

2025

Bilancio e Relazioni

Bilancio consolidato e Relazione 2025

Il Gruppo BFF	4
1985-2025: L'evoluzione di BFF	5
Struttura del Gruppo	9
Organi Sociali alla data del 31 dicembre 2025	10
Azionariato	12
Lettera del Presidente del Consiglio di Amministrazione	13
Relazione sulla Gestione	14
Contesto operativo ed eventi significativi	15
Andamento della gestione	23
Informazioni sugli obiettivi e sulle politiche del Gruppo in materia di assunzione, gestione e copertura dei rischi	36
Controlli interni	39
Altre informazioni	41
Evoluzione prevedibile della gestione	42
Destinazione degli utili del Gruppo Bancario	42
Relazione Consolidata di Sostenibilità	43
Prospetti Contabili Consolidati	147
Stato Patrimoniale Consolidato	148
Conto Economico Consolidato	149
Prospetto della Redditività Consolidata Complessiva	149
Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto Consolidato	150
Rendiconto Finanziario Consolidato	151
Nota Integrativa Consolidata	152
Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti di stime contabili ed errori)	153
Parte A – Politiche contabili	158
Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale Consolidato	182
Parte C – Informazioni sul Conto Economico Consolidato	207
Parte D – Redditività consolidata complessiva	218
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	219
Parte F – Informazioni sul Patrimonio Consolidato	257
Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami di azienda	262
Parte H – Operazioni con parti correlate	263
Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	264
Parte L – Informativa di settore	266
Parte M – Informativa sul leasing	268
Altri dettagli informativi	269
Allegati	270
Attestazioni del Dirigente Preposto alla redazione dei Documenti Contabili e Societari	271
Relazioni della Società di Revisione	273

Progetto di Bilancio d'esercizio e Relazione 2025

Relazione sulla Gestione di BFF Bank S.p.A.	281
Andamento della gestione	282
Eventi successivi alla chiusura dell'esercizio	293
Informazioni sugli obiettivi e sulle politiche della Banca in materia di assunzione, gestione e copertura dei rischi	293
Controlli interni	295
Altre Informazioni	295
Destinazione degli utili di BFF Bank S.p.A.	295
Proposta all'Assemblea	296
Prospetti Contabili	297
Stato Patrimoniale	298
Conto Economico	299
Prospetto della Redditività Complessiva	299
Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto	300
Rendiconto Finanziario	301
Nota Integrativa	302
Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti di stime contabili ed errori)	303
Parte A – Politiche contabili	308
Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale	330
Parte C – Informazioni sul Conto Economico	352
Parte D – Redditività complessiva	361
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	362
Parte F – Informazioni sul Patrimonio	395
Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami di azienda	400
Parte H – Operazioni con parti correlate	401
Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	403
Parte M – Informativa sul leasing	405
Altri dettagli informativi	406
Allegati	407
Attestazione del Dirigente Preposto alla redazione dei Documenti Contabili e Societari	408
Relazione del Collegio Sindacale	409
Relazione della Società di Revisione	423



Bilancio Consolidato
e Relazione

Il Gruppo
BFF

Relazione
sulla Gestione

Relazione Consolidata
di Sostenibilità

Prospetti Contabili Consolidati
e Nota Integrativa

Allegati



2025

Bilancio Consolidato e Relazione





Bilancio Consolidato
e Relazione

Il Gruppo
BFF

Relazione
sulla Gestione

Relazione Consolidata
di Sostenibilità

Prospetti Contabili Consolidati
e Nota Integrativa

Allegati



Il Gruppo BFF

40  **BFF**
1985 | 2025

1985-2025: L'evoluzione di BFF

Nasce BFF e si afferma nel mercato di riferimento

Fondata da un gruppo di **aziende farmaceutiche** per rispondere alle loro esigenze di gestione e incasso dei crediti verso il sistema sanitario, BFF è da subito diventata **leader nel mercato di riferimento**.

1985-2009

2010-2014

2015-2020

Dal 2021

Quotazione e leadership europea

BFF cresce in **Europa centro-orientale**, attraverso una importante acquisizione in Polonia (2016), e si quota in **Borsa Italiana** (2017).

L'offerta internazionale è presente anche in **Grecia, Croazia, Francia**.

Si consolida il *business* in Spagna con l'acquisizione di **IOS Finance** (2019).

Resilienza durante le crisi, inizia il processo di internazionalizzazione e di trasformazione in banca

Inizia l'espansione in **nuovi Paesi europei**: in **Spagna** nel 2010, in **Portogallo** nel 2014.

L'offerta BFF viene estesa a **tutti i fornitori di enti pubblici**, sempre in linea con le esigenze dei propri clienti.

Diventa banca nel 2013.

Leader nella finanza specializzata

BFF è l'unica piattaforma pan-europea, presente in 9 Paesi, specializzata nella gestione e nell'acquisto *pro-soluto* di crediti commerciali verso la pubblica amministrazione e i Sistemi Sanitari Nazionali.

Nel **2021**, grazie alla fusione con DEPObank, afferma la propria *leadership* anche nei *securities services*, come unica banca depositaria italiana, e nei servizi di pagamento, distribuiti a oltre 100 banche e PSP in Italia.

Nel **2023**, nell'ambito del nuovo piano industriale, conferma la volontà di crescere nel proprio *core business* e proseguire il percorso di creazione di valore nei confronti dei propri azionisti e di tutti gli *stakeholder*.

BFF è il più grande operatore di finanza specializzata in Italia, nonché tra i *leader* in Europa nella gestione e nello smobilizzo *pro-soluto* di crediti commerciali vantati nei confronti delle Pubbliche Amministrazioni, nei *Securities Services* e nei servizi di pagamento. Di seguito una rappresentazione dei servizi offerti e dei relativi benefici a favore della clientela.



Modello di *Business*

Il Gruppo è attivo in Italia, Croazia, Francia, Grecia, Spagna e Portogallo, attraverso le attività di *factoring pro-soluto* e *credit management* verso la Pubblica Amministrazione. Opera, inoltre, in Polonia, Repubblica Ceca e Slovacchia, attraverso l'offerta di una gamma diversificata di servizi finanziari, finalizzati a garantire l'accesso al credito, nonché il supporto alla liquidità e alla solvibilità al sistema privato di aziende che si interfacciano con la Pubblica Amministrazione.

Il Gruppo è *leader*, in Italia, nei *business* dei *Securities Services* e dei servizi di pagamento bancari, per cui serve oltre 400 clienti tra fondi di investimento, banche, istituti di pagamento e di monetica, *large corporates* e Pubbliche Amministrazioni.

Di seguito una rappresentazione dei servizi offerti e dei relativi benefici a favore della clientela.

BFF gestisce la complessità operativa, favorisce la riduzione dei costi e l'eliminazione dei rischi per i clienti, anche attraverso:

FACTORING & LENDING

- ▶ **L'ottimizzazione della liquidità** e della gestione del circolante delle aziende private che operano con la Pubblica Amministrazione.
- ▶ **La pianificazione e il mantenimento di un tempo di incasso *target***, a prescindere dai tempi di pagamento effettivi della Pubblica Amministrazione.
- ▶ **Il miglioramento dei *ratio***, grazie alla possibilità di deconsolidare a titolo definitivo l'esposizione verso gli enti pubblici.
- ▶ **La riduzione dei costi operativi**, grazie agli accordi *revolving* per la cessione dei crediti e un *Business Model* integrato che unisce i servizi di *factoring pro-soluto* e di gestione del credito, per garantire le migliori *performance* possibili sui crediti.
- ▶ **I finanziamenti diretti degli enti pubblici** nell'Europa centro-orientale, con soluzioni di *vendor finance* e di prestiti per investimenti di medio-lungo termine.
- ▶ **L'operatività *multi-country***, per una migliore e più efficiente gestione del rischio paese e dell'esposizione vantata dalle multinazionali verso i 9 stati europei in cui il Gruppo opera.

SECURITIES SERVICES

- ▶ **La riduzione strutturale dei costi** per il cliente, grazie ai servizi di *outsourcing* che garantiscono il costante adeguamento e il rispetto del *framework* normativo senza l'aggravio economico delle evolutive che solitamente ne consegue.
- ▶ Un unico interlocutore - "**one stop shop**" - per tutti i servizi di *back office*, a vantaggio di un'**efficienza dei costi e di gestione**.
- ▶ **Le soluzioni personalizzate in tempi rapidi**, grazie all'elevata flessibilità e all'agilità nel gestire le esigenze dei clienti.

PAYMENTS

- ▶ **La semplificazione operativa per i PSP***, grazie a un unico conto interbancario, monitorabile in tempo reale, per aderire contemporaneamente a tutti i servizi di pagamento italiani ed europei.

* Payment Services Providers

Mission

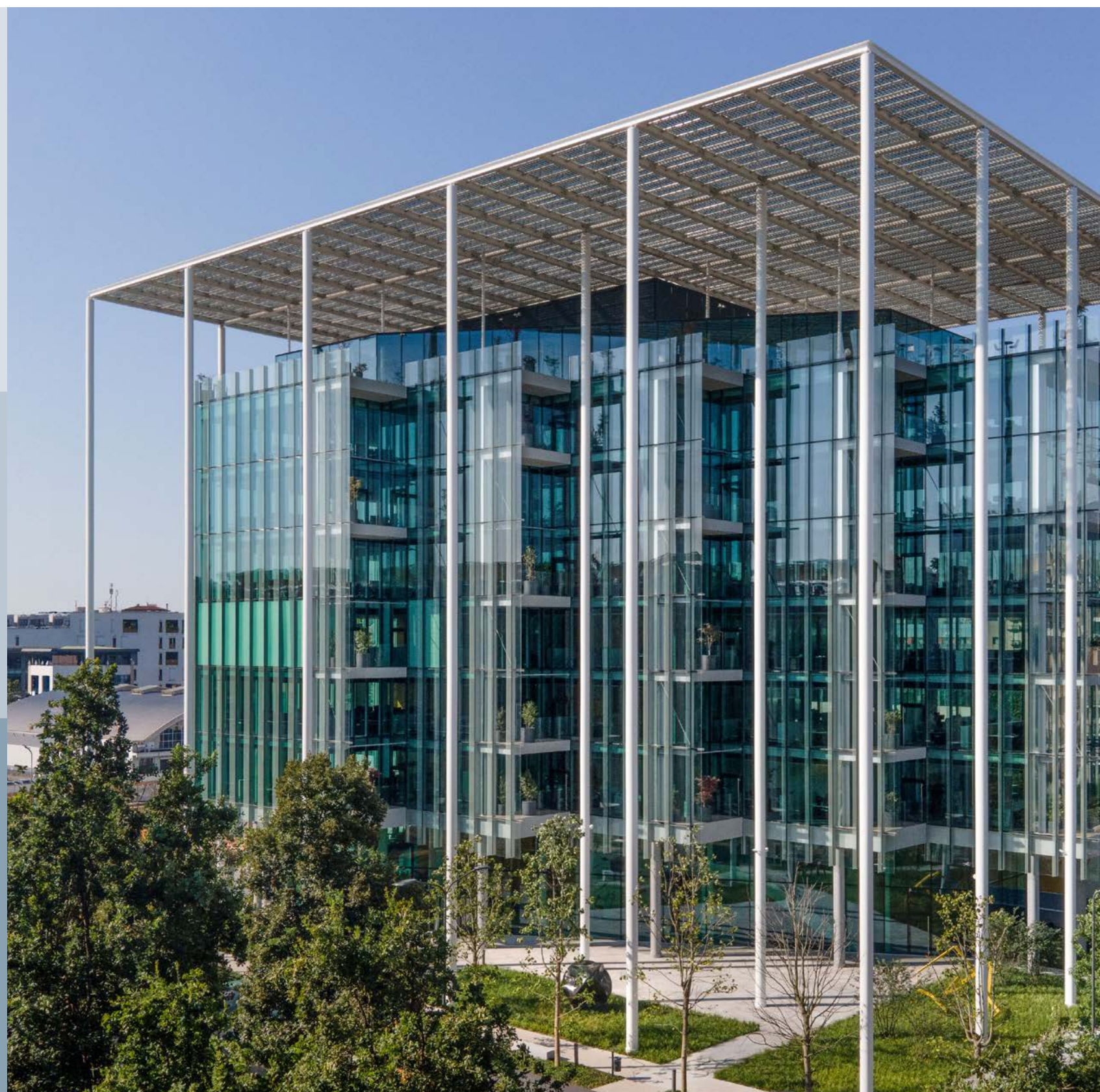
Operare con onestà e trasparenza rispettando e valorizzando le persone, mantenendo la *leadership* nell'innovazione, nel *customer service* e nell'*execution* nei mercati di riferimento e con un basso profilo di rischio e una elevata efficienza operativa.

Vision

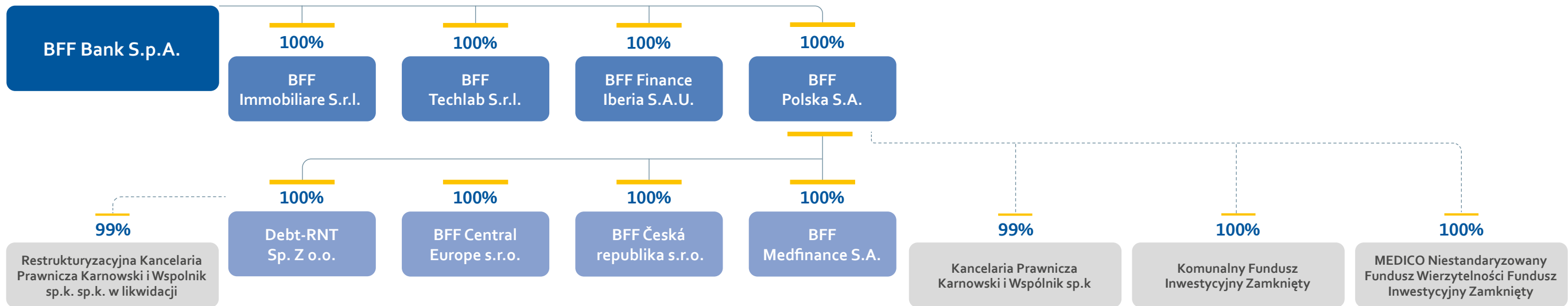
Essere *leader* nella *specialty finance*, grazie ad una *value proposition* unica nei mercati di riferimento: una banca altamente specializzata e sostenibile come nessun'altra.

Valori

Meritocrazia, *ownership*, ricerca dell'eccellenza (miglioramento continuo), orientamento al risultato, rispetto.



Struttura del Gruppo



BFF Banking Group, al 31 dicembre 2025, include, oltre alla controllante BFF Bank S.p.A., le seguenti società:

Denominazioni imprese	Sede legale e operativa	Tipo di rapporto ⁽¹⁾	Rapporto di partecipazione		Disponibilità di Voti % ⁽²⁾
			Impresa partecipante	Quota %	
1. BFF Immobiliare S.r.l.	Milano - Viale Scarampo , 15	1	BFF Bank S.p.A.	100%	100%
2. BFF Techlab S.r.l.	Brescia - Via C. Zima, 4	1	BFF Bank S.p.A.	100%	100%
3. BFF Finance Iberia. S.A.U.	Madrid - Paseo de la Castellana, 81	1	BFF Bank S.p.A.	100%	100%
4. BFF Polska S.A.	Łódź - Jana Kilińskiego, 66	1	BFF Bank S.p.A.	100%	100%
5. BFF Medfinance S.A.	Łódź - Jana Kilińskiego, 66	1	BFF Polska S.A.	100%	100%
6. BFF Česká republika s.r.o.	Prague - Roztylská 1860/1	1	BFF Polska S.A.	100%	100%
7. BFF Central Europe s.r.o.	Bratislava - Mostova, 2	1	BFF Polska S.A.	100%	100%
8. Debt-RNT Sp. Z o.o.	Łódź - Jana Kilińskiego, 66	1	BFF Polska S.A.	100%	100%
9. Komunalny Fundusz Inwestycyjng Zamknięty	Warsaw - Sienna, 75	4	BFF Polska S.A.	100%	100%
10. MEDICO Niestandaryzowany Fundusz Wierzytelności Fundusz Inwestycyjny Zamknięty	Warsaw - Sienna, 75	4	BFF Polska S.A.	100%	100%
11. Kancelaria Prawnicza Karnowski i Wspólnik sp.k.	Łódź - Jana Kilińskiego, 66	4	BFF Polska S.A.	99%	50%
12. Restrukturyzacyjna Kancelaria Prawnicza Karnowski i Wspólnik sp.k. sp.k. w likwidacji	Łódź - Jana Kilińskiego, 66	4	Debt-RNT Sp. Z o.o.	99%	50%

Legenda:

1) Tipo di rapporto:

- 1. maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria
- 2. influenza dominante nell'assemblea ordinaria
- 3. accordi con altri soci
- 4. altre forme di controllo

2) Disponibilità di voti nell'assemblea ordinaria. distinguendo tra effettivi e potenziali o percentuali di quote.

La disponibilità di voto riportata ai punti 10 e 11 è riferita ai diritti di voto nell'Assemblea degli investitori. Le imprese di cui ai punti 12 e 13 sono società in accomandita, vengono consolidate secondo il metodo del patrimonio netto in quanto irrilevanti, in relazione al totale dell'attivo.

BFF Bank possiede, inoltre, una partecipazione in Unione Fiduciaria S.p.A. pari al 24% delle azioni emesse, che viene consolidata con il metodo del patrimonio netto (e non integralmente), in quanto società sottoposta ad influenza notevole.

Da novembre 2024, la Banca ha sottoscritto il 33% del capitale sociale, pari a 6.600 euro, del nuovo studio legale "PB & Partners Società tra Avvocati a responsabilità limitata" (di seguito la "STA"). Il 19 giugno 2025, il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati ha approvato l'iscrizione della STA presso il registro speciale delle società tra avvocati. A partire dal mese di luglio 2025, la STA è pienamente operativa.

Nel corso dell'ultimo trimestre del 2025 il veicolo di cartolarizzazione SPV Project 2214 Srl (di seguito il "Veicolo") è uscito dall'area di consolidamento. Si è, infatti, proceduto alla liquidazione anticipata del fondo comune di investimento alternativo mobiliare di tipo chiuso e riservato denominato "FPAM1" che aveva perfezionato una sola operazione di d'investimento in titoli ABS emessi dal Veicolo.

I criteri di valutazione sono adottati nell'ottica della continuità dell'attività aziendale e rispondono ai principi di competenza, di rilevanza e significatività dell'informazione contabile e di prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica.

Organi Sociali alla data del 31 dicembre 2025

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Ranieri De Marchis
Amministratore Delegato ¹	Massimiliano Belingheri
Vicepresidente	Anna Kunkl
Consiglieri:	Alexia Ackermann
	Guido Cutillo
	Domenico Gammaldi
	Mimi Kung
	Susana Mac Eachen
	Piotr Enryk Stepniak

Il Consiglio di Amministrazione è in carica fino all'Assemblea che approverà il bilancio al 31 dicembre 2026.

RUOLO DEI COMPONENTI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E REQUISITI DI INDIPENDENZA

NOME	CARICA RICOPERTA IN BFF	ESECUTIVO	NON ESECUTIVO	INDIPENDENTE
Ranieri de Marchis	Presidente			✓
Anna Kunkl	Vicepresidente			✓
Massimiliano Belingheri ¹	Amministratore Delegato	✓		
Alexia Ackermann	Consigliere			✓
Guido Cutillo	Consigliere			✓
Domenico Gammaldi	Consigliere	✓		✓
Mimi Kung	Consigliere			✓
Susana Mac Eachen	Consigliere			✓
Piotr Enryk Stepniak	Consigliere		✓	

La composizione del Consiglio di Amministrazione di BFF risponde ai criteri di diversità e di genere e assicura la presenza di un congruo numero di Amministratori non esecutivi e/o indipendenti, raccomandati dal Codice di *Corporate Governance*, così come previsti dallo Statuto, dal Regolamento del Consiglio di Amministrazione approvato dal Consiglio, da ultimo, in data 27 giugno 2023 e dalla Politica di Diversità del Consiglio di Amministrazione approvata dal Consiglio, da ultimo, in data 28 luglio 2021.

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	Simone Scettri
Sindaci Effettivi	Simona Elena Pesce
	Vittorio Dell'Atti
Sindaci Supplenti	Carlo Carrera
	Francesca Masotti

Il Collegio sindacale è in carica sino all'Assemblea che approverà il bilancio al 31 dicembre 2026.

SOCIETÀ DI REVISIONE

KPMG S.p.A.

DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Giuseppe Manno

¹ Come indicato nel paragrafo eventi successivi, in data 2 febbraio 2026 Massimiliano Belingheri ha rimesso le sue deleghe da Amministratore Delegato, rimanendo Consigliere di Amministrazione non esecutivo. Contestualmente, il Consiglio di Amministrazione di BFF Bank ha nominato Giuseppe Sica Direttore Generale, attribuendogli tutte le deleghe precedentemente esercitate da Massimiliano Belingheri. Il 17 marzo 2026, inoltre, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di cooptare Giuseppe Sica in qualità di Consigliere, attribuendogli l'incarico di Amministratore Delegato. Il Dott. Sica continuerà anche a mantenere l'incarico di Direttore Generale conferitogli nel mese di febbraio 2026. Massimiliano Belingheri ha, invece, rimesso le deleghe dal suo incarico da Consigliere di Amministrazione non esecutivo.

Composizione dei Comitati endoconsiliari alla data del 31 dicembre 2025

COMITATO PER LE REMUNERAZIONI

NOME	QUALIFICA	RUOLO
Guido Cutillo	Consigliere indipendente	Presidente del Comitato
Mimi Kung	Consigliere indipendente	Membro del Comitato
Susana Mac Eachen	Consigliere indipendente	Membro del Comitato

COMITATO PER LA VALUTAZIONE DELLE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE E CON SOGGETTI COLLEGATI

NOME	QUALIFICA	RUOLO
Anna Kunkl	Consigliere indipendente	Presidente del Comitato
Alexia Ackermann	Consigliere indipendente	Membro del Comitato
Guido Cutillo	Consigliere indipendente	Membro del Comitato

COMITATO NOMINE

NOME	QUALIFICA	RUOLO
Mimi Kung	Consigliere indipendente	Presidente del Comitato
Susana Mac Eachen	Consigliere indipendente	Membro del Comitato
Piotr Henryk Stepniak	Consigliere indipendente	Membro del Comitato

COMITATO CONTROLLO E RISCHI^(*)

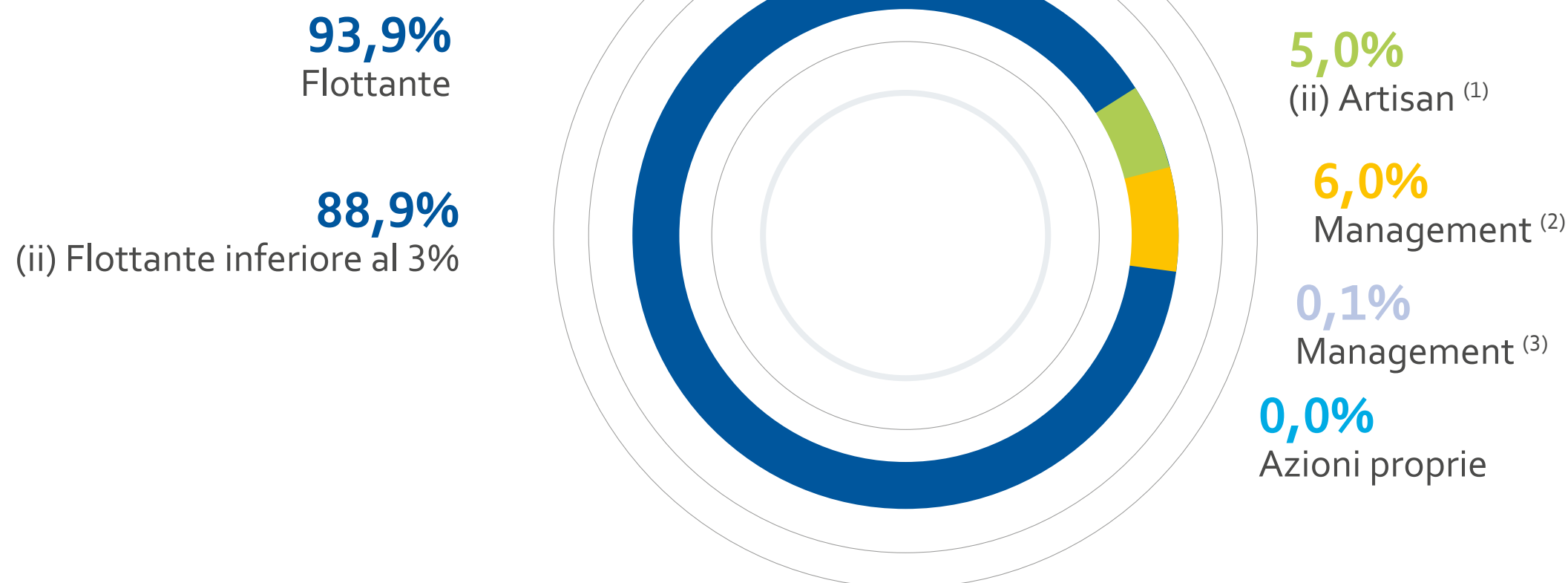
NOME	QUALIFICA	RUOLO
Alexia Ackermann	Consigliere indipendente	Presidente del Comitato
Mimi Kung	Consigliere indipendente	Membro del Comitato
Piotr Henryk Stepniak	Consigliere non esecutivo	Membro del Comitato

(*) A partire dal 2020, il Consiglio di Amministrazione ha attribuito al Comitato Controllo e Rischi le seguenti responsabilità in ambito *Environmental, Social & Governance* ("ESG"): funzioni istruttorie, consultive e propositive e, più in generale, di supporto al Consiglio di Amministrazione su temi inerenti alla sostenibilità, ivi incluso l'esame periodico degli aggiornamenti sull'andamento degli interventi in tema di sostenibilità e i conseguenti impatti sulla Relazione Consolidata di Sostenibilità. Inoltre, a partire dal 2023, al fine di recepire le previsioni introdotte dalle Aspettative di vigilanza sui rischi climatici e ambientali ESG pubblicate da Banca d'Italia in data 8 aprile 2022 in linea con analoghe iniziative della BCE e integrate in data 24 novembre 2022, il Comitato Controllo e Rischi supporta il Consiglio di Amministrazione anche nell'approvazione delle linee strategiche e delle politiche in materia di sostenibilità, incluso il modello di responsabilità sociale e culturale e il contrasto al cambiamento climatico, concorrendo ad assicurare il miglior presidio dei rischi e tenendo conto degli obiettivi di solida e sostenibile creazione e distribuzione di valore per gli *stakeholder* della Banca.

Azionariato

BFF rappresenta una delle poche realtà italiane quotate veramente ad azionariato diffuso, con un flottante pari alla quasi totalità del capitale sociale.

Alla data del 31 dicembre 2025, il *Management* e le rispettive Persone Strettamente Legate detengono una quota di capitale sociale pari a 0,1%, stabile rispetto al 31 dicembre 2024. Massimiliano Belingheri, che ha rimesso le sue deleghe da Amministratore Delegato in data 1 febbraio 2026, detiene una quota di capitale sociale pari al 6,0%. Al 31 dicembre 2025 la Banca non detiene azioni proprie.



Totale numero di azioni emesse 188.830.452

Fonte: CONSOB ed informazioni detenute da BFF. Le quote percentuali sono calcolate sul numero totale di azioni emesse al 30/06/2025.

(1) (i) Alla data del 31/12/2025 ai sensi della normativa Market Abuse Regulation, Massimiliano Belingheri - Soggetto Rilevante della Banca - e le sue Persone Strettamente Legate, risultavano beneficiari (direttamente o indirettamente) di una partecipazione complessiva di 11,4 milioni di azioni pari al 6,10% del capitale sociale della Banca;

(ii) Alla data del 10/03/2023, ai sensi della normativa sugli assetti proprietari, the Bali Trust deteneva indirettamente 9,0 milioni di azioni BFF pari al 4,8% del capitale sociale della Banca. The Bali Trust @ un trust irrevocabile riconducibile a Massimiliano Belingheri e ai suoi eredi.

(2) Alla data del 20/09/2024 1 Artisan Partners Limited Partnership deteneva 914 milioni di azioni, per una quota pari al 5,0% del capitale sociale della Banca.

(3) La quota si riferisce alle azioni BFF detenute dal General Manager e dai 4 Vice President info a tale data, e dalle loro rispettive Persone Strettamente Legate.

Lettera del Presidente del Consiglio di Amministrazione

Cari Azionisti,

il 2025, caratterizzato da una crescita globale più solida delle aspettative, pur in un contesto segnato da persistenti incertezze geopolitiche e da profonde trasformazioni economiche e tecnologiche, che continuano a influenzare anche il 2026, ha rappresentato per il sistema bancario e finanziario dell'Unione Europea una fase di profondo ripensamento. A livello comunitario sono state avviate iniziative strategiche che mirano a rafforzare la competitività, semplificare il quadro regolamentare e migliorare il funzionamento del mercato interno.

In questo scenario, già di per sé articolato, la Relazione di bilancio 2025 di BFF rappresenta una significativa discontinuità rispetto al passato, riflettendo un periodo contraddistinto da eventi di rilievo per il Gruppo, nell'ambito del quale il Management, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale hanno operato con senso di responsabilità e nel pieno interesse di tutti gli *stakeholder*.

Alla fine del 2025, BFF ha intrapreso, di propria iniziativa, una ricognizione interna dalla quale sono emerse pratiche non corrette che hanno determinato errori nella modalità di contabilizzazione, rendendo necessario il *restatement* 2024, con un impatto sul patrimonio netto al 1 gennaio 2024 pari a 21,3 milioni di euro.

Nel mese di dicembre dello stesso anno, la Banca d'Italia ha avviato un'ispezione generale, durante la quale, a marzo 2026, ha disposto la nomina del prof. avv. Raffaele Lener e il dott. Francesco Fioretto in qualità di Commissari in temporaneo affiancamento al Consiglio di Amministrazione, al fine di coadiuvare lo stesso nel processo di revisione del quadro operativo contabile e nella gestione di azioni rimediali, incluse quelle nel comparto creditizio afferente al *business* del *factoring* e nel sistema di controlli interni, nel contesto anche delle iniziative già avviate dalla stessa BFF.

A febbraio 2026, inoltre, dopo più di un decennio, è stato annunciato un avvicendamento nella *leadership* aziendale con la nomina di Giuseppe Sica ad Amministratore Delegato nel mese di marzo 2026. Già Direttore Generale di BFF e *advisor* della stessa nei momenti chiave della sua crescita, Giuseppe Sica è entrato a far parte del Gruppo nel 2025 in qualità di CFO.

Tali eventi hanno chiaramente interessato anche la redazione del presente bilancio, che comporta alcune variazioni significative sui *ratio* di vigilanza a fronte delle quali è stato attivato il piano di risanamento del Gruppo ed è stato presentato al Regolatore un piano di conservazione del capitale, con nuovi *target* finanziari al 2026 e con le azioni previste per assicurare, anche in prospettiva, il rispetto dei *ratio* patrimoniali oltre il requisito normativo.

Quanto sopra richiede inevitabilmente una riflessione sul modello di *business* del Gruppo, sebbene sia fuor di dubbio che il *factoring* rappresenti oggi un'infrastruttura finanziaria in grado di garantire stabilità e continuità operativa a piccole, medie e grandi imprese e che, nel caso specifico di crediti verso il settore pubblico, rilevi tassi di perdita storicamente molto bassi. Nel 2025² il mercato europeo del *factoring* ha raggiunto i 2.540 miliardi di euro di *turnover*. L'Italia si conferma uno dei Paesi leader, con 289 miliardi di euro, in crescita del 3,8% rispetto all'anno precedente³. Si prevede, inoltre, un consolidamento del settore, nonostante il perdurare dell'elevata incertezza a livello macroeconomico globale.

BFF beneficia altresì di due aree di *business* caratterizzate da un profilo di rischio contenuto e da una significativa capacità di generazione di liquidità. Da un lato, infatti, il mercato italiano del risparmio gestito ha continuato a crescere, sostenuto dall'andamento positivo dei mercati e dalla raccolta netta, nonostante un contesto valutario sfidante. Si è confermata così la rilevanza strutturale dei servizi di depositario e di *global custody* di BFF, unica Banca depositaria italiana e tra i principali intermediari nel mercato domestico, sia nel comparto previdenziale sia in quello dei fondi comuni di diritto italiano.

Dall'altro, il settore dei pagamenti ha proseguito il proprio percorso verso soluzioni digitali avanzate, con una forte accelerazione dei bonifici istantanei e in un contesto normativo in profonda trasformazione. Nel corso del 2025, BFF - che indirizza ogni giorno circa il 20% dei pagamenti effettuati in Italia e garantisce l'accesso all'infrastruttura bancaria a oltre 130 Prestatori di Servizi di Pagamento, in larga parte banche italiane - ha ulteriormente rafforzato il proprio ruolo di intermediario, supportando un ecosistema in continua espansione. Il 2026 sarà un anno di particolare rilevanza per l'avvio del progetto Euro Digitale: BFF ha l'ambizione di ricoprire un ruolo chiave di abilitatore per i Prestatori di Servizi di Pagamento, in particolare medi e piccoli, garantendo loro un accesso competitivo all'infrastruttura e contribuendo al successo dell'iniziativa europea.

In questo contesto, il Gruppo opera con responsabilità per orientare le migliori soluzioni possibili, volte ad assicurare la continuità di un *business* che si conferma a basso rischio intrinseco e dotato di fondamenta robuste. Tale impostazione consente di garantire, con affidabilità e continuità, servizi essenziali che, nel tempo, hanno sostenuto e tutelato imprese, banche, primari circuiti di pagamento, e il settore del risparmio.

Ranieri de Marchis

Presidente del Consiglio di Amministrazione
di BFF Bank S.p.A.

² EUF - *Factoring and Commercial Finance Industry Federation*.

³ CrediFact, Osservatorio credito commerciale e *factoring*, dicembre 2025.



Bilancio Consolidato
e Relazione

Il Gruppo
BFF

Relazione
sulla Gestione

Relazione Consolidata
di Sostenibilità

Prospetti Contabili Consolidati
e Nota Integrativa

Allegati



Relazione sulla Gestione

40  **BFF**
1985 | 2025

Contesto operativo ed eventi significativi

Contesto economico-internazionale

Il 2025 è stato caratterizzato dall'avvio di aggressive politiche commerciali e fiscali negli Stati Uniti, che condizioneranno la crescita globale anche negli anni a venire. L'Amministrazione Trump, infatti, ritenendo che il crescente deficit commerciale americano costituisca un problema, ha varato una serie di dazi nei confronti del resto del mondo; in tema di politica fiscale, il Congresso USA ha approvato il "Big Beautiful Bill Act", che, in base alle stime del Congressional Budget Office, dovrebbe aumentare il deficit pubblico di ben 3.000 miliardi di dollari nel prossimo decennio, lasciandolo costantemente al di sopra del 6% del Pil. L'incertezza creata dalle minacce dei dazi, ancorché usati come strumento negoziale, rischia di frenare l'economia globale - specialmente quella statunitense - causando una diminuzione della fiducia tanto tra gli imprenditori, preoccupati per la contrazione che possono subire sia i margini che le vendite, quanto tra le famiglie, che temono l'aumento dell'inflazione. Ad oggi, questi effetti sono stati in parte nascosti dall'aumentata domanda tesa ad anticipare l'entrata in vigore delle misure protezionistiche e dal calo del prezzo del petrolio (riflesso dell'aspettativa di una diminuzione della domanda di greggio, in particolare dalla Cina), ma potrebbero diventare più evidenti nel 2026. Nell'anno che si è chiuso il Pil USA ha significativamente rallentato (si stima dal 2,8% del 2024 al 2,2%), inducendo la Federal Reserve a riavviare il ciclo espansivo, con i tassi ufficiali che sono stati ridotti di 75 bps. al 3,50% - 3,75%.

Economia Europea

I PRINCIPALI INDICATORI MACROECONOMICI DELL'UNIONE EUROPEA

Indicatori	2024	2025	2026	2027
Pil Reale (var. annua)	1,1%	1,6%*	1,5%*	1,6%*
Tasso di Inflazione (var. annua)	2,5%	2,3%	2,0%*	2,0%*
Tasso di Disoccupazione	6,6%	6,6%	6,6%*	6,5%*
Saldo Bilancia Corrente (% del Pil)	3,4%	2,6%*	2,6%*	2,4%*
Saldo Bilancio Pubblico (% del Pil)	-3,1%	-3,2%*	-3,4%*	-3,4%*

(*) Stime di *consensus* rilevate da Bloomberg, aggiornate al 3/2/2026

Nel 2025 la ripresa dell'economia europea è proseguita, beneficiando del miglioramento della domanda di famiglie e imprese determinato dal graduale miglioramento dei redditi reali e dalla condotta espansiva della politica monetaria. L'attività produttiva ha continuato ad essere stagnante e ciò ha penalizzato i due principali Paesi manifatturieri, Germania e Italia, dove la crescita è stata più lenta (rispettivamente, dello 0,2% e dello 0,6%, a fronte dell'1,6% dell'UE). Nel 2026 la crescita dovrebbe risultare frenata dalla minor domanda statunitense causata dal rallentamento dell'economia USA, dai dazi e dall'indebolimento del dollaro (che nel 2025 ha perso ben il 13% nei confronti dell'euro). Complessivamente, in base alle stime di *consensus*, la crescita del Pil dovrebbe attestarsi all'1,5% nel 2026 e all'1,6% nel 2027.

L'inflazione a dicembre è scesa al 2,3%, dal 2,7% della fine del 2024, beneficiando della diminuzione dei prezzi dell'energia e del calo del dato *core* (al netto delle volatili componenti degli alimentari, dell'energia, dell'alcol e del tabacco) dal 2,9% al 2,5%. In media gli analisti stimano che l'inflazione debba rimanere su un percorso discendente, portandosi dal 2,3% del 2025 al 2,0% nel 2026 e nel 2027.

La Banca Centrale Europea, alla luce del calo dell'inflazione, del raffreddamento degli indicatori sul costo del lavoro e delle preoccupazioni per l'impatto negativo che i dazi statunitensi possono avere sulla già lenta crescita economica, ha ridotto i tassi di interesse ufficiali per quattro volte, ognuna di un quarto di punto, portando in particolare il tasso sui depositi al 2,00%.

Sui mercati obbligazionari, la *yield curve* hanno decisamente aumentato la loro inclinazione positiva, riflettendo, da un lato, le attese per una condotta accomodante da parte della Federal Reserve, dall'altro, l'innalzamento dei rischi-Paese conseguenza della maggior espansività delle politiche fiscali negli Stati Uniti e in Germania. A fronte di rendimenti a due anni in diminuzione di 77 bps sul *Treasury* e in salita di 4 bps sul *Bund*, i tassi a trent'anni sono aumentati di 6 bps sui *bond* USA e di 88 bps su quelli tedeschi. Da notare che, nonostante i timori di rialzo dei prezzi causati dai dazi, le aspettative inflazionistiche implicite nei *Treasury* e nei *Bund* a lungo termine non sono aumentate ma sono anzi leggermente diminuite.

In Italia, l'espansività della politica monetaria e la tenuta sotto controllo dei conti pubblici (che hanno consentito alle principali agenzie di rating di rivedere al rialzo il merito di credito del nostro Paese: Standard & Poor's e Fitch, da BBB a BBB+, e Moody's da Baa3 a Baa2) hanno determinato la flessione dello spread Btp-*Bund* a dieci anni di 46 bps a 70 bps.

Nonostante gli allentamenti della BCE e il minor *risk-premium* richiesto dagli investitori per acquistare titoli di Stato italiani, la salita dei tassi a lungo europei si è riflessa negativamente sui Btp di pari scadenza, con i rendimenti in salita di 3 bps sulla scadenza decennale e di 19 bps su quella trentennale. Peraltro, considerando che i rendimenti nel tratto 1-7 anni sono scesi (in particolare, il rendimento del Btp a due anni è sceso di 22 bps.) e che i Cct, traendo vantaggio dal calo del premio al rischio, si sono apprezzati di un brillante 5,1% (rappresentando un'ottima notizia per il portafoglio di BFF), il mercato obbligazionario ha complessivamente guadagnato il 3,1% (in base all'indice MTS Generale).

Le politiche di bilancio in corso di implementazione sono lievemente espansive e, in base alle stime di *consensus*, dovrebbero portare il deficit pubblico dell'UE dal 3,1% del Pil del 2024 al 3,4% nel 2026.

Il leggero aumento del disavanzo dovrebbe essere il risultato di un aumento delle entrate inferiore a quello della spesa pubblica. La Commissione Europea stima per quest'ultima un incremento del 4,6% nel 2025 e del 4,2% nel 2026, per un'incidenza sul Pil in crescita dal 49,2% nel 2024 al 49,6% nel 2025 e al 50,0% nel 2026. Guardando ai Paesi in cui BFF opera, la spesa pubblica dovrebbe crescere del 4,2% nel 2025 e del 3,5% nell'anno entrante, per un peso sul Pil che, dal 51,1% nel 2024, dovrebbe salire al 51,5% nel 2026; gli aumenti maggiori dovrebbero essere messi a segno dalla Polonia (+8,8% nel 2025 e +10,1% nel 2026), dalla Slovacchia (+8,5% nel 2025 e +4,5% nel 2026), dalla Croazia (+10,3% nel 2025 e +6,3% nel 2026) e dal Portogallo (+7,7% nel 2025 e +5,9% nel 2026).

LE PROSPETTIVE DELLA SPESA PUBBLICA NEI PAESI IN CUI BFF È PRESENTE

Paesi	Spesa Pubblica 2025 (mld. euro)	Spesa Pubblica 2025 (% Pil)	Var. 2025/2024	Spesa Pubblica 2026 (mld. euro)	Spesa Pubblica 2026 (% Pil)	Var. 2026/2025	Spesa Pubblica 2027 (mld. euro)	Spesa Pubblica 2027 (% Pil)	Var. 2027/2026
Unione Europea (27 Paesi)	9.276	49,6	4,6%	9.668	50,0	4,2%	9.956	49,7	3,0%
Paesi BFF	4.589,4	51,4	4,2%	4.748,6	51,5	3,5%	4.875,3	51,1	2,7%
Francia	1.718	57,8	2,7%	1.745	57,4	1,6%	1.804	57,7	3,3%
Italia	1.140	50,7	2,8%	1.168	50,9	2,5%	1.189	50,5	1,8%
Spagna	767	45,6	5,7%	798	45,6	4,1%	818	45,0	2,4%
Polonia	456	50,2	8,8%	502	52,0	10,1%	520	51,0	3,6%
Repubblica Ceca	143	42,4	3,7%	148	42,2	4,0%	154	41,7	3,6%
Portogallo	133	44,1	7,7%	141	44,9	5,9%	139	42,9	-0,9%
Grecia	120	48,5	5,6%	127	49,0	5,3%	128	47,6	1,2%
Slovacchia	67,1	49,1	8,5%	70,1	48,9	4,5%	72,7	48,2	3,6%
Croazia	45,4	49,6	10,3%	48,3	49,9	6,3%	50,4	49,5	4,3%

Fonte: Elaborazioni BFF Insights su dati European Economic Forecast, Autumn 2025 e Eurostat

Nell’ambito della spesa pubblica, per il *business* di BFF hanno particolare rilievo l’andamento della spesa per beni e servizi e degli investimenti.

Nell’Unione Europea la spesa pubblica per beni e servizi sta mostrando una dinamica meno vivace rispetto agli ultimi anni. Nei primi nove mesi del 2025 è cresciuta del 4,7% in termini annualizzati (dal 6,1% nel 2024 e dal 5,4% nel 2023), con un incremento dei consumi intermedi e delle prestazioni sociali in natura rispettivamente pari al 3,8% e al 5,8%. Nei Paesi in cui BFF è presente la crescita è stata sostanzialmente simile a quella dell’Unione Europea, attestandosi al 4,6%, ma con una dinamica più sostenuta dei consumi intermedi (+4,9%) e più lenta delle prestazioni sociali in natura (+4,2%). L’aumento della spesa pubblica per beni e servizi è stato particolarmente consistente in Grecia (+11,9%), Croazia (+11,5%) e Polonia (+9,5%), mentre è stato più contenuto in Italia (+3,3%) e Francia (+3,5%).

L'ANDAMENTO DELLA SPESA PUBBLICA PER BENI E SERVIZI NEI PAESI IN CUI BFF È PRESENTE

Paesi	Consumi Intermedi al IIIQ 2025 (mld. euro)	Consumi Intermedi al IIIQ 2025 (% Pil)	Var. ytd ann.	Prestazioni Sociali in Natura al IIIQ 2025 (mld. euro)	Prestazioni Sociali in Natura al IIIQ 2025 (% Pil)	Var. ytd ann.	Spesa Pubbl. per Beni e Serv. al IIIQ 2025 (mld. euro)	Spesa Pubbl. per Beni e Serv. al IIIQ 2025 (% Pil)	Var. ytd ann.
Unione Europea (27 Paesi)	1.140,7	6,1	3,8%	1.008,2	5,4	5,8%	2.148,9	11,6	4,7%
Paesi BFF	514,9	5,8	4,9%	338,1	3,8	4,2%	852,9	9,6	4,6%
Francia	165,9	5,6	4,0%	189,9	6,4	3,1%	355,8	12,0	3,5%
Italia	131,4	5,9	3,1%	52,5	2,3	3,8%	183,8	8,2	3,3%
Spagna	92,3	5,6	4,3%	43,7	2,6	3,8%	136,0	8,2	4,1%
Polonia	60,9	6,8	7,4%	20,4	2,3	16,4%	81,3	9,0	9,5%
Repubblica Ceca	19,4	5,8	5,3%	11,7	3,5	5,2%	31,1	9,2	5,2%
Portogallo	15,9	5,3	7,1%	6,1	2,0	8,3%	22,0	7,3	7,4%
Grecia	14,3	5,8	19,8%	6,5	2,6	-2,7%	20,8	8,5	11,9%
Slovacchia	7,7	5,7	5,7%	5,2	3,8	7,2%	12,9	9,6	6,3%
Croazia	7,1	7,8	11,9%	2,1	2,3	10,2%	9,1	10,1	11,5%

Fonte: Elaborazioni BFF Insights su dati Eurostat.

La spesa pubblica per beni e servizi include i consumi intermedi e le prestazioni sociali in natura acquisite sul mercato. I consumi intermedi sono tutti i beni e i servizi destinati ad essere trasformati in processi produttivi finalizzati all'erogazione diretta dei servizi sanitari e assistenziali e all'erogazione di prestazioni in denaro assistenziali e previdenziali. Le prestazioni sociali in natura acquisite sul mercato riguardano beni e servizi prodotti da soggetti non facenti parte delle Amministrazioni Pubbliche e messi a disposizione direttamente delle famiglie; la spesa per tali beni e servizi riguarda le funzioni Sanità (spese per l'assistenza farmaceutica e per le prestazioni sanitarie erogate in convenzione) e Protezione Sociale per l'acquisto di servizi assistenziali.

Gli investimenti pubblici hanno accresciuto il loro peso sull’economia, grazie all’RRF, ai fondi strutturali dell’UE e agli investimenti decisi dai Governi. In base alle stime della Commissione, nell’Unione Europea la loro incidenza sul Pil dovrebbe essere salita dal 3,7% del 2024 al 3,8% nel 2025 e al 4,0% nel 2026. Nei Paesi in cui BFF è presente, il loro peso è stimato mantenersi su livelli superiori, passando dal 3,8% del 2024 al 4,0% nel 2025 e al 4,1% nel 2026. Ciò dovrebbe avvenire a seguito di una crescita consistente sia nel 2025 (pari nell’UE al 6,6% e nei Paesi in cui BFF opera al 7,9%) che nel 2026 (rispettivamente dell’8,8% e del 6,0%). In particolare, andamenti decisamente brillanti e nettamente superiori a quelli dell’UE sono stimati per la Slovacchia (+51,7% nel 2025 e +8,9% nel 2026), il Portogallo (+34,8% nel 2025 e +12,9% nel 2026), la Grecia (+28,2% nel 2025 e -0,5% nel 2026), la Polonia (+11,6% nel 2025 e +14,8% nel 2026) e la Spagna (+13,3% nel 2025 e +11,3% nel 2026).

LE PROSPETTIVE DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI NEI PAESI IN CUI BFF È PRESENTE

Paesi	Inv. Pubblici 2025 (mld. euro)	Inv. Pubblici 2025 (% Pil)	Var. 2025/2024	Inv. Pubblici 2026 (mld. euro)	Inv. Pubblici 2026 (% Pil)	Var. 2026/2025	Inv. Pubblici 2027 (mld. euro)	Inv. Pubblici 2027 (% Pil)	Var. 2027/2026
Unione Europea (27 Paesi)	710,6	3,8	6,6%	773,5	4,0	8,8%	801,3	4,0	3,6%
Paesi BFF	355,2	4,0	7,9%	376,5	4,1	6,0%	387,7	4,1	3,0%
Francia	127,8	4,3	1,8%	127,7	4,2	-0,1%	134,4	4,3	5,2%
Italia	83,2	3,7	5,0%	89,5	3,9	7,6%	91,8	3,9	2,6%
Spagna	48,8	2,9	13,3%	54,3	3,1	11,3%	52,7	2,9	-2,9%
Polonia	45,4	5,0	11,6%	52,2	5,4	14,8%	57,1	5,6	9,5%
Repubblica Ceca	16,1	4,8	7,1%	16,9	4,8	4,5%	17,3	4,7	2,6%
Portogallo	10,5	3,5	34,8%	11,9	3,8	12,9%	7,8	2,4	-34,5%
Grecia	10,9	4,4	28,2%	10,9	4,2	-0,5%	13,5	5,0	24,0%
Slovacchia	7,1	5,2	51,7%	7,7	5,4	8,9%	7,5	5,0	-2,7%
Croazia	5,2	5,7	17,0%	5,4	5,6	3,8%	5,5	5,4	1,3%

Fonte: Elaborazioni BFF Insights su dati European Economic Forecast, Autumn 2025 e Eurostat.

Il Mercato del *Factoring* in Europa

Il mercato del *factoring* europeo, in termini di *turnover*, ha raggiunto i 2.540 miliardi di euro nel 2025, registrando una crescita del 3,3% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente⁴.

Dopo il rallentamento osservato negli ultimi anni, il mercato del *factoring* in Europa ha quindi ripreso a crescere a ritmi più sostenuti, stimolato da vari fattori, quali: 1) la riduzione dei tassi di interesse, derivante dalla condotta espansiva della politica monetaria; 2) la crescente domanda di liquidità delle imprese, causata dall'incertezza generata dalle tensioni geopolitiche e commerciali; 3) lo sviluppo tecnologico, la digitalizzazione e l'introduzione dell'intelligenza artificiale, che hanno sostenuto lo sviluppo dei servizi di *factoring* e la loro diffusione migliorando l'efficienza operativa, semplificando i processi e consentendo un maggiore presidio dei rischi.

Con riferimento al mercato italiano del *factoring*⁵, i dati al 31 dicembre 2025 mostrano un *turnover* in aumento del 3,8% rispetto all'anno precedente a 289,1 miliardi di euro (di cui il 17% in *pro-solvendo* e l'83% in *pro-soluto*), al netto degli acquisti di crediti fiscali derivanti da bonus edilizi (operatività che tuttavia è ormai in esaurimento). Da notare come il trend del *turnover* sia decisamente migliorato nella seconda metà dell'anno, rappresentando una buona premessa per un'accelerazione della crescita nel 2026. Inoltre, nel quarto trimestre il *turnover* internazionale, che vale il 26% del mercato italiano, ha proseguito il trend di crescere, registrando un incremento del 2,1% rispetto allo stesso periodo del 2024.

A fine anno, l'*outstanding* ha raggiunto i 71 miliardi di euro (di cui il 21% in *pro-solvendo* e il 79% in *pro-soluto*), in crescita dell'1,0% rispetto all'anno precedente. Gli anticipi e i corrispettivi pagati sono stati pari a 59,8 miliardi di euro (+1,0% rispetto a dicembre 2024) e il rapporto tra anticipi e *outstanding* si è attestato al 84%, in linea con quanto verificatosi nel 2024. Sulla base delle stime contenute nel Rapporto ForeFact⁶ che raccoglie le valutazioni degli operatori del settore, le aspettative sul mercato italiano del *factoring* per il 2026 prevedono una crescita sia dei volumi (+4,0%), sia dell'*outstanding* (+3,3%) e degli impieghi medi (+3,2%). Si prevede, perciò, un consolidamento del settore, nonostante il perdurare dell'elevata incertezza a livello macroeconomico globale. Restrungendo l'analisi alla sola operatività di *factoring* verso la Pubblica amministrazione italiana⁷, nel quarto trimestre del 2025 è stata registrata una lieve decrescita del *turnover* dello 0,4% rispetto allo stesso periodo del 2024, per un ammontare complessivo salito a 20,6 miliardi di euro, pari al 7,1% del volume complessivo di *factoring* in Italia. Il monte crediti in essere verso gli enti pubblici a dicembre 2025 è stato pari a 7,7 miliardi di euro (di cui il 23% in *pro-solvendo* e il 77% in *pro-soluto*), in calo del 1,4%. I crediti scaduti sono risultati pari a 3,1 miliardi di euro, di cui 1,7 miliardi di euro scaduti da oltre un anno. Sulla base della ripartizione dell'*outstanding* per tipologia di debitore, i crediti verso il settore sanitario sono stati pari al 30,4% del totale e quelli verso le amministrazioni centrali, locali ed altri enti pubblici al 69,6%.

L'incidenza dei crediti *non performing* sul totale delle esposizioni lorde verso la PA si è attestata al 20,5%. Tale quota è molto più elevata rispetto a quella dei crediti privati, per i quali lo scaduto rappresenta il 2,0% delle esposizioni lorde. In ragione dei tempi di pagamento notoriamente lunghi del settore pubblico, della complessità delle procedure amministrative e dei vincoli normativi e burocratici italiani, l'applicazione della nuova definizione di *default*, in particolare per quanto riguarda il calcolo delle esposizioni scadute da oltre 90 giorni, ha generato un aumento della frequenza con cui i crediti verso la Pubblica amministrazione sono classificati come deteriorati, che tuttavia non è giustificato dall'effettivo basso rischio sottostante.

La rilevanza delle esposizioni deteriorate per il *factoring* verso la Pubblica amministrazione appare significativa anche in relazione al sistema bancario nel suo complesso: pur rappresentando le esposizioni per *factoring* verso la PA una quota marginale (0,4%) del totale dei prestiti bancari, quelle deteriorate costituiscono oltre l'80% dei prestiti bancari deteriorati verso la PA⁸.

In tale scenario, la quota di mercato di BFF nei confronti della PA⁹ si è attestata al 35,6% in termini di *outstanding pro-soluto* e al 19,8% in termini di *turnover* complessivo (*pro-soluto* e *pro-solvendo*).

⁴ Fonte: EUF 10th European Factoring Summit

⁵ Assifact - Statistiche mensili, dati preliminari dicembre 2025

⁶ Fonte: Assifact - ForeFact 2026, n. 1.

⁷ Fonte: Assifact - Statistiche trimestrali, settembre 2025.

⁸ Fonte: Assifact, *La definizione di default nel factoring e la PA*, febbraio 2025.

⁹ Fonte: Report interni. La quota di mercato relativa all'*outstanding* è calcolata usando il valore del mercato relativo ai crediti *pro-soluto* verso la pubblica amministrazione (amministrazioni centrali e locali, enti sanitari e di previdenza); la quota di mercato sul *turnover* è, invece, calcolata usando il valore del mercato che comprende sia i crediti *pro-soluto* sia quelli *pro-solvendo* (non essendo disponibile il dettaglio) e al netto dei crediti tributari e fiscali.

Il Mercato dei *Securities Services*

BFF è il principale *player* indipendente in Italia nell’ambito dei servizi di banca depositaria, *fund accounting*, *transfer agent*, custodia e regolamento titoli.

Nel 2025 il controvalore del risparmio gestito in Italia, a cui è strettamente legato l’andamento dei *business* dei *Fund Services* e della *Global Custody* del Gruppo, si è portato a 2.636 miliardi di euro, in aumento del 5,3% rispetto a fine 2024, beneficiando del deciso rialzo dei mercati azionari e dell’aumento della raccolta netta di 38,2 miliardi, ma frenato dal mercato deprezzamento del dollaro.

L'INDUSTRIA DEL RISPARMIO GESTITO ITALIANO

Gestioni	Raccolta netta 2025(*) mln. euro (A)	(A)/ Patrimonio gestito dicembre 2024	Patrimonio gestito dicembre 2025(*) mln. euro	Patrimonio gestito dicembre 2025/ dicembre 2024	Patrimonio gestito dicembre 2024 mln. euro
Gestioni collettive	21.475	1,6%	1.421.562	5,3%	1.350.369
Fondi aperti	16.350	1,3%	1.344.329	5,2%	1.277.772
Fondi di diritto italiano	12.490	4,4%	308.658	8,7%	283.897
Fondi di diritto estero	3.860	0,4%	1.035.671	4,2%	993.876
Armonizzati (Ucits)	17.130	1,4%	1.296.105	5,5%	1.229.117
Alternativi	-780	-1,6%	48.224	-0,9%	48.655
Fondi chiusi	5.125	7,1%	77.233	6,4%	72.597
Gestioni di portafoglio	16.681	1,4%	1.214.859	5,3%	1.154.219
Gestioni patrimoniali <i>retail</i>	7.053	4,4%	174.053	8,1%	160.960
Gestioni patrimoniali istituzionali	9.628	1,0%	1.040.806	4,8%	993.259
Gestioni di prodotti assicurativi	1.237	0,2%	738.396	2,8%	718.630
Gestioni di patrimoni previdenziali	3.547	2,9%	136.208	9,8%	124.076
Altre Gestioni	4.845	3,2%	166.203	10,4%	150.553
Totale risparmio gestito	38.156	1,5%	2.636.421	5,3%	2.504.588

Fonte: elaborazioni BFF Insights su dati Assogestioni.

Analizzando i dati disaggregati sulla raccolta netta, si osserva che la crescita è stata trainata, nell’ordine, dai fondi aperti (+16,4 miliardi di euro) - specialmente da quelli di diritto italiano (+12,5 miliardi)- dalle gestioni patrimoniali istituzionali (+9,6 miliardi), dalle gestioni patrimoniali *retail* (+7,1 miliardi) e dai fondi chiusi (+5,1 miliardi). Rispetto a dicembre 2024, l’incremento è stato del 7,1% per i fondi chiusi, del 4,4% per i fondi aperti di diritto italiano, del 4,4% per le gestioni patrimoniali *retail*, dell’1,0% per le gestioni patrimoniali istituzionali e dello 0,4% per i fondi aperti di diritto estero.

Tra i fondi aperti, in base ai dati dei primi nove mesi, sono cresciuti soprattutto i fondi armonizzati (17,1 miliardi di euro, +1,4% da fine 2024), mentre quelli alternativi hanno subito una contrazione (-780 milioni di euro, -1,6%).

Il patrimonio gestito si è quindi portato a fine anno a 1.344 miliardi di euro per i fondi aperti (pari al 51% del totale), 77,2 miliardi per i fondi chiusi (2,9% del totale), 174,1 miliardi per le gestioni di portafoglio *retail* (6,6% del totale) e 1.041 miliardi per le gestioni di portafoglio istituzionali (39,6% del totale). Tra i fondi aperti, quelli di diritto italiano hanno raggiunto i 308,7 miliardi di euro e quelli di diritto estero hanno superato i mille miliardi, a 1.036. Rispetto alla fine dello scorso anno, il controvalore gestito è aumentato dell’8,7% per i fondi aperti di diritto italiano, dell’8,1% per le gestioni patrimoniali *retail*, del 6,4% per i fondi chiusi, del 4,8% per le gestioni patrimoniali istituzionali e del 4,2% per i fondi aperti di diritto estero.

Tra le gestioni di portafoglio istituzionali, il patrimonio previdenziale - rilevante per il *business* di BFF - è aumentato a 136,2 miliardi di euro, in crescita del 9,8% rispetto a fine 2024, anche grazie al contributo della raccolta netta (+3,5 miliardi di euro, il 2,9% in più dall’inizio dell’anno).

Il Mercato dei Pagamenti in Italia

In linea con quanto osservato negli ultimi anni, anche nel 2025 trova conferma l'incremento dei volumi dei pagamenti digitali diversi dalle carte di pagamento (es. bonifici ed incassi), con particolare riferimento ai bonifici istantanei.

L'effetto del Regolamento sui pagamenti istantanei (IPR), entrato in vigore nel 2024, si è manifestato nel 2025, spinto dall'obbligo per le banche europee di offrire il servizio di pagamenti istantanei. Si prevede un'ulteriore fase di crescita dei pagamenti istantanei che stanno sostituendo, in parte, gli attuali bonifici ordinari ovvero altri strumenti di pagamento (es. Assegni, Carte ecc.) ma stanno generando importanti stimoli del mercato verso nuovi casi d'uso per gli utenti.

Nell'ambito delle novità previste dal citato Regolamento IPR, BFF Bank ha sviluppato specifici servizi di intermediazione ed attivato in tramitazione oltre 60 Banche, IMEL ed Istituti di pagamento tra il 2024 e il 2025, con prospettive di ulteriore crescita nel prossimo futuro. Il volume dei bonifici istantanei ha registrato un incremento superiore di quattro volte rispetto all'anno precedente. Come accennato, una parte dei bonifici ordinari gestiti dalle banche e da BFF vengono - per contro - sostituiti con i nuovi bonifici istantanei; al momento il tasso di sostituzione risulta pari a circa il 3%.

Riguardo agli altri cambiamenti normativi in corso per il settore dei pagamenti, si ricorda che le Autorità Europee sono in procinto di approvare le seguenti due normative:

1. Direttiva sui sistemi di pagamento (PSD3) e relativo Regolamento (PSR);
2. Regolamento sull'*Open Finance* (FIDA).

Queste due iniziative del Legislatore hanno lo scopo di modificare in modo significativo il mercato dei pagamenti nei prossimi anni, aprendo ulteriori sfide competitive nel settore e perseguendo gli obiettivi indicati dalla Commissione Europea con la Strategia dei Pagamenti al dettaglio del 2020.

La proposta di aggiornamento della direttiva PSD, oltre ad affrontare i temi della sicurezza nella tratta "*customer to bank*", mira ad armonizzare le norme di partecipazione e vigilanza per gli Istituti di Pagamento (categoria che ingloba gli attuali Istituti di Pagamento e gli IMEL). Altre importanti novità riguardano l'integrazione all'interno della PSD3 della seconda direttiva sulla moneta elettronica e la revisione dei requisiti per l'autorizzazione all'attività di Prestatori di Servizi di Pagamento. Anche il regolamento sull'*Open Finance* (FIDA) sta proseguendo il suo iter approvativo: la previsione di apertura del sistema a soggetti terzi abilitati, ma diversi dai PSP anche su servizi non strettamente legati ai pagamenti, potrebbe rappresentare una svolta per il possibile ingresso di nuovi attori, che potranno offrire servizi competitivi (es. informazioni su investimenti, polizze assicurative e valutazioni finanziarie personali). Tra i principali temi ancora in discussione vi è quello dell'accesso al mercato delle *Big Tech* internazionali. Nonostante alcuni PSP Europei abbiano richiesto negli scorsi mesi un rinvio di tale regolamento per sovrapposizione con altre direttive e progetti, la Commissione ne ha riaffermato la necessità.

Sta proseguendo con enfasi istituzionale il progetto di Euro Digitale dove è stata anche pubblicata la prima versione del *rulebook*. La proposta di Euro Digitale delinea i principi fondamentali sul funzionamento della valuta digitale della BCE che, nelle intenzioni, dovrebbe affiancare il contante, avere le stesse peculiarità di gratuità per gli utenti finali e facilitare sia l'inclusione finanziaria che l'accesso ai pagamenti digitali. BFF fa parte dei gruppi di lavoro ABI, ABILab e Banca d'Italia che presidiano l'evoluzione del progetto in ambito interbancario; BFF ha inoltre partecipato ai tavoli di lavoro allo scopo di favorire ed ottimizzare l'accesso e la funzionalità dei nuovi servizi legati all'Euro Digitale degli attuali PSP clienti (Banche, IMEL ed Istituti di Pagamento).

Il progetto dell'Euro Digitale è stato lanciato nell'ottobre 2021 e il Consiglio Direttivo della BCE ha completato nell'autunno del 2023 l'indagine in corso sulle caratteristiche tecniche e sulle relative modalità di distribuzione, e ha avviato una fase di preparazione al fine di sviluppare e sperimentare la nuova moneta.

Una delle principali decisioni prese dal Consiglio Direttivo della BCE a Firenze a ottobre 2025 ha riguardato l'avanzamento del progetto per l'euro digitale, che entra nella fase di costruzione dell'infrastruttura tecnica e potrebbe essere lanciato nel 2029. Le banche centrali dell'area euro, pertanto, inizieranno a costruire l'infrastruttura tecnica necessaria per una possibile emissione, prevista per il 2029 ed il progetto pilota potrebbe essere lanciato nel 2027. Come noto l'obiettivo principale del progetto è quello rendere le soluzioni di pagamento europee più competitive, resilienti e inclusive, nel rispetto della libertà di scelta e la privacy dei cittadini.

Con l'Euro Digitale ogni cittadino europeo potrà detenere un borsellino digitale "*digital wallet*" legato ad un conto di pagamento, con cui effettuare operazioni, sia *offline* che *online*, con un limite di spesa gestito operativamente dal proprio PSP che erogherà il servizio di *wallet*. Le operazioni *online* offrirebbero lo stesso livello di protezione dei mezzi di pagamento digitali esistenti, mentre i pagamenti *offline* assicurerebbero un elevato livello di riservatezza e protezione dei dati per gli utenti.

Le banche e gli altri PSP in tutta l'UE distribuirebbero l'Euro Digitale ai cittadini e alle imprese, fornendo gratuitamente alle persone fisiche i servizi di base in Euro Digitale. Ai PSP che erogheranno l'Euro Digitale resta la possibilità di applicare una *fee* per i pagamenti verso i *merchant* e offrire servizi a valore aggiunto a pagamento per sviluppare l'innovazione. Gli esercenti in tutta la zona Euro sarebbero tenuti ad accettare l'Euro Digitale, eccezion fatta per i piccolissimi esercenti che potranno scegliere di non accettare pagamenti digitali.

BFF, dato il suo ruolo di collettore e intermediatore per molte banche e PSP, potrebbe svolgere un ruolo importante per garantire la interoperabilità e la raggiungibilità della nuova valuta digitale, ivi compresa una maggiore efficienza ed efficacia nella eventuale distribuzione e rendicontazione.

Va infine data evidenza dell'estensione dell'area SEPA con l'ingresso di nuovi Paesi come Albania, Kosovo, Moldova, Macedonia del Nord e il futuro ingresso della Serbia; l'ampliamento dell'area SEPA offre nuove opportunità verso mercati poco presidiati.

Eventi Significativi del Gruppo

Si rappresentano in questa sezione i principali eventi succedutisi nel corso del 2025.

In data 21 gennaio 2025, la Corte Europea dei Diritti dell'Uomo ha pubblicato una sentenza in cui conferma che lo Stato italiano ha l'obbligo di garantire il pagamento dei crediti dovuti dai debitori pubblici, ivi inclusi i comuni in dissesto, in presenza di decisioni giudiziarie che rimangono esecutive. In data 28 maggio 2025 la Corte Europea ha emesso un ulteriore provvedimento che ha condannato lo Stato italiano entro tre mesi dalla data di emissione della sentenza a garantire con mezzi adeguati l'esecuzione dei provvedimenti giudiziari interni pendenti, liquidando altresì ulteriori importi a titolo di danno morale e di spese legali.

Il 10 febbraio 2025, al fine di rafforzare la propria struttura manageriale in vista delle opportunità delineate nel piano strategico, la Società ha annunciato un'importante revisione della propria organizzazione. Le modifiche hanno riguardato in particolare la prima linea di riporto all'Amministratore Delegato, con l'obiettivo di migliorare ancor più l'efficienza operativa e supportare la crescita futura della Società. In conseguenza della revisione organizzativa, il Gruppo ha visto l'ingresso di Daniele Di Febo in qualità di *Group Compliance & AML Director*, ruolo precedentemente ricoperto da Michela Della Penna, a cui è stata assegnata la posizione di *Corporate Affairs Secretary Director*. A Piergiorgio Bicci, precedentemente *CFO*, è stato affidato il nuovo ruolo di *Vice President, Head of Countries*, con il compito di garantire un'efficace guida dei diversi paesi nell'attuazione del piano strategico, facendo leva sulla sua profonda conoscenza del *business* e dei processi.

Il 17 febbraio 2025, a completamento della revisione di cui sopra, BFF ha annunciato l'ingresso nel Gruppo, a decorrere dal 25 febbraio, di Giuseppe Sica, per assumere il ruolo di *Vice President, Finance & Administration (CFO)*.

Il 17 aprile l'Assemblea degli azionisti ha approvato il bilancio d'esercizio 2024, e la proposta di destinazione del risultato dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 a riserva legale per 211.816 euro ed a utili a nuovo per 159.984.604 euro. L'Assemblea ha inoltre approvato la Politica di Remunerazione 2025, la *Severance*, il Piano di Incentivazione a Lungo-termine "*Incentive Plan 2025*", il Piano di *Stock Grant* e la proposta del Consiglio di Amministrazione di autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie.

In data 8 Maggio 2025, la Banca d'Italia (il "Regolatore") ha notificato a BFF e all'Amministratore Delegato l'applicazione di sanzioni amministrative pecuniarie a conclusione dei procedimenti sanzionatori avviati a seguito dell'ispezione condotta dal Regolatore tra l'11 settembre 2023 e il 12 gennaio 2024.

Il 27 maggio 2025 BFF ha comunicato la conferma da parte dell'agenzia di *rating* Moody's dei *rating* della Banca, a seguito della modifica dell'*outlook* del *rating* Baa3 del Governo italiano a positivo da stabile e della modifica del *Macro Profile* dell'Italia a "Strong" da "Strong-".

Il 18 giugno 2025 l'agenzia di *rating* DBRS Morningstar ("DBRS") ha confermato i *Rating* di BFF, con il *Long-Term Issuer Rating* a BB (*high*) e il *Rating* sui Depositi a Lungo Termine nella categoria *Investment Grade* a BBB (*low*), entrambi con *Outlook* Stabile¹⁰.

A partire dal 1° luglio 2025, il conto deposito online in Grecia è diventato operativo. I depositi di BFF sono raccolti sin dal 2014 con il *brand* "Facto" in Italia, Germania, Irlanda, Paesi Bassi, Polonia, Spagna, e - adesso - in Grecia. Il *rating* sui depositi di BFF assegnato da Moody's e da DBRS è nella categoria *investment grade*.

Il 19 settembre la Banca d'Italia, a conclusione del processo per la determinazione dei requisiti minimi consolidati per i fondi propri e le passività ammissibili ("MREL"), ha comunicato che BFF deve rispettare i seguenti requisiti patrimoniali consolidati, invariati rispetto a quelli sino ad oggi in vigore:

- MREL in termini di TREA (Total Risk Exposure Amount) pari al 20,00% a cui si aggiunge il *Combined Buffer Requirement* (CBR);
- MREL in termini di LRE (*Leverage Ratio Exposure*) pari al 5,40%. Non è stato assegnato alcun requisito di subordinazione per rispettare i requisiti e il calcolo delle altre passività ammissibili.

In data 30 ottobre 2025, la Banca ha ricevuto dalla Banca d'Italia la comunicazione della chiusura dei procedimenti in merito a:

- la rimozione delle misure restrittive relative a (i) la distribuzione di utili o altri elementi del patrimonio; (ii) la corresponsione della parte variabile delle remunerazioni al personale; (iii) l'espansione su nuovi mercati esteri;
- l'assegnazione dei nuovi requisiti di capitale a esito del processo di revisione e valutazione prudenziale (*Supervisory Review Evaluation Process - SREP*), che conferma i livelli aggiuntivi di secondo pilastro (Pillar II Requirement - P2R) attualmente vigenti.

La comunicazione sullo SREP prevede infatti che, a partire dalla segnalazione sui fondi propri del 31 dicembre 2025, BFF adotti i medesimi coefficienti di capitale a livello consolidato, ad oggi già in vigore: *Common Equity Tier 1* (CET 1 ratio) pari al 9,00%, Tier 1 (Tier 1 ratio) pari al 10,50%, un *Total Capital Ratio* (TC ratio) pari al 12,50%, a cui si aggiungono i requisiti del *Countercyclical Capital Buffer* ("CCyB") e del *Systemic Risk Buffer* ("SyRB"), complessivamente pari allo 0,74% al 31 dicembre 2025.

In data 2 novembre 2025, con l'obiettivo di un continuo rafforzamento della propria solidità patrimoniale, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato un aggiornamento della propria *dividend policy* incrementando di 100 bps il proprio *target* di capitale portandolo dal 12% al 13%.

In data 18 novembre 2025 l'agenzia di *rating* Moody's ha rivisto al rialzo di un *notch* tutti i *rating* di BFF, con un incremento che comprende anche il *Baseline Credit Assessment* (BCA) di BFF che passa a "ba2" e il *Long-term Bank Deposits* che passa a "Baa2", un *notch* superiore all'*Investment Grade*. L'azione positiva di *rating* riflette la valutazione di Moody's secondo la quale la posizione di capitale della Banca è migliorata e il rischio di rifinanziamento si è ridotto, nonché l'aggiornamento della metodologia di Moody's sui *rating* delle banche.

Come indicato nel paragrafo "Eventi successivi alla chiusura dell'esercizio", dopo aver confermato tutti i *rating* di BFF in data 13 febbraio 2026, il 1° aprile 2026 Moody's ha rivisto al ribasso di un *notch* tutti i *Rating* e le valutazioni della Banca e li ha messi in *review for downgrade*, incluso l'Adjusted BCA. Quest'ultimo è stato oggetto di un ulteriore aggiustamento negativo di un *notch* relativo alla *Strategy, Risk Appetite and Governance*, passando a "ba3" da "ba2". I *rating* sui depositi di lungo (LT) e di breve termine (ST) di BFF pari rispettivamente a "Baa3"/"Prime-3" rimangono *Investment Grade*.

A partire dal 4 dicembre 2025 Banca d'Italia (di seguito, il "Regolatore" o l'"Autorità di Vigilanza") ha avviato ulteriori accertamenti ispettivi sul Gruppo BFF, anche a seguito di criticità del comparto del *factoring* identificate dalla Banca e oggetto di comunicazione al mercato in data 2 febbraio e 10 febbraio 2026. Tali accertamenti ispettivi sono tuttora in corso e nel frattempo, alla luce delle loro preliminari risultanze, in data 28 marzo 2026, la Banca ha ricevuto il provvedimento n. 670024, emesso dal Regolatore ai sensi degli artt. 69*octiesdecies* e ss. del Testo Unico Bancario ("TUB") (di seguito, il "Provvedimento"). Con tale Provvedimento, la Banca d'Italia ha nominato, ai sensi dell'art. 75*bis* del TUB, il prof. avv. Raffaele Lener e il dott. Francesco Fioretto in qualità di Commissari in temporaneo affiancamento al Consiglio di Amministrazione, al fine di coadiuvarlo nel rapido processo di profonda revisione del quadro operativo contabile e nella gestione delle azioni rimediali, ivi incluse quelle nel comparto creditizio afferente al *business* del *factoring* e nel sistema di controlli interni, già avviate dalla Banca (di seguito, le "Azioni Rimediali"). I rilievi e le Azioni Rimediali si estendono al sistema dei controlli interni e dei presidi organizzativi, con particolare riferimento ai sistemi contabili e di gestione del credito.

In data 20 dicembre Standard Ethics Ltd. ("Standard Ethics"), agenzia indipendente di *rating* di sostenibilità, ha migliorato l'*Outlook* della Banca da "Stabile" a "Positivo", confermando il Corporate Standard Ethics Rating (SER) a "EE-".

¹⁰ Come indicato nel paragrafo "Eventi Successivi alla chiusura dell'esercizio", il 20 Febbraio 2026 l'agenzia di *rating* Morningstar DBRS ("DBRS") ha rivisto al ribasso i propri *credit rating* su BFF, inclusi il *Long-Term Issuer Rating* a "BB" da "BB (*high*)" e il *Short-Term Issuer Rating* a "R-4" da "R-3". Inoltre, DBRS ha abbassato il *rating* sui Depositi a Lungo Termine della Banca a "BB (*high*)" da "BBB (*low*)". L'agenzia di *rating* ha infine modificato l'*Outlook* sul merito di credito a lungo termine di BFF da Stabile a Negativo. Il 2 aprile, inoltre, DBRS ha rivisto al ribasso i propri *credit rating* su BFF, inclusi il *Long-Term Issuer Rating* a "BB (*low*)" da "BB". Inoltre, DBRS ha abbassato il proprio *credit rating* a "BB" da "BB (*high*)" sui Depositi a Lungo Termine della Banca. L'agenzia di *rating* ha anche posto i *credit rating* a lungo termine della Banca *Under Review*, incluso il *Long-Term Issuer Rating* di "BB (*low*)".

Focus sui principali fenomeni che hanno interessato il Bilancio Consolidato al 31.12.2025

Gli elementi di maggiore rilievo che hanno interessato il Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2025 riguardano:

- ▶ la riclassificazione di crediti del portafoglio *factoring a default* per effetto, i) dell'inclusione, tra le esposizioni scadute, degli interessi di mora maturati e ancora da incassare su fatture per le quali la relativa quota capitale risulta essere incassata dopo la scadenza e ii) della disattivazione di taluni strumenti di mitigazione utilizzabili ai fini della sospensione del conteggio di arretrato delle esposizioni creditizie (c.d. "*mitigant*");
- ▶ l'adozione di una nuova *policy* che disciplina la gestione del processo di *provisioning* a fronte di sentenze negative su azioni legali avviate per il recupero delle esposizioni creditizie effettuata sul portafoglio *factoring* Italia;
- ▶ l'allungamento delle tempistiche di incasso attese degli interessi di mora;
- ▶ l'effettuazione di un *restatement* di bilancio a seguito dell'individuazione di una errata registrazione di incassi in ambito *Factoring & Lending*.

Classificazione dei crediti a default

Alla luce del contenuto del Provvedimento relativamente alla classificazione dei crediti a *default*, la Banca sta operando una revisione delle proprie procedure e prassi applicative in una prospettiva di migliore allineamento alle disposizioni normative e ad una loro interpretazione maggiormente restrittiva e prudentiale. Con particolare riferimento alla nuova definizione di *default* ("New DoD") di cui agli "Orientamenti sull'applicazione della definizione di *default* ai sensi dell'articolo 178 del regolamento (UE) n. 575/2013" (di seguito, "EBA GL"), anche per tenere conto dei chiarimenti interpretativi che sono emersi e che stanno emergendo nel corso dei lavori per la revisione delle EBA GL, la Banca ha proceduto a:

- ▶ includere, ai fini della determinazione dei giorni di arretrato, tra le esposizioni scadute anche gli interessi di mora maturati e non incassati, indipendentemente dall'avvenuto incasso del capitale. Tale scelta ha comportato la classificazione a *past due* di complessivi 771 milioni di euro, nonché
- ▶ adottare scelte più restrittive nell'utilizzo di strumenti di mitigazione ai fini della sospensione del conteggio di arretrato delle esposizioni creditizie (c.d. "*mitigant*"). La conseguente disattivazione di alcuni *mitigant* comporta la classificazione a *past due* di 589 milioni di euro.

Si ritiene necessario evidenziare che, con riferimento alla riclassificazione di esposizioni a *past due*, le valutazioni effettuate si sono principalmente focalizzate, da un lato, sulla definizione del perimetro delle posizioni interessate, ritenendo coerente con il Provvedimento e le assunzioni sottostanti l'esclusione delle esposizioni verso i Ministeri italiani e i Titoli di Stato, e, dall'altro, sull'individuazione di una data di riferimento per la riclassificazione, individuata nel 31 dicembre 2025, con conseguente primo manifestarsi degli effetti di *calendar provisioning* a partire dal primo trimestre 2028, in continuità con le modalità già adottate in precedenti esercizi in relazione a riclassificazioni oggetto di richieste dall'Autorità di Vigilanza.

Le controparti dei crediti oggetto di riclassificazione sono riferibili a crediti verso enti pubblici non soggetti a procedure che comportino, di per sé, rischi di perdite. Non emergono, pertanto, impatti materiali in termini di maggiori *provision* ai sensi dell'IFRS 9. I cambiamenti adottati nella classificazione dei crediti determinano, invece:

- ▶ un significativo impatto al 31 dicembre 2025 in termini di assorbimenti patrimoniali (RWA). A seguito della riclassifica sopra menzionata gli RWA sono aumentati di 1.636 milioni di euro;
- ▶ come anticipato in precedenza, maggiori assorbimenti patrimoniali, con decorrenza a partire dal primo trimestre del 2028, in coerenza con i meccanismi di progressiva applicazione (*phasing in*) previsti dalla disciplina prudenziale del c.d. *calendar provisioning*.

In linea con la *disclosure* fornita nei bilanci relativi agli esercizi precedenti, si rammenta che la classificazione delle attività deteriorate segue la definizione prudenziale di *default* (i.e. *past due*, inadempienze probabili e sofferenze), a prescindere dalla rappresentazione di un rischio di credito collegato. Pertanto, con riferimento alle esposizioni verso enti pubblici classificati a *default* per effetto di ritardati pagamenti, possono verificarsi rilevanti disallineamenti tra dati contabili, prudenziali ed effettive prospettive di incasso della Banca.

Nuova modalità di gestione del processo di provisioning a fronte di sentenze negative (definitive e non definitive) sul portafoglio factoring Italia

A valere sul bilancio al 31 dicembre 2025, la Banca ha intrapreso un processo di revisione del proprio portafoglio *factoring* Italia, che ha comportato la definizione di una nuova modalità di gestione del processo di *provisioning* a fronte di sentenze negative (o parzialmente negative) su azioni legali avviate per il recupero delle esposizioni pro-soluto verso debitori italiani. Tale iniziativa, maturata in un contesto caratterizzato da un progressivo incremento delle sentenze sfavorevoli relative ad azioni legali avviate prevalentemente in uno specifico lasso temporale, ha condotto alla predisposizione di un architrave procedurale e informatico, idoneo a consentire una ponderazione dei rischi sottesi in maniera granulare, fattura per fattura, e si è tradotta nell'approvazione, in data 1° febbraio 2026, di un'apposita *policy* interna (di seguito, la "*Policy*"). Tale *Policy* disciplina le regole e il processo da seguire per l'identificazione delle probabilità di soccombenza dalle quali scaturiscono le *provision* da applicarsi all'intero perimetro di esposizioni creditizie oggetto di sentenze negative (o parzialmente negative). L'approccio descritto in tale *Policy* contempla specificatamente, quindi, l'analisi di tali sentenze, senza tenere in considerazione, quale effetto di ponderazione, la possibilità di addivenire ad accordi transattivi. In particolare, poiché l'esito del contenzioso può tradursi in sentenze, nei vari gradi di giudizio, negative o parzialmente negative, ciascuna delle quali presenta implicazioni differenti sotto il profilo di rischio e quindi diversi effetti economico-contabili, la Banca ha posto in essere un'analisi puntuale, sentenza per sentenza, volta a sti-

mare il c.d. rischio di soccombenza (alto, medio o basso), inteso come il rischio di inesistenza o difettosa esistenza/legittimazione del credito nei confronti dei debitori stimando una *provision* relativa agli importi non riconosciuti in sentenza, stimati come non recuperabili dai debitori e/o dai clienti. In tali casi, infatti, BFF ha il diritto di retrocedere il credito, per la parte relativa al capitale, al cedente, in forza delle garanzie previste dal contratto di cessione, il quale è quindi obbligato a riacquistare il capitale del credito e a corrispondere alla Banca generalmente solo gli interessi da retrocessione. Talune poste, ad esempio interessi di mora o ulteriori accessori del credito, risultano difficilmente retrocedibili ai cedenti e, pertanto, è stata appostata una *provision* su parte degli stessi. Il rischio di soccombenza determinato sulla base delle linee guida della *Policy* è stato trattato come un elemento che incide direttamente sulla stima dei flussi finanziari recuperabili dall'attività finanziaria, e quindi sulla sua misurazione ai sensi dell'IFRS 9. In tale impostazione, le garanzie contrattuali del cedente assumono rilievo quali elementi che contribuiscono a delimitare il livello minimo dei flussi recuperabili, contribuendo a definire la variabilità degli esiti economici attesi e, conseguentemente, la misura della rettifica di valore del credito.

La *Policy*, in conformità a quanto enunciato dal paragrafo 34 dello IAS 8, introduce una modifica nel processo di stima legato alla recuperabilità delle esposizioni creditizie di *factoring pro-soluto* verso debitori ceduti nel mercato italiano:

- ▶ basata su un mutamento nelle circostanze sulle quali la stima precedente era fondata (a seguito della analisi sistematica condotta e della possibilità di definire un modello valutativo applicabile alla fattispecie),
- ▶ anche a seguito dell'esistenza di nuove informazioni, nuovi sviluppi e maggiore esperienza, quali le analisi di dettaglio condotte a partire dal secondo semestre 2024, che hanno permesso di comprendere in modo compiuto le cause del fenomeno delle sentenze negative, la sua materialità, nonché le sue eventuali interrelazioni con le pratiche contabili non corrette (per relativi maggiori dettagli, si rimanda al paragrafo "Errata registrazione di incassi in ambito *Factoring & Lending*"), e inoltre
- ▶ un approccio di stima più prudente, che non tenesse in considerazione, nella valutazione delle sentenze negative, alcuna possibilità e/o probabilità di effettuare accordi transattivi con i debitori.

Al 31 dicembre 2025, l'applicazione dell'analisi suddetta ha comportato, sulle esposizioni del portafoglio *factoring* Italia interessate da sentenze negative (e parzialmente negative) pari a circa 400 milioni di euro¹¹, la rilevazione di circa 104,1 milioni di euro di accantonamenti ai sensi dell'IFRS 9.

Allungamento delle tempistiche di incasso attese degli interessi di mora

Le serie storiche che determinano le percentuali di riconoscimento e i tempi di incasso attesi delle poste accessorie sono aggiornate su base almeno annuale; trimestralmente, viene analizzata l'evoluzione degli incassi, per confermare dette percentuali nell'ambito della predisposizione dell'informativa

11 Importo nominale comprensivo del 100% di interessi di mora e indennizzo forfettario per il recupero del credito.

periodica. Qualora le evidenze degli aggiornamenti mostrino significativi scostamenti, la Banca provvede ad aggiornare le stime usate, in applicazione dello IAS 8, ai fini della contabilizzazione. Nell'esercizio 2025, la Banca, nell'ambito del modello di stima dei tempi di incasso degli interessi di mora, ha introdotto un affinamento alla metodologia adottata negli esercizi precedenti per la valutazione delle poste non incassate, che ha determinato l'estensione dei giorni medi stimati da 2.100 a 2.400, da applicare a partire dalla data più recente tra la data di acquisto del credito e la data di scadenza.

Al 31 dicembre 2025, l'allungamento sopra descritto ha comportato la rilevazione di un impatto negativo a conto economico pari a circa 22,4 milioni di euro.

Errata registrazione di incassi in ambito *Factoring & Lending*

Nel corso dell'esercizio 2025 è stata rilevata, limitatamente al *business* del *factoring* in Italia, un'errata registrazione di incassi relativi principalmente al periodo compreso fra il 2019 e giugno 2023, per un ammontare pari a circa 54 milioni di euro. In particolare, dalle analisi poste in essere dalla Funzione *Internal Audit*, è emerso che tali somme, incassate da debitori relativamente alla quota capitale del credito, erano state erroneamente registrate, mediante storni e successive riallocazioni, come incassi degli accessori del credito con conseguente registrazione di maggiori ricavi e di maggiori imposte. La correzione di tale errore, ritenuto significativo ai sensi dello IAS 8, ha comportato un effetto cumulato sul patrimonio netto di apertura del 2025 negativo pari a (15,1) milioni di euro.

Si è, inoltre, proceduto a condurre specifici approfondimenti in ambito contabile anche con riferimento alle modalità di allocazione diretta degli incassi su note di debito e fatture attive c.d. "40 euro" e oneri accessori, applicando, in particolare, un campionamento statistico strutturato basato sulla metodologia *Monetary Unit Sampling* (MUS), che consente di stimare in modo prudente l'errore complessivo potenzialmente presente nella popolazione, in coerenza con un prefissato livello di confidenza e una soglia di errore tollerabile. I risultati hanno mostrato un errore di circa 3,4 milioni di euro (2,5 milioni di euro al netto delle tasse).

In conclusione, pertanto, la Banca ha proceduto alla rideterminazione complessiva dell'ammontare dell'errore, includendo l'errore determinato con criteri statistici, determinando un *restatement* del bilancio 2024, ai sensi dello IAS 8, il cui effetto cumulato sul patrimonio netto di apertura del 2025 è negativo e pari a (17,6) milioni di euro. Per maggiori dettagli, si rinvia al paragrafo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti di stime contabili ed errori)" all'interno della nota integrativa al bilancio consolidato 2025.

Per quanto concerne il periodo 2024 - 2025, tutte le analisi non hanno evidenziato errori di allocazione, confermando la sostanziale correttezza delle prassi operative adottate.

La Banca ha condotto ulteriori approfondimenti finalizzati a verificare, inter alia, se l'incremento delle sentenze negative fosse riconducibile all'errata registrazione di incassi ed alle pratiche contabili non corrette sottostanti agli errori oggetto di *restatement*: gli esiti di tali analisi hanno evidenziato che le

sentenze negative non risultano riconducibili, in via prevalente né significativamente, ai suddetti errori. Posto che gli errori di registrazione degli incassi si riferiscono a un periodo antecedente a giugno 2023, la Banca, supportata da un *advisor* esterno, sta ponendo in essere una serie di azioni volte a rafforzare:

- ▶ i presidi di controllo e la normativa di processo relativi alla gestione degli incassi;
- ▶ il modello dei controlli 262; e
- ▶ il proprio impianto normativo procedurale e amministrativo-contabile.

Eventi successivi alla chiusura dell'esercizio

In data 1 febbraio 2026, sulla base delle risultanze emerse dall'analisi condotta dalla Banca con il supporto di un *advisor* esterno sul periodo 2015-2025, con riferimento al processo di contabilizzazione degli incassi *factoring*, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di procedere ad un *restatement* dei bilanci precedentemente approvati.

Nonostante negli esercizi 2024 e 2025 non siano state rilevate anomalie e gli errori rilevati siano ascrivibili principalmente al periodo 2019-giugno 2023, la Banca ha posto in essere, anche alla luce degli approfondimenti svolti dall'analisi suddetta, una serie di azioni - tuttora in corso - volte a rafforzare i) i presidi e la normativa di processo relativi alla gestione degli incassi, ii) il modello dei controlli 262 e iii) il proprio impianto normativo procedurale e amministrativo-contabile.

Il 2 febbraio 2026 Massimiliano Belingheri ha rimesso le sue deleghe da Amministratore Delegato, rimanendo Consigliere di Amministrazione non esecutivo. Il Consiglio di Amministrazione di BFF Bank ha nominato Giuseppe Sica Direttore Generale, attribuendogli tutte le deleghe fino a quel momento esercitate da Massimiliano Belingheri.

Il 13 febbraio 2026 l'agenzia di *rating* Moody's ha confermato tutti i rating di BFF, incluso il *Baseline Credit Assessment* (BCA) di "ba2" e i *rating investment grade* sui depositi di lungo (LT) e di breve termine (ST), rispettivamente pari a "Baa2"/"Prime-2". L'*Outlook* sui rating sui depositi di lungo termine, Emittente di lungo termine e senior unsecured debt rimane stabile.

In data 16 febbraio 2026, a seguito delle notizie riportate dalla stampa, la Banca ha comunicato di essere a conoscenza di indagini preliminari da parte della Procura della Repubblica di Milano. La Banca risulta sottoposta ad accertamento dell'illecito amministrativo ex D.Lgs. 231/01 in relazione ai reati di cui agli artt. 640, comma 2, c.p., 2622 c.c. e 185 D.Lgs. n. 58/1998, per fatti commessi a partire dall'anno 2020 e fino a dicembre 2023. BFF ha, sin da subito, reso la propria disponibilità a collaborare con la Procura e a fornire ogni informazione utile agli organi inquirenti. Alla data di redazione del presente documento la Banca non ha ricevuto specifiche contestazioni da parte degli organi inquirenti.

Il 20 febbraio 2026 l'agenzia di *rating* Morningstar DBRS ("DBRS") ha rivisto al ribasso i propri *credit rating* su BFF, inclusi il *Long-Term Issuer Rating* a "BB" da "BB (high)" e il *Short-Term Issuer Rating* a "R-4" da "R-3". Inoltre, DBRS ha abbassato il *rating* sui Depositi a Lungo Termine della Banca a "BB (high)" da "BBB (low)". L'agenzia di *rating* ha infine modificato l'*Outlook* sul merito di credito a lungo termine di BFF da Stabile a Negativo.

In data 28 febbraio 2026 gli Stati Uniti d'America ed Israele hanno lanciato un attacco congiunto contro l'Iran. Lo scoppio della guerra in Medio Oriente avrà degli impatti sullo scenario macroeconomico europeo, la cui entità dipenderà dalla durata del conflitto. Gli effetti saranno una maggiore inflazione, a causa del rialzo dei prezzi del petrolio e del gas, e una minor crescita, a seguito di un rallentamento delle esportazioni. L'incertezza riguarda anche le misure fiscali che i Governi intenderanno eventualmente adottare, per contrastare l'aumento dei prezzi piuttosto che per aumentare le spese per la difesa. Allo stato attuale appare prematuro valutare i riflessi sul *business* di BFF, sebbene sia possibile che si crei un'esigenza di maggior liquidità che sarebbe positiva per l'attività di *factoring*.

Il 17 marzo 2026 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di cooptare Giuseppe Sica in qualità di Consigliere, attribuendogli l'incarico di Amministratore Delegato. Il Dott. Sica continuerà anche a mantenere l'incarico di Direttore Generale conferitogli nel mese di febbraio 2026. Massimiliano Belingheri, inoltre, ha rimesso le deleghe dal suo incarico da Consigliere di Amministrazione non esecutivo.

Il 19 marzo 2026 la Banca ha aperto alcuni procedimenti disciplinari nei confronti di alcuni esponenti aziendali coinvolti nella operatività che ha generato gli errori di registrazione di alcuni incassi *factoring* come precedentemente descritto.

Il 28 marzo 2026 la Banca ha ricevuto un Provvedimento ai sensi degli artt. 69-*octiesdecies* e ss. del Testo Unico Bancario da parte della Banca d'Italia nell'ambito degli accertamenti ispettivi di vigilanza. Con tale Provvedimento, la Banca d'Italia ha nominato, ai sensi dell'art. 75*bis* del TUB, il prof. avv. Raffaele Lener e il dott. Francesco Fioretto in qualità di Commissari in temporaneo affiancamento al Consiglio di Amministrazione, al fine di coadiuvarlo nel rapido processo di profonda revisione del quadro operativo contabile e nella gestione delle azioni rimediali, ivi incluse quelle nel comparto creditizio afferente al *business* del *factoring* e nel sistema di controlli interni, già avviate dalla Banca (di seguito, le "Azioni Rimediali"). I rilievi e le Azioni Rimediali si estendono al sistema dei controlli interni e dei presidi organizzativi, con particolare riferimento ai sistemi contabili e di gestione del credito.

Il 1° aprile 2026, l'agenzia di *rating* Moody's ha rivisto al ribasso di un *notch* tutti i *Rating* e le valutazioni di BFF e li ha messi in *review for downgrade*, incluso l'Adjusted BCA. Quest'ultimo è stato oggetto di un ulteriore aggiustamento negativo di un *notch* relativo alla *Strategy, Risk Appetite and Governance*, passando a "ba3" da "ba2". I *rating* sui depositi di lungo (LT) e di breve termine (ST) di BFF pari rispettivamente a "Baa3"/"Prime-3" rimangono *Investment Grade*.

Il 2 aprile 2026 l'agenzia di *rating* Morningstar DBRS ("DBRS") ha rivisto al ribasso i propri *credit rating* su BFF, inclusi il *Long-Term Issuer Rating* a "BB (low)" da "BB". Inoltre, DBRS ha abbassato il proprio *credit rating* a "BB" da "BB (high)" sui Depositi a Lungo Termine della Banca. L'agenzia di *rating* ha anche posto i *credit rating* a lungo termine della Banca *Under Review*, incluso il *Long-Term Issuer Rating* di "BB (low)".

Ai sensi dello IAS 10, nel periodo intercorso tra la chiusura dell'esercizio 2025 e la data di approvazione del presente bilancio sono intervenuti fatti tali da comportare una rettifica dei dati presentati in bilancio. Si rimanda al paragrafo "Eventi significativi del Gruppo".

Andamento della gestione

KEY HIGHLIGHTS

Performance operativa

- ▶ Utile Netto Rettificato dell'anno 2025 pari a €139,1 mln (-2,7% anno su anno). ROE Rettificato¹² pari a circa 22%. Utile Netto Contabile pari a 37,0 milioni di euro.
- ▶ Portafoglio Crediti *F&L* pari a €5,8mld (stabile anno su anno) e Volumi *F&L* a €8,9mld (+5% anno su anno).
- ▶ Solido livello di liquidità con un Coefficiente Crediti/Depositi al 74%, con i depositi del dipartimento *Transaction Services* in aumento di 0,8 miliardi di euro, +15% anno su anno.
- ▶ Implementazione di azioni volte al *de-risking* del portafoglio di *factoring*, anche finalizzato ad una potenziale operazione di cartolarizzazione.

Past due

- ▶ Applicazione della riclassifica ai fini prudenziali del Portafoglio crediti, con la conseguente generazione, al 31 dicembre 2025, di *Past Due* incrementali per 1.359 milioni di euro e di RWA addizionali per 1.636 milioni di euro. Per maggiori dettagli si faccia riferimento a quanto riportato nel paragrafo "Focus sui principali fenomeni che hanno interessato il bilancio consolidato al 31 dicembre 2025" all'interno di questa Relazione sulla Gestione.

Altre informazioni rilevanti

- ▶ CET1 ratio al 9,94% (12,2% al 31 dicembre 2024), TIER 1 pari al 12,3% (rispetto al 15,1% del 2024), al di sopra dei requisiti minimi richiesti dal Regolatore, pari rispettivamente al 9,8% e al 11,3%. Il *Total Capital Ratio* SREP (TCR) pari al 12,3% (rispetto al 15,1% del 2024), risulta, invece, al di sotto del requisito minimo richiesto dal Regolatore pari al 13,3%. La riduzione è dovuta principalmente all'aumento degli RWA sopra evidenziato.
- ▶ *Mark-to-market* del portafoglio di titoli obbligazionari a tasso variabile pari a 95 milioni di euro.
- ▶ Presentazione del nuovo piano strategico nella seconda metà del 2026.

¹² Utile netto rettificato/CET1.

PRINCIPALI VOCI DI CONTO ECONOMICO

(€ milioni)			
Conto Economico Normalizzato ¹³	31.12.2024	31.12.2025	%
Ricavi Factoring & Lending	436,1(**)	390,7	-10%
Ricavi Payments	67,2	69,6	4%
Ricavi Security Services	24,7	27,4	11%
Ricavi Corporate Center (*)	263,0	190,9	-27%
di cui Portafoglio Titoli HTC	192,3	129,5	-33%
Totale Ricavi	790,9	678,7	-14%
Costo del denaro ¹⁴	(391,0)	(273,3)	-30%
Totale Ricavi netti	399,8	405,3	1%
Costi operativi incl. Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	(190,7)	(194,8)	2%
Cost/income ratio (%)	48%	48%	-
Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito	(9,3)	(22,3)	141%
Utile ante imposte normalizzato	199,9	188,2	-6%
di cui F&L	150,0 (**)	134,7	-10%
di cui Payments	41,4	39,2	-5%
di cui Security Services	5,6	10,6	90%
di cui Corporate Center	2,9	3,6	28%
Utile del semestre normalizzato	143,0(**)	139,1	-2,7%
Utile del semestre reported ¹⁵	219,3	37,0	-83%

(*) La voce totale ricavi include anche l'effetto netto positivo dell'adeguamento del valore delle partecipazioni valutate al patrimonio netto.
(**) I ricavi e l'utile netto normalizzati della BU F&L non includono l'impatto del restatement pari a 5,3 milioni di euro e a 3,7 milioni di euro, rispettivamente.

Nel corso del 2025 il Gruppo ha continuato a concentrarsi sul consolidamento e sullo sviluppo dei propri *core business*, sull'offerta di nuovi prodotti e servizi e sulla spinta sul proprio ruolo di "banca di secondo livello".

Sul fronte del *funding*, il Gruppo ha continuato a concentrarsi sulla diversificazione delle fonti di finanziamento nonché sull'ottimizzazione del costo della raccolta attraverso l'utilizzo della provvista messa a disposizione dalle *BU Securities Services* e *Payments* - cresciuta del 15% anno su anno - e dal conto deposito *on-line*, raccolto da fine giugno anche in Grecia.

Nel 2025 i ricavi totali netti mostrano un aumento del 1% evidenziando un miglioramento dei margini nonostante una minore contribuzione del *corporate center*.

Il risultato prima delle imposte normalizzato mostra un decremento del 6% rispetto allo stesso periodo del 2024, a causa di una minore contribuzione delle *BU Payments*, -5% e F&L,-10%, parzialmente compensata dalla performance della *BU Securities Services*, +90%, e del Σ , +28%.

L'utile netto normalizzato pari a 139,1 milioni di euro diminuisce del 2,7% rispetto al 2024. L'utile netto contabile pari a 37,0 milioni di euro diminuisce del 83% anno su anno. Tale diminuzione è ascrivibile principalmente al fatto che mentre nel 2025 l'allungamento delle tempistiche di incasso attese degli interessi di mora da 2.100 a 2.400 giorni e gli accantonamenti relativi a sentenze legali negative su crediti verso il settore pubblico italiano hanno comportato la contabilizzazione di costi non ricorrenti di 87,4 milioni di euro, nel 2024 l'utile netto ha risentito dell'impatto positivo non ricorrente, pari ad 94,3 milioni di euro, relativo al cambio nel valore degli *assets*, inclusi quelli relativi agli interessi di mora e all'indennizzo forfettario per il recupero del credito (c.d. "40 euro").

Si ricorda che il Gruppo BFF non presenta esposizione commerciale verso i mercati russo e ucraino, e si impegna a monitorare rigorosamente l'attività di tramitazione della *business unit Payments* nel rispetto delle restrizioni imposte verso la Russia.

13 Conto economico normalizzato al fine di eliminare gli impatti derivanti da alcune poste straordinarie dell'esercizio, per il cui dettaglio si rimanda alla nota successiva.
14 Incluso il risultato netto delle attività di negoziazione sui derivati usati per coprire le esposizioni ai tassi d'interesse e alle valute.
15 L'utile di periodo *reported* include alcune poste straordinarie. Nel 2025 tali poste si riferiscono ad accantonamenti relativi a sentenze legali negative su crediti verso il settore pubblico italiano per 71,9 milioni di euro, all'allungamento delle tempistiche di incasso attese degli interessi di mora da 2.100 giorni a 2.400 giorni per 15,4 milioni di euro, al costo delle *stock options* e *stock grant* per 5,5 milioni di euro, all'ammortamento dei *customer contracts* pari a 1,8 milioni di euro, alla sanzione imposta da Bankit a seguito dell'ispezione conclusa nel 2024 pari a 1,5 milioni di euro e ad altri costi non ricorrenti per 6,0 milioni di euro. Nel 2024 tali poste si riferiscono: al cambio nel valore degli *assets*, incluso il cambio relativo agli interessi di mora e all'indennizzo forfettario per il recupero del credito (c.d. "40 euro") per (94,3) milioni di euro, al costo delle *stock options* per 4,7 milioni di euro, all'ammortamento dei *customer contracts* pari a 1,9 milioni di euro e ad altri costi non ricorrenti per 11,4 milioni di euro.

CONTO ECONOMICO DEL GRUPPO

Risultato Reported dell'esercizio

In termini di redditività complessiva, la *performance* cumulata delle *BU* del Gruppo, influenzata dai fenomeni indicati precedentemente, ha portato a un risultato netto contabile pari a 37,0 milioni di euro, inclusivo delle poste straordinarie che hanno influenzato il risultato dell'esercizio e il cui dettaglio è esposto nella tabella successiva.

Risultato Normalizzato dell'esercizio

Eliminando gli elementi straordinari che hanno influenzato i risultati al 31 dicembre 2025 il risultato economico normalizzato del Gruppo si attesterebbe a 139,1 milioni di euro, in diminuzione del 2,7% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

I principali elementi che hanno interessato il risultato economico normalizzato del Gruppo possono così riassumersi:

- I ricavi netti della *BU F&L* pari a 209,7 milioni di euro aumentano del 1% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso (207,0 milioni di euro), per effetto, di una minor riduzione del tasso di rendimento medio sui crediti, rispetto ai tassi di riferimento ECB/MRO (4,25% nel 2024 e 2,15% nel 2025), dovuta al miglioramento dello spread che è passato da 3,26% nel 2024 a 4,38% nel 2025. Nel corso del 2025, inoltre, i riscadenziamenti¹⁶ sono stati pari a -29,9 milioni di euro (-20,8 milioni di euro nel 2024), e le plusvalenze, in crescita rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, sono state pari a 29,1 milioni di euro (25,2 milioni di euro nel 2024). La forbice "riscadenziamenti/plusvalenze" sugli incassi degli interessi di mora è stata, pertanto, pari a -0,8 milioni di euro nel 2025 rispetto a 4,4 milioni di euro nel 2024;
- L'utile prima delle imposte della *BU Payments* si riduce del 5% rispetto al 2024 per effetto del calo dei tassi di riferimento sulla componente assegni circolari. L'utile prima delle imposte della *BU Securities Services* cresce del 90% rispetto al 2024 grazie all'aumento degli *assets under deposit* e ad una diversa allocazione degli *asset* da parte della clientela;
- Il *cost/income ratio* si è attestato al 48%, stabile rispetto al 2024 (48%), nonostante i maggiori costi affrontati allo scopo di sostenere la crescita del *business* e realizzare le iniziative atte a migliorare i processi e l'architettura informatica del Gruppo.

Di seguito la tabella che spiega il passaggio dal risultato *reported* a quello normalizzato.

Aggiustamenti - €mln	31.12.2024(*)	31.12.2025	YoY %
Gruppo BFF - Risultato economico Reported	219,3	37,0	-83%
Accantonamenti relativi a sentenze legali negative su crediti verso il settore pubblico italiano		71,9	
Allungamento delle tempistiche di incasso attese degli interessi di mora da 2.100 giorni a 2.400 giorni		15,4	
Stock Options & Stock Grant	4,7	5,5	
Ammortamento dei "customer contracts" di DEPObank	1,9	1,8	
Cambi nel valore degli assets, inclusi quelli relativi agli interessi di mora e all'indennizzo forfettario per il recupero del credito (c.d. "40 euro") ¹⁷	(94,3)	-	
Sanzione amministrativa ricevuta da Banca d'Italia		1,5	
Altre poste non ricorrenti ¹⁸	11,4	6,0	
Gruppo BFF - Risultato economico normalizzato	143,0	139,1	-2,7%

(*) Le informazioni comparative sono rideterminate per recepire le correzioni di errori. Si veda la sezione specifica "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti di stime contabili ed errori)

Nelle pagine successive, al fine di dare una rappresentazione puntuale delle performance delle varie BU, si commenteranno i dati di conto economico normalizzati, eliminando gli elementi straordinari che hanno influenzato i risultati al 31 dicembre 2025 e al 31 dicembre 2024.

16 I riscadenziamenti saranno riconosciuti come ricavi nei trimestri successivi
17 Include l'effetto del riscadenziamento dei crediti fiscali in base all'art. 4-bis del Decreto Legge n.39 del 29 marzo 2024.
18 La voce altri costi non ricorrenti per il 2024 include un accantonamento straordinario di 11,7 milioni di euro a fondo rischi per azioni legali verso debitori con cedenti in procedura straordinaria.

STATO PATRIMONIALE DI GRUPPO

Sul fronte dello Stato Patrimoniale, nel corso del 2025 il Gruppo ha continuato a concentrarsi sull’ottimizzazione dei costi legati alle varie forme di provvista, mantenendone comunque un’elevata diversificazione, e sul miglioramento dei rendimenti delle varie forme di impiego.

I Crediti verso la Clientela sono rimasti stabili a 5,8 miliardi di euro rispetto al 2024.

Il Portafoglio titoli HTC è stato pari a 4,5 miliardi di euro (4,6 miliardi di euro al 31 dicembre 2024); il *mark-to-market* del portafoglio HTC a tasso variabile è risultato pari a 95 milioni di euro.

La liquidità è stata in linea con la dimensione del portafoglio crediti, con un coefficiente Crediti/Depositi al 74%.

Il dipartimento *Transaction Services*, con le sue *BU Securities Services* e *Payments*, ha raccolto circa euro 6,6 miliardi, in aumento del 15% rispetto ad euro 5,7 miliardi al 31 dicembre 2024. L’aumento della raccolta del dipartimento *Transaction Services* ha consentito una riduzione dei depositi *on-line*, -54% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno.

Stato Patrimoniale	31.12.2024 ¹⁹	31.12.2025	Variazione %
Attività			
Portafoglio crediti	5.859	5.821	-1%
Titoli di stato HTC	4.595	4.547	-1%
Attività immateriali	78	67	-13%
Altre attività ²⁰	1.615	1.844	14%
Totale attivo	12.146	12.279	1%
Passività e patrimonio netto			
Depositi <i>Transaction Services</i>	5.724	6.557	15%
Depositi <i>on line</i> ²¹	2.763	1.258	-54%
<i>Repos</i>	1.564	2.350	50%
<i>Bond</i> ed altre passività	1.235	1.226	-1%
<i>Equity</i>	859	888	3%
Totale passività e patrimonio netto	12.146	12.279	1%
Ratio			
<i>Loan / deposit ratio (%)</i>	69%	74%	
<i>Leverage ratio (%)</i>	6,3%	6,1%	
Riserve <i>Off-Balance sheet</i>			
	529	604	14%

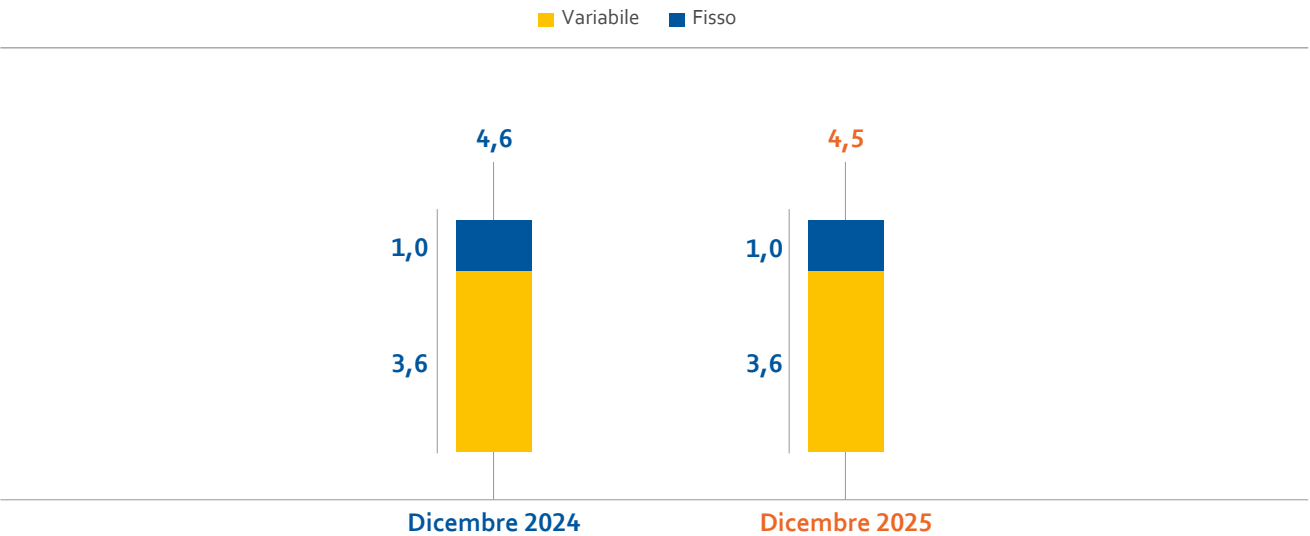
Impieghi

Il portafoglio crediti *Factoring & Lending* si è attestato sui 5,8 miliardi di euro, stabile rispetto a dicembre 2024. I mercati internazionali rappresentano oggi circa il 40,0% del totale dei crediti alla clientela.

Portafoglio Crediti (€ mln) ²²	31.12.2024	31.12.2025
Italia ²³	3.655	3.487
Spagna	492	446
Polonia	983	1.102
Slovacchia	224	236
Portogallo	229	208
Grecia	217	205
Francia	58	135
Altri Paesi	2	1
Totale	5.859	5.821

Il portafoglio di titoli di Stato ha raggiunto quota 4,5 miliardi (4,6 miliardi al 31 dicembre 2024). Si segnala che il *mark-to-market* del portafoglio di titoli obbligazionari a titolo variabile è pari a 95 milioni di euro con il *current yield* sui titoli a tasso fisso pari allo 0,59%. Nel corso del 2025 BFF ha venduto alcuni titoli all’interno del portafoglio HTC, realizzando una plusvalenza di 10,4 milioni di euro.

PORTAFOGLIO TITOLI HTC (€ mld)



19 I saldi del 2024 sono stati riesposti considerando le variazioni effettuate in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori). Per i dettagli degli impatti sulle diverse voci dello stato patrimoniale si rimanda alla sezione "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti di stime contabili ed errori)" all'interno della nota integrativa al bilancio consolidato.

20 Include i depositi presso la banca centrale Europea, le attività fiscali, i PCT (595 milioni di euro nel 2025), partecipazioni e altre attività.

21 I depositi *on-line* in PLN sono pari a 362 milioni di euro.

22 Inclusi "crediti Ecobonus" per 158,7 milioni di euro secondo il *business model HTC* (euro 251,6 milioni di euro al 31 dicembre 2024) e 269,0 milioni di euro secondo il *business model trading* (euro 212,0 milioni di euro al 31 dicembre 2024), contabilizzati nello Stato Patrimoniale tra le Altre Attività, e i fondi "on balance-sheet" relativi agli interessi di mora e all'indennizzo forfettario per il recupero del credito (c.d. "40 euro") per euro 789 milioni (euro 733 milioni al 31 dicembre 2024).

23 I saldi del 2024 sono stati riesposti considerando le variazioni effettuate in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori). In particolare, il portafoglio crediti dell'Italia si è ridotto di circa 19,7 milioni di euro. Per i dettagli degli impatti sulle diverse voci dello stato patrimoniale si rimanda alla sezione "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti di stime contabili ed errori)" all'interno della nota integrativa al bilancio consolidato.

Qualità del credito ai fini prudenziali

Al fine di operare l’analisi delle proprie esposizioni creditizie, finalizzata - *inter alia* - all’individuazione di eventuali riduzioni di valore delle proprie attività finanziarie in linea con i principi contabili IFRS 9, il Gruppo Bancario classifica le esposizioni tra *Performing* e *Non Performing*.

In merito alla qualità del credito si evidenzia un incremento del totale dei crediti deteriorati netti, pari a 3.124,5 milioni di euro al 31 dicembre 2025, contro i 1.888,0 milioni di euro al 31 dicembre 2024.

In linea con la *disclosure* fornita nei bilanci relativi agli esercizi precedenti, si rammenta che la classificazione delle attività deteriorate segue la definizione prudenziale di *default* (i.e. *past due*, inadempienze probabili e sofferenze), a prescindere dalla rappresentazione di un rischio di credito collegato. Pertanto, con riferimento alle esposizioni verso enti pubblici classificati a *default* per effetto di ritardati pagamenti, possono verificarsi rilevanti disallineamenti tra dati contabili, prudenziali ed effettive prospettive di incasso della Banca.

Le esposizioni *Non Performing*, il cui ammontare complessivo lordo ammonta al 31 dicembre 2025 a 3.251,5 milioni di euro, con un livello di rettifiche di valore pari a 127,0 milioni di euro, sono distinte nelle seguenti categorie.

Sofferenze

Si tratta di esposizioni nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla Banca.

Al 31 dicembre 2025, il totale complessivo delle sofferenze del Gruppo Bancario, al netto delle svalutazioni, ammonta a 95,3 milioni di euro. Di queste, 88,5 milioni di euro, pari al 92,8% del totale, si riferiscono a crediti verso Enti territoriali in stato di dissesto finanziario che prevede il ritorno *in bonis* una volta che si chiude la procedura di risanamento.

Le sofferenze lorde ammontano a 128,9 milioni di euro (113,6 milioni di euro al 31 dicembre 2024), e le relative rettifiche di valore sono pari a 33,5 milioni di i euro (14,2 milioni di euro al 31 dicembre 2024).

Si segnala che, relativamente alle esposizioni verso gli Enti locali (Comuni e Province), per la quota parte assoggettata alla pertinente procedura di liquidazione si procede alla classificazione a Sofferenza dei crediti della massa passiva dell’OSL, nonostante, *ex lege*, sia possibile recuperare ogni ragione creditoria, alla conclusione della procedura di dissesto.

A tal proposito si rammenta che la Corte Europea dei Diritti dell’Uomo (CEDU) ha emesso nel corso del tempo plurime pronunce che sanciscono la responsabilità dello Stato per l’inadempimento da parte degli enti pubblici dell’obbligo di pagamento dei crediti oggetto di titoli giudiziali definitivi e il correlato diritto del soggetto creditore di ottenere la corresponsione delle relative somme, anche in pendenza di una procedura di dissesto finanziario. In particolare, in esito a 4 ricorsi depositati dalla Banca, nell’anno 2025 sono stati emessi due provvedimenti (rispettivamente in data 21 gennaio 2025 e 28 maggio 2025) che confermano il precitato principio di diritto, e che hanno condannato lo Stato italiano entro tre mesi dalla data di emissione della sentenza a garantire con mezzi adeguati l’esecuzione dei provvedimenti giudiziari interni pendenti, liquidando altresì ulteriori importi a titolo di danno morale e di spese legali.

Inadempienze probabili

L’inadempienza probabile (*unlikely to pay*) rappresenta il risultato del giudizio dell’intermediario circa l’improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l’escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione va operata indipendentemente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati. Non è, pertanto, necessario attendere il sintomo esplicito di anomalia (ad esempio, il mancato rimborso), laddove sussistano elementi che implicano una situazione di rischio di inadempimento del debitore.

Al 31 dicembre 2025, le esposizioni lorde classificate tra le inadempienze probabili ammontano complessivamente a 85,6 milioni di euro (78,1 milioni di euro al 31 dicembre 2024), e le relative rettifiche sono pari a 11,3 milioni di euro (9,4 milioni di euro al 31 dicembre 2024) per un importo netto di 74,3 milioni di euro (68,8 milioni di euro al 31 dicembre 2024).

Si sottolinea che, una quota significativa di queste esposizioni nette pari a circa 66,6 milioni di euro è relativa a ospedali pubblici polacchi, che la Banca ha prudenzialmente classificato come inadempienze probabili in quanto hanno intrapreso procedure di ristrutturazione, a cui la Banca ritiene non abbiano diritto, e che, di per sé, non sono rappresentative di un effettivo deterioramento dell’*asset quality*.

Esposizioni scadute deteriorate

Le esposizioni scadute deteriorate sono costituite da posizioni nei confronti di soggetti con una situazione di arretrato, ove il complesso delle esposizioni scadute e/o sconfinanti sia superiore, da almeno 90 giorni consecutivi, (i) alla Soglia di rilevanza relativa (limite relativo dell’1% dato dal rapporto tra l’ammontare complessivo scaduto e/o sconfinante e l’importo complessivo di tutte le esposizioni creditizie verso lo stesso Debitore) e (ii) alla Soglia di rilevanza assoluta (limite assoluto pari a 100 euro per le esposizioni *retail* e pari a 500 euro per le esposizioni diverse da quelle *retail*).

Al 31 dicembre 2025, le esposizioni scadute nette ammontano complessivamente, per l’intero Gruppo Bancario, a 2.954,8 milioni di euro (1.719,8 milioni di euro al 31 dicembre 2024): le esposizioni lorde ammontano complessivamente a 3.037,0 milioni di euro, e le relative rettifiche sono pari a circa 82,1 milioni di euro. Il 96,2% di tali esposizioni è relativo a controparti pubbliche.

(valori in migliaia di euro)

Tipologia	31.12.2024 (*)			31.12.2025		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
Esposizioni deteriorate acquistate <i>in bonis</i> (stage 3)	1.910.857	(25.850)	1.885.007	3.248.365	(126.584)	3.121.781
Esposizioni deteriorate acquistate deteriorate (stage 3)	3.192	(197)	2.996	3.090	(415)	2.675
Esposizioni <i>in bonis</i> (stage 1 e 2)	3.563.560	(1.619)	3.561.942	2.305.134	(7.494)	2.297.640
Totale	5.477.609	(27.666)	5.449.945	5.556.589	(134.493)	5.422.097

(*) Le informazioni comparative sono rideterminate per recepire le correzioni di errori. Si veda la sezione specifica "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti di stime contabili ed errori)

Provvista

Sul fronte del passivo prosegue l'ottimizzazione delle fonti di *funding* attraverso il mantenimento della raccolta dei depositi *on-line* e la definizione della struttura delle *liabilities* finalizzate al rispetto dei requisiti regolamentari (i.e. MREL) attraverso due emissioni obbligazionarie *Social senior unsecured-preferred*, ciascuna per l'importo nominale di 300 milioni di euro, entrambe emesse nel corso del 2024 con scadenza alla data del 20 marzo 2029 e del 30 marzo 2028 e con opzione di rimborso anticipato a favore dell'*Issuer* un anno prima della scadenza dei Titoli.

Il dipartimento *Transaction Services*, con le sue *BU Securities Services* e *Payments*, ha raccolto circa euro 6,6 miliardi rispetto ad euro 5,7 miliardi del 31 dicembre 2024. Si rileva un aumento della raccolta della *BU Securities Services* di circa, 0,7 miliardi di euro (euro 3,9 miliardi di euro al 31 dicembre 2025 e 3,1 miliardi al 31 dicembre 2024), grazie ad una diversa allocazione delle attività dei clienti ed all'aumento degli AUD (*Assets under Deposit*). La *BU Payments* registra un aumento di circa 0,1 miliardi di euro (da 2,6 miliardi di euro del 31 dicembre 2024 a 2,7 miliardi di euro del 31 dicembre 2025).

Il Gruppo ha continuato a offrire sul mercato la soluzione del conto deposito *on-line* rivolto a clientela *retail* e imprese e garantito dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi in Italia con Conto Facto, in Spagna, Olanda, Irlanda e Germania con Cuenta Facto, in Polonia con Lokata Facto ed infine in Grecia con Facto Prothesmiaki.

Al 31 dicembre 2025 la raccolta della piattaforma Facto attività nelle geografie indicate sopra ammonta complessivamente a nominali 1,3 miliardi di euro, in riduzione rispetto al 31 dicembre 2024 alla luce dell'incremento delle altre forme di finanziamento.

Il valore nominale delle emissioni obbligazionarie in essere alla data del 31 dicembre 2025 ammonta complessivamente a 750 milioni di euro (relativi all'emissione AT1 e alle due emissioni obbligazionarie *Social Senior Preferred*) invariata rispetto al 31 dicembre 2024.

I *Repos* risultano pari a 2,4 miliardi di euro al 31 dicembre 2025 in aumento rispetto al dato registrato al 31 dicembre 2024. I *Reverse Repos* al 31 dicembre 2025 sono pari a 595 milioni di euro (460 milioni di euro al 31 dicembre 2024).

Infine, si sottolinea che BFF continua a non avere finanziamenti con la Banca Centrale Europea (BCE), né ordinari (OMA), né straordinari (PELTRO, TLTRO etc).

Patrimonio Netto, Fondi Propri e Coefficienti Patrimoniali

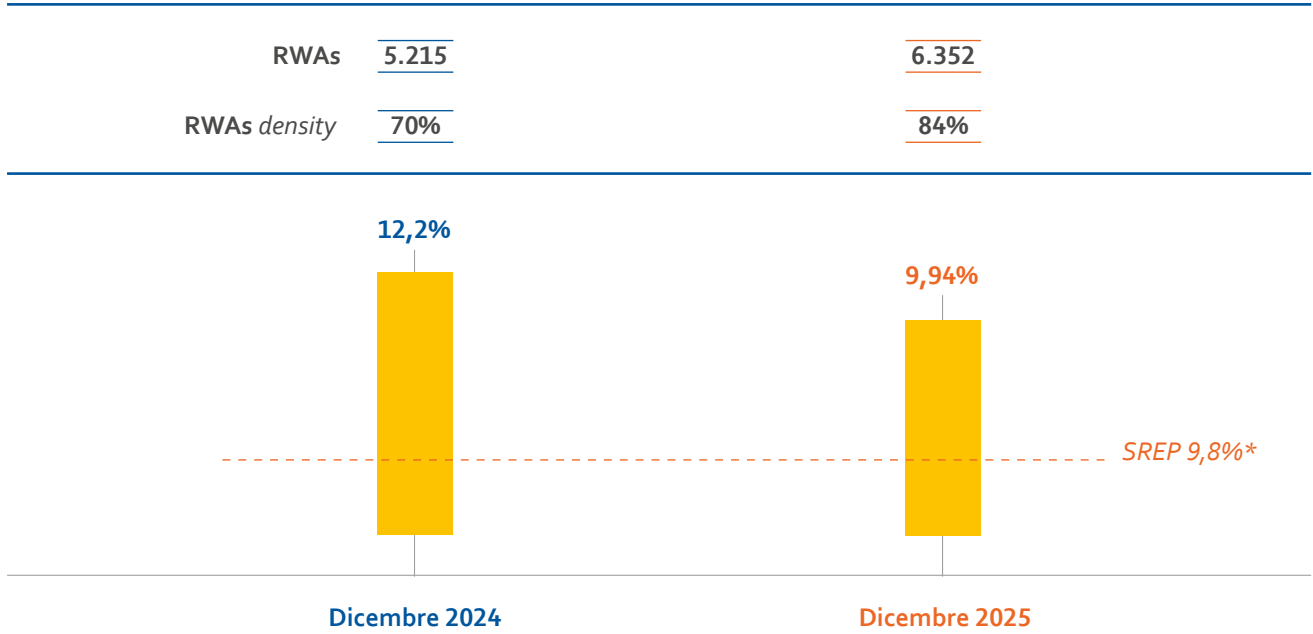
Il Patrimonio netto al 31/12/2025 ammonta a euro 888,2 milioni mentre i Fondi propri di BFF Banking Group, alla stessa data, ammontano a 781,7 milioni di euro inclusivi dei 150 milioni di prestito obbligazionario subordinato *unsecured* e *rated* di tipo *Additional Tier 1* collocato in data 19 gennaio 2022. Nel corso del 2025 la Banca ha pagato interessi maturati sul prestito AT1 per un importo totale di 8,8 milioni di euro.

I coefficienti patrimoniali di vigilanza CET1, *Tier 1 Capital Ratio* e *Total Capital Ratio*, che includono l'utile netto del 2025, pari ad euro 37,0 milioni, si attestano rispettivamente al 9,94% (12,2% nel 2024), 12,31% (15,1% nel 2024) e 12,31% (15,1% nel 2024). I coefficienti CET1 e *Tier 1 Capital Ratio* sono di poco superiori ai requisiti minimi richiesti dal Regolatore, pari al 9,8% per il coefficiente CET1 SREP e all'11,3% per il TIER1. Il *Total Capital Ratio* è invece inferiore rispetto al minimo richiesto dal Regolatore pari a al 13,3%. In merito ai requisiti MREL, il coefficiente TREA è pari a 22,07%, 123bps inferiore al valore regolamentare pari a 23,30%, mentre il coefficiente LRE è pari a 10,92%, ampiamente capiente rispetto al valore regolamentare pari a 5,40%. La diminuzione di tutti i coefficienti patrimoniali è dovuta all'aumento dei *past due* avvenuto a seguito della nuova classificazione del portafoglio, come precedentemente descritto, e nonostante la capitalizzazione degli utili dell'esercizio. La Banca ritiene, tuttavia, di poter far tornare già nel 2026 i propri coefficienti patrimoniali al di sopra dei limiti regolamentari attraverso la realizzazione di iniziative di breve e medio periodo che sono alla base dei presupposti delle proprie valutazioni effettuate sulla continuità aziendale (per i dettagli si rimanda al paragrafo "Informativa inerente al presupposto della continuità aziendale"). Si segnala che l'indicatore di Leva Finanziaria è passato dal 6,3% dell'esercizio precedente al 6,1%.

La *RWA²⁴ density* si attesta al 84%, in aumento rispetto al 70% del 2024, a seguito dell'incremento dell'ammontare di portafoglio in *past due* come precedentemente descritto

Si ricorda, infine, che in data 19 settembre 2025 la Banca d'Italia, in qualità di Autorità di risoluzione, ha adottato il piano di risoluzione 2024 per BFF Banking Group, confermando la risoluzione quale strategia di gestione della crisi per il gruppo BFF Bank e definendo i requisiti MREL che risultano rispettati.

COMMON EQUITY TIER 1 RATIO



(*) Il requisito SREP include la riserva di conservazione del capitale, la riserva di capitale anticiclica e la riserva di capitale a fronte del rischio sistemico.

24 La RWA density è calcolata come rapporto tra gli RWA ed il totale attivo escludendo la casse e le disponibilità liquide ed il portafoglio titoli HTC.

Obbligazioni e Rating

In data 18 giugno 2025, l'agenzia di rating DBRS Morningstar ("DBRS"), a seguito della Revisione Annuale, ha confermato i Rating del Gruppo, con il Long-Term Issuer Rating a "BB (high)" e il Rating sui Depositi a Lungo Termine nella categoria Investment Grade a "BBB (low)", entrambi con Outlook stabile.

In particolare, l'agenzia di rating DBRS ha confermato a BFF i seguenti rating:

- ▶ Long-Term Issuer Rating: "BB (high)", Outlook stabile;
- ▶ Short-Term Issuer Rating: "R-3", Outlook stabile;
- ▶ Long-Term Senior Debt: "BB (high)", Outlook stabile;
- ▶ Short-Term Debt: "R-3", Outlook stabile;
- ▶ Long-Term Deposits: "BBB (low)", Outlook stabile;
- ▶ Short-Term Deposits: "R-2 (middle)", Outlook stabile.

Per ulteriori informazioni, si rinvia al comunicato stampa di DBRS, pubblicato sul sito internet dell'agenzia, e nella sezione [Investors > Debito > Rating](#) del sito Internet del Gruppo²⁵.

In data 27 giugno 2025, a completamento del processo di revisione dei Rating della Banca, DBRS ha pubblicato il Rating Report, riprendendo i temi già delineati nella Press Release del 18 giugno.

Per ulteriori dettagli, si rimanda al sito di DBRS.

Per quanto attiene gli strumenti obbligazionari emessi da BFF, si ricorda che le emissioni in essere al 31 dicembre 2025 sono:

- ▶ il prestito obbligazionario *Additional Tier 1* emesso nel gennaio 2022 per un ammontare pari a 150 milioni di euro, a cui l'agenzia di rating Moody's al momento dell'emissione ha attribuito un merito di credito pari a "B2" e il cui rating alla data risulta essere pari a "B2" a seguito dell'upgrade deciso da Moody's nel mese di novembre 2025;
- ▶ il prestito obbligazionario *social unsecured senior preferred* per un ammontare complessivo di 300 milioni di euro e con scadenza il 20 marzo 2029 e con rimborso anticipato a favore dell'Issuer in data 20 marzo 2028 a un tasso fisso del 4.750% annuo, a cui l'agenzia di rating Moody's al momento dell'emissione ha attribuito un merito di credito pari a "Ba2". Il rating alla data risulta essere pari a "Ba2" a seguito dell'upgrade deciso da Moody's nel mese di novembre 2025;
- ▶ il prestito obbligazionario *social unsecured senior preferred* per un ammontare complessivo di 300 milioni di euro e con scadenza il 30 marzo 2028 e con rimborso anticipato a favore dell'Issuer in data 30 marzo 2027 a un tasso fisso del 4.875% annuo. Al prestito obbligazionario è stato attribuito un rating al momento dell'emissione pari a "Ba2" da parte di Moody's e pari a "BB (high)" da DBRS. Il rating alla data risulta essere pari a "Ba2" a seguito dell'upgrade deciso da Moody's nel mese di novembre 2025" e pari a "BB (high)" da DBRS.

In data 18 novembre 2025, l'agenzia di rating Moody's ha rivisto al rialzo di un notch tutti i rating di BFF, con un incremento che comprende anche il *Baseline Credit Assessment* ("BCA") di BFF che passa a "ba2" e il *Long-term Bank Deposits* che passa a "Baa2", un notch superiore all'*Investment Grade*. L'azione positiva di rating riflette la valutazione di Moody's secondo la quale la posizione di capitale della Banca è migliorata e il rischio di rifinanziamento si è ridotto, nonché l'aggiornamento della metodologia di Moody's sui rating delle banche.

In sintesi, i Rating assegnati a BFF da Moody's sono i seguenti:

- ▶ Outlook: Stabile
- ▶ il *Baseline Credit Assessment*, incrementato a "ba2" da "ba3";
- ▶ il Rating sui Depositi Bancari di Lungo termine, incrementato a "Baa2" da "Baa3", Stabile;
- ▶ il Rating sui Depositi Bancari di Breve termine, incrementato a "Prime-2" da "Prime-3";
- ▶ il Rating Emittente di Lungo termine, incrementato a "Ba2" da "Ba3", Stabile;
- ▶ il Rating Senior Unsecured Regular Bond/Debenture, incrementato a "Ba2" da "Ba3", Stabile.

Come indicato nel paragrafo "Eventi successivi alla chiusura dell'esercizio", dopo aver confermato tutti i rating di BFF in data 13 febbraio 2026, il 1° aprile 2026, Moody's ha rivisto al ribasso di un notch tutti i Rating e le valutazioni della Banca e li ha messi in review for downgrade, incluso l'Adjusted BCA. Quest'ultimo è stato oggetto di un ulteriore aggiustamento negativo di un notch relativo alla *Strategy, Risk Appetite and Governance*, passando a "ba3" da "ba2". I rating sui depositi di lungo (LT) e di breve termine (ST) di BFF pari rispettivamente a "Baa3"/"Prime-3" rimangono Investment Grade.

Per ulteriori informazioni, si rinvia al comunicato stampa di Moody's, pubblicato sul sito internet dell'agenzia, e nella sezione [Investors > Debito > Rating](#) del sito internet del Gruppo.

Per i rating ESG si rimanda alla relazione consolidata di Sostenibilità.

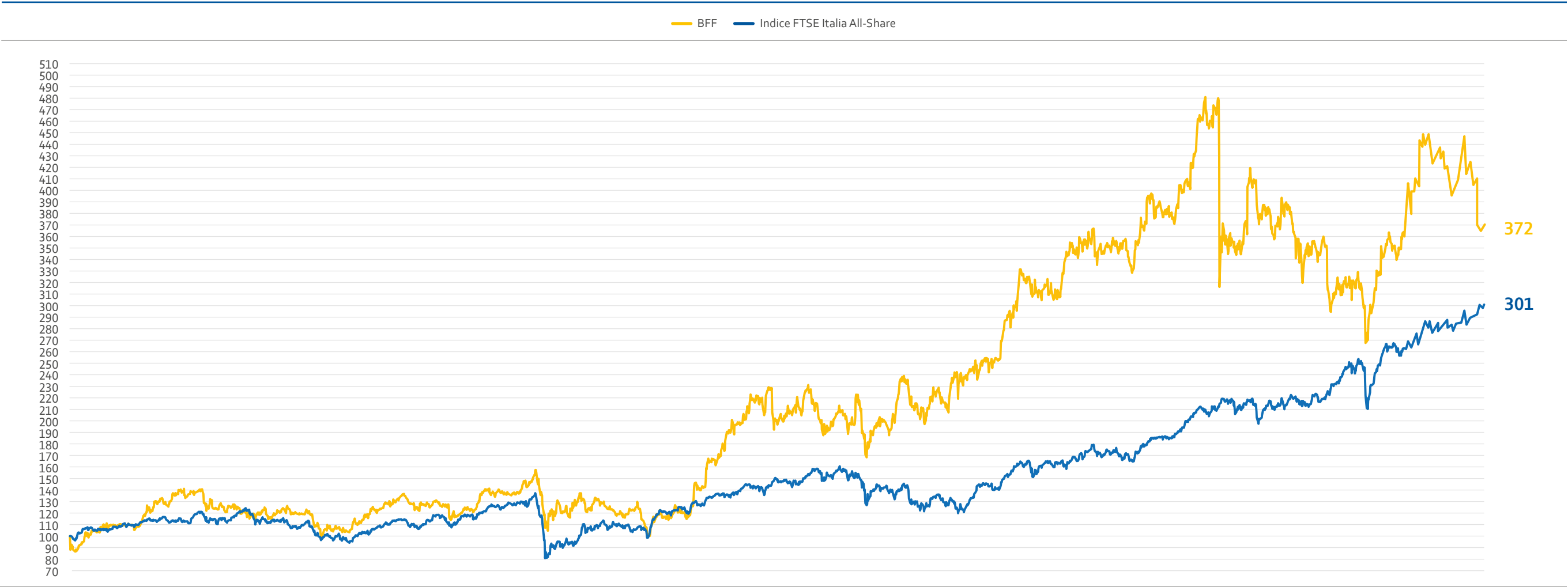
²⁵ Come indicato nel paragrafo "Eventi Successivi alla chiusura dell'esercizio", il 20 Febbraio 2026 l'agenzia di rating Morningstar DBRS ("DBRS") ha rivisto al ribasso i propri credit rating su BFF, inclusi il Long-Term Issuer Rating a "BB" da "BB (high)" e il Short-Term Issuer Rating a "R-4" da "R-3". Inoltre, DBRS ha abbassato il rating sui Depositi a Lungo Termine della Banca a "BB (high)" da "BBB (low)". L'agenzia di rating ha infine modificato l'Outlook sul merito di credito a lungo termine di BFF da Stabile a Negativo. Il 2 aprile 2026, inoltre, DBRS ha rivisto al ribasso i propri credit rating su BFF, inclusi il Long-Term Issuer Rating a "BB (low)" da "BB". Inoltre, DBRS ha abbassato il proprio credit rating a "BB" da "BB (high)" sui Depositi a Lungo Termine della Banca. L'agenzia di rating ha anche posto i credit rating a lungo termine della Banca Under Review, incluso il Long-Term Issuer Rating di "BB (low)".

Andamento del titolo

Il titolo di BFF Bank (Codice ISIN: IT0005244402 - Ticker di Borsa Italiana: BFF) è quotato sul mercato Euronext Milan di Borsa Italiana dal 7 aprile 2017, *industry* “Finanza” e *Super Sector* “Servizi Finanziari”.

Il prezzo dell’azione BFF al 30 dicembre 2025 era pari a 9,50 euro, con un incremento del 102% rispetto al prezzo di collocamento in IPO di 4,70 euro. Dalla quotazione al 30 dicembre 2025, la Banca ha distribuito un totale di dividendi lordi pari a 4,39 euro per azione. Considerando anche i dividendi distribuiti, e assumendo il loro reinvestimento nel titolo BFF alla data di stacco della relativa cedola, il *Total Return* per gli azionisti al 30 dicembre 2025 dal prezzo di collocamento in IPO è stato pari a 272%, rispetto a un *Total Return* dell’indice FTSE Italia All-Share pari al 201%. A partire dal 2 febbraio, in seguito alla comunicazione della Banca riguardante, tra l'altro, le iniziative di *derisking* che hanno portato ad accantonamenti a fronte di sentenze su azioni legali avviate per il recupero delle esposizioni creditizie di *factoring pro-soluto* verso debitori italiani, l'andamento del titolo ha registrato un marcato ridimensionamento. Tale dinamica è prevista riflettersi negativamente sul *Total Return* dell'esercizio 2026.

TOTAL RETURN DALL'IPO, CON DIVIDENDI REINVESTITI (*)



(*) Alla data del 30 dicembre 2025 il titolo BFF fa parte, tra gli altri, dei seguenti indici FTSE: NBIM Custom FTSE Global Benchmark ITALY Index, EMEA Monitored, FTSE Italy SMID Cap Tradable Plus Index, CalPERS Custom FTSE Global Benchmark ITALY Index, FTSE RAFI Custom RPMI All-World 3000 Concentrated Index, FTSE Italia All-Share Financials Index, FTSE Italia All-Share Financial Services Index, FTSE Italia All Share Mid Cap Index - Specialty Finance, FTSE Italia MIB Storico, FTSE Italia PIR PMI Index, FTSE Italia PIR PMI Cap Index (WI), Russell RAFI Global Small Cap Portfolio, FTSE RAFI All World 3000 Index, FTSE RAFI All World 3000 Index - QSR, FTSE RAFI Developed Europe Mid Small Net Index, FTSE RAFI Developed Europe Mid Small Index - QSR, FTSE RAFI Developed Europe Mid Small Index, FTSE RAFI Developed ex US Mid Small 1500 Index, FTSE RAFI Developed ex US Mid Small 1500 Net Index, FTSE RAFI Developed Mid Small ex US 1500 Index - QSR, FTSE Shariah Exclusion List, FTSE Italy Small Cap Index - Specialty Finance, Universe ITALY Index.

BU Factoring & Lending - Principali KPI e Risultati Economici

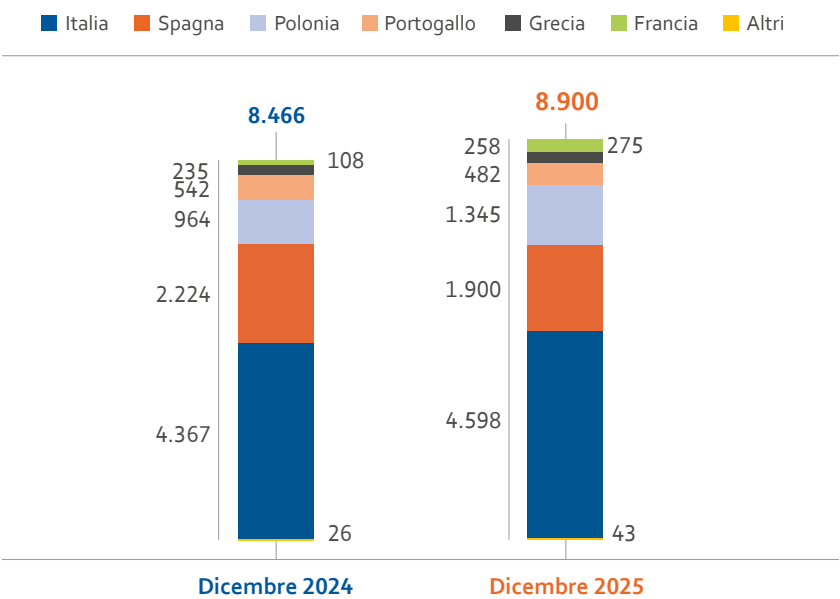
La *BU Factoring & Lending* effettua i propri impieghi e offre i propri servizi tramite prodotti quali *factoring pro-soluto*, *lending* e gestione del credito verso enti della Pubblica Amministrazione e ospedali privati.

Attualmente, il Gruppo svolge queste attività in 9 paesi quali Italia, Croazia, Francia, Grecia, Polonia, Portogallo, Repubblica Ceca, Slovacchia e Spagna.

Il portafoglio crediti è risultato pari a euro 5,8 miliardi al 31 dicembre 2025, stabile rispetto al 31 dicembre 2024.

I volumi di crediti acquistati e erogati sono risultati in aumento, +5%, rispetto all'anno precedente (euro 8.900 milioni al 31 dicembre 2025 rispetto ad euro 8.466 milioni al 31 dicembre 2024), in buona parte dei Paesi. In particolare, si conferma la performance positiva dell'Italia (+5%) e della Polonia (+39%), con la Spagna (-15%) ancora impattata dalle immissioni di liquidità del governo alla fine del 2025. I volumi della Francia, paese importante e con potenzialità di crescita significative, sono incrementati del 155%.

VOLUMI



I DSO registrati da BFF sull'attività di *factoring* e gestione del credito per conto terzi, rispetto al 31 dicembre 2024, sono rimasti stabili ad eccezione del Portogallo, Grecia e Slovacchia, dove sono diminuiti a causa di iniezioni di liquidità da parte dei governi.

In Francia, l'incremento registrato è da attribuirsi principalmente all'aumento degli acquisti effettuati nel periodo (+346% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno

DSO - giorni (dati BFF, Acquisti e Gestione, Pubblico e Privato):

	31.12.2024	31.12.2025
Italia	183	177
Spagna	117	116
Portogallo	121	105
Grecia	300	231
Francia	182	293
Slovacchia	1.130	715

Il fondo interessi di mora e il fondo relativo all'indennizzo forfettario per il recupero del credito (c.d. "40 euro") sono pari rispettivamente a euro 1.126 milioni ed euro 267 milioni e complessivamente sono in crescita del 10% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. La tabella sotto riportata evidenzia anche le quote non ancora transitate a Conto Economico al 31 dicembre 2025 ed al 31 dicembre 2024.

€ mln	31.12.2024	31.12.2025
Fondo Interessi di Mora	1.002	1.126
Fondo Indennizzi forfettari	260	267
Fondo Interessi di Mora non transitato a conto economico	438	510
Fondo Indennizzi forfettari non transitato a conto economico	90	94
Yield lordo sui crediti verso la clientela % (al netto dei c.d. "40 euro")	7,5%	6,5%

I ricavi netti della *BU F&L* pari a 209,7 milioni di euro aumentano dell'1% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso (207,0 milioni di euro), per effetto, della minore riduzione del tasso di rendimento medio sui crediti rispetto ai tassi di riferimento ECB/MRO (4,25% nel 2024 e 2,15% nel 2025), dovuta al miglioramento dello spread che è passato da 3,26% nel 2024 a 4,38% nel 2025. Nel corso del 2025, inoltre, i riscadenziamenti²⁶ sono stati pari a -29,9 milioni di euro (-20,8 milioni di euro nel 2024), e le plusvalenze, in crescita rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, sono state pari a 29,1 milioni di euro (25,2 milioni di euro nel 2024). La forbice "riscadenziamenti/plusvalenze" sugli incassi degli interessi di mora è stata, pertanto, pari a -0,8 milioni di euro nel 2025 rispetto a 4,4 milioni di euro nel 2024.

Gli altri oneri e proventi di gestione normalizzati, inclusi negli Altri Ricavi, includono gli impatti economici derivanti dall'indennizzo forfettario per il recupero del credito (c.d. "40 euro") che nel corso del 2025 ha portato ad un impatto pari a 16,0 milioni di euro in riduzione rispetto agli 20,2 milioni di euro nel 2024, dovuto sostanzialmente ad un diverso mix dei volumi in Italia.

€ mln (valori normalizzati)	31.12.2024	31.12.2025
Interessi Attivi	408,7	369,5
di cui forbice "riscadenziamenti/plusvalenze"	4,4	(0,8)
Altri Ricavi (incluso altri oneri e proventi di gestione)	27,3	21,2
Totale ricavi	436,1	390,7
Totale ricavi netti	207,0	209,7

26 I riscadenziamenti saranno riconosciuti come ricavi nei trimestri successivi.

BU Securities Services - Principali KPI e Risultati Economici

La *BU Securities Services* è la *business unit* che si occupa dei servizi di banca depositaria per i fondi di investimento e gli Enti Previdenziali e attività a essi collegate quali *global custody*, *fund accounting* e *transfer agent*, rivolgendosi a gestori, fondi pensioni, fondi comuni, fondi alternativi, banche e altre istituzioni finanziarie (i.e. SIM), con un focus sul mercato domestico.

Nel 2025 i *Fund Services* hanno registrato un aumento delle masse gestite grazie alle azioni commerciali nell'ambito dei Fondi di Investimento Alternativi (FIA) e alle buone condizioni di mercato e al positivo andamento della raccolta netta di Fondi Comuni e Fondi Pensione.

Tuttavia, la crescita è stata limitata fino ad ora dalla mancata pubblicazione del Regolamento sugli Investimenti per le Casse di Previdenza che, tra le altre cose, introduce l'obbligo di dotarsi di una banca depositaria per gli Enti Previdenziali Privatizzati. Un ulteriore ambito di sviluppo è rappresentato dai Fondi Sanitari sempre più interessati ai servizi di banca depositaria, nonostante l'assenza di obblighi normativi, ma propensi a privilegiare un operatore bancario, come BFF, focalizzato a efficientare la remunerazione della liquidità e alla gestione dei pagamenti. L'area *Fund Services* ha risentito negativamente dei divieti apposti dal Regolatore: diverse iniziative commerciali, seppur già pianificate, sono infatti slittate o sono state messe in *stand-by* da parte della clientela.

Nel settore della previdenza complementare BFF detiene il primo posto per quota di mercato in termini di numero di clienti fondi pensione serviti nelle attività di depositaria.

Tale leadership è consolidata grazie all'offerta di servizi a valore aggiunto, tra cui l'applicativo di *reporting* di portafogli, il *Look Through* ESG e, soprattutto, il servizio di calcolo del NAV. Quest'ultimo servizio rende BFF l'unico operatore a fornire questa prestazione non solo per i fondi pensione aperti, ma anche per i fondi negoziali e preesistenti, distinguendosi nel panorama nazionale per completezza e innovazione dell'offerta.

Lato *Global Custody* i buoni risultati registrati nel 2025 sono frutto del consolidamento di iniziative strategiche volte: i) a un ulteriore ampliamento e miglioramento dell'esperienza commerciale, ii) a un allargamento anche a nuovi operatori finanziari (SIM, ecc.) attraverso l'offerta dei servizi specialistici a valore aggiunto, oltre che alla proposizione di servizi di *Issuing* e *Paying Agent*, *Account* e *Custodian Bank* a favore della clientela *Corporate* anche estera e iii) a cogliere le opportunità derivanti anche dagli interventi normativi, a titolo di esempio SHID II, Emir Refit, ECMS, CSDR, Segnalazioni SFTR che da un lato hanno rappresentato un'opportunità per rafforzare sul mercato il ruolo di banca tramitante e partner di riferimento nell'ambito della *Global Custody*, dall'altro hanno permesso di proporre nuovi prodotti e servizi a valore aggiunto che hanno contribuito ad un ulteriore incremento dei ricavi di BFF nel corso dell'anno.

I principali indicatori della *BU Securities Services* hanno mostrato degli andamenti generalmente positivi rispetto all'anno precedente per gli effetti legati al buon andamento dei mercati finanziari e dalle iniziative commerciali.

Gli *Asset under Deposit* (AuD) della Banca Depositaria sono stati pari a 83,5 miliardi di euro in rialzo del 13% rispetto al 31 dicembre 2024. Gli *Asset under Custody* (AuC) di *Global Custody* sono risultati pari a 135,1 miliardi di euro in rialzo del 8% rispetto al 31 dicembre 2024.

Il saldo dei depositi della clientela mostra comunque un incremento del +23% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, confermando il trend di crescita.

	31.12.2024	31.12.2025
Banca Depositaria (AuD, €mln)	73.963	83.539
Global Custody (AuC, €mln)	125.641	135.113
Depositi - Saldo Finale (€mln)	3.126	3.855

Le commissioni Nette **normalizzate** aumentano del 10% per via dell'aumento dei volumi.

€mln (valori normalizzati)	31.12.2024	31.12.2025
Commissioni nette	24,5	26,9
Altri Ricavi (incluso altri oneri e proventi di gestione)	0,2	0,5
Totale ricavi	24,7	27,4
Utile ante imposte	5,6	10,6

BU Payments - Principali KPI e Risultati Economici

La *BU Payments* è la *business unit* che si occupa delle attività di tramitazione pagamenti, pagamenti *corporate*, assegni ed effetti, ha come clienti banche, Istituti di Pagamento, IMEL, *corporate* medio-grandi e clienti istituzionali. L'attività è concentrata su clientela prevalentemente domestica. La *BU Payments* supporta la gestione del Fondo di Garanzia per le PMI dello Stato, in collaborazione con la mandante MCC Banca del Mezzogiorno.

BFF, in qualità di primo operatore indipendente in Italia nell'ambito di servizi di tramitazione dedicati a PSP (*Payment Service Providers*: Banche, Imel, Istituti di Pagamento) e nei servizi di incassi e pagamenti specializzati per *large corporate* e Pubblica Amministrazione, sta beneficiando di un mercato dei pagamenti in crescita, grazie alla progressiva digitalizzazione degli strumenti di pagamento.

Nel 2025 la *BU* ha registrato performance migliori rispetto alle attese in ambito di tramitazione bonifici e incassi, regolamento carte e altri servizi di regolamento. L'irrobustimento della struttura operativa sta consentendo a BFF di migliorare anche il proprio ruolo di banca di servizio, vista anche l'acquisizione di nuova clientela e la prospettiva di incremento atteso dei volumi per i prossimi anni. Si segnala, inoltre, il rinnovo del contratto ICT con Nexi fino al 2032 e la firma di un accordo con Nexi ed EquensWorldline per la tramitazione domestica, che assicura a BFF la proprietà intellettuale di applicativi critici. Infine, BFF diventerà il provider esclusivo di EquensWorldline per i servizi di *settlement* delle carte.

La flessione strutturale degli strumenti di pagamento tradizionali e domestici (assegni circolari, effetti CIT, RIBA, MAV ecc.), le attività per la cessione di BI-COMP da parte di Banca d'Italia ed il cambiamento infrastrutturale in corso di Bancomat, potranno favorire BFF nell'acquisizione di nuove banche clienti, che ragionevolmente non troveranno più conveniente gestire in proprio questo perimetro di operazioni.

Parallelamente BFF sta focalizzando l'attenzione anche nella ricerca di soluzioni innovative, volte ad aumentare la propria base di clientela e all'ampliamento e all'ottimizzazione del portafoglio servizi.

Si conferma il *trend* degli scorsi anni per il mercato dei pagamenti, che continua a registrare gli effetti dell'evoluzione e della digitalizzazione a livello di sistema, dell'aggregazione bancaria e della maggiore competitività di nuovi operatori entrati in questo segmento per effetto delle politiche del settore da parte delle Autorità europee.

La presenza sul mercato dei pagamenti di questi nuovi operatori (Istituti di Pagamento, IMEL, TPP e Fintech) rappresenta un catalizzatore positivo di crescita del comparto, dove BFF ha saputo posizionarsi in modo autorevole e robusto, sviluppando specifici servizi a supporto degli obblighi regolamentari imposti dalle normative, consentendo di continuare a crescere nel settore di elezione dei servizi di intermediazione e di regolamento.

L'obbligatorietà per i PSP di inviare e ricevere pagamenti istantanei e la revisione in atto della Direttiva sui Pagamenti (PSD) stanno concretizzando le auspiccate previsioni di crescita del comparto, prospettando ulteriori e nuove opportunità di mercato anche in un futuro prossimo stimolando BFF nel segno dell'innovazione, dell'efficientamento dei processi e nella gestione ottimizzata dei rischi.

I principali indicatori della *BU Payments*, in termini di numero di operazioni effettuate, rispetto allo scorso anno, hanno mostrato andamenti positivi.

Il numero delle transazioni è cresciuto del 1% raggiungendo quota 915 milioni di operazioni grazie soprattutto ai settori SEPA e dei pagamenti istantanei.

Il saldo dei depositi, pari 2.703 milioni di euro, è aumentato rispetto a 2.598 milioni di euro al 31 dicembre 2024.

	31.12.2024	31.12.2025
Depositi - Saldo Finale (€mln)	2.598	2.703

Il livello di Commissioni Nette è stato superiore rispetto al 2024 e pari a 57,8 milioni di euro.

€mln (valori normalizzati)	31.12.2024	31.12.2025
Transazioni (n° oper. €mln)	908	915
Commissioni nette	55,7	57,8
Altri Ricavi (incluso altri oneri e proventi di gestione)	11,5	11,7
Totale ricavi	67,2	69,6
Utile ante imposte	41,4	39,2

Costi operativi

Il Gruppo ha continuato a mantenere un forte *focus* sul controllo dei costi e a migliorare, laddove possibile, la propria efficienza operativa mantenendo un *cost/income ratio* pari al 48% nel 2025 in linea con il 48% nel 2024, nonostante gli investimenti effettuati e finalizzati a migliorare i processi, migliorare l’infrastruttura tecnologica del Gruppo e accompagnare la crescita del Gruppo nei propri *core business*.

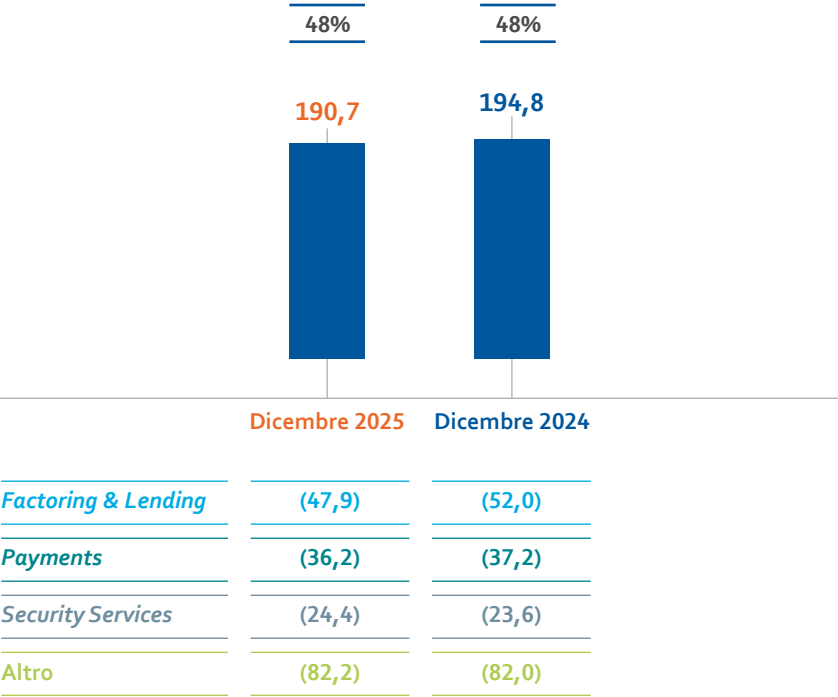
I costi della *BU Factoring & Lending* hanno mostrato un incremento del 9% rispetto al 2024, mentre quelli della *BU Payments* e *BU Securities Services* hanno mostrato un incremento del 3% rispetto allo stesso periodo del 2024.

Gli Altri Costi sono rimasti sostanzialmente stabili a circa 82 milioni di euro.

In merito al Fondo di Garanzia dei Depositi, si ricorda che la direttiva U.E. 2014/49 (*Deposit Guarantee Schemes* - DGS) ha introdotto, nel 2015, in materia di sistemi di garanzia dei depositi, un nuovo meccanismo di finanziamento misto, articolato in contribuzioni ordinarie (*ex-ante*) e contribuzioni straordinarie (*ex-post*), ancorate all’entità dei depositi garantiti (*covered deposits*) e al grado di rischio della singola banca consorziata.

In merito al Fondo di Risoluzione, si ricorda invece che il Regolamento Europeo n. 806/2014, che regola il Meccanismo di Risoluzione Unico (*Single Resolution Mechanism Regulation*), entrato in vigore il 1° gennaio 2016, ha istituito il Fondo di risoluzione unico europeo (*Single Resolution Fund* - SRF), gestito dalla nuova Autorità di risoluzione europea (*Single Resolution Board*). A partire da tale data, i fondi nazionali di risoluzione (FNR), istituiti dalla direttiva 2014/59/UE (*Banking Resolution and Recovery Directive* - BRRD), e raccolti nel 2015, sono confluiti nel nuovo Fondo di risoluzione europeo. Nel 2025 il *resolution fund* non è stato pagato a seguito del raggiungimento dei target del *Single Resolution Board*.

COST / INCOME RATIO



Informazioni sugli obiettivi e sulle politiche del Gruppo in materia di assunzione, gestione e copertura dei rischi

Gestione dei rischi e rispondenza alla normativa sulla vigilanza prudenziale

La normativa sulla vigilanza prudenziale è principalmente regolata dalle Circolari della Banca d'Italia n. 285 "Disposizioni di vigilanza per le banche", e n. 286 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare", entrambe del 17 dicembre 2013, che recepiscono la disciplina armonizzata per le banche e per le imprese di investimento, contenuta nel regolamento comunitario CRR (*Capital Requirement Regulation*) e nella direttiva europea CRD IV (*Capital Requirement Directive*), del 26 giugno 2013 e successivamente aggiornati.

Tali normative si riferiscono agli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. *framework* Basilea 3), la cui attuazione, ai sensi del Testo Unico Bancario, è di competenza della Banca d'Italia, e definiscono le modalità con cui sono state esercitate le discrezionalità attribuite dalla disciplina comunitaria alle autorità nazionali.

Le circolari citate delineano un quadro normativo compiuto, organico, razionale e integrato con le disposizioni comunitarie di diretta applicazione, che si completa con l'emanazione delle misure di esecuzione, contenute in norme tecniche di regolamentazione e di attuazione (*Regulatory Technical Standard* e *Implementing Technical Standard*), adottate dalla Commissione europea su proposta dell'Autorità Bancaria Europea (EBA).

La regolamentazione in essere al 31 dicembre 2025 si basa su tre pilastri.

1° Pilastro – L'adeguatezza patrimoniale a fronte dei rischi tipici dell'attività finanziaria

Sotto il profilo gestionale, l'assorbimento dei rischi è calcolato attraverso l'utilizzo di diverse metodologie:

- ▶ rischio di credito, attraverso la metodologia "Standardizzata";
- ▶ rischio di controparte, attraverso la metodologia dell'"Esposizione originaria";
- ▶ rischio operativo, attraverso la metodologia "Componente dell'indicatore di attività - *Business Indicator Component* (BIC)";
- ▶ rischio di mercato, attraverso la metodologia "Standardizzata".

2° Pilastro – Il Resoconto ICAAP/ILAAP

In ottemperanza alle disposizioni di vigilanza prudenziale, e al fine di consentire all'Autorità di Vigilanza di svolgere una valutazione documentata e completa delle caratteristiche qualitative fondamentali del processo di pianificazione patrimoniale, finanziaria, dell'esposizione ai rischi e della conseguente determinazione del capitale interno complessivo e delle opportune riserve di liquidità, la Banca, in qualità di Capogruppo del Gruppo Bancario, ha predisposto il "Resoconto ICAAP/ILAAP 2025" (inviato a Banca d'Italia il 18 aprile 2025) sul processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale e dell'adeguatezza del sistema di governo e di gestione del rischio di liquidità.

3° Pilastro – L'informativa al pubblico

Secondo quanto stabilito dal Regolamento CRR, le banche pubblicano le informazioni richieste almeno su base annua e, con cadenza semestrale, le Metriche Principali. Spetta agli stessi enti creditizi valutare la necessità di fornire con maggior frequenza le informazioni richieste, alla luce delle caratteristiche rilevanti dell'attività in essere e di elementi suscettibili di rapidi cambiamenti. Le linee guida indicano un contenuto minimo coerente con la rilevanza dell'ente segnalante, con particolare riferimento ai requisiti di capitale, composizione e adeguatezza patrimoniale, *leverage ratio*, esposizione ai rischi e caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi. A questo scopo, il Consiglio di Amministrazione di BFF Bank ha approvato una procedura dedicata, denominata "Procedura per l'Informativa al Pubblico (III Pilastro)". La procedura prevede che l'Informativa al Pubblico debba essere: approvata dal Consiglio di Amministrazione prima della sua diffusione; pubblicata sul sito internet www.bffgroup.com (Sezione: <https://investor.bff.com/it/pillar-iii> in lingua italiana e <https://investor.bff.com/en/pillar-iii> in lingua inglese) almeno una volta all'anno e semestralmente per quanto riguarda le Metriche Principali, entro i termini previsti per la pubblicazione del bilancio e, quindi, entro trenta giorni dalla data di approvazione del bilancio da parte dell'Assemblea dei soci. Si segnala inoltre che, in riferimento a quanto disposto dalla Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti, il Gruppo pubblica sul sito bff.com l'informativa al pubblico "stato per stato" (*country by country reporting*) entro i termini previsti per la pubblicazione del bilancio e che contiene informazioni inerenti alle attività svolte, al fatturato, nonché al numero dei dipendenti, nei vari Paesi in cui il Gruppo opera.

Le informazioni da rendere pubbliche sono definite dall'Allegato A, della parte prima, Titolo III, Capitolo 2 della citata Circolare.

Informativa inerente al *Calendar Provisioning* e al *Past Due*

La normativa in questione prevede che siano sottoposti al “*calendar provisioning*” i crediti erogati e classificati deteriorati successivamente al 26 aprile 2019. Le esposizioni erogate in data anteriore, e successivamente classificate NPE, non saranno soggette alle disposizioni contenute nella modifica al Regolamento n.575 (CRR). Tale aggiornamento prevede che le banche mantengano un adeguato livello di *provision*, deducendo dal proprio CET 1 l’eventuale differenza positiva tra accantonamenti prudenziali (individuati ponderando il valore lordo delle NPE garantite e non garantite per determinate percentuali) e i fondi rettificativi e altri elementi patrimoniali (accantonamenti di bilancio, *prudent valuation*, altre deduzioni di CET1).

Tale norma si basa sul principio che la definizione prudenziale di *default* (i.e. *past due*, inadempienze probabili e sofferenze) sia effettivamente significativa di uno stato di deterioramento della qualità creditizia dell’esposizione, non prevedendo alcuna discrezionalità e non garantendo che talune fattispecie non rappresentative di un peggioramento del rischio di credito (come per la maggior parte delle esposizioni del Gruppo) siano trattate in maniera differente.

Al 31 dicembre 2025 l’impatto a CET1 derivante dall’applicazione del *calendar provisioning*, calcolato sulle singole esposizioni del debitore, risulta pari a circa 51,2 milioni di euro, rispetto al 31 dicembre 2024 quando risultava pari a circa 16,6 milioni di euro. La Banca, considerando che il ritardato pagamento e la conseguente classificazione a *non-performing* per le esposizioni creditizie non è univocamente sintomatico di un effettivo deterioramento del rischio di credito, ritiene che l’eventuale *calendar provisioning* sarà rilasciato nel corso del tempo sulla base degli incassi delle esposizioni creditizie.

In merito alla classificazione a NPE, si rammenta che la Banca d’Italia, il 27 giugno 2019, ha introdotto talune modifiche alla Circolare n. 272, riguardanti la qualità del credito e la disciplina sulla nuova definizione di *default* e il 14 agosto 2020 ha pubblicato la propria nota recante gli orientamenti dell’Organo di Vigilanza sull’applicazione del Regolamento Delegato (UE) n. 171/2018 sulla soglia di rilevanza delle obbligazioni creditizie in arretrato ai sensi dell’art. 178, par. 2, lettera d) CRR (RD) e, più in generale, sull’applicazione della disciplina del RD. Detta nota di chiarificazione è stata poi emendata il 15 ottobre 2020, il 15 febbraio 2021 e il 23 settembre 2022. Inoltre, in data 10 dicembre 2025, la Banca Centrale Europea ha pubblicato i propri orientamenti sull’approccio di vigilanza delle Autorità Nazionali Competenti alla copertura delle esposizioni deteriorate detenute da soggetti vigilati meno significativi. Detti Orientamenti mirano a uniformare il trattamento prudenziale - tra banche significative e meno significative - delle esposizioni deteriorate sorte prima del 26 aprile 2019 e sino ad oggi escluse dai meccanismi di deduzione dal capitale del *calendar provisioning*.

In linea con la *disclosure* fornita nei bilanci relativi agli esercizi precedenti, si rammenta che la classificazione delle attività deteriorate segue la definizione prudenziale di *default* (i.e. *past due*, inadempienze probabili e sofferenze), a prescindere dalla rappresentazione di un rischio di credito collegato. Pertanto, con riferimento alle esposizioni verso enti pubblici classificati a *default* per effetto di ritardati pagamenti, possono verificarsi rilevanti disallineamenti tra dati contabili, prudenziali ed effettive prospettive di incasso della Banca.

Monitoraggio e presidio della Liquidità

Pur in considerazione dell’attuale contesto macroeconomico, caratterizzato dalle tensioni derivanti dal conflitto Russia-Ucraina e in genere da diffuse criticità a livello internazionale tra cui si può annoverare anche la “guerra dei dazi” intrapresa dall’amministrazione statunitense, il Gruppo ha sempre potuto contare su un livello di liquidità adeguato, rispettando ampiamente i requisiti regolamentari e posizionandosi su valori superiori rispetto ai livelli interni degli indicatori segnaletici (LCR, NSFR).

Il Gruppo adotta solidi presidi di monitoraggio e governo della posizione di liquidità. In particolare, (i) effettua, qualora ritenuto necessario, analisi di *stress* più frequenti e più dettagliate, con impatti crescenti e variabili, (ii) mantiene un’importante quota di *asset* liberamente disponibili per far fronte a impreviste esigenze di liquidità, verificandone il livello di adeguatezza rispetto ai flussi di cassa futuri, (iii) monitora i mercati, (iv) monitora gli scostamenti sui *trend* di incasso dei debitori, in particolare della Pubblica Amministrazione.

In tale contesto, anche attraverso il monitoraggio di indicatori gestionali, non si sono rilevate particolari tensioni di liquidità, grazie alla capacità del Gruppo di far fronte a potenziali situazioni di *stress*, derivante dalla sua struttura di *funding* e alle leve azionabili in caso di necessità.

Inoltre, il Gruppo aggiorna almeno annualmente il *Contingency Funding Plan* (c.d. “CFP”), che viene approvato dal Consiglio di Amministrazione di BFF Bank e recepito dalle Controllate. Il documento è stato aggiornato nel mese di febbraio 2026. Tale documento illustra gli indicatori e le relative soglie al fine di attivare le opportune azioni di intervento e i processi di *escalation* e *decision*, con lo scopo di prevenire e gestire un’eventuale situazione di crisi di liquidità.

Informativa inerente al presupposto della continuità aziendale

Come richiesto dallo IAS 1 e dalle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 2 del 6 febbraio 2009 emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e ISVAP, il Consiglio di Amministrazione ha proceduto ad un'attenta valutazione in ordine al presupposto della continuità aziendale. Sulla base delle proprie valutazioni, il bilancio consolidato al 31 dicembre 2025 è stato redatto ritenendo appropriato l'utilizzo del presupposto della continuità aziendale.

La valutazione degli Amministratori è stata svolta tenendo presenti, *inter alia*, le circostanze di seguito riportate:

- ▶ il contesto della Banca che, a partire dal 4 dicembre 2025, è oggetto di accertamenti ispettivi, tuttora in corso, da parte dell'Autorità di Vigilanza, anche a seguito di un'analisi interna posta in essere sugli incassi del comparto creditizio afferente al *business* del *factoring*;
- ▶ la Banca ha ricevuto il Provvedimento come in precedenza descritto nel paragrafo "Eventi significativi del Gruppo" della Relazione sulla gestione;
- ▶ gli eventi che hanno interessato il Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2025, anche relativi alle Azioni Rimediali. Per ulteriori dettagli in merito, si rinvia al paragrafo "Focus sui principali fenomeni che hanno interessato il Bilancio Consolidato al 31.12.2025".

In tale contesto, la valutazione della continuità aziendale deve tener conto del *breach* dei requisiti patrimoniali complessivi *Overall Capital Requirements* al 31 dicembre 2025. Al momento, sulla base delle proiezioni attese, anche in assenza di iniziative esterne (e.g. cartolarizzazioni), non sono stati stimati *shortfall* prospettici patrimoniali al di sotto dei requisiti SREP negli esercizi 2026 e 2027. Diversamente, nell'esercizio 2028, in assenza di iniziative esterne, sulla base delle proiezioni attese, sono stati stimati *shortfall* prospettici patrimoniali principalmente a causa della progressiva applicazione del c.d. *calendar provisioning* applicato ai crediti classificati a *past due* con data di decorrenza 31 dicembre 2025. Con riferimento agli indicatori di liquidità, si conferma il rispetto dei requisiti normativi sia al 31 dicembre 2025 sia nell'orizzonte temporale 2026-2028.

Tali eventi e circostanze possono far sorgere dubbi significativi sulla appropriatezza del presupposto della continuità aziendale a partire dal 2028, in assenza di iniziative esterne come di seguito illustrate.

Quanto precede ha reso necessario, in conformità alla normativa applicabile, l'attivazione del c.d. *Recovery Plan* e la definizione di un Piano di Conservazione del Capitale, approvati dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 30 aprile 2026 e contestualmente inviati alla Banca d'Italia. Tale Piano descrive la situazione patrimoniale attuale del Gruppo e le sue implicazioni sui coefficienti regolamentari, nonché il percorso di adeguamento ai requisiti normativi applicabili. Il Piano illustra le azioni individuate per ripristinare l'adeguatezza patrimoniale, in coerenza con il quadro regolamentare di riferimento, e costituisce uno strumento di rendicontazione per l'Autorità di Vigilanza, fornendo un quadro organico delle evidenze disponibili, delle misure adottate e delle iniziative previste, nonché dei relativi presidi di *governance* e di monitoraggio.

In applicazione di quanto precede, la Banca ha predisposto una specifica analisi *forward looking* dell'evoluzione della posizione patrimoniale ed economica e della posizione di liquidità del Gruppo per gli esercizi 2026-2028, che incorporano alcune iniziative ritenute mitiganti applicate su un orizzonte temporale in arco piano (di seguito, le "Proiezioni 26-28").

In particolare, anche al fine di contenere gli assorbimenti patrimoniali, con riferimento agli esercizi 2026 e 2027, è stato individuato uno scenario c.d. "*baseline*", che si basa sull'assunzione di continuità dell'attuale modello di *business* della Banca, ipotizzando una crescita più moderata, rispetto agli anni precedenti, dei volumi di nuovo *business* del segmento *Factoring & Lending* (di seguito, le "Iniziative Baseline"). Tenuto conto di tale crescita, il Gruppo prevede la preservazione dei livelli di redditività e dei *capital requirements* nei prossimi 24 mesi.

Per prevenire i suddetti rischi per il 2028, sono stati pertanto predisposti scenari alternativi - anche con il supporto di primari *advisors*. In tale contesto, la Banca sta valutando determinate iniziative esterne volte alla valorizzazione di specifici portafogli (e.g. cartolarizzazioni) o *assets*, eventualmente accompagnati dall'utilizzo di nuove modalità operative nel settore del *factoring* (di seguito, assieme alle Iniziative Baseline, le "Misure di Intervento").

In data 24 aprile 2026, in via preliminare, e il 30 aprile, in via definitiva, il Consiglio di Amministrazione ha analizzato le Misure di Intervento, poi riportate nel Piano di Conservazione del Capitale approvato in data 30 aprile 2026, ritenendole adeguate ad assicurare il rispetto dei requisiti prudenziali previsti dalla normativa applicabile (CRR e CRD) e risolvere gli *shortfall* attesi nell'esercizio 2028. Tali scenari alternativi saranno ulteriormente sviluppati nell'ambito del processo di predisposizione e approvazione del venturo Piano Strategico. Utilizzando le Misure di Intervento, la Banca prevede il rispetto dei *capital requirements* anche in un orizzonte più esteso rispetto ai 24 mesi dalla data di riferimento del bilancio in oggetto.

Per quanto concerne la fattibilità e l'efficacia delle Misure di Intervento in risposta agli eventi o alle condizioni che pongono incertezze in merito all'esistenza del presupposto del *going concern*, si ritiene che l'iniziativa di breve termine basata su una crescita più moderata rispetto agli anni precedenti dei volumi di nuovo *business* del segmento *Factoring & Lending* (come fattorizzata nello scenario *Baseline*) risulti realizzabile, in quanto rientra nel perimetro di diretto controllo della Banca. Diversamente, la realizzazione delle Misure di Intervento, tra loro alternative o in combinazione, è condizionata da fattori esterni e da tempistiche di esecuzione articolate e con diversi profili di complessità. Ciò detto, gli Amministratori ritengono che il mix di iniziative a disposizione del Consiglio di Amministrazione per il rafforzamento patrimoniale possa ridurre il rischio legato all'esecuzione di tali misure.

Inoltre, gli Amministratori ritengono ragionevole il raggiungimento degli obiettivi previsti dalle Proiezioni 2026-2028, anche in considerazione di fattori mitiganti che evidenziano la qualità e le capacità della Banca di far fronte all'attuale contesto, anche alla luce dei dati economici relativi all'esercizio 2025, che dimostrano, al netto delle relative poste straordinarie, la capacità industriale della Banca di generare reddito tramite lo svolgimento della propria attività tipica.

Il Consiglio di Amministrazione ha altresì avviato, avvalendosi del supporto di *financial advisors*, la ricerca di uno o più partner finanziari e strategici.

Tutto ciò premesso, gli Amministratori evidenziano che le Misure di Intervento presentano, per loro natura, profili di aleatorietà, in quanto riferite ad azioni la cui attuazione - sebbene in parte sotto il controllo della Direzione - dipende da fattori esterni e potrebbe non realizzarsi nei tempi e con le modalità stimati dal Consiglio di Amministrazione. Ne consegue la sussistenza di un'incertezza significativa, tale da poter far sorgere dubbi rilevanti sull'appropriatezza del presupposto della continuità aziendale della Banca, connessi alla realizzazione delle Misure di Intervento nella misura necessaria al recupero dello *shortfall* atteso nel 2028. Inoltre, gli Amministratori evidenziano che le Proiezioni 2026-2028 su cui è stato determinato lo scenario c.d. *baseline* si fondano su assunzioni di mercato che potrebbero non concretizzarsi e che, pertanto, richiederebbero l'adozione di ulteriori azioni e misure correttive, allo stato non ipotizzate.

Pertanto, pur considerando la significativa incertezza connessa al rischio di esecuzione di una o più delle Misure di Intervento nei tempi e nei modi previsti nelle Proiezioni 2026-2028, gli Amministratori ritengono, alla luce delle considerazioni sopra descritte e nonostante il contesto nel quale si trova il Gruppo, che quest'ultimo continuerà ad operare come un'entità in funzionamento in un futuro prevedibile ed hanno quindi predisposto il presente bilancio nel presupposto della continuità aziendale.

Controlli interni

Il Gruppo BFF, per garantire una sana e prudente gestione, coniuga la profitabilità dell'impresa con un'assunzione dei rischi consapevole e con una condotta operativa improntata a criteri di correttezza.

Pertanto, in linea con la normativa di riferimento e in coerenza con le indicazioni del Codice di Autodisciplina delle società quotate, il Gruppo BFF si è dotato di un sistema di controlli interni idoneo a rilevare, misurare e verificare nel continuo i rischi tipici dell'attività sociale.

L'Amministratore Delegato è l'amministratore referente dei controlli interni del Gruppo Bancario all'interno del Consiglio di Amministrazione, così come previsto dal Codice di Autodisciplina.

Si riporta di seguito l'assetto organizzativo del sistema dei controlli interni del Gruppo, articolato sui seguenti tre livelli di presidio, e le principali attività svolte dalle funzioni di controllo nel corso dell'esercizio:

- ▶ **I controlli di primo livello** (c.d. controlli di linea) hanno lo scopo di assicurare il corretto svolgimento delle operazioni, e sono esperiti dalle stesse strutture operative che le compiono, anche con il supporto di procedure informatiche e con verifiche continuative da parte dei responsabili delle medesime strutture operative.
- ▶ **I controlli di secondo livello** sono volti ad assicurare la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi e di conformità alle norme, compreso il rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo. Le funzioni preposte a tali controlli, *Risk Management* e *Compliance & AML*, sono distinte da quelle produttive e concorrono alla definizione delle politiche di governo dei rischi e del processo di gestione dei rischi. La Funzione *Risk Management* e la Funzione *Compliance e AML* - organizzativamente e funzionalmente autonome e distinte - riportano gerarchicamente al Consiglio d'Amministrazione e funzionalmente al Direttore Generale sono indipendenti dalla funzione di revisione interna, essendo assoggettate a verifica da parte della stessa. I compiti e le rispettive responsabilità sono disciplinati all'interno dei pertinenti regolamenti delle medesime funzioni di controllo.
- ▶ **I controlli di terzo livello** e le attività di **revisione interna** sono, invece, svolte dalla Funzione *Internal Audit* di Gruppo con riporto gerarchico e funzionale al Consiglio di Amministrazione.

FUNZIONI DI CONTROLLO

Risk Management

Nell'ambito dei controlli di secondo livello, la funzione assicura la coerenza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi con i processi e le metodologie delle attività aziendali, coordinandosi con le strutture aziendali interessate; presiede alla realizzazione del processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale e dell'adeguatezza del sistema di governo e di gestione del rischio di liquidità ("ICAAP/ILAAP"); presidia i controlli di gestione dei rischi, al fine di concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione; supporta gli Organi Aziendali nella definizione del *Risk Appetite Framework* ("RAF"); verifica il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative, e controlla la coerenza dell'operatività delle singole aree del Gruppo con gli obiettivi di rischio-rendimento assegnati. In particolare, nel corso del 2025, il RAF è stato aggiornato principalmente al fine di: (i) rivedere la metodologia per la calibrazione delle soglie degli indicatori di rischio con conseguente ulteriore revisione/rafforzamento del processo di *escalation*; (ii) rafforzare il sistema di indicatori con l'inclusione di Indicatori di Monitoraggio per garantire una misurazione più ampia e tempestiva dei diversi profili di rischio; (iii) aggiornare le soglie relative all'adeguatezza patrimoniale complessiva al fine di garantire il pieno allineamento tra il RAF, la *capital decision* ricevuta in data 30 ottobre 2025, la Politica in materia di distribuzione dei dividendi approvata dal CdA del 2 novembre 2025 e ulteriori indicazioni espresse nel provvedimento conclusivo del procedimento amministrativo relativo alla rimozione delle misure restrittive.

Inoltre, la Funzione ha condotto il processo ICAAP/ILAAP, aggiornato le soglie e le metriche di gestione dei rischi in linea con le previsioni strategiche del Gruppo, rivisto il *Contingency Funding Plan* e il *Recovery Plan*, oltre che contribuito e partecipato attivamente alle attività previste dalla pianificazione formulata in ambito ESG. Infine, la Funzione ha provveduto a sviluppare specifiche attività e ad aggiornare il proprio *framework* in ambito di risoluzione, in coerenza con le richieste pervenute da Banca d'Italia.

Compliance e Anti Money Laundering (AML)

La Funzione sovrintende, secondo un approccio *risk-based*, alla gestione del rischio di non conformità alle norme, con riguardo a tutte le attività rientranti nel perimetro normativo di riferimento per la Banca e per il Gruppo - anche per il tramite dei propri referenti/funzioni locali presso le controllate e/o succursali - valutando nel continuo che i processi e le procedure interne adottate siano adeguati a prevenire tale rischio; la funzione ha, inoltre, il compito di prevenire e di contrastare la realizzazione di operazioni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, individuando altresì nel continuo le norme applicabili in tale ambito.

La Funzione Compliance della Capogruppo svolge attività di supervisione e coordinamento in relazione alle omologhe Funzioni delle controllate e/o succursali garantendo un'interpretazione uniforme e coerente dei principi di Gruppo derivanti dagli obblighi normativi applicabili. Si relaziona pertanto con le controllate e/o succursali per assicurare che queste adottino un approccio allineato alle disposizioni normative e ai valori aziendali condivisi in ambito di sostenibilità. Il piano di *remediation* definito nel febbraio 2025 in risposta ad un accertamento tematico in ambito antiriciclaggio della Banca d'Italia con riguardo al monitoraggio transazionale della clientela è stato completato, non vi sono tematiche di rilievo ancora aperte. Nel corso del 2025 la Funzione Compliance & AML è stata interessata da alcuni interventi di natura organizzativa quali (i) l'ingresso di un nuovo responsabile della Funzione che vanta una ultraventennale esperienza in ambito compliance e antiriciclaggio e in ultimo (ii) il rafforzamento dell'organico di due unità nel team AML e di una nel team Compliance ed in ultimo (iii) alcune innovazioni IT e di processo quali, tra le altre, la piattaforma Netech per l'adeguata verifica della clientela, l'adozione di alcuni KPI per il monitoraggio dei principali rischi di compliance ed riciclaggio e la revisione della reportistica per gli Organi Sociali.

Funzione *Internal Audit*

Le attività di revisione interna sono svolte dalla funzione *Internal Audit* di Gruppo con riporto gerarchico e funzionale al Consiglio di Amministrazione. La funzione *Internal Audit* effettua controlli indipendenti, per la Capogruppo, le succursali estere e le altre società del Gruppo con cui sono in essere contratti di *servicing*, nell'ambito dei quali è regolamentata l'erogazione del servizio di *audit*. Altresì, la Funzione *Internal Audit* di Capogruppo esercita direzione e coordinamento nei confronti della funzione di *Internal Audit* della controllata BFF Polska S.A. che riporta funzionalmente al Responsabile della funzione di Capogruppo. Il *Group Internal Audit Charter* approvato dal Consiglio di Amministrazione specifica che la funzione *Internal Audit*, in un'ottica di controlli di terzo livello, valuta la complessiva funzionalità del sistema dei controlli interni, portando all'attenzione degli Organi aziendali i possibili miglioramenti.

Il Responsabile della Funzione *Internal Audit* è dotato della necessaria autonomia e indipendenza dalle strutture operative, in conformità alla normativa della Banca d'Italia in tema di Controlli Interni, al Codice di Autodisciplina e alla regolamentazione interna.

La funzione *Internal Audit* ha svolto, nel corso del 2025, le attività di verifica in coerenza con il Piano di *audit* 2025, redatto secondo una logica *risk based*, approvato dal Consiglio di Amministrazione nel mese di dicembre 2024, svolgendo altresì l'attività di *follow-up* dei rilievi emessi e rendendo conto trimestralmente dell'attività svolta agli Organi di governo e di controllo della Banca, attraverso il *Tableau de bord*.

In particolare, l'attività è stata svolta sulle strutture della Capogruppo, sulle succursali estere, sulla controllata BFF Finance Iberia, su BFF Polska e sulle sue controllate. In tale ambito, nel corso dell'anno la funzione ha svolto le verifiche previste dalle normative applicabili all'attività del Gruppo, tra cui quelle afferenti alle politiche di remunerazione e incentivazione e ai processi ICAAP e ILAAP. La funzione ha altresì redatto la reportistica obbligatoria prevista dalla normativa bancaria rappresentata dalla "Relazione annuale della funzione *Internal Audit* - Valutazione del Sistema dei Controlli Interni" e dalla "Relazione sulle funzioni essenziali o importanti esternalizzate" (c.d. FEI).

ALTRE FUNZIONI E ORGANI DEPUTATE AI CONTROLLI

Nell'ambito delle previsioni e dei termini di legge, lo *Staff* del Dirigente Preposto valuta l'efficacia del presidio fornito dal Sistema dei Controlli Interni sui Rischi sul *Financial Reporting*. In particolare, svolge un'attività di verifica e di monitoraggio a livello di Gruppo, atta a valutare nel continuo l'adeguatezza della copertura del potenziale rischio mediante l'esecuzione di test di adeguatezza ed effettività sui controlli chiave, individuando eventuali punti di miglioramento nel Sistema dei Controlli Interni nell'ambito contabile. In tale contesto, il Dirigente Preposto attesta, congiuntamente all'Amministratore Delegato della Capogruppo, e tramite specifica relazione allegata al bilancio d'esercizio, al bilancio consolidato e alla relazione semestrale: l'adeguatezza delle procedure contabili per la formazione del bilancio di esercizio, del bilancio consolidato e del bilancio semestrale; la conformità dei documenti ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti dall'Unione europea; l'idoneità dei documenti contabili a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo a livello consolidato e delle singole Controllate incluse nel perimetro di consolidamento; l'attendibilità dei contenuti, riferiti ad aspetti specifici, della relazione sulla gestione e della relazione intermedia sulla gestione. Si fa, inoltre, presente che, in linea con la normativa vigente e in ottemperanza a quanto previsto dal Decreto Legislativo di recepimento della *Corporate Social Responsibility Directive* (D.Lgs. 125/2024), attuativo che recepisce integralmente la Direttiva (UE) 2464/2022 del Parlamento europeo e del Consiglio del 14 dicembre 2022, è stato previsto l'ampliamento dei poteri del Dirigente Preposto anche alla rendicontazione di sostenibilità. In tale contesto, il Dirigente Preposto attesta, congiuntamente all'Amministratore Delegato, la conformità della rendicontazione di sostenibilità ai requisiti normativi introdotti con la *Corporate Sustainability Reporting Directive* e con il Regolamento (UE) 2020/852.

Organismo di Vigilanza ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001

La Banca dispone di un Modello di organizzazione, gestione e controllo (di seguito il "Modello") predisposto ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231 (di seguito, il Decreto), redatto nel rispetto, oltre che delle prescrizioni del Decreto stesso, anche delle linee guida di Assifact e ABI. Il Modello prevede una Parte Generale, che comprende una sintetica descrizione del quadro normativo di riferimento, le caratteristiche e le componenti essenziali del Modello, identificate nelle attività definite "sensibili", ai fini del Decreto, la struttura e la composizione dell'Organismo di Vigilanza, la descrizione del sistema sanzionatorio e disciplinare a presidio delle violazioni alle prescrizioni contenute nel Modello. Prevede, altresì, Parti Speciali, che includono: i) la Matrice delle attività a rischio reato, che ha lo scopo di identificare le fattispecie di reato potenzialmente commettabili nello svolgimento delle attività della Banca; ii) i Protocolli dei Dipartimenti e delle Unità Organizzative aziendali, che esplicitano le attività, i controlli e i meccanismi di *reporting* atti a garantire l'adeguatezza alle regole previste dal Decreto del sistema organizzativo e di controllo della Banca, ivi incluse le succursali estere; iii) la Tabella dei Flussi Informativi verso l'Organismo di Vigilanza. La Banca ha altresì adottato un Codice Etico che definisce l'insieme dei valori etici nei quali si rispecchia l'at-

tività della Banca e del Gruppo BFF, e il cui rispetto consente, fra l'altro, di prevenire la commissione dei reati previsti nel Decreto. Inoltre, la Banca ha in essere una procedura *whistleblowing* e ha adottato una specifica *Policy* Anticorruzione.

La Banca assicura che a tutti i dipendenti venga erogata adeguata formazione in relazione al Decreto, soprattutto in caso di aggiornamenti della relativa normativa di riferimento.

In data 26 giugno 2025 è stato nominato il nuovo Presidente dell'Organismo di Vigilanza a seguito delle dimissioni volontarie del Presidente in carica. Gli altri componenti dell'Organismo di Vigilanza sono rimasti invariati. Inoltre, a marzo 2025 è stato modificato il Regolamento dell'Organismo di Vigilanza in ottica di semplificazione e allineamento al Modello. Nel corso del 2025 è stato aggiornato il Modello in relazione, tra l'altro, ai requisiti dei componenti dell'Organismo di Vigilanza e ad alcuni aspetti inerenti alla gestione delle segnalazioni *whistleblowing*. In tale ambito, è stata altresì assegnata all'Organismo di Vigilanza la responsabilità del Sistema di segnalazione interno delle violazioni (c.d. *whistleblowing*).

L'Organismo di Vigilanza riferisce semestralmente al Consiglio di Amministrazione l'esito delle attività svolte. Inoltre, in qualità di Responsabile del Sistema di segnalazione interno delle violazioni, è tenuto a redigere una relazione annuale sul corretto funzionamento dei sistemi interni di segnalazione, contenente le informazioni aggregate sulle risultanze dell'attività svolta a seguito delle segnalazioni ricevute, che deve essere approvata dagli Organi aziendali e messa a disposizione del personale della Banca.

Nell'ambito del Gruppo, in tema di responsabilità amministrativa, è presente la seguente configurazione:

- ▶ le controllate italiane BFF Immobiliare Srl e BFF Techlab Srl hanno un loro Modello di organizzazione, gestione e controllo ed un Organismo di Vigilanza monocratico;
- ▶ la controllata spagnola BFF Finance Iberia ha adottato un proprio Modello organizzativo conforme all'art. 31 bis del Codice penale spagnolo, strutturato in modo simile al Modello della Banca e dispone di un proprio autonomo Organismo di Vigilanza monocratico;
- ▶ la controllata polacca BFF Polska e le sue *subsidiaries* hanno adottato specifiche linee guida a presidio delle tematiche "anticorruzione", con l'individuazione di un Organismo monocratico a ciò preposto, rappresentato dal responsabile della funzione *Compliance & AML* di BFF Polska.

Altre Informazioni

Rapporti con parti correlate

In riferimento ai rapporti con parti correlate e soggetti collegati, il Consiglio di Amministrazione di BFF S.p.A., in data 11 novembre 2016, ha approvato, con efficacia subordinata all'avvio delle negoziazioni sul Mercato Telematico Azionario gestito da Borsa Italiana - e quindi dal 7 aprile 2017 - le "Politiche sui controlli interni adottate dal Gruppo BFF per la gestione dei conflitti di interesse" (c.d. "Policy sulla gestione dei conflitti di interesse") e il "Regolamento del Gruppo BFF per la gestione delle operazioni con soggetti in conflitto d'interesse" (il "Regolamento OPC") - in attuazione delle disposizioni di vigilanza di cui al Titolo V, Capitolo 5, della Circolare della Banca d'Italia del 27 dicembre 2006, n. 263, (la "Circolare 263") e del Regolamento Consob recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate, adottato con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, successivamente modificato con delibera n. 17389 del 23 giugno 2010, previo parere favorevole espresso dal Collegio Sindacale e dal Comitato OPC.

Da ultimo in data 25 luglio 2024 la Banca ha approvato l'aggiornamento del Regolamento OPC e della Policy sulla gestione dei conflitti di interesse, per meglio chiarire la corretta interpretazione di una specifica previsione, al fine di renderla coerente con la *ratio* normativa ivi sottesa.

Con la Policy sulla gestione dei conflitti di interesse, vengono disciplinati i processi di controllo finalizzati a garantire la corretta misurazione, il monitoraggio e la gestione dei rischi assunti dal Gruppo verso i Soggetti Collegati.

Obiettivo del Regolamento OPC è presidiare il rischio che l'eventuale vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali del Gruppo bancario possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alle transazioni nei confronti dei medesimi soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della Banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, nonché generazione di potenziali danni per gli azionisti e per gli *stakeholder*.

Il Regolamento per la gestione delle operazioni con soggetti in conflitto d'interesse e la Policy sulla gestione dei conflitti di interesse di Gruppo sono comunicati al pubblico mediante pubblicazione sul sito internet della Banca, nella sezione *Governance* - procedure e regolamenti - operazioni con soggetti collegati.

In conformità con le previsioni regolamentari CONSOB e con le disposizioni di vigilanza Banca d'Italia, il Consiglio di Amministrazione ha costituito il Comitato Parti Correlate, composto esclusivamente da Consiglieri indipendenti ai sensi del Codice di *Corporate Governance* delle società quotate cui la Banca ha aderito.

Le informazioni riguardanti operazioni con parti correlate sono richiamate nella Parte H delle Note Integrative.

Esercizio della facoltà di deroga agli obblighi di pubblicazione dei documenti informativi, ai sensi degli art. 70 comma 8, e 71 comma 1bis, del Regolamento Emittenti

La Banca ha aderito al regime di semplificazione previsto dagli artt. 70 comma 8, e 71 comma 1 bis, del Regolamento Emittenti adottato con delibera Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e s.m.i., avvalendosi pertanto della facoltà di derogare agli obblighi di pubblicazione dei documenti informativi previsti in occasione di operazioni significative di fusione, scissione, aumenti di capitale, mediante conferimento di beni in natura, acquisizioni e cessioni.

Informazioni sull'adesione ai codici di comportamento ai sensi dell' art. 89bis, del Regolamento Emittenti

La Banca ha aderito al nuovo Codice di *Corporate Governance* (già Codice di Autodisciplina) delle società quotate - come definito dal Comitato per la *Corporate Governance* - costituito dalle Associazioni di impresa (ABI, ANIA, Assonime, Confindustria) e degli investitori professionali (Assogestioni) e da Borsa Italiana - approvato il 31 gennaio 2020, e in vigore dal 1° gennaio 2021.

Attività di ricerca e sviluppo

In linea con quanto espresso nel vigente Piano Industriale del Gruppo, le progettualità identificate hanno continuato a perseguire nel corso del 2025 quali obiettivi principali lo sviluppo commerciale, l'efficienza dei processi interni, volta al contenimento dei rischi e al costante miglioramento dei servizi, e il potenziamento dei sistemi informatici e dell'infrastruttura tecnologica.

In particolare, si riportano lo status delle iniziative a maggior rilievo:

- ▶ in avanzamento il progetto strategico e pluriennale di implementazione della piattaforma dati finalizzata a valorizzare il patrimonio informativo come leva centrale per il miglioramento dei processi operativi e decisionali. Nel corso del 2025 sono state completate le attività necessarie a rendere la piattaforma pienamente operativa e, oltre alle configurazioni inizialmente previste e considerate prioritarie, sono state sviluppate e rilasciate numerose soluzioni aggiuntive che ampliano in modo significativo il perimetro funzionale rispetto alla pianificazione originaria;

- ▶ prosecuzione del progetto pluriennale volto a realizzare un'innovativa piattaforma di Gruppo a supporto del *core business* del *Factoring & Lending*, attraverso la revisione e rimodulazione dei processi sottostanti, e gli investimenti nei sistemi informativi e nei processi in essere volti a gestire nuove tipologie di servizi ancillari al *factoring pro-soluto* richiesti dalla clientela nei diversi Paesi in cui il Gruppo opera.

Operazioni atipiche ed inusuali

Il Gruppo non ha effettuato, nell'esercizio di riferimento, operazioni atipiche o inusuali, così come riportato nella Comunicazione Consob n. 6064293 del 28 luglio 2006.

Nel corso del 2025 le operazioni con parti correlate segnalate nei flussi informativi previsti dalle norme di riferimento sono state concluse avendone riscontrato la convenienza economica e l'interesse della Banca.

Azioni proprie

Al 31 dicembre 2025, la Banca non detiene azioni proprie.

Tematiche *Climate-Related*

Nella definizione dei contenuti delle note di commento si è tenuto peraltro conto delle indicazioni contenute nell'8° aggiornamento del 17 novembre 2022 della Circolare 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" di Banca d'Italia, nonché relativa al documento dell'ESMA "*European common enforcement priorities for 2025 corporate reporting*", pubblicato in ottobre 2025.

Nella Parte A della Nota integrativa vengono riportati i principali rischi e incertezze in ambito rischio climatico per BFF e le caratteristiche e gli aspetti di rischio correlati agli strumenti finanziari, mentre nella Parte B vengono approfondite per alcune poste di bilancio le eventuali considerazioni fatte, ai fini della relativa valutazione, in ambito climate risk. Infine, nella parte E trovano illustrazione le principali tematiche correlate ai rischi ESG (*Environmental, Social and Governance*) e al rischio climatico. Gli aspetti più strettamente strategici, nonché gli aggiornamenti sulle attività inerenti ai progetti e i principali obiettivi conseguiti in ambito ESG, vengono invece illustrati nel paragrafo "Strategia di Sostenibilità" della Relazione di Sostenibilità.

Evoluzione prevedibile della gestione

Il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2025 è stato predisposto nella prospettiva della continuità aziendale, in considerazione dei fondamentali economico-strutturali del Gruppo, della capacità del modello di *business* di generare utili nonché della straordinarietà degli eventi che hanno concorso a determinare il risultato d'esercizio civilistico.

D'altro canto, la riclassificazione di crediti del portafoglio *factoring a default*, come meglio descritto nel paragrafo "Focus sui principali fenomeni che hanno interessato il Bilancio Consolidato al 31.12.2025", determinerà maggiori assorbimenti patrimoniali nel corso tempo in applicazione del c.d. *calendar provisioning*. Ciò sta conducendo il Gruppo a rivedere - anche nell'ambito della ventura predisposizione del piano strategico - il proprio modello di *business* in un'ottica di medio-lungo termine.

In tale contesto sono state definite una serie di misure di intervento che i) da un lato, nel breve termine, porteranno il Gruppo a continuare a focalizzarsi sul proprio core *business* in un'ottica di contenimento dei volumi di nuovo *business* del segmento *Factoring & Lending* ii) dall'altro, nel medio termine, lo condurranno a valutare e intraprendere talune iniziative - anche con il supporto di primari *advisor* - volte alla valorizzazione di specifici portafogli (e.g. cartolarizzazioni) o *assets*, eventualmente accompagnati dall'utilizzo di nuove modalità operative nel settore del *factoring*.

Gli obiettivi del Gruppo nel corso del 2026 rimangono quindi:

- ▶ mantenere un focus sui *core business* - in cui il Gruppo è leader di mercato - delle *BU Payments, Securities Services* e del *Factoring & Lending* (quest'ultima, in particolare, in un'ottica di contenimento del livello delle attività classificate a *past due*);
- ▶ investire ulteriormente nell'infrastruttura operativa per gestire i rischi operativi e per beneficiare di ulteriori efficienze;
- ▶ continuare a offrire al personale del Gruppo opportunità di crescita e di sviluppo;
- ▶ ottimizzare, laddove possibile, la propria struttura di *funding* e di capitale;
- ▶ gestire il *past due* e il *calendar provisioning* anche attraverso operazioni di cartolarizzazione;
- ▶ aumentare ulteriormente il proprio impatto positivo in ambito sociale, ambientale e per tutti gli *stakeholder*.

Ciò premesso, il Consiglio di Amministrazione tenutosi in data 30 aprile 2026 ha rivisto gli obiettivi economici-finanziari utilizzando lo scenario c.d. "*baseline*" alla base delle considerazioni svolte sulla continuità aziendale, come di seguito riepilogato:

- ▶ Utile Netto Rettificato: circa 115-140 milioni di euro;
- ▶ Utile Per Azione: circa 0,6-0,7 euro;
- ▶ Coefficiente Costi/Ricavi (%): 52%-47%;
- ▶ *Return on Tangible Equity*: circa 16-20%.

Con riferimento alle previsioni strategico-finanziarie relative ai *ratios* di capitale, si sottolinea, che come evidenziato nel paragrafo inerente le considerazioni sulla continuità aziendale, a cui si rinvia per maggiori dettagli, la posizione di capitale e di liquidità del Gruppo BFF si porrebbero - in ottica previsionale - in una situazione di sostenibilità.

Si evidenzia, infine, che anche alla luce degli eventi intercorsi negli ultimi mesi e a fronte delle considerazioni poco sopra esplicitate, specie per quanto riguarda la scelta e l'esecuzione delle iniziative strategiche descritte precedentemente, assumerà estrema rilevanza il nuovo piano strategico del Gruppo che sarà predisposto e presentato nel corso della seconda metà del 2026.

Destinazione degli utili del Gruppo Bancario

L'utile del Gruppo Bancario al 31 dicembre 2025 ammonta a 36.951 mila euro. Tale risultato comprende, come descritto in precedenza, alcune poste straordinarie, che al netto dei relativi impatti fiscali, ammontano a 102,2 milioni di euro e sono principalmente legate (i) agli accantonamenti relativi a sentenze legali negative su crediti verso il settore pubblico italiano per 71,9 milioni di euro, (ii) all'allungamento delle tempistiche di incasso attese degli interessi di mora da 2.100 giorni a 2.400 giorni per 15,4 milioni di euro, (iii) all'accantonamento per *stock option* e *stock grant* per 5,5 milioni di euro, (iv) all'ammortamento dei *customer contracts* pari a Euro 1,8 milioni, (v) alla sanzione amministrativa ricevuta da Banca d'Italia per 1,5 milioni di euro e (vi) ad altri costi non ricorrenti per 6,0 milioni di euro.

In ottica di un rafforzamento della struttura patrimoniale del Gruppo, si intende destinare:

- ▶ Euro 78,7 mila a Riserva Legale (per portare la riserva al 20% del Capitale Sociale);
- ▶ Euro 36.872 mila alla Riserva Utili portati a nuovo.

In relazione alla destinazione degli utili di BFF Bank S.p.A., si rimanda alla Relazione sulla Gestione del bilancio individuale per la proposta che verrà presentata all'Assemblea della Banca il 16 giugno 2026.



Relazione Consolidata di Sostenibilità

Indice

Informazioni Generali	45	Informazioni Sociali	90	Informazioni di Governance	126
ESRS 2 – Informazioni generali	45	ESRS S1 – Forza lavoro propria	90	ESRS G1 – Condotta delle imprese	126
Criteri per la redazione	45	Strategia	90	Gestione degli impatti, rischi e opportunità legate alla condotta d'impresa	127
Strategia	51	Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità	91	Metriche e obiettivi	130
Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità	58	Metriche e obiettivi	101	Entity Specific – Trasparenza fiscale	132
Governance	66	ESRS S2 – Lavoratori nella catena del valore	109	Strategia	132
Informazioni Ambientali	75	Strategia	109	Governance	132
Reporting ex Regolamento Europeo 852/2020	75	Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità	110	Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità	133
Tassonomia Europea	75	ESRS S3 – Comunità interessate	112	Policy, Piani di azione e Target	133
ESRS E1 – Cambiamento climatico	78	Strategia	112	Metriche	134
Strategia	78	Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità	113	Annex	135
Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità legate al cambiamento climatico	82	Metriche e obiettivi	117	Template dalla Tassonomia UE	135
Metriche e obiettivi	86	ESRS S4 – Consumatori e utilizzatori finali	118		
		Strategia	118		
		Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità legate alla clientela	120		
		Metriche e obiettivi	125		

Informazioni Generali

ESRS 2 – Informazioni generali

Criteri per la redazione

BP-1 – Criteri generali per la redazione della dichiarazione sulla sostenibilità

La Relazione consolidata di Sostenibilità (di seguito la “Relazione” o il “Report”) di BFF Banking Group (di seguito “BFF” o il “Gruppo”) è redatta su base consolidata, in conformità agli *European Sustainability Reporting Standards* (di seguito “ESRS” o gli “Standard”). La Relazione riflette il principio di Doppia Materialità, come previsto dalla normativa di riferimento e dai principi di rendicontazione ESRS. L’approccio adottato si basa sulla valutazione delle questioni di sostenibilità, considerando gli impatti positivi e negativi sull’ambiente e sulle persone, nonché gli effetti materiali (rischi e opportunità) sul *business* di BFF. La struttura del documento, redatta secondo quanto previsto dagli *Standard*, include 4 sezioni:

- ▶ Informazioni Generali;
- ▶ Informazioni Ambientali;
- ▶ Informazioni Sociali;
- ▶ Informazioni di Governance.

Il perimetro di rendicontazione del presente documento coincide con quello del bilancio consolidato della Capogruppo BFF Bank S.p.A., e comprende le società interamente controllate e consolidate al 31 dicembre 2025, ovvero:

- ▶ BFF Polska S.A. (di seguito “BFF Polska”)
- ▶ BFF MEDfinance S.A. (di seguito “BFF MEDFinance”)
- ▶ BFF Česká Republika s.r.o. (di seguito “BFF Ceska Republika”)
- ▶ BFF Central Europe s.r.o. (di seguito “BFF Central Europe”)
- ▶ BFF Finance Iberia S.A.U. (di seguito “BFF Finance Iberia”)
- ▶ BFF Techlab S.r.l.
- ▶ BFF Immobiliare S.r.l.

Si precisa che le società Komunalny Fundusz Inwestycyjny Zamknięty, MEDICO Niestandaryzowany Sekurytyzacyjny Fundusz e Debt-Rnt sp. Z O.O. non sono state incluse all’interno del perimetro di rendicontazione, essendo le *performance* di sostenibilità delle stesse ritenute non materiali; Kancelaria Prawnicza Karnowski i Wspólnik sp.k. e Restrukturyzacyjna Kancelaria Prawnicza Karnowski i Wspólnik sp.k. Inwestycyjny Zamknięty, poiché sono consolidate nel Bilancio di BFF secondo il metodo del patrimonio netto in quanto irrilevanti, in relazione al totale dell’attivo, non sono state incluse all’interno del perimetro di rendicontazione, essendo, in

aggiunta, le *performance* di sostenibilità delle stesse ritenute non materiali. Per la società BFF Immobiliare S.r.l., i dati sono ricompresi all’interno della Capogruppo in quanto tale *entity* non presenta *performance* di sostenibilità a sé stanti. Inoltre, BFF Bank possiede partecipazioni pari al 24% in Unione Fiduciaria S.p.A. e pari al 33% nel nuovo studio legale “PB & Partners Società tra Avvocati a responsabilità limitata”, entrambe consolidate con il metodo del patrimonio netto (e non integralmente), in quanto società sottoposte ad influenza notevole; anch’esse sono escluse dal perimetro di rendicontazione delle *performance* di sostenibilità, in quanto non rilevanti. Per ulteriori dettagli circa la struttura del Gruppo si faccia riferimento alla Parte A della nota integrativa alla Sezione 3 “Area e metodi di consolidamento”.

Le articolazioni territoriali della Capogruppo BFF Bank S.p.A. comprendono filiali in Portogallo, Spagna, Polonia e Grecia. Tuttavia, i dati sono presentati a livello di paese e non per singola entità. Ogni paese in cui il Gruppo opera è stato definito come una “*region*”, e i dati relativi alla Spagna includono sia le informazioni della filiale spagnola sia della società controllata, mentre quelli della Polonia includono le informazioni della filiale polacca e delle società controllate (BFF Polska e BFF MEDFinance).

Inoltre, all’interno del presente documento, sono riportate informazioni di carattere qualitativo relative alla Fondazione Fast Forward, entità esterna al perimetro di consolidamento di BFF, finanziata dalla Banca, la quale contribuisce attivamente ad iniziative di carattere sociale, così come descritto nell’ambito dell’ESRS S3-Comunità interessate, al quale si rimanda per maggiori dettagli.

La Relazione Consolidata di Sostenibilità del Gruppo fornisce informazioni quali-quantitative relative all’intera catena del valore, includendo dati sulle proprie *own operations* e, quando rilevante, sulla catena del valore a monte e a valle. La rilevanza delle informazioni è stata definita sulla base dei risultati dell’analisi di Doppia Materialità (di seguito anche “analisi di Doppia Rilevanza” o “DMA”), nell’ambito della quale sono stati individuati e valutati impatti, rischi ed opportunità (IROs) connessi all’intera *value chain* del Gruppo, focalizzandosi sulle aree di maggiore rilevanza dal punto di vista di sostenibilità.

Per maggiori dettagli circa la considerazione della catena del valore a monte e a valle nell’ambito dell’analisi di Doppia Rilevanza, si rimanda al paragrafo “Analisi di Doppia Materialità”, all’interno del quale sono illustrate le modalità adottate dal Gruppo BFF per l’individuazione delle tematiche di sostenibilità e la declinazione delle stesse nella *value chain*. Inoltre, per maggiori dettagli relativi all’applicazione di Politiche, Azioni e Target alla Catena del Valore del Gruppo, si rimanda alle sezioni pertinenti incluse all’interno dei *topical* standard dedicati.

BP-2 – Informativa in relazione a circostanze specifiche

In aggiunta a quanto sopra esposto, il Gruppo ha riportato le informazioni sulla *Trasparenza Fiscale* all’interno della sezione “G1- Condotta delle imprese”, in considerazione dell’interesse degli *stakeholder* esterni (tra cui le società di *rating*) trattandosi di un tema non attualmente presente all’interno dell’informativa *sector-agnostic*. In aggiunta, a partire dal presente anno di rendicontazione, sono state riportate, nella sezione “S4 – Consumatori e utilizzatori finali”, le informazioni relative alle denunce comprovate di violazioni della *privacy* dei clienti e di perdita di dati dei clienti. La rendicontazione di tali informazioni è stata redatta considerando la *disclosure* prevista dai *Global Reporting Initiative Standards* (“GRI”), e in particolare dal *GRI 207: Tasse del 2019*, in linea con quanto rendicontato negli esercizi precedenti, e dal *GRI 418: Privacy dei clienti 2016*. Considerando la numerosità delle informazioni incluse e l’interconnessione delle stesse, il Gruppo ha previsto il rinvio ad apposite sezioni del Bilancio Consolidato e della Nota Integrativa, come illustrato nella seguente tabella:

INFORMAZIONI INCLUSE MEDIANTE RIFERIMENTO

ESRS	Documento	Pagina
E1-6 - Emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES	Nota Integrativa Consolidata	88
S1-6 - Caratteristiche dei dipendenti dell’impresa	Nota Integrativa Consolidata	102

Coerentemente con quanto previsto dagli *Standard* ESRS, nell’ambito dell’analisi, il Gruppo ha adottato i seguenti orizzonti temporali:

- ▶ **Breve Periodo:** orizzonte che riflette le *performance* operative dell’anno;
- ▶ **Medio Periodo:** orizzonte che si estende fino a 5 anni;
- ▶ **Lungo Periodo:** orizzonte che si estende oltre i 5 anni.

Tale suddivisione consente al Gruppo BFF di ottimizzare le decisioni a breve termine, mantenendo al contempo una visione strategica per il futuro, e di bilanciare efficacemente i risultati a breve termine con le ambizioni di crescita e sostenibilità.

Fonti di stima e incertezza dei risultati

Il *Report* contiene sia informazioni di carattere qualitativo, quali politiche ed azioni adottate per la gestione degli impatti, rischi ed opportunità individuati, nonché metriche di carattere quantitativo. Nell’ambito delle *own operations*, con l’obiettivo di fornire dati certi, verificabili ed affidabili, BFF si è impegnata nell’utilizzo di fonti primarie per il calcolo degli stessi, ricorrendo a stime solo ove necessario.

Al contrario, l’introduzione di metriche legate alla catena del valore ha richiesto necessariamente il ricorso a stime ed assunzioni, essenziali in assenza di dati primari completi ed accurati. Il Gruppo ha quindi identificato alcune metriche quantitative soggette ad un elevato livello di incertezza, quali, ad esempio, le emissioni *Scope 3*, caratterizzate dalla presenza di variabili complesse che rendono difficile ottenere misurazioni precise.

Maggiori dettagli rispetto alle modalità di calcolo sono fornite nella sezione “*E1-5 – Consumo di energia e mix energetico*” e “*E1-6 – Emissioni lorde di GES in ambito 1,2 e 3 ed emissioni totali di GES*”.

Il Gruppo non ha omissio informazioni relative alla proprietà intellettuale, al *know-how* o ai risultati dell’innovazione. Infatti, tali informazioni risultano non pertinenti ai fini della presente rendicontazione.

Allo stesso modo, il Gruppo non si è avvalso della possibilità di omettere informazioni relative a questioni in corso di negoziazione, in quanto la casistica, ad oggi, non è applicabile.

Modifiche nella redazione e nella presentazione delle informazioni sulla sostenibilità

Al fine di garantire maggiore comparabilità delle informazioni di sostenibilità, il presente *Report* include i dati sul biennio 2024-2025. Eventuali allineamenti metodologici o rettifiche a dati pubblici sono stati puntualmente segnalati all’interno dei capitoli di riferimento inclusi nel presente documento.

Informative richieste da altre normative o da disposizioni in materia di rendicontazione di sostenibilità generalmente accettate

Si riporta di seguito l’elenco dei temi e relativi obblighi di informativa, previsti dal complessivo quadro regolamentare di sostenibilità, con indicazione della loro collocazione all’interno del presente documento.

Obblighi di informativa	Normativa EU	Paragrafo
Informazioni generali		
Topic: ESRS 2		
BP-1 – Criteri generali per la redazione delle dichiarazioni sulla sostenibilità		Pag. 45
BP-2 – Informativa in relazione a circostanze specifiche		Pag. 45
GOV-1 – Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo	SFDR ¹ Benchmark Regulation ² (Commission Delegated Regulation (EU) 2020/1816, Annex II)	Pag. 66
GOV-2 – Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell’impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate		Pag. 71
GOV-3 – Integrazione delle prestazioni di sostenibilità nei sistemi di incentivazione		Pag. 72
GOV-4 – Dichiarazione sul dovere di diligenza	SFDR	Pag. 73
GOV-5 – Gestione del rischio e controlli interni sulla rendicontazione di sostenibilità		Pag. 73
SBM-1 – Strategia, modello aziendale e catena del valore	SFDR Pillar 3 ³ Benchmark Regulation (Commission Delegated Regulation (EU) 2020/1816, Annex II; Delegated Regulation (EU) 2020/1818, Article 12(1))	Si specifica che le attività core del Gruppo non sono connesse ai settori inclusi nell’ESRS 2, SMB-1, 40d. Pag. 51
SBM-2 – Interessi e opinioni dei portatori di interessi		Pag. 56
SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale		Pag. 58
IRO-1 – Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti		Pag. 58
IRO-2 – Obblighi di informativa degli ESRS oggetto della dichiarazione sulla sostenibilità dell’impresa		Pag. 46

1 Regulation (EU) 2019/2088 of the European Parliament and of the Council of 27 November 2019 on sustainability-related disclosures in the financial services sector (Sustainable Finance Disclosures Regulation) (OJ L 317, 9.12.2019, p. 1).

2 Regulation (EU) 2016/1011 of the European Parliament and of the Council of 8 June 2016 on indices used as benchmarks in financial instruments and financial contracts or to measure the performance of investment funds and amending Directives 2008/48/EC and 2014/17/EU and Regulation (EU) No 596/2014 (OJ L 171, 29.6.2016, p. 1); Commission Delegated Regulation (EU) 2020/1816 of 17 July 2020 supplementing Regulation (EU) 2016/1011 of the European Parliament and of the Council as regards the explanation in the benchmark statement of how environmental, social and governance factors are reflected in each benchmark provided and published (OJ L 406, 3.12.2020, p. 1); Commission Delegated Regulation (EU) 2020/1818 of 17 July 2020 supplementing Regulation (EU) 2016/1011 of the European Parliament and of the Council as regards minimum standards for EU Climate Transition Benchmarks and EU Paris-aligned Benchmarks (OJ L 406, 3.12.2020, p. 17).

3 Regulation (EU) No 575/2013 of the European Parliament and of the Council of 26 June 2013 on prudential requirements for credit institutions and investment firms and amending Regulation (EU) No 648/2012 (Capital Requirements Regulation ‘CRR’) (OJ L 176, 27.6.2013, p. 1); Commission Implementing Regulation (EU) 2022/2453 of 30 November 2022 amending the implementing technical standards laid down in Implementing Regulation (EU) 2021/637 as regards the disclosure of environmental, social and governance risks (OJ L 324,19.12.2022, p.1.)

Obblighi di informativa	Normativa EU	Paragrafo
Informazioni ambientali		
REPORTING EX REGOLAMENTO EUROPEO 852/2020		Pag. 75
Topic: E1-CAMBIAMENTO CLIMATICO		
ESRS 2 GOV-3 – Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione		Pag. 72
E1-1 – Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici	Pillar 3 Benchmark Regulation (Delegated Regulation (EU) 2020/1818, Article 12.1 (d) to (g), and Article 12.2) EU Climate Law ⁴	Pag. 81
ESRS 2 SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale		Pag. 58
ESRS 2 IRO-1 – Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati al clima		Pag. 81
E1-2 – Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all’adattamento agli stessi		Pag. 82
E1-3 – Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici		Pag. 84
E1-4 – Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all’adattamento agli stessi	SFDR Pillar 3 Benchmark Regulation (Delegated Regulation (EU) 2020/1818, Article 6)	Pag. 86
E1-5 – Consumo di energia e mix energetico	SFDR	Pag. 87
E1-6 – Emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES	SFDR Pillar 3 Benchmark Regulation (Delegated Regulation (EU) 2020/1818, Article 5(1), 6 and 8(1))	Pag. 88
Topic: E2 - INQUINAMENTO		
Tutti i <i>Disclosure Requirements</i>		A valle dell’analisi di Doppia Materialità, la tematica non è stata identificata come materiale. Per tale motivo, tutti i Disclosure Requirement relativi al presente <i>topical</i> Standard non sono oggetto di <i>disclosure</i> , ad eccezione del DR IRO-1, così come previsto dall’ESRS 2, Appendice C.
IRO-1 – Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati all’inquinamento		Il Gruppo BFF ha considerato tutti i propri siti operativi e le rispettive attività svolte al fine di individuare specifici IROs connessi alla presente tematica; con il medesimo obiettivo, la Banca ha considerato anche le proprie esposizioni in portafoglio, mediante l’analisi dei codici NACE. Non sono emersi impatti, rischi ed opportunità rilevanti. Per maggiori dettagli circa le metodologie utilizzate, si rimanda al paragrafo Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità , incluso nel presente capitolo, all’interno del quale sono declinate anche le attività di <i>stakeholder consultation</i> nell’ambito della DMA.
E3 - Acqua e risorse marine		
Tutti i <i>Disclosure Requirements</i>		A valle dell’analisi di Doppia Materialità, la tematica non è stata identificata come materiale. Per tale motivo, tutti i Disclosure Requirement relativi al presente <i>topical</i> Standard non sono oggetto di <i>disclosure</i> , ad eccezione del DR IRO-1, così come previsto dall’ESRS 2, Appendice C.
IRO-1 — Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati alle acque e alle risorse marine		Il Gruppo BFF ha considerato tutti i propri <i>asset</i> nonché le proprie attività svolte al fine di individuare specifici IROs connessi alla presente tematica; con il medesimo obiettivo, la Banca ha considerato anche le proprie esposizioni in portafoglio, mediante l’analisi dei codici NACE. Non sono emersi impatti, rischi ed opportunità rilevanti. Per maggiori dettagli circa le metodologie utilizzate, si rimanda al paragrafo Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità , incluso nel presente capitolo, all’interno del quale sono declinate anche le attività di <i>stakeholder consultation</i> nell’ambito della DMA.

4 Regulation (EU) 2021/1119 of the European Parliament and of the Council of 30 June 2021 establishing the framework for achieving climate neutrality and amending Regulations (EC) No 401/2009 and (EU) 2018/1999 ('European Climate Law') (OJ L 243, 9.7.2021, p. 1).

Obblighi di informativa	Normativa EU	Paragrafo
Informazioni ambientali		
Topic: E4 - BIODIVERSITÀ		
Tutti i <i>Disclosure Requirements</i>		
IRO-1 — Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti connessi alla biodiversità e agli ecosistemi		A valle dell’analisi di Doppia Materialità, la tematica non è stata identificata come materiale. Per tale motivo, tutti i <i>Disclosure Requirement</i> relativi al presente <i>topical</i> Standard non sono oggetto di <i>disclosure</i>, ad eccezione del DR IRO-1, così come previsto dall’ESRS 2, Appendice C. Il Gruppo BFF ha considerato tutti i propri siti operativi e le relative attività svolte al fine di individuare specifici IROs connessi alla presente tematica. In particolare, si conferma che le sedi del Gruppo sono ubicate in aree urbane e che nessuna delle attività svolte dal Gruppo provoca interferenze con lo status delle specie e degli habitat naturali. Pertanto, non è prevista l’attuazione di misure di mitigazione ai propri impatti. Con il medesimo obiettivo, la Banca ha considerato anche le proprie esposizioni in portafoglio, mediante l’analisi dei codici NACE. Considerando il business di BFF, non sono emersi impatti, rischi ed opportunità rilevanti relativi alla biodiversità né dipendenze dalla stessa. Per maggiori dettagli circa le metodologie utilizzate, si rimanda al paragrafo Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità, incluso nel presente capitolo, all’interno del quale sono declinate anche le attività di <i>stakeholder consultation</i> nell’ambito della DMA.
Topic: E5 - ECONOMIA CIRCOLARE		
Tutti i <i>Disclosure Requirements</i>		
IRO-1 — Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti connessi all’uso delle risorse e all’economia circolare		A valle dell’analisi di Doppia Materialità, la tematica non è stata identificata come materiale. Per tale motivo, tutti i <i>Disclosure Requirement</i> relativi al presente <i>topical</i> Standard non sono oggetto di <i>disclosure</i>, ad eccezione del DR IRO-1, così come previsto dall’ESRS 2, Appendice C. Il Gruppo BFF ha considerato tutti i propri asset nonché le proprie attività svolte al fine di individuare specifici IROs connessi alla presente tematica; con il medesimo obiettivo, la Banca ha considerato anche le proprie esposizioni in portafoglio, mediante l’analisi dei codici NACE. Non sono emersi impatti, rischi ed opportunità rilevanti. Per maggiori dettagli circa le metodologie utilizzate, si rimanda al paragrafo Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità, incluso nel presente capitolo, all’interno del quale sono declinate anche le attività di <i>stakeholder consultation</i> nell’ambito della DMA.
Informazioni sociali		
Topic: S1 - FORZA LAVORO PROPRIA		
SBM-2 – Interessi e opinioni dei portatori d’interessi		Pag. 90
SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	SFDR	Pag. 90
S1-1 – Politiche relative alla forza lavoro propria	SFDR Benchmark Regulation (Delegated Regulation (EU) 2020/1816, Annex II)	Pag. 91
S1-2 – Processi di coinvolgimento dei lavoratori propri e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti		Pag. 90
S1-3 – Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni	SFDR	Pag. 96
S1-4 – Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la mitigazione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni		Pag. 97
S1-5 – Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti		Pag. 101
S1-6 – Caratteristiche dei dipendenti dell’impresa		Pag. 101
S1-7 – Caratteristiche dei lavoratori non dipendenti nella forza lavoro propria dell’impresa		Pag. 102
S1-8 – Copertura della contrattazione collettiva e dialogo sociale		Pag. 102
S1-9 – Metriche della diversità		Pag. 103
S1-10 – Salari adeguati		Pag. 103
S1-11 – Protezione sociale		Pag. 103

Obblighi di informativa	Normativa EU	Paragrafo
Informazioni sociali		
Topic: S1 - FORZA LAVORO PROPRIA		
S1-12 – Persone con disabilità		Pag. 104
S1-13 – Metriche di formazione e sviluppo delle competenze		Pag. 105
S1-14 – Metriche di salute e sicurezza	SFDR Benchmark Regulation (Delegated Regulation (EU) 2020/1816, Annex II)	Pag. 107
S1-15 – Metriche dell'equilibrio tra vita professionale e vita privata		Pag. 104
S1-16 – Metriche di retribuzione (divario retributivo e retribuzione totale)	SFDR Benchmark Regulation (Delegated Regulation (EU) 2020/1816, Annex II)	Pag. 104
S1-17 – Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani	SFDR Benchmark Regulation (Delegated Regulation (EU) 2020/1816, Annex II Delegated Regulation (EU) 2020/1818 Art 12 (1))	Pag. 108
Topic: S2 - LAVORATORI NELLA CATENA DEL VALORE		
SBM-2 – Interessi e opinioni dei portatori d'interessi	SFDR	Pag. 109
SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale		Pag. 109
S2-1 – Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore	SFDR Benchmark Regulation (Delegated Regulation (EU) 2020/1816, Annex II Delegated Regulation (EU) 2020/1818, Art 12 (1))	Pag. 110
S2-2 – Processi di coinvolgimento dei lavoratori nella catena del valore in merito agli impatti		Pag. 109
S2-3 – Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori nella catena del valore di esprimere preoccupazioni		Pag. 111
S2-4 – Interventi su impatti rilevanti per i lavoratori nella catena del valoree approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti per i lavoratori nella catena del valore, nonché efficacia di tali azioni	SFDR	Pag. 111
S2-5 – Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti		Pag. 111
Topic: S3 - COMUNITÀ INTERESSATE		
SBM-2 – Interessi e opinioni dei portatori d'interessi		Pag. 112
SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale		Pag. 112
S3-1 – Politiche relative alle comunità interessate	SFDR Benchmark Regulation (Delegated Regulation (EU) 2020/1816, Annex II Delegated Regulation (EU) 2020/1818, Art 12 (1))	Pag. 113
S3-2 – Processi di coinvolgimento delle comunità interessate in merito agli impatti		Pag. 113
S3-3 – Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono alle comunità interessate di esprimere preoccupazioni		Pag. 113
S3-4 – Interventi su impatti rilevanti sulle comunità interessate e approcci per gestire i rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti per le comunità interessate, nonché efficacia di tali azioni	SFDR	Pag. 113
S3-5 – Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti		Pag. 117

Obblighi di informativa	Normativa EU	Paragrafo
Informazioni sociali		
Topic: S4 - CONSUMATORI E UTILIZZATORI FINALI		
SBM-2 – Interessi e opinioni dei portatori d’interessi		Pag. 118
SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale		Pag. 118
S4-1 – Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali	SFDR Benchmark Regulation (Delegated Regulation (EU) 2020/1816, Annex II Delegated Regulation (EU) 2020/1818, Art 12 (1))	Pag. 120
S4-2 – Processi di coinvolgimento dei consumatori e degli utilizzatori finali in merito agli impatti		Pag. 122
S4-3 – Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai consumatori e agli utilizzatori finali di esprimere preoccupazioni		Pag. 124
S4-4 – Interventi su impatti rilevanti per i consumatori e gli utilizzatori finali e approcci per la mitigazione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti in relazione ai consumatori e agli utilizzatori finali, nonché efficacia di tali azioni	SFDR	Pag. 124
S4-5 – Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti		Pag. 125
Informazioni di Governance		
Topic: G1 - CONDOTTA DELLE IMPRESE		
GOV-1 – Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo		Pag. 66
IRO-1 – Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti		Pag. 126
G1-1 – Politiche in materia di cultura d’impresa e condotta delle imprese	SFDR	Pag. 127
G1-2 – Gestione dei rapporti con i fornitori		Pag. 129
G1-3 – Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva		Pag. 130
G1-4 – Casi accertati di corruzione attiva o passiva	SFDR Benchmark Regulation (Delegated Regulation (EU) 2020/1816, Annex II)	Pag. 130
Topic: ENTITY-SPECIFIC - TRASPARENZA FISCALE		
Strategia		Pag. 132
Governance		Pag. 132
Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità		Pag. 133
Policy, Piani di azione e Target		Pag. 133
Metriche		Pag. 134

Strategia

SBM-1 – Strategia, modello aziendale e catena del valore

BFF è tra i maggiori operatori di finanza specializzata in Europa e offre una vasta gamma di servizi mediante tre principali *Business Unit*.

La Business Unit (di seguito “BU”) Factoring & Lending è la BU grazie alla quale BFF è *leader* in Europa nella gestione e nello smobilizzo pro-soluto di crediti commerciali vantati nei confronti delle Pubbliche Amministrazioni. Il Gruppo è attivo in Italia, Croazia, Francia, Grecia, Spagna e Portogallo, attraverso le attività di factoring pro-soluto e *credit management* verso la Pubblica Amministrazione. Opera in tutti i settori merceologici in cui lavorano i fornitori della Pubblica Amministrazione, tra cui: il settore farmaceutico e dei dispositivi medici, il settore delle *multiutility* e delle telecomunicazioni, il settore ICT, il *facility management*, le case di cura private. Il Gruppo è attivo, anche, in Polonia, Repubblica Ceca e Slovacchia, attraverso l’offerta di una gamma diversificata di servizi finanziari, finalizzati a garantire l’accesso al credito, nonché il supporto alla liquidità e alla solvibilità al sistema privato di aziende che si interfacciano con la Pubblica Amministrazione.

In aggiunta ai servizi di Factoring & Lending di cui sopra, il Gruppo è tra i *leader*, in Italia, nei *business* dei Securities Services e dei servizi di pagamento bancari, per cui serve oltre 400 clienti tra fondi di investimento, banche, istituti di pagamento e di monetica, *large corporates* e Pubbliche Amministrazioni.

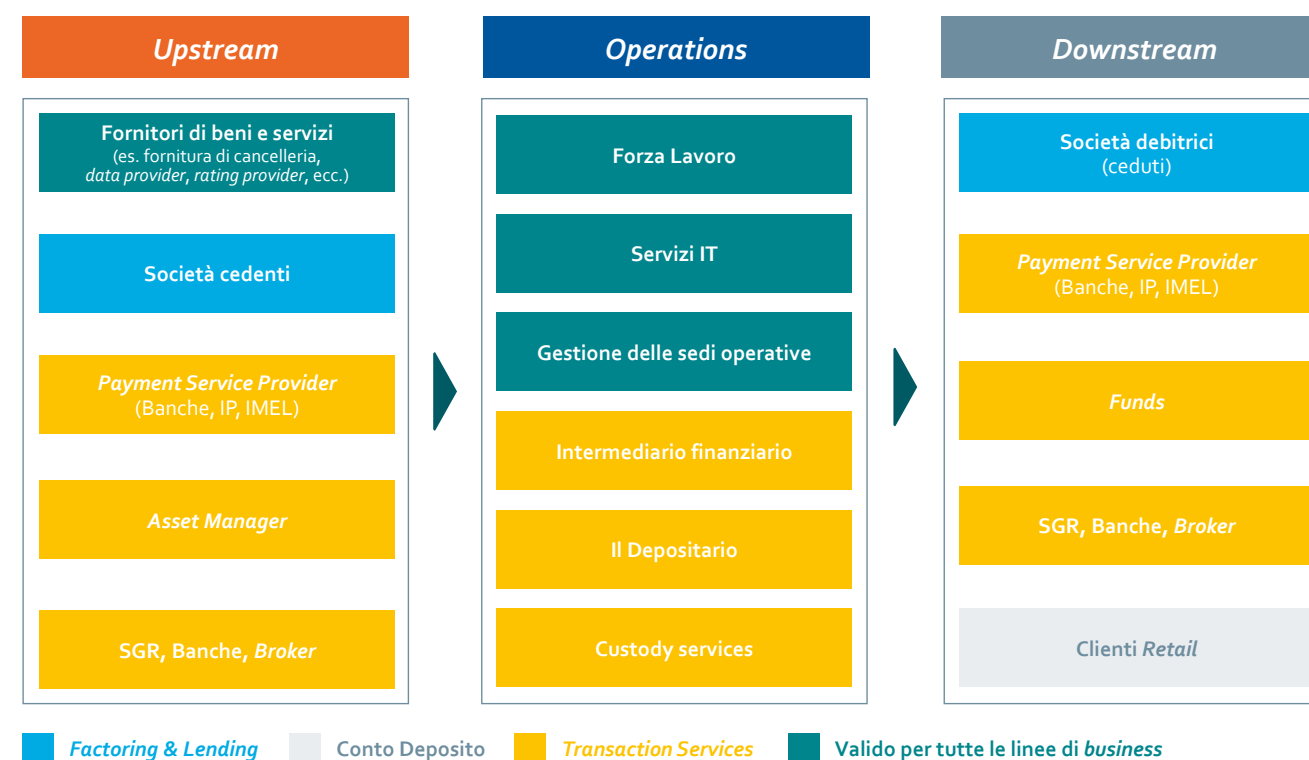
La Business Unit Securities Services è la BU che si occupa delle attività di banca depositaria per i fondi di investimento e dei servizi a essi collegata quali *global custody*, *fund accounting* e *transfer agent* nei riguardi dei gestori nazionali e dei vari fondi di investimento, quali fondi pensione, fondi comuni e fondi alternativi, oltre che per le banche e altre istituzioni finanziarie (i.e. SIM). BFF è l’unico Depositario nazionale che tutela “l’italianità” nel settore, interlocutore locale con sede operativa e centro decisionale in Italia, in grado di soddisfare l’intera catena del valore dei servizi amministrativi e di regolamento necessari a Fondi e Casse di Previdenza. Nel sistema di previdenza complementare BFF è attualmente posizionata al primo posto come quota di mercato per numero di clienti dei fondi pensione a cui offre i propri servizi di depositario. *La BU Payments* si occupa delle attività di tramitazione pagamenti, pagamenti *corporate* e assegni ed effetti e ha come clienti banche italiane, istituti di pagamento ed istituti di moneta elettronica, aziende medio-grandi e Pubbliche Amministrazioni. La BU vanta una decennale esperienza nel comparto dei pagamenti internazionali e nazionali. BFF, nel suo ruolo di banca di secondo livello, punta a garantire efficienza, semplificazione e parità di condizioni per tutti gli operatori, indipendentemente dalle loro dimensioni rendendo così più sostenibile l’impatto complessivo delle trasformazioni in atto sulle piattaforme di mercato dell’Eurosistema. A tale fine, BFF è attivamente presente su tutti i principali tavoli di lavoro aventi come obiettivo il miglioramento e l’efficientamento delle piattaforme di mercato della BCE.

In aggiunta alle sopra citate attività, il Gruppo offre, nell’ambito del proprio modello di *business*, il conto deposito *on-line*, un prodotto di risparmio vincolato e a tasso fisso, sottoscrivibile da clientela *retail* e *corporate*/istituzionale. Il Conto Deposito rappresenta uno dei principali canali della raccolta del Gruppo.

Il prodotto è disponibile in Italia (“Conto Facto”), in Spagna (“Cuenta Facto”) e in Polonia (“Lokata Facto”) e, a partire dal 2025, disponibile anche in Grecia (“Prothesmiaki Facto”): la piattaforma spagnola è accessibile anche per la clientela *retail* tedesca, olandese e irlandese tramite piattaforma *on-line* di terzi (Raisin).

Il conto Deposito è caratterizzato da un’operatività di conto limitata consistente in versamenti e prelievi di somme provenienti da un singolo conto corrente predefinito. Alla data, la clientela del Conto Deposito è rappresentata prevalentemente da clientela *retail*.

In tale contesto, considerato quanto sopra esposto e, in ottemperanza a quanto previsto dall’ESRS 2, il Gruppo ha provveduto a mappare la propria catena del valore (di seguito “*value chain*” o “VC”), identificando diverse catene del valore per ciascuna linea di *business*, tenendo conto delle caratteristiche specifiche del settore dei servizi finanziari. La mappatura, inoltre, copre tutte le aree geografiche in cui il Gruppo opera e tutte le relazioni che intrattiene. Successivamente, BFF ha identificato i principali *cluster* di *stakeholder* con cui mantiene relazioni significative (quali, fornitori diretti, debitori, ecc.). Una volta individuate le categorie di *stakeholder*, è stato definito il loro posizionamento lungo la catena del valore della corrispondente linea di *business*, come riportato nell’immagine presentata di seguito.



Pertanto, nell'ambito delle attività del Gruppo BFF, sono state individuate distinte catene del valore sulla base delle *Business Unit* del Gruppo:

- ▶ **Factoring & Lending:** BFF ha identificato come *stakeholder* principali i cedenti del credito e debitori, rispettivamente a monte e a valle della catena del valore, in quanto sono i principali attori coinvolti nelle attività di *factoring pro-soluto*;
- ▶ **Payments:** il Gruppo fornisce servizi di intermediazione per pagamenti, pagamenti aziendali, assegni e cambiali tra banche e istituzioni del settore finanziario. Pertanto, i *Payment Service Provider* rappresentano sia attori a monte sia a valle della catena del valore;
- ▶ **Securities Services:** BFF ha identificato *asset manager*, SGR, banche e broker come *stakeholder* chiave nel segmento a monte della catena del valore, e SGR, banche, *broker* e fondi come *stakeholder* nel segmento a valle.

La mappatura include anche l'attività di conto deposito di BFF, che ha come attori principalmente clienti *retail* nel segmento a valle della catena del valore.

Inoltre, il processo di mappatura ha considerato tutti gli attori e le attività coinvolti nelle *own operation* del Gruppo, come la forza lavoro, i servizi IT e la gestione delle sedi operative, da considerarsi come trasversali, essendo presenti in tutte le catene del valore sopra descritte.

Infine, il processo ha anche preso in considerazione i fornitori diretti di servizi e materiali per gli uffici.

Con riferimento all'offerta di BFF, il Gruppo, anche nell'ambito della specifica progettualità sull'integrazione dei rischi climatici e ambientali, in linea con quanto previsto dalle 12 aspettative pubblicate da Banca d'Italia nel 2022, ha effettuato una valutazione dei suoi attuali prodotti e/o servizi significativi e dei mercati e dei gruppi di clienti significativi, in relazione agli obiettivi dell'impresa in materia di sostenibilità. Le considerazioni condotte in tale ambito e le strategie definite nel Piano industriale "*Ever more a bank like no other*", approvato dal Consiglio di Amministrazione di BFF in data 27 giugno 2023 ("BFF 2028" o il "Piano"), non hanno portato alla modifica e/o all'integrazione dell'attuale offerta dei prodotti di BFF, in considerazione della tipicità del proprio *business*.

Tale iniziativa è da intendersi come attività ricorrente che verrà conseguentemente affinata nel tempo in funzione dell'evoluzione del contesto esterno e della strategia del Gruppo.

Con riferimento alle informazioni relative al numero di dipendenti per aree geografiche, invece, si rimanda al capitolo relativo alla propria forza lavoro e più nello specifico al paragrafo "S1-6 - *Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa*".

In merito ai ricavi totali netti pari a €380.150.298⁵ si faccia riferimento alla Nota Integrativa Consolidata alla sezione "*Parte L – Informativa di settore*".

La strategia del Gruppo BFF

Come definito nell'ambito del Piano, gli obiettivi del Gruppo nel corso del 2025 (così come, tra l'altro, approvato in sede di *Budget* 2025 e in continuità con l'anno precedente) e nel corso del 2026 prevedono di:

- ▶ Sviluppare i core *business*, in cui il Gruppo è leader di mercato, delle BU Factoring & Lending, Payments e Securities Services;
- ▶ Investire ulteriormente nell'infrastruttura operativa per sostenere le opportunità di crescita, gestendo i rischi operativi e per beneficiare di ulteriori efficienze;
- ▶ Continuare a offrire al personale del Gruppo opportunità di crescita e di sviluppo, mantenendo un forte allineamento degli incentivi con i propri *stakeholder*;
- ▶ Ottimizzare ulteriormente il *funding* e il capitale;
- ▶ Fornire agli azionisti rendimenti in termini di capitale e dividendi ai vertici del mercato, con un capitale superiore al *target* del CET1 del 13%;
- ▶ Gestire in modo efficiente il *past due* e il *calendar provisioning*;
- ▶ Aumentare ulteriormente il proprio impatto positivo in ambito sociale, ambientale e per tutti gli *stakeholder*, insieme a obiettivi di raggiungimento della *carbon neutrality* e al raddoppio degli investimenti in iniziative a impatto sociale.

Si evidenzia che in data 2 febbraio 2026, il Consiglio di Amministrazione di BFF, nell'ambito del processo di *budget* 2026, ha rivisto i propri *target* finanziari, sulla base della minore crescita del portafoglio crediti e della *performance* degli incassi realizzati nel 2025. In particolare, sono stati definiti i seguenti *target*:

- ▶ Utile Netto Rettificato: circa 160 milioni di euro (precedente target circa 240 milioni di euro);
- ▶ Utile Per Azione: circa 0,8 euro (precedente target circa 1,3 euro);
- ▶ Coefficiente Costi/Ricavi (%): inferiore al 50% (precedente *target* inferiore al 40%);
- ▶ Return on Tangible Equity: c. 24%, (precedente *target* maggiore del 40%).

Infine, giova precisare che il nuovo piano strategico del Gruppo sarà presentato nel corso della seconda metà del 2026.

Il *business* rimane strutturalmente solido e profittevole e si prevede continui a generare crescita degli utili ed una robusta generazione di capitale.

La strategia di Sostenibilità

BFF pone particolare attenzione ai temi legati alla sostenibilità, valutando gli impatti, rischi ed opportunità che il *business* e i propri comportamenti generano in termini ambientali, sociali e di buona *governance*. Negli ultimi anni, infatti, BFF ha intrapreso uno sfidante percorso verso la sostenibilità, raggiungendo importanti risultati. Il Piano BFF 2028 conferma tra le altre, tale impegno, dichiarando obiettivi altrettanto sfidanti per l'orizzonte temporale del Piano stesso, come presentato alla comunità finanziaria. Nella definizione dei propri obiettivi BFF ha adottato un approccio teso all'integrazione con i singoli *workstream* di Piano tenendo conto al meglio dei potenziali rischi e delle opportunità derivanti dal quadro in rapida evoluzione.

⁵ Per la determinazione dei Ricavi totali netti, ai fini della presente Relazione, si faccia riferimento al paragrafo "E1-6 - *Emissioni lorde di GES di ambito 1,2,3 ed emissioni totali di GES*".

Si riportano nelle tabelle seguenti gli obiettivi ESG di BFF, suddivisi per i tre pilastri della sostenibilità, integrati nel Piano:

AMBIENTE



Area	Target	Azione	Target year (per azione)	Actual vs target
Questione di Sostenibilità - ESRs CAMBIAMENTO CLIMATICO (E1)				
RISCHI CLIMATICI E PROCESSO DEL CREDITO	Integrare i rischi climatici nel <i>business</i> , nell'operatività e nei processi del credito del Gruppo	Piena integrazione dei rischi climatici e ambientali nella propria organizzazione	2025	🟢
TOWARDS CARBON NEUTRALITY	Migliorare le <i>performance</i> ambientali delle sedi del Gruppo in termini di consumi energetici e di materiali e mitigazione e compensazione delle emissioni di CO ₂ – Neutralità delle emissioni del proprio patrimonio immobiliare (own operations) – al 2026	Più dell'80% dei dipendenti in edifici LEED	2025	🟢
		Trasferimento della sede principale in <i>green building</i>	2024	🟢
		Migrazione <i>data center</i>	2024	🟢
		Completamento della transizione ecologica del parco auto di BFF Bank	2026	🔴
	Promozione di una mobilità sostenibile – al 2028	Avvio transizione del parco auto delle società del Gruppo	2026	🔴
	Financed emissions monitoring	Allineamento graduale alle migliori pratiche di monitoraggio delle emissioni di portafoglio	2025	🟢
DISCLOSURE AMBIENTALE	Garantire una rendicontazione trasparente delle <i>performance</i> di sostenibilità del Gruppo	Allineamento agli <i>standard</i> internazionali in tema di cambiamento climatico – <i>Climate Report</i> (ex TCFD ⁶)	2026	🟢

🟢 Raggiunto nel 2025 🔴 Ongoing

In ambito ambientale, sono stati definiti gli obiettivi strategici su tre principali aree:

- 1. Rischi climatici e processo del credito:** Il Gruppo ha avviato, già a partire dal 2023, le attività per l'integrazione dei rischi climatici e ambientali nel *business*, nell'operatività e nei processi del credito di Gruppo e ha definito, come *target year* per il raggiungimento di tale obiettivo il 2025, individuando, altresì, interventi maggiormente strutturati al fine di definire il processo *target* di *risk management* dei rischi climatici e ambientali e le diverse modalità e metodologie di intervento, come peraltro dettagliato maggiormente nella sezione "*ESRS E1 – Cambiamento climatico*". Più nello specifico, per il primo anno dell'arco Piano (il 2023), il Gruppo ha concluso iniziative prevalentemente attinenti all'integrazione dei requisiti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale e del Piano Strategico con obiettivi ESG, alla valutazione di strumenti di finanza sostenibile, all'integrazione del processo di monitoraggio normativo in ambito sostenibilità nonché al piano di formazione; nel secondo anno previsto in arco Piano (il 2024), sono state portate a compimento iniziative principalmente attinenti all'ambito Risk Management e riferite alle valutazioni circa l'integrazione del processo di identificazione dei rischi materiali al fine di includere anche i fattori di rischio climatico e ambientale, nonché all'ampliamento delle attività delle Funzioni Internal Audit e Compliance; nel 2025, ovvero il terzo anno dell'arco Piano, nonché ultimo sono state concluse le rimanenti iniziative inerenti principalmente all'integrazione delle metodologie di *stress testing* e conseguente eventuale definizione di ulteriori specifiche strategie di mitigazione dei rischi, nonché all'integrazione dell'informativa resa al pubblico. In merito giova, tuttavia, sottolineare che – in considerazione del particolare modello di *business* del Gruppo BFF, caratterizzato da esposizioni prevalentemente concentrate verso le Pubbliche Amministrazioni dei Paesi in cui il Gruppo stesso opera – il profilo di rischio relativo ai fattori ESG assume connotazioni differenti rispetto ai gruppi bancari tradizionali.
- 2. Towards Carbon Neutrality:** Il Gruppo ha definito e ha assunto un impegno in termini di riduzione della propria *carbon footprint* delle *own operations* (*buildings*) entro il 2026⁷. Per fare ciò, ha previsto una serie di azioni volte ad assicurarne il raggiungimento oltre che il miglioramento delle *performance* ambientali del Gruppo, tra cui:
 - ▶ avere +80% dei dipendenti in edifici certificati LEED, azione terminata a dicembre 2024 con il trasferimento della Capogruppo in Casa BFF;
 - ▶ trasferimento della sede principale della Banca in un *building green*, azione terminata a dicembre 2024 con il trasferimento della Capogruppo in Casa BFF;
 - ▶ raggiungimento della neutralità delle proprie emissioni consolidate *Scope 1* e *2* relative ai propri *buildings*. Il Gruppo prevede il raggiungimento di tale azione nel 2026;
 - ▶ migrazione dei *data center* di proprietà del Gruppo in una struttura dedicata, più efficiente in termini di consumi energetici, azione terminata nelle tempistiche previste;
 - ▶ mobilità sostenibile, al fine di intervenire concretamente sulle emissioni dirette anche attraverso la promozione di una mobilità sostenibile, BFF ha definito un *target* di transizione ecologica del proprio parco auto. In tale contesto BFF prevede di completare la transizione del parco auto entro il 2028, tramite il completamento della transizione per BFF Bank entro il 2026 e l'avvio della stessa per gli altri paesi del Gruppo a partire dal 2026;
 - ▶ allineamento graduale delle migliori pratiche di monitoraggio delle emissioni di portafoglio (emissioni *scope 3*, categoria 15), azione conclusa nel 2025 attraverso il completamento del livello di copertura di dati relativi alle proprie esposizioni tramite *provider* esterno.
- 3. Disclosure ambientale:** Al fine di consolidare il proprio impegno in materia di cambiamenti climatici e per una maggiore trasparenza nei confronti dei propri *stakeholder*, BFF ha concluso le attività per la redazione del suo primo *Climate Report* a livello di Gruppo, in conformità con le linee guida del TCFD, in anticipo di un anno rispetto al *target year* del 2026. Infatti, a novembre 2025 BFF ha pubblicato sul sito istituzionale il suo primo *Climate Report*.

⁶ Da gennaio 2024 la TCFD ha passato il suo mandato all'ISSB (International Sustainability Standards Board), l'organismo indipendente di definizione dei principi di informativa sulla sostenibilità della Fondazione IFRS a seguito della decisione del Consiglio di Stabilità Finanziaria (FSB). Sebbene la TCFD non abbia il mandato, i "*Climate-report*" rimangono un documento attenzionato da investitori e *rating provider* e rimane possibile per le Società darne *disclosure*.

⁷ Emissioni *Scope 1* e *2* del proprio patrimonio immobiliare.

SOCIAL



Area	Ambizione	Target	Target year (per azione)	Actual vs target
Questione di Sostenibilità ESRS - FORZA LAVORO PROPRIA (S1)				
DIVERSITÀ ALL'INTERNO DELL'AMBIENTE DI LAVORO	Diversificazione del <i>pool</i> di talenti	Aumento del numero di dipendenti appartenenti a gruppi sottorappresentati (ad esempio, sesso, nazionalità, età) nei ruoli chiave	Target ricorrente	🕒
	Riduzione del <i>gender pay gap</i>	Ambizione della sostanziale parità retributiva	Target ricorrente	🕒
VALORIZZAZIONE DEL CAPITALE UMANO	Distribuzione del valore creato	Continuare a distribuire il valore creato nell'organizzazione attraverso il programma LTI	Target ricorrente	🕒
Questione di Sostenibilità ESRS - COMUNITÀ INTERESSATE (S3)				
BENESSERE DELLE COMUNITÀ INTERESSATE	Promuovere la nuova <i>purpose</i> della Fondazione, sostenendo l'esecuzione della strategia	Incremento del contributo di finanziamento della Fondazione	2026	🕒
	Finanziare progetti ad alto impatto sociale, in linea con la strategia ESG del Gruppo	Emissione di due <i>Social bond</i> , basati sul <i>Social Bond Framework</i> pubblicato nel 2023	2024	🕒

🕒 Raggiunto nel 2025 🕒 Ongoing

In ambito *Social*, BFF continua a ribadire il valore del proprio capitale umano, promuovendo una cultura aziendale basata su meritocrazia, responsabilità e rispetto, e si impegna a generare benessere per la comunità in cui opera, promuovendo tutte le azioni necessarie a sostenere l'implementazione del piano strategico e operativo della Fondazione Fast Forward, oltre a promuovere la cultura e l'arte contemporanea italiana, restituendo alla società parte del valore che BFF stessa genera.

Per tale motivo, il Gruppo ha definito degli obiettivi relativamente alla sfera *Social* su 3 aree di intervento:

- Diversità all'interno dell'ambiente di lavoro:** il Gruppo è impegnato a promuovere la diversità all'interno dell'ambiente di lavoro attraverso due principali obiettivi:
 - ▶ Diversificazione del *pool* di talenti attraverso l'aumento del numero di dipendenti appartenenti a gruppi sottorappresentati (ad esempio, sesso, nazionalità, età) nei ruoli chiave. In particolare, il Gruppo ha previsto un aumento del numero di dipendenti appartenenti al genere meno rappresentato nei ruoli critici rispetto all'anno precedente. Dal punto di vista di *diversity* geografica non vi sono stati cambiamenti significativi, si prosegue con il mantenimento dei livelli di diversità, già ad un buon livello; rispetto alla *diversity*, in termini di età, tutti gli *age group* sono rappresentati. Il Gruppo, in merito a tale obiettivo, sta portando avanti specifiche attività mirate ed ha assunto un impegno annuale continuativo.
 - ▶ Riduzione della *gender pay gap*, attraverso l'ambizione della sostanziale parità retributiva.
- Valorizzazione del capitale umano:** BFF ha definito un impegno annuale di distribuzione del valore creato, continuando a distribuire il valore creato nell'organizzazione attraverso il programma LTI⁸. La percentuale dei beneficiari dipendenti della prima *tranche* del programma LTI 2025 è stata del 28,2%.
- Benessere delle comunità interessate:** al fine di consolidare il proprio impegno nelle relazioni con la comunità e al fine di assicurarne il benessere, BFF si è posta due principali obiettivi:
 - ▶ sostenere le attività della Fondazione Fast Forward, promuovendo, in maniera continuativa, la *purpose* della Fondazione.
 - ▶ sostenere l'esecuzione della strategia e raddoppiandone il contributo entro il 2026.

Inoltre, nel 2023 BFF ha definito il proprio *Social Bond Framework* che ha poi visto, durante il 2024, il lancio di due *Social Bond*. Tali *Social Bond* prevedono il finanziamento di progetti ad alto impatto sociale, in linea con la strategia ESG del Gruppo, come meglio dettagliato nel paragrafo "S3-4 – Interventi su impatti rilevanti sulle comunità interessate e approcci per gestire i rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti per le comunità interessate, nonché efficacia di tali azioni".

8 Long Term Incentive

GOVERNANCE



Area	Ambizione	Target	Target year (per azione)	Actual vs target
Questione di Sostenibilità ESRS - CONDOTTA DELLE IMPRESE (G1) LAVORATORI NELLA CATENA DEL VALORE (S2)				
BUSINESS ETHICS	Monitorare, misurare e mitigare gli impatti negativi connessi all'operatività del Gruppo, in linea con le evoluzioni normative	Revisione del processo di approvvigionamento al fine di includere le metriche ESG nella valutazione dei fornitori	2025	🟢
Questione di Sostenibilità ESRS - CONDOTTA DELLE IMPRESE (G1)				
ACCOUNTABILITY	Mantenere un profilo di rating ESG a basso rischio	Ampliamento della copertura dei rating e miglioramento degli attuali score	Target ricorrente	🟡
PRINCIPLES FOR RESPONSIBLE BANKING	Aderire a iniziative e/o alleanze internazionali, con l'obiettivo di migliorare le performance di sostenibilità e garantire una rendicontazione trasparente	Adesione ai PRB	2026	🟡
POLICY	Formalizzare le buone pratiche sostenibili adottate dal Gruppo, al fine di mantenere elevati livelli di trasparenza	Redazione di una Politica di Sostenibilità per tutto il Gruppo BFF	2024	🟢
		Adozione di una Environmental Policy entro il I trimestre 2024	2024	🟢
		Redazione di una Politica di ESG Procurement	2025	🟢

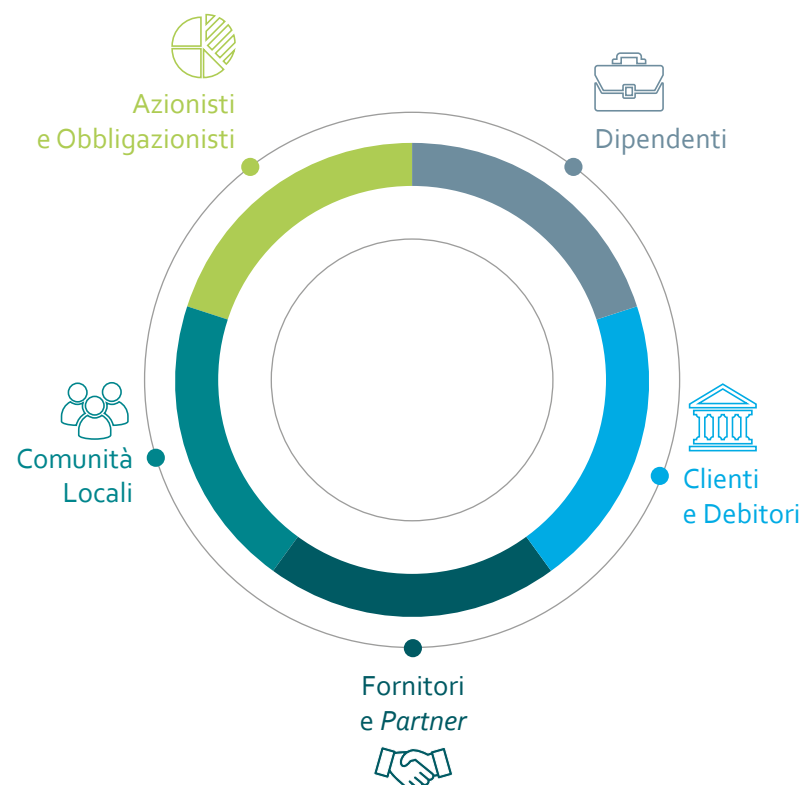
🟢 Raggiunto nel 2025 🟡 Ongoing

Sul piano della *Governance*, il Gruppo si impegna e prosegue il percorso teso a garantire un'elevata *accountability* agli *stakeholder* tramite il miglioramento di *rating* e indici ESG (sia in termini di *score* che di copertura). Al fine di garantire le migliori *performance* in ambito di condotta delle imprese, il Gruppo ha definito specifici obiettivi suddivisi in 4 aree:

- 1. Business Ethics:** al fine di garantire il monitoraggio, la misurazione e la mitigazione degli impatti negativi connessi alla propria operatività, anche in linea con le evoluzioni normative, il Gruppo ha svolto, nel 2025, la revisione del processo di selezione e valutazione della propria catena di fornitura, tramite l'integrazione del processo di accreditamento e valutazione dei propri fornitori con fattori ESG all'interno del proprio portale fornitori, raggiungendo l'obiettivo nel 2025 in linea con le tempistiche previste.
- 2. Accountability:** BFF ha proseguito, anche nel 2025, nella costruzione di un dialogo con le principali agenzie di *rating* ESG ("Environment, Social, Governance") con l'obiettivo di puntare al miglioramento continuo delle proprie *performance* nei *rating* ESG maggiormente accreditati e un aumento della copertura. A tal fine il Gruppo ha definito un obiettivo di mantenimento di un profilo di *rating* ESG a basso rischio, assumendo un impegno annuale continuativo.
- 3. Principles for Responsible Banking (PRB):** BFF con l'obiettivo di migliorare le *performance* di sostenibilità, garantire una rendicontazione trasparente e mantenere la sua competitività sul mercato, ha definito un obiettivo specifico volto all'adesione ad iniziative e/o alleanze internazionali, specificatamente ai *Principles for Responsible Banking* entro il 2026. A tal fine, nel 2025 è stata condotta una specifica progettualità, avente come obiettivo lo svolgimento di una *gap analysis* rispetto ai requisiti previsti dai sei principi. Tuttavia, giova precisare che in considerazione del *business* peculiare di BFF, e più nello specifico, del suo portafoglio, costituito prevalentemente da controparti della Pubblica Amministrazione, il Gruppo sta svolgendo ulteriori approfondimenti per comprenderne l'effettiva eleggibilità.
- 4. Policy:** BFF al fine di formalizzare le proprie pratiche sostenibili adottate dal Gruppo e di mantenere elevati livelli di trasparenza si è posta tre obiettivi, di cui due raggiunti nel 2024 ed uno nel 2025. Infatti, nel 2024 BFF ha adottato due specifiche Politiche in materia di sostenibilità: i) la "Politica ambientale", che come meglio dettagliato nel paragrafo "*Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi*", formalizza l'impegno del Gruppo in merito ai temi ambientali, e la "Politica di Sostenibilità", che a sua volta definisce gli impegni e le strategie del Gruppo sui temi di Sostenibilità. Il Gruppo, in aggiunta a quanto sopra menzionato, ha adottato a giugno 2025 la *Policy* di *ESG Procurement*, la quale definisce gli impegni e le regole per la valutazione della propria catena di fornitura secondo criteri ESG.

SBM-2 – Interessi e opinioni dei portatori di interessi

Il dialogo con gli *stakeholder* - che rappresentano tutti quei soggetti portatori di interessi, le cui opinioni o decisioni, i cui atteggiamenti o comportamenti, possono oggettivamente influenzare il raggiungimento di uno specifico obiettivo dell'organizzazione - risulta fondamentale nel raggiungimento degli obiettivi aziendali.



Azionisti e obbligazionisti: Gli investitori del Gruppo sono costantemente aggiornati attraverso *earnings call*, *conference call*, *analyst presentation*, partecipazioni ad eventi finanziari e vari momenti di confronto, nei quali vengono affrontate anche tematiche ESG. Inoltre, gli investitori inviano questionari che il Gruppo è chiamato a compilare al fine di fornire riscontri rispetto alle specifiche tematiche. BFF ingaggia, altresì, i propri investitori attraverso sondaggi indipendenti volti ad analizzare la percezione della comunità finanziaria sulla completezza e l'efficacia della documentazione finanziaria, nonché sul coinvolgimento della Banca in ambito ESG.

Dipendenti: Il Gruppo informa e dialoga costantemente con i propri dipendenti prevedendo diversi momenti di ascolto e confronto nel corso dell'anno, ripetuti almeno ogni trimestre, in occasione delle chiusure trimestrali in cui vengono organizzate riunioni plenarie, internamente denominate *Town Hall*, volte a condividere i risultati ottenuti nel periodo e guardare insieme alle aspirazioni future. Il Gruppo si assicura, inoltre, di realizzare, con cadenza bi-annuale, Survey volte a misurare l'inclusione e il

coinvolgimento di tutte le risorse, e gli spunti che le stesse reputano utili per migliorare la *performance* aziendale e gli obiettivi strategici.

Nel mese di giugno 2025 è stata lanciata la quarta edizione della *Purpose Survey*, l'indagine bi-annuale di Gruppo, che ha consentito l'analisi dell'attuale clima organizzativo e la raccolta di importanti *input*, grazie ai quali adottare azioni concrete, con l'obiettivo di rendere BFF un'azienda di ancora maggiore successo, fornendo ad ogni collaboratore le risorse necessarie per contribuire agli obiettivi aziendali.

Nel 2025, l'approccio seguito da BFF ha previsto il coinvolgimento e l'impegno diretto dei responsabili di ciascun *team*, condividendo e discutendo con quest'ultimi i risultati e identificando obiettivi condivisi e piani di azione concreti, elemento questo distintivo rispetto alle edizioni precedenti.

Clienti (tra cui depositanti) e Debitori: È parte integrante della *mission* aziendale operare affinché sia sempre rispettato un livello elevato di *customer service*, che passa inevitabilmente dall'ascolto dei clienti e dal dialogo continuo. Il Gruppo svolge, anche a questo scopo, apposite *customer satisfaction survey*, realizzate annualmente, e volte a verificare il grado di soddisfazione della clientela e i relativi piani d'azione per il miglioramento di quest'ultima. Oggi realizzate in Italia, Spagna, Portogallo, Polonia e Grecia, sono state ampliate nel numero complessivo di clienti e nel perimetro di ascolto: a partire dal 2020, includendo alcuni quesiti collegati ai temi ESG e, dal 2022, estendendo l'iniziativa al Dipartimento Transaction Services. Il Gruppo ha l'obiettivo di coinvolgere progressivamente tutte le controllate in tale tipologia di analisi, al fine di rendere il più ampio possibile il punto di vista della clientela. A valle della presentazione dei risultati, sono predisposti specifici piani di azione, con l'obiettivo di dare seguito alle indicazioni fornite dai clienti intervistati in termini di aree di miglioramento e aspettative per il futuro. Le azioni così individuate sono orientate ad arricchire e migliorare l'esperienza dei clienti rispetto ai servizi fruiti e reindirizzare le aspettative su elementi di governabilità da parte della Banca, non legati a vincoli normativi o di prodotto.

Anche gli eventi che BFF organizza o ai quali partecipa in *partnership* con soggetti terzi rappresentano un'opportunità di *engagement* rilevante nei confronti dei clienti.

Nel 2025 BFF ha sponsorizzato 6 importanti eventi organizzati da terzi che hanno consentito una buona visibilità sui servizi offerti, interagendo con alcuni *prospect* e clienti interessati al servizio. A titolo di esempio, si cita la partecipazione come *main sponsor* agli Stati Generali di ADEPP - Associazione degli Enti Previdenziali Privati, un evento che riunisce le principali Casse di Previdenza.

Altra occasione di ingaggio ha rappresentato l'organizzazione dei cosiddetti "Caffè con BFF", *format* ideato proprio come occasione di *networking* ristretta con i clienti di riferimento.

Fornitori e Partner: Fornitori e *Partner* sono coinvolti dal Gruppo attraverso la partecipazione a eventi organizzati o promossi a livello locale, grazie ai quali costruire e facilitare lo scambio rispetto a tematiche di comune interesse, principalmente in ambito regolamentare, formativo e culturale.

Comunità Locali: Il Gruppo è sempre attento alle comunità presso le quali opera, che ascolta indirettamente anche attraverso i propri dipendenti. Realizza, ove possibile, iniziative volte a incoraggiare il confronto e la condivisione di esperienze attraverso progetti di natura culturale, sociale ed economica. Grazie anche alla Fondazione Fast Forward, che opera attraverso modalità di co-creazione e laboratori *multi-stakeholder* in Italia e in Europa, oggi, BFF è in grado di raccogliere e sostenere bisogni sociali ed economici che interessano la società, con un *focus* sui soggetti più fragili.

Nel 2025 le iniziative culturali promosse da BFF hanno trovato il loro culmine con la creazione di BFF Gallery: un'area museale presso Casa BFF - il nuovo *headquarter* della banca a Milano dal 2024 - aperta gratuitamente al pubblico, e dedicata alla promozione della conoscenza dell'arte e della cultura italiana, attraverso la condivisione delle opere presenti in Collezione BFF. Obiettivo del museo è creare un sistema virtuoso e aperto di scambio e condivisione di conoscenze, che favorisca il dialogo e offra al pubblico una programmazione completa, accessibile, e di alto valore scientifico.

BFF Gallery ha inaugurato il 2 aprile 2025, con la mostra "Baj + Milton. Paradiso Perduto. I paradossi della libertà". A questa ha fatto seguito una seconda mostra: "Città. Voci e visioni. Immaginari urbani tra memoria e contemporaneità", inaugurata il 30 ottobre e in programma fino ad aprile 2026. Entrambe le mostre hanno ricevuto il patrocinio del Ministero della Cultura, di Regione Lombardia e del Municipio 8 di Milano.

Con specifico riferimento alla categoria di *stakeholder* "azionisti e obbligazionisti", BFF, consapevole dell'importanza di un sempre costante allineamento tra la Banca e gli investitori, oltretutto di un impegno attivo nei confronti di questi ultimi e degli analisti, incoraggia e favorisce, il più possibile, in un'ottica di costante miglioramento, un dialogo trasparente e costruttivo sia in momenti istituzionali sia in altre occasioni di incontro. Si fa presente che nel corso del 2024, il Consiglio di Amministrazione di BFF Bank S.p.A. ha approvato la "Politica per la gestione del dialogo con la generalità degli azionisti e degli obbligazionisti" (la "Politica di *Engagement*"), aderendo alle disposizioni del Codice di Corporate Governance, approvato a gennaio 2020 dal Comitato per la *Corporate Governance* costituito dalle Associazioni di impresa (ABI, ANIA, Assonime, Confindustria) e dagli investitori professionali (Assogestioni) e da Borsa Italiana S.p.A.. La Politica di *Engagement* persegue l'obiettivo di aumentare il livello di trasparenza e di dialogo con i Portatori di interesse, tenuto conto anche delle prassi di *engagement* sviluppate a livello nazionale e internazionale, al fine di accrescere il livello di comprensione delle attività svolte dalla Banca e dal Gruppo.

La Politica è stata redatta nel rispetto dei principi di: i) trasparenza e chiarezza: la gestione del dialogo consente alle parti di sviluppare valutazioni informate, attraverso contenuti chiari, completi, corretti e veritieri, evitando ogni forma di informazione selettiva non giustificata; ii) tempestività: risposte ai quesiti e riscontri vengono forniti tempestivamente, con modalità e tempistiche congrue al caso, e in linea con la normativa vigente per le società quotate e la politica interna in materia di gestione delle informazioni rilevanti e privilegiate; iii) parità di trattamento: le comunicazioni sono gestite nel pieno rispetto delle parità di trattamento, al fine di tutelare la non-discriminazione, assicurando condizioni identiche fra Azionisti che si trovano nella medesima condizione. L'attività di organizzazione e di gestione del dialogo è demandata al CEO di BFF Bank, il quale si avvale del supporto operativo, per gli aspetti organizzativi e di definizione dei contenuti, della Funzione *Investor Relations*. Il Presidente del Consiglio di Amministrazione assicura che il Consiglio di Amministrazione sia informato sullo sviluppo e sui contenuti significativi del dialogo con i Portatori di interesse, coordinandosi a tal fine con il CEO. Con specifico riferimento alla Politica di *Engagement* si fa presente che BFF, a seguito della pubblicazione delle raccomandazioni formulate dal Presidente del Comitato per la *Corporate Governance* alle società quotate, integrerà nel corso del 2026 l'attuale Politica con le attività di dialogo con le altre categorie di *stakeholder* già in essere. Nel dettaglio, nel corso del 2025, l'attività di *engagement* è stata perseguita tramite incontri istituzionali rappresentati principalmente dagli eventi di cui all'elenco sotto riportato. Essi sono resi noti al pubblico attraverso il sito *Internet* del Gruppo BFF nell'area dedicata.

Gli eventi tenutisi hanno ricompreso:

- ▶ 4 *earnings call*, ossia conferenze telefoniche in lingua inglese sulla presentazione dei risultati finanziari trimestrali, semestrali, novestrali, annuali – la partecipazione alle quali è aperta a tutti, previa registrazione – tenutesi rispettivamente il 10 febbraio, 8 maggio, 5 agosto e 10 novembre 2025. Le registrazioni audio di tali *conference call* sono disponibili sul sito *Internet* del Gruppo BFF;
- ▶ 1 *sell-side analysts update call*, rivolta solamente agli analisti di ricerca che coprono il titolo, successiva alla pubblicazione del comunicato stampa "BFF ha ricevuto dalla Banca d'Italia la comunicazione della rimozione dei divieti e dell'assegnazione dei requisiti SREP" tenutasi in data 2 novembre 2025;
- ▶ 4 *non-deal equity roadshow* post risultati, ovvero incontri rivolti agli investitori azionari non relativi a operazioni specifiche, con videoconferenze distribuite su un arco di 5-6 giorni di Borsa aperta, anche non consecutivi, immediatamente successivi alla pubblicazione dei risultati finanziari di periodo;
- ▶ 15 conferenze *equity* (rivolte ad investitori azionari), organizzate in diverse piazze finanziarie, tra le quali Milano, Londra, Parigi, Berlino e New York da primari operatori di mercato, *broker* e banche d'investimento.
- ▶ 1 conferenza debito (rivolte ad investitori obbligazionari) organizzata a Londra da Morgan Stanley e alla quale la Banca ha preso parte in modalità virtuale.

Inoltre, a seguito di richieste di volta in volta pervenute dai vari portatori di interesse, anche potenziali, della Banca, si sono tenuti:

- ▶ 94 audio/videoconferenze *one-to-one* (ossia incontri individuali, non di gruppo) su piattaforme digitali;
- ▶ 16 incontri di persona non inerenti ai *roadshow* e conferenze sopra menzionati prevalentemente presso gli uffici di BFF in viale Lodovico Scarampo.

Durante il 2025, il numero totale degli *account*, ossia dei Portatori di interesse suddivisi per società di investimento, con cui si è intrattenuto un dialogo, in una o più volte, nelle sopramenzionate sedi è stato pari a circa 365. A titolo comparativo, nel corso del 2024 il numero totale di incontri per *account* oggetto di *engagement* è stato pari a circa 445. Si fa presente che i dati relativi al 2024 sono stati fortemente influenzati dall'annuncio dei rilievi di Banca d'Italia e dalle richieste di chiarimenti conseguenti. Infine, in vista dell'Assemblea degli Azionisti tenutasi in data 17 aprile 2025, BFF ha svolto attività di (i) *engagement* pre-assembleare con i principali azionisti della Banca e i loro *team* di Corporate Governance, ESG e *Proxy voting*, e (ii) dialogo con i Proxy Advisors (ISS e Glass Lewis). L'*engagement* di cui al punto (i) sopra riportato è stato svolto principalmente tramite:

- ▶ invio di *e-mail* con l'avviso di convocazione e istruzioni per la partecipazione in Assemblea;
- ▶ 13 videoconferenze *one-to-one* di confronto su piattaforme digitali tra il mese di marzo e l'inizio di aprile 2025, a cui hanno fatto seguito *e-mail* con ulteriori chiarimenti e argomentazioni;
- ▶ corrispondenza sempre tramite *e-mail* volta a fornire chiarimenti su questioni specifiche;
- ▶ redazione – talvolta anche con il supporto di Morrow Sodali – e pubblicazione di presentazioni *ad hoc* sui principali punti all'ordine del giorno, disponibili nel sito *Internet* di Gruppo;
- ▶ invio della *Rebuttal Letter* sui *report* e le raccomandazioni dei Proxy Advisors.

Si fa infine presente che, nel mese di dicembre 2025, in preparazione all'Assemblea degli Azionisti di aprile 2026, la Funzione *Investor Relations* ha svolto, anche con il supporto di Morrow Sodali, della funzione *Human Resources*, del Presidente del Consiglio di Amministrazione di BFF e del Presidente del Comitato per le Remunerazioni, attività di (i) *off-season engagement* pre-assembleare con i principali azionisti della Banca e i loro *team* di Corporate Governance, ESG e *Proxy voting*, e (ii) dialogo con i Proxy Advisors (ISS e Glass Lewis). L'*engagement* di cui al punto (i) è stato svolto principalmente tramite 8 videoconferenze (di cui 6 con azionisti e 2 con i Proxy Advisor) *one-to-one* di confronto su piattaforme digitali, a cui hanno fatto seguito *e-mail* con ulteriori chiarimenti e argomentazioni. Ulteriori 4 confronti *one-to-one* e di gruppo sono stati effettuati nel mese di gennaio 2026.

Il dialogo con gli investitori permette di comprenderne le esigenze e le aspettative, consentendo a BFF di rispondere alle loro esigenze e di creare valore condiviso nel tempo. Inoltre, BFF ritiene che incoraggiare i Portatori di interesse a partecipare attivamente al governo societario, possa rappresentare una leva utile al miglioramento dei risultati finanziari e delle pratiche ambientali, sociali e di governo della Banca.

Per quanto riguarda il dialogo con i portatori di interesse più in generale, BFF ritiene che l'instaurazione e il mantenimento di un rapporto costante e continuativo con i propri *stakeholder*, attraverso forme di *engagement* corrette, trasparenti e differenziate, sia un proprio specifico interesse, oltre che un dovere nei confronti degli stessi. Tale approccio può contribuire ad assicurare una migliore comprensione dei reciproci punti di vista, nella prospettiva di favorire la creazione di valore nel medio-lungo termine e nel rispetto delle disposizioni normative vigenti e del principio di parità di trattamento degli *stakeholder*. Nel caso specifico della categoria di azionisti ed obbligazionisti, ad esempio, come previsto dalla sopramenzionata Politica di *Engagement*, il Presidente del Consiglio di Amministrazione di BFF assicura che il Consiglio di Amministrazione sia informato, almeno su base semestrale, sullo sviluppo e sui contenuti significativi del dialogo con i Portatori di interesse, coordinandosi a tal fine con il CEO, ivi inclusi i temi legati alla sostenibilità sociale ed ambientale.

In aggiunta a quanto esposto, nel corso del 2025, BFF ha previsto il coinvolgimento attivo, nell'ambito del processo di doppia materialità, con l'obiettivo di indagare in merito alla rilevanza delle tematiche di sostenibilità, delle seguenti categorie di *stakeholder*:

- ▶ Top Management;
- ▶ Dipendenti;
- ▶ Clienti;
- ▶ Fornitori;
- ▶ Comunità locali.

In merito a tale attività, per maggiori dettagli, si faccia riferimento al capitolo "Gestione degli impatti, rischi ed opportunità".

Nell'ambito dell'attività di coinvolgimento degli *stakeholder*, il Gruppo non ha identificato elementi tali da richiedere la modifica o l'aggiornamento della propria strategia.

Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità

SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

In linea con quanto previsto dalla *Corporate Sustainability Reporting Directive* (di seguito “CSRD”), il Gruppo BFF ha aggiornato l’analisi di Doppia Materialità, con l’obiettivo di individuare le tematiche di sostenibilità (o “questioni di sostenibilità” o “*sustainability matters*”) rilevanti ai fini della rendicontazione del presente documento. Tale aggiornamento ha confermato la continuità con l’esercizio precedente, senza evidenziare variazioni nei temi materiali già identificati.

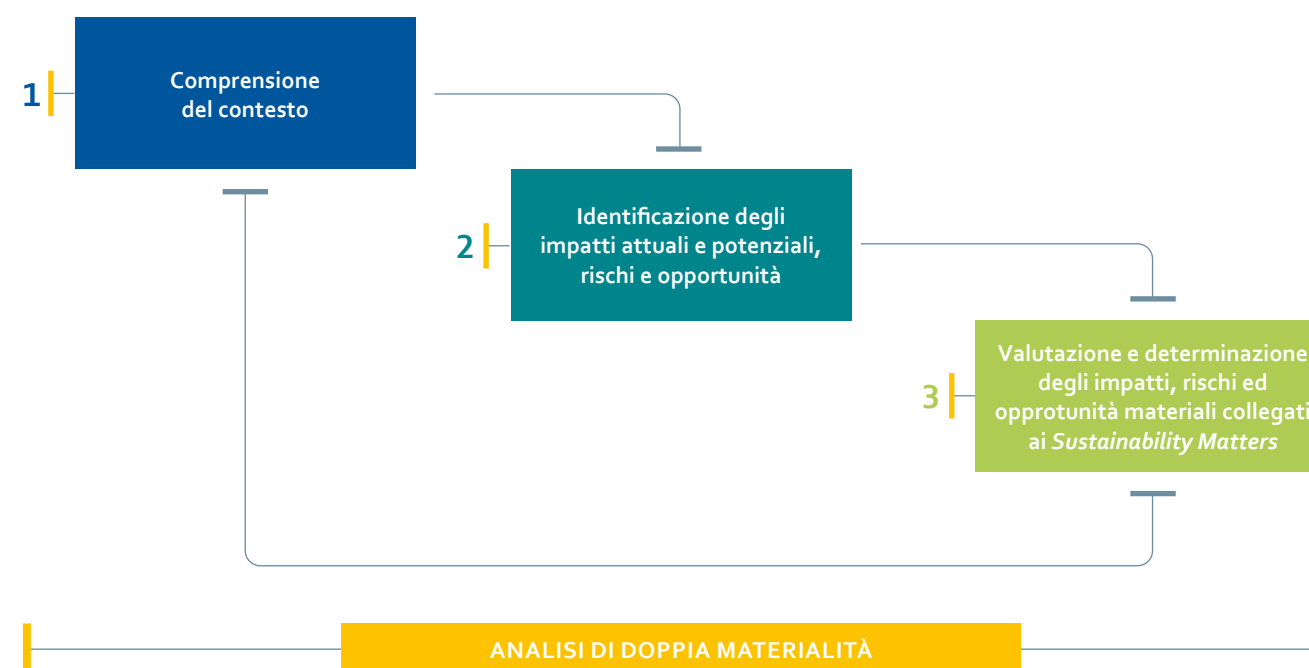
È stato tuttavia rilevato un nuovo *sub-topic* materiale ai fini della materialità d’impatto, riconducibile allo *standard* ESRS G1 “Gestione delle relazioni con i fornitori, incluse le pratiche di pagamento”. Inoltre, l’analisi condotta nel 2025 non ha confermato la materialità dei *sub-topic* afferenti allo *standard* ESRS S2 “Altri diritti connessi al lavoro” e “Parità di trattamento e opportunità per tutti”, né del *sub-topic* “Altri diritti connessi al lavoro” previsto dallo *standard* ESRS S1 “Forza lavoro propria”. Si evidenzia comunque che per le questioni di sostenibilità “Forza lavoro propria” e “Lavoratori nella catena del valore” è stata confermata la rilevanza e che pertanto continuano a essere oggetto di monitoraggio nell’ambito del processo di rendicontazione di sostenibilità.

Si precisa che, già a partire dal 2022, il Gruppo aveva svolto un primo esercizio di Analisi di Materialità d’Impatto, in linea con i principi di rendicontazione GRI Standards (*Standard* GRI 3), affiancato da un’analisi dei rischi e delle opportunità di sostenibilità potenzialmente in grado di influenzare le *performance* finanziarie del Gruppo nel breve, medio o lungo termine secondo una prospettiva *outside-in*. Nel corso del 2025, il Gruppo ha ulteriormente consolidato e affinato l’approccio già adottato negli esercizi precedenti, in linea con quanto svolto lo scorso anno, rispetto ai requisiti introdotti dalla CSRD, che prevedono, fra gli altri, l’integrazione dell’analisi di Doppia Rilevanza con una valutazione sistemica degli IROs applicabili alla propria catena del valore.

In tal senso, il Gruppo ha analizzato la propria *Value Chain* per identificare le principali attività e i relativi *stakeholders* di ogni fase. L’operatività diretta di BFF, ossia le “*Own Operations*”, considera in particolare la gestione delle risorse umane e delle sedi operative. La catena di fornitura rappresenta la fase a monte della *Value Chain* (cd. *Upstream*) mentre, in considerazione delle attività di BFF, l’analisi delle esposizioni in portafoglio considera le attività a valle della *Value Chain* (cd. *Downstream*).

Alla luce di ciò, BFF ha adottato una duplice prospettiva di analisi al fine di identificare gli impatti generati dalla catena di fornitura e dall’operatività della Banca (prospettiva “*Operations*”) e per identificare gli effetti generati dalle proprie esposizioni in portafoglio (prospettiva “*Business*”). Tale analisi è stata condotta per riflettere la specificità del *business* in cui opera BFF.

Per la definizione dell’analisi di Doppia Rilevanza, sulla base delle linee guida fornite dall’EFRAG⁹, il processo si è articolato come segue:



1) Comprensione del contesto dell’organizzazione:

In continuità con quanto svolto nell’esercizio precedente, è stata effettuata un’analisi preliminare che ha previsto una mappatura delle principali normative europee, riconciliandone la rilevanza rispetto ai temi materiali previsti dagli *standard* ESRS. Parallelamente, in linea con le raccomandazioni dell’EFRAG, il Gruppo ha identificato, tramite un’analisi di *benchmark*, tutte le categorie di *stakeholder* con le quali BFF intrattiene rapporti. Sulla base di tale prima mappatura, sono state poi individuate le principali categorie di *stakeholder* da coinvolgere nel processo di Doppia Rilevanza, permettendo di analizzare gli *stakeholder* rilevanti per BFF e definendone il ruolo lungo la catena del valore. Sulla base di tale analisi, è stata individuata una strategia di coinvolgimento mirata, che ha previsto l’utilizzo di strumenti quali questionari e *workshop*, con l’obiettivo di raccogliere *feedback*, promuovere il dialogo e garantire un approccio coerente con le *best practice* di rendicontazione.

BFF ha, inoltre, svolto una puntuale mappatura della propria catena del valore, considerando le quattro principali BU del Gruppo, *Factoring & Lending*, *Securities Services*, *Payment Services* e *Corporate Center* che include il servizio di Conto deposito *on-line*.

⁹ L’EFRAG (European Financial Reporting Advisory Group) è l’ente incaricato della stesura degli *standard* di rendicontazione ESRS (European Sustainability Reporting Standards).

2) Identificazione di impatti, rischi ed opportunità (IROs):

In continuità con quanto svolto negli esercizi precedenti, al fine di individuare tutti gli IROs potenzialmente applicabili a BFF, in termini di *own operations* e/o di *value chain* a monte o a valle, il Gruppo ha provveduto alla creazione di una *long list*, associando impatti, rischi ed opportunità ai *topic* e *sub-topic* inclusi nell'*Application Requirement* 16 dell'ESRS 1. L'analisi è stata condotta considerando tutti i *topic* e *sub-topic*, al fine di valutare la rilevanza di ciascun tema trattato all'interno degli *Standard*.

Con riferimento alla materialità d'impatto, il Gruppo, ha adottato la duplice prospettiva già applicata nel 2024, al fine di cogliere le peculiarità di BFF sia in termini di operatività sia di portafoglio del Gruppo:

- ▶ **Prospettiva *Operations*:** la prospettiva mira a identificare gli impatti generati verso i principali *stakeholders* connessi all'operatività del Gruppo sia mediante la consultazione di fonti pubbliche accreditate quali *standard* di *reporting* internazionalmente riconosciuti (GRI Standards, SASB, etc.) sia analizzando i principali processi e attività svolti da BFF nella gestione delle sedi operative e della propria forza lavoro. Sebbene tale prospettiva si focalizzi principalmente sull'analisi delle attività operative del Gruppo, si specifica che sono stati considerati anche i rapporti commerciali a monte della catena del valore, ossia i fornitori di prodotti e servizi con cui BFF intrattiene relazioni. Inoltre, data la natura della catena del valore e delle relazioni, la prospettiva "*operations*" considera, all'interno della mappatura degli impatti, anche gli effetti generati verso la clientela del conto deposito.
- ▶ **Prospettiva *Business*:** tale prospettiva, invece, mira a identificare gli impatti connessi alle esposizioni in portafoglio della Banca. Nello specifico, sono stati considerati per la linea di servizio di *Factoring & Lending* sia gli impatti associati al cedente sia al debitore (ceduto), in considerazione del settore in cui operano attraverso i codici NACE di riferimento. Rispetto alla linea di servizi di *Transaction Services*, invece, gli impatti analizzati tengono in considerazione il volume dei pagamenti intermediati e la tipologia di strumenti finanziari depositati per i servizi di *custody*. Anche in questo caso la prospettiva *Business* si è focalizzata sul settore NACE di appartenenza delle controparti identificate. Ciò ha permesso di individuare impatti specifici legati al settore di esposizione.

La metodologia adottata per l'identificazione dei rischi connessi alle tematiche di sostenibilità ha tenuto in considerazione i risultati delle analisi sui rischi climatici svolte nell'ambito del processo di aggiornamento ICAAP/ILAAP, condotta nel corso dell'esercizio 2024 dalla Funzione Risk Management. Il processo definito nel corso del 2024, e maggiormente strutturato nel 2025, ha previsto l'individuazione e l'aggiornamento dei principali *driver* di rischio attraverso la consultazione del catalogo rischi identificati con il supporto della Funzione Risk Management e individuando i principali canali di trasmissione. Tale analisi ha incluso una mappatura dei rischi, considerando anche eventuali dipendenze dal contesto esterno e i potenziali rischi derivanti da impatti negativi¹⁰. I rischi sono stati poi associati ad uno dei *sub-topic* ESRS, al fine di identificare la migliore riconduzione fra *driver* e *sub-topic*. Le opportunità, invece, sono state individuate considerando quanto incluso nel Piano Strategico del Gruppo e considerando gli impatti positivi mappati nel processo di DMA che possono generare effetti finanziari positivi (es. aumento della redditività, vantaggio reputazionale, ecc.).

3) Valutazione e determinazione degli impatti, rischi ed opportunità materiali:

Il Gruppo BFF ha confermato l'adozione del modello di valutazione degli impatti, rischi e opportunità materiali, in coerenza con il *framework* e le metodologie previste dall'EFRAG, mantenendo l'approccio metodologico già adottato nel 2024. Come anticipato nella fase precedente, l'analisi di materialità d'impatto, prospettiva *inside-out*, è stata condotta prendendo in considerazione due livelli: la prospettiva *Business* e la prospettiva *Operations*. Con riferimento alla prospettiva *Operations*, sono stati analizzati gli impatti generati dalle attività del Gruppo, attribuendo uno *score* iniziale basato sulle *performance* tipiche degli istituti finanziari, successivamente adattato alle specificità di BFF. Al fine di garantire maggiore robustezza al processo di valutazione, il Gruppo ha considerato le valutazioni settoriali condotte da UNEP FI, con particolare riferimento alla stima del grado di "irrimediabilità" degli impatti negativi tramite UNEP FI *Irremediability Map*. In parallelo, la prospettiva *Business* ha preso in esame le esposizioni settoriali dei portafogli del Gruppo (Factoring & Lending, Securities Services e Transaction Services), integrando le analisi condotte tramite il *tool* UNEP FI con i risultati dell'analisi di rilevanza condotte dai *framework* ESG *Industry Materiality Map* di MSCI e *Materiality Map* di S&P Global Ratings relativamente al settore finanziario. Ad integrazione, rispetto a quanto fatto lo scorso anno, il processo di DMA 2025 ha previsto un coinvolgimento strutturato di diverse categorie di *stakeholder*. Tale coinvolgimento ha avuto un duplice obiettivo: da un lato, garantire la rappresentatività dei principali attori lungo la catena del valore del Gruppo, dall'altro, integrare le loro considerazioni nella valutazione della rilevanza degli impatti. L'attività di *engagement* è avvenuta sia tramite coinvolgimento diretto, attraverso la somministrazione di un questionario, intervista e *workshop*, sia tramite coinvolgimento indiretto, mediante analisi *desk* della reportistica ESG pubblicata dagli investitori istituzionali, tenendo conto delle *policy* che ne limitano la partecipazione attiva.

Più nello specifico lo *stakeholder engagement* ha previsto il coinvolgimento delle seguenti categorie:

- ▶ Top Management, tramite *workshop*;
- ▶ Dipendenti, tramite questionario;
- ▶ Clienti, tramite questionario ed intervista;
- ▶ Fornitori, tramite questionario;
- ▶ Investitori istituzionali, tramite analisi *desk*;
- ▶ Fondazione Fast Forward, tramite questionario.

Con riferimento al questionario, lo stesso ha previsto una serie di domande su differenti tematiche coerenti con gli *standard* ESRS, definite sulla base delle competenze e del ruolo della categoria degli *stakeholder* per assicurare la massima rilevanza rispetto alla relazione con il Gruppo. Le evidenze raccolte sono state integrate nel processo di valutazione della materialità d'impatto, contribuendo a identificare e prioritizzare gli aspetti più significativi.

¹⁰ A seguito della pubblicazione delle 12 aspettative di vigilanza in merito all'integrazione dei rischi climatico-ambientali di Banca d'Italia, nel 2023 il Gruppo BFF ha individuato interventi strutturati al fine di definire il processo *target* di risk management dei rischi climatici e ambientali e le diverse modalità e metodologie di intervento. Coerentemente con il proprio piano di attività, il Gruppo sta continuando il percorso di integrazione del *risk framework* con i fattori di rischio specifici relativi al *climate change*, prevedendo l'inclusione di tali fattori nei processi di gestione del rischio.

Di seguito si riporta una rappresentazione sintetica e strutturata del coinvolgimento degli *stakeholder*:

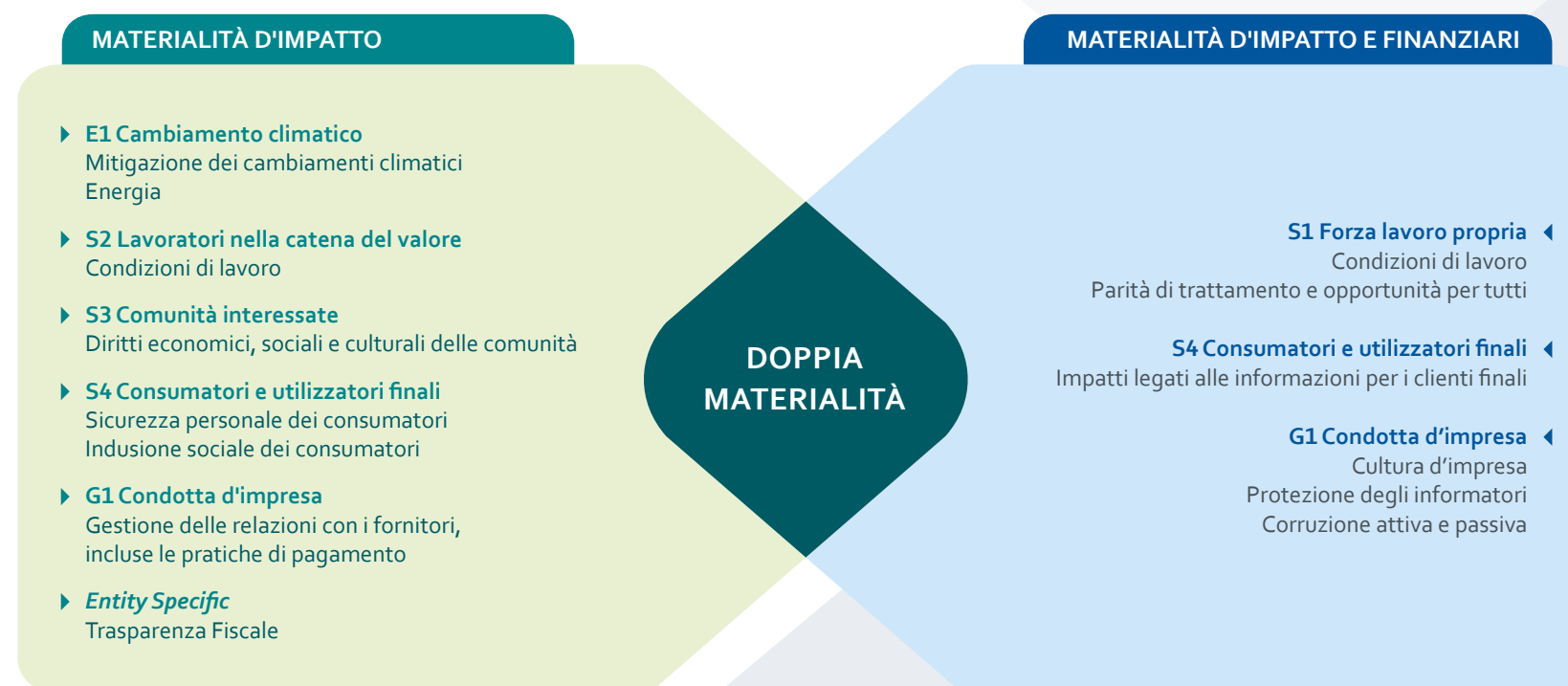
Categoria di Stakeholder	Numero partecipanti	Modalità di coinvolgimento	Strumento utilizzato	Tematiche di sostenibilità sottoposte a valutazione
Top Management	13	Diretto	Workshop	A tale categoria di <i>stakeholder</i> sono state sottoposte domande in merito alle seguenti tematiche ESRS: ► Cambiamento climatico (E1) ► Forza lavoro propria (S1) ► Lavoratori nella catena del valore (S2) ► Comunità interessate (S3) ► Consumatori e utilizzatori finali (S4) ► Condotta d'impresa (G1)
Clienti – Transaction Services	25	Diretto	Survey/intervista	A tale categoria di <i>stakeholder</i> sono state sottoposte domande in merito alle seguenti tematiche ESRS: ► Cambiamento climatico (E1) ► Forza lavoro propria (S1) ► Lavoratori nella catena del valore (S2) ► Comunità interessate (S3) ► Consumatori e utilizzatori finali (S4) ► Tutela dei dati e delle informazioni della clientela (S4) ► Inclusione sociale dei clienti finali (S4) ► Condotta d'impresa (G1)
Clienti – Factoring	25	Diretto	Survey/intervista	A tale categoria di <i>stakeholder</i> sono state sottoposte domande in merito alle seguenti tematiche ESRS: ► Cambiamento climatico (E1) ► Forza lavoro propria (S1) ► Lavoratori nella catena del valore (S2) ► Comunità interessate (S3) ► Consumatori e utilizzatori finali (S4) ► Tutela dei dati e delle informazioni della clientela (S4) ► Inclusione sociale dei clienti finali (S4) ► Condotta d'impresa (G1)
Dipendenti Italia	219	Diretto	Survey	A tale categoria di <i>stakeholder</i> sono state sottoposte domande in merito alle seguenti tematiche ESRS: ► Cambiamento climatico (E1) ► Forza lavoro propria (S1) ► Consumatori e utilizzatori finali (S4) ► Condotta d'impresa (G1)
Dipendenti Estero	129	Diretto	Survey	A tale categoria di <i>stakeholder</i> sono state sottoposte domande in merito alle seguenti tematiche ESRS: ► Cambiamento climatico (E1) ► Forza lavoro propria (S1) ► Consumatori e utilizzatori finali (S4) ► Condotta d'impresa (G1)
Fornitori	5	Diretto	Survey	A tale categoria di <i>stakeholder</i> sono state sottoposte domande in merito alle seguenti tematiche ESRS: ► Cambiamento climatico (E1) ► Lavoratori nella catena del valore (S2) ► Condotta d'impresa (G1)
Investitori	11	Indiretto	Analisi desk	Per tale categoria di <i>stakeholder</i> sono state analizzate le principali tematiche di sostenibilità, in linea con quanto previsto dagli ESRS. L'analisi ha considerato tutti i <i>sub-topic</i> ESRS ambientali, sociali e di governance al fine di valutare la loro rilevanza rispetto al business di BFF. In particolare, l'analisi ha considerato le seguenti tematiche: ► Cambiamento climatico (E1) ► Forza lavoro propria (S1) ► Lavoratori nella catena del valore (S2) ► Consumatori e utilizzatori finali (S4) ► Condotta d'impresa (G1)
Fondazione	1	Diretto	Survey	A tale categoria di <i>stakeholder</i> sono state sottoposte domande in merito alle seguenti tematiche ESRS: ► Comunità interessate (S3)

Per la valutazione della materialità finanziaria invece, è stato considerato l'effetto generato dai *driver* di rischio individuati a partire dalle analisi condotte dalla funzione *Risk Management* per le categorie di rischio prudenziale del Gruppo. Tale processo ha tenuto in considerazione i parametri prescritti dagli *standard*, ossia: la magnitudo finanziaria - l'entità potenziale degli effetti finanziari generati su BFF - considerando il contributo dei rischi e delle opportunità identificate e la probabilità di accadimento degli stessi. Inoltre, con riferimento alla magnitudo finanziaria dei *driver* di rischio sono state incluse le valutazioni condotte nell'ambito dell'aggiornamento del resoconto ICAAP/ILAAP 2024. Analogamente, le opportunità sono state individuate sulla base delle iniziative e degli obiettivi delineati nel Piano Strategico ESG del Gruppo. Per ciascuna opportunità è stato individuato un possibile collegamento a una voce di bilancio interessata dall'effetto finanziario, applicando la medesima logica valutativa adottata per i rischi. Si specifica che le valutazioni sono state espresse mediante la considerazione delle sole azioni di mitigazione già in essere, in ottica prudenziale. In particolare, la magnitudo è stata valutata per ciascuna delle categorie di rischio prudenziale di BFF considerando, ai fini della DMA, lo *scoring* più elevato fra quelli valutati. Lo stesso è stato poi moltiplicato per la probabilità di accadimento al fine di ottenere una valutazione complessiva del rischio identificato. Sulla base dello *score* ottenuto, BFF ha prioritizzato i rischi, individuando i cosiddetti *top risk* (i.e. rischi rilevanti). Infine, con l'obiettivo di determinare impatti, rischi ed opportunità materiali, BFF ha definito una soglia di rilevanza mediante il coinvolgimento della funzione *Risk Management*. In particolare, al fine di individuare una soglia rappresentativa dell'effettiva rilevanza degli IROs identificati, si è ritenuto necessario fissare la stessa ad un valore pari al quarto quintile (i.e. 4 su 5), sia nel caso dell'*impact* sia della *financial materiality*. In tale contesto, si evidenzia che, per la prospettiva *Business*, lo *score* finale è stato determinato considerando prevalentemente l'esposizione settoriale del portafoglio di Gruppo e anche le valutazioni di rilevanza dei *framework* MSCI e S&P Global Ratings sul settore finanziario. A valle dell'identificazione degli IROs materiali, il Gruppo ha individuato *topic* e *sub-topic* rilevanti ai fini della *disclosure*. Si specifica che il tema è stato considerato rilevante se materiale dal punto di vista della materialità d'impatto, della materialità finanziaria o di entrambe. Infine, le stesse sono state condivise con il Comitato ESG, con l'Amministratore Delegato, con il Comitato Controllo e Rischi, con il Collegio Sindacale e con il Consiglio di Amministrazione per la definitiva validazione ed approvazione dei risultati. Quest'ultimo ha poi approvato il Report di Sostenibilità nella sua interezza, con la supervisione del Collegio Sindacale. Tale processo ha consentito dunque di selezionare gli obblighi di informativa rilevanti per BFF, con l'obiettivo di fornire agli utilizzatori del documento e a tutti i propri *stakeholder* informazioni pertinenti, neutrali, comparabili, verificabili e facilmente comprensibili, senza compromettere la fruibilità del documento. Pertanto, il Gruppo ha provveduto ad una riconduzione tra i temi materiali individuati e gli obblighi di informativa inclusi negli *Standard* ESRS e, in seguito, ad un'esclusione dei *datapoint* quali-quantitativi relativi all'ambito "metriche" non applicabili e/o non rilevanti per il Gruppo.

Infine, in continuità con l'esercizio precedente, BFF ha confermato la rilevanza della tematica *entity-specific* della Trasparenza Fiscale con riferimento all'impatto rilevato ad essa associata. L'identificazione di una tematica "*entity specific*" è normata all'interno degli *standard* ESRS, i quali prevedono che, qualora un impatto rilevante non risulti adeguatamente rappresentato tra le tematiche e sotto-tematiche previste dagli *standard*, l'impresa possa divulgarlo come informazione "*entity-specific*".

Impatti, rischi e opportunità materiali risultanti dalla valutazione di materialità

Si riporta di seguito l'elenco delle tematiche emerse come rilevanti per il Gruppo nel 2025 a livello di *topic* e *sub-topic*, da un punto di vista di materialità d'impatto e/o di materialità finanziaria.



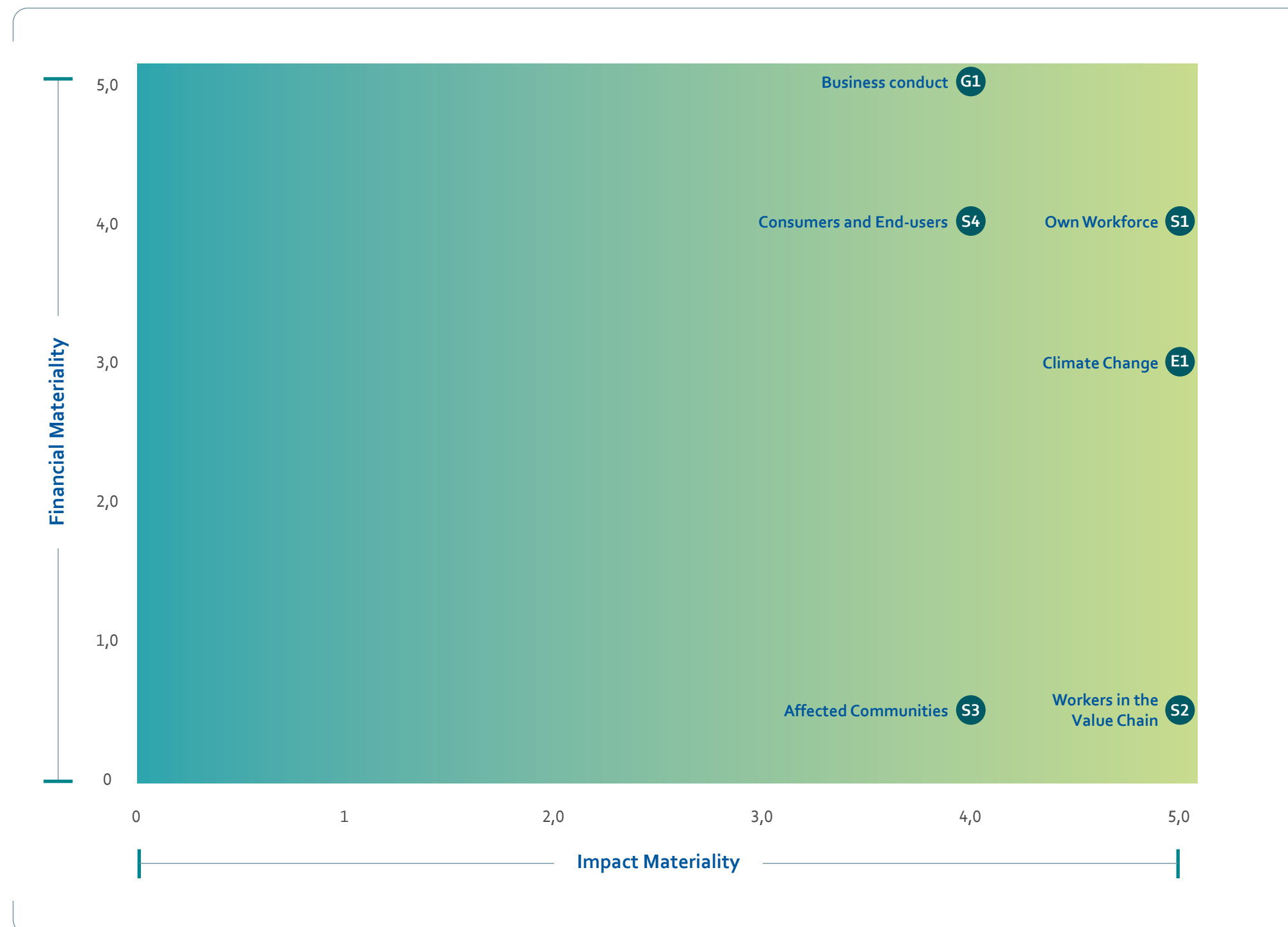
In aggiunta a quanto svolto lo scorso anno, nel corso del 2025 si è proceduto a determinare la rilevanza delle tematiche di sostenibilità in considerazione degli IROs di riferimento, mediante l'utilizzo di una matrice di materialità, composta da due assi: l'asse delle ordinate, dove vengono riportate le valutazioni relativamente alla materialità finanziaria e l'asse delle ascisse, dove sono riportati i risultati relativi alla materialità di impatto.

Sulla base di tale analisi sono state identificate le aree maggiormente strategiche per il Gruppo, tenendo conto dei punteggi attribuiti nell'analisi di Doppia Materialità.

Si precisa che per "rilevanza strategica" si intendono le tematiche materiali considerate più rilevanti per il Gruppo e che concorrono all'identificazione delle priorità strategiche in ambito di sostenibilità. I risultati ottenuti hanno identificato il seguente ordine di rilevanza strategica delle tematiche di sostenibilità:

- ▶ G1 – Condotta delle imprese¹¹;
- ▶ S1 – Forza lavoro propria;
- ▶ S4 – Consumatori e Utilizzatori finali;
- ▶ E1 – Cambiamento climatico;
- ▶ S2 – Lavoratori nella catena del valore;
- ▶ S3 – Comunità interessate.

MATRICE DI RILEVANZA DEI TOPIC MATERIALI



¹¹ Si specifica che, ai fini della rappresentazione della matrice di rilevanza, la tematica *Entity Specific* della Trasparenza Fiscale, si è ritenuto opportuno includerla all'interno *topic* Condotta delle imprese.

Infine, la tabella seguente riporta l’elenco degli IROs risultati materiali secondo le diverse prospettive di analisi, nonché l’indicazione del loro effetto nella catena del valore del Gruppo e del relativo orizzonte temporale.

IMPACT MATERIALITY		FINANCIAL MATERIALITY	
Prospettiva Operations (OP) ¹²	Prospettiva Business (VC) ¹³	Rischi (OP)	Opportunità (OP)
Topic: ESRS E1 – CAMBIAMENTO CLIMATICO			
/ ¹⁴	Impatto negativo derivante dalle esposizioni in portafoglio (Crediti F&L) e dall’offerta di servizi (Cedenti F&L) verso controparti operanti in settori con impatti negativi sulla mitigazione dei cambiamenti climatici (B ¹⁵) Impatto positivo derivante dalle esposizioni in portafoglio (Crediti F&L) verso controparti operanti in settori con impatti positivi sulla mitigazione dei cambiamenti climatici (B) Impatto positivo derivante dalle esposizioni in portafoglio (Crediti F&L) verso controparti operanti in settori con impatti positivi sul tema Energia (B)	/	/
Topic: ESRS S1 – FORZA LAVORO PROPRIA			
Impatto positivo sul benessere dei dipendenti e sull’equità retributiva, grazie all’integrazione di tali valori nelle politiche di remunerazione e incentivazione (B)	Impatto negativo derivante dalle esposizioni in portafoglio (Crediti F&L) e dall’offerta di servizi (Cedenti F&L) verso controparti operanti in settori con impatti negativi sul tema della parità di trattamento e di opportunità per tutti (B)	Rischio relativo alle condizioni di lavoro della propria forza lavoro (i.e. incremento della domanda di personale qualificato da parte di aziende competitors; evoluzioni normative; richieste del mercato) (M/L)	Opportunità relativa alla promozione del benessere mentale della propria forza lavoro, mediante iniziative <i>ad hoc</i> (B)
Impatto positivo sullo sviluppo del capitale umano, grazie a programmi di formazione che rafforzano competenze, <i>leadership</i> e cultura aziendale in un ambiente inclusivo e motivante (B)	Impatto negativo derivante dalle esposizioni (Crediti F&L) e dall’offerta di servizi (Cedenti F&L) verso controparti operanti in settori con impatti negativi sul tema delle condizioni di lavoro (B)	Rischio relativo alle condizioni di lavoro della propria forza lavoro (i.e. limitata valorizzazione della forza lavoro sia in termini di inclusione che di sviluppo delle competenze, conflittualità interna, difficoltà nella gestione delle risorse e disallineamento tra le competenze disponibili e le esigenze aziendali) (B)	Opportunità relativa al miglioramento della percezione di BFF, come realtà attenta alla tematica <i>Diversity & Inclusion</i> , a vantaggio della reputazione ed attrattività della stessa (B)
Impatto positivo sull’ambiente di lavoro che promuove e valorizza la collaborazione, l’inclusività e il benessere delle proprie persone (B)	Impatto positivo derivante dall’offerta di servizi (attività di intermediazione dei servizi di pagamento e attività di Banca depositaria) verso società finanziarie operanti in settori con impatti positivi sulla parità di trattamento e sulle pari opportunità (B)	Rischio relativo al non rispetto della parità di trattamento della propria forza lavoro, sempre più rilevante a livello normativo e sociale (B)	Opportunità relativa alla capacità di attrarre e di trattenere forza lavoro qualificata grazie ad attività di valorizzazione del capitale umano (B)
Topic: ESRS S2 – LAVORATORI NELLA CATENA DEL VALORE			
/	Impatto negativo derivante dall’offerta di servizi (Cedenti F&L) verso controparti operanti in settori con impatti negativi sul tema delle condizioni di lavoro (B)	/	/
Topic: ESRS S3 – COMUNITÀ INTERESSATE			
Impatto positivo sul benessere delle comunità, attraverso iniziative culturali e sociali che promuovono crescita collettiva e sviluppo sostenibile (B)	/	/	/

12 OP: Prospettiva Operation

13 VC: Value Chain

14 “/”: Si precisa che non sono stati identificati IROs rilevanti

15 B: Breve; M: Medio; L: Lungo

IMPACT MATERIALITY

Prospettiva Operations (OP)¹²

Prospettiva Business (VC)¹³

Topic: ESRS S4 – CONSUMATORI E UTILIZZATORI FINALI

Impatto negativo sulla protezione dei dati personali, con rischio di diffusione non autorizzata di informazioni sensibili della clientela a causa di una gestione inefficiente dei sistemi di sicurezza (B)

Impatto positivo sul benessere della clientela, garantito da servizi finanziari di qualità e da relazioni basate su fiducia, trasparenza e ascolto attivo (B)

Impatto negativo derivante dalle esposizioni in portafoglio (Crediti F&L) verso controparti operanti in settori con impatti negativi sulla sicurezza personale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali (B)

Impatto positivo derivante dalle esposizioni (Crediti F&L), dall'offerta di servizi (Cedenti F&L) e dalle attività di intermediazione dei servizi di pagamento e di banca depositaria, verso controparti operanti in settori che contribuiscono positivamente al tema dell'inclusione sociale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali (B)

Impatto negativo derivante dalle esposizioni (Crediti F&L), dall'offerta di servizi (Cedenti F&L) e dalle attività di intermediazione dei servizi di pagamento e di banca depositaria, verso controparti operanti in settori che contribuiscono negativamente al tema dell'inclusione sociale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali (B)

Topic: ESRS G1 – CONDOTTA DELLE IMPRESE

Impatto positivo relativo alla contribuzione dell'aumento della trasparenza nelle pratiche aziendali attraverso l'utilizzo di politiche in materia di buona condotta e di promozione della cultura d'impresa (B)

Impatto positivo connesso alla contribuzione e alla creazione di ambienti di lavoro sani tramite la promozione di iniziative e canali di comunicazione che assicurino la riservatezza dei dati personali dei segnalanti di possibili violazioni alle normative e delle linee guida dell'organizzazione (B)

Impatto positivo sulla *governance* responsabile, attraverso la promozione di pratiche orientate alla trasparenza, all'integrità e all'allineamento con gli standard internazionali (B)

Impatto negativo relativo all'aumento dei casi di corruzione a causa dell'assenza di politiche e attività di presidio verso i dipendenti (ad esempio formazione *ad hoc* in materia di anticorruzione) (B)

Impatto positivo sulla solidità economica dei propri fornitori attraverso criteri di sostenibilità nella selezione e una gestione responsabile dei rapporti commerciali (B)

Impatto positivo sulla cultura aziendale e sulla reputazione, grazie a iniziative che promuovono integrità, consapevolezza etica e trasparenza, consolidando comportamenti responsabili tra dipendenti e collaboratori (B)

Topic: RESPONSABILITÀ FISCALE (ES)

Impatto positivo legato allo sviluppo sostenibile della Banca attraverso la *compliance* fiscale (L)

FINANCIAL MATERIALITY

Rischi (OP)

Opportunità (OP)

Rischio connesso all'evoluzione della normativa di riferimento connessa alle preferenze dei clienti (B)

Rischio legato alla variazione repentina delle preferenze di *stakeholder* esterni e interni e del livello di fiducia dei mercati (B)

Rischio legato alla scarsa tutela della *privacy* del cliente e alla bassa qualità dei servizi offerti (B)

Rischio legato ai cambiamenti e ai progressi tecnologici, nonché alla mancata adozione di strutture IT aggiornate in grado di garantire una comunicazione trasparente, con possibili danni reputazionali (M/L)

Rischio di carenze relative all'implementazione del Modello di Organizzazione e Gestione, del presidio dei rischi e dell'implementazione della normativa interna con riferimento alla condotta aziendale (B)

Rischio relativo alla non conformità alla normativa vigente e comportamenti illeciti in ambiti quali il reimpiego di profitti derivanti da attività illecite, episodi di concussione, comportamenti anti-competitivi, etc. (B)

12 OP: Prospettiva Operation

13 VC: Value Chain

Per una crescita sostenibile nel lungo periodo è importante una corretta comprensione degli impatti effettivi e potenziali che BFF ha sull'ambiente esterno e sulla società, nonché dei rischi e delle opportunità che da questi derivano. Il processo di doppia Rilevanza consente al Gruppo di svolgere delle valutazioni rispetto alla propria strategia e al proprio modello di *business*, contribuendo al miglioramento della resilienza aziendale, da un lato, e alla creazione di valore per i propri *stakeholders* dall'altro. Dal punto di vista ambientale, non si segnalano impatti negativi significativi generati dalle *operations* di BFF connessi alla tematica Cambiamento Climatico; al contrario, considerando il modello di *business* adottato dal Gruppo, caratterizzato dall'offerta di una gamma diversificata di servizi finanziari e quindi da un'esposizione in portafoglio a tipologie di settori e clienti eterogenea, emergono potenziali impatti negativi dal punto di vista ambientale. La rilevanza della tematica Cambiamento Climatico e, in particolare, dei *sub-topic* "Mitigazione del cambiamento climatico" ed "Energia" risulta anche allineata rispetto all'attenzione fornita al tema dal regolatore, dai principali *rating provider* e dagli investitori istituzionali. In ambito sociale, il Gruppo contribuisce positivamente al miglioramento della qualità della vita dei propri dipendenti, promuovendo la creazione di un ambiente lavorativo sano, sicuro ed equo, garantendo pari opportunità. Ciò influenza positivamente il livello di soddisfazione e produttività della forza lavoro di BFF, a vantaggio indiretto dei propri clienti. Il Gruppo si impegna nell'ascolto e comprensione delle esigenze di questi ultimi, mediante l'offerta di servizi dedicati. Allo stesso modo, il Gruppo assicura il rispetto di tali diritti anche fra i lavoratori della propria catena del valore, mediante l'instaurazione di rapporti commerciali con fornitori qualificati. Inoltre, BFF è attiva nella promozione del benessere delle comunità presso le quali opera, mediante l'organizzazione di iniziative e progetti, che verranno meglio approfonditi nella sezione dedicata "ESRS S3 – *Affected Communities*". Tali valori contribuiscono ad un miglioramento della reputazione aziendale, favorendo nuove opportunità di crescita. In ottica prudenziale, il Gruppo ha identificato potenziali impatti negativi connessi ad una possibile violazione della riservatezza dei dati sensibili della clientela dovuta anche a temporanei malfunzionamenti dei sistemi di sicurezza, nonché all'adozione di comportamenti poco etici da parte di attori del Gruppo dovuti ad una mancanza di iniziative ricorrenti in tema anticorruzione. Con riferimento alle pratiche di *governance*, BFF svolge tutte le proprie attività nel pieno rispetto delle normative in materia di *business conduct*, promuovendo una cultura di impresa ed un modello di *business* basati sulla trasparenza, l'onestà, il rispetto delle persone e la valorizzazione delle risorse. In particolare, BFF si impegna a rispettare tutte le disposizioni in termini di fiscalità, riducendo il rischio di incorrere in comportamenti illeciti¹⁶.

Gli impatti identificati come materiali contribuiscono indirettamente all'emergere di rischi legati in maniera diretta e indiretta a tematiche ESG, come riportato nella tabella sopra riportata, i quali possono causare effetti sulla posizione finanziaria del Gruppo (es. incremento dei costi di *retention* del personale, costi connessi alla sostituzione tecnologica, etc.). Per ulteriori dettagli ed approfondimenti circa le azioni di mitigazione messe in atto per rispondere a tali rischi ed impatti negativi, si rimanda alle sezioni IRO-1 ed "Azioni" incluse in ciascun capitolo dedicato ai *topical standard*.

Con riferimento al processo e ai risultati dell'analisi di Doppia Rilevanza, il Gruppo non ha attualmente identificato delle voci contabili che risentano degli effetti finanziari generati da rischi e opportunità materiali. Tuttavia, è previsto un affinamento della metodologia per i prossimi esercizi al fine di includere anche tali informazioni. Inoltre, in linea con le aspettative dell'Autorità di Vigilanza, il Gruppo ha sviluppato un processo di analisi quali-quantitativo volto alla valutazione della rilevanza dei fattori di rischio climatici ed ambientali, al fine di identificare l'impatto potenziale di tali fattori per il proprio modello di *business* e profilo di rischio. In coerenza con le Linee Guida EBA, tale esercizio è condotto annualmente ed integrato all'interno del Resoconto ICAAP/ ILAAP. Per maggiori informazioni circa l'analisi condotta, si rimanda al paragrafo "*Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale*" incluso nella sezione ambientale "ESRS E1 – Cambiamento Climatico".

In coerenza con quanto rappresentato dagli Amministratori nella Nota Integrativa consolidata (Parte A- Politiche contabili, Sezione 2 - Principi generali di redazione - Informativa inerente al presupposto della continuità aziendale) e con specifico riferimento alle informazioni di natura economico finanziaria contenute nella presente Relazione, si segnala la presenza di eventi e circostanze che determinano un'incertezza significativa idonea a far sorgere dubbi rilevanti sulla capacità del Gruppo di operare quale entità in funzionamento a partire dal 2028, in assenza di iniziative esterne, per i cui dettagli, inclusi presupposti e azioni di mitigazione approvati, si rinvia al suddetto paragrafo.

¹⁶ Si specifica che tale impatto è connesso alla tematica *entity-specific* Responsabilità fiscale, in quanto si è ritenuto che lo stesso non fosse ascrivibile a tematiche già previste dagli Standard ESRS *sector-agnostic*.

Governance

GOV-1 – Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo

BFF adotta il modello di *governance* tradizionale. La funzione di supervisione strategica e la funzione di gestione dell’impresa sono attribuite al Consiglio di Amministrazione che delibera sugli indirizzi di carattere strategico, definisce l’assetto complessivo di governo e approva l’assetto organizzativo della Banca, e ne verifica la corretta attuazione nel continuo promuovendo tempestivamente le misure correttive a fronte di eventuali lacune o inadeguatezze mentre la funzione di controllo è attribuita al Collegio Sindacale, organi, entrambi, nominati dall’Assemblea degli Azionisti.

Tale modello di *governance* coniuga l’efficienza della gestione con l’efficacia dei controlli, favorendo la necessaria dialettica tra le funzioni esecutive e di supervisione strategica del CdA, con l’organo di controllo che, pur non essendo parte del CdA, partecipa alle discussioni ed è invitato a partecipare alle riunioni di tutti i comitati endoconsiliari anche in ottica di razionalizzazione dei flussi informativi, avendo accesso a tutta la documentazione.

In seno al Consiglio di Amministrazione sono istituiti 4 Comitati endoconsiliari: il Comitato per la Remunerazione; il Comitato Nomine; il Comitato Controllo e Rischi; il Comitato Operazioni con Parti Correlate.

La *governance* aziendale prevede, inoltre, che il Consiglio di Amministrazione designi tra i suoi componenti un Amministratore Delegato.

Il Consiglio di Amministrazione in carica si compone di nove membri (4 donne e 5 uomini), di cui due esecutivi, 6 indipendenti e 1 non esecutivo; di questi, 5 sono residenti in Italia, 1 residente in Paesi europei e 3 residenti in paesi extra europei.

RUOLO DEI COMPONENTI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E REQUISITI DI INDIPENDENZA

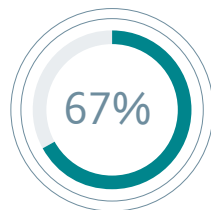
NOME	CARICA RICOPERTA IN BFF	ESECUTIVO	NON ESECUTIVO	INDIPENDENTE
Ranieri de Marchis	Presidente			✓
Anna Kunkl	Vicepresidente			✓
Massimiliano Belingheri ¹⁷	Amministratore Delegato	✓		
Alexia Ackermann	Consigliere			✓
Guido Cutillo	Consigliere			✓
Domenico Gammaldi	Consigliere	✓		
Mimi Kung	Consigliere			✓
Susana Mac Eachen	Consigliere			✓
Piotr Enryk Stepniak	Consigliere		✓	

La composizione quali-quantitativa dell’attuale Consiglio di Amministrazione di BFF riflette adeguatamente i criteri di diversità e di genere raccomandati dal Codice di *Corporate Governance*, così come previsti dallo Statuto, dal Regolamento del Consiglio di Amministrazione e dalla Politica di Diversità del CdA, approvata, da ultimo, in data 30 settembre 2024. Tale Politica definisce e formalizza i criteri e gli strumenti adottati dalla Banca per garantire un adeguato livello di diversità dei propri organi sociali e descrive le caratteristiche ottimali della composizione dell’organo amministrativo, contemplando aspetti quali l’età, la composizione per genere e il percorso formativo e professionale, in modo che, così composto, il Consiglio di Amministrazione possa esercitare efficacemente i propri compiti, assumendo le proprie decisioni sulla base di un punto di vista diverso, qualificato ed eterogeneo. Tale Politica è sottoposta a un processo di revisione e, ove necessario, aggiornata con cadenza annuale, eventualmente anche con l’ausilio di professionisti esterni, su proposta del Comitato Nomine. La revisione eventuale della Politica tiene conto degli esiti

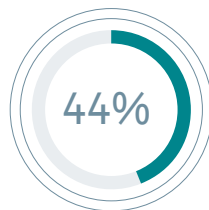
dell’annuale processo di Autovalutazione, in ottemperanza a quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza per le banche (l’“Autovalutazione”) – ed è finalizzata a cogliere e ad anticipare i cambiamenti della Società, così da poterne tener conto nell’individuazione dei migliori requisiti di composizione consiliare.

L’Autovalutazione interessa gli aspetti relativi alla composizione e al funzionamento del Consiglio e dei suoi Comitati interni, tenendo anche conto, tra l’altro, della composizione quali-quantitativa, della dimensione, del grado di diversità e di preparazione professionale dei componenti, la presenza di componenti non esecutivi e indipendenti, l’adeguatezza dei processi di nomina e dei criteri di selezione, al fine di verificare e garantire nel tempo la più corretta funzionalità e la conseguente efficacia dell’organo con funzione di supervisione strategica e dei comitati endoconsiliari, e garantire l’effettività di una *governance* doverosamente ispirata a principi di sana e prudente gestione.

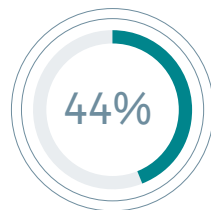
Oggi, il Consiglio di Amministrazione di BFF presenta una composizione adeguatamente diversificata in termini di esperienze professionali, genere, profilo internazionale e indipendenza.



Indipendenti



Presenza
femminile



Presenza
internazionale

Anche il Collegio sindacale, composto da 3 sindaci (due uomini e una donna), rispetta le previsioni di legge sull’equilibrio dei generi, pari al 33% per il genere meno rappresentato, inoltre ha adottato la propria politica in materia di diversità, in conformità a quanto previsto dall’art. 2 Raccomandazione 8 del Codice di *Corporate Governance* e dall’art. 123-bis, comma 2, lett. d-bis del TUF, tenendo conto, tra l’altro, degli esiti del processo di autovalutazione per l’anno 2025. Tale politica descrive le caratteristiche ottimali della composizione dell’organo di controllo, includendo aspetti quali l’età, la composizione di genere e il percorso formativo e professionale, affinché il medesimo possa esercitare nel modo più efficace i propri compiti di vigilanza, assumendo decisioni che possano concretamente beneficiare del contributo di una pluralità di qualificati ed eterogenei punti di vista, in grado di esaminare le tematiche in discussione da prospettive diverse.

Il Collegio sindacale si sottopone a un periodico processo di autovalutazione sulla dimensione, sulla composizione e sul funzionamento dello stesso, nonché sull’idoneità dei propri componenti allo svolgimento dell’incarico, in conformità con quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza per le banche, che prevedono che “anche l’organo con funzione di controllo svolge un’autovalutazione sulla propria composizione e sul proprio funzionamento, ispirata alle finalità sopra elencate e sulla base di criteri e modalità coerenti con le proprie caratteristiche”. Tale processo, quindi: i) riguarda l’adeguatezza dell’organo nel suo complesso e il contributo che i singoli membri apportano ai suoi lavori, nonché l’idoneità dei propri componenti; ii) è svolto almeno annualmente; iii) è condotto dal personale individuato dal Presidente del Collegio sindacale.

¹⁷ Si specifica che in data 2 febbraio 2026 Massimiliano Belingheri ha rimesso le sue deleghe da Amministratore Delegato, rimanendo Consigliere di Amministrazione non esecutivo. Contestualmente, il Consiglio di Amministrazione di BFF Bank ha nominato Giuseppe Sica Direttore Generale, attribuendogli tutte le deleghe precedentemente esercitate da Massimiliano Belingheri. Il 17 marzo 2026, inoltre, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di cooptare Giuseppe Sica in qualità di Consigliere, attribuendogli l’incarico di Amministratore Delegato. Il Dott. Sica continuerà anche a mantenere l’incarico di Direttore Generale conferitogli nel mese di febbraio 2026. Massimiliano Belingheri ha, invece, rimesso le deleghe dal suo incarico da Consigliere di Amministrazione non esecutivo.

DETTAGLIO MEMBRI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DIREZIONE E CONTROLLO

UdM n.

2025																	
	Uomini				Donne				Altro				Non comunicato				Totale
	30 - 50	51 - 60	61-70	>70	30 - 50	51 - 60	61-70	>70	30 - 50	51 - 60	61-70	>70	30 - 50	51 - 60	61-70	>70	
Consiglio di Amministrazione	-	2	2	1	-	3	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	9
Membri con incarichi esecutivi	-	1	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2
Di cui membri con incarichi esecutivi non indipendenti	-	1	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2
Membri senza incarichi esecutivi	-	1	2	-	-	3	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	7
Di cui membri senza incarichi esecutivi non indipendenti	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1
Di cui membri senza incarichi esecutivi indipendenti	-	1	1	-	-	3	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6
Amministratore unico (CEO)	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1
Collegio sindacale	-	1	1	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3
Di cui membri senza incarichi esecutivi	-	1	1	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3

DETTAGLIO MEMBRI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DIREZIONE E CONTROLLO

UdM n.

2024																	
	Uomini				Donne				Altro				Non comunicato				Totale
	30 - 50	51 - 60	61-70	>70	30 - 50	51 - 60	61-70	>70	30 - 50	51 - 60	61-70	>70	30 - 50	51 - 60	61-70	>70	
Consiglio di Amministrazione	1	1	2	1	-	4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	9
Membri con incarichi esecutivi	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1
Di cui membri con incarichi esecutivi non indipendenti	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1
Membri senza incarichi esecutivi	-	1	2	1	-	4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	8
Di cui membri senza incarichi esecutivi non indipendenti	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1
Di cui membri senza incarichi esecutivi indipendenti	-	1	1	1	-	4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	7
Amministratore unico (CEO)	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1
Collegio sindacale	-	1	1	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3
Di cui membri senza incarichi esecutivi	-	1	1	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3

PERCENTUALE DEI MEMBRI DEGLI ORGANI AMMINISTRATIVI, DI GESTIONE E DI VIGILANZA PER GENERE E ALTRI ASPETTI DELLA DIVERSITÀ

UdM %

2025										
	Uomini					Donne				
	30 - 50	51 - 60	61-70	>70	TOTALE	30 - 50	51 - 60	61-70	>70	TOTALE
Consiglio di Amministrazione	0%	22%	22%	11%	56%	0%	33%	11%	0%	44%
Di cui membri con incarichi esecutivi	0%	11%	0%	11%	22%	0%	0%	0%	0%	0%
Di cui membri senza incarichi esecutivi	0%	11%	22%	0%	33%	0%	33%	11%	0%	44%
Amministratore Delegato (CEO)	0%	100%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
Collegio sindacale	0%	33%	33%	0%	67%	0%	33%	0%	0%	33%
Di cui membri senza incarichi esecutivi	0%	33%	33%	0%	67%	0%	33%	0%	0%	33%
Totale	0%	25%	25%	8%	58%	0%	33%	8%	0%	42%

PERCENTUALE DEI MEMBRI DEGLI ORGANI AMMINISTRATIVI, DI GESTIONE E DI VIGILANZA PER GENERE E ALTRI ASPETTI DELLA DIVERSITÀ

UdM %

2024										
	Uomini					Donne				
	30 - 50	51 - 60	61-70	>70	TOTALE	30 - 50	51 - 60	61-70	>70	TOTALE
Consiglio di Amministrazione	11%	11%	22%	11%	56%	0%	44%	0%	0%	44%
Di cui membri con incarichi esecutivi	11%	0%	0%	0%	11%	0%	0%	0%	0%	0%
Di cui membri senza incarichi esecutivi	0%	13%	25%	13%	44%	0%	44%	0%	0%	44%
Amministratore Delegato (CEO)	100%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
Collegio sindacale	0%	33%	33%	0%	67%	0%	33%	0%	0%	33%
Di cui membri senza incarichi esecutivi	0%	33%	33%	0%	67%	0%	33%	0%	0%	33%
Totale	8%	17%	25%	8%	58%	0%	42%	0%	0%	42%

Il Consiglio di Amministrazione è composto dal 67% degli Amministratori indipendenti, in leggera riduzione rispetto al 2024 in cui i membri indipendenti rappresentavano il 78%. A partire dal 1° gennaio 2025, infatti, il Dott. Gammaldi è diventato un membro esecutivo, avendo acquisito la carica di Esponente Responsabile AML, che per sua natura risulta essere un incarico esecutivo.

PERCENTUALE DEI MEMBRI INDIPENDENTI DELL'ORGANO AMMINISTRATIVO

UdM %

	2024	2025
Membri indipendenti	78	67
Membri non indipendenti	22	33
Totale	100	100

Si specifica che il Consiglio di Amministrazione non presenta al suo interno rappresentanti dei dipendenti e degli altri lavoratori.

In linea con le previsioni regolamentari e le disposizioni del Codice di Corporate Governance, il Consiglio di Amministrazione definisce la sua composizione quali-quantitativa considerata ottimale per l'efficace assolvimento dei compiti e delle responsabilità che sono affidati all'organo, dalle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza e dallo Statuto sociale. Il Consiglio di Amministrazione stabilisce altresì i requisiti che i suoi componenti devono possedere, in aggiunta a quelli previsti dalla vigente disciplina. Prima della nomina dei suoi componenti, il Consiglio di Amministrazione porta a conoscenza degli azionisti la composizione ritenuta ottimale, al fine di consentire agli stessi di poter tener conto delle professionalità richieste nella scelta dei candidati. I risultati della verifica della rispondenza tra la composizione qualitativa e quantitativa ritenuta ottimale e quella risultante dal processo di nomina, svolta da ciascun organo sociale ai sensi delle vigenti disposizioni normative, sono resi noti agli azionisti in tempo utile rispetto alla prima Assemblea di approvazione del bilancio successiva al loro rinnovo.

Con riferimento ai requisiti di esperienza professionale, il CdA, fermo il rispetto della vigente disciplina, ha anche individuato alcune aree di competenza, con la raccomandazione che siano tutte rappresentate all'interno dell'organo, in quanto la presenza di una gamma diversificata di competenze ed esperienze garantisce che tutti i profili professionali siano rappresentati, favorisce il dialogo e contribuisce al raggiungimento di un efficiente funzionamento del Consiglio.

In tale contesto, infatti, oltre ai requisiti di professionalità previsti dalla normativa vigente, ai sensi del Regolamento del CdA, i Consiglieri devono essere in possesso di almeno uno dei seguenti requisiti:

- ▶ adeguata conoscenza del settore bancario, delle dinamiche e del sistema economico-finanziario, della regolamentazione bancaria e finanziaria e, soprattutto, delle metodologie di gestione e controllo dei rischi, acquisita tramite un'esperienza pluriennale di amministrazione, direzione e controllo nel settore finanziario;
- ▶ esperienza maturata nella gestione di operazioni dirette a facilitare lo smobilizzo, la gestione e l'incasso di crediti, in particolare, nei confronti di Enti erogatori di prestazioni sanitarie nonché verso la P.A.;
- ▶ esperienza di gestione imprenditoriale e di organizzazione aziendale acquisita tramite un'attività pluriennale di amministrazione, direzione o controllo in imprese, o gruppi di rilevanti dimensioni economiche, o nella P.A.;
- ▶ capacità di lettura e di interpretazione di dati economico-finanziari acquisita tramite un'esperienza pluriennale di amministrazione e controllo in imprese, o di esercizio di attività professionali, o di insegnamento universitario;
- ▶ esperienza internazionale e conoscenza dei mercati esteri acquisite attraverso lo svolgimento di attività imprenditoriali o professionali pluriennali presso istituzioni estere o enti, imprese o gruppi a vocazione internazionale.

In aggiunta a tali competenze, al fine di assicurare che l'organo amministrativo possa sovrintendere la gestione dei rischi rilevanti nell'ottica della sostenibilità del *business* della Banca nel medio-lungo periodo, inclusi i relativi impatti e opportunità, il Consiglio di Amministrazione ha individuato quali ulteriori aree di competenza rispettivamente:

- ▶ la sostenibilità (ESG), da intendersi quali esperienze maturate in contesti caratterizzati da una forte attenzione ai temi ESG, inclusi rischi ESG, quali elementi sostanziali della strategia di lungo termine del business dell'azienda,
- ▶ AML e compliance.

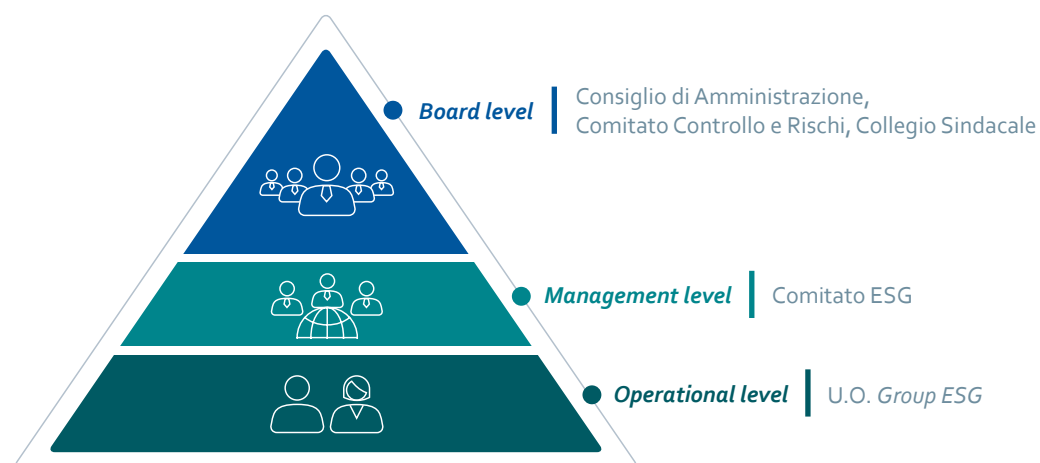
In particolare, l'insieme delle competenze professionali dell'organo amministrativo nel suo complesso – esplicitate in termini di esperienze e sfondi professionali diffusi e bilanciati tra i vari Consiglieri, in modo che il Consiglio di Amministrazione abbia al proprio interno una rappresentanza significativa delle stesse e ne assicuri la complementarità – sono le seguenti (*skill matrix*):

COMPETENZE ED ESPERIENZE DEI COMPONENTI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

1. Mercati Finanziari	#9
2. Regolamentazione settore bancario e finanziario	#9
3. Indirizzi e programmazione strategica	#9
4. Assetti organizzativi e di governo societario	#9
5. Gestione dei rischi	#9
6. Sistemi di controllo interno e altri meccanismi operativi	#8
7. Attività e prodotti bancari e finanziari	#8
8. Informativa contabile e finanziaria	#8
9. Tecnologia informatica	#8
10. Conoscenza del settore Bancario, delle dinamiche e del sistema economico-finanziario della regolamentazione Bancaria e Finanziaria e, delle metodologie di gestione e controllo dei rischi acquisita tramite un'esperienza pluriennale di amministrazione, direzione e controllo nel settore finanziario.	#8
11. Gestione di operazioni dirette a facilitare lo smobilizzo, la gestione e l'incasso di crediti, in particolare nei confronti di enti erogatori di prestazioni sanitarie nonché verso la Pubblica Amministrazione.	#7
12. Gestione imprenditoriale e di organizzazione aziendale	#7
13. Lettura e di interpretazione di dati economico-finanziari	#7
14. Esperienza Internazionale e Conoscenza dei mercati esteri	#7
15. Business in cui la Banca e le sue controllate operano, avuto riguardo anche alle sue evoluzioni prospettiche, e, quindi, con comprovata esperienza nei settori securities services, payment infrastructure services, con un know how specifico su nuovi mercati e linee di business	#7
16. Mercati finanziari e programmazione strategica, consapevolezza degli indirizzi strategici aziendali o del piano industriale di un ente creditizio e relativa attuazione	#7
17. Operazioni di finanza straordinaria e di sviluppo del business per acquisizione, nonché accordi di Partnership	#7
18. ESG	#7
19. AML	#6
20. Information and communication technologies, inclusa l'innovazione digitale-fintech e Cybersecurity	#6
21. Gestione e organizzazione aziendale, anche in materia di gestione di risorse umane, ivi inclusi sistemi di remunerazione e incentivazione, operation e sistemi informativi, maturata prevalentemente in ambito bancario	#6
22. Valutazione del rischio di credito e dei rischi finanziari	#6
23. NPL Management	#6
24. Accounting bancario	#5
25. Dinamiche PA	#4
26. Conoscenza del mercato internazionale, in particolare, con riferimento ai mercati dell'Est Europa in cui operano le controllate della Banca e, in generale, il Gruppo BFF (Polonia, Repubblica Ceca, Repubblica Slovacca, e Croazia)	#3

La Governance di sostenibilità

BFF ha strutturato la propria *governance* ESG attraverso la definizione di ruoli e responsabilità all'interno del Gruppo, così come rappresentato di seguito.



Il Consiglio di Amministrazione ha il compito di supervisionare la strategia di sostenibilità dell'impresa, valutare l'adeguatezza dell'assetto organizzativo di sostenibilità, approvare il *report* di sostenibilità e l'*output* del processo di doppia materialità, nonché assicurare la conformità normativa e garantire la gestione dei rischi e presidiare le politiche di sostenibilità. In particolare:

- ▶ definisce le linee guida, *target* e strategie a livello di Gruppo sulle tematiche di sostenibilità;
- ▶ assicura l'integrazione dei rischi ESG nelle strategie di *business*, nella *governance*, nei processi, nelle procedure e nel sistema dei controlli;
- ▶ approva l'analisi di Doppia Rilevanza, la Relazione di Sostenibilità e le principali *policy* di competenza;
- ▶ supervisiona il corretto presidio degli impatti, rischi ed opportunità associati alle tematiche di sostenibilità rilevanti.

In tale contesto, il CdA guida la Banca nel perseguire il successo sostenibile e orienta la propria attività in un'ottica di progressiva integrazione della sostenibilità, nella definizione delle strategie e della politica di remunerazione, anche sulla base di un'analisi di rilevanza dei fattori che possono incidere sulla generazione di valore nel lungo periodo.

Il Comitato Controllo e Rischi a cui - a partire dal 2020 - il Consiglio di Amministrazione ha attribuito responsabilità in ambito ESG, ha:

- ▶ funzioni istruttorie, consultive e propositive e, più in generale, di supporto al Consiglio di Amministrazione su temi inerenti alla sostenibilità (avendo riguardo ai parametri ESG);
- ▶ responsabilità circa l'esame periodico (almeno semestrale) degli aggiornamenti sull'andamento degli interventi in tema di sostenibilità.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità di garantire la correttezza e la trasparenza delle informazioni di sostenibilità incluse nella rendicontazione aziendale. In particolare, si occupa di:

- ▶ vigilare sull'integrità dei processi di *reporting*, sulla conformità normativa;
- ▶ verificare il sistema dei controlli interni, vigilando sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo;
- ▶ predisporre relazioni periodiche per informare l'assemblea in merito alle attività svolte dal Collegio.

L'Amministratore Delegato, nelle sue competenze:

- ▶ propone al Consiglio di Amministrazione le linee guida, target e strategie a livello di Gruppo sulle tematiche di sostenibilità;
- ▶ cura l'attuazione delle linee guida, target e strategie deliberate dal Consiglio di Amministrazione;
- ▶ propone i risultati dell'analisi di Doppia Rilevanza, la reportistica di Sostenibilità e le principali *policy* di competenza al Consiglio di Amministrazione.

Il Comitato ESG è l'organo, di natura manageriale, con funzioni propositive e consultive a favore dell'Amministratore Delegato, nelle valutazioni e decisioni relative alle questioni di sostenibilità connesse all'esercizio dell'attività della Banca e del Gruppo e alle sue dinamiche di interazione con tutti gli *stakeholder*, approvandone il Regolamento. Più nello specifico, il Comitato ha compiti istruttori sulle materie di sostenibilità da sottoporre all'attenzione dell'Amministratore Delegato, supportando quest'ultimo nella gestione di tutte le questioni di responsabilità sociale e garantendo il posizionamento del Gruppo su dette materie nelle diverse aree di riferimento. La costituzione del Comitato ESG:

- ▶ testimonia l'importanza che BFF attribuisce all'integrazione delle tematiche di sostenibilità nella propria attività di *business*, e alla promozione di una cultura di sostenibilità all'interno dell'organizzazione;
- ▶ consente la gestione trasversale e l'integrazione delle tematiche di sostenibilità e degli impatti, rischi ed opportunità ad esse associati, all'interno del *business*, garantendo l'impegno e la partecipazione di tutte le funzioni;
- ▶ permette di gestire in modo efficace, omogeneo e coordinato i processi e le iniziative legate alla sostenibilità;
- ▶ consente di sviluppare una *governance* definita e condivisa per l'identificazione delle priorità strategiche in chiave gestionale, così da renderle misurabili e verificabili per tutte le funzioni.

A partire da novembre 2024, BFF ha riconosciuto, in ottemperanza con quanto previsto dalla normativa vigente in materia di sostenibilità (decreto legislativo 125/2024), specifiche responsabilità al Dirigente Preposto, come meglio dettagliato al paragrafo "Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi". In particolare, il Dirigente Preposto è tenuto a:

- ▶ garantire che i dati non finanziari afferenti alle informazioni ambientali, sociali e di *governance*, siano conformi alle richieste del decreto legislativo;
- ▶ supervisionare i processi di raccolta di informativa di sostenibilità;
- ▶ attestare congiuntamente all'Amministratore Delegato, che la Relazione di sostenibilità è stata redatta conformemente agli *standard* di rendicontazione, ivi comprese le informazioni da fornire in base al Regolamento UE 2020/852.

Alla luce della rilevanza degli impatti, rischi ed opportunità legati alle tematiche di sostenibilità, il Gruppo ha definito in maniera integrata, i ruoli e le responsabilità delle diverse strutture aziendali per l'individuazione e la gestione degli IROs rilevanti, come segue.

La U.O. *Group ESG & Financial Reporting Officer Support* è responsabile di tutte le tematiche e le iniziative attinenti all'ambito della sostenibilità, ciò al fine di garantire l'integrazione e la promozione degli impatti, rischi ed opportunità, nel modello di *business* e attività del Gruppo.

In relazione alla realizzazione delle iniziative di sostenibilità del Gruppo, la U.O. *Group ESG & Financial Reporting Officer Support*:

- ▶ guida, coordina e monitora l'avanzamento delle attività, soprattutto in relazione a progettualità di tipo «*corporate*» e in collaborazione con le funzioni a supporto di volta in volta eventualmente coinvolte;
- ▶ in caso di progetti di «*business*» assicura il coordinamento e il dialogo tra la funzione di *business* responsabile del progetto e le ulteriori funzioni eventualmente coinvolte, monitorando e supportando lo svolgimento delle attività;
- ▶ all'interno dei processi di programmazione e pianificazione aziendale si assicura venga dato il giusto rilievo alle tematiche ESG.

La Funzione di *Risk Management* include i fattori ESG, con particolare *focus* su quelli climatici e ambientali, nel processo di gestione dei rischi, al fine della loro identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio. Provvede inoltre all'elaborazione di *report* esaustivi sul tipo e sul livello di materialità dei rischi ESG a cui è esposto il Gruppo.

La Funzione *Compliance & AML* assicura che i rischi di conformità derivanti dai rischi ESG siano presi in debita considerazione in tutti i processi rilevanti, svolgendo attività in coerenza con quanto definito nella *Policy* di gestione del rischio di non conformità di BFF *Banking Group* e sulla base delle attività pianificate annualmente in ottica *risk based*.

Il *Group General Counsel* assicura l'aderenza della *Corporate Governance* della Banca ai principi e agli obiettivi ESG, fornendo costante supporto nel perseguimento degli stessi. Collabora con la Funzione *Group ESG & Financial Reporting Officer Support*, nel definire le strategie di mitigazione degli impatti, rischi ed opportunità legati alla sostenibilità.

La Funzione *Human Resources and Organizational Development* i) integra gli elementi ESG nella definizione dei piani di sviluppo individuale e ne verifica l'andamento; ii) adegua la *learning strategy* rafforzando il percorso di formazione del personale con tematiche ESG; iii) integra la strategia di comunicazione interna del Gruppo con elementi ESG.

Nell'ambito delle attività connesse alle tematiche ESG, l'U.O. *Group Planning and Control* svolge un ruolo di collettore delle informazioni, al fine di supportare il Gruppo nella definizione degli obiettivi, sia di breve che di medio-lungo termine in linea con le politiche adottate, nonché nel monitoraggio e nella rendicontazione degli stessi.

Più in generale, tutte le funzioni aziendali contribuiscono all'identificazione degli impatti, rischi ed opportunità rilevanti per il Gruppo e si impegnano ad implementare le linee di indirizzo dello stesso; rendicontano per il proprio ambito di competenza rischi e opportunità connessi con i fattori ESG.

Per poter perseguire in maniera efficace gli obiettivi di sostenibilità, la Banca, con il rinnovo dell'organo di Amministrazione, ha rafforzato il sistema di *governance* e la sua gestione interna. A tal proposito il Consiglio di Amministrazione a seguito del suo rinnovo, deliberato dall'Assemblea degli Azionisti lo scorso 18 aprile ha valutato, nel rispetto del "Regolamento in materia di requisiti e criteri di idoneità allo svolgimento dell'incarico degli esponenti aziendali delle banche, degli intermediari finanziari, dei confidi, degli istituti di moneta elettronica, degli istituti di pagamento e dei sistemi di garanzia dei depositanti" (il "Regolamento" o il "Decreto Fit&Proper") – il soddisfacimento, in capo ai Consiglieri dei "Requisiti di Idoneità" compresa la verifica del possesso delle capacità e delle competenze ESG. Nello specifico, nell'ambito della verifica dei requisiti di idoneità sopra menzionata, Il Consiglio di Amministrazione ha valutato le competenze, la diversità, le conoscenze e l'esperienza dei singoli membri, valutando anche il possesso di competenze in materia di sostenibilità. La valutazione ha concluso che ogni singolo membro del Consiglio di Amministrazione possiede competenze rilevanti per gli IROs di BFF, così come competenze relative al settore specifico in cui la Banca opera.

La Banca ha definito e implementato, nel corso dell'esercizio, specifiche iniziative di *governance* anche finalizzate ad irrobustire tali competenze.

In particolare, ha provveduto a organizzare sessioni di *induction* su ruoli e responsabilità degli Amministratori, sul Piano Strategico, sui *business* della Banca, oltre che su specifiche tematiche in ambito ESG.

GOV-2 – Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate

Il Gruppo rafforza gli impegni in tema di Sostenibilità tramite la definizione di processi e l'identificazione di ruoli e responsabilità degli organi e delle strutture aziendali, volti al presidio dei fattori ESG rilevanti, delle opportunità e dei rischi, e al monitoraggio e rendicontazione degli stessi. In particolare, il processo si articola nelle seguenti fasi:

- ▶ Identificazione e prioritizzazione dei fattori ESG rilevanti e delle principali attività, progetti ed iniziative in linea con gli impegni di sostenibilità via via dichiarati dal Gruppo all'interno della propria strategia;
- ▶ Monitoraggio e gestione dei rischi legati all'attivazione delle iniziative di sostenibilità nelle diverse aree di *business* coinvolte, nel rispetto degli impegni dichiarati, prevedendo eventuali interventi di *remediation*;
- ▶ Rendicontazione dei rischi e delle opportunità relativi ai fattori ESG rilevanti.

Nel corso del 2025, tutte le tematiche risultate rilevanti dall'analisi di Doppia Materialità sono state sottoposte ai comitati endoconsiliari di relativa competenza e al Consiglio di Amministrazione della Banca. Più nello specifico, il Comitato Controllo e Rischi, in qualità di comitato endoconsiliare responsabile delle tematiche ESG, si è riunito quattro volte. Con riferimento al Collegio Sindacale, lo stesso, oltre a partecipare alle sedute del CCR e del Consiglio di Amministrazione, si è riunito cinque volte nel corso del 2025, per trattare specifiche tematiche in materia di sostenibilità e segnatamente:

- ▶ in data 26 marzo 2025, per esaminare la relazione di attestazione sulla rendicontazione di sostenibilità 2024;
- ▶ in data 25 giugno 2025, per esaminare la Policy ESG della Banca;
- ▶ in data 30 luglio 2025, per condividere le proprie osservazioni sulla *management letter*, relativamente alla parte di sostenibilità;
- ▶ in data 27 novembre 2025, per approvare i risultati dell'analisi di doppia materialità;
- ▶ in data 18 dicembre 2025, per condividere le linee guida di *budget* 2026.

Come anticipato nel paragrafo "*Strategia, modello aziendale e catena del valore*", il Gruppo ha definito una strategia ESG integrata nel Piano Industriale. Il Consiglio di Amministrazione ha definito la strategia, tenendo conto degli impatti, rischi ed opportunità, determinati a loro volta dalle analisi di materialità condotte negli anni precedenti.

La strategia ESG, definita da BFF, viene monitorata nel continuo dalle strutture competenti con *reporting*, almeno semestrale, agli organi competenti - Consiglio di Amministrazione, Comitato Controlli e Rischi, Collegio Sindacale – circa lo stato di avanzamento delle azioni intraprese, delle politiche definite e degli eventuali obiettivi futuri, nonché integrata nel processo di pianificazione strategica annuale.

Con riferimento al Comitato manageriale ESG, lo stesso si è riunito due volte nel corso del 2025. In tale contesto è stato portato all'attenzione del Comitato il Piano strategico ESG, e più nello specifico, lo *status as is* a giugno 2025, con l'obiettivo primario di condividere la Politica di ESG *Procurement*, oltre al dettaglio dei restanti obiettivi al 2025. In secondo luogo, il Comitato ESG si è riunito a novembre 2025 per la condivisione e la raccolta delle valutazioni dei membri, con riferimento ai risultati dell'analisi di Doppia Materialità.

GOV-3 – Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione

Come già anticipato, il Consiglio di Amministrazione del 27 giugno 2023 ha approvato il Piano Industriale di Gruppo per il quinquennio 2023-2028 e i *target* finanziari per il triennio 2023-2026¹⁸. Il Piano presentato al mercato, oltre a basarsi sui pilastri già menzionati nel paragrafo “*Strategia, modello aziendale e catena del valore*” ha visto la definizione dei nuovi valori aziendali, tra cui è importante citare la meritocrazia che è alla base della filosofia del *pay for performance* su cui si fondano i sistemi incentivanti di Gruppo dove la correlazione della componente variabile con la *performance* permette di attuare un meccanismo di differenziazione e meritocrazia allineando, al contempo, gli interessi del *management* e dei dipendenti a quelli degli azionisti.

In particolare tali sistemi incentivanti:

- ▶ includono un piano di incentivazione di lungo termine collegato ad obiettivi di *performance* declinati in coerenza con le previsioni del piano strategico e la responsabilità sociale d’impresa;
- ▶ in merito al contenuto e alla scelta degli obiettivi, sia nella componente di incentivazione di breve termine che di lungo termine, prevedono la presenza di obiettivi di *performance* coerenti con gli obiettivi strategici del Gruppo e finalizzati a promuoverne il successo sostenibile, comprendendo, ove rilevanti, anche parametri non finanziari.

In particolare, nel sistema di incentivazione variabile MBO, la Politica di remunerazione:

- ▶ mantiene come obiettivo comune per tutta la popolazione aziendale all’infuori delle Funzioni di Controllo, del Dirigente Preposto e della Funzione Risorse Umane e Sviluppo Organizzativo, il parametro dell’EBTDA^{RA}, che ben evidenzia un forte legame con la profittabilità ma al contempo anche con una grande attenzione al rischio e all’assorbimento di capitale, garantendo la crescita sostenibile del Gruppo nel lungo periodo. Tale metrica è essenziale perché permette anche l’allineamento del *management* con gli azionisti sul lungo termine, dando visibilità al mercato della gestione sostenibile del Gruppo; tale obiettivo funziona anche come *gate* del sistema di incentivazione;
- ▶ include due obiettivi di tipo ESG misurabili per la remunerazione di breve termine dell’Amministratore Delegato;
- ▶ comprende tra gli obiettivi individuali del Personale Dipendente di Competenza del CdA, a supporto della valutazione dei comportamenti organizzativi, un *driver* di *diversity* (sia di genere che di nazionalità) per le selezioni di posizioni manageriali, che consenta di aumentare la presenza di donne o stranieri nelle posizioni chiave di Gruppo, richiedendo che in almeno il 50% delle *short list* delle selezioni aperte nell’anno siano presenti donne o persone di nazionalità diversa rispetto al paese per il quale è in corso la selezione. Questo KPI operativo si pone nell’ambito del *Diversity & Inclusion* e trova anche corrispondenza strategica e programmatica con la Politica di Diversità e Inclusione;
- ▶ comprende la *Customer Satisfaction* quale indicatore quantitativo (moltiplicatore) di natura non finanziaria per il Personale Dipendente. Inoltre, l’attenzione ai temi della sostenibilità da parte del Gruppo è coerente con quanto previsto dai nuovi Principi G20/OCSE di Corporate Governance approvati dal G20 nel settembre 2023. In particolare, i Principi richiamano il rapporto tra remunerazione e la *performance* del *management*, con l’utilizzo di indicatori misurabili che enfatizzano gli interessi a lungo termine della società e degli azionisti rispetto a quelli a breve termine. Tali indicatori, tra l’altro, includono obiettivi e metriche di sostenibilità adeguati. L’attenzione ai parametri di sostenibilità è considerata infatti un elemento chiave e strategico per lo sviluppo a medio-lungo termine del Gruppo, sensibilizzando così il Personale a una cultura aziendale sempre più inclusiva, sostenibile e attenta ad attirare, sviluppare e trattenere i propri talenti.

La struttura di Remunerazione per l’Amministratore Delegato valorizza il *pay for performance*, con prevalenza della Remunerazione Variabile rispetto alla Remunerazione Fissa. Il *pay mix* relativo all’Amministratore Delegato è quindi composto come segue:

- ▶ Remunerazione Fissa, composta da un compenso ai sensi dell’art. 2389, terzo comma, e da un pacchetto di *benefit*, stabiliti dal Consiglio di Amministrazione;
- ▶ un MBO legato al conseguimento di indicatori di *performance* quantitativi/finanziari e qualitativi/non finanziari/ESG all’interno di una *scorecard* individuale. La remunerazione variabile di breve termine si ottiene solo al raggiungimento delle condizioni di accesso (“*entry gate*”), fra cui l’EBTDA *Risk Adjusted* (“EBTDA^{RA}” o “EBTDA RA”) con funzione *on-off* del piano MBO. L’opportunità massima è pari al 130% della Remunerazione Fissa (esclusi i *benefit*) di cui il 10% massimo può derivare dal raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità. Gli obiettivi indentificati per il 2025 sono *Customer Satisfaction*, per il miglioramento della relazione con la clientela, e ESG Plan 2025 composto da 5 driver ESG (Integrazione dei rischi climatici ambientali, *Principles for Responsible Banking*, *Netting strategy*, *Climate Report* ed ESG *Procurement Process*,
- ▶ un piano di incentivazione di medio-lungo periodo (c.d. *long-term incentive plan*), la cui percentuale legata ad obiettivi di sostenibilità è pari al 10%, inserendo come KPI ESG “*Carbon Footprint*”.

Tali sistemi di incentivazione non sono invece previsti per gli altri Organi di Amministrazione e Controllo.

BFF ha predisposto il processo di *governance* al fine di regolare le attività di definizione, implementazione e gestione delle politiche retributive. Tale processo prevede il coinvolgimento, a diversi livelli e in funzione delle proprie aree di competenza, di molteplici organi di controllo e Funzioni aziendali: annualmente la Relazione sulla Politica in materia di Remunerazione e sui Compensi corrisposti è approvata dall’Assemblea degli Azionisti, dopo l’approvazione del Consiglio di Amministrazione, con il parere del Comitato per le Remunerazioni.

¹⁸ Si evidenzia che in data 2 febbraio 2026, il Consiglio di Amministrazione di BFF, nell’ambito del processo di *budget* 2026, ha rivisto i propri *target* finanziari, sulla base della minore crescita del portafoglio crediti e della *performance* degli incassi realizzati nel 2025 (per maggiori dettagli si faccia riferimento al paragrafo: “*SBM-1 - Strategia, modello aziendale e catena del valore*”).

GOV-4 – Dichiarazione sul dovere di diligenza

Si riporta di seguito una mappatura delle informazioni previste nella presente Relazione di Sostenibilità in merito al processo di dovere di diligenza.

Elementi fondamentali del dovere di diligenza	Paragrafi nella Rendicontazione di sostenibilità
a) Integrare il dovere di diligenza nella governance, nella strategia e nel modello di business	ESRS 2 GOV-2 - Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell’impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate ESRS 2 GOV-3 - Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione ESRS 2 SBM-3 - Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità E1-2 - Gestione degli impatti, rischi e opportunità legate al cambiamento climatico S1-1 - Politiche relative alla forza lavoro propria S2-1 - Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore S3-1 - Politiche relative alle comunità interessate S4-1 - Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali
b) Coinvolgere i portatori di interessi in tutte le fasi fondamentali del dovere di diligenza	ESRS 2 GOV-2 - Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell’impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate ESRS 2 SBM-2 - Interessi e opinioni dei portatori di interessi ESRS 2 IRO-1 - Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità
c) Individuare e valutare gli impatti negativi	ESRS 2 IRO-1 / SMB-3 - Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità
d) Intervenire per far fronte agli impatti negativi	E1-3 - Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici S2-4 - Interventi su impatti rilevanti per i lavoratori nella catena del valore e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti per i lavoratori nella catena del valore, nonché efficacia di tali azioni S3-4 - Interventi su impatti rilevanti sulle comunità interessate e approcci per gestire i rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti per le comunità interessate, nonché efficacia di tali azioni S4-4 - Interventi su impatti rilevanti per i consumatori e gli utilizzatori finali e approcci per la mitigazione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti in relazione ai consumatori e agli utilizzatori finali, nonché efficacia di tali azioni
e) Monitorare l’efficacia degli interventi e comunicare	E1-4 - Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all’adattamento agli stessi S1-3 / S1-4 - Azioni e processi a presidio della forza lavoro S1-5 - Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti S2-3 - Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori nella catena del valore di esprimere preoccupazioni S3-3 - Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono alle comunità interessate di esprimere preoccupazioni S3-5 - Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti S4-3 - Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali attraverso cui i consumatori e gli utenti finali possono esprimere le proprie preoccupazioni ESRS S4 Metrica entity-specific – Fondati reclami riguardanti violazioni della privacy dei clienti e perdita di loro dati

GOV-5 – Gestione del rischio e controlli interni sulla rendicontazione di sostenibilità

In linea con la normativa vigente, e in particolare con il Decreto Legislativo (D.lgs 125/2024) attuativo che recepisce integralmente la Direttiva 2464/2022, pubblicato il 10 settembre 2024, BFF ha ulteriormente rafforzato il sistema di controlli interni al fine di renderlo maggiormente idoneo a rilevare, misurare e verificare nel continuo i rischi tipici, relativi all’Informativa di Sostenibilità, delle attività svolte dal Gruppo. Infatti, alla luce delle richieste del D.lgs 125/2024, si è reso necessario per il Gruppo estendere il perimetro del modello di controllo del Dirigente Preposto anche alla Relazione di Sostenibilità. Il Decreto prevede, tra gli altri obblighi ed implicazioni, l’ampliamento dei poteri del Dirigente Preposto richiedendo l’attestazione anche sulla rendicontazione di sostenibilità. In tale contesto, il Gruppo BFF, in continuità con quanto già avviato a partire dallo scorso esercizio, ha intrapreso un percorso finalizzato alla definizione di un modello di controllo in grado di agire su diversi livelli.

Nel corso del 2024, il Consiglio di Amministrazione di BFF, con apposita delibera, ha esteso i poteri dell’attuale Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari alla Relazione di Sostenibilità includendo l’attestazione di conformità del documento alle seguenti normative:

- ▶ agli *standard* di rendicontazione applicati ai sensi della direttiva 2013/34/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013, e del decreto legislativo adottato in attuazione dell’articolo 13 della legge 21 febbraio 2024, n. 15;
- ▶ con le specifiche adottate a norma dell’articolo 8, paragrafo 4, del regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 giugno 2020.

In tale contesto, il Gruppo ha quindi strutturato un Sistema dei Controlli Interni volto a fornire una ragionevole certezza sulle informazioni contenute all’interno della Relazione di Sostenibilità, prevedendo l’estensione del modello di controllo attuato dal Dirigente Preposto a valere sull’informativa finanziaria anche all’Informativa di Sostenibilità. Tale estensione è stata ottenuta attraverso la strutturazione di una specifica metodologia volta a mutuare le componenti del modello di controllo adottato in ambito finanziario sui dati ambientali, sociali e di *governance*, inclusi nella Relazione Consolidata di Sostenibilità. Il modello del Sistema di Controllo alla Relazione di Sostenibilità si ispira al framework CoSO, definito dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission*, utilizzato come riferimento a livello internazionale per l’istituzione, l’aggiornamento, l’analisi e la valutazione del sistema di controllo interno. Il 30 marzo 2023, il CoSO ha pubblicato una guida supplementare per le organizzazioni¹⁹ al fine di ottenere un controllo interno efficace sul reporting di sostenibilità (ICSR), utilizzando il *CoSO Internal Control – Integrated Framework*.

Le componenti del modello CoSO *Framework* costituiscono gli elementi essenziali di un efficace Sistema dei Controlli Interni, e possono essere descritte come segue:

- ▶ Ambiente di Controllo: consente di riflettere l’importanza della cultura di controllo interno nell’organizzazione dell’azienda messa a punto dagli Executive con particolare attenzione a: integrità e valori etici, filosofia e stile direzionale del management, struttura organizzativa, attribuzione di autorità e responsabilità, politiche di gestione del personale e competenze del personale;
- ▶ *Risk Assessment*: consente di valutare i rischi che potrebbero avere un impatto sul raggiungimento degli obiettivi aziendali ricorrendo alla definizione di metodi di identificazione e analisi dei rischi;
- ▶ Informazione e comunicazione: consente una corretta gestione dei flussi informativi tra le diverse Strutture Aziendali, in modo tale che tutti i soggetti appartenenti alla struttura eseguano correttamente le attività di competenza;
- ▶ Attività di controllo: insieme di attività che consente una corretta gestione dei rischi al fine di conseguire gli obiettivi aziendali prefissati;
- ▶ Monitoraggio: consente di verificare nel continuo l’affidabilità del Sistema dei Controlli Interni implementato.

19 CoSO Framework - «Achieving effective internal control over sustainability reporting (ICSR): Building Trust and Confidence through the CoSO Internal Control – Integrated Framework».

Il Gruppo, nel corso del 2025, ha portato avanti il processo di progettazione, istituzione, applicazione, gestione e valutazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi del Gruppo (avviato già a partire dallo scorso esercizio), prevedendo un approccio *top-down* e *risk-based*, al fine di garantire un'appropriata identificazione e un adeguato presidio delle aree e delle attività maggiormente esposte al rischio di frodi o errori non intenzionali rilevanti per l'Informativa di sostenibilità.

Il modello alla base di un Sistema dei Controlli Interni integrato, facente capo al Dirigente Preposto, è rappresentato nelle sue specifiche dimensioni di analisi da:

- ▶ controlli a livello di processo: atti a verificare la presenza di un efficiente Sistema dei Controlli Interni sui processi presi in esame, che garantiscano la corretta formazione dei dati di sostenibilità. Pertanto, l'attendibilità dell'informativa di sostenibilità è garantita dalla presenza di uno strutturato Sistema dei Controlli Interni, di primo e di secondo livello, a livello di singola società, funzionale all'accertamento dell'adeguatezza e dell'effettiva e continua applicazione dei suddetti processi, secondo quanto previsto dalla metodologia CoSO Report;
- ▶ controlli a livello di società (di seguito denominati anche "Entity Level Controls - ELC"): atti a verificare l'esistenza di un adeguato Sistema dei Controlli Interni a livello societario che riduca il Rischio di errori e/o comportamenti non corretti ai fini Relazione di Sostenibilità. Tali controlli hanno luogo attraverso la verifica della presenza ed applicazione a livello societario di i) un adeguato sistema di governo; ii) *standard* comportamentali improntati all'etica ed all'integrità; iii) efficaci strutture organizzative; iv) chiarezza nell'assegnazione di deleghe e responsabilità; v) adeguate *policy* di rischio; vi) sistemi di sanzioni disciplinari del personale; vii) efficaci codici di condotta e viii) sistemi di prevenzione delle frodi, secondo quanto previsto dalla metodologia CoSO Report.

In fase di primo impianto del modello di controllo - nel 2024 - è stata svolta un'analisi approfondita sull'adeguatezza e sull'effettiva operatività degli *Entity Level Controls* associati alla rendicontazione di sostenibilità. L'attività ha previsto:

- ▶ l'integrazione del catalogo esistente degli ELC relativi all'informativa finanziaria;
- ▶ l'attribuzione degli obiettivi di controllo alle 5 componenti e ai 17 principi del COSO Framework (ambiente di controllo, valutazione dei rischi, attività di controllo, informazione e comunicazione, monitoraggio);
- ▶ la mappatura delle modalità di svolgimento dei controlli per ciascun obiettivo.

Nel 2025 non sono intervenute novità significative rispetto al disegno e all'operatività degli ELC definiti. È rimasto in vigore il processo di monitoraggio periodico e di aggiornamento in caso di cambiamenti organizzativi o di business rilevanti.

Nel corso del 2025 la Struttura del Dirigente Preposto ha proseguito le attività avviate nell'esercizio 2024, ripartendo dall'analisi di Doppia Materialità che ha identificato i *datapoint* materiali per la Relazione Consolidata di Sostenibilità, ampliando il perimetro di verifica rispetto all'anno di rendicontazione precedente. In particolare, sono stati considerati i seguenti temi: ESRS 2 – Informazioni generali, ESRS E1- Cambiamenti climatici, ESRS S1 - Forza lavoro propria, ESRS G1 - Condotta aziendale. Inoltre, le verifiche svolte dal Dirigente Preposto, in aggiunta agli ambiti sopra specificati, hanno riguardato anche i processi relativi all'analisi di Doppia Materialità e i processi sottostanti la predisposizione della *disclosure* da fornire nella Relazione Consolidata di Sostenibilità ai sensi del Regolamento Taxonomy EU.

Le principali tipologie di controlli sui processi di *reporting* di sostenibilità riguardano:

- ▶ Controlli di linea per garantire la qualità del trasferimento dei dati tra i sistemi, verificare la completezza e l'accuratezza del dato e la coerenza dello stesso rispetto agli esercizi precedenti e consentire la validazione da parte del responsabile del dato;
- ▶ Controlli svolti dalla funzione responsabile della Rendicontazione di Sostenibilità (Area Group ESG), sia nella fase di definizione del perimetro sia per assicurare la coerenza dei dati raccolti dai diversi contributori. Sulla base delle verifiche condotte è stata formalizzata una mappatura delle attività, dei rischi e dei controlli tramite specifica *Risk and Control Matrix*, per ciascun *datapoint* materiale individuato sulla base delle modalità sopra dettagliate.

Nell'ambito delle verifiche svolte, sono stati valutati i controlli tenendo in considerazione due ambiti principali:

- ▶ Efficacia del disegno dei controlli: è stata valutata la capacità dei controlli di prevenire, individuare e correggere eventuali errori nei processi;
- ▶ Valutazione della documentazione dei controlli: è stata verificata la presenza e la qualità della documentazione che comprova l'esecuzione dei controlli.

Il livello di rispondenza generale ai requisiti previsti ha evidenziato un adeguato livello complessivo, anche in considerazione dell'espansione del perimetro di controllo, che ha consentito di migliorare la copertura dei dati a supporto Relazione di Sostenibilità. Tale estensione ha, inoltre, favorito una maggiore completezza e granularità delle informazioni.

La finalità della metodologia è quella di fornire agli Organi Sociali del Gruppo a livello consolidato uno strumento efficace per la gestione ed il monitoraggio del Sistema dei Controlli Interni a valere sulla Relazione di Sostenibilità.

In particolare, il Dirigente Preposto riceve flussi di *reporting* relativi all'esito delle attività di monitoraggio e riferisce periodicamente al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, attraverso apposita relazione su base annuale, e, quindi, contestualmente all'approvazione del bilancio consolidato annuale:

- ▶ eventuali criticità emerse nell'espletamento delle proprie funzioni;
- ▶ l'idoneità del Sistema dei Controlli Interni;
- ▶ piani e azioni definiti per il superamento di eventuali criticità riscontrate.

Per ogni azione correttiva, viene identificato il soggetto responsabile della relativa implementazione nonché vengono definite le tempistiche di intervento.

Per le eventuali carenze riscontrate, è prevista un'attività di monitoraggio (*follow-up*) finalizzata alla verifica dell'effettiva implementazione delle azioni correttive e del conseguente superamento delle carenze del sistema di controllo interno sull'informativa di sostenibilità identificate.

Sono, inoltre, previsti specifici flussi di *reporting* periodici sulle analisi svolte in relazione al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi verso il Comitato Controllo e Rischi e il Collegio Sindacale e, ove ritenuto opportuno, verso il Comitato di Sostenibilità.

Il modello di controllo di BFF prevede, inoltre, con cadenza periodica almeno annuale, lo svolgimento delle seguenti attività:

- ▶ validazione dei dati da parte dei soggetti designati dei dati e delle informazioni fornite ai fini della rendicontazione di sostenibilità;
- ▶ rilascio di apposite attestazioni interne in merito alla correttezza e completezza dei dati e delle informazioni forniti ai fini della rendicontazione di sostenibilità.

Il Gruppo ha pertanto implementato un sistema strutturato di controlli per garantire la conformità della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità alla normativa vigente, adottando un approccio *risk-based* per la gestione dei rischi connessi alla comunicazione verso terzi delle informazioni di sostenibilità. Le strutture coinvolte nel sistema di controllo svolgono attività specifiche, disciplinate da documenti interni del Gruppo, tra cui una specifica procedura operativa per regolamentare il processo di predisposizione della rendicontazione di sostenibilità, volta a riflettere i cambiamenti introdotti in termini di attività e responsabilità.

Sono anche previste specifiche attività di formazione al fine di sensibilizzare i diversi soggetti coinvolti nel processo di rendicontazione di sostenibilità sull'importanza di fornire dati e informazioni complete e accurate.

Informazioni Ambientali

Reporting ex Regolamento Europeo 852/2020

Tassonomia Europea

La Tassonomia Europea consiste nel sistema di classificazione dell'Unione Europea per le attività economiche ecosostenibili, introdotta nel giugno 2020 attraverso l'adozione del Regolamento UE 2020/852 (c.d. Regolamento Tassonomia) da parte del Consiglio e del Parlamento Europeo. La Tassonomia Europea rappresenta una delle principali iniziative definite nell'ambito dell'Action Plan dell'Unione Europea sulla finanza sostenibile delineato dalla Commissione Europea finalizzato a favorire lo sviluppo di investimenti verso attività sostenibili, mirando al raggiungimento degli obiettivi stabiliti dell'European Green Deal. Il Regolamento UE 2020/852 si pone infatti l'obiettivo di creare un sistema finanziario all'interno del quale gli investitori dispongano degli strumenti necessari per valutare e confrontare le *performance* di sostenibilità di organizzazioni operanti nel medesimo settore, in particolare con riferimento ai sei obiettivi ambientali definiti dall'Unione Europea:

- 1) Mitigazione dei cambiamenti climatici;
- 2) Adattamento ai cambiamenti climatici;
- 3) Uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine;
- 4) Transizione verso un'economia circolare;
- 5) Prevenzione e riduzione dell'inquinamento;
- 6) Protezione e ripristino delle biodiversità e degli ecosistemi.

La Tassonomia Europea offre alle imprese, agli investitori e ai consumatori un'innovativa soluzione per favorire la trasparenza, fornendo un linguaggio comune per valutare progetti e attività economiche con significative ricadute positive sul clima e più in generale sull'ambiente. Attraverso la pubblicazione degli atti delegati la classificazione introdotta dal Regolamento Tassonomia identifica una serie di attività economiche e settori considerati ammissibili (c.d. *eligible*) per fornire un contributo sostanziale al raggiungimento di almeno uno dei sei obiettivi ambientali sopra riportati. Inoltre, gli atti delegati stabiliscono un quadro di riferimento per valutare la sostenibilità dal punto di vista ambientale delle attività economiche ammissibili condotte dalle organizzazioni. In particolare, al fine di poter essere eco-sostenibile (c.d. *aligned*) un'attività economica ammissibile deve:

- ▶ contribuire in modo sostanziale al raggiungimento di uno o più dei sopracitati sei obiettivi ambientali definiti dalla Commissione Europea;
- ▶ non arrecare un danno significativo (c.d. DNSH – *Do not significant harm*) a nessuno degli altri obiettivi ambientali;
- ▶ essere svolta nel pieno rispetto delle garanzie minime di salvaguardia definite per il rispetto degli *standard* sociali e di *governance*.

Al fine di valutare il rispetto dei primi due criteri, la Tassonomia Europea introduce dei criteri di vaglio tecnico nei confronti dei quali l'attività economica ammissibile in questione dovrà essere valutata ai fini della *disclosure*. Il Regolamento UE 2020/852 prevede infatti che le organizzazioni in perimetro di applicazione della Direttiva CSRD inseriscano all'interno della propria rendicontazione non-finanziaria una sezione dedicata alla Tassonomia Europea, all'interno della quale venga data evidenza dell'allineamento del proprio *business* ai criteri di valutazione definiti dagli atti delegati e delle metodologie adottate per il calcolo. I contenuti e la struttura della *disclosure* di Tassonomia UE sono regolamentati dall'atto delegato 2026/73, il quale modifica il regolamento delegato (UE) 2021/2178 per quanto riguarda la semplificazione del contenuto e della presentazione delle informazioni da comunicare in merito alle attività Ecosostenibili e dispone differenti modalità di rendicontazione ed elaborazione dei dati, sulla base della natura del *business* condotto.

Per fini di sintesi, si riporta di seguito un elenco degli atti delegati che BFF ha considerato nella redazione della presente *disclosure*:

- ▶ Regolamento Delegato UE 2021/2139 (c.d. Regolamento Delegato sul clima), che definisce la lista delle attività economiche ammissibili e i relativi criteri di vaglio tecnico con riferimento ai primi due obiettivi climatici, mitigazione e adattamento al cambiamento climatico (rispettivamente all'allegato I e allegato II);
- ▶ Regolamento Delegato UE 2021/2178 (c.d. Regolamento Delegato Art. 8) contenente le disposizioni in materia di presentazione delle informazioni che le organizzazioni finanziarie e non finanziarie devono comunicare in merito alla metodologia utilizzata per la *disclosure* ai sensi della Tassonomia UE. Per gli enti creditizi in particolare, si fa riferimento agli allegati V, VI e XI per la *disclosure* qualitativa;
- ▶ Regolamento Delegato UE 2023/2485 che modifica il precedente Regolamento Delegato sul Clima, stabilendo dei criteri di vaglio tecnico supplementari;
- ▶ Regolamento Delegato 2023/2486 (c.d. Regolamento sui restanti obiettivi ambientali), che integra il *corpus* normativo della Tassonomia Europea con la lista delle attività economiche ammissibili ai sensi dei quattro obiettivi ambientali non-climatici ed introduce i relativi criteri di vaglio tecnico per la valutazione dell'ammissibilità;

- ▶ Regolamento Delegato 2026/73/UE della Commissione del 4 luglio 2025, che modifica il regolamento delegato (UE) 2021/2178 per quanto riguarda la semplificazione del contenuto e della presentazione delle informazioni da comunicare in merito alle attività ecosostenibili e i regolamenti delegati (UE) 2021/2139 e (UE) 2023/2486 per quanto riguarda la semplificazione di determinati criteri di vaglio tecnico che consentono di determinare se le attività economiche non arrecano un danno significativo agli obiettivi ambientali.

In accordo con quanto definito dal Regolamento Delegato 2026/73, per la *disclosure* di Tassonomia dell'esercizio finanziario 2025 il Gruppo BFF riporta gli indicatori applicabili agli enti creditizi nei formati indicati dall'allegato VI. In particolare, nella presente *disclosure* BFF ha scelto di riportare i seguenti *template* nella versione semplificata:

- ▶ *template 0* - sintesi dei KPI: finalizzato a riportare un quadro sintetico di tutti gli indicatori applicabili agli enti creditizi ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento 852/2020;
- ▶ *template 1* - dettaglio degli attivi per il calcolo del KPI GAR: vista complessiva delle esposizioni del Gruppo in data 31 dicembre 2025, con i *breakdown* relativi alla quota di esposizioni ammissibili, allineate, abilitanti, di transizione e con *use-of-proceeds* noto per ognuno dei sei obiettivi ambientali, in valore contabile lordo (c.d. *Gross Carrying Amount*). Coerentemente con quanto richiesto dall'Atto Delegato 2026/73 dal FY25 il Template 1 verrà pubblicato anche in ottica *flow*;
- ▶ *template 2* - GAR - informazioni di settore: esposizioni detenute dal Gruppo verso i settori considerati ammissibili dalla Tassonomia (con riferimento ai codici NACE) in accordo a quanto definito dai Regolamenti Delegati 2021/2139 e 2023/2486, in valore contabile lordo. Coerentemente con quanto richiesto dall'Atto Delegato 2026/73 dal FY25 le informazioni legate su Gas e Nucleare sono sintetizzate all'interno del template 2;
- ▶ *template 3* - KPI GAR Stock: sintesi del GAR *stock* in valore percentuale rispetto al totale degli *asset* coperti (c.d. totale *covered assets*) calcolato sulla base delle informazioni riportate all'interno del *template 1*;
- ▶ *template 4* - KPI GAR Flusso: sintesi del GAR flusso in valore percentuale rispetto al totale degli *asset* coperti calcolato sulla base delle informazioni riportate all'interno del *template 1*;
- ▶ *template 5* - KPI delle esposizioni fuori bilancio: insieme delle esposizioni fuori bilancio con il dettaglio per le garanzie finanziarie e le attività finanziarie gestite, in valore percentuale rispetto ai relativi valori contabili lordi totali.

Tutti i *template*, ad eccezione di quello relativo alle informazioni settoriali, vengono duplicati al fine di rappresentare i KPI basati sul fatturato (di seguito anche *Turnover-based*) e sulle spese in conto capitale (di seguito anche *CapEx-based*). Inoltre, il *template* 5 riguardante l'ammissibilità e l'allineamento delle esposizioni fuori bilancio, coerentemente con le richieste del Regolamento e dei relativi Atti Delegati, è stato duplicato ulteriormente per fornire le informazioni dell'indicatore sia in ottica di *stock*, sia in ottica di flusso.

Con ulteriore riferimento ai *template* sopra citati, gli indicatori chiave di *performance* che il Gruppo BFF, in virtù della sua natura di ente creditizio, è chiamato a rendicontare all'interno della propria *disclosure* di Tassonomia UE in riferimento all'esercizio finanziario 2025 sono i seguenti:

- ▶ il KPI *Green Asset Ratio (GAR)*, ovvero la quota di esposizioni in prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti di capitale allineati rispetto al Totale di Attivo patrimoniale considerato ai sensi del calcolo del denominatore (c.d. attivi *covered*);
- ▶ il KPI *Financial Guarantees (FinGAR)*, ovvero la quota di esposizioni in garanzie finanziarie concesse allineate rispetto alle garanzie finanziarie concesse totali;
- ▶ il KPI *Asset Under Management (AuM)*, ovvero la quota in esposizioni di *asset* gestiti (sia strumenti di debito sia strumenti di capitale) allineati rispetto al totale degli *asset* gestiti.

Infine, a seguito dell'entrata in vigore dell'Atto Delegato 2026/73 a partire dal 2028, la rendicontazione ai sensi della Tassonomia UE verrà integrata con altri due KPI, rispettivamente il KPI relativo a commissioni e compensi (c.d. KPI Fees&Commissions) e il GAR per il portafoglio di negoziazione (c.d. KPI Trading Book).

Disclosure di allineamento relativa all'esercizio 2025

La preparazione dell'informativa circa l'ammissibilità e l'allineamento delle attività consolidate rispetto ai requisiti della Tassonomia Europea si basa sul perimetro di consolidamento prudenziale del Gruppo BFF al 31 dicembre 2025. Il consolidamento è conforme alle segnalazioni di vigilanza degli enti ai sensi del Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio e del Regolamento di esecuzione (UE) 2021/451 della Commissione (FINREP). Le attività lorde considerate per il calcolo degli indicatori presentati all'interno dell'informativa sono state ottenute dalla consultazione delle attività lorde risultanti dal FINREP al 31 dicembre 2025, relative al perimetro di vigilanza prudenziale del Gruppo BFF, mentre le attività coperte ai sensi del regolamento della Tassonomia Europea (c.d. *covered assets*) sono calcolate come una differenza tra il totale delle stesse attività lorde e le esclusioni previste dal Regolamento Delegato 2026/73 per le esposizioni verso amministrazioni centrali, banche centrali, emittenti sovranazionali, portafoglio di negoziazione²⁰, imprese ed entità non soggette a CSRD, derivati, prestiti interbancari a vista, disponibilità liquida e le altre categorie di attivi.

Il Gruppo BFF non ha effettuato un *assessment* rispetto ad eventuali attivi non materiali per la Banca. Quindi non è stata applicata la soglia di materialità del 10% prevista dal Regolamento 2026/73.

Risultati KPI di ammissibilità e allineamento

La presente sezione fornisce una panoramica dei principali risultati del Gruppo in riferimento agli indicatori richiesti dal Regolamento Delegato 2026/73. Come è possibile dedurre dagli indicatori riportati nel *template* 0 (si rimanda alla sezione "Annex"), il principale KPI in merito all'allineamento del Gruppo ai criteri definiti dalla Tassonomia è rappresentato dal Green Asset Ratio (GAR). Gli indicatori FINGAR e AuM riguardanti rispettivamente delle garanzie finanziarie concesse dal Gruppo e delle Attività finanziarie gestite, hanno riportato una quota di ammissibilità e di allineamento pari a zero in virtù dell'importanza secondaria che tali attività ricoprono per BFF. Nello specifico, il totale degli attivi coperti, utilizzato come denominatore per il calcolo del KPI GAR, corrisponde al 4,87% del totale lordo delle attività. Il totale delle esposizioni verso controparti ammissibili alla Tassonomia Europea ammonta a 53,08 milioni di euro (dato *Turnover-based*), corrispondente all'8,80% degli attivi coperti. Di tali esposizioni ammissibili le attività considerate allineate ai sensi del *KPI Turnover-based* ammontano a 9,74 milioni di euro, corrispondente all'1,63% degli attivi coperti. Assumendo l'ottica *Capex-based*, invece, il valore delle attività ammissibili del Gruppo corrisponde a circa 54,46 milioni di euro, 9,11% degli attivi coperti, mentre le attività allineate ammontano a circa 13,22 milioni di euro, pari al 2,21% degli attivi coperti. Considerando infine, le esposizioni attivate nel corso del 2025 e ancora attive alla data dell'informativa (KPI GAR Flow), la quota allineata alla Tassonomia in termini di *Turnover* è pari al 2,61% degli attivi coperti mentre tale quota corrisponde al 3,47% nella visione *Capex-based*.

Per maggiori dettagli sui risultati raggiunti dal Gruppo BFF nel corso del FY 2025 si rimanda alla sezione "Annex - Template richiesti dalla Tassonomia UE" in cui sono stati pubblicati tutti i *template* richiesti dal Reg. Del. 2026/73.

Rispetto al precedente periodo di rendicontazione, il quadro normativo applicabile alla Tassonomia UE ha subito modifiche sostanziali a seguito del pacchetto Omnibus e della successiva formalizzazione delle regole di semplificazione introdotte dal Regolamento Delegato (UE) 2026/73. Tali modifiche hanno inciso in modo significativo sia sulla struttura dei *template* di rendicontazione sia sulla definizione delle componenti dei *KPI*, su tutto il denominatore del *Green Asset Ratio* (GAR), rendendo non direttamente confrontabili i dati FY25 con quelli pubblicati negli esercizi precedenti.

Per tali ragioni, BFF ha scelto di procedere alla sola rendicontazione dei *KPI* principali 2024, senza operare ricalcoli retrospettivi dei risultati precedenti, in conformità alle possibilità di semplificazione e proporzionalità introdotte dal nuovo assetto normativo.

Principali Indicatori Tassonomia	Valore 2024
Base Stock	
Attività Allineate alla Tassonomia su base Turnover	8.766.953,14 €
Attività Allineate alla Tassonomia su base Capex	12.819.820,83 €
GAR Stock Turnover	0,33%
GAR Stock Capex	0,48%
Base Flow	
Attività Allineate alla Tassonomia su base Turnover	8.524.814,38 €
Attività Allineate alla Tassonomia su base Capex	12.317.581,38 €
GAR Flow Turnover	1,10%
GAR Flow Capex	1,59%

GREEN ASSET RATIO (GAR)

Il *Green Asset Ratio* (GAR) rappresenta la proporzione tra gli attivi del Gruppo che finanziano attività economiche allineate alla Tassonomia UE, e il totale degli attivi coperti (*covered assets*) dall'indicatore ai sensi dell'articolo 1.1.2 nell'allegato V del Regolamento Delegato 2026/73. In particolare, l'indicatore GAR viene calcolato come indicato di seguito:

- ▶ numeratore: include i prestiti, gli anticipi, i titoli di debito, le partecipazioni e le garanzie reali recuperate (c.d. *repossessed collaterals*) che finanziano attività economiche allineate alla tassonomia.
- ▶ denominatore: comprende il totale dei prestiti, degli anticipi, dei titoli di debito, delle partecipazioni e delle garanzie reali recuperate, nonché tutti gli altri attivi in bilancio coperti.

In accordo con quanto definito dall'articolo 7 e dall'allegato V del Regolamento Delegato 2026/73 restano dunque escluse dal calcolo dell'indicatore le seguenti voci dello stato patrimoniale del Gruppo:

- ▶ esposizioni verso amministrazioni centrali, banche centrali ed emittenti sovranazionali, escluse dal calcolo del numeratore e del denominatore;
- ▶ attività detenute per negoziazione (c.d. *trading book* o *trading portfolio*), escluse dal calcolo del numeratore e del denominatore;
- ▶ derivati, esclusi dal numeratore;
- ▶ esposizioni verso imprese non soggette all'obbligo di pubblicare informazioni non finanziarie ai sensi dell'articolo 19 bis o 29 bis della direttiva 2013/34/UE, escluse dal numeratore e dal denominatore;
- ▶ prestiti interbancari a vista (c.d. *On-demand interbank loans*), esclusi dal numeratore e dal denominatore;
- ▶ disponibilità liquide e attivi in contante, esclusi dal numeratore e dal denominatore;
- ▶ altre categorie di attivi (ad esempio, avviamento, merci ecc.), escluse dal numeratore e dal denominatore.

20 L'esclusione del portafoglio di negoziazione dalla quota di *covered assets* ai sensi del calcolo degli indicatori richiesti agli istituti di credito è stato chiarito all'interno del documento di FAQs 2022/C 385/01 pubblicato dalla Commissione Europea in data 06 ottobre 2022, domanda n. 21.

Inoltre, il Regolamento Delegato Art. 8 richiede che l'indicatore GAR venga declinato considerando i *breakdown* di dettaglio per:

- ▶ le attività abilitanti e le attività di transizione, nonché per i finanziamenti specializzati (di seguito anche finanziamento con "*use-of-proceeds noto*"), presentati all'interno dei *template* 1 e 3 adottando un'ottica *stock* e all'interno del *template* 4 adottando un'ottica di flusso;
- ▶ le esposizioni verso i settori coperti dalla tassonomia, utilizzando i pertinenti codici NACE (Statistical Classification of Economic Activities in the European Community) presentato all'interno del *template* 2 - GAR - informazioni di settore.

In assenza di disponibilità di informazioni specifiche sufficientemente dettagliate in merito all'utilizzo dei proventi (c.d. *use-of-proceeds*) associati alle esposizioni del Gruppo, in linea con quanto definito dal Regolamento Delegato 2026/73, queste sono state considerate esposizioni con utilizzo dei proventi generico (c.d. *general purpose*). Per questo motivo, la valutazione dell'ammissibilità e dell'allineamento del portafoglio di esposizioni di Gruppo BFF è stata effettuata analizzando le informazioni relative alla Tassonomia Europea pubblicate dalle singole controparti. In particolare, si riporta di seguito un dettaglio delle principali tipologie di controparti analizzate.

IMPRESE FINANZIARIE E NON FINANZIARIE SOGGETTE ALL'OBBLIGO NFRD

Per quanto riguarda le esposizioni verso controparti finanziarie e non finanziarie soggette agli obblighi di informativa secondo gli articoli 19 bis e 29 bis della direttiva 2013/34/UE (righe da 2 a 23 delle tabelle presentate in riferimento al *template* 1), sono stati considerati prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti di capitale. Queste esposizioni vengono calcolate utilizzando i dati puntuali pubblicati dalle controparti, basati sul fatturato e sulle spese in conto capitale. Risulta inoltre opportuno sottolineare che con riferimento all'esercizio finanziario 2025, per i dati di *Turnover* e *Capex* si fa riferimento alla Direttiva UE 2022/2564 (CSRD) poiché vengono utilizzati i dati pubblicati dalle controparti relative all'esercizio finanziario 2025.

KPI PER LE ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO

I *KPI* delle esposizioni fuori bilancio (c.d. *Off-Balance Sheet* o *KPI OBS*) dettagliano il livello di allineamento alla tassonomia delle esposizioni fuori bilancio attraverso cui il Gruppo gestisce, o contribuisce ad orientare, flussi di capitale verso attività economiche sostenibili. In particolare, i parametri per misurare le esposizioni fuori bilancio sono i seguenti:

- ▶ il *KPI* FinGAR, che rappresenta le garanzie finanziarie concesse, calcolato come il rapporto tra le garanzie finanziarie che sostengono strumenti di debito per finanziare attività economiche allineate alla tassonomia e l'intero ammontare delle garanzie finanziarie per titoli di debito aziendali.
- ▶ il *KPI* AuM, che misura le attività finanziarie gestite, calcolato come il rapporto tra le attività finanziarie gestite (comprendenti strumenti di debito e strumenti rappresentativi di capitale) da imprese che finanziano attività economiche allineate alla tassonomia e il totale delle attività finanziarie gestite (sia strumenti di debito che strumenti di capitale).

Analogamente alla metodologia adottata per il calcolo del *KPI* GAR, entrambi i *KPI* relativi alle esposizioni fuori bilancio devono essere presentati con riferimento alla visione di *stock* e di flusso, e devono includere dettagli sulle attività economiche abilitanti e di transizione.

Le garanzie finanziarie considerate ai sensi del calcolo degli indicatori di performance di Tassonomia (*KPI* FinGAR) rappresentano uno strumento secondario nel portafoglio di attività gestite da Gruppo BFF (circa 6,5 milioni di euro) e, ad oggi, non riportano attività ammissibili o allineate. Parimenti, *KPI* AuM rappresenta un indicatore non applicabile (rendicontato con valore di ammissibilità e allineamento pari a 0) per le attività svolte dalle società del Gruppo.

ESRS E1 – Cambiamento climatico

Strategia

Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

Il rispetto dell’ambiente in cui il Gruppo opera è un pilastro fondamentale nella strategia di sviluppo di BFF; infatti, importanti obiettivi di riduzione delle proprie emissioni sono stati definiti dal Gruppo, in termini di raggiungimento della neutralità delle stesse (*Scope* 1 e 2 dei propri *building*), oltreché l’impegno a valutare iniziative future per le proprie emissioni finanziate. La gestione dei propri immobili e uffici, dei propri processi e la mobilità delle persone del Gruppo garantiscono la piena aderenza alla normativa di riferimento e ai principi internazionali in materia.

In ottemperanza al Piano²¹ d’azione triennale per il progressivo allineamento alle aspettative di Banca d’Italia in materia di rischi climatici e ambientali predisposto e trasmesso al Regolatore stesso, la Banca ha avviato un processo di rafforzamento dei processi di identificazione, gestione e monitoraggio di tali fattori di rischio, con particolare riferimento a quelli climatici ed ambientali, attraverso l’integrazione degli stessi nei meccanismi di governo, strategici e di gestione dei rischi (e.g. Risk Appetite Framework, ICAAP/ILAAP).

La Funzione *Risk Management* ha intrapreso un percorso di integrazione dei fattori di rischio ESG all’interno del proprio modello strategico, operativo e del *framework* gestione dei rischi.

A tal fine è stata svolta un’analisi approfondita dei rischi climatici e ambientali, riconoscendo che tali rischi possono avere impatti diretti e indiretti sulle diverse fattispecie di rischio.

Il *framework* di gestione dei rischi ESG è sviluppato sulla base dei seguenti principi:

ID	Attività	Descrizione
1	Identificazione dei rischi	- Identificazione dei fattori di rischio climatici e ambientali (rischio fisico e di transizione), coerenti con il modello di <i>business</i> e le caratteristiche del Gruppo; - identificazione dei principali canali di trasmissione attraverso cui i fattori di rischi climatici e ambientali impattano sui rischi tradizionali.
2	Misurazione e valutazione	Misurazione e valutazione della materialità dei rischi climatico e ambientali, basandosi sia su dati quantitativi che su valutazioni qualitative, anche attraverso analisi di <i>stress</i>.
3	Gestione e mitigazione	- Integrazione dei rischi climatici e ambientali all’interno del processo di gestione dei rischi; - definizione di <i>policy</i> e linee guida volte alla gestione di tali rischi; - identificazione di apposite azioni di mitigazione in base alle evidenze emerse dalle analisi di quantificazione e <i>stress test</i>.
4	Monitoraggio e reporting	- Revisioni periodiche dei fattori di rischio legati all’ambiente ed al clima e monitoraggio anche attraverso reportistica agli Organi aziendali (e.g. <i>Tableau de Bord</i>); - informativa periodica sui rischi ambientali e climatici in conformità con i regolamenti e le aspettative di vigilanza (e.g. ICAAP, Pillar 3, Rendicontazione di sostenibilità).

In coerenza con le aspettative dell’Autorità di Vigilanza, il Gruppo ha sviluppato un processo di analisi quali-quantitativo volto alla valutazione della rilevanza dei fattori di rischio climatici ed ambientali, al fine di identificare l’impatto potenziale di tali fattori per il proprio modello di *business* e profilo di rischio. In coerenza con le Linee Guida EBA tale esercizio è condotto annualmente ed integrato all’interno del Resoconto ICAAP/ ILAAP, e risulta allineato alle altre valutazioni di rilevanza condotte da BFF.

In generale, il Gruppo ha individuato due principali tipologie di fattori di rischio climatici ed ambientali con potenziale impatto sul proprio *business*, in linea con la normativa e le prassi di mercato:

- **Rischio di Transizione:** tale tipologia di rischio indica la perdita finanziaria in cui può incorrere un ente, direttamente o indirettamente, a seguito del processo di aggiustamento verso un’economia a basse emissioni di carbonio e più sostenibile sotto il profilo ambientale;
- **Rischio Fisico:** tale tipologia di rischio indica l’impatto finanziario dei cambiamenti climatici, compresi eventi meteorologici estremi più frequenti e mutamenti graduali del clima, nonché del degrado ambientale, ossia inquinamento atmosferico, dell’acqua e del suolo, *stress* idrico, perdita di biodiversità e deforestazione.

Tali fattori di rischio sono considerati anche in base agli specifici *driver* attraverso cui si manifestano:

- di rischio fisico di tipo acuto, ossia eventi meteorologici estremi, quali alluvioni (*river flood, coastal flood, urban flood*), frane, incendi, terremoti, e di tipo cronico, ossia mutamenti ambientali progressivi, quali aumento delle temperature, innalzamento del livello del mare, siccità, *stress* idrico, scarsità dell’acqua;
- di rischio di transizione legati a politiche e regolamentazione (introduzione di politiche economiche e/o fiscali per ridurre le emissioni di carbonio e favorire un uso sostenibile delle risorse), alla tecnologia (sostituzione di tecnologie, prodotti e servizi esistenti per effetto di progressi e adeguamenti tecnologici che ottimizzano i processi e comportano minori emissioni) alla fiducia/ preferenza dei consumatori (variazione repentina delle preferenze di *stakeholder* esterni e interni e del livello di fiducia dei mercati, guidata da fattori climatici e ambientali).

L’analisi di valutazione dei rischi climatici e ambientali è condotta su tutte le linee di *business* del Gruppo in modo da intercettare i rischi derivanti da eventi connessi al clima. Inoltre, sono considerate tutte le *Legal Entity* del Gruppo utilizzando dati relativi alla natura fisica del territorio (per provincia, regione, distretto o per paese).

BFF ha, inoltre, condotto talune prime riflessioni anche sulle opportunità connesse al panorama in evoluzione definito dai più recenti studi in ambito climatico, in particolare sul perimetro Factoring e Lending: sono stati individuati in tal senso fattori che, ancorché contribuiscano negativamente su alcune linee di *business*, producono benefici in termini economici su altre (tale fenomeno consente la mitigazione dell’effetto o il *netting* dello stesso). Sulla base di tali considerazioni, si è ritenuto, in via maggiormente prudente, di analizzare in maniera specifica gli effetti negativi prodotti dai rischi connessi al clima e di non quantificare al momento effetti positivi derivanti da opportunità.

L’approccio che BFF ha deciso di seguire, in linea con le attuali prassi di mercato, prevede di valutare la materialità dei fattori di rischio climatici e ambientali tramite la combinazione di tre componenti:

- **valutazione dell’esposizione:** valore degli *asset* potenzialmente esposti ad un rischio fisico o di transizione. L’esposizione oltre a tener conto del valore degli *assets* considera, per i rischi fisici, l’eventuale legame ad aree geografiche esposte ad eventi catastrofici e, per i rischi di transizione, l’eventuale appartenenza a settori ritenuti particolarmente esposti alla transizione verso un’economia sostenibile;
- **stima della rischiosità:** il potenziale verificarsi di un evento naturale o indotto dall’uomo che può causare decessi, lesioni o altri impatti sulla salute, nonché danni e perdite a proprietà, infrastrutture, servizi, ecosistemi e risorse;
- **classificazione e quantificazione dei rischi ESG (vulnerabilità):** vulnerabilità degli *assets* a subire danni in conseguenza a sollecitazioni indotte da un evento di una certa intensità e alla mancanza di presidi per adattarsi o mitigare i danni stessi.

21 Piano d’azione triennale per il progressivo allineamento alle aspettative di Banca d’Italia in materia di rischi climatici e ambientali, trasmesso all’Autorità nel corso del primo semestre 2023, al fine di rispondere alle attese di quest’ultima, rese nell’ambito della pubblicazione dei risultati dell’indagine tematica condotta su un campione di banche meno significative.

L'analisi dei rischi tiene in considerazione la complessità operativa, dimensionale e organizzativa del Gruppo, la natura delle attività svolte e il grado di esposizione ai rischi climatici, e ha permesso di identificare le aree (in termini di linee di *business* e di categoria di rischio tradizionale impattata) potenzialmente più esposte. Su di esse, la Banca ha effettuato analisi di classificazione e quantificazione. In particolare, il *framework* complessivo include le seguenti fasi:

- ▶ identificazione dei rischi tradizionali maggiormente impattati dai fattori di rischio C&E, attraverso la definizione dei Canali di trasmissione;
- ▶ valutazione dell'esposizione ai fattori di rischio ESG rispetto ai rischi "tradizionali" sulla base degli esiti dell'analisi dei canali di trasmissione;
- ▶ esercizio di *stress*, ossia la stima dell'impatto sui parametri di rischio finanziario derivante da fattori climatico ambientali di transizione e fisico rispetto alle controparti maggiormente esposte.

Inoltre, sono condotte analisi qualitative integrando dei *driver* di monitoraggio ESG nei questionari di valutazione per le categorie di rischio reputazionale, operativo e strategico e di *business*.

Tuttavia, è necessario precisare che – in considerazione del particolare *business model* del Gruppo BFF, caratterizzato da esposizioni prevalentemente concentrate verso le Pubbliche Amministrazioni dei Paesi in cui il Gruppo stesso opera – il profilo di rischio relativo ai fattori ESG assume connotazioni differenti rispetto ai gruppi bancari tradizionali. Ad esempio, con riferimento al rischio di credito, eventuali eventi climatici estremi (e.g. alluvioni, terremoti, frane) potrebbero non avere un effetto peggiorativo sul profilo di rischio in quanto le Pubbliche Amministrazioni potrebbero aver accesso a finanziamenti straordinari e quindi una maggiore capacità finanziaria nel ripagare i propri debiti.

Identificazione dei Canali di trasmissione

I rischi climatici e ambientali si possono trasmettere sui rischi finanziari per tramite dell'impatto diretto o indiretto che questi hanno sul valore economico degli *asset* finanziari e sul contesto di *business* in cui il Gruppo opera.

L'analisi dei canali di trasmissione svolta ha evidenziato che gli *asset* aziendali (i.e. impieghi, raccolta, etc.) potrebbero essere soggetti ad una riduzione di valore per effetto della transizione economica del Paese e per effetto dell'acuirsi di eventi naturali catastrofici. La crescente spinta verso un'economia sostenibile o l'accadere sempre più frequente di eventi fisici acuti potrebbe modificare la capacità reddituale, patrimoniale e di liquidità delle singole controparti compromettendo potenzialmente il loro merito creditizio e la disponibilità di fondi, con ripercussioni sulle dinamiche finanziarie complessive.

L'obiettivo dei canali di trasmissione è quello di identificare gli impatti, anche potenziali, dei rischi climatici e ambientali sui rischi finanziari tradizionali del Gruppo, attraverso catene causali di propagazione del rischio fisico – eventi climatici acuti e cronici – e del rischio di transizione (politiche climatiche, industriali e fiscali a sostegno del passaggio a un'economia a emissioni nette zero) sui principali parametri di rischio presidiati da BFF.

Al fine di poterne quantificare l'impatto diretto su ogni categoria di rischio, sulla base dei dati ad oggi disponibili, sono stati considerati rilevanti i seguenti canali:

- ▶ **Rischio di credito:** in generale, gli effetti del rischio fisico e di transizione sulle controparti potrebbero comportare una riduzione della loro capacità di onorare i debiti, con una conseguente revisione al ribasso del merito creditizio e un aumento della probabilità di *default*, impattando negativamente sul calcolo dell'*impairment* e delle perdite attese (i.e. ECL, secondo i requisiti dell'IFRS 9)²²; con riferimento alle esposizioni della Pubblica Amministrazione, al contrario, eventi di natura climatica estremi potrebbero comportare tempistiche di pagamento più rapide e una capacità finanziaria maggiore, in considerazione di possibili maggiori finanziamenti da parte dello Stato in ragione delle calamità naturali;

- ▶ **Rischio strategico:** le controparti cedenti potrebbero subire un incremento dei costi o una riduzione della produzione, determinando un impatto sul volume di attività legato al *business* di factoring della Banca, con possibili riduzioni nelle operazioni di acquisto di fatture; anche in tale ambito, gli effetti di eventuali eventi legati a calamità naturali potrebbero, di contro, avere invece effetti positivi in quanto il factoring si è dimostrato un prodotto anticiclico;
- ▶ **Rischio di liquidità:** a causa di eventi fisici, i depositanti con conti deposito svincolabili potrebbero decidere di ritirare i fondi, provocando un significativo deflusso di liquidità e compromettendo il *Liquidity Coverage Ratio* (LCR) della Banca;
- ▶ **Rischio operativo:** gli effetti dei rischi fisici e di transizione sulle strutture operative potrebbero danneggiare la continuità operativa, con un impatto sulle attività quotidiane della Banca;
- ▶ **Rischio reputazionale:** un crescente orientamento ESG da parte degli *stakeholder* potrebbe influenzare la percezione della Banca, con un impatto negativo sulla sua reputazione qualora non siano rispettate le aspettative legate alla sostenibilità e alla gestione dei rischi ambientali.

Di seguito si riporta una sintesi degli esiti delle analisi:

Rischio	Fattori di rischio	Cluster impatto	Impatti diretti per rischio di transizione e/o rischio fisico	Impatti indiretti
Rischio di Credito	▶ Rischio fisico ▶ Rischio di transizione	F&L (debitori ceduti PA e non PA)	Aumento o riduzione delle tempistiche di pagamento per effetto della transizione e/o eventi climatici con conseguente variazione dell' <i>outstanding</i> e delle posizioni classificate a <i>default</i> ; effetti su RWA e capitale (e.g. per <i>Calendar Provisioning</i>) oltre che su rettifiche di valore	▶ Rischio di liquidità ▶ Rischio strategico ▶ Rischio di leva finanziaria
Rischio strategico	▶ Rischio fisico ▶ Rischio di transizione	F&L (cedenti)	Variazione volumi prospettici di fatture cedute a BFF, per effetto dell'impatto del rischio fisico e/o del rischio di transizione sui cedenti	▶ Rischio di credito ▶ Rischio di liquidità ▶ Rischio di concentrazione ▶ Rischio IRRBB
Rischio di liquidità	▶ Rischio fisico	Conti Deposito	Chiusura anticipata conti deposito per impatto del rischio fisico (ipotesi di <i>bank run</i>)	▶ N/A
Rischio operativo (incl. ICT e legale)	▶ Rischio fisico ▶ Rischio di transizione	Gruppo	Maggiori perdite operative / aumento costi e spese a causa della rinegoziazione dei contratti di fornitura (e.g. fornitori che ritardano la transizione) o di eventi fisici acuti che minano l'operatività della Banca (e.g. <i>data center</i> danneggiati)	▶ Rischio strategico ▶ Rischio reputazionale
Rischio reputazionale	▶ Rischio fisico ▶ Rischio di transizione	BFF (Azionisti, investitori e finanziatori, Clienti e debitori, Autorità di Vigilanza)	Perdita di clientela e di investitori/finanziatori, quindi diminuzione dei volumi/ raccolta, dunque diminuzione degli utili causato dal <i>greenwashing</i> o da un rating ESG non adeguato. Eventuali sanzioni dall'AdV per mancato rispetto delle norme	▶ Rischio strategico ▶ Rischio operativo ▶ Rischio di liquidità

²² Per quanto attiene il rischio di credito impatti diretti per il rischio fisico potrebbero portare anche a una riduzione delle tempistiche di pagamento, questo accade quando, ad esempio, a fronte di un evento climatico su un comune o una regione interviene lo stato con finanziamenti straordinari.

Valutazione dell’esposizione ai fattori di rischio ESG

Con riferimento alla seconda fase, a seconda che il rischio considerato sia quantificabile o meno, la Banca ha adottato due strategie al fine della valutazione dell’esposizione ai fattori di rischio ESG. In particolare:

- ▶ per i rischi non misurabili, sono state avviate le attività di integrazione dei questionari di autovalutazione prodotti dalle Strutture aziendali, al fine dell’identificazione sia attuale che prospettica delle principali vulnerabilità. Alla fine del 2024 sono state aggiornate, ed approvate in CdA, le metodologie relative al Rischio Strategico e al Rischio Reputazionale. Per quanto concerne l’integrazione del questionario RSA del Rischio Operativo, le attività sono state concluse nel corso del 2025 per l’integrazione nel resoconto ICAAP;
- ▶ per i rischi quantificabili, la Banca ha provveduto ad un’attività di stima quantitativa e classificazione del portafoglio di Gruppo.

Con riferimento a questi ultimi, l’attività di classificazione è stata realizzata attraverso l’elaborazione di una matrice che integra i rischi fisici e di transizione, con l’obiettivo di identificare le controparti maggiormente vulnerabili agli impatti climatici e ambientali. Questa matrice è stata costruita utilizzando gli *score* di rischio fisico (ThinkHazard!) e di transizione forniti da provider esterni assegnati alle controparti in portafoglio, tenendo conto della loro posizione geografica e del settore di appartenenza. La matrice congiunta calcola un punteggio complessivo di rischio *expert-based*, combinando i livelli di rischio per singoli fattori fisici (nelle righe) e di transizione (nelle colonne), riducendo la scala da quattro categorie a una suddivisione in tre livelli (“Alto”, “Medio”, “Basso”).

Rdt	Alto		Medio		Basso		Molto Basso		Totale	
	€ mln	%	€ mln	%	€ mln	%	€ mln	%	€ mln	%
RF										
Alto										
Medio										
Basso										
Molto Basso										
Totale										

Rischio congiunto	Alto		Medio		Basso		Totale	
	€ mln	%	€ mln	%	€ mln	%	€ mln	%
Categoria 1								
Categoria 2								
Totale								

Esercizi di stress

In coerenza con i canali di trasmissioni ritenuti maggiormente plausibili e impattanti per il Gruppo, nell’ambito del Resoconto ICAAP/ ILAAP sono elaborati i seguenti *stress test*:

- ▶ Rischio di credito: conduzione di un esercizio di *stress* consistente nell’applicazione di un meccanismo *expert-based* di *downgrade* della classe di *rating* dei debitori considerati maggiormente esposti a fattori di rischio fisico e di transizione;
- ▶ Rischio strategico: conduzione di un esercizio di *stress* applicato sul valore delle fatture acquistate da cedenti, ipotizzando una diminuzione del relativo *outstanding*, per effetto di una contrazione del fatturato delle controparti a causa del manifestarsi di effetti negativi relativi al rischio di transizione;
- ▶ Rischio di liquidità: conduzione di un esercizio di *stress* sulla liquidità raccolta tramite conti deposito, per i quali si ipotizza uno scenario di *run-off* causato dal manifestarsi di eventi legati al rischio fisico.

Inoltre, in coerenza con il Piano d’azione elaborato dalla Banca al fine dell’allineamento alle Aspettative di Banca d’Italia descritto in precedenza, è stato individuato un primo *set* di metriche di monitoraggio volte a catturare l’esposizione del Gruppo verso i fattori di rischio ESG. Gli indicatori sono stati selezionati in base al modello di *business* del Gruppo e agli esiti delle analisi condotte rispetto sia ai canali di trasmissione, che alle analisi di quantificazione e *stress*. Tali metriche sono monitorate nell’ambito della reportistica del Tableau de Bord, redatto trimestralmente ed approvato da parte del CdA. Si evidenzia infine che, considerando il quadro normativo in evoluzione, la Banca sta valutando le integrazioni necessarie al proprio *framework* al fine di allinearsi alle nuove aspettative normative delle Autorità di Vigilanza, incluse le Linee Guida sulla gestione dei rischi ESG (EBA/GL/2025/01) e quelle per le Analisi di Scenario ESG (EBA/GL/2025/02).

Nell’ambito della definizione della strategia dell’impresa, delle decisioni di investimento e delle azioni di mitigazione attuali e pianificate, l’area Finanza, per quanto attiene alle linee guida relative agli investimenti, allo stato attuale, rappresentando i titoli di stato italiani la gran parte dell’esposizione del Gruppo, non ha reputato necessario effettuare aggiornamenti. Inoltre, la revisione dei processi di *business* ovvero l’aggiornamento valutazione controparte e la valutazione dell’aggiornamento del *pricing*, verrà attivata solo a seguito del consolidamento dalle attività di quantificazione dei rischi e di *Business model Analysis*.

IRO-1 – Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati al clima

Si riporta di seguito la lista degli Impatti Rischi e Opportunità risultati materiali dall’analisi di Doppia Rilevanza relativi al tema Cambiamento climatico.

IMPACT MATERIALITY		FINANCIAL MATERIALITY	
Prospettiva Operations (OP) ²³	Prospettiva Business (VC) ²⁴	Rischi (OP)	Opportunità (OP)
Topic: ESRS E1 – CLIMATE CHANGE			
/ ²⁵	Impatto negativo derivante dalle esposizioni in portafoglio (Crediti F&L) e dall’offerta di servizi (Cedenti F&L), verso controparti operanti in settori con impatti negativi sulla mitigazione dei cambiamenti climatici (B ²⁶)	/	/
	Impatto positivo derivante dalle esposizioni in portafoglio (Crediti F&L) verso controparti operanti in settori con impatti positivi sulla mitigazione dei cambiamenti climatici (B)		
	Impatto positivo derivante dalle esposizioni in portafoglio (Crediti F&L) verso controparti operanti in settori con impatti positivi sul tema Energia (B)		

Il Gruppo ha identificato un impatto negativo legato al tema del cambiamento climatico connesso alle proprie esposizioni in portafoglio verso clienti che, come anticipato, operando anche in settori ad alto impatto climatico, contribuiscono alla produzione di emissioni di GHG. Nella determinazione di tale impatto, sono state prese in considerazione anche le valutazioni dei *framework* di MSCI e S&P, ai quali è stato attribuito un peso complessivo del 40% nella determinazione della rilevanza degli impatti. Inoltre, con particolare riferimento ai Cedenti, l’analisi ha evidenziato un’esposizione significativa in portafoglio verso il settore della *power generation*. In aggiunta, l’analisi ha mostrato la presenza di impatti positivi, riconducibili alle esposizioni in portafoglio (prevalentemente crediti dell’attività Factoring & Lending) verso controparti operanti in settori che contribuiscono alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all’energia. Infine, considerando l’operatività della Banca e le sue attività in senso stretto, non si rilevano impatti significativi rilevanti, connessi al cambiamento climatico.

Con riferimento a rischi ed opportunità legati alla tematica *climate change*, gli stessi sono stati individuati e valutati nell’ambito dell’analisi di Doppia Rilevanza, così come anticipato nella sezione relativa all’analisi di resilienza climatica; tuttavia, non sono emersi come materiali a valle dell’analisi condotta. Inoltre, durante l’esercizio 2025, il Gruppo ha avviato un processo di valutazione di rischi climatici e ambientali in linea con le nuove disposizione delle linee guida EBA, si faccia riferimento al paragrafo “Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici” per maggiori dettagli. Con riferimento al processo di identificazione e valutazione degli IROs, si rimanda al paragrafo “*Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità* (IRO-1)” del presente documento, nel quale sono inoltre, dettagliati gli orizzonti temporali considerati, in aggiunta a quanto presente nella tabella sopra riportata. Infine, si faccia riferimento al paragrafo “Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale” per maggiori informazioni circa le valutazioni sull’esposizione degli attivi aziendali esposti a rischi fisici e di transizione. Si specifica che, per il presente anno di *reporting*, l’analisi di Doppia Materialità non è stata supportata da un’analisi degli scenari di transizione.

Il Gruppo, nell’ambito del proprio impegno verso una crescita sostenibile e responsabile, tiene conto delle considerazioni climatiche nella politica di remunerazione dei membri degli organi di amministrazione, direzione e controllo. Per maggiori dettagli circa l’integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione, si rimanda al paragrafo “*Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione*”, incluso all’interno del presente documento.

Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici

Pur avendo, il Gruppo definito, nell’ambito della propria strategia di sostenibilità, dei *target* di riduzione delle emissioni generate dal proprio patrimonio immobiliare, non ha ad oggi ancora definito un piano di transizione che preveda specifici obiettivi verso un’economia sostenibile in grado di limitare il riscaldamento globale a 1,5 °C, in linea con l’accordo di Parigi e di conseguire la neutralità climatica entro il 2050.

Il Gruppo si impegna a definire il proprio piano di transizione in linea con la progettualità del 2026 parte del più ampio progetto di adeguamento alle Linee Guida EBA sulla gestione dei rischi ESG, nell’ambito del quale il Gruppo ridisegnerà la propria governance e i propri processi di identificazione, valutazione e gestione dei rischi ambientali, sociali e di governance.

23 OP: Prospettiva Operation

24 VC: Value Chain

25 “/”: Si precisa che non sono stati identificati IROs rilevanti

26 B: Breve; M: Medio; L: Lungo

Gestione degli impatti, rischi e opportunità legate al cambiamento climatico

Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi

Sebbene l'analisi di Doppia Materialità non abbia evidenziato impatti, rischi ed opportunità legati al clima rilevanti in relazione alle proprie operazioni, e sebbene la peculiarità del *business* di BFF non generi IROs specifici con particolari effetti sul clima, il Gruppo, data la rilevanza del tema del Cambiamento Climatico, ritiene importante avere una strategia in materia *climate*. Al fine di assicurare la gestione ed il monitoraggio degli impatti, rischi ed opportunità rilevanti sopra riportati, nonché la gestione del tema del cambiamento climatico nel suo complesso, il Gruppo si è dotato di tre politiche specifiche a tal riguardo:

- Politica di Sostenibilità;
- *Policy Ambientale*;
- *Policy* di gestione dei Rischi di Gruppo.

Politica di Sostenibilità

La Politica di Sostenibilità, aggiornata nel 2025, presenta le linee guida relative alla sostenibilità del Gruppo BFF. Il Gruppo, consapevole dell'impatto che il suo operato genera sul contesto sociale e ambientale all'interno del quale svolge la propria attività, sceglie con convinzione sempre crescente di agire per creare valore e benessere nel lungo periodo per le persone, i clienti, la comunità e l'ambiente. Il Gruppo riconosce che la Sostenibilità sia sempre più un elemento chiave all'interno delle strategie e dei piani d'azione delle imprese, con particolare riferimento al settore bancario ed all'attuale contesto normativo in costante e forte evoluzione. Il Gruppo BFF, in linea con i principi delineati nel Codice Etico, è consapevole dell'importanza di un'allocazione delle risorse corretta e responsabile, secondo criteri di sostenibilità sociale e ambientale. Il Gruppo promuove una solida e sostenibile creazione e distribuzione di valore tra gli *Stakeholder*. La trasparenza, la solidità, l'attenta gestione dei rischi e l'integrità sono alla base del processo decisionale e dell'operare quotidiano. La politica, in linea con quanto sopra delineato, si pone pertanto l'obiettivo di rafforzare l'integrazione dei principi di sostenibilità all'interno della propria strategia, portando un contributo ulteriore e concreto al raggiungimento degli Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile SDGs, secondo quanto definito dall'Agenda 2030.

In particolare, BFF si impegna ad assicurare che le scelte strategiche e la loro attuazione seguano:

- un approccio integrato, teso a generare valore per gli azionisti, per tutti coloro che contribuiscono alla realizzazione degli obiettivi del Gruppo e per tutti gli altri *stakeholder*, tra cui le Persone BFF, i clienti, i *partner* contrattuali, la comunità finanziaria e la società in senso più ampio, nonché l'ambiente;
- una prospettiva di lungo termine che crea le condizioni per generare valore in futuro, pur creando valore nel presente;

- un miglioramento continuo orientato all'innovazione per perseguire l'eccellenza e per sostenere le *performance* economiche, ambientali e sociali, nonché la reputazione del Gruppo.

Con riferimento all'ambito *environment*, la politica formalizza l'impegno di BFF nel contrastare il cambiamento climatico e gli impatti ambientali diretti e indiretti.

Infatti, BFF considera il rispetto dell'ambiente in cui opera un pilastro fondamentale nella sua strategia di sviluppo. La gestione dei propri immobili e uffici, dei propri processi e la mobilità delle persone BFF garantiscono la piena aderenza alla normativa di riferimento e ai principi internazionali in materia. BFF si propone, dunque, di ridurre gli effetti sull'ambiente generati dal consumo di risorse, dalla produzione di rifiuti e da altre attività sia a impatto diretto (attività legate ai propri dipendenti e ai propri processi interni), sia derivanti da impatto indiretto. Per maggiori dettagli in riferimento alla gestione degli aspetti ambientali si faccia riferimento al paragrafo a seguire "Policy Ambientale".

La politica di sostenibilità è stata approvata a maggio 2024, mediante delibera del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo su proposta dell'Amministratore Delegato della Capogruppo, sentita la Funzione Compliance & AML della Capogruppo e la Funzione Risk Management per le verifiche di relativa competenza, e si applica alla Banca e alle sue Controllate. La politica è stata inoltre, predisposta in ossequio alle previsioni normative, alle disposizioni di matrice europea e internazionale in materia di sostenibilità, delineate a livello comunitario e nazionale da normative e linee guida, tra cui:

- D.Lgs 231/2001 (Responsabilità Amministrativa degli Enti) e successive modifiche;
- Direttiva 2464/2022 del Parlamento europeo e del Consiglio del 14 dicembre 2022 recante modifica del regolamento 537/2014/UE, della direttiva 2004/109/CE, della direttiva 2006/43/CE e della direttiva 2013/34/UE per quanto riguarda la rendicontazione societaria di sostenibilità;
- EBA, "Orientamenti finali sulla gestione dei rischi ambientali, sociali e di governance";
- Banca d'Italia, "Aspettative di vigilanza sui rischi climatici e ambientali";
- D.Lgs n. 34/2020 e successive integrazioni, per quanto concerne la sezione finalizzata a favorire il decongestionamento del traffico nelle aree urbane mediante la riduzione dell'uso del mezzo di trasporto privato individuale *Mobility Manager* e Piano spostamenti casa-lavoro;
- Regolamento UE 852/2020 sulla Tassonomia UE delle attività eco-compatibili;
- Circolare di Banca d'Italia n.285 «Disposizioni di Vigilanza per le Banche»;
- Orientamenti della Banca d'Italia sulla composizione e sul funzionamento dei consigli di amministrazione delle LSI;

- Codice di Corporate Governance come definito dal Comitato per la Corporate Governance – costituito dalle Associazioni di impresa (ABI, ANIA, Assonime, Confindustria) e dagli investitori professionali (Assogestioni) e da Borsa Italiana – approvato il 31 gennaio 2020, e in vigore dal 1° gennaio 2021.

La politica di sostenibilità è comunicata alle persone BFF anche attraverso apposite e specifiche iniziative di sensibilizzazione e formazione, proporzionate e calibrate sui ruoli, le responsabilità e le funzioni di ciascuna area di operatività. La politica è divulgata mediante pubblicazione sui siti *internet* e *intranet* delle società del Gruppo per favorire una solida consapevolezza sulla sua impostazione, nonché ai fini di trasparenza nei confronti del mercato, circa i principi e valori che sono parte integrante del patrimonio culturale della Banca e del Gruppo. Per garantire un rapporto trasparente con gli *stakeholder* il Gruppo comunica, in particolare, annualmente attraverso la presente reportistica di sostenibilità, in cui oltre a rendicontare in modo chiaro le scelte, le azioni e le *performance* ESG, illustra le richieste che emergono dal dialogo continuo con gli *stakeholder* e dichiara gli obiettivi ESG di medio-lungo periodo a cui ambisce.

Policy Ambientale

Nel 2024, al fine di consolidare il proprio impegno in materia ambientale, il Gruppo ha adottato la *Policy Ambientale*, la cui applicazione è rivolta a BFF Bank S.p.A. unitamente alle altre entità del Gruppo. La Politica si propone di ridurre gli effetti sull'ambiente generati dal consumo di risorse, dalla produzione di rifiuti e da altre attività sia a impatto diretto (attività legate ai propri dipendenti - "Persone BFF" - e ai propri processi interni), sia derivanti da impatto indiretto (derivanti da comportamenti posti in essere da soggetti terzi). La *Policy* definisce i principi ispiratori di BFF per promuovere costantemente e progressivamente la tutela dell'ambiente in coerenza con il Codice Etico del Gruppo.

In relazione alla gestione degli impatti diretti, il Gruppo promuove il trasferimento in edifici con maggiore efficienza energetica ogni qualvolta che si verifichi la necessità di un trasferimento in nuovi spazi. Idealmente, ove possibile, è previsto che l'efficienza energetica dei nuovi stabili debba essere certificata da enti internazionali. Anche nel caso di edifici non di proprietà vengono raccolti i dati e le informazioni relativi ai consumi e, laddove consentito, il Gruppo predilige l'utilizzo di energia proveniente da fonti rinnovabili. In caso di spostamento in nuovi edifici il Gruppo tiene in considerazione non solo l'efficienza dell'edificio ma anche la prossimità con i servizi di trasporto pubblico al fine di minimizzare l'utilizzo dell'auto privata per lo spostamento casa-lavoro. Negli uffici già in uso il Gruppo promuove il risparmio energetico attraverso l'implementazione delle tecnologie più recenti in linea con gli standard internazionali di efficienza energetica e l'utilizzo di materiali certificati. Il Gruppo, inoltre, incentiva il corretto smaltimento dei rifiuti, precedentemente differenziati attraverso

appositi contenitori, in ogni ambiente di lavoro e incentiva il riutilizzo o le forme alternative di dismissione dei beni non più in uso che potrebbero avere un impatto positivo sulla comunità in cui è presente (es. donazioni di attrezzature informatiche o elementi di arredo non più in uso, a scuole o altre istituzioni del territorio dove il Gruppo è presente).

Il Gruppo promuove la sensibilizzazione delle Persone BFF e la diffusione di buone prassi da implementare per ridurre gli sprechi di materiali (es. ridurre il consumo di carta per fini promozionali o lavorativi). Inoltre, il Gruppo si impegna a rendere le sue infrastrutture tecnologiche sempre più efficienti dal punto di vista del consumo energetico, attraverso il passaggio a un'infrastruttura basata sul *cloud*, consentendo, dunque la dematerializzazione del *data center*.

Il Gruppo promuove l'utilizzo di mezzi e servizi di trasporto pubblici o comunque a basso impatto ambientale o *carbon-free* in particolare nelle aree urbane in cui opera e per i viaggi di lavoro con i tragitti più brevi e promuovendo l'utilizzo della tecnologia audiovisiva per ridurre ove possibile gli spostamenti. Al fine di supportare il miglioramento costante nella riduzione delle proprie emissioni e con riferimento alla flotta aziendale, sono previste esclusivamente tipologie di vetture a basso impatto ambientale.

Con specifico riferimento agli impatti indiretti invece, Il Gruppo, consapevole che i comportamenti posti in essere da soggetti terzi costituiscono un aspetto fondamentale della gestione responsabile dell'ambiente, potendo attraverso la gestione di tali impatti contribuire alla diffusione di processi e comportamenti virtuosi sotto il profilo ambientale, ha integrato i fattori di rischio climatici e ambientali nel proprio *risk framework*. Al fine di migliorare continuamente, e quindi ridurre l'impatto sull'ambiente, il Gruppo monitora costantemente la produzione di CO₂ attraverso la raccolta dei dati delle prestazioni degli edifici e dei consumi di acqua e carta delle persone BFF, nonché le proprie emissioni indirette. Ove possibile e opportuno, obiettivi di natura ambientale sono integrati nel sistema incentivante del Gruppo.

La *Policy* è stata approvata a maggio 2024, mediante delibera del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo su proposta dell'Amministratore Delegato della Capogruppo, sentita la Funzione Compliance & AML della Capogruppo e la Funzione Risk Management per le verifiche di relativa competenza.

La *Policy*, come previsto dal Regolamento Infragruppo, è stata recepita dalle Controllate mediante delibera dell'Organo Aziendale a ciò competente.

Le Controllate sono tenute ad applicare a livello locale le disposizioni della *Policy*, nel rispetto delle giurisdizioni locali. L'U.O. *Regulation & Processes* della Capogruppo è responsabile del processo di aggiornamento della *Policy*. Qualsiasi modifica alla Politica è approvata con le medesime modalità della prima approvazione.

La *Policy* è stata inoltre, predisposta in ossequio alle previsioni normative, alle disposizioni di matrice europea e internazionale in materia di sostenibilità, delineate a livello comunitario e nazionale da normative e linee guida, tra cui:

- ▶ D.Lgs 231/2001 (Responsabilità Amministrativa degli Enti) e successive modifiche;
- ▶ D.Lgs 254/2016, in attuazione alla Direttiva 2014/95/EU del Parlamento Europeo e del Consiglio riguardante la comunicazione di informazioni di carattere non finanziario di talune imprese di grandi dimensioni e di interesse pubblico;

- ▶ Banca d'Italia, "Aspettative di vigilanza sui rischi climatici e ambientali";
- ▶ D.Lgs n. 34/2020 e successive integrazioni, per quanto concerne la sezione finalizzata a favorire il decongestionamento del traffico nelle aree urbane mediante la riduzione dell'uso del mezzo di trasporto privato individuale *Mobility Manager* e Piano spostamenti casa lavoro;
- ▶ Regolamento UE 852/2020 sulla Tassonomia UE delle attività eco-compatibili.

La *Policy* si ispira inoltre, a principi e iniziative di carattere internazionale, quali:

- ▶ United Nations Sustainable Development Goals (2015);
- ▶ Accordo di Parigi sui cambiamenti climatici (2015).

La *Policy* è resa infine, disponibile pubblicamente sul sito istituzionale del BFF Banking Group al fine di renderla accessibile per tutti gli *stakeholder* rilevanti.

Policy di gestione dei Rischi di Gruppo

Nel 2024 la Funzione *Risk Management* ha aggiornato la Politica di gestione dei Rischi di Gruppo, integrando nella stessa i fattori ESG e formalizzando i processi e le analisi svolte in merito ai rischi climatici ed ambientali con particolare specificità, ma anche sui rischi di sostenibilità più in generale. La Politica chiarisce le definizioni relative ai rischi ambientali, sociali e di governance e definisce il rischio ESG come "il rischio di perdite derivanti dagli effetti finanziari negativi per l'ente dovuti all'impatto, presente o futuro, dei fattori ambientali, sociali o di governance (ESG) sulle controparti o le attività investite dell'ente" e nel dettaglio:

- ▶ il rischio ambientale è relativo al rischio di perdite derivanti dagli effetti finanziari negativi per l'ente dovuti all'impatto, presente o futuro, dei fattori ambientali sulle controparti o le attività investite dell'ente, compresi i fattori connessi alla transizione verso i seguenti obiettivi ambientali:
 - la mitigazione dei cambiamenti climatici;
 - l'adattamento ai cambiamenti climatici;
 - l'uso sostenibile e la protezione delle acque e delle risorse marine;
 - la transizione verso un'economia circolare;
 - la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento;
 - la protezione e il ripristino della biodiversità e degli ecosistemi;
 - Il rischio ambientale comprende sia il rischio fisico che il rischio di transizione.
- ▶ il rischio sociale è relativo al rischio di perdite derivanti dagli effetti finanziari negativi per l'ente dovuti all'impatto, presente o futuro, dei fattori sociali sulle controparti o le attività investite dell'ente;
- ▶ il rischio di *governance* è relativo al rischio di perdite derivanti dagli effetti finanziari negativi per l'ente dovuti all'impatto, presente o futuro, dei fattori di governance sulle controparti o le attività investite dell'ente.

La *Policy* formalizza inoltre, l'analisi di materialità che viene condotta dalla Funzione *Risk Management*, con cadenza almeno annuale, in occasione del processo di aggiornamento dell'ICAAP, volta alla mappatura, analisi e monitoraggio dei rischi ESG, che si articola in diverse fasi, ovvero:

- ▶ identificazione: a seguito dell'analisi periodica del contesto normativo, dei mercati di riferimento, ovvero, dell'operatività posta in essere dal Gruppo, la Funzione *Risk Management* di Gruppo provvede a identificare i rischi e le relative fonti da sottoporre a valutazione ai fini di assicurare l'adempimento delle richieste regolamentari, garantendo che i livelli di capitale e liquidità del Gruppo, sia in condizioni di normale operatività, sia applicando scenari di *stress*, rimangano solidi nel continuo in ottica di Primo e di Secondo Pilastro;
- ▶ misurazione: la Funzione *Risk Management*, con il supporto dell'omologa struttura delle Controllate, valuta l'esposizione ai rischi rilevanti sulla base delle metodologie qualitative e quantitative approvate;
- ▶ gestione: il Responsabile della Funzione *Risk Management* e i Responsabili della Funzione *Risk Management* delle Controllate monitorano l'assunzione dei rischi sulla base delle politiche definite all'interno della normativa interna di Gruppo, nel rispetto dei requisiti regolamentari, dei limiti operativi e delle soglie di rischio definite nel RAF;
- ▶ monitoraggio: il rispetto dei limiti operativi e dei limiti regolamentari a livello di Gruppo è presidiato dalla Funzione *Risk Management*, con il supporto dell'omologa struttura delle Controllate, e, in caso di necessità prevede l'attivazione di specifiche procedure di escalation.

La Politica viene approvata mediante atto deliberativo del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo su proposta del Responsabile della Funzione Risk Management, previa condivisione della stessa con l'Amministratore Delegato della Capogruppo, sentita la Funzione Compliance & AML della Capogruppo per le verifiche di relativa pertinenza, e si applica alla Banca e alle sue Controllate. La *Policy*, come previsto dal Regolamento Infragruppo, viene recepita dalle Controllate mediante delibera dell'Organo Aziendale a ciò competente (il Consiglio di Amministrazione, per le Controllate che adottano il modello di *governance* tradizionale o monistico, ovvero il Management Board per le Controllate che adottano il modello di *governance* dualistico).

Inoltre, nella *Policy* di Rischio Strategico e di *Business* e del Rischio di Reputazione del Gruppo, sono stati inclusi specifici scenari inerenti ai temi ESG nell'elenco delle domande dei questionari di *self-assessment*, valutate dagli *assessor* al fine di integrare la valutazione di materialità dei fattori di rischio ESG rispetto alle diverse famiglie rischi.

Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici

Si riportano di seguito le principali azioni e risorse connesse alla mitigazione dei cambiamenti climatici che il Gruppo ha definito:

Area	Target	Azione	Target year (per azione)
Questione di Sostenibilità ESRS: CAMBIAMENTO CLIMATICO (E1)			
RISCHI CLIMATICI E PROCESSO DEL CREDITO	Integrare i rischi climatici nel <i>business</i> , nell'operatività e nei processi del credito del Gruppo	Piena integrazione dei rischi climatici e ambientali nella propria organizzazione	2025
TOWARDS CARBON NEUTRALITY	Migliorare le <i>performance</i> ambientali delle sedi del Gruppo in termini di consumi energetici e di materiali e mitigazione e compensazione delle emissioni di CO ₂ – Neutralità delle emissioni del proprio patrimonio immobiliare (<i>own operations</i>) – al 2026	Più dell'80% dei dipendenti in edifici LEED	2025
		Trasferimento della sede principale in <i>green building</i>	2024
		Migrazione <i>data center</i>	2024
	Promozione di una mobilità sostenibile – al 2028	Completamento della transizione ecologica del parco auto di BFF Bank	2026
		Avvio transizione del parco auto delle società del Gruppo	2026
	<i>Financed emissions monitoring</i>	Allineamento graduale alle migliori pratiche di monitoraggio delle emissioni di portafoglio	2025
DISCLOSURE AMBIENTALE	Garantire una rendicontazione trasparente delle <i>performance</i> di sostenibilità del Gruppo	Allineamento agli <i>standard</i> internazionali in tema di cambiamento climatico - <i>Climate Report</i> (ex TCFD ²⁷)	2026

Nell'ambito della questione di sostenibilità "Cambiamento Climatico" e, come già evidenziato nel paragrafo "ESRS2 SBM 1 Strategia di sostenibilità" il Gruppo ha individuato una serie di *target* con differenti orizzonti temporali di raggiungimento degli stessi, ai quali sono state associate singole azioni con i rispettivi orizzonti temporali di riferimento.

In tale contesto, con riferimento all'area "Rischi Climatici e Processo del Credito", a seguito della pubblicazione delle 12 aspettative di vigilanza in merito all'integrazione dei rischi climatico-ambientali di Banca d'Italia, in coerenza con il Piano di intervento definito dal Gruppo²⁸, sono state condotte attività volte all'integrazione del processo di *risk management* dei rischi climatici e ambientali ed all'allineamento alle aspettative dell'Autorità di Vigilanza. Le principali iniziative svolte sono state:

- ▶ integrazione della reportistica agli Organi Aziendali;
- ▶ identificazione degli aspetti chiave del processo di *risk management* impattati dalle Aspettative ed effettuata la mappatura della normativa interna interessata;
- ▶ revisione del *framework* documentale relativo all'attività di *risk management*;
- ▶ esecuzione dell'analisi di materialità;
- ▶ *data integration* ed *enrichment*: analisi di fonti dati interne ed esterne necessarie per lo sviluppo del *framework* ESG;
- ▶ quantificazione dei rischi: definizione di una matrice di trasmissione dettagliata per identificare le categorie di rischio tradizionali potenzialmente impattate in modo più significativo dai fattori di rischio C&E;
- ▶ integrazione degli esercizi di *stress test* ed eventuali azioni ulteriori;
- ▶ definizione di opportune metriche sintetiche (KPI / KRI) e integrazione dei processi di monitoraggio e reportistica;
- ▶ valutazione di eventuali interventi di mitigazione dei rischi necessari.

Inoltre, nel corso della seconda parte dell'anno, il Gruppo ha condotto un'attività di *Gap Analysis* rispetto alle nuove Linee Guida EBA sui rischi ESG²⁹, le quali definiscono (i) *standard* minimi e metodologie di riferimento per l'identificazione, la misurazione, la gestione e il monitoraggio dei rischi ESG; (ii) criteri qualitativi e quantitativi per la valutazione dell'impatto dei rischi ESG sul profilo di rischio e sulla solvibilità degli enti nel breve, medio e lungo termine e (iii) il contenuto dei Piani di Transizione. La *Gap Analysis* ha avuto l'obiettivo di individuare gli ambiti principali cui porre maggiore attenzione nel corso del prossimo esercizio.

Parallelamente, la Funzione *Risk Management* ha condotto la valutazione delle componenti ESG all'interno del "Resoconto ICAAP/ILAAP" sulla base della propria analisi di materialità dei rischi Climatici e Ambientali ("C&A") in termini di esposizione, rischiosità e vulnerabilità. Coerentemente con il proprio piano di attività, il Gruppo continuerà nel percorso di integrazione del *risk framework* del Gruppo con i fattori di rischio specifici relativi al *climate change*, prevedendo l'inclusione di tali fattori nei processi di gestione del rischio.

27 Da gennaio 2024 la TCFD ha passato il suo mandato all'ISSB (*International Sustainability Standards Board*), l'organismo indipendente di definizione dei principi di informativa sulla sostenibilità della Fondazione IFRS a seguito della decisione del Consiglio di Stabilità Finanziaria (FSB). Sebbene la TCFD non abbia il mandato, i "Climate-report" rimangono un documento attenzionato da investitori e rating provider e rimane possibile per le Società darne disclosure.

28 Piano d'azione triennale per il progressivo allineamento alle aspettative di Banca d'Italia in materia di rischi climatici e ambientali, trasmesso all'Autorità nel corso del primo semestre 2023, al fine di rispondere alle attese di quest'ultima, rese nell'ambito della pubblicazione dei risultati dell'indagine tematica condotta su un campione di banche meno significative.

29 EBA/GL/2025/01, Orientamenti sulla gestione dei rischi ambientali, sociali e di governance (rischi ESG).

Con riferimento all'area "*Towards Carbon Neutrality*", il Gruppo ha individuato differenti *target*, riferiti sia i) alle emissioni delle proprie sedi, sia ii) alle emissioni della mobilità dei propri dipendenti, sia iii) alle emissioni finanziate.

Riguardo al primo *target* - il raggiungimento della neutralità delle emissioni del proprio patrimonio immobiliare -, previsto per il 2026, nel corso del 2024 è stato completato l'edificio che ha accolto nel mese di dicembre gli oltre 500 dipendenti di BFF Bank, denominato Casa BFF, che ha consentito il completamento delle seguenti azioni:

- ▶ Più dell'80% dei dipendenti in edifici LEED;
- ▶ Trasferimento della sede principale in *green building*.

Casa BFF, si inserisce in un percorso di rinnovamento progressivo degli ambienti di lavoro del Gruppo iniziato nel 2019, con il trasferimento della sede di Lodz in Polonia (edificio che ha ricevuto la certificazione LEED *Gold Core & Shell*), e continuato nel 2020 con il trasferimento della sede di Madrid in Paseo della Castellana 81, che ha ricevuto le certificazioni LEED *Platinum Core & Shell* per gli altissimi *standard* di sostenibilità. Con l'obiettivo di continuare in tale percorso, a dicembre 2025 è avvenuto il trasferimento della sede di Barcellona in un edificio ad alta efficienza ambientale, fornito di certificazione LEED *Gold Core & Shell*. Con tale azione aggiuntiva circa l'85% dei dipendenti del Gruppo lavorano in edifici certificati LEED.

Nel corso del 2025, inoltre, è stato effettuato l'aggiornamento del piano di decarbonizzazione che ha consentito di definire nuove leve di riduzione delle emissioni proprie che porteranno ad ulteriori *saving* entro il 2026, oltre ai già attesi 1004 tCO₂e. Nello specifico, il Gruppo prevede di acquistare certificati di Garanzia d'Origine per tutte le sedi del Gruppo che ad oggi non hanno una fornitura di energia *green* e l'acquisto di crediti di carbonio per le altre fonti di energia utilizzate nei *building* (gas naturale, ecc.).

Con riferimento al progetto di Casa BFF, lo stesso ha previsto la realizzazione di un edificio con certificazione LEED Platinum e WELL Gold, che ha messo al centro le persone. Lo caratterizza un *Flying Carpet* Energetico, che disegna per il quinto prospetto una figura geometrica regolare perfettamente riconoscibile nella mappa della città vista dall'alto. Con più di 2.400 mq di pannelli fotovoltaici, produrrà circa 360 Megawatt ora, diventando il manifesto dei valori ambientali e di sostenibilità di BFF e generando energia da fonte rinnovabile per soddisfare circa il 65% del fabbisogno dell'edificio, il restante fabbisogno energetico è coperto da energia acquistata da fonti rinnovabili con garanzia di origine certificata. Tale progetto rappresenta l'elemento distintivo della strategia del Gruppo di riduzione delle proprie emissioni, i cui benefici si sono potuti osservare già nel 2025 ma che avranno ancora più rilevanza, in termini di impatti nella rendicontazione, nel 2026 (*reporting year 2025*).

Sempre in tale contesto, nel mese di novembre 2024 si è conclusa la migrazione del sito di *Data Center* primario in una struttura dedicata, più efficiente in termini di consumi energetici, che concorrerà al raggiungimento del *target* di neutralità delle emissioni *scope 1* e *2* del proprio patrimonio immobiliare.

Con riferimento all'ulteriore *target* - Promozione di una mobilità sostenibile - la Banca ha avviato la transizione ecologica del proprio parco auto, a partire dal 2022, con la definizione di una procedura interna che prevede esclusivamente vetture *Full Electric* o *Plug-in*, escludendo dunque, le vetture a esclusivo motore termico.

Un parco auto *Plug-in / Full Electric* consentirà di ottenere una straordinaria riduzione delle emissioni CO₂ rafforzando quanto definito e comunicato in termini di sostenibilità.

La transizione ha portato alla sostituzione, nel corso del 2025, di ulteriori 27 auto, oltre alle precedenti 25 auto sostituite nel 2024, su una flotta aziendale complessiva composta, ad oggi, da 70 auto. Tali sostituzioni avvenute nel 2025 hanno portato ad una riduzione delle auto non più allineate alle attuali *policy* di circa il 74%. La Banca prevede la sostituzione di circa ulteriori 16 autovetture entro il 2026 stimando di concludere la transizione del parco auto di BFF Bank. In tale contesto, ai fini del raggiungimento di tale *target* il Gruppo ha avviato nel 2025 un'estensione graduale delle proprie politiche anche alle *branch* estere, con l'obiettivo di procedere alla transizione nel 2026 nelle geografie dove lo stesso opera. Inoltre, il piano di spostamento delle persone di BFF è stato aggiornato nel corso del 2025 tramite erogazione di una nuova *survey*, a seguito del trasferimento della popolazione aziendale delle sedi di Milano in Casa BFF, al fine di individuare degli obiettivi di miglioramento della *carbon footprint* della popolazione aziendale nel percorso casa-lavoro.

Sempre nell'ottica di promuovere la mobilità sostenibile per i propri dipendenti, il Gruppo sta valutando ulteriori azioni volte a incentivare la mobilità a basso impatto ambientale, anche sfruttando l'alto potenziale della nuova sede di Milano. Già a partire da fine 2024, Casa BFF, infatti, ha offerto alla popolazione aziendale la disponibilità di un parcheggio per le biciclette, *car pooling*, 20 colonnine di ricarica per le auto elettriche, ibride o *plug-in*, nonché la sua prossimità alla metropolitana di Milano che può agevolare le preferenze di spostamento dei dipendenti tramite mezzi pubblici.

Infine, con riferimento al terzo *target* - *Financed emissions monitoring* - già a partire dal 2024 BFF ha svolto una progettualità finalizzata alla definizione di una metodologia per la conduzione del calcolo delle emissioni finanziate, consentendo dunque di quantificare per la prima volta tale tipologia di emissioni, andando ad ampliare la rendicontazione delle emissioni *Scope 3* (per maggiori dettagli circa la metodologia adottata e i risultati di tale calcolo si rimanda al paragrafo "*E1-6 - Emissioni lorde di GES di ambito 1,2,3 ed emissioni totali di GES*"). Nel corso del 2025, in aggiunta, il Gruppo ha coinvolto un *provider* esterno al fine di assicurarsi una maggiore copertura dei dati di portafoglio. A partire dal 2026 BFF potrà effettuare delle valutazioni oggettive in termini di identificazione di specifici *target* volti alla riduzione delle proprie emissioni finanziate.

Con riferimento all'ultimo *target* - Garantire una rendicontazione trasparente delle *performance* di sostenibilità del Gruppo – BFF nel corso del 2024 ha avviato una specifica progettualità volta all'allineamento ai migliori *standard* in ambito di *disclosure* climatica, che ha portato, a novembre 2025, alla redazione del suo primo *Climate Report* in conformità con le linee guida ISSB (ex TCFD), in anticipo rispetto al *target year* (2026).

Il Gruppo nell'ambito della definizione dei propri *target* e relative azioni in ambito di cambiamento climatico ha definito uno specifico *budget* che, nel corso del 2025, è stato ulteriormente affinato anche in linea con l'aggiornamento del Piano di decarbonizzazione come meglio indicato al paragrafo "*E1-4 Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi*".

BFF al fine di raggiungere il *target* "*Towards Carbon Neutrality*" ha sostenuto ad oggi, un investimento pari a €72 milioni circa, per la realizzazione di Casa BFF la quale si pone al centro delle azioni di mitigazione identificate dal Gruppo in tale ambito. Tale investimento include, tra le altre, l'impianto di geotermia e l'impianto fotovoltaico.

Metriche e obiettivi

E1-4 – Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all’adattamento agli stessi

Con riferimento ai *target* che il Gruppo ha individuato in tema di cambiamento climatico, come anticipato nel presente capitolo al paragrafo “Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici”, e nel capitolo “Strategia e modello di business”, il Gruppo ha definito uno sfidante obiettivo di riduzione della propria *carbon footprint*: il raggiungimento della neutralità delle emissioni del proprio patrimonio immobiliare entro il 2026.

Tale obiettivo di riduzione è stato definito sulla base delle principali emissioni ad oggi prodotte dal Gruppo e sulla base delle leve di decarbonizzazione che BFF può implementare. La metodologia utilizzata per la definizione di tale obiettivo non ha previsto l'utilizzo di una base scientifica ed è stato definito come anno base di riferimento per il raggiungimento dell'obiettivo il 2023. Tale *baseline* è stata individuata partendo dalla consistenza e disponibilità dei dati e considerando la strategia e le azioni definite dal Gruppo.

Avendo, pertanto, il Gruppo definito obiettivi di neutralità del proprio patrimonio immobiliare al 2026, non sono al momento previsti ulteriori obiettivi al 2030 e al 2050. BFF, tuttavia, si riserva la possibilità in futuro di individuare ulteriori *target* sulle restanti emissioni dirette *scope 1* (es. flotta auto), e sulle altre emissioni indirette *scope 3*, per le quali già a partire dal 2024, è stato affinato il calcolo, andando ad ampliare la rendicontazione delle emissioni *scope 3* alla categoria 15 “emissioni finanziate” prevista dal GHG Protocol.

Ai fini del raggiungimento della neutralità del patrimonio immobiliare, il Gruppo ha definito le seguenti leve di decarbonizzazione:

- ▶ Più dell’80% dei dipendenti in edifici certificati LEED; già con Casa BFF il Gruppo aveva raggiunto tale obiettivo a fine 2024, tuttavia con il trasferimento presso la nuova sede di Barcellona a fine 2025, BFF ha superato la soglia definita con circa l’85% dei dipendenti in edifici certificati LEED;
- ▶ Trasferimento della sede di Milano in Casa BFF, che ha comportato un *saving* di emissioni di circa 890 tCO₂eq; in merito si fa presente che già a fine 2024 era avvenuto il trasferimento dei dipendenti di Milano nella nuova sede e che pertanto gli effetti di tale leva sono stati effettivamente misurati nel 2025, come riportato all’interno della sezione relative alle metriche;
- ▶ Chiusura e vendita del *building* di proprietà a Roma, che ha consentito un *saving* di circa 200 tCO₂eq; in merito si fa presente che già nel 2024 BFF ha provveduto alla chiusura di tale *building* e che l’effetto si rendiconta all’interno della presente Relazione nella sezione relative alle metriche;
- ▶ *Relocation* della sede di Barcellona entro il 2027; l’ufficio di Barcellona ha visto la sua *relocation* a dicembre 2025 - in anticipo rispetto a quanto previsto - all’interno di un edificio innovativo e altamente efficiente da un punto di vista ambientale. Infatti, l’energia utilizzata presso tale sede proviene da fonti rinnovabili con certificati di energia di origine, gli effetti di tale leva saranno rendicontati nel 2026, per i quali è stato stimato un *saving* di circa 6 tCO₂eq;
- ▶ Valutazione anche per gli altri *building* del Gruppo di acquisto di energia proveniente da fonti rinnovabili con certificati di garanzia di origine; il Gruppo monitora costantemente potenziali ulteriori leve anche per le altre geografie di BFF; per la sede greca, ad esempio, già durante il 2025, si è provveduto al cambio di fornitura con energia rinnovabile provvista di certificati di garanzia d’origine consentendo ulteriori *savings* già nell’anno in corso, in anticipo rispetto a quanto pianificato;
- ▶ Migrazione del sito di *Data Center* primario in una struttura dedicata, più efficiente in termini di consumi energetici, in merito si fa presente che già nel 2024 BFF ha completato la migrazione dei propri *data center*.

Il Gruppo, durante il 2025, ha aggiornato il piano di decarbonizzazione, al fine di identificare eventuali ulteriori leve di decarbonizzazione (ad esempio interventi di efficientamento energetico e di razionalizzazione dei consumi anche sulla base delle nuove tecnologie disponibili sul mercato) e delle riduzioni di emissioni che le stesse andranno a generare. Più nello specifico, BFF ha previsto le seguenti ulteriori leve per il 2026:

- ▶ Acquisto di crediti di carbonio per la compensazione delle emissioni che non possono essere abbattute diversamente;
- ▶ Acquisto di certificati di garanzia d’origine per le sedi del Gruppo presso le quali non è possibile realizzare un cambio di fornitura energetica;
- ▶ Acquisto di energia da fonti rinnovabili con certificati di garanzia d’origine per le sedi in cui è possibile realizzare un cambio diretto di fornitura di energia.

Come si evince dalla tabella riportata di seguito, a partire dal 2026 il Gruppo prevede la neutralità emissiva dei propri *building*, per tale ragione è prevista una riduzione del 90% delle emissioni totali, con la compensazione del restante 10% di emissioni entro il 2026.

Sempre con riferimento ai propri *building*, pertanto, per le emissioni *scope 1* si prevede una riduzione dell’82% e per le emissioni *scope 2 market based* del 91% rispetto al *base year*.

Nel corso del 2025, grazie a diverse leve di decarbonizzazione già attivate, si sono raggiunte importanti riduzioni delle emissioni; in particolare, con riferimento alle emissioni *Scope 1* nel 2025 il totale è pari a 16 tCO₂eq, che risultano già inferiori rispetto al *target* di 18 tCO₂eq al 2026, mentre, le emissioni *scope 2 market based* nel 2025 sono pari a 105 tCO₂eq, che equivalgono già ad una riduzione del 90% rispetto al *base year*, e che risultano in linea con il *target* di 100 tCO₂eq previsto al 2026.

OBIETTIVI RELATIVI ALLA MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI E ALL'ADATTAMENTO AGLI STESSI

Obiettivi	Udm	Anno base	2024	2025	Obiettivi		
					2026	2030	2050
EMISSIONI TOTALI GES SCOPE 1 SCOPE 2 (MARKET-BASED)	ton CO2eq	1.182	1.200	121	118	-	-
	%	-	2%	-90%	-90%	-	-
di cui: Scope 1	ton CO2eq	99	91	16	18	-	-
	%	-	-8%	-84%	-82%	-	-
di cui: Scope 2 (market-based)	ton CO2eq	1.083	1.109	105	100	-	-
	%	-	2%	-90%	-91%	-	-

E1-5 – Consumo di energia e mix energetico

Con riferimento ai consumi energetici, il Gruppo utilizza gas naturale per il riscaldamento, acquista energia termica (teleriscaldamento) e preleva energia elettrica dalla rete, con un consumo totale nel 2025 di circa 2.485 MWh, con una riduzione del 18% rispetto all'anno precedente.

Con riferimento ai consumi di gas naturale, è stato registrato un consumo pari a 85 MWh ca., provenienti dalle sedi di Roma in Italia, di Madrid in Spagna e per una piccola quota della Repubblica Ceca. Il *natural* gas ha visto una riduzione dell'81% rispetto al 2024 grazie soprattutto alla chiusura dell'immobile a Roma di Chianesi e al trasferimento delle sedi di Milano presso Casa BFF. Mentre con riferimento al gasolio nel 2025 non si sono registrati consumi nella sede di Madrid, dove lo scorso anno tale consumo era connesso all'utilizzo di una caldaia di supporto per la gestione delle giornate molto fredde.

Per quanto riguarda l'energia proveniente da fonti fossili, nel 2025 il consumo totale è pari a 329 MWh ca., mentre l'energia proveniente da fonti nucleari consumata è pari a 10 MWh ca., che rappresentano, rispettivamente, circa il 13% e lo 0,4% del totale di energia consumata. Il restante 86% dell'energia consumata, invece, proviene da energia acquistata da fonti rinnovabili con certificazione di Garanzia di Origine, per la sede spagnola di Madrid, per la sede polacca di Lodz, per la sede italiana di Milano, Casa BFF, e per la sede greca ad Atene, con un consumo pari a circa 2.155 MWh, che rappresenta un importante incremento di energia rinnovabile rispetto all'anno precedente, in cui rappresentava solo l'11% dell'energia totale consumata. Tale incremento di energia rinnovabile è in linea con la strategia ambientale del Gruppo, avente ad obiettivo il raggiungimento della neutralità carbonica dei propri *building* entro il 2026. Inoltre, nel 2025 una piccola quota parte di energia rinnovabile è stata autoprodotta nella sede di Madrid tramite pannelli fotovoltaici (0,05 MWh); a partire dal 2026, il Gruppo prevede di produrre per la sede di Milano energia da fonti rinnovabili grazie ai pannelli solari presenti sul tetto dell'edificio.

CONSUMO DI ENERGIA E MIX³⁰

	31/12/2024	31/12/2025
(1) Consumo di combustibile da carbone e prodotti del carbone (MWh)	-	-
(2) Consumo di combustibile da petrolio grezzo e prodotti petroliferi (MWh)	0,25	-
(3) Consumo di combustibile da gas naturale (MWh)	449	85
(4) Consumo di combustibili da altre fonti non rinnovabili (MWh)	-	-
(5) Consumo di energia elettrica, calore, vapore e raffrescamento da fonti fossili, acquistati o acquisiti (MWh)	2.224	244
(6) Consumo totale di energia da fonti fossili (MWh) (somma delle righe da 1 a 5)	2.673	329
Quota di fonti fossili sul consumo totale di energia (%)	88%	13%
(7) Consumi da fonti nucleari (MWh)	19	10
Quota di fonti nucleari sul consumo totale di energia (%)	0,6%	0,4%
(8) Consumo di combustibili per le fonti rinnovabili, compresa la biomassa (include anche i rifiuti industriali e urbani di origine biologica, il biogas, l'idrogeno rinnovabile, etc.) (MWh)	-	-
(9) Consumo di energia elettrica, calore, vapore e raffrescamento da fonti rinnovabili, acquistati o acquisiti (MWh)	340	2.155
(10) Consumo di energia rinnovabile autoprodotta senza ricorrere a combustibili (MWh)	-	0,05
(11) Consumo totale di energia da fonti rinnovabili (MWh) (somma delle righe da 8 a 10)	340	2.155
Quota di fonti rinnovabili sul consumo totale di energia (%)	11%	86%
Consumo totale di energia (MWh) (somma delle righe 6 e 11)	3.013	2.485

Ai fini di una rendicontazione trasparente, laddove BFF abbia fatto ricorso all'utilizzo di stime per i consumi energetici (*Scope* 1 e 2), il criterio adottato per tali stime è stato il consumo dell'anno precedente. La stima è stata necessaria solo in caso di indisponibilità della fonte primaria.

30 L'energia consumata da BFF non include i consumi di carburante del parco auto del Gruppo. Tale esclusione è dovuta alla non rilevanza di tali consumi, essendo la numerosità del parco auto molto ridotta rispetto alla numerosità della popolazione aziendale totale di Gruppo. Tuttavia, ai fini di una maggiore completezza di disclosure, Il Gruppo si riserva la possibilità negli esercizi futuri di includere tale tipologia di consumi.

E1-6 – Emissioni lorde di GES di ambito 1,2,3 ed emissioni totali di GES

Con riferimento alle emissioni GHG dirette (*Scope 1*), durante il 2025, il Gruppo ha emesso 16 tCO₂eq, con una riduzione del 83% rispetto al 2024. Tali emissioni derivano principalmente dal consumo di gas naturale, destinati al riscaldamento degli uffici. Il significativo calo delle emissioni *Scope 1* è riconducibile all’attuazione degli obiettivi climatici definiti dal Gruppo, come riportato nel paragrafo E1-4. In particolare, il trasferimento degli uffici italiani di BFF S.p.A. nella sede di Casa BFF ha consentito una riduzione del 91% dei consumi di gas rispetto all’anno precedente.

In merito alle emissioni *Scope 2*, emissioni indirette legate ai consumi di energia elettrica, termica e utilizzata per il raffreddamento, calcolate attraverso il metodo *Location-Based*, che tiene in considerazione il *mix* energetico nazionale, durante il 2025, il Gruppo ha emesso un totale di 619 tCO₂eq, registrando una riduzione del -23% rispetto all’anno precedente.

Con riferimento alle emissioni GHG indirette (*Scope 2*) *Market-Based*, il Gruppo ha emesso invece, 105 tCO₂eq, con una diminuzione del 91% rispetto al 2024. Tale importante riduzione, come già specificato nella metrica E1-5, è data principalmente dall’incremento dell’energia rinnovabile con garanzia di origine certificata, che nel 2025, ha visto, oltre alle sedi di Madrid e Lodz, anche Casa BFF a Milano e la sede di Atene, la fornitura di energia rinnovabile con GO portando il 100% dell’energia elettrica acquistata rinnovabile per le 4 sedi del Gruppo.

Per quanto riguarda le altre emissioni indirette *Scope 3* del Gruppo, BFF rendiconta, sulla base di valutazioni di rilevanza, le emissioni *scope 3* categoria 6 “Viaggi di lavoro” e categoria 15 “Investimenti”.

Con riferimento alle emissioni categoria 6, le stesse derivano principalmente dai viaggi di lavoro in aereo e treno effettuati dai dipendenti del Gruppo. Nello specifico, i viaggi in aereo e treno effettuati dai dipendenti del Gruppo hanno prodotto 159 tCO₂eq, con una riduzione del -17% circa rispetto al 2024.

Con riferimento invece, alle emissioni indirette *scope 3*, categoria 15, per il 2025 sono state prodotte emissioni pari a 2.031.819 tCO₂eq, con una aumento del 27% rispetto al 2024, in cui erano 1.602.843 tCO₂eq.

Si specifica che il dato delle emissioni categoria 15 nel 2025, fa riferimento a circa il 95% delle esposizioni del portafoglio del Gruppo, rispetto al 2024 in cui il dato teneva conto di circa l’88% delle esposizioni. Tale ampliamento del perimetro delle *asset class* considerate e un affinamento nella metodologia del calcolo delle *financed emission*, hanno portato ad un aumento complessivo delle emissioni finanziate. Per tale ragione, inoltre, il Gruppo ha registrato, complessivamente, un aumento delle emissioni totali sia *location* che *Market-Based* del 27a% circa.

	31/12/2023 (Anno Base)	Retrospettivo			Traguardi e anni target			Obiettivo % annuale / Anno base
		31/12/2024	31/12/2025	% N/N-1	Target 2026	Target 2030	Target 2050	
Emissioni di gas serra <i>Scope 1</i>								
Emissioni lorde di gas serra Scope 1 (tCO ₂ eq)	99	91	16	-83%	18	-	-	18%
Emissioni di gas serra <i>Scope 2</i>								
Emissioni lorde di gas serra Scope 2 – <i>Location based</i> (tCO ₂ eq)	863	803	619	-23%	-	-	-	-
Emissioni lorde di gas serra Scope 2 – <i>Market based</i> (tCO ₂ eq)	1.083 ³¹	1.109	105	-91%	100	-	-	9%
Emissioni significative di gas serra <i>Scope 3</i>								
Totale Emissioni indirette lorde (Scope 3) di gas serra (tCO ₂ eq)	1.803.100	1.603.034	2.031.978	27%	-	-	-	-
6. Viaggi di lavoro	230	192	159	-17%	-	-	-	-
15. Investimenti	1.802.870 ³²	1.602.843	2.031.819	27%	-	-	-	-
Emissioni totali di gas serra								
Emissioni totali di gas serra (<i>Location based</i>) (tCO ₂ eq)	1.804.062	1.603.928	2.032.613	27%	-	-	-	-
Emissioni totali di gas serra (<i>Market based</i>) (tCO ₂ eq)	1.804.282	1.604.234	2.032.099	27%	-	-	-	-

Di seguito, sono riportate le principali metodologie di calcolo utilizzate:

- ▶ ai fini del calcolo delle emissioni GHG dirette (*Scope 1*), sono stati utilizzati i fattori UK *Government GHG Conversion Factors for Company Reporting 2025* definiti dal *Department for Environmental and Rural Affairs* (DEFRA) del governo UK;
- ▶ ai fini del calcolo delle emissioni GHG indirette (*Scope 2*) *Location Based* derivanti dai consumi di energia elettrica, sono stati utilizzate le fonti primarie, ragionevolmente riconosciute come tali dal mercato. Per quanto riguarda il calcolo delle emissioni GHG indirette (*Scope 2*) *Market based* sono stati utilizzati i fattori di emissione relativi al “*residual mix*” (Fonte: AIB - 2024 *European Residual Mix*). Per il calcolo delle emissioni GHG indirette (*Scope 2*) derivanti dai consumi di energia termica, sono stati utilizzati i fattori UK *Government GHG Conversion Factors for Company Reporting 2025* definiti dal *Department for Environmental and Rural Affairs* (DEFRA) del governo UK;
- ▶ ai fini del calcolo delle emissioni GHG indirette (*Scope 3*) relative ai viaggi di lavoro³³ (*Category 6: Business Travels* del GHG Protocol), sono stati utilizzati i fattori UK *Government GHG Conversion Factors for Company Reporting 2025* definiti dal *Department for Environmental and Rural Affairs* (DEFRA) del governo UK. Si specifica inoltre che BFF ha utilizzato dati primari direttamente raccolti e gestiti dal Gruppo per tale categoria di emissioni;
- ▶ ai fini del calcolo delle emissioni finanziate (Categoria 15: *Investment*), il Gruppo ha utilizzato le linee guida PCAF (Part A: *Financed Emissions*), identificando le principali *Asset Class* presenti all’interno del portafoglio di BFF: *Sovereign* e *Business loans/Listed equity*.

31 Si specifica che, per l’anno base, come anticipato nella metrica E1-4, si considera l’anno 2023, per il quale, rispetto al dato pubblicato nella Dichiarazione Consolidata Non Finanziaria 2023, e relativo alle emissioni *scope 2 market based*, la metodologia di calcolo è stata affinata prevedendo l’aggiornamento dei fattori di emissione relativi al “*residual mix*” (Fonte: AIB - 2023 *European Residual Mix*); ciò al fine di fornire una rappresentazione della baseline più puntuale.

32 Al fine di fornire una rendicontazione trasparente e completa, è stato riportato il dato relativo alle emissioni indirette *scope 3* categoria 15 relativamente all’anno di rendicontazione 2023. Tuttavia, si specifica che tale dato non è soggetto a revisione limitata da parte della società di revisione.

33 Si specifica che le emissioni associate all’utilizzo di autovetture a noleggio, utilizzate ai fini di viaggi di lavoro, non sono state incluse nel presente calcolo delle emissioni *scope 3* categoria 6. I dati sulle distanze percorse, infatti, risultavano incompleti e avrebbero richiesto l’adozione della metodologia *spend-based*, differente dall’approccio *distance-based* utilizzato per il resto delle emissioni della stessa categoria. Poiché, inoltre, tali emissioni risultavano irrilevanti ed immateriali in relazione al totale delle emissioni *scope 3* categoria 6, si è ritenuto maggiormente coerente rendicontare esclusivamente le emissioni relative ai viaggi in treno ed aereo.

► **Sovereign:** Per il calcolo, è stato necessario impiegare fonti disponibili pubblicamente (es. EDGAR, UNFCC, OECD). Nel caso in cui i dati relativi alle emissioni si riferissero a periodi precedenti, sono stati applicati *trend* di crescita per rendere tali informazioni paragonabili. Questo approccio ha garantito che le stime fossero coerenti con i cambiamenti nei modelli di consumo energetico e nelle politiche climatiche in atto. L'utilizzo di *trend* di crescita ha assicurato una maggiore accuratezza nell'analisi, contribuendo a una valutazione più robusta delle emissioni e delle loro implicazioni a lungo termine. Si specifica che, al fine di rendere il calcolo quanto più preciso, il Gruppo ha adottato metodi di stima basati su dati settoriali e informazioni pubbliche internazionalmente riconosciute. Nel corso dell'esercizio, il Gruppo BFF ha effettuato un aggiornamento delle fonti dati utilizzate per il calcolo delle emissioni dirette (*Scope 1*) dei Paesi ricompresi nel perimetro del *sovereign debt*, adottando il *database* EDGAR, caratterizzato da un aggiornamento annuale, a differenza delle precedenti fonti di natura statistica. In conseguenza di tale aggiornamento metodologico, il valore riportato in corrispondenza del 2024 nella tabella sopra riportata non riflette il cambio di metodologia. Applicando la medesima metodologia utilizzata per il FY25, le emissioni di *Scope 3* per il FY24 risulterebbero pari a 1.483.776,68 tCO₂eq. Si segnala che i dati rappresentati in tabella in corrispondenza del 2024, così come la percentuale di incremento riportata, non tengono conto del suddetto aggiornamento metodologico e, pertanto, non risultano pienamente comparabili.

► **Business loans/Listed equity:** Per la misurazione delle emissioni finanziate è stato necessario disporre di dati finanziari e di informazioni sui profili emissivi delle controparti, acquisiti tramite un *infoprovider* specializzato. I dati finanziari utilizzati fanno riferimento al Totale Attivo delle imprese finanziate, come riportato nei rispettivi bilanci annuali. Le informazioni ambientali riguardano invece le emissioni di gas a effetto serra (GHG) delle controparti, ottenute da fonti pubbliche oppure direttamente dalle aziende qualora tali dati siano divulgati nella Dichiarazione Non Finanziaria (DNF) o nel Bilancio di Sostenibilità. Il Gruppo utilizza sempre i dati disponibili di qualità più elevata, applicando una gerarchia che privilegia i dati puntuali rispetto a quelli stimati e adottando, ove possibile, informazioni riferite all'ultimo esercizio disponibile. Le emissioni GHG sono espresse in tonnellate di CO₂ equivalente e classificate nelle seguenti categorie:

- *Scope 1:* emissioni dirette;
- *Scope 2:* emissioni indirette derivanti dall'energia acquistata;
- *Scope 3:* altre emissioni indirette lungo la catena del valore.

Si specifica inoltre che per il calcolo delle emissioni di *Scope 3*, categoria 15, le *Asset class* considerate rappresentano circa il 95% degli attivi in *scope* del Gruppo. In merito si fa presente che la rimanente parte di attivi non inclusi nel calcolo fa riferimento a esposizioni verso controparti per le quali non si dispone di dati utili al calcolo delle emissioni.

Per quanto riguarda l'intensità emissiva, nel 2025, il Gruppo ha registrato un valore per il *market based* pari a 0,0053455 e per il *location based* pari a 0,0053469, con un aumento, per entrambe, del 32% rispetto all'anno precedente. Tale variazione è principalmente dovuta all'ampliamento del perimetro delle *asset class* considerate ai fini del calcolo delle emissioni finanziate e ad un affinamento della metodologia del calcolo delle medesime per il 2025, come meglio specificato nel paragrafo precedente. Il valore dell'intensità è calcolato come rapporto tra le emissioni totali *location* e *market based* e i ricavi totali netti pari a €380.150.298.

INTENSITÀ EMISSIVA

	31/12/2024	31/12/2025
Emissioni totali di GES (<i>location-based</i>) per ricavi totali netti (tCO ₂ eq/Monetary unit)	0,0040363	0,0053469
Emissioni totali di GES (<i>market-based</i>) per ricavi totali netti (tCO ₂ eq/Monetary unit)	0,0040370	0,0053455
Ricavi totali netti	397.380.510	380.150.298

Ai fini del calcolo dell'intensità di GES, come Ricavi totali netti, è stata considerata la somma dei seguenti valori di bilancio:

- Margine di intermediazione;
- Altri oneri e proventi di gestione;
- Utile (perdite) da partecipazioni.

Per maggiori dettagli, circa le grandezze utilizzate si faccia riferimento alla Nota Integrativa Consolidata alla sezione "Parte L – Informativa di settore".

COLLEGAMENTO DELL'INTENSITÀ DI GES IN BASE AI RICAVI E LE INFORMAZIONI CONTENUTE NELL'INFORMATIVA FINANZIARIA

	31/12/2024 ³⁴	31/12/2025
Ricavi netti utilizzati per calcolare l'intensità di GES	397.380.510 ³⁵	380.150.298
Ricavi netti (altro)	129.523.870 ³⁵	-
Ricavi netti totali (nei bilanci)	532.224.943 ³⁶	380.150.298

³⁴ Ai fini del calcolo dell'intensità emissiva 2024, il Gruppo aveva considerato il valore normalizzato dei ricavi anziché il valore riportato, ritenendolo più rappresentativo, sterilizzando il primo gli effetti di alcune poste straordinarie. Infatti, nel 2024 tali poste si riferivano principalmente al cambio nel valore degli *assets*, incluso il cambio relativo agli interessi di mora e all'indennizzo forfettario per il recupero del credito "c.d. "40 euro").

³⁵ Il valore normalizzato dei ricavi non tiene conto dei corrispondenti valori di bilancio che per l'esercizio 2024 sono stati riesposti come da nota successiva.

³⁶ Valori riesposti considerando le variazioni effettuate in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori).

Informazioni Sociali

ESRS S1 – Forza lavoro propria

Strategia

SBM-2 – Interessi e opinioni dei portatori d’interessi

Il Gruppo investe costantemente nello sviluppo delle proprie risorse e si impegna a creare un ambiente di lavoro positivo, orientato alla massima collaborazione reciproca e al lavoro di squadra, alla condivisione degli obiettivi e dove ognuno è libero di esprimere le proprie potenzialità. Per maggiori dettagli circa le attività di *engagement* organizzate dal Gruppo e le modalità attraverso le quali i *feedback* raccolti influenzano la strategia di BFF, si rimanda al paragrafo "*SBM-2 - Interessi e opinioni dei portatori di interessi*", del capitolo Informazioni Generali, incluso all’interno del presente documento, nonché ai paragrafi successivi con riferimento alle iniziative rivolte ai propri dipendenti.

SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità e la loro interazione con la strategia e il modello aziendale

Si riporta di seguito la lista degli IROs risultati materiali dall’analisi di Doppia Materialità relativi al tema Forza lavoro propria.

IMPACT MATERIALITY		FINANCIAL MATERIALITY	
Prospettiva Operations (OP) ³⁷	Prospettiva Business (VC) ³⁸	Rischi (OP)	Opportunità (OP)
Topic: ESRS S1 – OWN WORKFORCE			
Impatto positivo sul benessere dei dipendenti e sull'equità retributiva, grazie all'integrazione di tali valori nelle politiche di remunerazione e incentivazione (B) ³⁹	Impatto negativo derivante dalle esposizioni in portafoglio (Crediti F&L) e dall'offerta di servizi (Cedenti F&L) verso controparti operanti in settori con impatti negativi sul tema della parità di trattamento e di opportunità per tutti (B)	Rischio relativo alle condizioni di lavoro della propria forza lavoro (i.e. incremento della domanda di personale qualificato da parte di aziende <i>competitors</i> (M/L)	Opportunità legata alla promozione del benessere mentale della propria forza lavoro, mediante iniziative ad hoc (B)
Impatto positivo sullo sviluppo del capitale umano, grazie a programmi di formazione che rafforzano competenze, <i>leadership</i> e cultura aziendale in un ambiente inclusivo e motivante (B)	Impatto negativo derivante dalle esposizioni (Crediti F&L) e dall'offerta di servizi (Cedenti F&L) verso controparti operanti in settori con impatti negativi sul tema delle condizioni di lavoro (B)	Rischio relativo alle condizioni di lavoro della propria forza lavoro (i.e. limitata valorizzazione della forza lavoro sia in termini di inclusione che di sviluppo delle competenze, conflittualità interna, difficoltà nella gestione delle risorse e disallineamento tra le competenze disponibili e le esigenze aziendali) (B)	Opportunità relativa al miglioramento della percezione di BFF, come realtà attenta alla tematica <i>Diversity&Inclusion</i> , a vantaggio della reputazione ed attrattività della stessa (B)
Impatto positivo sull'ambiente di lavoro che promuove e valorizza la collaborazione, l'inclusività e il benessere delle proprie persone (B)	Impatto positivo derivante dall'offerta di servizi (attività di intermediazione dei servizi di pagamento e attività di Banca depositaria) verso società finanziarie operanti in settori con impatti positivi sulla parità di trattamento e sulle pari opportunità (B)	Rischio relativo al non rispetto della parità di trattamento della propria forza lavoro, sempre più rilevante a livello normativo e sociale (B)	Opportunità relativa alla capacità di attrarre e di trattenere forza lavoro qualificata grazie ad attività di valorizzazione del capitale umano (B)

BFF si impegna nella creazione di un ambiente di lavoro positivo, garantendo un continuo e costante monitoraggio delle esigenze della propria forza lavoro e tutelando i suoi diritti, in termini di *work-life balance*, remunerazione adeguata ed impiego stabile.

Tale approccio è valido per tutte le tipologie di lavoratori che operano presso le sedi del Gruppo, che siano dipendenti, lavoratori somministrati o lavoratori autonomi. Ciò contribuisce ad un miglioramento del livello di soddisfazione dei dipendenti, a vantaggio della produttività aziendale. La valorizzazione delle persone e delle risorse è un elemento cardine della strategia di BFF, la quale mira alla creazione di un sistema di comunicazione fra le parti basato sulla trasparenza, l’onestà e la correttezza reciproca, nonché sulla condivisione di valori ed obiettivi che di conseguenza orientano la definizione della stessa. Infatti, come indicato nella sezione “*strategia, modello aziendale e catena del valore*” al capitolo Informazioni Generali e nei paragrafi successivi del presente capitolo, BFF ha previsto obiettivi specifici all’interno della propria strategia con riferimento alla propria forza lavoro. In particolare, il Gruppo ritiene essenziale:

- ▶ favorire l’armonia, promuovendo comportamenti basati sulla correttezza e la trasparenza, senza abusare della propria posizione;
- ▶ garantire una comunicazione veritiera ed accurata, con tutti gli interlocutori di BFF;
- ▶ comunicare in maniera chiara i ruoli e le responsabilità di ciascuno, definendo obiettivi chiari, in coerenza con la strategia del Gruppo, al fine di rendere la propria forza lavoro partecipe del cambiamento e della crescita aziendale.

37 OP: Prospettiva Operation
38 VC: Value Chain
39 B: Breve; M: Medio; L: Lungo

Inoltre, la Banca si impegna affinché venga valorizzata e rispettata la diversità, in tutte le sue forme, facendo sì che la stessa diventi un punto di forza, ripudiando ogni forma di discriminazione, in tutte le fasi del rapporto lavorativo. Il Gruppo BFF offre quindi una remunerazione adeguata, in linea con il mercato, la quale è integrata con un sistema di incentivazione variabile, volto a valorizzare, su base meritocratica, le *performance* della propria forza lavoro, ed un solido sistema di *welfare*. Infine, consapevole dell'importanza dello sviluppo e dell'aggiornamento delle competenze del proprio capitale umano, il Gruppo eroga costante formazione come meglio dettagliato nel paragrafo dedicato del presente documento. A tal proposito si specifica che l'analisi di Doppia Materialità condotta nel 2025 ha evidenziato diversi impatti positivi connessi alle *Own Operation*, strettamente connessi a quanto descritto sopra relativamente all'impegno del Gruppo per la gestione delle persone ed i presidi presenti per generare effetti positivi sui propri dipendenti. Si specifica che, sempre con riferimento alle *Own Operations*, non sono invece emersi impatti negativi rilevanti sulla propria forza lavoro né eventuali attività che possano generare rischi di lavoro minorile, forzato o coatto. Rispetto a quanto emerso lo scorso anno, sempre con riferimento alla DMA, si evidenzia, invece, un impatto positivo considerando la prospettiva *business*, derivante dall'offerta di servizi a controparti operanti in settori che promuovono l'equità di trattamento e le pari opportunità. Parallelamente, sono stati individuati impatti negativi riconducibili all'offerta di servizi verso controparti operanti in settori che non garantiscono condizioni eque di trattamento e pari opportunità. A questi si aggiungono le esposizioni creditizie e i servizi rivolti a realtà caratterizzate da pratiche lavorative non adeguate, che possono generare effetti critici sul piano reputazionale e gestionale. Strettamente connessi agli impatti positivi di cui sopra, BFF ha individuato opportunità rilevanti. In particolare, la capacità di attrarre e di trattenere forza lavoro qualificata è legata alle iniziative finalizzate alla tutela e al miglioramento del benessere mentale della propria forza lavoro e alle attività di valorizzazione del proprio capitale umano. Inoltre, l'attenzione a tematiche quali la *diversity & inclusion* contribuiscono al miglioramento della reputazione e dell'attrattività della Banca, a vantaggio della posizione finanziaria della stessa. Tali opportunità sono quindi strettamente connesse alla Strategia ed al modello di *business* che il Gruppo BFF ha adottato. Inoltre, con riferimento ai rischi e alle opportunità rilevanti identificati sono stati presi in considerazione anche gli impatti generati dal Gruppo verso la propria forza lavoro. Si specifica che BFF ha inoltre individuato rischi connessi alla propria forza lavoro. Tra quelli già identificati nell'esercizio precedente, permane il rischio relativo alle condizioni di lavoro, influenzato dalla crescente richiesta di personale qualificato da parte di *competitors*, dall'evoluzione del quadro normativo e dalle nuove aspettative del mercato. Tali fattori possono comportare un aumento del potenziale rischio di *turnover* in uscita, e all'elevata pressione da parte delle parti sociali. Inoltre, anche se con una bassa probabilità di accadimento, considerando i presidi già in essere, si conferma il rischio di un potenziale mancato rispetto delle pari opportunità, in particolare per alcune aree geografiche presso le quali il Gruppo opera, che potrebbe portare a danni reputazionali o a sanzioni di carattere amministrativo. Nel corso dell'esercizio, è emerso inoltre un nuovo rischio legato alla valorizzazione delle persone; in particolare, riguarda la possibilità che inclusione e sviluppo delle competenze non siano pienamente allineati alle esigenze dell'Organizzazione. Tale scenario potrebbe favorire situazioni di conflittualità interna, difficoltà nella gestione delle risorse o disallineamenti tra le competenze disponibili e necessarie, con un potenziale impatto sul corretto funzionamento complessivo della struttura.

Inoltre, al fine di gestire e mitigare possibili impatti rilevanti sulla forza lavoro propria connessi ad impatti negativi sull'ambiente e volti a realizzare operazioni più verdi e climaticamente neutre, BFF ha ottenuto nel 2025, con il suo nuovo HQ Casa BFF, la certificazione LEED Platinum e nel 2026 otterrà la certificazione WELL. Tali certificazioni, infatti, confermano la sostenibilità degli edifici, promuovendo la salute e il benessere delle persone che li popolano.

Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità

Politiche relative alla forza lavoro propria

Il Gruppo si impegna a garantire che gli impatti, rischi ed opportunità legati alla propria forza lavoro siano gestiti e monitorati costantemente nel tempo. In particolare, con riferimento agli IROs precedentemente illustrati, il Gruppo ha definito e adottato specifiche Politiche per la gestione degli stessi, quali:

- ▶ Codice Etico
- ▶ Politica di Sostenibilità
- ▶ *Policy Diversity & Inclusion*
- ▶ Politica di assunzione e gestione del Gruppo
- ▶ *Policy* in materia di diritti umani
- ▶ Politica di remunerazione e incentivazione 2025 a favore dei componenti degli organi di supervisione strategica, gestione e controllo, e del personale del Gruppo Bancario *BFF Banking Group*
- ▶ Politica del sistema di Gestione Salute e Sicurezza

Codice Etico

Il Codice Etico di BFF, che si applica a BFF Bank S.p.A. e alle società del Gruppo, disciplina e definisce i valori che devono essere rispettati in tutti i comportamenti posti in essere dai propri preposti, ivi inclusi gli ambiti relativi alla gestione del personale ed i comportamenti che i dipendenti sono tenuti ad assicurare all'interno delle relazioni del Gruppo e sui luoghi di lavoro.

Il Codice Etico, insieme al Codice di Condotta e alla politica di assunzione e gestione del Gruppo, meglio approfonditi di seguito, fornisce linee guida sulle politiche aziendali e sui valori di trasparenza, correttezza e integrità, condivisi da tutti i dipendenti del Gruppo, quali:

- ▶ centralità dell'individuo, che si traduce in tutela della dignità umana, pari opportunità, salvaguardia dell'integrità fisica dei dipendenti, rispetto dei valori di interrelazione con gli altri;
- ▶ salvaguardia e promozione delle differenze, favorendo il dialogo all'interno dell'organizzazione;
- ▶ diligenza, professionalità e promozione delle risorse umane attraverso la valorizzazione professionale;
- ▶ integrità morale, legalità e onestà.

Attraverso il Codice Etico, il Gruppo assicura alle persone BFF un ambiente di lavoro scevro da razzismo e da qualsivoglia forma di discriminazione. Pertanto, come anche definito dalla *Policy di Diversity & Inclusion*, non è ammessa alcuna forma di discriminazione né tantomeno atti riconducibili a razzismo, discriminazione e abusi, in linea con quanto stabilito all'interno della Dichiarazione sui principi e i diritti fondamentali nel lavoro (OIL, Organizzazione Internazionale del Lavoro). Il Gruppo opera nel rispetto della dignità dei propri collaboratori e adotta le azioni necessarie per la tutela della sicurezza e dell'integrità fisica dei dipendenti, in conformità con le leggi vigenti. I comportamenti sul luogo di lavoro sono improntati alla reciproca correttezza: in particolare, molestie psicologiche e/o sessuali, e qualsiasi tipo di condotta impropria a sfondo sessuale e/o psicologico sono assolutamente vietate. Inoltre, sono vietate condotte che possano rappresentare abuso della propria posizione di autorità. Il Gruppo ritiene prioritaria la creazione di un ambiente di lavoro positivo orientato alla massima collaborazione reciproca ed al lavoro di squadra, alla condivisione degli obiettivi, nel quale ciascuno possa esprimere le proprie potenzialità, libero da ogni condizionamento o da qualsiasi forma di intimidazione. Ciò implica che si reputa fondamentale considerare gli obiettivi aziendali come propri ed instaurare un meccanismo di comunicazione tra i soggetti coinvolti basato su principi di veridicità e correttezza.

Il Gruppo si impegna a sviluppare le attitudini e le capacità di ciascun dipendente e ne cura costantemente l'aggiornamento professionale. La valutazione del personale da assumere è effettuata in base alla corrispondenza dei profili dei candidati, e delle loro specifiche competenze, rispetto a quanto atteso ed alle esigenze aziendali così come risultano dalla richiesta avanzata dalla funzione richiedente e, sempre, nel rispetto delle pari opportunità per tutti i soggetti interessati. Tutti i soggetti in qualunque modo coinvolti nel processo di selezione del personale adottano misure per evitare favoritismi o forme di clientelismo nelle fasi di selezione e assunzione.

Il Gruppo assicura inoltre ai propri dipendenti il diritto di associarsi liberamente e di unirsi ad organizzazioni sindacali, in linea con quanto stabilito all'interno della Dichiarazione sui principi e i diritti fondamentali nel lavoro. Garantisce altresì il diritto alla contrattazione collettiva in linea con la normativa locale di riferimento. Il Gruppo crede in una cultura aziendale caratterizzata da un dialogo continuo e trasparente con il proprio personale e ispirato ai principi di tutela dei diritti e della salute; pertanto, si impegna a mantenere un rapporto con il personale caratterizzato da un confronto diretto e dal coinvolgimento attivo dello stesso personale. Tale approccio mira alla condivisione e al raggiungimento di obiettivi comuni, quali il continuo miglioramento delle *performance* e il miglioramento dell'ambiente di lavoro.

Il Codice Etico viene approvato dal Consiglio di Amministrazione e per le società controllate a seguito del recepimento con delibera dei rispettivi Organi Aziendali. Al verificarsi di significative variazioni nella struttura, nella *governance* o nell'attività del Gruppo, il Codice viene sottoposto a revisione, valutando l'opportunità di apportare modifiche, al fine di garantirne il costante allineamento con l'evoluzione della realtà aziendale e dei principi etici espressi dalle comunità economiche e sociali di riferimento. Il Codice Etico è redatto e pubblicato in lingua italiana e tradotto in lingua inglese e spagnola per le società del Gruppo estere; esso è a disposizione dei Destinatari in formato cartaceo ed elettronico, attraverso canali differenziati che includono il sito internet, le reti intranet del Gruppo, le attività di formazione e di comunicazione interna. Il Codice è sottoscritto per accettazione dai Destinatari in fase di assunzione o di inizio attività e rientra nei programmi formativi per tutti i dipendenti e collaboratori in funzione dei diversi ruoli e livelli di responsabilità. Tutte le strutture operative e direttive del Gruppo garantiscono l'aderenza delle proprie azioni ed attività ai principi e valori del presente Codice Etico e si impegnano a diffondere e promuovere la conoscenza, la comprensione e il rispetto del Codice.

Politica di Sostenibilità

Come anticipato nel paragrafo "*Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi*", la Politica di sostenibilità delinea i principi e gli *standard* di sostenibilità adottati dal Gruppo, per la gestione responsabile del proprio *business*. In particolare, i fattori ESG rilevanti, già definiti mediante l'analisi di Doppia Materialità condotta, sono declinati negli obiettivi principali della Politica e si articolano in:

- ▶ supportare le scelte strategiche del Gruppo, con l'obiettivo di integrare in modo concreto i principi ESG all'interno della propria organizzazione e in tutti gli ambiti di *business*;

- ▶ supportare l'identificazione di opportunità e la realizzazione di azioni concrete con l'obiettivo di creare valore sostenibile sia nel breve, sia nel medio-lungo periodo;
- ▶ identificare e gestire i rischi derivanti dall'esposizione ai fattori ESG rilevanti;
- ▶ monitorare e rendicontare i rischi e le opportunità connessi ai fattori ESG rilevanti.

Con specifico riferimento all'ambito sociale, la Politica formalizza l'impegno del Gruppo nella cura e valorizzazione delle proprie persone, mediante azioni che assicurino il benessere e le pari opportunità. In particolare, l'impegno del Gruppo si concretizza tramite le numerose seguenti azioni, trattate all'interno del paragrafo "Azioni e processi a presidio della forza lavoro" incluso nel presente capitolo, al quale si rimanda per ulteriori dettagli.

Per maggiori informazioni in merito alla Politica di Sostenibilità si faccia riferimento al paragrafo "*Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi*", relativamente allo *standard* ESRS E1.

Policy di Diversity & Inclusion

Sin dal 2022 il Gruppo ha adottato la *Policy Diversity & Inclusion* la quale definisce i principi ispiratori per promuovere costantemente e progressivamente la diversità e l'inclusione all'interno del Gruppo stesso favorendo così un ambiente di lavoro inclusivo per il personale e sostenendo l'impegno a favore della diversità e dell'inclusione quale fattore che esplica effetti positivi nei confronti di tutti gli *stakeholder* della Banca. Alla base della *Policy* vi è l'idea che l'obiettivo finale da perseguire per supportare la diversità sia assicurarsi che ogni singola persona abbia accesso alle medesime opportunità e ai medesimi equi trattamenti e dunque, da ultimo, che ognuno abbia l'opportunità di essere valutato in base ai propri valori, capacità e meriti, indipendentemente dalla propria razza, etnia, età, sesso, disabilità o altre caratteristiche (quali, a esempio, stato civile e/o parentale) che potrebbero rappresentare un fattore discriminante e consentendo alla Banca, a livello di Gruppo, di accogliere e far crescere i migliori talenti, da assumere sulla base di criteri oggettivi, non discriminatori e, naturalmente, meritocratici. Tenuto conto che la cultura della diversità e dell'inclusione si articola su diverse dimensioni, ciascuna delle quali è fondamentale per identificare – e conseguentemente valorizzare – le peculiarità proprie di ogni persona, nella predisposizione della *Policy*, la Banca si è focalizzata sulle seguenti tematiche: - genere; - cultura ed etnia; - età e diversità generazionale; - orientamento religioso; - disabilità; - identità di genere e orientamento sessuale; - *background* professionale, ritenendole tutte meritevoli di essere tutelate e valorizzate a livello di Gruppo. Il Gruppo operando nell'ambito di un contesto multinazionale in cui le persone esprimono un significativo patrimonio di diversità, la cui valorizzazione costituisce al contempo un vantaggio competitivo e opportunità di crescita e arricchimento per il Gruppo stesso, crede che le idee più innovative e le migliori soluzioni derivino da un ambiente di lavoro in cui le persone possano esprimere la loro unicità.

La diversità di competenze, di esperienze, di idee e di punti di vista, infatti, favorisce una migliore comprensione delle esigenze dei clienti e una maggiore competitività sul mercato. La Banca è consapevole che la pluralità e la diversità contribuiscono a migliorare le *performance* aziendali, oltre a soddisfare le aspettative degli *stakeholder* sulle tematiche ESG. Pertanto, sostenere la diversità e l'inclusione, nonché le stesse opportunità a tutti i livelli e in ogni contesto di attività del Gruppo, costituisce uno degli assunti della strategia della Banca. Tenuto conto che il raggiungimento degli obiettivi di cui alla Politica nonché la sua concreta attuazione dipendono, da ultimo, dai comportamenti delle persone, il Gruppo si impegna a progettare ed erogare percorsi formativi affinché queste siano consapevoli del contenuto della Politica e comprendano la sua rilevanza nella creazione di un ambiente di lavoro prospero, base fondamentale per la loro crescita non solo professionale ma anche personale.

All'interno del processo di redazione e/o aggiornamento del Piano Industriale del Gruppo, il Consiglio di Amministrazione della Banca stabilisce, su proposta dell'Amministratore Delegato, sentita la Funzione *Human Resources and Organizational Development*, in coordinamento con l'Unità Organizzativa *Group ESG & Financial Reporting Officer Support*, il Piano Operativo per la definizione delle azioni e degli interventi necessari per il conseguimento degli obiettivi di cui alla *Policy Diversity & Inclusion*. La Politica è inoltre, sottoposta a revisione con cadenza almeno biennale, al fine di garantirne l'attualità rispetto alle esigenze del Gruppo e alle eventuali modifiche alla normativa applicabile che nel frattempo dovessero intervenire, anche a livello internazionale, nonché alle esigenze del mercato e dall'evoluzione delle *best practice*. Il monitoraggio sui risultati derivanti dall'applicazione della Politica e il suo aggiornamento sono di competenza del Consiglio di Amministrazione.

Nel definire le linee guida e gli ambiti di intervento in tema di *Diversity & Inclusion*, BFF si ispira, oltre ai principi e alle norme fissate dalla normativa nazionale, quali a esempio, la Costituzione della Repubblica Italiana, la L. 300/1970 (il c.d. "Statuto dei Lavoratori"), e Circolare 285/13 in materia di politiche e sistemi di remunerazione e alle Linee Guida EBA con riferimento alla verifica il divario retributivo, ai principi internazionali, quali, a esempio, i Principi del Global Compact delle Nazioni Unite, e quelli inclusi nella Dichiarazione sui Principi e Diritti Fondamentali del Lavoro e nelle otto Convenzioni fondamentali dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO), nella Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e nelle successive convenzioni internazionali sui diritti civili e politici e sui diritti economici, sociali e culturali, nell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile e i relativi obiettivi di Sviluppo Sostenibile – *Sustainable Development Goals* (SDGs), nel *Women's Empowerment Principles* delle Nazioni Unite, nelle Convenzioni delle Nazioni Unite sui diritti delle donne, sull'eliminazione di ogni forma di discriminazione razziale, sui diritti dell'infanzia, sui diritti delle persone con disabilità, e nella Convenzione ILO sulla violenza e sulle molestie. La *Policy* è comunicata a tutti i destinatari, ovvero personale e a tutte le persone che operano in nome e/o per conto e/o nell'interesse di BFF e del Gruppo, o che con questi intrattengono relazioni di affari o collaborazioni di altra natura (es. fornitori, consulenti, collaboratori, mediatori);

specificatamente per il personale BFF ne è favorita la conoscenza anche attraverso apposite e specifiche iniziative di sensibilizzazione e formazione, proporzionate e calibrate sui ruoli, le responsabilità e le funzioni di ciascuna area di operatività.

La *Policy* è inoltre, divulgata mediante pubblicazione sui siti *internet* e *intranet* delle società del Gruppo, ed è portata a conoscenza dei soggetti di nuova assunzione mediante la consegna del “*welcome kit*”, per favorire una solida consapevolezza sulla sua impostazione, nonché ai fini di trasparenza nei confronti del mercato, circa i principi e valori che sono parte integrante del patrimonio culturale della Banca e del Gruppo. In particolare, a dicembre 2023 è stato lanciato un *e-learning* (sia in italiano che in inglese) sul contenuto stesso della *policy* e destinato a tutti i dipendenti di Gruppo, che rientra tra il *set* dei corsi obbligatori.

In ragione, per altro, delle finalità che la Politica mira a raggiungere, comportamenti in contrasto con i principi sopra menzionati, non vengono tollerati e possono essere oggetto di specifici provvedimenti sanzionatori, anche di natura disciplinare. Non viene tollerata, altresì, alcuna forma di ritorsione nei confronti di dipendenti e *stakeholder* che abbiano lamentato episodi di discriminazione o di *harassment*, o che li abbiano segnalati ai propri referenti aziendali e/o ricorrendo a strumenti quali la piattaforma *whistleblowing* interna del Gruppo.

Policy di selezione e gestione delle risorse umane di Gruppo

La *Policy* di selezione e gestione delle risorse umane di Gruppo ha lo scopo di disciplinare le linee guida che il Gruppo intende osservare per la gestione dei processi di selezione e gestione delle risorse umane. La Funzione *Human Resources & Organizational Development* di Gruppo (“Funzione GHR&OD”) agisce nel rispetto delle linee guida definite dall’Amministratore Delegato di Capogruppo (“GCEO”), assicura il rispetto dei principi e valori comuni all’interno dell’organizzazione e garantisce la valorizzazione delle persone, quale *asset* fondamentale su cui investire, nonché fattore determinante per la crescita e il successo sino ad oggi conseguiti. La Funzione GHR&OD garantisce che la strategia per la gestione delle risorse umane, definita dal GCEO e coerente con gli obiettivi del piano strategico, sia diffusa all’interno di tutto il Gruppo: la Funzione GHR&OD è responsabile dell’implementazione di ciascun processo previsto dalla *Policy* all’interno del Gruppo, e gestisce e monitora le attività di seguito descritte, garantendo l’allineamento con le esigenze e la strategia aziendale anche tramite i presidi locali che ad essa riportano funzionalmente, ovvero guidando le singole Unità Organizzative.

Il Gruppo, tramite l’azione della Funzione GHR&O, pone particolare attenzione alle risorse umane, partendo dalla cura per l’ambiente aziendale in cui le stesse operano, per svilupparsi attraverso l’attenzione nelle fasi di selezione, nelle quali la Funzione GHR&OD non solo esamina esperienze e competenze professionali, ma valuta anche il *fit* tra i candidati e i valori e i principi guida su cui si fonda il Gruppo medesimo, l’articolazione dei piani formativi, che includono sia la formazione obbligatoria, che quella tecnico-specialistica, che quella dedicata alle *soft skills*, tenendo conto del contesto di riferimento, delle necessità di ruolo e di crescita individuale e della realizzazione di piani di sviluppo, di cui

alcuni destinati specificamente alle risorse più giovani, che consentano di esprimere al meglio le diverse potenzialità, garantendo allo stesso tempo una crescita professionale coerente con le esigenze del Gruppo medesimo e gli interessi delle persone. Ulteriore elemento è la gestione del sistema premiante volto ad assicurare, su logiche meritocratiche, un adeguato riconoscimento ai dipendenti, alle loro *performance* e al loro prezioso contributo non solo in quanto individui, ma soprattutto in quanto parte di un *team* più ampio, in cui le diversità nelle competenze si integrano e si valorizzano reciprocamente per assicurare un servizio al cliente eccellente e all’avanguardia.

Politica di remunerazione e incentivazione 2025 a favore dei componenti degli organi di supervisione strategica, gestione e controllo, e del personale del Gruppo Bancario BFF Banking Group

La *Policy* remunerazione e incentivazione di Gruppo è definita, implementata e gestita attraverso un chiaro processo che coinvolge, a diversi livelli e secondo specifiche competenze, molteplici organi e funzioni aziendali. La definizione della *Policy*, inoltre, è effettuata nell’ambito del dialogo con i diversi *stakeholders*, tra i quali gli investitori istituzionali e i *proxy advisor*.

Il sistema di Remunerazione e incentivazione del Gruppo ha l’obiettivo di rendere concreti i valori meritocratici e di *pay for performance*, su cui si basa la Banca, e si ispira ai seguenti principi:

- ▶ garantire la coerenza con gli obiettivi, la cultura aziendale, le strategie di lungo periodo, le politiche di prudente gestione del rischio della banca e il complessivo assetto societario;
- ▶ allineare il più possibile gli interessi dell’Alta Dirigenza e di tutto il personale, con gli interessi di lungo termine degli azionisti;
- ▶ evitare situazioni di conflitto di interesse;
- ▶ incentivare l’attività di controllo da parte delle relative Funzioni Aziendali di Controllo;
- ▶ attrarre e mantenere soggetti con professionalità e capacità adeguate alle esigenze del Gruppo, valorizzandoli attraverso percorsi di crescita professionale;
- ▶ improntare i comportamenti alla massima diligenza e correttezza nelle relazioni;
- ▶ individuare e orientare al raggiungimento di obiettivi:
 - collegati con i risultati aziendali, opportunamente corretti per tener conto dei rischi;
 - coerenti con i livelli di capitale e di liquidità necessari a fronteggiare le attività intraprese;
 - tali da evitare incentivi distorti che possano indurre a un’eccessiva assunzione di rischi per il Gruppo e il sistema finanziario nel suo complesso.

Annualmente, la Funzione Risorse Umane e Sviluppo Organizzativo di Gruppo predispone una bozza della *Policy* coinvolgendo numerose funzioni competenti (i.e. *General Counsel*, *Risk Management*, l’U.O. *Group Planning and Control*, *Compliance & AML*) ed avvalendosi del supporto di professionisti esterni. Tale *Policy* viene approvata dall’Assemblea, sentiti i pareri del Consiglio di Amministrazione, del Comitato per le Remunerazioni e del Comitato Controllo e Rischi. Tale processo viene svolto con cadenza annuale, al fine di cogliere evoluzioni organizzative o nuovi indirizzi strategici del Gruppo, considerando inoltre il sistema d’incentivazione del Personale, in termini di strumenti, modalità, meccanismi operativi e parametri adottati dal Gruppo.

L’attuazione della *Policy* è soggetta, con cadenza almeno annuale, a verifica della Funzione *Compliance & AML*, della Funzione *Internal Audit*, e della Funzione *Risk Management*, ciascuna secondo le rispettive competenze, al fine di assicurare l’adeguatezza e la rispondenza alle Disposizioni di Vigilanza della *Policy* e il suo corretto funzionamento.

La relazione sulla politica di remunerazione del Gruppo BFF è stata definita in accordo con i) le Disposizioni di Vigilanza di Banca d’Italia in materia di politiche di remunerazione e di cui alla Sezione Prima, Titolo IV, Capitolo 2 della Circolare 285 del 17 dicembre 2013 di Banca d’Italia, come successivamente modificate, che stabiliscono per le banche e i gruppi bancari una disciplina organica in materia di prassi e politiche di remunerazione; ii) il Regolamento Emittenti, recentemente modificato da Consob, in attuazione della Direttiva 2017/828/CE (la c.d. (c.d. “SHRD II”), con Delibera n. 21623 del 10 dicembre 2020.; iii) il Codice di Autodisciplina. iv) la Normativa sulla Trasparenza. A livello nazionale, il quadro di riferimento è stato integrato nel corso del 2019, dalla recente modifica del provvedimento 29 luglio 2009 di Banca d’Italia in materia di “Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari” che ha introdotto alcune disposizioni in materia di politiche di remunerazione che gli intermediari devono adottare in relazione al “personale e ai terzi addetti alla rete vendite”. Per recepire tali disposizioni la Banca redige una *Policy* destinata ai c.d. “Soggetti Rilevanti”, sottoposta all’approvazione del Consiglio di Amministrazione.

Con riferimento al contesto europeo, il contesto normativo è costituito da: i) *Capital Requirements Directive V* (CRD V) che stabilisce principi e criteri specifici a cui le banche devono attenersi; ii) le EBA *Guidelines*- GL 2021/04 del 2 luglio 2021, che forniscono linee guida e chiarimenti interpretativi in conformità alla CRD V.

Le Funzioni Aziendali di Controllo del Gruppo, ciascuna per le proprie competenze, assicurano la conformità e l’adeguatezza della *Policy* rispetto alla normativa vigente.

Si specifica che la Politica è resa disponibile sul sito ufficiale del Gruppo.

La *Policy*, inoltre, è neutrale rispetto al genere del Personale e contribuisce a perseguire la parità tra il Personale a parità di ruolo, funzione, localizzazione geografica. Essa assicura, a parità di attività svolta, in relazione al contenuto delle responsabilità, alle attività e al tempo necessario per il loro svolgimento, che il Personale abbia un pari livello di Remunerazione, anche in termini di condizioni per il suo riconoscimento e pagamento.

Tutela dei diritti umani

Il tema della tutela dei diritti umani in relazione alla propria forza lavoro è un tema centrale per il Gruppo BFF e ne viene garantito il rispetto attraverso diverse politiche di Gruppo, tra cui *Policy di Diversity & Inclusion*, Codice Etico e la *Human Rights Policy*.

Tramite le sue politiche, BFF garantisce e tutela i diritti umani fondamentali ispirandosi a *standard*, linee guida e principi condivisi a livello internazionale ed espressi da fonti autorevoli, quali: la Dichiarazione universale dei Diritti Umani ONU; la Convenzione internazionale sui diritti civili e politici; la Convenzione internazionale sui diritti economici, sociali e culturali; la Convenzione Europea sui Diritti dell’Uomo, 1950; la Convenzione dell’ONU sui Diritti dei Bambini, 1989; le Convenzioni dell’Organizzazione Internazionale del Lavoro (OIL) relativamente ai diritti umani fondamentali (convenzione 29, 87, 98, 100, 105, 111, 138 e 182); la Dichiarazione sui Principi e Diritti Fondamentali nel Lavoro, 1998; la Risoluzione del Parlamento europeo del 10 marzo 2021, recante raccomandazioni alla Commissione concernenti la dovuta diligenza e la responsabilità delle imprese; i Principi *Global Compact* delle Nazioni Unite (ONU), 1999; le Linee Guida dell’Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE) per le Imprese Multinazionali, 2011; Principi di corporate governance G20/OCSE; la Dichiarazione Tripartita di Principi sulle Imprese Multinazionali e la Politica Sociale dell’ILO; le linee guida su ambiente, salute e sicurezza (EHS) della Banca Mondiale; la Dichiarazione - degli istituti finanziari sull’ambiente e sullo sviluppo sostenibile di *United Nations Environment Programme Finance Initiative* (UNEP FI). Nel corso del 2023 BFF si è dotata di una specifica *Policy* in materia di diritti umani nella quale sono espressi i principi posti alla base dell’attività del Gruppo. Al fine di prevenire e/o mitigare i possibili impatti sui diritti umani la *Policy* internamente definita, prende in considerazione i differenti *stakeholder* ed in particolare: personale, fornitori, clienti, investitori e comunità. Per ogni categoria di *stakeholder* la *Policy* individua principi di comportamento, di trasparenza e di equità.

BFF è consapevole dell’importanza di una ferma promozione dei principi dei diritti umani e della loro valorizzazione sia nelle relazioni interne che in quelle esterne, e crede in un dialogo diretto con tutti gli *stakeholder* per stimolarne il coinvolgimento proattivo. I principi su cui si fonda la Politica sono:

- ▶ la promozione di condizioni di lavoro eque e favorevoli (con iniziative di valorizzazione della diversità);
- ▶ la tutela della salute e della sicurezza sul lavoro;
- ▶ la libertà di associazione e di contrattazione collettiva;
- ▶ la lotta al lavoro minorile e forzato;
- ▶ l’inclusione;
- ▶ la non tolleranza di ogni forma di discriminazione e molestia.

La Politica regola il rispetto degli stessi. Inoltre, specificatamente in relazione ai propri dipendenti, prevede il rispetto della persona e della dignità di ogni dipendente, attraverso un ambiente di lavoro in cui siano presenti qualità professionali, integrità morale, capacità di collaborazione e di innovazione, attraverso lo sviluppo di ogni individuo e la promozione dell’integrazione, la valorizzazione delle diversità, e migliori condizioni di lavoro, pari opportunità, non discriminazione, benessere e qualità della vita sul posto di lavoro.

In tal senso, BFF riconosce e garantisce alle proprie persone: il rispetto e la libertà di azione, affinché ognuno possa essere ascoltato ed esprimere le proprie opinioni; la libertà di associazione e di contrattazione collettiva; la salute e la sicurezza, attraverso un’adeguata valutazione dei rischi, al fine di limitarli e mitigarli; il giusto equilibrio tra vita privata e professionale.

La rilevanza ricoperta dalla tematica, inoltre, ha spinto il Gruppo ad attuare pratiche atte a prevenire e/o mitigare gli impatti sui diritti umani tenendo conto, altresì, dei diversi *stakeholder* coinvolti, tra i quali il personale del Gruppo.

È compito degli amministratori e dei dirigenti del Gruppo, infatti, diffondere i contenuti della Politica in materia di diritti umani, anche tramite il supporto di azioni di sensibilizzazione volte ad assicurare la concreta attuazione della politica stessa. Il contenuto della Politica sui Diritti Umani è costantemente monitorato dall’Unità di *Group ESG & Financial Reporting Support* con il supporto della Funzione *Compliance & AML*, al fine di garantire la prevenzione e/o la mitigazione di possibili rischi e impatti sui diritti umani. Il monitoraggio si estende anche alle possibili aree di impatto e ai rischi potenziali per i diritti umani, ispirandosi alla Carta Internazionale dei Diritti Umani e alle Convenzioni dell’ILO definite nella Dichiarazione sui principi e i diritti fondamentali nel lavoro.

Il Gruppo ha previsto un sistema sanzionatorio in caso di mancato rispetto della tutela dei diritti umani, che può tra le altre, comportare la cessazione del rapporto fiduciario e l’applicazione di misure di natura disciplinare e/o sanzionatoria.

Inoltre, sono messi a disposizione dei dipendenti e degli altri *stakeholder* cui si rivolge la Politica in materia di Diritti Umani, diversi canali di segnalazione, meglio approfonditi nel paragrafo “Procedura di *Whistleblowing*” all’interno del presente capitolo, al quale si rimanda per maggiori approfondimenti.

Al fine di garantire il rispetto della tutela dei diritti umani e la diffusione dei principi a tutti gli *stakeholder* del Gruppo, BFF ne fornisce comunicazione attraverso:

- ▶ la pubblicazione annuale della reportistica di sostenibilità;
- ▶ la diffusione delle iniziative in cui il Gruppo è coinvolto per la promozione di tali diritti;
- ▶ la pubblicazione della *Human Rights Policy* sul sito *web* del Gruppo;
- ▶ la diffusione a livello aziendale e tra gli *stakeholder* di una cultura di rispetto dei diritti umani.

Salute e Sicurezza

Dal 2015, la Capogruppo dispone di una *Policy* di Salute e sicurezza, attraverso la quale sancisce il proprio *commitment* verso un luogo di lavoro salubre e sicuro.

A seguito della chiusura della certificazione OHSAS 18001, in considerazione dei possibili sviluppi futuri, la Banca mantiene attivo e controllato da consulente esterno il sistema di gestione, al fine di operare in conformità con quanto previsto dalla DLgs 81/08 e dalla UNI-INAIL e di porre le basi per una eventuale certificazione ISO 45001.

Grazie al Sistema di gestione adottato, BFF ottempera a quanto previsto dal D.Lgs. n. 81/08 e segue un processo costante di monitoraggio. Il processo di verifica e controllo è affidato al *Facilities*, il cui Coordinatore è stato nominato responsabile del Sistema di Gestione. Allo stato attuale, in considerazione dei diversi approcci dei Paesi sul tema legato alla Salute e alla Sicurezza, la politica e il sistema coprono solo il perimetro Italia. Il sistema di gestione degli infortuni sul lavoro è parte del Sistema di Gestione Salute e Sicurezza ed è sotto la responsabilità del coordinatore dell’UO *Facilities* che risponde al *Chief of Staff*, Delegato del Datore di lavoro.

Come prescrive la normativa interna tutte le attività aziendali, gli impianti tecnologici e le infrastrutture sono oggetto di periodica analisi al fine di meglio identificare il quadro di riferimento dei rischi potenziali, dei possibili pericoli per la sicurezza, sia dal punto di vista generico sia relativi ad ogni attività lavorativa identificata, e individuare tempestivamente così le necessarie misure di mitigazione stabilendo le priorità di intervento. L’analisi viene svolta, con cadenza almeno annuale, dal Datore di Lavoro (“DL”) e dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (“RSPP”) con la collaborazione del Medico Competente, del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (“RLS”), e dei Responsabili di Funzione. La determinazione della magnitudo del rischio e il valore del rischio accettabile sono stabiliti dal Servizio di Prevenzione e Protezione Aziendale (D.Lgs. 81/2008, art. 31 e 33) ai quali si demanda, per competenza, l’individuazione di tali fattori.

I risultati della raccolta dati e della valutazione vengono formalizzati annualmente all’interno di un rapporto predisposto dal Datore di Lavoro in collaborazione con il Servizio di Protezione e Prevenzione, denominato “Documento di Valutazione dei Rischi” (un DVR per ciascuna sede operativa).

Tale documento viene messo a disposizione di tutte le risorse coinvolte mediante pubblicazione all’interno del *repository* documentale interno. Per attestarne l’esistenza con data certa viene, inoltre, trasmesso mediante PEC ufficiale della Banca.

In considerazione dell’attività tipica della Banca, il rischio valutato con maggior attenzione è quello dei videoterminalisti.

Con particolare riferimento alla medicina del lavoro e alla sorveglianza sanitaria, è designato allo scopo dal Datore di Lavoro un medico competente in possesso dei titoli e dei requisiti formativi e professionali di cui all’art. 38 del d.lgs. 81/2008, il quale collabora con il Datore di Lavoro stesso ai fini della valutazione dei rischi. Allo stesso sono affidati numerosi compiti quali lo svolgimento di appositi sopralluoghi degli ambienti di lavoro, la programmazione ed effettuazione della sorveglianza sanitaria, l’aggiornamento e custodia della cartella sanitaria e di rischio per ogni lavoratore sottoposto a sorveglianza sanitaria.

Si sottolinea che la Banca è impegnata nello sviluppo e miglioramento continuo dell'efficacia del Sistema di Gestione Salute e Sicurezza ("SGSL") aziendale, anche attraverso le seguenti azioni:

- ▶ Segnalazione della necessità di adeguarsi ai requisiti cogenti (derivanti da norme e disposizioni legislative) nazionali e/o locali.
- ▶ Definizione e diffusione della Politica della Sicurezza.
- ▶ Definizione degli obiettivi aziendali per la Sicurezza con i relativi programmi e azioni.
- ▶ Effettuazione dei Riesami periodici del SGSL.
- ▶ Messa a disposizione delle risorse.
- ▶ Partecipazione alle Riunioni Periodiche art. 35 del d.lgs. 81/2008.

Gli obiettivi sono definiti, in genere, su scala annuale; essi sono periodicamente monitorati (durante le Verifiche ispettive interne) e riesaminati (nel corso del Riesame del SGSL) e se necessario sono aggiornati/modificati. Il responsabile dell'area/processo cui è assegnato un determinato obiettivo ha la responsabilità di verificare lo stato d'avanzamento delle azioni/programmi definiti e l'evoluzione, avvertendo tempestivamente il Responsabile del Sistema di Gestione Salute e Sicurezza ("RSGSSL circa eventuali ritardi o difficoltà, in modo da poter recuperare tempestivamente.

Chiunque, all'interno di BFF Bank, ha la possibilità di segnalare al Delegato del Datore di Lavoro situazioni potenzialmente dannose o comportamenti pericolosi relativi alla Salute e Sicurezza sul lavoro.

Le comunicazioni interne possono avvenire utilizzando i canali comunicativi aziendali, compreso i dedicati attraverso i quali la segnalazione viene registrata dal SPP (Servizio di Prevenzione e Protezione) e dal Dirigente Delegato. Resta sempre disponibile l'utilizzo del canale *Whistleblowing* nei casi di segnalazione anonima di eventuali illeciti.

La Politica in materia di salute e sicurezza, parte integrante del suddetto sistema di gestione, è inoltre messa a disposizione da parte del Gruppo, sia al proprio personale attraverso la intranet aziendale, sia ai soggetti esterni interessati almeno attraverso pubblicazione sul sito internet.

Con specifico riferimento alla Polonia, ogni datore di lavoro (qui BFF Polska S.A. e BFF MEDFinance S.A.) è tenuto a proteggere la vita e la salute dei propri dipendenti. A tal fine, deve garantire condizioni di lavoro sicure. I doveri fondamentali del datore di lavoro in materia di salute e sicurezza sul lavoro sono regolati dal capitolo X del Codice del lavoro e dagli atti di esecuzione.

Di seguito, sono riportati i documenti e le norme in vigore nel settore della salute e sicurezza sul lavoro:

- ▶ Documento di Valutazione dei Rischi (DVR);
- ▶ Istruzioni di lavoro sicuro;
- ▶ Registro degli infortuni sul lavoro e della documentazione post-incidente;
- ▶ Registro delle malattie professionali;
- ▶ Le misurazioni dell'illuminazione;
- ▶ Resistenza alle misurazioni tattili;

- ▶ Rapporti di misurazione dei mezzi antincendio;
- ▶ Istruzioni antincendio;
- ▶ Testo Rapporto di evacuazione.

Con specifico riferimento alla Spagna, l'azienda garantisce un ambiente di lavoro sicuro ai dipendenti attraverso i servizi di un fornitore esterno (Prevencontrol), con il supporto del quale promuove e cura ogni aspetto della salute e della sicurezza all'interno dei locali in conformità ai requisiti di legge. Non sono tuttavia presenti politiche o procedure formalizzate rispetto a tale tematica.

Azioni e processi a presidio della forza lavoro

L'importanza riconosciuta da BFF al proprio capitale umano è confermata dall'attività di coinvolgimento attivo svolta dal Gruppo, come specificato all'interno del paragrafo "*SBM-2 - Interessi e opinioni dei portatori di interessi*" del presente documento.

In particolare, il Gruppo ritiene che l'instaurazione e il mantenimento di un rapporto costante e continuativo con gli stessi, attraverso forme di *engagement* corrette, trasparenti e differenziate, sia un proprio specifico interesse, oltre che un dovere nei confronti di tale categoria di *stakeholders*. Tale approccio può contribuire ad assicurare una migliore comprensione dei reciproci punti di vista, nella prospettiva di favorire la creazione di valore nel medio-lungo termine e nel rispetto delle disposizioni normative vigenti e del principio di parità di trattamento dei propri dipendenti.

In tale contesto, il Gruppo allinea e ingaggia costantemente i propri dipendenti con diversi momenti di ascolto e confronto nel corso dell'anno, ripetuti almeno ogni trimestre, in occasione delle chiusure trimestrali in cui vengono organizzate riunioni plenarie, volte a condividere i risultati ottenuti nel periodo, mantenendo al contempo una visione sul futuro prossimo e di lungo termine.

Town Hall Meetings, Convention di Gruppo e altri eventi

Il dialogo su base continuativa con i propri dipendenti è centrale nella strategia del Gruppo. Allo scopo di promuovere una cultura di trasparenza e di scambio, BFF elabora un piano dedicato di Comunicazione Interna a fronte del quale, in corso d'anno, attiva una serie di iniziative di *employee engagement* volte a garantire momenti di condivisione, *recognition*, formazione, *team building* e *team alignment*.

Le riunioni plenarie (c.d. Town Hall), ad esempio, coinvolgono tutti i dipendenti e sono realizzate su base trimestrale per condividere i risultati ottenuti nel periodo, oltre che per focalizzare l'attenzione sulle sfide future. Anche nel corso del 2025, in continuità con il passato sono state organizzate le riunioni plenarie nei mesi di febbraio, maggio, agosto e novembre.

Si tratta di sessioni *on-line*, tenute dal *Group Chief Executive Officer*, con il coinvolgimento di alcune figure apicali, che danno l'opportunità a tutti i dipendenti di intervenire, anche in forma anonima, porre quesiti e confrontarsi con le principali tematiche emerse nel periodo di riferimento e durante l'evento specifico. Le sessioni dedicate alle domande e al dibattito hanno una durata media di 40-60 minuti.

Per ogni riunione plenaria è data la possibilità ai dipendenti di collegarsi alla versione in lingua italiana o a quella in lingua inglese; è inoltre possibile per i dipendenti ipoudenti attivare la generazione automatica di sottotitoli, permettendo a tutti di seguire in modo agevole le presentazioni. I due incontri sono identici nella rappresentazione dei dati e della strategia, differiscono nella fase delle domande e del momento di dibattito, che è interamente lasciato alle esigenze dei dipendenti.

Le registrazioni delle riunioni plenarie, ivi incluse le sessioni con le domande, sono disponibili nella *Intranet* di Gruppo, nei giorni immediatamente successivi all'evento, unitamente alle risposte ad eventuali domande che, per ragioni di tempo, non siano state indirizzate "*live*". Il tasso di partecipazione alle riunioni plenarie è in media dell'85% dei dipendenti del gruppo.

Data	Orario	Q&A	Evento	Partecipanti*
11-feb-25	09:00	15	Town Hall Italia	533
11-feb-25	10:45	2	Town Hall INTL	265
09-mag-25	09:00	50	Town Hall Italia	521
09-mag-25	10:45	10	Town Hall INTL	262
08-ago-25	09:30	36	Town Hall Italia	392
08-ago-25	11:30	10	Town Hall INTL	230
03-nov-25	14:45	9	Town Hall Italia	534
03-nov-25	15:00	20	Town Hall INTL	267
11-nov-25	09:00	22	Town Hall Italia	538
12-nov-25	09:00	2	Town Hall INTL	260

* è sempre inferiore al numero dei dipendenti effettivi, per via di permessi, ferie, ecc.

Il BFF Discovery

In continuità con il 2024, anche nel corso del 2025 BFF ha implementato il programma di *onboarding* per i nuovi assunti - BFF Discovery - che rappresenta un elemento innovativo di coinvolgimento dei propri dipendenti già prima dell'ingresso effettivo in azienda degli stessi.

Si tratta, infatti, di un vero e proprio percorso di scoperta del Gruppo che mira a fornire ai nuovi assunti tutte le informazioni di cui avranno bisogno per affrontare al meglio il loro percorso professionale in BFF. Il momento più significativo del programma è rappresentato dal BFF *Discovery Event*: un evento di due giorni in cui i neoassunti di tutta Europa (entrati in BFF da almeno un mese) si trovano a Milano per due giorni e mezzo di *full immersion* nel mondo BFF.

In questa occasione, i neoassunti:

- ▶ hanno la possibilità di scoprire di più sulle attività di tutti i dipartimenti e funzioni, attraverso delle presentazioni *ad hoc* tenute direttamente dal *management team*.
- ▶ Vengono coinvolti in un corso di formazione volto a dare gli strumenti per migliorare le proprie *networking skills*.

- ▶ Attraverso il coinvolgimento in due momenti informali possono conoscere meglio chi, come loro, è ai primi mesi di esperienza in BFF e, in occasione del *networking cocktail event*, possono parlare e confrontarsi sul tema dei valori di BFF e sul loro significato direttamente con l'Amministratore Delegato, la prima linea e numerosi membri del *management team*.

A partire dal 2025, durante l'evento informale volto a far conoscere tra di loro i nuovi ingressi, vengono coinvolti – a rotazione – 3 *Buddy*: dipendenti di più lunga data che sono stati formati per accogliere al meglio i nuovi assunti e aiutarli a inserirsi al meglio e il più velocemente possibile nel tessuto aziendale.

Si fa presente che il programma di *Onboarding BFF Discovery* ha avuto degli effetti positivi sulla *retention* dei neoassunti che vi hanno preso parte, favorendo, pertanto, il senso di appartenenza al Gruppo; si denota, inoltre, un minor tasso di *turnover* per chi ha partecipato a tale programma.

Convention di gruppo per il festeggiamento dei 40 anni di BFF a Genova

40 Knots Forward: Always leading the Way

La *Convention BFF 40 Knots Forward 2025*, in occasione del 40° anniversario della Banca, si è tenuta a Genova. La *Convention* ha accolto circa 600 dipendenti, che hanno dedicato tempo ad attività di *team building* e *networking* e hanno avuto l'opportunità di assistere al discorso di Hanna Critchlow, neuroscienziata di Cambridge, del presidente e del CEO di BFF Group. La metafora della convenzione era legata al fatto che un porto (come Genova) è più di un semplice approdo: è connessione e opportunità. Inoltre, Genova fu anche una delle culle della finanza moderna, sviluppò strumenti finanziari avanzati per sostenere il commercio internazionale, come le lettere di cambio, il sistema di debiti pubblici e le prime forme bancarie. Genova è il luogo dove le rotte si incrociano, dove ogni viaggio trova un punto di partenza e un ritorno sicuro. È il momento in cui fai scorta degli strumenti per il viaggio e ti prepari.

Dopo 40 anni di navigazione, BFF entra in porto: è il luogo da cui è arrivata e il luogo da partirà. Il porto è una struttura solida che sostiene la crescita e apre la strada al cambiamento. Un punto di riferimento per chi arriva, per chi parte e dove vengono tracciati nuovi percorsi. Dopo aver raggiunto questo importante traguardo, BFF guarda avanti verso nuovi orizzonti. Tutti i dipendenti del Gruppo sono, quindi, tornati metaforicamente al porto per la *convention* di due giorni, per raccogliere energia e provviste, pronti a partire per il resto del viaggio.

BFF FRIENDS & FAMILY 2025

Il tradizionale evento "*BFF Friends & Family*" si è svolto nelle nostre sedi di Milano, Roma, Lodz, Madrid, Atene e Lisbona - segnando un importante momento di incontro e connessione per tutta la comunità BFF *People*. Dopo il successo del 2024, sempre con l'intento di rafforzare il senso di appartenenza e la coesione tra tutte le nostre persone, a prescindere dalla sede di appartenenza, il Friends & family 2025 ha avuto luogo nel mese di giugno, a tema "The Art of Balance", per celebrare da una parte

l'inaugurazione del museo aziendale a Milano, che ospita la collezione di arte contemporanea di BFF, e dall'altra per riconoscere l'importanza di avere un buon equilibrio tra la vita professionale e quella personale. L'evento ha offerto ai partecipanti un'occasione preziosa per condividere momenti di spensieratezza con amici e familiari, favorendo il benessere e il senso di comunità.

Questo appuntamento ha inoltre sottolineato l'importanza del benessere collettivo e la partecipazione delle famiglie ha reso il messaggio ancora più significativo, celebrando i legami che ci uniscono e rafforzando la consapevolezza di essere parte di un'unica, grande squadra.

SURVEY

Il Gruppo si assicura, inoltre, di realizzare, con cadenza almeno biennale, apposite indagini volte a misurare l'inclusione e il coinvolgimento di tutte le risorse, e gli spunti che le stesse reputano utili per migliorare la *performance* aziendale e gli obiettivi strategici.

Nel mese di giugno 2025 è stata lanciata la quarta edizione della *Purpose Survey*, l'indagine bi-annuale di Gruppo, che consente l'analisi dell'attuale clima organizzativo e la raccolta di importanti *input*, grazie ai quali adottare azioni concrete, con l'obiettivo di rendere BFF un'azienda di ancora maggiore successo, fornendo ad ogni collaboratore le risorse necessarie per contribuire agli obiettivi aziendali.

Anche nel 2025, l'approccio seguito da BFF ha previsto il coinvolgimento e l'impegno diretto dei responsabili di ciascun *team*, condividendo e discutendo con quest'ultimi i risultati e identificando obiettivi condivisi e piani di azione concreti, elemento questo distintivo rispetto alle edizioni precedenti.

In generale, i risultati della *survey* hanno indicato un miglioramento significativo a livello del Gruppo sulla quasi totalità degli *item* analizzati: i dipendenti sono più motivati e la qualità delle relazioni si evidenzia come punto di forza, così come la collaborazione e la chiarezza delle aspettative, mentre evidenziano ambiti di miglioramento con riferimento a riconoscimento (*feedback*), *change agility* e la celebrazione dei successi. I risultati, dunque, hanno indicato il potenziale per creare un ambiente di lavoro ancora più coinvolgente e produttivo. Attualmente il 25% della forza lavoro manifesta un alto grado di soddisfazione, mentre il 53% si dichiara neutro (non polarizzato), presentando quindi un significativo miglioramento rispetto alla precedente *survey*.

Tenuto conto della grande varietà di esperienze all'interno del Gruppo, i piani di azione proposti dai responsabili, insieme ai loro *team*, considerano in pieno questi aspetti.

La quinta edizione dell'indagine di clima si terrà invece a novembre 2026. Infine, l'interesse e l'attenzione verso le opinioni della propria forza lavoro si confermano anche nell'ambito del processo di Doppia Rilevanza, durante il quale è stata sottoposta a tutta la popolazione aziendale una *survey*, in lingua italiana per i dipendenti in Italia, ed in lingua inglese per i dipendenti degli altri paesi, con l'obiettivo di cogliere le loro valutazioni in merito alle tematiche di sostenibilità.

Si specifica che le azioni di coinvolgimento di BFF, organizzate e gestite dalla funzione HR & Organizational Development del Gruppo, sono estese a tutta la popolazione aziendale, tenendo dunque in considerazione le

esigenze di tutti, ivi comprese le categorie più fragili. Come anticipato nei paragrafi di cui sopra, i risultati di tali iniziative di coinvolgimento vengono inoltre comunicati ai massimi livelli dirigenziali del Gruppo, garantendo quindi un'attenta e tempestiva valutazione degli aspetti emersi.

Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni

PROCEDURA DI WHISTLEBLOWING

Il Gruppo, con l'obiettivo di contribuire a porre rimedio ad eventuali impatti negativi sui propri dipendenti, ha adottato una procedura organizzativa che descrive le modalità di segnalazione delle irregolarità e/o violazioni disciplinate dalla normativa sul *Whistleblowing*. In particolare, la Direttiva di riferimento (Direttiva UE 2019/1937) disciplina la protezione dei soggetti che segnalano le violazioni di disposizioni normative nazionali o dell'Unione Europea che ledono l'interesse pubblico o l'integrità dell'amministrazione pubblica/dell'ente privato, di cui siano venute a conoscenza nel proprio contesto lavorativo. Tale procedura organizzativa è stata aggiornata in conseguenza dell'emanazione del Decreto Legislativo n.24 del 10 Marzo 2023, che ha recepito nell'ordinamento nazionale la Direttiva UE 2019/1937. La procedura, approvata dal Consiglio di Amministrazione, è sottoposta a verifica *ex-ante* da parte della Funzione Compliance & AML ed è applicabile a BFF Bank S.p.A., alle sue succursali e alle società controllate.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca, in coerenza con quanto previsto dalla suddetta procedura, ha nominato un responsabile del sistema interno di *Whistleblowing*, in grado di gestire, nel rispetto del principio di proporzionalità, le fasi di ricezione, esame e valutazione dei procedimenti. Il responsabile del sistema interno di *Whistleblowing* è stato individuato nell'Organismo di Vigilanza 231/2001 (*Whistleblowing Officer*). Il *Whistleblowing Officer* è tenuto a ricevere e valutare le singole segnalazioni e a fornirne una rappresentazione agli Organi Societari.

Il soggetto segnalante può avvalersi di diversi canali per inviare le segnalazioni, in particolare:

- ▶ Il segnalante può utilizzare la specifica procedura informatica "Whistleblowing – Segnalazione delle violazioni", accessibile mediante *web link* pubblicato sulla *intranet* aziendale e sul sito pubblico BFF. Tale procedura informativa prevede, tra l'altro, l'invio di messaggi orali tramite registrazione da parte del segnalante (sistema di messaggistica vocale integrato nella piattaforma). La procedura è gestita da un *provider* esterno e garantisce (qualora il segnalante non voglia palesare la propria identità) l'anonimato e la riservatezza dell'identità del soggetto segnalante, della persona coinvolta e/o della persona comunque menzionata nella segnalazione, nonché del contenuto della segnalazione e della relativa documentazione. Al termine della segnalazione viene comunicato al segnalante un codice univoco che consente la tracciatura della segnalazione.

- ▶ Il segnalante può richiedere un incontro diretto con il *Whistleblowing Officer* per trasmettere la propria segnalazione.
- ▶ Il segnalante può trasmettere una segnalazione al *Whistleblowing Officer* tramite posta ordinaria.

La Banca garantisce la riservatezza e la tutela dei dati personali e dell'identità del denunciante e del presunto responsabile di una violazione. Viene, inoltre, garantita la tutela del soggetto che effettua la segnalazione contro condotte ritorsive, discriminatorie o comunque sleali conseguenti la segnalazione.

Il personale della Banca, all'atto dell'assunzione attesta la presa visione della procedura e delle modalità di segnalazione previste dalla Banca firmando apposito modulo. La procedura *Whistleblowing* è resa disponibile a tutto il personale e pubblicata sul sito *internet* di Gruppo. Inoltre, nell'ambito della formazione erogata periodicamente dalle funzioni competenti al personale della Banca vengono illustrate in maniera chiara, precisa e completa le finalità della procedura in oggetto, le modalità operative di segnalazione ed il processo di valutazione.

Il *Whistleblowing Officer* rende conto annualmente del corretto funzionamento dei sistemi interni di segnalazione, riportando in un'apposita relazione le informazioni aggregate (incluse le segnalazioni non rilevanti) sulle risultanze dell'attività svolta e sul seguito dato alle segnalazioni rilevanti e fondate ricevute; nella redazione di tale rendiconto, il *Whistleblowing Officer* è tenuto a rispettare quanto previsto dalla disciplina sulla protezione dei dati personali. Tale relazione viene sottoposta per approvazione al Consiglio di Amministrazione e messa a disposizione del personale del BFF Banking Group.

Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni

Le iniziative del Gruppo a favore dei propri dipendenti

Si riportano di seguito le principali azioni e risorse connesse alla propria forza lavoro che il Gruppo ha definito:

Area	Target	Azione	Target year (per azione)
Questione di Sostenibilità ESRS: FORZA LAVORO PROPRIA (S1)			
DIVERSITÀ ALL'INTERNO DELL'AMBIENTE DI LAVORO	Diversificazione del <i>pool</i> di talenti	Aumento del numero di dipendenti appartenenti a gruppi sottorappresentati (ad esempio, sesso, nazionalità, età) nei ruoli chiave	Target ricorrente
	Riduzione della <i>gender pay gap</i>	Ambizione della sostanziale parità retributiva	Target ricorrente
VALORIZZAZIONE DEL CAPITALE UMANO	Distribuzione del valore creato	Continuare a distribuire il valore creato nell'organizzazione attraverso il programma LTI	Target ricorrente

Nell'ambito della questione di sostenibilità "Forza lavoro propria" e, come già evidenziato nel paragrafo "ESRS2 SBM 1 Strategia di sostenibilità", il Gruppo ha individuato una serie di *target* ricorrenti, ai quali sono state associate singole azioni. Di seguito sono riportate le azioni che il Gruppo ha definito per perseguire le opportunità rilevanti nonché per mitigare e gestire i rischi e gli impatti identificati nell'ambito dell'analisi di Doppia Materialità.

Diversità all'interno dell'ambiente di lavoro

In tale contesto, con riferimento all'area "Diversità all'interno dell'ambiente di lavoro", il Gruppo nel 2025 ha identificato due principali *target*, di cui si fornisce il dettaglio di seguito.

Con riferimento al primo *target* – diversificazione nel *pool* di talenti -, nel corso del 2025, il Gruppo ha avviato il processo di *Talent Review*, il quale risponde ai seguenti obiettivi:

- ▶ facilitare la pianificazione della successione, assicurando che ci siano talenti pronti a ricoprire ruoli chiave in caso di necessità;
- ▶ identificare le competenze, le capacità e il potenziale delle persone, consentendo all'organizzazione di investire nella loro crescita e nel loro sviluppo;
- ▶ garantire che le persone giuste siano assegnate ai progetti e alle posizioni che meglio utilizzano le loro capacità;
- ▶ definire politiche di *retention* mirate alle persone che mostrano un particolare potenziale di crescita nell'organizzazione.

Oltre alla valutazione della *performance* lavorativa, che è un prerequisito, sono state indagate le seguenti dimensioni:

- ▶ *Leadership*: capacità di esercitare influenza e di essere riconosciuti come punti di riferimento, di guidare un *team*, di mostrare pensiero strategico e di ricoprire efficacemente posizioni di responsabilità;
- ▶ *Drive*: volontà di svolgere attività aggiuntive e di assumere maggiori responsabilità, mostrando desiderio di crescita e orientamento al risultato;
- ▶ *Learning Agility*: volontà e capacità di apprendere dall'esperienza, applicando quanto appreso per operare con successo in condizioni nuove o inaspettate, capacità di lavorare efficacemente in un ambiente dinamico e in rapido cambiamento.

In linea con l'obiettivo di individuare e gestire eventuali *bias*, come previsto anche nella politica di *Diversity & Inclusion* del Gruppo, si segnala che i criteri individuati per la definizione di Talento sono stati identificati con particolare attenzione alla loro neutralità, con l'obiettivo di ottenere una valutazione il più possibile oggettiva e priva di pregiudizi.

Nel 2024 è stato avviato il programma *Career Partnership*, rivolto prevalentemente ai talenti del Gruppo, ma anche a tutti coloro che vogliano investire sul proprio sviluppo, e finalizzato a valorizzare ulteriormente le competenze delle persone sulle quali il Gruppo ha deciso di investire. Il programma parte dalla creazione di un piano di sviluppo individuale, condiviso con la Funzione HR&OD e il responsabile della persona, per lavorare su obiettivi di crescita definiti e strutturati. A supporto del piano di sviluppo, le persone hanno accesso ad un *assessment* per individuare i propri punti di forza e a tutto il catalogo di formazione online e in presenza che il Gruppo mette a disposizione dei propri dipendenti.

Infine, sempre nel 2025, è stato di nuovo condotto a livello di Gruppo il processo di *Succession Planning* che mira a garantire la continuità delle posizioni chiave dell'organizzazione, evitando interruzioni operative in caso di passaggi di *leadership*. Inoltre, insieme al processo di *Talent Review*, il Gruppo promuove la costante identificazione e il conseguente sviluppo delle competenze interne, assicurando che queste attività siano strettamente allineate con la strategia aziendale, con l'obiettivo di rafforzare la governance e sostenere la stabilità e la crescita a lungo termine.

Il processo di *Succession Planning*, che si è svolto tra giugno e agosto 2025, è stato coordinato internamente dalla Funzione Risorse Umane e Sviluppo Organizzativo di Gruppo e ha previsto l'identificazione dei ruoli critici, dei successori interni e, in assenza di questi ultimi, di piani di azione.

In particolare, per l'identificazione dei ruoli critici sono stati presi in considerazione l'impatto strategico (cioè l'impatto sui risultati dell'organizzazione e/o sui processi chiave e/o sui clienti e/o su un numero elevato di dipendenti) e la difficoltà di sostituzione (cioè la difficoltà di reperimento sul mercato).

L'identificazione dei ruoli critici è finalizzata anche a dare priorità agli investimenti specifici (selezione, formazione, ma anche in preparazione di eventuali cambiamenti organizzativi) e a definire i tempi di intervento.

Per ogni ruolo critico è stata poi analizzata la *pipeline* di successione interna e, laddove non presente, sono state individuate le opportune azioni di mitigazione a breve e medio-lungo termine, considerando sia le alternative organizzative (revisioni della struttura organizzativa) sia lo *scouting* del mercato esterno (mappatura del mercato o progetti di selezione).

Con riferimento al secondo *target* riduzione della - *gender pay gap* -, per il quale il Gruppo ha individuato l'ambizione della sostanziale parità retributiva, si faccia presente che BFF, al fine di assicurare un monitoraggio costante dei *gap* retributivi e della neutralità di genere nell'ambito del governo complessivo delle politiche e in ottemperanza delle disposizioni di cui all'aggiornamento della Circolare 285/13 in materia di politiche e sistemi di remunerazione e incentivazione del 24 novembre 2021 e alle Linee Guida EBA (2 luglio 2021), ha attivato appositi presidi per assicurare la neutralità di genere delle politiche di remunerazione. Nel dettaglio mette in atto:

- ▶ informativa annuale al Comitato Remunerazioni e Consiglio di Amministrazione circa l'andamento del *gender pay gap* («Average Pay Gap» e «Pay Equity Gap») e dei divari di genere nel loro complesso, tipicamente tra giugno e ottobre, in ogni caso in tempo utile per assicurare l'integrazione di eventuali presidi nella politica di remunerazione dell'anno successivo;
- ▶ in presenza di divari retributivi a parità di ruolo o ruolo di pari valore maggiori del 10%, la revisione di dettaglio dei processi HR di crescita e adeguamento salariale attraverso l'inserimento di «*step* di controllo», nei processi di revisione retributiva;
- ▶ in caso di divari particolarmente significativi la valutazione dell'allocazione di «*budget*» dedicati (politica retributiva «non» neutrale verso il genere discriminato), sempre nel rispetto del budget complessivo approvato dal consiglio di Amministrazione.

Il Gruppo sta inoltre attuando una revisione dei processi di *recruiting*, crescita e *retention* del personale, ponendo un particolare focus sul *gender gap*. Per raggiungere questo obiettivo, si stanno utilizzando strumenti di analisi e monitoraggio, anche basati su indicatori numerici, in modo da valutare con precisione eventuali situazioni di disuguaglianza salariale e adottare le opportune misure correttive.

Giova precisare che, al fine di assicurare il raggiungimento degli obiettivi prefissati e data la rilevanza che la tematica della diversità e dell'inclusione ricopre per il Gruppo, è stato istituito l'*Inclusion Board*, un comitato composto da dipendenti della Banca, espressione delle varie *Legal Entity* del Gruppo, selezionati sulla base di autocandidature, con l'obiettivo di:

- ▶ raccogliere e rappresentare i temi di inclusione nell'ambito del Gruppo;
- ▶ avviare le interlocuzioni con il *leadership team* e proporre le priorità di azione;
- ▶ promuovere, mediante un approccio chiaro e trasparente, le iniziative e le azioni attuate a livello di Gruppo, sul tema dell'inclusione e della partecipazione alla vita aziendale;
- ▶ proporre misure volte a evitare pregiudizi legati alle *diversity*, tanto nei processi di reclutamento, quanto nella successiva fase di crescita professionale e di promozione;
- ▶ promuovere l'inclusione trasversalmente ai Paesi e alle culture nazionali in cui la Banca, a livello di Gruppo, è presente.

L'*Inclusion Board* è quindi responsabile della promozione della cultura della diversità e inclusione attraverso una funzione di ascolto e *feedback* verso le persone BFF, la *funzione Human Resources and Organizational Development* e il *Top Management*. Il Comitato svolge un ruolo cruciale nel promuovere l'inclusione fornendo una rappresentanza diversificata di prospettive e competenze, per consentire decisioni più inclusive e apportare nuove prospettive, promuovendo la creazione di un ambiente di lavoro equo, inclusivo e ricco di opportunità per tutte le persone del Gruppo e l'equità e le pari opportunità di crescita, anche economica.

Sempre nell'ottica di garantire l'adozione di un approccio proattivo nel favorire le pari opportunità a tutti i livelli, BFF assicura criteri oggettivi e meritocratici già a partire dalla fase di selezione e assunzione delle Persone BFF sino alla valorizzazione delle propensioni e dei talenti di ciascuno.

In Polonia, ad esempio, i temi di *diversity* e le pari opportunità sono strettamente regolati dalla legge locale sul lavoro. In particolare, la parità di trattamento in materia di *employment* verte sui seguenti postulati:

- ▶ indipendentemente dal tipo e dalla modalità di impiego, i dipendenti devono essere trattati allo stesso modo, in termini di sesso, età, disabilità, razza, religione, nazionalità, opinioni politiche, origine etnica, convinzioni religiose, orientamento sessuale;
- ▶ parità di trattamento in materia di occupazione significa non discriminare in alcun modo, direttamente o indirettamente, la vita del lavoratore all'interno dell'organizzazione, ivi compreso il suo sviluppo professionale sino al termine del rapporto.

Altre iniziative in ambito *Diversity*

Nel corso del 2025, BFF ha ulteriormente rafforzato il proprio impegno sui temi della diversità, dell'equità e dell'inclusione, consolidando un modello culturale orientato all'ascolto, al benessere delle persone e alla valorizzazione di ogni forma di diversità. L'anno ha visto l'evoluzione di molte delle iniziative avviate nel 2024 e l'introduzione di nuovi strumenti e programmi volti a favorire un ambiente inclusivo, partecipativo e allineato alle migliori pratiche di mercato come da Piano D&I condiviso 2025-2026.

L'*Inclusion Board* si conferma uno strumento efficace di ascolto e comunicazione *bottom-up*. Nel 2025 il *Board* è stato ampliato con nuovi membri provenienti dai diversi Paesi del Gruppo e ha promosso momenti di sensibilizzazione e confronto strutturato: dalle D&I *Breakfast*, pensate per approfondire in modo informale temi specifici, alle conferenze tematiche con ospiti esterni, fino alla gestione di un canale *e-mail* dedicato attraverso cui le persone possono condividere domande, riflessioni e suggerimenti in totale riservatezza. Tutte le iniziative previste a piano sono state portate a termine con un'elevata partecipazione.

Sul fronte del *Networking & Best Practice Sharing*, BFF ha continuato a investire nella costruzione di alleanze con enti e organizzazioni di rilievo istituzionale e settoriale. La *partnership* con il gruppo di lavoro *Diversity* di Assifact è stata portata avanti, favorendo un costante scambio di esperienze e l'allineamento con le migliori pratiche nazionali e internazionali. Parallelamente, prosegue la collaborazione con Valore D, che anche nel

2025 ha rappresentato un punto di riferimento per attività formative, iniziative di sensibilizzazione e accesso a contenuti e strumenti dedicati alla promozione della *gender equality*.

Nel corso dell'anno sono stati inoltre organizzati eventi tematici, tra cui le iniziative dedicate alla Giornata Internazionale delle Persone con Disabilità (3 dicembre) e alla Giornata contro la violenza di genere, con l'obiettivo di promuovere consapevolezza e dialogo sui temi D&I.

Prosegue anche l'impegno dell'azienda nella promozione del benessere fisico e mentale. Nel 2025 è entrata pienamente a regime la *partnership* con Unobravo, mentre a conferma dell'attenzione verso il benessere collettivo è stata inaugurata la BFF Gym presso CasaBFF, insieme alla nuova Nursing Room, creando spazi dedicati alla salute, alla socialità e alla cura. Particolare attenzione è stata posta anche ai momenti chiave dell'*employee journey*; infatti, all'interno del programma di *onboarding* sono state inserite, oltre al già citato BFF *Discovery Event*, altre due iniziative: il *Buddy Program* (lanciato a giugno 2024) e lo *Shadowing Program* (lanciato a inizio 2025). Il *Buddy Program* prevede l'affiancamento di un dipendente BFF a ciascun nuovo assunto del Gruppo. Il programma, migliorando la *employee experience* del nuovo collega, mira a creare sin da subito un maggior senso di appartenenza attraverso momenti di socialità e condivisione di informazioni utili, nonché attraverso l'accesso a un punto di riferimento più informale all'interno dell'organizzazione. Lo *Shadowing Program* prevede invece l'affiancamento di ciascun *new joiner* a dei *subject matter expert* della società, attraverso incontri dedicati per aumentare la conoscenza del Gruppo e delle attività dei vari *team*, con i quali il *new joiner* avrà contatto nelle sue attività quotidiane.

Nel complesso, il 2025 rappresenta un anno di consolidamento e ulteriore maturazione dell'approccio DE&I del Gruppo, che continua a costituire uno dei pilastri strategici della cultura aziendale e un elemento distintivo del posizionamento di BFF come organizzazione inclusiva, attenta al benessere e allo sviluppo delle proprie persone proseguendo nel proprio piano D&I 2025-2026

Le ulteriori iniziative del Gruppo a favore dei propri dipendenti

In aggiunta a quanto sopra, al fine di gestire gli impatti, rischi ed opportunità rilevanti per la propria forza lavoro, BFF garantisce ai propri dipendenti ulteriori iniziative, come di seguito riportato.

Sviluppo del capitale umano

Il Gruppo eroga formazione al personale, al fine di svilupparne competenze, attitudini e capacità, e mantenere un aggiornamento normativo contestuale al *business* e ai *trend* di settore.

BFF Academy è il luogo fisico e virtuale in cui vengono condivisi e sviluppati conoscenze, mestieri, tecniche e idee per accrescere le persone e garantire, di conseguenza, la crescita dell'azienda.

L'offerta formativa di BFF Academy ha lo scopo di creare un sapere comune e distintivo dell'identità di BFF Group che, unito al trasferimento di conoscenze, ha l'ambizione di velocizzare i risultati di *execution*, spingendo l'acceleratore sul senso e sul perché si adottino determinate pratiche interne. Da tale assunto prende vita il *pay-off*: "*Common Behaviours + Knowledge Transfer = Fast Business Results*".

Per conseguire tale risultato, il Gruppo BFF ha deciso di agire concretamente su un percorso formativo e di sviluppo che ha portato a:

- ▶ definire un approccio di Gruppo (BFF Academy);
- ▶ allineare il piano formativo alla strategia di BFF Group;
- ▶ integrare il piano di sviluppo personale con il piano formativo;
- ▶ supportare maggiormente lo sviluppo di ciascun ruolo professionale;
- ▶ ottimizzare i costi;
- ▶ strutturare una *governance* semplificata e maggiormente coerente dei processi formativi;
- ▶ utilizzare il *LMS (Learning Management System)* come strumento gestionale di Gruppo a supporto della formazione.

Obiettivo ultimo dell'*Academy* è, quindi, garantire lo sviluppo professionale del capitale umano e tramandare le diverse professionalità, con progetti, contenuti e modalità formative diversificate.

Per raggiungere tale obiettivo, BFF Academy si è dotata di una:

A. Architettura Formativa lineare e completa, composta da quattro macroaree in cui far confluire ed organizzare l'intera offerta formativa, sia essa a livello di casa madre, sia a livello locale, ovvero personalizzata per ogni singola *Country*.

Di seguito, vengono descritte le quattro macroaree che compongono l'architettura stessa dell'*Academy*:

1. On-boarding Journey: il percorso interagisce efficacemente con le finalità aziendali, avendo l'obiettivo primario di far conoscere, ai neoassunti e non solo, i prodotti e servizi offerti dal Gruppo e i processi di produzione di valore di BFF (*BFF Value Chain*). In linea con la strategia del Gruppo, a partire dal 2019 è stata introdotto un percorso di inserimento e accompagnamento trasversale personalizzato in base alle specifiche professionalità, dedicato a tutte le nuove assunzioni. In linea con l'assunto che "molto di quello che apprendiamo, lo apprendiamo grazie agli altri", tale *induction* prevede un *training on the job*, in affiancamento allo specialista di mestiere, per illustrare il contesto organizzativo e le persone che lo compongono, il cui fine è quello di accogliere, agevolare e velocizzare l'inserimento in azienda del nuovo dipendente, nonché l'assimilazione della cultura aziendale e dello scopo di quel mestiere specifico.

2. Business Area: appare essenziale fornire ai dipendenti, non solo una panoramica generale di tutti i servizi di factoring, di gestione del credito e dei servizi finanziari che caratterizzano il Gruppo BFF e specializzati per i fornitori della Sanità e delle amministrazioni pubbliche, ma anche una conoscenza più specializzata della normativa che sta alla base del *business* del Gruppo. Da qui, si sviluppa l'offerta formativa inserente la macroarea *Business*, all'interno della quale trovano ampio respiro corsi inerenti a tematiche specifiche a seconda dell'area o dell'attività di riferimento, come la definizione dei *budget*, negoziazione di *bond* e derivati, *Internal Audit*, *Credit Risk*, *Corporate Governance*, formazione legale, finanziaria e amministrativa.

3. Cross Tool & Processes: Il piano interviene sulle competenze trasversali relative sia agli strumenti di lavoro generali, sia ai processi di lavoro propri della realtà del Gruppo BFF indispensabili per un aumento dell'efficienza e della produttività, come il Project Management, il pacchetto Office, l'aggiornamento tecnico sugli strumenti e sui processi trasversali, ecc., nonché lo studio e il perfezionamento di altre lingue. All'interno di tale macroarea rientra, inoltre, anche la:

3.a) Formazione obbligatoria

Confluiscono in questo *cluster* per lo più tematiche di *compliance*, focalizzate principalmente su *privacy*, gestione del conflitto di interessi, trasparenza bancaria, codice etico e *whistleblowing*, antiriciclaggio e antiterrorismo, *insider trading*, ESG e tematiche di *Information Technology* quali il trattamento dei dati personali, a seguito del GDPR, oltreché *cyber security*.

3.b) Formazione in merito alla salute e sicurezza sul lavoro

Le indicazioni nell'erogazione della formazione e dei relativi attestati sulla tematica di salute e sicurezza sul lavoro rispecchiano le figure professionali previste dalla normativa vigente: (i) lavoratori, dirigenti e preposti; (ii) responsabili e addetti al servizio di prevenzione e protezione dai rischi (RSPP); (iii) datori di lavoro.

4. Soft Skills: l'offerta formativa inerente alle c.d. *soft skills* intende garantire un'adeguata comprensione del ruolo che tali competenze ricoprono nella vita lavorativa di ciascun dipendente. Si interviene, inoltre, sulla diffusione dei valori fondanti per il Gruppo, come il valore del *team*, nella convinzione che un clima di lavoro equanime, rispettoso anche delle diversità generazionali, produca degli effetti positivi nello svolgimento di tutte le attività lavorative e sull'integrazione di tutti i dipendenti. La formazione relativa alle *soft skills* verte su una varietà di temi come abilità nelle negoziazioni, gestione del tempo e dello *stress*, *public speaking* e *team building*. Inoltre, rientra in questa macroarea la formazione manageriale.

B. Modalità formativa diversificata all'interno dei diversi percorsi formativi e geografie:

1. Online – comprende iniziative, *webinar* e corsi formativi Open, ovvero trasversali a tutta BFF Group, nonché locali, ovvero specifici di ogni *Country*, svolti in *e-learning*;

2. Classroom Based – modalità formativa *standard* che prevede l'interazione dipendente e formatore in presenza;

3. Virtual Classroom – percorsi di formazione virtuali attraverso attività di relazione, interazione, nonché multimedialità e interattività, con l'obiettivo di riuscire a realizzare un percorso istruttivo mediato dall'ausilio tecnologico;

4. Blended – integra momenti di formazione tradizionali in aula con momenti di formazione, attraverso la rete Internet.

C. Tipologia formativa divisa tra:

1. Formazione Interna – comprende percorsi trasversali a tutta BFF Group e locali in ogni *Country*, la cui progettazione, organizzazione, gestione ed erogazione è curata dalla Funzione Risorse Umane e Sviluppo Organizzativo di Gruppo, e delle unità organizzative Risorse Umane locali, sempre in allineamento con la strategia aziendale.

2. Formazione Esterna – comprende i corsi formativi proposti dai dipendenti del Gruppo BFF, la cui richiesta esula dall'offerta formativa e c.d. a catalogo per *Country*. In questa categoria possono essere comprese anche le partecipazioni a corsi formativi professionalizzanti, seminari, convegni e workshop di Business.

3. Formazione Personale – comprende la formazione organizzata esternamente al Gruppo BFF e finanziata dal Dipendente stesso, dimostrandosi in tale modo la Banca agile e flessibile nel cogliere le esigenze formative delle proprie persone. In questa categoria possono essere comprese anche le partecipazioni a *master*.

4. Formazione Individuale – comprende i corsi formativi fruiti singolarmente (c.d. *One to One*). Tra questa categoria possono essere compresi i corsi linguistici o i corsi tecnici.

5. Formazione di Gruppo – comprende i corsi formativi fruiti a gruppi omogenei in base al proprio livello di partenza (esempio: pacchetto *Microsoft Office*) e ai Bisogni e Obiettivi Formativi.

All'interno del programma di *onboarding* sono state inserite, oltre al già citato BFF *Discovery Event*, altre due iniziative: il *Buddy Program* (lanciato a giugno 2024) e lo *Shadowing Program* (lanciato a inizio 2025). Il *Buddy Program* prevede l'affiancamento di un dipendente BFF a ciascun nuovo assunto del Gruppo. Il programma, migliorando la *employee experience* del nuovo collega, mira a creare sin da subito un maggior senso di appartenenza attraverso momenti di socialità e condivisione di informazioni utili, nonché attraverso l'accesso a un punto di riferimento più informale all'interno dell'organizzazione. Lo *Shadowing Program* prevede invece l'affiancamento di ciascun *new joiner* a dei *subject matter expert* della società, attraverso incontri dedicati per aumentare la conoscenza del Gruppo e delle attività dei vari *team*, con i quali il *new joiner* avrà contatto nelle sue attività quotidiane.

Puntando sullo sviluppo e l'*empowerment* personale di tutte le persone del Gruppo, è continuata nel 2025 la *partnership* con GoodHabit, piattaforma interattiva di *e-learning* e *assessment* che racchiude competenze di *business*, comportamentali, digitali, di lingua, diversità, di benessere e altre ancora.

La piattaforma è disponibile 24/7 sia da dispositivi fissi che mobili e permette la scelta mirata tra i corsi proposti sulla base dei vari *assessment* disponibili, che aiutano le persone ad acquisire una maggiore consapevolezza di sé e quindi scegliere i corsi più adatti, pensati per favorire lo sviluppo di *skill* sia attuali che future, rispetto ai propri obiettivi professionali / aree di miglioramento.

La piattaforma dà accesso anche ad una lista di corsi volti al benessere e alla salute mentale, offrendo strumenti per combattere lo *stress*, aumentando la soddisfazione professionale.

L'approccio si basa sulla consapevolezza che l'apprendimento costante è diventato oggi una necessità: non ci si forma più soltanto in aula, ma attraverso l'esperienza continua nel corso della vita quotidiana, lavorativa ed extralavorativa. Infine, a differenza del modello formativo "tradizionale", le persone sono responsabili di ciò che apprendono, del modo in cui apprendono e delle situazioni e del contesto in cui scelgono di realizzare il proprio apprendimento.

Iniziative per il benessere dei propri dipendenti

BFF, ha avviato nel 2022 il proprio programma di *smart working*, rivolto a tutti i collaboratori del Gruppo con le medesime modalità. Ad oggi l'88% dei dipendenti ha scelto di fruire dello *smart working*, per una media di circa 6150 giornate di lavoro da remoto al mese. Alla base dell'accordo c'è la convinzione che permettere una maggiore flessibilità nella gestione del proprio tempo, conciliando meglio il lavoro con la vita personale, abbia un impatto positivo sulla motivazione delle persone, oltre alla volontà di impattare positivamente sull'ambiente, riducendo l'inquinamento atmosferico e il traffico nelle città. L'accordo prevede la possibilità di lavorare 2 giorni a settimana, scelti tra lunedì, mercoledì e venerdì, dal proprio domicilio stabile abituale, mentre 3 giornate sono svolte in sede. Se da una parte lavorare da casa può aumentare il *focus* sulle attività lavorative, dall'altra, per preservare la socialità e l'allineamento tra le persone, la Banca ha scelto di identificare due giornate, il martedì e il giovedì, in cui tutti lavorano in ufficio. Esistono inoltre per particolari categorie, anche

in coerenza con quanto previsto localmente dalle diverse normative, o come trattamento di miglior favore, programmi più estesi, per agevolare il *work-life balance*, ad esempio, delle persone c.d. super fragili, dei *caregiver* conviventi e dei disabili.

BFF ritiene che il benessere dei propri dipendenti sia rilevante ai fini del raggiungimento degli obiettivi del Gruppo. A tal proposito, sono stati sviluppati, nei diversi Paesi, piani di *welfare* coerenti con le diverse esigenze dei dipendenti. In Italia, Grecia, Polonia, Portogallo, Slovacchia e Spagna tutti i dipendenti sono coperti da assicurazioni sanitarie private.

Inoltre, tra le ulteriori iniziative attive in Italia vi sono versamenti integrativi su fondi pensione e buoni pasto; mentre in Portogallo, Slovacchia e Spagna sono attive, inoltre, convenzioni con palestre e buoni pasto.

Sempre in linea con l'interesse che BFF Bank esprime ogni giorno verso il benessere dei propri dipendenti, emerge il contributo sociale che la Banca annualmente versa al "Circolo Culturale, Ricreativo e Sportivo tra i dipendenti di BFF Bank S.p.A.". Tale circolo, parallelamente alla volontà della Banca di suscitare e meglio interpretare le aspirazioni dei lavoratori, assicurando un più ampio e razionale soddisfacimento dei propri dipendenti, attua a favore dei propri soci iniziative nel campo della cultura, dello sport, del turismo, dello spettacolo, dello svago, intese a promuovere la formazione sociale e culturale mediante un sano e proficuo impiego del tempo libero. Nel corso del 2025, il CRAL ha effettuato diverse donazioni in favore di associazioni di beneficenza che operano sul territorio nazionale: Associazione PEBA Onlus, che sostiene interventi di abbattimento delle barriere architettoniche sugli edifici pubblici, per la consegna di 60 panettoni alle Parrocchie di Milano e Opera San Francesco per regalare conforto alle persone in difficoltà. È stata, inoltre, effettuata una raccolta indumenti, in collaborazione con i City Angels di Milano per dare un aiuto concreto ai senzatetto ed è stato donato materiale sportivo alla Onlus Playmore che offre attività ludiche a chi non può permetterselo.

Inoltre, nel corso del 2025 è stato rafforzato il filone formativo dedicato alle tematiche di *Mental Health* e *Well-being*, con iniziative di micro-meditazione e un piano di comunicazione dedicato, in quanto elementi chiave per rafforzare l'*engagement* e la capacità di gestire efficacemente i cambiamenti.

Nell'ottobre del 2024 BFF ha avviato una *partnership* in Italia con Unobravo, società specializzata sul benessere psicologico, per aumentare la consapevolezza dei dipendenti sulle tematiche sopracitate e fornendo un servizio di supporto psicologico *online* disponibile gratuitamente per tutti i dipendenti italiani (5 sessioni) e a tariffe agevolate anche per i familiari degli stessi dipendenti (fino ad un massimo di 3 familiari per ciascun dipendente italiano). Servizi simili sono disponibili anche in molte delle altre *country* in cui il Gruppo opera. Oltre a questo servizio importante di assistenza psicologica per i dipendenti BFF e per i loro familiari, nel 2025 la collaborazione con Unobravo si è ampliata anche a 6 *live webinar*, che hanno avuto luogo sia in lingua italiana sia in inglese (per un totale effettivo di 12 incontri *online*), volti ad approfondire tematiche varie legate al tema del benessere mentale. Gli argomenti scelti hanno abbracciato un ventaglio molto ampio di tematiche rispondendo a necessità *cross* generazionali dei dipendenti. I corsi hanno registrato 816 partecipanti nel 2025, in opposizione ai 560 del 2024.

Inoltre, in termini di *employee engagement* in Italia uno tra i progetti più significativi dell'anno precedente è senz'altro stato quello dei Casa BFF *Builders*.

A fine 2023, in vista del trasferimento in Casa BFF, BFF aveva selezionato 23 "Casa BFF *Builder*" provenienti da tutti i dipartimenti e le funzioni della Banca, con l'obiettivo di supportare i colleghi durante il trasferimento nella nuova sede. Dopo essersi spontaneamente candidati e aver superato un rigoroso processo di selezione, i *builder* hanno seguito un percorso di formazione per prepararsi al meglio al loro ruolo.

Nel 2025 i *builder* hanno continuato la loro attività raccogliendo domande e condividendo informazioni su come rendere Casa BFF veramente "casa" per tutti i dipendenti, consolidando il loro ruolo di punto di riferimento fondamentale per i colleghi, ponendosi da una parte come facilitatori nell'ascolto delle necessità e delle idee dei colleghi, e dall'altra come veicolo di comunicazione rapido e capillare.

Casa BFF è un luogo pensato per garantire il benessere e la qualità della vita dei propri collaboratori. Tra i servizi offerti, spiccano la palestra aziendale che è stata inaugurata ad aprile del 2025 promuovendo uno stile di vita sano e attivo. È stato inoltre creato all'ultimo piano del *building* in uno spazio luminoso e rigenerante il ristorante interno, dove qualità e attenzione alle esigenze alimentari si combinano per offrire un'esperienza culinaria equilibrata a tutti. Nel 2025 sono stati lanciati anche i primi *Healthy Talk* – che prenderanno bene forma nel 2026 – per aiutare i dipendenti BFF ad adottare abitudini alimentari sane nella loro quotidianità anche al di fuori dell'ufficio. Per il supporto alla salute e alla sicurezza, è disponibile un'infermeria dedicata, all'interno della quale sarà allestito uno spazio riservato all'allattamento per garantire un ambiente riservato, confortevole e rispettoso per le neomamme al rientro dalla maternità.

Il Gruppo, nell'ambito della propria struttura organizzativa, dispone, anche a livello locale, di *team* specifici dedicati alla gestione degli impatti, rischi ed opportunità individuati relativi alla propria forza lavoro, con *budget ad hoc* assegnati a ciascuno di essi. La Funzione *Human Resources & Organizational Development* di Gruppo è inoltre, responsabile dell'attuazione delle azioni relative alle persone di BFF illustrate nei paragrafi precedenti.

Metriche e obiettivi

S1-5 – Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti

Per maggiori informazioni rispetto agli obiettivi che BFF ha definito all'interno della propria strategia di Sostenibilità in merito alla forza lavoro propria, si rimanda al capitolo "Informazioni Generali", con particolare riferimento al paragrafo relativo al piano strategico del Gruppo e al paragrafo "Azioni e processi a presidio della forza lavoro" del presente capitolo.

Come specificato nel paragrafo relativo al coinvolgimento dei portatori di interesse "ESRS 2 – Interessi ed opinioni dei portatori di interesse" e come trattato all'interno del presente capitolo, cui si rimanda per maggiori dettagli, il Gruppo è impegnato nel coinvolgimento attivo delle proprie persone. Inoltre, con riferimento ai rapporti con le rappresentanze sindacali, BFF fornisce annualmente un'informativa generale circa il suo andamento occupazionale, economico e produttivo. In aggiunta, su richiesta, comunica indirizzi, principi e criteri che si intendono adottare per la valutazione e lo sviluppo professionale dei dipendenti del Gruppo.

S1-6 – Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa

L'organico di Gruppo si compone di un totale di 911 risorse (+4% rispetto all'anno precedente), di cui 495 donne (+6% rispetto al 2024), pari al 54% del totale dei dipendenti, e 416 uomini (+3% rispetto al 2024), corrispondente al 46% del totale dei dipendenti del Gruppo.

Per quanto riguarda la distribuzione dei dipendenti per paesi di operatività del Gruppo, il 67% ca. è assunto in Italia, il 21% ca. in Polonia e il restante 12% ca. negli ulteriori paesi in cui il Gruppo è presente.

Con riferimento all'inquadramento contrattuale, il 95% dei dipendenti è assunto a tempo indeterminato; il 53% ca. di essi è rappresentato da donne ed il restante 47% ca. da uomini.

Con riferimento alla tipologia di impiego, nel 2025, il 5% circa dei dipendenti ha un contratto *part-time*, di cui il 6% uomini e il 94% donne. Nello specifico, 43 dipendenti sono assunti con contratto *part-time* in Italia, 3 in Polonia e 1 in Spagna mentre il 95% ha un contratto *full-time*.

NUMERO TOTALE DEI DIPENDENTI IN BASE AL TIPO DI CONTRATTO, SUDDIVISI PER GENERE (IN NUMERO DI PERSONE)

2024							2025				
Inquadramento contrattuale	UdM	Uomini	Donne	Altro	Non comunicato	Totale	Uomini	Donne	Altro	Non comunicato	Totale
Numero di dipendenti a tempo indeterminato	n.	387	420	-	-	807	403	461	-	-	864
Numero di dipendenti a tempo determinato	n.	18	48	-	-	66	13	34	-	-	47
Numero di dipendenti a orario variabile	n.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Numero di dipendenti a tempo pieno	n.	401	420	-	-	821	413	451	-	-	864
Numero di dipendenti a tempo parziale	n.	4	48	-	-	52	3	44	-	-	47
Numero di dipendenti	n.	405	468	-	-	873	416	495	-	-	911

NUMERO TOTALE DEI DIPENDENTI IN BASE AL TIPO DI CONTRATTO, SUDDIVISI PER PAESE (IN NUMERO DI PERSONE)

2025									
Inquadramento contrattuale	UdM	Italia	Spagna	Portogallo	Polonia	Rep. Ceca	Grecia	Slovacchia	Totale
Numero di dipendenti a tempo indeterminato	n.	604	62	15	152	2	18	11	864
Numero di dipendenti a tempo determinato	n.	7	-	-	38	-	-	2	47
Numero di dipendenti a orario variabile	n.	-	-	-	-	-	-	-	-
Numero di dipendenti a tempo pieno	n.	568	61	15	187	2	18	13	864
Numero di dipendenti a tempo parziale	n.	43	1	-	3	-	-	-	47
Numero di dipendenti	n.	611	62	15	190	2	18	13	911

NUMERO TOTALE DEI DIPENDENTI IN BASE AL TIPO DI CONTRATTO, SUDDIVISI PER PAESE (IN NUMERO DI PERSONE)

2024									
Inquadramento contrattuale	UdM	Italia	Spagna	Portogallo	Polonia	Rep. Ceca	Grecia	Slovacchia	Totale
Numero di dipendenti a tempo indeterminato	n.	566	60	14	142	2	12	11	807
Numero di dipendenti a tempo determinato	n.	15	1	1	47	-	-	2	66
Numero di dipendenti a orario variabile	n.	-	-	-	-	-	-	-	-
Numero di dipendenti a tempo pieno	n.	533	60	15	186	2	12	13	821
Numero di dipendenti a tempo parziale	n.	48	1	-	3	-	-	-	52
Numero di dipendenti	n.	581	61	15	189	2	12	13	873

NUMERO TOTALE DEI DIPENDENTI PER PAESE

Dipendenti per Paese	UdM	2024	2025
Italia	n	581	611
Spagna	n	61	62
Polonia	n	189	190
Portogallo	n	15	15
Slovacchia	n	13	13
Repubblica Ceca	n	2	2
Grecia	n	12	18
Totale dipendenti	n	873	911

Per quanto riguarda il *turnover* in uscita, il Gruppo ha registrato 80 uscite nel corso del 2025, con una riduzione del -21% rispetto al 2024, registrando un *turnover* complessivo del 9%. Sul totale delle uscite 35 sono uomini (con un *turnover* del 8%) e 45 donne (con un *turnover* del 9%).

NUMERO TOTALE DI DIPENDENTI CHE HANNO LASCIATO L'IMPRESA DURANTE IL PERIODO DI RIFERIMENTO

Genere	UdM	2024	2025
Uomini	n.	38	35
Donne	n.	63	45
Altro	n.	-	-
Non comunicato	n.	-	-
Totale dipendenti	n.	101	80

S1-6 Entity specific – Turnover in entrata

Con riferimento al *turnover* in entrata invece, nel 2025 sono stati registrati complessivamente 118 nuovi ingressi, corrispondenti a un *turnover* in entrata del 13%. Sul totale delle nuove assunzioni, 48 sono uomini (*turnover* in entrata del 12%) e 70 sono donne (*turnover* in entrata del 14%). Rispetto all'anno precedente, il *turnover* è diminuito del 18%.

NUMERO TOTALE DI DIPENDENTI CHE SI SONO UNITI ALL'IMPRESA DURANTE IL PERIODO DI RIFERIMENTO

Genere	UdM	2024	2025
Uomini	n.	62	48
Donne	n.	82	70
Altro	n.	-	-
Non comunicato	n.	-	-
Totale dipendenti	n.	144	118

Tutti i dati sopra riportati fanno riferimento al numero totale dei dipendenti (*headcount*) al 31.12.2025. Con riferimento al tasso di *turnover* in uscita, lo stesso è stato calcolato mediante il rapporto fra il numero di persone che hanno terminato il loro rapporto contrattuale con BFF nel corso del 2025 e il numero totale di dipendenti (*headcount*) registrati a fine esercizio, con un *breakdown* per genere. La medesima metodologia è stata utilizzata anche per il calcolo del tasso di *turnover* in entrata, considerando il numero di persone che invece si sono unite al Gruppo nel corso del 2025, con il dettaglio per genere. Inoltre, i dati relativi ai dipendenti totali sono gli stessi indicati nel bilancio come indicato all'interno della nota integrativa consolidata alla "sezione 12 – Spese amministrative – Voce 190", ma con una diversa suddivisione richiesta dall'Autorità di Vigilanza italiana.

S1-7 – Caratteristiche dei lavoratori non dipendenti nella forza lavoro propria dell'impresa

Nel 2025, oltre ai lavoratori dipendenti, il Gruppo impiega 33 lavoratori non dipendenti, registrando un incremento del 43% rispetto al 2024, aumento riconducibile principalmente all'attivazione di *stage* formativi in Polonia. In particolare, i lavoratori non dipendenti risultano così distribuiti: 23 in Polonia, 3 in Portogallo, 1 in Italia, 2 in Slovacchia, 2 in Spagna e 2 in Grecia.

Si precisa che i lavoratori non dipendenti appartengono prevalentemente a due categorie: lavoratori somministrati, inseriti per coprire posizioni organizzative scoperte e/o esigenze temporanee; stagisti, coinvolti in percorsi formativi su specifiche attività o progetti aziendali finalizzati allo sviluppo di competenze professionali.

NUMERO TOTALE DI LAVORATORI NON DIPENDENTI

Non dipendenti per tipologia	UdM	2024	2025
Totale non dipendenti	n.	23	33

Il numero dei lavoratori non dipendenti è calcolato come somma di tutti i lavoratori di tale tipologia al 31.12.2025.

S1-8 – Copertura della contrattazione collettiva e dialogo sociale

Il Gruppo assicura a tutti i propri dipendenti il diritto di associarsi liberamente e di aderire ad organizzazioni sindacali, così come previsto dalle norme di legge e dal Codice Etico. Per quanto riguarda la Capogruppo, la stessa è rappresentata da ABI, l'Associazione Bancaria Italiana, e applica il relativo contratto collettivo nazionale di categoria, stipulato con le associazioni sindacali dei lavoratori maggiormente rappresentative sul piano nazionale e, dunque, unico a garantire adeguati *standard* sia retributivi sia normativi. BFF riconosce tali organizzazioni sindacali quali legittime rappresentanti degli interessi dei lavoratori, nonché controparti naturali all'interno del confronto aziendale sui temi demandati dalla contrattazione nazionale nel rispetto delle reciproche prerogative ed attribuzioni. Complessivamente il 67% dei dipendenti del Gruppo beneficia dell'attività svolta dai rappresentanti dei lavoratori. In particolare, in Italia la contrattazione collettiva aziendale ha efficacia generale nei confronti della generalità dei lavoratori (100% dei dipendenti). Il Gruppo ha scelto di applicare i contratti collettivi nazionali di riferimento in ogni paese, ove presenti, indipendentemente dalla presenza di rappresentanza sindacale all'interno dell'azienda, testimoniando l'impegno di BFF al rispetto delle regole che tutelano i propri dipendenti. Il 75% ca. dei dipendenti del Gruppo è coperto da contratti collettivi, ad eccezione di Grecia, Polonia, Repubblica Ceca e Slovacchia, dove tali tipologie di contratti non sono previste dalla normativa locale. Mentre in Italia, Spagna e Portogallo il 100% dei dipendenti è coperto da contratti collettivi.

2025		
Copertura della contrattazione collettiva		Dialogo sociale
Tasso di copertura	Lavoratori dipendenti – SEE	Rappresentanza sul luogo di lavoro (soltanto SEE)
0 - 19%	REPUBBLICA CECA, SLOVACCHIA, GRECIA, POLONIA	PORTOGALLO, POLONIA, REPUBBLICA CECA, SPAGNA, SLOVACCHIA, GRECIA
10 - 39%		
40 - 59%		
60 - 79%		
80 - 100%	ITALIA, PORTOGALLO, SPAGNA	ITALIA

2024		
Copertura della contrattazione collettiva		Dialogo sociale
Tasso di copertura	Lavoratori dipendenti – SEE	Rappresentanza sul luogo di lavoro (soltanto SEE)
0 - 19%	SLOVACCHIA, GRECIA, POLONIA, REPUBBLICA CECA	POLONIA, SPAGNA, PORTOGALLO, REPUBBLICA CECA, SLOVACCHIA, GRECIA
10 - 39%		
40 - 59%		
60 - 79%		
80 - 100%	PORTOGALLO, SPAGNA, ITALIA	ITALIA

S1-9 – Metriche della diversità

Per quanto attiene le categorie professionali, il 4% ca. dei dipendenti appartiene alla categoria *Top Management* (di cui il 21% ca. Donne, in aumento di circa il 17% rispetto al 2024), il 20% ca. dei dipendenti alla categoria *Middle Management* (di cui il 42% donne), mentre il restante 77% ca. alla categoria *Staff* (di cui il 59% donne). Con specifico riferimento alla categoria *Top Management*, il Gruppo nel 2025 presenta un totale di 33 dipendenti, di cui 26 uomini e 7 donne. Infine, sul totale dei dipendenti appartenenti alla categoria del *Top Management*, il 79% è presente in Italia, il 12% in Polonia ed il restante 9% in Portogallo, Grecia e Spagna.

NUMERO COMPONENTI DEL TOP MANAGEMENT PER GENERE

2025					
UdM	Uomini	Donne	Altro	Non comunicato	Totale
n.	26	7	-	-	33
%	79%	21%	-	-	100%

NUMERO COMPONENTI DEL TOP MANAGEMENT PER GENERE

2024					
UdM	Uomini	Donne	Altro	Non comunicato	Totale
n.	24	6	-	-	30
%	80%	20%	-	-	100%

Per quanto riguarda la distribuzione per età dei dipendenti, nel 2025 il Gruppo presenta il 52% di dipendenti con età compresa tra i 30 e i 50 anni, con un numero complessivo di 475 dipendenti, il 35% dei dipendenti con età superiore ai 50 anni, con un numero complessivo pari a 316 dipendenti ed infine il 13% di dipendenti con età inferiore ai 30 anni, con un numero complessivo pari a 120 dipendenti. Rispetto al 2024, la categoria di età in cui vi è stata una maggiore variazione è nei dipendenti con età inferiore ai 30 anni, con un aumento di circa il 20%, mentre le restanti categorie sono rimaste pressoché invariate.

Distribuzione dei dipendenti per fascia di età	2024						2025					
	Genere						Genere					
	UdM	Uomini	Donne	Altro	Non comunicato	Totale	Uomini	Donne	Altro	Non comunicato	Totale	
<30	n.	32	68	-	-	100	39	81	-	-	120	
30-50		217	252	-	-	469	210	265	-	-	475	
>50		156	148	-	-	304	167	149	-	-	316	
Totale		405	468	-	-	873	416	495	-	-	911	

Ai fini di una puntuale rendicontazione è stata definita la seguente categorizzazione professionale: i) *Senior Executive/ Executive* (di seguito anche “*Top Management*”); ii) *Manager/Coordinator* (di seguito anche “*Middle Management*”); iii) *Specialist/ Professional* (di seguito anche “*Staff*”).

S1-9 Entity specific – Metriche di diversità - Nazionalità

Per quanto riguarda la nazionalità del personale, la maggior parte risulta italiana, circa il 66%. Seguono i dipendenti di nazionalità polacca 20% e spagnola 5%. Tale KPI *entity specific* è stato introdotto a partire dal presente anno di rendicontazione, pertanto non sono stati riportati i dati relativi al 2024 e non sono disponibili informazioni comparative sulla nazionalità dei dipendenti del Gruppo.

2025				
Distribuzione dei dipendenti per Nazionalità	UdM	Genere		Totale
		Uomini	Donne	
Albanese	n.	1	1	2
Argentina	n.	1	2	3
Brasiliana	n.	-	2	2
Britannica	n.	-	1	1
Colombiana	n.	1	-	1
Croata	n.	1	1	2
Ceca	n.	1	1	2
Francese	n.	-	3	3
Greca	n.	9	9	18
Indiana	n.	1	-	1
Italiana	n.	301	304	605
Ivoriana	n.	1	-	1
Moldava	n.	-	1	1
Polacca	n.	53	135	188
Portoghese	n.	11	3	14
Rumena	n.	-	1	1
Slovacca	n.	6	7	13
Sudafricana	n.	-	1	1
Spagnola	n.	26	23	49
Venezuelana	n.	2	-	2
Svizzera	n.	1	-	1
Totale	n.	416	495	911

S1-10 – Salari adeguati

Il 100% dei dipendenti del Gruppo percepisce salari adeguati, in linea con quanto previsto dalle normative vigenti per ciascun paese in cui BFF opera. Nello specifico, si fa presente che i salari percepiti dai lavoratori sono in linea con quanto previsto dalle normative locali e dai contratti collettivi secondo gli inquadramenti di competenza.

S1-11 – Protezione sociale

Tutti i dipendenti sono destinatari di misure di protezione sociale in tutte le sue forme, secondo la disciplina prevista dalla legge e dalla contrattazione collettiva. La relativa comunicazione è fornita a tutti i dipendenti tramite consegna di una Informativa allegata al contratto di lavoro che dettaglia i contenuti della suddetta disciplina. Per le misure non applicabili durante lo svolgimento del rapporto di lavoro (pensionamento e disoccupazione) l’informazione è fornita dagli enti preposti.

S1-12 – Persone con disabilità

Nel 2025 nell’organico del Gruppo sono presenti 22 dipendenti con disabilità, in linea con l’anno precedente, che equivalgono al 2% del totale dei dipendenti. Di questi, 19 sono dipendenti in Italia e 3 in Polonia. Come per le metodologie utilizzate ai fini del calcolo dei dipendenti, il Gruppo ha calcolato il numero delle persone con disabilità come la somma dei dipendenti appartenenti a tale tipologia di categoria al 31.12.2025. Per ciascun paese in cui opera il Gruppo si è tenuto conto della specificità delle normative vigenti in materia e si è utilizzata una definizione univoca di persona con disabilità.⁴⁰

S1-15 – Metriche dell’equilibrio di vita professionale e vita privata

Il 100% dei dipendenti ha diritto a congedi per motivi familiari. Nel 2025 hanno usufruito di tale tipologia di congedi 218 dipendenti, pari al 24% circa dei dipendenti totali del Gruppo, di cui il 30% donne e il restante 16% uomini.

2025					
	UdM	Uomini	Donne	Altro	Non comunicato
Numero di dipendenti che hanno diritto a congedi per motivi familiari	n.	416	495	-	-
% di dipendenti che hanno diritto a congedi per motivi familiari	%	100%	100%	-	-
Numero di dipendenti che hanno usufruito del congedo per motivi familiari	n.	68	150	-	-
% di dipendenti che hanno usufruito del congedo per motivi familiari	%	16%	30%	-	-
2024					
	UdM	Uomini	Donne	Altro	Non comunicato
Numero di dipendenti che hanno diritto a congedi per motivi familiari	n.	405	468	-	-
% di dipendenti che hanno diritto a congedi per motivi familiari	%	100%	100%	-	-
Numero di dipendenti che hanno usufruito del congedo per motivi familiari	n.	63	137	-	-
% di dipendenti che hanno usufruito del congedo per motivi familiari	%	16%	29%	-	-

S1-16 – Metriche di remunerazione

Nel 2025, il Gruppo BFF ha registrato un divario retributivo di genere totale pari al 34% e più nello specifico, con riferimento alla retribuzione fissa è stato registrato un 16% di divario nella categoria *Top Management*, con una riduzione del 18% rispetto al 2024 in cui era il 20%, del 19% nella categoria *Middle Management*, con una riduzione del 15% rispetto al 2024 in cui era il 22%, e del 17% nella categoria *Staff*, in aumento del 22% rispetto al 2024 in cui era il 14%. La variazione rispetto all’anno precedente, relativamente alle categorie *Top Management* e *Middle Management* è principalmente dovuta alle fluttuazioni di *turnover* in dette categorie (ad esempio, nella categoria *Top Management* è stato registrato un aumento del numero delle donne, +1, rispetto al 2024). Relativamente invece, alla categoria professionale *Staff*, tale variazione è per lo più legata alla diversa composizione dei nuovi ingressi: infatti, sono entrate più donne rispetto agli uomini, con un’età media inferiore e livelli di esperienza più bassi rispetto alla popolazione già presente. Parallelamente, anche se in numero più ridotto, gli ingressi della popolazione di genere maschile hanno riguardato profili mediamente più *senior*, con età e anni di esperienza più elevati. L’effetto combinato di questi due fenomeni ha contribuito, dunque, ad ampliare il divario retributivo nella categoria *Staff* rispetto all’anno precedente. Con riferimento invece alla retribuzione variabile, nel 2025 è stato registrato un divario del 32% nella categoria *Top Management*, del 39% nella categoria *Middle Management* e del 42% nella categoria *Staff*. Con riferimento alla retribuzione variabile si specifica che nel 2025 vi è stato un numero rilevante di dipendenti uomini che ha esercitato le *stock option*, che essendo parte del variabile totale, hanno portato ad un aumento significativo del divario. In aggiunta a quanto specificato, si riporta inoltre che con riferimento alla categoria *Top Management* sono presenti diverse geografie del Gruppo composte da un solo membro uomo in tale categoria professionale e che pertanto portano ad un divario del 100%.

Si specifica che i dati sotto riportati non tengono conto di alcun aggiustamento derivante dalla considerazione di fattori oggettivi quali il paese di impiego.

DIVARIO RETRIBUTIVO DI GENERE - BASIC SALARY

2025							
	UdM	Top Management		Middle Management		Staff	
		Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne
Retribuzione oraria lorda media	€	87	73	41	33	26	22
Divario retributivo di genere	%	16%		19%		17%	
2024							
	UdM	Top Management		Middle Management		Staff	
		Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne
Retribuzione oraria lorda media	€	84	68	40	32	26	22
Divario retributivo di genere	%	20%		22%		14%	

40 Persona che presenta durature menomazioni fisiche, mentali, intellettive o sensoriali che in interazione con barriere di diversa natura possono ostacolare la piena ed effettiva partecipazione nella società su base di uguaglianza con gli altri.

DIVARIO RETRIBUTIVO DI GENERE - COMPLEMENTARY SALARY

2025							
	UdM	Top Management		Middle Management		Staff	
		Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne
Retribuzione oraria lorda media	€	78	53	16	10	4	2
Divario retributivo di genere	%	32%		39%		42%	

2024							
	UdM	Top Management		Middle Management		Staff	
		Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne
Retribuzione oraria lorda media	€	19	16	10	6	4	3
Divario retributivo di genere	%	19%		37%		27%	

DIVARIO RETRIBUTIVO DI GENERE – TOTAL REMUNERATION

2025							
	UdM	Top Management		Middle Management		Staff	
		Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne
Retribuzione oraria lorda media	€	160	126	57	43	31	25
Divario retributivo di genere	%	22%		25%		19%	

2024							
	UdM	Top Management		Middle Management		Staff	
		Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne
Retribuzione oraria lorda media	€	103	83	49	37	31	25
Divario retributivo di genere	%	19%		24%		17%	

Nel 2025 è stato registrato un rapporto retributivo totale annuo della persona che riceve la massima retribuzione rispetto alla mediana della retribuzione totale annua di tutti i dipendenti pari a 39,92, con un aumento del 14% rispetto al 2024 in cui era 35,15.

RAPPORTO TRA LA REMUNERAZIONE DELLA PERSONA CHE PERCEPISCE IL SALARIO PIÙ ELEVATO E LA REMUNERAZIONE MEDIANA TRA I DIPENDENTI

	UdM	2024	2025
Total compensation ratio	-	35,15	39,92

Ai fini dei calcoli effettuati in materia di remunerazione si specifica quanto segue: i) con riferimento alla metrica “Divario retributivo di genere” - Basic Salary – è stato considerato il valore lordo della RAL di ciascun dipendente, considerato come full time; ii) con riferimento alla metrica “Divario retributivo di genere” - Complementary Salary – è stato utilizzato il criterio di cassa, considerando le seguenti componenti della remunerazione variabile:

- ▶ remunerazione variabile di breve e lungo periodo;
- ▶ premio produttivo;
- ▶ fringe benefit e;
- ▶ assicurazione sanitaria.

Inoltre, con riferimento alla metrica “Rapporto retributivo totale annuo” è stata considerata la somma delle componenti sopra descritte.

Infine, si fa presente che i dati esposti sono calcolati sulla base dei dipendenti espressi in Full Time Equivalent (FTE) al fine di una più accurata e puntuale rappresentazione dei valori medi di retribuzioni e remunerazioni in relazione al genere.

S1-13 – Metriche di formazione e sviluppo delle competenze

Il Gruppo ha erogato nel 2025, complessivamente, 45.952 ore di formazione, in aumento del 33% rispetto all’anno precedente, di cui circa il 56% è stato erogato ai dipendenti di genere femminile e il restante 44% al genere maschile, con una media complessiva di ore erogate pari a 50 ore per dipendente, 52 ore medie per le donne e 48 ore medie per gli uomini. Un incremento del 28% rispetto alle ore medie del 2024, in cui il totale ammontava a 39 ore medie per dipendente, 42 per le donne e 37 per gli uomini. Tali variazioni in aumento sono dovute principalmente all’evento della Convention aziendale, tenutosi a settembre 2025, che ha visto coinvolti tutti i dipendenti del Gruppo e che viene svolto ogni due anni. Si rimanda ai paragrafi a seguire in merito alle specifiche variazioni per tipologia di categoria formativa.

ORE MEDIE DI FORMAZIONE (ORE)

2024							2025				
Categoria professionale	UdM	Genere					Genere				
		Uomini	Donne	Altro	Non comunicato	Totale	Uomini	Donne	Altro	Non comunicato	Totale
Top Management	n. ore	29	27	-	-	29	48	35	-	-	46
Middle Management	n. ore	38	40	-	-	39	47	53	-	-	49
Staff	n. ore	37	42	-	-	40	49	53	-	-	51
Totale	n. ore	37	42	-	-	39	48	52	-	-	50

In generale, la formazione erogata viene suddivisa in 4 categorie distinte per area tematica. Ai fini di un maggiore dettaglio nella rappresentazione dei dati relativi alla formazione, i dati riportati nel prosieguo sono suddivisi nelle seguenti categorie: Formazione Obbligatoria e Salute e Sicurezza, Soft Skills, Cross Tool & Processes, Business, On boarding.

Entity-specific metric: Numero di ore di formazione, per tipologia

1. Soft skills

La formazione relativa alle *soft skills* verte su una varietà di temi come abilità nelle negoziazioni, gestione del tempo e dello *stress*, comunicazione efficace e *cross cultural integration*.

A livello di Gruppo, sono state erogate 7.477 ore ca. nel 2025, registrando un forte incremento rispetto all'anno precedente in cui erano state erogate 1.949 ore. La variazione, rispetto all'anno precedente, è attribuibile alla concentrazione delle attività di *training* in questo ambito, in quanto le competenze *soft* sono considerate un elemento chiave per sostenere la collaborazione, la comunicazione efficace e l'adattabilità nei contesti organizzativi in continua evoluzione. Inoltre, nel 2025 si è conclusa la formazione finanziata per i dipendenti italiani, che prevedeva una serie di corsi e iniziative prima non presenti, così come corsi su tematiche di *wellbeing* e percorsi di *business coaching*.

NUMERO TOTALE DI ORE DI FORMAZIONE SU SOFT SKILLS (ORE)

2024						2025			
Categoria professionale	UdM	Uomini	Donne	Totale	Ore medie	Uomini	Donne	Totale	Ore medie
Top Management	n. ore	43	14	56	2	96	33	129	4
Middle Management	n. ore	329	287	615	4	1.101	986	2.087	12
Staff	n. ore	553	725	1.278	2	1.971	3.290	5.261	7
Totale	n. ore	924	1.025	1.949	2	3.168	4.309	7.477	8

2. Processi e strumenti trasversali

Tale categoria di formazione ricopre diverse aree come, ad esempio, lo studio e il perfezionamento di altre lingue, il *Project Management* e il pacchetto *Microsoft Office*.

A livello di Gruppo, sono state erogate 14.413 ore nel 2025, con un aumento del 13% rispetto al 2024, in cui erano state erogate 12.780 ore nella medesima categoria formativa.

NUMERO TOTALE DI ORE DI FORMAZIONE SU CROSS TOOL & PROCESSES (ORE)

2024						2025			
Categoria professionale	UdM	Uomini	Donne	Totale	Ore medie	Uomini	Donne	Totale	Ore medie
Top Management	n. ore	240	69	309	10	312	68	380	12
Middle Management	n. ore	1.376	1.419	2.795	17	1.390	1.368	2.758	16
Staff	n. ore	3.527	6.148	9.675	14	4.492	6.783	11.275	16
Totale	n. ore	5.143	7.637	12.780	15	6.194	8.218	14.413	16

2.a) Formazione obbligatoria

A livello di Gruppo, sono state erogate 10.256 ore ca. nel 2025 e 9.907 ore ca. nel 2024, in leggero incremento rispetto all'anno precedente.

NUMERO TOTALE DI ORE DI FORMAZIONE OBBLIGATORIA (ORE)

2024						2025			
Categoria professionale	UdM	Uomini	Donne	Totale	Ore medie	Uomini	Donne	Totale	Ore medie
Top Management	n. ore	256	70	326	11	270	81	351	11
Middle Management	n. ore	1.123	777	1.900	11	1.158	802	1.960	11
Staff	n. ore	3.260	4.422	7.682	11	3.261	4.684	7.945	11
Totale	n. ore	4.639	5.269	9.907	11	4.689	5.567	10.256	11

Nell'ambito della formazione obbligatoria, rientra la formazione sui temi di sostenibilità, dove complessivamente sono state erogate, nel 2025, 1.005 ore di formazione ESG, di cui il 3% al *Top Management*, il 23% al *Middle Management* e il restante 74% alla categoria *Staff*. Delle 1.005 ore, sono state erogate 444 ore agli uomini e 561 ore alle donne, che rappresentano rispettivamente il 44% ed il 56%.

2.b) Formazione Salute e sicurezza sul lavoro

La formazione in ambito Salute e Sicurezza sul lavoro viene erogata attraverso un corso, chiamato "*Company Safe course*", effettuato in tutte le società controllate del Gruppo. A livello di Gruppo, sono state erogate 1.769 ore ca. nel 2025 e 580 ore ca. nel 2024, in netto incremento rispetto all'anno precedente. Tale differenza è ascrivibile principalmente alla validità pluriennale del corso sulla salute e sicurezza che nel 2025 ne prevedeva l'aggiornamento per gran parte dei dipendenti.

NUMERO TOTALE DI ORE DI FORMAZIONE SU SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO (ORE)

2024						2025			
Categoria professionale	UdM	Uomini	Donne	Totale	Ore medie	Uomini	Donne	Totale	Ore medie
Top Management	n. ore	17	1	18	1	10	-	10	0
Middle Management	n. ore	86	14	100	1	86	47	132	1
Staff	n. ore	220	242	462	1	808	819	1.627	2
Totale	n. ore	323	257	580	1	904	866	1.769	2

3. Business area

La presente categoria di formazione ricopre tematiche specifiche a seconda dell'area o dell'attività di riferimento, come Factoring base, Corporate Governance, Gestione del Rischio di Credito, Budget Analysis "workout".

A livello di Gruppo, sono state erogate 6.017 ore nel 2025, 1.384 ore ca. nel 2024, con un notevole aumento rispetto all'anno precedente.

La notevole variazione, rispetto all'anno precedente, è dovuta principalmente al fatto che nel corso del 2025, al contrario del 2024, si è tenuta la *Convention* aziendale (bi-annuale in BFF), la quale rappresenta un importante mezzo di formazione di tutta la popolazione aziendale sulle tematiche peculiari del *business* del Gruppo, determinando pertanto tale aumento rispetto all'anno precedente. In aggiunta, in alcuni paesi come la Polonia, si sono svolti alcuni corsi individuali e di gruppo su tematiche specifiche che rientrano in questa categoria di formazione. In ultimo, giova precisare che con riferimento a tale tipologia di formazione, la stessa include anche specifici programmi di alta formazione erogata ad un dipendente uomo, appartenente alla categoria professionale "*Top Management*", come strumento di *retention*.

NUMERO TOTALE DI ORE DI FORMAZIONE SU BUSINESS AREA (ORE)

2024						2025			
Categoria professionale	UdM	Uomini	Donne	Totale	Ore medie	Uomini	Donne	Totale	Ore medie
Top Management	n. ore	29	3	32	1	423	26	449	14
Middle Management	n. ore	114	131	245	1	693	596	1.289	7
Staff	n. ore	343	764	1.107	2	1.653	2.626	4.279	6
Totale	n. ore	486	898	1.384	2	2.768	3.249	6.017	7

4. Formazione on boarding

In linea con la strategia del Gruppo, già dal 2019 è stata prevista un'ulteriore categoria formativa – *on boarding journey* – che, rispetto al passato, include un percorso di *induction* personalizzato e trasversale in base alle specifiche professionalità, ed è dedicato a tutti i nuovi ingressi. Tale *induction* prevede una maggiore strutturazione della formazione sul campo erogata nelle prime settimane, in affiancamento allo specialista di mestiere, al fine di agevolare l'inserimento in azienda attraverso l'assimilazione della cultura aziendale e un veloce accesso a strumenti, processi e procedure tipici dell'area di inserimento della nuova risorsa.

A livello di Gruppo sono state erogate 6.021 ore, in diminuzione del 23% rispetto al 2024 in cui sono state erogate 7.822 ore. Tale differenza è ascrivibile principalmente alla riduzione rispetto all'anno precedente del *turnover* in entrata.

NUMERO TOTALE DI ORE DI FORMAZIONE ON BOARDING (ORE)

2024						2025			
Categoria professionale	UdM	Uomini	Donne	Totale	Ore medie	Uomini	Donne	Totale	Ore medie
Top Management	n. ore	113	3	116	4	144	40	184	6
Middle Management	n. ore	668	190	858	5	336	118	454	3
Staff	n. ore	2.679	4.169	6.848	10	1.815	3.569	5.384	8
Totale	n. ore	3.459	4.362	7.822	9	2.294	3.727	6.021	7

Performance Review

Nel 2025, il 91% dei dipendenti ha ricevuto una valutazione periodica delle *performance* e dello sviluppo professionale; il restante 9% non è stato sottoposto al processo di valutazione perché in forza in azienda da meno di sei mesi. Degli 825 dipendenti che hanno ricevuto una valutazione periodica, il 52% è rappresentato da donne ed il 48% da uomini. Nel 2025, su 431 donne, l'87% di queste ha ricevuto una *performance review*, mentre su 394 uomini il 95%, ha ricevuto una valutazione periodica. La restante popolazione aziendale non ha ricevuto una *performance review* in quanto in forza da meno di sei mesi.

Nel corso del 2025, il 100% delle *performance review* è stato concordato con il *management*.

PERCENTUALE DI DIPENDENTI CHE HANNO RICEVUTO UNA VALUTAZIONE PERIODICA DELLE PERFORMANCE E DELLO SVILUPPO PROFESSIONALE

2024					2025			
Genere					Genere			
UdM	Uomini	Donne	Altro	Non comunicato	Uomini	Donne	Altro	Non comunicato
%	91%	86%	-	-	95%	87%	-	-

S1-14 – Metriche di salute e sicurezza

Il 100% dei dipendenti è coperto dal sistema di gestione della salute e della sicurezza dell'impresa in base a prescrizioni giuridiche e norme, il quale viene sottoposto a periodiche attività di *audit* interno. Inoltre, come anticipato nel paragrafo "Politiche relative alla forza lavoro propria - Salute e Sicurezza", la Banca si avvale di un consulente esterno per il monitoraggio del corretto mantenimento del sistema di gestione, in preparazione al potenziale ottenimento di una certificazione esterna, quale la certificazione ISO 45001.

Nel corso del 2025 non si sono verificati decessi fra i propri lavoratori né si sono registrati casi riguardanti malattie connesse al lavoro.

DECESSI FRA I PROPRI LAVORATORI

2024				2025		
UdM	Dipendenti	Non dipendenti	Lavoratori nella catena del valore	Dipendenti	Non dipendenti	Lavoratori nella catena del valore
Numero di decessi avvenuti nel corso dell'anno di rendicontazione	n.	-	-	-	-	-

NUMERO DI MALATTIE PROFESSIONALI REGistrate

2024				2025		
UdM	Dipendenti	Non dipendenti	Lavoratori nella catena del valore	Dipendenti	Non dipendenti	Lavoratori nella catena del valore
Totale malattie professionali registrate fra i dipendenti	n.	-	-	-	-	-

Nel 2025 si è registrato un tasso d'infortuni pari a 4,08 e le ore lavorate dai dipendenti del Gruppo sono pari a 1.471.831 ore. Il totale dei casi di infortunio è pari a 6 e hanno portato complessivamente a 227 giorni persi.

NUMERO E TASSO DI INFORTUNI SUL LAVORO REGISTRABILI

Infortunati lavoratori propri	UdM	2024	2025
Numero di casi	n	4	6
Di cui dipendenti	n	4	6
Di cui non dipendenti	n	-	-
Tasso di infortuni sul lavoro	%	2,91	4,08
Di cui dipendenti	%	2,91	4,08
Di cui non dipendenti	%	-	-

S1-17 – Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani

NUMERO DI EPISODI DI DISCRIMINAZIONE, INCLUSE LE MOLESTIE, SEGNALATE NEL PERIODO DI RIFERIMENTO

	UdM	2024	2025
Numero totale di episodi di discriminazione segnalati	n.	-	-

Nel periodo di riferimento non sono stati riscontrati casi di discriminazione né criticità in tale ambito, che possano avere un impatto negativo per la Banca e le sue controllate.

Con riferimento ai canali di *whistleblowing*, nel corso dell'anno sono state gestite complessivamente 3 segnalazioni di *whistleblowing*, di cui una pervenuta nel 2024 e pertanto precedentemente segnalata nella Relazione Consolidata di Sostenibilità 2024. In particolare:

- ▶ 1 segnalazione pervenuta a novembre 2024, la cui analisi preliminare ha confermato che la segnalazione rientrava parzialmente nel perimetro della normativa *whistleblowing*. È stata quindi avviata una *special investigation*, conclusasi nel 2025. Gli esiti sono stati rendicontati agli Organi aziendali deputati.
- ▶ 1 segnalazione pervenuta a maggio 2025 che è stata archiviata il giorno stesso perché priva di contenuto.
- ▶ 1 segnalazione pervenuta a luglio 2025. A valle dell'analisi preliminare, la segnalazione non è risultata rilevante ai fini della normativa *whistleblowing*.

NUMERO DI DENUNCE PRESENTATE DAI LAVORATORI ATTRAVERSO I MECCANISMI DI RECLAMO E/O ATTRAVERSO PUNTI DI CONTATTO NAZIONALI

	UdM	2024	2025
Numero totale di denunce presentate dai lavoratori	n.	1	-
di cui: attraverso i canali appositi dell'impresa	n.	1	-
di cui: attraverso i punti di contatto nazionali	n.	-	-

IMPORTO TOTALE DELLE AMMENDE, SANZIONI E RISARCIMENTO DANNI RISULTANTI DA TALI INCIDENTI E DENUNCE

	UdM	2024	2025
Importo totale delle ammende / sanzioni / risarcimenti dovute ad incidenti e denunce (di cui sopra) incorse nel periodo di rendicontazione	€	-	-
Indicazione dell'importo più pertinente riportato in bilancio		-	-

Nel corso del 2025 il Gruppo non ha ricevuto sanzioni materiali, sanzioni o risarcimenti per danni derivanti da violazioni relative a fattori di diritti sociali e umani.

Inoltre, in linea con i principi esposti e con le azioni messe in atto, nel corso del 2025 non si sono registrati casi di violazione dei diritti umani, in linea con gli anni precedenti.

NUMERO DI INCIDENTI GRAVI IN MATERIA DI DIRITTI UMANI CONNESSI ALLA FORZA LAVORO (ES. LAVORO FORZATO, TRATTA DI ESSERI UMANI, LAVORO MINORILE)

	UdM	2024	2025
Numero totale di incidenti gravi in materia di diritti umani	n.	-	-
di cui: infrazioni dei principi guida dell'ONU su impresa e diritti umani, dell'OIL sui principi e i diritti fondamentali nel lavoro e delle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali	n.	-	-

IMPORTO TOTALE DELLE AMMENDE / SANZIONI / RISARCIMENTI DANNO PER GLI INCIDENTI DI CUI SOPRA

	UdM	2024	2025
Importo totale delle ammende / sanzioni / risarcimenti dovute ad incidenti (di cui sopra) incorse nel periodo di rendicontazione	€	-	-
Indicazione dell'importo più pertinente riportato in bilancio	€	-	-

ESRS S2 – Lavoratori nella catena del valore

Strategia

SBM-2 – Interessi e opinioni dei portatori d’interessi e processi di coinvolgimento dei lavoratori nella catena del valore in merito agli impatti

Tramite il costante ascolto delle opinioni e degli interessi degli attori operanti nella propria catena del valore, a monte e a valle, BFF favorisce la costituzione di solide relazioni, migliorando la collaborazione e, di conseguenza, i risultati, per un futuro più sostenibile nel medio-lungo periodo. I lavoratori della catena del valore, infatti, possono essere esposti ad impatti rilevanti, positivi e negativi, così come meglio dettagliato nel paragrafo “*SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia ed il modello aziendale*”, orientando quindi la strategia del Gruppo. L’impegno di BFF si concretizza quindi in iniziative *ad hoc* a favore di tali *stakeholder*, così come specificato nel paragrafo “*SBM-2 - Interessi e opinioni dei portatori di interessi*” del presente documento, al quale si rimanda per maggiori dettagli. Con riferimento all’analisi di Doppia Materialità, ed in particolare nell’ambito dell’identificazione e valutazione degli impatti, tuttavia, per il presente anno di *reporting*, BFF non ha previsto il coinvolgimento dei lavoratori della catena del valore né dei loro rappresentanti. Ciò nonostante, il Gruppo si riserva la possibilità di affinare eventualmente l’approccio adottato nel corso degli esercizi successivi.

SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

Si riporta di seguito la lista degli IROs risultati materiali dall’analisi di Doppia Materialità relativi al tema Lavoratori nella catena del valore.

IMPACT MATERIALITY		FINANCIAL MATERIALITY	
Prospettiva Operations (OP) ⁴¹	Prospettiva Business (VC) ⁴²	Rischi (OP)	Opportunità (OP)
Topic: ESRS S2 – Workers in the value chain			
/ ⁴³	Impatto negativo derivante dall’offerta di servizi (Cedenti F&L) verso controparti operanti in settori con impatti negativi sul tema delle condizioni di lavoro (B) ⁴⁴	/	/

Il Gruppo BFF si impegna nel garantire una corretta gestione del rapporto con i propri clienti e fornitori⁴⁵, sincerandosi che gli stessi adottino comportamenti in linea con le disposizioni di legge, i regolamenti, i principi ed i valori del Gruppo, sanciti all’interno del proprio Codice Etico. In particolare, la richiesta di sottoscrizione di quest’ultimo da parte degli attori facenti parte della *value chain* a monte di BFF, quali fornitori informatici, fornitori di servizi di revisione e consulenza, *data provider*, etc., è dimostrazione della crescente attenzione riposta dal Gruppo verso la sostenibilità della propria catena di fornitura e il suo impegno nella promozione e diffusione di pratiche e *standard* di responsabilità. Inoltre, tale pratica consente alla Banca di assicurarsi che i propri *partner* commerciali adottino un’adeguata e corretta gestione delle condizioni socioeconomiche e della qualità della vita dei propri lavoratori ed il rispetto dei loro diritti. Ad integrazione di quanto esposto, nel corso del 2025 il Gruppo BFF ha adottato l’*ESG Procurement Policy*, la quale sancisce i principi che i fornitori di BFF sono tenuti a rispettare in termini ambientali, sociali e di buona *governance*. In linea con quanto previsto dal Piano Strategico ESG, inoltre, la Banca ha revisionato il processo di valutazione dei fornitori, integrando tale valutazione con criteri ESG tramite la somministrazione di un questionario *ad hoc* direttamente erogato in fase di qualifica del fornitore.

Con riferimento ai lavoratori nella catena del valore a valle, considerando la BU *Factoring & Lending*, il servizio viene erogato a favore di una platea di Clienti (i.e. Cedenti o Creditori) più eterogenea: in particolare, numerose sono le *industries*, quali il settore manifatturiero, dell’energia, delle costruzioni, del commercio al dettaglio ed all’ingresso, etc. Tali settori sono per natura caratterizzati dall’incorrere di potenziali impatti negativi sulla propria forza lavoro, quali ad esempio rischi connessi alle condizioni di lavoro, alla salute e sicurezza dei dipendenti nonché al rispetto dei diritti fondamentali dei lavoratori, soprattutto in particolari aree geografiche. Tuttavia, giova precisare che seppur sia stato identificato un impatto negativo rilevante connesso all’esposizione verso i suddetti settori, non si segnala la presenza di impatti negativi rilevanti sui lavoratori nella catena del valore derivanti dalla transizione verso un *business* più sostenibile. Non si rilevano caratteristiche distintive relative a specifiche categorie di lavoratori all’interno della catena del valore che evidenzino una maggiore esposizione delle stesse a tali impatti e/o rischi. Considerando invece la prospettiva *outside-in*, la forte e crescente attenzione a livello normativo e sociale in merito al rispetto dei diritti dei lavoratori e alle condizioni di lavoro lungo la catena del valore, potrebbe esporre BFF a rischi reputazionali e potenziali conseguenze economiche negative. Tuttavia, tale esposizione risulta mitigata dai presidi normativi nei settori vero si quali BFF è esposta, che riducono la probabilità che ciò accada, a vantaggio del Gruppo. Si specifica che, nell’ambito delle proprie relazioni commerciali, non si segnalano aree a rischio significativo di lavoro minorile e/o forzato. Il Gruppo, infatti, non ammette in alcun modo l’adozione di pratiche che possano essere ricollegate a lavoro minorile e lavoro forzato, o condizioni che non garantiscano pari opportunità, inclusività e non discriminazione sia all’interno delle proprie Società, sia nella catena del valore, così come esplicitato all’interno della Policy Diritti Umani adottata dal Gruppo. Per maggiori dettagli, si prega di fare riferimento al paragrafo “*Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore*” incluso all’interno del presente documento.

41 OP: Prospettiva *Operation*

42 VC: Value Chain

43 “/”: Si precisa che non sono stati identificati IROs rilevanti

44 B: Breve; M: Medio; L: Lungo.

45 Si specifica che, nell’ambito dell’analisi di Doppia Materialità, gli IROs sono stati identificati e valutati considerando tutti i lavoratori che operano nella catena del valore a monte e a valle del Gruppo, ed in particolare: fornitori informatici, fornitori di servizi di revisione e consulenza, fornitori che offrono l’accesso alle informazioni economiche su clienti e fornitori, fornitori di contratti assicurativi, fornitori di servizi di pulizia, comunicazione ed organizzazione di eventi, nell’ambito della prospettiva *operations*, nonché società cedenti e cedute, nell’ambito della *Business Unit Factoring & Lending*, banche clienti e contraenti nell’ambito dei *Payment Services*, banche depositarie, SGR, fondi ed *Investee Companies* nell’ambito dei servizi di *custody* ed i clienti *retail* per quanto concerne il servizio di conto deposito. Al contrario, non sono stati considerati lavoratori che esercitano la propria attività presso la sede dell’Organizzazione, ma che non fanno parte della forza lavoro propria, e/o in una *joint venture* del Gruppo, in quanto non applicabili alla realtà di BFF Group.

Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità

Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore

BFF ha adottato diverse politiche per gestire e monitorare gli impatti ed i rischi rilevanti connessi alla tematica dei lavoratori nella catena del valore e che in maniera trasversale trattano il presente *topic*. Queste misure includono:

- ▶ ESG Procurement Policy;
- ▶ Codice Etico;
- ▶ Policy in materia di diritti umani.

ESG Procurement Policy

BFF Banking Group consapevole dell'importanza sempre più crescente in merito ad una catena di fornitura sostenibile, vuole essere parte attiva nella promozione di comportamenti che valutino con attenzione gli impatti dei propri fornitori da un punto di vista ambientale, sociale e di buona *governance*. Di conseguenza il Gruppo valuta, monitora e previene gli impatti effettivi e/o potenziali, i rischi e le opportunità sull'ambiente e sulla società legati alla propria catena di fornitura tramite la formalizzazione dell'*ESG Procurement Policy*, nonché tramite un processo di valutazione e certificazione ESG dei propri fornitori. Pertanto, nell'ambito del processo di gestione della *supply chain*, il Gruppo BFF agisce responsabilmente con l'obiettivo ultimo di minimizzare il proprio impatto ambientale indiretto e favorire, laddove possibile, una gestione socialmente responsabile delle proprie attività, dei fornitori e dei lavoratori nella catena del valore. La *Policy* è stata approvata a giugno 2025 mediante delibera del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo su proposta dell'Amministratore Delegato della Capogruppo, sentita la Funzione Compliance& AML della Capogruppo e la Funzione Risk Management per le verifiche di relativa competenza, e si applica alla Banca ed è stata trasmessa a tutte le Controllate al fine di essere recepita dalle stesse e resa disponibile a tutto il Personale del Gruppo. Inoltre, la *Policy* è stata predisposta in ossequio alle previsioni normative, alle disposizioni di matrice europea e internazionale in materia di sostenibilità, delineate a livello comunitario e internazionale da normative e linee guida, tra cui:

- ▶ Corporate Sustainability Reporting Directive ("CSRD");
- ▶ Corporate Sustainability Due Diligence Directive ("CSDDD");
- ▶ 2030 Agenda for Sustainable Development;
- ▶ OECD Guidelines for Multinational Enterprises;
- ▶ UN Guiding Principles on Business and Human Rights;
- ▶ ILO Declaration on Fundamental Principles and Rights at Work;
- ▶ Women's Empowerment Principles.

Infine, la *Policy* è pubblicata sul sito istituzionale di BFF Banking Group e resa disponibile a tutti gli *stakeholder*.

Codice Etico

Il Codice Etico del Gruppo BFF stabilisce principi chiari per la gestione dei rapporti con fornitori e *partner*, fondati su trasparenza, correttezza e rispetto reciproco. Il Gruppo adotta un approccio rigoroso e obiettivo nella selezione e gestione di queste collaborazioni, privilegiando interlocutori che condividano i suoi valori di sostenibilità sociale e ambientale. I processi di selezione, improntati a criteri di equità e imparzialità, garantiscono pari opportunità di accesso e prevenzione dei conflitti di interesse, assicurando che la scelta dei fornitori avvenga sulla base di solidità economica, competenza professionale e conformità a normative etiche e legali. BFF non si limita a instaurare rapporti di fornitura, ma promuove relazioni basate sulla fiducia e sulla collaborazione, con l'obiettivo di favorire un miglioramento continuo lungo l'intera catena del valore. La ricerca di soluzioni innovative e responsabili, sviluppate con i propri *partner*, mira a elevare gli *standard* di qualità e responsabilità sociale, ponendo particolare attenzione al rispetto dei diritti umani, alla valorizzazione della diversità e alla tutela dell'integrità delle persone. Questi principi si inseriscono in un quadro più ampio di impegno etico e sostenibile, in linea con la Dichiarazione sui principi e diritti fondamentali nel lavoro dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (OIL). Nel 2021, BFF ha introdotto un Portale Fornitori per strutturare e rendere più trasparente la gestione dell'Albo Fornitori. Questo strumento facilita il monitoraggio dell'intero processo di approvvigionamento, dalla selezione alla valutazione delle performance, garantendo una gestione responsabile della filiera e una continua aderenza alle politiche aziendali. Il Gruppo continua a sensibilizzare gli *stakeholder* sulla sua visione di trasparenza e sostenibilità, diffondendo annualmente il Report di Sostenibilità. Tale impegno si traduce anche nella pubblicazione delle *Policy* adottate dal Gruppo, per rafforzare la cultura del rispetto dei diritti umani. Inoltre, BFF sostiene l'importanza di un ambiente di lavoro libero da molestie e comportamenti discriminatori, applicando rigorosamente la politica di tolleranza zero verso qualsiasi forma di discriminazione o molestie. Il Gruppo non tollera alcuna forma di intimidazione o ritorsione nei confronti di dipendenti, fornitori o qualsiasi altro *stakeholder* che segnali situazioni di discriminazione o *harassment*. Attraverso questi principi, il Gruppo rafforza il proprio impegno per una gestione responsabile e sostenibile della catena di fornitura e delle collaborazioni professionali, promuovendo relazioni trasparenti e durature con i propri *partner*.

Human Rights Policy

Come anticipato nel capitolo dedicato alla Forza Lavoro propria, il Gruppo BFF riconosce il rispetto dei diritti umani come uno dei principi fondamentali della propria cultura aziendale, che guida ogni attività anche lungo l'intera catena del valore. Consapevole della propria responsabilità, il Gruppo si impegna a promuovere pratiche basate su integrità, equità e sostenibilità, assicurando che tutte le entità coinvolte nei suoi processi operino nel rispetto degli *standard* etici e normativi internazionali. Tale impegno è formalizzato all'interno della *Policy* sui diritti umani. In linea con le normative internazionali, tra cui la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e le Convenzioni dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (OIL), il Gruppo ha attuato azioni concrete per prevenire e mitigare gli impatti negativi sui diritti umani, considerando gli interessi di tutti gli *stakeholder*, tra cui i clienti e i fornitori. In primo luogo, la selezione e gestione dei rapporti con i fornitori si fonda su principi di trasparenza, correttezza e imparzialità. BFF tramite il proprio processo di selezione, garantisce pari opportunità di accesso alle collaborazioni e richiede ai fornitori di adottare pratiche sostenibili e rispettose dei diritti umani, ponendo particolare attenzione alla non discriminazione, alla sicurezza sul lavoro e alla prevenzione di ogni forma di sfruttamento, lavoro minorile e forzato, in piena conformità con gli standard internazionali. In questo modo, il Gruppo si impegna a promuovere un ambiente di lavoro sicuro, inclusivo e rispettoso dei diritti fondamentali, e a garantire che ogni attore della catena del valore operi in modo responsabile. Inoltre, BFF promuove un dialogo costante con i fornitori, al fine di identificare aree di miglioramento e rafforzare la trasparenza e il rispetto degli accordi contrattuali. Infine, il Gruppo incoraggia pratiche responsabili sotto il profilo sociale e ambientale, lungo tutta la catena del valore prevedendo, in caso di violazioni dei principi etici, meccanismi sanzionatori che, nei casi più gravi, possono portare alla risoluzione del contratto. Sebbene il Gruppo non abbia ancora formalizzato un Codice di Condotta per i fornitori, quanto illustrato mostra l'impegno attivo e costante di BFF nella promozione di comportamenti etici e rispettosi dei diritti umani lungo tutta la filiera. Ciò consente a BFF di monitorare e consolidare le proprie prassi, intervenendo prontamente qualora si presentassero situazioni che richiedano azioni correttive. Si specifica che, nel corso del presente anno di *reporting*, non sono pervenute segnalazioni relative a casi di inosservanza dei principi guida internazionali (i.e. UN; OIL; OCSE) che abbiano coinvolto i lavoratori nella catena del valore.

Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori nella catena del valore di esprimere preoccupazioni

Così come avviene nell'ambito delle *own operation*, la Banca si impegna nel garantire un costante ascolto degli interessi degli attori operanti all'interno della sua catena del valore, sincerandosi che gli stessi dispongano di adeguati strumenti di comunicazione per esprimere le proprie preoccupazioni ed eventuali reclami. Pertanto, sin dal 2015, BFF ha definito un processo di segnalazione delle violazioni e delle inosservanze delle disposizioni del Gruppo, mediante la predisposizione del canale di *Whistleblowing*. Come anticipato nel paragrafo "*Procedura di Whistleblowing*", inserito nel capitolo dedicato alla Forza Lavoro Propria, cui si rimanda per ulteriori dettagli sulle modalità di controllo e sull'efficacia del canale, il sistema di segnalazione è facilmente fruibile poiché disponibile sul sito web di BFF e quindi accessibile a tutti i lavoratori della catena del valore che possano aver subito un potenziale impatto negativo rilevante. In aggiunta, il segnalante può inviare la propria segnalazione al *Whistleblowing Officer* mediante posta ordinaria o richiedendo un apposito incontro. Si specifica che l'Organizzazione assicura la confidenzialità e la protezione dei dati personali e dell'identità del segnalante, condannando ogni forma di ritorsione nei confronti di quest'ultimo, così come specificato nella sezione "*Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese*", alla quale si rimanda per maggiori approfondimenti.

Interventi su impatti rilevanti per i lavoratori nella catena del valore e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti per i lavoratori nella catena del valore, nonché efficacia di tali azioni

Nonostante, ad oggi, la Banca non abbia stabilito specifici *target* quantitativi connessi alla presente tematica, BFF si impegna costantemente in una gestione rispettosa degli attori operanti all'interno della propria catena del valore.

In particolare, in relazione all'impatto materiale identificato, rappresentato dal potenziale effetto negativo derivante dall'offerta di servizi verso controparti operanti in settori caratterizzati da condizioni di lavoro non pienamente allineate agli *standard* attesi, BFF monitora con attenzione le proprie relazioni commerciali e adotta presidi volti a prevenire l'esposizione a pratiche che possano causare effetti negativi in tale ambito. Inoltre, il Gruppo intende presidiare ulteriormente il tema considerando anche i lavoratori della catena del valore a monte, ossia i fornitori diretti. Infatti, BFF, in sede di stipulazione del contratto, richiede ai *partner* commerciali di sottoscrivere il Codice Etico del Gruppo. BFF, in aggiunta, prevede l'inclusione di apposite clausole contrattuali, nelle quali vengono garantiti i principi di sicurezza e di continuità operativa all'interno della *supply chain* da un lato, nonché la presa visione del Modello 231 della Banca e l'adozione di ogni accorgimento utile e/o necessario al fine di prevenire la commissione dei reati previsti dal D.Lgs. n. 231/2001, dall'altro.

Inoltre, nell'ottica di gestire i rischi di sicurezza connessi alla *supply chain*, BFF ha introdotto apposite attività di verifica dei sistemi IT e degli applicativi esternalizzati per garantire che i fornitori operino in conformità con gli accordi contrattuali e con la normativa applicabile.

Come già anticipato, a partire dal 2025 il Gruppo ha redatto una Policy di ESG *Procurement* e rivisto il processo di valutazione dei fornitori. Attraverso il nuovo processo, BFF eroga a tutti i fornitori, in fase di qualifica, un questionario ESG che indaga in merito alle prassi adottate in materia di sostenibilità e, a seconda della risposta fornita, attribuisce loro uno *score* che consente di monitorare l'andamento e il loro grado di maturità.

In questa ottica, il Gruppo richiede ai propri Fornitori specifici presidi e condotte in ambito sociale, con riferimento ai lavoratori direttamente e/o indirettamente coinvolti nello svolgimento del loro *business*, quali a titolo esemplificativo: i) tutela dei lavoratori, in particolare si assicura che le condizioni di lavoro adottate dal Fornitore nei confronti dei propri collaboratori siano idonee agli *standard* e normative in materia, nonché siano applicate politiche di remunerazione che soddisfino gli *standard* vigenti per ciascun settore; ii) inclusione di soggetti fragili, tramite la richiesta di implementazione di politiche, assicurandosi la presenza di presidi affinché siano tutelati i loro diritti; iii) non discriminazione per razza, etnia, età, sesso, disabilità o altre caratteristiche (quali, ad esempio, stato civile e/o parentale) che potrebbero rappresentare un fattore discriminante, sostenendo l'importanza di un ambiente di lavoro libero da molestie e comportamenti discriminatori, applicando rigorosamente la politica di tolleranza zero verso qualsiasi forma di discriminazione o molestie; iv) rispetto dei diritti culturali, religiosi, economici e sociali delle comunità locali, delle minoranze, delle popolazioni indigene e di altri gruppi vulnerabili, tenendo conto del contesto operativo e delle attività

svolte; v) diritto alla salute e sicurezza, assicurandosi che le condizioni di lavoro e l'ambiente dei lavoratori nella catena di fornitura siano sicuri e dignitosi; vi) contrasto alle forme di lavoro minorile e forzato, garantendo che i fornitori rispettino tali principi e non abbiano in essere contenziosi in merito a tale aspetto.

Infine, BFF mantiene un costante e costruttivo dialogo con questi ultimi, al fine di individuare possibili aree di miglioramento, con specifico riferimento alla trasparenza e al rispetto dei termini contrattuali, e per favorire una maggiore responsabilità sociale e ambientale lungo tutta la filiera. Con l'obiettivo di prevenire possibili impatti negativi rilevanti nei confronti dei lavoratori nella catena del valore, BFF, e in particolare le apposite funzioni interne adibite alla gestione dei rapporti con la *supply chain*, assicura l'adozione di pratiche di selezione e gestione della catena di fornitura corrette e trasparenti, nel pieno rispetto delle pari opportunità e dei diritti dei lavoratori, e in completa osservanza di condizioni di concorrenza leale nello svolgimento delle trattative, prevenendo ogni possibile forma di conflitto di interessi.

BFF non si è ancora dotata di uno specifico piano d'azione ad *hoc* per la gestione di impatti, positivi e negativi, connessi alle proprie attività di *business* in senso stretto (i.e. gestione delle proprie esposizioni in portafoglio).

Si specifica che, nel corso del 2025, non sono pervenute segnalazioni circa gravi problemi e incidenti in materia di diritti umani connessi alla catena del valore.

ESRS S3 – Comunità interessate

Strategia

SBM-2 – Interessi e opinioni dei portatori d’interesse

Per BFF, le comunità locali rivestono un ruolo rilevante, il Gruppo, infatti, ascolta le loro necessità, anche tramite i dipendenti, e promuove progetti culturali, sociali ed economici per facilitarne il dialogo e la condivisione. Per maggiori dettagli circa le modalità attraverso le quali tali interventi orientano la strategia e il modello di business di BFF, si prega di fare riferimento al paragrafo "SBM-2 - *Interessi e opinioni dei portatori di interessi*", incluso all'interno del presente documento.

SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

Si riporta di seguito la lista degli IROs risultati materiali dall’analisi di Doppia Materialità relativi al tema Comunità interessate.

IMPACT MATERIALITY		FINANCIAL MATERIALITY	
Prospettiva Operations (OP) ⁴⁶	Prospettiva Business (VC) ⁴⁷	Rischi (OP) ⁴⁸	Opportunità (OP) ⁴⁹
Topic: ESRS S3 – Affected Communities			
Impatto positivo sul benessere delle comunità, attraverso iniziative culturali e sociali che promuovono crescita collettiva e sviluppo sostenibile (B) ⁵⁰	/ ⁵¹	/	/

Sin dalla sua costituzione, il Gruppo è sempre stato sensibile al tema della cultura, considerata un’area strategica di crescita e sviluppo. Il Gruppo, infatti, si impegna a generare benessere per le comunità in cui opera, restituendo alla società parte del valore che esso stesso genera. Ciò si concretizza nel sostegno e nella promozione di iniziative allo scopo di diffondere conoscenza in diversi ambiti tramite la condivisione di analisi elaborate con l’ausilio di esperti di settore, la collaborazione con associazioni ed università, l’organizzazione di eventi formativi per personale interno ed esterno all’Organizzazione, nonché di eventi di cultura e d’arte, a beneficio dell’intera collettività⁵². Inoltre, elemento cardine è l’impegno della Fondazione del Gruppo BFF - Fast Forward Foundation -di seguito anche “la fondazione”, la quale si propone di:

- ▶ promuovere un accesso equo alle cure offerte dal Sistema Sanitario;
- ▶ favorire l’accesso ai sistemi di *welfare* integrato;
- ▶ agevolare l’inclusione finanziaria dei “fragili”.

BFF si impegna nella promozione della *purpose* della Fondazione, sostenendo l’esecuzione della strategia ed incrementandone il contributo. Maggiori dettagli circa le iniziative di cui sopra verranno fornite nella sezione dedicata alle azioni intraprese a favore della comunità locale, in particolare al paragrafo ESRS S3-4 – “*Interventi su impatti rilevanti sulle comunità interessate e approcci per gestire i rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti per le comunità interessate, nonché efficacia di tali azioni*”.

I risultati dell’analisi di Doppia Materialità, infatti, non hanno evidenziato impatti rilevanti, positivi e negativi sulle comunità nell’ambito delle relazioni di *business* del Gruppo, bensì è risultato rilevante un impatto positivo sul benessere delle comunità, legato alle diverse iniziative culturali e sociali che BFF promuove. In tale contesto, giova precisare che il Gruppo durante il 2025, non è dovuto intervenire per porre rimedio in relazione ad impatti negativi effettivi rilevanti, in quanto non si sono verificati; né tantomeno sono pervenute segnalazioni circa gravi problemi e incidenti in materia di diritti umani in relazione alle comunità interessate. Infine, il Gruppo, nell’ambito della propria struttura organizzativa, dispone, anche a livello locale, di *team* specifici dedicati alla gestione degli impatti individuati, con *budget* specifici assegnati a ciascuno di essi.

46 OP: Prospettiva *Operation*

47 VC: Value Chain

48 Si specifica che, per il presente anno di reporting, il Gruppo non ha rilevato rischi ed opportunità materiali connessi alla tematica “Comunità interessate” a valle della conduzione dell’analisi di Doppia Materialità.

49 Si specifica che, per il presente anno di reporting, il Gruppo non ha rilevato rischi ed opportunità materiali connessi alla tematica “Comunità interessate” a valle della conduzione dell’analisi di Doppia Materialità.

50 B: Breve; M: Medio; L: Lungo

51 “/”: Si precisa che non sono stati identificati IROs rilevanti

52 Si specifica che, nell’ambito dell’Analisi di Doppia Materialità, considerato il settore di appartenenza, il Gruppo ha ritenuto avere impatti potenzialmente materiali solo con le comunità localizzate in prossimità delle filiali della Banca. L’analisi degli impatti legati alla propria catena del valore, invece, è stata svolta mediante lo sviluppo della prospettiva *business*.

Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità

Politiche relative alle comunità interessate

BFF al fine di gestire gli impatti, rischi ed opportunità sopra identificati ha adottato diverse *Policy* che trasversalmente trattano il tema delle Comunità interessate, tra cui:

- ▶ Codice Etico;
- ▶ Politica di Sostenibilità;
- ▶ *Human Rights Policy*.

Codice Etico

Come già illustrato nei paragrafi precedenti del presente documento, il Codice Etico di Gruppo definisce i principi etici che il Gruppo persegue nelle proprie attività di *business* e che si impegna a rispettare nelle relazioni con i suoi *stakeholder*. Il Codice Etico prevede la formalizzazione dei comportamenti che il Gruppo è tenuto a rispettare nelle interazioni con la comunità, con la quale BFF interagisce, e che comprende diverse categorie di *stakeholder* tra cui, Autorità pubbliche, Pubblica Amministrazione, Autorità giudiziaria, organizzazioni politiche e sindacali e gli organi di informazione.

Per maggiori informazioni in merito al Codice Etico si faccia riferimento al paragrafo “*Politiche relative alla forza lavoro propria*”, relativamente allo standard ESRS S1.

Politica di Sostenibilità

La Politica di Sostenibilità, anch’essa approfondita nei capitoli precedenti, la cui applicazione è all’intero Gruppo BFF, è il documento attraverso il quale il Gruppo definisce e comunica i propri impegni in materia di Sostenibilità, tenendo conto delle tre sfere di cui è composta, ambiente, società e *governance*. Con riferimento alla sfera sociale, la Politica formalizza l’impegno del Gruppo e la strategia nelle relazioni con la comunità, con la quale il Gruppo interagisce.

Come meglio illustrato nel paragrafo S3-4 – “*Interventi su impatti rilevanti sulle comunità interessate e approcci per gestire i rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti per le comunità interessate, nonché efficacia di tali azioni*”; il Gruppo promuove ed è impegnato nella ricerca scientifica e nelle iniziative culturali, il cui scopo è approfondire temi di attualità che influenzano la relazione pubblico-privato: da studi condotti con l’ausilio di esperti del settore, a eventi di formazione rivolti a clienti e addetti ai lavori, ma anche *think-tank* con associazioni e università, nonché eventi di cultura e d’arte, dei cui risultati beneficia l’intera collettività.

Per maggiori informazioni in merito alla Politica di Sostenibilità si faccia riferimento al paragrafo “*Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all’adattamento agli stessi*”, relativamente allo standard ESRS E1.

Human Rights Policy

Come già approfondito nel capitolo relativo alla forza lavoro propria, con particolare riferimento al paragrafo “*Politiche relative alla forza lavoro propria*”, il Gruppo nel 2023 ha predisposto la propria *Human Rights Policy* che sancisce l’impegno di tutte le Società del Gruppo in materia di rispetto dei diritti umani.

Il Gruppo costruisce il suo rapporto con la comunità tenendo conto dei principi di ascolto e dialogo con i diversi ambiti della società civile e si impegna nel valutare la coerenza delle proprie attività di finanziamento, di investimento e di assistenza ai clienti tenendo conto dei seguenti principi:

- ▶ diritto alla vita e alla salute;
- ▶ diritto delle comunità locali all’autodeterminazione;
- ▶ diritto dei popoli nativi a preservare, proteggere e sviluppare le loro tradizioni e la loro cultura;
- ▶ diritto a uno standard di vita adeguato;
- ▶ diritto all’istruzione e alla partecipazione alla vita culturale.

La *Policy* definisce inoltre, che tutti i destinatari sono responsabili, ciascuno nell’ambito delle proprie competenze, del rispetto della Politica stessa. In particolare, tutte le azioni, le operazioni, le negoziazioni e, in generale, i comportamenti adottati dai destinatari nello svolgimento della propria attività lavorativa, devono essere ispirati ai principi e valori espressi dalla *Policy*, e devono essere sottoposti a verifiche e controlli secondo le norme vigenti e le procedure interne.

Inoltre, i soggetti con responsabilità di supervisione e coordinamento sono tenuti a supervisionare l’osservanza della Politica da parte dei propri dipendenti e ad adottare misure appropriate per prevenire, identificare e segnalare potenziali violazioni.

Tutti i Destinatari sono tenuti a leggere, comprendere e rispettare pienamente la *Policy*, che è disponibile sulla *intranet* aziendale e sul sito istituzionale di BFF.

Tutti i Destinatari sono tenuti ad attenersi e, per quanto di competenza, a far rispettare il rispetto dei principi enunciati nella *Policy* e in nessun caso sono giustificati comportamenti in contrasto con quanto enunciato all’interno della Politica.

Nel corso del periodo di rendicontazione non si sono registrati casi di violazione dei diritti umani né tanto meno casi di inosservanza dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani sulle operazioni proprie o nella catena del valore a monte e a valle.

Infine, per maggiori informazioni in merito alla *Human Rights Policy* si faccia riferimento al paragrafo “*Politiche relative alla forza lavoro propria*”, relativamente allo standard ESRS S1.

Processi di coinvolgimento delle comunità interessate in merito agli impatti

In merito alle modalità di coinvolgimento delle comunità interessate si faccia riferimento al paragrafo “*SBM-2 - Interessi e opinioni dei portatori di interessi*”, incluso all’interno del presente documento.

Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono alle comunità interessate di esprimere preoccupazioni

Il Gruppo è sempre attento alle comunità presso le quali opera e pertanto realizza, ove possibile, iniziative volte a incoraggiare il confronto e la condivisione di esperienze attraverso progetti di natura culturale, sociale ed economica. Si specifica che BFF non opera né produce impatti, rischi ed opportunità su territori abitati da popolazioni indigene.

Ciò detto si specifica che Il Gruppo, ad oggi, non si è dotato di processi di diretto coinvolgimento con le comunità interessate né di canali che consentono alle comunità interessate di esprimere preoccupazioni. In merito a quest’ultimo aspetto, BFF mette comunque a disposizione sul proprio sito *web* un canale di segnalazione accessibile anche a terzi esterni. Per maggiori dettagli, si rimanda al paragrafo “*Procedura di Whistleblowing*”, incluso all’interno del capitolo dedicato alla Forza Lavoro Propria.

Interventi su impatti rilevanti sulle comunità interessate e approcci per gestire i rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti per le comunità interessate, nonché efficacia di tali azioni

Come già approfondito, il Gruppo promuove la ricerca scientifica e le iniziative culturali, al fine di approfondire temi di attualità che inevitabilmente influenzano la relazione pubblico-privato. In tal senso, il Gruppo interviene in merito alla gestione degli impatti, rischi ed opportunità legati alle comunità interessate sotto diversi punti di vista. Di seguito vengono illustrate le principali azioni ed attività svolte nel corso del 2025. Nel 2025, in particolare, si è proseguito il percorso già avviato negli anni passati che si focalizza su diverse aree d’attività:

- ▶ l’emissione di due *social bond*;
- ▶ il sostegno alla cultura, volto tra l’altro alla promozione dell’arte italiana all’estero;
- ▶ la continuazione del processo di trasformazione della Fondazione, che la Banca ha fondato nel 2004 e che nel 2025 ha proseguito il proprio percorso di cambiamento per meglio rispondere alle esigenze della comunità;
- ▶ l’organizzazione di eventi volti all’inclusione delle comunità;
- ▶ l’iscrizione e partecipazione ad associazione di settore.

Social Bond

In coerenza con il suo impegno su temi ESG, nel corso dell'ottobre 2023, BFF Bank ha pubblicato il primo *Social Bond Framework* (il "*Framework*") che mira a rafforzare il perseguimento della crescita del Gruppo attraverso l'adozione di un approccio integrato ai temi ESG, e in particolare a quelli sociali, promuovendo la collaborazione su questioni di sostenibilità. Attraverso l'istituzione di tale *Framework*, dotato di *Second Party Opinion* rilasciata da parte di ISS Corporate Solutions, BFF offre agli investitori di debito l'opportunità di supportare gli obiettivi di sostenibilità dell'emittente, aiutandoli allo stesso tempo ad implementare le proprie strategie di investimento responsabile.

BFF, attraverso il *Framework* allineato ai *Social Bond Principles* ("SBP") dell'*International Capital Market Association* ("ICMA"), può emettere strumenti di debito *Social* in vari formati, scadenze e valute. Tali strumenti includono, a titolo esemplificativo e non esaustivo, obbligazioni *senior preferred*, *senior non preferred*, *subordinated*, *commercial paper*, obbligazioni garantite e titoli ABS. I criteri di selezione degli attivi sono allineati con i *Social Bond Principles* pubblicati dall'ICMA a giugno 2023 e mirano a contribuire agli obiettivi sociali presentati nell'ultimo report della Tassonomia Sociale Europea rilasciato a febbraio 2022 dalla Piattaforma sulla Finanza Sostenibile.

L'accesso all'assistenza sanitaria rappresenta la dimensione fondamentale dei *Social Bond*: BFF si concentra sul miglioramento dei servizi sanitari, garantendone una maggiore accessibilità e supportando la resilienza e la capacità degli stessi. Identificando e valutando meticolosamente le attività da finanziare, BFF garantisce che i suoi *Social Bond*, e più in generale tutti gli strumenti finanziari *Social* che potrebbero essere emessi nell'ambito del *Framework*, abbiano un impatto significativo e misurabile sulla società. Questo rigoroso processo rappresenta l'impegno di BFF per la sostenibilità e la sua responsabilità sociale, in particolare nell'ottica di migliorare la qualità e l'accessibilità dei servizi sanitari nei Paesi in cui opera.

I proventi dei *Social Bond* emessi ai sensi del *Framework* saranno destinati esclusivamente al finanziamento e/o al rifinanziamento di attività nuove e/o esistenti ("Attività Idonee") che generano un impatto *Social* significativo per la "*Target Population*" definita in termini di "*General Public*". Infatti, in linea con quanto previsto dai SBP ICMA, le attività finanziate/rifinanziate da BFF favoriranno l'accesso ai servizi essenziali ovvero i servizi sanitari offerti dai Sistemi Sanitari Nazionali ("SSN"), rendendoli disponibili a qualsiasi individuo senza discriminazioni di sorta.

La combinazione di tutte le Attività Idonee identificate da BFF e contabilizzate nel bilancio della stessa rappresenterà il Portafoglio di Attività Idonee ("Portafoglio"). BFF si impegna a mantenere un importo complessivo del Portafoglio che corrisponda o superi il saldo dei fondi rivenienti dai *Social Bond* in circolazione emessi ai sensi del *Framework*.

Dopo un'analisi preliminare finalizzata a identificare i prodotti finanziari della Banca idonei a essere considerati *Social*, si sono individuate alcune categorie di attività legate ai SSN coerenti con l'accesso ai servizi essenziali della categoria "Sanità", intesa come categoria socialmente idonea ai sensi dei principi ICMA. Le attività selezionate sono principalmente divise in tre sottocategorie in base al tipo di prodotto - contratti di factoring a fornitori di servizi sanitari, prestiti a breve termine e prestiti a lungo termine a strutture sanitarie - e coprono il business originato in diversi Paesi riferibili ad alcune delle geografie in cui BFF opera.

Per valutare la portata *Social* del finanziamento/rifinanziamento di tali Attività Idonee, sono stati identificati alcuni indicatori di impatto ("*KPI*") che, nell'ambito del *Framework*, sono utili a misurare il beneficio generato dalle attività *Social* gestite da BFF. Inoltre, in linea con quanto definito nel *Framework*, BFF ha esplicitamente escluso gli investimenti in settori per i quali siano stati dimostrati impatti negativi sull'ambiente e/o sulla società, quali il gioco d'azzardo, armi/munizioni, OGM (organismi geneticamente modificati), tabacco, alcol e commercio sessuale.

Per tracciare l'allocazione e l'impatto dei proventi dei *Social Bond* emessi ai sensi del *Framework* in relazione al Portafoglio di Attività Idonee, BFF ha istituito un Registro che includerà le seguenti informazioni:

- ▶ Dettagli degli strumenti *Social Bond outstanding*: ISIN, importo, data di determinazione del prezzo, data di scadenza, cedola, ecc.
- ▶ Dettagli del Portafoglio di Attività Idonee: importo aggregato per categoria di Attività, Paese, natura e scadenza.
- ▶ *KPI* identificati e misurati, almeno a livello di categoria di Attività Idonee.

In conformità con le raccomandazioni dei Principi ICMA applicabili ai *Social Bond*, BFF si è impegnata a predisporre annualmente, a partire dal 2025 (anno successivo a quello dell'emissione) e fino all'anno successivo a quello in cui saranno in circolazione strumenti *Social*, un *Social Bond Report* (il "Report") che, riferito al Registro di cui sopra, viene verificato e certificato da una terza parte indipendente, ISS Corporate Solutions, e pubblicato sul sito *web* aziendale. Il Report fornisce evidenza delle informazioni contenute nel Registro, illustrando lo "*Use of Proceeds*" delle obbligazioni *Social* in circolazione e le evidenze riferibili agli indicatori di impatto in relazione al Portafoglio individuato di Attività Idonee.

Ai sensi di quanto sopra, i titoli *Social* emessi da BFF nel corso del 2024, ovvero le due emissioni obbligazionarie *Social Senior Preferred* in circolazione al 31 dicembre 2024 per complessivi Euro 600 milioni sono state oggetto di rendicontazione del primo Report prodotto e pubblicato sul sito *web* aziendale ad aprile 2025.

SOSTENERE LA CULTURA

L'arte e la cultura sono un'importante forza motrice per perseguire lo sviluppo delle aziende e della società. Così sono nate le iniziative di BFF per la promozione dell'arte e della cultura, dapprima con il progetto ART FACTOR, che ha interessato diversi Paesi in Europa, in seguito con un secondo progetto dedicato alla relazione tra arte italiana e arte americana, e infine con l'apertura del museo BFF Gallery in Casa BFF, HQ di BFF a Milano. Nello specifico, nel 2021 è stato avviato il progetto "ART FACTOR – The Pop Legacy in Post-War Italian Art", che ha visto dapprima la pubblicazione dell'omonimo volume in lingua inglese da parte di Skira editore Milan Genève Paris – in distribuzione da aprile 2021 – e successivamente di un sito interamente dedicato alla collezione, che ha trovato compimento in una mostra itinerante in Europa. Grazie a questa iniziativa, la Collezione è stata presentata in cinque dei Paesi europei in cui opera il Gruppo: Slovacchia, Polonia e Grecia nel 2022, e Spagna e Portogallo nel 2023.

Nel 2024 la collezione della Banca è diventata protagonista di un nuovo volume d'arte: "Italian and American Art - An Interaction - 1930s – 1980s", edito da 5 Continents in lingua inglese e dedicato all'interazione e alla fascinazione reciproca tra arte italiana e arte americana, distribuito a partire da gennaio 2024; il volume è stato alla base di nuova mostra, intitolata "Contemporary Echoes: Rediscovering Italian Art from 1950-1980, Artworks from the BFF Collection", realizzata in collaborazione con l'Associazione americana International Arts and Artists. La mostra è stata esposta a New York dal 28 febbraio al 28 marzo e a Washington D.C. dal 5 aprile al 2 giugno 2024. Oltre ai momenti di inaugurazione, il 19 aprile 2024 si è tenuta a Washington la conferenza "Creative Alliances: Navigating Cultural Diplomacy at the Intersection of Business and the Arts", sotto l'egida dell'Ambasciata d'Italia presso gli Stati Uniti. Questa nuova fase del progetto si è svolta sotto i patrocini istituzionali del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale e del Ministero della Cultura, ricevuti nel 2023. Nel 2025 le iniziative culturali promosse da BFF hanno trovato il loro culmine con la creazione di BFF Gallery: un'area museale presso Casa BFF - il nuovo *headquarter* della banca a Milano dal 2024 - aperta gratuitamente al pubblico, e dedicata alla promozione della conoscenza dell'arte e della cultura italiana, attraverso la condivisione delle opere presenti in Collezione BFF. Obiettivo del museo è creare un sistema virtuoso e aperto di scambio e condivisione di conoscenze, che favorisca il dialogo e offra al pubblico una programmazione completa, accessibile, e di alto valore scientifico. BFF Gallery ha inaugurato il 2 aprile 2025, con la mostra "Baj + Milton. Paradiso Perduto. I paradossi della libertà", in esposizione dal 3 aprile al 17 ottobre. A questa ha fatto seguito una seconda mostra: "Città. Voci e visioni. Immaginarci urbani tra memoria e contemporaneità", inaugurata il 30 ottobre e in programma fino al 3 aprile 2026. Entrambe le mostre hanno ricevuto il patrocinio del Ministero della Cultura, di Regione Lombardia e del Municipio 8 di Milano.

FAST FORWARD FOUNDATION

In linea con il Piano Strategico 2023-2027, la Fondazione costituita da BFF Bank, realizza iniziative volte sviluppare e testare nuove idee per rendere i sistemi di *welfare* più inclusivi, efficaci e sostenibili. Il *purpose* della Fondazione, infatti, definito e validato dal confronto con gli *stakeholder* si focalizza sulla costruzione di un *welfare* sempre più integrato, in cui salute, previdenza e inclusione finanziaria siano maggiormente connesse grazie a innovazione, collaborazione e condivisione delle informazioni. Fast Forward Foundation si propone di:

- ▶ SALUTE - Comprendere e promuovere approcci che contribuiscano a sistemi sanitari più accessibili e sostenibili;
- ▶ PROTEZIONE SOCIALE - Sostenere l'evoluzione di modelli di *welfare* che rispondano alle mutevoli esigenze sociali ed economiche;
- ▶ PAGAMENTI DIGITALI PER L'INCLUSIONE FINANZIARIA - Promuovere innovazioni digitali e finanziarie che consentano una partecipazione più ampia ed equa ai sistemi di *welfare*.

Nel 2025, la Fondazione, ha proseguito lo sviluppo delle due iniziative già avviate nel 2024:

- **Uwelfare** - progetto nato per aiutare gli studenti universitari a iniziare a risparmiare per il loro futuro e a prendersi cura della loro salute. L'iniziativa è stata avviata a novembre 2024 con la prima attività di educazione finanziaria, realizzata in uno studentato a Torino. Nel 2025 sono stati organizzati ulteriori appuntamenti a Roma, Torino e Bari, con un coinvolgimento complessivo di oltre 60 studenti in attività formative innovative e interattive. A giugno 2025 è stato ottenuto il nulla osta da parte dell'autorità di vigilanza COVIP, che consente ufficialmente la promozione della convenzione attivata con il fondo pensione aperto dedicato agli studenti universitari. Il progetto è quindi entrato in una nuova fase di consolidamento e ampliamento il cui obiettivo non è solo promuovere l'accesso al fondo convenzionato ma soprattutto contribuire alla diffusione della cultura del risparmio e della previdenza complementare tra le nuove generazioni, favorendo scelte consapevoli e l'autonomia nella costruzione del proprio futuro previdenziale. Il 10 dicembre 2025, a Roma, si è tenuto il *workshop* di co-progettazione che ha coinvolto diversi *stakeholder* del sistema previdenziale italiano e della società civile per ragionare della scalabilità del progetto e più in generale dei temi dell'educazione finanziaria, previdenziale.
- **Welfare Sector Payments (WSPs) Assessment in Portogallo** - progetto che esplora come i sistemi di pagamento digitali possano rendere l'erogazione dei servizi di *welfare* più efficiente, inclusiva e interconnessa. Fast Forward Foundation ha sviluppato la prima Metodologia per la valutazione dei pagamenti del settore *welfare* che ha presentato nel rapporto "Leveraging Modern Payment Techniques to Enhance Integrated Welfare Solutions", pubblicato nel Novembre 2024. La metodologia analizza i WSPs in 15 aree chiave — tra cui i quadri normativi, l'interoperabilità, l'inclusione finanziaria, l'efficienza dei costi e la governance dei dati — con l'obiettivo di individuare le aree critiche e le opportunità di modernizzazione e maggiore efficienza. La metodologia è stata presentata l'11 marzo 2025 con un evento presso la Fondazione Calouste Gulbenkian di Lisbona in Portogallo, che ha riunito oltre 50 *stakeholder* di diversi settori per discutere come i pagamenti digitali possano rafforzare le infrastrutture del *welfare*. Il Paese è stato scelto per il suo posizionamento nell'area dell'innovazione digitale, l'elevata attitudine all'inclusione finanziaria e le sinergie tra settore pubblico e privato, che lo rendono un contesto ideale per questa prima sperimentazione. A partire da luglio 2025 il progetto di studio e *test* della metodologia ha preso il via in collaborazione con il Leadership for Impact Knowledge Center della Nova School of Business and Economics (Nova SBE). I risultati del progetto pilota guideranno future applicazioni in altri paesi europei, contribuendo a rendere i sistemi di *welfare* più resilienti e interconnessi.

Sono, inoltre, in fase di sviluppo iniziative volte a esplorare approcci incentrati sulla persona e basati sul digitale nell'ambito della *long-term care*, e finalizzate a consentire il risparmio automatico per future esigenze assistenziali.

In linea con l'impegno dichiarato nel proprio Piano Strategico 2023-2027, la Banca ha contribuito alle attività di Fondazione con una donazione pari a euro 1.080.000 in crescita rispetto all'anno precedente, il cui ammontare era pari a euro 520 mila.

GLI EVENTI: STRUMENTO DI CONDIVISIONE DELLA CONOSCENZA E DELLE COMPETENZE

Ogni evento rappresenta, per il Gruppo, un importante strumento di trasparenza, condivisione e dialogo dei temi rilevanti per i propri clienti e *stakeholder*.

Nel corso del 2025, anche in considerazione dell'anniversario dei 40 anni dalla fondazione di BFF, si sono svolti diversi eventi in molti dei Paesi in cui il Gruppo opera. Per l'occasione, è stato anche realizzato, in collaborazione con Treccani, un volume celebrativo sulla storia di BFF, attraverso la lente dei fatti che hanno caratterizzato gli ultimi 40 anni di storia. Il 22 luglio, a Milano, si è dato avvio alla celebrazione del 40° anniversario della nascita di BFF con la presenza, presso Casa BFF, di chi ha principalmente contribuito alla nascita del Gruppo che oggi è diventato: dipendenti storici, aziende fondatrici. Il 7 ottobre, presso la sede di Treccani a Roma, si è tenuto un altro evento con la presenza anche di istituzioni, associazioni di categoria, clienti e *partner* della Banca. Analogamente, il 9 ottobre si è svolto l'evento dei 40 anni di BFF a Madrid, presso la sede dell'Ambasciata italiana in Spagna e l'11 dicembre a Lisbona, presso l'Ambasciata italiana in Portogallo. Anche in questi casi, gli eventi sono stati occasione di incontro e dialogo con i principali *stakeholder* locali. In Polonia, la celebrazione del 40° anniversario di BFF ha coinciso con la decima edizione dell'"*Hospital Ranking*", un evento che rappresenta un'importante occasione di confronto sulle soluzioni che possono contribuire a un miglioramento del sistema sanitario polacco e sulle *best practices* che possono essere implementate.

Oltre 400 ospedali hanno partecipato all'edizione del 2025. L'iniziativa ha coinvolto *partner* quali la Federazione degli ospedali polacchi, l'Associazione nazionale polacca dei datori di lavoro degli ospedali provinciali, il Maresciallo del Voivodato di Łódź, il sindaco della città di Łódź, il difensore civico per i diritti dei pazienti, il Centro per il monitoraggio della qualità nell'assistenza sanitaria, la Camera di commercio POLMED, la Federazione degli imprenditori polacchi e l'Unione polacca degli ospedali clinici.

In Italia, si ricorda, invece, la sponsorizzazione de Il Salone dei Pagamenti, promosso da ABI-Associazione Bancaria Italiana, e organizzato da ABIEventi. Il Salone dei Pagamenti è l'appuntamento annuale di riferimento nel mondo bancario e dei pagamenti digitali in Italia arrivato quest'anno alla sua decima edizione. Il titolo del 2025 "Talent Generativo" ha messo al centro i temi della sperimentazione e della formazione per promuovere un nuovo modo di fare cultura finanziaria e avvicinare i giovani alle nuove professioni del settore bancario, attraverso linguaggi digitali ed esperienze immersive. L'evento, rivolto a banche, istituti di pagamento, IMEL, istituzioni, aziende, e Pubblica Amministrazione, ha visto la partecipazione di BFF in quattro sessioni. Sempre in Italia, la Banca ha anche partecipato alla XVI edizione de Il Salone del Risparmio, organizzato da Assogestioni. È l'evento annuale di riferimento per il mondo del risparmio gestito, che raccoglie tutti gli operatori del settore, le istituzioni, il mondo accademico e i media, oltre ai risparmiatori, in giornate appositamente dedicate. In quest'ambito, BFF ha organizzato la conferenza dal titolo "Longevità e nuove sfide: il ruolo dei fondi sanitari e della banca depositaria", che ha visto la partecipazione di diversi *stakeholder* (rappresentati di Fondi pensione, istituzionali e associativi) in qualità di relatori.

Sempre in questo settore, la Banca è stata, inoltre, al fianco dei propri clienti in occasione del venticinquesimo di Previmoda, del 25° anniversario del Fondo Pegaso, dell'Assemblea dei Fondi Pensione Negoziati, degli Stati Generali di ADEPP e, infine, del BFF Digital Payment Forum organizzato in Casa BFF che ha consentito di raccogliere l'attenzione di Banche e Società legate al mondo dei Pagamenti. Nell'ambito di tali eventi sono spesso coinvolte Istituzioni locali ed europee, oltre a rappresentanti di associazioni di categoria o camere di commercio, italiane e straniere, di cui spesso il Gruppo è parte, sempre nell'ottica di voler garantire un ampio perimetro di dialogo con i propri clienti e *stakeholder*.

LA COLLABORAZIONE CON LE ASSOCIAZIONI DI SETTORE

Nel 2025 sono state ulteriormente rafforzate le relazioni con le Associazioni di riferimento in tutti i Paesi in cui opera il Gruppo. In molte di esse BFF è presente quale esponente degli organi associativi, con l'intento di interpretare le tendenze e migliorare il contesto operativo in cui le imprese, le banche, gli enti pubblici operano, arricchendo l'azione congiunta di comunicazione e condivisione per una maggiore conoscenza ed efficienza del settore di riferimento a beneficio di un pubblico il più ampio possibile.

Nome Associazione
Italia
ACMI - Associazione Italiana Credit Manager
ABI
ADV231 - Associazione dei Componenti degli Organismi di Vigilanza
AGICI - Finanza d'Impresa
AICOM - Associazione Italiana Compliance
AIFIRM - Associazione Italiana Financial Industry Risk Managers
AIIA - Associazione Italiana Internal Auditors
AIR - Associazione Italiana Investor Relations
AIRA - Associazione Italiana Responsabili Antiriciclaggio
ASSBB - Associazione per lo Sviluppo degli Studi di Banca e Borsa
AMCHAM - American Chamber of Commerce in Italy
ANDAF - Associazione Nazionale Direttori Amministrativi e Finanziari
APSP - Associazione Italiana Prestatori Servizi di Pagamento
Assifact - Associazione Italiana per il Factoring
ASSO-AML
Assogestioni
Assonime
Assoprevidenza
AMF Italia - Associazione Intermediari Mercati Finanziari
Camera di Commercio Francese in Italia
Camera di Commercio Italo-Germanica
Camera di Commercio Spagnola
Confindustria Servizi
Consorzio CBI - Costumers to business interaction
EPC - European Payments Council
Forum Analysis Spa
PriBanks
SWIFT
The European House Ambrosetti

Nome Associazione
Francia
AFTE - Association Française des Tresoriers d'Entreprise
AFDCC - Association Française des Credit Managers & Conseils
Grecia
HFA - Hellenic Factors Association
CEO Club International
Polonia
FPP – Federation of Polish Entrepreneurs
PFZ - Polish Factors Association
PFSz - Polish Hospitals Federation
ZPB - Polish Bank Association
PZPB - Polish Association of Construction Industry Employers
POLMED - Polish Chamber of Commerce for Medical Devices
Portogallo
ALF - Associação Portuguesa de Leasing, Factoring e Renting
AMCHAM - American Chamber of Commerce in Portugal
APORMED - Associação Portuguesa das Empresas de Dispositivos Médicos
CCILE - Câmara de Comércio Luso-Espanhola
CCILF - Chambre de Commerce et d'Industrie Luso-Française
HCP - Health Cluster Portugal
Slovacchia
AMCHAM - American Chamber of Commerce in Slovakia
Spagna
AEB - Asociación Española de Banca
ASSET - Asociación Española de Financieros de Empresa
AEF - Asociación Española de Factoring
AMCHAM - American Chamber of Commerce in Spain
Centro de Cooperación Interbancaria (CCI)
Camera di Commercio e Industria Italiana per la Spagna

Si fa presente che BFF è presente negli Organi societari delle seguenti associazioni:

- ▶ **Assifact** – Presidenza e Consiglio direttivo;
- ▶ **ASSBB** Associazione per lo Sviluppo degli Studi di Banca e Borsa – Consiglio direttivo;
- ▶ **Pri.Banks** – Consiglio generale;
- ▶ **ABI** – Collegio sindacale;
- ▶ **APSP**- Associazione Italiana Prestatori Servizi di Pagamento Consiglio direttivo;
- ▶ **AMF Italia** – Associazione Intermediari Mercati Finanziari – Comitato direttivo;
- ▶ **Camera di Commercio di Spagna in Italia** – Consiglio direttivo;
- ▶ **Asociación Española de Factoring** – Vicepresidenza e Consiglio direttivo.

Metriche e obiettivi

S3-5 – Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti

Si riportano di seguito le principali azioni e risorse connesse alle comunità interessate che il Gruppo ha definito:

Area	Target	Azione	Target year (per azione)
Questione di Sostenibilità ESRS: Comunità interessate (S3)			
BENESSERE DELLE COMUNITÀ INTERESSATE	Promuovere la nuova <i>purpose</i> della Fondazione, sostenendo l'esecuzione della strategia	Incremento del contributo di finanziamento della Fondazione	2026
	Finanziare progetti ad alto impatto sociale, in linea con la strategia ESG del Gruppo	Emissione di due Social bond, basati sul <i>Social Bond Framework</i> pubblicato nel 2023	2024

Nell'ambito della questione di sostenibilità "Comunità interessate" e, come già evidenziato nel paragrafo "ESRS 2 SBM 1 - Strategia di sostenibilità", il Gruppo ha individuato specifici *target* con differenti orizzonti temporali di raggiungimento degli stessi, ai quali sono state associate singole azioni con i rispettivi orizzonti temporali di riferimento. Per maggiori dettagli in merito al processo di definizione di tali *target* e al coinvolgimento delle comunità interessate si faccia riferimento ai paragrafi ESRS SBM-1 "Strategia, modello aziendale e catena del valore" e SBM-2 "Interessi e opinioni dei portatori di interessi". Nell'ambito dell'area benessere delle comunità interessate, il Gruppo ha identificato due principali *target*, promuovere la nuova *purpose* della Fondazione, sostenendo l'esecuzione della strategia della stessa Fondazione e finanziare progetti ad alto impatto sociale, in linea con la strategia ESG del Gruppo. Rispetto al primo obiettivo, il Gruppo prevede di incrementare il contributo di finanziamento della fondazione entro il 2026, senza necessità di prevedere traguardi intermedi.

Con riferimento al secondo obiettivo invece, nel 2024 il Gruppo ha emesso due *Social bond*, basati sul *Social Bond Framework* pubblicato nel 2023 e come meglio dettagliato nel paragrafo "Social Bond".

ESRS S4 – Consumatori e utilizzatori finali

Strategia

SBM-2 – Interessi e opinioni dei portatori d'interesse

BFF riconosce l'importanza di un dialogo costante e trasparente con tutti gli *stakeholders*, i cui interessi, opinioni e aspettative possono influire sul raggiungimento degli obiettivi aziendali. L'impegno è orientato al rispetto e alla promozione dei diritti umani in tutte le interazioni, sia interne sia esterne. In questo contesto, il Gruppo promuove un confronto aperto e inclusivo con i propri clienti e consumatori, affinché tutte le voci possano contribuire alle scelte aziendali. Per maggiori dettagli, si rinvia al paragrafo "SBM-2 - Interessi e opinioni dei portatori di interessi", incluso all'interno del presente documento.

SBM-3 – Impatti, rischi ed opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia ed il modello aziendale



Si riporta di seguito la lista degli IROs risultati materiali dall’analisi di Doppia Materialità relativi al tema Consumatori e utilizzatori finali.

IMPACT MATERIALITY		FINANCIAL MATERIALITY	
Prospettiva Operations (OP) ⁵³	Prospettiva Business (VC) ⁵⁴	Rischi (OP)	Opportunità (OP) ⁵⁵
TOPIC: ESRS S4 – CONSUMATORI E UTILIZZATORI FINALI			
Impatto negativo sulla protezione dei dati personali, con rischio di diffusione non autorizzata di informazioni sensibili della clientela a causa di una gestione inefficiente dei sistemi di sicurezza (B) ⁵⁶	Impatto negativo derivante dalle esposizioni in portafoglio (Crediti F&L) verso controparti operanti in settori con impatti negativi sulla sicurezza personale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali (B)	Rischio connesso all’evoluzione della normativa di riferimento connessa alle preferenze dei clienti (B)	/ ⁵⁷
Impatto positivo sul benessere della clientela, garantito da servizi finanziari di qualità e da relazioni basate su fiducia, trasparenza e ascolto attivo (B)	Impatto positivo derivante dalle esposizioni (Crediti F&L), dall’offerta di servizi (Cedenti F&L) e dalle attività di intermediazione dei servizi di pagamento e di banca depositaria, verso controparti operanti in settori che contribuiscono positivamente al tema dell’inclusione sociale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali (B)	Rischio connesso alla variazione repentina delle preferenze di <i>stakeholder</i> esterni e interni e del livello di fiducia dei mercati (B)	
	Impatto negativo derivante dalle esposizioni (Crediti F&L), dall’offerta di servizi (Cedenti F&L) e dalle attività di intermediazione dei servizi di pagamento e di banca depositaria, verso controparti operanti in settori che contribuiscono negativamente al tema dell’inclusione sociale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali (B)	Rischio legato alla scarsa tutela della <i>privacy</i> del cliente e alla bassa qualità dei servizi offerti (B)	

Per quanto concerne la *Business Unit Factoring & Lending* le principali categorie di clienti con i quali BFF si interfaccia sono i Fornitori degli Enti Pubblici, le grandi multinazionali nonché comuni ed ospedali. Diversamente, nell’ambito dei *Transaction Services* offerti, BFF si interfaccia principalmente con *Asset manager*, Fondi (Pensione, Comuni e di Investimento), Enti previdenziali, Casse di Previdenza, Fondazioni, Istituti bancari e di pagamento, Pubblica Amministrazione ed aziende *corporate*. Infine, il Gruppo dispone di una clientela *retail* per l’offerta di servizi di conto deposito.

La chiave per l’offerta di un servizio sostenibile, in linea con le esigenze dei Clienti, è il costante dialogo instaurato con gli stessi, che ha permesso la creazione di una relazione solida, basata sulla fiducia e la trasparenza. BFF, infatti, si impegna nel garantire un servizio personalizzato e di qualità, che possa soddisfare gli interessi dei propri Clienti, spesso soggetti a cambiamenti dovuti alla dinamicità del contesto esterno. In aggiunta, la forza commerciale della Banca partecipa attivamente ad eventi e *workshop* promossi da primarie controparti (per es. ACMI, AITI, ANDAF, IKN, ecc.) al fine di rimanere sempre aggiornata rispetto alle tendenze dei settori in cui i clienti operano, cogliendo l’opportunità di sviluppare soluzioni innovative e tempestive. La crescente attenzione di questi ultimi verso tematiche di sostenibilità si sostanzia nell’offerta di servizi *ad hoc* da parte del Gruppo, fra i quali lo sviluppo di un servizio di reportistica mensile che permetta l’immediata consultazione delle *performance* ESG dei singoli portafogli. Attraverso tale servizio, BFF conferma la propria volontà di partecipazione all’evoluzione ESG nel settore dell’*Asset Management* da un lato, e l’attenzione al benessere ed agli interessi economico-finanziari della propria clientela dall’altro. Allo stesso modo, nell’ambito della prospettiva *business*, BFF è parte del Gruppo di Lavoro “ESG per il *Factoring*”, costituitosi in Assifact (Associazione Italiana per il Factoring), il cui obiettivo è quello di definire delle linee guida comuni per tutti i *factor*. Maggiori dettagli circa le iniziative attuate a favore dei propri Clienti si faccia riferimento alla sezione dedicata “*Interventi su impatti rilevanti per i consumatori e gli utilizzatori finali e approcci per la mitigazione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti in relazione ai consumatori e agli utilizzatori finali, nonché efficacia di tali azioni*”. L’attenzione alla *customer satisfaction*, certificata anche mediante *survey* e piani ad essa connessi in ottica di miglioramento continuo, permette inoltre di ridurre quanto possibile il rischio della Banca di non cogliere repentini cambiamenti nei gusti e nelle preferenze dei propri clienti, a danno della propria reputazione e profittabilità. Tale rischio è ancor più accentuato da possibili evoluzioni normative rispetto alle caratteristiche di sostenibilità dei prodotti e servizi finanziari offerti che, se non adeguatamente integrate, possono creare possibili squilibri in termini finanziari. In tal senso, nel proseguire nel percorso di integrazione della sostenibilità, BFF si impegna nell’offerta di prodotti responsabili e servizi di qualità, in conformità con la già definita strategia di distribuzione attraverso cui la Banca garantisce che le modalità di commercializzazione dei prodotti siano sempre adeguate rispetto alle caratteristiche del *Target Market* e dei prodotti medesimi.

L’attenzione verso i clienti si sostanzia anche nella tutela della riservatezza dei dati a disposizione. BFF è infatti, attenta alle tematiche di *data protection* e si impegna affinché sia garantito un adeguato livello di sicurezza dei dati. Il Gruppo si è dotato di diversi strumenti di gestione della *Privacy*, quali la *Privacy Policy* di Gruppo ed altre procedure interne, messe a disposizione di tutta la forza lavoro affinché sia consapevole dei comportamenti da adottare. Inoltre, periodicamente il responsabile della protezione dei dati di Gruppo effettua i cosiddetti *privacy impact assessment*, al fine di certificare l’efficacia dei processi interni in materia. Nonostante i presidi posti in essere, e quindi la ridotta probabilità di accadimento, certificata da serie storiche di dati a disposizione del Gruppo, BFF ha individuato un potenziale impatto negativo correlato ad una esposizione al rischio di attacchi informatici e *data breach*, i quali potrebbero compromettere la riservatezza dei dati raccolti, a danno dei Clienti.

Si specifica che gli impatti, positivi e negativi, nonché i rischi a questi ultimi connessi, sono applicabili e trasversali a tutte le tipologie di Clienti del Gruppo. Inoltre, si specifica che, considerando le proprie esposizioni in portafoglio, per il presente anno di *reporting* non è stata svolta un’analisi di approfondimento circa le peculiarità dei Clienti serviti dalle controparti cui BFF è esposta, al fine di evidenziare l’eventuale esposizione a specifici rischi.

53 OP: Prospettiva Operation

54 VC: Value Chain

55 Si specifica che, per il presente anno di reporting, il Gruppo non ha rilevato opportunità materiali connesse alla tematica “Consumatori e utilizzatori finali” a valle della conduzione dell’analisi di Doppia Materialità.

56 B: Breve; M: Medio; L: Lungo

57 Si precisa che non sono stati identificati IROs rilevanti

Gestione degli impatti, rischi e opportunità legate alla clientela

Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali

BFF al fine di gestire gli impatti e rischi sopra identificati, ha adottato diverse *Policy* che trasversalmente trattano il tema dei consumatori e utilizzatori finali ("Clienti"), tra cui:

- ▶ Codice Etico;
- ▶ Politica di Sostenibilità;
- ▶ *Policy* Gestione dei Reclami di Gruppo;
- ▶ *Policy* in ambito *privacy*;
- ▶ *Human Rights Policy*;
- ▶ *Politica Anticorruzione*.

Codice Etico

Il Codice Etico, tra le altre, sancisce i principi che guidano i dipendenti nelle relazioni con i propri clienti. Il Gruppo intende sviluppare relazioni economiche durature, basate sulla fiducia e soddisfazione reciproca. A tal fine l'attività commerciale è improntata a una rigorosa etica professionale orientata alla correttezza sostanziale delle relazioni e al miglioramento continuo delle prestazioni attraverso un'adeguata identificazione dei bisogni e un servizio caratterizzato da elevata professionalità, affidabilità e accuratezza. Ciascun dipendente è tenuto a fornire servizi di alta qualità e ad operare nei confronti della Clientela con professionalità, competenza, onestà, trasparenza e cortesia. Nei confronti della Clientela devono essere adottati comportamenti coerenti con le disposizioni di legge, le previsioni dei contratti e dei regolamenti. In particolare, gli operatori sono tenuti a fornire le informazioni sulle caratteristiche e le condizioni economiche dei prodotti e servizi offerti affinché il Cliente possa effettuare le proprie scelte in modo consapevole. Tutte le informazioni acquisite, in modo diretto o indiretto, sulla Clientela sono utilizzate e conservate con cura al fine di garantire la massima riservatezza ed il rispetto della vigente normativa sulla *privacy*. Le richieste di informazioni provenienti dalla Clientela sono, pertanto, soddisfatte con tempestività e sono tenute sotto costante monitoraggio al fine di migliorare la qualità del servizio reso e, per tal via, la soddisfazione del Cliente. È data particolare attenzione ai suggerimenti provenienti dalla Clientela, in quanto il Gruppo considera questi ultimi uno strumento privilegiato per la creazione di un rapporto costruttivo e di collaborazione fattiva con i Clienti. Il Gruppo contrasta ogni pratica corruttiva e pertanto richiede a tutti i soggetti operanti in suo nome e per suo conto, l'obbligo di assicurarsi che tutte le operazioni commerciali con soggetti terzi, pubblici o privati, siano gestite secondo integrità e trasparenza, nel rispetto delle norme di legge e regolamenti applicabili. È fatto inoltre divieto ai Destinatari di offrire, promettere, dare, pagare, autorizzare qualcuno a dare o pagare, direttamente o indirettamente,

un vantaggio economico o altra utilità ad un soggetto terzo (privato o pubblico) con l'obiettivo di indurre il terzo a svolgere qualsiasi funzione o atto e ricompensarlo, in qualsiasi forma, per averla svolta e assicurarsi indebitamente o mantenere un *business* o un ingiusto vantaggio in relazione alle attività d'impresa, in violazione delle leggi e regolamenti applicabili. Il Gruppo, inoltre, vieta i finanziamenti sotto qualsiasi forma di società, aventi sede in Italia o all'estero, che, direttamente o tramite società controllate o collegate, svolgano attività di costruzione, produzione, sviluppo, assemblaggio, riparazione, conservazione, impiego, utilizzo, immagazzinaggio, stoccaggio, detenzione, promozione, vendita, distribuzione, importazione, esportazione, trasferimento o trasporto delle mine antipersona, delle munizioni e submunizioni *cluster*, di qualunque natura o composizione, o di parti di esse. Infine, sotto il profilo della disponibilità e in osservanza al principio di accessibilità, il Gruppo instaura un dialogo aperto con i clienti allo scopo di fornire servizi professionali coerenti con le loro esigenze, e risposte e soluzioni adeguate e comprensibili, al fine di garantire la trasparenza delle condizioni applicate.

Per maggiori informazioni in merito al Codice Etico si faccia riferimento al paragrafo "Politiche relative alla forza lavoro propria", relativamente allo standard ESRS S1.

Politica di Sostenibilità

La Politica di Sostenibilità, riconosce le relazioni con i clienti, la qualità dei servizi e la sicurezza dei dati, come un elemento fondamentale della strategia di Sostenibilità. Infatti, il Gruppo agisce per creare valore e benessere nel lungo periodo per i propri *stakeholder*, tra cui la propria clientela. BFF definisce, nell'ambito della propria Politica di Sostenibilità, le linee di indirizzo per promuovere un modello di *business* responsabile e sostenibile, al fine di sostenere i propri clienti e la comunità in cui opera, esprimendo il proprio impegno con particolare riferimento ai fattori ambientali, sociali e di *governance* (fattori "ESG"). Il Gruppo è consapevole dell'importanza di rispettare la *privacy* dei propri *Stakeholder* e più in generale di assicurare un adeguato trattamento delle informazioni riservate di dipendenti e clienti, ivi compresa la divulgazione di tali informazioni a terzi. L'approccio del Gruppo in tema di *privacy* e tutela della confidenzialità dei dati è in linea con le leggi e normative locali sul tema e viene applicato a tutti i tipi di dati, indipendentemente dallo *Stakeholder* al quale si riferiscono o al canale attraverso il quale sono stati ricevuti. BFF adotta adeguati sistemi amministrativi, tecnici, fisici e di sicurezza per ottemperare ai requisiti legali e per salvaguardare i dati personali contro la perdita, il furto, l'accesso, l'utilizzo o la modifica di dati non autorizzati. Inoltre, il Gruppo riconosce il rischio di *cyber security* come uno tra i più rilevanti e complessi da contenere, anche in considerazione delle crescenti e mutevoli implicazioni che tale rischio comporta e della correlata evoluzione dei presidi interni da adottare. In relazione a ciò il

Gruppo, al fine di proteggere il patrimonio informativo aziendale, quale risorsa fondamentale per il proprio *business* e quello dei propri clienti, è costantemente impegnato a garantire, attraverso presidi organizzativi, tecnologici e di processo, adeguati livelli di protezione da eventuali minacce informatiche che possono compromettere la riservatezza, l'integrità e la disponibilità delle informazioni elaborate tramite strumenti informatici. Per maggiori informazioni in merito alla Politica di Sostenibilità si faccia riferimento al paragrafo "*Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi*", relativamente allo standard ESRS E1.

Policy Gestione dei Reclami di Gruppo

La Politica di Gestione dei Reclami ha lo scopo di disciplinare le linee guida che il Gruppo BFF Banking intende osservare per la gestione dei reclami pervenuti da parte della clientela nonché i principi sottesi alla collocazione organizzativa della struttura organizzativa reclami - secondo modalità che riflettano le specificità di ciascuna realtà aziendale - che le società appartenenti al Gruppo devono seguire. Il Gruppo è da sempre orientato alla soddisfazione delle esigenze della propria clientela, identificata come la principale risorsa con cui instaurare e rafforzare un rapporto solido, duraturo, trasparente, basato sulla fiducia e sul rispetto dei reciproci diritti. Tale attenzione - che ha il suo fondamento nella *mission* dell'azienda e nel Codice Etico del Gruppo bancario BFF Banking Group - contribuisce a migliorare il rapporto di fiducia con la clientela del Gruppo, a meglio identificare eventuali criticità nelle caratteristiche dei prodotti e dei servizi offerti nonché a ridurre il possibile contenzioso.

L'obiettivo della *Policy*, pertanto, è quello di accrescere la sensibilità del Gruppo per un'effettiva tutela delle ragioni dei clienti e agevolare la gestione delle segnalazioni.

La *Policy* è approvata almeno con cadenza biennale⁵⁸ dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo su proposta dell'Amministratore Delegato della Capogruppo, sentita la Funzione Compliance e AML della Capogruppo e la Funzione Risk Management della Capogruppo per le verifiche di relativa competenza, e viene recepita dalle Controllate sulla base di quanto disposto dalla *Policy* stessa.

La Politica prevede inoltre, che la Banca, le Succursali e le Controllate indichino chiaramente sul proprio sito *internet* e all'interno della documentazione contrattuale consegnata al Cliente, le modalità da utilizzare per l'invio di un eventuale Reclamo. In particolare, i Reclami possono essere inviati alla Banca, alle Succursali e alle Controllate per iscritto, anche mediante modalità informatiche (posta elettronica, anche certificata, fax).

La Banca, ivi incluso all'interno delle proprie Succursali e Controllate, individua in coerenza con le modalità che riflettono le specificità di ciascuna entità e nel rispetto delle previsioni normative tempo per tempo alle stesse applicabili il Responsabile Reclami e/o l'Ufficio Reclami.

⁵⁸ Qualora nel biennio non si verificano modifiche sostanziali al processo di gestione dei reclami, il Responsabile Reclami valuta l'adeguatezza della Policy informando il Consiglio di Amministrazione nel Rendiconto annuale sulla gestione dei reclami

Il Responsabile Reclami e/o l'Ufficio hanno la responsabilità di esaminare i reclami presentati dai Clienti, coordinandosi con le Strutture Aziendali interessate, verificare il rispetto delle disposizioni normative, gestire e registrare gli esposti presentati dalla clientela indirizzati anche alle eventuali Autorità di Vigilanza competenti nonché i ricorsi presentati agli organismi di mediazione o conciliazione eventualmente istituiti nelle relative giurisdizioni, istituire il Registro Reclami, come di seguito definito, e curarne la tenuta e l'aggiornamento e curare la predisposizione della reportistica inerente i reclami gestiti da presentare agli Organi aziendali. L'elenco dei Responsabili Reclami è allegato alla *Policy*, ed è facoltà dell'Amministratore Delegato della Capogruppo aggiornare l'allegato in coerenza con le nomine dei Responsabili Reclami deliberate dai competenti Organi Aziendali di ciascuna entità del Gruppo. La Politica, inoltre, definisce l'intero *iter* della gestione dei reclami e le rispettive responsabilità per ciascuna fase.

Policy in ambito privacy

Il Gruppo ha adottato *Policy* interne approvate dal Consiglio di Amministrazione e dai corrispondenti Organi aziendali delle Controllate, aggiornate su base periodica in conformità a quanto richiesto dal Regolamento UE 2016/679:

- **Policy di Gruppo sull'esercizio del diritto alla Portabilità dei Dati personali:** la Policy regola il diritto alla portabilità dei dati personali di cui all'art. 20 del Regolamento (UE) 2016/679, costituisce un'integrazione del diritto di accesso quale strumento con cui l'interessato al trattamento dei dati personali gestisce e riutilizza i dati personali in totale autonomia. Esso facilita la circolazione, la copia o il trasferimento dei dati personali da un ambiente informatico all'altro senza impedimenti, promuovendo l'innovazione e la condivisione di dati personali fra la Capogruppo e / o le Controllate e altri titolari del trattamento in piena sicurezza e sotto il controllo dell'interessato al trattamento dei dati personali".
- **Policy di Gruppo Privacy by Design-Default:** la Policy riguarda l'implementazione di adeguate misure tecniche e organizzative a tutela dei dati personali fin dalla progettazione (*privacy by design*) e così per tutto il ciclo di vita dei dati stessi come impostazione predefinita (*privacy by default*).
- **Policy di Gruppo per l'esercizio dei diritti dell'interessato al trattamento dei dati personali:** la Policy regola i diritti sui dati personali forniti – previsti dal Regolamento (EU) 2016/679 – che consistono in:
 - diritto di accesso;
 - diritto di rettifica;
 - diritto alla cancellazione o "diritto all'oblio";
 - diritto di limitazione di trattamento;
 - diritto alla Portabilità dei dati personali;
 - diritto all'opposizione.

Il Gruppo ha predisposto un sistema di gestione delle richieste per l'esercizio dei diritti dell'interessato al trattamento dei dati personali, che consente al Titolare del Trattamento o al Delegato del Titolare di fornire riscontro in modo tempestivo, corretto e trasparente, senza ingiustificato ritardo, motivando adeguatamente la sua eventuale intenzione di non accogliere tali richieste.

- **Policy di Gruppo per la sicurezza delle informazioni:** la politica di sicurezza delle informazioni definisce le misure tecniche e organizzative, identificando i rispettivi attori responsabili e relativi ruoli, che rappresentano gli elementi costitutivi dell'insieme organico di presidi di sicurezza delle informazioni aziendali, in termini di:
 - Aspetti di sicurezza relativi alla gestione delle risorse interne e dei fornitori di terze parti;
 - Gestione sicura degli accessi logici ai sistemi e repository aziendali;
 - Meccanismi di protezione a garanzia della riservatezza dei dati archiviati su sistemi IT e trasmessi su reti di telecomunicazioni ICT, mediante implementazione di algoritmi di cifratura allineati agli standard di settore;
 - Meccanismi di Backup e Restore a garanzia dell'integrità e disponibilità dei dati archiviati sui repository aziendali;
 - Gestione della resilienza dei sistemi informativi e delle infrastrutture ICT, mediante implementazione di procedure di Disaster Recovery e di Business Continuity;
 - Gestione della sicurezza nell'ambito delle operazioni ICT, integrate con aspetti relativi al ciclo di vita dello sviluppo di piattaforme applicative e processi di acquisizione di sistemi informativi di terze parti;
 - Gestione degli incidenti di sicurezza e monitoraggio di eventi di sicurezza su sistemi informativi e reti di telecomunicazioni.

Tali presidi hanno l'obiettivo di garantire la resilienza dei sistemi informativi che erogano servizi verso i clienti, in linea con i requisiti definiti dal Regolamento (EU) 2022/2554 in materia di Resilienza Operativa Digitale (DORA), e la protezione delle informazioni archiviate e processate tramite i suddetti sistemi, in termini di disponibilità, riservatezza e integrità dei dati, in conformità al Regolamento generale sulla protezione dei dati (Regolamento (UE) 2016/679).

- **Policy di Gruppo per la gestione delle violazioni di dati personali (*data breach*):** la politica di sicurezza sopracitata adottata dal Gruppo prevede che siano messe in atto misure tecniche e organizzative adeguate a garantire e a dimostrare che il trattamento dei dati personali è effettuato in conformità con il Regolamento generale sulla protezione dei dati (Regolamento (UE) 2016/679). Ove però, nonostante tali misure, si verifici una violazione dei dati personali, la Capogruppo o le Branch devono attivarsi prontamente per reagire a tale violazione, al fine di garantire il rispetto dei quattro obiettivi di sicurezza:
 - disponibilità: ovvero, garantire l'accesso alle informazioni e ai servizi di rete al personale incaricato in relazione alle esigenze lavorative, ai diritti e alle libertà fondamentali degli interessati;
 - riservatezza: ovvero, garantire la prevenzione di accessi abusivi o non autorizzati alle informazioni, ai servizi e ai sistemi;

- integrità: ovvero, garantire che le informazioni non siano state alterate da incidenti o da abusi;
- resilienza: ovvero la capacità di un sistema di adattarsi ai cambiamenti.

Le *Policy* sopra descritte sono divulgate mediante pubblicazione sul *repository* della normativa e altresì sono portate a conoscenza dei dipendenti nell'ambito dei periodici corsi di formazione con l'obiettivo di sensibilizzazione sulla tematica. La *Privacy Policy* contenente le modalità attraverso le quali il Gruppo si impegna e assicura il corretto trattamento dei dati, in coerenza con la normativa applicabile in ciascun paese, è pubblicata sul sito istituzionale del Gruppo.

Human Rights Policy

La *Policy* in materia di diritti umani esprime, come già anticipato, i principi posti alla base dell'attività del Gruppo e in cui il Gruppo crede fortemente. La rilevanza ricoperta dalla tematica, inoltre, ha spinto il Gruppo ad attuare pratiche atte a prevenire e/o mitigare gli impatti sui diritti umani tenendo conto, altresì, dei diversi *stakeholder* coinvolti, tra i quali i clienti. Sulla scorta di quanto enunciato il Gruppo persegue principi di trasparenza lungo tutta la catena del valore e nella messa in atto di azioni di sensibilizzazione verso un comportamento virtuoso. Il Gruppo condivide il rispetto dei diritti umani anche con riferimento ai clienti, di cui garantisce la protezione e la sicurezza. Il rapporto con i clienti è improntato a principi di trasparenza e correttezza, instaurando un dialogo diretto attraverso una serie di strumenti di comunicazione con il Gruppo finalizzati all'ascolto e alla valorizzazione delle esigenze dei clienti. Il Gruppo è da sempre attento al rispetto ed alla promozione dei diritti umani universalmente affermati in linea con gli standard internazionali, nei rapporti sia interni sia esterni. Nel corso del periodo di rendicontazione non si sono registrati casi di violazione dei diritti umani né tanto meno casi di inosservanza dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani nella catena del valore a valle. Per maggiori informazioni in merito alla *Human Rights Policy* si faccia riferimento al paragrafo "*Politiche relative alla forza lavoro propria*".

Politica Anticorruzione

BFF ha adottato la "Policy Anticorruzione di Gruppo", in vigore dal 22 dicembre 2021 che definisce i principi in materia di anticorruzione, i ruoli e le responsabilità per la gestione del rischio di corruzione nell'ambito delle attività svolte dalla Banca e dalle controllate, e individua le attività e le aree maggiormente a rischio corruzione, i cui obiettivi sono dettagliati nella sezione *ESRS G1 – "Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità"*.

Processi di coinvolgimento dei consumatori e degli utilizzatori finali
in merito agli impatti

Il Gruppo è attivo nella continua ricerca della soddisfazione della propria clientela e integra e implementa i piani d'azione e le strategie alla luce dei risultati delle attività di *customer satisfaction*. Italia, Spagna e Portogallo, e dal 2021 anche Polonia e Grecia, coinvolgono annualmente un *panel* rappresentativo di clienti in un'attività di ascolto volta a comprendere il loro grado di soddisfazione rispetto alle aspettative in termini di offerta, operatività e processi e la loro propensione a promuovere i servizi di BFF (*Net Promoter Score*), con l'obiettivo di sostenere e favorire gli elementi di riconoscibilità esterna e i valori della Banca, in coerenza con il presidio del *business* e dei clienti. Ogni anno, oltre a una quota di clienti esistenti, mantenuti per dare continuità al campione storico, sono inclusi anche nuovi clienti, in linea con l'obiettivo di monitorare il *business* e ampliare il *panel*. L'indagine effettuata tramite l'erogazione dei questionari comprende l'analisi di due indicatori: il grado di soddisfazione, misurato con il metodo SERVQUAL, e il *Net Promoter Score* (NPS). Tale modalità di *engagement* è gestita dai due principali dipartimenti di *business* del Gruppo, *Factoring & Lending* e *Transaction Services*, per il *business* di propria competenza, della gestione e del monitoraggio del coinvolgimento dei clienti.

A valle della presentazione dei risultati agli organi di massimo livello aziendale, sono predisposti specifici piani di azione, con l'obiettivo di dare seguito alle indicazioni fornite dai clienti intervistati in termini di aree di miglioramento e aspettative per il futuro. Le azioni così individuate sono orientate ad arricchire e migliorare l'esperienza dei clienti rispetto ai servizi fruiti e reindirizzare le aspettative su elementi di governabilità da parte della Banca, non legati a vincoli normativi o di prodotto.

In particolare, si segnala che BFF, nel corso degli anni e a supporto della qualità del servizio, ha sempre realizzato indagini quali-quantitative sulla clientela *Factoring & Lending*. A seguito dell'estensione dell'operatività all'ambito dei *Transaction Services* è stata estesa anche a tale segmento la buona pratica della *Customer Survey* annuale a partire dal 2022 volta a verificare il grado di soddisfazione della clientela e i relativi piani d'azione per il miglioramento di quest'ultima.

Il Gruppo è attivo nella continua ricerca della soddisfazione della propria clientela e integra e implementa i piani d'azione e le strategie alla luce dei risultati delle attività di *customer satisfaction*. I risultati di *customer satisfaction* costituiscono, inoltre, parte integrante della remunerazione variabile di alcuni dipendenti.

CUSTOMER SATISFACTION

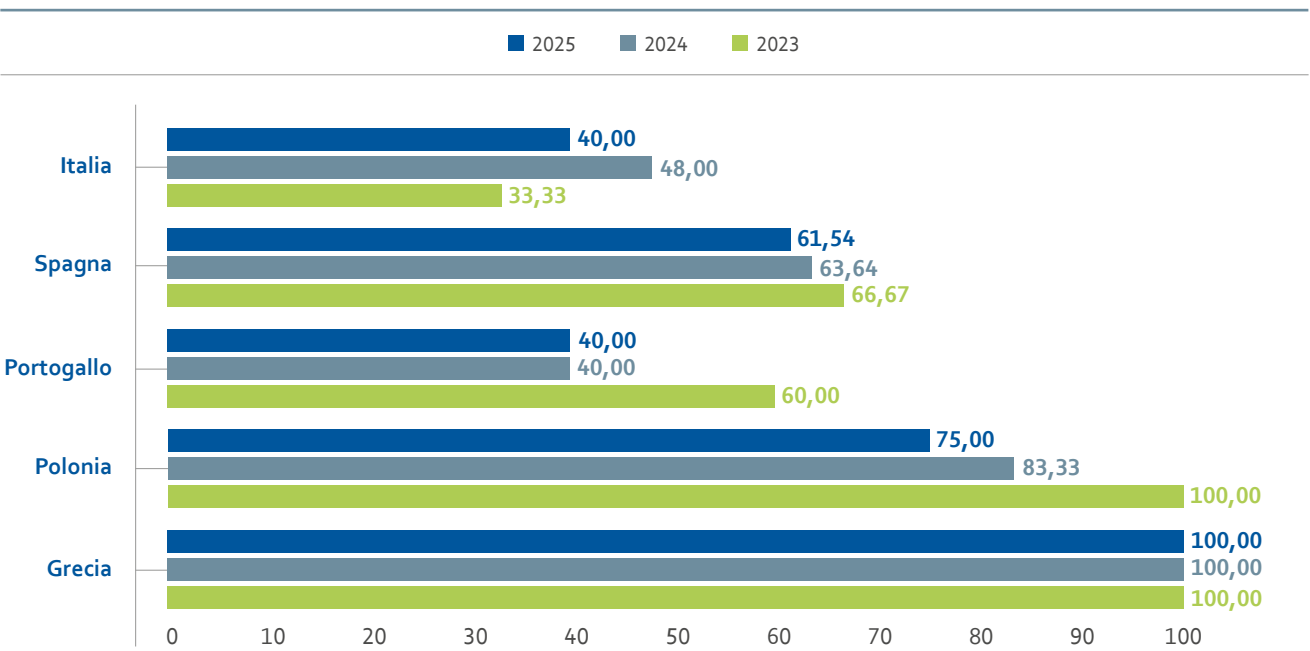
	UdM	2024		2025	
		TS	F&L	TS	F&L
Numero totale di clienti a cui è stato erogato il questionario	n.	25	68	25	70
Numero totale di clienti soddisfatti a cui è stato erogato il questionario	n.	25	67	25	67
Percentuale di clienti soddisfatti a cui è stato erogato il questionario	%	100%	98,5%	100%	95,7%

Nel 2025, relativamente al *business Factoring & Lending* è stato intervistato il 14% del totale dei clienti attivi, mentre relativamente al *business Transaction Services* è stato intervistato circa il 4%. I risultati mostrano che il *panel* individuato è soddisfatto del servizio offerto. In particolare, il livello di soddisfazione si conferma estremamente elevato in tutti i mercati oggetto dell'indagine, a conferma della solidità delle relazioni tra BFF e la propria clientela.

Si specifica che il numero totale dei clienti soddisfatti è costituito dalla somma dei clienti "promotori" e dei clienti "neutri" analizzati con l'indice NPS.

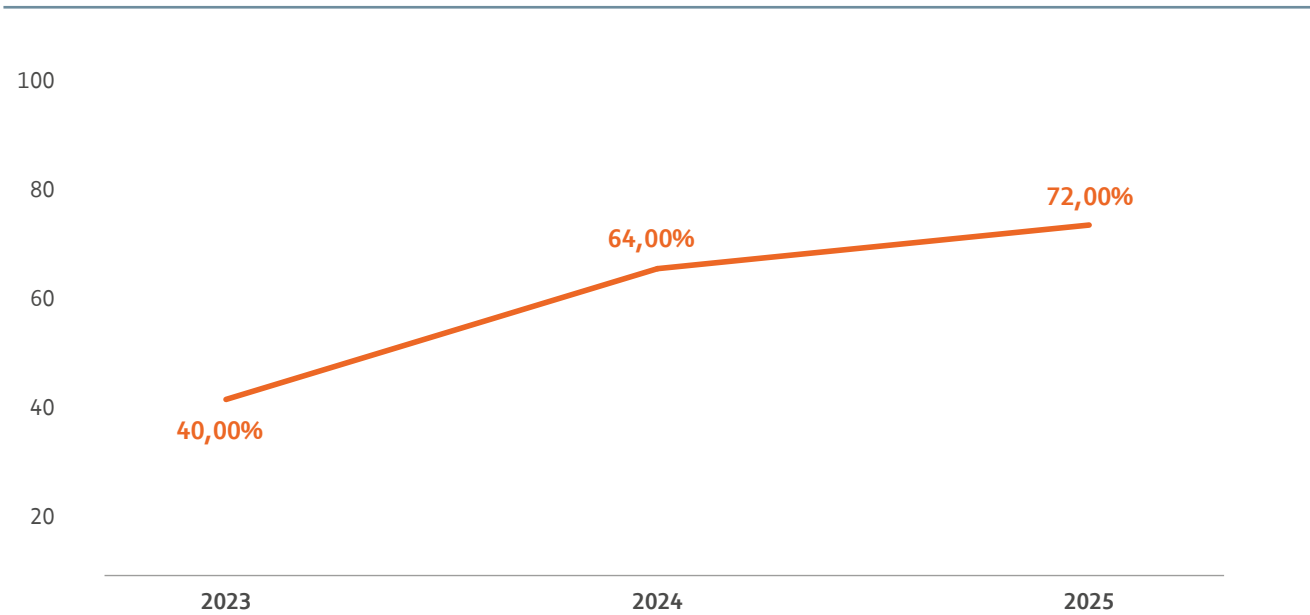
Con riferimento al *business Factoring & Lending*, nel 2025 l'indice NPS è stato pari a: 40 in Italia, 61.54 in Spagna, 40 in Portogallo, 75 in Polonia e 100 in Grecia.

NET PROMOTER SCORE (NPS F&L)



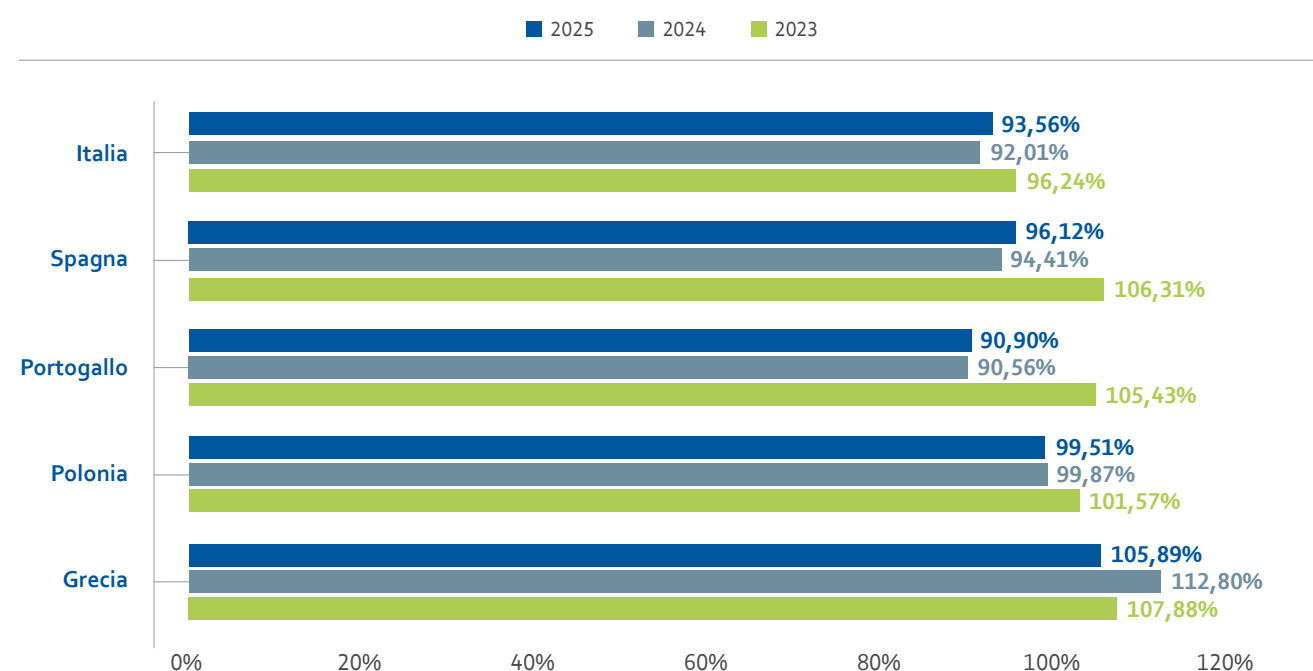
Nel corso del 2025, con riferimento al *business Transaction Services*, è stato registrato in Italia un indice NPS pari a 72 (vs. 64 e 40 registrati rispettivamente nel 2024 e nel 2023).

NET PROMOTER SCORE (NPS TS)



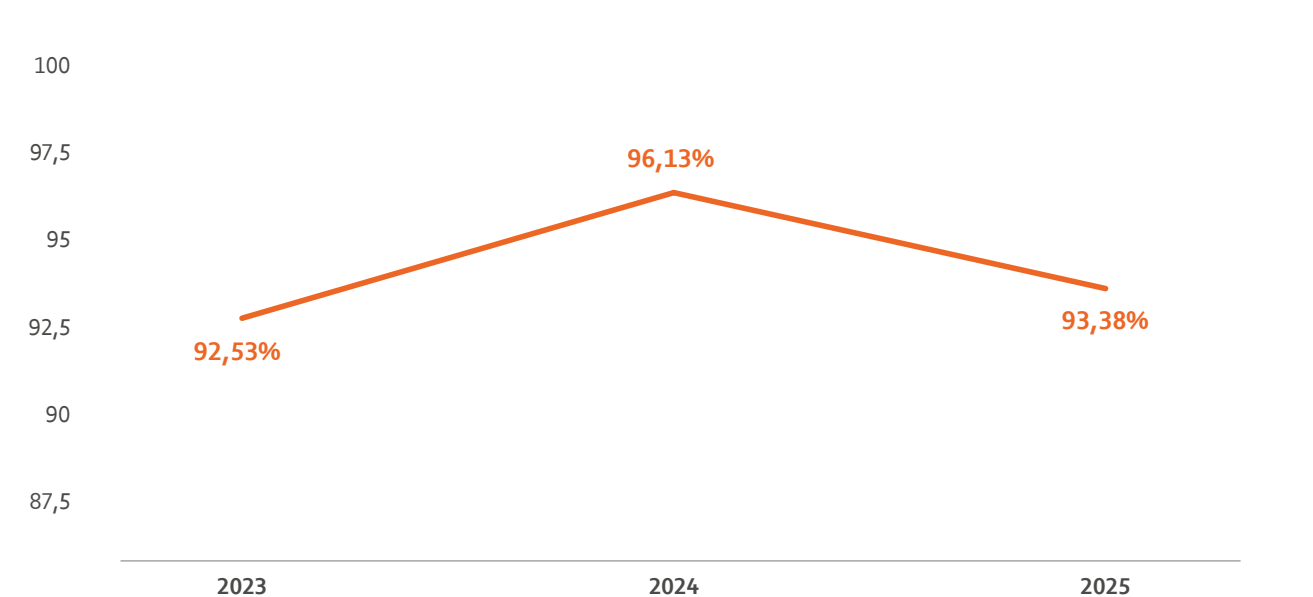
Con riferimento al grado di soddisfazione, nel grafico seguente si riportano le specifiche risultanze emerse dalle *Survey* effettuate nel triennio 2023-2025 per singolo Paese per l'area F&L.

GRADO DI SODDISFAZIONE (F&L)



Con riferimento al grado di soddisfazione, nel grafico seguente si riportano le specifiche risultanze emerse dalle *Survey* effettuate nel triennio 2023 – 2025 per singola Divisione dell'area *Transaction Services*.

GRADO DI SODDISFAZIONE (TS)



L'indagine verifica la riconoscibilità dei tratti peculiari dell'azienda e la comprensione dei valori distintivi di BFF, nonché il livello di soddisfazione del cliente rispetto ai prodotti e ai servizi fruiti. Inoltre, l'indagine valuta le opinioni dei clienti in merito a cambiamenti o novità importanti quali, per esempio, la relazione a livello personale e operativo, lo sviluppo internazionale, le prospettive per il futuro, la sostenibilità.

Dal momento che BFF offre servizi dedicati nei vari mercati in cui opera, il confronto anno su anno nello stesso mercato risulta particolarmente interessante mentre il confronto tra singoli mercati risente della diversa tipologia di servizi offerti, del livello di maturità e di aspettative della clientela nel singolo mercato.

Rispetto al 2024, si registra una forte sensibilità in tutti i Paesi sulle tematiche ESG; nonostante la conoscenza e consapevolezza sulla strategia di sostenibilità di BFF da parte dei clienti non sia elevata, l'opinione dell'impegno in ambito ESG è positiva. Difatti, i clienti confermano che tematiche relative alla sostenibilità (e.g., *Carbon Neutrality*, *Social Bond*) sono sempre più rilevanti nei loro settori.

In Italia sono stati intervistati 25 clienti F&L, di cui 17 intervistati anche nel 2024, e di cui 20 fornitori del Servizio Sanitario Nazionale e 5 della Pubblica Amministrazione.

La solida reputazione e l'affidabilità della Banca, la *leadership* nel settore, la capacità di implementare e gestire operazioni complesse e la qualità delle relazioni instaurate e il valore riconosciuto ai servizi fruiti sono stati individuati come elementi distintivi dell'offerta di BFF, che fanno della Banca un *partner* strategico e affidabile per i clienti intervistati.

Per la quarta volta sono stati intervistati anche i clienti appartenenti a tutti i 3 dipartimenti dei *Transaction Services*, per un totale di 25 clienti coinvolti nell'indagine. I risultati mostrano come:

- ▶ BFF Bank si confermi *partner* di riferimento nei servizi TS, grazie a un *mix* di specializzazione, affidabilità e forte vicinanza operativa. La relazione è descritta come stabile, con referenti presenti, facilmente raggiungibili e capaci di attivarsi rapidamente in caso di esigenza;
- ▶ L'offerta sia percepita come completa e competitiva nei tre ambiti; il valore riconosciuto trasversalmente è la capacità di adattarsi alle esigenze del cliente, in particolar modo la capacità di gestire richieste «*on demand*» e la rapidità nei tempi di risposta;
- ▶ Il supporto di BFF negli adeguamenti normativi sia percepito in generale come puntuale e competente. Dove i processi sono più regolati, i clienti apprezzano la regolarità di aggiornamenti e l'accompagnamento operativo.

La maggior parte dei clienti *Transaction Services* intervistati si ritiene a conoscenza della strategia ESG di BFF e ne valuta positivamente l'impegno; i clienti che risultano più consapevoli sono quelli *Fund Services*.

La capacità di *Transaction Services* riconosciute dai clienti e precedentemente illustrate sono anche alla base della duratura relazione di fiducia instaurata con tanti clienti nel corso degli anni.

In Spagna, per la *Customer Satisfaction*, sono stati intervistati 13 clienti, 7 dei quali già intervistati nel 2024. BFF è riconosciuta dalla maggior parte dei clienti per le competenze e la specializzazione uniche nel settore, per i servizi agili e di valore, per la proattività e la capacità di affrontare efficacemente le necessità dei clienti, per la qualità delle relazioni instaurate e per le occasioni di *networking* organizzate.

In Portogallo, la *Customer Satisfaction* ha coinvolto 10 clienti, di cui 6 già intervistati nel 2024. BFF si distingue per essere un *partner* unico per la qualità e l'efficacia dei servizi di *factoring* offerti, oltreché per la professionalità e la competenza del personale. Inoltre, la velocità e la trasparenza del servizio, unita alla competenza nel settore, rappresenta un valore aggiunto che contribuisce a rafforzare la percezione positiva delle soluzioni di liquidità offerte da BFF.

In Polonia, la *Customer Satisfaction* ha coinvolto 12 clienti, di cui 2 già intervistati nel 2023 e 1 nel 2022. I principali punti di forza riconosciuti sono stati, l'offerta di servizi flessibili e personalizzabili, l'elevata specializzazione e la competenza nel settore e gli eventi dedicati ad aziende e ospedali.

Infine, in Grecia, sono stati intervistati 10 clienti, di cui 6 già intervistati nel 2024, i quali hanno individuato come caratteristiche distintive di BFF l'unicità e l'alto livello delle soluzioni proposte, in grado di soddisfare efficacemente le loro esigenze finanziarie, supportate da un team locale affidabile. Inoltre, si evidenzia l'attenzione, la flessibilità e la velocità dell'erogazione dei servizi offerti.

In aggiunta a quanto sopra esposto, nel presente anno di *reporting*, i clienti sono stati attivamente coinvolti nell'ambito dell'analisi di Doppia Materialità attraverso un'intervista *one to one*. Durante tale intervista, infatti, è stato richiesto loro di valutare le tematiche di sostenibilità, in accordo con quanto previsto dagli *standard* ESRS, tramite attribuzione di un punteggio di rilevanza da 1 a 5, come meglio dettagliato nella sezione SBM-3 "SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale", cui si rimanda per maggiori dettagli in merito al processo e alle valutazioni.

Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali attraverso cui i consumatori e gli utenti finali possono esprimere le proprie preoccupazioni

Il Gruppo gestisce tutte le segnalazioni ricevute con la massima attenzione, secondo principi di imparzialità ed equità e in linea con quanto disposto all'interno della procedura interna in materia di *whistleblowing*. La responsabilità dei sistemi interni di segnalazione è affidata all'Organismo di Vigilanza 231/2001 della Capogruppo, che gestisce le fasi di ricezione, esame e valutazione del procedimento di segnalazione. Ciascuna segnalazione viene sottoposta ad una valutazione di rilevanza e fondatezza, che qualora necessario e possibile, prevede il coinvolgimento del segnalante, adottando le dovute cautele secondo la normativa vigente. Qualora la segnalazione si riveli rilevante e fondata, viene avviata un'istruttoria di indagine, i cui risultati sono successivamente condivisi con il Collegio Sindacale e il Vertice Aziendale; quest'ultimo valuterà poi l'attuazione dei necessari provvedimenti. Qualora la segnalazione dovesse alternativamente ritenersi irrilevante e/o infondata, ne verrà disposta l'archiviazione. Nel caso in cui le prove raccolte durante l'istruttoria si rivelino insufficienti per esprimere un giudizio imparziale sull'oggetto dell'indagine, il responsabile del sistema interno di segnalazione ne dà informativa all'interno della relazione e procede a comunicare tale impossibilità al soggetto segnalante. Tutte le segnalazioni, rilevanti e non, sono raccolte all'interno di un apposito registro, e il responsabile dei sistemi interni di segnalazione predispone una relazione annuale sulle attività svolte da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione, messa successivamente a disposizione per il personale della Banca. Come già trattato nei capitoli precedenti, il Gruppo garantisce la riservatezza e la tutela dei dati personali e dell'identità del denunciante e del presunto responsabile di una violazione; tale tutela, garantita dalla procedura in esame, non è valida per le segnalazioni che non rientrano nell'ambito di applicazione della procedura. Per ulteriori dettagli in merito al canale di *Whistleblowing* si faccia riferimento al capitolo relativo all'ESRS S1 "Forza lavoro propria", paragrafo "Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni".

Interventi su impatti materiali sui consumatori e sugli utilizzatori finali, e approcci per la mitigazione dei rischi materiali e perseguire opportunità materiali relative in relazione ai consumatori e agli utilizzatori finali, nonché efficacia di tali azioni

Il Gruppo ha predisposto un sistema di tutela dei dati personali volto a garantire la protezione degli stessi dalle prime fasi di trattamento fino a tutto il loro ciclo vita, con l'adozione di meccanismi a presidio in termini di disponibilità, riservatezza, integrità e resilienza del dato.

Il Gruppo, in particolare, si pone l'obiettivo di osservare il principio della *privacy by default* rispettando i principi generali della protezione dei dati, quali la minimizzazione dei dati e la limitazione delle finalità, garantendo, quindi, che i dati personali trattati siano solo quelli necessari per la finalità specifica del trattamento, siano resi accessibili solo a determinate persone con esclusione, quindi, di terzi non autorizzati e non siano conservati per tempi superiori rispetto a quelli minimi necessari o consentiti dalla normativa di riferimento.

Il Gruppo ha predisposto inoltre, un sistema di gestione per l'esercizio dei diritti dell'interessato che consente a ciascuna entità del Gruppo – autonomo titolare del trattamento – di fornire riscontro in modo tempestivo, corretto e trasparente, senza ingiustificato ritardo, oltreché, come già illustrato nella sezione "Politiche connesse alla clientela" del presente capitolo, una politica interna in cui sono declinate le responsabilità e le modalità di rilevazione e gestione di eventuali violazioni dei dati personali.

Al riguardo il *Data Protection Officer* (di seguito anche "DPO") svolge periodiche verifiche presso le strutture del Gruppo al fine di *i)* accertare che la protezione del dato sia considerata sin dalle prime fasi del processo di sviluppo e progettazione dei prodotti, dei servizi e delle applicazioni e in ogni variazione e/o cambiamento organizzativo *ii)* verificare l'adeguatezza dell'organizzazione nell'adempire agli obblighi stabiliti dalla normativa.

La programmazione delle verifiche e i relativi esiti sono presentati al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo con cadenza annuale.

In ottica di miglioramento continuo, la gestione della clientela ed il processo di gestione delle segnalazioni avviene attraverso una chiara definizione:

- ▶ delle interazioni tra la struttura preposta alla gestione dei reclami e le altre strutture interessate alla gestione dei reclami;
- ▶ della misura aziendale che garantisce risposte tempestive e complete al cliente;
- ▶ della frequenza, delle modalità e dei destinatari delle segnalazioni previste in materia.

Inoltre, BFF è vigilata dalla Banca d'Italia, e deve soddisfare i requisiti di trasparenza richiesti dalla normativa vigente. Al riguardo, la Banca dispone di apposite procedure di trasparenza volte a disciplinare i contenuti delle informative sui prodotti, nonché le modalità di messa a disposizione al pubblico della contrattualistica, modulistica e/o documentazione adeguate alle disposizioni vigenti.

Come anticipato, BFF si è dotata di un processo di gestione delle segnalazioni strutturato, che prevede un articolato *iter* di ricezione, esame e valutazione. Tale processo consente al Gruppo di porre rimedio ad eventuali impatti negativi giudicati come fondati, mediante l'adozione di apposite misure di mitigazione, personalizzate a seconda della casistica oggetto di segnalazione. L'efficacia del processo è garantita dalla presenza di un responsabile del sistema interno di *Whistleblowing* che, in quanto tale, è chiamato a valutare accuratamente ciascun caso pervenuto e fornire una rappresentazione puntuale agli Organi Societari. Per maggiori dettagli, si rimanda al paragrafo "Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali attraverso cui i consumatori e gli utenti finali possono esprimere le proprie preoccupazioni" incluso all'interno del presente Capitolo.

Nell'ottica di operare sempre a vantaggio della propria clientela, BFF si impegna nell'erogare servizi in linea con gli interessi di quest'ultima. In particolare, BFF dispone di un servizio di reportistica mensile, di immediata consultazione, con dettagli personalizzati sulle metriche ESG dei singoli portafogli, quali – a titolo di esempio – la possibilità di esprimere un rating ESG sintetico sul singolo portafoglio e di identificare i migliori e i peggiori strumenti, in base al rating ESG con relativo peso rispetto al Patrimonio, e, ancora, di rappresentare i titoli corporate esposti a controversie: Gambling, GMO, Armi, ecc. Anche attraverso questo servizio, BFF conferma la propria attitudine a ritagliare per sé un ruolo centrale nell'evoluzione ESG nel settore dell'Asset Management.

In qualità di *leader* in Italia nei servizi di custodia dei Fondi Pensione, a partire dal 2021 sono stati lanciati gli Indici BFF, con l'obiettivo di mettere a disposizione dei Fondi Pensione alcuni indicatori in grado di rappresentare in modo sintetico l'andamento di un settore sempre più importante nel panorama finanziario italiano.

Il Fondo Pensione può confrontare l'andamento delle proprie linee di gestione, oltre che con i tradizionali *benchmark* di mercato, con gli Indici BFF relativi alle medesime tipologie di investimento, per comprendere come sono posizionate rispetto ai comparti degli altri Fondi Pensione. L'obiettivo è quello di effettuare una corretta e adeguata classificazione degli strumenti finanziari ESG attraverso il confronto tra diversi *player* di mercato mediante la produzione di *report* che rilevano il *rating* aggregato di portafoglio e molteplici metriche di dettaglio tra cui il grado di esposizione a settori controversi, la presenza di strumenti ESG (es. *Green Bond* e *Sustainability Linked Bond*), il posizionamento rispetto a specifiche tematiche ambientali (Carbone, combustibili fossili, acqua e tecnologie pulite) e la rielaborazione della CO₂ *Intensity*. L'esame approfondito delle singole posizioni viene declinato tra emittenti *Corporate* e Governativi per i quali vengono evidenziati i *breakdown* dei primi 10 titoli per peso e qualità (elevata e bassa).

Tra i caratteri distintivi del servizio vi è quello di comparare il posizionamento ESG dei singoli portafogli rispetto a quello dello specifico *Benchmark* di appartenenza, favorendo quindi l'individuazione degli elementi che concorrono agli scostamenti (positivi e negativi), e l'integrazione dei dati di *Look Through* degli OICR.

Il servizio è modulare e consente quindi di ottenere la rappresentazione ESG a livello di aggregato Fondo, per singolo Comparto e singolo gestore finanziario.

La metodologia è costruita su decisioni di investimento reali in quanto aggrega i dati di agenzie ESG, opinioni e scelte investitori e informazioni pubbliche.

Anche attraverso questo servizio, BFF conferma la propria attitudine a ritagliare per sé un ruolo centrale nell'evoluzione ESG nel settore dell'*Asset Management*.

Fra i rischi che il Gruppo monitora, si inserisce il rischio di *cyber security*, connesso quindi ad una scarsa tutela della riservatezza dei dati personali degli *stakeholders*, con importanti implicazioni non solo in termini economici bensì anche in termini reputazionali. Pertanto, al fine di proteggere il patrimonio informativo aziendale da eventuali minacce informatiche, BFF ha definito strutturati presidi tecnologici interni che prevengano e mitighino il rischio di *data breach*. In particolare, come anticipato, il Gruppo ha sviluppato numerose *policy* a tutela della riservatezza dei dati, che ciascun attore è chiamato ad attuare in ciascun processo aziendale. Per maggiori dettagli, si rimanda al paragrafo *Politiche connesse alla clientela* incluso all'interno del presente Capitolo.

Inoltre, il Gruppo è consapevole dell'importanza di contrastare potenziali fenomeni di riciclaggio del denaro e di finanziamento del terrorismo. La Banca è responsabile del governo di tali rischi a livello di Gruppo, secondo un approccio "decentrato" che, stante i diversi modelli di *business* e di tipologia di clientela delle diverse entità, attribuisce a ciascuna società la responsabilità primaria di presidiare al proprio interno il rischio riciclaggio e finanziamento del terrorismo, nel rispetto dell' "Host Member State", in relazione al quale la disciplina applicabile alle entità estere è quella del paese in cui la *branch* o la controllata è insediata. Al riguardo, la Banca ha adottato una Policy Antiriciclaggio - Antiterrorismo, per i cui dettagli, si rimanda al paragrafo *Politiche connesse alla clientela* incluso all'interno del presente Capitolo.

Infine, BFF è esposta al rischio di potenziali cambiamenti delle scelte e nelle preferenze della propria Clientela, spesso connesse a modifiche in ambito normativo. Ciò nonostante, mediante l'azione di apposite iniziative di ascolto e coinvolgimento di tali *stakeholder*, la Banca si assicura una buona comprensione delle esigenze di questi ultimi, garantendo quindi un adeguato e tempestivo adattamento in caso di variazioni più o meno repentine. Per maggiori dettagli relativi a tali iniziative di ascolto, si rimanda al paragrafo *Processi di coinvolgimento dei consumatori e degli utilizzatori finali in merito agli impatti* del presente Capitolo.

Nel corso del 2025 non sono stati segnalati gravi problemi o incidenti in materia di diritti umani connessi ai consumatori e/o agli utilizzatori finali.

Il Gruppo è dotato di adeguati presidi organizzativi volti alla gestione degli impatti rilevanti identificati nell'ambito della tematica consumatori e utilizzatori finali. BFF, infatti, prevede nell'ambito della propria struttura organizzativa a mitigazione del rischio di riciclaggio, l'identificazione di strutture organizzative locali (a copertura dei paesi in cui opera) oltreché di specifici *budget*. Con riferimento invece alla tematica di protezione di dati, il Gruppo è dotato di un *Data Protection Officer*, con specifici presidi e risorse a sua disposizione.

Metriche e obiettivi

S4-5 – Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti

Gli incidenti di sicurezza e altri KPI relativi ai consumatori e utilizzatori finali sono stati stabiliti a scopo di monitoraggio interno. Non rappresentano obiettivi ufficiali da raggiungere nell'ambito della strategia ESG e digitale.

Metrica Entity specific: GRI 418-1 – Fondati reclami riguardanti violazioni della privacy dei clienti e perdita di loro dati

Al fine di fornire un'informativa quanto più completa e trasparente, BFF ha ritenuto opportuno integrare le metriche relative ai consumatori e utilizzatori finali attraverso la rendicontazione di un KPI *Entity Specific*, pertanto non previsto dagli *standard* ESRS *sector-agnostic*, relativo ai reclami ricevuti riguardo a violazioni della *privacy* dei clienti secondo il GRI 418-1.

In tale contesto, nel periodo di rendicontazione considerato, non si sono registrati fondati reclami da terze parti comprovati.

Mentre con riferimento agli episodi di fuga, furto o perdita di dati dei clienti, nel 2025 un caso di *data breach* si è verificato, mentre nel 2024 se ne sono verificati 4 presso le sedi estere del Gruppo.

GRI 481-1	31.12.2024	31.12.2025
a. Numero totale di fondati reclami ricevuti riguardo a violazioni della privacy dei clienti	-	-
di cui reclami ricevuti da terze parti e comprovati dall'organizzazione	-	-
di cui reclami da organi normativi	-	-
b. Numero totale di episodi identificati di fuga, furto o perdita di dati dei clienti	4	1

Informazioni di Governance

ESRS G1 – Condotta delle imprese

IRO-1 – Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti

Si riporta di seguito la lista degli IROs risultati materiali dall’analisi di Doppia Materialità relativi al tema Condotta delle imprese.

IMPACT MATERIALITY		FINANCIAL MATERIALITY	
Prospettiva Operations (OP) ⁵⁹	Prospettiva Business (VC) ⁶⁰	Rischi (OP)	Opportunità (OP)
Topic: ESRS G1 – CONDOTTA D'IMPRESA			
Impatto positivo relativo alla contribuzione dell'aumento della trasparenza nelle pratiche aziendali attraverso l'utilizzo di politiche in materia di buona condotta e di promozione della cultura d'impresa (B) ⁶¹	/ ⁶²	Rischio legato ai cambiamenti e ai progressi tecnologici, nonché alla mancata adozione di strutture IT aggiornate in grado di garantire una comunicazione trasparente, con possibili danni reputazionali (M/L)	/
Impatto positivo connesso alla creazione di ambienti sani di lavoro tramite la promozione di iniziative e canali di comunicazione che assicurino la riservatezza dei dati personali dei segnalanti di possibili violazioni alle normative e delle linee guida dell'organizzazione (B)		Rischio di carenze relative all'implementazione del Modello di Organizzazione e Gestione, del presidio dei rischi e dell'implementazione della normativa interna con riferimento alla condotta aziendale (B)	
Impatto positivo sulla governance responsabile, attraverso la promozione di pratiche orientate alla trasparenza, all'integrità e all'allineamento con gli <i>standard</i> internazionali (B)		Rischio relativo alla non conformità alla normativa vigente e comportamenti illeciti in ambiti quali, il reimpiego di profitti derivanti da attività illecite, episodi di concussione, comportamenti anti-competitivi, etc. (B)	
Impatto negativo relativo all'aumento dei casi di corruzione a causa dell'assenza di politiche e attività di presidio verso i dipendenti (ad esempio formazione <i>ad hoc</i> in materia di anticorruzione) (B)			
Impatto positivo sulla solidità economica dei propri fornitori attraverso criteri di sostenibilità nella selezione e una gestione responsabile dei rapporti commerciali (B)			
Impatto positivo sulla cultura aziendale e sulla reputazione, grazie a iniziative che promuovono integrità, consapevolezza etica e trasparenza, consolidando comportamenti responsabili tra dipendenti e collaboratori (B)			

Il Gruppo si impegna a promuovere una cultura aziendale che valorizzi la trasparenza, l'integrità e il rispetto delle normative, creando un ambiente di lavoro etico e responsabile. A tale scopo, il Gruppo ha adottato politiche aziendali specifiche, quali Codice Etico, il Codice di Comportamento, il Modello 231, la *Policy* di Anticorruzione e la *Policy* sui diritti umani, volti ad identificare e gestire i rischi legati a comportamenti scorretti o illeciti, come la corruzione, e garantire la conformità alle normative in materia di buona condotta. L'approccio di BFF, improntato sui valori di etica e integrità, si concretizza in azioni mirate per proteggere la propria reputazione e garantire la sostenibilità nel lungo periodo, a vantaggio della competitività e del posizionamento del Gruppo sul mercato.

Inoltre, il Gruppo ha adottato criteri di sostenibilità all'interno del proprio processo di selezione e gestione dei fornitori a dimostrazione della rilevanza delle tematiche di sostenibilità nel *business* di BFF.

In aggiunta, BFF si impegna nella promozione di ambienti di lavoro sani, facendo in modo che i dipendenti possano operare in un contesto che tuteli la loro riservatezza e sicurezza. In particolare, il Gruppo ha sviluppato canali di comunicazione sicuri e riservati per garantire la protezione dei dati personali e per incentivare la segnalazione di possibili violazioni, mantenendo al contempo l'anonimato, rafforzando così il benessere psicologico dei dipendenti e creando un ambiente in cui tutti possano esprimersi liberamente, senza timore di ritorsioni.

Nonostante i progressi compiuti, BFF riconosce la necessità di affrontare impatti, e conseguentemente rischi, legati a casi di non conformità alla normativa vigente⁶³. A tal proposito, il Gruppo ha messo in atto politiche di prevenzione efficaci, quali corsi di formazione specifica in materia di anticorruzione nonché programmi di sensibilizzazione strutturati. Tali azioni sono cruciali per mitigare il rischio di corruzione e per mantenere alti *standard* etici all'interno dell'Organizzazione.

Ciò si concretizza anche nell'ambito delle attività di *business* di BFF: in particolare, l'esposizione in portafoglio verso clienti operanti in settori che presentano rischi legati a pratiche di *governance* deboli potrebbe compromettere la reputazione del Gruppo. Pertanto, BFF privilegia rapporti di collaborazione con clienti che rispettano elevati *standard* di etica e *governance* aziendale, in linea con i valori del Gruppo, ove possibile.

59 OP: Own Operation

60 VC: Value Chain

61 B: Breve; M: Medio; L: Lungo

62 "/": Si precisa che non sono stati identificati IROs rilevanti

63 Si segnala che in data 16 febbraio 2026, a seguito delle notizie riportate dalla stampa, la Banca ha comunicato di essere a conoscenza di indagini preliminari da parte della Procura della Repubblica di Milano. La Banca risulta sottoposta ad accertamento dell'illecito amministrativo ex D. Lgs. 231/01, in relazione ai reati di cui agli artt. 640, comma 2, c.p., 2622 c.c. e 185 d. lgs. n. 58/1998, per fatti commessi a partire dall'anno 2020 e fino a dicembre 2023. BFF ha, sin da subito, reso la propria disponibilità a collaborare con la Procura e a fornire ogni informazione utile agli organi inquirenti. Alla data di redazione del presente documento la Banca non ha ricevuto specifiche contestazioni da parte degli organi inquirenti.

In aggiunta, si segnala anche l'individuazione di ulteriori categorie di rischio che potrebbero negativamente influire sull'operatività e sostenibilità a lungo termine del Gruppo, quali il rischio legato ad una rapida evoluzione tecnologica, che potrebbe portare alla sostituzione di tecnologie, prodotti e servizi esistenti, e quindi un impegno finanziario significativo per l'adozione e l'adeguamento alle nuove tecnologie. In ottica di tutela, BFF ha, quindi, adottato una strategia di monitoraggio costante delle innovazioni tecnologiche, stanziando inoltre, fondi in attività di ricerca e sviluppo, garantendo dinamicità e flessibilità del *business*. Inoltre, eventuali carenze nella *governance* aziendale, in particolare in relazione all'implementazione del Modello di Organizzazione e Gestione, alla gestione dei rischi e all'adeguata applicazione delle normative interne, potrebbero compromettere l'efficacia dei controlli interni e l'aderenza alle normative in materia di *compliance* e condotta aziendale. BFF, consapevole di tale rischio, si impegna nel rafforzamento continuo dei propri processi di *governance*, investendo in misure di controllo interne e formazione, a garanzia di una corretta condotta aziendale.

Si specifica che quanto sopra riportato si applica trasversalmente a tutte le realtà del Gruppo BFF. Nell'ambito dell'analisi di Doppia Materialità, il Gruppo ha considerato eventuali peculiarità connesse a specifiche aree geografiche e/o aree di *business*; ciò nonostante, non sono emerse sostanziali differenze da segnalare in termini di localizzazione geografica. Al contrario, peculiarità relative alle proprie esposizioni in portafoglio sono state opportunamente declinate.

Per maggiori dettagli relativamente al ruolo degli organi di massimo governo relativamente alle pratiche di buona condotta ed alle loro competenze in materia, si rimanda al paragrafo "*Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo*" incluso all'interno del capitolo Informazioni Generali.

Gestione degli impatti, rischi e opportunità legate alla condotta d'impresa

Politiche relative alla cultura e condotta d'impresa

Come già anticipato, al fine di gestire e monitorare gli impatti, rischi ed opportunità rilevanti per il Gruppo, BFF ha adottato diverse Politiche in materia di condotta d'impresa, tra cui:

- ▶ Codice Etico;
- ▶ Politica di Sostenibilità;
- ▶ Policy Anticorruzione;
- ▶ Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D. Lgs. n. 231/2001;
- ▶ Policy di ESG Procurement.

Codice Etico

Come già approfondito nei capitoli precedenti del presente *Report*, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, sensibile all'esigenza di garantire condizioni di legalità, correttezza e trasparenza nella conduzione degli affari e delle attività aziendali, a tutela della propria posizione e immagine, delle aspettative degli azionisti e obbligazionisti, e del lavoro dei dipendenti, ha approvato il Codice Etico di Gruppo, il cui ultimo aggiornamento è avvenuto nel 2023, il quale definisce i principi etici che il Gruppo e le sue controparti sono tenute a rispettare.

Il Codice è destinato a vincolare i comportamenti di tutti coloro che, in BFF e in ogni altra società del Gruppo, in tutti i Paesi in cui il Gruppo opera, ricoprono funzioni di rappresentanza, amministrazione o direzione, o che esercitano la gestione e il controllo dell'entità legale di appartenenza, degli azionisti, degli obbligazionisti, di tutti i dipendenti senza eccezione alcuna, dei fornitori, dei consulenti e di chiunque altro instauri, a qualsiasi titolo, un rapporto di collaborazione con il Gruppo.

Il Codice Etico sancisce, inoltre, il divieto a finanziamenti sotto qualsiasi forma di società, aventi sede in Italia o all'estero, che, direttamente o tramite società controllate o collegate, svolgano attività di costruzione, produzione, sviluppo, assemblaggio, riparazione, conservazione, impiego, utilizzo, immagazzinaggio, stoccaggio, detenzione, promozione, vendita, distribuzione, importazione, esportazione, trasferimento o trasporto delle mine antipersona, delle munizioni e submunizioni cluster, di qualunque natura o composizione, o di parti di esse.

Per maggiori informazioni in merito al Codice Etico si faccia riferimento al paragrafo "Politiche relative alla forza lavoro propria", relativamente allo standard ESRS S1.

Politica di Sostenibilità

La Politica di Sostenibilità, come anticipato nei capitoli precedenti, presenta le linee guida relative alla sostenibilità del Gruppo BFF. Il Gruppo, sensibile all'esigenza di assicurare la trasparenza e la correttezza nella gestione del proprio *business*, promuovendo una cultura aziendale improntata alla legalità, all'etica e all'integrità, si è dotato di un sistema di regole e controlli finalizzati alla prevenzione dei reati di corruzione con l'obiettivo di proibire ogni forma di corruzione, attiva o passiva, che coinvolga non solo pubblici ufficiali ma anche controparti private. Il Gruppo, impegnandosi a rispettare la regolamentazione vigente in ciascun Paese in cui opera, ha tolleranza zero per gli atti di corruzione e proibisce che essi vengano commessi in qualsiasi forma, sia diretta sia indiretta. Il Gruppo non tollera che il suo personale o le terze parti in qualsiasi modo collegate al Gruppo siano coinvolti in atti di corruzione. Il Gruppo, consapevole degli effetti negativi delle pratiche corruttive sullo sviluppo economico e sociale negli ambiti nei quali opera, si impegna a combattere proattivamente la corruzione e a prevenire e contrastare il verificarsi di illeciti nello svolgimento delle proprie attività nel contesto in cui opera. Il Gruppo si riserva il diritto di astenersi dall'avere rapporti commerciali con una terza parte quando esiste il dubbio che possano essere stati commessi atti di corruzione. Il Gruppo si impegna a sostenere la comunità di riferimento anche tramite la sponsorizzazione di vari eventi, iniziative e organizzazioni nel rispetto dei principi di trasparenza, verificabilità, tracciabilità, ragionevolezza ed economicità. I comportamenti di cortesia e ospitalità che rientrano nella prassi di normale conduzione degli affari e delle relazioni devono essere coerenti con i principi espressi nella Policy Anticorruzione e nel Codice Etico. In nessun caso le erogazioni di liberalità potranno essere utilizzate per celare atti di corruzione. Le liberalità sono effettuate in favore di enti noti, seri, affidabili e con un'eccellente reputazione. Il Gruppo si impegna a non erogare liberalità verso enti/organizzazioni che hanno in corso indagini giudiziarie e/o con persone indagate per fatti personali o connessi all'ente/organizzazione di riferimento. L'ente beneficiario deve dimostrare di avere tutte le certificazioni e di aver soddisfatto tutti i requisiti per operare in conformità alle leggi applicabili.

Il Gruppo è inoltre, consapevole dell'importanza di contrastare i fenomeni di riciclaggio del denaro e di finanziamento del terrorismo. BFF è responsabile del governo del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo a livello di Gruppo, secondo un approccio "decentrato", attribuendo a ciascuna *legal entity* la responsabilità di gestione del tema al proprio interno, sulla base della disciplina in vigore. Come anticipato nel capitolo dedicato ai consumatori ed utilizzatori finali, la Banca ha adottato una Policy Antiriciclaggio – Antiterrorismo. La stessa considera le specificità delle diverse componenti del Gruppo e del rischio insito nelle attività svolte nonché il rischio connesso ai prodotti e servizi offerti, alla tipologia di clientela, ai canali distributivi utilizzati per la vendita di prodotti e servizi, e alle prevedibili evoluzioni in tali ambiti.

Per maggiori informazioni in merito alla Politica di Sostenibilità si faccia riferimento al paragrafo “*Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all’adattamento agli stessi*”, relativamente allo standard ESRS E1 e al paragrafo “*Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali*”, relativamente allo standard ESRS S4.

Policy Anticorruzione

BFF ha adottato la “Policy Anticorruzione di Gruppo”, in vigore dal 22 dicembre 2021, ed aggiornata il 7 febbraio 2025, che definisce i principi in materia di anticorruzione, i ruoli e le responsabilità per la gestione del rischio di corruzione nell’ambito delle attività svolte dalla Banca e dalle controllate, e individua le attività e le aree maggiormente a rischio corruzione. La *Policy* ha l’obiettivo di:

- ▶ esporre l’impegno del Gruppo sia nella lotta alla corruzione sia alla conformità alle disposizioni anticorruzione in vigore;
- ▶ comunicare in modo chiaro a tutto il personale del Gruppo e a tutti coloro che operano, in Italia e all’estero, a favore o per conto della Banca, i principi e le regole da seguire per garantire la conformità alle disposizioni normative;
- ▶ definire i principi per l’individuazione e la prevenzione di potenziali episodi di corruzione al fine di tutelare l’integrità e la reputazione del Gruppo;
- ▶ fornire il quadro generale per il Programma Anticorruzione di Gruppo.

Attraverso la citata *policy* e i principi in essa declinati, il Consiglio di Amministrazione, l’Amministratore Delegato e gli Organi Aziendali delle Controllate richiedono esplicitamente al Gruppo di aderire ai valori fondamentali di integrità, trasparenza e responsabilità, in modo coerente in tutto il Gruppo e in tutte le giurisdizioni dove esso opera, e di promuovere una cultura contraria a qualsiasi atto di corruzione. Impegnandosi alla tolleranza zero verso la corruzione, il Gruppo assicura che ogni comportamento in violazione ai principi della *policy* e ogni dubbio evidenziato come possibile atto di corruzione venga valutato e se del caso investigato e intraprese azioni disciplinari in aggiunta alle sanzioni previste dalle normative applicabili. Il Gruppo, consapevole degli effetti negativi delle pratiche corruttive sullo sviluppo economico e sociale nei diversi ambiti nei quali opera, si impegna a combattere proattivamente la corruzione e a prevenire e contrastare il verificarsi di illeciti nello svolgimento delle proprie attività nel contesto in cui opera. A questo scopo il Gruppo promuove integrità e modalità di fare *business* che esulano da corruzione tra tutti i suoi portatori di interesse. Il Gruppo si impegna al riguardo ad investire nella formazione del proprio personale. Inoltre, il Gruppo, in coerenza con il profilo strategico e tenuto anche conto della propria struttura organizzativa (assetti proprietari, forma giuridica e specializzazione operativa), adotta una strategia generale di gestione dei conflitti di interesse caratterizzata da una bassa propensione al rischio. Al riguardo il Gruppo ha istituito dei processi organizzativi e un sistema di controlli basati su procedure operative per il monitoraggio, il presidio e la corretta gestione dei conflitti di interesse.

La *policy* è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo su proposta dell’Amministratore Delegato, ed è trasmessa a tutte le Controllate al fine di essere recepita dalle stesse ed è periodicamente aggiornata dalla Funzione Compliance & AML Capogruppo e resa disponibile sul sito internet della Banca e resa disponibile a tutto il personale nella intranet aziendale.

Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo

La Banca ha adottato – in aggiunta al Codice Etico di Gruppo precedentemente menzionato – un “Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. n. 231/2001” (di seguito anche “Modello 231”), da ultimo approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca del 19 dicembre 2024, applicabile alla stessa, ivi incluse le succursali estere.

Il Modello 231 si propone di:

- ▶ individuare i rischi potenziali, ovvero in quali settori o aree di attività e secondo quali modalità si potrebbero verificare eventi pregiudizievoli per gli obiettivi indicati nel suddetto Decreto;
- ▶ definire un sistema di regole e procedure volto a prevenire, per quanto ragionevolmente possibile, la commissione di reati;
- ▶ vietare i comportamenti che possano integrare una o più fattispecie di reato;
- ▶ rendere edotti tutti i destinatari del Modello 231 delle conseguenze che possono derivare da una condotta non conforme a determinate regole e procedure e, in particolare, diffondere la consapevolezza che, dalla violazione del D.Lgs. n. 231/2001, delle prescrizioni contenute nel Modello 231 e dei principi del Codice Etico del Gruppo, possa derivare l’applicazione di misure sanzionatorie anche a carico della Banca;
- ▶ prevenire e/o contrastare tempestivamente la commissione di reati, anche grazie a una costante attività di monitoraggio sulla corretta attuazione del sistema di controllo interno.

Il Modello 231 intende, dunque, sensibilizzare tutti i destinatari all’osservanza delle norme giuridiche, dei precetti definiti dalla Banca e contenuti nel Modello stesso e nel Codice Etico del Gruppo, e al rispetto delle regole e delle procedure aziendali, orientandone il comportamento alla correttezza e alla trasparenza.

L’Organismo di Vigilanza, costituito ai sensi dell’art. 6, primo comma, lettera b) del Decreto 231/2001, ha il compito di vigilare sul funzionamento e sull’osservanza del Modello 231, nonché di curarne l’aggiornamento, esercitando le proprie funzioni in virtù di autonomi poteri di iniziativa e controllo, in accordo con quanto previsto dalla citata normativa del suddetto Decreto.

Relativamente alle controllate italiane della Banca, in linea con le politiche del Gruppo, le società BFF Immobiliare e BFF Techlab si sono dotate di un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo e contestualmente hanno provveduto alla nomina di un Organismo di Vigilanza monocratico.

Con riferimento alle controllate estere della Banca, BFF Finance Iberia si è dotata di un modello organizzativo ai sensi dell’art. 31 bis del Codice Penale spagnolo, mentre BFF Polska S.A. ha approvato un documento recante linee guida in merito alla “*corporate criminal liability*”, applicabile anche alle sue *subsidiaries*.

Come già approfondito nel paragrafo “Procedura di Whistleblowing”, BFF ha adottato tale procedura organizzativa che – nel rispetto della normativa applicabile, e al fine di rafforzare il processo di individuazione di episodi di diversa natura rivenienti dall’inosservanza delle disposizioni del Gruppo – definisce i principi di comunicazione delle irregolarità e delle violazioni (*Whistleblowing*) all’interno del Gruppo.

Per maggiori dettagli in merito a tale procedura ed ai canali di segnalazione si prega di fare riferimento al paragrafo sopracitato.

Il Gruppo eroga, almeno annualmente, specifici corsi di formazione obbligatoria, destinati a tutta la popolazione aziendale e attinenti a differenti tematiche connesse con la condotta di *business*.

Nello specifico, nel corso del 2024, sono stati erogati corsi relativi a: i) *privacy*, ii) gestione dei conflitti di interessi, iii) trasparenza, reclami e usura, iv) *market abuse*, v) *internal dealing*, vi) responsabilità amministrativa degli Enti, vii) Codice Etico, Anticorruzione e *whistleblowing*, viii) antiriciclaggio e antiterrorismo, e ix) *Data Protection*, x) tematiche di *Security Information* e Piano di Continuità Operativa.

Inoltre, anche in considerazione della nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione come già menzionato nella apposita sezione “*Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo*”, nel 2024 sono state erogate specifiche sessioni di *induction* in materia di anticorruzione e antiriciclaggio ai membri degli Organi societari (Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale).

BFF a seguito di specifico *Risk Assessment* in ambito Anticorruzione ha individuato il perimetro dei processi da considerarsi a potenziale rischio tenuto conto dell’operatività del Gruppo.

Di seguito si riportano le funzioni *owner* dei processi maggiormente a rischio individuate:

- ▶ U.O. Legal Collection;
- ▶ U.O. Corporate Affairs Secretary;
- ▶ Funzione Compliance & AML;
- ▶ Area Procurement & Accounts Payable;
- ▶ Funzione Investor Relations, Strategy, M&A;
- ▶ Funzione Human Resources & Organizational Development;
- ▶ Area Consolidated Financial Statement & Taxes;
- ▶ Funzione Communications & Institutional Relations;
- ▶ Dipartimento Factoring & *Lending*;
- ▶ Dipartimento Transaction services.

Policy di ESG Procurement

Come già riportato all'interno del capitolo "ESRS S2 – Lavoratori nella catena del valore" il Gruppo BFF Banking Group ha predisposto nel corso del 2025 una Politica in materia di ESG *Procurement*.

La *Policy* sancisce la volontà del Gruppo di valutare, monitorare e prevenire gli impatti effettivi e/o potenziali, i rischi e le opportunità sull'ambiente e sulla società legati alla propria catena di fornitura. Alla luce di ciò, infatti, BFF ha definito un processo di valutazione e certificazione ESG dei propri fornitori con l'obiettivo di assicurare il rispetto dei principi in materia di sostenibilità che il Gruppo si aspetta che i propri fornitori osservino. Pertanto, nell'ambito del processo di gestione della *supply chain*, BFF agisce responsabilmente con l'obiettivo ultimo di minimizzare il proprio impatto ambientale indiretto e favorire, laddove possibile, una gestione socialmente responsabile delle proprie attività, dei fornitori e dei lavoratori nella catena del valore. La *Policy* è resa disponibile per tutti gli *stakeholder* sul sito istituzionale di BFF Banking Group.

Per maggiori informazioni in merito alla Politica di ESG *Procurement* si faccia riferimento al paragrafo "*Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore*", relativamente allo standard ESRS S2.

Gestione dei rapporti con i fornitori

Nell'ambito del processo di gestione della *supply chain*, il Gruppo BFF agisce responsabilmente con l'obiettivo ultimo di minimizzare il proprio impatto ambientale indiretto e favorire, laddove possibile, una gestione socialmente responsabile delle proprie attività, dei fornitori e dei lavoratori nella catena del valore.

Come precedentemente approfondito, BFF ha adottato una *Policy* in materia di ESG *Procurement* che definisce i principi ispiratori del Gruppo per promuovere costantemente e progressivamente la gestione sostenibile e responsabile della *supply chain* in coerenza con la normativa interna del Gruppo e che si inquadra nel contesto dei presidi che la stessa sta implementando anche a fronte delle tematiche risultate materiali dall'aggiornamento dell'analisi di Doppia Materialità condotto. Secondo il Codice Etico del Gruppo, i rapporti con i fornitori - gestiti da ciascuna Unità Organizzativa, per competenza, nei limiti delle spese assegnate, in fase di definizione di *budget* annuale - avvengono nel rispetto dei principi di legalità, correttezza e imparzialità, nonché nel rispetto delle procedure interne e dei poteri delegati. I rischi connessi alla gestione di una catena di fornitura responsabile vengono mitigati dal Gruppo attraverso la sottoscrizione del Codice Etico e del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D. Lgs. n. 231/2001 da parte dei fornitori, nonché attraverso la definizione di apposite clausole all'interno del contratto⁶⁴. Con specifico riferimento ai contratti stipulati con i fornitori non connessi alle attività *core* del Gruppo, è in forza un processo che prevede la selezione di fornitori aventi posizione stabile sul mercato. La firma dei contratti è disciplinata da apposite deleghe di attribuzione dei poteri.

A partire da fine 2025, al fine di raggiungere l'obiettivo di monitorare, misurare e mitigare gli impatti negativi connessi all'operatività del Gruppo, in linea con le evoluzioni normative, BFF ha revisionato il processo di approvvigionamento al fine di includere le metriche ESG nella valutazione dei fornitori. Infatti, la Banca ha integrato all'interno del portale fornitori, un sistema di valutazione dei fornitori tramite erogazione di un questionario composto da quesiti in materia di sostenibilità. Il processo prevede l'attribuzione di un diverso punteggio a seconda della risposta fornita dal fornitore.

Pertanto, in linea con la sua Strategia ESG, poiché la gestione degli impatti, rischi ed opportunità legati al tema del cambiamento climatico, rappresenta una priorità per il Gruppo, quest'ultimo si è impegnato nella tutela dell'ambiente e nella transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio e in tale contesto invita, tutti i fornitori ad unirsi in questo impegno e percorso attraverso:

- ▶ la richiesta di una politica di sostenibilità e/o ambientale che sia allineata con le dimensioni e le operazioni del fornitore e che affronti la prevenzione, la mitigazione e il controllo degli impatti ambientali;
- ▶ l'implementazione di sistemi di gestione ambientale in linea con i principali *standard* in materia (Es. UNI EN ISO 14001);
- ▶ contribuzione e monitoraggio attivo al processo di valutazione dei rischi e tutela dell'ambiente, secondo i principi di precauzione, prevenzione, protezione e miglioramento continuo;
- ▶ impegno per minimizzare i propri impatti ambientali e a ottimizzare l'uso delle risorse energetiche e naturali, sviluppando e implementando piani di miglioramento e specifici indicatori chiave di *performance* per monitorare le loro prestazioni;
- ▶ la richiesta di definizione di obiettivi di riduzione delle emissioni e dei consumi;
- ▶ la promozione del miglioramento continuo.

Con riferimento alla sfera sociale invece, il Gruppo mira a elevare gli *standard* di qualità e responsabilità sociale, ponendo particolare attenzione al rispetto dei diritti umani, alla valorizzazione della diversità e alla tutela dell'integrità delle persone. Questi principi si inseriscono in un quadro più ampio di impegno etico e sostenibile, in linea con la Dichiarazione sui principi e diritti fondamentali nel lavoro dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro ("OIL"). I criteri sociali mirano a produrre un effetto positivo sulla tutela dei diritti umani e delle condizioni di lavoro dignitoso lungo tutta la catena di fornitura, favorendo la promozione di opportunità occupazionali e dell'inclusione sociale. Per tale motivo BFF si impegna a diffondere presso i propri Fornitori i valori, che, come Gruppo, applica nello svolgimento delle proprie attività, in tema di responsabilità sociale e principi di uguaglianza ed inclusione.

In questa ottica, il Gruppo richiede ai propri Fornitori specifici presidi e condotte in ambito sociale, con riferimento ai lavoratori direttamente e/o indirettamente coinvolti nello svolgimento del *business* del Fornitore, quali a titolo esemplificativo:

- ▶ tutela dei lavoratori, in particolare si assicura che le condizioni di lavoro adottate dal Fornitore nei confronti dei propri collaboratori siano idonee agli *standard* e normative in materia, nonché siano applicate politiche di remunerazione che soddisfino gli *standard* vigenti per ciascun settore;
- ▶ inclusione di soggetti fragili, tramite la richiesta di implementazione di politiche, assicurandosi la presenza di presidi affinché siano tutelati i loro diritti;
- ▶ non discriminazione per razza, etnia, età, sesso, disabilità o altre caratteristiche (quali, ad esempio, stato civile e/o parentale) che potrebbero rappresentare un fattore discriminante, sostenendo l'importanza di un ambiente di lavoro libero da molestie e comportamenti discriminatori, applicando rigorosamente la politica di tolleranza zero verso qualsiasi forma di discriminazione o molestie;
- ▶ rispetto dei diritti culturali, religiosi, economici e sociali delle comunità locali, delle minoranze, delle popolazioni indigene e di altri gruppi vulnerabili, tenendo conto del contesto operativo e delle attività svolte;
- ▶ diritto alla salute e sicurezza, assicurandosi che le condizioni di lavoro e l'ambiente dei lavoratori nella catena di fornitura siano sicuri e dignitosi;
- ▶ contrasto alle forme di lavoro minorile e forzato, garantendo che i fornitori rispettino tali principi e non abbiano in essere contenziosi in merito a tale aspetto.

Infine, al fine di assicurare che i processi di selezione, siano improntati su criteri di equità e imparzialità e che garantiscano pari opportunità di accesso e prevenzione dei conflitti di interesse, assicurando che la scelta dei fornitori avvenga sulla base di solidità economica, competenza professionale e conformità a normative etiche e legali, BFF conduce la propria attività di selezione e valutazione dei fornitori nel rispetto dei principi etici e d'integrità, coerenti ai principi delineati dal Codice Etico adottato e dalla *Policy* di Gruppo Anticorruzione, allo scopo di mantenere relazioni durature, oneste e trasparenti con i propri Fornitori.

Il Gruppo si aspetta, inoltre, che i suoi Fornitori dispongano di politiche, *standard* o procedure etiche interne che includano almeno il rispetto delle normative locali vigenti, le misure anticorruzione e le iniziative volte a garantire l'integrità aziendale (pagamenti indebiti, conflitti di interesse, frodi, doni e protezione dei marchi e della proprietà intellettuale, ecc.). Al fine di aumentare la trasparenza e l'integrità della catena di fornitura, BFF ha creato un canale di segnalazione accessibile anche a Terzi Parti attraverso il quale possono segnalare comportamenti inappropriati e illeciti da parte dei dipendenti del Gruppo.

⁶⁴ Si specifica che la gestione delle prassi di pagamento con i propri fornitori avviene attraverso la sottoscrizione di apposite clausole contrattuali, che il Gruppo si impegna a rispettare. Alla data del presente *report*, BFF non dispone di una politica ad hoc relativa alla prevenzione dei *late payments*.

Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva

La Capogruppo adotta un programma volto alla gestione del rischio di corruzione che coinvolge anche le società facenti parte del Gruppo. Il programma comprende i seguenti elementi essenziali, che complessivamente fissano lo *standard* minimo per il programma delle singole Società del Gruppo:

- Formazione del personale per l'anno di riferimento;
- Regolamentazione interna;
- Controlli e *framework* organizzativo;
- Flussi informativi;
- Registrazione e archiviazione.

Le Società del Gruppo, attraverso i Responsabili Anticorruzione Locali, informano periodicamente il Responsabile Anticorruzione di Gruppo circa lo stato di implementazione del Programma a livello locale e su tutti gli eventi connessi all'attività posta in essere per prevenire il rischio di corruzione. La reportistica ha cadenza annuale.

A livello di Gruppo, la relazione sullo stato di implementazione e sull'efficacia del Programma Anticorruzione viene presentata dal Responsabile Anticorruzione di Gruppo al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo all'interno del rendiconto annuale della Funzione di Compliance.

La Banca provvede a fornire annualmente un corso specifico a tema Anticorruzione che declina i principali obblighi normativi con un *focus* specifico sulla normativa interna adottata al fine di assicurare la trasparenza e la correttezza nella gestione del business del Gruppo e promuovere una cultura aziendale improntata alla legalità, all'etica e all'integrità.

Il Corso a tema Anticorruzione è erogato a tutto il personale del Gruppo. È stata, inoltre, svolta, nel corso del 2025, una sessione specialistica rivolta al personale che intrattiene rapporti con i clienti.

Metriche e obiettivi

G1-4 – Casi di corruzione attiva o passiva

PIANI D'AZIONE E RISORSE PER GESTIRE GLI IMPATTI MATERIALI, I RISCHI E LE OPPORTUNITÀ LEGATI ALLA CORRUZIONE E ALLE CONCUSSIONI

Si riportano di seguito le principali azioni e risorse connesse agli impatti materiali, i rischi e le opportunità legati alla corruzione che il Gruppo ha definito:

Area	Target	Azione	Target year
Questioni di Sostenibilità ESRS: CONDOTTA DELLE IMPRESE (G1) - LAVORATORI NELLA CATENA DEL VALORE (S2)			
BUSINESS ETHICS	Monitorare, misurare e mitigare gli impatti negativi connessi all'operatività del Gruppo, in linea con le evoluzioni normative	Revisione del processo di approvvigionamento al fine di includere le metriche ESG nella valutazione dei fornitori	2025
Questioni di Sostenibilità ESRS: CONDOTTA DELLE IMPRESE (G1) - CONDOTTA DELLE IMPRESE (G1)			
ACCOUNTABILITY	Mantenere un profilo di <i>rating</i> ESG a basso rischio	Ampliamento della copertura dei <i>rating</i> e miglioramento degli attuali <i>score</i>	Target ricorrente
PRINCIPLES FOR RESPONSIBLE BANKING	Aderire a iniziative e/o alleanze internazionali, con l'obiettivo di migliorare le performance di sostenibilità e garantire una rendicontazione trasparente	Adesione ai PRB	2026
POLICY	Formalizzare le buone pratiche sostenibili adottate dal Gruppo, al fine di mantenere elevati livelli di trasparenza	Redazione di una Politica di Sostenibilità per tutto il Gruppo BFF	2024
		Adozione di una <i>Environmental Policy</i> entro il I trimestre 2024	2024
		Redazione di una Politica di <i>ESG Procurement</i>	2025

Nell'ambito della questione di sostenibilità "Condotta delle imprese" e, come già evidenziato nel paragrafo "ESRS 2 SBM-1 Strategia di sostenibilità", il Gruppo ha individuato una serie di *target* con differenti orizzonti temporali di raggiungimento degli stessi, ai quali sono state associate singole azioni con i rispettivi orizzonti temporali di riferimento.

Più nel dettaglio, con riferimento all'area *Business Ethics*, il Gruppo ha aggiornato il processo di approvvigionamento, al fine di includere le metriche ESG nel processo di selezione e valutazione dei fornitori, come menzionato nel paragrafo "Gestione dei rapporti con i fornitori" del presente capitolo. In tale contesto, infatti, nel corso del 2025, la Banca ha sottoposto il questionario ESG a circa 150 fornitori della Capogruppo, di cui circa il 33% con uno *scoring* complessivo sulle tre aree di sostenibilità, pari o superiore a 50/100.

Tale azione risulta avere un impatto anche sulla questione di sostenibilità S2 "Lavoratori nella catena del valore", come menzionato nel capitolo apposito.

Con riferimento all'area "Accountability", il Gruppo si impegna ad ampliare la copertura dei *rating* ESG e a migliorare e/o mantenere le attuali valutazioni ottenute dai diversi *rating* ESG a cui BFF si sottopone.

BFF ha proseguito, infatti, nella costruzione di un dialogo con le principali agenzie di *rating* ESG con l'obiettivo di puntare al miglioramento continuo delle proprie *performance* nei *rating* ESG maggiormente accreditati e all'aumento della copertura di tali *rating*. In tale contesto, il Gruppo prevede un costante confronto, anche diretto, con le Società di *rating* definendo specifici piani d'azione, valutati sulla base di analisi di fattibilità connessa con la significatività dei singoli *topic* analizzati, rispetto a BFF e al proprio *business*.

Tale approccio ha portato all’ottenimento di *upgrade* di vari ESG *risk rating*, rappresentando per BFF un ulteriore incoraggiamento a proseguire nel suo percorso di crescita sostenibile. Il Gruppo BFF ha attualmente i seguenti *rating* di sostenibilità:

CDP

Il 10 dicembre 2025 la società di *rating* Carbon Disclosure Project (CDP), ha confermato la valutazione delle *performance* del Gruppo BFF con uno *scoring* pari a C (su una scala da A ad F). La valutazione del Gruppo testimonia il percorso intrapreso in termini di integrazione dei fattori climatici nel *business*, nell’operatività e nel *risk framework* del Gruppo e pone le basi per il continuo rafforzamento degli impegni e dei presidi adottati.



Sustainalytics

Nel corso del 2025, la società di *rating* Sustainalytics, nell’ambito di una valutazione indipendente relativa a tutto il Gruppo, ha rilasciato l’ESG *risk rating* di BFF con una valutazione di 15, in linea con lo scorso anno, confermando, pertanto, la collocazione del Gruppo nella categoria “Low Risk”.



MSCI

Il 23 marzo 2026 MSCI - primaria società internazionale di rating ESG che analizza circa tremila aziende a livello globale - ha confermato il *rating* ESG di BFF AA.



Standard Ethics

In data 10 dicembre 2025 Standard Ethics Ltd. (“Standard Ethics”) - agenzia indipendente di *rating* di sostenibilità - ha migliorato l’*Outlook* della Banca da “Stabile” a “Positivo”, confermando il Corporate Standard Ethics Rating (SER) a “EE-”.



S&P Global Corporate Sustainability Assessment (CSA)

In data 5 settembre 2025 S&P Global, che fornisce un *rating* ESG sulla base di un questionario annuale chiamato Corporate Sustainability Assessment (CSA), ha attribuito a BFF Bank uno *score* pari a 43/100, con un *upgrade* rispetto allo scorso anno di 8 punti.



ISS ESG

Ad aprile 2026, ISS ESG ha attribuito un *upgrade* del *rating*, con un punteggio pari a C, ottenendo la classificazione “Prime”. Tale risultato attesta l’allineamento di BFF ai requisiti definiti da ISS in materia di *performance* di sostenibilità.



Riconoscimenti

È stata pubblicata l’edizione 2025 del Rapporto finale pubblicato da The European House Ambrosetti (il “Rapporto Ambrosetti”), nell’ambito dell’osservatorio *Corporate Governance*, giunto alla XXI edizione, il cui obiettivo è quello di promuovere il raggiungimento dell’eccellenza nei sistemi di governo delle società italiane, in cui BFF si posiziona al 1° nel segmento delle MID-CAP finanziarie nell’EG (Excellence in Governance), con un punteggio in crescita rispetto allo scorso anno (8,06 nel 2024 vs 8,58 quest’anno).

Per quanto riguarda l’area “*Principles for Responsible Banking*”, il Gruppo prevede di aderire ai PRB entro il 2026, con l’obiettivo di rafforzare il suo posizionamento nel settore bancario oltre a consolidare il proprio impegno in ambito di sostenibilità e trasparenza. Infine, nell’area “*Policy*”, il Gruppo ha completato i suoi impegni, redigendo negli scorsi anni le due Policy in ambito di sostenibilità e ambientale, e nel 2025 ha redatto un’ulteriore *policy* ESG con riferimento al *procurement* responsabile, come meglio dettagliato nei paragrafi precedenti.

NUMERO DI CASI DI CORRUZIONE ATTIVA O PASSIVA

Nel corso del 2025, non sono stati riscontrati casi di corruzione, né tanto meno si sono verificati incidenti di corruzione attiva e passiva che abbiano comportato licenziamenti o sanzionamenti dei propri dipendenti. Infine, si evidenzia che nel corso del 2025 non sono stati registrati incidenti relativi a violazioni legate alla corruzione o concussione relativi a contratti con *partner* commerciali.

NUMERO DI CONDANNE E L'IMPORTO DELLE AMMENDE INFLITTE PER VIOLAZIONI DELLE LEGGI CONTRO LA CORRUZIONE ATTIVA E PASSIVA

Violazione delle leggi contro la corruzione attiva e passiva	UdM	2024	2025
Condanne per violazione delle leggi contro la corruzione e la concussione	n	-	-
di cui: corruzione			
di cui: concussione			
Ammende inflitte per violazione delle leggi contro la corruzione e la concussione	€	-	-
di cui: corruzione			
di cui: concussione			

NUMERO TOTALE DEI CASI ACCERTATI DI CORRUZIONE ATTIVA O PASSIVA

Casi accertati di corruzione	UdM	2024	2025
Numero di casi accertati in cui lavoratori propri sono stati licenziati o sanzionati per episodi di corruzione attiva o passiva o di concussione	n	-	-
di cui: corruzione			
di cui: concussione			
Numero di casi accertati relativi a contratti con partner commerciali che sono stati risolti o non rinnovati a causa di violazioni connesse alla corruzione attiva e passiva o alla concussione	€	-	-
di cui: corruzione			
di cui: concussione			

Entity Specific – Trasparenza fiscale

Strategia

La gestione fiscale è funzionale al *business* del Gruppo e al suo sviluppo sostenibile attraverso un'elevata attenzione alla *compliance* fiscale che, conseguentemente, mitiga il rischio di comportamenti non etici o illeciti.

Con particolare riferimento al presidio del rischio di non conformità riveniente dall'applicazione di norme di natura fiscale, compresi i rischi derivanti dal coinvolgimento in operazioni fiscalmente irregolari poste in essere dalla clientela, BFF ha:

- ▶ definito apposite procedure volte a prevenire violazioni o elusioni di tale normativa e ad attenuare i rischi connessi a situazioni che potrebbero integrare fattispecie di abuso del diritto, in modo da minimizzare le conseguenze sia sanzionatorie, sia reputazionali derivanti dalla non corretta applicazione della normativa fiscale;
- ▶ verificato l'adeguatezza di tali procedure e la loro idoneità a realizzare effettivamente l'obiettivo di prevenire il rischio di non conformità.

Nello svolgimento delle proprie attività e di quelle per conto della propria clientela, BFF adotta comportamenti tesi al rispetto formale e sostanziale di tutte le leggi, regolamenti e procedure di carattere fiscale vigenti a livello nazionale, internazionale o sovranazionale, non esercitando attività di *lobbying* e mantenendo un rapporto trasparente e costante con le autorità fiscali.

A tale proposito, nel dettaglio, il Gruppo collabora con le autorità competenti nel fornire le informazioni necessarie per la verifica del corretto adempimento degli obblighi fiscali e si attiene alle disposizioni finalizzate a garantire un adeguato approccio al transfer pricing per le operazioni infragruppo, con l'obiettivo di allocare il reddito generato nei Paesi in cui il Gruppo opera, sempre nel rispetto delle leggi e in coerenza con le linee Guida OCSE.

Si sottolinea che il sistema normativo e procedurale posto in essere risponde agli adempimenti fiscali fissati dalla Banca d'Italia e si attiene ai principi di comportamento ispirati ai più alti livelli di Vigilanza in materia, raccomandati dall'OCSE. Il Gruppo mantiene dunque comportamenti corretti, trasparenti e responsabili e svolge la propria attività nel rispetto di tutte le normative vigenti, secondo i più elevati *standard* etici, per prevenire atti di corruzione attiva e passiva.

Governance

L'approccio fiscale del Gruppo, normato all'interno del "Modello regolamentare fiscale" è adottato dal Consiglio di Amministrazione di BFF Bank S.p.A., con l'obiettivo di assicurare che il rischio di non conformità sia costantemente monitorato e gestito, con particolare riferimento al rischio di incorrere in sanzioni amministrative o penali, perdite finanziarie rilevanti, nonché danni reputazionali in conseguenza di violazione di norme imperative ovvero di autoregolamentazione afferenti alla normativa fiscale.

La responsabilità di applicare i principi, sopra definiti, alle decisioni fiscali e alle relative attività amministrative spetta all'Amministratore Delegato e al *Group Chief Financial Officer*.

A livello operativo, l'insieme dei presidi e delle procedure organizzative, con l'attribuzione di ruoli e responsabilità, assicura la correttezza dei dati inseriti nelle dichiarazioni fiscali, dei versamenti di imposta e delle comunicazioni alle amministrazioni finanziarie.

I controlli di primo livello sono attuati da tutte le strutture coinvolte nel processo e sono regolati da apposita normativa operativa interna approvata dall'Amministratore Delegato su proposta delle unità organizzative e verificate dalla Funzione Risk Management e dalla Funzione Compliance e AML; i controlli di secondo e terzo livello sono invece posti in essere dalle strutture aziendali di controllo ovvero, la Funzione Compliance e AML, la Funzione Risk Management e la Funzione Internal Audit.

Trimestralmente si svolgono degli incontri tra il presidio specialistico fiscale e la Funzione Compliance e AML durante i quali vengono illustrate le attività svolte in materia fiscale nel corso dell'anno e forniti gli aggiornamenti su quelle in corso.

Eventuali irregolarità fiscali imputabili a errori o negligenze concorrono alla valutazione dei soggetti responsabili.

Il Consiglio di Amministrazione viene tempestivamente informato in merito alle questioni fiscali più importanti e complesse e all'insorgere di eventuali contenziosi.

Resta ferma l'assunzione delle decisioni del *management*, sempre previa adeguata valutazione di potenziali impatti fiscali anche attraverso il confronto con le funzioni interne preposte, al fine di assicurare una completa e corretta gestione di eventuali tematiche di natura fiscale a livello di Gruppo.

Il Gruppo, infine, si avvale di fiscalisti esterni allo scopo di avere un continuo aggiornamento volto ad un sempre più puntuale presidio di quanto definito ed espletato in materia fiscale.

Le dichiarazioni fiscali inoltre vengono valutate, controllate e firmate dalla società di revisione.

Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità

Per maggiori dettagli circa il processo di identificazione e valutazione degli IROs, si rimanda al paragrafo “*Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità* (IRO-1)”, incluso all’interno del presente documento.

IMPACT MATERIALITY		FINANCIAL MATERIALITY	
Prospettiva Operations (OP) ⁶⁵	Prospettiva Business (VC) ⁶⁶	Rischi (OP)	Opportunità (OP)
Topic: RESPONSABILITÀ FISCALE			
Impatto positivo legato allo sviluppo sostenibile della Banca attraverso la <i>compliance</i> fiscale (L)	/ ⁶⁷	/	/

La *compliance* normativa del Gruppo è garantita anche nell’ambito della responsabilità fiscale, funzionale non soltanto al suo sviluppo sostenibile, bensì anche al benessere e alla qualità della vita di tutti i portatori di interesse, i quali possono godere di servizi erogati anche grazie al contributo di BFF al gettito fiscale.

L’approccio di BFF è basato su una corretta applicazione della normativa fiscale italiana ed estera, ponendo quindi attenzione alle peculiarità presenti nelle giurisdizioni nelle quali il Gruppo opera. Infatti, BFF garantisce un allineamento a tutte le leggi, regolamenti e procedure di carattere fiscale, non esercitando attività di *lobbying* e mantenendo un rapporto trasparente e costante con le autorità fiscali.

L’approccio alla fiscalità di BFF si fonda inoltre sui principi espressi nei Codice Etico e nel Codice di Condotta, nel pieno rispetto dei principi di comportamento fissati da Banca d’Italia e raccomandati dall’OCSE. Gli stessi si concretizzano in una costante sensibilizzazione della propria forza lavoro a pratiche di corretta *compliance* fiscale, mediante l’erogazione di corsi di formazione *ad hoc*. In aggiunta, la strutturazione di un sistema di presidi, controlli e procedure organizzative, nell’ambito dei quali vengono definiti ruoli e responsabilità, garantisce la *compliance* del Gruppo alla normativa ed assicura correttezza e qualità dei dati forniti.

Si conferma dunque l’impegno del Gruppo nella costante attuazione di comportamenti responsabili e trasparenti, nel rispetto delle normative vigenti e dei più elevati *standard* etici, in linea con la strategia della Banca.

Policy, Piani di azione e Target

Con riferimento alle Politiche in tale ambito si faccia riferimento alla sezione *ESRS G1 “Politiche relative alla cultura e condotta d’impresa”*.

Con specifico riferimento ai piani d’azione in materia di Responsabilità Fiscale il Gruppo non ha previsto specifici piani in materia, in aggiunta alle prassi ed ai principi già descritti nei paragrafi precedenti. Allo stesso modo, il Gruppo si impegna affinché la piena *compliance* fiscale venga garantita, senza tuttavia prevedere puntuali target di carattere quantitativo.

65 OP: Own Operation
66 VC: Value Chain
67 “/”: Si precisa che non sono stati identificati IROs rilevanti

Metriche

Nel corso del 2025, il Gruppo ha accantonato imposte per 5,2 milioni di euro (rispetto a Euro 86,2 milioni dell'anno precedente). La differenza è ascrivibile principalmente al fatto che mentre nel 2025 l'utile ante imposte è stato influenzato negativamente dall'allungamento delle tempistiche di incasso attese degli interessi di mora da 2.100 a 2.400 giorni e dagli accantonamenti relativi a sentenze legali negative su crediti verso il settore pubblico italiano - che hanno comportato la contabilizzazione di costi non ricorrenti di 123,9 milioni di euro -, nel 2024 l'utile ante imposte ha risentito dell'impatto positivo non ricorrente, pari a 132,5 milioni di euro, relativo al cambio nel valore degli assets, inclusi quelli relativi agli interessi di mora e all'indennizzo forfettario per il recupero del credito (c.d. "40 euro").

(Dati in milioni di euro)

Nazione ⁶⁸	Denominazione	ANNO 2025								ANNO 2024							
		Attività ⁶⁹	N. Dipendenti	Ricavi vs Terzi	Ricavi vs Gruppo ⁷⁰	Utile (Perdita) Ante Imposte	Attività Materiali	Imposte Pagate	Imposte Maturate	Attività ⁶⁶	N. Dipendenti	Ricavi vs Terzi	Ricavi vs Gruppo ⁶⁷	Utile (Perdita) Ante Imposte	Attività Materiali	Imposte Pagate	Imposte Maturate
Italia	1. BFF Bank S.p.A. ⁷¹ 2. BFF Techlab S.r.l. 3. BFF Immobiliare S.r.l.	A-B-E	611	206,4	11,8	-58,2	98,5	-6,6	24,7	A-B-E	581	333,0	-32,1	156,5	100,5	-1,2	-48,5
Spagna	1. BFF Bank S.p.A. - Branch spagna 2. BFF Finance Iberia S.A.U.	A-B	62	12,0	38,6	41,2	2,5	-12,3	-3,4	A-B	61	-22,7	91,2	62,1	0,7	-21,1	-16,8
Portogallo	BFF Bank S.p.A. - Branch Portogallo	A-B	15	13,8	-5,4	8,1	0,9	-10,7	-5,4	A-B	15	31,8	-8,0	26,1	1,1	-2,0	-8,0
Grecia	BFF Bank S.p.A. Branch Grecia	A	18	20,6	-6,4	15,1	0,2	-2,2	-10,1	A	12	24,6	-8,0	19,6	0,2	-1,2	-6,1
Polonia	1. BFF Bank S.p.A. Branch Polonia 2. BFF Polska S.A. 3. BFF Medfinance S.A. 4. Debt-RNT Sp. Z o.o. 5. Komunalny Fundusz Inwestycyjng Zamknięty 6. MEDICO Niestandaryzowany Fundusz Wierzytelności Fundusz Inwestycyjny Zamknięty 7. Kancelaria Prawnicza Karnowski i Wspólnik sp.k. 8. Restrukturyzacyjna Kancelaria Prawnicza Karnowski i Wspolnik sp.k. sp.k. w likwidacji	A-B-C-D	190	81,7	-31,79	32,3	2,0	0,1	-9,0	A-B-C-D	189	79,4	-32,07	32,3	2,1	-4,8	-4,3
Repubblica Ceca	BFF Česká republika s.r.o.	A-C	2	0,1	-0,09	-0,2	0,0	-	-	A-C	2	0,3	-0,17	-0,1	0,0	-	-
Slovacchia	BFF Central Europe s.r.o.	A-C	13	12,3	-6,80	3,9	0,2	-2,6	-1,9	A-C	13	17,7	-10,85	5,4	0,1	-1,2	-2,4

68 All'interno della tabella sono stati forniti i valori consolidati per giurisdizione fiscale.

69 Tipo di attività:

A: esercizio dell'attività di factoring attraverso l'acquisto a titolo definitivo di crediti, nonché servizio di gestione di crediti. Il Gruppo è specializzato nello smobilizzo di crediti vantati nei confronti del Servizio Sanitario Nazionale e delle Pubbliche Amministrazioni nei Paesi in cui opera. **B:** esercizio dell'attività di raccolta presso il pubblico attraverso lo strumento del conto deposito online rivolto a clientela retail e imprese. In Spagna tale attività è svolta tramite la succursale spagnola della Banca che opera, altresì, in Germania, Paesi Bassi e Irlanda, attraverso la libera prestazione di servizi, con un prodotto dedicato ai soli risparmiatori retail. In Polonia tale attività è svolta tramite la succursale polacca della Banca. **C:** esercizio dell'attività di finanziamento del capitale circolante dei fornitori della pubblica amministrazione, di crediti presenti e futuri, di investimenti del settore pubblico e sanitario. **D:** esercizio dell'attività di leasing. **E:** esercizio dell'attività di servizi di securities services e di servizi di pagamento.

70 Si segnala che per "Ricavi" si intende il margine di intermediazione di cui alla voce 120 del Conto economico e del Conto economico consolidato. Si segnala, inoltre, che all'interno della presente colonna non sono state considerate le operazioni infragruppo intercorse all'interno della medesima giurisdizione.

71 Si precisa che BFF Bank S.p.A. oltre che in Italia, svolge attività di factoring in libera prestazione di servizi in Croazia e Francia mentre la sua succursale in Spagna svolge attività di raccolta presso il pubblico attraverso lo strumento del conto deposito online anche in Germania, Paesi Bassi e Irlanda.

Annex

Template della Tassonomia UE

Di seguito vengono presentate le strutture dei *template* richiesti dall'Annex VI del Regolamento Delegato 2021/2178 per l'anno 2025. Tenuto conto delle modifiche sostanziali che ha subito il quadro normativo applicabile alla Tassonomia UE e delle significative semplificazioni introdotte dal Regolamento Delegato (UE) 2026/73, BFF ha scelto di procedere alla sola rendicontazione dei KPI principali 2025, senza operare ricalcoli retrospettivi dei risultati precedenti. Con riferimento al Template 0 dell'anno precedente si faccia riferimanto alla sezione **"Reporting ex Regolamento Europeo 852/2020"**. I dati sono presentati in milioni di euro. Le celle che riportano il seguente simbolo **"-"** corrispondono a 0. Le celle che riportano un valore pari a **"0,00"** corrispondono a valori positivi di valore inferiore a 0,005 milioni di euro.

Modello 0. Sintesi dei KPI che gli enti creditizi devono comunicare ai sensi dell'articolo 8 del regolamento sulla Tassonomia.

	Esposizione totale ad attività ecosostenibili allineate alla Tassonomia (€)		KPI (1)(%)	KPI (2)(%)	% copertura (sul totale degli attivi) (3)(%)	Esposizioni non valutate (% degli attivi coperti) (4)(%)	Esposizioni non valutate (% degli attivi coperti) (4)(%)
KPI PRINCIPALE	Sulla base del fatturato	Sulla base delle CapEx	Sulla base del fatturato	Sulla base delle CapEx		Sulla base del fatturato	Sulla base delle CapEx
GAR (coefficiente di attivi verdi) per lo stock	9.744.812	13.221.033	1,63%	2,21%	4,87%	-	-

	Esposizione totale ad attività ecosostenibili allineate alla Tassonomia (€)		KPI (1) (%)	KPI (2) (%)	% copertura (sul totale degli attivi) (3) (%)	Esposizioni non valutate (% degli attivi coperti) (4) (%)	Esposizioni non valutate (% degli attivi coperti) (4) (%)
KPI AGGIUNTIVI	Sulla base del fatturato	Sulla base delle CapEx	Sulla base del fatturato	Sulla base delle CapEx		Sulla base del fatturato	Sulla base delle CapEx
GAR (flusso)	9.740.386	12.947.960	2,61%	3,47%	11,86%	-	-
Portafoglio di negoziazione	-	-	-	-	-	-	-
Garanzie finanziarie	-	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie gestite	-	-	-	-	-	-	-
Ricavi relativi a commissioni e compensi (5)	-	-	-	-	-	-	-

- (1) Sulla base del KPI relativo al fatturato della controparte.
(2) Sulla base del KPI relativo alle spese in conto capitale della controparte.
(3) % di attivi coperti dal KPI sul totale degli attivi delle banche.
(4) Conformemente all'articolo 7, paragrafo 8, del presente regolamento.
(5) Ricavi relativi a commissioni e compensi derivanti da servizi diversi dai prestiti e dalla gestione di attività finanziarie.

Modello 1. Attivi per il calcolo del GAR - Turnover Stock

	Stock/flusso milioni EUR	a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	n	o	p	
		Totale valore [lordo] contabile	Di cui ammissibile alla Tassonomia	Di cui allineato alla Tassonomia	Scomposizione per obiettivo climatico							Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitanti	Esposizioni non valutate	Di cui a finanziamento di attività non rilevanti delle controparti (1)	Di cui esposizioni che finanziano controparti che fanno la dichiarazione di cui all'articolo 7, paragrafo 9	Di cui non valutato, considerato non rilevante dall'ente creditizio (2)
					Mitigazione ai cambiamenti climatici (CCM)	Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	Acque e risorse marine (WTR)	Economia Circolare (CE)	Inquinamento (PPC)	Biodiversità ed ecosistemi (BIO)								
	GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore																	
1	Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili nel calcolo del GAR	597,80	53,08	9,74	9,29	0,05	0,22	0,04	0,14	0,01	-	0,39	1,75	-	-	-	-	
2	Imprese finanziarie	570,28	49,81	7,38	7,24	0,05	0,02	0,01	0,05	0,01	-	0,37	0,59	-	-	-	-	
3	Prestiti e anticipi	556,83	49,78	7,36	7,24	0,05	0,02	0,01	0,02	0,01	-	0,37	0,59	-	-	-	-	
4	Titoli di debito, compreso impiego di proventi	13,45	0,02	0,02	-	-	-	-	0,02	-	-	-	-	-	-	-	-	
5	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-		-	-	-	-	-	-	
6	Imprese non finanziarie	27,52	3,27	2,36	2,05	0,00	0,19	0,03	0,09	-	-	0,01	1,15	-	-		-	
7	Prestiti e anticipi	27,52	3,27	2,36	2,05	0,00	0,19	0,03	0,09	-	-	0,01	1,15	-	-		-	
8	Titoli di debito, compreso impiego di proventi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		-	
9	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-		-	-	-	-		-	
10	Famiglie	-	-	-	-	-		-			-	-	-	-	-		-	
11	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	-	-	-	-	-		-			-	-	-	-	-		-	
12	di cui prestiti per la ristrutturazione degli edifici	-	-	-	-	-		-			-	-	-	-	-		-	
13	di cui prestiti per veicoli a motore	-	-	-	-						-	-	-	-	-		-	
14	Finanziamenti a pubbliche amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		-	
15	Finanziamento dell'edilizia residenziale	-	-	-	-	-		-			-	-	-	-	-		-	
16	Altri finanziamenti a pubbliche amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		-	
17	Garanzie reali ottenute mediante presa in possesso: immobili residenziali e commerciali	-	-	-	-	-		-			-	-	-	-	-		-	
18	Esposizioni incluse su base volontaria (3)	-	-	-	-	-		-			-	-	-	-	-			
19	Totale attivi GAR	597,80												-	-	-	-	
20	Attivi non inclusi per il calcolo del GAR	11.680,90																
21	Amministrazioni centrali ed emittenti sovranazionali	9.404,55																
22	Esposizione verso banche centrali	184,94																
23	Portafoglio di negoziazione	1,36																
24	Imprese ed entità non soggette alla CSRD	233,36																
25	PMI e imprese (diverse dalle PMI) non soggette agli obblighi di informativa CSRD	189,62																
26	Prestiti e anticipi	187,52																
27	di cui prestiti garantiti da immobili commerciali	-																
28	di cui prestiti per la ristrutturazione degli edifici	-																
29	Titoli di debito	-																
30	Strumenti rappresentativi di capitale	2,10																
31	Controparti non UE non soggette agli obblighi di informativa CSRD	-																
32	Prestiti e anticipi	-																
33	Titoli di debito	-																
34	Strumenti rappresentativi di capitale	-																
35	Derivati	-																
36	Prestiti interbancari a vista	88,40																
37	Disponibilità liquide e attivi in contante	0,17																
38	Altre categorie di attivi (ad es. avviamento, merci, ecc.)	1.768,12																
39	Totale attivi	12.278,70																
Esposizioni fuori bilancio (stock) verso imprese soggette agli obblighi di informativa CSRD e pubbliche amministrazioni locali																		
41	Garanzie finanziarie	9,42	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
42	Attività finanziarie gestite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
43	Di cui titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
44	Di cui strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	

Modello 1. Attivi per il calcolo del GAR - Capex Stock

	Stock/flusso milioni EUR	a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	n	o	p
		Totale valore [lordo] contabile	Di cui ammissibile alla Tassonomia	Di cui allineato alla Tassonomia	Scomposizione per obiettivo climatico						Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitanti	Esposizioni non valutate	Di cui a finanziamento di attività non rilevanti delle controparti (1)	Di cui esposizioni che finanziano controparti che fanno la dichiarazione di cui all'articolo 7, paragrafo 9	Di cui non valutato, considerato non rilevante dall'ente creditizio (2)
					Mitigazione ai cambiamenti climatici (CCM)	Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	Acque e risorse marine (WTR)	Economia Circolare (CE)	Inquinamento (PPC)	Biodiversità ed ecosistemi (BIO)							
	GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore																
1	Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili nel calcolo del GAR	597,80	54,46	13,22	12,82	0,13	0,26	0,01	0,00	0,00	-	0,61	3,53	-	-	-	-
2	Imprese finanziarie	570,28	47,84	7,43	7,40	0,03	0,00	-	-	0,00	-	0,60	0,60	-	-	-	-
3	Prestiti e anticipi	556,83	47,84	7,43	7,40	0,03	0,00	-	-	0,00	-	0,60	0,60	-	-	-	-
4	Titoli di debito, compreso impiego di proventi	13,45	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-		-	-	-	-	-	-
6	Imprese non finanziarie	27,52	6,62	5,79	5,42	0,09	0,26	0,01	0,00	-	-	0,02	2,93	-	-		-
7	Prestiti e anticipi	27,52	6,62	5,79	5,42	0,09	0,26	0,01	0,00	-	-	0,02	2,93	-	-		-
8	Titoli di debito, compreso impiego di proventi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		-
9	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-		-	-	-	-		-
10	Famiglie	-	-	-	-	-		-			-	-	-	-	-	-	-
11	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	-	-	-	-	-		-			-	-	-	-	-		-
12	di cui prestiti per la ristrutturazione degli edifici	-	-	-	-	-		-			-	-	-	-	-		-
13	di cui prestiti per veicoli a motore	-	-	-	-						-	-	-	-	-		-
14	Finanziamenti a pubbliche amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
15	Finanziamento dell'edilizia residenziale	-	-	-	-	-		-			-	-	-	-	-		-
16	Altri finanziamenti a pubbliche amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		-
17	Garanzie reali ottenute mediante presa in possesso: immobili residenziali e commerciali	-	-	-	-	-		-			-	-	-	-	-		-
18	Esposizioni incluse su base volontaria (3)	-	-	-	-	-		-			-	-	-	-	-		
19	Totale attivi GAR	597,80												-	-	-	-
20	Attivi non inclusi per il calcolo del GAR	11.680,90															
21	Amministrazioni centrali ed emittenti sovranazionali	9.404,55															
22	Esposizione verso banche centrali	184,94															
23	Portafoglio di negoziazione	1,36															
24	Imprese ed entità non soggette alla CSRD	233,36															
25	PMI e imprese (diverse dalle PMI) non soggette agli obblighi di informativa CSRD	189,62															
26	Prestiti e anticipi	187,52															
27	di cui prestiti garantiti da immobili commerciali	-															
28	di cui prestiti per la ristrutturazione degli edifici	-															
29	Titoli di debito	-															
30	Strumenti rappresentativi di capitale	2,10															
31	Controparti non UE non soggette agli obblighi di informativa CSRD	-															
32	Prestiti e anticipi	-															
33	Titoli di debito	-															
34	Strumenti rappresentativi di capitale	-															
35	Derivati	-															
36	Prestiti interbancari a vista	88,40															
37	Disponibilità liquide e attivi in contante	0,17															
38	Altre categorie di attivi (ad es. avviamento, merci, ecc.)	1.768,12															
39	Totale attivi	12.278,70															
Esposizioni fuori bilancio (stock) verso imprese soggette agli obblighi di informativa CSRD e pubbliche amministrazioni locali																	
41	Garanzie finanziarie	9,42	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
42	Attività finanziarie gestite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
43	Di cui titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
44	Di cui strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Modello 1. Attivi per il calcolo del GAR - Turnover Flow

	Stock/flusso milioni EUR	a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	n	o	p	
		Totale valore [lordo] contabile	Di cui ammissibile alla Tassonomia	Di cui allineato alla Tassonomia	Scomposizione per obiettivo climatico							Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitanti	Esposizioni non valutate	Di cui a finanziamento di attività non rilevanti delle controparti (1)	Di cui esposizioni che finanziano controparti che fanno la dichiarazione di cui all'articolo 7, paragrafo 9	Di cui non valutato, considerato non rilevante dall'ente creditizio (2)
					Mitigazione ai cambiamenti climatici (CCM)	Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	Acque e risorse marine (WTR)	Economia Circolare (CE)	Inquinamento (PPC)	Biodiversità ed ecosistemi (BIO)								
	GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore																	
1	Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili nel calcolo del GAR	372,84	49,17	9,74	9,16	0,05	0,22	0,04	0,27	0,01	-	0,38	1,72	-	-	-	-	
2	Imprese finanziarie	350,33	46,27	7,27	7,16	0,05	0,02	0,01	0,02	0,01	-	0,37	0,56	-	-	-	-	
3	Prestiti e anticipi	350,33	46,27	7,27	7,16	0,05	0,02	0,01	0,02	0,01	-	0,37	0,56	-	-	-	-	
4	Titoli di debito, compreso impiego di proventi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
5	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-		-	-	-	-	-	-	
6	Imprese non finanziarie	10,68	2,90	2,47	2,00	0,00	0,19	0,03	0,24	-	-	0,01	1,15	-	-		-	
7	Prestiti e anticipi	10,68	2,90	2,47	2,00	0,00	0,19	0,03	0,24	-	-	0,01	1,15	-	-		-	
8	Titoli di debito, compreso impiego di proventi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		-	
9	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-		-	-	-	-		-	
10	Famiglie	11,83	-	-	-	-		-			-	-	-	-	-		-	
11	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	-	-	-	-	-		-			-	-	-	-	-		-	
12	di cui prestiti per la ristrutturazione degli edifici	-	-	-	-	-		-			-	-	-	-	-		-	
13	di cui prestiti per veicoli a motore	-	-	-	-						-	-	-	-	-		-	
14	Finanziamenti a pubbliche amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		-	
15	Finanziamento dell'edilizia residenziale	-	-	-	-	-		-			-	-	-	-	-		-	
16	Altri finanziamenti a pubbliche amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		-	
17	Garanzie reali ottenute mediante presa in possesso: immobili residenziali e commerciali	-	-	-	-	-		-			-	-	-	-	-		-	
18	Esposizioni incluse su base volontaria (3)	-	-	-	-	-		-			-	-	-	-	-			
19	Totale attivi GAR	372,84												-	-	-	-	
20	Attivi non inclusi per il calcolo del GAR	2.769,55																
21	Amministrazioni centrali ed emittenti sovranazionali	2.617,73																
22	Esposizione verso banche centrali	-																
23	Portafoglio di negoziazione	-																
24	Imprese ed entità non soggette alla CSRD	151,82																
25	PMI e imprese (diverse dalle PMI) non soggette agli obblighi di informativa CSRD	140,00																
26	Prestiti e anticipi	140,00																
27	di cui prestiti garantiti da immobili commerciali	-																
28	di cui prestiti per la ristrutturazione degli edifici	-																
29	Titoli di debito	-																
30	Strumenti rappresentativi di capitale	-																
31	Controparti non UE non soggette agli obblighi di informativa CSRD	-																
32	Prestiti e anticipi	-																
33	Titoli di debito	-																
34	Strumenti rappresentativi di capitale	-																
35	Derivati	-																
36	Prestiti interbancari a vista	-																
37	Disponibilità liquide e attivi in contante	-																
38	Altre categorie di attivi (ad es. avviamento, merci, ecc.)	-																
39	Totale attivi	3.142,39																
Esposizioni fuori bilancio (stock) verso imprese soggette agli obblighi di informativa CSRD e pubbliche amministrazioni locali																		
41	Garanzie finanziarie	2,95	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
42	Attività finanziarie gestite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
43	Di cui titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
44	Di cui strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	

Modello 1. Attivi per il calcolo del GAR - Capex Flow

	Stock/flusso milioni EUR	a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	n	o	p
		Totale valore [lordo] contabile	Di cui ammissibile alla Tassonomia	Di cui allineato alla Tassonomia	Scomposizione per obiettivo climatico						Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitanti	Esposizioni non valutate	Di cui a finanziamento di attività non rilevanti delle controparti (1)	Di cui esposizioni che finanziano controparti che fanno la dichiarazione di cui all'articolo 7, paragrafo 9	Di cui non valutato, considerato non rilevante dall'ente creditizio (2)
					Mitigazione ai cambiamenti climatici (CCM)	Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	Acque e risorse marine (WTR)	Economia Circolare (CE)	Inquinamento (PPC)	Biodiversità ed ecosistemi (BIO)							
	<u>GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore</u>																
1	Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili nel calcolo del GAR	372,84	49,67	12,95	12,55	0,12	0,26	0,01	0,00	0,00	-	0,61	3,42	-	-	-	-
2	Imprese finanziarie	350,33	43,34	7,26	7,23	0,03	0,00	-	-	0,00	-	0,59	0,52	-	-	-	-
3	Prestiti e anticipi	350,33	43,34	7,26	7,23	0,03	0,00	-	-	0,00	-	0,59	0,52	-	-	-	-
4	Titoli di debito, compreso impiego di proventi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-		-	-	-	-	-	-
6	Imprese non finanziarie	10,68	6,34	5,69	5,32	0,09	0,26	0,01	0,00	-	-	0,02	2,90	-	-		-
7	Prestiti e anticipi	10,68	6,34	5,69	5,32	0,09	0,26	0,01	0,00	-	-	0,02	2,90	-	-		-
8	Titoli di debito, compreso impiego di proventi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		-
9	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-		-	-	-	-		-
10	Famiglie	11,83	-	-	-	-		-			-	-	-	-	-		-
11	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	-	-	-	-	-		-			-	-	-	-	-		-
12	di cui prestiti per la ristrutturazione degli edifici	-	-	-	-	-		-			-	-	-	-	-		-
13	di cui prestiti per veicoli a motore	-	-	-	-						-	-	-	-	-		-
14	Finanziamenti a pubbliche amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		-
15	Finanziamento dell'edilizia residenziale	-	-	-	-	-		-			-	-	-	-	-		-
16	Altri finanziamenti a pubbliche amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		-
17	Garanzie reali ottenute mediante presa in possesso: immobili residenziali e commerciali	-	-	-	-	-		-			-	-	-	-	-		-
18	Esposizioni incluse su base volontaria (3)	-	-	-	-	-		-			-	-	-	-	-		
19	Totale attivi GAR	372,84												-	-	-	-
20	Attivi non inclusi per il calcolo del GAR	2.769,55															
21	Amministrazioni centrali ed emittenti sovranazionali	2.617,73															
22	Esposizione verso banche centrali	-															
23	Portafoglio di negoziazione	-															
24	Imprese ed entità non soggette alla CSRD	151,82															
25	PMI e imprese (diverse dalle PMI) non soggette agli obblighi di informativa CSRD	140,00															
26	Prestiti e anticipi	140,00															
27	di cui prestiti garantiti da immobili commerciali	-															
28	di cui prestiti per la ristrutturazione degli edifici	-															
29	Titoli di debito	-															
30	Strumenti rappresentativi di capitale	-															
31	Controparti non UE non soggette agli obblighi di informativa CSRD	-															
32	Prestiti e anticipi	-															
33	Titoli di debito	-															
34	Strumenti rappresentativi di capitale	-															
35	Derivati	-															
36	Prestiti interbancari a vista	-															
37	Disponibilità liquide e attivi in contante	-															
38	Altre categorie di attivi (ad es. avviamento, merci, ecc.)	-															
39	Totale attivi	3.142,39															
Esposizioni fuori bilancio (stock) verso imprese soggette agli obblighi di informativa CSRD e pubbliche amministrazioni locali																	
41	Garanzie finanziarie	9,42	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
42	Attività finanziarie gestite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
43	Di cui titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
44	Di cui strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Modello 2. GAR Informazioni sul settore - Turnover

	a	b	c	d	e	f	g	h	i	j
	Scomposizione per settore - livello NACE a 4 cifre (codice a marchio) (Milioni di Euro)	Valore contabile (lordo)	Di cui ammissibile alla Tassonomia	Di cui allineato alla Tassonomia	Cambiamenti climatici (CCM)	Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	Risorse idriche e marine (WTR)	Economia Circolare (CE)	Inquinamento (PPC)	Biodiversità ed ecosistemi (BIO)
1	G47.74 Commercio al dettaglio di articoli medicali e ortopedici in negozi specializzati	48,86	0,02	0,01	0,01		0,00	0,00		
2	D35.11 Produzione di energia elettrica	47,54	0,05	0,03	0,02	0,00				
3	C19.20 Fabbricazione di prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	12,78	0,01	0,01	0,01					
4	F43.22 Installazione di impianti idraulici, di riscaldamento e di condizionamento dell'aria	10,77	0,00	0,00	0,00					
5	D35.23 Commercio di gas distribuito tramite condotte	6,60	0,03	0,02	0,02		0,00	0,00		
6	D35.14 Commercio di energia elettrica	6,46	0,01	0,00	0,00					
7	C20.11 Fabbricazione di gas industriali	4,88	0,12	0,09	0,04		0,04	0,00		
8	C21.20 Fabbricazione di preparati farmaceutici	2,98	0,00	0,00	0,00					
9	G46.46 Commercio all'ingrosso di prodotti farmaceutici	1,56	0,03	0,00	0,00					
10	H49.31 Trasporto terrestre di passeggeri in aree urbane e suburbane	1,03	0,00	0,00	0,00					
11	Attività nucleari (4)	0,06	0,01	-						
12	Attività relative al gas fossile (5)	10,59	0,32	-						
13	Di cui esposizioni non valutate (6)	-								

1. Le istituzioni creditizie devono indicare in questo modello le informazioni relative alle dieci principali esposizioni nel portafoglio bancario verso i dieci principali settori coperti dalla Tassonomia (settori NACE con 4 livelli di dettaglio), utilizzando i codici NACE pertinenti sulla base dell'attività principale della controparte.
2. L'assegnazione del settore NACE della controparte deve basarsi esclusivamente sulla natura della controparte immediata. La classificazione delle esposizioni sostenute congiuntamente da più di un obbligato deve essere effettuata sulla base delle caratteristiche dell'obbligato che è stato più rilevante, o determinante, per l'istituzione nel concedere l'esposizione. La distribuzione delle esposizioni congiunte per codici NACE deve essere guidata dalle caratteristiche dell'obbligato più rilevante o determinante. Le istituzioni devono fornire le informazioni per codici NACE con il livello di disaggregazione richiesto nel modello.
3. Le istituzioni creditizie devono duplicare questo modello per le informazioni basate sul fatturato e quelle basate sugli investimenti in conto capitale (CapEx).
4. Come indicato nelle sezioni 4.26, 4.27 e 4.28 degli allegati I e II del Regolamento Delegato 2021/2139.
5. Come indicato nelle sezioni 4.29, 4.30 e 4.31 degli allegati I e II del Regolamento Delegato 2021/2139.
6. Conformemente all'articolo 7(8) del presente Regolamento.

Modello 2. GAR Informazioni sul settore - Capex

	a	b	c	d	e	f	g	h	i	j
	Scomposizione per settore - livello NACE a 4 cifre (codice a marchio) (Milioni di Euro)	Valore contabile (lordo)	Di cui ammissibile alla Tassonomia	Di cui allineato alla Tassonomia	Cambiamenti climatici (CCM)	Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	Risorse idriche e marine (WTR)	Economia Circolare (CE)	Inquinamento (PPC)	Biodiversità ed ecosistemi (BIO)
1	G47.74 Commercio al dettaglio di articoli medicali e ortopedici in negozi specializzati	48,86	0,00	0,00	0,00			0,00	0,00	
2	D35.11 Produzione di energia elettrica	47,54	0,00	0,00	0,00	0,00				
3	C19.20 Fabbricazione di prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	12,78	0,00	0,00	0,00					
4	F43.22 Installazione di impianti idraulici, di riscaldamento e di condizionamento dell'aria	10,77	0,00							
5	D35.23 Commercio di gas distribuito tramite condotte	6,60	0,00	0,00	0,00			0,00		
6	D35.14 Commercio di energia elettrica	6,46	0,00	0,00	0,00					
7	C20.11 Fabbricazione di gas industriali	4,88	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		
8	C21.20 Fabbricazione di preparati farmaceutici	2,98	0,00	0,00	0,00					
9	G46.46 Commercio all'ingrosso di prodotti farmaceutici	1,56	0,00	0,00	0,00					
10	H49.31 Trasporto terrestre di passeggeri in aree urbane e suburbane	1,03	0,00	0,00	0,00					
11	Attività nucleari (4)	0,06	0,00	-						
12	Attività relative al gas fossile (5)	10,59	0,37	-						
13	Di cui esposizioni non valutate (6)	-								

1. Le istituzioni creditizie devono indicare in questo modello le informazioni relative alle dieci principali esposizioni nel portafoglio bancario verso i dieci principali settori coperti dalla Tassonomia (settori NACE con 4 livelli di dettaglio), utilizzando i codici NACE pertinenti sulla base dell'attività principale della controparte.
2. L'assegnazione del settore NACE della controparte deve basarsi esclusivamente sulla natura della controparte immediata. La classificazione delle esposizioni sostenute congiuntamente da più di un obbligato deve essere effettuata sulla base delle caratteristiche dell'obbligato che è stato più rilevante, o determinante, per l'istituzione nel concedere l'esposizione. La distribuzione delle esposizioni congiunte per codici NACE deve essere guidata dalle caratteristiche dell'obbligato più rilevante o determinante. Le istituzioni devono fornire le informazioni per codici NACE con il livello di disaggregazione richiesto nel modello.
3. Le istituzioni creditizie devono duplicare questo modello per le informazioni basate sul fatturato e quelle basate sugli investimenti in conto capitale (CapEx).
4. Come indicato nelle sezioni 4.26, 4.27 e 4.28 degli allegati I e II del Regolamento Delegato 2021/2139.
5. Come indicato nelle sezioni 4.29, 4.30 e 4.31 degli allegati I e II del Regolamento Delegato 2021/2139
6. Conformemente all'articolo 7(8) del presente Regolamento.

Modello 3. GAR KPI - Turnover Stock

	% (sul totale corrispondente degli attivi coperti al denominatore)	a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m
		Ammissibile alla Tassonomia	Allineato alla Tassonomia	Suddivisione per obiettivo climatico						Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitanti	Quota allineata alla tassonomia sul totale ammissibile alla tassonomia	Esposizioni non valutate (1)
				Mitigazione ai cambiamenti climatici (CCM)	Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	Acque e risorse marine (WTR)	Economia Circolare (CE)	Inquinamento (PPC)	Biodiversità ed ecosistemi (BIO)					
1	GAR - Attività coperte sia al numeratore che al denominatore	8,88%	1,63%	1,55%	0,01%	0,04%	0,01%	0,02%	0,00%	0,00%	0,06%	0,29%	0,00%	0,00%
2	Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili nel calcolo del GAR	8,33%	1,23%	1,21%	0,01%	0,00%	0,00%	0,01%	0,00%	0,00%	0,06%	0,10%	0,00%	0,00%
3	Imprese finanziarie	8,33%	1,23%	1,21%	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,06%	0,10%	0,00%	0,00%
4	Prestiti e anticipi	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
5	Titoli di debito, compreso impiego di proventi	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
6	Strumenti rappresentativi di capitale	0,55%	0,40%	0,34%	0,00%	0,03%	0,00%	0,02%	0,00%	0,00%	0,00%	0,19%	0,00%	0,00%
7	Imprese non finanziarie	0,55%	0,40%	0,34%	0,00%	0,03%	0,00%	0,02%	0,00%	0,00%	0,00%	0,19%	0,00%	0,00%
8	Prestiti e anticipi	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
9	Titoli di debito, compreso impiego di proventi	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
10	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%			0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
11	Famiglie	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%			0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
12	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%			0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
13	di cui prestiti per la ristrutturazione degli edifici	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%			0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
14	di cui prestiti per veicoli a motore	0,00%	0,00%	0,00%						0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
15	Finanziamenti a pubbliche amministrazioni locali	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
16	Finanziamento dell'edilizia residenziale	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%			0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
17	Altri finanziamenti a pubbliche amministrazioni locali	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
18	Garanzie reali ottenute mediante presa in possesso: immobili residenziali e commerciali	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%			0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
19	Esposizioni incluse su base volontaria (3)	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%			0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	
20	Totale attivi GAR	8,88%	1,63%	1,55%	0,01%	0,04%	0,01%	0,02%	0,00%	0,00%	0,06%	0,29%	0,00%	0,00%

(1) Conformemente all'articolo 7, paragrafo 8, del presente regolamento.

(2) Conformemente all'articolo 7, paragrafo 3, del presente regolamento.

Modello 3. GAR KPI - Capex Stock

	% (sul totale corrispondente degli attivi coperti al denominatore)	a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m
		Ammissibile alla Tassonomia	Allineato alla Tassonomia	Suddivisione per obiettivo climatico						Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitanti	Quota allineata alla tassonomia sul totale ammissibile alla tassonomia	Esposizioni non valutate (1)
				Mitigazione ai cambiamenti climatici (CCM)	Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	Acque e risorse marine (WTR)	Economia Circolare (CE)	Inquinamento (PPC)	Biodiversità ed ecosistemi (BIO)					
1	GAR - Attività coperte sia al numeratore che al denominatore	9,11%	2,21%	2,14%	0,02%	0,04%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,10%	0,59%	0,00%	0,00%
2	Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili nel calcolo del GAR	8,00%	1,24%	1,24%	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,10%	0,10%	0,00%	0,00%
3	Imprese finanziarie	8,00%	1,24%	1,24%	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,10%	0,10%	0,00%	0,00%
4	Prestiti e anticipi	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
5	Titoli di debito, compreso impiego di proventi	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
6	Strumenti rappresentativi di capitale	1,11%	0,97%	0,91%	0,02%	0,04%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,49%	0,00%	0,00%
7	Imprese non finanziarie	1,11%	0,97%	0,91%	0,02%	0,04%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,49%	0,00%	0,00%
8	Prestiti e anticipi	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
9	Titoli di debito, compreso impiego di proventi	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
10	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%			0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
11	Famiglie	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%			0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
12	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%			0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
13	di cui prestiti per la ristrutturazione degli edifici	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%			0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
14	di cui prestiti per veicoli a motore	0,00%	0,00%	0,00%						0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
15	Finanziamenti a pubbliche amministrazioni locali	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
16	Finanziamento dell'edilizia residenziale	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%			0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
17	Altri finanziamenti a pubbliche amministrazioni locali	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
18	Garanzie reali ottenute mediante presa in possesso: immobili residenziali e commerciali	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%			0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
19	Esposizioni incluse su base volontaria (3)	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%			0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	
20	Totale attivi GAR	9,11%	2,21%	2,14%	0,02%	0,04%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,10%	0,59%	0,00%	0,00%

Modello 4. GAR KPI - Turnover Flow

	% (sul totale corrispondente degli attivi coperti al denominatore)	a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m
		Ammissibile alla Tassonomia	Allineato alla Tassonomia	Suddivisione per obiettivo climatico						Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitanti	Quota allineata alla tassonomia sul totale ammissibile alla tassonomia	Esposizioni non valutate (1)
				Mitigazione ai cambiamenti climatici (CCM)	Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	Acque e risorse marine (WTR)	Economia Circolare (CE)	Inquinamento (PPC)	Biodiversità ed ecosistemi (BIO)					
1	GAR - Attività coperte sia al numeratore che al denominatore	13,19%	2,61%	2,46%	0,01%	0,06%	0,01%	0,07%	0,00%	0,00%	0,10%	0,46%	0,00%	0,00%
2	Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili nel calcolo del GAR	12,41%	1,95%	1,92%	0,01%	0,01%	0,00%	0,01%	0,00%	0,00%	0,10%	0,15%	0,00%	0,00%
3	Imprese finanziarie	12,41%	1,95%	1,92%	0,01%	0,01%	0,00%	0,01%	0,00%	0,00%	0,10%	0,15%	0,00%	0,00%
4	Prestiti e anticipi	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
5	Titoli di debito, compreso impiego di proventi	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
6	Strumenti rappresentativi di capitale	0,78%	0,66%	0,54%	0,00%	0,05%	0,01%	0,07%	0,00%	0,00%	0,00%	0,31%	0,00%	0,00%
7	Imprese non finanziarie	0,78%	0,66%	0,54%	0,00%	0,05%	0,01%	0,07%	0,00%	0,00%	0,00%	0,31%	0,00%	0,00%
8	Prestiti e anticipi	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
9	Titoli di debito, compreso impiego di proventi	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
10	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%			0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
11	Famiglie	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%			0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
12	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%			0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
13	di cui prestiti per la ristrutturazione degli edifici	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%			0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
14	di cui prestiti per veicoli a motore	0,00%	0,00%	0,00%						0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
15	Finanziamenti a pubbliche amministrazioni locali	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
16	Finanziamento dell'edilizia residenziale	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%			0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
17	Altri finanziamenti a pubbliche amministrazioni locali	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
18	Garanzie reali ottenute mediante presa in possesso: immobili residenziali e commerciali	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%			0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
19	Esposizioni incluse su base volontaria (3)	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%			0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	
20	Totale attivi GAR	13,19%	2,61%	2,46%	0,01%	0,06%	0,01%	0,07%	0,00%	0,00%	0,10%	0,46%	0,00%	0,00%

(1) Conformemente all'articolo 7, paragrafo 8, del presente regolamento.

(2) Conformemente all'articolo 7, paragrafo 3, del presente regolamento.

Modello 4. GAR KPI - Capex Flow

	% (sul totale corrispondente degli attivi coperti al denominatore)	a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m
		Ammissibile alla Tassonomia	Allineato alla Tassonomia	Suddivisione per obiettivo climatico						Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitanti	Quota allineata alla tassonomia sul totale ammissibile alla tassonomia	Esposizioni non valutate (1)
				Mitigazione ai cambiamenti climatici (CCM)	Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	Acque e risorse marine (WTR)	Economia Circolare (CE)	Inquinamento (PPC)	Biodiversità ed ecosistemi (BIO)					
1	GAR - Attività coperte sia al numeratore che al denominatore	13,32%	3,47%	3,37%	0,03%	0,07%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,16%	0,92%	0,00%	0,00%
2	Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili nel calcolo del GAR	11,62%	1,95%	1,94%	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,16%	0,14%	0,00%	0,00%
3	Imprese finanziarie	11,62%	1,95%	1,94%	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,16%	0,14%	0,00%	0,00%
4	Prestiti e anticipi	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
5	Titoli di debito, compreso impiego di proventi	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
6	Strumenti rappresentativi di capitale	1,70%	1,53%	1,43%	0,02%	0,07%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,78%	0,00%	0,00%
7	Imprese non finanziarie	1,70%	1,53%	1,43%	0,02%	0,07%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,78%	0,00%	0,00%
8	Prestiti e anticipi	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
9	Titoli di debito, compreso impiego di proventi	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
10	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%			0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
11	Famiglie	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%			0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
12	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%			0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
13	di cui prestiti per la ristrutturazione degli edifici	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%			0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
14	di cui prestiti per veicoli a motore	0,00%	0,00%	0,00%						0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
15	Finanziamenti a pubbliche amministrazioni locali	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
16	Finanziamento dell'edilizia residenziale	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%			0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
17	Altri finanziamenti a pubbliche amministrazioni locali	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
18	Garanzie reali ottenute mediante presa in possesso: immobili residenziali e commerciali	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%			0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
19	Esposizioni incluse su base volontaria (3)	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%			0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	
20	Totale attivi GAR	13,32%	3,47%	3,37%	0,03%	0,07%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,16%	0,92%	0,00%	0,00%

Modello 5. KPI per le esposizioni fuori bilancio - Turnover Stock

	% (sul totale corrispondente degli attivi fuori bilancio)	a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l
		Ammissibile alla tassonomia	Allineato alla tassonomia	Scomposizione per obiettivo climatico						Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitanti	Esposizioni non valutate (1)
				Mitigazione ai cambiamenti climatici (CCM)	Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	Acqua e risorse marine (WTR)	Economia Circolare (CE)	Inquinamento (PPC)	Biodiversità ed ecosistemi (BIO)				
1	Garanzie finanziarie (KPI relativo alle garanzie finanziarie)	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
2	Attività finanziarie gestite (KPI relativo alle attività finanziarie gestite)	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%

(1) Conformemente all’articolo 7, paragrafo 8, del presente regolamento.

Modello 5. KPI per le esposizioni fuori bilancio - Capex Stock

	% (sul totale corrispondente degli attivi fuori bilancio)	a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l
		Ammissibile alla tassonomia	Allineato alla tassonomia	Scomposizione per obiettivo climatico						Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitanti	Esposizioni non valutate (1)
				Mitigazione ai cambiamenti climatici (CCM)	Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	Acqua e risorse marine (WTR)	Economia Circolare (CE)	Inquinamento (PPC)	Biodiversità ed ecosistemi (BIO)				
1	Garanzie finanziarie (KPI relativo alle garanzie finanziarie)	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
2	Attività finanziarie gestite (KPI relativo alle attività finanziarie gestite)	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%

(1) Conformemente all’articolo 7, paragrafo 8, del presente regolamento.

Modello 5. KPI per le esposizioni fuori bilancio - Turnover Flow

	% (sul totale corrispondente degli attivi fuori bilancio)	a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l
		Ammissibile alla tassonomia	Allineato alla tassonomia	Scomposizione per obiettivo climatico						Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitanti	Esposizioni non valutate (1)
				Mitigazione ai cambiamenti climatici (CCM)	Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	Acqua e risorse marine (WTR)	Economia Circolare (CE)	Inquinamento (PPC)	Biodiversità ed ecosistemi (BIO)				
1	Garanzie finanziarie (KPI relativo alle garanzie finanziarie)	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
2	Attività finanziarie gestite (KPI relativo alle attività finanziarie gestite)	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%

(1) Conformemente all’articolo 7, paragrafo 8, del presente regolamento.

Modello 5. KPI per le esposizioni fuori bilancio - Capex Flow

	% (sul totale corrispondente degli attivi fuori bilancio)	a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l
		Ammissibile alla tassonomia	Allineato alla tassonomia	Scomposizione per obiettivo climatico						Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitanti	Esposizioni non valutate (1)
				Mitigazione ai cambiamenti climatici (CCM)	Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	Acqua e risorse marine (WTR)	Economia Circolare (CE)	Inquinamento (PPC)	Biodiversità ed ecosistemi (BIO)				
1	Garanzie finanziarie (KPI relativo alle garanzie finanziarie)	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
2	Attività finanziarie gestite (KPI relativo alle attività finanziarie gestite)	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%

(1) Conformemente all’articolo 7, paragrafo 8, del presente regolamento.



Bilancio Consolidato
e Relazione

Il Gruppo
BFF

Relazione
sulla Gestione

Relazione Consolidata
di Sostenibilità

Prospetti Contabili Consolidati
e Nota Integrativa

Allegati



Prospetti Contabili Consolidati e Nota Integrativa

40  **BFF**
1985 | 2025

Stato Patrimoniale Consolidato

(Valori in migliaia di euro)

Voci dell'attivo	31.12.2025	31.12.2024 RETTIFICATO (*)	1.1.2024 RETTIFICATO (*)
10. Cassa e disponibilità liquide	124.577	153.689	257.208
20. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	181.243	179.319	166.023
<i>a) attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	1.358	1.504	1.167
<i>c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	179.885	177.815	164.856
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	151.718	141.442	137.520
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	10.824.128	10.647.438	10.780.816
<i>a) crediti verso banche</i>	854.821	602.651	593.561
<i>b) crediti verso clientela</i>	9.969.307	10.044.787	10.187.255
50. Derivati di copertura	-	303	-
70. Partecipazioni	15.323	13.690	13.160
90. Attività materiali	104.212	104.750	60.690
100. Attività immateriali	67.240	77.519	74.742
di cui			
- <i>avviamento</i>	30.957	30.957	30.957
110. Attività fiscali	134.329	115.146	127.923
<i>a) correnti</i>	72.827	53.388	70.742
<i>b) anticipate</i>	61.502	61.758	57.181
120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	8.046
130. Altre attività	675.939	712.511	655.393
TOTALE DELL'ATTIVO	12.278.709	12.145.806	12.281.521

(*) Le informazioni comparative sono rideterminate per recepire le correzioni di errori. Si veda la sezione specifica "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti di stime contabili ed errori)".

(Valori in migliaia di euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2025	31.12.2024 RETTIFICATO (*)	01.01.2024 RETTIFICATO (*)
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	10.783.741	10.661.212	10.814.197
<i>a) debiti verso banche</i>	1.307.147	1.342.119	2.269.074
<i>b) debiti verso clientela</i>	8.856.635	8.709.179	8.545.110
<i>c) titoli di circolazione</i>	619.959	609.914	14
20. Passività finanziarie di negoziazione	778	139	1.215
40. Derivati di Copertura	186	-	-
60. Passività fiscali	163.633	175.256	130.893
<i>a) correnti</i>	1.585	2.794	2.472
<i>b) differite</i>	162.049	172.462	128.421
80. Altre passività	365.213	388.397	555.354
90. Trattamento di fine rapporto del personale	3.508	3.372	3.033
100. Fondo per rischi e oneri:	73.484	58.212	39.272
<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	64	258	530
<i>b) quiescenza e obblighi simili</i>	6.329	6.937	7.009
<i>c) altri fondi per rischi e oneri</i>	67.091	51.017	31.733
120. Riserve da valutazione	30.022	21.085	7.993
140. Strumenti di capitale	150.000	150.000	150.000
150. Riserve	459.516	261.073	259.037
155. Acconto su dividendi	-	-	(54.451)
160. Sovrapprezzi di emissione	66.277	66.277	66.277
170. Capitale	145.399	145.006	143.947
180. Azioni proprie	-	(3.570)	(4.377)
200. Utile (Perdita) d'esercizio	36.951	219.346	169.131
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	12.278.709	12.145.806	12.281.521

(*) Le informazioni comparative sono rideterminate per recepire le correzioni di errori. Si veda la sezione specifica "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti di stime contabili ed errori)".

Conto Economico

(Valori in migliaia di euro)

Voci	31.12.2025	31.12.2024 RETTIFICATO (*)
10. Interessi attivi e proventi assimilati	490.181	747.479
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	459.775	722.245
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(266.391)	(384.178)
30. Margine di interesse	223.790	363.301
40. Commissioni attive	108.997	110.515
50. Commissioni passive	(22.633)	(28.417)
60. Commissioni nette	86.364	82.098
70. Dividendi e proventi simili	17.088	19.844
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	15.978	7.892
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	10.455	3.331
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	10.455	3.331
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie al fair value con impatto a conto economico	(6.613)	(7.017)
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(6.613)	(7.017)
120. Margine di intermediazione	347.063	469.449
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	(104.544)	(5.571)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(104.544)	(5.571)
150. Risultato netto della gestione finanziaria	242.519	463.878
180. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	242.519	463.878
190. Spese amministrative:	(191.044)	(189.694)
a) spese per il personale	(85.417)	(79.511)
b) altre spese amministrative	(105.627)	(110.183)
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(24.940)	(19.884)
a) impegni e garanzie rilasciate	194	273
b) altri accantonamenti netti	(25.134)	(20.157)
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(5.495)	(3.783)
220. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(12.019)	(10.070)
230. Altri oneri/proventi di gestione	29.526	60.353
240. Costi operativi	(203.971)	(163.078)
250. Utili (Perdite) delle partecipazioni	3.562	2.424
280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	3.954
290. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	42.110	307.178
300. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(5.159)	(87.832)
310. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	36.951	219.346
330. Utile (Perdita) d'esercizio	36.951	219.346
350. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	36.951	219.346
Utile per azione base	0,20	1,17
Utile per azione diluito	0,19	1,15

(*) Le informazioni comparative sono rideterminate per recepire le correzioni di errori. Si veda la sezione specifica "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti di stime contabili ed errori)"

Prospetto della Redditività Complessiva Consolidata

(Valori in migliaia di euro)

Voci	31.12.2025	31.12.2024 RETTIFICATO (*)
10. Utile (Perdita) d'esercizio	36.951	219.346
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	(168)	9.506
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
30. Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
40. Attività materiali	(215)	9.539
60. Attività immateriali		
70. Piani a benefici definiti	47	(33)
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
100. Ricavi o costi di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi		
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	9.105	4.047
110. Copertura di investimenti esteri	(757)	(880)
120. Differenze di cambio	2.013	1.762
130. Copertura dei flussi finanziari		
140. Strumenti di copertura (elementi non designati)		
Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	7.849	3.165
160. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
180. Ricavi o costi di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi		
190. Ricavi o costi di natura finanziaria relativi alle cessioni in riassicurazione		
200. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	8.937	13.553
210. Redditività complessiva (Voce 10+200)	45.888	232.899
220. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi		
230. Redditività complessiva consolidata di pertinenza della capogruppo	45.888	232.899

(*) Le informazioni comparative sono rideterminate per recepire le correzioni di errori. Si veda la sezione specifica "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti di stime contabili ed errori)".

Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto Consolidato

Al 31.12.2025	Esistenze al 31.12.2024	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2025	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio										Patrimonio netto del Gruppo al 31.12.2025
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività consolidata complessiva esercizio 2025			
Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Acconti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative									
Capitale:																
a) azioni ordinarie	145.006	-	145.006				393									145.399
b) altre azioni	-	-	-													
Sovrapprezzi di emissione	66.277	-	66.277													66.277
Riserve:		-														
a) di utili	252.293		252.293	219.346		(21.372)										450.266
b) altre	8.781	-	8.781			(172)							641			9.250
Riserve da valutazione	21.085	-	21.085												8.937	30.022
Strumenti di capitale	150.000	-	150.000													150.000
Acconti su dividendi		-														
Azioni proprie	(3.570)	-	(3.570)			3.570										
Utile (Perdita) d'esercizio	219.346	-	219.346	(219.346)											36.951	36.951
Patrimonio netto del Gruppo	859.218		859.218			(17.975)	393						641		45.888	888.165

Al 31.12.2024	Esistenze al 31.12.2023	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2024	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio										Patrimonio netto del Gruppo al 31.12.2024 RETTIFICATO (*)
						Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							
				Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie				Acconti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative		
Capitale:																
a) azioni ordinarie	143.947		143.947				1.059									145.006
b) altre azioni																
Sovrapprezzi di emissione	66.277		66.277													66.277
Riserve:																
a) di utili	268.055	(18.725)	249.330	13.466		(10.504)										252.293
b) altre	9.706		9.706			(1.111)							185			8.781
Riserve da valutazione	7.993		7.993			(461)									13.553	21.085
Strumenti di capitale	150.000		150.000													150.000
Acconti su dividendi	(54.451)		(54.451)	54.451												
Azioni proprie	(4.377)		(4.377)			807										(3.570)
Utile (Perdita) d'esercizio	171.662	(2.531)	169.131	(67.917)	(101.214)										219.346	219.346
Patrimonio netto del Gruppo	758.812	(21.255)	737.557		(101.214)	(11.268)	1.059						185		232.899	859.218

(*) Le informazioni comparative sono rideterminate per recepire le correzioni di errori. Si veda la sezione specifica "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti di stime contabili ed errori)".

Rendiconto Finanziario Consolidato

Metodo indiretto

(Valori in migliaia di euro)

	31.12.2025	31.12.2024 RETTIFICATO (*)
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	200.352	342.743
- risultato d'esercizio (+/-)	36.951	219.346
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (-/+)		(1.467)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		-
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	104.544	5.571
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	17.514	13.853
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	24.940	19.884
- ricavi e costi netti dei contratti di assicurazione emessi e delle cessioni in riassicurazione (-/+)		-
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	5.159	86.178
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	11.245	(623)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(292.473)	32.985
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	(8.683)	(12.959)
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-	-
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(1.468)	(105)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(272.752)	145.165
- altre attività	(9.571)	(99.117)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	74.579	(334.223)
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	104.438	(159.999)
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-
- altre passività	(29.859)	(174.224)
4. Liquidità generata/assorbita dai contratti di assicurazione emessi e dalle cessioni in riassicurazione	-	-
- contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività/attività (+/-)		
- cessioni in riassicurazione che costituiscono attività/passività (+/-)		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(17.542)	41.505

(Valori in migliaia di euro)

	31.12.2025	31.12.2024 RETTIFICATO (*)
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da		
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite di attività materiali		
- vendite di attività immateriali		
- vendite di società controllate e di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	(11.935)	(44.172)
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività materiali	(1.119)	(31.364)
- acquisti di attività immateriali	(10.815)	(12.809)
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(11.935)	(44.172)
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	(101.214)
- vendita/acquisto di controllo di terzi		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-	(101.214)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(29.477)	(103.882)

Riconciliazione

(Valori in migliaia di euro)

Voci di bilancio	31.12.2025	31.12.2024 RETTIFICATO (*)
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	153.689	257.208
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(29.477)	(103.882)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	365	363
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	124.577	153.689

(*) Le informazioni comparative sono rideterminate per recepire le correzioni di errori. Si veda la sezione specifica "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti di stime contabili ed errori)".

Nota Integrativa Consolidata

Signori Azionisti,

la Nota integrativa consolidata è suddivisa nelle seguenti parti:

**Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8
(Principi contabili, cambiamenti di stime contabili ed errori)**

Parte A – Politiche contabili

Parte B – Informazioni sullo Stato patrimoniale consolidato

Parte C – Informazioni sul Conto economico consolidato

Parte D – Redditività consolidata complessiva

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami di azienda

Parte H – Operazioni con parti correlate

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Parte L – Informativa di settore

Parte M – Informativa sul leasing

Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti di stime contabili ed errori)

Nel corso dell'esercizio 2025 è stata rilevata, limitatamente al *business* del factoring in Italia, un'errata registrazione di incassi relativi principalmente al periodo compreso fra il 2019 e giugno 2023, per un ammontare pari a circa 54 milioni di euro. In particolare, dalle analisi poste in essere dalla Funzione *Internal Audit*, è emerso che tali somme, incassate da debitori relativamente alla quota capitale del credito, erano state erroneamente registrate, mediante storni e successive riallocazioni, come incassi degli accessori del credito con conseguente registrazione di maggiori ricavi e di maggiori imposte. La correzione di tale errore, ritenuto significativo ai sensi dello IAS 8, ha comportato un effetto cumulato sul patrimonio netto di apertura del 2025 negativo pari a (15,1) milioni di euro.

Si è, inoltre, proceduto a condurre specifici approfondimenti in ambito contabile anche con riferimento alle modalità di allocazione diretta degli incassi su note di debito e fatture attive c.d. "40 euro" e oneri accessori, applicando, in particolare, un campionamento statistico strutturato basato sulla metodologia *Monetary Unit Sampling* (MUS), che consente di stimare in modo prudentiale l'errore complessivo potenzialmente presente nella popolazione, in coerenza con un prefissato livello di confidenza e una soglia di errore tollerabile. I risultati hanno mostrato un errore di circa 3,4 milioni di euro (2,5 milioni di euro al netto delle tasse).

In conclusione, pertanto, la Banca ha proceduto alla rideterminazione complessiva dell'ammontare dell'errore, includendo l'errore determinato con criteri statistici determinando un *restatement* del bilancio 2024, ai sensi dello IAS 8, il cui effetto cumulato sul patrimonio netto di apertura del 2025 è negativo pari a (17,6) milioni di euro.

In particolare, come riportato nelle seguenti tabelle sono state rideterminate alcune voci dello stato patrimoniale al 1° gennaio 2024, del conto economico 2024, del prospetto della redditività complessiva dell'esercizio 2024 e dello stato patrimoniale al 31 dicembre 2024.

(Valori in migliaia di euro)

STATO PATRIMONIALE		01/01/2024	Rettifiche IAS 8	01.01.2024 RETTIFICATO
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	10.805.826	(25.010)	10.780.816
	a) crediti verso banche	593.561	-	593.561
	b) crediti verso clientela	10.212.265	(25.010)	10.187.255
110	Attività fiscali	113.658	14.265	127.923
	a) correnti	57.414	13.328	70.742
	b) anticipate	56.244	937	57.181
130	Altre attività	1.372.782		1.372.782
TOTALE ATTIVO		12.292.266	(10.744)	12.281.521
60.	Passività fiscali	123.790	7.103	130.893
	A) Correnti	2.472	-	2.472
	B) differite	121.318	7.103	128.421
100.	Fondi per rischi ed oneri	35.864	3.408	39.272
	a) Impegni e garanzie rilasciate	530		530
	b) Quiescenza ed obblighi simili	7.009		7.009
	c) Altri fondi	28.325	3.408	31.733
	Altre passività	11.373.800		11.373.800
TOTALE PASSIVO		11.533.454	10.511	11.543.965
150.	Riserve	277.762	(18.725)	259.037
200.	Utile (Perdita) d'esercizio	171.662	(2.531)	169.131
	Altre voci di patrimonio netto	309.389		309.389
TOTALE PATRIMONIO NETTO		758.812	(21.255)	737.557
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		12.292.266	(10.744)	12.281.521

Per effetto della differente imputazione degli incassi, si è proceduto a rideterminare gli interessi attivi e proventi assimilati (diminuzione di 25 milioni di euro, principalmente per la riduzione delle plusvalenze da accessori, riflesso dalla rettifica della voce di Stato Patrimoniale dei Crediti verso la clientela), le attività fiscali correnti (incremento di 13,3 milioni di euro), le attività fiscali differite (incremento di 937 mila euro), i fondi per rischi ed oneri (incremento per 3,4 milioni di euro) e le passività fiscali differite (incremento di 7,1 milioni di euro). L'effetto complessivo sul patrimonio netto al 1° gennaio 2024 è, pertanto, risultato in una diminuzione di 21,3 milioni di euro.

Nella seguente tabella si riporta l'effetto sui saldi patrimoniali al 1° gennaio 2024 suddiviso per anno di formazione:

	2019	2020	2021	2022	2023	Impatto cumulato al 1.01.2024
Rettifica crediti verso la clientela	(2.306)	(3.376)	(2.991)	(12.664)	(3.672)	(25.010)
Rettifica crediti verso la clientela		2.547	1.395	8.158	1.228	13.328
Rettifica attività fiscali differite					937	937
Totale Attivo	(2.306)	(829)	(1.596)	(4.505)	(1.508)	(10.744)
Rettifica passività fiscali differite	832	1.497	466	4.222	86	7.103
Rettifica sui fondi per rischi ed oneri					3.408	3.408
Rettifica patrimonio netto	(3.139)	(2.326)	(2.061)	(8.727)	(5.002)	(21.255)
Totale passivo e Patrimonio Netto	(2.306)	(829)	(1.596)	(4.505)	(1.508)	(10.744)

Con riferimento all'esercizio 2024, la correzione dell'errore ha comportato un impatto positivo sull'utile esercizio pari a 3,7 milioni di euro derivante dall'effetto netto di un incremento degli interessi attivi e proventi assimilati - non dovuto ad errori di registrazione degli incassi nell'anno - per 5,3 milioni di euro e di un incremento delle imposte sul reddito per euro 1,6 milioni di euro. In particolare, l'incremento degli interessi attivi e dei proventi assimilati è riferibile all'effetto positivo del cambio di stima sul riconoscimento degli accessori al credito già descritto nel bilancio dell'esercizio precedente, al netto dello storno degli accessori del credito maturati nell'esercizio 2024 sul capitale che era stato erroneamente considerato come non incassato.

(Valori in migliaia di euro)

CONTO ECONOMICO		2024	Rettifiche IAS 8	2024 RETTIFICATO
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	742.159	5.321	747.479
	Altre voci di conto economico	(440.301)	-	(440.301)
300	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(86.178)	(1.654)	(87.832)
310	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	215.680	3.667	219.346
330	Utile (Perdita) d'esercizio)	215.680	3.667	219.346
350	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della Capogruppo	215.680	3.667	219.346
	Utile base per azione	1,15	0,02	1,17
	Utile per azione diluito	1,13	0,02	1,15

(Valori in migliaia di euro)

Prospetto della redditività complessiva		2024	Rettifiche IAS 8	2024 RETTIFICATO
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	215.680	3.667	219.346
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte	13.553	-	13.553
230.	Redditività complessiva consolidate di pertinenza della Capogruppo	229.233	3.667	232.899

Al 31 dicembre 2024, pertanto, l'effetto cumulato della correzione dell'errore ha comportato una riduzione dei crediti verso la clientela per 19,7 milioni di euro, un incremento delle attività fiscali correnti per 13,1 milioni di euro, un incremento delle attività fiscali differite per 937 mila euro, un incremento dei fondi rischi ed oneri per 3,4 milioni di euro e un incremento delle passività fiscali differite per 8,6 milioni di euro. L'effetto complessivo sul patrimonio netto al 31 dicembre 2024 è risultato, quindi, in una diminuzione di 17,6 milioni di euro.

(Valori in migliaia di euro)

STATO PATRIMONIALE	31.12.2024	Rettifiche IAS 8	31.12.2024 RETTIFICATO
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	10.667.128	(19.689)	10.647.438
<i>a) crediti verso banche</i>	602.651	-	602.651
<i>b) crediti verso clientela</i>	10.064.477	(19.689)	10.044.787
110 Attività fiscali	101.071	14.074	115.046
<i>a) correnti</i>	40.250	13.137	53.388
<i>b) anticipate</i>	60.821	937	61.758
130 Altre attività	1.383.222		1.383.222
TOTALE ATTIVO	12.151.421	(5.615)	12.145.806
60. Passività fiscali	166.691	8.566	175.257
<i>A) Correnti</i>	2.794	-	2.794
<i>B) differite</i>	163.897	8.566	172.462
100. Fondi per rischi ed oneri	54.803	3.408	58.212
<i>a) Impegni e garanzie rilasciate</i>	258		258
<i>b) Quiescenza ed obblighi simili</i>	6.937		6.937
<i>c) Altri fondi</i>	47.609	3.408	51.017
Altre passività	11.053.120		11.053.120
TOTALE PASSIVO	11.274.614	11.974	11.286.588
150. Riserve	282.329	(21.255)	261.073
200. Utile (Perdita) d'esercizio	215.680	3.667	219.346
Altre voci di patrimonio netto	378.798		378.798
TOTALE PATRIMONIO NETTO	876.807	(17.589)	859.218
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	12.151.421	(5.615)	12.145.806

Gli impatti economico-patrimoniali al 31 dicembre 2024 derivanti da tali errate registrazioni relativamente alla voce crediti verso la clientela sono stati quantificati come segue:

1. incremento dei ricavi relativi alla Commissione Maturity per circa 3,0 milioni di euro a seguito della riduzione del capitale incassato;
2. riduzione dei ricavi relativi agli accessori del credito per circa 7,0 milioni di euro rilevati sul capitale considerato non incassato;
3. storno delle plusvalenze per circa 24,8 milioni di euro relativi agli accessori del credito, avendo erroneamente imputato gli incassi a tale fattispecie e non al capitale;
4. incremento degli accessori del credito derivante dalla rilevazione dell'impatto dei cambi di stima effettuati nel 2022 e nel 2024 per circa 9,1 milioni di euro.

Per quanto concerne il periodo 2024 - 2025, tutte le analisi non hanno evidenziato errori di allocazione, confermando la sostanziale correttezza delle prassi operative adottate.

In ottemperanza a quanto previsto dai principi contabili IAS 1 e IAS 8, di seguito sono riportati lo stato patrimoniale al 1 gennaio 2024, quello al 31 dicembre 2024, il conto economico 2024 e il prospetto della redditività complessiva 2024. La colonna "Rettifiche IAS 8" riporta le rettifiche apportate al bilancio di esercizio 2024.

Stato Patrimoniale Consolidato al 1 gennaio 2024

(Valori in migliaia di euro)

Voci dell'attivo		1/01/2024	Rettifiche IAS 8	1.01.2024 RETTIFICATO
10.	Cassa e disponibilità liquide	257.208	-	257.208
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico		166.023	-	166.023
20.	<i>a) attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	1.167	-	1.167
	<i>c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al FV</i>	164.856	-	164.856
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva		137.520	-	137.520
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	10.805.826	(25.010)	10.780.816
	<i>a) crediti verso banche</i>	593.561	-	593.561
	<i>b) crediti verso clientela</i>	10.212.265	(25.010)	10.187.255
50.	Derivati di copertura	-	-	-
70.	Partecipazioni	13.160	-	13.160
90.	Attività materiali	60.690	-	60.690
100.	Attività immateriali	74.742	-	74.742
110.	Attività fiscali	113.658	14.265	127.923
	<i>a) correnti</i>	57.414	13.328	70.742
	<i>b) anticipate</i>	56.244	937	57.181
120.	Attività non correnti e gruppi di attività in dismissione	8.046	-	8.046
130.	Altre attività	655.393	-	655.393
TOTALE ATTIVO		12.292.266	(10.744)	12.281.521

(Valori in migliaia di euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto		1/01/2024	Rettifiche IAS 8	1.01.2024 RETTIFICATO
10	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	10.814.197	-	10.814.197
	<i>a) debiti verso banche</i>	2.269.074	-	2.269.074
	<i>b) debiti verso clientela</i>	8.545.110	-	8.545.110
	<i>c) titoli in circolazione</i>	14	-	14
20.	Passività finanziarie di negoziazione	1.215	-	1.215
40.	Derivati di copertura	-	-	-
60.	Passività fiscali	123.790	7.103	130.893
	<i>A) Correnti</i>	2.472	-	2.472
	<i>B) differite</i>	121.318	7.103	128.421
80.	Altre passività	555.354	-	555.354
90.	Trattamento di fine rapporto personale	3.033	-	3.033
100.	Fondi per rischi ed oneri	35.864	3.408	39.272
	<i>a) Impegni e garanzie rilasciate</i>	530	-	530
	<i>b) Quiescenza ed obblighi simili</i>	7.009	-	7.009
	<i>c) Altri fondi</i>	28.325	3.408	31.733
120.	Riserva di valutazione	7.993	-	7.993
140.	Strumenti di capitale	150.000	-	150.000
150.	Riserve	277.762	(18.725)	259.037
155.	Acconti dividendi	(54.451)	-	(54.451)
160.	Sovraprezzo azioni	66.277	-	66.277
170.	Capitale	143.947	-	143.947
180.	Azioni proprie	(4.377)	-	(4.377)
200.	Utile dell'esercizio	171.662	(2.531)	169.131
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		12.292.266	(10.744)	12.281.521

Stato Patrimoniale Consolidato al 31 dicembre 2024

(Valori in migliaia di euro)

Voci dell'attivo		31.12.2024	Rettifiche IAS 8	31.12.2024 RETTIFICATO
10.	Cassa e disponibilità liquide	153.689	-	153.689
20.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	179.319	-	179.319
	<i>a) attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	1.504	-	1.504
	<i>c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al FV</i>	177.815	-	177.815
30.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	141.442	-	141.442
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	10.667.128	(19.689)	10.647.438
	<i>a) crediti verso banche</i>	602.651	-	602.651
	<i>b) crediti verso clientela</i>	10.064.477	(19.689)	10.044.787
50.	Derivati di copertura	303	-	303
70.	Partecipazioni	13.690	-	13.690
90.	Attività materiali	104.750	-	104.750
100.	Attività immateriali	77.519	-	77.519
110.	Attività fiscali	101.071	14.074	115.146
	<i>a) correnti</i>	40.250	13.137	53.388
	<i>b) anticipate</i>	60.821	937	61.758
130.	Altre attività	712.511	-	712.511
TOTALE ATTIVO		12.151.421	(5.615)	12.145.806

(Valori in migliaia di euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto		31.12.2024	Rettifiche IAS 8	31.12.2024 RETTIFICATO
10	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	10.661.212	-	10.661.212
	<i>a) debiti verso banche</i>	1.342.119	-	1.342.119
	<i>b) debiti verso clientela</i>	8.709.179	-	8.709.179
	<i>c) titoli in circolazione</i>	609.914	-	609.914
20.	Passività finanziarie di negoziazione	139	-	139
60.	Passività fiscali	166.691	8.566	175.256
	<i>A) Correnti</i>	2.794	-	2.794
	<i>B) differite</i>	163.897	8.566	172.462
80.	Altre passività	388.397	-	388.397
90.	Trattamento di fine rapporto personale	3.372	-	3.372
100.	Fondi per rischi ed oneri	54.803	3.408	58.212
	<i>a) Impegni e garanzie rilasciate</i>	258	-	258
	<i>b) Quiescenza ed obblighi simili</i>	6.937	-	6.937
	<i>c) Altri fondi</i>	47.609	3.408	51.017
120.	Riserva di valutazione	21.085	-	21.085
140.	Strumenti di capitale	150.000	-	150.000
150.	Riserve	282.329	(21.255)	261.073
160.	Sovrapprezzo azioni	66.277	-	66.277
170.	Capitale	145.006	-	145.006
180.	Azioni proprie	(3.570)	-	(3.570)
200.	Utile dell'esercizio	215.680	3.667	219.346
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		12.151.421	(5.615)	12.145.806

Conto Economico Consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024

(Valori in migliaia di euro)

	31.12.2024	Rettifiche IAS 8	31.12.2024 RETTIFICATO
10. Interessi attivi e proventi assimilati	742.159	5.321	747.479
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	716.924	-	716.924
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(384.178)	-	(384.178)
30. Margine di interesse	357.981	5.321	363.301
40. Commissioni attive	110.515	-	110.515
50. Commissioni passive	(28.417)	-	(28.417)
60. Commissioni nette	82.098	-	82.098
70. Dividendi e proventi simili	19.844	-	19.844
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	7.892	-	7.892
100. Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	3.331	-	3.331
a) attività finanziarie valutate al CA	3.331	-	3.331
b) attività finanziarie valutate al FV con impatto su RC	-	-	-
c) passività finanziarie	-	-	-
Risultato netto delle altre attività finanziarie valutate al FV con impatto a CE	(7.017)	-	(7.017)
a) attività e passività finanziarie valutate al FV	-	-	-
b) attività finanziarie valutate al FV con impatto a PL	(7.017)	-	(7.017)
120. Margine di intermediazione	464.129	5.321	469.449
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(5.571)	-	(5.571)
a) attività finanziarie valutate al CA	(5.571)	-	(5.571)
150. Risultato netto della gestione finanziaria	458.558	5.321	463.878
180. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	458.558	5.321	463.878
190. Spese amministrative:	(189.694)	-	(189.694)
a) spese per il personale	(79.511)	-	(79.511)
b) altre spese amministrative	(110.183)	-	(110.183)
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(19.884)	-	(19.884)
a) per rischio di credito relativo a impegni e garanzie rilasciate	273	-	273
b) altri accantonamenti netti	(20.157)	-	(20.157)
210. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(3.783)	-	(3.783)
220. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(10.070)	-	(10.070)
230. Altri oneri/proventi di gestione	60.353	-	60.353
240. Costi operativi	(163.078)	-	(163.078)
250. Utili (Perdite) delle partecipazioni	2.424	-	2.424
280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	3.954	-	3.954
290. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	301.858	5.321	307.178
300. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(86.178)	(1.654)	(87.832)
310. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	215.680	3.667	219.347
330. Utile dell'esercizio	215.680	3.667	219.347
350. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della Capogruppo	215.680	3.667	219.347
Utile base per azione	1,15	0,02	1,17
Utile per azione diluito	1,13	0,02	1,15

Prospetto della Redditività Complessiva per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024

(Valori in migliaia di euro)

Voci	31.12.2024	Rettifiche IAS 8	31.12.2024 RETTIFICATO
10. Utile (Perdita) d'esercizio	215.680	3.667	219.347
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	9.506	-	9.506
20. Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-
30. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-	-
40. Copertura di titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-
50. Attività materiali	9.539	-	9.539
60. Attività immateriali	-	-	-
70. Piani a benefici definiti	(33)	-	(33)
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-
100. Ricavi o costi di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi	-	-	-
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	4.047	-	4.047
110. Copertura di investimenti esteri	(880)	-	(880)
120. Differenze di cambio	1.762	-	1.762
130. Copertura dei flussi finanziari	-	-	-
140. Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-	-
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	3.165	-	3.165
160. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-
170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-
180. Ricavi o costi di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi	-	-	-
190. Ricavi o costi di natura finanziaria relativi alle cessioni in riassicurazione	-	-	-
200. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	13.553	-	13.553
220. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	-	-	-
230. Redditività complessiva consolidate di pertinenza della Capogruppo	229.233	3.667	232.900

Parte A – Politiche Contabili

A.1 PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2025 è stato redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dallo IASB, omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal regolamento comunitario n.1606 del 19 luglio 2002, che disciplina l'entrata in vigore dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, nonché delle relative interpretazioni (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea e in vigore alla data di riferimento del bilancio consolidato.

L'applicazione degli IFRS è attuata osservando il "quadro sistematico" per la preparazione e la presentazione del bilancio consolidato (cd. *Framework*), con particolare riguardo al principio fondamentale della prevalenza della sostanza sulla forma nonché al concetto di rilevanza o significatività dell'informazione.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio consolidato è stato predisposto in conformità alle disposizioni di Banca d'Italia dettate dalla Circolare n. 262 "Il Bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", emanate in data 22 dicembre 2005, e successivi aggiornamenti.

Il bilancio consolidato è costituito dallo Stato patrimoniale Consolidato, dal Conto economico Consolidato, dal Prospetto della Redditività Consolidata complessiva, dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto Consolidato, dal Rendiconto finanziario Consolidato e dalla Nota integrativa Consolidata ed è corredato dalla Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione. In conformità a quanto disposto dall'art. 5, comma 2, del D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio consolidato è redatto in migliaia di euro, dove non espresso diversamente, e presenta anche i corrispondenti raffronti con l'esercizio precedente.

La valutazione delle voci del bilancio consolidato è stata fatta ispirandosi ai criteri generali della prudenza e della competenza e nel presupposto della continuità aziendale, in considerazione del fatto che gli amministratori non hanno rilevato nell'andamento operativo, nell'evoluzione della situazione patrimoniale e finanziaria, e nell'esame dei rischi a cui è esposto il Gruppo, situazioni tali da mettere in dubbio la capacità della continuità operativa dello stesso nel prevedibile futuro, come descritto nel successivo paragrafo.

Informativa inerente al presupposto della continuità aziendale

Come richiesto dallo IAS 1 e dalle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 2 del 6 febbraio 2009 emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e ISVAP, il Consiglio di Amministrazione ha proceduto ad un'attenta valutazione in ordine al presupposto della continuità aziendale. Sulla base delle proprie valutazioni, il bilancio consolidato al 31 dicembre 2025 è stato redatto ritenendo appropriato l'utilizzo del presupposto della continuità aziendale.

La valutazione degli Amministratori è stata svolta tenendo presenti, *inter alia*, le circostanze di seguito riportate:

- ▶ il contesto della Banca che, a partire dal 4 dicembre 2025, è oggetto di accertamenti ispettivi, tuttora in corso, da parte dell'Autorità di Vigilanza, anche a seguito di un'analisi interna posta in essere sugli incassi del comparto creditizio afferente al *business* del *factoring*;
- ▶ la Banca ha ricevuto il Provvedimento come descritto nel paragrafo "Eventi successivi alla data di riferimento del Bilancio Consolidato";
- ▶ gli eventi che hanno interessato il Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2025, anche relativi alle Azioni Rimediali. Per ulteriori dettagli in merito, si rinvia al paragrafo "Focus sui principali fenomeni che hanno interessato il Bilancio Consolidato al 31.12.2025".

In tale contesto, la valutazione della continuità aziendale deve tener conto del *breach* dei requisiti patrimoniali complessivi *Overall Capital Requirements* al 31 dicembre 2025. Al momento, sulla base delle proiezioni attese, anche in assenza di iniziative esterne (e.g. cartolarizzazioni), non sono stati stimati *shortfall* prospettici patrimoniali al di sotto dei requisiti SREP negli esercizi 2026 e 2027. Diversamente, nell'esercizio 2028, in assenza di iniziative esterne, sulla base delle proiezioni attese, sono stati stimati *shortfall* prospettici patrimoniali principalmente a causa della progressiva applicazione del c.d. *calendar provisioning* applicato ai crediti classificati a *past due* con data di decorrenza 31 dicembre 2025. Con riferimento agli indicatori di liquidità, si conferma il rispetto dei requisiti normativi sia al 31 dicembre 2025 sia nell'orizzonte temporale 2026-2028.

Tali eventi e circostanze possono far sorgere dubbi significativi sulla appropriatezza del presupposto della continuità aziendale a partire dal 2028, in assenza di iniziative esterne come di seguito illustrate.

Quanto precede ha reso necessario, in conformità alla normativa applicabile, l'attivazione del c.d. *Recovery Plan* e la definizione di un Piano di Conservazione del Capitale, approvati dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 30 aprile 2026 e contestualmente inviati alla Banca d'Italia. Tale Piano

descrive la situazione patrimoniale attuale del Gruppo e le sue implicazioni sui coefficienti regolamentari, nonché il percorso di adeguamento ai requisiti normativi applicabili. Il Piano illustra le azioni individuate per ripristinare l'adeguatezza patrimoniale, in coerenza con il quadro regolamentare di riferimento, e costituisce uno strumento di rendicontazione per l'Autorità di Vigilanza, fornendo un quadro organico delle evidenze disponibili, delle misure adottate e delle iniziative previste, nonché dei relativi presidi di *governance* e di monitoraggio.

In applicazione di quanto precede, la Banca ha predisposto una specifica analisi *forward looking* dell'evoluzione della posizione patrimoniale ed economica e della posizione di liquidità del Gruppo per gli esercizi 2026-2028, che incorporano alcune iniziative ritenute mitiganti applicate su un orizzonte temporale in arco piano (di seguito, le "Proiezioni 26-28").

In particolare, anche al fine di contenere gli assorbimenti patrimoniali, con riferimento agli esercizi 2026 e 2027, è stato individuato uno scenario c.d. "*baseline*", che si basa sull'assunzione di continuità dell'attuale modello di *business* della Banca, ipotizzando una crescita più moderata, rispetto agli anni precedenti, dei volumi di nuovo *business* del segmento *Factoring & Lending* (di seguito, le "Iniziative *Baseline*"). Tenuto conto di tale crescita, il Gruppo prevede la preservazione dei livelli di redditività e dei *capital requirements* nei prossimi 24 mesi.

Per prevenire i suddetti rischi per il 2028, sono stati pertanto predisposti scenari alternativi - anche con il supporto di primari *advisors*. In tale contesto, la Banca sta valutando determinate iniziative esterne volte alla valorizzazione di specifici portafogli (e.g. cartolarizzazioni) o *assets*, eventualmente accompagnati dall'utilizzo di nuove modalità operative nel settore del *factoring* (di seguito, assieme alle Iniziative *Baseline*, le "Misure di Intervento").

In data 24 aprile 2026, in via preliminare, e il 30 aprile, in via definitiva, il Consiglio di Amministrazione ha analizzato le Misure di Intervento, poi riportate nel Piano di Conservazione del Capitale approvato in data 30 aprile 2026, ritenendole adeguate ad assicurare il rispetto dei requisiti prudenziali previsti dalla normativa applicabile (CRR e CRD) e risolvere gli *shortfall* attesi nell'esercizio 2028. Tali scenari alternativi saranno ulteriormente sviluppati nell'ambito del processo di predisposizione e approvazione del venturo Piano Strategico. Utilizzando le Misure di Intervento, la Banca prevede il rispetto dei *capital requirements* anche in un orizzonte più esteso rispetto ai 24 mesi dalla data di riferimento del bilancio in oggetto.

Per quanto concerne la fattibilità e l'efficacia delle Misure di Intervento in risposta agli eventi o alle condizioni che pongono incertezze in merito all'esistenza del presupposto del *going concern*, si ritiene che l'iniziativa di breve termine basata su una crescita più moderata rispetto agli anni precedenti dei volumi di nuovo *business* del segmento *Factoring & Lending* (come fattorizzata nello scenario *Baseline*) risulti realizzabile, in quanto rientra nel perimetro di diretto controllo della Banca. Diversamente, la realizzazione delle Misure di Intervento, tra loro alternative o in combinazione, è condizionata da fattori esterni e da tempistiche di esecuzione articolate e con diversi profili di complessità. Ciò detto, gli Amministratori ritengono che il mix di iniziative a disposizione del Consiglio di Amministrazione per il rafforzamento patrimoniale possa ridurre il rischio legato all'esecuzione di tali misure.

Inoltre, gli Amministratori ritengono ragionevole il raggiungimento degli obiettivi previsti dalle Proiezioni 26-28, anche in considerazione di fattori mitiganti che evidenziano la qualità e le capacità della Banca di far fronte all'attuale contesto, anche alla luce dei dati economici relativi all'esercizio 2025, che dimostrano, al netto delle relative poste straordinarie, la capacità industriale della Banca di generare reddito tramite lo svolgimento della propria attività tipica.

Il Consiglio di Amministrazione ha altresì avviato, avvalendosi del supporto di *financial advisors*, la ricerca di uno o più partner finanziari e strategici.

Tutto ciò premesso, gli Amministratori evidenziano che le Misure di Intervento presentano, per loro natura, profili di aleatorietà, in quanto riferite ad azioni la cui attuazione - sebbene in parte sotto il controllo della Direzione - dipende da fattori esterni e potrebbe non realizzarsi nei tempi e con le modalità stimati dal Consiglio di Amministrazione. Ne consegue la sussistenza di un'incertezza significativa, tale da poter far sorgere dubbi rilevanti sull'appropriatezza del presupposto della continuità aziendale della Banca, connessi alla realizzazione delle Misure di Intervento nella misura necessaria al recupero dello *shortfall* atteso nel 2028. Inoltre, gli Amministratori evidenziano che le Proiezioni 2026-2028 su cui è stato determinato lo scenario c.d. *baseline* si fondano su assunzioni di mercato che potrebbero non concretizzarsi e che, pertanto, richiederebbero l'adozione di ulteriori azioni e misure correttive, allo stato non ipotizzate.

Pertanto, pur considerando la significativa incertezza connessa al rischio di esecuzione di una o più delle Misure di Intervento nei tempi e nei modi previsti nelle Proiezioni 2026-2028, gli Amministratori ritengono, alla luce delle considerazioni sopra descritte e nonostante il contesto nel quale si trova il Gruppo, che quest'ultimo continuerà ad operare come un'entità in funzionamento in un futuro prevedibile ed hanno quindi predisposto il presente bilancio nel presupposto della continuità aziendale.

Principi contabili emendamenti e interpretazioni applicati dal 2025 o emendati e non ancora omologati.

Principi contabili IAS/IFRS e interpretazioni SIC/IFRIC omologati, da applicare obbligatoriamente ai fini del presente Bilancio

Alla data del presente bilancio consolidato risultano omologati e applicabili dal 1° gennaio 2025 le modifiche allo IAS 21 "Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere". Le modifiche chiariscono come un'entità deve valutare se una valuta è scambiabile e come stimare il tasso di cambio a pronti quando una valuta non è scambiabile. Le modifiche non hanno impatti sul bilancio consolidato della Banca.

Principi contabili IAS/IFRS e interpretazioni SIC/IFRIC omologati, la cui applicazione decorre successivamente al 31 Dicembre 2025

Regolamento (UE) n. 1047 del 27 maggio 2025 - Modifiche all'IFRS 9 e all'IFRS 7 "Modifiche alla classificazione e alla valutazione degli strumenti finanziari"

In data 30 maggio 2024 lo IASB ha pubblicato alcune modifiche all'IFRS 9 (e di riflesso all'IFRS 7), applicabili a partire dal 1° gennaio 2026, con l'obiettivo di indirizzare alcuni aspetti critici emersi dalla *Post Implementation Review* del principio IFRS 9. In particolare, le modifiche riguardano principalmente:

- ▶ la classificazione degli strumenti finanziari, i cui flussi di cassa contrattuali siano dipendenti da clausole ESG. Poiché la presenza delle suddette clausole potrebbe influenzare la valutazione dei finanziamenti al costo ammortizzato o al *fair value*, le modifiche in esame forniscono indicazioni ed esempi per valutare se i flussi finanziari contrattuali dell'attività finanziaria siano coerenti o meno con un accordo base di finanziamento;
- ▶ l'estinzione di una passività mediante sistemi di pagamento elettronico. La modifica prevede che si possa estinguere una passività in contanti, utilizzando un sistema di pagamento elettronico, prima della data di regolamento, in deroga a quanto attualmente previsto, se vengono rispettati specifici criteri.

Sono stati altresì introdotti specifici requisiti di informativa per gli strumenti di capitale per i quali è stata esercitata l'opzione per la rilevazione nel prospetto della redditività complessiva delle variazioni di *fair value* e per gli strumenti finanziari con caratteristiche contingenti, ad esempio caratteristiche legate a obiettivi ESG. Non si prevedono impatti significativi per il Gruppo connessi all'introduzione delle modifiche del principio.

Regolamento (UE) n. 1331 del 9 luglio 2025 - Modifiche all'IFRS 1, all'IFRS 7, all'IFRS 9, all'IFRS 10 e allo IAS 7 "Ciclo annuale di miglioramenti ai Principi contabili IFRS - Volume 11"

In data 18 luglio 2024, lo IASB ha emanato le consuete modifiche annuali agli IFRS "Annual Improvements to IFRS Accounting Standards - Volume 11". Il documento racchiude chiarimenti, semplificazioni, correzioni e modifiche volte a migliorare l'efficacia dei principi in essere. Nello specifico tali perfezionamenti riguardano l'IFRS 1, l'IFRS 7, l'IFRS 9, l'IFRS 10 e lo IAS 7. Le modifiche saranno in vigore per i bilanci dal 1° gennaio 2026, con possibilità di applicazione anticipata. Tenuto conto della minor portata di tali modifiche non sono previsti impatti significativi sulla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica del Banca.

Non si prevedono impatti significativi per il Gruppo connessi all'introduzione degli *amendments*.

Principi contabili IAS/IFRS e interpretazioni SIC/IFRIC emanati dallo IASB/IFRIC, in attesa di omologazione

Si riepilogano di seguito i principi, le interpretazioni o modifiche che sono stati approvati dallo IASB, ma in attesa di omologazione.

IFRS 18 "Presentation and Disclosure in Financial Statements"

In data 9 aprile 2024 lo IASB ha pubblicato il nuovo principio contabile IFRS 18 "Presentazione e informativa di bilancio", in sostituzione dello IAS 1 "Presentazione del bilancio".

Il nuovo standard si propone di ottimizzare la modalità con cui le aziende presentano al mercato le informazioni di bilancio, con particolare riguardo agli elementi del conto economico. Inoltre, intende fornire agli utenti dei bilanci una base più solida per l'analisi e il confronto delle performance aziendali.

Analogamente a quanto previsto dallo IAS 1 attualmente in vigore, l'IFRS 18 non impone schemi di bilancio obbligatori né una struttura dettagliata per le informazioni fornite nelle note integrative. Tuttavia, il principio stabilisce i requisiti minimi informativi ed affida al redattore del bilancio la responsabilità di individuare e presentare, secondo la propria discrezionalità, le informazioni più idonee a rappresentare in modo fedele la situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'entità.

Il nuovo principio, che entrerà in vigore dal 1° gennaio 2027 e richiederà la presentazione dell'informativa comparativa relativa all'esercizio precedente, si fonda sui seguenti tre criteri guida:

- ▶ potenziare la comparabilità delle informazioni di conto economico mediante l'introduzione di specifiche categorie per la presentazione dei risultati;
- ▶ organizzare le informazioni di bilancio in modo più funzionale e significativo;
- ▶ promuovere una maggiore trasparenza nelle misurazioni delle performance adottate dalla direzione aziendale.

Le suddette modifiche, intervenendo sulla presentazione del conto economico e sulla *disclosure* di bilancio, dovranno trovare opportuno coordinamento con le regole di compilazione del bilancio bancario, disciplinato nella Circolare n. 262 redatta dalla Banca d'Italia, il cui 9° aggiornamento sarà oggetto di consultazione nel primo trimestre 2026.

Il Gruppo ha avviato un *assessment* qualitativo per valutare gli impatti derivanti dall'applicazione dell'IFRS 18, con particolare riferimento alla presentazione delle voci di bilancio, nonché all'identificazione delle *main business activities* (di seguito, anche "MBAs") e delle *Management Performance Measures* (di seguito anche "MPM").

Ad oggi non sono emerse particolari differenze a livello di *main business activities* derivanti dall'entrata in vigore del principio. Nel corso del 2026 il Gruppo identificherà gli interventi di dettaglio da apportare al *tool* di consolidamento per finalità contabili e segnalazioni di vigilanza, al fine di essere perfettamente *compliant* con i nuovi requisiti normativi.

IFRS 19 "Subsidiaries without Public Accountability: Disclosures"

Con la pubblicazione dell'IFRS 19 "Subsidiaries without Public Accountability: Disclosures", avvenuta il 9 maggio 2024, si conclude la Disclosure Initiative, un progetto avviato dallo IASB nel 2014 volto a migliorare la qualità dell'informativa finanziaria, insieme all'iniziativa relativa ai *Primary Financial Statements*. L'IFRS 19 è finalizzato a semplificare gli obblighi di *disclosure* nelle note esplicative per un ampio numero di società controllate da gruppi che applicano i principi contabili internazionali, agevolando inoltre la transizione agli IFRS da parte di società che adottano principi contabili locali nella redazione dei loro bilanci d'esercizio.

Questa agevolazione è riservata esclusivamente alle controllate prive di "responsabilità pubblica", ovvero società che non possiedono strumenti negoziati su mercati regolamentati e che non detengono attività in qualità di fiduciari per una vasta platea di soggetti, come nel caso di banche, cooperative di credito, compagnie assicurative, intermediari finanziari, fondi comuni di investimento e banche d'investimento. Le entità che soddisfano tali requisiti possono scegliere, ma non sono obbligate, di applicare l'IFRS 19 nei propri bilanci consolidati, separati o individuali.

Alla luce delle attività svolte dal Gruppo e della sua composizione, non si prevedono impatti significativi connessi all'introduzione del nuovo principio.

Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento

Di seguito sono rappresentati i criteri adottati da BFF Banking Group per la definizione dell'area e dei relativi principi di consolidamento.

Società controllate

Le società controllate sono quelle su cui BFF Banking Group ha il controllo. BFF Banking Group controlla una società quando è esposto alla variabilità dei suoi risultati e ha la capacità d'influenzare tali risultati attraverso il suo potere sulla società stessa. Generalmente, si presume l'esistenza del controllo quando la società detiene, direttamente o indirettamente, più della metà dei diritti di voto, tenendo in considerazione anche i diritti di voto potenziali esercitabili o convertibili.

Tutte le imprese controllate sono consolidate con il metodo integrale, dalla data in cui il controllo è stato trasferito a BFF Banking Group; sono, invece, escluse dal consolidamento a partire dalla data in cui tale controllo viene a cessare.

Gli schemi di bilancio delle società consolidate integralmente sono predisposti secondo i principi IAS/IFRS, utilizzati ai fini della predisposizione del bilancio consolidato.

I criteri adottati per il consolidamento integrale sono i seguenti:

- ▶ le attività e le passività, gli oneri e i proventi delle entità consolidate integralmente sono assunti linea per linea, attribuendo ai soci di minoranza, ove applicabile, la quota di Patrimonio netto e del risultato netto dell'esercizio di loro spettanza; tali quote sono evidenziate separatamente nell'ambito del Patrimonio netto consolidato e del Conto economico consolidato;
- ▶ gli utili e le perdite, con i relativi effetti fiscali, derivanti da operazioni effettuate tra società consolidate integralmente e non ancora realizzati nei confronti di terzi, sono eliminati, eccetto che per le perdite, che non sono eliminate qualora la transazione fornisca evidenza di una riduzione di valore dell'attività trasferita. Sono inoltre eliminati i reciproci rapporti di debito e credito, i costi e i ricavi, nonché gli oneri e i proventi finanziari;
- ▶ i bilanci delle imprese operanti in aree aventi moneta di conto diversa dall'euro sono convertiti in euro, applicando alle voci dell'attivo e del passivo patrimoniale i cambi correnti alla data di chiusura dell'esercizio, e alle voci di Conto economico i cambi medi dell'esercizio;
- ▶ le differenze di cambio da conversione dei bilanci di queste imprese, derivanti dall'applicazione dei tassi di cambio di fine esercizio per le poste patrimoniali, e dal tasso di cambio medio dell'esercizio per le poste di Conto economico, sono imputate alla voce Riserve da valutazione del Patrimonio netto, così come le differenze di cambio sui Patrimoni netti delle partecipate. Tutte le differenze di cambio vengono riversate nel Conto economico nell'esercizio in cui la partecipazione viene dismessa.

Le acquisizioni di società sono contabilizzate secondo il “metodo dell’acquisizione” previsto dall’IFRS 3, così come modificato dal Regolamento 495/2009, in base al quale le attività identificabili acquisite e le passività identificabili assunte (comprese quelle potenziali) devono essere rilevate ai rispettivi *fair value* alla data di acquisizione.

L’eventuale eccedenza del corrispettivo trasferito (rappresentato dal *fair value* delle attività cedute, delle passività sostenute e degli strumenti di capitale emessi) rispetto al *fair value* delle attività e passività acquisite viene rilevata come avviamento; qualora il prezzo risulti inferiore, la differenza viene imputata al Conto economico.

Il “metodo dell’acquisizione” viene applicato a partire dalla data dell’acquisizione, ossia dal momento in cui si ottiene effettivamente il controllo della società acquisita. Pertanto, i risultati economici di una controllata acquisita nel corso dell’esercizio di riferimento sono inclusi nel bilancio consolidato a partire dalla data della sua acquisizione. Parimenti, i risultati economici di una controllata ceduta sono inclusi nel bilancio consolidato fino alla data in cui il controllo è cessato.

BFF Banking Group al 31 dicembre 2025 include oltre alla controllante BFF Bank S.p.A., le seguenti società:

Denominazioni imprese	Sede legale e operativa	Tipo di rapporto ⁽¹⁾	Rapporto di partecipazione		Disponibilità di Voti % ⁽²⁾
			Impresa partecipante	Quota %	
1. BFF Immobiliare S.r.l.	Milano - Viale Scarampo , 15	1	BFF Bank S.p.A.	100%	100%
2. BFF Techlab S.r.l.	Brescia - Via C. Zima, 4	1	BFF Bank S.p.A.	100%	100%
3. BFF Finance Iberia. S.A.U.	Madrid - Paseo de la Castellana, 81	1	BFF Bank S.p.A.	100%	100%
4. BFF Polska S.A.	Łódź - Jana Kilińskiego, 66	1	BFF Bank S.p.A.	100%	100%
5. BFF Medfinance S.A.	Łódź - Jana Kilińskiego, 66	1	BFF Polska S.A.	100%	100%
6. BFF Česká republika s.r.o.	Prague - Rožtylská 1860/1	1	BFF Polska S.A.	100%	100%
7. BFF Central Europe s.r.o.	Bratislava - Mostova, 2	1	BFF Polska S.A.	100%	100%
8. Debt-RNT Sp. Z o.o.	Łódź - Jana Kilińskiego, 66	1	BFF Polska S.A.	100%	100%
9. Komunalny Fundusz Inwestycyjng Zamknięty	Warsaw - Sienna, 75	4	BFF Polska S.A.	100%	100%
10. MEDICO Niestandaryzowany Fundusz Wierzytelności Fundusz Inwestycyjny Zamknięty	Warsaw - Sienna, 75	4	BFF Polska S.A.	100%	100%
11. Kancelaria Prawnicza Karnowski i Wspólnik sp.k.	Łódź - Jana Kilińskiego, 66	4	BFF Polska S.A.	99%	50%
12. Restrukturyzacyjna Kancelaria Prawnicza Karnowski i Wspolnik sp.k. sp.k. w likwidacji	Łódź - Jana Kilińskiego, 66	4	Debt-RNT Sp. Z o.o.	99%	50%

Legenda:

1) Tipo di rapporto:

- 1. maggioranza dei diritti di voto nell’assemblea ordinaria
- 2. influenza dominante nell’assemblea ordinaria
- 3. accordi con altri soci
- 4. altre forme di controllo

2) Disponibilità di voti nell’assemblea ordinaria. distinguendo tra effettivi e potenziali o percentuali di quote.

La disponibilità di voto riportata ai punti 9 e 10 è riferita ai diritti di voto nell’Assemblea degli investitori. Le imprese di cui ai punti 11 e 12 sono società in accomandita, vengono consolidate secondo il metodo del patrimonio netto in quanto irrilevanti, in relazione al totale dell’attivo.

BFF Bank possiede, inoltre, una partecipazione in Unione Fiduciaria S.p.A. pari al 24% delle azioni emesse, che viene consolidata con il metodo del patrimonio netto (e non integralmente), in quanto società sottoposta ad influenza notevole.

Da novembre 2024, la Banca ha sottoscritto il 33% del capitale sociale, pari a 6.600 euro, del nuovo studio legale “PB & Partners Società tra Avvocati a responsabilità limitata” (di seguito la “STA”). Il 19 giugno 2025, il Consiglio dell’Ordine degli Avvocati ha approvato l’iscrizione della STA presso il registro speciale delle società tra avvocati.

A partire dal mese di luglio 2025, la STA è pienamente operativa.

Nel corso dell’ultimo trimestre del 2025 il veicolo di cartolarizzazione SPV Project 2214 Srl (di seguito il “Veicolo”) è uscito dall’area di consolidamento. Si è, infatti, proceduto alla liquidazione anticipata del fondo comune di investimento alternativo mobiliare di tipo chiuso e riservato denominato “FPAM1” che aveva perfezionato una sola operazione di d’investimento in titoli ABS emessi dal Veicolo.

I criteri di valutazione sono adottati nell’ottica della continuità dell’attività aziendale e rispondono ai principi di competenza, di rilevanza e significatività dell’informazione contabile e di prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica.

Da novembre 2024, la Banca ha, inoltre, sottoscritto il 33% del capitale sociale, pari a 6.600 euro, del nuovo studio legale “PB & Partners Società tra Avvocati a responsabilità limitata”. In data 19 giugno 2025, il Consiglio dell’Ordine degli Avvocati ha approvato l’iscrizione della STA presso il registro speciale delle società tra avvocati. A partire dal mese di luglio 2025, la STA è pienamente operativa.

Nel corso dell’ultimo trimestre del 2025 il veicolo di cartolarizzazione SPV Project 2214 Srl (di seguito il “Veicolo”) è uscito dall’area di consolidamento. Si è infatti proceduto alla liquidazione anticipata del fondo comune di investimento alternativo mobiliare di tipo chiuso e riservato denominato “FPAM1” che aveva perfezionato una sola operazione di d’investimento in titoli ABS emessi dal Veicolo.

Sezione 4 - Eventi successivi alla data di riferimento del Bilancio Consolidato

In data 1° Febbraio 2026, sulla base delle risultanze emerse dall'analisi condotta dalla Banca con il supporto di un *advisor* esterno sul periodo 2015-2025, con riferimento al processo di contabilizzazione degli incassi *factoring*, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di procedere ad un *restatement* dei bilanci precedentemente approvati.

Nonostante negli esercizi 2024 e 2025 non siano state rilevate anomalie e gli errori rilevati siano ascrivibili principalmente al periodo 2019-giugno 2023, la Banca ha posto in essere, anche alla luce degli approfondimenti svolti dall'analisi suddetta, una serie di azioni - tuttora in corso - volte a rafforzare i) i presidi e la normativa di processo relativi alla gestione degli incassi, ii) il modello dei controlli 262 e iii) il proprio impianto normativo procedurale e amministrativo-contabile.

Il 2 febbraio 2026 Massimiliano Belingheri ha rimesso le sue deleghe da Amministratore Delegato, rimanendo Consigliere di Amministrazione non esecutivo. Il Consiglio di Amministrazione di BFF ha nominato Giuseppe Sica Direttore Generale, attribuendogli tutte le deleghe fino a quel momento esercitate da Massimiliano Belingheri.

Il 13 febbraio 2026 l'agenzia di *rating* Moody's ha confermato tutti i *rating* di BFF, incluso il *Baseline Credit Assessment* (BCA) di "ba2" e i *rating investment grade* sui depositi di lungo (LT) e di breve termine (ST), rispettivamente pari a "Baa2"/"Prime-2". L'*Outlook* sui *rating* sui depositi di lungo termine, Emittente di lungo termine e *senior unsecured debt* rimane stabile.

In data 16 febbraio 2026, a seguito delle notizie riportate dalla stampa, la Banca ha comunicato di essere a conoscenza di indagini preliminari da parte della Procura della Repubblica di Milano. La Banca risulta sottoposta ad accertamento dell'illecito amministrativo ex D.Lgs. 231/01, in relazione ai reati di cui agli artt. 640, comma 2, c.p., 2622 c.c. e 185 D.Lgs. n. 58/1998, per fatti commessi a partire dall'anno 2020 e fino a dicembre 2023. BFF ha, sin da subito, reso la propria disponibilità a collaborare con la Procura e a fornire ogni informazione utile agli organi inquirenti. Alla data di redazione del presente documento la Banca non ha ricevuto specifiche contestazioni da parte degli organi inquirenti.

Il 20 Febbraio 2026 l'agenzia di *rating* Morningstar DBRS ("DBRS") ha rivisto al ribasso i propri *credit rating* su BFF, inclusi il *Long-Term Issuer Rating* a "BB" da "BB (high)" e il *Short-Term Issuer Rating* a "R-4" da "R-3". Inoltre, DBRS ha abbassato il *rating* sui Depositi a Lungo Termine della Banca a "BB (high)" da "BBB (low)". L'agenzia di *rating* ha infine modificato l'*Outlook* sul merito di credito a lungo termine di BFF da Stabile a Negativo.

In data 28 febbraio 2026 gli Stati Uniti d'America ed Israele hanno lanciato un attacco congiunto contro l'Iran. Lo scoppio della guerra in Medio Oriente avrà degli impatti sullo scenario macroeconomico europeo, la cui entità dipenderà dalla durata del conflitto. Gli effetti saranno una maggiore inflazione, a causa del rialzo dei prezzi del petrolio e del gas, e una minor crescita, a seguito di un rallentamento delle esportazioni. L'incertezza riguarda anche le misure fiscali che i Governi intenderanno eventualmente adottare, per contrastare

l'aumento dei prezzi piuttosto che per aumentare le spese per la difesa. Allo stato attuale appare prematuro valutare i riflessi sul *business* di BFF, sebbene sia possibile che si crei un'esigenza di maggior liquidità che sarebbe positiva per l'attività di *factoring*.

Il 17 marzo 2026 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di cooptare Giuseppe Sica in qualità di Consigliere, attribuendogli l'incarico di Amministratore Delegato. Il Dott. Sica continuerà anche a mantenere l'incarico di Direttore Generale conferitogli nel mese di febbraio 2026. Massimiliano Belingheri, inoltre, ha rimesso le deleghe dal suo incarico da Consigliere di Amministrazione non esecutivo.

Il 19 marzo 2026 la Banca ha aperto alcuni procedimenti disciplinari nei confronti di alcuni esponenti aziendali coinvolti nella operatività che ha generato gli errori di registrazione di alcuni incassi *factoring* come precedentemente descritto.

Il 28 marzo 2026 la Banca ha ricevuto un Provvedimento ai sensi degli artt. 69-*octiesdecies* e ss. del Testo Unico Bancario da parte della Banca d'Italia nell'ambito degli accertamenti ispettivi di vigilanza. Con tale Provvedimento, la Banca d'Italia ha nominato, ai sensi dell'art. 75bis del TUB, il prof. avv. Raffaele Lener e il dott. Francesco Fioretto in qualità di Commissari in temporaneo affiancamento al Consiglio di Amministrazione, al fine di coadiuvarlo nel rapido processo di profonda revisione del quadro operativo contabile e nella gestione delle azioni rimediali, ivi incluse quelle nel comparto creditizio afferente al *business* del *factoring* e nel sistema di controlli interni, già avviate dalla Banca (di seguito, le "Azioni Rimediali"). I rilievi e le Azioni Rimediali si estendono al sistema dei controlli interni e dei presidi organizzativi, con particolare riferimento ai sistemi contabili e di gestione del credito.

Il 1° aprile 2026, l'agenzia di *rating* Moody's ha rivisto al ribasso di un *notch* tutti i *Rating* e le valutazioni di BFF e li ha messi in *review for downgrade*, incluso l'Adjusted BCA. Quest'ultimo è stato oggetto di un ulteriore aggiustamento negativo di un *notch* relativo alla *Strategy, Risk Appetite and Governance*, passando a "ba3" da "ba2". I *rating* sui depositi di lungo (LT) e di breve termine (ST) di BFF pari rispettivamente a "Baa3"/"Prime-3" rimangono *Investment Grade*.

Il 2 aprile 2026 l'agenzia di *rating* Morningstar DBRS ("DBRS") ha rivisto al ribasso i propri *credit rating* su BFF, inclusi il *Long-Term Issuer Rating* a "BB (low)" da "BB". Inoltre, DBRS ha abbassato il proprio *credit rating* a "BB" da "BB (high)" sui Depositi a Lungo Termine della Banca. L'agenzia di *rating* ha anche posto i *credit rating* a lungo termine della Banca *Under Review*, incluso il *Long-Term Issuer Rating* di "BB (low)".

Ai sensi dello IAS 10, nel periodo compreso tra la data di chiusura dell'esercizio 2025 e la data di approvazione del presente bilancio, si sono verificati eventi successivi tali da comportare rettifiche ai valori esposti in bilancio. Per maggiori dettagli si rinvia al paragrafo "Eventi significativi del Gruppo".

Sezione 5 - Altri aspetti

Delibere Assembleari

L'Assemblea Ordinaria della Banca del 17 aprile 2025, ha deliberato, in particolare:

- ▶ di approvare il bilancio individuale dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, con la relazione sulla gestione presentata al Consiglio di Amministrazione, che presenta un utile di esercizio di euro 160.196.420;
- ▶ di destinare euro 211.816 a Riserva Legale ed euro 159.984.604 a Riserva Utili portati a nuovo;
- ▶ di approvare la nuova "Politica di remunerazione e incentivazione 2025 a favore dei componenti degli Organi di Supervisione Strategica, Gestione e Controllo, e del Personale del Gruppo BFF Banking Group" inclusa nella sezione I della Relazione del Consiglio di Amministrazione;
- ▶ di approvare le politiche per la determinazione dei compensi in caso di cessazione anticipata dalla carica o conclusione del rapporto di lavoro, ivi compresi i limiti a tali compensi;
- ▶ di approvare la Sezione II della Relazione *ex post* in merito (i) alle voci che compongono la Remunerazione (compresi i trattamenti previsti in caso di cessazione dalla carica o di risoluzione del rapporto di lavoro) dei soggetti sopra indicati, in conformità con la *Policy* 2024; (ii) alle informazioni generali sull'attuazione della *Policy* 2024 nel 2024 e le valutazioni fornite dalle funzioni di controllo del Gruppo, ciascuna per gli aspetti di propria competenza; (iii) all'illustrazione analitica dei compensi corrisposti nell'esercizio di riferimento, a qualsiasi titolo e in qualsiasi forma, dalla Banca e dalle Società Controllate; (iv) ai compensi da corrispondere in uno o più esercizi successivi, a fronte dell'attività svolta nell'esercizio di riferimento;
- ▶ di autorizzare il Piano di *Stock Grant* (il "Piano AUT") ed il Piano di Incentivazione a Lungo-termine 2025 "*Incentive Plan* 2025" (il "Piano LTIP", insieme al Piano AUT, i "Piani"). L'attuazione di entrambi i Piani è subordinata alla revoca dell'obbligo imposto dalla Banca d'Italia alla Società di astenersi temporaneamente dal deliberare o effettuare la corresponsione della parte variabile delle remunerazioni;
- ▶ di revocare la precedente autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie della Banca concessa dall'Assemblea il 18 aprile 2024, non eseguita. L'Assemblea ha deliberato, altresì, di autorizzare il Consiglio di Amministrazione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2357 del codice civile, a procedere all'acquisto di azioni ordinarie BFF, in una o più volte, e per un periodo di 18 mesi dal 17 aprile 2025, per il perseguimento delle finalità di cui alla Relazione illustrativa sull'Autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie. Il numero massimo di azioni da acquistare è pari a 9.025.553,90 rappresentative del 5% delle n. 188.339.598 di azioni prive di valore nominale rappresentative dell'intero capitale sociale sottoscritto e versato della Banca, pari a 145.021.490,38 euro (al 12 marzo 2025).

Comunicazione della Banca d'Italia ricevuta in data 30 ottobre 2025

Si segnala che in data 30 ottobre 2025, la Banca ha ricevuto dalla Banca d'Italia (l'"Autorità di Vigilanza" o il "Regolatore") la comunicazione della chiusura dei procedimenti in merito a:

- i. la **rimozione delle misure restrittive** relative a (i) la distribuzione di utili o altri elementi del patrimonio; (ii) la corresponsione della parte variabile delle remunerazioni al personale; (iii) l'espansione su nuovi mercati esteri;
- ii. l'**assegnazione dei nuovi requisiti di capitale** a esito del processo di revisione e valutazione prudenziale (*Supervisory Review Evaluation Process - SREP*), che conferma i livelli aggiuntivi di secondo pilastro (*Pillar II Requirement - P2R*) attualmente vigenti.

La comunicazione sullo SREP prevede infatti che, a partire dalla segnalazione sui fondi propri del 31 dicembre 2025, BFF adotti i medesimi coefficienti di capitale a livello consolidato, ad oggi già in vigore: *Common Equity Tier 1* (CET 1 *ratio*) pari al 9,00%, Tier 1 (Tier 1 *ratio*) pari al 10,50%, un *Total Capital Ratio* (TC *ratio*) pari al 12,50%, a cui si aggiungono i requisiti del *Countercyclical Capital Buffer* ("CCyB") e del *Systemic Risk Buffer* ("SyRB"), complessivamente pari allo 0,70% al 30 giugno 2025.

Con l'obiettivo di un continuo rafforzamento della propria solidità patrimoniale, il Consiglio di Amministrazione dello scorso 2 novembre ha deliberato un aggiornamento della propria *dividend policy* incrementando di 100 bps il proprio target di capitale. Di conseguenza, il livello di riferimento di CET 1 *ratio* consolidato al di sopra del quale la Banca prevede il pagamento dei dividendi si attesta al 13,0%, nel rispetto di tutti gli altri indicatori regolamentari di capitale correnti e prospettici.

In data 4 dicembre 2025 la Banca d'Italia ha avviato un'ispezione generale sulla Banca; l'ispezione è ancora in corso alla data della presente relazione

Focus sui principali fenomeni che hanno interessato il Bilancio Consolidato al 31.12.2025

Gli elementi di maggiore rilievo che hanno interessato il Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2025 riguardano:

- ▶ la riclassificazione di crediti del portafoglio *factoring a default* per effetto, i) dell'inclusione, tra le esposizioni scadute, degli interessi di mora maturati e ancora da incassare su fatture per le quali la relativa quota capitale risulta essere incassata dopo la scadenza e ii) della disattivazione di taluni strumenti di mitigazione utilizzabili ai fini della sospensione del conteggio di arretrato delle esposizioni creditizie (c.d. "*mitigant*");
- ▶ l'adozione di una nuova *policy* che disciplina la gestione del processo di *provisioning* a fronte di sentenze negative su azioni legali avviate per il recupero delle esposizioni creditizie effettuata sul portafoglio *factoring* Italia;
- ▶ l'allungamento delle tempistiche di incasso attese degli interessi di mora;
- ▶ l'effettuazione di un *restatement* di bilancio a seguito dell'individuazione di una errata registrazione di incassi in ambito *Factoring & Lending*.

Classificazione dei crediti a default

Alla luce del contenuto del Provvedimento relativamente alla classificazione dei crediti a *default*, la Banca sta operando una revisione delle proprie procedure e prassi applicative in una prospettiva di migliore allineamento alle disposizioni normative e ad una loro interpretazione maggiormente restrittiva e prudenziale. Con particolare riferimento alla nuova definizione di *default* ("New DoD") di cui agli "Orientamenti sull'applicazione della definizione di *default* ai sensi dell'articolo 178 del regolamento (UE) n. 575/2013" (di seguito, "EBA GL"), anche per tenere conto dei chiarimenti interpretativi che sono emersi e che stanno emergendo nel corso dei lavori per la revisione delle EBA GL, la Banca ha proceduto a:

- ▶ includere, ai fini della determinazione dei giorni di arretrato, tra le esposizioni scadute anche gli interessi di mora maturati e non incassati, indipendentemente dall'avvenuto incasso del capitale. Tale scelta ha comportato la classificazione a *past due* di complessivi 771 milioni di Euro, nonché
- ▶ adottare scelte più restrittive nell'utilizzo di strumenti di mitigazione ai fini della sospensione del conteggio di arretrato delle esposizioni creditizie (c.d. "*mitigant*"). La conseguente disattivazione di alcuni *mitigant* comporta la classificazione a *past due* di 589 milioni di Euro.

Si ritiene necessario evidenziare che, con riferimento alla riclassificazione di esposizioni a *past due*, le valutazioni effettuate si sono principalmente focalizzate, da un lato, sulla definizione del perimetro delle posizioni interessate, ritenendo coerente con il Provvedimento e le assunzioni sottostanti l'esclusione delle esposizioni verso i Ministeri italiani e i Titoli di Stato, e, dall'altro, sull'individuazione di una data di riferimento per la riclassificazione, individuata nel 31 dicembre 2025, con conseguente primo manifestarsi degli effetti di *calendar provisioning* a partire dal primo trimestre 2028, in continuità con le modalità già adottate in precedenti esercizi in relazione a riclassificazioni oggetto di richieste dall'Autorità di Vigilanza.

Le controparti dei crediti oggetto di riclassificazione sono riferibili a crediti verso enti pubblici non soggetti a procedure che comportino, di per sé, rischi di perdite. Non emergono, pertanto, impatti materiali in termini di maggiori *provision* ai sensi dell'IFRS 9. I cambiamenti adottati nella classificazione dei crediti determinano, invece:

- ▶ un significativo impatto al 31 dicembre 2025 in termini di assorbimenti patrimoniali (RWA). A seguito della riclassifica sopra menzionata gli RWA sono aumentati di 1.636 milioni di euro;
- ▶ come anticipato in precedenza, maggiori assorbimenti patrimoniali, con decorrenza a partire dal primo trimestre del 2028, in coerenza con i meccanismi di progressiva applicazione (*phasing in*) previsti dalla disciplina prudenziale del c.d. *calendar provisioning*.

In linea con la *disclosure* fornita nei bilanci relativi agli esercizi precedenti, si rammenta che la classificazione delle attività deteriorate segue la definizione prudenziale di *default* (i.e. *past due*, inadempienze probabili e sofferenze), a prescindere dalla rappresentazione di un rischio di credito collegato.

Pertanto, con riferimento alle esposizioni verso enti pubblici classificati a *default* per effetto di ritardati pagamenti, possono verificarsi rilevanti disallineamenti tra dati contabili, prudenziali ed effettive prospettive di incasso della Banca.

Nuova modalità di gestione del processo di provisioning a fronte di sentenze negative (definitive e non definitive) sul portafoglio factoring Italia

A valere sul bilancio al 31 dicembre 2025, la Banca ha intrapreso un processo di revisione del proprio portafoglio *factoring* Italia, che ha comportato la definizione di una nuova modalità di gestione del processo di *provisioning* a fronte di sentenze negative (o parzialmente negative) su azioni legali avviate per il recupero delle esposizioni pro-soluto verso debitori italiani. Tale iniziativa, maturata in un contesto caratterizzato da un progressivo incremento delle sentenze sfavorevoli relative ad azioni legali avviate prevalentemente in uno specifico lasso temporale, ha condotto alla predisposizione di un architrave procedurale e informatico, idoneo a consentire una ponderazione dei rischi sottesi in maniera granulare, fattura per fattura, e si è tradotta nell'approvazione, in data 1° febbraio 2026, di un'apposita *policy* interna (di seguito, la "*Policy*"). Tale *Policy* disciplina le regole e il processo da seguire per l'identificazione delle probabilità di soccombenza dalle quali scaturiscono le *provision* da applicarsi all'intero perimetro di esposizioni creditizie oggetto di sentenze negative (o parzialmente negative). L'approccio descritto in tale *Policy* contempla specificatamente, quindi, l'analisi di tali sentenze, senza tenere in considerazione, quale effetto di ponderazione, la possibilità di addivenire ad accordi transattivi. In particolare, poiché l'esito del contenzioso può tradursi in sentenze, nei vari gradi di giudizio, negative o parzialmente negative, ciascuna delle quali presenta implicazioni differenti sotto il profilo di rischio e quindi diversi effetti economico-contabili, la Banca ha posto in essere un'analisi puntuale, sentenza per sentenza, volta a stimare il c.d. rischio di soccombenza (alto, medio o basso), inteso come il rischio di inesistenza o difettosa esistenza/legittimazione del credito nei confronti dei debitori stimando una *provision* relativa agli importi non riconosciuti in sentenza, stimati come non recuperabili dai debitori e/o dai clienti.

In tali casi, infatti, BFF ha il diritto di retrocedere il credito, per la parte relativa al capitale, al cedente, in forza delle garanzie previste dal contratto di cessione, il quale è quindi obbligato a riacquistare il capitale del credito e a corrispondere alla Banca generalmente solo gli interessi da retrocessione. Talune poste, ad esempio interessi di mora o ulteriori accessori del credito, risultano difficilmente retrocedibili ai cedenti e, pertanto, è stata appostata una *provision* su parte degli stessi.

Il rischio di soccombenza determinato sulla base delle linee guida della *Policy* è stato trattato come un elemento che incide direttamente sulla stima dei flussi finanziari recuperabili dall'attività finanziaria, e quindi sulla sua misurazione ai sensi dell'IFRS 9. In tale impostazione, le garanzie contrattuali del cedente assumono rilievo quali elementi che contribuiscono a delimitare il livello minimo dei flussi recuperabili, contribuendo a definire la variabilità degli esiti economici attesi e, conseguentemente, la misura della rettifica di valore del credito.

La *Policy*, in conformità a quanto enunciato dal paragrafo 34 dello IAS 8, introduce una modifica nel processo di stima legato alla recuperabilità delle esposizioni creditizie di factoring pro-soluto verso debitori ceduti nel mercato italiano:

- ▶ basata su un mutamento nelle circostanze sulle quali la stima precedente era fondata (a seguito della analisi sistematica condotta e della possibilità di definire un modello valutativo applicabile alla fattispecie);
- ▶ anche a seguito dell'esistenza di nuove informazioni, nuovi sviluppi e maggiore esperienza, quali le analisi di dettaglio condotte a partire dal secondo semestre 2024, che hanno permesso di comprendere in modo compiuto le cause del fenomeno delle sentenze negative, la sua materialità, nonché le sue eventuali interrelazioni con le pratiche contabili non corrette (per relativi maggiori dettagli, si rimanda al paragrafo "Errata registrazione di incassi in ambito *Factoring & Lending*"), e inoltre
- ▶ un approccio di stima più prudente, che non tenesse in considerazione, nella valutazione delle sentenze negative, alcuna possibilità e/o probabilità di effettuare accordi transattivi con i debitori.

Al 31 dicembre 2025, l'applicazione dell'analisi suddetta ha comportato, sulle esposizioni del portafoglio *factoring* Italia interessate da sentenze negative (e parzialmente negative) pari a circa 400 milioni di euro¹, la rilevazione di circa 104,1 milioni di euro di accantonamenti ai sensi dell'IFRS 9.

Allungamento delle tempistiche di incasso attese degli interessi di mora

Le serie storiche che determinano le percentuali di riconoscimento e i tempi di incasso attesi delle poste accessorie sono aggiornate su base almeno annuale; trimestralmente, viene analizzata l'evoluzione degli incassi, per confermare dette percentuali nell'ambito della predisposizione dell'informativa periodica. Qualora le evidenze degli aggiornamenti mostrino significativi scostamenti, la Banca provvede ad aggiornare le stime usate, in applicazione dello IAS 8, ai fini della contabilizzazione. Nell'esercizio 2025, la Banca, nell'ambito del modello di stima dei tempi di incasso degli interessi di mora, ha introdotto un affinamento alla metodologia adottata negli esercizi precedenti per la valutazione delle poste non incassate, che ha determinato l'estensione dei giorni medi stimati da 2.100 a 2.400, da applicare a partire dalla data più recente tra la data di acquisto del credito e la data di scadenza.

Al 31 dicembre 2025, l'allungamento sopra descritto ha comportato la rilevazione di un impatto negativo a conto economico pari a circa 22,4 milioni di euro.

Errata registrazione di incassi in ambito *Factoring & Lending*

Nel corso dell'esercizio 2025 è stata rilevata, limitatamente al *business* del factoring in Italia, un'errata registrazione di incassi relativi principalmente al periodo compreso fra il 2019 e giugno 2023, per un ammontare pari a circa 54 milioni di euro. In particolare, dalle analisi poste in essere dalla Funzione Internal Audit, è emerso che tali somme, incassate da debitori relativamente alla quota capitale del credito, erano state erroneamente registrate, mediante storni e successive riallocazioni, come incassi degli accessori del credito con conseguente registrazione di maggiori ricavi e di maggiori imposte. La correzione di tale errore, ritenuto significativo ai sensi dello IAS 8, ha comportato un effetto cumulato sul patrimonio netto di apertura del 2025 negativo pari a (15,1) milioni di euro.

Si è, inoltre, proceduto a condurre specifici approfondimenti in ambito contabile anche con riferimento alle modalità di allocazione diretta degli incassi su note di debito e fatture attive c.d. "40 euro" e oneri accessori, applicando, in particolare, un campionamento statistico strutturato basato sulla metodologia *Monetary Unit Sampling* (MUS), che consente di stimare in modo prudentiale l'errore complessivo potenzialmente presente nella popolazione, in coerenza con un prefissato livello di confidenza e una soglia di errore tollerabile. I risultati hanno mostrato un errore di circa 3,4 milioni di euro (2,5 milioni di euro al netto delle tasse).

In conclusione, pertanto, la Banca ha proceduto alla rideterminazione complessiva dell'ammontare dell'errore, includendo l'errore determinato con criteri statistici, determinando un *restatement* del bilancio 2024, ai sensi dello IAS 8, il cui effetto cumulato sul patrimonio netto di apertura del 2025 è negativo e pari a (17,6) milioni di euro. Per maggiori dettagli si rinvia al paragrafo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti di stime contabili ed errori)" all'interno della nota integrativa al bilancio consolidato 2025.

Per quanto concerne il periodo 2024 - 2025, tutte le analisi non hanno evidenziato errori di allocazione, confermando la sostanziale correttezza delle prassi operative adottate.

La Banca ha condotto ulteriori approfondimenti finalizzati a verificare, inter alia, se l'incremento delle sentenze negative fosse riconducibile all'errata registrazione di incassi ed alle pratiche contabili non corrette sottostanti agli errori oggetto di *restatement*: gli esiti di tali analisi hanno evidenziato che le sentenze negative non risultano riconducibili, in via prevalente né significativi, ai suddetti errori.

Posto che gli errori di registrazione degli incassi si riferiscono a un periodo antecedente a giugno 2023, la Banca, supportata da un *advisor* esterno, sta ponendo in essere una serie di azioni volte a rafforzare:

- ▶ i presidi di controllo e la normativa di processo relativi alla gestione degli incassi;
- ▶ il modello dei controlli 262; e
- ▶ il proprio impianto normativo procedurale e amministrativo-contabile.

Informativa inerente al *Calendar Provisioning* e al *Past Due*

La normativa in questione prevede che siano sottoposti al "*calendar provisioning*" i crediti erogati e classificati deteriorati successivamente al 26 aprile 2019. Le esposizioni erogate in data anteriore, e successivamente classificate NPE, non saranno soggette alle disposizioni contenute nella modifica al Regolamento n.575 (CRR). Tale aggiornamento prevede che le banche mantengano un adeguato livello di *provision*, deducendo dal proprio CET 1 l'eventuale differenza positiva tra accantonamenti prudenziali (individuati ponderando il valore lordo delle NPE garantite e non garantite per determinate percentuali) e i fondi rettificativi e altri elementi patrimoniali (accantonamenti di bilancio, *prudent valuation*, altre deduzioni di CET1).

Tale norma si basa sul principio che la definizione prudenziale di *default* (i.e. *past due*, inadempienze probabili e sofferenze) sia effettivamente significativa di uno stato di deterioramento della qualità creditizia dell'esposizione, non prevedendo alcuna discrezionalità e non garantendo che talune fattispecie non rappresentative di un peggioramento del rischio di credito (come per la maggior parte delle esposizioni del Gruppo) siano trattate in maniera differente.

Al 31 dicembre 2025 l'impatto a CET1 derivante dall'applicazione del *calendar provisioning*, calcolato sulle singole esposizioni del debitore, risulta pari a circa 51,2 milioni di euro, rispetto al 31 dicembre 2024 quando risultava pari a circa 16,6 milioni di euro. La Banca, considerando che il ritardato pagamento e la conseguente classificazione a *non-performing* per le esposizioni creditizie non è univocamente sintomatico di un effettivo deterioramento del rischio di credito, ritiene che l'eventuale *calendar provisioning* sarà rilasciato nel corso del tempo sulla base degli incassi delle esposizioni creditizie.

In merito alla classificazione a NPE, si rammenta che la Banca d'Italia, il 27 giugno 2019, ha introdotto talune modifiche alla Circolare n. 272, riguardanti la qualità del credito e la disciplina sulla nuova definizione di *default* e il 14 agosto 2020 ha pubblicato la propria nota recante gli orientamenti dell'Organo di Vigilanza sull'applicazione del Regolamento Delegato (UE) n. 171/2018 sulla soglia di rilevanza delle obbligazioni creditizie in arretrato ai sensi dell'art. 178, par. 2, lettera d) CRR (RD) e, più in generale, sull'applicazione della disciplina del RD. Detta nota di chiarificazione è stata poi emendata il 15 ottobre 2020, il 15 febbraio 2021 e il 23 settembre 2022. Inoltre, in data 10 dicembre 2025, la Banca Centrale Europea ha pubblicato i propri orientamenti sull'approccio di vigilanza delle Autorità Nazionali Competenti alla copertura delle esposizioni deteriorate detenute da soggetti vigilati meno significativi. Detti Orientamenti mirano a uniformare il trattamento prudenziale - tra banche significative e meno significative - delle esposizioni deteriorate sorte prima del 26 aprile 2019 e sino ad oggi escluse dai meccanismi di deduzione dal capitale del *calendar provisioning*.

In linea con la *disclosure* fornita nei bilanci relativi agli esercizi precedenti, si rammenta che la classificazione delle attività deteriorate segue la definizione prudenziale di *default* (i.e. *past due*, inadempienze probabili e sofferenze), a prescindere dalla rappresentazione di un rischio di credito collegato. Pertanto, con riferimento alle esposizioni verso enti pubblici classificati a *default* per effetto di ritardati pagamenti, possono verificarsi rilevanti disallineamenti tra dati contabili, prudenziali ed effettive prospettive di incasso della Banca.

¹ Importo complessivo del 100% di interessi di mora e indennizzo forfettario per il recupero del credito.

Rischi, incertezze e impatti relativi allo scenario macroeconomico e geopolitico

Nel corso del 2025, si segnala ancora il protrarsi delle tensioni del contesto geo-politico globale derivanti dal conflitto tra Russia e Ucraina, scoppiato agli inizi del 2022, che sta avendo riflessi sulla situazione macroeconomica europea e mondiale. Inoltre, la banca ha posto attenzione anche agli effetti derivanti dalla guerra israelo-palestinese; tuttavia, si evidenzia che l'esposizione del Gruppo nei confronti di soggetti posti in Israele e nei paesi potenzialmente impattati dalle recenti tensioni in Medio Oriente risulta nulla.

Anche in ottica prospettica, il conflitto rappresenta un fattore di instabilità che, in generale, può incidere sensibilmente sugli scenari macroeconomici dei Paesi in cui BFF opera e sulle prospettive di crescita dei medesimi.

Con riferimento al rischio di credito derivante da impatti sulle imprese finanziate che hanno una significativa operatività commerciale con la Russia, la Bielorussia o l'Ucraina o che sono maggiormente esposte alla variazione dei prezzi delle materie prime, la Banca ha effettuato una specifica valutazione individuando solo talune controparti che potrebbero potenzialmente subire un impatto dall'aumento del prezzo delle materie prime. In tale ambito, sono state poste in essere attività di monitoraggio aggiuntive. Inoltre, non sono stati identificati clienti con significativa operatività commerciale con Russia, Bielorussia o Ucraina.

In merito all'operatività in titoli, la Banca non detiene titoli emessi da emittenti particolarmente esposti ai rischi derivanti dal contesto geo-politico attuale e al conflitto.

Con riferimento alla redditività, si segnala che le commissioni relative alla Banca depositaria sono calcolate sulla base degli AuM dei fondi e, pertanto, la svalutazione di tali titoli nel portafoglio dei fondi ha inciso in maniera irrilevante rispetto, ad esempio, alle volatilità normali di mercato.

Con riferimento ai rischi operativi relativi ad attacchi *cyber*, si rileva che la Banca non ha registrato attacchi di tale natura direttamente riconducibili e, inoltre, non vi è alcuna operatività nei paesi interessati dal conflitto.

Inoltre, la Funzione *Compliance & AML* con il coinvolgimento e supporto delle funzioni competenti provvede nel continuo a (i) monitorare l'evoluzione normativa in merito al regime restrittivo e sanzionatorio applicato a livello UE verso soggetti, entità e banche di Russia e Bielorussia coinvolte nel conflitto, (ii) diffondere alert informativi alle differenti UO in occasione degli aggiornamenti e (iii) supportare le differenti *BU* nell'analisi di conformità di specifiche esigenze.

Il conflitto Russia-Ucraina non ha comportato, anche alla luce del *Business Model* e della tipologia di controparti di rischio della Banca, modifiche al modello di determinazione delle perdite attese. Tuttavia, con l'aggiornamento annuale degli scenari macroeconomici, la Funzione *Risk Management* di Gruppo monitora l'andamento dei parametri di rischio a fronte dell'evoluzione del conflitto al fine di comprendere eventuali impatti sulla determinazione delle perdite attese (per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo "IFRS 9 - Aggiornamento modello IFRS 9 conseguente allo scenario macro-economico prospettico").

Non si rilevano particolari impatti, inoltre, correlati alle conseguenze del conflitto russo-ucraino e della guerra israelo-palestinese, con riferimento, ai contratti di *leasing* (IFRS 16), agli utili/perdite attuariali legate al fondo TFR (IAS 19) e alle condizioni di maturazione dei pagamenti basati su azioni (IFRS 2).

Tematiche climate-related

Per la predisposizione del Bilancio, il Gruppo BFF ha considerato le raccomandazioni di ESMA, contenute nel documento "European common enforcement priorities for 2025 annual financial reports" pubblicato nell'ottobre 2025. In particolare, per quanto riguarda le tematiche legate al clima, ESMA ha sottolineato l'importanza di riflettere questi aspetti nei bilanci finanziari nella misura in cui risultino materiali, richiamando anche le indicazioni fornite dallo IASB, che ha evidenziato esempi di potenziali implicazioni finanziarie derivanti dai rischi climatici.

Tra le considerazioni generali, ESMA ribadisce la necessità di garantire coerenza e connettività tra le informazioni sul clima riportate nel bilancio e quelle incluse nella dichiarazione di sostenibilità o nella relazione sulla gestione, al fine di agevolare gli investitori nell'individuazione delle informazioni rilevanti. Inoltre, ESMA sottolinea l'importanza di assicurare coerenza tra informativa finanziaria e non finanziaria (redatta ai sensi del D.Lgs. n. 125/24 e dei principi ESRS) e, ove opportuno, di includere nei bilanci informazioni finanziarie significative sugli aspetti climatici, illustrando come i rischi climatici siano stati integrati nelle stime contabili.

Data la rilevanza crescente dei rischi ESG, e in particolare dei rischi climatici, il Gruppo BFF dedica una costante attenzione a queste tematiche, sia nel contesto del proprio *framework* complessivo di gestione del rischio sia nell'analisi delle poste di bilancio potenzialmente impattate.

In particolare, le linee guida EBA *Guidelines on the management of environmental, social and governance (ESG) risks* hanno introdotto specifici requisiti relativi all'integrazione dei rischi ESG nei processi interni e nella gestione del rischio da adottare in conformità alla Direttiva sui requisiti patrimoniali (CRD VI): infatti specificano il contenuto dei piani che gli istituti bancari devono predisporre al fine di monitorare e affrontare i rischi finanziari derivanti dai fattori ESG, compresi quelli derivanti dal processo di adeguamento verso l'obiettivo di raggiungere la neutralità climatica nell'UE entro il 2050. A riguardo la Banca condurrà nel corso del 2026 una progettualità dedicata al fine dell'adeguamento del proprio *framework* a tali Linee Guida.

Inoltre, BFF rientra tra gli Enti per cui permane l'obbligo di svolgere una valutazione della materialità (*Materiality Assessment*) con cadenza annuale. Sono stati introdotti nuovi *driver* di rischio, con particolare attenzione ai rischi ambientali non legati al clima, come la biodiversità. Un altro focus importante riguarda la gestione dei dati e dei processi IT, con l'obiettivo di garantire la coerenza dei dati ESG, anche quando provengono da *provider* esterni, assicurandosi che il dato utilizzato sia chiaro e comprensibile, includendo la metodologia sottostante e la costruzione di eventuali *score*.

È stata inoltre definita una lista di specifici *data point*, in linea con quelli stabiliti nel contesto della CSRD (ad esempio, la definizione e il calcolo delle emissioni di GHG).

In tale contesto, in linea anche con il piano Bankit², la Funzione *Risk Management* ha continuato, anche nel corso del 2025, ad impegnarsi nell'integrazione dei fattori di rischio ESG nel proprio *framework* di gestione dei rischi. A tal fine ha condotto una specifica progettualità (per gli ambiti di competenza) per l'allineamento alla normativa di riferimento (e.g. Aspettative di vigilanza sull'integrazione dei rischi climatici e ambientali di Banca d'Italia, Linee guida EBA, CRR, CRD).

Questo approccio riflette l'impegno del Gruppo BFF nell'adattarsi a un contesto normativo e di mercato in evoluzione, rispondendo con strumenti adeguati alle sfide poste dai rischi ESG e climatici.

Nella Parte E del bilancio viene approfondito come il *framework* di *Risk Management* del Gruppo includa un'analisi di materialità, l'implementazione di presidi specifici nel RAF (*Risk Appetite Framework*), l'esecuzione di analisi di stress e il presidio dei rischi ESG declinato nelle diverse categorie di rischio (ad esempio, credito, strategico e di *business* e liquidità).

Revisione legale dei conti

L'Assemblea dei soci di BFF Bank S.p.A. tenutasi il 2 aprile 2020 ha conferito l'incarico di revisione legale dei conti, per gli esercizi dal 2021 al 2029, alla società di revisione KPMG S.p.A., secondo quanto espresso dall'art. 2409bis del Codice Civile e dal D.Lgs. n. 39/2010.

² "Piano d'azione triennale per il progressivo allineamento alle aspettative di Banca d'Italia in materia di rischi climatici e ambientali" approvato dal CdA in data 29 marzo 2023.

A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DEL BILANCIO CONSOLIDATO

Di seguito, sono descritte le politiche contabili adottate per la predisposizione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2025, secondo quanto disposto dallo IAS 1 e dalle Istruzioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

Tali politiche contabili includono i principali criteri di iscrizione, classificazione, valutazione e cancellazione delle principali poste dell'attivo e del passivo, così come delle modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi e altre informazioni.

Attività finanziarie

Con riferimento alle attività finanziarie, il principio contabile IFRS 9 prevede la ripartizione in tre categorie:

- ▶ Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto economico;
- ▶ Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva;
- ▶ Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

1 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto economico

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. La voce, in particolare, include:

- ▶ le attività finanziarie detenute per la negoziazione;
- ▶ le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi di capitale e pagamenti di interessi sull'importo del capitale da restituire, oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di *business* il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (*Business model "Hold to Collect"*) o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali sia mediante la vendita di attività finanziarie (*Business model "Held to Collect and Sell"*);
- ▶ le attività finanziarie designate al *fair value*, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti. In relazione a tale fattispecie, un'entità può designare irrevocabilmente all'iscrizione un'attività finanziaria come valutata al *fair value* con impatto a Conto economico se, e solo se, così facendo elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa.

Trovano quindi evidenza in questa voce:

- ▶ i titoli di debito e i finanziamenti che sono inclusi in un *business model Other/Trading* (non riconducibili quindi ai *business model "Hold to Collect"* o *"Held to Collect and Sell"*) o che non superano il test sulle caratteristiche contrattuali (*SPPI test*);
- ▶ gli strumenti di capitale - non qualificabili di controllo e collegamento - per cui non si sia optato, in sede di rilevazione iniziale, per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva;
- ▶ le quote di OICR.

La voce accoglie, inoltre, i contratti derivati, contabilizzati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione, che sono rappresentati come attività se il *fair value* è positivo.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di *business* per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al *fair value* con impatto a Conto economico in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo *fair value* alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio (*stage assignment*) ai fini dell'*impairment*.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale, alla data di erogazione per i finanziamenti ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto economico sono inizialmente iscritte al *fair value*, rappresentato normalmente dal prezzo della transazione, senza considerare i costi o ricavi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto economico sono valorizzate al *fair value*. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel Conto Economico.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, ecc. Per i titoli di capitale e per gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del *fair value* soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del *fair value*, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie o parti di attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e i benefici ad essa connessi. In particolare, le attività finanziarie cedute vengono cancellate quando l'entità conserva i diritti contrattuali a ricevere i flussi di cassa dell'attività, ma sottoscrive un'obbligazione simultanea a pagare tali flussi di cassa e solo tali flussi di cassa, senza significativi ritardi a favore di terzi.

2 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva

Criteri di classificazione

Secondo il principio IFRS 9 un'attività finanziaria è inclusa nella presente categoria se sono soddisfatte entrambe le seguenti condizioni:

- ▶ l'attività finanziaria è posseduta nel quadro di un *Business Model* il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali sia mediante la vendita di attività finanziarie (*Business Model HTC&S*) e
- ▶ i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (superamento del test *SPPI*).

In particolare, sono inclusi in questa voce:

- ▶ i titoli di debito che sono riconducibili ad un *Business Model Held to Collect and Sell* e che hanno superato il test sulle caratteristiche contrattuali (*SPPI test*);
- ▶ le interessenze azionarie, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per cui si è esercitata l'opzione per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Inoltre, sono misurate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva anche gli strumenti di capitale per i quali si sceglie di usufruire della c.d. *Fair Value Other Comprehensive Income option* (FVOCI), che prevede, per tali tipi di strumenti, la possibilità di imputare alla redditività complessiva tutte le componenti reddituali legate agli strumenti, senza che esse impattino mai, neanche in caso di dismissione, il Conto economico.

Il Gruppo sceglie di usufruire della FVOCI option relativamente agli strumenti di capitale posseduti.

Business model HTC&S

Le attività finanziarie classificate nel *Business Model HTC&S* sono detenute sia al fine di raccogliere i flussi finanziari contrattuali sia per la vendita delle stesse. Pertanto, le vendite sono più frequenti e significative rispetto a un *Business Model Hold to Collect*. Questo perché la vendita di attività finanziarie è fondamentale per il raggiungimento dell'obiettivo del *Business Model*, anziché essere incidentale ad esso.

Tali attività possono essere detenute per un periodo di tempo non definito, e possono rispondere all'eventuale necessità di ottenere liquidità o di far fronte a cambiamenti nei tassi di interesse, nei tassi di cambio o nei prezzi.

Pertanto, a differenza delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (HTC), il principio IFRS 9 non richiede la definizione di soglie di frequenza e significatività delle vendite per il *Business Model HTC&S*.

Purtuttavia, seguendo un approccio prudenziale, il Gruppo ha definito un indice massimo di *turnover* annuale del portafoglio titoli che permetta di discriminare tale Modello di *Business* da quello *Other* (cioè gli asset detenuti per il Trading), calcolato come il rapporto tra il totale del valore delle vendite e lo stock medio nell'anno ([valore giacenza iniziale + valore giacenza finale]/2).

In materia di riclassificazione delle attività finanziarie (tranne i titoli di capitale, per i quali non è ammessa alcuna riclassifica), l'IFRS 9 non ammette riclassificazioni verso altre categorie di attività finanziarie, a meno che non venga modificato il modello di *business* per la gestione delle attività finanziarie.

In tali casi, che dovrebbero essere altamente infrequenti, le attività finanziarie possono essere riclassificate da quelle valutate al *fair value* con impatti sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie stabilite dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti operano in maniera prospettica a partire da tale data con i seguenti impatti: nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del *fair value* dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione; nel caso invece di riclassifica nella categoria del *fair value* con impatto a Conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al *fair value* comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Con riferimento ai titoli di debito, tali attività sono successivamente valutate al *fair value*, registrandosi a Conto economico gli interessi, secondo il criterio del costo ammortizzato nella voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati". Gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni del *fair value* sono rilevati nella voce 120 "Riserve da valutazione" del Patrimonio netto ad eccezione delle perdite derivanti da *impairment*, esposte alla voce 130 "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: b) attività finanziarie valutare al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva".

Gli utili e le perdite sono registrati tra le Riserve da valutazione fino a quando l'attività finanziaria non è alienata, momento in cui gli utili e le perdite cumulati sono iscritti nel Conto economico alla voce 100 "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie valutare al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva".

Le variazioni di *fair value* rilevate nella voce 120 "Riserve da valutazione" sono esposte anche nel Prospetto della Redditività consolidata complessiva.

Gli strumenti rappresentativi di capitale (titoli azionari) non quotati in un mercato attivo, e il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile a causa della mancanza o della non attendibilità delle informazioni atte alla valutazione del *fair value*, sono valutati all'ultimo *fair value* attendibilmente misurato.

Gli strumenti rappresentativi di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al *fair value* e gli importi rilevati in contropartita del Patrimonio netto (Prospetto della redditività complessiva) non devono essere successivamente trasferiti a Conto economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a Conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Come previsto dall'IFRS 9, le attività finanziarie incluse in tali categorie, ai fini della valutazione dell'eventuale *impairment*, sono segmentate nei tre differenti stage, a seconda dello stato di deterioramento del merito creditizio.

Più in particolare, sugli strumenti classificati in stage 1 (attività finanziarie al momento di rilevazione iniziale, ove non deteriorate, e sugli strumenti per cui non si è verificato un significativo incremento del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) viene contabilizzata, alla data di rilevazione iniziale e ad ogni data di *reporting* successiva, una perdita attesa misurata su un orizzonte temporale pari ad un anno.

Invece, per gli strumenti classificati in stage 2 (attività *performing* per i quali si è verificato un incremento significativo del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) e in stage 3 (esposizioni deteriorate) viene contabilizzata una perdita attesa misurata per l'intera vita residua dello strumento finanziario.

Per gli strumenti di debito, costituisce evidenza di *impairment* l'esistenza di circostanze indicative di difficoltà finanziarie del debitore o emittente, tali da pregiudicare l'incasso del capitale o degli interessi.

Qualora vi sia un'obiettivo evidenza che l'attività abbia subito un *impairment*, la perdita cumulata, che è stata inizialmente rilevata nella voce 120 "Riserve da valutazione" del Patrimonio netto, viene trasferita a Conto economico alla voce 130 "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: b) attività finanziarie valutare al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva". L'importo trasferito a Conto economico è pari alla differenza tra il valore di carico (valore di prima iscrizione al netto delle eventuali perdite per *impairment* già precedentemente rilevate nel Conto economico) e il *fair value* corrente. Se il *fair value* di uno strumento di debito aumenta e l'incremento può essere oggettivamente correlato a un evento connesso con il miglioramento nella solvibilità finanziaria del debitore, in un periodo successivo a quello in cui la perdita per riduzione di valore era stata rilevata nel Conto economico la perdita viene ripresa, rilevando il corrispondente importo alla medesima voce di conto economico; ciò, invece, non si applica con riferimento ai titoli di capitale, che non sono assoggettati al processo di *impairment*. Il ripristino di valore non determina in ogni caso un valore contabile superiore a quello che risulterebbe dall'applicazione del costo ammortizzato qualora la perdita non fosse stata rilevata. Le rettifiche/riprese di valore sono rilevate in bilancio in funzione dei criteri di *staging allocation* e dei parametri di rischio rappresentati da *probability of default* (PD), *loss given default* (LGD) ed *exposure at default* (EAD), definiti secondo le metriche riportate nel paragrafo successivo "Modalità di determinazione delle perdite di valore delle attività finanziarie". Non sono assoggettati al processo di *impairment* i titoli di capitale.

Criteri di cancellazione

La cancellazione delle Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva avviene nel momento in cui scadono i diritti contrattuali, e quando, a seguito della cessione, sono trasferiti sostanzialmente tutti i rischi e i benefici relativi all'attività finanziaria medesima. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilanci, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Criteri di classificazione

Secondo il principio IFRS 9 un'attività finanziaria è classificata nella presente categoria se sono soddisfatte entrambe le seguenti condizioni: l'attività finanziaria è posseduta nel quadro di un *Business Model* il cui obiettivo è il possesso di attività finanziarie finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (*Business Model HTC*) e, i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (superamento test SPPI).

Sulla base degli schemi contabili previsti dalla circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 di Banca d'Italia e successivi aggiornamenti, la voce di bilancio comprende:

- ▶ crediti verso banche nelle diverse forme tecniche;
- ▶ crediti verso clientela, nelle diverse forme tecniche, che contengono anche i titoli di debito classificati nel *Business Model HTC* e che hanno superato l'SPPI test.

I crediti verso banche derivano essenzialmente dai rapporti di conto corrente ordinari delle società appartenenti al Gruppo e dagli impieghi con controparti bancarie nelle diverse forme tecniche.

I crediti verso la clientela comprendono principalmente titoli di debito, i crediti verso debitori, riferiti all'attività di factoring, gli interessi di ritardato pagamento, calcolati sui crediti acquistati a titolo definitivo in misura determinata dalla normativa in vigore (D.Lgs. n. 231/2002 "Attuazione della direttiva 2000/35/CE relativa alla lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali"), nonché gli impieghi con clientela nelle diverse forme tecniche.

I crediti di BFF, relativi ad attività di factoring, si riferiscono quasi esclusivamente ad acquisti pro-soluto a titolo definitivo, ovvero a crediti per i quali è avvenuto il totale trasferimento di rischi e benefici connessi al credito.

Business model HTC

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono detenute nell'ambito di un modello di *business* avente l'obiettivo di ottenere i flussi finanziari contrattuali raccogliendo i pagamenti nell'arco della vita dello strumento.

Non tutte le attività devono essere necessariamente detenute fino a scadenza: il principio IFRS 9 fornisce i seguenti esempi di casi in cui la vendita delle attività finanziarie può essere coerente con il *Business Model HTC*:

- ▶ le vendite sono dovute ad un aumento del rischio di credito di un'attività finanziaria;
- ▶ le vendite sono infrequenti (anche se significative in termini di valore), o sono insignificanti singolarmente e in forma aggregata (anche se frequenti);
- ▶ le vendite avvengono vicino alla data di scadenza dell'attività finanziaria e i ricavi delle vendite approssimano la raccolta dei restanti flussi di cassa contrattuali.

Il Gruppo ha identificato delle soglie di significatività per volumi e frequenza di vendite oltre le quali andrà analizzato se il *business model HTC* è stato mantenuto.

Laddove, pertanto, si dovesse procedere a delle vendite (consentite dal *Business Model* in parola) è stata definita, in ragione di una comune prassi di mercato, una determinata percentuale di significatività dei volumi di vendita annuali, determinata come sommatoria del valore delle vendite effettuate nell'anno/valore di bilancio del portafoglio HTC a inizio anno.

Con riferimento alla frequenza delle vendite, BFF Banking Group ha definito una soglia su base trimestrale così come esplicitato nel RAF (*Risk Appetite Framework*), ovvero sia il quadro che definisce - in coerenza con il massimo rischio assumibile, con il *business model* e con il piano strategico - la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli, anche a livello di Gruppo.

In materia di riclassificazione delle attività finanziarie, l'IFRS 9 non ammette riclassificazione verso altre categorie di attività finanziarie, a meno che non venga modificato il modello di *business* per la gestione delle attività finanziarie.

In tali casi, che il principio definisce altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto economico).

Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassifica e gli effetti della riclassifica operano in maniera prospettica a partire dalla stessa data di riclassifica. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo *fair value* sono rilevati a Conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto economico e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Criteri di iscrizione

Con riferimento ai crediti per attività di factoring, tali attività sono rilevate inizialmente al *fair value* che, di norma, corrisponde al corrispettivo pagato, comprensivo dei costi e dei ricavi di transazione che sono direttamente attribuibili all'acquisizione e all'erogazione dell'attività finanziaria, ancorché non ancora regolati. In particolare, i crediti pro-soluto:

- ▶ acquistati a titolo definitivo, con trasferimento sostanziale di rischi e benefici e flussi di cassa, sono rilevati all'atto della prima iscrizione al *fair value*, rappresentato dal valore nominale del credito, al netto delle commissioni addebitate al cedente;
- ▶ qualora acquistati per un importo inferiore al valore nominale, figurano iscritti per l'importo effettivamente pagato all'atto dell'acquisto.

Con riferimento, invece, alle attività finanziarie relativi ai finanziamenti erogati dal Gruppo, l'iscrizione iniziale delle stesse avviene alla data di erogazione. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al *fair value* delle somme erogate, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. In particolare, per quel che attiene ai crediti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento.

I titoli di debito HTC, presentano pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa e possono essere impegnati in operazioni di pronti contro termine, di prestito o di altre operazioni temporanee di rifinanziamento.

Anche la rilevazione iniziale di tali attività avviene alla data di regolamento, al *fair value*, corrispondente di norma al corrispettivo pagato, comprensivo dei costi e dei ricavi di transazione.

Criteri di valutazione

In seguito alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato, pari al valore iscritto all'origine, diminuito dei rimborsi di capitale e delle rettifiche di valore, e aumentato delle eventuali riprese di valore e dell'ammortamento, calcolato con il metodo del tasso di interesse effettivo, tenuto conto della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile ai costi/proventi accessori imputati direttamente alla singola attività.

Con specifico riferimento ai crediti riferiti agli acquisti a titolo definitivo nell'ambito dell'attività di factoring dalle società del Gruppo, essi sono valutati al "costo ammortizzato", determinato sulla base del valore attuale dei flussi di cassa stimati, con riferimento sia alla quota capitale sia agli interessi di ritardato pagamento che maturano dalla data di scadenza del credito e che sono ritenuti recuperabili.

La nuova scadenza di tali crediti, considerata la natura degli stessi, è da identificarsi con la data di previsto incasso, determinata in sede di quotazione e formalizzata con il cedente nel contratto di cessione.

Gli interessi attivi (ivi inclusi gli interessi di ritardato pagamento) devono essere riconosciuti a Conto economico solo se risulta probabile che si generino flussi di cassa positivi per l'entità, e che il loro ammontare possa essere stimato attendibilmente. Nella fattispecie in esame, coerentemente con quanto, peraltro, confermato dal "Documento Banca d'Italia/Consob/lvass n. 7 del 9 novembre 2016" in materia di "Trattamento in bilancio degli interessi di mora ex D.Lgs. n. 231/2002 su crediti non deteriorati acquisiti a titolo definitivo", BFF e BFF Finance Iberia hanno incluso nel calcolo del costo ammortizzato anche la stima degli interessi di ritardato pagamento recuperabili, tenuto conto che:

- ▶ il modello di *business* e la struttura organizzativa prevedono che il sistematico recupero degli interessi di ritardato pagamento su crediti non deteriorati acquisiti a titolo definitivo rappresenti un elemento strutturale dell'attività ordinaria di gestione di tali crediti;

- ▶ tali interessi di ritardato pagamento, per la loro incidenza sulla composizione dei risultati, non costituiscono un elemento accessorio delle operazioni di acquisto a titolo definitivo, e sono stati considerati per un'analisi completa dei profili di redditività prospettica.

BFF Bank e BFF Finance Iberia dispongono, inoltre, di serie storiche - riguardanti le percentuali e i tempi di incasso - elaborate attraverso adeguati strumenti di analisi, che consentono di poter ritenere che la stima degli interessi di ritardato pagamento inclusa nel calcolo del costo ammortizzato sia sufficientemente attendibile e tale da soddisfare i presupposti previsti dal principio IFRS15 per la loro rilevazione.

Tali serie storiche sono aggiornate su base almeno annuale, in occasione della redazione del bilancio d'esercizio, per determinare la percentuale di stima di recupero e i tempi di incasso da considerare ai fini del calcolo degli interessi di ritardato pagamento; trimestralmente, poi, viene analizzata l'evoluzione degli incassi, per confermare dette percentuali nell'ambito della predisposizione dell'informativa periodica. Qualora le evidenze degli aggiornamenti mostrino significativi scostamenti, la Banca provvede ad aggiornare le stime usate ai fini della contabilizzazione.

Si ricorda che in merito alle tempistiche attese di incasso degli interessi di ritardato pagamento, si è proceduto ad allungare i giorni stimati di incasso, passando da 2.100 a 2.400 giorni. Tale allungamento è stato influenzato, nei processi di recupero del credito, in parte, dall'utilizzo negli ultimi anni, prevalentemente, di azioni legali ordinarie che, a partire dal 2024, sono state sostituite definitivamente dall'utilizzo dei decreti ingiuntivi.

Con riferimento a BFF Polska Group, gli interessi di ritardato pagamento maturati sui crediti commerciali scaduti, sono principalmente rilevati nel momento in cui si ha una ragionevole certezza che verranno incassati, in base agli accordi presi con le controparti debentrici o a quanto definito in sede giudiziale.

Come accade con gli interessi di mora, anche il diritto a ricevere il credito 40 euro viene considerato sin dal 2018 negli accordi transattivi con i debitori ai fini del loro recupero e, pertanto, nella trattativa con i debitori si considera tutto l'ammontare dovuto come un unicum su cui basare la transazione e su cui applicare le medesime percentuali di sconto (solo dal 2021 in modo strutturale le transazioni considerano gli sconti proporzionalmente). Si considera, dunque, appropriato attendersi una convergenza nel prossimo futuro delle percentuali degli indennizzi forfettari a quelle registrate sugli interessi di mora e si ritiene, quindi, metodologicamente più appropriato considerare per entrambi una percentuale unica.

I titoli HTC, dopo l'iniziale rilevazione al *fair value*, sono valutati al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo. Il risultato derivante dall'applicazione di detta metodologia è imputato a Conto economico nella voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati".

Il Gruppo effettua l'analisi sul portafoglio crediti e titoli HTC, finalizzata all'individuazione di eventuali riduzioni di valore delle proprie attività finanziarie. Il principio IFRS 9 ha introdotto per le attività finanziarie comprese in tale voce di bilancio il concetto di perdite su crediti attese, che rappresentano una sti-

ma delle probabilità ponderate delle perdite su credito lungo la vita attesa dello strumento finanziario, e secondo cui non è necessario che una perdita si verifichi prima che venga riconosciuta in bilancio e quindi, generalmente, tutte le attività finanziarie porteranno alla creazione di un fondo.

L'approccio utilizzato è rappresentato dal modello generale di deterioramento ("*general deterioration model*") che prevede la classificazione in tre stage, che riflettono il modello di deterioramento della qualità del credito, degli strumenti finanziari inclusi nel perimetro di applicazione dell'IFRS 9.

Ad ogni chiusura di bilancio o situazione contabile infrannuale si procede a valutare se c'è stata una variazione significativa nel rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale. In questo caso ci sarà un trasferimento tra stage: questo modello è simmetrico, e le attività possono muoversi tra i diversi stage.

Per le attività classificate in Stage 1 il Fondo svalutazione delle singole attività finanziarie si determina basandosi sulle perdite attese a 12 mesi ("*Shortfall*" attese nei flussi di cassa contrattuali tenendo in considerazione solo il potenziale *default* nei prossimi 12 mesi), mentre per le attività in Stage 2 e 3 ci si basa sulle perdite attese "*lifetime*" ("*Shortfall*" attese nei flussi di cassa contrattuali tenendo in considerazione il potenziale *default* lungo tutta la vita residua dello strumento finanziario).

Per le esposizioni *non-performing* (stage 3) classificate in UTP o Sofferenza (ad eccezione dei dissesti finanziari), a ogni redazione del bilancio o delle situazioni finanziarie intermedie, il Gruppo determina le possibili rettifiche di valore specifiche da effettuare sulle singole esposizioni creditizie attraverso valutazioni interne e, laddove necessario anche con il supporto di pareri legali esterni.

Per le esposizioni non-performing (stage 3) classificate in Past Due o in Sofferenza per dissesto finanziario, a ogni redazione del bilancio o delle situazioni finanziarie intermedie, viene effettuata una rettifica di valore specifica calcolata su base collettiva, utilizzando una probabilità di *default* che può variare tra quella prevista per i crediti *in Bonis* in stage 2 ed il 100%. Tale probabilità di *default* viene identificata sulla base di una valutazione puntuale/analitica (c.d. *case-by-case assessment*) effettuata dalla funzione *credit evaluation* e, nel caso la rettifica di valore calcolata non risultasse adeguata, per difetto o per eccesso, può essere imputata puntualmente dalla stessa. In caso di mancata adozione del *case-by-case assessment*, che comunque non potrà portare ad un *coverage rate* inferiore a quello previsto per le esposizioni in stage 2, il livello finale di rettifica attribuito sarà pari al valore dell'*impairment* restituito dal modello di calcolo collettivo.

L'importo della perdita è, dunque, definito sulla base di un processo di valutazione analitica e, quindi, attribuito analiticamente ad ogni posizione e tiene conto, di informazioni *forward looking* e dei possibili scenari alternativi di recupero. Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e d Vigilanza europea. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie.

Come specificato nel paragrafo "Modalità di determinazione delle perdite di valore delle attività finanziarie" a valere sul bilancio al 31 dicembre 2025 è stata utilizzata una nuova modalità di gestione del processo di *provisioning* a fronte del rischio di soccombenza in azioni legali avviate per il recupero delle esposizioni creditizie di factoring pro-soluto verso debitori. Le rettifiche di valore dei crediti identificate in base alla nuova modalità, che si aggiungono alle rettifiche di credito sopra menzionate, sono rilevate a Conto economico alla voce 130.

Con la rilevazione dell'*impairment*, Il valore contabile dell'attività viene conseguentemente ridotto, e l'importo della perdita stessa è rilevato a Conto economico alla voce 130 "Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Se, in un esercizio successivo, l'ammontare della perdita per *impairment* diminuisce, e la diminuzione può essere oggettivamente collegata a un evento connesso con il miglioramento nella solvibilità finanziaria del debitore, che si è verificato dopo la sua rilevazione, la perdita per *impairment* precedentemente rilevata viene eliminata. Il ripristino di valore non determina in ogni caso un valore contabile superiore a quello che risulterebbe dall'applicazione del costo ammortizzato qualora la perdita non fosse stata rilevata. L'importo del ripristino è rilevato alla medesima voce di Conto economico.

Le rettifiche/ripresе di valore sono rilevate in bilancio in funzione dei criteri di *staging allocation* e dei parametri di rischio rappresentati da *probability of default* (PD), *loss given default* (LGD) ed *exposure at default* (EAD), definiti secondo le metriche riportate nel paragrafo successivo "Modalità di determinazione delle perdite di valore delle attività finanziarie".

Criteri di cancellazione

La cancellazione dell'attività finanziaria avviene quando i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dall'attività finanziaria scadono o l'entità trasferisce l'attività finanziaria e il trasferimento soddisfa i criteri di ammissibilità per l'eliminazione contabile.

I crediti ceduti sono cancellati dalle attività in bilancio solo se la cessione ha comportato il trasferimento di tutti i rischi e i benefici connessi con i crediti stessi.

Qualora siano invece mantenuti rischi e benefici, i crediti ceduti continueranno a essere iscritti tra le attività di bilancio, ancorché, giuridicamente, la titolarità degli stessi sia stata effettivamente trasferita.

4 - Operazioni di copertura

Criteri di iscrizione

Si premette che il Gruppo si è avvalso della facoltà, prevista dall'IFRS 9, di continuare ad applicare, relativamente alle operazioni di copertura, le regole previste dallo IAS 39 anche dopo l'introduzione dell'IFRS 9.

Per operazioni di copertura si intende la designazione di uno strumento finanziario atto a neutralizzare, in tutto o in parte, l'utile o la perdita derivante da una variazione di *fair value* o dei flussi finanziari dello strumento coperto. L'intento di copertura deve essere formalmente definito, non retroattivo e coerente con la strategia di copertura dei rischi enunciata dalla Direzione di BFF Banking Group. La contabilizzazione dei derivati come strumenti di copertura è permessa dallo IAS 39 solamente in particolari condizioni, ossia quando la relazione di copertura è:

- ▶ chiaramente definita e documentata;
- ▶ misurabile;
- ▶ attualmente efficace.

Gli strumenti finanziari derivati designati come copertura sono inizialmente iscritti al loro *fair value*.

Le operazioni di copertura sono finalizzate a neutralizzare le perdite potenziali attribuibili a determinate tipologie di rischio.

Le tipologie possibili di copertura sono:

- ▶ copertura di "*fair value*": con l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del *fair value* di una posta di bilancio;
- ▶ copertura di flussi finanziari (anche "cash flow hedge"): con l'obiettivo di coprire l'esposizione alle variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari poste di bilancio;
- ▶ copertura di un investimento netto in un'entità estera.

Gli strumenti che possono essere utilizzati per la copertura sono i contratti derivati (comprese le opzioni acquistate) e gli strumenti finanziari non derivati, per la sola copertura del rischio cambio. Gli strumenti derivati di copertura sono classificati nello Stato patrimoniale, rispettivamente alla voce 50 "Derivati di copertura" dell'attivo, o 40 "Derivati di copertura" del passivo, a seconda che alla data di riferimento del bilancio o situazioni contabili infrannuali presentino un *fair value* positivo o negativo.

Criteri di valutazione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono iscritti e misurati al loro *fair value*.

Nel momento in cui uno strumento finanziario è classificato come di copertura, il Gruppo, come sopra riportato, documenta in modo formale la relazione fra lo strumento di copertura e l'elemento coperto, verificando, sia all'inizio della relazione di copertura sia lungo tutta la sua durata, che la copertura del

derivato sia efficace nel compensare i cambiamenti del *fair value* o dei flussi di cassa dell'elemento coperto. Una copertura è considerata efficace se, sia all'inizio che durante la sua vita, i cambiamenti del *fair value* o dei flussi di cassa dell'elemento coperto sono compensati dai cambiamenti del *fair value* del derivato di copertura.

Pertanto, l'efficacia è valutata attraverso il confronto delle suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere. Si ha efficacia (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) quando le variazioni attese ed effettive del *fair value* o dei flussi di cassa dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dell'elemento coperto.

La valutazione dell'efficacia è effettuata a ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale, utilizzando:

- ▶ test prospettici: che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa sua efficacia;
- ▶ test retrospettivi: che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo a cui si riferiscono, misurando, pertanto, quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Le modalità di contabilizzazione degli utili e delle perdite derivanti dalle variazioni del *fair value* sono diverse, in relazione alla tipologia di copertura:

- ▶ copertura di *fair value* (*fair value hedge*): la variazione del *fair value* dell'elemento coperto riconducibile al solo rischio coperto è registrato a Conto economico, al pari della variazione del *fair value* dello strumento derivato di copertura; l'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, determina di conseguenza l'effetto economico netto;
- ▶ copertura dei flussi finanziari (*cash flow hedge*): le variazioni di *fair value* del derivato sono imputate a Patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a Conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare, o per la parte di copertura che risulta inefficace;
- ▶ copertura di un investimento netto in un'entità estera: segue le modalità di contabilizzazione delle operazioni di copertura dei flussi finanziari.

L'allocazione delle componenti i reddituali nelle pertinenti voci di Conto economico avviene sulla base di quanto segue:

- ▶ i differenziali maturati sugli strumenti derivati di copertura del rischio di tasso di interesse (oltre agli interessi delle posizioni oggetto di copertura) vengono allocati nella voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati" o voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati" a seconda del segno (positivo o negativo) del differenziale;
- ▶ le variazioni di *fair value* positive o negative, rivenienti dalla valutazione degli strumenti derivati di copertura e delle posizioni oggetto di copertura di *fair value hedge*, vengono allocate nella voce 90 "Risultato netto dell'attività di copertura";
- ▶ le variazioni di *fair value* positive o negative originate dalla valutazione degli strumenti derivati di copertura di *cash flow hedge*, per la parte efficace, vengono allocate in un'apposita riserva di valutazione di Patrimonio

netto "Riserva per la copertura di flussi finanziari futuri", al netto dell'effetto fiscale differito. Per la parte inefficace, tali risultanze vengono contabilizzate a Conto economico nella voce 90 "Risultato netto dell'attività di copertura".

Criteri di cancellazione

La contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta nei seguenti casi: a) la copertura effettuata tramite il derivato cessa o non è più altamente efficace; b) l'elemento coperto è stato venduto oppure rimborsato; c) è stata revocata anticipatamente l'operazione di copertura; d) il derivato scade, viene venduto, estinto o esercitato.

Se non è confermata l'efficacia della copertura, la quota del contratto derivato non più di copertura (*over hedging*) viene riclassificata tra gli strumenti di negoziazione. Se l'interruzione della relazione di copertura è dovuta alla cessione o all'estinzione dello strumento di copertura, l'elemento coperto cessa di essere tale e torna a essere valutato secondo i criteri del portafoglio di appartenenza.

Le attività e le passività finanziarie di copertura sono cancellate quando viene meno il diritto contrattuale (ad es., scadenza del contratto, cessazione anticipata esercitata secondo le clausole contrattuali - c.d. "*unwinding*") a ricevere i flussi finanziari relativi agli strumenti finanziari, attività/passività coperta e/o derivato oggetto dell'operazione di copertura, o quando l'attività/passività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

5 - Partecipazioni

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni in società sottoposte a controllo congiunto (*Joint Ventures*) e collegate sono iscritte in bilancio al costo, pari al *fair value* del corrispettivo pagato.

La voce include le interessenze detenute in società controllate congiuntamente e collegate. Sono considerate società sottoposte a controllo congiunto (*joint venture*), le entità per le quali, su base contrattuale, il controllo è condiviso fra il Gruppo e uno o più altri soggetti, ovvero quando per le decisioni riguardanti le attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

Sono considerate collegate le società nelle quali la Banca detiene il 20% o una quota superiore dei diritti di voto e le società per le quali le scelte amministrative, finanziarie e gestionali si ritengono sottoposte ad influenza notevole, in forza dei legami giuridici e di fatto esistenti.

Criteri di valutazione

Successivamente alla prima iscrizione, le partecipazioni in Joint Venture e in società collegate sono valutate con il metodo del patrimonio netto, rettificando il valore iniziale per riflettere le variazioni nelle attività nette di pertinenza del Gruppo rispetto alla data di acquisizione. Le partecipazioni in esame sono

sottoposte al test d'*impairment* qualora vi sia evidenza oggettiva di una perdita di valore dovuta ad uno o più eventi, successivi alla data di riconoscimento iniziale, che hanno un impatto sui flussi di cassa previsti della entità collegata o sottoposta a controllo congiunto. Esempi di eventi che possono indicare una perdita di valore della partecipazione sono:

- ▶ significative difficoltà finanziarie della collegata o della *joint venture*;
- ▶ una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento da parte della collegata o della *joint venture*;
- ▶ sussiste la probabilità che la società collegata o la *joint venture* dichiari bancarotta o altre procedure di ristrutturazione finanziaria o
- ▶ la scomparsa di un mercato attivo dell'investimento netto dovuta alle difficoltà finanziarie della collegata o della *joint venture*.

Il valore recuperabile della partecipazione è determinato sulla base di quanto previsto dallo IAS 36.

La presenza di indicatori di *impairment* comporta la rilevazione di una svalutazione nella misura in cui il valore recuperabile risulti inferiore al valore di iscrizione. Il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il *fair value* al netto dei costi di vendita ed il valore d'uso.

Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività; esso riflette la stima dei flussi finanziari attesi dall'attività, la stima delle possibili variazioni nell'ammontare e/o nella tempistica dei flussi finanziari, il valore finanziario del tempo, il prezzo atto a remunerare la rischiosità dell'attività ed altri fattori che possano influenzare l'apprezzamento, da parte degli operatori di mercato, dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse, o laddove la partecipazione venga ceduta trasferendo in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici ad essa connessi.

6 - Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali includono i terreni, gli immobili strumentali, impianti tecnici, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Sono inclusi inoltre i diritti d'uso acquisiti con il *leasing* e relativi all'utilizzo di un'attività materiale (per i locatari), le attività concesse in *leasing* operativo (per i locatori), nonché le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di proprietà e diritti di utilizzo di attività materiali rivenienti da contratti di "*leasing*".

Le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi derivanti da contratti di *leasing* ex IFRS16 dalle quali si attendono benefici futuri sono iscritte:

- ▶ se dotate di autonoma identificabilità e separabilità nella voce "90. Attività materiali", nella categoria più idonea
- ▶ se non dotate di autonoma identificabilità e separabilità nella voce "90. Attività materiali", ad incremento dei diritti d'uso, rilevato in base alle previsioni dell'IFRS16, su cui si riferiscono.

Le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi, diverse da quelli di cui al paragrafo precedente sono iscritte:

- ▶ se dotate di autonoma identificabilità e separabilità nella voce "90. Attività materiali", nella categoria più idonea;
- ▶ se non dotate di autonoma identificabilità e separabilità nella voce "130. Altre attività".

Si definiscono immobili strumentali gli immobili posseduti (o locati tramite un contratto di *leasing* finanziario) utilizzati nella produzione e fornitura di servizi o per fini amministrativi, con una vita utile superiore all'anno.

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo di tutti gli oneri direttamente imputabili alla "messa in funzione" del bene (costi di transazione, onorari professionali, costi diretti di trasporto del bene nella località assegnata, costi di installazione, costi di smantellamento).

Le spese sostenute successivamente sono aggiunte al valore contabile del bene, o rilevate come attività separate, se è probabile che si godranno benefici economici futuri eccedenti quelli inizialmente stimati, e il costo può essere attendibilmente rilevato (es. interventi di manutenzione straordinaria). Le altre spese sostenute successivamente (es. interventi di manutenzione ordinaria) sono rilevate nel Conto economico, nel periodo nel quale sono sostenute, alla voce 190 b) "altre spese amministrative", se riferite ad attività a uso funzionale.

In questa voce sono rilevati anche i beni utilizzati dal Gruppo in qualità di locatario nell'ambito di contratti di *leasing* - "*Right-of-Use*" (RoU) (IFRS 16).

Alla data di decorrenza del contratto, il Gruppo, in qualità di locatario, iscrive al costo "l'attività consistente nel diritto di utilizzo (RoU)", il quale comprende: a) l'importo della valutazione iniziale della passività del *leasing*; b) i pagamenti dovuti per il *leasing* effettuati alla data o prima della data di decorrenza al netto degli incentivi al *leasing* ricevuti; c) i costi iniziali diretti sostenuti dal locatario, consistenti nei costi incrementali sostenuti per l'ottenimento del *leasing* che non sarebbero stati sostenuti se il *leasing* non fosse stato ottenuto, a eccezione dei costi sostenuti dai locatori produttori o commercianti in relazione al *leasing*; d) la stima dei costi che dovrà sostenere per lo smantellamento e la rimozione dell'attività sottostante e per il ripristino del sito in cui è ubicata o per il ripristino dell'attività sottostante nelle condizioni previste dai termini e dalle condizioni del *leasing*, a meno che tali costi siano sostenuti per la produzione delle rimanenze".

Il RoU riferito ai contratti di *leasing* esistenti alla data della prima applicazione del principio contabile IFRS 16 è stato iscritto secondo il "*Modified Retro-spective Approach*". Il Gruppo non considera l'IVA come componente dei *lease payments* ai fini del calcolo delle misure IFRS 16 (RoU e *Lease Liability*, per cui si rimanda alla voce Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato).

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività materiali, ad esclusione dei terreni e fabbricati, sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti accumulati e delle eventuali perdite di valore per deterioramento. A partire dal 31 dicembre 2024, i terreni e fabbricati, successivamente alla loro prima iscrizione, sono valutati secondo il metodo della rideterminazione del valore.

L'ammortamento inizia dalla data in cui le attività materiali sono pronte per l'uso previsto dal management.

In relazione al Gruppo Bancario, le attività materiali vengono sistematicamente ammortizzate a quote costanti durante la loro vita utile, intesa come periodo di tempo nel quale ci si attende che l'attività sia utilizzabile dall'azienda, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. La stima della vita utile è di seguito rappresentata:

- ▶ fabbricati: fino a 33 anni;
- ▶ mobili: fino a 9 anni;
- ▶ impianti: fino a 5 anni;
- ▶ macchine: fino a 3 anni;
- ▶ altre: fino a 4 anni.

I terreni e i fabbricati sono trattati separatamente ai fini contabili, anche quando sono acquistati congiuntamente.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, lungo la loro vita utile. Il valore ammortizzabile è rappresentato dal costo dei beni (o dal valore netto rideterminato qualora il metodo adottato per la valutazione sia quello del *fair value*). I fabbricati vengono ammortizzati per una quota ritenuta congrua per rappresentare il deperimento dei cespiti nel tempo a seguito del loro utilizzo, tenuto conto delle spese di manutenzione di carattere straordinario, che vengono portate ad incremento del valore dei cespiti

La stima della vita utile delle attività materiali viene rivista a ogni chiusura di bilancio, tenendo conto delle condizioni di utilizzo delle attività, delle condizioni di manutenzione, della obsolescenza attesa, ecc., e, se le attese sono difformi dalle stime precedenti, la quota di ammortamento per il periodo corrente e per quelli successivi viene rettificata. In merito al patrimonio artistico non si procede ad ammortizzarlo in quanto la sua vita utile non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato a non diminuire nel tempo.

Per i terreni e fabbricati ad uso funzionale soggetti alla valutazione secondo il metodo della rideterminazione del valore:

- ▶ se il valore contabile si è incrementato a seguito di una rideterminazione di valore, l'incremento deve essere rilevato nel prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo e accumulato nel patrimonio netto sotto la voce riserva di rivalutazione, invece nel caso in cui ripristini una svalutazione rilevata precedentemente nel conto economico, il ripristino deve essere rilevato come provento;
- ▶ se il valore contabile è diminuito a seguito della rideterminazione di valore, la diminuzione deve essere rilevata nel prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo nella misura in cui vi siano eventuali saldi a credito nella riserva di rivalutazione, altrimenti tale riduzione va contabilizzata nel conto economico.

Le rideterminazioni di valore devono essere effettuate con regolarità tale da assicurare che il valore contabile non differisca in modo rilevante da quello che sarebbe stato determinato utilizzando il *fair value* alla data di riferimento del bilancio. La rideterminazione è effettuata con l'analisi di scenario (analisi del trend di mercato) ogni anno e tramite una nuova perizia ogni tre anni. Qualora dall'analisi di scenario vengano riscontrate variazioni di particolare entità (+/- 10%), è necessario effettuare perizie puntuali e aggiornate per adeguare il *fair value* del bene alle valutazioni del mercato immobiliare.

Il *fair value* degli immobili viene determinato tramite la predisposizione di apposite perizie da parte di società qualificate ed indipendenti. Dal punto di vista metodologico, per tutti gli immobili di proprietà ad uso funzionale viene stimato il c.d. "Valore di Mercato (*Market Value*)". In base agli standard assunti generalmente a riferimento dai periti immobiliari, il *Market Value* è definito come: "l'ammontare stimato a cui un'attività o una passività dovrebbe essere ceduta e acquistata, alla data di Valutazione, da un venditore e da un acquirente privi di legami particolari, entrambi interessati alla compravendita, a condizioni concorrenziali, dopo un'adeguata commercializzazione in cui le parti abbiano agito entrambe in modo informato, consapevole e senza coercizioni" (Standard di Valutazione RICS (Red Book) 2022)". Tale configurazione di valore (*Market Value*) è sostanzialmente equivalente a quella di *fair value* definita nei principi contabili internazionali. Dal punto di vista applicativo, le perizie vengono effettuate utilizzando per tutti gli immobili del portafoglio la metodologia dei "flussi di Cassa Scontati" (o *Discounted Cash Flow*). Nell'ambito della suddetta metodologia, i parametri valutativi (in primis, canoni di locazione e tassi di attualizzazione) impiegati vengono stimati in coerenza con le *best practice* di settore e sono basati su indagini di mercato relative a contesti immobiliari comparabili a quelli oggetto di valutazione.

Analogamente agli strumenti finanziari, sono assoggettate ad analisi di sensitività quelle attività e passività non finanziarie valutate al *fair value* di livello 3 per le quali, in funzione del modello valutativo in uso per la determinazione del *fair value*, ne sia possibile l'esecuzione ed i cui risultati siano significativi. Nel corso del 2025 il mercato immobiliare non ha subito variazioni significative rispetto al 2024, pertanto si ritiene ancora valida l'analisi di sensitività svolta nel 2024. Per gli immobili ad uso funzionale di proprietà del Gruppo, l'analisi di sensitività era stata condotta identificando le variabili di maggiore rilevanza nell'ambito del modello di valutazione utilizzato al 31 dicembre

2024, rappresentato dal metodo dei flussi di cassa attualizzati. In particolare, si era tenuto conto dei parametri caratterizzati da maggiore volatilità/variabilità, quali, per gli immobili ad uso strumentale, il tasso netto di capitalizzazione (yield) e il tasso medio d'inflazione di medio/lungo periodo. Ai fini dell'analisi, erano stati utilizzati i range di variazione coerenti con le potenziali dinamiche del mercato alla data di riferimento e si era ipotizzata una variazione pari a +/- 25 punti base per il tasso netto di capitalizzazione e del +/-15 punti base per il tasso di inflazione. A fronte di tali variazioni si era rilevato uno scostamento del *fair value* di -4,8 mln, o di -5,5% e di 5,5 mln, o del 6,2%.

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore, si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il *fair value*, dedotti i costi di vendita, e il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi di cassa futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate alla voce 210 "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali" di Conto economico.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

Il Gruppo valuta ad ogni data di bilancio o di situazione infrannuale di riferimento di *reporting* se esiste qualche indicazione che dimostri che le attività materiali possano aver subito una perdita di valore. In caso di evidenza di perdita si procede al confronto fra il valore contabile e il valore recuperabile inteso come il maggiore tra *fair value* e valore d'uso.

Attività materiali rappresentate dal diritto d'uso di beni di cui a contratti di "*leasing*".

Ai sensi dell'IFRS 16 il "*leasing*" è un contratto, o parte di un contratto, che, in cambio di un corrispettivo, trasferisce il diritto di utilizzo di un'attività (l'attività sottostante) per un periodo di tempo. Un contratto di "*leasing*" finanziario trasferisce al locatario (utilizzatore), sostanzialmente, tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà del bene. Diversamente il contratto configura un "*leasing*" operativo. L'inizio della decorrenza del *leasing* è la data dalla quale il locatario è autorizzato all'esercizio del suo diritto all'utilizzo del bene locato, corrisponde alla data di rilevazione iniziale del *leasing* e include anche i c.d. rent-free period, ovvero quei periodi contrattuali nei quali il locatario usufruisce gratuitamente del bene. Al momento della decorrenza del contratto il locatario rileva:

- ▶ un'attività consistente nel diritto di utilizzo del bene sottostante il contratto di *leasing*. L'attività è rilevata al costo, determinato dalla somma di:
 - (i) passività finanziaria per il *leasing*;
 - (ii) pagamenti per il *leasing* corrisposti precedentemente o alla data di decorrenza del *leasing* (al netto degli incentivi per il *leasing* già incassati);
 - (iii) costi diretti iniziali, e
 - (iv) eventuali costi (stimati) per lo smantellamento o il ripristino dell'attività sottostante il *leasing*;

- ▶ una passività finanziaria derivante dal contratto di *leasing* corrispondente al valore attuale dei pagamenti dovuti per il *leasing*. Il tasso di attualizzazione utilizzato è il tasso di interesse implicito, se determinabile; in caso contrario viene utilizzato il tasso di interesse di finanziamento marginale del locatario.

Qualora un contratto di *leasing* contenga "componenti non *leasing*" (ad esempio prestazioni di servizi, quali la manutenzione ordinaria, da rilevarsi secondo le previsioni dell'IFRS 15) il locatario deve contabilizzare separatamente "componenti *leasing*" e "componenti non *leasing*" e ripartire il corrispettivo del contratto tra le diverse componenti sulla base dei relativi prezzi a sé stanti.

Il locatario può optare per rilevare i pagamenti dovuti per il *leasing*:

- ▶ direttamente quale onere nel Conto economico, a quote costanti lungo la durata del contratto di *leasing*;
- ▶ secondo un altro metodo sistematico rappresentativo delle modalità di fruizione dei benefici economici, nel caso di *leasing* a breve termine (pari o inferiore a 12 mesi) che non includano un'opzione di acquisto dell'asset oggetto del *leasing* da parte del locatario, o nel caso di contratti di *leasing* in cui l'attività sottostante è di modesto valore.

La durata del *leasing* viene determinata tenendo conto di:

- ▶ periodi coperti da un'opzione di proroga del *leasing*, in caso l'esercizio della medesima sia ragionevolmente certo;
- ▶ periodi coperti da un'opzione di risoluzione del *leasing*, in caso l'esercizio della medesima sia ragionevolmente certo.

Nel corso della durata del contratto di *leasing*, il locatario deve:

- ▶ valutare il diritto d'uso al costo, al netto degli ammortamenti cumulati e delle rettifiche cumulate di valore determinate e contabilizzate in base alle previsioni dello IAS 36 "Riduzioni di valore delle attività", rettificato per tenere conto delle eventuali rideterminazioni della passività del *leasing*;
- ▶ incrementare la passività riveniente dall'operazione di *leasing* a seguito della maturazione di interessi passivi calcolati al tasso di interesse implicito del *leasing*, o, alternativamente, al tasso di finanziamento marginale e ridurla per i pagamenti delle quote capitale e interessi.

In caso di modifiche nei pagamenti dovuti per il *leasing* la passività deve essere rideterminata; l'impatto della rideterminazione della passività è rilevato in contropartita dell'attività consistente nel diritto di utilizzo.

Criteri di cancellazione

Le attività materiali vengono cancellate quando sono dismesse o quando non ci si attendono benefici economici futuri dall'utilizzo o dalla dismissione.

Il diritto d'uso derivante da contratti di *leasing* è eliminato dal bilancio al termine della durata del *leasing*.

7 - Attività immateriali

Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono attività non monetarie a utilità pluriennale, identificabili pur se prive di consistenza fisica, controllate dal Gruppo, e dalle quali è probabile che affluiranno benefici economici futuri.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali sono principalmente relative a software ad uso pluriennale e all'avviamento, frutto di contratti o di nuove acquisizioni.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte in bilancio o situazioni contabili infrannuali al costo d'acquisto, comprensivo dei costi diretti sostenuti per predisporre l'attività all'utilizzo, e aumentato delle eventuali spese successive sostenute per accrescerne le iniziali funzionalità economiche, al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore eventualmente registrate.

Tra le attività immateriali è anche iscritto l'avviamento, che rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto e il *fair value* delle attività e passività di pertinenza di un'impresa acquisita, rappresentativo delle capacità reddituali future della partecipazione (*goodwill*). Qualora tale differenza risulti negativa (*badwill*), o nell'ipotesi in cui il *goodwill* non trovi capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a Conto economico.

Gli avviamenti iscritti sono relativi all'acquisizione di BFF Polska nel 2016, di IOS Finance nel 2019 (fusa il 31 dicembre 2019 nella BFF Iberia) e di MC3 Informatica S.r.l. nel 2022 (che ha assunto la ragione sociale di BFF Techlab S.r.l.).

Criteri di valutazione

Le attività immateriali aventi durata definita sono sistematicamente ammortizzate a quote costanti, in base alla stima della loro vita utile. Le vite utili normalmente stimate, per tutto il Gruppo Bancario, sono le seguenti:

- ▶ software: non superiore a 5 anni;
- ▶ altre attività immateriali: fino a 10 anni.

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore, si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività e il suo valore recuperabile pari al maggiore tra il *fair value*, dedotti i costi di vendita e il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate alla voce 220 "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali" di Conto economico.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività immateriale precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

Tra le attività immateriali è incluso l'avviamento.

Le attività a vita utile indefinita, quali l'avviamento, non sono soggette ad ammortamento sistematico, bensì a un test periodico di verifica dell'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio o situazioni contabili infrannuali.

Il Gruppo è dotata di una *Policy* ("Policy Impairment Test dell'Avviamento") che definisce il contenuto del test, in relazione a quanto prescritto dal principio contabile, esplicitando, inoltre, i cosiddetti "trigger event" ossia quegli indicatori, di fonte informativa esterna/interna, che sono monitorati con periodicità almeno semestrale e al cui verificarsi si impone l'*impairment test* alle partecipazioni e all'avviamento. L'*impairment test* potrà essere, inoltre, eseguito anche su specifica richiesta da parte delle Autorità in caso di eventi particolarmente eccezionali (si veda, ad esempio, il caso della pandemia da Covid-19).

Con periodicità annuale (o ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore), pertanto, viene effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento (*impairment test*). A tal fine, viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari a cui attribuire l'avviamento (*cash generating unit*).

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione e il valore di recupero, se inferiore, ed è imputato a Conto economico nella voce 270 "Rettifiche di valore dell'avviamento". Per valore di recupero si intende il maggiore tra il *fair value* dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali oneri di vendita, e il relativo valore d'uso, rappresentato dal valore attuale dei flussi di cassa stimati per gli esercizi di o per attività dell'unità generatrice di flussi finanziari, e derivanti dalla sua dismissione al termine della vita utile, ovvero considerando la metodologia dei multipli di mercato. Non è ammessa la contabilizzazione di eventuali successive riprese di valore.

Criteri di cancellazione

Un'attività immateriale è eliminata dallo Stato patrimoniale all'atto della dismissione, o quando non sono previsti, dal suo utilizzo o dalla sua dismissione, ulteriori benefici economici futuri, e l'eventuale differenza tra il valore di cessione, o valore recuperabile, e il valore contabile viene rilevata a Conto economico alla voce 280 "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

8 - Attività non correnti o gruppi di attività in via di dismissione

Vengono classificate nella voce dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e in quella del passivo "Passività associate ad attività in via di dismissione" attività non correnti o gruppi di attività/passività per i quali è stato avviato un processo di dismissione e la loro vendita è ritenuta altamente probabile. Tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro *fair value* al netto dei costi di cessione, ad eccezione

di alcune tipologie di attività (es. attività finanziarie rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9) per cui l'IFRS 5 prevede specificatamente che debbano essere applicati i criteri valutativi del principio contabile di pertinenza.

9 - Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito sono calcolate nel rispetto della legislazione fiscale vigente nei diversi paesi in cui il Gruppo opera. L'onere fiscale è costituito dall'importo complessivo delle imposte correnti e differite, incluso nella determinazione del risultato dell'esercizio.

Le Attività e Passività fiscali correnti accolgono il saldo netto delle posizioni fiscali del Gruppo nei confronti dell'Amministrazione finanziaria. In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti versati nel corso dell'esercizio. Le imposte correnti corrispondono all'importo delle imposte sul reddito imponibile dell'esercizio.

Le imposte differite passive corrispondono agli importi delle imposte sul reddito dovute nei periodi futuri, riferibili alle differenze temporanee imponibili sorte nell'esercizio o negli esercizi precedenti. Le imposte differite attive corrispondono agli importi delle imposte sul reddito recuperabili nei periodi futuri, e sono riferibili a differenze temporanee deducibili, sorte nell'esercizio o negli esercizi precedenti.

Il valore fiscale di un'attività o di una passività è il valore attribuito a quella attività o passività secondo la normativa fiscale vigente. Una passività fiscale differita viene rilevata per tutte le differenze temporanee imponibili secondo le disposizioni dello IAS 12. Un'attività fiscale differita viene rilevata per tutte le differenze temporanee deducibili secondo le disposizioni dello IAS 12 solo se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile futuro, a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile.

Le attività per imposte anticipate sono iscritte nella voce 110 b) dell'attivo. Le passività per imposte differite sono iscritte nella voce 60 b) del passivo. Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite sono oggetto di costante monitoraggio, e sono rilevate applicando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività fiscale o sarà estinta la passività fiscale, sulla base delle aliquote fiscali e della normativa fiscale stabilite da provvedimenti in vigore.

La contropartita contabile delle attività e passività contabili, sia correnti che differite, è costituita di regola dal Conto economico nella voce 300 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente".

Nei casi in cui le Attività e Passività fiscali differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il Conto economico (quali le rettifiche di prima applicazione degli IAS/IFRS, le valutazioni degli strumenti finanziari rilevati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva o dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto (es. riserve da valutazione).

La consistenza del fondo imposte viene inoltre adeguata per far fronte agli oneri che potrebbero derivare da eventuali accertamenti già notificati, o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

10 - Fondi per rischi e oneri.

Criteri di iscrizione e valutazione

I fondi per rischi e oneri riguardano costi e oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile, che alla data di chiusura dell'esercizio sono indeterminati nell'ammontare o nella data di manifestazione.

L'accantonamento tra i fondi rischi e oneri è effettuato esclusivamente quando:

- ▶ esiste un'obbligazione attuale riveniente da un evento passato;
- ▶ al momento della manifestazione l'obbligazione è onerosa;
- ▶ può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate

Tale voce accoglie i fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'*impairment* ai sensi dell'IFRS 9. Per tali fattispecie sono adottate le medesime modalità di allocazione tra stadi di rischio creditizio e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

I fondi per rischi ed oneri accolgono anche i fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'*impairment* ai sensi dell'IFRS 9. Il principio IFRS 9 stabilisce che vengano determinate le perdite attese sugli impegni e sulle garanzie rilasciate in relazione al rischio di credito iniziale dell'impegno, dalla data in cui l'entità ha aderito. Per tali fattispecie sono adottate, in linea di principio, le medesime modalità di allocazione tra i tre stage (stadi di rischio creditizio) e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Il relativo fondo svalutazione deve essere registrato alla voce "100: Fondi rischi e oneri a) impegni e garanzie rilasciate" dello Stato patrimoniale passivo.

Fondi di quiescenza e per obblighi simili

I fondi di quiescenza sono costituiti in attuazione di accordi aziendali e si qualificano come piani a benefici definiti. La passività relativa a tali piani ed il relativo costo previdenziale delle prestazioni di lavoro corrente sono determinate sulla base di ipotesi attuariali applicando la metodologia attuariale "*Projected Unit Credit Method*", che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.

I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale. Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è determinato in base ai rendimenti di mercato relativi alle date di valutazione di obbligazioni di aziende primarie tenendo conto della durata media residua della passività. Il valore attuale dell'obbligazione alla data di riferimento del bilancio è inoltre rettificato del *fair value* delle eventuali attività a servizio del piano.

Gli utili e le perdite attuariali (ovvero le variazioni nel valore attuale dell'obbligazione derivanti dalle modifiche alle ipotesi attuariali e dalle rettifiche basate sull'esperienza passata) sono esposti nel prospetto della redditività complessiva.

Nel fondo per rischi e oneri sono stati quantificati, secondo quanto disposto dallo IAS 19 *revised*, i benefici dei dipendenti successivi alla cessazione del rapporto di lavoro.

La quantificazione in bilancio di tale obbligazione è stata effettuata, laddove necessario, sulla base di un calcolo attuariale, determinando l'onere alla data di valutazione, sulla base di assunzioni demografiche finanziarie.

Altri fondi

I fondi rischi ed oneri sono passività di ammontare o scadenza incerti che sono rilevate in bilancio in quanto:

- ▶ sussiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) per effetto di un evento passato;
- ▶ è probabile l'esborso di risorse finanziarie per l'adempimento dell'obbligazione;
- ▶ è possibile effettuare una stima attendibile del probabile esborso futuro.

Tali fondi comprendono gli stanziamenti a fronte delle perdite presunte sulle cause passive.

Laddove l'elemento temporale sia rilevante, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento e gli incrementi dovuti al fattore temporale sono rilevati a Conto economico. In particolare, nei casi in cui sia stato rilevato il valore attuale del fondo, l'incremento del valore dell'accantonamento iscritto in bilancio in ciascun esercizio per riflettere il passare del tempo è rilevato fra gli interessi passivi,

I fondi accantonati, nonché le passività potenziali, vengono riesaminati a ogni data di riferimento del bilancio o di situazione infrannuale, rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Qualora la necessità dell'impiego di risorse per adempiere all'obbligazione non sia più probabile, il fondo viene stornato con contropartita a Conto economico.

I fondi per rischi ed oneri accolgono anche i fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'*impairment* ai sensi dell'IFRS 9. Il principio IFRS 9 stabilisce che vengano determinate le perdite attese sugli impegni e sulle garanzie rilasciate in relazione al rischio di credito iniziale dell'impegno, dalla data in cui l'entità ha aderito. Per tali fattispecie sono adottate, in linea di principio, le medesime modalità di allocazione tra

i tre stage (stadi di rischio creditizio) e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Il relativo fondo svalutazione deve essere registrato alla voce "100: Fondi rischi e oneri a) impegni e garanzie rilasciate" dello Stato patrimoniale passivo.

Criteri di cancellazione

La cancellazione si manifesta nel momento in cui si estingue l'obbligazione o la passività potenziale che ha generato l'esigenza di costituire il fondo.

11 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Uno strumento finanziario emesso è classificato come passività quando, sulla base della sostanza dell'accordo contrattuale, si detiene un'obbligazione contrattuale a consegnare denaro o un'altra attività finanziaria ad un altro soggetto.

La voce comprende i "Debiti verso banche", i "Debiti verso clientela" e i "Titoli in circolazione"; in tali voci sono allocati gli strumenti finanziari (diversi dalle passività di negoziazione e da quelle valutate al *fair value*) rappresentativi delle diverse forme di provvista di fondi da terzi.

Sono, inoltre, inclusi i debiti iscritti dal Gruppo in qualità di locatario nell'ambito delle operazioni di *leasing*.

Gli interessi passivi vengono registrati a Conto economico nella voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati".

Criteri di iscrizione

Tali passività sono iscritte alla data di regolamento, inizialmente al *fair value*, che normalmente corrisponde al corrispettivo ricevuto, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili alla passività finanziaria. I titoli strutturati vengono separati nei loro elementi costitutivi che sono registrati distintamente, quando le componenti derivate in essi implicite presentano natura economica e rischi differenti da quelli dei titoli sottostanti e sono configurabili come autonomi strumenti derivati.

In questa voce sono rilevati anche i debiti relativi ai beni utilizzati dal Gruppo in qualità di locatario nell'ambito di contratti di *leasing*, "*Lease Liability*" (IFRS 16), che comprende i seguenti pagamenti per il diritto di utilizzo dell'attività sottostante: a) i pagamenti fissi al netto di eventuali incentivi al *leasing* da ricevere; b) i pagamenti variabili dovuti per il *leasing* che dipendono da un indice o un tasso, valutati inizialmente utilizzando un indice o un tasso alla data di decorrenza; c) gli importi che si prevede il Gruppo in qualità di locatario dovrà pagare a titolo di garanzie del valore residuo; d) il prezzo di esercizio dell'opzione di acquisto, se il locatario ha la ragionevole certezza di esercitare l'opzione; e) i pagamenti di penalità di risoluzione del *leasing*, se la durata del *leasing* tiene conto dell'esercizio da parte del locatario dell'opzione di risoluzione del *leasing*.

Gli interessi sono contabilizzati nella voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati" di Conto economico.

Criteri di valutazione

I debiti verso banche, verso clientela e i titoli in circolazione sono valutati al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Durante il periodo di utilizzo del bene, il valore contabile della *Lease Liability* aumenta per un importo pari all'ammontare degli interessi passivi maturati e diminuisce per un importo pari all'ammontare dei canoni pagati dal locatario.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie vengono rimosse dal bilancio quando l'obbligazione specificata dal contratto è estinta, o a seguito di una modifica sostanziale dei termini contrattuali della passività.

La cancellazione dei titoli in circolazione avviene anche in caso di riacquisto di titoli precedentemente emessi, ancorché destinati alla successiva rivendita. I profitti o le perdite derivanti dalla rilevazione del riacquisto quale estinzione sono rilevati a Conto economico, qualora il prezzo di riacquisto dell'obbligazione sia superiore o inferiore al suo valore contabile. La successiva alienazione di obbligazioni proprie sul mercato è trattata come emissione di un nuovo debito.

12 - Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di iscrizione

I criteri di iscrizione e di valutazione sono analoghi a quelli descritti con riferimento alle "Attività finanziarie classificate come detenute per la negoziazione".

Criteri di classificazione

Le passività finanziarie di negoziazione includono le valutazioni negative dei contratti derivati di negoziazione e le passività riferite agli scoperti tecnici su titoli.

Tutte le passività di negoziazione sono valutate al *fair value* con imputazione del risultato della valutazione nel Conto economico.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie vengono rimosse dal bilancio quando l'obbligazione specificata dal contratto è estinta, o a seguito di una modifica sostanziale dei termini contrattuali della passività.

14 - Operazioni in valuta

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono convertite, al momento della rilevazione iniziale, nella moneta di conto applicando all'ammontare in valuta estera il cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione

Ad ogni chiusura di bilancio, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- ▶ le poste monetarie sono convertite al cambio corrente alla data di chiusura;
- ▶ le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al cambio alla data dell'operazione;
- ▶ le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando il cambio in essere alla data di determinazione del *fair value* stesso.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel Conto economico del periodo in cui sorgono, quelle relative ad elementi non monetari sono iscritte nel patrimonio netto o nel Conto economico coerentemente con la modalità di iscrizione degli utili o delle perdite che includono tale componente.

I costi ed i ricavi in valuta sono rilevati al cambio vigente al momento della contabilizzazione oppure, se in corso di maturazione, al cambio corrente alla data di bilancio.

15 - Altre informazioni

Azioni proprie

Le azioni proprie detenute sono portate in riduzione del Patrimonio netto al valore a cui sono state acquistate sul mercato. Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del Patrimonio netto.

Al momento dell'assegnazione ai dipendenti o agli amministratori, viene ridotta la riserva Azioni Proprie per un ammontare calcolato al prezzo medio di acquisto delle varie tranches, in contropartita delle riserve in strumenti finanziari iscritte in bilancio a seguito degli accordi di remunerazione variabile e della riserva "sovrapprezzo azioni".

Trattamento di fine rapporto del personale

Per effetto della disciplina introdotta dalla legge n. 296 del 2006, il calcolo del fondo relativo al trattamento di fine rapporto maturato sino al 31 dicembre 2025 (che resta nella disponibilità della Società) di cui alla voce 90 del passivo, avviene stimando la durata residua dei rapporti di lavoro, per persone o gruppi omogenei, sulla base di assunzioni demografiche:

- ▶ proiettando il TFR già maturato, sulla base di assunzioni demografiche, per stimare il momento della risoluzione del rapporto di lavoro;
- ▶ aggiornando, alla data di valutazione, l'ammontare del fondo maturato al 31 dicembre 2025, sulla base di assunzioni finanziarie.

Il principio IAS 19 *revised* richiede che gli utili e le perdite attuariali siano contabilizzabili tra le componenti della redditività complessiva nell'esercizio/periodo di competenza. Le quote di fondo che maturano a decorrere dal

1° gennaio 2007, dovendo essere trasferite all'INPS o ai fondi di previdenza complementare, assumono la caratteristica di "piano a contribuzione definita", in quanto l'obbligazione del datore di lavoro si esaurisce al momento del versamento, ed è contabilizzata a Conto economico per competenza.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale, voce 190 "Spese amministrative - a) spese per il personale" come ammontare netto di contributi versati, contributi di competenza di esercizi precedenti non ancora contabilizzati, ricavi attesi derivanti dalle attività a servizio del piano. Gli utili e le perdite attuariali, così come previsto dallo IAS 19 *revised*, vengono contabilizzati in una riserva di valutazione di patrimonio netto.

Criterio di riconoscimento delle componenti reddituali

Il criterio generale di riconoscimento delle componenti reddituali è quello della competenza temporale, tenuto conto anche della correlazione tra costi e ricavi.

Ricavi

I ricavi sono flussi lordi di benefici economici derivanti dallo svolgimento dell'attività ordinaria dell'impresa, quando tali flussi determinano incrementi del patrimonio netto diversi dagli incrementi derivanti dall'apporto degli azionisti.

I ricavi derivanti da obbligazioni contrattuali con la clientela sono rilevati in bilancio solo se sono soddisfatti tutti i criteri seguenti:

- ▶ le parti del contratto hanno approvato il contratto e si sono impegnate ad adempiere le rispettive obbligazioni;
- ▶ l'entità può individuare i diritti di ciascuna delle parti per quanto riguarda i beni o servizi da trasferire;
- ▶ l'entità può individuare le condizioni di pagamento dei beni o servizi da trasferire;
- ▶ il contratto ha sostanza commerciale (ossia il rischio, la tempistica o l'importo dei flussi finanziari futuri dell'entità sono destinati a cambiare a seguito del contratto);
- ▶ è probabile che l'entità riceverà il corrispettivo a cui avrà diritto in cambio dei beni o servizi che saranno trasferiti al cliente. Nel valutare la probabilità di ricevere l'importo del corrispettivo, l'entità deve tener conto solo della capacità e dell'intenzione del cliente di pagare l'importo del corrispettivo quando sarà dovuto.

Interessi attivi e passivi

Gli interessi attivi e passivi ed i proventi ed oneri assimilati sono relativi agli interessi rivenienti dall'attività di factoring, alle disponibilità liquide, alle attività e passività finanziarie non derivative detenute per la negoziazione, valutate al *fair value* con impatto sulla redditività e valutate al costo ammortizzato.

Gli interessi attivi e passivi sono rilevati nel Conto economico per tutti gli strumenti valutati secondo il criterio del costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Relativamente alla BFF Bank e alla BFF Finance Iberia, entrando più in dettaglio, si precisa che:

- ▶ le commissioni addebitate al cedente per l'acquisto a titolo definitivo sono contabilizzate come ricavi di transazione, e pertanto rientrano nel rendimento effettivo del credito contabilizzato con il criterio del costo ammortizzato;
- ▶ secondo il principio contabile IFRS 15, i ricavi devono riflettersi in bilancio solo nel momento di passaggio del totale controllo sul bene o servizio oggetto di scambio e il loro ammontare possa essere stimato attendibilmente. Nella fattispecie in esame, coerentemente con quanto peraltro confermato dal Documento Banca d'Italia/Consob/lvass n. 7 del 9 novembre 2016 in materia di "Trattamento in bilancio degli interessi di mora ex D.Lgs. n. 231/2002 su crediti non deteriorati acquisiti a titolo definitivo", BFF e BFF Finance Iberia hanno incluso nel calcolo del costo ammortizzato anche la stima degli interessi di ritardato pagamento, inclusi quelli vantati verso le Autorità fiscali. BFF e BFF Finance Iberia dispongono, infatti, di serie storiche riguardanti le percentuali e i tempi di incasso, elaborate attraverso adeguati strumenti di analisi, che consentono di potere ritenere che la stima degli interessi di ritardato pagamento inclusa nel calcolo del costo ammortizzato sia sufficientemente attendibile, e tali da soddisfare i presupposti previsti dal principio IFRS 15 per la loro rilevazione. Tali serie storiche sono aggiornate almeno su base annuale, in occasione della redazione del bilancio, per determinare la percentuale di stima di recupero e i tempi di incasso da considerare ai fini della contabilizzazione delle relative poste; trimestralmente, poi, viene analizzata l'evoluzione degli incassi, al fine di monitorarne l'andamento e controllare la tenuta del modello.

Con riferimento alla stima dell'ammontare degli interessi di ritardato pagamento che si ritiene possano essere incassati da BFF Bank e da BFF Finance Iberia, l'aggiornamento annuale delle serie storiche, ha determinato una percentuale di stima di recupero superiore al 75,0%. Pertanto, la percentuale utilizzata ai fini della predisposizione del bilancio 2025 è rimasta inalterata rispetto al 2024 ed è pari al 65%.

In merito alle tempistiche attese d'incasso degli interessi di ritardato pagamento, si è proceduto ad allungare i giorni stimati di incasso, passando da 2100 a 2400 giorni. Tale allungamento è stato influenzato, nei processi di recupero del credito, in parte, dall'utilizzo negli ultimi anni, prevalentemente, di azioni legali ordinarie che, a partire dal 2024, sono state sostituite definitivamente dall'utilizzo dei decreti ingiuntivi.

Relativamente agli interessi di ritardato pagamento dei crediti fiscali, in considerazione della particolare natura degli stessi e della controparte, nonché dell'evidenza puntuale riscontrata si ritiene che ricorrano i presupposti per contabilizzarli in misura piena.

Con riferimento a BFF Polska Group, ad eccezione della sola BFF Central Europe s.r.o., nonostante l'esigua rilevanza della componente degli interessi di ritardato pagamento sul totale crediti, gli interessi di ritardato pagamento maturati sui crediti commerciali scaduti, sono principalmente rilevati nel momento in cui si ha una ragionevole certezza che verranno incassati, in base agli accordi presi con le controparti debentrici o a quanto definito in sede giudiziale.

Per quanto riguarda invece la BFF Central Europe si precisa che il trattamento contabile segue quello del costo ammortizzato. Gli interessi di mora sono riconosciuti dalla data di scadenza della fattura e fino all'incasso del capitale sulla base del tasso d'interesse legale in vigore. Con riferimento alla stima dell'ammontare degli interessi di ritardato pagamento che si ritiene possano essere incassati, le percentuali utilizzate da BFF Central Europe S.r.o. variano dal 50% al 100% per i crediti per cui è iniziata l'azione legale.

Gli interessi anatocistici, laddove applicabili, sono, di solito, contabilizzati per cassa.

Gli interessi attivi sui titoli di debito in portafoglio, e quelli passivi, relativi ai titoli emessi da BFF Banking Group, vengono rilevati secondo il principio del costo ammortizzato, ossia applicando al valore nominale del titolo il tasso effettivo di rendimento (IRR), determinato dalla differenza tra il tasso d'interesse previsto per le cedole e il prezzo di acquisto del titolo stesso, tenendo conto anche dell'eventuale disagio di emissione.

Gli interessi così calcolati devono essere registrati a Conto economico pro-rata temporis, in relazione, cioè, alla durata dell'attività o della passività finanziaria.

Commissioni e altri ricavi

Le commissioni, che principalmente derivano dalle attività svolte dalle *business unit Securities Services e Payments* e alle attività di gestione del recupero crediti per conto terzi, sono rilevate al momento della prestazione del servizio. Trattasi prevalentemente di ricavi connessi a canoni periodici che potrebbero includere l'erogazione di più servizi, di commissioni a transazione e ricavi una tantum.

Sono escluse le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, che sono rilevate tra gli interessi.

A partire dalla fine del 2020, contestualmente alla rilevazione delle spese legali sostenute per il recupero dei crediti acquistati in pro-soluto, il Gruppo registra un ricavo pari alla percentuale di stima di recupero delle stesse basata sulle serie storiche sviluppate internamente. Le suddette spese legali, infatti, sono in parte recuperate dai clienti o a conclusione di procedure concorsuali o al perfezionarsi di accordi transattivi e pertanto non incidono totalmente sul bilancio. Tale trattamento contabile determina, pertanto, un maggiore allineamento tra costi e ricavi, secondo il principio della competenza economica.

Le commissioni su crediti amministrati per conto dei cedenti sono contabilizzate in due momenti successivi, in relazione al momento e alla natura del servizio reso:

- ▶ all'assunzione in gestione (commissioni al carico e spese *handling*);
- ▶ all'incasso del credito (commissioni all'incasso).

Dividendi

I dividendi sono rilevati a Conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione.

Costi e altre componenti di Conto economico

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti nel rispetto del criterio della correlazione tra costi e ricavi che derivano direttamente e congiuntamente dalle medesime operazioni o eventi. I costi che non possono essere associati ai ricavi sono rilevati immediatamente nel Conto economico.

I costi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a Conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo.

Le perdite di valore sono iscritte a Conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

I piani di remunerazione del personale basati su azioni (stock option) sono rilevati contabilmente in base a quanto previsto dall'IFRS 2.

Il *fair value* dei pagamenti regolati con l'emissione di azioni a fronte di prestazioni di lavoro o altri servizi ricevuti è rilevato come costo a conto economico alla voce "190. Spese amministrative: a) spese per il personale" in contropartita della voce "150. Riserve" del Patrimonio netto secondo il criterio di competenza in proporzione al periodo in cui viene fornita la prestazione. Il *fair value* è determinato alla data di assegnazione dei benefici e non è soggetto a rimisurazioni successive.

Per quanto riguarda i pagamenti basati su azioni e regolati per cassa, le prestazioni ottenute e le passività assunte sono misurate al *fair value* di queste ultime, iscritte alla voce "80. Altre passività". Fino a quando la passività non viene estinta, il *fair value* è ricalcolato a ciascuna data di chiusura di bilancio fino alla data di regolamento, rilevando alla voce "190. Spese amministrative: a) spese per il personale" tutte le variazioni di *fair value*. Il *fair value* è determinato alla data di assegnazione dei benefici e è rimisurato alle date di bilancio successive e fino alla corresponsione del beneficio al dipendente.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione dell'informativa finanziaria

Nell'ambito della redazione del bilancio consolidato, la Banca ha dovuto formulare valutazioni e stime che influenzano l'applicazione dei principi contabili e gli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati nei prospetti contabili.

Le valutazioni significative della Banca nell'applicazione dei principi contabili e le principali fonti di incertezza delle stime sono invariate rispetto a quelle già illustrate negli ultimi bilanci annuali della Banca e del Gruppo.

In conformità agli IFRS, l'elaborazione di stime da parte della Direzione aziendale rappresenta un presupposto necessario per la redazione del bilan-

cio consolidato al 31 dicembre 2025, che implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Tali stime e assunzioni possono variare di periodo in periodo e, pertanto, non è da escludersi che, nei periodi successivi gli attuali valori iscritti nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2025 possano differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le stime e le ipotesi sono riviste regolarmente. Le eventuali variazioni conseguenti a tali revisioni sono rilevate nel periodo in cui la revisione viene effettuata, qualora la stessa interessi solo quel periodo. Nel caso in cui la revisione interessi periodi sia correnti sia futuri, la variazione è rilevata nel periodo in cui la revisione viene effettuata, e nei relativi periodi futuri.

Il rischio di incertezza nella stima è sostanzialmente relativo a:

- ▶ il grado di recuperabilità e i prevedibili tempi di incasso degli interessi di ritardato pagamento maturati sui crediti acquistati pro soluto, a cui BFF ha diritto, che sono fondati sull'analisi di serie storiche aziendali pluriennali;
- ▶ le perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- ▶ il *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- ▶ il *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, mediante l'utilizzo di modelli valutativi;
- ▶ gli oneri registrati in base a valori previsionali, non ancora effettivi alla data di redazione del presente Bilancio consolidato;
- ▶ i fondi del personale basati su ipotesi attuariali, e i fondi per rischi e oneri;
- ▶ la recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- ▶ l'eventuale *impairment* delle partecipazioni, degli avviamenti e delle attività immateriali: alla luce dei risultati al 31 dicembre 2025 non si ravvedono elementi (*trigger events*) che possano impattare la valorizzazione delle partecipazioni, degli avviamenti e delle attività immateriali a vita utile definita iscritti al 31 dicembre 2025.

Modalità di determinazione delle perdite di valore delle attività finanziarie

Ad ogni data di bilancio o situazione contabile infrannuale, ai sensi dell'IFRS 9, le attività finanziarie diverse da quelle valutate al *fair value* con impatto a Conto economico sono sottoposte ad una valutazione volta a verificare se esistano evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse. Un'analisi analoga viene effettuata anche per gli impegni ad erogare fondi e per le garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro da assoggettare ad *impairment* ai sensi dell'IFRS 9. Nel caso in cui tali evidenze sussistano (c.d. "evidenze di *impairment*"), le attività finanziarie in questione - coerentemente, ove esistenti, con tutte quelle restanti di pertinenza della medesima controparte - sono considerate deteriorate (*impaired*) e confluiscono nello stage 3. A fronte di tali esposizioni, rappresentate

dalle attività finanziarie classificate - ai sensi delle disposizioni della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia - nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, devono essere rilevate rettifiche di valore pari alle perdite attese relative alla loro intera vita residua.

Il modello di *impairment* è caratterizzato:

- ▶ dall'allocazione delle transazioni presenti in portafoglio in differenti categorie ("stage") sulla base della valutazione dell'incremento del livello di rischio dell'esposizione/controparte, tenuto conto dei "criteri di staging allocation";
- ▶ dall'utilizzo di parametri di rischio multiperiodali (es. lifetime PD, LGD ed EAD) con il fine della quantificazione dell'expected credit losses (ECL) per gli strumenti finanziari per i quali si verifica il significativo aumento del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale ("initial recognition") dello strumento stesso.

Nel corso del 2025 sono state aggiornate le serie storiche dei parametri di rischio PD e LGD allungando le medesime fino al 31 dicembre 2024. Inoltre, sono stati aggiornati gli scenari macroeconomici prospettici (*forward looking*) tenendo in considerazione gli ultimi aggiornamenti forniti dall'EBA in sede di *stress test* (gennaio 2025). I medesimi parametri di rischio PD e LGD sono stati applicati alla data di *reporting* del 31 dicembre 2025.

A valere sul bilancio al 31 dicembre 2025, la Banca ha intrapreso un processo di revisione del proprio portafoglio *factoring* Italia, che ha comportato la definizione di una nuova modalità di gestione del processo di *provisioning* a fronte di sentenze negative (o parzialmente negative) su azioni legali avviate per il recupero delle esposizioni pro-soluto verso debitori italiani. Tale iniziativa, maturata in un contesto caratterizzato da un progressivo incremento delle sentenze sfavorevoli relative ad azioni legali avviate prevalentemente in uno specifico lasso temporale, ha condotto alla predisposizione di un architrave procedurale e informatico, idoneo a consentire una ponderazione dei rischi sottesi in maniera granulare, fattura per fattura, e si è tradotta nell'approvazione, in data 1° febbraio 2026, di un'apposita *policy* interna (di seguito, la "*Policy*"). Tale *Policy* disciplina le regole e il processo da seguire per l'identificazione delle probabilità di soccombenza dalle quali scaturiscono le *provision* da applicarsi all'intero perimetro di esposizioni creditizie oggetto di sentenze negative (o parzialmente negative). L'approccio descritto in tale *Policy* contempla specificatamente, quindi, l'analisi di tali sentenze, senza tenere in considerazione, quale effetto di ponderazione, la possibilità di addivenire ad accordi transattivi. In particolare, poiché l'esito del contenzioso può tradursi in sentenze, nei vari gradi di giudizio, negative o parzialmente negative, ciascuna delle quali presenta implicazioni differenti sotto il profilo di rischio e quindi diversi effetti economico-contabili, la Banca ha posto in essere un'analisi puntuale, sentenza per sentenza, volta a stimare il c.d. rischio di soccombenza (alto, medio o basso), inteso come il rischio di inesistenza o difettosa esistenza/legittimazione del credito nei confronti dei debitori stimando una *provision* relativa agli importi non riconosciuti in sentenza, stimati come non recuperabili dai debitori e/o dai clienti.

In tali casi, infatti, BFF ha il diritto di retrocedere il credito, per la parte relativa al capitale, al cedente, in forza delle garanzie previste dal contratto di cessione,

il quale è quindi obbligato a riacquistare il capitale del credito e a corrispondere alla Banca generalmente solo gli interessi da retrocessione. Talune poste, ad esempio interessi di mora o ulteriori accessori del credito, risultano difficilmente retrocedibili ai cedenti e, pertanto, è stata appostata una *provision* su parte degli stessi. Il rischio di soccombenza determinato sulla base delle linee guida della *Policy* è stato trattato come un elemento che incide direttamente sulla stima dei flussi finanziari recuperabili dall'attività finanziaria, e quindi sulla sua misurazione ai sensi dell'IFRS 9. In tale impostazione, le garanzie contrattuali del cedente assumono rilievo quali elementi che contribuiscono a delimitare il livello minimo dei flussi recuperabili, contribuendo a definire la variabilità degli esiti economici attesi e, conseguentemente, la misura della rettifica di valore del credito

Criteri di Staging Allocation

Per le attività finanziarie per cui non sussistono evidenze di *impairment* (strumenti finanziari non deteriorati), occorre, verificare se esistono indicatori tali per cui il rischio creditizio della singola operazione risulti significativamente incrementato rispetto al momento di iscrizione iniziale.

Le conseguenze di tale verifica, dal punto di vista della classificazione (o, più propriamente, dello *staging*) e della valutazione, sono le seguenti:

- ▶ ove tali indicatori non sussistano, l'attività finanziaria confluisce nello stage 1. La valutazione, in tal caso, in coerenza con il dettato dei principi contabili internazionali e pur in assenza di perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di perdite attese, per lo specifico strumento finanziario, nel corso dei dodici mesi successivi. Tali rettifiche sono oggetto di revisione ad ogni data di bilancio successiva sia per verificarne periodicamente la congruità rispetto alle stime di perdita costantemente aggiornate, sia per tener conto - nel caso dovessero presentarsi indicatori di una rischiosità creditizia "significativamente incrementata" - del mutato orizzonte previsionale di calcolo della perdita attesa;
- ▶ ove tali indicatori sussistano, l'attività finanziaria confluisce nello stage 2. La valutazione, in tal caso, in coerenza con il dettato dei principi contabili internazionali e pur in assenza di una perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di rettifiche di valore pari alle perdite attese lungo l'intera vita residua dello strumento finanziario. Tali rettifiche sono oggetto di revisione ad ogni data di *reporting* successiva sia per verificarne periodicamente la congruità rispetto alle stime di perdita costantemente aggiornate, sia per tener conto - nel caso in cui vengano meno gli indicatori di una rischiosità creditizia "significativamente incrementata" - del mutato orizzonte previsionale di calcolo della perdita attesa.

L'assegnazione di un'attività in stage 1 piuttosto che in stage 2 non è legata quindi alla rischiosità assoluta (in termini di probabilità di *default*), ma piuttosto alla variazione (positiva o negativa) della rischiosità creditizia che si è riscontrata rispetto alla prima rilevazione.

Al fine del collocamento in stage delle esposizioni sottoposte ad *impairment* il Gruppo adotta la metodologia che segue e che è sintetizzabile in tre criteri fondamentali:

- ▶ criterio quantitativo: definizione di una soglia “*delta rating*” per il passaggio in stage 2;
- ▶ criterio qualitativo: utilizzo di *transfer logic triggers* ossia di individuazione di eventi che attivano il trasferimento da uno stage ad un altro;
- ▶ espedienti pratici: utilizzo della *Low Credit Risk Exemption* (LCRE) e dei 30 giorni di mancato pagamento.

Il criterio qualitativo ha la precedenza sul criterio quantitativo e, stabilisce che sono allocate in stage 2 le posizioni:

- ▶ in presenza di misure di “*forbearance*”,
- ▶ in *Watchlist*: ovvero posizioni attenzionate per le quali è stata effettuata una valutazione di significativo aumento del rischio di credito. A partire dal terzo trimestre del 2025, l'utilizzo della *Watchlist* come criterio di allocazione in stage 2, precedentemente applicato al perimetro *Transaction Services*, è stato esteso a tutto il Gruppo.

Per quanto concerne il criterio quantitativo:

- ▶ per le controparti Comuni e Province italiane si considera il *rating* interno PRA (*Pricing Risk Adjusted*) come indicatore di un eventuale deterioramento della qualità del credito. In particolare, è definita una soglia relativa, che ha lo scopo di misurare il *downgrade* del *rating* PRA tra la data di *origination* e la data di *reporting* e classificare in stage 2 qualora il *notching down* delle classi di rischio definite sia pari o superiore a 1;
- ▶ è definita una soglia relativa, che ha lo scopo di misurare il *downgrade* del *rating* ECAI (alla data *reporting* rispetto alla data di origine) per ciascuna transazione. Se il numero di *downgrade* è superiore a quello stabilito dalla soglia, (differenziata a seconda della *master scale* di *rating* utilizzata) la posizione viene allocata in stage 2. La soglia relativa dipende dal numero di classi di *rating* considerate per ogni segmento e, risulta pari a 1 per quei segmenti a cui si applicano le matrici esterne *Sovereign* e *Financial Institutions* (che presentano 7 classi di *rating*) mentre è pari a 2 per le controparti afferenti ai segmenti per i quali si utilizza la matrice *Corporate* (che presenta 21 classi di *rating*).

Infine, per quanto concerne gli espedienti pratici:

- ▶ la cosiddetta *Low Credit Risk Exemption*, esonera dalla verifica del significativo deterioramento tramite soglia relativa quelle transazioni riferite a controparti con *rating investment grade* alla data di analisi. Le posizioni definite *low credit risk* non sono soggette al controllo del *downgrade* del *rating* tra la data di analisi e la data di origine della transazione. In assenza di *trigger* qualitativi, tali posizioni sono allocate direttamente in stage 1. Tale eccezione è applicata per le controparti riferite alla Pubblica Amministrazione e ai Comuni, alle forme tecniche dei Pronti Contro Termine (PCT) in virtù della loro natura garantita e ai conti reciproci a brevissimo termine. Viene esclusa per le controparti private;

- ▶ per le esposizioni *Factoring & Loans* di BFF, BFF ES, BFF Polska S.A. e le sue controllate, il calcolo dei 30 giorni di scaduto è allineato alla definizione regolamentare del calcolo dei giorni di scaduto, il cui valore è calcolato a livello di controparte, tenendo conto anche di eventuali misure sospensive e del superamento delle soglie di materialità. Per le altre forme tecniche, il calcolo dei 30 giorni di scaduto è calcolato a livello di transazione, confrontando la data di *reporting* con la data *maturity*;
- ▶ per le controparti unrated del portafoglio la *staging allocation* è effettuata applicando i soli criteri qualitativi, il *flag watchlist* è stato introdotto proprio al fine di sopperire alla mancanza di *rating* e quindi all'applicazione di criteri quantitativi.

Criteri di Impairment

I concetti chiave del principio IFRS 9 e richiesti ai fini del calcolo dell'*impairment* sono:

- ▶ modello caratterizzato da una visione prospettica, che consenta la rilevazione immediata di tutte le perdite previste nel corso della vita di un credito. Le perdite secondo il principio IFRS 9 vanno stimate sulla base di informazioni supportabili, disponibili senza oneri o sforzi irragionevoli, e che includano dati storici attuali e prospettici;
- ▶ ECL ricalcolato ad ogni data di *reporting* al fine di riflettere i cambiamenti nel rischio di credito fin dalla ricognizione iniziale dello strumento finanziario;
- ▶ per la determinazione dell'ECL si incorporano informazioni attuali (concetto di “*point-in-time*”) e le informazioni prospettiche (“*forward looking*”) e i fattori macroeconomici;
- ▶ introduzione di uno status aggiuntivo rispetto alla binaria classificazione *performing* e *non-performing* delle controparti, al fine di tener conto dell'aumento del rischio di credito.

Il modello di calcolo della ECL richiede una valutazione quantitativa dei flussi finanziari futuri e presuppone che questi possano essere attendibilmente stimati. Ciò richiede l'identificazione di alcuni elementi della valutazione, tra i quali:

- ▶ modelli di probabilità di *default* (PD) e le assunzioni circa la distribuzione a termine degli eventi di *default*, per il calcolo delle PD multiperiodali, funzionali alla determinazione della c.d. *lifetime expected credit loss*;
- ▶ modello di LGD multiperiodale;
- ▶ modello di EAD deterministico e stocastico, per i quali sia possibile definire una distribuzione multiperiodale, oltre che con orizzonte temporale di 12 mesi.

Inoltre, le perdite attese devono essere scontate, alla *reporting date*, utilizzando in tasso di interesse effettivo dell'operazione “effective interest rate - (EIR)”, determinato alla data di iscrizione iniziale.

Probability of Default (PD)

Il parametro di PD multi-periodale viene declinato dal Gruppo attraverso la stima di una struttura a termine della probabilità di *default* partendo da una ricalibrazione delle matrici interne di PD fornite dalle agenzie di *rating* sui tassi di *default* interni di lungo periodo (i.e. *Long Run Average default Rate* o *Central Tendency*), quest'ultimi opportunamente differenziati secondo dei *risk driver* rilevanti. Le stime di PD includono gli effetti derivanti dall'introduzione della Nuova Definizione di *Default* ai sensi dell'articolo 178 del regolamento (UE) n. 575/2013 in vigore dal 1° gennaio 2021 e, a partire dal 31 dicembre 2024, includono anche gli effetti derivanti dalla riclassificazione del Portafoglio Creditizio avvenuta a giugno 2024. La PD multi-periodale ricomprende inoltre gli aggiustamenti di calibrazione puntuale ad un dato momento (“*Point In Time conversion*”) e informazioni prospettiche (*forward-looking*).

Il requisito *forward-looking* comporta che a ciascuna delle transazioni presenti in portafoglio e riferite ad una stessa controparte, venga assegnata una probabilità di *default* a partire dalla data di *reporting*. A tal fine il Gruppo definisce la PD come la probabilità che una controparte venga classificata in uno stato di *default*, dato un determinato orizzonte temporale di riferimento e ai fini dello sviluppo delle PD IFRS9, Il Gruppo utilizza le matrici delle agenzie di *rating* (ECAI) relative ai segmenti *Sovereign*, *Corporate* e *Financial Institutions*. Con riferimento al portafoglio del Gruppo:

- ▶ la matrice *Sovereign* è stata associata alle controparti pubbliche;
- ▶ le matrici *Corporate* e *Financial Institutions* sono associate alle controparti non pubbliche (rispettivamente segmenti Imprese e Istituzioni Finanziarie).

Identificate le matrici sopra elencate, l'approccio seguito per la stima della PD è il seguente:

- ▶ stima della PD TTC 12 mesi attraverso una ricalibrazione delle matrici di migrazione esterne ECAI. Tale approccio permette di affinare le stime di PD rendendole più *compliant* alle caratteristiche del *business* aziendale. Per il portafoglio titoli viene adottata la matrice di migrazione esterna ECAI come miglior approccio metodologico, in quanto, trattandosi di strumenti finanziari di tipo *Bond like*, l'impiego delle matrici ECAI è già di per sé rappresentativo del relativo livello di rischiosità. L'attività di ricalibrazione è effettuata determinando una *Central Tendency* differenziata per ogni cluster, identificato, per la stima, mediante la serie storica dei tassi interni di *default*, corretta per tener conto della nuova definizione di *default*;
- ▶ stima della PD TTC lifetime mediante l'approccio Markoviano basato sulle ipotesi di omogeneità e di assenza di memoria che permette di stimare la matrice di transizione sino all'anno “n” elevando alla n-esima potenza la matrice a 1 anno;
- ▶ stima della PD PIT e *forward looking* mediante aggiustamenti *ex-post* delle PD multi-periodali TTC sui primi anni considerando le informazioni *Point-in-time* e *forward looking date* dalle previsioni sui tassi di *default*.

- ▶ Con l'obiettivo di applicare tale aggiustamento, l'approccio metodologico specifico è articolato nei seguenti *step*:
- ▶ modello macroeconomico: definizione degli scenari macroeconomici da applicare (i.e., *Baseline*, *Adverse* e *Positive*); in particolare, il modello definito dal Gruppo prevede il condizionamento della matrice TTC mediante applicazione dei 3 scenari macroeconomici (i.e., proiezioni delle variabili macroeconomiche selezionate come regressori del modello satellite);
- ▶ modello satellite: utilizzo di modelli di regressione per la stima dei tassi di *default* previsionali; i modelli satellite utilizzati sono differenziati per *legal entity* e per segmento di appartenenza della controparte;
- ▶ modello di condizionamento: ai fini della stima di una misura di PD inclusiva delle componenti *Point in Time* e *Forward Looking* (i.e., PD PIT FLI), viene effettuato un condizionamento della matrice TTC mediante la metodologia di Merton - Vasicek, practice di mercato ampiamente diffusa presso gli istituti bancari di dimensioni similari;
- ▶ modello multi-scenario: dalle matrici di migrazioni marginali PIT FLI nell'orizzonte di proiezione vengono stimare le curve cumulate (CPD) fino a 3 anni applicando un opportuno processo stocastico Markoviano non omogeneo, ovvero con matrici di migrazione tempo dipendenti e varianti nel tempo. Questo permette di ottenere la matrice di migrazione cumulata PIT FLI a *t* anni di proiezione per ogni scenario e pesati con la relativa probabilità di accadimento.

Loss Given Default (LGD)

Nella quantificazione della perdita attesa (*expected loss*), il parametro di LGD misura la perdita attesa in caso di *default* della controparte. La LGD costituisce dunque una componente rilevante per il calcolo della perdita attesa in ottica IFRS 9, sia per le posizioni classificate nello stage 1 (orizzonte temporale di riferimento ad un anno), sia per quelle che hanno subito un significativo incremento del rischio di credito e sono state quindi classificate nello stage 2 e valutate secondo un'ottica *lifetime*.

Ai fini della stima del parametro di LGD, non disponendo di modelli interni, il Gruppo ha deciso di utilizzare le griglie di LGD ottenute mediante uno specifico *tool* di calcolo fornito dall'*Infoprovider* esterno.

A ciascuna transazione, il Gruppo assegna un valore di LGD in funzione di un'opportuna segmentazione del portafoglio, tenendo in considerazione i seguenti fattori di rischio quali: la probabilità di *default* associata alla controparte, il settore economico di riferimento e fattori specifici della transazione (e.g. tipologia del finanziamento e posizionamento del finanziamento nella struttura del capitale). Tuttavia, date le peculiarità del processo di *recovery* del portafoglio factoring pro-soluto rispetto a quelle delle restanti tipologie di prodotto di BFF Bank S.p.A. e BFF Finance Iberia S.A e, a partire del 31 dicembre 2025, anche per il portafoglio *Factoring & Loans* di BFF Polska e le sue controllate, il Gruppo ha affinato l'analisi di stima del parametro di LGD mediante la calibrazione delle griglie esterne sui tassi di recupero interni di lungo periodo. Tale scelta è motivata (i) dalla presenza di una profondità storica sufficientemente robusta per la stima di un modello di LGD; (ii) dalla volontà di correggere le stime di LGD di fonte ECAI sui recuperi, nella maggior parte

dei casi integrali, storicamente sperimentati dal Gruppo e (iii) dalla richiesta della banca d'Italia di prevedere una calibrazione della LGD anche per BFF Polska e le sue controllate. La metodologia di calibrazione si basa sul calcolo di una *Central Tendency* differenziata per Macro-Segmento di clientela e sulla successiva ricalibrazione delle griglie esterne tramite modello *Ordinary Least Squares* (OLS) di ottimizzazione vincolata.

Exposure at Default (EAD)

Nell'ambito della definizione e modellazione di parametri in un'ottica multi-periodale per la definizione del *credit risk* rientra anche l'*Exposure at Default* (c.d. EAD).

In analogia a quanto già definito nei modelli Basilea, ai fini di calcolo della ECL con parametri di rischio di credito, l'EAD IFRS 9 consente di definire l'esposizione che un creditore avrà al momento del *default* in un definito istante lungo la vita dello strumento finanziario.

Il parametro EAD deve quindi essere allineato all'orizzonte previsionale *lifetime* previsto dal modello di *impairment*, al fine di poter consentire il calcolo della *provision* anche per le transazioni per le quali il principio richiede la rilevazione *lifetime*. Con riferimento all'EAD, il Gruppo ha individuato i seguenti fattori ai fini del computo dell'EAD *lifetime*:

- ▶ tipo di esposizione;
- ▶ scadenza.

Da tali fattori discriminanti per la modellizzazione della variabile *Exposure at Default*, sono state definite le seguenti casistiche:

- ▶ esposizioni con piano di ammortamento deterministico (*cash flow*);
- ▶ esposizioni senza piano di ammortamento (no *cash flow*).

Con riferimento alle esposizioni con piano di ammortamento deterministico, l'EAD *lifetime* viene definita utilizzando il piano di ammortamento e i suoi flussi di cassa effettivi. Per tali transazioni, la modellazione stocastica non è dunque necessaria.

Per quanto concerne, invece, le esposizioni con flussi di cassa e/o data di scadenza ignoti (ovvero esposizioni senza piano di ammortamento) si suddividono mediante due metodologie di stima per determinare la scadenza:

- ▶ una metodologia qualitativa, per la quale la scadenza è determinata in base alle condizioni del contratto o alla revisione da parte dell'O.U. *Credit Evaluation*;
- ▶ una metodologia quantitativa basata su un modello comportamentale.

Il calcolo delle rettifiche di valore per le posizioni *non-performing* riferite a controparti pubbliche la cui classificazione di vigilanza potrebbe non essere univocamente indicativa di un accresciuto rischio di credito sostanziale (e.g. enti territoriali italiani in stato di dissesto finanziario, *past due*), avviene in maniera del tutto analoga alle esposizioni in stage 2, considerando una PD pari al 100% e medesime LGD (prudenziali) del *performing*, considerata la natura prevalentemente pubblica dei debitori e considerato che nel caso del

past due, nel factoring, il ritardo di pagamento non presuppone, di per sé, un deterioramento del merito creditizio della controparte come per altri prodotti di finanziamento e natura delle controparti, e/o una diminuita capacità del Gruppo stesso di recuperare l'esposizione creditizia vantata nei confronti delle controparti classificate nel suddetto stato. Tale approccio, tuttavia, non esime le competenti strutture della banca ad effettuare una valutazione puntuale/ analitica (*case-by-case assessment*) delle posizioni classificate *non-performing* se la rettifica di valore calcolata non risultasse essere adeguata. In caso di mancata adozione del *case-by-case assessment* (che comunque non potrà portare a un *coverage* inferiore al *coverage* di stage 2), il livello finale di *provision* attribuito è pari al valore dell'*impairment* restituito dal modello.

IFRS 9 – Aggiornamento modello IFRS 9 conseguente allo scenario macroeconomico prospettico

Come già menzionato la Funzione *Risk Management* ha aggiornato gli scenari macroeconomici per il condizionamento prospettico delle PD considerando gli ultimi aggiornamenti macroeconomici pubblicati dall'EBA a gennaio 2025 in sede di stress test.

Lo scenario previsivo *baseline* presuppone una moderata crescita economica sull'intero orizzonte temporale dell'esercizio, dal 2025 al 2027: relativamente al PIL si prevede una crescita moderata e sostenuta, senza picchi o cali bruschi, riflettendo una ripresa economica graduale e una certa resilienza del sistema economico europeo. L'inflazione, dopo aver superato il target a breve termine, dovrebbe gradualmente convergere verso l'obiettivo a medio termine definito dalle banche centrali, senza forti oscillazioni. I tassi di interesse dovrebbero mantenersi su livelli moderati, riflettendo le politiche monetarie espansive in atto e la graduale normalizzazione attesa, non sono previste strette monetarie aggressive. Si prevede una situazione finanziaria relativamente stabile, con un accesso al credito che non dovrebbe subire restrizioni significative. Le banche dovrebbero mantenere un livello di capitale adeguato a sostenere la crescita economica.

Nello scenario avverso si fa riferimento alla possibile riduzione delle transazioni commerciali internazionali per effetto (i) dell'imposizione di dazi e politiche commerciali sempre più orientate verso l'interno a livello globale e (ii) all'escalation nel conflitto fra Russia e Ucraina e in quello mediorientale. Questi fattori causano un aumento dei prezzi dell'energia e delle materie prime e conseguentemente delle pressioni inflazionistiche, interruzioni nella catena di approvvigionamento ed effetti negativi sui consumi privati e sugli investimenti, oltre a una contrazione dell'economia mondiale con un calo sostenuto del PIL dell'UE nel periodo 2025-2027.

A.4 INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE*

Informativa di natura qualitativa

I principi contabili internazionali IAS/IFRS prescrivono per gli strumenti finanziari classificati come “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto economico”, “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla Redditività Complessiva” e “Passività finanziarie di negoziazione” la valutazione al *fair value*.

Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un’attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato (ossia non in una liquidazione forzata o in una vendita sottocosto) alla data di valutazione. Il *fair value* è un criterio di valutazione di mercato, non specifico dell’entità. Un’entità deve valutare il *fair value* di un’attività o passività adottando le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nella determinazione del prezzo dell’attività o passività, presumendo che gli operatori di mercato agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico.

Nella determinazione del *fair value* di uno strumento finanziario, l’IFRS 13 stabilisce una gerarchia di criteri in termini di affidabilità del *fair value* in funzione del grado di discrezionalità applicato dalle imprese, dando la precedenza all’utilizzo di parametri osservabili sul mercato che riflettono le assunzioni che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nella valutazione (*pricing*) dell’attività/passività. Vengono identificati tre diversi livelli di *input*:

- ▶ Livello 1: input rappresentati da prezzi quotati (non modificati) in mercati attivi per attività o passività identiche alle quali si può accedere alla data di valutazione;
- ▶ Livello 2: input diversi da prezzi quotati inclusi nel Livello 1 che sono osservabili direttamente (come nel caso dei prezzi) o indirettamente (cioè in quanto derivati dai prezzi), per le attività o passività da valutare;
- ▶ Livello 3: input non osservabili per l’attività o la passività.

La scelta tra le suddette metodologie non è opzionale, dovendo le stesse essere applicate in ordine gerarchico: è attribuita assoluta priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi per le attività e passività da valutare (livello 1) ovvero per attività e passività misurate sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario (livello 2) e priorità più bassa ad attività e passività il cui *fair value* è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato e, quindi, maggiormente discrezionali (livello 3).

Nel rispetto delle regole sopra descritte, per gli strumenti quotati sui mercati attivi (Livello 1) viene utilizzato il prezzo di mercato rilevato alla chiusura dell’esercizio di riferimento. Il *fair value* degli strumenti finanziari non quotati su mercati attivi è stato determinato attraverso l’utilizzo di tecniche di valutazione basate prevalentemente sull’attualizzazione dei flussi di cassa. Le tecniche di valutazione utilizzate incorporano tutti i fattori che il mercato considera nello stabilire il prezzo e si basano prevalentemente su input osservabili sul mercato (Livello 2).

In particolare:

- ▶ i titoli obbligazionari vengono valutati con la metodologia dell’attualizzazione dei flussi di cassa futuri previsti dal piano contrattuale del titolo, utilizzando a tal fine i tassi di mercato rettificati per tener conto del rischio di controparte;
- ▶ i contratti derivati, costituiti da *Overnight Interest Rate Swap* (OIS) sono valutati sulla base di modelli valutativi di mercato che utilizzano come parametri prevalenti i tassi di mercato, rettificati per tener conto del rischio di controparte. Tale rischio include, ove rilevanti, sia le variazioni del merito creditizio della controparte che le variazioni del merito di credito dell’emittente stesso (own credit risk);
- ▶ per i titoli azionari è prevista una gerarchia ed un ordine di applicazione dei metodi di valutazione che considera innanzitutto eventuali transazioni sul titolo registrate in arco temporale sufficientemente breve rispetto al periodo di valutazione, le transazioni comparabili di società che operano nello stesso settore e l’applicazione di metodi di valutazione analitici finanziari, reddituali e patrimoniali. Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario viene adottato con continuità nel tempo ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell’emittente dello strumento finanziario. La Banca non detiene strumenti finanziari di livello 3, se non per importo non materiale.

A.4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Le tecniche di valutazione utilizzate sono adeguate alle specifiche caratteristiche delle attività e passività oggetto di valutazione. La scelta degli input è volta alla massimizzazione dell’utilizzo di quelli direttamente osservabili sul mercato, riducendo al minimo l’utilizzo di stime interne.

Con riferimento agli strumenti finanziari di livello 2, rappresentati prevalentemente da SWAP e crediti verso clientela e verso banche valutate al costo ammortizzato, le valutazioni al 31 dicembre 2025 si sono basate sui tassi di interesse e fattori di volatilità desunti dal mercato. Tenuto conto della limitata operatività del Gruppo nel comparto derivati non quotati e dell’operatività, principalmente, con le controparti più rilevanti basata sugli accordi di collateralizzazione che mitigano il rischio, gli aggiustamenti apportati alla valutazione degli strumenti di Livello 2 per incorporare il rischio di controparte, non sono risultati significativi.

Con riferimento alle quote di OICR, classificate nel livello 2 della gerarchia, viene determinato utilizzando il NAV ufficiale.

Con riferimento al patrimonio immobiliare, che dal 31 dicembre 2025, viene misurato al *fair value*, le valutazioni sono effettuate da esperti indipendenti e sono basate sulla metodologia dei “flussi di Cassa Scontati” (o *Discounted Cash Flow*). Nell’ambito della suddetta metodologia, i parametri valutativi (in primis, canoni di locazione e tassi di attualizzazione) impiegati vengono stimati in coerenza con le *best practice* di settore e sono basati su indagini di mercato relative a contesti immobiliari comparabili a quelli oggetto di valutazione.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Al 31 dicembre 2025 il Gruppo non possiede strumenti finanziari classificati a livello 3 di *fair value*.

A.4.3 Gerarchia del *fair value*

Al 31 dicembre 2025, così come nel 2024, non ci sono stati trasferimenti fra il “Livello 1”, il “Livello 2” e il “Livello 3”.

A.4.5 Gerarchia del fair value

Informativa di natura quantitativa

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

(Valori in migliaia di euro)

	31.12.2025			31.12.2024		
Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	2	181.241	-	13.213	179.317	
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	2	1.356	-	2	1.502	
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	
c) altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	-	179.885	-		177.815	
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	21.931	129.787	-	13.211	128.231	
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	303	
4. Attività materiali	-	-	89.179	-	-	91.216
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	
Totale	21.933	311.028	89.179	13.213	307.851	91.216
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	778	-	-	139	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	
3. Derivati di copertura	-	186	-	-	-	
Totale	-	964	-	-	139	-

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

(Valori in migliaia di euro)

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31.12.2025				31.12.2024 RETTIFICATO (*)			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	10.824.128	4.618.101		6.276.918	10.647.438	4.585.397		6.052.596
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	10.824.128	4.618.101	-	6.276.918	10.647.438	4.585.397	-	6.052.596
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	10.783.741	637.474		10.163.782	10.661.212	613.716		10.051.298
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	10.783.741	637.474	-	10.163.782	10.661.212	613.716	-	10.051.298

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

(*) Le informazioni comparative sono rideterminate per recepire le correzioni di errori. Si veda la sezione specifica "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti di stime contabili ed errori)".

A.5 INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

Il Gruppo non detiene, né ha detenuto, fattispecie di attività finanziarie alle quali applicare l'informativa richiesta, di cui all'IFRS 7, paragrafo 28.

Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale Consolidato

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

Euro 124.577 mila

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

(Valori in migliaia di euro)

	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
a) Cassa	174	183
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	36.000	10.486
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	88.403	143.020
Totale	124.577	153.689

Al 31 dicembre 2025, la voce accoglie in massima parte la giacenza sui depositi liberi presso la Banca d'Italia, che ammonta a 36,0 milioni di euro (10,5 al 31 dicembre 2024) nonché i rapporti di conto corrente che la Banca e le sue controllate hanno in essere al 31 dicembre 2025 presso banche terze per un ammontare di 88,4 milioni di euro. In particolare, i "conti e correnti e depositi a vista presso banche" si riferiscono principalmente per 65,1 milioni di euro a BFF Bank, per 22,8 milioni di euro a BFF Polska Group, per 306 mila euro a BFF Finance Iberia e 133 mila euro a BFF Techlab.

Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico - Voce 20

Euro 181.243 mila

La voce in oggetto è composta nel seguente modo:

- ▶ Attività finanziarie detenute per la negoziazione pari a 1,4 milioni di euro, che accoglie principalmente il *fair value* positivo degli strumenti derivati classificati come attività di *trading* ma utilizzati per le coperture gestionali del rischio di tasso di cambio a cui il Gruppo è esposto;
- ▶ Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* pari a 179,9 milioni di euro, che comprendono principalmente le "Quote di O.I.C.R." gestite in parte da "Fondo Italiano di Investimento SGR", in misura minore dal "Fondo Atlante", e dal Fondo Ingenii, di cui al 31 dicembre 2025 la Capogruppo ha sottoscritto quote per corrispondenti 144 milioni di euro. Il valore delle quote di OICR iscritto in bilancio è stato aggiornato all'ultimo NAV disponibile messo a disposizione dai suddetti fondi. La voce comprende anche il valore delle notes del veicolo di cartolarizzazione Dioniso, che la Capogruppo ha sottoscritto nel 2024, pari a 5,1 milioni di euro.

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

(Valori in migliaia di euro)

Voci/Valori	Totale 31.12.2025			Totale 31.12.2024		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito						-
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale	2			1		
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
Totale (A)	2	-	-	1	-	-
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari						
1.1 di negoziazione		1.356			1.503	
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>						
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>						
2.3 altri						
Totale (B)	-	1.356	-	-	1.503	-
Totale (A+B)	2	1.356	-	1	1.503	-

Legenda

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

(Valori in migliaia di euro)

Voci/Valori	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
2. Titoli di capitale	2	1
a) Banche		
b) Altre società finanziarie:		
di cui: imprese di assicurazione		
c) Società non finanziarie	2	1
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale A	2	1
B. Strumenti derivati		
a) Controparti Centrali		
b) Altre	1.356	1.503
Totale B	1.356	1.503
Totale (A+B)	1.358	1.504

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

(Valori in migliaia di euro)

Voci/Valori	Totale 31.12.2025			Totale 31.12.2024		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito		5.104			5.372	
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito		5.104			5.372	
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.		174.780			172.443	
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
Totale	-	179.885	-	-	177.815	-

Legenda

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

(Valori in migliaia di euro)

	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
1. Titoli di capitale		
di cui: banche		
di cui: altre società finanziarie		
di cui: società non finanziarie		
2. Titoli di debito	5.104	5.372
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie	5.104	5.372
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
3. Quote di O.I.C.R.	174.780	172.443
4. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale	179.885	177.815

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30

Euro 151.718 mila

Al 31 dicembre 2025, la voce in oggetto comprende:

- ▶ la quota di partecipazione in Banca d'Italia pari a 125 milioni di euro;
- ▶ altre partecipazioni minori pari a circa 26,7 milioni di euro.

La variazione rispetto al 31 dicembre 2024 è dovuta all'adeguamento al fair value delle partecipazioni pari a 8,8 milioni di euro e agli incrementi dell'esercizio per 2,0 milioni di euro, parzialmente compensati dalle vendite dell'esercizio per 0,5 milioni di euro.

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

(Valori in migliaia di euro)

Voci/Valori	Totale 31.12.2025			Totale 31.12.2024		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale	21.931	129.787	-	13.211	128.231	-
3. Finanziamenti						
Totale	21.931	129.787	-	13.211	128.231	-

Legenda

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:
composizione per debitori/emittenti

(Valori in migliaia di euro)

Voci/Valori	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
1. Titoli di debito		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
2. Titoli di capitale	151.718	141.442
a) Banche	125.653	125.598
b) Altri emittenti:	26.065	15.844
- altre società finanziarie	21.901	13.874
di cui: imprese di assicurazione		
- società non finanziarie	4.164	1.970
- altri		
3. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale	151.718	141.442

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40

Euro 10.824.128 mila

La voce in oggetto è composta come segue:

- crediti verso banche pari a 854.821 mila euro;
- crediti verso la clientela pari a 9.969.307 mila euro. Tale saldo comprende anche il portafoglio titoli *Held to Collect* - HTC, che ammonta a 4.547.210 mila euro.

Crediti verso banche

Euro 854.821 mila

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

(Valori in migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2025						Totale 31.12.2024					
	Valore di Bilancio			Fair Value			Valore di Bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	148.935					148.935	32.051					32.051
1. Depositi a scadenza	16.359			X	X	X	16.153			X	X	X
2. Riserva obbligatoria	132.576			X	X	X	15.898			X	X	X
3. Pronti contro termine	-			X	X	X				X	X	X
4. Altri				X	X	X				X	X	X
B. Crediti verso banche	705.886					705.886	570.600	-	-			570.600
1. Finanziamenti	705.886						570.600					570.600
1.1. Conti correnti				X	X	X				X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	9.802			X	X	X	22.500			X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	696.084			X	X	X	548.100			X	X	X
- Pronti contro termine attivi	566.058			X	X	X	405.474			X	X	X
- Finanziamenti per <i>leasing</i>	-			X	X	X				X	X	X
- Altri	130.026			X	X	X	142.626			X	X	X
2. Titoli di debito												
2.1. Titoli strutturati	-											
2.2. Altri titoli di debito	-											
Totale	854.821	-	-	-	-	854.821	602.651	-	-	-	-	602.651

Legenda

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Al 31 dicembre 2025, la voce “Crediti verso Banche centrali - Riserva obbligatoria”, pari a 132,6 milioni di euro, comprende anche gli importi depositati in ottemperanza all’obbligo di riserva delle banche clienti, per le quali la capogruppo BFF presta il servizio in via indiretta, mentre i “Depositi a scadenza” accolgono il saldo dell’ammontare depositato presso *National Bank of Poland (Narodowy Bank Polski)* per la raccolta fatta dalla succursale polacca attraverso “Lokata Facto”, pari a 16,4 milioni di euro.

I “Crediti verso Banche - depositi a scadenza” si riferiscono per 9,8 milioni di euro all’ammontare depositato presso *Banco de España* come CRM (*Coeficiente de Reservas Mínimas*), in relazione all’attività di raccolta effettuata dalla succursale spagnola della Banca attraverso “Cuenta Facto”.

La voce “Crediti verso Banche - Pronti contro termine”, pari a 566,1 milioni di euro, si riferisce a contratti regolati da *Global Master Repurchase Agreement* (GMRA) con altre banche.

I “Crediti verso banche - Altri” sono rappresentati principalmente da crediti di funzionamento, ossia crediti per operazioni connesse con la prestazione di attività e servizi, e in particolare da posizioni giornaliere connesse all’erogazione dei servizi di *settlement* su carte di pagamento.

Nella voce in esame, non si rilevano attività deteriorate.

Crediti verso la clientela

Euro 9.969.307 mila di cui titoli *Held to Collect* per 4.547.210 mila euro

La voce si riferisce a finanziamenti erogati alla clientela per 5.422,1 milioni di euro e per 4.547,2 milioni di euro a titoli di debito rientranti nel portafoglio HTC.

I crediti verso clientela di BFF Banking Group sono valutati al “costo ammortizzato” determinato sulla base del valore attuale dei flussi di cassa stimati.

I crediti riferiti agli acquisti a titolo definitivo di BFF Bank e BFF Finance Iberia si riferiscono sia alla quota capitale sia agli interessi di mora che maturano dalla data di scadenza del credito. In merito al calcolo del costo ammortizzato, inclusivo degli interessi di mora rilevati per competenza, BFF Bank provvede ad adeguare le serie storiche riguardanti le percentuali e i tempi di incasso degli interessi di mora almeno su base annuale, in occasione della redazione del bilancio d’esercizio e trimestralmente, viene analizzata l’evoluzione degli incassi, per confermare le percentuali di riconoscimento nell’ambito della predisposizione dell’informativa periodica. Si ricorda che nel 2024 il Gruppo ha proceduto ad incrementare la percentuale di riconoscimento degli interessi di mora dal 50% al 65%.

Nel 2025, inoltre, in merito alle tempistiche attese di incasso degli interessi di ritardato pagamento, si è proceduto ad allungare i giorni stimati di incasso, passando da 2.100 a 2.400 giorni. Tale allungamento è stato in parte influenzato, nei processi di recupero del credito dall'utilizzo negli ultimi anni di azioni legali, in prevalenza, ordinarie che, a partire dal 2024, sono state sostituite definitivamente dall'utilizzo dei decreti ingiuntivi.

Con riferimento a BFF Polska Group, ad eccezione della sola BFF Central Europe s.r.o., nonostante l'esigua rilevanza della componente degli interessi di ritardato pagamento sul totale crediti, gli stessi sono principalmente rilevati nel momento in cui si ha una ragionevole certezza che verranno incassati, in base agli accordi presi con le controparti debentrici o a quanto definito in sede giudiziale; per quanto riguarda invece la BFF Central Europe si precisa che il trattamento contabile segue quello del costo ammortizzato. Gli interessi di mora sono riconosciuti dalla di scadenza della fattura e fino all'incasso del capitale sulla base del tasso d'interesse legale in vigore. Con riferimento alla stima dell'ammontare degli interessi di ritardato pagamento che si ritiene possano essere incassati, le percentuali utilizzate da BFF Central Europe S.r.o. variano dal 50% al 100% per i crediti per cui è iniziata l'azione legale.

In relazione ai crediti deteriorati, l'ammontare netto complessivo riferito a BFF Banking Group è pari a 3.124,5 milioni di euro. Di questi 95,3 milioni di euro si riferiscono a sofferenze (di cui 88,5 milioni di euro relativi a Comuni e Province in dissesto, di cui 2,7 milioni di euro acquistati già deteriorati) e 74,3 milioni di euro a inadempienze probabili. Le esposizioni scadute risultano pari a 2.954,8 milioni di euro, di cui il 96,2% relativo a controparti pubbliche.

Si rammenta che la Corte Europea dei Diritti dell'Uomo ha confermato, con la sentenza pubblicata in data 21 gennaio 2025, che lo Stato italiano ha l'obbligo di garantire il pagamento dei crediti dovuti dai debitori pubblici, ivi inclusi i comuni in dissesto, in presenza di decisioni giudiziarie che rimangono esecutive. In data 28 maggio 2025 la Corte Europea ha emesso un ulteriore provvedimento che ha condannato lo Stato italiano entro tre mesi dalla data di emissione della sentenza a garantire con mezzi adeguati l'esecuzione dei provvedimenti giudiziari interni pendenti, liquidando altresì ulteriori importi a titolo di danno morale e di spese legali.

Nella voce confluiscono altresì le spese forfettarie di recupero dei crediti (40 euro). Il D.Lgs. del 9/10/2002 n. 231, recante attuazione della direttiva 2000/35/CE relativa alla lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali, stabilisce in tema di risarcimento delle spese di recupero, che *"Al creditore spetta, senza che sia necessaria la costituzione in mora, un importo forfettario di 40 euro a titolo di risarcimento del danno. È fatta salva la prova del maggior danno, che può comprendere i costi di assistenza per il recupero del credito."*

L'interpretazione di BFF è stata confermata dalla sentenza vinta dalla Banca presso la Corte di Giustizia dell'Unione Europea in data 20 Ottobre 2022, che costituisce l'interpretazione vincolante anche per i giudizi nazionali di tutti i Paesi membri, e che ha confermato il diritto di recuperare almeno 40 euro per ogni fattura scaduta verso la Pubblica Amministrazione, a prescindere dall'importo a prescindere dal fatto che un certo ammontare di fatture facciano parte di un'unica promessa di pagamento.

La Banca ha quindi provveduto a tracciare gli incassi delle Spese di recupero per delineare una serie storica che, attualmente, presenta una profondità di 7 anni. In considerazione della recente giurisprudenza, della dinamica degli incassi in incremento, delle percentuali di recupero in aumento e in linea con quelle degli Interessi di Mora a partire dal 31 dicembre 2022, il Gruppo ha deciso di includere tale fattispecie di ricavo in bilancio modificando la modalità di stima dei ricavi.

Anche in merito alle spese di recupero, l'aggiornamento delle serie storiche del 2024 ha portato ad incrementare la percentuale di riconoscimento dal 50% al 65%, mentre nel 2025 la percentuale di riconoscimento è rimasta invariata rispetto al 2024.

Si ricorda, infine, che nel periodo tra il 2015 ed il 2025, la percentuale media ponderata complessiva di recupero degli interessi di mora e del credito 40 euro è stata superiore al 75,0% - significativamente al di sopra del 65% attualmente utilizzata. Pertanto, ai soli fini informativi, il Gruppo ha considerato che una variazione della percentuale di riconoscimento delle suddette poste di un +/-10% possa essere rilevante ai sensi dello IAS1.129 b): il +10%, infatti, darebbe indicazione degli effetti derivanti da un sostanziale allineamento della percentuale di riconoscimento ai livelli emersi dalle evidenze delle serie storiche e, di contro, il -10% fornirebbe una indicazione degli effetti derivanti da una cospicua erosione delle % di incasso. Tali variazioni comporterebbero un impatto non ricorrente di ca. euro +/-122 milioni di euro.

I titoli di debito rientranti nel portafoglio HTC, per 4.547,2 milioni di euro, sono valutati secondo il criterio del costo ammortizzato; gli interessi, quindi, sono registrati a Conto economico secondo il tasso effettivo di rendimento.

Al 31 dicembre 2025, tale portafoglio è composto principalmente da titoli di Stato a presidio del rischio di liquidità e ai fini dell'ottimizzazione del costo del denaro, per un valore nominale complessivo pari a 4.552,0 milioni di euro, con un *fair value* pari a 4.618,1 milioni di euro e una differenza positiva, al lordo delle imposte, rispetto al prezzo di carico alla stessa data, di 71,0 milioni di euro circa, non iscritta a bilancio.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Euro 9.969.307 mila

(Valori in migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2025						Totale 31.12.2024 RETTIFICATO (*)					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	2.297.640	3.121.781	2.675			5.422.097	3.561.942	1.885.007	2.996			5.449.944
1.1 Conti correnti	9.273			X	X	X	1.316	460		X	X	X
1.2 Pronti contro termine attivi	29.014			X	X	X	54.656			X	X	X
1.3 Mutui				X	X	X				X	X	X
1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto				X	X	X	17			X	X	X
1.5 Finanziamenti per leasing		1		X	X	X	163			X	X	X
1.6 Factoring	1.153.787	2.040.309	2.675	X	X	X	1.906.338	1.491.400	2.996	X	X	X
1.7 Altri finanziamenti	1.105.565	1.081.471	-	X	X	X	1.599.453	393.147		X	X	X
2. Titoli di debito	4.547.210	-	-	4.618.101			4.594.843		4.585.397			
2.1. Titoli strutturati												
2.2. Altri titoli di debito	4.547.210			4.618.101			4.594.843		4.585.397			
Totale	6.844.851	3.121.781	2.675	4.618.101		5.422.097	8.156.785	1.885.007	2.996	4.585.397	-	5.449.944

(*) Le informazioni comparative sono rideterminate per recepire le correzioni di errori. Si veda la sezione specifica "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti di stime contabili ed errori)".

Legenda

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La composizione della voce è la seguente:

- ▶ L'attività di *factoring* "in bonis" ammonta complessivamente, per BFF Banking Group, a 1.153.787 mila euro e include principalmente:
 - i crediti acquistati a titolo definitivo "in bonis", iscritti al nome del debitore ceduto, con i presupposti della "derecognition", e valutati al "costo ammortizzato", per 989.086 mila euro per BFF Bank e per 136.157 mila euro per la controllata BFF Finance Iberia;
 - le operazioni di *factoring* "in bonis" pro soluto, relative a BFF Polska Group, per 13.921 mila euro.

- ▶ Gli altri finanziamenti "in bonis" verso la clientela risultano pari a 1.105.565 mila euro e comprendono principalmente:
 - (i) crediti netti per interessi di mora maturati per 85.968 mila euro circa, di cui 85.546 relativi a BFF Bank e 421 mila riferiti alla controllata spagnola; l'importo lordo pari a 89.567 mila euro, già transitato a Conto economico nell'esercizio e in quelli precedenti, si riferisce ai soli interessi di mora maturati. Di conseguenza, quindi, dei 616,0 milioni di euro per interessi di mora transitati a Conto economico, riferiti al fondo in essere al 31 dicembre 2025, 89,6 milioni di euro si riferiscono alla voce in oggetto, mentre la restante parte, confluisce per 249,1 milioni nella voce "factoring" e per 277,3 milioni tra gli altri finanziamenti deteriorati, principalmente in *past due*;
 - (ii) spese di recupero nette per 18.899 mila euro di cui 17.785 mila relativi a BFF Bank, 617 mila riferiti alla controllata spagnola e 497 mila relativi a BFF Central Europe; l'importo lordo pari a 19.945 mila euro, unitamente a 149.309 mila euro classificati tra i crediti deteriorati e a circa 4.278 mila euro (23 mila euro in bonis e 4.255 mila tra i deteriorati) acquistati sotto al valore nominale risulta già transitato a conto economico e si riferisce alle spese di recupero già maturate sui crediti acquistati a titolo definitivo;
 - (iii) depositi cauzionali per circa 238,5 milioni di euro funzionali alle attività di regolamento connesse con l'operatività tipica delle aree di *business Securities Services* e *Banking Payments*;
 - (iv) depositi cauzionali per l'operatività in essere con Cassa Compensazione e Garanzia per 165,8 milioni di euro;
 - (v) le operazioni di finanziamento effettuate da BFF Polska Group per 538.408 mila euro.

- I pronti contro termine attivi pari a 29.014 mila euro. Si tratta di esposizioni sorte in relazione a contratti con clienti regolati da Global Master Repurchase Agreement (GMRA).
- I finanziamenti in Conto corrente in bonis, pari a 9.273 mila euro, sono rappresentati dagli utilizzi delle linee, funzionali alle esigenze di servizio, riconosciute a Fondi e Sgr per i quali vengono svolti i servizi di Banca Depositaria (nell'ambito dell'offerta di servizi propria dell'unità di business Securities Services) o da clientela corporate a cui vengono erogati servizi di incasso e pagamento (nell'ambito dell'offerta di servizi assicurati dalla Direzione Banking Payments).
- Le "Attività deteriorate" nette di BFF Banking Group ammontano complessivamente a 3.124.456 mila euro contro i 1.888.003 mila di euro al 31 dicembre 2024. Le stesse comprendono:
 - (i) Le sofferenze sono costituite dalle esposizioni nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dall'azienda. Al 31 dicembre 2025, il totale complessivo delle sofferenze del Gruppo Bancario, al netto delle svalutazioni, ammonta a 95.330 mila euro, di cui 2.675 mila euro acquistate già deteriorate. Le sofferenze nette relative a Comuni e Province italiane in dissesto sono pari a 88.509 mila euro e rappresentano il 92,8% del totale. Le sofferenze lorde sono pari a 128.868 mila euro (113.630 mila euro al 31 dicembre 2024), svalutate per 33.539 mila euro (14.204 mila euro al 31 dicembre 2024). L'incremento dei fondi svalutazione è da ascrivere principalmente alla revisione dell'intero portafoglio italiano di sentenze negative in relazione a crediti verso il settore pubblico italiano. Con riferimento alla Banca, al 31 dicembre 2025 il totale complessivo delle sofferenze, al netto di svalutazioni derivanti da presunte perdite di valore, ammonta a 90.260 mila euro, di cui 88.509 verso Comuni e Province italiane in dissesto, casistica classificata a sofferenza secondo le indicazioni dell'Autorità di Vigilanza malgrado BFF Banking Group abbia titolo legale per ricevere il 100% del capitale e degli interessi di mora alla fine del processo del dissesto. Di tale importo, 2.675 mila euro si riferiscono a crediti verso enti territoriali (comuni, province) già in dissesto al momento dell'acquisto e acquistati a condizioni particolari. Le rimanenti posizioni, riferite a BFF Bank, vengono svalutate in base a valutazioni soggettive derivanti da pareri legali. In relazione a BFF Polska Group le sofferenze lorde ammontano a 15.757 mila euro e, al netto di svalutazioni derivanti da presunte perdite di valore per 11.575 mila euro, risultano pari a 4.182 mila euro.
 - (ii) Le inadempienze probabili (Unlikely to pay) di BFF Banking Group fanno riferimento principalmente a posizioni di BFF Polska Group. Si tratta di esposizioni per cui l'inadempienza probabile rappresenta il risultato del giudizio dell'intermediario circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione va operata indipendentemente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati. Al 31 dicembre 2025, le esposizioni lorde classificate tra le inadempienze probabili risultano complessivamente pari a 85.635 mila euro (78.142 mila euro al 31 dicembre 2024), di cui 79.409 mila euro relative a BFF Polska Group (70.291 mila euro al 31 dicembre 2024), 4.760 mila euro alla Banca (4.310 mila euro al 31

dicembre 2024) e 1.466 mila euro (3.541 mila euro al 31 dicembre 2024) a BFF Finance Iberia. Si sottolinea che, una quota significativa di queste esposizioni nette pari a circa 66,6 milioni di euro è relativa a ospedali pubblici polacchi, che la Banca ha prudenzialmente classificato come inadempienze probabili in quanto hanno intrapreso procedure di ristrutturazione, a cui la Banca ritiene non abbiano diritto, e che, di per sé, non sono rappresentative di un effettivo deterioramento dell'asset quality. Il valore complessivo netto è pari a 74.292 mila euro (68.778 mila euro al 31 dicembre 2024), riferito principalmente a BFF Polska Group.

(iii) Le Esposizioni scadute nette di BFF Banking Group ammontano a 2.954.834 mila euro (1.719.798 mila euro al 31 dicembre 2024). Si riferiscono alla Banca per 1.934.946 mila euro, alla controllata spagnola per 307.369 mila euro e a BFF Polska Group per 712.520 mila euro. Il 96,2% di tali esposizioni è relativo a controparti pubbliche.

Complessivamente nelle voci factoring e altri finanziamenti in bonis e deteriorati confluiscono (i) Interessi di mora calcolati con il metodo del costo ammortizzato per complessivi 778,4 milioni di euro, di cui 111,1 milioni di euro relativi al Gruppo Polska, e (ii) spese di recupero per complessivi 173,1 milioni di euro, di cui 1,9 milioni relativi al Gruppo BFF Polska.

In linea con la disclosure fornita nei bilanci relativi agli esercizi precedenti, si rammenta che la classificazione delle attività deteriorate segue la definizione prudenziale di default (i.e. past due, inadempienze probabili e sofferenze), a prescindere dalla rappresentazione di un rischio di credito collegato. Pertanto, con riferimento alle esposizioni verso enti pubblici classificati a default per effetto di ritardati pagamenti, possono verificarsi rilevanti disallineamenti tra dati contabili, prudenziali ed effettive prospettive di incasso della Banca.

Fair value

La voce di bilancio relativa ai crediti verso la clientela, si riferisce principalmente a crediti acquistati a titolo definitivo, per i quali non esiste un mercato attivo e liquido. Si tratta, in particolare, di crediti scaduti nei confronti della Pubblica Amministrazione, per i quali non risulta agevole determinare attendibilmente il prezzo di una ipotetica transazione indipendente, anche a causa della difficoltà di stabilire un ragionevole apprezzamento del rischio di liquidità, che sarebbe accettato dal mercato per tali operazioni. Si è pertanto ritenuto che il valore contabile (determinato sulla base del "costo ammortizzato", tenendo conto dell'eventuale svalutazione analitica e collettiva) in relazione alla natura, alla tipologia, alla durata e alle previsioni di incasso di tali attività, possa considerarsi sostanzialmente rappresentativo del fair value dei medesimi crediti alla data di bilancio.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

(Valori in migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2025			Totale 31.12.2024 RETTIFICATO (*)		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	4.547.210			4.594.843		
a) Amministrazioni pubbliche	4.538.890			4.587.702		
b) Altre società finanziarie	8.320			7.141		
di cui: imprese di assicurazione						
c) Società non finanziarie						
2. Finanziamenti verso:	2.297.640	3.121.781	2.675	3.561.942	1.885.007	2.996
a) Amministrazioni pubbliche	1.744.941	2.996.171	2.675	3.026.188	1.778.683	2.996
b) Altre società finanziarie	432.903	1.012		369.728	1.243	
di cui: imprese di assicurazione						
c) Società non finanziarie	119.190	85.741		163.977	50.644	
d) Famiglie	606	38.857		2.049	54.436	
Totale	6.844.851	3.121.781	2.675	8.156.785	1.885.007	2.996

(*) Le informazioni comparative sono rideterminate per recepire le correzioni di errori. Si veda la sezione specifica "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti di stime contabili ed errori)".

Legenda
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

(Valori in migliaia di euro)

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
	di cui: Strumenti con basso rischio di credito								
Titoli di debito	4.549.229				2.019				
Finanziamenti	3.137.333	22.627	3.248.365	3.090	7.237	261	126.584	415	
Totale 31.12.2025	7.686.562	22.627	3.248.365	3.090	9.256	261	126.584	415	
Totale 31.12.2024 RETTIFICATO (**)	8.717.780	45.186	1.910.857	3.192	3.379	151	25.850	197	

(*) Valore da esporre a fini informativi.

(**) Le informazioni comparative sono rideterminate per recepire le correzioni di errori. Si veda la sezione specifica "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti di stime contabili ed errori)"

Sezione 5 – Derivati di copertura - Voce 50

Euro 0 mila

5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

(Valori in migliaia di euro)

	Fair Value 31.12.2025			VN 31.12.2025	Fair Value 31.12.2024			VN 31.12.2024
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari								
1) Fair value								
2) Flussi finanziari								
3) Investimenti esteri					303			88.275
B. Derivati creditizi								
1) Fair value								
2) Flussi finanziari								
Totale	-	-	-	-	-	303	-	88.275

Legenda

VN= Valore nozionale

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Sezione 7 – Partecipazioni - Voce 70

Euro 15.323 mila

L'importo rappresenta il valore della partecipazione in Unione Fiduciaria pari al 24% del capitale di quest'ultima, nonché la partecipazione nei due studi legali associati Polacchi, in cui BFF Polska è socio accomandante ed in uno studio legale associato Italiano in cui BFF ha una partecipazione di minoranza pari al 33% per un valore di euro 7 mila.

Si precisa che le suddette partecipazioni sono consolidate con il metodo del patrimonio netto (e non integralmente).

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Tipo di rapporto	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti %
				Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese controllate in modo congiunto						
B. Imprese sottoposte a influenza notevole						
1.Unione Fiduciaria	Milano (Italia)	Milano (Italy)	Diritto di voto in Assemblea	BFF Bank S.p.A.	24%	24%
2. PB & Partners Società tra Avvocati a responsabilità limitata	Milano (Italia)	Milano (Italy)	Altre forme di controllo	BFF Bank S.p.A.	33%	33%
C. Imprese controllate in via esclusiva						
3. Kancelaria Prawnicza Karnowski i Wspólnik sp.k.	Łódz (Polonia)	Łódz (Polonia)	Altre forme di controllo	BFF Polska S.A.	99%	99%
4. Restrukturyzacyjna Kancelaria Prawnicza Karnowski i Wspólnik sp.k.	Łódz (Polonia)	Łódz (Polonia)	Altre forme di controllo	Debt-Rnt sp. Z O.O	99%	99%

7.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

(Valori in migliaia di euro)

Denominazioni	Valore di bilancio delle partecipazioni	Totale attivo	Totale passività	Ricavi totali	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) delle attività operative al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
A. Imprese controllate in modo congiunto									
B. Imprese sottoposte a influenza notevole									
1. Unione Fiduciaria S.p.A.	13.227	74.798	71.812	20.958	2.986		2.986		2.986
2. PB & Partners S.T.A.	2.000	N/A	N/A	N/A	N/A		N/A		N/A
C. Imprese controllate in via esclusiva									
1. Kancelaria Prawnicza Karnowski I Wspolnik sp.k.	5	798	420	1.519	515		515		515
2. Restrukturyzacyjna Kancelaria Prawnicza Karnowski I Wspolnik sp.k. sp.k									
3. Restrukturyzacyjna Kancelaria Prawnicza Karnowski I Wspolnik sp.k. sp.k w likwidacji	90	65	-	-	(26)		(26)		(26)

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

(Valori in migliaia di euro)

	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
A. Esistenze iniziali	13.690	13.160
B. Aumenti	3.056	1.953
B.1 Acquisti		7
B.2 Riprese di valore		
B.3 Rivalutazioni	3.055	1.945
B.4 Altre variazioni	1	6
C. Diminuzioni	(1.423)	(1.423)
C.1 Vendite		
C.2 Rettifiche di valore		
C.3 Svalutazioni		
C.4 Altre variazioni	(1.423)	(1.423)
D. Rimanenze finali	15.323	13.690
E. Rivalutazioni totali		
F. Rettifiche totali		

Le rivalutazioni si riferiscono alle partecipazioni in Unione Fiduciaria ed in PB & Partners Società tra Avvocati a responsabilità limitata valutate con il metodo del patrimonio netto. Le altre variazioni in diminuzione rappresentano il dividendo ricevuto da Unione Fiduciaria nel 2025.

Sezione 9 – Attività materiali - Voce 90

Euro 104.212 mila

9.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

(Valori in migliaia di euro)

Attività/Valori	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
1. Attività di proprietà	7.485	8.199
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili	5.249	5.334
d) impianti elettronici	1.417	2.090
e) altre	819	775
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	7.548	5.335
a) terreni		
b) fabbricati	6.104	4.696
c) mobili		
d) impianti elettronici	3	
e) altre	1.441	639
Totale	15.033	13.534

di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute

9.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

(Valori in migliaia di euro)

Attività/Valori	31.12.2025			31.12.2024		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività di proprietà						
a) terreni			30.602			30.602
b) fabbricati			58.557			60.614
c) mobili						
d) impianti elettrici						
e) altre						
2. Diritto d'uso acquisiti con leasing						
a) terreni						
b) fabbricati						
c) mobili						
d) impianti elettrici						
e) altre						
Totale			89.179			91.216
di cui: ottenute tramite l'esclusione delle garanzie ricevute						

9.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

(Valori in migliaia di euro)

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	30.602	92.939	8.382	14.159	11.156	157.238
A.1 Riduzioni di valore totali nette		(27.630)	(3.048)	(12.069)	(9.742)	(52.489)
A.2 Esistenze iniziali nette	30.602	65.310	5.334	2.090	1.414	104.750
B. Aumenti:		2.804	539	243	1.759	5.344
B.1 Acquisti			453	243	422	1.118
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i>						
imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio		19			7	26
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni		2.785	86		1.330	4.200
C. Diminuzioni:		(3.432)	(624)	(914)	(913)	(5.882)
C.1 Vendite			-	-	(2)	(2)
C.2 Ammortamenti		(3.314)	(443)	(841)	(897)	(5.495)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento						
imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i>						
imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio		1			1	2
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni		(119)	(181)	(73)	(15)	(387)
D. Rimanenze finali nette	30.602	64.682	5.249	1.419	2.260	104.212
D.1 Riduzioni di valore totali nette		(31.061)	(3.671)	(12.983)	(10.655)	(58.371)
D.2 Rimanenze finali lorde	30.602	95.743	8.921	14.402	12.915	162.583
E. Valutazione al costo	30.602	95.743	8.921	14.402	12.915	162.583

Al 31 dicembre 2025, la voce “Attività materiali” ammonta complessivamente a 104.212 mila euro, di cui 10.463 mila euro riferiti a BFF Bank, 89.733 mila euro riferiti a BFF Immobiliare, 2.005 mila euro a BFF Polska Group, 1.830 mila euro a BFF Finance Iberia e 181 mila euro relativi a BFF Techlab.

Al 31 dicembre 2025, la voce per BFF Banking Group è principalmente composta da:

- ▶ Terreni pari a 30.602 migliaia di euro, relativi per un ammontare pari a 660 migliaia di euro alla proprietà riveniente da BFF Bank e per 29.942 migliaia di euro relativo al terreno su cui è stata edificata “Casa BFF”, nuova sede della Capogruppo a Milano, di proprietà della controllata BFF Immobiliare;
- ▶ Fabbricati pari a 64.682 migliaia di euro, includono l’immobile della Capogruppo di Roma Via Elio Chianesi 110/d di proprietà della exDEPObank pari a 2.348 migliaia di euro e l’immobile “Casa BFF” di proprietà di BFF Immobiliare pari a 56.229 migliaia di euro;
- ▶ *Right of use*: relativi all’applicazione del principio contabile IFRS 16, in tema di *leasing*, pari a 7.548 migliaia di euro, di cui 6.104 migliaia di euro relativi a immobili in locazione da parte della Capogruppo e delle sue controllate. Per ulteriori dettagli in merito si rinvia alla sezione M della Nota Integrativa.

Le Altre variazioni in aumento e in diminuzione si riferiscono principalmente a rinegoziazioni e chiusure anticipate avvenute nel corso dell’anno sui contratti di locazione (IFRS 16).

Sezione 10 – Attività immateriali - Voce 100

Euro 67.240 (di cui euro 30.957 mila relativi ad avviamenti)

10.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

(Valori in migliaia di euro)				
Attività/Valori	Totale 31.12.2025		Totale 31.12.2024	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	30.957	X	30.957
A.2 Altre attività immateriali	36.283		46.562	
di cui: software	18.635		18.955	
A.2.1 Attività valutate al costo:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	36.283		46.562	
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	36.283	30.957	46.562	30.957

La voce è principalmente composta dall’ammontare degli avviamenti che si sono generati a seguito dall’acquisizione nel 2016 di BFF Polska Group pari a 22.146 mila euro, nel 2019 della ex IOS Finance (ora fusa per incorporazione in BFF Finance Iberia) pari a 8.728 mila euro e, nell’ultimo trimestre 2022, della BFF Techlab (ex MC3 - Informatica) pari a 83 mila euro, nonché dai “Customer Contract” pari a 13.730 mila euro.

Come di seguito indicato, relativamente agli avviamenti iscritti in bilancio e in linea con quanto stabilito dal principio contabile internazionale IAS 36, al 31 dicembre 2025 è stato effettuato il *test di impairment* al fine di determinare il valore recuperabile degli stessi.

Oltre agli avviamenti e ai *customer contracts*, la voce contiene anche le altre attività immateriali aventi durata definita che si riferiscono a investimenti in nuovi programmi e *software* a utilizzazione pluriennale, sistematicamente ammortizzati a quote costanti, in base alla stima della loro vita utile che per tutto il Gruppo Bancario è non superiore a quattro anni.

Impairment test degli avviamenti iscritti nel bilancio consolidato relativi a BFF Polska Group, BFF Iberia (ex IOS Finance) e BFF Techlab

Il *test di impairment* mira ad accertare eventuali perdite di valori dell’avviamento e delle immobilizzazioni a vita utile indefinita (di seguito le “Attività immateriali”) e consiste nel verificare che il valore recuperabile della unità o gruppo di unità generatrici di flussi finanziari a cui le Attività immateriali sono allocate non sia inferiore al loro valore contabile (*carrying amount*). Il valore recuperabile è il maggiore fra il valore d’uso ed il *fair value* dedotti i costi di vendita (IAS 36.18).

Il processo di stima prevede che siano effettuate opportune analisi sugli scostamenti tra consuntivo e *budget* per cogliere le cause delle variazioni ed eventualmente riflettere eventuali correzioni dei flussi prospettici utilizzati nelle valutazioni.

Per la CGU BFF Techlab, acquisita ad ottobre 2022, poiché si tratta di *business* prevalentemente *captive*, al fine di dare maggiore enfasi ad indicatori esterni di mercato in linea con quanto previsto dallo IAS36, la Banca ha deciso di optare per un approccio di stima del valore recuperabile orientato alla determinazione del *fair value* mediante applicazione del metodo dei multipli di Borsa.

Relativamente alla CGU BFF Finance Iberia, la stima del valore recuperabile emerso dal *test d’impairment* è risultato superiore al *carrying amount* e tale quindi da non evidenziare la necessità di rilevare rettifiche di valore.

Relativamente alla CGU BFF Polska, ai fini dello svolgimento dell’*impairment test* e della determinazione del valore recuperabile, è stato determinato il *fair value* che è risultato superiore al *carrying amount* e tale quindi da non evidenziare la necessità di rilevare rettifiche di valore. In particolare, la stima del *fair value* è stata effettuata mediante l’applicazione del metodo dei multipli di borsa, considerando il valore minimo e massimo derivanti dalla media e dalla mediana dei multipli *Price/Earnings adjusted* (“P/E adj”) relativi agli esercizi 2026, 2027 e 2028, calcolati sulla base di un campione di società quotate comparabili polacche operanti nel medesimo settore di BFF Polska. Si evidenzia che il multiplo che renderebbe il valore recuperabile uguale al *carrying amount* è nell’intorno di 9x.

L’applicazione dei multipli di Borsa alla CGU BFF Techlab ha restituito un valore dell’*Enterprise Value* pari a 1,3 milioni di euro. Tale valore risulta superiore al patrimonio netto “*cum goodwill*” allocato (pari a 0,4 milioni euro) e pertanto non si ravvisano esigenze di *impairment losses*.

Ai fini della stima del costo opportunità del capitale (*cost of equity* - “Coe”) è stato utilizzato il modello del “*Capital Asset Pricing Model*” rettificato per considerare la ridotta *size* delle CGU di BFF Banking Group, per cui:

- ▶ $Coe = Risk\ Free_t + \beta \times (Equity\ Risk\ Premium) + Size\ Premium$;
- ▶ $Risk\ Free_t$ = Tasso di attività prive di rischio calcolato come media a 6 mesi del rendimento lordo delle obbligazioni governative decennali dei paesi in cui operano le CGU e pari a 5,2% per la Polonia e 3,2% per la Spagna;
- ▶ β =coefficiente che esprime la rischiosità di un titolo, stimato per le CGU pari a 1,1x e fondato sui rendimenti storici mensili a 5 anni dei titoli di società comparabili e dei rispettivi indici di mercato locali. Le società comparabili sono quelle operanti in Europa e Turchia ne settore di appartenenza di BFF Banking Group;
- ▶ $Equity\ Risk\ Premium$ = premio per il rischio di mercato, ovvero il rendimento medio di mercato, determinato sulla base del differenziale di rendimenti di lungo periodo tra i titoli azionari ed obbligazionari (fonte: Kroll 2024). Tale premio per il rischio risulta pari al 5,5%;
- ▶ $Specific\ Risk\ Premium$ = si tratta principalmente del premio per il rischio per la ridotta dimensione, pari al 2,7%.

Il saggio di crescita "g" è stato assunto prudentemente pari al tasso d'inflazione previsto dall'IMF ad ottobre 2025 per la Polonia, 2,4%, e per la Spagna, 2,0%.

Ai sensi dello IAS 36 è stata effettuata una analisi di sensitività volta a identificare la variazione delle variabili chiave che rende il valore recuperabile eguale al valore di carico in bilancio consolidato delle differenti CGU.

Per entrambe le CGU aumenti del costo del capitale e riduzione del tasso di crescita dell'0,5% non condizionano gli esiti del test d'*impairment*.

Nello svolgimento delle valutazioni in ambito *impairment* non vengono considerati in modo esplicito gli effetti del cambiamento climatico, considerato che nell'ambito del *business* del Gruppo, consistente nell'acquisto pro-soluto di crediti commerciali verso la PA, non si intercettano rischi tipici del *business* bancario che possono impattare in modo significativo le considerazioni fatte per lo svolgimento del test dell'*impairment*. Gli impatti registrati ai sensi della tassonomia dell'Unione Europea circa le esposizioni in essere, sono, inoltre, da considerarsi non rilevanti.

Si precisa infine che non sono stati rilevati *trigger event* relativamente alle altre attività immateriali a vita utile definita, pertanto, coerentemente con quanto richiesto dallo IAS 36, non è stato effettuato alcun test d'*impairment*.

10.2 Attività immateriali: variazioni annue

(Valori in migliaia di euro)

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	30.957			71.202		102.160
A.1 Riduzioni di valore totali nette				(24.640)		(24.641)
A.2 Esistenze iniziali nette	30.957			46.562		77.519
B. Aumenti				10.837		10.837
B.1 Acquisti				10.784		10.784
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X					
B.3 Riprese di valore	X					
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i>						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
B.5 Differenze di cambio positive				28		28
B.6 Altre variazioni				25		25
C. Diminuzioni				(21.116)		(21.116)
C.1 Vendite				(12.019)		(12.019)
C.2 Rettifiche di valore						
- Ammortamenti	X					
- Svalutazioni						
+ patrimonio netto	X					
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni				(9.097)		(9.097)
D. Rimanenze finali nette	30.957			36.283		67.240
D.1 Rettifiche di valore totali nette				(36.659)		(36.659)
E. Rimanenze finali lorde	30.957			72.942		103.899
F. Valutazione al costo	30.957			72.942		103.899

Sezione 11 – Attività fiscali e passività fiscali - Voce 110 dell’attivo e Voce 60 del passivo

Al 31 dicembre 2025, le attività e le passività fiscali ammontano rispettivamente a 134.329 mila euro e 163.633 mila euro. Le attività e le passività fiscali correnti ammontano rispettivamente a 72.827 mila euro e 1.585 mila euro, ed accolgono il saldo netto delle posizioni fiscali del Gruppo nei confronti dell’Amministrazione finanziaria, in accordo con quanto disposto dallo IAS 12. In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le passività fiscali correnti dell’esercizio, calcolate in base ad una prudentiale previsione dell’onere tributario dovuto per l’esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti versati nel corso dell’esercizio. Le imposte correnti corrispondono all’importo delle imposte sul reddito imponibile dell’esercizio.

11.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Euro 61.502 mila

Le attività per imposte anticipate sono composte principalmente da quote deducibili negli esercizi successivi relative a rettifiche di valore su crediti, dall’accantonamento sui benefici differiti per i dipendenti, nonché dagli ammortamenti con competenza fiscale differita.

11.2 Passività per imposte differite: composizione

Euro 162.049 mila

Le passività per imposte differite sono determinate principalmente da interessi di mora di BFF Bank, rilevati in bilancio per competenza, ma che concorrono alla formazione dell’imponibile fiscale negli esercizi successivi al momento dell’incasso, ai sensi dell’art. 109, c. 7 del DPR n. 917 del 1986, nonché dai fondi svalutazione crediti riferiti agli esercizi precedenti.

11.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

Euro 61.502 mila

	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024 RETTIFICATO (*)
1. Importo iniziale	61.523	56.938
2. Aumenti	9.266	9.134
2.1 Imposte anticipate rilevate nell’esercizio	8.824	9.119
a) relative a precedenti esercizi	-	
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	
c) riprese di valore	-	
d) altre	8.824	9.119
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	443	
2.3 Altri aumenti		14
3. Diminuzioni	(9.287)	(4.549)
3.1 Imposte anticipate annullate nell’esercizio	(9.028)	(4.549)
a) rigiri	(9.028)	(4.549)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	
c) mutamento di criteri contabili	-	
d) altre	-	
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	
3.3 Altre diminuzioni	(260)	
a) trasformazione in crediti d’imposta di cui alla legge n. 214/2011	-	
b) altre	(260)	
4. Importo finale	61.502	61.523

(*) Le informazioni comparative sono rideterminate per recepire le correzioni di errori. Si veda la sezione specifica "Rettifica dei saldi dell’esercizio precedenti in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti di stime contabili ed errori)".

11.4 Variazione delle imposte anticipate di cui alla L. 214/20211

Euro 9.337 mila

	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
1. Importo iniziale	10.616	12.897
2. Aumenti	350	
3. Diminuzioni	(1.629)	(2.282)
3.1 Rigiri	(1.629)	(2.282)
3.2 Trasformazioni in crediti d’imposta		
a) derivante da perdite di esercizio		
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	9.337	10.616

11.5 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

Euro 156.347 mila

(Valori in migliaia di euro)

	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024 RETTIFICATO (*)
1. Importo iniziale	167.269	118.986
2. Aumenti	4.062	53.732
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	3.916	52.269
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	3.916	52.269
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	146	
2.3 Altri aumenti		1.463
3. Diminuzioni	(14.984)	(5.449)
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	(14.984)	(5.449)
a) rigiri	(14.984)	(5.449)
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	156.347	167.269

(*) Le informazioni comparative sono rideterminate per recepire le correzioni di errori. Si veda la sezione specifica "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti di stime contabili ed errori)".

11.6 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

Euro 0 mila

(Valori in migliaia di euro)

	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
1. Importo iniziale	235	244
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	(235)	(8)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(34)	(8)
a) rigiri		
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre	(34)	(8)
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	(201)	-
4. Importo finale	-	235

11.7 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

Euro 5.701 mila

	(Valori in migliaia di euro)	
	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
1. Importo iniziale	5.193	2.332
2. Aumenti	585	4.705
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	585	4.705
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento dei criteri contabili		
c) altre	585	4.705
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		-
3. Diminuzioni	(77)	(1.843)
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	(77)	(380)
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	(77)	(380)
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	-	(1.463)
4. Importo finale	5.701	5.193

Sezione 13 – Altre attività - Voce 130

13.1 Altre attività: composizione

Euro 675.940 mila

	(Valori in migliaia di euro)	
	31.12.2025	31.12.2024
Dettaglio		
Depositi cauzionali	7.681	2.726
Fatture emesse e da emettere	11.048	20.608
Flussi di pagamento da accreditare	138.053	117.373
Altri crediti	67.792	87.175
Ratei e risconti attivi	23.745	21.017
Crediti Ecobonus	427.620	463.612
Totale	675.940	712.511

I "Flussi di pagamento da accreditare" si riferiscono a conti transitori con saldo dare che si collocano nell'ambito dell'attività di tramitazione dei pagamenti bancari e raccolgono sospesi di regolamento liquidati nei primi giorni lavorativi successivi alla data di riferimento del presente bilancio consolidato.

I ratei e i risconti attivi si riferiscono principalmente al differimento temporale dei costi relativi alle spese amministrative.

Gli "altri crediti" si riferiscono principalmente a crediti non commerciali verso debitori diversi, a partite da sistemare e a spese legali da recuperare.

Al 31 dicembre 2025 la voce dei crediti ecobonus, pari a 427,6 milioni di euro, accoglie sia i crediti acquistati con operazioni di factoring secondo il *business model HTC* pari 158,7 milioni di euro, 251,6 milioni di euro al 31 dicembre 2024, e sia quelli acquistati in accordo con il *business model "trading"* pari a 270,0 milioni di euro, 212,0 milioni di euro al 31 dicembre 2024, crediti iscritti e valutati secondo il metodo del *fair value*. In particolare, i "crediti Ecobonus acquistati secondo il modello HTC", sono relativi a crediti acquistati dalla Capogruppo con operazioni di *factoring* pro-soluto e rivenienti dagli incentivi fiscali in essere. Come previsto dalla vigente normativa fiscale, tali crediti vengono utilizzati in compensazione per il pagamento di imposte e contributi e sono classificati nella voce 130 dell'Attivo "Altre attività" in linea con quanto definito da Banca d'Italia nel Documento Banca d'Italia/Consob/Ivass n. 9: "Tavolo di coordinamento fra Banca d'Italia, Consob ed Ivass in materia di applicazione degli IAS/IFRS".

PASSIVO

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10

Euro 10.783.741 mila

Al 31 dicembre 2025 la voce in oggetto è composta come segue:

- ▶ debiti verso banche pari a 1.307.147 mila euro;
- ▶ debiti verso la clientela pari a 8.856.635 mila euro;
- ▶ titoli in circolazione pari a 619.959 mila euro.

Debiti verso banche

Euro 1.307.147 mila

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

(Valori in migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2025				Totale 31.12.2024			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	2.889	X	X	x	2.401	X	X	X
2. Debiti verso banche	1.304.258	X	X	x	1.339.718	X	X	x
2.1 Conti correnti e depositi a vista	853.653	X	X	X	716.161	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	245.495	X	X	X	177.651	X	X	x
2.3 Finanziamenti	26.560	X	X	x	212.849	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	26.560	X	X	x	212.849	X	X	x
2.3.2 Altri		X	X	X		X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		X	X	x		X	X	x
2.5 Debiti per <i>leasing</i>		X	X	x		X	X	X
2.6 Altri debiti	178.550	X	X	x	233.057	X	X	x
Totale	1.307.147	-	-	-	1.342.119	-	-	-

Legenda

VB = Valore di bilancio
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

La voce è principalmente composta dai “conti correnti e depositi a vista” per circa 853,7 milioni di euro, rivenienti soprattutto dall’operatività dei servizi di pagamento, e accolgono i saldi dei conti correnti della clientela bancaria. La voce include anche l’ammontare dei contratti di “Pronti contro Termine” passivi con controparte bancaria, per 26,6 milioni di euro.

Inoltre, la voce è composta anche dai “Depositi a scadenza” che sono prevalentemente riferibili a depositi richiesti a fronte dei servizi prestati alle Banche clienti, quali ad esempio il servizio di assolvimento indiretto della Riserva Obbligatoria.

Debiti verso clientela

Euro 8.856.635 mila

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

(Valori in migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2025				Totale 31.12.2024			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	4.634.496	X	X	X	4.100.334	X	X	X
2. Depositi a scadenza	1.121.944	X	X	X	2.491.495	X	X	X
3. Finanziamenti	2.481.858	X	X	X	1.483.840	X	X	X
3.1 pronti contro termine passivi	2.321.742	X	X	X	1.349.472	X	X	X
3.2 altri	160.115	X	X	X	134.367	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		X	X	X		X	X	X
5. Debiti per leasing	8.194	X	X	X	6.067	X	X	X
6. Altri debiti	610.145	X	X	X	627.443	X	X	X
Totale	8.856.635				8.709.179			

Legenda

VB= Valore di bilancio
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

Al 31 dicembre 2025, la voce è principalmente composta da “conti correnti e depositi a vista” per un ammontare pari a 4.635 milioni di euro, relativi alle giacenze su conti correnti operativi, ossia conti aperti a favore della clientela *corporate* di riferimento (ad esempio Fondi, Società di gestione del risparmio, clientela *corporate*, altri Enti) relativamente al *core business* di banca depositaria e finanziamenti rivenienti da operazioni di “pronti contro termine” passivi per 2.322 milioni di euro.

All’interno della voce, si segnalano anche le esposizioni relative ai conti deposito *online* (“*conto facto*”), proposti in Italia, Spagna, Germania, Olanda, Irlanda, Polonia e, a partire dalla 2025, Grecia, per un totale di 1.258 milioni di euro tra depositi vincolati e conti correnti, rispetto a 2.763 milioni di euro riferiti al 31 dicembre 2024.

Gli altri debiti si riferiscono principalmente a incassi di crediti in gestione, da riconoscere ai clienti, nonché assegni circolari in circolazione, emessi nell’ambito del servizio che consente alle banche convenzionate di rendere disponibile alla propria clientela, sulla base di un contratto di mandato, il titolo di credito emesso da BFF Bank, come banca depositaria.

I debiti per *leasing*, che ammontano a 8,2 milioni di euro a livello di gruppo, si riferiscono all’iscrizione delle *lease liabilities* in contropartita dei diritti d’uso, riportati nella Voce 90 “Attività Materiali” dell’Attivo di Stato patrimoniale, a seguito dell’applicazione del nuovo IFRS 16 dal 1° gennaio 2019.

L'importo accoglie principalmente l'effetto dell'applicazione del principio sui canoni degli immobili presi in locazione dal Gruppo e i contratti di *leasing* hanno una durata compresa tra i 3 e i 6 anni. Per maggiori dettagli si rimanda alla specifica Parte M "Informativa sul *Leasing*" della Nota Integrativa.

Titoli in circolazione

Euro 619.959 mila

1.3 Passività finanziarie al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

(Valori in migliaia di euro)

Tipologia titoli/Valori	Totale 31.12.2025				Totale 31.12.2024			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Titoli								
1. obbligazioni	619.959	637.474			609.914	613.716		
1.1 strutturate	619.959	637.474			609.914	613.716		
1.2 altre								
2. altri titoli								
2.1 strutturati								
2.2 altri								
Totale	619.959	637.474	-		609.914	613.716	-	

Legenda

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

I titoli in circolazione rappresentano i prestiti obbligazionari emessi dalla Capogruppo, a valore del Programma EMTN (Euro *Medium Term Note*) da 2,5 miliardi di euro, costituito dall'Emittente, e destinato unicamente a investitori istituzionali qualificati in Italia e all'estero, ai sensi della *Regulation S* dello *United States Securities Act* del 1933, come successivamente modificato. Tali emissioni, coerenti con il piano di *funding* della Banca, sono state realizzate in ottica requisiti MREL, obbligatori per BFF dal 1° gennaio 2025.

In particolare, il saldo al 31 dicembre 2025 è relativo ai seguenti prestiti obbligazionari:

- ▶ *social unsecured senior preferred* - valore nominale complessivo di 300 milioni di euro, collocato in data 8 aprile 2024 con cedola a tasso fisso del 4,750% annuo pagabile annualmente, con scadenza al 20 marzo 2029 e opzione di rimborso anticipato al quarto anno, in data 20 marzo 2028, collocata a un *reoffer yield* pari al 4,775% (corrispondente a uno *spread* di 190 punti base sul tasso *mid-swap* di riferimento);
- ▶ *social unsecured senior preferred* - valore nominale complessivo di 300 milioni di euro, collocato in data 22 ottobre 2024 con cedola a tasso fisso del 4,875% annuo pagabile annualmente, con scadenza al 30 marzo 2028 e opzione di rimborso anticipato in data 30 marzo 2027, collocata a un *reoffer yield* pari al 4,95% (corrispondente a uno *spread* di 262,2 punti base sul tasso *mid-swap* di riferimento).

Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione - Voce 20

Euro 778 mila

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

(Valori in migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2025					Totale 31.12.2024				
	VN	Fair Value			Fair Value(*)	VN	Fair Value			Fair Value(*)
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate					X					X
3.1.2 Altre obbligazioni					X					X
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati					X					X
3.2.2 Altri					X					X
Totale (A)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari										
1.1 Di negoziazione	X	778			X	X	139			X
1.2 Connessi con la <i>fair value</i> option	X				X	X				X
1.3 Altri	X				X	X				X
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione	X				X	X				X
2.2 Connessi con la <i>fair value</i> option	X				X	X				X
2.3 Altri	X				X	X				X
Totale (B)	X	-	778	-	X	X	-	139	-	X
Totale (A+B)	X	-	778	-	X	X	-	139	-	X

Legenda

VN = Valore Nominale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

(*) *Fair value* = *Fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

La voce accoglie il *fair value* negativo al 31 dicembre 2025 degli strumenti derivati classificati come attività di trading ma utilizzati per le coperture gestionali del rischio di tasso di cambio e tasso di interesse a cui il Gruppo è esposto.

Sezione 4 – Derivati di copertura - Voce 40

Euro 186 mila

4. 1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	FV 31.12.2025			VN 31.12.2025	FV 31.12.2024			VN 31.12.2024
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari		186		89.568				
1) Fair value								
2) Flussi finanziari								
3) Investimenti esteri		186		89.568				
B. Derivati creditizi								
1) Fair value								
2) Flussi finanziari								
Totale	-	186		89.568	-	-	-	-

4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

(Valori in migliaia di euro)

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value						Flussi finanziari		Investimenti. Esteri	
							Specifica	Generica		
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri				
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva					X	X	X		X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		X			X	X	X	X	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X			X	X
4. Altre operazioni							X	X	X	186
Totale attività									X	186
1. Passività finanziarie		X					X	X	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X		X	X	X
Totale passività										
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X		X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X		X		

Sezione 6 – Passività fiscali - Voce 60

Euro 163.633 mila

Si veda “Sezione 11 Attività fiscali e passività fiscali – Voce 110” dell’attivo dello Stato patrimoniale consolidato.

Sezione 8 – Altre Passività - Voce 80

Euro 365.213 mila

8.1 Altre passività: composizione

(Valori in migliaia di euro)

Dettaglio	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
Debiti verso fornitori	19.285	21.790
Fatture da ricevere	21.353	35.445
Debiti verso l’Erario	7.720	8.297
Debiti verso enti previdenziali	2.409	2.214
Debiti verso dipendenti	23.621	23.867
Incassi in attesa di imputazione	76.798	63.056
Flussi di pagamento pervenuti da addebitare	162.929	191.862
Altri debiti	46.888	35.944
Ratei e risconti passivi	4.211	5.922
Totale	365.213	388.397

I “Debiti verso fornitori” e le “fatture da ricevere” si riferiscono a debiti per acquisti di beni e prestazioni di servizi.

La voce “Incassi in attesa di imputazione” si riferisce ai pagamenti pervenuti entro la data del 31 dicembre 2025, e ancora in essere in quanto non acclarati a tale data.

Tra gli “Altri debiti” sono ricomprese principalmente quote di incassi da trasferire, imposte di bollo da versare, debiti verso gli amministratori e altre partite da sistemare.

I “Flussi di pagamento pervenuti da addebitare” si riferiscono a conti transitori con saldo avere che si collocano nell’ambito dell’attività di tramitazione dei pagamenti bancari e accolgono sospesi di regolamento liquidati nei primi giorni lavorativi successivi alla data di riferimento del presente bilancio consolidato.

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90

Euro 3.508 mila

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

(Valori in migliaia di euro)

	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
A. Esistenze iniziali	3.372	3.033
B. Aumenti	2.732	2.568
B.1 Accantonamento dell'esercizio	2.732	2.523
B.2 Altre variazioni	-	45
C. Diminuzioni	(2.596)	(2.229)
C.1 Liquidazioni effettuate	(1)	(118)
C.2 Altre variazioni	(2.595)	(2.111)
D. Rimanenze finali	3.508	3.372
Totale	3.508	3.372

La passività iscritta in bilancio al 31 dicembre 2025, relativa principalmente al Trattamento di Fine Rapporto della Capogruppo è pari al valore attuale dell'obbligazione stimata da uno studio attuariale indipendente sulla base di ipotesi di carattere demografico ed economico.

Di seguito si riportano le principali ipotesi attuariali utilizzate per la determinazione della passività al 31 dicembre 2025.

Ipotesi attuariali

Tasso annuo di attualizzazione

Il tasso d'attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato calcolato, coerentemente con il par. 83 dello IAS 19, con riferimento all'indice Iboxx Eurozone Corporate AA 5-7 in linea con la *duration* del collettivo in esame ed è risultato essere pari al 3,09%.

Altre ipotesi attuariali

Tasso d'incremento del TFR pari al 3%.

Come previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, è pari al 75% dell'inflazione più 1,5 punti percentuali. Il tasso utilizzato per la valutazione è stato pari al 2%.

Si riporta di seguito le base tecniche demografiche utilizzate:

- Decesso: ISTAT 2022;
- Inabilità: Tavole INPS 2000 distinte per età e sesso;
- Pensionamento: 100% al raggiungimento dei requisiti AGO adeguati al D.L. n. 4/2019.

Frequenze annue di turnover e anticipazioni

- Dirigenti: 0% frequenza anticipazione e 27,0% frequenza *turnover*;
- Quadri: 0,6% frequenza anticipazione e 7,3% frequenza *turnover*;
- Impiegati 2,1% frequenza anticipazione e 3,4% frequenza *turnover*.

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri - Voce 100

Euro 73.484 mila

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

(Valori in migliaia di euro)

Voci/Componenti	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024 RETTIFICATO (*)
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	64	258
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate		
3. Fondi di quiescenza aziendali	6.329	6.937
4. Altri fondi per rischi ed oneri		
4.1 controversie legali e fiscali		
4.2 oneri per il personale		
4.3 altri	67.091	51.017
Totale	73.484	58.212

(*) Le informazioni comparative sono rideterminate per recepire le correzioni di errori. Si veda la sezione specifica "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti di stime contabili ed errori)".

L'incremento rispetto al 31 dicembre 2024, ascrivibile alla voce "altri fondi per rischi e oneri", è relativo, principalmente, a maggiori accantonamenti su alcune posizioni *non-performing* sia per esposizione diretta che per azioni legali verso debitori con cedenti prevalentemente in procedura concorsuale.

La voce "Fondo di quiescenza" subisce l'effetto delle diminuzioni per utilizzi a seguito dei pagamenti a talune categorie di dipendenti dei bonus differiti relativi agli obiettivi raggiunti negli esercizi precedenti.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

(Valori in migliaia di euro)

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale RETTIFICATO (*)
A. Esistenze iniziali	258	6.937	51.017	58.212
B. Aumenti	5	364	25.158	25.527
B.1 Accantonamento dell'esercizio	5	229	25.134	25.368
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo		134		134
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B.4 Altre variazioni			24	24
C. Diminuzioni	(199)	(972)	(9.085)	(10.255)
C.1 Utilizzo nell'esercizio	(199)	(968)	(3.019)	(4.186)
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
C.3 Altre variazioni		(4)	(6.065)	(6.069)
D. Rimanenze finali	64	6.329	67.091	73.484

(*) Le informazioni comparative sono rideterminate per recepire le correzioni di errori. Si veda la sezione specifica "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedenti in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti di stime contabili ed errori)".

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

(Valori in migliaia di euro)

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo Stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	Totale
Impegni a erogare fondi	4		1		5
Garanzie finanziarie rilasciate	59				59
Totale	63	-	1	-	64

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Il fondo di quiescenza si riferisce principalmente ai patti di non concorrenza sottoscritti con i manager di BFF Banking Group, pari a 3,9 milioni di euro nonché agli accantonamenti relativi al sistema di incentivazione con pagamento differito previsto per taluni dipendenti di BFF Bank, pari a 2,1 milioni di euro. Entrambe le obbligazioni verso il personale sono esposte al loro valore attuale stimato da uno studio attuariale indipendente sulla base di ipotesi di carattere demografico ed economico.

Alla data del 31 dicembre 2025 il fondo in oggetto accoglie anche l'accantonamento a fronte dell'impegno assunto della ex DEPO bank nei confronti di alcuni dipendenti cessati pari a 131 mila euro.

Nello specifico, le caratteristiche del sistema di differimento di parte del bonus di competenza dell'esercizio prevedono, per i *risk takers*, vincoli di medio periodo, secondo cui il 30% o il 40% del bonus di competenza di ogni esercizio verrà liquidato dai tre ad un massimo di 6 anni successivi, previo conseguimento da parte della Banca di determinate condizioni collegate alla redditività della stessa, ai vincoli di patrimonio di vigilanza previsti dalla normativa vigente, e alla presenza del dipendente in azienda. Gli accantonamenti sono stati quantificati, secondo quanto disposto dallo IAS 19, sulla base di un calcolo attuariale effettuato da una società esterna specializzata. Le obbligazioni della Banca sono state determinate attraverso il "Metodo del Credito Unitario", che considera ogni periodo di lavoro fonte di un'unità aggiuntiva di diritto ai benefici, e misura distintamente ogni unità ai fini del calcolo dell'obbligazione finale, come stabilito dai paragrafi 67-69 dello IAS 19. Si tratta, pertanto, di un'impostazione attuariale che comporta una valutazione finalizzata alla determinazione del valore attuale medio delle obbligazioni della Banca.

Si riportano di seguito le principali assunzioni fatti in sede attualizzazione da parte dello Studio esterno:

Patto di Non Concorrenza

Il tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato desunto, coerentemente con il par. 83 dello IAS 19, dall'indice Iboxx Corporate AA con duration 3-5, o 10+ nel caso per l'amministratore delegato, rilevato al 31 dicembre 2025 e pari a 2,79%, o 3,96% nel caso dell'amministratore delegato. A tal fine si è scelto il rendimento avente durata comparabile alla *duration* del collettivo oggetto della valutazione.

Si riportano di seguito le basi tecniche demografiche ed economiche utilizzate:

Decesso	Tabelle di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato
Pensionamento	100% al raggiungimento dei requisiti AGO
Frequenza dimissioni volontarie	14,10%
Frequenza Claw back	0,00%
Frequenza di recesso (ove previsto)	3,00%
Frequenza di revoca del mandato per AD	0,00%
Incremento annuo retributivo	2,00%
Tasso di inflazione	2,00%
Aliquota di contribuzione (Cash e SF)	27,00%

Bonus differito

Tasso di attualizzazione

La base finanziaria utilizzata per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stata determinata coerentemente con il par. 83 dello IAS 19, con riferimento all'indice Iboxx Eurozone Corporate AA (in linea con la duration del piano). Il tasso di attualizzazione, in linea con la *duration* dei piani, è stato, in media pari al 2,52%.

Mortalità ed invalidità

Per la stima del fenomeno della mortalità è stata utilizzata la tavola di sopravvivenza RG48 utilizzata dalla Ragioneria Generale dello Stato per la stima degli oneri pensionistici della popolazione italiana. Per le probabilità di invalidità assoluta e permanente, quelle adottate nel modello INPS per le proiezioni 2010.

Frequenza di dimissioni e licenziamento

Pari al 12,8%.

10.6 Fondi per rischi e oneri – Altri Fondi

Gli altri fondi pari a 67,1 milioni di euro si riferiscono a:

- ▶ contenziosi passivi per i quali la Banca ha stimato un probabile rischio di soccombenza al termine della controversia, per circa 66,3 milioni di euro;
- ▶ accantonamenti connessi all'eventuale risarcimento di danni per errori operativi per circa 807 mila euro.

Sezione 13 – Patrimonio del gruppo - Voci 120, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

Euro 888.165 mila

13.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

(Valori in migliaia di euro)		
Tipologie	31.12.2025	31.12.2024
1. Capitale	145.399	145.006
1.1 Azioni ordinarie	145.399	145.006
2. Azioni Proprie		(3.570)

13.2 Capitale – Numero azioni della capogruppo: variazioni annue

(Valori in unità)		
Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	188.319.458	
- interamente liberate	188.319.458	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)	(391.426)	
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	187.928.032	
B. Aumenti	902.420	
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti	510.994	
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni	391.426	
C. Diminuzioni		
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	188.830.452	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	188.830.452	
- interamente liberate	188.830.452	
- non interamente liberate		

13.4 Riserve di utili: altre informazioni

In conformità con quanto disposto dall’art. 2427, comma 7bis, del Codice Civile, si riporta l’indicazione analitica delle singole voci del Patrimonio netto, distinguendo queste in relazione alla loro possibilità di utilizzo e distribuibilità, nonché della loro avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi (si indica il triennio precedente la data di redazione del bilancio).

(Valori in migliaia di euro)

	31.12.2025	Possibilità di utilizzo (a)	Quota disponibile	Quota in sospensione d’imposta	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre esercizi (*)	
					Per copertura perdite	Per altre ragioni
Capitale Sociale	145.399					
Riserve	459.516					
- Riserva legale (**)	29.001	B		26.196		
- Riserva straordinaria	89	A, B, C	89			
- Riserva utili portati a nuovo (***)	421.176	A, B, C	421.176	50.387		135.677
- Riserve per stock option e strumenti finanziari	8.359	A				
- Altre riserve	890					
Riserve da valutazione	30.022					
- Titoli HTCS	13.548					
- Altre	16.474					
Riserva azioni proprie						
Sovrapprezzi di emissione	66.277	A, B, C	66.277			
Totale Capitale Sociale e Riserve	701.214		487.543	76.583		135.677

(a): Possibilità di utilizzo: A=per aumento di capitale B=per copertura perdite C=per distribuzione ai soci.
(*) Gli utilizzi effettuati negli ultimi tre esercizi, pari a 135.677 migliaia di euro, comprendono principalmente gli utilizzi per un totale di 26.123 mila euro per l’esercizio delle stock option da parte di taluni beneficiari, effettuati nel corso del 2023, 2024 e 2025, l’utilizzo per 26.446 mila euro (al netto dell’effetto fiscale) per il pagamento delle cedola di interessi, degli oneri di strutturazione relativi allo strumento finanziario “Additional Tier 1” (AT1) e dello stanziamento pari a 6.710 mila euro relativo all’imposta per il contributo straordinario per l’affrancamento della riserva extra profitti prevista dall’articolo 26 del decreto-legge 10 agosto 2023 , nonché gli utilizzi negli ultimi tre esercizi relativi al pagamento dei dividendi distribuiti come da delibere assembleari per un ammontare di 76.398 mila euro.
(**) Di cui in sospensione di imposta ex art.110 DL 104/2020 26.196 mila euro.
(***) Di cui in sospensione di imposta ex art.110 DL 104/2020 per 50.387 mila euro.

Di seguito si riporta la movimentazione delle riserve che compongono il Patrimonio Netto:

(Valori in migliaia di euro)

	Legali	Utili portati a nuovo RETTIFICATO (*)	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali	28.789	223.503	8.781	261.073
B. Aumenti	212	221.516	2.713	224.441
B.1 Attribuzioni di utili	212	219.135		219.346
B.2 Altre variazioni		2.382	2.713	5.094
C. Diminuzioni		(23.754)	(2.244)	(25.998)
C.1 Utilizzi				
- copertura perdite				
- distribuzione				
- trasferimento a capitale				
C.2 Altre variazioni		(23.754)	(2.244)	(25.998)
D. Rimanenze finali	29.001	(421.265)	9.250	459.516

(*) Le informazioni comparative sono rideterminate per recepire le correzioni di errori. Si veda la sezione specifica “Rettifica dei saldi dell’esercizio precedenti in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti di stime contabili ed errori)”.

Riserva Utili portati a nuovo

La riserva utili portati a nuovo aumenta per 221,5 milioni di euro principalmente per effetto (i) dell’attribuzione a riserva della quota di utili dell’esercizio 2024, come da delibera dell’Assemblea degli Azionisti del 17 aprile 2025 per 219 milioni di euro, e (ii) dell’assegnazione del piano di azionariato diffuso per 1,6 milioni di euro;

Le diminuzioni della riserva di utili per 23,8 milioni di euro sono relative principalmente (i) al pagamento delle cedole di interessi dello strumento “Additional Tier 1”, (ii) al pagamento delle ritenute sugli esercizi delle stock option da parte dei beneficiari, (iii) all’esercizio delle stock option e delle assegnazioni di azioni relativamente al sistema d’incentivazione per la parte differita e (iv) allo stanziamento dell’imposta relativa al contributo straordinario per l’affrancamento della riserva extra profitti prevista dall’articolo 26 del decreto-legge 10 agosto 2023, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 ottobre 2023, n. 136.

Altre riserve

Le altre riserve sono principalmente:

- ▶ aumentate per 2,7 milioni di euro per effetto dell'accantonamento relativo alle parti di remunerazione variabile del c.d. "Personale Più Rilevante" (*Risk Taker*), in ottemperanza alle previsioni di cui alla Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 2, Sezione III, par. 2.1, 3 della Circolare n. 285 del 2013 della Banca d'Italia e successivi aggiornamenti secondo cui una parte deve essere corrisposta in strumenti finanziari;
- ▶ diminuite per 2,2 milioni di euro per effetto dell'esercizio delle stock option o per assegnazioni di azioni relativamente al sistema di incentivazione e patti di non concorrenza della Capogruppo.

Vincolo fiscale di sospensione d'imposta

Come segnalato in precedenza, la Banca nel 2021 si è avvalsa dell'agevolazione prevista dall'art. 110 del D.L. n.104 del 14 agosto 2020 ed ha proceduto al riallineamento tra il valore contabile e fiscale della voce avviamento presente nei bilanci al 31 dicembre 2019 e 2020 della ex DEPOBank che è stata incorporata da BFF Bank in data 5 marzo 2021. L'operazione, che è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione della Banca in data 30 giugno 2021, ha comportato (i) il riallineamento della voce avviamento pari a circa 79 milioni di euro, (ii) il conseguente pagamento dell'imposta sostitutiva pari a 2,4 milioni di euro e (iii) la necessità di apporre un vincolo di sospensione d'imposta alle riserve di 76,6 milioni di euro pari alla differenza tra l'importo riallineato e l'imposta sostitutiva, così come previsto dal comma 8 dell'art. 110 del D.L. 104/2020.

Considerato che l'operazione è stata perfezionata successivamente all'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2020 della ex DEPObank e all'incorporazione della medesima in BFF Bank, si è proceduto all'apposizione del vincolo fiscale di sospensione d'imposta quale "Quota vincolata ai sensi del comma 8 dell'art. 110 D.L. 104/2020" alle seguenti riserve:

- ▶ "Riserva per utili a nuovo" per 50.387 mila euro;
- ▶ "Riserva legale" per 26.196 mila euro.

13.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Al 31 dicembre 2025 non si segnalano variazioni rispetto al 31 dicembre 2024. La voce rappresenta esclusivamente lo strumento Additional Tier 1 Perpetual NC2027 (ISIN XS2404266848) pari a 150 milioni di euro, con cedola a tasso fisso del 5,875% annuo da pagarsi su base semestrale

Si segnala che la Capogruppo ha provveduto nel corso dell'esercizio al pagamento delle cedole di interessi maturate per 8,8 milioni di euro (al lordo dell'effetto fiscale).

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate

(Valori in migliaia di euro)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e		
1. Impegni a erogare fondi	493.199		46.455		539.654	420.051
a) Banche Centrali						
b) Amministrazioni pubbliche	85.319		46.454		131.773	49.192
c) Banche						132
d) Altre società finanziarie	403.815				403.815	365.932
e) Società non finanziarie	4.065		1		4.066	4.795
f) Famiglie						
2. Garanzie finanziarie rilasciate	3.654		5.823		9.477	6.480
a) Banche Centrali						
b) Amministrazioni pubbliche						
c) Banche						
d) Altre società finanziarie	141				141	89
e) Società non finanziarie	3.514		5.823		9.337	6.390
f) Famiglie						

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

(Valori in migliaia di euro)

	31.12.2025	31.12.2024
Altre garanzie rilasciate	35.846	35.846
di cui: esposizioni creditizie deteriorate	2.641	2.641
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
e) Società non finanziarie	35.846	35.846
f) Famiglie		
Altri impegni	154	154
di cui: esposizioni creditizie deteriorate	59	59
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
e) Società non finanziarie	154	154
f) Famiglie		

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

(Valori in migliaia di euro)

Portafogli	Importo 31.12.2025	Importo 31.12.2024
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico		
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva		
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.412.902	1.940.935
4. Attività materiali		
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze		

Le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" sono costituite dai titoli di stato conferiti a garanzia, nell'ambito dell'operatività con la BCE e in pronti contro termine.

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

(Valori in migliaia di euro)

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) Acquisti	
1. regolati	
2. non regolati	
b) Vendite	
1. regolate	
2. non regolate	
2. Gestioni di portafogli	
a) individuali	
b) collettive	
3. Custodia e amministrazione di titoli	122.560.835
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	34.289.948
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	7.348
2. altri titoli	34.282.600
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	84.497.263
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	19.568
2. altri titoli	83.477.695
c) titoli di terzi depositati presso terzi	110.468.367
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	4.773.624
4. Altre operazioni	

Parte C – Informazioni sul Conto Economico Consolidato

Tutti gli importi delle tavole sono espressi in migliaia di euro.

Sezione 1 – Interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Euro 490.181 mila (di cui 459.775 mila euro relativi ad interessi attivi calcolati con il metodo dell’interesse effettivo)

(Valori in migliaia di euro)

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024 RETTIFICATO (*)
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:					
1.1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
1.2. Attività finanziarie designate al fair value					
1.3. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		511		511	453
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva			X		
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:					
3.1 Crediti verso banche	18.450	13.965	X	32.415	35.890
3.2 Crediti verso clientela	111.067	339.293	X	450.360	698.644
4. Derivati di copertura	X	X			
5. Altre attività	X	X	6.891	6.891	12.479
6. Passività finanziarie	X	X	X	3	13
Totale	130.028	353.258	6.891	490.181	747.479
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired					
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	X	8	X	8	27

(*) Le informazioni comparative sono rideterminate per recepire le correzioni di errori. Si veda la sezione specifica "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedenti in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti di stime contabili ed errori)".

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Gli interessi attivi pertinenti ai "Crediti verso banche" si riferiscono principalmente alle momentanee giacenze attive di conto corrente della Capogruppo e delle sue controllate, proventi che maturano sull'ammontare degli assegni circolari emessi per conto della clientela bancaria e interessi attivi sulla giacenza media negativa dei conti correnti reciproci intestati a clientela bancaria.

Gli interessi attivi relativi a "Crediti verso clientela" per finanziamenti ammontano a 339,3 milioni di euro (517,2 milioni di euro nel 2024), e sono costituiti principalmente dalle "commissioni maturity", addebitate ai cedenti per l'acquisto di crediti a titolo definitivo, e dagli interessi di mora di competenza dell'esercizio, relativi a BFF Bank e BFF Finance Iberia.

La riduzione dei ricavi è dovuta a:

- ▶ al provento non ricorrente pari a 112,1 milioni di euro contabilizzato nel 2024 a seguito del cambio della percentuale di riconoscimento degli interessi di mora dal 50% al 65%;
- ▶ alla riduzione del tasso di rendimento medio sui crediti che è passato dal 7,5% al 6,5% anche a fronte della diminuzione dei tassi di riferimento ECB/MRO.
- ▶ all'allungamento delle tempistiche di incasso attese degli interessi di mora da 2.100 giorni a 2.400 giorni per 22,4 milioni di euro.

Gli interessi attivi su titoli di debito connessi ai crediti verso la clientela e pari a circa 111,1 milioni di euro, derivano dai titoli di stato acquistati da BFF Bank a presidio del rischio di liquidità e al fine dell'ottimizzazione del costo del denaro, afferenti al portafoglio titoli detenuto secondo il business model HTC (Held to Collect).

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Euro 266.391 mila

(Valori in migliaia di euro)

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato					
1.1 Debiti verso banche centrali		X	X		
1.2 Debiti verso banche	42.154	X	X	42.154	85.906
1.3 Debiti verso clientela	188.409	X	X	188.409	276.993
1.4 Titoli in circolazione	X	29.515	X	29.515	12.777
2. Passività finanziarie di negoziazione					
3. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>		6		6	
4. Altre passività e fondi	X	X	3.698	3.698	6.655
5. Derivati di copertura	X	X	2.610	2.610	1.847
6. Attività finanziarie	X	X	X	-	-
Totale	230.563	29.521	6.307	266.391	384.178
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per <i>leasing</i>	239	X	X	239	257

Gli interessi passivi sono passati da 384,2 milioni di euro relativi all'anno precedente a 266,4 milioni di euro per l'esercizio 2025. La riduzione è riconducibile principalmente alla diminuzione dei tassi d'interesse. I tassi di riferimento ECB/MRO, infatti, sono passati da 4,25% nel 2024 a 2,15% nel 2025.

Gli interessi passivi per "Debiti verso banche centrali" fanno riferimento agli interessi maturati sulle giacenze depositate sul conto di proprietà presso Banca d'Italia.

Gli interessi passivi per "Debiti verso banche" si riferiscono principalmente agli interessi che maturano sui conti correnti passivi, aperti presso BFF Bank e intestati a controparte bancaria.

Gli interessi passivi pertinenti ai "Debiti verso clientela" si riferiscono principalmente agli interessi relativi ai conti deposito online di BFF Bank ("Conto Facto" in Italia, "Cuenta Facto" proposto in Spagna dalla succursale spagnola di BFF Bank e "Lokata Facto" proposto dalla succursale in Polonia e, a partire da luglio 2025, "Facto Prothesmiaki" proposto dalla succursale in Grecia), agli interessi che maturano sulle giacenze di conto corrente della clientela *corporate* e agli interessi relativi ai contratti regolati da *Global Master Repurchase Agreement* (GMRA) con controparte clientela Cassa di Compensazione Garanzia.

Infine, la voce comprende anche gli interessi passivi per "Titoli in circolazione", pari a circa a 29.515 mila (12.777 mila euro nel 2024), che aumentano per effetto dell'emissione dei due prestiti obbligazionari senior per un valore di 600 milioni di euro, in data 8 aprile e 22 ottobre 2024. Per maggiori dettagli in merito si rimanda alla voce 10 c) del Passivo di Stato patrimoniale "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Sezione 2 – Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Euro 108.997 mila

(Valori in migliaia di euro)		
Tipologia servizi/Valori	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
a) Strumenti finanziari		
1. Collocamento titoli		
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile		
1.2 Senza impegno irrevocabile		
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti		
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari		
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti		
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari		
di cui: negoziazione per conto proprio		
di cui: gestione di portafogli individuali		
b) Corporate Finance		
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni		
2. Servizi di tesoreria		
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance		
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	37	58
d) Compensazione e regolamento	-	
e) Gestione di portafogli collettive	-	
f) Custodia e amministrazione	30.807	27.806
1. Banca depositaria	20.776	18.331
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	10.031	9.475
g) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	-	
h) Attività fiduciaria	-	

(Valori in migliaia di euro)		
Tipologia servizi/Valori	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
i) Servizi di pagamento	70.249	72.694
1. Conti correnti	-	-
2. Carte di credito	1.249	1.647
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	5.039	7.503
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	20.887	20.236
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	43.074	43.308
j) Distribuzione di servizi di terzi	-	
1. Gestioni di portafogli collettive	-	
2. Prodotti assicurativi	-	
3. Altri prodotti	-	
di cui: gestioni di portafogli individuali	-	
k) Finanza strutturata	-	
l) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	
m) Impegni a erogare fondi	-	
n) Garanzie finanziarie rilasciate	1.051	1.126
di cui: derivati su crediti	-	
o) Operazioni di finanziamento	-	
di cui: per operazioni di factoring	-	
p) Negoziazione di valute	-	
q) Merci	-	
r) Altre commissioni attive	6.853	8.831
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	-	
Totale	108.997	110.515

La voce accoglie principalmente le commissioni relative ai mandati per la gestione e la riscossione di crediti, rivenienti dalla attività di *factoring* e gestione dei crediti, nonché le commissioni per i servizi di banca depositaria e servizi di pagamento.

2.2 Commissioni passive: composizione

Euro 22.633 mila

(Valori in migliaia di euro)		
Servizi/Valori	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
a) Strumenti finanziari		
di cui: negoziazione di strumenti finanziari		
di cui: collocamento di strumenti finanziari		
di cui: gestione di portafogli individuali		
Proprie		
Delegate a terzi		
b) Compensazione e regolamento	2.011	1.846
c) Gestione di portafogli collettivi		
d) Custodia e amministrazione	4.072	4.248
e) Servizi di incasso e pagamento	13.653	16.580
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	418	3.074
f) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	2	1
g) Impegni a ricevere fondi		
h) Garanzie finanziarie ricevute	15	15
di cui: derivati su crediti		
i) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
j) Negoziazione di valute		2
k) Altre commissioni passive	2.879	5.724
Totale	22.633	28.417

La voce accoglie principalmente le commissioni passive di custodia e amministrazione per l'attività di banca depositaria e quelle pagate agli *outsourcer* per utilizzo delle infrastrutture connesse ai servizi di pagamento.

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Euro 17.088 mila

(Valori in migliaia di euro)				
Voci/Proventi	Totale 31.12.2025		Totale 31.12.2024	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			6	
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	10.553		13.547	
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	6.535		6.292	
D. Partecipazioni				
Totale	17.088		19.844	

Al 31 dicembre 2025 la voce accoglie principalmente i dividendi percepiti dalla Banca d'Italia, pari a 5,7 milioni di euro (5,7 milioni di euro nel 2024), la cui quota azionaria sottoscritta dalla Capogruppo BFF Bank è classificata nella voce 30 dell'Attivo "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" e i dividendi percepiti nel corso dell'esercizio 2025 dal Fondo Italiano di Investimento, pari a circa 1,4 milioni di euro (2,9 milioni di euro nel 2024) e dal Fondo Ingenii, pari a 9,2 milioni di euro (10,6 milioni di euro nel 2024), le cui quote OICR sono classificate nella voce 20 dell'Attivo "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico".

Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

Euro 15.978 mila

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Euro 15.978 mila

(Valori in migliaia di euro)					
Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	7	23.538	(6)		23.538
1.1 Titoli di debito	6	649	(6)		649
1.2 Titoli di capitale	1				1
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti		22.889			22.889
1.5 Altre					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	(7.561)
4. Strumenti derivati					
4.1 Derivati finanziari:					-
- Su titoli di debito e tassi di interesse					-
- Su titoli di capitale e indici azionari					-
- Su valute e oro	X	X	X	X	x
- Altri					-
4.2 Derivati su crediti					-
di cui: coperture naturali connesse con la <i>fair value option</i>	X	X	X	X	-
Totale	7	23.538	(6)	-	15.978

Al 31 dicembre 2025, la voce accoglie principalmente il risultato positivo derivante dall'operatività di compravendita factoring dei crediti fiscali ecobonus rientranti nel *business model "trading"* e classificati nella voce 130 "Altre attività" dell'attivo di Stato patrimoniale, per un ammontare pari a 22,9 milioni di euro.

2.2 Commissioni passive: composizione

Euro 22.633 mila

(Valori in migliaia di euro)		
Servizi/Valori	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
a) Strumenti finanziari		
di cui: negoziazione di strumenti finanziari		
di cui: collocamento di strumenti finanziari		
di cui: gestione di portafogli individuali		
Proprie		
Delegate a terzi		
b) Compensazione e regolamento	2.011	1.846
c) Gestione di portafogli collettivi		
d) Custodia e amministrazione	4.072	4.248
e) Servizi di incasso e pagamento	13.653	16.580
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	418	3.074
f) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	2	1
g) Impegni a ricevere fondi		
h) Garanzie finanziarie ricevute	15	15
di cui: derivati su crediti		
i) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
j) Negoziazione di valute		2
k) Altre commissioni passive	2.879	5.724
Totale	22.633	28.417

La voce accoglie principalmente le commissioni passive di custodia e amministrazione per l'attività di banca depositaria e quelle pagate agli *outsourcer* per utilizzo delle infrastrutture connesse ai servizi di pagamento.

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Euro 17.088 mila

(Valori in migliaia di euro)				
Voci/Proventi	Totale 31.12.2025		Totale 31.12.2024	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			6	
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	10.553		13.547	
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	6.535		6.292	
D. Partecipazioni				
Totale	17.088		19.844	

Al 31 dicembre 2025 la voce accoglie principalmente i dividendi percepiti dalla Banca d'Italia, pari a 5,7 milioni di euro (5,7 milioni di euro nel 2024), la cui quota azionaria sottoscritta dalla Capogruppo BFF Bank è classificata nella voce 30 dell'Attivo "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" e i dividendi percepiti nel corso dell'esercizio 2025 dal Fondo Italiano di Investimento, pari a circa 1,4 milioni di euro (2,9 milioni di euro nel 2024) e dal Fondo Ingenii, pari a 9,2 milioni di euro (10,6 milioni di euro nel 2024), le cui quote OICR sono classificate nella voce 20 dell'Attivo "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico".

Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

Euro 15.978 mila

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Euro 15.978 mila

(Valori in migliaia di euro)					
Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	7	23.538	(6)		23.538
1.1 Titoli di debito	6	649	(6)		649
1.2 Titoli di capitale	1				1
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti		22.889			22.889
1.5 Altre					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	(7.561)
4. Strumenti derivati					
4.1 Derivati finanziari:					-
- Su titoli di debito e tassi di interesse					-
- Su titoli di capitale e indici azionari					-
- Su valute e oro	X	X	X	X	x
- Altri					-
4.2 Derivati su crediti					-
di cui: coperture naturali connesse con la <i>fair value option</i>	X	X	X	X	-
Totale	7	23.538	(6)	-	15.978

Al 31 dicembre 2025, la voce accoglie principalmente il risultato positivo derivante dall'operatività di compravendita factoring dei crediti fiscali ecobonus rientranti nel *business model "trading"* e classificati nella voce 130 "Altre attività" dell'attivo di Stato patrimoniale, per un ammontare pari a 22,9 milioni di euro.

Il risultato netto dell'attività di negoziazione deriva principalmente dall'effetto delle differenze di cambio relative alle attività di *trading* su valute funzionali alla gestione della tesoreria, in particolare alla raccolta in valuta delle banche e della clientela.

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

Euro 10.455 mila

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Euro 10.455 mila

(Valori in migliaia di euro)

Voci/Componenti reddituali	Totale 31.12.2025			Totale 31.12.2024		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1.1 Crediti verso banche						
1.2 Crediti verso clientela	10.455		10.455	3.552	(221)	3.331
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva						
2.1 Titoli di debito						
2.2 Finanziamenti						
Totale attività (A)	10.455		10.455	3.552	(221)	3.331
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione						
Totale passività (B)						

Al 31 dicembre 2025 la voce in oggetto ammonta a 10.455 migliaia di euro e rappresenta l'utile netto derivante dalle vendite dei titoli di debito per un valore nominale di 460 milioni di euro (3.331 mila euro nel 2024 per un valore nominale pari a 230 milioni di euro), classificati nella voce 40 b) dell'attivo "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso la clientela".

Sezione 7 – Risultato delle altre attività e passività finanziarie valutate a *fair value* con impatto a Conto economico - Voce 110

Euro (6.613) mila

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: composizione delle altre attività e passività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*.

(Valori in migliaia di euro)

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) -(C+D)]
1. Attività finanziarie			(6.239)	(374)	(6.613)
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.			(6.239)	(374)	(6.613)
1.4 Finanziamenti					
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	
Totale	-	-	(6.239)	(374)	(6.613)

La voce in oggetto si riferisce alla rivalutazione delle quote di OICR detenute dalla Capogruppo all'ultimo NAV reso disponibile dai relativi Fondi di investimento e Fondo Ingenii.

Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

Euro (104.544) mila

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

(Valori in migliaia di euro)												
Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore						Riprese di valore				Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Other	Write-off	Altre						
A. Crediti verso banche							189				189	(157)
- Finanziamenti							189				189	(157)
- Titoli di debito												
B. Crediti verso clientela	(6.108)	(211)	(3.716)	(98.317)		(218)	192	89	3.557		(104.732)	(5.414)
- Finanziamenti	(5.963)	(211)	(3.716)	(98.317)		(218)	192	89	3.557		(104.587)	(5.515)
- Titoli di debito	(145)										(145)	101
Totale	(6.108)	(211)	(3.716)	(98.317)		(218)	381	89	3.557		(104.544)	(5.571)

L’incremento dell’accantonamento nel 2025 rispetto al 2024 è legato principalmente agli accantonamenti contabilizzati dalla Banca a fronte dell’utilizzo di una nuova modalità di gestione del processo di *provisioning* a fronte di sentenze su azioni legali avviate per il recupero delle esposizioni creditizie di *factoring pro-soluto* verso debitori italiani. In particolare, poiché l’esito del contenzioso può tradursi in sentenze negative o parzialmente negative, ciascuna delle quali presenta implicazioni differenti sotto il profilo di rischio e quindi diversi effetti economico-contabili, la Banca ha posto in essere un’analisi puntuale - sentenza per sentenza - volta a stimare il c.d. rischio di soccombenza. Per ulteriori dettagli si rimanda al paragrafo “Focus sui principali fenomeni che hanno interessato il Bilancio Consolidato al 31.12.2025” nella Sezione 5 “Altri Aspetti” della Parte A “Politiche Contabili”.

Sezione 12 – Spese amministrative - Voce 190

Euro 191.044 mila

12.1 Spese per il personale: composizione

Euro 85.417 mila

(Valori in migliaia di euro)

Tipologia di spesa/Settori	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
1) Personale dipendente	82.129	77.407
a) salari e stipendi	50.928	49.713
b) oneri sociali	14.503	13.746
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali	2	2
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	2.559	2.151
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	517	472
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti	517	472
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	7.869	6.715
i) altri benefici a favore dei dipendenti	5.749	4.607
2) Altro personale in attività	470	347
3) Amministratori e Sindaci	2.819	1.758
Totale	85.417	79.511

La voce “spese per il personale” contiene, oltre all’ammontare degli oneri e dei contributi corrisposti al personale dipendente, comprensivi anche di quanto previsto dal sistema di incentivazione di gruppo, gli oneri riferiti alle *stock options* destinate a taluni dipendenti del Gruppo di competenza dell’esercizio 2025, pari a circa 7.869 mila euro al lordo delle imposte con contropartita in parte la relativa riserva di Patrimonio netto in parte la voce 80 del passivo di Stato patrimoniale “Altre passività”.

La variazione rispetto al 2024 è dovuta principalmente all’aumento dell’organico e di alcuni costi per altri benefici ai dipendenti quelli quello per le assicurazioni.

12.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

(Valori in unità lavorative)

Categorie	Numero medio 31.12.2025	Numero medio 31.12.2024
Senior Executives/Executive	33	29
Manager/Middle Manager/Professional	421	406
Specialist	413	389
Totale	867	824

Il numero dei dipendenti rappresentato nella precedente tabella si riferisce ai *Full Time Equivalent* (FTE) derivanti da un calcolo effettuato in base alle indicazioni della Circolare 262 della Banca d’Italia.

12.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Gli altri benefici a favore dei dipendenti pari a 5.749 mila euro (4.607 mila euro nel 2024) fanno riferimento principalmente a spese sostenute per la formazione, per l’erogazione di *ticket restaurant*, per le liberalità e per le assicurazioni a favore del personale dipendente del Gruppo. L’incremento rispetto al 2024 è dovuto principalmente all’aumento del costo dell’assicurazione dei dipendenti.

12.5 Altre spese amministrative: composizione

Euro 105.627 mila

(Valori in migliaia di euro)

Dettaglio	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
Spese legali	7.746	5.267
Prestazioni per elaborazione dati	16.321	15.486
Prestazioni esterne per gestione crediti	669	771
Emolumenti a Organismo di Vigilanza	61	30
Spese legali per crediti in gestione	372	207
Spese notarili	251	293
Spese notarili da recuperare	861	896
Spese di rappresentanza e erogazioni liberali	1.832	4.506
Spese di manutenzione	12.447	8.566
Iva indetraibile	12.507	11.451
Altre imposte	5.936	6.312
Consulenze	22.139	24.591
Spese gestione sede	5.116	5.252
Resolution Fund e FITD	311	5.450
Altre spese	19.057	21.106
Totale	105.627	110.183

Le altre spese amministrative al 31 dicembre 2025 ammontano a 105,6 milioni di euro in lieve diminuzione rispetto all’esercizio precedente.

La variazione è dovuta principalmente al contributo al *Fondo interbancario tutela depositi (FITD)* pari a 0,3 mln nel 2025 e 5,5 mln nel 2024. Anche nel 2025 non è stato versato alcun contributo al *Resolution fund*. Il contributo non è stato, infatti, raccolto dal SRB essendo già stato raggiunto il livello-obiettivo pari ad almeno l'1% dei depositi protetti detenuti dalle istituzioni creditizie stabilite nei Paesi partecipanti alla Banking Union.

Per le "Altre spese amministrative" sopra esposte, di seguito si fornisce un'evidenza di quelle principali relative ai servizi dati in *outsourcing* nel corso dell'esercizio 2025:

(Valori in migliaia di euro)

Dettaglio	Totale 31.12.2025
Compensi alla Società esterna per il supporto all'Internal Audit	335
Compensi alle Società esterne di Elaborazione Dati	6.102
Compensi alle Società di Verifica del Credito	669

Sezione 13 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 200

Euro 24.940 mila

13.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Euro (194) mila

(Valori in migliaia di euro)

Dettaglio	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
Fondo per rischi impegni e garanzie	(194)	(273)
Totale	(194)	(273)

13.3 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Euro 25.134 mila

L'accantonamento al fondo, raffrontato con l'esercizio precedente, presenta la seguente composizione

(Valori in migliaia di euro)

Dettaglio	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
Altri fondi	25.134	20.157
Totale	25.134	20.157

La variazione rispetto al 2024 è dovuta principalmente a maggiori accantonamenti su alcune posizioni *non-peforming* sia per esposizione diretta che per azioni legali verso debitori con cedenti prevalentemente in procedura concorsuale.

Sezione 14 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 210

Euro 5.495 mila

14.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

(Valori in migliaia di euro)

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale	5.495			5.495
- Di proprietà	3.723			3.723
- Diritti d'uso acquisiti con il <i>leasing</i>	1.772			1.772
2. Detenute a scopo di investimento				
- Di proprietà				
- Diritti d'uso acquisiti con il <i>leasing</i>				
3. Rimanenze	X			X
Totale	5.495	-	-	5.495

Sezione 15 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 220

Euro 12.019 mila

15.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

(Valori in migliaia di euro)

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà				
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	12.019			12.019
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il <i>leasing</i>				
Totale	12.019	-	-	12.019

La voce si riferisce agli ammortamenti dell'esercizio relativi alle attività immateriali a vita definita che includono anche i "Customer Contracts".

Sezione 16 – Altri oneri e proventi di gestione - Voce 230

Euro 29.526 mila

16.1 Altri oneri di gestione: composizione

Euro (1.740) mila

(Valori in migliaia di euro)

Dettaglio	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
Sopravvenienze passive	(608)	(3.259)
Arrotondamenti e abbuoni passivi	(4)	(24)
Altri oneri	(454)	(340)
Oneri per fondi di garanzia	-	-
Oneri per imposte di registro	(674)	(695)
Riduzione di valore dei cespiti	-	(2.996)
Totale	(1.740)	(7.314)

La variazione della voce è dovuta alla riduzione del valore dei cespiti nel 2024 relativa alla perdita rilevata sull’immobile di proprietà sito in via Chianesi a Roma per adeguare il valore di bilancio a quello di mercato.

16.2 Altri proventi di gestione: composizione

Euro 31.266 mila

(Valori in migliaia di euro)

Dettaglio	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
Recupero spese legali per acquisti a titolo definitivo	1.629	1.942
Recupero spese legali gestione	516	569
Altri recuperi	450	527
Sopravvenienze attive	416	4.235
Recupero spese notarili cedenti	1.263	1.598
Altri proventi	26.993	58.795
Totale	31.266	67.667

Si precisa che nel corso del 2024, il Gruppo ha aggiornato la percentuale riconoscimento degli interessi di mora e dell’indennizzo forfettario per il recupero del credito (c.d. “40 euro”), incrementandola dal 50% al 65%. Tale variazione ha comportato il riconoscimento di un provento non ricorrente relativo al credito 40 euro, per un importo pari ad euro 25,7 milioni.

Al 31 dicembre 2025 la voce accoglie l’importo di competenza dell’esercizio dell’indennizzo forfettario per il recupero del credito (c.d. “40 euro”) pari a 14,5 milioni di euro (20,2 milioni di euro al 31 dicembre 2024). La riduzione è dovuta principalmente ai minori volumi realizzati in Italia nel 2025.

Sezione 17 – Utili (perdite) delle partecipazioni - Voce 250

17.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Euro 3.562 mila

(Valori in migliaia di euro)

Componente reddituale/Valori	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
1) Imprese a controllo congiunto		
A. Proventi		
1. Rivalutazioni		
2. Utili da cessione		
3. Riprese di valore		
4. Altri proventi		
B. Oneri		
1. Svalutazioni		
2. Rettifiche di valore da deterioramento		
3. Perdite da cessione		
4. Altri oneri		
Risultato netto	-	-
2) Imprese sottoposte a influenza notevole		
A. Proventi	3.562	2.424
1. Rivalutazioni		
2. Utili da cessione		
3. Riprese di valore		
4. Altri proventi	3.562	2.424
B. Oneri	-	-
1. Svalutazioni		
2. Rettifiche di valore da deterioramento		
3. Perdite da cessione		
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	3.562	2.424
Totale	3.562	2.424

Gli altri proventi nel 2025 includono principalmente l’effetto dell’adeguamento del valore delle partecipazioni in Unione Fiduciaria e dello Studio legale PB&Partners valutate sulla base del metodo del patrimonio netto.

Sezione 20 – Utili (perdite) da cessioni di investimenti - Voce 280

20.1 Utili (perdite) da cessioni di investimenti: composizione

Euro 0 mila

(Valori in migliaia di euro)

Componente reddituale/valori	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
A. Immobili		3.954
- Utili da cessione		3.954
- Perdite da cessione		
B. Altre attività		
- Utili da cessione		
- Perdite da cessione		
Totale	-	3.954

L'utile da cessione di investimenti realizzato nell'esercizio 2024 è relativo alla plusvalenza realizzata dalla vendita, a dicembre 2024, dell'immobile sito a Milano in Via Domenichino.

Sezione 21 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 300

Euro 5.159 mila

21.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

(Valori in migliaia di euro)

Componenti reddituali/Settori	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024 RETTIFICATO (*)
1. Imposte correnti (-)	20.682	51.014
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(4.824)	1.479
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	223	(4.570)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(10.922)	39.909
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+ 3 bis +/-4+/-5)	5.159	87.832

(*) Le informazioni comparative sono rideterminate per recepire le correzioni di errori. Si veda la sezione specifica "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedenti in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti di stime contabili ed errori)".

21.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Si riporta di seguito, per la Capogruppo e le controllate italiane (ove applicabile), la riconciliazione tra l'onere fiscale teorico e l'onere fiscale effettivo di bilancio.

	Incidenza % su utile imponibile teorico
Imposte sul reddito - onere fiscale teorico	33,07
Variazioni in aumento delle imposte	0,92
Altre	0,92
Variazioni in diminuzione delle imposte	(21,74)
Differenze permanenti	(0,63)
Altre	(6,83)
Effetti delle controllate	(14,28)
Onere fiscale effettivo di bilancio	12,25

Sezione 25 – Utile per azione

25.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Dettaglio	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
Numero medio azioni in circolazione	188.352.501	187.148.157
Numero medio azioni potenzialmente dilutive	1.903.205	3.041.857
Numero medio azioni diluite	190.255.705	190.190.015

25.2 Altre informazioni

(Valori in unità, dove non diversamente specificato)

Dettaglio	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024 RETTIFICATO (*)
Utile netto consolidato dell'esercizio (in migliaia di euro)	36.951	219.346
Numero medio azioni in circolazione	188.352.501	187.148.157
Numero medio azioni potenzialmente dilutive	1.903.205	3.041.857
Numero medio azioni diluite	190.255.705	190.190.015
Utile per azione base (in unità di euro)	0,20	1,17
Utile per azione diluito (in unità di euro)	0,19	1,15

(*) Le informazioni comparative sono rideterminate per recepire le correzioni di errori. Si veda la sezione specifica "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti di stime contabili ed errori)".

Parte D – Redditività Consolidata Complessiva

Prospetto analitico della Redditività Consolidata Complessiva

(Valori in migliaia di euro)

Voci	31.12.2025	31.12.2024 RETTIFICATO (*)
10. Utile (Perdita) d'esercizio	36.951	219.346
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(168)	9.506
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
a) variazione di fair value		
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):		
a) variazione del fair value		
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
40. Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
a) variazione di fair value (strumento coperto)		
b) variazione di fair value (strumento di copertura)		
50. Attività materiali	(215)	14.065
60. Attività immateriali		
70. Piani a benefici definiti	61	(46)
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
100. Ricavi o costi di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi		
110. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(13)	(4.514)
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	9.105	4.047
120. Copertura di investimenti esteri:		
a) variazioni di fair value	(1.131)	(1.314)
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
130. Differenze di cambio:		
a) variazioni di valore		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni	2.013	1.762
140. Copertura dei flussi finanziari:		
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
di cui: risultato delle posizioni nette		

(*) Le informazioni comparative sono rideterminate per recepire le correzioni di errori. Si veda la sezione specifica "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedenti in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti di stime contabili ed errori)".

(Valori in migliaia di euro)

Voci	31.12.2025	31.12.2024 RETTIFICATO (*)
140. Copertura dei flussi finanziari:		
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
di cui: risultato delle posizioni nette		
150. Strumenti di copertura (elementi non designati):		
a) variazioni di valore		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
160. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
a) variazioni di fair value	8.377	2.984
b) rigiro a conto economico		
- rettifiche per rischio di credito		
- utili/perdite da realizzo		
c) altre variazioni		
170. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:		
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
180. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:		
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
- rettifiche da deterioramento		
- utili/perdite da realizzo		
c) altre variazioni		
190. Ricavi o costi di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi		
a) variazioni di valore		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
200. Ricavi o costi di natura finanziaria relativi alle cessioni in riassicurazione		
a) variazioni di valore		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
210. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(154)	616
220. Totale altre componenti reddituali	8.937	13.553
230. Redditività complessiva (Voce 10+220)	45.888	232.899
240. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi		
250. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	45.888	232.899

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa

BFF Banking Group si è dotato di idonei dispositivi di governo societario, nonché di adeguati meccanismi di gestione e controllo, al fine di fronteggiare i rischi a cui è esposto; tali presidi si inseriscono nella disciplina dell'organizzazione e del sistema dei controlli interni, volta ad assicurare una gestione improntata a canoni di efficienza, efficacia e correttezza, coprendo ogni tipologia di rischio aziendale, coerentemente con le caratteristiche, le dimensioni e la complessità delle attività svolte.

In tale ottica, il Gruppo ha formalizzato le politiche per il governo dei rischi, procede al loro riesame periodico, allo scopo di assicurarne l'efficacia nel tempo, e vigila, nel continuo, sul concreto funzionamento dei processi di gestione e controllo dei rischi.

Tali politiche definiscono:

- ▶ la *governance* dei rischi e le responsabilità delle Unità Organizzative coinvolte nel processo di gestione;
- ▶ l'individuazione dei rischi a cui il Gruppo è esposto, le metodologie di misurazione e di *stress testing*, i flussi informativi che sintetizzano le attività di monitoraggio;
- ▶ il processo annuale di *assessment* sull'adeguatezza del capitale interno e del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità;
- ▶ le attività di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale prospettica, legate al processo di pianificazione strategica.

È rimessa agli Organi aziendali della Banca, in qualità di Capogruppo di BFF Banking Group, la definizione del modello di governo e di gestione dei rischi a livello di Gruppo, tenendo conto della specifica operatività e dei connessi profili di rischio caratterizzanti tutte le entità che ne fanno parte, al fine di realizzare una politica di gestione dei rischi integrata e coerente.

In tale ambito, gli Organi aziendali della Capogruppo svolgono le funzioni loro affidate con riferimento non soltanto alla propria realtà aziendale, ma anche valutando l'operatività complessiva del Gruppo e i rischi a cui esso è esposto, coinvolgendo, nei modi più opportuni, gli Organi aziendali delle Controllate nelle scelte effettuate in materia di procedure e politiche di gestione dei rischi.

A livello di Gruppo, la Funzione *Risk Management* collabora nel processo di definizione e attuazione delle politiche di governo dei rischi attraverso un adeguato processo di gestione dei rischi stessi. Il Responsabile della Funzione non è coinvolto nelle attività operative che è chiamato a controllare, e i suoi compiti, e le relative responsabilità, sono disciplinati all'interno di uno specifico Regolamento interno.

La Funzione *Risk Management* ha, tra le altre, la responsabilità di:

- ▶ collaborare con gli Organi aziendali nella definizione del complessivo sistema di gestione dei rischi e del complessivo quadro di riferimento inerente all'assunzione e al controllo dei rischi di Gruppo (*Risk Appetite Framework*);
- ▶ assicurare adeguati processi di *Risk management*, attraverso l'introduzione e il mantenimento di opportuni sistemi di gestione del rischio per individuare, misurare, controllare o attenuare tutti i rischi rilevati;
- ▶ assicurare la valutazione del capitale assorbito, anche in condizioni di stress, e della relativa adeguatezza patrimoniale, consuntiva e prospettica, mediante la definizione di processi e procedure per fronteggiare ogni tipologia di rischio attuale e prospettico, che tengano conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto;
- ▶ presiedere al funzionamento del processo di gestione del rischio e verificarne il rispetto;
- ▶ monitorare l'adeguatezza e l'efficacia delle misure assunte per rimediare alle eventuali carenze riscontrate nel sistema di gestione del rischio;
- ▶ presentare agli Organi aziendali relazioni periodiche sull'attività svolta, e fornire loro consulenza in materia di gestione del rischio.

La collocazione organizzativa della Funzione *Risk Management* si conforma al principio di separatezza tra Funzioni Aziendali di Controllo e Strutture Aziendali della Capogruppo prescritto dalle vigenti Disposizioni di Vigilanza.

A tutela della sua indipendenza, la Funzione *Risk Management* riporta gerarchicamente al Consiglio di Amministrazione e funzionalmente all'Amministratore Delegato, ed è separata, sotto il profilo organizzativo, dalla Funzione di *Internal Audit* e dalla Funzione *Compliance & AML*.

La Funzione *Risk Management* non è, inoltre, coinvolta nei processi decisionali di assunzione dei rischi.

Sezione 1 – Rischi del consolidato contabile

Informazione di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

(Valori in migliaia di euro)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Altre esposizioni scadute non deteriorate	Esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	95.330	74.292	2.954.834	525.637	7.174.035	10.824.128
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>						
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>					5.104	5.104
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale 31.12.2025	95.330	74.292	2.954.834	525.637	7.179.140	10.829.232
Totale 31.12.2024 (*)	99.426	68.778	1.719.798	1.077.854	7.686.954	10.652.812

(*) Le informazioni comparative sono rideterminate per recepire le correzioni di errori. Si veda la sezione specifica "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti di stime contabili ed errori)".

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

(Valori in migliaia di euro)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi(**)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.251.455	126.999	3.124.456		7.709.188	9.517	7.699.672	10.824.128
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva								
3. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>					X	X		
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>					X	X	5.104	5.104
5. Attività finanziarie in corso di dismissione								
Totale 31.12.2025	3.251.455	126.999	3.124.456	-	7.709.188	9.517	7.704.776	10.829.232
Totale 31.12.2024 (*)	1.930.201	26.052	1.904.150	-	8.746.819	3.530	8.748.662	10.652.812

(Valori in migliaia di euro)

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			1.356
2. Derivati di copertura			
Totale 31.12.2025	-	-	1.356
Totale 31.12.2024	-	-	1.805

(*) Le informazioni comparative sono rideterminate per recepire le correzioni di errori. Si veda la sezione specifica "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti di stime contabili ed errori)".

(**) Valore da esporre a fini informativi.

B. Informativa sulle entità strutturate (diverse dalle società per la cartolarizzazione)

B.2 Entità strutturate non consolidate contabilmente

(Valori in migliaia di euro)						
Portafoglio contabile dell'attivo	Totale attività (A)	Portafoglio contabile del passivo	Totale passività (B)	Valore contabile netto (C = B-A)	Esposizione massima al rischio di perdita (D)	Differenza tra esposizione al rischio di perdita e valore contabile (E = D-C)
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	(174.780)			(174.780)	(148.704)	26.076

Sezione 2 – Rischi del consolidato prudenziale

1.3 Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

L'attività principale del Gruppo Bancario in tale ambito è rappresentata dal *factoring*, disciplinato, in Italia, dal Codice Civile (Libro IV - Titolo I, Capo V, artt. 1260-1267) e dalla legge 21 febbraio 1991, n. 52 e seguenti, e che consiste in una pluralità di servizi finanziari variamente articolabili, principalmente mediante la cessione di crediti di natura commerciale. Il Gruppo offre prevalentemente *factoring* pro-soluto con debitori appartenenti alle pubbliche amministrazioni, oltre ad altri prodotti di *lending* sempre con *focus* sulla pubblica amministrazione. A partire da marzo 2021, con l'integrazione di DEPObank, il Gruppo ha iniziato a erogare credito quale attività strumentale a quelle specifiche di tesoreria (gestite tramite concessione di massimali operativi) e di *securities services* (in massima parte gestite tramite concessione di linee di scoperto in conto corrente).

Inoltre, il Gruppo Bancario, allo scopo di diversificare il proprio *business* e la propria presenza geografica, comprende le società di BFF Polska Group, che svolgono, in prevalenza, attività di fornitura di servizi finanziari ad aziende operanti nel settore sanitario e a enti della pubblica amministrazione, nei paesi in cui operano.

Attualmente, l'attività di *factoring* pro-soluto rappresenta circa il 58,7% di tutte le esposizioni verso la clientela del Gruppo escludendo la componente titoli.

Impatti derivanti dalla crisi Ucraina-Russia

In relazione al conflitto Ucraina - Russia, scoppiato nel corso del 2022, il Gruppo BFF non presenta esposizioni dirette verso il mercato russo e ucraino, e non risultano nel portafoglio clienti né di BFF né delle controllate estere società clienti russe, società clienti controllate da società russe, titolari effettivi o legali rappresentanti di nazionalità russa. Per quanto riguarda le posizioni detenute in RUB (Rubli russi) e alla possibile esposizione al rischio cambio a seguito della forte oscillazione del cambio della divisa in oggetto, le posizioni di attivo e passivo denominate in tale divisa detenute da BFF risultano di ammontare complessivo molto contenuto, relative esclusivamente a saldi attivi e passivi di conto corrente (giacenze su conti correnti presso BFF di controparti della *Business Line Transaction Services*, trasferiti presso i conti intrattenuti da BFF presso Bank of New York, tesoriera di BFF in tale divisa (Euroclear Bank, banca di regolamento internazionale, mentre dall'inizio della crisi sono state sospese attività di operazioni a pronti, depositi a scadenze e *Currency Swap* in tale divisa) e sostanzialmente bilanciate. BFF, inoltre, ha un solo conto corrente denominato in UAH (Grivnie

ucraine), intrattenuto con Bank of New York, non movimentato nel corso del 2025 e con un saldo passivo trascurabile (controvalore di qualche decina di euro).

A seguito dell'inizio della crisi fra Russia e Ucraina è stata, inoltre, registrata a livello globale un'intensificazione delle attività di *cyber war* rivolta principalmente alle reti infrastrutturali. In merito a questo, il Gruppo BFF ha alzato il livello di attenzione del SOC (*security operation center*) e rafforzato le regole di difesa perimetrale, oltre a mantenere un monitoraggio della situazione tramite fonti attendibili, quali il CERTFin; sul fronte della continuità operativa e dei *backup*, recenti aggiornamenti e test del piano di *Disaster Recovery* hanno confermato la resilienza di BFF Group. Campagne di sensibilizzazione in merito al *phishing* e agli eventi di sicurezza sono erogate internamente. Infine, sono stati contattati i principali *outsourcer* e fornitori allo scopo di accertare l'innalzamento, anche da parte loro, del livello di attenzione sul fronte *cybersecurity* e per ricevere maggiori *log* dai sistemi di difesa al fine di realizzare un monitoraggio più capillare tramite il SIEM (*security information and event management*). Ad oggi nessun attacco o disservizio susseguente alla crisi Ucraina è stato registrato da BFF o dai propri *outsourcer* e fornitori.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

La valutazione di un'operazione, relativa ai diversi prodotti offerti dal Gruppo Bancario, viene condotta attraverso l'analisi di una molteplicità di fattori, che vanno dal grado di frammentazione del rischio alle caratteristiche del rapporto commerciale sottostante la qualità del credito, e alla capacità di rimborso del cliente/debitore.

I principi guida e le modalità di monitoraggio e controllo del rischio di credito sono contenuti nel "Regolamento del Credito" in vigore, approvato nella sua ultima versione dal Consiglio di Amministrazione del 21 dicembre 2023 e dal "Regolamento del Credito" delle controllate. Un ulteriore presidio organizzativo a fronte del rischio di credito è rappresentato dalla normativa interna per il monitoraggio della qualità creditizia, che descrive il processo di controllo del credito sul debitore, ed è parte integrante dei suddetti "Regolamento del Credito".

Il rischio di credito è quindi presidiato a diversi livelli, nell'ambito dei molteplici processi operativi.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il sistema di gestione, misurazione e controllo del rischio di credito è istituito nell'ottica di assicurare un presidio rispetto alle principali fattispecie di rischio annoverabili tra il rischio di credito.

A tale scopo risulta essenziale tenere in considerazione che l'attività *core* svolta dal Gruppo si estrinseca, come già summenzionato, nell'acquisto di crediti ceduti in regime di pro soluto vantati dai clienti cedenti nei confronti di debitori della pubblica amministrazione e che per quanto concerne le esposizioni legate all'operatività di banca depositaria queste sono in prevalenza verso banche.

Ciò premesso, in particolare, il rischio di credito, legato alla possibilità che una variazione non attesa del merito creditizio di una controparte, nei confronti della quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente diminuzione del valore della posizione creditoria, si esplicita tramite:

- ▶ il rischio di credito in senso stretto: rischio di *default* delle controparti verso cui il Gruppo vanta un credito e che risulta piuttosto contenuto tenuto conto della natura delle controparti verso cui il Gruppo è esposto, per la maggior parte non soggette a procedure concorsuali o ad altre procedure che possano minare la sostanziale solvibilità delle medesime;
- ▶ il rischio di "dilution": rischio identificabile nella possibilità che le somme dovute dal debitore ceduto si riducano per effetto di compensazioni o abbuoni derivanti da resi e/o per controversie/contestazioni in materia di qualità del prodotto o del servizio o di altro tipo;
- ▶ il rischio di "*factorability*": rischio connesso alla natura e alle caratteristiche del rapporto commerciale oggetto di "fattorizzazione"/cessione, che influisce sull'attitudine dei crediti ceduti ad autoliquidarsi (e.g. rischio di pagamenti diretti dal debitore al cedente potenzialmente insolvente);

- il rischio di ritardato pagamento: rischio di variazione dei tempi di incasso dei crediti ceduti rispetto a quanto previsto dal Gruppo.

Il Gruppo, alla luce delle fattispecie di rischio di cui sopra, dispone di una regolamentazione interna che esplicita le fasi che la normativa di settore individua come componenti del processo del credito:

- istruttoria;
- delibera;
- erogazione;
- monitoraggio e revisione;
- contenzioso.

Il *factoring* pro soluto, per sua natura, rappresenta il servizio maggiormente esposto al rischio di credito. Per questa ragione, le fasi di istruttoria della pratica di affidamento sono svolte con molta accuratezza.

Per quanto riguarda la concessione del credito alle controparti alle quali viene erogato il servizio di depositario, il rischio di credito risulta molto contenuto, poiché concentrato prevalentemente su controparti bancarie, SGR e Fondi.

In via residuale il Gruppo offre anche servizi di “sola gestione” e di *factoring* “pro solvendo”.

Nel servizio di sola gestione, il rischio di credito è molto contenuto, poiché limitato all’esposizione che le società del Gruppo vantano verso il cliente per il pagamento delle commissioni pattuite, ossia il rimborso delle spese legali sostenute. La concessione di un affidamento “sola gestione” segue l’*iter* tipico del processo del credito, anche se l’affidamento può essere deliberato da un organo non collegiale.

Il *factoring* pro solvendo rappresenta un’attività residuale per BFF Banking Group

Con specifico riferimento a BFF Polska, si precisa che essa opera in Polonia, e attraverso le sue controllate in Slovacchia e in Repubblica Ceca.

Le attività che BFF Polska S.A. svolge, si sviluppano prevalentemente in tre settori:

- attività di finanziamento del capitale circolante dei fornitori della pubblica amministrazione;
- finanziamento di crediti presenti e futuri del settore pubblico e sanitario;
- finanziamento di investimenti del settore pubblico e sanitario.

Anche rispetto alle forme tecniche specifiche di BFF Polska S.A. e delle sue controllate, l’obiettivo della gestione del rischio di credito del Gruppo è quello di costruire un robusto e bilanciato portafoglio di attività finanziarie per ridurre al minimo il rischio di esposizioni deteriorate e allo stesso tempo generare il margine di profitto previsto e il valore atteso del portafoglio crediti. Come regola generale, il Gruppo Bancario, entra in rapporti con clienti dotati di un adeguato merito di credito e, se necessario, richiede adeguate garanzie per attenuare il rischio di perdite finanziarie derivanti da eventuali situazioni di inadempienza dei clienti.

Per quanto riguarda l’attribuzione di massimali operativi e/o cap di “tramitazione”, non è prevista una richiesta specifica da parte della clientela e l’istruttoria è avviata su iniziativa dell’U.O. Finanza e Tesoreria o delle unità organizzative competenti.

Nell’ambito della gestione delle controparti che operano sui servizi di tramitazione al dettaglio sono stati istituiti degli appositi massimali operativi, finalizzati al monitoraggio e controllo dell’operatività di tali soggetti. In alcuni casi sono state richieste garanzie volte alla mitigazione del rischio assunto per tali attività. L’esposizione al rischio di credito del cliente viene monitorato su base continuativa. Il merito di credito di enti del settore pubblico viene analizzato nel contesto del rischio di ritardo nel rimborso delle passività.

La valutazione del rischio di credito si inserisce in una considerazione complessiva sull’adeguatezza patrimoniale del Gruppo, in relazione ai rischi connessi con gli impieghi.

In tale ottica, il Gruppo utilizza, per la misurazione del rischio di credito, il metodo “Standardizzato”, così come regolato dal Regolamento UE n. 575/2013 (CRR) e recepito dalle Circolari della Banca d’Italia n. 285, “*Disposizioni di vigilanza per le banche*”, e n. 286 “*Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare*”, entrambe del 17 dicembre 2013, e successivi aggiornamenti, che evidenziano la suddivisione delle esposizioni in diverse classi (“portafogli”), in base alla natura della controparte, e l’applicazione, a ciascun portafoglio, di coefficienti di ponderazione diversificati.

In particolare, BFF Banking Group applica i seguenti principali fattori di ponderazione, previsti dalla CRR:

- 0% alle esposizioni verso le amministrazioni centrali e le banche centrali aventi sede in uno Stato membro dell’Unione Europea e finanziati nella valuta locale, oltre alle esposizioni nei confronti di altre enti appartenenti alla Pubblica Amministrazione, quando specificatamente previsto dalla normativa di vigilanza di riferimento; rientrano in tale categoria anche le esposizioni nei confronti di organismi del settore pubblico e autorità locali spagnoli, come previsto dalle liste EBA “*EU regional governments and local authorities treated as exposures to central governments in accordance with Article 115(2) of Regulation (EU) 575/2013*” e “*EU public-sector entities treated in exceptional circumstances as exposures to the central government, regional government or local authority in whose jurisdiction they are established in accordance with Article 116(4) of Regulation (EU) 575/2013*”;
- 20% alle (i) esposizioni verso amministrazioni regionali e autorità locali aventi sede in uno Stato membro dell’Unione Europea, denominati e finanziati nella locale valuta, (ii) alle esposizioni verso gli organismi del settore pubblico per paesi con classe di merito 1, (iii) alle esposizioni nei confronti di organismi del settore pubblico;
- 50% alle esposizioni verso gli organismi del settore pubblico per paesi con classe di merito 2, in cui rientrano le esposizioni verso gli organismi del settore pubblico italiano, polacco, portoghese, spagnolo e slovacco;
- 100% alle (i) esposizioni verso gli organismi del settore pubblico per paesi con classe di merito 3, 4 e 5 (Grecia); e (ii) alle esposizioni verso gli organismi del settore pubblico per paesi in cui l’amministrazione centrale è priva di *rating*;

- dal 20% al 150% per i crediti verso intermediari vigilati, a seconda della durata originaria e alla classe di merito dell’intermediario determinata da una ECAI o determinata in base all’articolo 121 della CRR per gli intermediari privi di *rating*;
- 75% alle esposizioni al dettaglio e piccole e medie imprese;
- 100% alle esposizioni verso i debitori privati *unrated* (i.e. imprese), Fondi e SGR; per i debitori privati con *rating* si applicano ponderazioni diverse sulla base delle valutazioni del merito di credito rilasciate da S&P *Global Ratings*;
- 100% alle attività materiali, partecipazioni, e organismi di investimento collettivo e altre attività;
- 150% alle esposizioni *non-performing*, se le rettifiche di valore specifiche inferiori al 20% della parte non garantita dell’esposizione al lordo di tali rettifiche;
- 100% alle esposizioni *non-performing*, se le rettifiche di valore specifiche sono pari o superiori al 20% della parte non garantita dell’esposizione al lordo di tali rettifiche;
- 250% alle attività fiscali differite non dedotte dai fondi propri.

BFF Banking Group mantiene costantemente, quale requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, un ammontare dei Fondi propri pari ad almeno l’8% delle esposizioni ponderate per il rischio. Il “*Risk Weighted Amount*” è determinato dalla somma dei “*risk weighted*” delle diverse classi.

In base alla metodologia di cui sopra, il requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito e controparte, al 31 dicembre 2025, risulta essere, per BFF Banking Group, pari a 323,7 milioni di euro.

Inoltre, la gestione del rischio di credito avviene nel prioritario rispetto delle disposizioni normative esterne (CRR, Circolari della Banca d’Italia n. 285, “*Disposizioni di vigilanza per le banche*”, e n. 286, “*Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare*” e successivi aggiornamenti), in tema di concentrazione dei rischi.

In particolare:

- si definisce “grande esposizione” ogni posizione di rischio di importo pari o superiore al 10% del Capitale ammissibile, così come definito nella CRR II (pari al capitale di classe 1);
- i gruppi bancari sono tenuti a contenere ciascuna posizione di rischio entro il limite del 25% del Capitale ammissibile, con esclusione delle esposizioni verso soggetti bancari o gruppi bancari per i quali il limite è pari al valore massimo tra il 25% del capitale ammissibile e 150 milioni di euro.

In considerazione del fatto che il Gruppo ha un’esposizione quasi completamente composta da crediti acquistati dai cedenti in regime di pro soluto e vantati nei confronti dei singoli enti appartenenti alla Pubblica Amministrazione, il rischio del portafoglio è da ritenersi contenuto in virtù del fatto che la *derecognition* del credito prevede l’allocazione dell’esposizione in capo a un numero più elevato di controparti (i.e. i debitori ceduti), che, peraltro, nel caso di talune esposizioni ricevono un trattamento preferenziale in termini di ponderazione ai fini delle grandi esposizioni.

Valutazione qualitativa del credito

Il Gruppo effettua l'analisi di *impairment* sul portafoglio crediti, finalizzata all'identificazione di eventuali riduzioni di valore delle proprie attività, in linea con quanto disposto dai principi contabili applicabili e dei criteri di prudenza richiesti dalla normativa di vigilanza e dalle *policy* interne adottate da BFF Banking Group.

Tale analisi si basa sulla distinzione tra due categorie di esposizioni, di seguito riportate:

- ▶ *Crediti soggetti a valutazione di rettifiche di valore generiche (c.d. "valutazione collettiva")*
- ▶ *Crediti soggetti a valutazione di rettifiche di valore analitiche.*

Si rammenta in tale sede, che, a decorrere dal 1° gennaio 2018, è entrato in vigore il principio contabile IFRS 9. Tale principio sostituisce il concetto di perdite su crediti "subita" (*incurred loss*) dello *standard* IAS 39 con l'approccio delle perdite "attese" (*expected loss*).

L'approccio adottato dal Gruppo prevede un modello caratterizzato da una visione prospettica che può richiedere la rilevazione delle perdite previste nel corso della vita del credito sulla base di informazioni supportabili, disponibili senza oneri o sforzi irragionevoli, e che includano dati storici attuali e prospettici. In tale contesto, si è adottato un approccio basato sull'impiego di parametri *credit risk* (*Probability of Default – PD*, *Loss Given Default – LGD*, *Exposure at Default – EAD*) ridefiniti in un'ottica multi-periodale.

Più in dettaglio, l'*impairment model* previsto dall'IFRS 9 prevede la classificazione dei crediti in tre livelli (o *stage*) a cui corrispondono distinte metodologie di calcolo delle perdite da rilevare.

Nel primo *stage* la perdita attesa è misurata entro un orizzonte temporale di un anno. Nel secondo *stage* (dove sono classificate le attività finanziarie che hanno subito un significativo incremento della rischiosità creditizia rispetto alla rilevazione iniziale), la perdita è misurata su un orizzonte temporale che copre la vita dello strumento sino a scadenza (*lifetime expected loss*). Nello *stage* 3 rientrano tutte quelle attività finanziarie che presentano obiettive evidenze di perdita alla data di bilancio (esposizioni *non-performing*).

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

Nel corso del 2025 sono state aggiornate le serie storiche dei parametri di rischio PD e LGD allungando le medesime fino al 31 dicembre 2024. Inoltre, sono stati aggiornati gli scenari macroeconomici prospettici (*forward looking*) tenendo in considerazione gli ultimi aggiornamenti forniti dall'EBA in sede di stress test (gennaio 2025). I medesimi parametri di rischio PD e LGD sono stati applicati alla data di *reporting* del 31 dicembre 2025.

A valere sul bilancio al 31 dicembre 2025, la Banca ha intrapreso un processo di revisione del proprio portafoglio factoring Italia, che ha comportato la definizione di una nuova modalità di gestione del processo di *provisioning* a fronte di sentenze negative (o parzialmente negative) su azioni legali avviate per il recupero delle esposizioni pro-soluto verso debitori italiani. Tale iniziativa, maturata in un contesto caratterizzato da un progressivo incremento delle

sentenze sfavorevoli relative ad azioni legali avviate prevalentemente in uno specifico lasso temporale, ha condotto alla predisposizione di un architrave procedurale e informatico, idoneo a consentire una ponderazione dei rischi sottesi in maniera granulare, fattura per fattura, e si è tradotta nell'approvazione, in data 1° febbraio 2026, di un'apposita *policy* interna (di seguito, la "*Policy*"). Tale *Policy* disciplina le regole e il processo da seguire per l'identificazione delle probabilità di soccombenza dalle quali scaturiscono le *provision* da applicarsi all'intero perimetro di esposizioni creditizie oggetto di sentenze negative (o parzialmente negative). L'approccio descritto in tale *Policy* contempla specificatamente, quindi, l'analisi di tali sentenze, senza tenere in considerazione, quale effetto di ponderazione, la possibilità di addivenire ad accordi transattivi. In particolare, poiché l'esito del contenzioso può tradursi in sentenze, nei vari gradi di giudizio, negative o parzialmente negative, ciascuna delle quali presenta implicazioni differenti sotto il profilo di rischio e quindi diversi effetti economico-contabili, la Banca ha posto in essere un'analisi puntuale, sentenza per sentenza, volta a stimare il c.d. rischio di soccombenza (alto, medio o basso), inteso come il rischio di inesistenza o difettosa esistenza/legittimazione del credito nei confronti dei debitori stimando una *provision* relativa agli importi non riconosciuti in sentenza, stimati come non recuperabili dai debitori e/o dai clienti.

In tali casi, infatti, BFF ha il diritto di retrocedere il credito, per la parte relativa al capitale, al cedente, in forza delle garanzie previste dal contratto di cessione, il quale è quindi obbligato a riacquistare il capitale del credito e a corrispondere alla Banca generalmente solo gli interessi da retrocessione. Talune poste, ad esempio interessi di mora o ulteriori accessori del credito, risultano difficilmente retrocedibili ai cedenti e, pertanto, è stata appostata una *provision* su parte degli stessi.

Il rischio di soccombenza determinato sulla base delle linee guida della *Policy* è stato trattato come un elemento che incide direttamente sulla stima dei flussi finanziari recuperabili dall'attività finanziaria, e quindi sulla sua misurazione ai sensi dell'IFRS 9. In tale impostazione, le garanzie contrattuali del cedente assumono rilievo quali elementi che contribuiscono a delimitare il livello minimo dei flussi recuperabili, contribuendo a definire la variabilità degli esiti economici attesi e, conseguentemente, la misura della rettifica di valore del credito.

Crediti soggetti a valutazione di rettifiche di valore generiche (c.d. "svalutazione collettiva")

Il modello di *impairment* è caratterizzato:

- ▶ dall'allocazione delle transazioni presenti in portafoglio in differenti *bucket* sulla base della valutazione dell'incremento del livello di rischio dell'esposizione / controparte;
- ▶ dall'utilizzo di parametri di rischio multi-periodali (es. *lifetime* PD, LGD ed EAD) con il fine della quantificazione dell'*Expected Credit Losses* (ECL) per gli strumenti finanziari per i quali si verifica il significativo aumento del rischio di credito rispetto all'*initial recognition* dello strumento stesso.

Ai fini del calcolo dell'*impairment*, il principio IFRS 9 fornisce requisiti generici circa il calcolo dell'ECL ed il disegno dei criteri di *stage allocation* e non

prevede specifiche *guidelines* riguardo l'approccio modellistico. Sulla base di questo presupposto, le fasi di *assessment* e di *design* del progetto di conversione al principio IFRS 9 hanno permesso, attraverso l'analisi dei dati forniti in input, lo sviluppo di un *framework* metodologico all'interno del quale adeguare le peculiarità del *business* del Gruppo in coerenza alle attività presenti in portafoglio e alle informazioni disponibili, nel rispetto delle linee guida definite dal principio.

I concetti chiave introdotti dal principio IFRS 9 e richiesti ai fini del calcolo dell'*impairment* rispetto ai precedenti *standard* contabili sono:

- ▶ modello caratterizzato da una visione prospettica, che consenta la rilevazione immediata di tutte le perdite previste nel corso della vita di un credito sostituendo quindi il criterio della "perdita subita" (*incurred loss*), che legava le svalutazioni all'insorgere di un "fatto nuovo" che dimostrasse la dubbia esigibilità dei flussi di cassa originariamente concordati. Le perdite secondo il principio IFRS 9 vanno stimate sulla base di informazioni supportabili, disponibili senza oneri o sforzi irragionevoli, e che includano dati storici attuali e prospettici;
- ▶ ECL ricalcolato ad ogni data di *reporting* al fine di riflettere i cambiamenti nel rischio di credito fin dalla ricognizione iniziale dello strumento finanziario;
- ▶ per la determinazione dell'ECL devono essere prese in considerazione le informazioni *forward-looking* e i fattori macroeconomici;
- ▶ introduzione di uno status aggiuntivo rispetto alla binaria classificazione *performing* e *non-performing* delle controparti, al fine di tener conto dell'aumento del rischio di credito.

Il modello di calcolo della ECL richiede una valutazione quantitativa dei flussi finanziari futuri e presuppone che questi possano essere attendibilmente stimati. Ciò richiede l'identificazione di alcuni elementi della valutazione, tra i quali:

- ▶ modelli di probabilità di *default* (PD) e le assunzioni circa la distribuzione a termine degli eventi di *default*, per il calcolo delle PD multi-periodali funzionali alla determinazione della c.d. *lifetime expected credit loss*;
- ▶ modello di LGD;
- ▶ modello di EAD deterministico e stocastico, per i quali sia possibile definire una distribuzione multi-periodale, oltre che con orizzonte temporale di 12 mesi.

I parametri di rischio che devono essere modellizzati per ottemperare alla logica di tener in considerazione dell'intera vita attesa dello strumento finanziario (*lifetime*) risultano essere i seguenti:

- ▶ PD Multi-periodali;
- ▶ LGD Multi-periodali;
- ▶ EAD Multi-periodali.

Inoltre, ai fini di coerenza con i requisiti del Principio IFRS 9, il calcolo dell'ECL deve includere aggiustamenti *Point in Time* (PIT) nei parametri e deve tenere in considerazione l'integrazione *Forward-Looking Information* (FLI).

Crediti soggetti a valutazione di rettifiche di valore analitiche (c.d. "svalutazioni specifiche")

Il Gruppo ha effettuato una ricognizione delle attività classificate come deteriorate, allo scopo di individuare posizioni che presentano oggettive perdite di valore su base individuale, come previsto dal principio IFRS 9 e in linea con le vigenti disposizioni di vigilanza.

Per le esposizioni *non-performing* (stage 3) classificate in Past Due o in Sofferenza per dissesto finanziario, a ogni redazione del bilancio o delle situazioni finanziarie intermedie, viene effettuata una rettifica di valore specifica calcolata su base collettiva, utilizzando una probabilità di *default* che può variare tra quella prevista per i crediti in Bonis in stage 2 ed il 100%. Tale probabilità di *default* viene identificata sulla base di una valutazione puntuale/analitica (c.d. *case-by-case assessment*) effettuata dalla funzione *credit evaluation* e, nel caso la rettifica di valore calcolata non risultasse adeguata, per difetto o per eccesso, può essere imputata puntualmente dalla stessa. In caso di mancata adozione del *case-by-case assessment*, che comunque non potrà portare ad un coverage rate inferiore a quello previsto per le esposizioni in stage 2, il livello finale di rettifica attribuito sarà pari al valore dell'*impairment* restituito dal modello di calcolo collettivo.

I crediti deteriorati BFF Banking Group sono costituiti da sofferenze, inadempienze probabili (c.d. *unlikely to pay*) e esposizioni scadute deteriorate (c.d. *past due*), il cui valore complessivo, al netto delle svalutazioni analitiche, ammonta a 3.124.456 mila euro di cui:

- ▶ sofferenze per 95.330 mila euro (esposizione lorda a bilancio pari a 128.868 mila euro con rettifica di valore pari a 33.539 mila euro);
- ▶ inadempienze probabili per 74.292 mila euro (esposizione lorda a bilancio pari a 85.635 mila euro con rettifica di valore pari a 11.342 mila euro);
- ▶ esposizioni scadute deteriorate per 2.954.834 mila euro (esposizione lorda a bilancio pari a 3.036.952 mila euro con rettifica di valore pari a 82.118 mila euro).

In riferimento alle politiche adottate nell'ambito delle svalutazioni, BFF Polska Group e BFF Finance Iberia inoltrano alla Capogruppo apposita reportistica periodica, al fine di permettere alle corrispondenti funzioni della controllante di esercitare il riporto funzionale rispetto alle attività svolte in quest'ambito, e consentire la verifica della correttezza delle conclusioni.

Misurazione delle perdite attese

Nel corso del 2025 il *framework* IFRS9 è stato oggetto di una attività di aggiornamento e di evolutiva in relazione: i) all'aggiornamento delle serie storiche dei parametri di rischio PD e LGD al 31 dicembre 2024; ii) aggiornamento degli scenari macroeconomici prospettici (*forward looking*) tenendo in considerazione gli ultimi aggiornamenti forniti dall'EBA in sede di *stress test* (gennaio 2025); iii) alla risoluzione del rilievo della Banca d'Italia relativo al rafforzamento del modello di stima della LGD per BFF Polska S.A., incluse le sue controllate. La modifica principale riguarda la ricalibrazione della LGD *Through the Cycle* ("TTC") sui tassi di perdita interni osservati nel lungo periodo; (iv) modifica del calcolo del criterio dei 30 giorni di scaduto per l'allocazione in

stage per BFF Polska S.A. e le sue controllate, in conformità con la definizione regolamentare utilizzata per il calcolo delle esposizioni scadute deteriorate.

Lo scenario macroeconomico, seppure in un contesto di elevata incertezza, in particolare sulle politiche commerciali della nuova amministrazione statunitense e per le tensioni geopolitiche in essere in Europa (guerra Russo - Ucraina), riflette le prospettive di crescita della domanda esterna dell'area Euro rispetto alle proiezioni precedenti. Sulla base dei contratti *futures*, i prezzi del petrolio diminuirebbero nel corso del triennio così come quelli del gas naturale. L'occupazione continuerebbe a crescere, sia pur a ritmi inferiori a quelli del prodotto. Il tasso di disoccupazione è previsto mantenersi sostanzialmente stabile nel triennio 2025-27.

L'incertezza macroeconomica si mantiene comunque elevata e deriva principalmente dallo scenario internazionale con perduranti tensioni connesse con i conflitti in corso: per quanto riguarda il conflitto israelo-palestinese originatosi negli ultimi mesi del 2023, in considerazione dei risultati delle analisi svolte dalla Banca, al momento, non si ravvedono elementi critici tali da porre in essere ulteriori attività di monitoraggio dei rischi di suddetto conflitto.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Al fine di assicurare la compatibilità con il principio della "*derecognition*" dei crediti acquistati a titolo definitivo, sono state eliminate, dai relativi contratti, le clausole di mitigazione del rischio che potrebbero in qualche modo inficiare il reale trasferimento dei rischi e dei benefici.

Con riferimento alle esposizioni verso le controparti alle quali si offrono servizi di tesoreria e *securities services*, le tecniche di mitigazione del rischio comprendono anche accordi di compensazione (ISDA) e di gestione delle garanzie (CSA) coerentemente con la normativa EMIR. Per le operazioni in Pronti contro Termine per le quali la Banca ha sottoscritto appositi contratti GMRA ci si avvale della traslazione del rischio di credito dalla controparte sul sottostante del Pronti contro Termine.

3 Esposizioni creditizie deteriorate

Facendo seguito a quanto previsto dalla Circolare n. 272 della Banca d'Italia le "Attività deteriorate" nette di BFF Banking Group ammontano complessivamente a 3.124.456 mila euro e comprendono:

- i. Le sofferenze sono costituite dalle esposizioni nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dall'azienda. Al 31 dicembre 2025, il totale complessivo delle sofferenze del Gruppo Bancario, al netto delle svalutazioni, ammonta a 95.330 mila euro, di cui 2.675 mila euro acquistate già deteriorate. Le sofferenze nette relative a Comuni e Province italiane in dissesto sono pari a 88.509 mila euro e rappresentano il 92,8% del totale. Le sofferenze lorde sono pari a 128.868 mila euro (113.630 mila euro al 31 dicembre 2024), svalutate per 33.539 mila euro (14.204 mila euro al 31 dicembre 2024). L'incremento dei fondi svalutazione è da ascrivere principalmente alla revisione dell'intero portafoglio italiano di sentenze negative in relazione a crediti verso il settore pubblico italiano. Con riferimento alla Banca, al 31 dicembre 2025 il totale complessivo delle sofferenze, al netto di svalutazioni derivanti da presunte perdite di valore,

ammonta a 90.260 mila euro, di cui 88.509 verso Comuni e Province italiane in dissesto, casistica classificata a sofferenza secondo le indicazioni dell'Autorità di Vigilanza malgrado BFF Banking Group abbia titolo legale per ricevere il 100% del capitale e degli interessi di mora alla fine del processo del dissesto. Di tale importo, 2.675 mila euro si riferiscono a crediti verso enti territoriali (comuni, province) già in dissesto al momento dell'acquisto e acquistati a condizioni particolari. Le rimanenti posizioni, riferite a BFF Bank, vengono svalutate in base a valutazioni soggettive derivanti da pareri legali. In relazione a BFF Polska Group le sofferenze lorde ammontano a 15.757 mila euro e, al netto di svalutazioni derivanti da presunte perdite di valore per 11.575 mila euro, risultano pari a 4.182 mila euro.

- ii. Le inadempienze probabili (*Unlikely to pay*) di BFF Banking Group fanno riferimento principalmente a posizioni di BFF Polska Group. Si tratta di esposizioni per cui l'inadempienza probabile rappresenta il risultato del giudizio dell'intermediario circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione è operata indipendentemente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati. Al 31 dicembre 2025, le esposizioni lorde classificate tra le inadempienze probabili risultano complessivamente pari a 85.635 mila euro (78.142 mila euro al 31 dicembre 2024), di cui 79.409 mila euro relative a BFF Polska Group (70.291 mila euro al 31 dicembre 2024), 4.760 mila euro alla Banca (4.310 mila euro al 31 dicembre 2024) e 1.466 mila euro (3.541 mila euro al 31 dicembre 2024) a BFF Finance Iberia. Si sottolinea che, una quota significativa di queste esposizioni nette pari a circa 66,6 milioni di euro è relativa a ospedali pubblici polacchi, che la Banca ha prudenzialmente classificato come inadempienze probabili in quanto hanno intrapreso procedure di ristrutturazione, a cui la Banca ritiene non abbiano diritto, e che, di per sé, non sono rappresentative di un effettivo deterioramento dell'*asset quality*. Il valore complessivo netto è pari a 74.292 mila euro (68.778 mila euro al 31 dicembre 2024), riferito principalmente a BFF Polska Group.
- iii. Le Esposizioni scadute nette di BFF Banking Group ammontano a 2.954.834 mila euro (1.719.798 mila euro al 31 dicembre 2024). Si riferiscono alla Banca per 1.934.946 mila euro, alla controllata spagnola per 307.369 mila euro e a BFF Polska Group per 712.520 mila euro. Il 96,2% di tali esposizioni è relativo a controparti pubbliche.

Si evidenzia che complessivamente nelle voci factoring e altri finanziamenti *in bonis* e deteriorati confluiscono accessori del credito, i.e. Interessi di mora e spese di recupero, rispettivamente per euro 778,4 milioni di euro (di cui 111,1 milioni di euro relativi al Gruppo BFF Polska) e 173,1 milioni di euro (di cui 1,9 milioni relativi al Gruppo BFF Polska), per un totale di 951,5 milioni di euro.

In linea con la *disclosure* fornita nei bilanci relativi agli esercizi precedenti, si rammenta che la classificazione delle attività deteriorate segue la definizione prudenziale di *default* (i.e. *past due*, inadempienze probabili e sofferenze), a prescindere dalla rappresentazione di un rischio di credito collegato. Pertanto, con riferimento alle esposizioni verso enti pubblici classificati a *default* per effetto di ritardati pagamenti, possono verificarsi rilevanti disallineamenti tra dati contabili, prudenziali ed effettive prospettive di incasso della Banca.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

(Valori in migliaia di euro)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	24.792	55.607	433.253	643	798	10.543	211.242	170.080	1.376.676	-	-	2.675
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva												
3. Attività finanziarie in corso di dismissione												
Totale 31.12.2025	24.792	55.607	433.253	643	798	10.543	211.242	170.080	1.376.676	-	-	2.675
Totale 31.12.2024 (*)	144.720	118.730	791.009	1.486	2.501	19.409	88.108	88.008	1.191.978	-	-	2.996

(*) Le informazioni comparative sono rideterminate per recepire le correzioni di errori. Si veda la sezione specifica "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti di stime contabili ed errori)".

A.1.2 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

(Valori in migliaia di euro)

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive																					Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				Tot.		
	Attività rientranti nel primo stadio						Attività rientranti nel secondo stadio					Attività rientranti nel terzo stadio						Attività fin. <i>impaired</i> acquisite o originate										
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate <i>impaired</i> acquisiti/e o originati/e						
Rettifiche complessive iniziali RETTIFICATO(*)	158	3.379				3.537	1	151				152	25.850			25.850		197			197		324		30.061			
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate																												
Cancellazioni diverse dai <i>write-off</i>																												
Rett/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(153)	5.877	-	-	-	5.724	(1)	110	-	-	-	109	-	100.733	-	-	100.733	-	218	-	-	218	-	(261)	-	1	-	106.524
Modifiche contrattuali senza cancellazioni																												
Cambiamenti della metodologia di stima																												
<i>Write-off</i> non rilevati direttamente a conto economico																												
Altre variazioni																												
Rettifiche complessive finali	5	9.256	-	-	-	9.261	0	261	-	-	-	261	-	126.584	-	-	126.584	-	415	-	-	415	-	63	-	1	-	136.585
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di <i>write-off</i>																												
<i>Write-off</i> rilevati direttamente a conto economico																												
													3.716			3.716											3.716	

(*) Le informazioni comparative sono rideterminate per recepire le correzioni di errori. Si veda la sezione specifica "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti di stime contabili ed errori)".

A.1.3 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi saldi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

(Valori in migliaia di euro)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi/ valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	8.132	1.933	74.746	80	694.155	14.370
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie in corso di dismissione						
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate					16.705	
Totale 31.12.2025	8.132	1.933	74.746	80	710.860	14.370
Totale 31.12.2024	10.637	147.625	326.835	577	715.832	7.439

A.1.4 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

(Valori in migliaia di euro)

Tipologie esposizioni / Valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione netta	Write-off parziali complessivi(*)
	Primo Stadio	Secondo Stadio	Terzo Stadio	Impaired acquisite o originate	Primo Stadio	Secondo Stadio	Terzo Stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 A vista	124.409	120.845	3.563		6	6			124.403	
a) Deteriorate		X				X				
b) Non deteriorate	124.409	120.845	3.563	X	6	6	X		124.403	
A.2 Altre	854.825	854.825			4	4			854.821	
a) Sofferenze		X				X				
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X				X				
b) Inadempienze probabili		X				X				
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X				X				
c) Esposizioni scadute deteriorate		X				X				
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X				X				
d) Esposizioni scadute non deteriorate			X				X			
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni			X				X			
e) Altre esposizioni non deteriorate	854.825	854.825	X		4	4	X		854.821	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni			X				X			
Totale (A)	979.234	975.671	3.563		10	10			979.081	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
a) Deteriorate		X				X				
b) Altre	1.356		X				X		1.356	
Totale (B)	1.356								1.356	
Totale (A + B)	980.590	975.671	3.563		10	10			980.581	

(*) Valore da esporre a fini informativi.

A.1.5 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

(Valori in migliaia di euro)

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione netta	Write-off parziali complessivi(*)
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa												
a) Sofferenze	128.868	X		125.778	3.090	33.539	X		33.124	415	95.330	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	848	X		848	-	575	X		575	-	273	
b) Inadempienze probabili	85.635	X		85.635	-	11.342	X		11.342	-	74.292	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	15.003	X		15.003	-	1.391	X		1.391	-	13.612	
c) Esposizioni scadute deteriorate	3.036.952	X		3.036.952	-	82.118	X		82.118	-	2.954.834	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	7.841	X		7.841	-	31	X		31	-	7.810	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	527.872	515.629	12.243	X		2.236	1.977	259	X		525.636	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X		-	-	-	X		-	
e) Altre esposizioni non deteriorate	6.331.595	6.316.107	10.384	X		7.277	7.274	2	X		6.324.318	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	3.856	-	3.856	X		1	-	1	X		3.855	
Totale (A)	10.110.922	6.831.736	22.627	3.248.365	3.090	136.511	9.251	261	126.584	415	9.974.411	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
	-											
a) Deteriorate	54.978	X	-	52.278		1	X		1		54.977	
b) Non deteriorate	530.153	496.853	-	X		63	63	-	X		530.090	
Totale (B)	585.131	496.853	-	52.278	-	64	63	-	1	-	585.067	
Totale (A+B)	10.696.053	7.328.589	22.627	3.300.643	3.090	136.575	9.314	261	126.585	415	10.559.478	

(*) Valore da esporre a fini informativi.

A.1.7 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

(Valori in migliaia di euro)

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale RETTIFICATO (*)	113.630	78.142	1.722.278
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	54.900	85.703	2.482.362
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	9.770	192	334.841
B.2 ingressi da attività finanziarie <i>impaired</i> acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	10.259	1.151	8.353
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	34.870	84.360	2.139.167
C. Variazioni in diminuzione	39.661	78.210	1.167.688
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	1.290	1.536	45.431
C.2 <i>write-off</i>	-	-	3.716
C.3 incassi	18.162	70.400	742.656
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	7.894	4.181	7.688
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	12.314	2.093	368.197
D. Esposizione lorda finale	128.868	85.635	3.036.952
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

(*) Le informazioni comparative sono rideterminate per recepire le correzioni di errori. Si veda la sezione specifica "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti di stime contabili ed errori)".

A.1.7bis Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

(Valori in migliaia di euro)

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	34.628	10.379
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		
B. Variazioni in aumento	13.563	1.387
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni		
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	6.108	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessioni	4.954	
B.5 altre variazioni in aumento	2.501	1.387
C. Variazioni in diminuzione	24.500	7.910
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	98
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni		X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	6.108
C.4 <i>write-off</i>		
C.5 incassi	24.270	1.703
C.6 realizzi per cessioni		
C.7 perdite da cessioni		
C.8 altre variazioni in diminuzione	229	
D. Esposizione lorda finale	23.692	3.856
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

A.1.9 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

(Valori in migliaia di euro)

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale (*)	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale (*)	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	14.204	702	9.364	1.868	2.479	55
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	20.197	6	6.311	709	85.134	3
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie <i>impaired</i> acquisite o originate		X		X		X
B.2 altre rettifiche di valore	19.570	6	6.181	708	84.402	1
B.3 perdite da cessione						
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	157	-	128	-	702	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
B.6 altre variazioni in aumento	471	-	2	-	30	3
C. Variazioni in diminuzione	862	133	4.333	1.186	5.496	27
C.1. riprese di valore da valutazione	-	-	-	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	87	-	495	482	932	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 <i>write-off</i>	-	-	-	-	3.476	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	127	-	701	-	159	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	648	133	3.136	704	928	27
D. Rettifiche complessive finali	33.539	575	11.342	1.391	82.118	31
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						

(*) Le informazioni comparative sono rideterminate per recepire le correzioni di errori. Si veda la sezione specifica "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti di stime contabili ed errori)".

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai *rating* esterni e interni

A.2.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di *rating* esterni (valori lordi)

(Valori in migliaia di euro)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	57.515	8.374.756	268.303	19.476	2.903	-	2.237.691	10.960.643
- Primo stadio	44.166	7.213.812	160.430	19.476	2.903	-	1.503.791	8.944.577
- Secondo stadio	-	22.307	-	-	-	-	129.847	152.154
- Terzo stadio	13.349	1.138.637	107.873	-	-	-	600.963	1.860.822
- <i>Impaired</i> acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	3.090	3.090
B. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- <i>Impaired</i> acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- <i>Impaired</i> acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	57.515	8.374.756	268.303	19.476	2.903	-	2.237.691	10.960.643
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	87.773	24.000	-	-	-	437.358	549.131
- Primo stadio	-	87.773	4.000	-	-	-	430.941	522.713
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	593	593
- Terzo stadio	-	-	20.000	-	-	-	5.824	25.824
- <i>Impaired</i> acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale D	-	87.773	24.000	-	-	-	437.358	549.131
Totale (A+B+C+D)	57.515	8.462.528	292.303	19.476	2.903	-	2.675.049	11.509.774

Ai fini dell'attribuzione del merito creditizio sono stati utilizzati, a seconda dei portafogli i *rating* forniti dalle seguenti agenzie di *rating*:

- ▶ DBRS Ratings Limited per le controparti pubbliche
- ▶ S&P Global Ratings per le controparti private
- ▶ S&P Global Ratings, Moody's Investors service e Fitch Ratings' per il portafoglio Enti.

Di seguito, si riporta il raccordo tra le classi di rischio e i *rating* forniti dalle predette agenzie.

Classe di merito di credito	ECAI			
	DBRS Ratings Limited	S&P Global Ratings	Moody's Investors Service	Fitch Ratings'
1	da AAA a AAL	da AAA a AA-	da Aaa a Aa3	da AAA a AA-
2	da AH a AL	da A1 a A3	da A+ a A-	da A+ a A-
3	da BBBH a BBBL	da BBB+ a BBB-	da Baa1 a Baa3	da BBB+ a BBB-
4	da BBH a BBL	da BB+ a BB-	da Baa1 Ba3	da BB+ a BB-
5	da BH a BL	da B+ a B-	da B1 a B3	da B+ a B-
6	<= CCCH	≤ CCC+	≤ Caa1	≤ CCC

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

(Valori in migliaia di euro)

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)							Totale (1)+(2)	
			Immobili - ipoteche	Immobili - leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma				
							CLN	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Amministrazioni pubbliche	Banche		Altre società finanziarie
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	566.059	566.058			562.289										562.289
1.1 totalmente garantite	566.059	566.058			562.289										562.289
- di cui deteriorate															
1.2 parzialmente garantite															
- di cui deteriorate															
2. Esposizioni creditizie “fuori bilancio” garantite:															
2.1 totalmente garantite															
- di cui deteriorate															
2.2 parzialmente garantite															
- di cui deteriorate															

A.3.2 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

(Valori in migliaia di euro)

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)
			Immobili - ipoteche	Immobili - <i>leasing</i> finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma				
							CLN	Altri derivati			Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	
								Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie					
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	30.380	30.374			28.723	581								1.358	30.082
1.1 totalmente garantite	30.380	30.374			28.723	581								1.358	30.082
- di cui deteriorate															
1.2 parzialmente garantite															
- di cui deteriorate															
2. Esposizioni creditizie “fuori bilancio” garantite:															
2.1 totalmente garantite															
- di cui deteriorate															
2.2 parzialmente garantite															
- di cui deteriorate															

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

(Valori in migliaia di euro)

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	88.512	6.150	-	-	-	-	5.747	23.791	1.070	3.597
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	248	478	25	98
A.2 Inadempienze probabili	66.608	5.088	-	136	-	-	7.481	5.257	203	862
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	11.376	597	-	136	-	-	2.166	425	70	232
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	2.843.726	79.668	1.012	17	-	-	72.512	2.252	37.584	181
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	4.956	1	-	-	-	-	2.816	20	38	10
A.4 Esposizioni non deteriorate	6.283.831	8.710	446.327	98	-	-	119.190	703	606	2
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	3.620	1	-	-	-	-	223	-	13	-
Totale A	9.282.677	99.615	447.339	251	-	-	204.931	32.003	39.464	4.641
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate	46.453	1	-	-	-	-	8.524	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	85.319		403.953	3	-	-	40.819	60	-	-
Totale B	131.771	1	403.953	3	-	-	49.343	60	-	-
Totale (A+B) 31.12.2025	9.414.449	99.616	851.292	254	-	-	254.274	32.063	39.464	4.641
Totale (A+B) 31.12.2024 (*)	9.444.760	4.905	798.252	1.303	-	-	261.779	18.616	56.485	4.972

(*) Le informazioni comparative sono rideterminate per recepire le correzioni di errori. Si veda la sezione specifica "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti di stime contabili ed errori)".

B.2 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

(Valori in migliaia di euro)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	90.260	19.103	5.070	14.436						
A.2 Inadempienze probabili	2.598	1.787	71.694	9.555						
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	1.429.697	81.495	1.525.137	623						
A.4 Esposizioni non deteriorate	6.112.822	9.372	737.133	140						
Totale A	7.635.376	111.757	2.339.034	24.754	-	-	-	-	-	-
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate	8.524	-	46.453	1						
B.2 Esposizioni non deteriorate	449.140	62	80.950	1						
Totale B	457.664	62	127.403	2	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 31.12.2025	8.093.041	111.820	2.466.437	24.755	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 31.12.2024 (*)	8.298.527	8.897	2.181.303	20.895	-	-	-	-	81.446	4

(*) Le informazioni comparative sono rideterminate per recepire le correzioni di errori. Si veda la sezione specifica "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti di stime contabili ed errori)".

(Valori in migliaia di euro)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia nord ovest		Italia nord est		Italia centro		Italia sud isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	322	3.352	1.388	8.721	2.043	1.389	86.506	5.640
A.2 Inadempienze probabili	745	498	1.806	673	-	502	48	115
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	167.907	10.915	105.237	7.934	291.411	15.226	865.142	47.419
A.4 Esposizioni non deteriorate	71.681	400	22.217	36	5.887.775	4.949	131.149	3.987
Totale A	240.655	15.166	130.647	17.364	6.181.230	22.066	1.082.844	57.161
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"								
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	5.824	-	2.700	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	289.131	61	35.725	1	124.283	0	-	-
Totale B	289.131	61	41.549	1	126.983	0	-	-
Totale (A+B) 31.12.2025	529.787	15.227	172.197	17.365	6.308.213	22.066	1.082.844	57.161
Totale (A+B) 31.12.2024 (*)	551.089	3.269	192.895	843	6.414.490	4.033	1.140.053	752

(*) Le informazioni comparative sono rideterminate per recepire le correzioni di errori. Si veda la sezione specifica "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti di stime contabili ed errori)".

B.3 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche

(Valori in migliaia di euro)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Inadempienze probabili										
A.3 Esposizioni scadute deteriorate										
A.4 Esposizioni non deteriorate	881.330	2	94.081	7	2.654		1.159			
Totale A	881.330	2	94.081	7	2.654	-	1.159	-	-	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate										
B.2 Esposizioni non deteriorate	43		1.313							
Totale B	43	-	1.313	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 31.12.2025	881.373	2	95.394	7	2.654	-	1.159	-	-	-
Totale (A+B) 31.12.2024	629.465	39	116.686	30	1.657	-	9.976	128	-	-

(Valori in migliaia di euro)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia nord ovest		Italia nord est		Italia centro		Italia sud isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze								
A.2 Inadempienze probabili								
A.3 Esposizioni scadute deteriorate								
A.4 Esposizioni non deteriorate	409.814	2	101.243	-	314.412	1	55.861	-
Totale A	409.814	2	101.243	-	314.412	1	55.861	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate								
B.2 Esposizioni non deteriorate	43							
Totale B	43	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 31.12.2025	409.858	2	101.243	-	314.412	1	55.861	-
Totale (A+B) 31.12.2024	269.468	8	89.071	11	227.088	9	43.839	11

B.4 Grandi esposizioni

Al 31 dicembre 2025, si evidenziano n. 9 “grandi esposizioni”, ossia le esposizioni di importo pari o superiore al 10% del Capitale ammissibile. Per tali posizioni, si rileva un importo nominale (non ponderato) pari a 9.661.169 mila euro, e un ponderato di euro 284.924 mila.

C. Operazioni di cartolarizzazione

Informativa sull’operazione con “TeamSystem S.p.A. - Invoice Trading PA.”

Informazioni di natura qualitativa

Strategie, processi e obiettivi

Nel 2023 la Capogruppo BFF ha avviato un progetto con il partner Teamsystem S.p.A. al fine di estendere la propria operatività alle piccole e medie imprese tramite una piattaforma digitale di *invoice trading*.

La Banca ha aderito al progetto attraverso la partecipazione ad un Fondo d’Investimento Alternativo (“FIA” - Fondo FPAM1) riservato all’acquisto di crediti verso le Pubbliche Amministrazioni.

Il Fondo, istituito in data 6 marzo 2023, gestito da TeamSystem Capital at Work SGR S.p.A., aveva come scopo l’incremento del valore del proprio patrimonio attraverso operazioni di investimento aventi ad oggetto l’acquisto, la sottoscrizione e/o la vendita di Titoli ABS emessi dal veicolo di cartolarizzazione “SPV Project 2214 S.r.l.” il cui sottostante è rappresentato da Crediti PA/SSN acquistati da imprese cedenti.

Nel corso dell’ultimo trimestre del 2025 si è proceduto alla liquidazione anticipata del fondo comune di investimento alternativo mobiliare di tipo chiuso e riservato denominato “FPAM1” che aveva perfezionato una sola operazione di d’investimento in titoli ABS emessi dal Veicolo.

Informazioni di natura qualitativa

Tipologia di strumenti finanziari detenuti

La Banca non detiene alcuno strumento finanziario in merito all’operazione.

C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di “terzi” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

(Valore in migliaia di euro)

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di	Rettifiche/ riprese di valore	Valore di	Rettifiche/ riprese di valore	Valore di	Rettifiche/ riprese di valore	Valore di	Rettifiche/ riprese di valore	Valore di	Rettifiche/ riprese di valore	Valore di	Rettifiche/ riprese di valore	Valore di	Rettifiche/ riprese di valore	Valore di	Rettifiche/ riprese di valore	Valore di	Rettifiche/ riprese di valore
A.1 DIONISO SPV S.R.L.	5.019				85													
- mutui ipotecari su immobili residenziali e non residenziali																		

D. Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura quantitativa

D.1. Consolidato prudenziale - Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

(Valori in migliaia di euro)

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate			
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione								
1. Titoli di debito				X				
2. Titoli di capitale				X				
3. Finanziamenti				X				
4. Derivati				X				
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>								
1. Titoli di debito								
2. Titoli di capitale				X				
3. Finanziamenti								
C. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>								
1. Titoli di debito								
2. Finanziamenti								
D. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva								
1. Titoli di debito								
2. Titoli di capitale				X				
3. Finanziamenti								
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato								
1. Titoli di debito	1.998.361		1.998.361		1.989.053		1.989.053	
2. Finanziamenti								
Totale (31.12.2025)	1.998.361		1.998.361		1.989.053		1.989.053	
Totale (31.12.2024)	1.262.634		1.262.634		1.161.524		1.161.524	

1.2 Rischi di mercato

Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

(Valori in migliaia di euro)								
Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	149.380	119.580	-	-	-
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività				149.380	119.580			
2. Passività per cassa	-	-	-			-	-	-
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari	-	-	-	132.759	119.580	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante				132.759	119.580			
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati				132.759	119.580			
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte				132.759	119.580			

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

(Valori in migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Indice quotazione	Quotati		Non quotati
	Italia	Altri	
A. Titoli di capitale	2		
- posizioni lunghe	2		
- posizioni corte			
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale			
- posizioni lunghe			
- posizioni corte			
C. Altri derivati su titoli di capitale			
- posizioni lunghe			
- posizioni corte			
D. Derivati su indici azionari			
- posizioni lunghe			
- posizioni corte			

1.2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso di interesse è il rischio, attuale e prospettico, di un impatto negativo sul valore economico del capitale proprio dell'ente o sul margine di interesse dello stesso, tenendo conto delle variazioni del valore di mercato, derivante da movimenti avversi dei tassi di interesse che incidono sugli strumenti sensibili ai tassi di interesse. Si compone di diverse componenti, fra i quali i più rilevanti sono:

- ▶ il rischio di differenza dei rendimenti (*gap risk*): rischio che nasce dalla struttura per scadenze degli strumenti sensibili al tasso di interesse derivante da differenze nella tempistica delle loro variazioni di tasso, e comprende sia le variazioni della struttura per scadenze dei tassi di interesse che si verificano in modo consistente su tutta la curva dei rendimenti (rischio parallelo) che quelle che risultano differenziate per periodo (rischio non parallelo),
- ▶ il rischio di base (*basis risk*): rischio derivante dall'impatto delle variazioni relative dei tassi di interesse su strumenti sensibili al tasso di interesse, che

sono simili in termini di scadenze ma sono prezzati utilizzando indici di tassi d'interesse diversi,

- ▶ il rischio di opzione (*option risk*): rischio derivante da opzioni (integrate ed esplicite), in cui la Banca o la sua controparte e possono modificare il livello e la tempistica dei propri flussi di cassa, riguarda sia le c.d. opzioni automatiche integrate o esplicite, in cui il titolare dell'opzione eserciterà la stessa se questo sia nel suo interesse finanziario e delle c.d. opzioni integrate comportamentali, nei casi in cui le variazioni dei tassi di interesse possano condizionare il comportamento del cliente rispetto all'esercizio dell'opzione stessa.
- Come sopra accennato, l'esposizione al rischio di tasso di interesse è espressa in due differenti prospettive: in termini di variazione del valore economico e in termini di variazione degli utili. In particolare:
- ▶ la misurazione in termini di valore economico permette di quantificare gli effetti nel lungo termine delle variazioni dei tassi di interesse. Infatti, tale misurazione esprime in maniera completa gli effetti della predetta variazione sulle poste sensibili agli *shift* dei tassi di interesse e, quindi, fornisce indicazioni funzionali alle scelte strategiche e sui livelli di capitalizzazione ritenuti adeguati in un orizzonte temporale di lungo termine;
 - ▶ la misurazione in termini di risultato economico permette di quantificare gli effetti, nel breve termine, sul margine di interesse della banca derivanti da variazioni dei tassi di interesse e, conseguentemente, sull'adeguatezza patrimoniale.

Il processo di governo del rischio di tasso di Interesse del Gruppo BFF è accentrato nella Capogruppo ma gestito a livello consolidato.

Si precisa che l'esposizione al rischio di tasso d'interesse espressa in termini sia di *sensitivity* del valore economico che del margine di interesse è misurata con riferimento alle attività e alle passività comprese nel portafoglio bancario (sono quindi escluse le posizioni rientranti nel portafoglio di negoziazione - *Other*).

A seguito delle modifiche normative introdotte dal 48° aggiornamento della Circolare 285 Banca d'Italia del 18 giugno 2024, la Banca ha proceduto all'adeguamento delle metodologie di computo e quantificazione del rischio tasso sia nella prospettiva del valore economico che in quella del margine di interesse. In particolare, la Banca ha scelto di basarsi su quanto previsto dalla c.d. metodologia standardizzata (S-SA) descritta nel Regolamento UE 857/2024, con la sola eccezione del trattamento dei c.d. *wholesale financial non-maturity deposits*, per i quali, vista la natura *operational* e la significativa persistenza e stabilità degli stessi, si ritiene opportuno adottare la medesima metodologia (e conseguentemente le stesse soglie in termini di quota massima della componente "core" e massima *maturity* comportamentale) adottata per i *wholesale non-financial non-maturity deposits*. Così come previsto dalla normativa, la Banca procede alla distribuzione dei depositi a vista nelle diverse fasce temporali, differenziata per categorie di raccolta, sulla base di una metodologia sviluppata dalla Banca stessa (c.d. *trend* di *Hodrick-Pre-scott*) che tiene conto della persistenza storica di tali categorie di depositi. Per quanto riguarda gli impieghi *factoring* invece, viene applicata una curva previsionale di incasso.

La Banca, in coerenza con quanto previsto dal 48° aggiornamento della Circolare 285, per la determinazione del capitale interno si basa sugli scenari di *shocks* EBA dei tassi d'interesse prescritti dal Regolamento UE 856/2023, prendendo in considerazione lo scenario peggiore, considerando sia l'impatto in termini di valore economico che quello sul margine di interesse. La Banca misura, inoltre, l'indice di rischio relativo al valore economico, calcolato come rapporto fra lo scenario peggiore e il Tier 1 capital, al fine di verificare il rispetto del limite normativo pari al 15%.

La Banca infine, in accordo con quanto previsto dalle *Guidelines* EBA, esegue opportune analisi per quantificare e monitorare a livello consolidato l'esposizione del Gruppo Bancario al *Credit Spread Risk* nel *Banking Book* (CSRBB), ovvero il rischio legato alle variazioni degli *spread* di credito su strumenti finanziari detenuti in portafoglio, non rilevato da un altro *framework* prudenziale esistente come l'IRRBB o dal rischio di credito/di *default* atteso, che influisce sia sul valore economico del capitale proprio sia sui proventi da interessi netti.

Il CSRBB considera la combinazione di due elementi:

- ▶ le variazioni del «differenziale creditizio di mercato» o «prezzo di mercato del rischio di credito» (distinto dal differenziale creditizio idiosincratico), che rappresenta il premio per il rischio di credito richiesto dagli operatori di mercato per una determinata qualità del credito;
- ▶ le variazioni del «differenziale di liquidità del mercato», che rappresenta il premio di liquidità che stimola la propensione del mercato per gli investimenti e la presenza di acquirenti e venditori disponibili.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: EURO

(Valori in migliaia di euro)

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	3.212.681	1.501.268	3.898.980	315.181	739.795	105.242	863	
1.1 Titoli di debito	-	1.030	3.595.528	217.168	731.299	7.290		
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-		
- altri	-	1.030	3.595.528	217.168	731.299	7.290		
1.2 Finanziamenti a banche	74.545	828.209	-	-	-	-		
1.3 Finanziamenti a clientela	3.138.136	672.029	303.453	98.013	8.495	97.953	863	
- c/c	8.732	-	-	-	-	-		
- altri finanziamenti	3.129.403	672.029	303.453	98.013	8.495	97.953	863	
- con opzione di rimborso anticipato	-	0	-	-	-	-		
- altri	3.129.403	672.028	303.453	98.013	8.495	97.953	863	
2. Passività per cassa	5.421.717	3.375.840	184.452	51.116	353.917	17.210	3.219	
2.1 Debiti verso clientela	4.526.946	2.810.390	184.452	51.116	43.786	17.210	3.219	
- c/c	4.226.062	526.924	183.287	49.823	26.990			
- altri debiti	300.884	2.283.466	1.166	1.294	16.795	17.210	3.219	
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	300.884	2.323.941	1.166	1.294	16.795	17.210	3.219	
2.2 Debiti verso banche	894.771	255.622						
- c/c	701.774							
- altri debiti	192.997	255.622						
2.3 Titoli di debito		309.828			310.131			
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		309.828			310.131			
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari		1.199.684						
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		1.199.684						
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		1.199.684						
+ posizioni lunghe		702.527						
+ posizioni corte		497.157						
4. Altre operazioni fuori bilancio	4.345.823	4.345.823						
+ posizioni lunghe	4.345.823							
+ posizioni corte		4.345.823						

Valuta di denominazione: ALTRE

(Valori in migliaia di euro)

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	122.743	796.210	128.629	44.492	80.617	4.811	2.297	
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	
- altri	-	-	-	-	-	-	-	
1.2 Finanziamenti a banche	76.460	-	-	-	-	-	-	
1.3 Finanziamenti a clientela	46.283	796.210	128.629	44.492	80.617	4.811	2.297	
- c/c	541	-	-	-	-	-	-	
- altri finanziamenti	45.742	796.210	128.629	44.492	80.617	4.811	2.297	
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	
- altri	45.742	796.210	128.629	44.492	80.617	4.811	2.297	
2. Passività per cassa	577.029	274.574	39.372	15.332	1.148			
2.1 Debiti verso clientela	420.275	274.574	39.372	15.332	1.148			
- c/c	414.434	274.574	39.372	15.332	1.148			
- altri debiti	5.841							
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	5.841							
2.2 Debiti verso banche	156.754							
- c/c	151.542							
- altri debiti	5.211							
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari		1.202.173						
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		1.202.173						
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		1.202.173						
+ posizioni lunghe		498.508						
+ posizioni corte		703.666						
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

1.2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

L'esposizione al rischio di cambio - determinato a partire dalla posizione netta in cambi, attraverso una metodologia che ricalca la normativa di Vigilanza - viene presidiato mediante monitoraggio posto in essere dal Dipartimento Finanza e Amministrazione e gestito nel rispetto dei limiti previsti da specifica normativa interna.

Il mantenimento di posizioni aperte al rischio di cambio è consentito esclusivamente entro limiti contenuti di esposizione massima complessiva nonché per singola divisa e di VaR.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Il rischio di cambio viene mitigato attraverso il ricorso a strumenti derivati lineari e privi di componenti opzionali, quali *currency swap*, che permettono al Gruppo una gestione ottimizzata delle partecipazioni e degli impieghi realizzati nelle divise diverse dall'euro nelle quali il Gruppo opera anche per il tramite delle Società controllate.

Informazioni di natura quantitativa

Il portafoglio delle attività del Gruppo è espresso in valute diverse dall'euro; conseguentemente, è stata adottata una metodologia di misurazione e gestione di tale rischio. Il rischio di cambio è monitorato dalla Funzione *Risk Management*, in linea con i dettami normativi europei (Regolamento UE n° 575/2013 - CRR).

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

(Valori in migliaia di euro)

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	17.533	2.689	2.701	1.095	1.719	1.154.781
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale	416					302
A.3 Finanziamenti a banche	16.913	2.663	2.701	1.095	1.719	51.369
A.4 Finanziamenti a clientela	204	26				1.103.110
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività					2	5.564
C. Passività finanziarie	329.303	50.599	69.695	13.318	23.189	421.352
C.1 Debiti verso banche	126.409	5.826	958	5.354	6.053	12.158
C.2 Debiti verso clientela	202.893	44.772	68.737	7.964	17.135	409.195
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività	38	8				77.388
E. Derivati finanziari	313.973	47.934	66.995	12.231	21.500	739.541
- Opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati	313.973	47.934	66.995	12.231	21.500	739.541
+ posizioni lunghe	312.417	47.922	66.995	12.228	21.484	37.461
+ posizioni corte	1.555	12		2	16	702.080
Totale attività	329.950	50.611	69.695	13.323	23.205	1.197.807
Totale passività	330.896	50.619	69.695	13.320	23.205	1.200.820
Sbilancio (+/-)	(946)	(8)		3		(3.013)

1.3 Gli strumenti derivati e le politiche di copertura

1.3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione

A. Derivati finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

L'operatività eseguita principalmente attraverso il ricorso a strumenti derivati su cambi (*currency swap*), viene realizzata dalla Banca per ottimizzare la gestione della liquidità riveniente dalla raccolta espressa in divisa diversa dall'euro ed è funzionale all'attività con cui il Gruppo gestisce il rischio cambio derivante dalla partecipazione in Zloty polacchi detenuta in BFF Polska Group e dagli impieghi del Gruppo espressi in valuta diversa da Euro e in particolare quelli in Zloty polacchi, Corone ceche. Si precisa che BFF Bank Group non detiene prodotti finanziari innovativi o complessi, facendo il Gruppo ricorso a strumenti lineari e privi di componenti opzionali quali *currency swap* e *cross-currency swap*.

(Valori in migliaia di euro)

	31.12.2025			31.12.2024		
	Over the counter		Mercati organizzati	Over the counter		Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali		Controparti centrali	Senza controparti centrali	
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione
1. Titoli di debito e tassi d'interesse						
a) Opzioni						
b) Swaps						
c) Forward						
d) Futures						
e) Altri						
2. Titoli di capitale e indici azionari						
a) Opzioni						
b) Swaps						
c) Forward						
d) Futures						
e) Altri						
3. Valute e oro						
a) Opzioni						
b) Swaps						
c) Forward						
d) Futures						
e) Altri						
4. Merci						
5. Altri						
Totale						

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: Fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

(Valori in migliaia di euro)

	31.12.2025			Mercati organizzati	31.12.2024			Mercati organizzati
	Over the counter		Over the counter					
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Fair value positivo								
a) Opzioni								
b) Interest rate swap								
c) Cross currency swap								
d) Equity swap								
e) Forward			1.356				1.502	
f) Futures								
g) Altri								
Totale			1.356				1.502	
2. Fair value negativo								
a) Opzioni								
b) Interest rate swap								
c) Cross currency swap								
d) Equity swap								
e) Forward			778				139	
f) Futures								
g) Altri								
Totale			778				139	

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC - Valori nozionali, *fair value* lordo positivo e negativo per controparti

(Valori in migliaia di euro)

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre Società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi di interesse				252.338
- Valore nozionale	X			
- <i>Fair value</i> positivo	X			
- <i>Fair value</i> negativo	X			
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- Valore nozionale	X			
- <i>Fair value</i> positivo	X			
- <i>Fair value</i> negativo	X			
3) Valute e oro				
- Valore nozionale	X	902.909		
- <i>Fair value</i> positivo	X	1.356		
- <i>Fair value</i> negativo	X	778		
4) Merci				
- Valore nozionale	X			
- <i>Fair value</i> positivo	X			
- <i>Fair value</i> negativo	X			
5) Altri				
- Valore nozionale	X			
- <i>Fair value</i> positivo	X			
- <i>Fair value</i> negativo	X			

(Valori in migliaia di euro)

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre Società finanziarie	Altri soggetti
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi di interesse				
- Valore nozionale	X			
- <i>Fair value</i> positivo	X			
- <i>Fair value</i> negativo	X			
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- Valore nozionale	X			
- <i>Fair value</i> positivo	X			
- <i>Fair value</i> negativo	X			
3) Valute e oro				
- Valore nozionale	X			
- <i>Fair value</i> positivo	X			
- <i>Fair value</i> negativo	X			
4) Merci				
- Valore nozionale	X			
- <i>Fair value</i> positivo	X			
- <i>Fair value</i> negativo	X			
5) Altri				
- Valore nozionale	X			
- <i>Fair value</i> positivo	X			
- <i>Fair value</i> negativo	X			

A.4 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

(Valori in migliaia di euro)

Sottostanti/Vita Residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	132.759	119.580		252.338
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	902.909			902.909
A.4 Derivati finanziari su merci				
A.5 Altri derivati finanziari				
Totale 31.12.2025	1.035.667	119.580		1.155.247
Totale 31.12.2024	735.390	108.593		843.983

1.3.2 Le coperture contabili

Informazioni di natura qualitativa

Al 31 dicembre 2025 la Capogruppo operava in derivati di copertura attraverso strumenti lineari e privi di componenti opzionali, quali *currency swap*, che permettono di garantire una gestione ottimizzata della raccolta e degli impieghi realizzati nelle divise diverse dall'euro nelle quali il Gruppo operava anche per il tramite delle Società controllate, finanziati attraverso soluzioni di finanza infragruppo in valute quali Zloty e corone ceche.

A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

(Valori in migliaia di euro)

Attività sottostanti/ Tipologie derivati	Totale 31.12.2025			Totale 31.12.2024		
	Over the counter		Mercati organizzati	Over the counter		Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali		Controparti centrali	Senza controparti centrali	
		Con accordi di compensazione			Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d’interesse						
a) Opzioni						
b) Swap						
c) Forward						
d) Futures						
e) Altri						
2. Titoli di capitale e indici azionari						
a) Opzioni						
b) Swap						
c) Forward						
d) Futures						
e) Altri						
3. Valute e oro		89.568				-
a) Opzioni						
b) Swap						
c) Forward		89.568				-
d) Futures						
e) Altri						
4. Merci						
5. Altri sottostanti						
Totale		89.568				-

A.2 Derivati finanziari di copertura: *fair value* lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

(Valori in migliaia di euro)

Tipologie derivati	Totale 31.12.2025			Totale 31.12.2024				
	Over the counter		Mercati organizzati	Over the counter		Mercati organizzati		
	Controparti centrali	Senza controparti centrali		Controparti centrali	Senza controparti centrali			
		Con accordi di compensazione			Senza accordi di compensazione		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione
1. <i>Fair value</i> positivo								
a) Opzioni								
b) Interest rate Swap								
c) Cross currency swap								
d) Equity Swap								
e) Forward						303		
f) Futures								
g) Altri								
Totale						303		
1. <i>Fair value</i> negativo								
a) Opzioni								
b) Interest rate Swap								
c) Cross currency swap								
d) Equity Swap								
e) Forward								
f) Futures			186					
g) Altri								
Totale			186					

A.3 Derivati finanziari OTC: valori nozionali, *fair value* lordo positivo e negativo per controparti

(Valori in migliaia di euro)

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	89.568		
- <i>fair value</i> positivo	X			
- <i>fair value</i> negativo	X	186		
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X			
- <i>fair value</i> positivo	X			
- <i>fair value</i> negativo	X			
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X			
- <i>fair value</i> positivo	X			
- <i>fair value</i> negativo	X			
4) Merci				
- valore nozionale	X			
- <i>fair value</i> positivo	X			
- <i>fair value</i> negativo	X			
5) Altri				
- valore nozionale	X			
- <i>fair value</i> positivo	X			
- <i>fair value</i> negativo	X			

(Valori in migliaia di euro)

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale				
- <i>fair value</i> positivo				
- <i>fair value</i> negativo				
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale				
- <i>fair value</i> positivo				
- <i>fair value</i> negativo				
3) Valute e oro				
- valore nozionale				
- <i>fair value</i> positivo				
- <i>fair value</i> negativo				
4) Merci				
- valore nozionale				
- <i>fair value</i> positivo				
- <i>fair value</i> negativo				
5) Altri				
- valore nozionale				
- <i>fair value</i> positivo				
- <i>fair value</i> negativo				

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

(Valori in migliaia di euro)

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse				
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	89.568			89.568
A.4 Derivati finanziari su merci				
A.5 Altri derivati finanziari				
Totale 31.12.2025	89.568			89.568
Totale 31.12.2024	88.275			88.275

1.4 Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è definito come il rischio per il quale il Gruppo non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza e/o che debba sostenere costi di finanziamento non di mercato in relazione a una posizione finanziaria netta sbilanciata, a causa dell'incapacità di reperire fondi o per la presenza di limiti allo smobilizzo delle attività, costringendo il Gruppo a rallentare o fermare lo sviluppo dell'attività, o sostenere costi di raccolta eccessivi per fronteggiare i propri impegni, con impatti negativi significativi sulla marginalità della propria attività.

Nel definire il rischio di liquidità si distingue tra i rischi legati a orizzonti di breve periodo (sinteticamente "rischio di liquidità") e rischi di lungo periodo (sinteticamente "rischio di *funding*" o "rischio di liquidità strutturale"):

- ▶ "rischio di liquidità", il rischio corrente o potenziale che l'ente non sia in grado di gestire efficacemente il proprio fabbisogno di liquidità nel breve termine;
- ▶ "rischio di *funding*", il rischio che l'ente non disponga di fonti di finanziamento stabili nel medio e lungo termine, con conseguente rischio corrente o potenziale di non poter far fronte ai propri obblighi finanziari senza un aumento eccessivo dei costi di finanziamento.

Il Gruppo, anche in ottemperanza alle disposizioni contenute nella disciplina di vigilanza prudenziale emanata dalla Banca d'Italia, si è dotato di una "Policy di gestione dei Rischi di Gruppo" e di un sistema regole fissate nella normativa di governo con l'obiettivo di presidiare il rischio di liquidità, e identificare i principi di *governance* e di controllo, nonché le strutture delegate alla gestione operativa e strutturale del rischio di liquidità.

La politica di governo, descritta nella "Policy di gestione del Rischio di Liquidità del Gruppo", che recepisce gli ultimi aggiornamenti normativi (cfr. Circolare 285/2013 Banca d'Italia), è approvata dal Consiglio di Amministrazione, e definita in coerenza con:

- ▶ gli obiettivi strategici del Gruppo;
- ▶ gli obiettivi di rischio/rendimento definiti nell'ambito del "Risk Appetite Framework";
- ▶ i processi di monitoraggio e le strategie da adottare in caso si verifichi uno stato di tensione o crisi di liquidità, come definito nel documento "Contingency Funding Plan".

Quanto riportato nella citata "Policy di gestione del Rischio di Liquidità di Gruppo" è coerente con quanto stabilito nella "Policy di gestione dei Rischi di Gruppo", nella quale gli ambiti e le competenze delle strutture aziendali sono dettagliate a livello globale per tutti i rischi, incluso il rischio di liquidità.

Nell'ambito del "Risk Appetite Framework" sono state definite apposite metriche di liquidità, sia di tipo regolamentare, *Liquidity Coverage Ratio* - LCR e *Net Stable Funding Ratio* - NSFR, che di tipo gestionale, "Minimo saldo cumulato su totale attivo", calcolato come minor valore settimanale del trimestre di riferimento del rapporto fra il minimo saldo cumulato registrato nelle fasce temporali entro un mese e il totale attivo del Gruppo ultimo disponibile, al fine di meglio rappresentare la realtà operativa del Gruppo.

Per il presidio dei processi di gestione e di controllo del rischio di liquidità, il Gruppo ha adottato un modello di *governance* basato sui seguenti principi:

- ▶ separazione tra i processi di gestione della liquidità e i processi di controllo del rischio di liquidità;
- ▶ sviluppo dei processi di gestione e controllo del rischio di liquidità, coerentemente con la struttura gerarchica, e mediante un processo di deleghe;
- ▶ condivisione delle decisioni e della chiarezza delle responsabilità tra organi direttivi, di controllo e operativi;
- ▶ conformità dei processi di gestione e di monitoraggio del rischio di liquidità con le indicazioni della vigilanza prudenziale.

Il processo di governo della liquidità (gestione della liquidità e controllo dei rischi inerenti) del Gruppo BFF è accentrato nella Capogruppo ma gestito a livello consolidato. In tale modello di *governance*, la Capogruppo definisce la strategia di Gruppo e le linee guida cui devono sottostare le società controllate, assicurando al contempo la gestione e il controllo della posizione di liquidità a livello consolidato. Le società controllate partecipano alla gestione della liquidità e al controllo dei rischi con le funzioni locali, ciascuna tenuto conto delle specificità del proprio *core business*, ma sempre nel rispetto delle linee guida definite dalla Capogruppo. Il sistema di governo e gestione del rischio di liquidità operativa e strutturale si basa su principi generali che tutte le società del Gruppo devono perseguire, in linea con le indicazioni fornite dall'Autorità di Vigilanza.

Il rischio di liquidità include anche il rischio infra-giornaliero che deriva dal *mismatch* temporale tra i flussi di pagamento (con regolamento in *cut-off* giornalieri o a seguito di disposizioni ricevute dalla clientela) e i flussi in entrata (questi ultimi regolati a diversi *cut-off* infra-giornalieri) che può determinare l'impossibilità di adempiere alle proprie obbligazioni in uscita nel momento in cui vengono richieste per temporanea mancanza di fondi. Per la gestione del rischio di liquidità infra-giornaliero la Banca può fare eventualmente ricorso alla movimentazione del conto *pool* intrattenuto presso la Banca d'Italia, determinando la quota di titoli *eligible* ritenuta adeguata a garantire un'anticipazione infragiornaliera da parte della Banca Centrale al fine di far fronte alle obbligazioni in uscita, per conto proprio e dei propri clienti.

Il monitoraggio della liquidità, che viene svolto in coerenza con la soglia massima di tolleranza al rischio, quindi anche con la natura, gli obiettivi e la complessità operativa del Gruppo, ha l'obiettivo di assicurare la capacità di far fronte agli impegni di pagamento per cassa previsti o imprevisi.

La Banca provvede altresì ad effettuare stress test sul rischio di liquidità, con la finalità di valutare gli impatti prospettici di scenari di *stress* sulle condizioni di solvibilità del Gruppo.

La Funzione *Risk Management* identifica gli scenari che potrebbero incidere sul profilo di rischio di liquidità attuale o prospettica del Gruppo. A titolo esemplificativo, si illustrano di seguito diversi *driver* tenuti in considerazione nell'ambito della definizione degli scenari di stress:

- ▶ scenari di mercato/sistemici (*market driven*), si riferiscono a eventi di stress esogeni al Gruppo, quali situazioni di incertezza sui mercati finanziari e/o politici che comportano una difficoltà di accesso al mercato;
- ▶ scenari idiosincratici (*bank specific*), che riguardano eventi di stress endogeni al Gruppo tipicamente collegati a una perdita reputazionale con eventuale peggioramento del merito creditizio;
- ▶ scenari combinati, ovvero gli scenari di mercato e idiosincratici elaborati in un unico *framework* per valutare l'effetto complessivo dello stress sul Gruppo.

La posizione di liquidità del Gruppo è oggetto di costante attività di controllo e monitoraggio di primo e secondo livello. Tale monitoraggio ha confermato la sostanziale solidità della liquidità del Gruppo grazie al mantenimento di adeguate riserve liquide derivanti dalla raccolta.

Alla data del 31 dicembre 2025 l'indicatore NSFR si è posizionato su un valore di 113,62%, mentre l'indicatore LCR è risultato pari a 177,77%. Entrambi gli indicatori sono risultati al di sopra del limite normativo posto al 100%.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: EURO

(Valori in migliaia di euro)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	3.156.243	159.791	256.087	499.695	484.147	378.185	383.939	3.730.847	764.891	132.576
A.1 Titoli di Stato	-	-	350	-	1.667	54.257	270.275	3.678.500	645.000	-
A.2 Altri titoli di debito	4.500	-	-	144	-	104	913	40.900	7.000	-
A.3 Quote O.I.C.R.	174.780	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	2.976.963	159.791	255.736	499.551	482.480	323.824	112.752	11.447	112.891	132.576
- banche	74.038	114.648	169.691	252.522	158.780	-	-	-	-	132.576
- clientela	2.902.924	45.143	86.045	247.028	323.700	323.824	112.752	11.447	112.891	-
Passività per cassa	5.874.431	2.606.569	61.944	99.290	381.431	184.831	50.833	628.853	126	
B.1 Depositi e conti correnti	4.920.253	284.790	47.635	87.015	352.389	184.641	50.505	26.990		
- banche	696.991	243.509								
- clientela	4.223.262	41.281	47.635	87.015	352.389	184.641	50.505	26.990		
B.2 Titoli di debito					28.875			600.000		
B.3 Altre passività	954.178	2.321.779	14.309	12.275	167	190	328	1.862	126	
Operazioni "fuori bilancio"	4.345.823	4.687.873	352.121	505.512			45	9.760	5.018	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		342.051	352.121	505.512						
- posizioni lunghe		140.886	241.576	320.065						
- posizioni corte		201.165	110.545	185.447						
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	4.345.823	4.345.823								
- posizioni lunghe	4.345.823									
- posizioni corte		4.345.823								
C.4 Impegni a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate							45	9.760	5.018	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE

(Valori in migliaia di euro)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	124.171	1.589	5.183	13.445	42.258	57.467	78.878	272.141	589.722	
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
A.4 Finanziamenti	124.171	1.589	5.183	13.445	42.258	57.467	78.878	272.141	589.722	
- banche	76.465	-	-	-	-	-	-	-	-	
- clientela	47.707	1.589	5.183	13.445	42.258	57.467	78.878	272.141	589.722	
Passività per cassa	568.249	27.252	30.100	47.093	173.171	40.391	15.814	1.148		
B.1 Depositi e conti correnti	568.249	27.252	30.100	47.093	173.171	40.391	15.814	1.148		
- banche	156.758									
- clientela	411.490	27.252	30.100	47.093	173.171	40.391	15.814	1.148		
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"		342.556	353.023	506.594						
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		342.556	353.023	506.594						
- posizioni lunghe		201.522	110.947	186.038						
- posizioni corte		141.034	242.077	320.556						
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

1.5 Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, o da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali; nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione. Nel Gruppo Bancario, l'esposizione a tale categoria di rischio è generata in via prevalente da disfunzioni nei processi lavorativi e nell'assetto organizzativo e di governo - errori umani, malfunzionamenti negli applicativi informatici, inadeguatezza dei presidi organizzativi e di controllo - nonché dall'eventuale perdita di risorse umane nei ruoli chiave di gestione aziendale. L'esposizione ai rischi operativi derivante da fattori di origine esogena risulta adeguatamente presidiata, anche in considerazione degli strumenti di mitigazione adottati per fronteggiare tali eventi sfavorevoli (quali, a titolo esemplificativo: il *business continuity plan*, processi di *storage* dei dati, strumenti di *back up*, polizze assicurative etc.).

Il processo di gestione e controllo dei rischi operativi adottato dal Gruppo si fonda sui principi di promozione di una cultura aziendale orientata alla gestione del rischio e alla definizione di opportuni standard e incentivi volti all'adozione di comportamenti professionali e responsabili, a tutti i livelli dell'operatività, nonché al disegno, all'implementazione e alla gestione di un sistema integrato di gestione dei rischi operativi adeguato rispetto alla natura, all'operatività, alla dimensione e al profilo di rischio.

Il modello di valutazione dei rischi operativi adottato dal gruppo si compone di 5 fasi: (i) identificazione, (ii) misurazione, (iii) monitoraggio, (iv) gestione e (v) *reporting*.

La fase di identificazione dei rischi operativi avviene mediante l'attività di raccolta delle informazioni di rischio operativo attraverso il trattamento coerente e coordinato di tutte le fonti di informazione rilevanti; l'obiettivo perseguito è la costituzione di una base informativa completa. Le informazioni necessarie sono i dati interni di perdita corredati di tutte le informazioni rilevanti ai fini della gestione e le valutazioni soggettive acquisite mediante i processi di autovalutazione dei rischi e dei controlli. La raccolta di queste informazioni avviene sulla base di specifici modelli di classificazione, atti a garantire una rappresentazione omogenea dei dati stessi. La fase di Identificazione è composta dai seguenti processi:

- Identificazione dei rischi operativi all'interno delle procedure aziendali (mappa dei rischi operativi per controlli): l'attività consiste nell'individuazione del rischio operativo attraverso un'approfondita analisi dei processi organizzativi aziendali e la mappatura dei rischi potenziali. L'approccio di valutazione è espresso dall'*owner* di processo/attività - indicato all'interno delle procedure - mediante un'analisi prevalentemente qualitativa, che

consente l'identificazione delle attività a rischio, dei controlli, del livello di rischio collegato a ogni attività a rischio mappata nelle procedure operative e, quindi, delle azioni da intraprendere al fine di rendere il processo quanto più presidiato;

- *Loss data Collection* (LDC): il sistema di misurazione e gestione del rischio operativo definito dalla Funzione *Risk Management* della Capogruppo consente altresì al Gruppo di disporre di un database delle perdite operative generate da eventi di rischio (*Event Type*), utile per identificare i fattori di rischio, le azioni di mitigazione e le strategie di ritenzione e trasferimento, nonché per l'eventuale sviluppo nel tempo di sistemi interni di misurazione dei rischi operativi;
- *Risk Self Assessment* (RSA): il Gruppo effettua con cadenza annuale una valutazione complessiva del livello di esposizione ai Rischi Operativi mediante il processo di RSA. L'attività di *Risk Self Assessment* (RSA) si configura come un'auto-valutazione annuale dell'esposizione prospettica al rischio operativo insito nei processi aziendali, finalizzata alla valorizzazione della percezione della rischioosità da parte delle figure chiave (*Business Expert*) che governano l'esecuzione di tali processi, tenendo conto dell'evoluzione attesa del *business* e dei presidi organizzativi e di controllo già in essere;
- Identificazione dei rischi operativi connessi al rischio informatico: annualmente, inoltre, al fine di determinare l'esposizione al rischio ICT, la Banca ha definito un modello specifico per la valutazione del rischio informatico, in coerenza con la normativa nazionale ed europea, che risponde alle esigenze di individuazione dei rischi specifici inerenti alla sfera ICT, interni o dipendenti dagli *outsourcer*, e di miglior qualificazione del rischio operativo tramite la valutazione degli elementi specifici caratteristici dei trattamenti automatici delle informazioni;
- Identificazione rischi operativi connessi all'introduzione di nuovi prodotti, attività, processi e sistemi rilevanti: il Gruppo, altresì, valuta i rischi operativi connessi con l'introduzione di nuovi prodotti, attività, processi e sistemi rilevanti, e mitiga il conseguente insorgere del rischio operativo attraverso il coinvolgimento preventivo delle Funzioni aziendali di Controllo e la definizione di *policy* e di regolamenti specifici sui diversi argomenti e materie;
- Identificazione rischi operativi connessi alle Operazioni di Maggior rilievo (OMR): la valutazione della rischioosità derivante da una OMR si traduce nella valutazione della coerenza del profilo di rischio della OMR con la propensione al rischio definita nel RAF.

La fase di misurazione consiste nel calcolare i requisiti patrimoniali a fronte del rischio operativo attraverso la componente dell'indicatore di attività calcolata (BIC) conformemente all'articolo 313 del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR).

Inoltre, per una migliore valutazione dell'esposizione ai rischi, la Banca ha implementato un processo quantitativo di valutazione dei rischi operativi (OpVaR) che permette di monitorare il valore di rischio operativo del Gruppo calcolato al 99,9° percentile.

La fase di monitoraggio consiste nell'adozione di un sistema di controllo articolato che prevede l'analisi delle cause generatrici degli eventi di perdita e il monitoraggio dell'andamento degli eventi di perdita, in termini di valutazione

dell'andamento delle perdite derivanti dai processi di LDC e RSA. Nell'ambito dei presidi posti in essere con riferimento all'esposizione al rischio operativo, il Gruppo monitora anche i seguenti rischi specifici:

- rischio di Riciclaggio, riguardante il rischio che le controparti finanziarie, commerciali, fornitori, partner, collaboratori e consulenti della Banca possano avere implicazioni in operazioni idonee, anche potenzialmente, a favorire il riciclaggio di denaro proveniente da attività illecite o criminali;
- rischio di *Compliance*, concernente il rischio di sanzioni legali e amministrative, perdite finanziarie rilevanti o perdite di reputazione dovute al mancato rispetto non solo delle leggi e dei regolamenti ma anche di standard interni e di condotta applicabili all'attività aziendale. Per tale fattispecie di rischio, periodicamente, viene aggiornata la relativa metodologia di valutazione, sviluppata con riguardo a tutte le attività rientranti nel perimetro normativo di riferimento per la Banca, secondo un approccio *risk based*. In particolare, per le norme rilevanti che non prevedono l'istituzione di presidi specialistici (i.e., *privacy*, salute e sicurezza sul lavoro), la Funzione *Compliance* fornisce consulenza *ex ante* alle strutture della Banca, e valuta *ex post* l'adeguatezza delle misure organizzative e delle attività di controllo adottati. Per quanto attiene alle normative presidiate da funzioni specialistiche, la Funzione Compliance svolge un presidio indiretto, collaborando con tali funzioni specialistiche nella definizione delle metodologie di valutazione del rischio *compliance* oltreché nella mappatura dei rischi e dei relativi presidi di controllo (c.d. *Compliance Risk Control Matrix*).

La fase di Gestione del Rischio Operativo si pone come obiettivo la valutazione nel continuo delle strategie per il controllo e la riduzione del rischio, decidendo, in base alla natura e all'entità dello stesso e in relazione alla propensione al rischio espressa dal vertice aziendale, se accettarlo e, pertanto, assumerlo da parte del responsabile del processo o rifiutarlo, e quindi ridurre le attività, se attuare politiche di mitigazione o se trasferirlo a terzi mediante opportune polizze assicurative. Inoltre, a presidio dei rischi sopra richiamati, il Gruppo adotta Modelli Organizzativi *ad hoc* per la gestione di rischi di riciclaggio, salute e sicurezza sul lavoro e sicurezza delle informazioni e servizi di pagamento.

La fase di *reporting*, infine, ha l'obiettivo di assicurare una tempestiva e idonea comunicazione a supporto delle decisioni gestionali degli organi aziendali e delle funzioni organizzative.

Risulta, infine, opportuno rappresentare che, le principali aree di rischio in tale ambito sono legate a (i) i processi di recupero del credito tramite azioni legali, per cui si è osservato un elevato numero di sentenze negative su azioni legali avviate per il recupero delle esposizioni creditizie di factoring pro-soluto verso debitori e (ii) un'errata registrazione di incassi relativi al periodo dal 2019 a giugno 2023.

Infine, con riferimento alle previsioni strategiche e finanziarie e alle sottostanti azioni manageriali funzionali al raggiungimento degli obiettivi prefissati, si evidenzia che il buon esito delle suddette azioni è soggetto a incertezze anche legate al contesto macroeconomico instabile, al contesto regolamentare, allo scenario evolutivo dei tassi di interessi e alla posizione di liquidità del Gruppo, anche alla luce dei conflitti internazionali tuttora in corso, nonché all'efficacia delle azioni di mitigazioni indirizzate al contenimento degli effetti dell'applicazione del *Calendar Provisioning* sui fondi propri del Gruppo.

A tal proposito, giova ricordare che il Gruppo dispone di alcune leve di intervento, non incluse nelle previsioni di Budget 2026, potenzialmente attivabili per fronteggiare eventuali evoluzioni negative delle aree suddette (e.g. azioni di *derisking* del portafoglio scaduto, utilizzo di strumenti di copertura sul rischio tasso).

All'atto della relazione del presente bilancio non si sono concretizzati elementi tali da dover rettificare le previsioni ed assunzioni alla base della redazione del Budget 2026.

Gestione del rischio climatico

In coerenza con la sempre maggiore rilevanza assunta dai fattori di rischio ESG sia per l'Autorità di Vigilanza che in termini di manifestazione dei propri effetti ed impatto sulle altre tipologie di rischio tradizionali, il Gruppo BFF ha avviato³ un processo di rafforzamento dei processi di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio di tali fattori di rischio, con particolare riferimento a quelli climatici ed ambientali, attraverso l'integrazione degli stessi nei meccanismi di governo, strategici e di gestione dei rischi (e.g. *Risk Appetite Framework*, ICAAP/ILAAP).

La Funzione *Risk Management* ha intrapreso un percorso di integrazione dei fattori di rischio ESG all'interno del proprio modello strategico, operativo e del *framework* gestione dei rischi. A tal fine la Banca ha svolto un'analisi approfondita dei rischi climatici e ambientali, riconoscendo che tali rischi possono avere impatti diretti e indiretti sulle diverse fattispecie di rischio. Questi effetti si manifestano sul valore economico degli *assets* finanziari e sull'ambiente operativo in cui la Banca opera, determinando possibili variazioni del valore degli *assets* aziendali (ad esempio impieghi, raccolta, ecc.) in seguito alla transizione economica del Paese o al verificarsi di eventi naturali estremi. La crescente spinta verso un'economia sostenibile o il verificarsi di eventi fisici estremi potrebbero alterare la capacità reddituale, patrimoniale e di liquidità delle singole controparti, compromettendo potenzialmente il loro merito creditizio e la disponibilità di fondi, con ripercussioni sulle dinamiche finanziarie complessive.

Tuttavia, è necessario premettere che, in considerazione del particolare *business model* del Gruppo BFF, caratterizzato da esposizioni prevalentemente concentrate verso le Pubbliche Amministrazioni dei Paesi in cui il Gruppo stesso opera, il profilo di rischio relativo ai fattori ESG assume connotazioni differenti rispetto ai gruppi bancari tradizionali. Ad esempio, con riferimento al rischio di credito, eventuali eventi climatici estremi (e.g. alluvioni, terremoti, frane) potrebbero non avere un effetto peggiorativo sul profilo di rischio in quanto le Pubbliche Amministrazioni potrebbero aver accesso a finanziamenti straordinari e quindi una maggiore capacità finanziaria nel ripagare i propri debiti.

Il *framework* di gestione dei rischi ESG è sviluppato sulla base dei seguenti principi:

ID	Attività	Descrizione
1	Identificazione dei rischi	– Identificazione dei fattori di rischio climatici e ambientali (rischio fisico e di transizione), coerenti con il modello di <i>business</i> e le caratteristiche del Gruppo; – Identificazione dei principali canali di trasmissione attraverso cui i fattori di rischi climatici e ambientali impattano sui rischi tradizionali.
2	Misurazione e valutazione	– Misurazione e valutazione della materialità dei rischi climatico e ambientali, basandosi sia su dati quantitativi che su valutazioni qualitative, anche attraverso analisi di <i>stress</i> .
3	Gestione e mitigazione	– Integrazione dei rischi climatici e ambientali all'interno del processo di gestione dei rischi; – Definizione di <i>policy</i> e linee guida volte alla gestione di tali rischi; – Identificazione di apposite azioni di mitigazione in base alle evidenze emerse dalle analisi di quantificazione e <i>stress test</i> .
4	Monitoraggio e reporting	– Revisioni periodiche dei fattori di rischio legati all'ambiente ed al clima e monitoraggio anche attraverso reportistica agli Organi aziendali (e.g. <i>Tableau de Bord</i>); – Informativa periodica sui rischi ambientali e climatici in conformità con i regolamenti e le aspettative di vigilanza (e.g. ICAAP, Pillar 3, Rendicontazione di sostenibilità).

In coerenza con le aspettative dell'Autorità di Vigilanza, il Gruppo ha sviluppato un processo di analisi quali-quantitativo volto alla valutazione della rilevanza dei fattori di rischio climatici ed ambientali, al fine di identificare l'impatto potenziale di tali fattori per il proprio modello di *business* e profilo di rischio. In coerenza con le Linee Guida EBA⁴ tale esercizio è condotto annualmente ed integrato all'interno del Resoconto ICAAP/ILAAP, e risulta allineato alle altre valutazioni di rilevanza condotte da BFF (e.g. quelle effettuate ai fini dell'informativa sulla sostenibilità).

L'analisi di materialità ha l'obiettivo di identificare i settori di attività economica, le aree geografiche e i portafogli (e.g. F&L Pubblico e No Pubblico, Titoli, *Transaction Services*, Conto deposito, Cedenti) che presentano una maggior vulnerabilità potenziale ai fattori di rischio climatici e ambientali, e quindi supportare alla corretta prioritizzazione nell'implementazione dei presidi di rischio. In particolare, i risultati sono un elemento propedeutico per:

- ▶ aggiornare le considerazioni relative agli impatti dei fattori di rischi climatici e ambientali ed ai relativi canali di trasmissione sui rischi tradizionali;
- ▶ valutare l'integrazione o modifica degli indicatori/ metriche inserite all'interno del RAF e *Tableau de Bord*;
- ▶ definire le tipologie di *stress test* coerentemente con le principali vulnerabilità;
- ▶ supportare le strategie aziendali e, se necessario, l'individuazione di azioni di mitigazione volte al contenimento di tali rischi.

L'analisi è condotta tenendo in considerazione il modello di *business*, la complessità operativa, dimensionale e organizzativa del Gruppo, al fine di identificare le aree (in termini di linee di *business* e di categoria di rischio tradizionale impattata) potenzialmente più esposte ai fattori di rischio climatici e ambientali.

In generale, il Gruppo ha individuato due principali tipologie di fattori di rischio climatici ed ambientali con potenziale impatto sul proprio *business*, in linea con la normativa e le prassi di mercato:

- ▶ il rischio fisico, il quale indica l'impatto finanziario dei cambiamenti climatici, compresi eventi meteorologici estremi più frequenti e mutamenti gradualmente del clima, nonché del degrado ambientale, ossia inquinamento atmosferico, dell'acqua e del suolo, stress idrico, perdita di biodiversità e deforestazione;
- ▶ il rischio di transizione, il quale indica la perdita finanziaria in cui può incorrere un ente, direttamente o indirettamente, a seguito del processo di aggiustamento verso un'economia a basse emissioni di carbonio e più sostenibile sotto il profilo ambientale.

In particolare, il *framework* complessivo includerà le seguenti fasi

- ▶ identificazione dei rischi C&E, attraverso la definizione dei Canali di trasmissione;
- ▶ classificazione del portafoglio crediti sulla base degli esiti dell'analisi dei Canali di trasmissione;
- ▶ esercizio di *stress*, ossia la stima dell'impatto sui parametri di rischio finanziario derivante da fattori climatico ambientali di transizione e fisico rispetto alle controparti maggiormente esposte.

³ Le attività sono iniziate in coerenza con il Piano d'azione triennale per il progressivo allineamento alle aspettative di Banca d'Italia in materia di rischi climatici e ambientali, trasmesso all'Autorità nel corso del primo semestre 2023, al fine di rispondere alle attese di quest'ultima, rese nell'ambito della pubblicazione dei risultati dell'indagine tematica condotta su un campione di banche meno significative.

⁴ Cfr. EBA, Orientamenti sulla gestione dei rischi ambientali, sociali e di governance (rischi ESG), Gennaio 2025.

Con riferimento alla prima fase, la Banca ha individuato i seguenti principali canali di trasmissione:

- ▶ **Rischio di credito:** gli effetti del rischio fisico e di transizione sulle controparti potrebbero comportare una riduzione della loro capacità di onorare i debiti, con una conseguente revisione al ribasso del merito creditizio e un aumento della probabilità di *default*, impattando negativamente sul calcolo dell'*impairment* e delle perdite attese (i.e., ECL, secondo i requisiti dell'IFRS 9)⁵ con riferimento alle esposizioni della Pubblica Amministrazione, al contrario, eventi di natura climatica estremi potrebbero comportare tempistiche di pagamento più rapide e una capacità finanziaria maggiore, in considerazione di possibili maggiori finanziamenti da parte dello Stato in ragione delle calamità naturali;
- ▶ **Rischio strategico:** le controparti cedenti potrebbero subire un incremento dei costi o una riduzione della produzione, determinando un impatto sul volume di attività legato al *business* di factoring della Banca, con possibili riduzioni nelle operazioni di acquisto di fatture, anche in tale ambito, gli effetti di eventuali eventi legati a calamità naturali potrebbero, di contro, avere invece effetti positivi in quanto il *factoring* si è dimostrato un prodotto anticiclico;
- ▶ **Rischio di liquidità:** a causa di eventi fisici, i depositanti con conti deposito svincolabili potrebbero decidere di ritirare i fondi, provocando un significativo deflusso di liquidità e compromettendo il *Liquid Coverage Ratio* (LCR) della Banca;
- ▶ **Rischio operativo:** gli effetti dei rischi fisici e di transizione sulle strutture operative potrebbero danneggiare la continuità operativa, con un impatto sulle attività quotidiane della Banca;
- ▶ **Rischio reputazionale:** un crescente orientamento ESG da parte degli *stakeholder* potrebbe influenzare la percezione della Banca, con un impatto negativo sulla sua reputazione qualora non siano rispettate le aspettative legate alla sostenibilità e alla gestione dei rischi ambientali.

La seguente tabella rappresenta la sintesi di quanto descritto:

	Driver	Cluster impatto	Impatti diretti per rischio di transizione e/o rischio fisico	Impatti indiretti
Rischio di Credito	▶ Rischio fisico ▶ Rischio di transizione	F&L (debitori ceduti PA e non PA)	Aumento o riduzione delle tempistiche di pagamento per effetto della transizione e/o eventi climatici con conseguente variazione dell' <i>outstanding</i> e delle posizioni classificate a <i>default</i> ; effetti su RWA e capitale (e.g. per Calendar Provisioning) oltre che su rettifiche di valore	▶ Rischio di liquidità ▶ Rischio strategico ▶ Rischio di leva finanziaria
Rischio strategico	▶ Rischio fisico ▶ Rischio di transizione	F&L (cedenti)	Variazione volumi prospettici di fatture cedute a BFF, per effetto dell'impatto del rischio fisico e/o del rischio di transizione sui cedenti	▶ Rischio di credito ▶ Rischio di liquidità ▶ Rischio di concentrazione ▶ Rischio IRRBB
Rischio di liquidità	▶ Rischio fisico	Conti Deposito	Chiusura anticipata conti deposito per impatto del rischio fisico (ipotesi di <i>bank run</i>)	▶ N/A
Rischio operativo (incluso ICT e legale)	▶ Rischio fisico ▶ Rischio di transizione	Gruppo	Maggiori perdite operative / aumento costi e spese a causa della rinegoziazione dei contratti di fornitura (e.g. fornitori che ritardano la transizione) o di eventi fisici acuti che minano l'operatività della Banca (e.g. <i>data center</i> danneggiati)	▶ Rischio strategico ▶ Rischio reputazionale
Rischio reputazionale	▶ Rischio fisico ▶ Rischio di transizione	BFF (Azionisti, investitori e finanziatori, Clienti e debitori, Autorità di Vigilanza)	Perdita di clientela e di investitori/ finanziatori, quindi diminuzione dei volumi/ raccolta, dunque diminuzione degli utili causato dal greenwashing o da un <i>rating</i> ESG non adeguato Eventuali sanzioni dall'AdV per mancato rispetto delle norme	▶ Rischio strategico ▶ Rischio operativo ▶ Rischio di liquidità

Con riferimento alla seconda fase, a seconda che il rischio considerato sia quantificabile o meno, la Banca ha adottato due strategie al fine della valutazione dell'esposizione ai fattori di rischio ESG. In particolare:

- ▶ per i rischi non misurabili, sono state avviate le attività di integrazione dei questionari di autovalutazione prodotti dalle Strutture aziendali, al fine dell'identificazione sia attuale che prospettica delle principali vulnerabilità. Alla fine del 2024 sono state aggiornate, ed approvate in CdA, le metodologie relative al Rischio Strategico e al Rischio Reputazionale. Per quanto concerne l'integrazione del questionario RSA del Rischio Operativo, le attività sono state concluse nel corso del 2025 per l'integrazione nel resoconto ICAAP;
- ▶ per i rischi quantificabili, la Banca ha provveduto ad un'attività di stima quantitativa e classificazione del portafoglio di Gruppo.

5 Per quanto attiene il rischio di credito impatti diretti per il rischio fisico potrebbero portare anche a una riduzione delle tempistiche di pagamento, questo accade quando, ad esempio, a fronte di un evento climatico su un comune o una regione interviene lo stato con finanziamenti straordinari.

Con riferimento a questi ultimi, l'attività di classificazione è stata realizzata attraverso l'elaborazione di una matrice che integra i rischi fisici e di transizione, con l'obiettivo di identificare le controparti maggiormente vulnerabili agli impatti climatici e ambientali. Questa matrice è stata costruita utilizzando gli score di rischio fisico (ThinkHazard!) e di transizione forniti da provider esterni assegnati alle controparti in portafoglio, tenendo conto della loro posizione geografica e del settore di appartenenza.

La matrice congiunta calcola un punteggio complessivo di rischio *expert-based*, combinando i livelli di rischio per i singoli fattori fisici (nelle righe) e di transizione (nelle colonne), riducendo la scala da quattro categorie a una suddivisione in tre livelli ("Alto", "Medio", "Basso").

Si riporta di seguito, a titolo esemplificativo una rappresentazione grafica, della metodologia utilizzata per la valutazione delle controparti a rischio (debitori, cedenti e depositanti).

RF	Rdt	Alto		Medio		Basso		Molto Basso		Totale	
		€ mln	%	€ mln	%	€ mln	%	€ mln	%	€ mln	%
Alto											
Medio											
Basso											
Molto Basso											
Totale											

Rischio congiunto		Alto		Medio		Basso		Totale	
		€ mln	%	€ mln	%	€ mln	%	€ mln	%
Categoria 1									
Categoria 2									
Totale									

Tale matrice è stata elaborata in coerenza a ciascun esercizio di stress (terza fase) e considerando, in base al potenziale rischio valutato, una vista differente. In coerenza con i canali di trasmissioni ritenuti maggiormente plausibili e impattanti per il Gruppo, nell'ambito del Resoconto ICAAP/ ILAAP 2024 sono stati elaborati i seguenti stress test:

- ▶ Rischio di credito: conduzione di un esercizio di stress consistente nell'applicazione di un meccanismo *expert-based* di downgrade della classe di *rating* dei debitori considerati maggiormente esposti a fattori di rischio fisico e di transizione;
- ▶ Rischio strategico: conduzione di un esercizio di stress applicato sul valore delle fatture acquistate da cedenti, ipotizzando una diminuzione del relativo outstanding, per effetto di una contrazione del fatturato delle controparti a causa del manifestarsi di effetti negativi relativi al rischio di transizione;
- ▶ Rischio di liquidità: conduzione di un esercizio di stress sulla liquidità raccolta tramite conti deposito, per i quali si ipotizza uno scenario di run-off causato dal manifestarsi di eventi legati al rischio fisico.

Inoltre, in coerenza con il Piano d'azione elaborato dalla Banca al fine dell'allineamento alle Aspettative di Banca d'Italia descritto in precedenza, è stato individuato un primo set di metriche di monitoraggio volte a catturare l'esposizione del Gruppo verso i fattori di rischio ESG.

Gli indicatori sono stati selezionati in base al modello di *business* del Gruppo e agli esiti delle analisi condotte rispetto sia ai canali di trasmissione, che alle analisi di quantificazione e stress. Tali metriche sono monitorate nell'ambito della reportistica del *Tabelau de Bord*, redatto trimestralmente ed approvato da parte del CdA.

Si evidenzia infine che, considerando il quadro normativo in evoluzione, la Banca sta valutando le integrazioni necessarie al proprio *framework* al fine di allinearsi alle nuove aspettative normative delle Autorità di Vigilanza, incluse le Linee Guida sulla gestione dei rischi ESG (EBA/GL/2025/01) e quelle per le Analisi di Scenario ESG (EBA/GL/2025/02).

In sintesi, la Banca ha sviluppato e continuerà a rafforzare un processo di gestione dei rischi climatici e ambientali, al fine di garantire la resilienza e la sostenibilità del suo *business* in un contesto economico sempre più influenzato dai cambiamenti climatici e dalle politiche di transizione globale.

Sezione 4 - Rischi delle altre imprese

Informazioni di natura qualitativa

Il bilancio consolidato riflette l'aggregazione degli elementi patrimoniali di BFF Bank S.p.A., di BFF Finance Iberia, di BFF Polska Group, di BFF Immobiliare e di BFF Techlab.

Tali società non presentano ulteriori e rilevanti elementi di rischio, rispetto a quanto già riportato nei paragrafi precedenti.

Parte F – Informazioni sul Patrimonio Consolidato

In linea con le previsioni del Regolamento UE n. 575/2013 (CRR), il perimetro di consolidamento prudenziale coincide con il perimetro contabile e prevede al vertice BFF Bank S.p.A.

Sezione 1 – Il patrimonio consolidato

A. Informazioni di natura qualitativa

Il Patrimonio netto del Gruppo Bancario è composto dall’aggregazione di Capitale, Sovrapprezzi di emissione, Riserve, Acconti su dividendi, Strumenti di capitale, Azioni proprie, Riserve da valutazione e Utile d’esercizio delle società che lo compongono.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio contabile consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

(Valori in migliaia di euro)

Voci del patrimonio netto	Consolidato prudenziale	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	Totale
1. Capitale	145.399				145.399
2. Sovrapprezzi di emissione	66.277				66.277
3. Riserve	459.516				459.516
3.5 Accontu su dividendi (-)					
4. Strumenti di capitale	150.000				150.000
5. (Azioni proprie)					
6. Riserve da valutazione:	30.022				30.022
- Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva					
- Copertura di titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva					
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	13.548				13.548
- Attività materiali	11.697				11.697
- Attività immateriali					
- Copertura di investimenti esteri	(6.702)				(6.702)
- Copertura dei flussi finanziari					
- Strumenti di copertura [elementi non designati]					
- Differenze di cambio	5.526				5.526
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione					
- Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)					
- Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	322				322
- Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	4.832				4.832
- Leggi speciali di rivalutazione	799				799
7. Utile (Perdita) d’esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	36.951				36.951
Totale	888.165				888.165

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione

(Valori in migliaia di euro)

Attività/valori	Consolidato prudenziale		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		Totale 31.12.2025	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito										-
2. Titoli di capitale	13.548								13.548	-
3. Finanziamenti										-
Totale	13.548								13.548	-
Totale 31.12.2024	5.699	-	-	-	-	-	-	-	5.699	-

L'iscrizione delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (*HTC&S*) viene effettuata al *fair value*. A fine esercizio, il valore di iscrizione di tali titoli deve essere confrontato con le variazioni di *fair value* dell'esercizio precedente, e la differenza contabilizzata nello Stato patrimoniale tra le riserve di valutazione.

Tale riserva si riferisce a partecipazioni minoritarie detenute dalla Capogruppo e valutate al *fair value* in talune società finanziarie e non finanziarie per un ammontare complessivo iscritto nel bilancio consolidato pari a circa 21,5 milioni di euro.

Per maggiori dettagli si rimanda alla specifica tabella della parte B dell'Attivo di Stato patrimoniale Voce 30" Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

(Valori in migliaia di euro)

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	-	5.699	-
2. Variazioni positive			
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>		8.398	
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito		X	
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo		X	
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
2.5 Altre variazioni			
3. Variazioni negative			
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>		132	
3.2 Riprese di valore per rischio di credito			
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo		X	
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
3.5 Altre variazioni		417	
4. Rimanenze finali	-	13.548	-

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

Lo IAS 19 prevede la contabilizzazione degli utili e delle perdite attuariali nel prospetto della redditività complessiva dell'esercizio di competenza.

I risultati della valutazione attuariale risentono della normativa dettata dalla legge n. 296/2006, e il calcolo, ai fini dello IAS 19, si riferisce unicamente al TFR maturato e non trasferito alle forme pensionistiche complementari o al Fondo di Tesoreria dell'INPS.

Al 31 dicembre 2025, tale riserva di valutazione ammonta a 322 mila euro.

Sezione 2: I Fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari

Ambito di applicazione della normativa

La determinazione dei Fondi propri ha recepito - a decorrere dal 1° gennaio 2014, sulla base delle Circolari della Banca d'Italia n. 285 "*Disposizioni di vigilanza per le banche*", e n. 286 "*Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare*", entrambe del 17 dicembre 2013 - il Regolamento Europeo n. 575/2013, relativo alla nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento, contenuta nel regolamento comunitario CRR (*Capital Requirement Regulation*) e nella direttiva europea CRD IV (*Capital Requirement Directive*), del 26 giugno 2013.

Tali normative includono gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. *framework* Basilea 3), la cui attuazione, ai sensi del Testo Unico Bancario, è di competenza della Banca d'Italia, e definiscono le modalità con cui sono state esercitate le discrezionalità attribuite dalla disciplina comunitaria alle autorità nazionali.

In linea con le previsioni del Regolamento UE n. 575/2013 (CRR), il perimetro di consolidamento al 31 dicembre 2025 prevede al vertice BFF Bank S.p.A..

Fondi propri bancari

Informazioni di natura qualitativa

I Fondi propri rappresentano il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività finanziaria, e costituiscono il principale parametro di riferimento per le valutazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale del Gruppo.

La regolamentazione prudenziale ha lo scopo di assicurare che tutti gli intermediari creditizi dispongano di una dotazione patrimoniale minima obbligatoria in funzione dei rischi assunti.

Il Gruppo valuta costantemente la propria struttura patrimoniale, sviluppando e utilizzando tecniche di monitoraggio e di gestione dei rischi regolamentati, anche avvalendosi di un Comitato Controllo e Rischi quale organo preposto all'interno del Consiglio di Amministrazione.

I Fondi propri sono costituiti dalla somma di Capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1* - CET1), del Capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1* - AT1) e del Capitale di classe 2 (*Tier 2* - T2), al netto degli elementi da dedurre e dei filtri prudenziali IAS/IFRS.

I principali elementi che compongono i Fondi propri del Gruppo sono computati nel Capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1* - CET1), e sono i seguenti:

- ▶ Capitale Sociale versato;
- ▶ riserve (riserva legale, riserva straordinaria, riserva utili esercizi precedenti, riserva per *stock option* e riserva per strumenti finanziari);
- ▶ eventuale quota di utile del periodo non distribuita;
- ▶ riserve da valutazione (riserva di transizione ai principi IAS e al principio IFRS 9, riserva utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti, riserva di valutazione dei titoli HTC&S);
- ▶ eventuali interessi di minoranza computabili nel calcolo del CET1.

Da tali elementi vanno dedotte le immobilizzazioni immateriali, compreso l'eventuale avviamento nonché alcune categorie di Attività fiscali in ottemperanza ai dettami della CRR III, nonché gli effetti del *Calendar Provisioning*.

Il Capitale di classe 1 (*Additional Tier 1* - AT1) comprende gli strumenti di capitale di classe 1 emessi nel corso dell'esercizio precedente.

I Fondi propri, nel corso del 2025, sono stati influenzati principalmente:

- ▶ dalla capitalizzazione dell'utile consolidato di Gruppo pari a 37,0 milioni di euro;
- ▶ dalle deduzioni aggiuntive dovute al *calendar provisioning* per 34,5 milioni di euro;
- ▶ dal pagamento delle cedole relative all'emissione *Additional Tier 1* per 8,8 milioni di euro.

Informazioni di natura quantitativa

Nella tabella che segue sono riportati i Fondi propri relativi al Gruppo Bancario ex T.U.B.

(Valori in migliaia di euro)		
VOCI/VALORI	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	733.759	722.401
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(349)	(335)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	733.410	722.065
D. Elementi da dedurre dal CET1	(101.745)	(83.561)
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie		
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C - D +/- E)	631.665	638.504
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	150.000	150.000
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H. Elementi da dedurre dall'AT1		
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT1 per effetto di disposizioni transitorie		
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H +/- I)	150.000	150.000
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
N. Elementi da dedurre dal T2		
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 per effetto di disposizioni transitorie		
P. Totale di Capitale di Classe2 (Tier 2 - T2) (M - N +/- O)		
Q. Totale Fondi Propri (F + L + P)	781.665	788.504

Adeguatezza patrimoniale

Informazioni di natura qualitativa

Il rispetto dei limiti di adeguatezza patrimoniale di Gruppo, sia a livello di base (*CET1 Capital Ratio* e *Tier 1 Capital Ratio*), sia a livello di dotazione complessiva (*Total Capital Ratio*), è costantemente monitorato dai competenti organismi societari.

Il *CET1 Capital Ratio* è dato dal rapporto tra il Capitale primario di Classe 1 e il valore delle Attività di rischio ponderate.

Il Coefficiente di Vigilanza di Base (*Tier 1 Capital Ratio*) è dato dal rapporto tra il Capitale di Classe 1 e il valore delle Attività di rischio ponderate.

Il Coefficiente di Vigilanza Totale (*Total Capital Ratio*) è dato dal rapporto tra il Totale dei Fondi propri e il valore delle Attività di rischio ponderate.

In base alle disposizioni dettate dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 "*Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione*", l'ammontare delle Attività di rischio ponderate è determinato come prodotto fra il totale dei requisiti prudenziali e 12,5 (inverso del coefficiente minimo obbligatorio, pari all'8%). L'esposizione complessiva ai rischi del Gruppo, alla data del 31 dicembre 2025, relativamente all'attività svolta, è risultata adeguata alla dotazione patrimoniale e al profilo di rischio individuato.

In relazione al Gruppo Bancario, al 31 dicembre 2025 il *CET1* si attesta al 9,9%, *Tier 1 Capital ratio* e *Total Capital Ratio* si attestano al 12,3%.

1° Pilastro - L'adeguatezza patrimoniale a fronte dei rischi tipici dell'attività finanziaria

Sotto il profilo gestionale, l'assorbimento dei rischi è calcolato attraverso l'utilizzo di diverse metodologie:

- ▶ rischio di credito, attraverso la metodologia "Standardizzata";
- ▶ rischio di controparte, attraverso la metodologia "Standardizzata";
- ▶ rischio operativo, attraverso il calcolo della "Componente dell'indicatore di attività calcolata (BIC)";
- ▶ rischio di mercato, attraverso la metodologia "Standardizzata".

Rischio di credito

Tale rischio viene approfonditamente illustrato nella parte E del presente documento.

Rischio di controparte

Il rischio di controparte rappresenta un caso particolare di rischio di credito, caratterizzato dal fatto che l'esposizione, a motivo della natura finanziaria del contratto stipulato fra le parti, è incerta e può variare nel tempo in funzione dell'andamento dei fattori di mercato sottostanti.

Per BFF, il rischio di controparte può essere generato da operazioni di pronti contro termine e da derivati. Per la misurazione del rischio di controparte, viene utilizzata la metodologia dell'esposizione originaria.

Rischio operativo

Il rischio operativo è dato dalla possibilità di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, o da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali; nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

Il rischio operativo, pertanto, si riferisce a varie tipologie di eventi, che non sarebbero singolarmente rilevanti se non analizzati congiuntamente e quantificati per l'intera categoria di rischio.

Con l'entrata in vigore della CRR III al 1° gennaio 2025 il metodo "Base" è sostituito dalla componente dell'indicatore di attività calcolata conformemente all'articolo 313 del Regolamento (UE) n. 575/2013. Tale calcolo, di maggior complessità operativa, è pari alla somma delle seguenti componenti moltiplicata per coefficienti fissi determinati in base all'indicatore di attività (BI):

- ▶ ILDC = la componente interessi, contratti di *leasing* e dividendi (ILDC), espressa in miliardi di EUR;
- ▶ SC = la componente servizi (SC), espressa in miliardi di EUR;
- ▶ FC = la componente finanziaria (FC), espressa in miliardi di EUR.

In continuità con il *framework di Operational Risk Management* applicato, la Banca utilizza un modello statistico interno gestionale per la quantificazione dell'esposizione al rischio operativo, con l'obiettivo di verificare che il metodo utilizzato ai fini regolamentari valorizzi un capitale adeguato a fronte dei rischi assunti e assumibili. I risultati ottenuti dal processo di valutazione prospettica dei rischi operativi sono stati altresì utilizzati per la quantificazione del capitale interno a fronte dei rischi operativi ai fini ICAAP. Le perdite operative non *credit boundary* riferite al 2025 sono risultate ampliamenti inferiori rispetto al requisito patrimoniale per il rischio operativo e al requisito calcolato a livello gestionale nell'ICAAP 2024.

Rischio di mercato

Il rischio di mercato è quello relativo alle posizioni detenute a fini di negoziazione, ovvero intenzionalmente destinate a una successiva dismissione a breve termine, assunte allo scopo di beneficiare di differenze tra prezzi di acquisto e di vendita, o di altre variazioni di prezzo o di tasso d'interesse.

La normativa identifica e disciplina il trattamento delle varie tipologie di rischio di mercato con riferimento al portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza. Per la misurazione del rischio di mercato, il Gruppo si avvale del metodo "Standard".

In particolare, in tale metodologia ricadono i crediti fiscali del portafoglio di *trading* per i quali è calcolato il rischio generico. Viene utilizzato il metodo basato sulla scadenza e *de minimis* per il rischio di cambio.

2° Pilastro - Il Resoconto ICAAP/ILAAP

La normativa di vigilanza richiede agli intermediari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, rimettendo all'Autorità di Vigilanza il compito di verificare l'affidabilità e la coerenza dei relativi risultati, e di adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive.

BFF Banking Group presenta annualmente alla Banca d'Italia il "Resoconto ICAAP/ILAAP", quale aggiornamento sul processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale e dell'adeguatezza del sistema di governo e di gestione del rischio di liquidità del Gruppo. In ottemperanza alle disposizioni di vigilanza prudenziale, il Gruppo ha predisposto il "Resoconto ICAAP/ILAAP", approvato dal Consiglio di Amministrazione di BFF in data 17 aprile 2025. Il Resoconto è stato redatto in conformità con i requisiti previsti in materia dalla Circolare n. 285 di Banca d'Italia.

Relativamente al processo "*Supervisory Review and Evaluation Process*" (SREP), il Gruppo è tenuto a rispettare un CET1 Ratio pari a 9,00%, un Tier1 Ratio pari a 10,50% e un *Total Capital Ratio* pari a 12,50% a cui si aggiungono le componenti *Countercyclical Capital Buffer* ("CCyB") e *Systemic Risk Buffer* ("SyRB").

Informazioni di natura quantitativa

Nella tabella seguente sono indicati, alla data di riferimento, i requisiti patrimoniali relativi al perimetro del Gruppo Bancario ex T.U.B.

(Valori in migliaia di euro)

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31.12.2025	31.12.2024	31.12.2025	31.12.2024
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	12.038.133	11.979.560	5.666.044	4.284.007
1. Metodologia standardizzata	12.033.029	11.974.187	5.659.958	4.277.776
2. Metodologia basata sui <i>rating</i> interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni	5.104	5.372	6.086	6.231
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			453.284	342.721
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			879	35
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischi di mercato			117	409
1. Metodologia standard			117	409
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio operativo			53.897	74.009
B.6 Altri elementi del calcolo				
B.7 Totale requisiti prudenziali			508.176	417.173
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTE DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			6.352.203	5.214.662
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (<i>CET1 capital ratio</i>) (%)			9,94%	12,24%
C.3 Capitale di Classe 1/Attività di rischio ponderate (<i>Tier 1 capital ratio</i>) (%)			12,31%	15,12%
C.4 Totale Fondi Propri/Attività di rischio ponderate (<i>Total capital ratio</i>) (%)			12,31%	15,12%

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti Imprese o rami d’azienda

Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l’esercizio

Al 31 dicembre 2025, non sono in corso operazioni straordinarie di aggregazioni aziendali, rientrante nella definizione prevista dal principio contabile internazionale IFRS 3 *revised* (“*Business Combination*”).

Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell’esercizio

Successivamente alla data di chiusura dell’esercizio 2025, non sono state effettuate operazioni di aggregazione rientrante nella definizione prevista dal principio contabile internazionale IFRS 3 *revised* (“*Business Combination*”).

Parte H – Operazioni con Parti Correlate

Le tipologie di parti correlate, così come definite dal principio IAS 24, comprendono:

- ▶ le società appartenenti al Gruppo BFF;
- ▶ le società collegate e le *joint venture* nonché le loro controllate;
- ▶ I dirigenti con responsabilità strategiche di BFF;
- ▶ i familiari stretti dei “dirigenti con responsabilità strategiche” e le società controllate, anche congiuntamente, dai dirigenti con responsabilità strategiche o da loro stretti familiari.

Nella seguente tabella sono dettagliati i valori economici e patrimoniali derivanti da operazioni con Parti Correlate, poste in essere dal Gruppo con riferimento al 31 dicembre 2025, distinte per le diverse tipologie di parti correlate ai sensi dello IAS 24, e l’incidenza rispetto alla relativa voce di bilancio. Si segnala che il Gruppo non ha società controllate e non consolidate integralmente o *joint venture*. Il Gruppo possiede partecipazioni in alcune società collegate. I rapporti tra il Gruppo e tali società sono indicati nella tabella sotto riportata. Si segnala, infine, l’esistenza di rapporti di conto deposito con amministratori del Gruppo e con altre parti correlate del Gruppo, per i quali le condizioni applicate corrispondono a quelle vigenti nel foglio informativo al momento della sottoscrizione del contratto.

	Amministratori e Dirigenti con responsabilità strategiche (*)	Altre parti correlate	Totale parti correlate	Voce di bilancio	Incidenza sulla voce di	Voce rendiconto finanziario	Incidenza sulla voce di Rendiconto Finanziario
Impatto delle transazioni sullo stato patrimoniale consolidato							
<i>Crediti verso clientela</i>							
Al 31 dicembre 2025		19.044	19.044	9.969.307	0,2%	(272.752)	-7,0%
<i>Partecipazioni</i>							
Al 31 dicembre 2025		15.323	15.323	15.323	100%		
<i>Altre attività</i>							
Al 31 dicembre 2025		639	639	675.940	0,1%	(9.571)	-6,7%
<i>Debiti verso clientela</i>							
Al 31 dicembre 2025		(2.316)	(2.316)	(8.856.635)	0,0%	104.438	-2,2%
<i>Fondo per rischi e oneri: a) quiescenza e obblighi simili</i>							
Al 31 dicembre 2025	(1.908)		(1.908)	(6.329)	30,2%	(29.859)	6,4%
<i>Altre passività</i>							
Al 31 dicembre 2025	(7.665)	(990)	(8.654)	(365.213)	2,4%	(29.859)	29,0%
<i>Riserve</i>							
Al 31 dicembre 2025	(1.171)		(1.171)	(459.516)	0,3%		
Impatto delle transazioni sul conto economico consolidato							
<i>Interessi attivi e proventi assimilati</i>							
Al 31 dicembre 2025		731	731	490.181	0,1%		
<i>Interessi passivi e oneri assimilati</i>							
Al 31 dicembre 2025	-	(12)	(12)	(266.391)	0,0%		
<i>Risultato netto dell’attività di negoziazione</i>							
Al 31 dicembre 2025	-	272	272	15.978	1,7%		
<i>Spese amministrative: a) spese per il personale</i>							
Al 31 dicembre 2025	(6.412)		(6.412)	(85.417)	7,5%		
<i>Spese amministrative: b) altre spese amministrative</i>							
Al 31 dicembre 2025	-	(2.977)	(2.977)	(105.626)	2,8%		
<i>Altri oneri e proventi di gestione</i>							
Al 31 dicembre 2025	-	118	118	29.526	0,4%		
<i>Utili (Perdite) delle partecipazioni</i>							
Al 31 dicembre 2025	-	3.562	3.562	3.562	100%		

Note:
(*) Include anche i membri del Consiglio di Amministrazione.

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

A. Informazioni di natura qualitativa

Piano di Stock Option 2016

In data 5 dicembre 2016, l'Assemblea ordinaria della Banca ha deliberato l'adozione di un piano di *stock option* in favore dei dipendenti e dei componenti degli organi sociali avente le seguenti caratteristiche:

- ▶ oggetto: il piano prevede l'assegnazione di un massimo di n. 8.960.000 opzioni in tre tranches, ciascuna delle quali attribuisce ai beneficiari il diritto di ricevere azioni ordinarie della Banca di nuova emissione ovvero già emesse e nel portafoglio della Società al momento dell'esercizio dell'opzione;
- ▶ destinatari: l'identificazione dei beneficiari e l'attribuzione delle opzioni spetta:
 - i. al Consiglio di Amministrazione, sentito il Comitato per le Remunerazioni, con riferimento ad amministratori, *senior executive* ed *executive* a diretto riporto dell'Amministratore Delegato;
 - ii. all'Amministratore Delegato, nei limiti delle sue deleghe, con riferimento agli altri beneficiari la cui remunerazione rientri nelle sue competenze;
- ▶ modalità di esercizio: le opzioni possono essere esercitate in modalità ordinaria ovvero *cash-less*. L'Assemblea ordinaria del 28 marzo 2019 ha approvato l'introduzione nel piano di una modalità di esercizio alternativa a quella ordinaria (cd. *cash-less*) che prevede l'attribuzione, ai beneficiari che ne abbiano fatto richiesta e siano stati a ciò preventivamente autorizzati, di un numero di azioni determinato in base al valore di mercato delle azioni alla data di esercizio, senza obbligo di pagamento del prezzo di esercizio.

Coerentemente con la normativa in vigore, le opzioni assegnate nell'ambito del Piano 2016 concorrono a determinare la componente variabile della remunerazione erogata attraverso l'utilizzo di strumenti finanziari; pertanto, il piano è soggetto a tutte le limitazioni incluse nella *policy* di remunerazione e incentivazione a favore dei componenti degli organi di supervisione strategica, gestione e controllo, e del personale del Gruppo Bancario e nelle disposizioni di legge.

Le condizioni di *vesting* delle opzioni oggetto del piano sono le seguenti:

- ▶ le opzioni assegnate in ciascuna tranche iniziano a maturare a partire dal dodicesimo mese successivo all'assegnazione, a sua volta subordinata a una serie di condizioni dettagliate nel piano, che presuppongono:
 - i. il perdurare del rapporto di lavoro con il Gruppo e/o della carica nel Consiglio di Amministrazione; e
 - ii. livelli di risorse patrimoniali e liquidità necessari a fronteggiare le attività intraprese e il rispetto di altri determinati parametri, anche di natura regolamentare.

Si specifica che il piano è soggetto alle condizioni di *Malus* e *Claw Back*: le opzioni sono soggette a meccanismi di correzione *ex post* (*Malus* e/o *Claw Back*) che, al verificarsi di circostanze predefinite, determinano la perdita e/o la restituzione dei diritti attribuiti dal piano.

Al 31 dicembre 2025 tutte le opzioni assegnate a valere del piano sono state esercitate. Al 31 dicembre 2025 non ci sono, pertanto, opzioni assegnate ed esercitabili. Al 31 dicembre 2024 risultavano assegnate ed ancora esercitabili, in quanto avevano maturato il periodo di *vesting*, n.2.000, che rappresentavano la totalità delle opzioni del piano ancora in esistenza.

Piano di Stock Option 2020

In data 2 aprile 2020, l'Assemblea ordinaria ha approvato un nuovo Piano di *Stock Option* ("Piano 2020") a favore di dipendenti e amministratori con incarichi esecutivi della Società e/o di società sue controllate, avente le seguenti caratteristiche:

- ▶ oggetto: il piano prevede l'assegnazione di un massimo di n. 8.960.000 opzioni in tre tranches, ciascuna delle quali attribuisce ai beneficiari il diritto di ricevere azioni ordinarie della Banca di nuova emissione ovvero già emesse e nel portafoglio della Società al momento dell'esercizio dell'opzione;
- ▶ destinatari: i beneficiari sono individuati dal Consiglio di Amministrazione e/o dall'Amministratore Delegato a loro insindacabile giudizio - nei limiti previsti dalla normativa applicabile e dal piano - tra i dipendenti e/o gli Amministratori con incarichi esecutivi della Società e/o di società sue controllate;
- ▶ modalità di esercizio: le opzioni possono essere esercitate in modalità *cash-less*.

Le opzioni assegnate nell'ambito di ciascuna tranche maturano al completamento del periodo di *vesting*, ossia dopo 3 anni dalla relativa data di assegnazione. Il *vesting* è subordinato alla sussistenza delle seguenti condizioni: (i) perdurare del rapporto di lavoro con il Gruppo e/o della carica nel Consiglio di Amministrazione e assenza di preavviso per dimissioni o per licenziamento; e (ii) livelli di risorse patrimoniali e liquidità necessari a fronteggiare le attività intraprese e il rispetto di altri determinati parametri, anche di natura regolamentare.

Al 31 dicembre 2025 il numero di *stock option* assegnate e non esercitate è pari a 1.260.000, di queste hanno maturato il periodo di *vesting* e sono esercitabili n.1.000.000. Al 31 dicembre 2024 il numero di *stock option* assegnate e non esercitate erano 2.763.450, di queste avevano maturato il periodo di *vesting* ed erano esercitabili n.2.485.450.

Piano d'incentivazione a lungo termine di BFF Banking Group "Incentive Plan 2022"

In data 31 marzo 2022 l'Assemblea ordinaria ha approvato un nuovo piano di incentivazione di lungo termine "Incentive Plan 2022" a favore di dipendenti e amministratori con incarichi esecutivi della Società e/o di società sue controllate, avente le seguenti caratteristiche.

- ▶ Oggetto: il piano prevede l'assegnazione di un massimo di n. 9.700.000 opzioni suddivise in tre tranches assegnabili entro il 31 dicembre 2024. Le opzioni possono essere di due tipologie: (i) opzioni A, che attribuiscono il diritto a ricevere azioni ordinarie della Società, c.d. *equity settled* e (ii) opzioni B, che attribuiscono il diritto a ricevere *phantom shares*, da convertire in cassa secondo le previsioni del piano c.d. *cash settled*;
- ▶ Condizioni di maturazione (esercizio): le opzioni assegnate nell'ambito di ciascuna *tranche* maturano a partire al completamento del periodo di 3 anni dalla relativa data di assegnazione. La maturazione è altresì subordinata al soddisfacimento delle seguenti condizioni: (i) perdurare del rapporto di lavoro con il Gruppo e/o della carica nel Consiglio di Amministrazione e assenza di preavviso per dimissioni o per licenziamento; e (ii) raggiungimento dei KPI (i.e. indicatori di performance aziendali), ferme restando le previsioni in materia di differimento e *lock-up* applicabili al personale più rilevante (c.d. *Risk Taker*) della Banca e le altre previsioni di dettaglio del piano, già rese note al mercato secondo la normativa applicabile.

Come riportato nella nota al 31 dicembre 2024, sono state assegnate solo due delle tre *tranche*. Al 31 dicembre 2025 il numero delle opzioni assegnate e non ancora esercitate è pari a 6.659.000 (di cui 2.968.500 previste in modalità *equity settled* e *cash-less* e 3.690.500 in modalità *cash settled/phantom share*). Al 31 dicembre 2024 risultavano assegnate 7.404.400 opzioni (di cui 3.246.500 in modalità *equity settled* e *cash-less* e 4.175.500 in modalità *cash settled/phantom share*), di cui nessuna ancora esercitabile.

Piano d'incentivazione a lungo termine di BFF Banking Group "Incentive Plan 2025"

In data 17 aprile 2025 l'Assemblea ordinaria ha approvato un nuovo piano di incentivazione di lungo termine "Incentive Plan 2025" a favore di dipendenti e amministratori con incarichi esecutivi della Società e/o di società sue controllate, avente le seguenti caratteristiche.

- ▶ Oggetto: il piano prevede l'assegnazione di un massimo di n. 12.000.000 opzioni suddivise in tre *tranche* assegnabili entro il 31 dicembre 2027. Le opzioni possono essere di due tipologie: (i) opzioni A, che attribuiscono il diritto a ricevere azioni ordinarie della Società, c.d. *equity settled* e (ii) opzioni B, che attribuiscono il diritto a ricevere *phantom shares*, da convertire in cassa secondo le previsioni del piano c.d. *cash settled*.
- ▶ Condizioni di maturazione (esercizio): le opzioni assegnate nell'ambito di ciascuna *tranche* maturano a partire dal completamento del periodo di 3 anni dalla relativa data di assegnazione. La maturazione è altresì subordinata al soddisfacimento delle seguenti condizioni: (i) perdurare del rapporto di lavoro con il Gruppo e/o della carica nel consiglio di Amministrazione e assenza di preavviso per dimissioni o per licenziamento; e (ii) raggiungimento dei KPI (i.e. indicatori di *performance* aziendali), ferme restando le previsioni in materia di differimento e *lock-up* applicabili al personale più rilevante (c.d. *Risk Taker*) della Banca e le altre previsioni di dettaglio del piano, già rese note al mercato secondo la normativa applicabile.

Al 31 dicembre 2025 risultano assegnate una delle tre *tranche* previste per un totale di 7.664.000 opzioni (di cui 2.445.500 previste in modalità *equity settled* e *cash-less* e 5.218.500 in modalità *cash settled/phantom share*), di cui nessuna ancora esercitabile.

Parte L – Informativa di settore

L’informativa di Settore del Gruppo si articola, in coerenza con le aree di *business* individuate al fine di monitorare e analizzare i risultati del Gruppo, in sezioni rappresentative delle tre *BU* che offrono prodotti/servizi alla clientela:

- ▶ *BU Factoring & Lending* che offre prodotti quali *factoring pro-soluto*, *lending* e gestione del credito principalmente nei riguardi dei fornitori del settore pubblico e di enti della pubblica amministrazione;
- ▶ *BU Securities Services* che si occupa delle attività di banca depositaria per i fondi di investimento e dei servizi ad essi collegata quali *global custody*, *fund accounting* e *transfer agent* nei riguardi dei gestori nazionali e banche e dei vari fondi di investimento quali fondi pensione, fondi comuni e fondi alternativi;
- ▶ *BU Payments* che si occupa delle attività di tramitazione pagamenti, pagamenti *corporate* e assegni ed effetti e ha che come clienti banche italiane medio-piccole, aziende medio-grandi e vanta una partnership con Nexi.

Per i commenti e per i dettagli alle voci elencate, si rimanda alle sezioni specifiche contenute nell’Andamento della Gestione.

Di seguito i dati economici per BU:

Esercizio 2025 (importi in migliaia di euro)	FL	SS	PAYM.	CC	Totale
Margine d’interesse	140.859	6.253	6.708	69.969	223.790
<i>Di cui non ricorrente</i>	(24.742)	-	-	-	(24.742)
Commissioni nette	2.450	26.940	57.843	(868)	86.364
Dividendi e proventi simili	-	-	-	17.088	17.088
Risultato netto dell’attività di negoziazione	22.932	-	-	(6.954)	15.978
Utile/perdita da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	-	-	-	10.455	10.455
Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	615	-	-	(7.228)	(6.613)
Margine di intermediazione	166.856	33.193	64.551	82.462	347.063
Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a: attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(104.821)	520	-	(242)	(104.544)
<i>Di cui non ricorrente</i>	(91.709)	-	-	-	(91.709)
Risultato netto della gestione finanziaria	62.035	33.713	64.551	82.221	242.519
Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	62.035	33.713	64.551	82.221	242.519
Spese amministrative	(52.628)	(22.085)	(35.632)	(80.698)	(191.044)
<i>Di cui non ricorrente</i>	(2.915)	(500)	(321)	(7.298)	(11.035)
Altri accantonamenti netti	(25.281)	-	56	285	(24.940)
<i>Di cui non ricorrente</i>	(15.434)	-	-	-	(15.434)
Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali/ Immateriali	(2.299)	(3.257)	(3.334)	(8.624)	(17.514)
<i>Di cui non ricorrente</i>		(1.206)	(1.493)		(2.699)
Altri oneri/proventi di gestione	17.596	501	11.738	(309)	29.526
<i>Di cui non ricorrente</i>	-	-	-	(423)	(423)
Costi operativi	(62.612)	(24.842)	(27.172)	(89.345)	(203.971)
Utili (Perdite) delle partecipazioni	507	-	-	3.054	3.562
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(70)	8.871	37.379	(4.071)	42.110
<i>Di cui non ricorrente</i>	(134.800)	(1.706)	(1.815)	(7.720)	(146.041)

Esercizio 2024 RETTIFICATO (*) (importi in migliaia di euro)	FL	SS	PAYM.	CC	Totale
Margine d’interesse	277.095	5.364	10.631	70.211	363.301
<i>Di cui non ricorrente</i>	112.113				112.113
Commissioni nette	3.073	24.486	55.720	(1.181)	82.098
Dividendi e proventi simili				19.844	19.844
Risultato netto dell’attività di negoziazione	14.744			(6.852)	7.892
Utile/perdita da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:				3.331	3.331
Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	213			(7.230)	(7.017)
Margine di intermediazione	295.715	29.850	66.350	78.123	469.449
Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a: attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(5.410)	(238)		77	(5.571)
Risultato netto della gestione finanziaria	289.715	29.611	66.350	78.200	463.878
Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	289.715	29.611	66.350	78.200	463.878
Spese amministrative	(49.037)	(21.040)	(34.857)	(84.759)	(189.694)
<i>Di cui non ricorrente</i>	(2.809)	(231)	(151)	(9.433)	(12.625)
Altri accantonamenti netti	(19.873)	172	(182)		(19.884)
<i>Di cui non ricorrente</i>	(16.200)				(16.200)
Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali/ Immateriali	(1.689)	(2.322)	(2.976)	(6.866)	(13.853)
<i>Di cui non ricorrente</i>		(1.206)	(1.493)		(2.699)
Altri oneri/proventi di gestione	49.274	(2.291)	11.459	1.911	60.353
<i>Di cui non ricorrente</i>	25.727			(2.996)	22.731
Costi operativi	(21.326)	(25.481)	(26.557)	(89.714)	(163.078)
Utili (Perdite) delle partecipazioni	478			1.945	2.424
Utili (Perdite) da cessione di investimenti				3.954	3.954
<i>Di cui non ricorrente</i>				3.954	3.954
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	268.867	4.130	39.793	(5.614)	307.178
<i>Di cui non ricorrente</i>	118.831	(1.437)	(1.644)	(8.475)	107.274

(*) Le informazioni comparative sono rideterminate per recepire le correzioni di errori. Si veda la sezione specifica “Rettifica dei saldi dell’esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti di stime contabili ed errori)”.

Di seguito i principali KPI monitorati dal gruppo per area geografica:

Turnover acquistato/Finanziamenti erogati nell'anno e Crediti verso la clientela	2025	2024 (**)
Crediti verso la clientela (*)	5.821	5.859
Italia	3.487	3.655
Spagna	446	492
Polonia	1.102	983
Slovacchia	236	224
Portogallo	208	229
Grecia	205	217
Francia	135	58
Repubblica Ceca	1	2
Turnover acquistato/Finanziamenti erogati nell'anno	8.900	8.466
Italia	4.598	4.367
Spagna	1.900	2.224
Polonia	1.345	964
Slovacchia	41	22
Portogallo	482	542
Grecia	258	235
Francia	275	108
Repubblica Ceca	2	4

(*) I crediti verso la clientela includono crediti Ecobonus per 427,6 milioni di euro (463,6 milioni di euro al 31 dicembre 2024) classificati nella voce di stato patrimoniale "Altre Attività".

(**) Le informazioni comparative sono rideterminate per recepire le correzioni di errori. Si veda la sezione specifica "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti di stime contabili ed errori)".

BU Securities Services

Ammontari gestiti e depositi	2025	2024
Banca Depositaria (AuD, €m)	83.539	73.963
Global Custody (AuC, €m)	135.113	125.641
Depositi - Saldo Finale (€m)	3.855	3.126

BU Payments

Operazioni effettuate e depositi	2025	2024
Transazioni (n° oper. m)	915	908
Depositi - Saldo Finale (€m)	2.703	2.598

Parte M – Informativa sul Leasing

In data 1° gennaio 2019 è entrato in vigore il Principio Contabile Internazionale IFRS 16, relativo alla nuova definizione e al nuovo modello di contabilizzazione del “*leasing*”. Il principio si basa sul trasferimento del diritto d’uso del bene concesso in locazione e deve essere applicato a tutti i contratti di *leasing*, ad eccezione di quelli di durata inferiore ai 12 mesi e con valore contrattuale inferiore a 5.000 euro.

Sulla base del suddetto modello di contabilizzazione, devono essere iscritti nello Stato patrimoniale il “diritto d’uso” del bene tra le attività e la passività per i pagamenti futuri dovuti, mentre nel conto economico devono essere iscritti l’ammortamento del “diritto d’uso” e gli interessi passivi.

L’applicazione del principio ha comportato una considerevole revisione dell’attuale trattamento contabile dei contratti passivi di *leasing* introducendo, per il locatario, un modello unificato per le diverse tipologie di *leasing* (sia finanziario che operativo).

In particolare, le principali disposizioni previste per i bilanci della società locataria sono:

- ▶ il bene identificato deve essere rappresentato come un *asset* avente natura di diritto d’uso, nell’Attivo dello Stato patrimoniale (alla stregua di un *asset* di proprietà), in contropartita di una passività finanziaria;
- ▶ il valore di prima iscrizione della passività finanziaria è pari al valore attuale dei pagamenti/canoni periodici stabiliti tra le parti per poter disporre del bene, lungo la durata contrattuale che si ritiene ragionevolmente certa; il valore di prima iscrizione del diritto d’uso è pari a quello della passività finanziaria a meno di alcune partite riconducibili, a titolo esemplificativo, a costi diretti iniziali per l’ottenimento del contratto; e in sede di chiusure contabili successive alla prima iscrizione dell’*asset*, e per tutta la durata contrattuale, l’*asset* è ammortizzato in base ad un criterio sistematico, mentre la passività finanziaria è incrementata per gli interessi passivi maturati, da calcolarsi in base al tasso interno del contratto di locazione ove espressamente previsto oppure al costo del *funding* di periodo, nonché dal pagamento dei canoni periodici.

Sezione 1 – Locatario

Informazioni qualitative

Nel corso del 2018, BFF Banking Group ha avviato un’iniziativa progettuale volta a comprendere e definire gli impatti qualitativi e quantitativi della prima applicazione del nuovo principio contabile IFRS 16, a seguito del quale è stato definito il nuovo modello di contabilizzazione da utilizzare per tutti i contratti di locazione (*leasing*), ad eccezione di quei beni che hanno un modesto valore (minore di 5.000 euro) o quelli per cui la durata contrattuale è breve (uguale o inferiore ai 12 mesi). Ai fini della prima adozione del principio contabile (c.d. *First Time Adoption* - FTA), il Consiglio di Amministrazione del 29 gennaio 2019 ha deliberato che BFF e tutte le società appartenenti a BFF Banking Group debbano adottare il modello “*Modified Retrospective Approach*”. Di conseguenza il Gruppo non ha applicato retroattivamente il principio (considerando quindi informazioni comparative complesse), e il calcolo del diritto d’uso da inserire nella voce “Attività Materiali” coincide con il valore della passività finanziaria.

Informazioni quantitative.

Di seguito, si riporta il dettaglio dei diritti d’uso (*Right of use*), iscritti nella voce “Attività Materiali”, per BFF Banking Group, al 31 dicembre 2025.

(Valori in migliaia di euro)

	Diritti d’uso 31.12.2025	Diritti d’uso 31.12.2024
BFF Bank	4.099	3.025
BFF Finance Iberia	1.444	338
BFF Polska Group	1.834	1.851
BFF Techlab	171	121
Totale BFF Banking Group	7.548	5.335

L’incremento rispetto a Dicembre 2024 è dovuto principalmente al rinnovo del contratto d’affitto della controllata spagnola.

Per ulteriori dettagli in merito agli impatti contabili riferiti alle Attività materiali e alle Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato si rinvia alla specifica sezione della Parte B delle Note esplicative.

Sezione 2 - Locatore

Si fa riferimento in questa sezione solo ad attività poste in essere da BFF Polska Group.

Informazioni quantitative

(Valori in migliaia di euro)

	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
Fasce temporali	Pagamenti da ricevere per leasing	Pagamenti da ricevere per leasing
Fino a 1 anno	1	126
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	-	41
Da oltre 2 anni fino a 3 anni	-	-
Da oltre 3 anni fino a 4 anni	-	-
Da oltre 4 anni fino a 5 anni	-	-
Da oltre 5 anni	-	-
Totale pagamenti da ricevere per il leasing	1	167
RICONCILIAZIONE CON FINANZIAMENTI		
Utili finanziari non maturati (-)	-	(8)
Valore residuo non garantito (-)	-	-
Finanziamenti per leasing	1	159

Altri dettagli informativi

Dettagli di compensi corrisposti alla società di revisione e alle altre società della rete

Il prospetto, redatto ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti CONSOB (delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni), evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2025 per i servizi di revisione e per quelli diversi, resi dalla società di revisione e da società appartenenti alla sua rete. Tali corrispettivi rappresentano i costi sostenuti ed iscritti nel Bilancio consolidato, al netto dei rimborsi spese e dell'IVA indetraibile e del contributo CONSOB.

Tipologia di servizi	BFF Bank S.p.A.				Società del Gruppo			
	KPMG S.p.A.		Rete KPMG S.p.A.		KPMG S.p.A.		Rete KPMG S.p.A.	
	Italia	Esteri	Italia	Esteri	Italia	Esteri	Italia	Esteri
Revisione contabile	196	16		132	56			429
Servizi di attestazione (*)	79			19				
Altri servizi (**)	213		70					
	488	16	70	151	56	-	-	429

(*) Gli importi si riferiscono alle comfort letter rilasciate ai fini delle emissioni dei prestiti obbligazionari e alle attestazioni in merito alla Relazione consolidata di sostenibilità.

(**) Gli importi si riferiscono a procedure di verifica concordate.



Bilancio Consolidato
e Relazione

Il Gruppo
BFF

Relazione
sulla Gestione

Relazione Consolidata
di Sostenibilità

Prospetti Contabili Consolidati
e Nota Integrativa

Allegati



Allegati





Attestazioni del Dirigente Preposto alla redazione dei Documenti Contabili e Societari

ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO AI SENSI DELL'ART. 81-TER DEL REGOLAMENTO CONSOB N. 11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

1. I sottoscritti

- Giuseppe Sica, in qualità di Amministratore Delegato,
- Giuseppe Manno, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di BFF Bank S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa, e
 - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio Consolidato, nel corso del 2025.

2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2025 si è basata su di un modello interno definito da BFF Bank S.p.A., sviluppato in coerenza con i modelli *Internal Control – Integrated Framework* emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of Treadway Commission (COSO)* che rappresenta un *framework* per il sistema di controllo interno generalmente accettato a livello internazionale.

Al riguardo sono emersi i seguenti aspetti di rilievo

- In considerazione degli eventi che hanno coinvolto BFF Bank nel quarto trimestre del 2025, riguardanti gli effetti ascrivibili alla errata registrazione di alcuni incassi relativi al periodo 2019 – giugno 2023 a cui ha fatto seguito la necessità di dover procedere ad un *restatement* dei bilanci precedentemente approvati sulla base del disposto del principio contabile IAS 8, si evidenzia, comunque, come la Banca si è attivata prontamente per dare avvio a un processo di rivisitazione dell'impianto normativo procedurale e dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile in essere nonché delle relative verifiche di applicazione, ai fini di un maggior rafforzamento del Sistema dei Controlli interni. In particolare, con riguardo agli incassi dell'esercizio 2025, il Dirigente preposto ha svolto controlli dedicati con focus mirato sugli accessori.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 il Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2025:

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e delle imprese incluse nel consolidamento.

3.2 La Relazione sulla Gestione comprende un'analisi attendibile dei riferimenti agli eventi importanti che si sono verificati nel corso dell'esercizio e alla loro incidenza sul Bilancio Consolidato, unitamente a una descrizione dei principali rischi e incertezze, a cui il Gruppo è esposto. La Relazione sulla Gestione comprende, altresì, un'analisi attendibile delle informazioni sulle operazioni rilevanti con parti correlate.

Milano, 30 aprile 2026

Giuseppe Sica

L'Amministratore Delegato

Giuseppe Manno

Il Dirigente preposto alla redazione dei
documenti contabili societari



**ATTESTAZIONE DELLA RELAZIONE CONSOLIDATA DI SOSTENIBILITÀ AI
SENSI DELL'ART. 81-TER, COMMA 1, DEL REGOLAMENTO CONSOB N.
11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI**

1. I sottoscritti

- Giuseppe Sica, in qualità di Amministratore Delegato,
- Giuseppe Manno, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di BFF Bank S.p.A.,

attestano, ai sensi dell'art. 154-bis, comma 5-ter, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, che la Relazione Consolidata di Sostenibilità inclusa nella Relazione sulla Gestione è stata redatta:

- a) conformemente agli *standard* di rendicontazione applicati ai sensi della direttiva 2013/34/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013, e del decreto legislativo 6 settembre 2024, n. 125;
- b) con le specifiche adottate a norma dell'articolo 8, paragrafo 4, del regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 giugno 2020.

Milano, 30 aprile 2026

Giuseppe Sica

L'Amministratore Delegato

Giuseppe Manno

Il Dirigente preposto alla redazione dei
documenti contabili societari



Relazione della Società di Revisione



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Giovanni Battista Pirelli, 38
20124 MILANO MI
Telefono +39 02 6763.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014

*Agli Azionisti di
BFF Bank S.p.A.*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato di BFF Banking Group (nel seguito anche il "Gruppo"), costituito dallo stato patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2025, dal conto economico consolidato, dal prospetto della redditività complessiva consolidata, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato e dal rendiconto finanziario consolidato per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa consolidata che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di BFF Banking Group al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto a BFF Bank S.p.A. (nel seguito anche la "Banca" o la "Capogruppo") in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Incertezza significativa relativa alla continuità aziendale

Si richiama l'attenzione su quanto descritto dagli Amministratori nel paragrafo "Parte A – Politiche Contabili: Sezione 2 – Principi generali di redazione – Informativa inerente al presupposto della continuità aziendale" della nota integrativa consolidata in merito agli eventi e circostanze che indicano l'esistenza di un'incertezza significativa che può far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento.

KPMG S.p.A.
è una società per azioni
di diritto italiano
e fa parte del network KPMG
di entità indipendenti affiliate a
KPMG International Limited,
società di diritto inglese.



Ancona Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia
Catania Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pescara Roma Torino Treviso
Trento Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 10.415.590,00 (i.v.)
Registro Imprese Milano Monza Brianza Lodi
e Codice Fiscale N. 00709800159
R.E.A. Milano N. 512867
Partita IVA 00709800159
VAT number IT00709800159
Sede legale: Via Giovanni Battista Pirelli, 38
20124 Milano MI ITALIA



BFF Banking Group
*Relazione della società di revisione
31 dicembre 2025*

L'ottenimento di elementi probativi sufficienti per la valutazione dell'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale ha rappresentato un aspetto chiave della revisione contabile.

Con riferimento alla continuità aziendale, le nostre procedure di revisione hanno incluso:

- l'acquisizione della comprensione del processo e dei modelli utilizzati dagli Amministratori per la valutazione della capacità di continuare a operare come un'entità in funzionamento, incluso l'utilizzo del lavoro di esperti esterni da parte degli Amministratori;
- la comprensione e l'analisi di ragionevolezza delle principali ipotesi ed assunzioni alla base del documento "Aggiornamento delle proiezioni finanziarie 2026-2028" e del "Piano di Conservazione del Capitale, Recovery Plan e AMD" e dei relativi scenari di stress test, anche mediante il coinvolgimento di specialisti del network KPMG;
- l'analisi dei verbali delle adunanze del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e del Comitato Controllo e Rischi;
- l'analisi degli eventi occorsi successivamente alla data di riferimento del bilancio, al fine di ottenere elementi informativi utili alla valutazione della continuità aziendale;
- l'esame dell'appropriatezza dell'informativa fornita nella nota integrativa consolidata in relazione alla continuità aziendale.

Il nostro giudizio non è espresso con rilievi in relazione a tale aspetto.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Oltre a quanto descritto nel paragrafo "Incertezza significativa relativa alla continuità aziendale", abbiamo identificato gli aspetti di seguito descritti come aspetti chiave della revisione da comunicare nella presente relazione.

Rilevazione contabile degli interessi di mora su crediti non deteriorati acquistati a titolo definitivo

Nota integrativa consolidata "Parte A - Politiche contabili": paragrafo A.2.3 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato"

Nota integrativa consolidata "Parte A - Politiche contabili": paragrafo A.2.15 "Altre informazioni - Criterio di riconoscimento delle componenti reddituali"

Nota integrativa consolidata "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo": Sezione 4 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato"

Nota integrativa consolidata "Parte C - Informazioni sul conto economico: Sezione 1.2 "Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni"



BFF Banking Group
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2025

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
Gli Amministratori, nel calcolo del costo ammortizzato dei crediti verso la clientela acquisiti a titolo definitivo, includono anche la stima degli interessi di mora ritenuti recuperabili, coerentemente con quanto definito dal "Documento Banca d'Italia/Consob/lvass n. 7 del 9 novembre 2016" in materia di "Trattamento in bilancio degli interessi di mora ex D.Lgs. 231/2002 su crediti non deteriorati acquisiti a titolo definitivo". È stata focalizzata l'attenzione su tale aspetto in quanto: - l'ammontare degli interessi di mora contabilizzati ma non ancora incassati è significativo; - la scelta dei parametri puntuali utilizzati per la stima di tale componente di ricavo presuppone la disponibilità di serie storiche statisticamente affidabili, costruite sulla base di flussi e tempi di incasso osservabili alla data di bilancio; - incorpora elementi di giudizio professionale da parte degli Amministratori. Per tali ragioni abbiamo considerato la rilevazione degli interessi di mora su crediti non deteriorati acquistati a titolo definitivo un aspetto chiave dell'attività di revisione.	Le nostre procedure di revisione svolte hanno incluso: - la comprensione dei processi aziendali e del relativo ambiente informatico della Banca con riferimento al processo di stima degli interessi di mora; - l'analisi dei modelli utilizzati per la stima degli interessi di mora e l'esame della ragionevolezza delle principali assunzioni e variabili in essi contenuti, anche mediante il coinvolgimento di specialisti del network KPMG; - la verifica, su base campionaria, dell'accuratezza delle rilevazioni contabili; - l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa gli interessi di mora.

Rilevazione contabile dell'indennizzo forfettario per il recupero del credito (c.d. 40 euro)

Nota integrativa consolidata "Parte A - Politiche contabili": paragrafo A.2.3 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato"

Nota integrativa consolidata "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo": Sezione 4 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato"

Nota integrativa consolidata "Parte C - Informazioni sul conto economico: Sezione 16.2 "Altri proventi di gestione: composizione"

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
Gli Amministratori, in accordo con la Direttiva 2011/7/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio Europeo relativa alla lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali che fissa un importo minimo di €40 a titolo d'indennizzo dei costi di recupero del credito, hanno iniziato a richiedere ai debitori 40 euro per ogni fattura scaduta, come rimborso forfettario per le spese sostenute per il recupero del credito a partire dall'esercizio 2018. La sentenza emessa dalla Corte di Giustizia dell'Unione Europea in data 20 ottobre 2022 ha confermato il diritto di recuperare 40 euro per ogni fattura. Gli Amministratori hanno analizzato la serie storica degli incassi dell'indennizzo in modo tale da determinare una stima attendibile dell'ammontare incassabile.	Le nostre procedure di revisione svolte hanno incluso: - la comprensione dei processi aziendali e del relativo ambiente informatico della Banca con riferimento al processo di stima dell'indennizzo forfettario per il recupero del credito (c.d. 40 euro); - l'analisi dei modelli utilizzati per la stima dell'indennizzo forfettario per il recupero del credito (c.d. 40 euro), nonché l'esame della ragionevolezza delle principali assunzioni e variabili in essi contenuti, anche mediante il coinvolgimento di specialisti del network KPMG; - la verifica, su base campionaria, dell'accuratezza delle rilevazioni contabili;



BFF Banking Group
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2025

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
Di conseguenza, a partire dalla chiusura del bilancio al 31 dicembre 2022, hanno deciso di procedere alla contabilizzazione per competenza del suddetto indennizzo, sulla base della stessa percentuale di incasso rilevata per il modello degli interessi di mora. È stata focalizzata l'attenzione su tale aspetto in quanto: - la scelta dei parametri puntuali utilizzati per la stima di tale componente di ricavo presuppone la disponibilità di serie storiche statisticamente affidabili, costruite sulla base di flussi e tempi di incasso osservabili alla data di bilancio; - incorpora elementi di giudizio professionale da parte degli Amministratori. Per tali ragioni abbiamo considerato la rilevazione per competenza dell'indennizzo forfettario per il recupero del credito (c.d. 40 euro) un aspetto chiave dell'attività di revisione.	l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa alla contabilizzazione dell'indennizzo forfettario per il recupero del credito (c.d. 40 euro).

Valutazione delle attività immateriali a vita utile definita e indefinita

Nota integrativa consolidata "Parte A – Politiche contabili": paragrafo A.2.7 "Attività immateriali"

Nota integrativa consolidata "Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo": Sezione 10 "Attività immateriali"

Nota integrativa consolidata "Parte C - Informazioni sul conto economico": Sezione 15 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali"

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
Negli esercizi passati, a seguito di alcune operazioni di aggregazione aziendale, gli Amministratori hanno rilevato nel bilancio consolidato attività immateriali a vita utile indefinita che, al 31 dicembre 2025, ammontano a €30,9 milioni e sono costituite principalmente da avviamenti generati a seguito dell'acquisizione di BFF Polska Group pari a €22,1 milioni, dell'acquisizione della ex IOS Finance (ora fusa per incorporazione in BFF Finance Iberia) pari a €8,7milioni e dell'acquisizione di BFF Techlab S.r.l. avvenuta nel 2022 pari a €0,08 milioni. Inoltre, gli Amministratori a seguito dell'operazione di aggregazione aziendale con DEPOBank S.p.A. (avvenuta nel 2021) e della conclusione del processo di allocazione definitiva del Prezzo di Acquisto ("Purchase Price Allocation"), hanno rilevato nel bilancio consolidato attività immateriali a vita utile definita riconducibili a "Customer Contracts" per complessivi €25,7 milioni. Nel bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2025 le attività immateriali rappresentate da «Customer Contracts» ammontano a €13,7 milioni.	Le nostre procedure di revisione svolte hanno incluso: - la comprensione del processo adottato nella predisposizione del <i>test di impairment</i> approvato dagli Amministratori della Capogruppo; - la comprensione del processo di predisposizione del piano pluriennale del Gruppo approvato dagli Amministratori della Capogruppo; - l'esame degli scostamenti tra i risultati storici e i piani pluriennali degli esercizi precedenti, al fine di analizzare l'accuratezza del processo previsionale adottato dagli Amministratori della Capogruppo; - la valutazione delle condizioni che portano ad una riduzione di valore; - l'analisi dei criteri di identificazione delle CGU e la riconciliazione del valore delle attività e delle passività alle stesse attribuite con il bilancio;



BFF Banking Group
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2025

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
Le rettifiche di valore nette sulle attività immateriali a vita utile definite addebitate al conto economico dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 ammontano a €2,7 milioni e sono rappresentate dagli ammortamenti dell'esercizio. Come indicato nella nota integrativa consolidata, le attività immateriali a vita utile indefinita sono state allocate dagli Amministratori, secondo quanto previsto dall'IFRS 3, ad alcune divisioni operative ("Cash Generating Unit" o "CGU") da essi individuate. Gli Amministratori hanno svolto un <i>test di impairment</i> con riferimento ai valori contabili iscritti alla data di bilancio per identificare eventuali perdite per riduzione di valore delle CGU, a cui le attività immateriali a vita utile indefinita sono state allocate, rispetto al loro valore recuperabile. Tale valore recuperabile è individuato tra il maggiore fra il valore d'uso ed il <i>fair value</i> dedotti i costi di vendita. Lo svolgimento del <i>test di impairment</i> comporta valutazioni complesse che richiedono un elevato grado di giudizio, con particolare riferimento alla stima: - dei flussi finanziari attesi, la cui determinazione deve tener conto dei flussi di cassa prodotti in passato, dell'andamento economico generale e del settore di appartenenza nonché delle previsioni formulate dagli Amministratori circa gli andamenti economici futuri del Gruppo; - dei parametri finanziari da utilizzare ai fini dell'attualizzazione dei flussi finanziari; - del <i>fair value</i> mediante l'applicazione dei multipli di borsa. Per tali ragioni abbiamo considerato la valutazione delle attività immateriali a vita utile definita e indefinita un aspetto chiave dell'attività di revisione.	- l'analisi delle principali assunzioni utilizzate dagli Amministratori nella determinazione del valore d'uso delle CGU. Le nostre analisi includono l'esame della continuità di applicazione della metodologia adottata negli esercizi precedenti, relativamente agli avviamenti e, il confronto delle principali assunzioni utilizzate con informazioni acquisite da fonti esterne, ove disponibili, anche mediante il coinvolgimento di specialisti del network KPMG; - l'analisi delle principali assunzioni utilizzate dagli Amministratori nell'applicazione del metodo dei multipli di borsa, anche mediante il coinvolgimento di specialisti del network KPMG; - la verifica dell'analisi di sensitività illustrata nella nota integrativa consolidata con riferimento alle assunzioni chiave utilizzate per lo svolgimento del <i>test di impairment</i> sugli avviamenti; - l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa alle attività immateriali a vita utile definita, indefinita e al <i>test di impairment</i>.

Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8

Nota integrativa consolidata "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti di stime contabili ed errori)"

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
Nel corso dell'esercizio 2025, gli Amministratori hanno rilevato un'errata registrazione di incassi relativi al business del factoring in Italia, principalmente nel periodo compreso fra il 2019 e giugno 2023. In particolare, dalle investigazioni poste in essere dalla Funzione Internal Audit con il supporto di esperti esterni, è emerso che tali somme, incassate da debitori relativamente alla quota capitale del credito, erano state erroneamente registrate, mediante storni e successive riallocazioni, come incassi degli accessori del credito con conseguente registrazione di maggiori ricavi e di maggiori imposte.	Le nostre procedure di revisione svolte hanno incluso: - la valutazione delle considerazioni degli Amministratori in merito alle potenziali implicazioni sul bilancio degli impatti derivanti dalla rettifica dei saldi, incluse le stime contabili e l'informativa; - incontri con gli organi sociali e con gli esperti esterni incaricati delle investigazioni indipendenti, al fine di comprendere l'evoluzione ed i risultati delle verifiche svolte, anche mediante il coinvolgimento di specialisti del network KPMG;



BFF Banking Group
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2025

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
La correzione di tale errore, ritenuto significativo ai sensi dello IAS 8, ha comportato un effetto cumulato sul patrimonio netto di apertura al 1° gennaio 2025 negativo pari a €15,1 milioni. La Banca ha inoltre proceduto a condurre ulteriori approfondimenti in ambito contabile applicando, in particolare, un campionamento statistico strutturato basato sulla metodologia Monetary Unit Sampling (MUS) che hanno portato all'identificazione di ulteriori errori il cui effetto negativo sul patrimonio netto di apertura al 1° gennaio 2025 è stato stimato in €2,5 milioni. In conclusione, la Banca ha rilevato la correzione complessiva dell'ammontare degli errori riscontrati, ai sensi dello IAS 8, il cui effetto cumulato sul patrimonio netto di apertura al 1° gennaio 2025 è risultato negativo pari a €17,6 milioni. La Banca ha rideterminato i dati comparativi dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024. In considerazione della complessità della tematica e del relativo impatto contabile abbiamo considerato la rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 un aspetto chiave dell'attività di revisione.	- la valutazione dei metodi, delle assunzioni e dei dati utilizzati per l'elaborazione del campionamento statistico al fine di ottenere riscontri sulla sua appropriatezza nel contesto del quadro normativo sull'informazione finanziaria applicabile e, ove appropriato, sulla base delle condizioni ed eventi alla data di valutazione; - l'analisi dei verbali delle adunanze del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e del Comitato Controllo e Rischi; - la richiesta di conferma esterna ai legali esterni incaricati dalla Banca; - l'analisi degli eventi occorsi successivamente alla data di riferimento del bilancio che possono influenzare la valutazione o la quantificazione della rettifica dei saldi dell'esercizio precedente; - l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa alla rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale di BFF Bank S.p.A. per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Capogruppo o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente.



BFF Banking Group
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2025

Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sostanziali in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.



BFF Banking Group
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2025

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/14

L'Assemblea degli Azionisti di BFF Bank S.p.A. ci ha conferito in data 2 aprile 2020 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Capogruppo e del bilancio consolidato di BFF Banking Group per gli esercizi dal 31 dicembre 2021 al 31 dicembre 2029.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/14 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815

Gli Amministratori di BFF Bank S.p.A. sono responsabili per l'applicazione delle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815 della Commissione Europea in materia di norme tecniche di regolamentazione relative alla specificazione del formato elettronico unico di comunicazione (ESEF – *European Single Electronic Format*) al bilancio consolidato al 31 dicembre 2025, da includere nella relazione finanziaria annuale.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 700B al fine di esprimere un giudizio sulla conformità del bilancio consolidato alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato al 31 dicembre 2025 è stato predisposto nel formato XHTML ed è stato marcato, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815.

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del D.Lgs. 39/10 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98

Gli Amministratori di BFF Bank S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari di BFF Banking Group al 31 dicembre 2025, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98, con il bilancio consolidato;



BFF Banking Group

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2025

- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione, esclusa la sezione relativa alla rendicontazione consolidata di sostenibilità, e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione e in alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98.

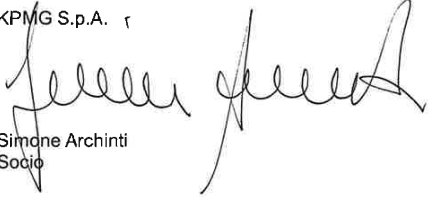
A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e le specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98 sono coerenti con il bilancio consolidato di BFF Banking Group al 31 dicembre 2025.

Inoltre, a nostro giudizio la relazione sulla gestione, esclusa la sezione relativa alla rendicontazione consolidata di sostenibilità, e le specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98 sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e-ter), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Il nostro giudizio sulla conformità alle norme di legge non si estende alla sezione della relazione sulla gestione relativa alla rendicontazione consolidata di sostenibilità. Le conclusioni sulla conformità di tale sezione alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e all'osservanza degli obblighi di informativa previsti dall'art. 8 del Regolamento (UE) 2020/852 sono formulate da parte nostra nella relazione di attestazione ai sensi dell'art. 14-bis del D.Lgs. 39/10.

Milano, 15 maggio 2026

KPMG S.p.A. 

Simone Archinti
Socio



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Giovanni Battista Pirelli, 38
20124 MILANO MI
Telefono +39 02 6763.1
Email it-fmaudit@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente sull'esame limitato della rendicontazione consolidata di sostenibilità ai sensi dell'art. 14-bis del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti di
BFF Bank S.p.A.

Conclusioni

Ai sensi degli artt. 8 e 18, comma 1, del D.Lgs. 6 settembre 2024, n. 125 (di seguito anche il "Decreto"), siamo stati incaricati di effettuare l'esame limitato (*"limited assurance engagement"*) della rendicontazione consolidata di sostenibilità di BFF Banking Group (di seguito anche il "Gruppo") relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 predisposta ai sensi dell'art. 4 del Decreto, presentata nella specifica sezione della relazione sulla gestione.

Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che:

- la rendicontazione consolidata di sostenibilità di BFF Banking Group relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità ai principi di rendicontazione adottati dalla Commissione Europea ai sensi della Direttiva 2013/34/UE (*European Sustainability Reporting Standards*, di seguito anche "ESRS");
- le informazioni contenute nel paragrafo "Reporting ex Regolamento Europeo 852/2020" e nell'Annex "Template richiesti dalla Tassonomia UE" della rendicontazione consolidata di sostenibilità non siano state redatte, in tutti gli aspetti significativi, in conformità all'art. 8 del Regolamento (UE) n. 852 del 18 giugno 2020 (di seguito anche "Regolamento Tassonomia").

Elementi alla base delle conclusioni

Abbiamo svolto l'incarico di esame limitato in conformità al Principio di Attestazione della Rendicontazione di Sostenibilità - SSAE (Italia). Le procedure svolte in tale tipologia di incarico variano per natura e tempistica rispetto a quelle necessarie per lo svolgimento di un incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza ragionevole e sono altresì meno estese. Conseguentemente, il livello di sicurezza ottenuto in un incarico di esame limitato è sostanzialmente inferiore rispetto al livello di sicurezza che sarebbe stato ottenuto se fosse stato svolto un incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza ragionevole. Le nostre responsabilità ai sensi del Principio di Attestazione della Rendicontazione di Sostenibilità - SSAE (Italia) sono ulteriormente descritte nel paragrafo "Responsabilità della società di revisione per l'attestazione sulla rendicontazione consolidata di sostenibilità" della presente relazione.

KPMG S.p.A.,
è una società per azioni
di diritto italiano
e fa parte del network KPMG
di entità indipendenti affiliate a
KPMG International Limited,
società di diritto inglese.



Ancona Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia
Catania Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pescara Roma Torino Treviso
Trieste Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale:
Euro 10.415.000,00 i.v.
Registro Imprese Milano Monza Brianza Lodi
e Codice Fiscale N. 00709600159
R.E.A. Milano N. 512967
Partita IVA 03705600159
VAT number IT00709600159
Sede legale: Via Giovanni Battista Pirelli, 38
20124 Milano MI ITALIA



BFF Banking Group
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2025

Siamo indipendenti in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili all'incarico di attestazione della rendicontazione consolidata di sostenibilità nell'ordinamento italiano.

La nostra società di revisione applica il Principio Internazionale sulla Gestione della Qualità (ISQM Italia 1) in base al quale è tenuta a configurare, mettere in atto e rendere operativo un sistema di gestione della qualità che includa direttive o procedure sulla conformità ai principi etici, ai principi professionali e alle disposizioni di legge e regolamentari applicabili.

Riteniamo di aver acquisito evidenze sufficienti e appropriate su cui basare le nostre conclusioni.

Richiamo di informativa

Richiamiamo l'attenzione su quanto descritto dagli Amministratori nella Sezione "SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale" al Paragrafo "Impatti, rischi e opportunità materiali risultanti dalla valutazione di materialità", in merito agli eventi e circostanze che indicano l'esistenza di un'incertezza significativa che può far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento.

Le nostre conclusioni non sono espresse con rilievi in relazione a tale aspetto.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale di BFF Bank S.p.A. per la rendicontazione consolidata di sostenibilità

Gli Amministratori sono responsabili per lo sviluppo e l'implementazione delle procedure attuate per individuare le informazioni incluse nella rendicontazione consolidata di sostenibilità in conformità a quanto richiesto dagli ESRS (di seguito il "processo di valutazione della rilevanza") e per la descrizione di tali procedure nel paragrafo "Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità" della rendicontazione consolidata di sostenibilità.

Gli Amministratori sono inoltre responsabili per la redazione della rendicontazione consolidata di sostenibilità, che contiene le informazioni identificate mediante il processo di valutazione della rilevanza, in conformità a quanto richiesto dall'art. 4 del Decreto, inclusa:

- la conformità agli ESRS;
- la conformità all'art. 8 del Regolamento Tassonomia delle informazioni contenute nel paragrafo "Reporting ex Regolamento Europeo 852/2020" e nell'Annex "Template richiesti dalla Tassonomia UE".

Tale responsabilità comporta la configurazione, la messa in atto e il mantenimento, nei termini previsti dalla legge, di quella parte del controllo interno ritenuta necessaria dagli Amministratori al fine di consentire la redazione di una rendicontazione consolidata di sostenibilità in conformità a quanto richiesto dall'art. 4 del Decreto, che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Tale responsabilità comporta altresì la selezione e l'applicazione di metodi appropriati per elaborare le informazioni nonché l'elaborazione di ipotesi e stime in merito a specifiche informazioni di sostenibilità che siano ragionevoli nelle circostanze.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sull'osservanza delle disposizioni stabilite nel Decreto.

Limitazioni intrinseche nella redazione della rendicontazione consolidata di sostenibilità

Ai fini della rendicontazione delle informazioni prospettiche in conformità agli ESRS, agli Amministratori è richiesta l'elaborazione di tali informazioni sulla base di ipotesi, descritte nella rendicontazione consolidata di sostenibilità, in merito a eventi che potranno accadere in futuro e a possibili future azioni da parte del Gruppo.



BFF Banking Group
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2025

A causa dell'aleatorietà connessa alla realizzazione di qualsiasi evento futuro, sia per quanto concerne il concretizzarsi dell'accadimento sia per quanto riguarda la misura e la tempistica della sua manifestazione, gli scostamenti fra i valori consuntivi e le informazioni prospettiche potrebbero essere significativi.

L'informativa fornita dal Gruppo in merito alle emissioni di Scope 3 è soggetta a maggiori limitazioni intrinseche rispetto a quelle di Scope 1 e 2, a causa della scarsa disponibilità e della precisione relativa delle informazioni utilizzate per definire le informazioni sulle emissioni di Scope 3, sia di natura quantitativa sia di natura qualitativa, relative alla catena del valore.

Responsabilità della società di revisione per l'attestazione sulla rendicontazione consolidata di sostenibilità

I nostri obiettivi sono pianificare e svolgere procedure al fine di acquisire un livello di sicurezza limitato che la rendicontazione consolidata di sostenibilità non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, ed emettere una relazione contenente le nostre conclusioni. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni degli utilizzatori prese sulla base della rendicontazione consolidata di sostenibilità.

Nell'ambito dell'incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza limitato in conformità al Principio di Attestazione della Rendicontazione di Sostenibilità - SSAE (Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata dell'incarico.

Le nostre responsabilità includono:

- la considerazione dei rischi per identificare l'informativa nella quale è probabile che si verifichi un errore significativo, sia dovuto a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali;
- la definizione e lo svolgimento di procedure per verificare l'informativa nella quale è probabile che si verifichi un errore significativo. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- la direzione, la supervisione e lo svolgimento dell'esame limitato della rendicontazione consolidata di sostenibilità e l'assunzione della piena responsabilità delle conclusioni sulla rendicontazione consolidata di sostenibilità.

Riepilogo del lavoro svolto

Un incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza limitato comporta lo svolgimento di procedure per ottenere evidenze quale base per la formulazione delle nostre conclusioni.

Le procedure svolte si sono basate sul nostro giudizio professionale e hanno compreso colloqui, prevalentemente con il personale di BFF Bank S.p.A. responsabile per la predisposizione delle informazioni presentate nella rendicontazione consolidata di sostenibilità, nonché analisi di documenti, ricalcoli e altre procedure volte all'acquisizione di evidenze ritenute utili.

Abbiamo svolto le seguenti principali procedure:

- comprensione del modello di *business*, delle strategie del Gruppo e del contesto in cui opera con riferimento alle questioni di sostenibilità;



BFF Banking Group
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2025

- comprensione del processo posto in essere dal Gruppo per l'identificazione e la valutazione degli impatti, rischi e opportunità ("IRO") rilevanti, in base al principio di doppia rilevanza, in relazione alle questioni di sostenibilità e, sulla base delle informazioni ivi acquisite, svolgimento di considerazioni in merito a eventuali elementi contraddittori emersi che possono evidenziare l'esistenza di questioni di sostenibilità non considerate dal Gruppo nel processo di valutazione della rilevanza. In particolare, prevalentemente attraverso indagini, osservazioni e ispezioni, abbiamo compreso come il Gruppo:
 - ha tenuto conto degli interessi e delle opinioni dei portatori d'interesse coinvolti;
 - ha identificato gli IRO relativi alle questioni di sostenibilità, e ne abbiamo riscontrato la coerenza con la nostra conoscenza del Gruppo e del contesto in cui opera;
 - ha definito e valutato gli IRO rilevanti attraverso l'analisi delle soglie di rilevanza qualitative e quantitative dallo stesso determinate;
- comprensione dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione delle informazioni qualitative e quantitative incluse nella rendicontazione consolidata di sostenibilità, ivi inclusa l'analisi del perimetro di rendicontazione attraverso interviste e colloqui con il personale del Gruppo e svolgimento di limitate verifiche documentali;
- identificazione dell'informativa associata a rischi di errore significativo identificati;
- definizione e svolgimento delle procedure, basate sul nostro giudizio professionale, per rispondere ai rischi di errore significativi identificati, tra cui:
 - per le informazioni raccolte a livello di Capogruppo e società controllate:
 - svolgimento di indagini e limitate verifiche con riferimento alle informazioni qualitative e, in particolare, alle politiche, alle azioni e agli obiettivi inerenti alle questioni di sostenibilità;
 - svolgimento di procedure di analisi comparativa, ispezioni, osservazioni e ricalcoli su base campionaria con riferimento alle informazioni quantitative;
- comprensione del processo posto in essere dal Gruppo per identificare le esposizioni economiche ammissibili e determinarne la natura allineata in base alle previsioni del Regolamento Tassonomia, e verifica della relativa informativa inclusa nella rendicontazione consolidata di sostenibilità;
- riscontro delle informazioni riportate nella rendicontazione consolidata di sostenibilità con le informazioni contenute nel bilancio consolidato del Gruppo ai sensi del quadro sull'informativa finanziaria applicabile o con i dati contabili utilizzati per la redazione del bilancio consolidato stesso o con i dati gestionali di natura contabile;
- verifica della conformità agli ESRS della struttura e della presentazione dell'informativa inclusa nella rendicontazione consolidata di sostenibilità;
- ottenimento della lettera di attestazione.

Milano, 15 maggio 2026

KPMG S.p.A.

Simone Archinti
Socio



e Relazione

Relazione
sulla Gestione

Prospetti Contabili
e Nota Integrativa

Allegati



2025

di Esercizio e Relazione

40  **BFF**
1985 | 2025



e Relazione

Relazione
sulla Gestione

Prospetti Contabili
e Nota Integrativa

Allegati



Relazione sulla Gestione

40  **BFF**
1985 | 2025

Andamento della gestione

KEY HIGHLIGHTS

Performance operativa

- ▶ Utile Netto Rettificato dell'anno 2025 pari a 86,7 milioni di euro (-2% anno su anno). ROE Rettificato¹ pari a circa 18%. Utile Netto Contabile pari a 27,6 milioni di euro.
- ▶ Portafoglio Crediti *F&L* pari a €4,0 mld (in lieve diminuzione anno su anno) e Volumi *F&L* a 5,6mld di euro (+7% anno su anno).
- ▶ Solido livello di liquidità con un Coefficiente Crediti/Depositi al 73%, con i depositi del dipartimento *Transaction Services* in aumento di 0,8 miliardi di euro, +15% anno su anno;
- ▶ Implementazione di azioni volte al *de-risking* del portafoglio di *factoring*, anche finalizzato ad una potenziale operazione di cartolarizzazione.

Past due

- ▶ Applicazione della riclassifica ai fini prudenziali del Portafoglio crediti, con la conseguente generazione, al 31 dicembre 2025, di *Past Due* incrementali per 528 milioni di euro e RWA addizionali di 657 milioni di euro. Per maggiori dettagli si faccia riferimento a quanti riportato nel paragrafo "Focus sui principali fenomeni che hanno interessato il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025" all'interno della sezione 4 "Altri Aspetti" della Parte A "Politiche Contabili" della Nota Integrativa al bilancio d'esercizio.

Altre informazioni rilevanti

- ▶ CET1 ratio al 8,2% (8,9% al 31 dicembre 2024), TIER 1 pari al 10,8% (11,5% del 2024), al di sopra dei requisiti minimi richiesti dal Regolatore, pari rispettivamente al 7,8% e al 9,3%. Il *Total Capital Ratio* SREP (TCR) pari al 10,8% (rispetto al 11,5% del 2024), risulta, invece, al di sotto del requisito minimo richiesto dal Regolatore, pari all'11,3%. La riduzione è dovuta principalmente all'aumento degli RWA sopra descritto.
- ▶ *Mark-to-market* del portafoglio di titoli obbligazionari a tasso variabile pari a 95 milioni di euro.
- ▶ Presentazione del nuovo piano strategico nella seconda metà del 2026.

¹ Utile netto rettificato/CET1.

PRINCIPALI VOCI DI CONTO ECONOMICO

Conto Economico Normalizzato ²	31.12.2024	31.12.2025	%
Ricavi Factoring & Lending	259,3 (*)	224,8	-13%
Ricavi Payments	67,2	69,6	4%
Ricavi Securities Services	24,7	27,4	11%
Altri ricavi	351,1	265,3	-24%
di cui Portafoglio Titoli HTC	192,3	129,5	-33%
Totale Ricavi	702,2	587,1	-16%
Costo del denaro ³	(392,2)	(275,0)	-30%
Totale Ricavi netti	310,0(*)	312,0	1%
Costi operativi incl. Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	(172,5)	(175,3)	2%
Cost/income ratio (%)	56%	56%	0 bps
Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito	(6,0)	(18,2)	202%
Utile ante imposta normalizzato	131,5	118,5	-10%
di cui F&L	80,6	68,7	-15%
di cui Payments	41,4	39,2	-5%
di cui Securities Services	5,6	10,6	90%
di cui Corporate Center	3,9	0,1	-99%
Utile dell'esercizio normalizzato	88,8	86,7	-2%
Utile d'esercizio reported ⁴	163,9	27,6	-83%

(*) I ricavi e l'utile netto normalizzato della BU F&L non includono l'impatto del restatement pari a 5,3 milioni di euro e a 3,7 milioni di euro, rispettivamente

2

Conto economico normalizzato al fine di eliminare gli impatti derivanti da alcune poste straordinarie dell'esercizio, per il cui dettaglio si rimanda alla nota successiva.

3

Incluso il risultato netto delle attività di negoziazione sui derivati usati per coprire le esposizioni ai tassi d'interesse e alle valute.

4

L'utile di periodo reported include alcune poste straordinarie. Nel 2025 tali poste si riferiscono ad accantonamenti relativi a sentenze legali negative su crediti verso il settore pubblico italiano per 71,9 milioni di euro, all'allungamento delle tempistiche di incasso attese degli interessi di mora da 2.100 giorni a 2.400 giorni per 13,4 milioni di euro, al costo delle stock options e stock grant per 4,4 milioni di euro, all'ammortamento dei customer contracts pari a 1,8 milioni di euro, alla sanzione imposta da Bankit a seguito dell'ispezione conclusa nel 2024 pari a 1,5 milioni di euro, al dividendo ricevuto dalla controllata BFF Iberia per 39,4 milioni di euro e ad altri costi non ricorrenti per 5,4 milioni di euro. Nel 2024 tali poste si riferiscono: al cambio nel valore degli assets, incluso il cambio relativo agli interessi di mora e all'indennizzo forfettario per il recupero del credito (c.d. "40 euro") per (92,3) milioni di euro, al costo delle stock options per 4,0 milioni di euro, all'ammortamento dei customer contracts pari a 1,9 milioni di euro e ad altri costi non ricorrenti per 11,3 milioni di euro.

CONTO ECONOMICO

Risultato Reported dell'esercizio

In termini di redditività complessiva, la performance cumulata delle BU della Banca, influenzata dai fenomeni indicati precedentemente, ha portato a un risultato netto contabile pari a 27,6 milioni di euro, inclusivo delle poste straordinarie che hanno influenzato il risultato dell'esercizio e il cui dettaglio è esposto nella tabella successiva.

Risultato Normalizzato dell'esercizio

Eliminando gli elementi straordinari che hanno influenzato i risultati al 31 dicembre 2025 il risultato economico normalizzato della Banca si attesterebbe a 86,7 milioni di euro, in diminuzione del 2% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

I principali elementi che hanno interessato il risultato economico normalizzato della Banca possono così riassumersi:

- ▶ I ricavi netti della BU F&L pari a 119,4 milioni di euro aumentano del 3% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso (115,8 milioni di euro), per effetto, principalmente, di una minore riduzione del tasso di rendimento medio sui crediti, rispetto ai tassi di riferimento ECB/MRO (4,25% nel 2024 e 2,15% nel 2025), dovuta al miglioramento dello spread che è passato da 3,26% nel 2024 a 4,38% nel 2025. Nel corso del 2025, inoltre, i riscadenziamenti⁵ sono stati pari a -29,9 milioni di euro (-20,8 milioni di euro nel 2024), e le plusvalenze, in crescita rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, sono state pari a 19,8 milioni di euro (17,2 milioni di euro nel 2024). La forbice "riscadenziamenti/plusvalenze" sugli incassi degli interessi di mora è stata, pertanto, pari a -10,1 milioni di euro nel 2025 rispetto a -3,6 milioni di euro nel 2024;
- ▶ L'utile ante imposte della BU Payments si riduce del 5% rispetto al 2024 per effetto del calo dei tassi di riferimento sulla componente assegni circolari. L'utile ante imposte della BU Securities Services cresce del 90% rispetto al 2024, grazie all'aumento degli assets under deposit e ad una diversa allocazione degli asset da parte della clientela;
- ▶ Il cost/income ratio si è attestato al 56%, stabile rispetto al 2024 (56%), nonostante i maggiori costi affrontati allo scopo di sostenere la crescita del business e realizzare le iniziative atte a migliorare i processi e l'architettura informatica della Banca.

Di seguito la tabella che spiega il passaggio dal risultato reported a quello normalizzato.

Aggiustamenti - €mln	31.12.2024(*)	31.12.2025	YoY %
BFF – Risultato economico Reported	163,9	27,6	-83%
Accantonamenti relativi a sentenze legali negative su crediti verso il settore pubblico italiano		71,9	
Allungamento delle tempistiche di incasso attese degli interessi di mora da 2.100 giorni a 2.400 giorni		13,4	
Stock Options & Stock Grant	4,0	4,4	
Ammortamento dei "customer contracts" di DEPObank	1,9	1,8	
Cambi nel valore degli assets, inclusi quelli relativi agli interessi di mora e all'indennizzo forfettario per il recupero del credito (c.d. "40 euro") ⁶	(92,3)		
Sanzione amministrativa ricevuta da Banca d'Italia		1,5	
Dividendo intercompany		(39,4)	
Altre poste non ricorrenti ⁷	11,3	5,4	
BFF – Risultato economico normalizzato	88,8	86,7	-2%

(*) Le informazioni comparative sono rideterminate per recepire le correzioni di errori. Si veda la sezione specifica "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti di stime contabili ed errori)".

Nelle pagine successive, al fine di dare una rappresentazione puntuale delle performance delle varie BU, si commenteranno i dati di conto economico normalizzati, eliminando gli elementi straordinari che hanno influenzato i risultati al 31 dicembre 2025 e al 31 dicembre 2024.

5 I riscadenziamenti saranno riconosciuti come ricavi nei trimestri successivi.
6 Include l'effetto del riscadenziamento dei crediti fiscali in base all'art. 4-bis del Decreto Legge n.39 del 29 marzo 2024.
7 La voce altri costi non ricorrenti per il 2024 include un accantonamento straordinario (11,7 milioni di euro) a fondo rischi per azioni legali verso debitori con cedenti in procedura straordinaria.

STATO PATRIMONIALE

Sul fronte dello Stato Patrimoniale, nel corso del 2025 BFF ha continuato a concentrarsi sull’ottimizzazione dei costi legati alle varie forme di provvista, mantenendone comunque un’elevata diversificazione, e sul miglioramento dei rendimenti delle varie forme di impiego.

I Crediti verso la Clientela sono rimasti sostanzialmente stabili a 4,0 miliardi di euro rispetto al 2024.

Il Portafoglio titoli HTC è stato pari a 4,5 miliardi di euro (4,6 miliardi di euro al 31 dicembre 2024); il *mark-to-market* del portafoglio HTC a tasso variabile è risultato pari a 95 milioni di euro.

La liquidità è stata in linea con la dimensione del portafoglio crediti, con un coefficiente Crediti/Depositi al 73%.

Il dipartimento *Transaction Services*, con le sue *BU Securities Services e Payments*, ha raccolto circa euro 6,6 miliardi, in aumento del 15% rispetto ad euro 5,7 miliardi al 31 dicembre 2024. L’aumento della raccolta del dipartimento *Transaction Services* ha consentito una riduzione dei depositi *on-line*, -54% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno.

Stato Patrimoniale	31.12.2024 ⁸	31.12.2025	variazione %
Attività			
Portafoglio crediti	5.766	5.698	-1%
Titoli di stato HTC	4.595	4.547	-1%
Attività immateriali	44	35	-20%
Altre attività ⁹	1.512	1.740	15%
Totale attivo	11.917	12.020	1%
Passività e patrimonio netto			
Depositi <i>Transaction Services</i>	5.724	6.557	15%
Depositi on line ¹⁰	2.763	1.258	-54%
<i>Repos</i>	1.564	2.350	50%
<i>Bond</i> ed altre passività	1.141	1.112	-3%
<i>Equity</i>	726	744	2%
Totale passività e patrimonio netto	11.917	12.020	1%
Ratio			
<i>Loan / deposit ratio (%)</i>	68%	73%	
<i>Leverage ratio (%)</i>	5,3%	5,4%	
Riserve <i>Off-Balance sheet</i>			
	469	549	17%

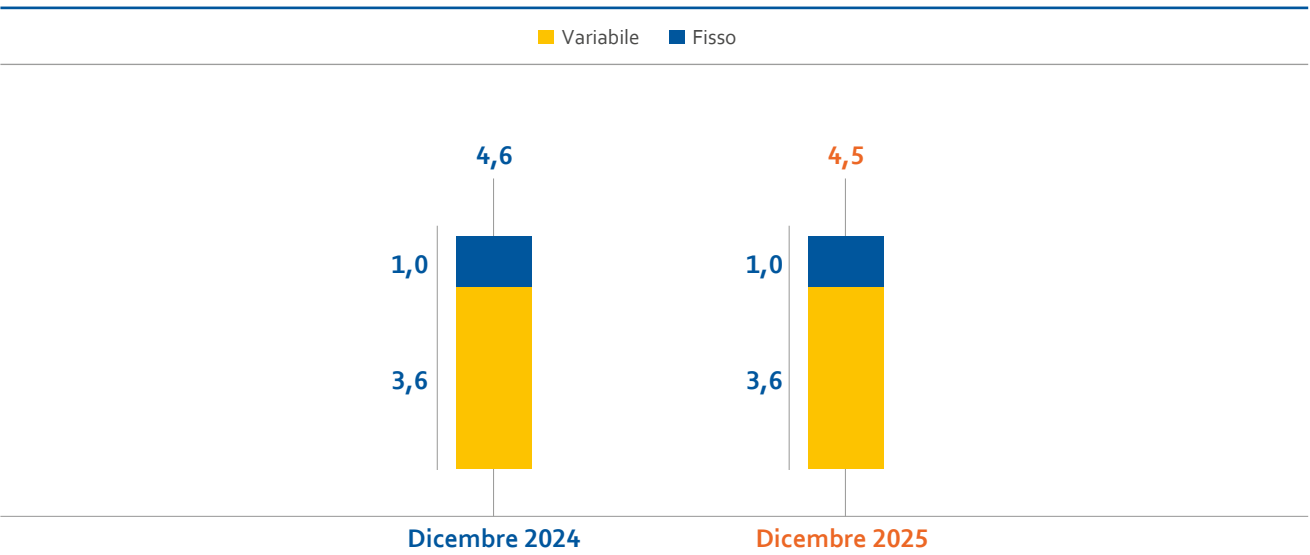
Impieghi

Il portafoglio crediti *Factoring & Lending* si è attestato sui 4,1 miliardi di euro, stabile rispetto a dicembre 2024. I mercati internazionali rappresentano oggi circa il 14% del totale dei crediti alla clientela.

Portafoglio Crediti (€ mln) ¹¹	31.12.2024	31.12.2025
Italia ¹²	3.655	3.487
Portogallo	229	208
Grecia	217	205
Francia	58	135
Totale	4.158	4.036

Il portafoglio di titoli di Stato ha raggiunto quota 4,5 miliardi (4,6 miliardi al 31 dicembre 20254). Si segnala che il *mark-to-market* del portafoglio di titoli obbligazionari a titolo variabile è pari a 95 milioni di euro con il *current yield* sui titoli a tasso fisso pari allo 0,59%. Nel corso del 2025 BFF ha venduto alcuni titoli all’interno del portafoglio HTC, realizzando una plusvalenza di 10,4 milioni di euro.

PORTAFOGLIO TITOLI HTC (€ mld)



8 I saldi del 2024 sono stati riesposti considerando le variazioni effettuate in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori). In particolare, il portafoglio crediti dell’Italia si è ridotto di circa 19 milioni di euro. Per i dettagli degli impatti sulle diverse voci dello stato patrimoniale si rimanda alla sezione “Rettifica dei saldi dell’esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti di stime contabili ed errori)” all’interno della nota integrativa al bilancio consolidato.

9 Include i depositi presso la banca centrale Europea, le attività fiscali, i PCT (595 milioni di euro nel 2025), partecipazioni e altre attività.

10 I depositi *on-line* in PLN sono pari a 362 milioni di euro.

11 Inclusi “crediti Ecobonus” per 158,7 milioni di euro secondo il *business model HTC* (euro 251,6 milioni di euro al 31 dicembre 2024) e 270,0 milioni di euro secondo il *business model trading* (euro 212,0 milioni di euro al 31 dicembre 2024), contabilizzati nello Stato Patrimoniale tra le Altre Attività, e i fondi “*on balance-sheet*” relativi agli interessi di mora e all’indennizzo forfettario per il recupero del credito (c.d. “40 euro”) per euro 716 milioni (euro 660 milioni al 31 dicembre 2024).

12 I saldi del 2024 sono stati riesposti considerando le variazioni effettuate in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori). In particolare, il portafoglio crediti dell’Italia si è ridotto di circa 19,7 milioni di euro. Per i dettagli degli impatti sulle diverse voci dello stato patrimoniale si rimanda alla sezione “Rettifica dei saldi dell’esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti di stime contabili ed errori)” all’interno della nota integrativa al bilancio consolidato.

Qualità del credito ai fini prudenziali

Al fine di operare l'analisi delle proprie esposizioni creditizie, finalizzata - *inter alia* - all'individuazione di eventuali riduzioni di valore delle proprie attività finanziarie in linea con i principi contabili IFRS 9, BFF bank classifica le esposizioni tra *Performing* e *Non Performing*.

In merito alla qualità del credito si evidenzia un incremento del totale dei crediti deteriorati netti, pari a 2.028,1 milioni di euro al 31 dicembre 2025, contro i 1.628,1 milioni di euro al 31 dicembre 2024.

In linea con la *disclosure* fornita nei bilanci relativi agli esercizi precedenti, si rammenta che la classificazione delle attività deteriorate segue la definizione prudenziale di *default* (i.e. *past due*, inadempienze probabili e sofferenze), a prescindere dalla rappresentazione di un rischio di credito collegato. Pertanto, con riferimento alle esposizioni verso enti pubblici classificati a *default* per effetto di ritardati pagamenti, possono verificarsi rilevanti disallineamenti tra dati contabili, prudenziali ed effettive prospettive di incasso della Banca.

Le esposizioni *Non Performing*, il cui ammontare complessivo lordo ammonta al 31 dicembre 2025 a 2.131,0 milioni di euro, con un livello di rettifiche di valore pari a 102,9 milioni di euro, sono distinte nelle seguenti categorie.

Sofferenze

Si tratta di esposizioni nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla Banca.

Al 31 dicembre 2025, il totale complessivo delle sofferenze della Banca, al netto delle svalutazioni, ammonta a 90,3 milioni di euro. Di queste, 88,5 milioni di euro, pari al 98,1% del totale, si riferiscono a crediti verso Enti territoriali in stato di dissesto finanziario che prevede il ritorno *in bonis* una volta che si chiude la procedura di risanamento.

Le sofferenze lorde ammontano a 109,4 milioni di euro (95,8 milioni di euro al 31 dicembre 2024), e le relative rettifiche di valore sono pari a 19,1 milioni di euro (2,0 milioni di euro al 31 dicembre 2024).

Si segnala che, relativamente alle esposizioni verso gli Enti locali (Comuni e Province), per la quota parte assoggettata alla pertinente procedura di liquidazione si procede alla classificazione a Sofferenza dei crediti della massa passiva dell'OSL, nonostante, *ex lege*, sia possibile recuperare ogni ragione creditoria, alla conclusione della procedura di dissesto.

A tal proposito si rammenta che la Corte Europea dei Diritti dell'Uomo (CEDU) ha emesso nel corso del tempo plurime pronunce che sanciscono la responsabilità dello Stato per l'inadempimento da parte degli enti pubblici dell'obbligo di pagamento dei crediti oggetto di titoli giudiziali definitivi e il correlato diritto del soggetto creditore di ottenere la corresponsione delle relative somme, anche in pendenza di una procedura di dissesto finanziario. In particolare, in esito a 4 ricorsi depositati dalla Banca, nell'anno 2025 sono stati emessi due provvedimenti (rispettivamente in data 21 gennaio 2025 e 28 maggio 2025) che confermano il precitato principio di diritto, e che hanno condannato lo Stato italiano entro tre mesi dalla data di emissione della sentenza a garantire con mezzi adeguati l'esecuzione dei provvedimenti giudiziari interni pendenti, liquidando altresì ulteriori importi a titolo di danno morale e di spese legali.

Inadempienze probabili

L'inadempienza probabile (*unlikely to pay*) rappresenta il risultato del giudizio dell'intermediario circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione va operata indipendentemente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati. Non è, pertanto, necessario attendere il sintomo esplicito di anomalia (ad esempio, il mancato rimborso), laddove sussistano elementi che implicano una situazione di rischio di inadempimento del debitore.

Al 31 dicembre 2025, le esposizioni lorde classificate tra le inadempienze probabili ammontano complessivamente a 4,8 milioni di euro (4,3 milioni di euro al 31 dicembre 2024), e le relative rettifiche sono pari a 1,9 milioni di euro (1,8 milioni di euro al 31 dicembre 2024) per un importo netto di 2,9 milioni di euro (2,5 milioni di euro al 31 dicembre 2024).

Esposizioni scadute deteriorate

Le esposizioni scadute deteriorate sono costituite da posizioni nei confronti di soggetti con una situazione di arretrato, ove il complesso delle esposizioni scadute e/o sconfinanti sia superiore, da almeno 90 giorni consecutivi, (i) alla Soglia di rilevanza relativa (limite relativo dell'1% dato dal rapporto tra l'ammontare complessivo scaduto e/o sconfinante e l'importo complessivo di tutte le esposizioni creditizie verso lo stesso Debitore) e (ii) alla Soglia di rilevanza assoluta (limite assoluto pari a 100 euro per le esposizioni *retail* e pari a 500 euro per le esposizioni diverse da quelle *retail*).

Al 31 dicembre 2025, le esposizioni scadute nette ammontano complessivamente a 1.934,9 milioni di euro (1.531,8 milioni di euro al 31 dicembre 2024): le esposizioni lorde ammontano complessivamente a 2.016,9 milioni di euro, e le relative rettifiche sono pari a circa 81,9 milioni di euro. Il 95,9% di tali esposizioni è relativo a controparti pubbliche.

Rispetto al 31 dicembre 2024 si evidenzia:

- ▶ una riduzione del 44% del *past due*;
- ▶ una riduzione di 70 milioni di euro di fatture contagianti;
- ▶ nuovi *past due* quasi completamente dovuti all'effetto contagio;
- ▶ Riduzione del *past due* supportata dal *cure period* e che non considera una potenziale operazione di cartolarizzazione, non inclusa nei target finanziari del 2026.

(valori in migliaia di euro)

Tipologia	31.12.2024 (*)			31.12.2025		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
Esposizioni deteriorate acquistate <i>in bonis</i> (stage 3)	1.630.810	(5.810)	1.625.000	2.127.884	(102.486)	2.025.397
Esposizioni deteriorate acquistate deteriorate (stage 3)	3.192	(197)	2.996	3.090	(415)	2.675
Esposizioni <i>in bonis</i> (stage 1 e 2)	3.509.560	(1.447)	3.508.113	3.056.187	(7.487)	3.048.700
Totale	5.143.562	(7.454)	5.136.109	5.187.161	(110.389)	5.076.773

(*) Le informazioni comparative sono rideterminate per recepire le correzioni di errori. Si veda la sezione specifica "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti di stime contabili ed errori)".

Provvista

Sul fronte del passivo prosegue l'ottimizzazione delle fonti di *funding* attraverso il mantenimento della raccolta dei depositi *on-line* e la definizione della struttura delle *liabilities* finalizzate al rispetto dei requisiti regolamentari (i.e. MREL) attraverso due emissioni obbligazionarie *Social senior unsecured-preferred*, ciascuna per l'importo nominale di 300 milioni di euro, entrambe emesse nel corso del 2024 con scadenza alla data del 20 marzo 2029 e del 30 marzo 2028 e con opzione di rimborso anticipato a favore dell'Issuer un anno prima della scadenza dei Titoli.

Il dipartimento *Transaction Services*, con le sue *BU Securities Services* e *Payments*, ha raccolto circa euro 6,6 miliardi rispetto ad euro 5,7 miliardi del 31 dicembre 2024. Si rileva un aumento della raccolta della *BU Securities Services* di circa, 0,7 miliardi di euro (euro 3,9 miliardi di euro al 31 dicembre 2025 e 3,1 miliardi al 31 dicembre 2024), grazie ad una diversa allocazione delle attività dei clienti ed all'aumento degli AUD (*Assets under Deposit*). La *BU Payments* registra un aumento di circa 0,1 miliardi di euro (da 2,6 miliardi di euro del 31 dicembre 2024 a 2,7 miliardi di euro del 31 dicembre 2025).

Il Gruppo ha continuato a offrire sul mercato la soluzione del conto deposito *on-line* rivolto a clientela *retail* e imprese e garantito dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi in Italia con Conto Facto, in Spagna, Olanda, Irlanda e Germania con Cuenta Facto, in Polonia con Lokata Facto ed infine in Grecia con Facto Prothesmiaki.

Al 31 dicembre 2025 la raccolta della piattaforma Facto attività nelle geografie indicate sopra, ammonta complessivamente a nominali 1,3 miliardi di euro, in riduzione rispetto al 31 dicembre 2024 alla luce dell'incremento delle altre forme di finanziamento.

Il valore nominale delle emissioni obbligazionarie in essere alla data del 31 dicembre 2025 ammonta complessivamente a 750 milioni di euro (relativi all'emissione AT1 e alle due emissioni obbligazionarie *Social Senior Preferred*) invariata rispetto al 31 dicembre 2024. I *repos* risultano pari a 2,4 miliardi di euro a 31 dicembre 2025, in aumento rispetto al dato registrato al 31 dicembre 2024. I *reverse repos* al 31 dicembre 2025 sono pari a 595 milioni di euro (460 milioni di euro al 31 dicembre 2024).

Infine, si sottolinea che BFF continua a non avere finanziamenti con la Banca Centrale Europea (BCE), né ordinari (OMA), né straordinari (PELTRO, TLTRO etc).

Patrimonio Netto, Fondi Propri e Coefficienti Patrimoniali

Il Patrimonio netto al 31/12/2025 ammonta a euro 743,6 milioni mentre i Fondi propri di BFF, alla stessa data, ammontano a 640,8 milioni di euro inclusivi dei 150 milioni di prestito obbligazionario subordinato *unsecured* e *rated* di tipo *Additional Tier 1* collocato in data 19 gennaio 2022. Nel corso del 2025 la Banca ha pagato interessi maturati sul prestito AT1 per un importo totale di 8,8 milioni di euro.

I coefficienti patrimoniali di vigilanza CET1, Tier 1 *Capital Ratio* e *Total Capital Ratio*, che includono l'utile netto del 2025, pari ad euro 27,6 milioni, si attestano rispettivamente al 8,2% (8,9% nel 2024), 10,8% (11,5% nel 2024) e 10,8% (11,5% nel 2024).

I coefficienti CET1 e *Tier1 Capital Ratio* sono superiori ai requisiti minimi richiesti dal Regolatore, pari al 7,8% per il coefficiente CET1 SREP e al 9,3% per il Tier1. Il *Total Capital Ratio* è invece inferiore rispetto al minimo richiesto dal Regolatore pari all'11,3%. La diminuzione di tutti i coefficienti patrimoniali è dovuta all'aumento dei *past due* avvenuto a seguito della nuova classificazione del portafoglio, come precedentemente descritto, e nonostante la capitalizzazione degli utili dell'esercizio. La Banca ritiene, tuttavia, di poter far ritornare già nel 2026 i propri coefficienti patrimoniali al di sopra dei limiti regolamentari attraverso la realizzazione di iniziative di breve e medio periodo che sono alla base dei presupposti delle proprie valutazioni effettuate sulla continuità aziendale (per i dettagli si rimanda al paragrafo "Informativa inerente al presupposto della continuità aziendale"). Si segnala che l'indicatore di Leva Finanziaria è passato dal 5,3% dell'esercizio precedente a 5,1%.

Si ricorda, infine, che in data 19 settembre 2025 la Banca d'Italia, in qualità di Autorità di risoluzione, ha adottato il piano di risoluzione 2024 per BFF Banking Group, confermando la risoluzione quale strategia di gestione della crisi per il gruppo BFF Bank e definendo i requisiti MREL che risultano rispettati.

	BFF BANK	
	31.12.2024	31.12.2025
Fondi propri	658,9	640,8
CET1 Capital Ratio	8,9%	8,2%
Tier1 Capital Ratio	11,5%	10,8%
Total Capital Ratio	11,5%	10,8%

Obbligazioni e Rating

Si rimanda al paragrafo "Obbligazioni e Rating" della Relazione sulla Gestione consolidata.

Andamento del titolo

Si rimanda al paragrafo "Andamento del titolo" della Relazione sulla Gestione consolidata.

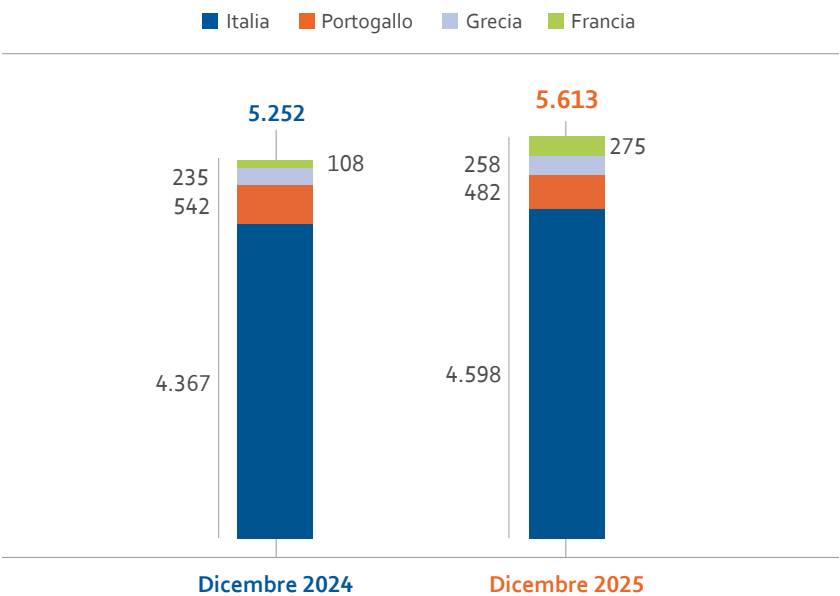
BU Factoring & Lending – Principali KPI e Risultati Economici

La BU Factoring & Lending effettua i propri impieghi e offre i propri servizi tramite prodotti quali *factoring pro-soluto*, *lending* e gestione del credito verso enti della Pubblica Amministrazione e ospedali privati.

Attualmente, la Banca svolge queste attività in 5 paesi quali Italia, Croazia, Francia, Grecia e Portogallo.

Il portafoglio crediti è risultato pari a euro 4,0 miliardi al 31 dicembre 2025, in lieve diminuzione rispetto al 31 dicembre 2024 (4,2miliardi di euro). I volumi di crediti acquistati e erogati sono risultati in aumento del 7% rispetto all'anno precedente (euro 5.613 milioni al 31 dicembre 2025 rispetto ad euro 5.252 milioni al 31 dicembre 2024). In particolare, si conferma la *performance* positiva dell'Italia e della Grecia, parzialmente compensata dalla riduzione dei volumi del Portogallo. I volumi della Francia, paese importante e con potenzialità di crescita significative, sono incrementati del 155%.

VOLUMI



I DSO registrati da BFF sull'attività di *factoring* e gestione del credito per conto terzi, rispetto al 31 dicembre 2024, sono rimasti stabili ad eccezione del Portogallo e Grecia, dove sono diminuiti a causa di iniezioni di liquidità da parte dei governi.

In Francia, l'incremento registrato è da attribuirsi principalmente all'aumento degli acquisti effettuati nel periodo (+346% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno).

DSO - giorni (dati BFF, Acquisti e Gestione, Pubblico e Privato):

	31.12.2024	31.12.2025
Italia	183	177
Portogallo	121	105
Grecia	300	231
Francia	182	293

Il fondo interessi di mora e il fondo relativo all'indennizzo forfettario per il recupero del credito (c.d. "40 euro") sono pari rispettivamente a euro 1.043 milioni ed euro 225 milioni e complessivamente sono in crescita del 12% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. La tabella sotto riportata evidenzia anche le quote non ancora transitate a Conto Economico al 31 dicembre 2025 ed al 31 dicembre 2024.

	31.12.2024	31.12.2025
Fondo Interessi di Mora	914	1.043
Fondo Indennizzi forfettari	215	225
Fondo Interessi di Mora non transitato a conto economico	394	474
Fondo Indennizzi forfettari non transitato a conto economico	75	78

I ricavi netti della BU F&L pari a 119,4 milioni di euro aumentano del 3% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso (115,8 milioni di euro), per effetto della minore riduzione del tasso di rendimento medio sui crediti rispetto a quella dei tassi di riferimento ECB/MRO (4,25% nel 2024 e 2,15% nel 2025), dovuta al miglioramento dello spread che è passato da 3,26% nel 2024 a 4,38% nel 2025. Nel corso del 2025, inoltre, i riscadenziamenti¹³ sono stati pari a -29,9 milioni di euro (-20,8 milioni di euro nel 2024), e le plusvalenze, in crescita rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, sono state pari a 19,8 milioni di euro (17,2 milioni di euro nel 2024). La forbice "riscadenziamenti/plusvalenze" sugli incassi degli interessi di mora è stata, pertanto, pari a -10,1 milioni di euro nel 2025 rispetto a -3,6 milioni di euro nel 2024.

Gli altri oneri e proventi di gestione normalizzati, inclusi negli Altri Ricavi, includono gli impatti economici derivanti dall'indennizzo forfettario per il recupero del credito (c.d. "40 euro") che nel corso del 2025 ha portato ad un impatto pari a 9,7 milioni di euro in riduzione rispetto agli 11,4 milioni di euro nel 2024, dovuto sostanzialmente ad un diverso mix dei volumi.

	31.12.2024	31.12.2025
Interessi Attivi	240,4	209,5
di cui forbice "riscadenziamenti/plusvalenze"	(3,6)	(10,1)
Altri Ricavi (incluso altri oneri e proventi di gestione)	18,9	15,3
Totale ricavi	259,3	224,8
Totale ricavi netti	115,8	119,4

13 I riscadenziamenti saranno riconosciuti come ricavi nei trimestri successivi.

BU Securities Services - Principali KPI e Risultati Economici

La BU *Securities Services* è la *business unit* che si occupa dei servizi di banca depositaria per i fondi di investimento e gli Enti Previdenziali e attività a essi collegate quali *global custody*, *fund accounting* e *transfer agent*, rivolgendosi a gestori, fondi pensioni, fondi comuni, fondi alternativi, banche e altre istituzioni finanziarie (i.e. SIM), con un focus sul mercato domestico.

Nel 2025 i *Fund Services* hanno registrato un aumento delle masse gestite grazie alle azioni commerciali nell'ambito dei Fondi di Investimento Alternativi (FIA) e alle buone condizioni di mercato e al positivo andamento della raccolta netta di Fondi Comuni e Fondi Pensione.

Tuttavia, la crescita è stata limitata fino ad ora dalla mancata pubblicazione del Regolamento sugli Investimenti per le Casse di Previdenza che, tra le altre cose, introduce l'obbligo di dotarsi di una banca depositaria per gli Enti Previdenziali Privatizzati. Un ulteriore ambito di sviluppo è rappresentato dai Fondi Sanitari sempre più interessati ai servizi di banca depositaria, nonostante l'assenza di obblighi normativi, ma propensi a privilegiare un operatore bancario, come BFF, focalizzato a efficientare la remunerazione della liquidità e alla gestione dei pagamenti. L'area *Fund Services* ha risentito negativamente dei divieti apposti dal Regolatore: diverse iniziative commerciali, seppur già pianificate, sono infatti slittate o sono state messe in *stand-by* da parte della clientela.

Nel settore della previdenza complementare BFF detiene il primo posto per quota di mercato in termini di numero di clienti fondi pensione serviti nelle attività di depositaria.

Tale leadership è consolidata grazie all'offerta di servizi a valore aggiunto, tra cui l'applicativo di *reporting* di portafogli, il *Look Through* ESG e, soprattutto, il servizio di calcolo del NAV. Quest'ultimo servizio rende BFF l'unico operatore a fornire questa prestazione non solo per i fondi pensione aperti, ma anche per i fondi negoziali e preesistenti, distinguendosi nel panorama nazionale per completezza e innovazione dell'offerta.

Lato *Global Custody* i buoni risultati registrati nel 2025 sono frutto del consolidamento di iniziative strategiche volte: i) a un ulteriore ampliamento e miglioramento dell'esperienza commerciale, ii) a un allargamento anche a nuovi operatori finanziari (SIM, ecc.) attraverso l'offerta dei servizi specialistici a valore aggiunto, oltre che alla proposizione di servizi di *Issuing* e *Paying Agent*, *Account* e *Custodian Bank* a favore della clientela *Corporate* anche estera e iii) a cogliere le opportunità derivanti anche dagli interventi normativi, a titolo di esempio SHID II, Emir Refit, ECMS, CSDR, Segnalazioni SFTR che da un lato hanno rappresentato un'opportunità per rafforzare sul mercato il ruolo di banca tramitante e partner di riferimento nell'ambito della *Global Custody*, dall'altro hanno permesso di proporre nuovi prodotti e servizi a valore aggiunto che hanno contribuito ad un ulteriore incremento dei ricavi di BFF nel corso dell'anno.

I principali indicatori della *BU Securities Services* hanno mostrato degli andamenti generalmente positivi rispetto all'anno precedente per gli effetti legati al buon andamento dei mercati finanziari e dalle iniziative commerciali.

Gli *Asset under Deposit* (AuD) della Banca Depositaria sono stati pari a 83,5 miliardi di euro in rialzo del 13% rispetto al 31 dicembre 2024. Gli *Asset under Custody* (AuC) di *Global Custody* sono risultati pari a 135,1 miliardi di euro in rialzo del 8% rispetto al 31 dicembre 2024.

Il saldo dei depositi della clientela mostra comunque un incremento del +23% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, confermando il *trend* di crescita.

	31.12.2024	31.12.2025
Banca Depositaria (AuD, €mln)	73.963	83.539
Global Custody (AuC, €mln)	125.641	135.113
Depositi - Saldo Finale (€mln)	3.126	3.855

Le commissioni Nette normalizzate aumentano del 10% per via dell'aumento dei volumi.

	€mln (valori normalizzati)	
	31.12.2024	31.12.2025
Commissioni nette	24,5	26,9
Altri Ricavi (incluso altri oneri e proventi di gestione)	0,2	0,5
Totale ricavi	24,7	27,4
Utile ante imposte	5,6	10,6

BU Payments - Principali KPI e Risultati Economici

La *BU Payments* è la *business unit* che si occupa delle attività di tramitazione pagamenti, pagamenti *corporate*, assegni ed effetti, ha come clienti banche, Istituti di Pagamento, IMEL, *corporate* medio-grandi e clienti istituzionali. L'attività è concentrata su clientela prevalentemente domestica. La *BU Payments* supporta la gestione del Fondo di Garanzia per le PMI dello Stato, in collaborazione con la mandante MCC Banca del Mezzogiorno.

BFF, in qualità di primo operatore indipendente in Italia nell'ambito di servizi di tramitazione dedicati a PSP (*Payment Service Providers*: Banche, Imel, Istituti di Pagamento) e nei servizi di incassi e pagamenti specializzati per *large corporate* e Pubblica Amministrazione, sta beneficiando di un mercato dei pagamenti in crescita, grazie alla progressiva digitalizzazione degli strumenti di pagamento.

Nel 2025 la *BU* ha registrato *performance* migliori rispetto alle attese in ambito di tramitazione bonifici e incassi, regolamento carte e altri servizi di regolamento. L'irrobustimento della struttura operativa sta consentendo a BFF di migliorare anche il proprio ruolo di banca di servizio, vista anche l'acquisizione di nuova clientela e la prospettiva di incremento atteso dei volumi per i prossimi anni. Si segnala, inoltre, il rinnovo del contratto ICT con Nexi fino al 2032 e la firma di un accordo con Nexi ed EquensWorldline per la tramitazione domestica, che assicura a BFF la proprietà intellettuale di applicativi critici. Infine, BFF diventerà il provider esclusivo di EquensWorldline per i servizi di *settlement* delle carte.

La flessione strutturale degli strumenti di pagamento tradizionali e domestici (assegni circolari, effetti CIT, RIBA, MAV ecc.), le attività per la cessione di BI-COMP da parte di Banca d'Italia ed il cambiamento infrastrutturale in corso di Bancomat, potranno favorire BFF nell'acquisizione di nuove banche clienti, che ragionevolmente non troveranno più conveniente gestire in proprio questo perimetro di operazioni.

Parallelamente BFF sta focalizzando l'attenzione anche nella ricerca di soluzioni innovative, volte ad aumentare la propria base di clientela e all'ampliamento e all'ottimizzazione del portafoglio servizi.

Si conferma il trend degli scorsi anni per il mercato dei pagamenti, che continua a registrare gli effetti dell'evoluzione e della digitalizzazione a livello di sistema, dell'aggregazione bancaria e della maggiore competitività di nuovi operatori entrati in questo segmento per effetto delle politiche del settore da parte delle Autorità europee.

La presenza sul mercato dei pagamenti di questi nuovi operatori (Istituti di Pagamento, IMEL, TPP e Fintech) rappresenta un catalizzatore positivo di crescita del comparto, dove BFF ha saputo posizionarsi in modo autorevole e robusto, sviluppando specifici servizi a supporto degli obblighi regolamentari imposti dalle normative, consentendo di continuare a crescere nel settore di elezione dei servizi di intermediazione e di regolamento.

L'obbligatorietà per i PSP di inviare e ricevere pagamenti istantanei e la revisione in atto della Direttiva sui Pagamenti (PSD) stanno concretizzando le auspiccate previsioni di crescita del comparto, prospettando ulteriori e nuove opportunità di mercato anche in un futuro prossimo stimolando BFF nel segno dell'innovazione, dell'efficientamento dei processi e nella gestione ottimizzata dei rischi.

I principali indicatori della *BU Payments*, in termini di numero di operazioni effettuate, rispetto allo scorso anno, hanno mostrato andamenti positivi.

Il numero delle transazioni è cresciuto del 1% raggiungendo quota 915 milioni di operazioni grazie soprattutto ai settori SEPA e dei pagamenti istantanei.

Il saldo dei depositi, pari 2.703 milioni di euro, è aumentato rispetto a 2.598 milioni di euro al 31 dicembre 2024.

	31.12.2024	31.12.2025
Depositi - Saldo Finale (€mln)	2.598	2.703

Il livello di Commissioni Nette è stato superiore rispetto al 2024 e pari a 57,8 milioni di euro.

	€mln (valori normalizzati)	
	31.12.2024	31.12.2025
Transazioni (n° oper. €mln)	908	915
Commissioni nette	55,7	57,8
Altri Ricavi (incluso altri oneri e proventi di gestione)	11,5	11,7
Totale ricavi	67,2	69,6
Utile ante imposte	41,4	39,2

Costi operativi

La Banca ha continuato a mantenere un forte *focus* sul controllo dei costi e a migliorare, laddove possibile, la propria efficienza operativa mantenendo un *cost/income ratio* pari al 56% nel 2025 in linea rispetto al 56% nel 2024, nonostante gli investimenti effettuati e finalizzati a migliorare i processi, migliorare l'infrastruttura tecnologica del Gruppo e accompagnare la crescita del Gruppo nei propri *core business*.

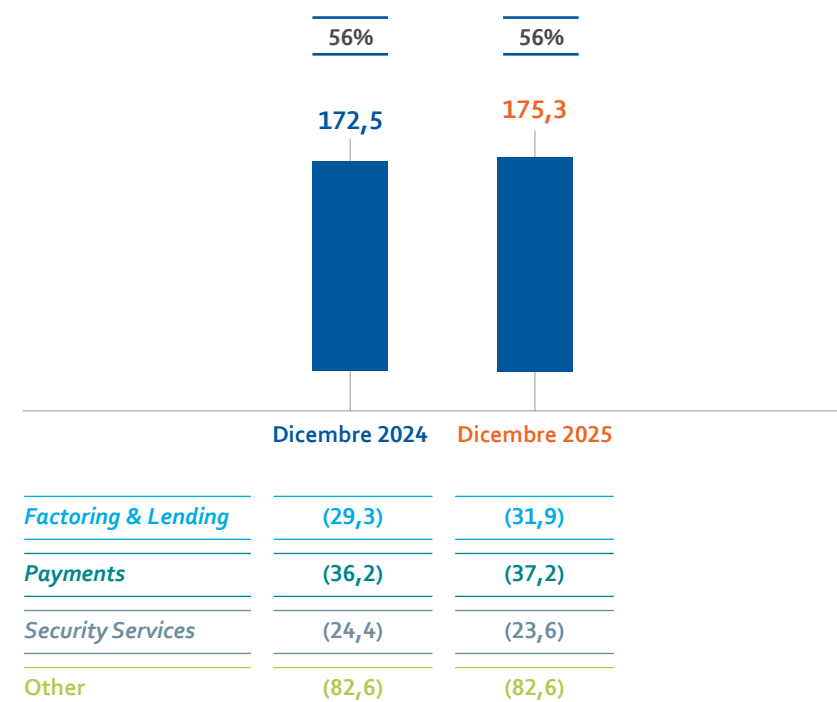
I costi della *BU Factoring & Lending* hanno mostrato un incremento del 9% rispetto al 2024, mentre quelli della *BU Payments* e *Securities Services* hanno mostrato un incremento del 3% rispetto allo stesso periodo del 2024.

Gli Altri Costi sono rimasti sostanzialmente stabili a circa 82 milioni di euro.

In merito al Fondo di Garanzia dei Depositi, si ricorda che la direttiva U.E. 2014/49 (*Deposit Guarantee Schemes* - DGS) ha introdotto, nel 2015, in materia di sistemi di garanzia dei depositi, un nuovo meccanismo di finanziamento misto, articolato in contribuzioni ordinarie (*ex-ante*) e contribuzioni straordinarie (*ex-post*), ancorate all'entità dei depositi garantiti (*covered deposits*) e al grado di rischio della singola banca consorziata.

In merito al Fondo di Risoluzione, si ricorda invece che il Regolamento Europeo n. 806/2014, che regola il Meccanismo di Risoluzione Unico (*Single Resolution Mechanism Regulation*), entrato in vigore il 1° gennaio 2016, ha istituito il Fondo di risoluzione unico europeo (*Single Resolution Fund* - SRF), gestito dalla nuova Autorità di risoluzione europea (*Single Resolution Board*). A partire da tale data, i fondi nazionali di risoluzione (FNR), istituiti dalla direttiva 2014/59/UE (*Banking Resolution and Recovery Directive* - BRRD), e raccolti nel 2015, sono confluiti nel nuovo Fondo di risoluzione europeo. Nel 2024 il *resolution fund* non è stato pagato a seguito del raggiungimento dei *target* del *Single Resolution Board*.

COST / INCOME RATIO



Eventi successivi alla chiusura dell'esercizio

Si rimanda al paragrafo "Eventi successivi alla chiusura d'esercizio" della Relazione sulla Gestione consolidata.

Informazioni sugli obiettivi e sulle politiche del Gruppo in materia di assunzione, gestione e copertura dei rischi

Si rimanda ai seguenti paragrafi della Relazione sulla Gestione consolidata:

- ▶ Gestione dei rischi e rispondenza alla normativa sulla vigilanza prudenziale;
- ▶ Monitoraggio e presidio della Liquidità

Informativa inerente al *Calendar Provisioning* e al *Past Due*

La normativa in questione prevede che siano sottoposti al "*calendar provisioning*" i crediti erogati e classificati deteriorati successivamente al 26 aprile 2019. Le esposizioni erogate in data anteriore, e successivamente classificate NPE, non saranno soggette alle disposizioni contenute nella modifica al Regolamento n.575 (CRR). Tale aggiornamento prevede che le banche mantengano un adeguato livello di *provision*, deducendo dal proprio CET 1 l'eventuale differenza positiva tra accantonamenti prudenziali (individuati ponderando il valore lordo delle NPE garantite e non garantite per determinate percentuali) e i fondi rettificativi e altri elementi patrimoniali (accantonamenti di bilancio, *prudent valuation*, altre deduzioni di CET1).

Tale norma si basa sul principio che la definizione prudenziale di *default* (i.e. *past due*, inadempienze probabili e sofferenze) sia effettivamente significativa di uno stato di deterioramento della qualità creditizia dell'esposizione, non prevedendo alcuna discrezionalità e non garantendo che talune fattispecie non rappresentative di un peggioramento del rischio di credito (come per la maggior parte delle esposizioni del Gruppo) siano trattate in maniera differente.

Al 31 dicembre 2025 l'impatto a CET1 derivante dall'applicazione del *calendar provisioning*, calcolato sulle singole esposizioni del debitore, risulta pari a circa 48,3 milioni di euro, rispetto al 31 dicembre 2024 quando risultava pari a circa 15 milioni di euro. La Banca, considerando che il ritardato pagamento e la conseguente classificazione a *non-performing* per le esposizioni creditizie non è univocamente sintomatico di un effettivo deterioramento del rischio di credito, ritiene che l'eventuale *calendar provisioning* sarà rilasciato nel corso del tempo sulla base degli incassi delle esposizioni creditizie.

In merito alla classificazione a NPE, si rammenta che la Banca d'Italia, il 27 giugno 2019, ha introdotto talune modifiche alla Circolare n. 272, riguardanti la qualità del credito e la disciplina sulla nuova definizione di *default* e il 14 agosto 2020 ha pubblicato la propria nota recante gli orientamenti dell'Organo di Vigilanza sull'applicazione del Regolamento Delegato (UE) n. 171/2018 sulla soglia di rilevanza delle obbligazioni creditizie in arretrato ai sensi dell'art. 178, par. 2, lettera d) CRR (RD) e, più in generale, sull'applicazione della disciplina del RD. Detta nota di chiarificazione è stata poi emendata il 15 ottobre 2020, il 15 febbraio 2021 e il 23 settembre 2022. Inoltre, in data 10 dicembre 2025, la Banca Centrale Europea ha pubblicato i propri orientamenti sull'approccio di vigilanza delle Autorità Nazionali Competenti alla copertura delle esposizioni deteriorate detenute da soggetti vigilati meno significativi. Detti Orientamenti mirano a uniformare il trattamento prudenziale - tra banche significative e meno significative - delle esposizioni deteriorate sorte prima del 26 aprile 2019 e sino ad oggi escluse dai meccanismi di deduzione dal capitale del *calendar provisioning*.

In linea con la *disclosure* fornita nei bilanci relativi agli esercizi precedenti, si rammenta che la classificazione delle attività deteriorate segue la definizione prudenziale di *default* (i.e. *past due*, inadempienze probabili e sofferenze), a prescindere dalla rappresentazione di un rischio di credito collegato. Pertanto, con riferimento alle esposizioni verso enti pubblici classificati a *default* per effetto di ritardati pagamenti, possono verificarsi rilevanti disallineamenti tra dati contabili, prudenziali ed effettive prospettive di incasso della Banca.

Informativa inerente al presupposto della continuità aziendale

Come richiesto dallo IAS 1 e dalle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 2 del 6 febbraio 2009 emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e ISVAP, il Consiglio di Amministrazione ha proceduto ad un'attenta valutazione in ordine al presupposto della continuità aziendale. Sulla base delle proprie valutazioni, il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025 è stato redatto ritenendo appropriato l'utilizzo del presupposto della continuità aziendale.

La valutazione degli Amministratori è stata svolta tenendo presenti, *inter alia*, le circostanze di seguito riportate:

- ▶ il contesto della Banca che, a partire dal 4 dicembre 2025, è oggetto di accertamenti ispettivi, tuttora in corso, da parte dell'Autorità di Vigilanza, anche a seguito di criticità del comparto del *factoring*;
- ▶ la Banca ha ricevuto il Provvedimento come in precedenza descritto nel paragrafo "Eventi successivi alla data di riferimento del Bilancio";
- ▶ gli eventi che hanno interessato il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025, anche relativi alle Azioni Rimediali. Per ulteriori dettagli in merito, si rinvia al paragrafo "Focus sui principali fenomeni che hanno interessato il Bilancio d'esercizio al 31.12.2025".

In tale contesto, la valutazione della continuità aziendale deve tener conto del *breach* - ancorché marginale - dei requisiti patrimoniali complessivi *Overall Capital Requirements* al 31 dicembre 2025. Al momento, sulla base delle proiezioni attese, anche in assenza di iniziative esterne, non sono stati stimati *shortfall* prospettici patrimoniali al di sotto dei requisiti SREP negli esercizi 2026 e 2027. Diversamente, nell'esercizio 2028, in assenza di iniziative esterne, sulla base delle proiezioni attese, sono stati stimati *shortfall* prospettici patrimoniali principalmente a causa della progressiva applicazione del c.d. *calendar provisioning* applicato ai crediti classificati a *past due* con data di decorrenza 31 dicembre 2025. Con riferimento agli indicatori di liquidità, si conferma il rispetto dei requisiti normativi sia al 31 dicembre 2025 sia nell'orizzonte temporale 2026-2028.

Pertanto, esistono incertezze significative in merito alla capacità della Banca di continuare la propria esistenza operativa a partire dal 2028, in assenza di iniziative esterne come di seguito illustrate.

Quanto precede ha reso necessario, in conformità alla normativa applicabile, l'attivazione del c.d. *Recovery Plan* e la definizione di un Piano di Conservazione del Capitale, approvati dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 30 aprile 2026 e contestualmente inviati alla Banca d'Italia. Tale Piano descrive la situazione patrimoniale attuale della Banca e le sue implicazioni sui coefficienti regolamentari, nonché il percorso di adeguamento ai requisiti normativi applicabili. Il Piano illustra le azioni individuate per ripristinare l'adeguatezza patrimoniale, in coerenza con il quadro regolamentare di riferimento, e costituisce uno strumento di rendicontazione per l'Autorità di Vigilanza, fornendo un quadro organico delle evidenze disponibili, delle misure adottate e delle iniziative previste, nonché dei relativi presidi di *governance* e di monitoraggio.

In applicazione di quanto precede, la Banca ha predisposto una specifica analisi *forward looking* dell'evoluzione della posizione patrimoniale ed economica e della posizione di liquidità della Banca per gli esercizi 2026-2028, che incorporano alcune iniziative ritenute mitiganti applicate su un orizzonte temporale in arco piano (di seguito, le "Proiezioni 26-28").

In particolare, anche al fine di contenere gli assorbimenti patrimoniali, con riferimento agli esercizi 2026 e 2027, è stato individuato uno scenario c.d. "*baseline*", che si basa sull'assunzione di continuità dell'attuale modello di *business* della Banca, ipotizzando una crescita più moderata, rispetto agli anni precedenti, dei volumi di nuovo *business* del segmento *Factoring & Lending* (di seguito, le "Iniziativa *Baseline*"). Tenuto conto di tale crescita, la Banca prevede la preservazione dei livelli di redditività e dei *capital requirements* nei prossimi 24 mesi.

Per prevenire i suddetti rischi per il 2028, sono stati pertanto predisposti scenari alternativi - anche con il supporto di primari *advisors*. In tale contesto, la Banca sta valutando talune iniziative esterne volte alla valorizzazione di specifici portafogli (e.g. cartolarizzazioni) o *assets*, eventualmente accompagnati dall'utilizzo di nuove modalità operative nel settore del *factoring* (di seguito, assieme alle Iniziative *Baseline*, le "Misure di Intervento").

In data 24 aprile 2026, in via preliminare, e il 30 aprile, in via definitiva, il Consiglio di Amministrazione ha analizzato le Misure di Intervento, poi riportate nel Piano di Conservazione del Capitale approvato in data 30 aprile 2026, ritenendole adeguate ad assicurare il rispetto dei requisiti prudenziali previsti dalla normativa applicabile (CRR e CRD) e risolvere gli *shortfall* attesi nell'esercizio 2028. Tali scenari alternativi saranno ulteriormente sviluppati nell'ambito del processo di predisposizione e approvazione del venturo Piano Strategico. Utilizzando le Misure di Intervento, la Banca prevede il rispetto dei *capital requirements* anche in un orizzonte più esteso rispetto ai 24 mesi dalla data di riferimento del bilancio in oggetto.

Per quanto concerne la fattibilità e l'efficacia delle Misure di Intervento in risposta agli eventi o alle condizioni che pongono incertezze in merito all'esistenza del presupposto del *going concern*, si ritiene che l'iniziativa di breve termine basata su una crescita più moderata rispetto agli anni precedenti dei volumi di nuovo *business* del segmento *Factoring & Lending* (come fattorizzata nello scenario *Baseline*) risulti realizzabile, in quanto rientra nel perimetro di diretto controllo della Banca. Diversamente, la realizzazione delle Misure di Intervento, tra loro alternative o in combinazione, è condizionata da fattori esterni e da tempistiche di esecuzione articolate e con diversi profili di complessità. Ciò detto, gli Amministratori ritengono che il mix di iniziative a disposizione del Consiglio di Amministrazione per il rafforzamento patrimoniale possa ridurre il rischio legato all'esecuzione di tali misure.

Inoltre, gli Amministratori ritengono ragionevole il raggiungimento degli obiettivi previsti dalle Proiezioni 26-28, anche in considerazione di fattori mitiganti che evidenziano la qualità e le capacità della Banca di far fronte all'attuale contesto, anche alla luce dei dati economici relativi all'esercizio 2025, che dimostrano, al netto delle relative poste straordinarie, la capacità industriale della Banca di generare reddito tramite lo svolgimento della propria attività tipica.

Il Consiglio di Amministrazione ha altresì avviato, avvalendosi del supporto di *financial advisors*, la ricerca di uno o più partner finanziari e strategici.

Pertanto, pur considerando la significativa incertezza connessa al rischio di esecuzione di una o più delle Misure di Intervento nei tempi e nei modi previsti nelle Proiezioni 26-28, gli Amministratori ritengono, alla luce delle considerazioni sopra descritte e nonostante il contesto nel quale si trova la Banca, che quest'ultimo continuerà ad operare come un'entità in funzionamento in un futuro prevedibile ed hanno quindi predisposto il presente bilancio nel presupposto della continuità aziendale.

Controlli interni

Si rimanda al paragrafo “Controlli Interni” della Relazione sulla Gestione consolidata.

Altre informazioni

Si rimanda al paragrafo “Altre informazioni” della Relazione sulla Gestione consolidata.

Destinazione degli utili di BFF Bank S.p.A.

L'utile della Banca al 31 dicembre 2025 ammonta a 27.615 mila euro. Tale risultato comprende, come descritto in precedenza, alcune poste straordinarie, che al netto dei relativi impatti fiscali, ammontano a 59,1 milioni di euro e sono principalmente legate (i) agli accantonamenti relativi a sentenze legali negative su crediti verso il settore pubblico italiano per 71,9 milioni di euro, (ii) all'allungamento delle tempistiche di incasso attese degli interessi di mora da 2.100 giorni a 2.400 giorni per 13,4 milioni di euro, (iii) all'accantonamento per *stock option* e *stock grant* per 4,4 milioni di euro, (iv) all'ammortamento dei *customer contracts* pari a Euro 1,8 milioni, (v) alla sanzione amministrativa ricevuta da Banca d'Italia per 1,5 milioni di euro (vi) al dividendo *intercompany* per (39,4) milioni di euro, e (vii) ad altri costi non ricorrenti per 5,4 milioni di euro.

In ottica di rafforzamento della struttura patrimoniale della Banca, si intende destinare:

- ▶ Euro 78,7 migliaia di euro a Riserva Legale (per portare la riserva al 20% del Capitale Sociale);
- ▶ Euro 27.536 migliaia di euro alla Riserva Utili portati a nuovo.

Proposta all'Assemblea

Premessa

Signori Azionisti,

il Consiglio di Amministrazione Vi ha convocato, in sede ordinaria, martedì 16 giugno 2026 alle ore 11.00 (l'“**Assemblea**”), convenzionalmente presso la sede sociale di BFF Bank S.p.A. (la “**Società**” o la “**Banca**” o “**BFF**”) in Milano, Viale Scarampo n. 15 (la “**Sede Sociale**”), in unica convocazione, per approvare, tra l'altro, la proposta di destinazione del risultato di esercizio 2025.

Il bilancio di esercizio della Società al 31 dicembre 2025, in approvazione all'Assemblea dei Soci, presenta un utile pari a Euro 27.614.903 che si propone di ripartire come segue:

- ▶ Euro 78.693 a Riserva Legale (per portare la riserva al 20% del Capitale Sociale);
- ▶ Euro 27.536.210 a riserva utili portati a nuovo.

* * *

Sottoponiamo, pertanto, alla Vostra approvazione la seguente proposta di delibera:

“L'Assemblea di BFF Bank S.p.A., esaminata la relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione,

delibera

- ▶ di destinare alla Riserva Legale Euro 78.693;
- ▶ di destinare alla “Riserva Utili” portati a nuovo Euro 27.536.210.

* * *

Per il Consiglio di Amministrazione
IL PRESIDENTE

(Ranieri de Marchis)

Milano, 30 aprile 2026



e Relazione

Relazione
sulla Gestione

Prospetti Contabili
e Nota Integrativa

Allegati



Prospetti Contabili e Nota Integrativa

40  **BFF**
1985 | 2025

Stato Patrimoniale

(Valori in unità di euro)

Voci dell'attivo		31.12.2025	31.12.2024 RETTIFICATO (*)	1.1.2024 RETTIFICATO (*)
10.	Cassa e disponibilità liquide	101.313.805	137.363.828	239.129.961
20.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	181.242.752	180.397.656	167.013.056
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.358.149	1.806.330	1.166.851
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al FV	179.884.603	178.591.327	165.846.205
30.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	151.717.961	141.441.909	137.519.601
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	10.478.804.167	10.333.603.456	10.574.953.127
	a) crediti verso banche	854.821.389	602.651.024	593.560.790
	b) crediti verso clientela	9.623.982.778	9.730.952.432	9.981.392.337
70.	Partecipazioni	232.498.063	229.882.153	154.875.553
80.	Attività materiali	49.187.857	52.384.595	20.376.918
90.	Attività immateriali	35.330.619	44.102.820	40.734.472
	di cui			
	- avviamento			
100.	Attività fiscali	129.279,250	108.827.836	122.834.601
	a) correnti	71.328,651	51.396.452	68.793.172
	b) anticipate	57.950,599	57.431.384	54.041.429
110.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione			8.046.041
120.	Altre attività	660.940.145	689.455.742	644.465.938
TOTALE DELL'ATTIVO		12.020.314.620	11.917.459.996	12.109.949.269

(*) Le informazioni comparative sono rideterminate per recepire le correzioni di errori. Si veda la sezione specifica "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti di stime contabili ed errori).

(Valori in unità di euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto		31.12.2025	31.12.2024 RETTIFICATO (*)	1.1.2024 RETTIFICATO (*)
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	10.705.279.609	10.617.859.414	10.731.369.943
	a) debiti verso banche	1.300.189.315	1.342.118.860	2.268.022.447
	b) debiti verso la clientela	8.785.131.081	8.665.827.010	8.463.347.496
	c) titoli in circolazione	619.959.212	609.913.545	-
20.	Passività finanziarie di negoziazione	964.085	138.658	1.214.962
60.	Passività fiscali	153.525.079	167.902.262	128.420.550
	a) correnti			
	b) differite	153.525.079	167.902.262	128.420.550
80.	Altre passività	340.692.548	345.441.769	536.141.741
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	3.321.706	3.209.462	2.895.921
100.	Fondo per rischi e oneri	79.969.190	57.828.064	38.512.336
	a) impegni e garanzie rilasciate	70.106	432.647	552.831
	b) quiescenza e obblighi simili	6.120.047	6.680.076	6.759.963
	c) altri fondi	66.779.037	50.715.341	31.199.542
110.	Riserve da valutazione	15.338.037	7.530.438	6.468.520
130.	Strumenti di capitale	150.000.000	150.000.000	150.000.000
140.	Riserve	338.932.812	195.973.689	234.699.814
145.	Acconto sui dividendi			(54.451.025)
150.	Sovrapprezzi di emissione	66.277.204	66.277.204	66.277.204
160.	Capitale	145.399.448	145.005.983	143.946.902
170.	Azioni proprie		(3.569.925)	(4.377.295)
180.	Utile (Perdita) d' esercizio	27.614.903	163.862.978	128.829.694
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		12.020.314.620	11.917.459.996	12.109.949.269

(*) Le informazioni comparative sono rideterminate per recepire le correzioni di errori. Si veda la sezione specifica "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti di stime contabili ed errori).

Conto Economico

(Valori in unità di euro)		
Voci	31.12.2025	31.12.2024 RETTIFICATO (*)
10. Interessi attivi e proventi assimilati	407.149.900	662.966.315
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	387.321.526	645.749.393
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(264.331.994)	(382.182.450)
30. Margine di interesse	142.817.906	280.783.865
40. Commissioni attive	109.144.292	110.631.328
50. Commissioni passive	(22.578.646)	(28.391.348)
60. Commissioni nette	86.565.646	82.239.980
70. Dividendi e proventi simili	58.511.453	21.267.414
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	12.193.723	4.253.938
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	10.455.427	3.331.040
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	10.455.427	3.331.040
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(7.228.208)	(7.230.431)
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(7.228.208)	(7.230.431)
120. Margine di intermediazione	303.315.947	384.645.807
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito di:	(100.579.856)	(2.268.208)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(100.579.856)	(2.268.208)
150. Risultato netto della gestione finanziaria	202.736.091	382.377.599
160. Spese amministrative:	(170.837.466)	(171.910.892)
a) spese per il personale	(73.355.299)	(68.475.807)
b) altre spese amministrative	(97.482.167)	(103.435.085)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(24.771.477)	(19.960.946)
a) impegni e garanzie rilasciate	362.541	120.184
b) altri accantonamenti netti	(25.134.018)	(20.081.130)
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(5.743.527)	(3.421.918)
190. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(11.004.094)	(8.994.028)
200. Altri oneri/proventi di gestione	26.183.687	55.046.215
210. Costi operativi	(186.172.877)	(149.241.569)
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti		3.954.327
260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	16.563.214	237.090.357
270. Imposte sul reddito d'esercizio dell'operatività corrente	11.051.688	(73.227.379)
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	27.614.903	163.862.978
300. Utile (Perdita) d'esercizio	27.614.903	163.862.978
Utile per azione base	0,15	0,88
Utile per azione diluito	0,15	0,86

(*) Le informazioni comparative sono rideterminate per recepire le correzioni di errori. Si veda la sezione specifica "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti di stime contabili ed errori).

Prospetto della Redditività Complessiva

(Valori in unità di euro)		
Voci	31.12.2025	31.12.2024 RETTIFICATO (*)
10. Utile (Perdita) di periodo	27.614.903	163.862.977
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	(168.106)	(2.190.725)
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
40. Attività materiali	(215.303)	(2.157.446)
60. Attività immateriali		
70. Piani a benefici definiti	47.197	(33.280)
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	7.975.706	3.252.644
100. Copertura di investimenti esteri		
110. Differenze di cambio	126.676	87.542
120. Copertura dei flussi finanziari		
130. Strumenti di copertura (elementi non designati)		
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	7.849.030	3.165.102
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
160. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	7.807.599	1.061.919
180. Redditività complessiva (Voce 10+170)	35.422.502	164.924.896

(*) Le informazioni comparative sono rideterminate per recepire le correzioni di errori. Si veda la sezione specifica "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti di stime contabili ed errori).

Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto

(Valori in unità di euro)

Al 31.12.2025	Esistenze al 31.12.2024	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2025	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31.12.2025
						Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					
				Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie				Acconti su dividendi	Distribuzione straordinaria di dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	
Capitale:														
a) azioni ordinarie	145.005.983		145.005.983				393.465							145.399.448
b) altre azioni														-
Sovrapprezzi di emissione	66.277.204		66.277.204											66.277.204
Riserve														-
a) di utili	187.192.884		187.192.884	163.862.978		(21.372.156)								329.683.706
b) altre	8.780.805		8.780.805			(172.340)						640.642		9.249.106
Riserve da valutazione	7.530.438		7.530.438										7.807.599	15.338.037
Strumenti di capitale	150.000.000		150.000.000											150.000.000
Acconti su dividendi														-
Azioni proprie	(3.569.925)		(3.569.925)			3.569.925								-
Utile (Perdita) d'esercizio	163.862.978		163.862.978	(163.862.978)									27.614.903	27.614.903
Patrimonio netto	725.080.367		725.080.367	-	-	(17.974.571)	393.465	-	-	-	-	-	640.642	743.562.404

(Valori in unità di euro)

al 31.12.2024	Esistenze al 31.12.2023	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2024	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio									Patrimonio netto al 31.12.2024 RETTIFICATO (*)
						Operazioni sul patrimonio netto							Redditività complessiva al 31.12.2024		
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Acconti su dividendi	Distribuzione straordinaria di dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		Stock options	
Capitale:															
a) azioni ordinarie	143.946.902		143.946.902				1.059.081							145.005.983	
b) altre azioni	-		-											-	
Sovrapprezzi di emissione	66.277.204		66.277.204											66.277.204	
Riserve														-	
a) di utili	243.717.965	(18.724.638)	224.993.328	(26.835.323)		(10.965.120)								187.192.884	
b) altre	9.706.486		9.706.486			(1.110.518)							184.836	8.780.805	
Riserve da valutazione	6.468.520		6.468.520										1.061.919	7.530.438	
Strumenti di capitale	150.000.000		150.000.000											150.000.000	
Acconti su dividendi	(54.451.025)		(54.451.025)	54.451.025										-	
Azioni proprie	(4.377.295)		(4.377.295)			807.370								(3.569.925)	
Utile (Perdita) di periodo	131.360.488	(2.530.793)	128.829.695	(27.615.702)	(101.213.993)								163.862.978	163.862.978	
Patrimonio netto	692.649.246	(21.255.430)	671.393.816	-	(101.213.993)	(11.268.268)	1.059.081	-	-	-	-	-	184.836	725.080.367	

(*) Le informazioni comparative sono rideterminate per recepire le correzioni di errori. Si veda la sezione specifica "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti di stime contabili ed errori).

Rendiconto Finanziario

Metodo indiretto

	31.12.2025	31.12.2024 (*) RETTIFICATO
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	171.180.319	276.537.090
- risultato d'esercizio (+/-)	27.614.903	163.862.978
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (-/+)		(1.466.721)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	100.579.856	2.268.208
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	16.747.621	12.415.946
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	24.771.477	19.960.946
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	(11.051.688)	71.573.373
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)	12.518.151	7.922.360
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	265.803.181	72.451.787
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		
- attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	(8.521.484)	(19.975.552)
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>		
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(1.467.999)	(104.793)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(253.149.575)	164.081.463
- altre attività	(2.664.123)	(71.549.331)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	69.802.577	(344.538.923)
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	85.331.092	(146.994.674)
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie designate al <i>fair value</i>		
- altre passività	(15.528.515)	(197.544.249)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(24.820.285)	4.449.954

	31.12.2025	31.12.2024 (*) RETTIFICATO
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da		
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite di attività materiali		
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	(11.229.737)	(5.002.092)
- acquisti di partecipazioni		(6.600)
- acquisti di attività materiali	(457.688)	7.366.884
- acquisti di attività immateriali	(10.772.049)	(12.362.377)
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(11.229.737)	(5.002.092)
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie		
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità		(101.213.994)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-	(101.213.994)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(36.050.023)	(101.776.132)

Riconciliazione

	(Valori in unità di euro)	
Voci di bilancio	Importo	
	31.12.2025	31.12.2024
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	137.363.828	239.129.960
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(36.050.023)	(101.766.132)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	101.313.805	137.363.828

(*) Le informazioni comparative sono rideterminate per recepire le correzioni di errori. Si veda la sezione specifica "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti di stime contabili ed errori).

Nota Integrativa

Signori Azionisti,

la Nota integrativa è suddivisa nelle seguenti parti:

**Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8
(Principi contabili, cambiamenti di stime contabili ed errori)**

Parte A – Politiche contabili

Parte B – Informazioni sullo Stato patrimoniale

Parte C – Informazioni sul Conto economico

Parte D – Redditività complessiva

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Parte F – Informazioni sul patrimonio

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami di azienda

Parte H – Operazioni con parti correlate

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Parte M – Informativa sul leasing

Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti di stime contabili ed errori)

Nel corso dell'esercizio 2025 è stata rilevata, limitatamente al *business* del *factoring* in Italia, un'errata registrazione di incassi relativi principalmente al periodo compreso fra il 2019 e giugno 2023, per un ammontare pari a circa 54 milioni di euro. In particolare, dalle analisi poste in essere dalla Funzione *Internal Audit*, è emerso che tali somme, incassate da debitori relativamente alla quota capitale del credito, erano state erroneamente registrate, mediante storni e successive riallocazioni, come incassi degli accessori del credito con conseguente registrazione di maggiori ricavi e di maggiori imposte. La correzione di tale errore, ritenuto significativo ai sensi dello IAS 8, ha comportato un effetto cumulato sul patrimonio netto di apertura del 2025 negativo pari a (15,1) milioni di euro.

Si è, inoltre, proceduto a condurre specifici approfondimenti in ambito contabile anche con riferimento alle modalità di allocazione diretta degli incassi su note di debito e fatture attive c.d. "40 euro" e oneri accessori, applicando, in particolare, un campionamento statistico strutturato basato sulla metodologia *Monetary Unit Sampling* (MUS), che consente di stimare in modo prudentiale l'errore complessivo potenzialmente presente nella popolazione, in coerenza con un prefissato livello di confidenza e una soglia di errore tollerabile. I risultati hanno mostrato un errore di circa 3,4 milioni di euro (2,5 milioni di euro al netto delle tasse).

In conclusione, pertanto, la Banca ha proceduto alla rideterminazione complessiva dell'ammontare dell'errore, includendo l'errore determinato con criteri statistici determinando un *restatement* del bilancio 2024, ai sensi dello IAS 8, il cui effetto cumulato sul patrimonio netto di apertura del 2025 è negativo pari a (17,6) milioni di euro.

Per quanto concerne il periodo 2024 - 2025, tutte le analisi non hanno evidenziato errori di allocazione, confermando la sostanziale correttezza delle prassi operative adottate.

In particolare, come riportato nelle seguenti tabelle sono state rideterminate alcune voci dello stato patrimoniale al 1° gennaio 2024, del conto economico 2024, del prospetto della redditività complessiva dell'esercizio 2024 e dello stato patrimoniale al 31 dicembre 2024.

(Valori in migliaia di euro)

STATO PATRIMONIALE		01.01.2024	Rettifiche IAS 8	01.01.2024 RETTIFICATO
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	10.599.963	(25.010)	10.574.953
	a) crediti verso banche	593.561	-	593.561
	b) crediti verso clientela	10.006.402	(25.010)	9.981.392
100.	Attività fiscali	108.569	14.265	122.835
	a) correnti	55.465	13.328	68.793
	b) anticipate	53.104	937	54.041
110.	Altre attività	1.412.162	-	1.412.162
TOTALE ATTIVO		12.120.694	(10.744)	12.109.949
60.	Passività fiscali	121.318	7.103	128.421
	A) Correnti	-	-	-
	B) differite	121.318	7.103	128.421
100.	Fondi per rischi ed oneri	35.104	3.408	38.512
	a) Impegni e garanzie rilasciate	553		553
	b) Quiescenza ed obblighi simili	6.760		6.760
	c) Altri fondi	27.791	3.408	31.200
80.	Altre passività	11.271.623	-	11.271.623
TOTALE PASSIVO		11.428.044	10.511	11.438.555
140.	Riserve	253.424	(18.725)	234.700
180.	Utile (Perdita d'esercizio)	131.360	(2.531)	128.830
	Altre voci di patrimonio netto	307.864		307.864
TOTALE PATRIMONIO NETTO		692.649	(21.255)	671.394
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		12.120.694	(10.744)	12.109.949

Per effetto della differente imputazione degli incassi, si è proceduto a rideterminare gli interessi attivi e proventi assimilati (diminuzione di 25 milioni di euro, principalmente per la riduzione delle plusvalenze da accessori, riflesso dalla rettifica della voce di Stato Patrimoniale dei Crediti verso la clientela), le attività fiscali correnti (incremento di 13,3 milioni di euro), le attività fiscali differite (incremento di 937 mila euro), i fondi per rischi ed oneri (incremento per 3,4 milioni di euro) e le passività fiscali differite (incremento di 7,1 milioni di euro). L'effetto complessivo sul patrimonio netto al 1° gennaio 2024 è, pertanto, risultato in una diminuzione di 21,3 milioni di euro.

Nella seguente tabella si riporta l'effetto sui saldi patrimoniali al 1 gennaio 2024 suddiviso per anno di formazione:

	2019	2020	2021	2022	2023	Impatto cumulato al 1.01.2024
Rettifica crediti verso la clientela	(2.306)	(3.376)	(2.991)	(12.664)	(3.672)	(25.010)
Rettifica attività fiscali correnti		2.547	1.395	8.158	1.228	13.328
Rettifica attività fiscali differite					937	937
Totale Attivo	(2.306)	(829)	(1.596)	(4.505)	(1.508)	(10.744)
Rettifica passività fiscali differite	832	1.497	466	4.222	86	7.103
Rettifica sui fondi per rischi ed oneri					3.408	3.408
Rettifica patrimonio netto	(3.139)	(2.326)	(2.061)	(8.727)	(5.002)	(21.255)
Totale passivo e Patrimonio Netto	(2.306)	(829)	(1.596)	(4.505)	(1.508)	(10.744)

Con riferimento all'esercizio 2024, la correzione dell'errore ha comportato un impatto positivo sull'utile esercizio pari a 3,7 milioni di euro derivante dall'effetto netto di un incremento degli interessi attivi e proventi assimilati - non dovuto ad errori di registrazione degli incassi nell'anno - per 5,3 milioni di euro e di un incremento delle imposte sul reddito per euro 1,6 milioni di euro. In particolare, l'incremento degli interessi attivi e dei proventi assimilati è riferibile all'effetto positivo del cambio di stima sul riconoscimento degli accessori al credito già descritto nel bilancio dell'esercizio precedente, al netto dello storno degli accessori del credito maturati nell'esercizio 2024 sul capitale che era stato erroneamente considerato come non incassato.

(Valori in migliaia di euro)

CONTO ECONOMICO		2024	Rettifiche IAS 8	2024 RETTIFICATO
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	657.646	5.321	662.966
	Altre voci di conto economico	(425.876)	-	(425.876)
270	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(71.573)	(1.654)	(73.227)
280	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	160.196	3.667	163.863
300	Utile (Perdita) d'esercizio	160.196	3.667	163.863
	Utile base per azione	0,86	0,02	0,88
	Utile per azione diluito	0,84	0,02	0,86

(Valori in migliaia di euro)

Prospetto della redditività complessiva		2024	Rettifiche IAS 8	2024 RETTIFICATO
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	160.196	3.667	163.863
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte	1.062	-	1.062
180.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	161.258	3.667	164.925

Al 31 dicembre 2024, pertanto, l'effetto cumulato della correzione dell'errore ha comportato una riduzione dei crediti verso la clientela per 19,7 milioni di euro, un incremento delle attività fiscali correnti per 13,1 milioni di euro, un incremento delle attività fiscali differite per 937 mila euro, un incremento dei fondi rischi ed oneri per 3,4 milioni di euro e un incremento delle passività fiscali differite per 8,6 milioni di euro. L'effetto complessivo sul patrimonio netto al 31 dicembre 2024 è risultato, quindi, in una diminuzione di 17,6 milioni di euro.

(Valori in migliaia di euro)

STATO PATRIMONIALE	31.12.2024	Rettifiche IAS 8	31.12.2024 RETTIFICATO
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	10.353.293	(19.689)	10.333.603
a) crediti verso banche	602.651	-	602.651
b) crediti verso clientela	9.750.644	19.689	973.095
100 Attività fiscali	94.753	14.074	108.828
a) correnti	38.259	13.137	51.396
b) anticipate	56.494	937	57.431
Altre attività	1.475.029		1.475.029
TOTALE ATTIVO	11.923.075	(5.615)	11.917.460
60. Passività fiscali	159.337	8.566	167.902
A) Correnti	-	-	-
B) differite	159.337	8.566	167.902
100. Fondi per rischi ed oneri	54.420	3.408	57.828
a) Impegni e garanzie rilasciate	433		433
b) Quiescenza ed obblighi simili	6.680		6.680
c) Altri fondi	47.307	3.408	50.715
Altre passività	10.966.649		10.966.649
TOTALE PASSIVO	11.180.405	11.974	11.192.380
140. Riserve	160.196	(21.255)	138.941
180. Utile (Perdita d'esercizio	217.229	3.667	220.896
Altre voci di patrimonio netto	365.244		365.244
TOTALE PATRIMONIO NETTO	742.669	(17.589)	725.080
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	11.923.075	(5.615)	11.917.460

Gli impatti economico-patrimoniali al 31 dicembre 2024 derivanti da tali errate registrazioni relativamente alla voce crediti verso la clientela sono stati quantificati come segue:

1. incremento dei ricavi relativi alla Commissione Maturity per circa 3,0 milioni di euro a seguito della riduzione del capitale incassato;
2. riduzione dei ricavi relativi agli accessori del credito per circa 7,0 milioni di euro rilevati sul capitale considerato non incassato;
3. storno delle plusvalenze per circa 24,8 milioni di euro relativi agli accessori del credito, avendo erroneamente imputato gli incassi a tale fattispecie e non al capitale;
4. incremento degli accessori del credito derivante dalla rilevazione dell'impatto dei cambi di stima effettuati nel 2022 e nel 2024 per circa 9,1 milioni di euro.

Per quanto concerne il periodo 2024 - 2025, tutte le analisi non hanno evidenziato errori di allocazione, confermando la sostanziale correttezza delle prassi operative adottate.

In ottemperanza a quanto previsto dai principi contabili IAS 1 e IAS 8, di seguito sono riportati lo stato patrimoniale al 1 gennaio 2024, quello al 31 dicembre 2024, il conto economico 2024 e il prospetto della redditività complessiva 2024. La colonna "Rettifiche IAS 8" riporta le rettifiche apportate al bilancio di esercizio 2024.

Stato Patrimoniale al 1 gennaio 2024

(Valori in migliaia di euro)

	Voci dell'attivo	1.01.2024	Rettifiche IAS 8	1.01.2024 RETTIFICATO
10.	Cassa e disponibilità liquide	239.130	-	239.130
20.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	167.013	-	167.013
	<i>a) attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	1.167	-	1.167
	<i>c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al FV</i>	165.846	-	165.846
30.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	137.520	-	137.520
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	10.599.963	(25.010)	10.574.953
	<i>a) crediti verso banche</i>	593.561	-	593.561
	<i>b) crediti verso clientela</i>	10.006.402	(25.010)	9.981.392
50.	Derivati di copertura	-	-	-
70.	Partecipazioni	154.876	-	154.876
80.	Attività materiali	20.377	-	20.377
90.	Attività immateriali	40.734	-	40.734
100.	Attività fiscali	108.569	14.265	121.835
	<i>a) correnti</i>	55.465	13.328	68.793
	<i>b) anticipate</i>	53.104	937	53.041
110.	Attività non correnti e gruppi di attività in dismissione	8.046	-	8.046
120.	Altre attività	644.466	-	644.466
	TOTALE ATTIVO	12.120.694	(10.744)	12.109.949

(Valori in migliaia di euro)

	Voci del passivo e del patrimonio netto	1.01.2024	Rettifiche IAS 8	1.01.2024 RETTIFICATO
10	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	10.731.370	-	10.731.370
	<i>a) debiti verso banche</i>	2.268.022	-	2.268.022
	<i>b) debiti verso clientela</i>	8.463.347	-	8.463.347
	<i>c) titoli in circolazione</i>	-	-	-
20.	Passività finanziarie di negoziazione	1.215	-	1.215
40.	Derivati di copertura	-	-	-
60.	Passività fiscali	121.318	7.103	128.421
	<i>A) Correnti</i>	-	-	-
	<i>B) differite</i>	121.318	7.103	128.421
80.	Altre passività	536.142	-	536.142
90.	Trattamento di fine rapporto personale	2.896	-	2.896
100.	Fondi per rischi ed oneri	35.104	3.408	38.512
	<i>a) Impegni e garanzie rilasciate</i>	553	-	553
	<i>b) Quiescenza ed obblighi simili</i>	6.760	-	6.760
	<i>c) Altri fondi</i>	27.791	3.408	31.200
110.	Riserva di valutazione	6.469	-	6.469
130.	Strumenti di capitale	150.000	-	150.000
140.	Riserve	253.424	(18.725)	234.700
145.	Acconti dividendi	(54.451)	-	(54.451)
150.	Sovraprezzo azioni	66.277	-	66.277
160.	Capitale	143.947	-	143.947
170.	Azioni proprie	(4.377)	-	(4.377)
180.	Utile di periodo	131.360	(2.531)	128.830
	TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	12.120.694	(10.744)	12.109.949

Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2024

(Valori in migliaia di euro)

Voci dell'attivo		31.12.2024	Rettifiche IAS 8	31.12.2024 RETTIFICATO
10.	Cassa e disponibilità liquide	137.364	-	137.364
20.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	180.398	-	180.398
	<i>a) attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	1.806	-	1.806
	<i>c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al FV</i>	178.591	-	178.591
30.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	141.442	-	141.442
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	10.353.293	(19.689)	10.333.603
	<i>a) crediti verso banche</i>	602.651	-	602.651
	<i>b) crediti verso clientela</i>	9.750.642	(19.689)	9.730.952
50.	Derivati di copertura	-	-	-
70.	Partecipazioni	229.882	-	229.882
80.	Attività materiali	52.385	-	52.385
90.	Attività immateriali	44.103	-	44.103
100.	Attività fiscali	94.753	14.074	108.827
	<i>a) correnti</i>	38.259	13.137	51.396
	<i>b) anticipate</i>	56.494	937	57.431
120.	Altre attività	689.456	-	689.456
TOTALE ATTIVO		11.923.075	(5.615)	11.917.460

(Valori in migliaia di euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto		31.12.2024	Rettifiche IAS 8	31.12.2024 RETTIFICATO
10	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	10.617.859	-	10.617.859
	<i>a) debiti verso banche</i>	1.342.119	-	1.342.119
	<i>b) debiti verso clientela</i>	8.665.827	-	8.665.827
	<i>c) titoli in circolazione</i>	609.914	-	609.914
20.	Passività finanziarie di negoziazione	139	-	139
40.	Derivati di copertura	-	-	-
60.	Passività fiscali	159.337	8.566	167.902
	<i>A) Correnti</i>	-	-	-
	<i>B) differite</i>	159.337	8.566	167.902
80.	Altre passività	345.442	-	345.442
90.	Trattamento di fine rapporto personale	3.209	-	3.209
100.	Fondi per rischi ed oneri	54.420	-	57.828
	<i>a) Impegni e garanzie rilasciate</i>	433	-	433
	<i>b) Quiescenza ed obblighi simili</i>	6.680	-	6.680
	<i>c) Altri fondi</i>	47.307	3.408	50.715
110.	Riserva di valutazione	7.530	-	7.530
130.	Strumenti di capitale	150.000	-	150.000
140.	Riserve	217.229	(21.255)	195.974
150.	Sovrapprezzo azioni	66.277	-	66.277
160.	Capitale	145.006	-	145.006
170.	Azioni proprie	(3.570)	-	(3.570)
180.	Utile di periodo	160.196	3.667	163.863
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		11.923.075	(5.615)	11.917.460

Conto Economico per l'esercizio chiuso
al 31 dicembre 2024

(Valori in migliaia di euro)

	31.12.2024	Rettifiche IAS 8	31.12.2024 RETTIFICATO
10. Interessi attivi e proventi assimilati	657.646	5.321	662.966
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	640.428	-	645.749
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(382.182)	-	(382.182)
30. Margine di interesse	275.463	5.321	280.784
40. Commissioni attive	110.631	-	110.631
50. Commissioni passive	(28.391)	-	(28.391)
60. Commissioni nette	82.240	-	82.240
70. Dividendi e proventi simili	21.267	-	21.267
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	4.254	-	4.254
100. Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	3.331	-	3.331
a) attività finanziarie valutate al CA	3.331	-	3.331
b) attività finanziarie valutate al FV con impatto su RC	-	-	-
c) passività finanziarie	-	-	-
Risultato netto delle altre attività finanziarie valutate al FV con impatto a CE	(7.230)	-	(7.230)
a) attività e passività finanziarie valutate al FV	-	-	-
b) attività finanziarie valutate al FV con impatto a PL	(7.230)	-	(7.230)
120. Margine di intermediazione	379.325	5.321	384.646
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(2.268)	-	(2.268)
a) attività finanziarie valutate al CA	(2.268)	-	(2.268)
150. Risultato netto della gestione finanziaria	377.057	5.321	382.378
160. Spese amministrative:	(171.911)	-	(171.911)
a) spese per il personale	(68.476)	-	(68.476)
b) altre spese amministrative	(103.435)	-	(103.435)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(19.961)	-	(19.961)
a) per rischio di credito relativo a impegni e garanzie rilasciate	120	-	120
b) altri accantonamenti netti	(20.081)	-	(20.081)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(3.422)	-	(3.422)
190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(8.994)	-	(8.994)
200. Altri oneri/proventi di gestione	55.046	-	55.046
210. Costi operativi	(149.242)	-	(149.242)
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	3.954	-	3.954
260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	231.770	5.321	237.090
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(71.573)	(1.654)	(73.227)
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	160.196	3.667	163.863
300. Utile del periodo	160.196	3.667	163.863
Utile base per azione	0,86	0,02	0,88
Utile per azione diluito	0,84	0,02	0,86

Prospetto della Redditività per l'esercizio chiuso
al 31 dicembre 2024

(Valori in migliaia di euro)

Voci	31.12.2024	Rettifiche IAS 8	31.12.2024 RETTIFICATO
10. Utile (Perdita) d'esercizio	160.196	3.667	163.863
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	(2.191)		(2.191)
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva			
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)			
40. Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva			
50. Attività materiali	(2.157)		(2.157)
60. Attività immateriali			
70. Piani a benefici definiti	(33)		(33)
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione			
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	3.253		3.253
100. Copertura di investimenti esteri			
110. Differenze di cambio	88		88
120. Copertura dei flussi finanziari			
130. Strumenti di copertura (elementi non designati)			
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.165		3.165
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione			
160. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	1.062		1.062
180. Redditività complessiva (Voce 10+170)	161.258	3.667	164.925

Parte A – Politiche contabili

A.1 PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio d'esercizio (di seguito anche "Bilancio") al 31 dicembre 2025 è stato redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dallo IASB, omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal regolamento comunitario n.1606 del 19 luglio 2002, che disciplina l'entrata in vigore dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, nonché delle relative interpretazioni (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea e in vigore alla data di riferimento del bilancio d'esercizio.

L'applicazione degli IFRS è attuata osservando il "quadro sistematico" per la preparazione e la presentazione del bilancio d'esercizio (cd. *Framework*), con particolare riguardo al principio fondamentale della prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto di rilevanza o significatività dell'informazione.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio d'esercizio è stato predisposto in conformità alle disposizioni della Banca d'Italia, dettate dalla Circolare n. 262 "Il Bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", emanate in data 22 dicembre 2005, e successivi aggiornamenti.

Il bilancio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della Redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa ed è corredato dalla Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5, comma 2, del D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto in euro, dove non espresso diversamente, e presenta anche i corrispondenti raffronti con l'esercizio precedente.

La valutazione delle voci del bilancio è stata fatta ispirandosi ai criteri generali della prudenza e della competenza e nel presupposto della continuità aziendale, in considerazione del fatto che gli amministratori non hanno rilevato nell'andamento operativo, nell'evoluzione della situazione patrimoniale e finanziaria, e nell'esame dei rischi a cui è esposta la Banca, situazioni tali da mettere in dubbio la capacità della continuità operativa della stessa nel prevedibile futuro, come descritto nel successivo paragrafo.

Informativa inerente al presupposto della continuità aziendale

Come richiesto dallo IAS 1 e dalle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 2 del 6 febbraio 2009 emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e ISVAP, il Consiglio di Amministrazione ha proceduto ad un'attenta valutazione in ordine al presupposto della continuità aziendale. Sulla base delle proprie valutazioni, il bilancio consolidato al 31 dicembre 2025 è stato redatto ritenendo appropriato l'utilizzo del presupposto della continuità aziendale.

La valutazione degli Amministratori è stata svolta tenendo presenti, *inter alia*, le circostanze di seguito riportate:

- ▶ il contesto della Banca che, a partire dal 4 dicembre 2025, è oggetto di accertamenti ispettivi, tuttora in corso, da parte dell'Autorità di Vigilanza, anche a seguito di un'analisi interna posta in essere sugli incassi del comparto creditizio afferente al *business* del *factoring*;
- ▶ la Banca ha ricevuto il Provvedimento come in precedenza descritto nel paragrafo "Eventi significativi del Gruppo";
- ▶ gli eventi che hanno interessato il Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2025, anche relativi alle Azioni Rimediali. Per ulteriori dettagli in merito, si rinvia al paragrafo "Focus sui principali fenomeni che hanno interessato il Bilancio Consolidato al 31.12.2025".

In tale contesto, la valutazione della continuità aziendale deve tener conto del *breach* dei requisiti patrimoniali complessivi *Overall Capital Requirements* al 31 dicembre 2025. Al momento, sulla base delle proiezioni attese, anche in assenza di iniziative esterne (e.g. cartolarizzazioni), non sono stati stimati *shortfall* prospettici patrimoniali al di sotto dei requisiti SREP negli esercizi 2026 e 2027. Diversamente, nell'esercizio 2028, in assenza di iniziative esterne, sulla base delle proiezioni attese, sono stati stimati *shortfall* prospettici patrimoniali principalmente a causa della progressiva applicazione del c.d. *calendar provisioning* applicato ai crediti classificati a *past due* con data di decorrenza 31 dicembre 2025. Con riferimento agli indicatori di liquidità, si conferma il rispetto dei requisiti normativi sia al 31 dicembre 2025 sia nell'orizzonte temporale 2026-2028.

Tali eventi e circostanze possono far sorgere dubbi significativi sulla appropriatezza del presupposto della continuità aziendale a partire dal 2028, in assenza di iniziative esterne come di seguito illustrate.

Quanto precede ha reso necessario, in conformità alla normativa applicabile, l'attivazione del c.d. *Recovery Plan* e la definizione di un Piano di Conservazione del Capitale, approvati dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 30 aprile 2026 e contestualmente inviati alla Banca d'Italia. Tale Piano descrive la situazione patrimoniale attuale del Gruppo e le sue implicazioni sui coefficienti regolamentari, nonché il percorso di adeguamento ai requisiti normativi applicabili. Il Piano illustra le azioni individuate per ripristinare l'adeguatezza patrimoniale, in coerenza con il quadro regolamentare di riferimento, e costituisce uno strumento di rendicontazione per l'Autorità di Vigilanza, fornendo un quadro organico delle evidenze disponibili, delle misure adottate e delle iniziative previste, nonché dei relativi presidi di *governance* e di monitoraggio.

In applicazione di quanto precede, la Banca ha predisposto una specifica analisi *forward looking* dell'evoluzione della posizione patrimoniale ed economica e della posizione di liquidità del Gruppo per gli esercizi 2026-2028, che incorporano alcune iniziative ritenute mitiganti applicate su un orizzonte temporale in arco piano (di seguito, le "Proiezioni 26-28").

In particolare, anche al fine di contenere gli assorbimenti patrimoniali, con riferimento agli esercizi 2026 e 2027, è stato individuato uno scenario c.d. "*baseline*", che si basa sull'assunzione di continuità dell'attuale modello di *business* della Banca, ipotizzando una crescita più moderata, rispetto agli anni precedenti, dei volumi di nuovo *business* del segmento *Factoring & Lending* (di seguito, le "Iniziative *Baseline*"). Tenuto conto di tale crescita, il Gruppo prevede la preservazione dei livelli di redditività e dei capital *requirements* nei prossimi 24 mesi.

Per prevenire i suddetti rischi per il 2028, sono stati pertanto predisposti scenari alternativi - anche con il supporto di primari *advisors*. In tale contesto, la Banca sta valutando determinate iniziative esterne volte alla valorizzazione di specifici portafogli (e.g. cartolarizzazioni) o assets, eventualmente accompagnati dall'utilizzo di nuove modalità operative nel settore del *factoring* (di seguito, assieme alle Iniziative *Baseline*, le "Misure di Intervento").

In data 24 aprile 2026, in via preliminare, e il 30 aprile, in via definitiva, il Consiglio di Amministrazione ha analizzato le Misure di Intervento, poi riportate nel Piano di Conservazione del Capitale approvato in data 30 aprile 2026, ritenendole adeguate ad assicurare il rispetto dei requisiti prudenziali previsti dalla normativa applicabile (CRR e CRD) e risolvere gli *shortfall* attesi nell'esercizio 2028. Tali scenari alternativi saranno ulteriormente sviluppati nell'ambito del processo di predisposizione e approvazione del venturo Piano Strategico. Utilizzando le Misure di Intervento, la Banca prevede il rispetto dei capital *requirements* anche in un orizzonte più esteso rispetto ai 24 mesi dalla data di riferimento del bilancio in oggetto.

Per quanto concerne la fattibilità e l'efficacia delle Misure di Intervento in risposta agli eventi o alle condizioni che pongono incertezze in merito all'esistenza del presupposto del *going concern*, si ritiene che l'iniziativa di breve termine basata su una crescita più moderata rispetto agli anni precedenti dei volumi di nuovo *business* del segmento *Factoring & Lending* (come fattorizzata nello scenario *Baseline*) risulti realizzabile, in quanto rientra nel perimetro di diretto controllo della Banca. Diversamente, la realizzazione delle Misure di Intervento, tra loro alternative o in combinazione, è condizionata da fattori esterni e da tempistiche di esecuzione articolate e con diversi profili di complessità. Ciò detto, gli Amministratori ritengono che il mix di iniziative a disposizione del Consiglio di Amministrazione per il rafforzamento patrimoniale possa ridurre il rischio legato all'esecuzione di tali misure.

Inoltre, gli Amministratori ritengono ragionevole il raggiungimento degli obiettivi previsti dalle Proiezioni 2026-2028, anche in considerazione di fattori mitiganti che evidenziano la qualità e le capacità della Banca di far fronte all'attuale contesto, anche alla luce dei dati economici relativi all'esercizio 2025, che dimostrano, al netto delle relative poste straordinarie, la capacità industriale della Banca di generare reddito tramite lo svolgimento della propria attività tipica.

Il Consiglio di Amministrazione ha altresì avviato, avvalendosi del supporto di *financial advisors*, la ricerca di uno o più partner finanziari e strategici.

Tutto ciò premesso, gli Amministratori evidenziano che le Misure di Intervento presentano, per loro natura, profili di aleatorietà, in quanto riferite ad azioni la cui attuazione - sebbene in parte sotto il controllo della Direzione - dipende da fattori esterni e potrebbe non realizzarsi nei tempi e con le modalità stimati dal Consiglio di Amministrazione. Ne consegue la sussistenza di un'incertezza significativa, tale da poter far sorgere dubbi rilevanti sull'appropriatezza del presupposto della continuità aziendale della Banca, connessi alla realizzazione delle Misure di Intervento nella misura necessaria al recupero dello *shortfall* atteso nel 2028. Inoltre, gli Amministratori evidenziano che le Proiezioni 2026-2028 su cui è stato determinato lo scenario c.d. *baseline* si fondano su assunzioni di mercato che potrebbero non concretizzarsi e che, pertanto, richiederebbero l'adozione di ulteriori azioni e misure correttive, allo stato non ipotizzate.

Pertanto, pur considerando la significativa incertezza connessa al rischio di esecuzione di una o più delle Misure di Intervento nei tempi e nei modi previsti nelle Proiezioni 2026-2028, gli Amministratori ritengono, alla luce delle considerazioni sopra descritte e nonostante il contesto nel quale si trova la Banca, che quest'ultimo continuerà ad operare come un'entità in funzionamento in un futuro prevedibile ed hanno quindi predisposto il presente bilancio nel presupposto della continuità aziendale.

Principi contabili emendamenti e interpretazioni applicati dal 2025 o emendati e non ancora omologati

Principi contabili IAS/IFRS e interpretazioni SIC/IFRIC omologati, da applicare obbligatoriamente ai fini del presente Bilancio

Alla data del presente bilancio consolidato risultano omologati e applicabili dal 1° gennaio 2025 le modifiche allo IAS 21 "Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere". Le modifiche chiariscono come un'entità deve valutare se una valuta è scambiabile e come stimare il tasso di cambio a pronti quando una valuta non è scambiabile. Le modifiche non hanno impatti sul bilancio consolidato della Banca.

Principi contabili IAS/IFRS e interpretazioni SIC/IFRIC omologati, la cui applicazione decorre successivamente al 31 Dicembre 2025

Regolamento (UE) n. 1047 del 27 maggio 2025 - Modifiche all'IFRS 9 e all'IFRS 7 "Modifiche alla classificazione e alla valutazione degli strumenti finanziari"

In data 30 maggio 2024 lo IASB ha pubblicato alcune modifiche all'IFRS 9 (e di riflesso all'IFRS 7), applicabili a partire dal 1° gennaio 2026, con l'obiettivo di indirizzare alcuni aspetti critici emersi dalla *Post Implementation Review* del principio IFRS 9. In particolare, le modifiche riguardano principalmente:

- ▶ la classificazione degli strumenti finanziari, i cui flussi di cassa contrattuali siano dipendenti da clausole ESG. Poiché la presenza delle suddette clausole potrebbe influenzare la valutazione dei finanziamenti al costo ammortizzato o al *fair value*, le modifiche in esame forniscono indicazioni ed esempi per valutare se i flussi finanziari contrattuali dell'attività finanziaria siano coerenti o meno con un accordo base di finanziamento;
- ▶ l'estinzione di una passività mediante sistemi di pagamento elettronico. La modifica prevede che si possa estinguere una passività in contanti, utilizzando un sistema di pagamento elettronico, prima della data di regolamento, in deroga a quanto attualmente previsto, se vengono rispettati specifici criteri.

Sono stati altresì introdotti specifici requisiti di informativa per gli strumenti di capitale per i quali è stata esercitata l'opzione per la rilevazione nel prospetto della redditività complessiva delle variazioni di *fair value* e per gli strumenti finanzia-

ri con caratteristiche contingenti, ad esempio caratteristiche legate a obiettivi ESG. Non si prevedono impatti significativi per la Banca connessi all'introduzione delle modifiche del principio.

Regolamento (UE) n. 1331 del 9 luglio 2025 - Modifiche all'IFRS 1, all'IFRS 7, all'IFRS 9, all'IFRS 10 e allo IAS 7 "Ciclo annuale di miglioramenti ai Principi contabili IFRS – Volume 11"

In data 18 luglio 2024, lo IASB ha emanato le consuete modifiche annuali agli IFRS "Annual Improvements to IFRS Accounting Standards - Volume 11". Il documento racchiude chiarimenti, semplificazioni, correzioni e modifiche volte a migliorare l'efficacia dei principi in essere. Nello specifico, tali perfezionamenti riguardano l'IFRS 1, l'IFRS 7, l'IFRS 9, l'IFRS 10 e l'IAS 7. Le modifiche saranno in vigore per i bilanci dal 1° gennaio 2026, con possibilità di applicazione anticipata. Tenuto conto della minor portata di tali modifiche non sono previsti impatti significativi sulla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della Banca. Non si prevedono impatti significativi per la Banca connessi all'introduzione degli *amendments*.

Principi contabili IAS/IFRS e interpretazioni SIC/IFRIC emanati dallo IASB/IFRIC, in attesa di omologazione

Si riepilogano di seguito i principi, le interpretazioni o modifiche che sono stati approvati dallo IASB, ma in attesa di omologazione.

IFRS 18 "Presentation and Disclosure in Financial Statements"

In data 9 aprile 2024 lo IASB ha pubblicato il nuovo principio contabile IFRS 18 "Presentazione e informativa di bilancio", in sostituzione dello IAS 1 "Presentazione del bilancio".

Il nuovo standard si propone di ottimizzare la modalità con cui le aziende presentano al mercato le informazioni di bilancio, con particolare riguardo agli elementi del conto economico. Inoltre, intende fornire agli utenti dei bilanci una base più solida per l'analisi e il confronto delle performance aziendali.

Analogamente a quanto previsto dallo IAS 1 attualmente in vigore, l'IFRS 18 non impone schemi di bilancio obbligatori né una struttura dettagliata per le informazioni fornite nelle note integrative. Tuttavia, il principio stabilisce i requisiti minimi informativi ed affida al redattore del bilancio la responsabilità di individuare e presentare, secondo la propria discrezionalità, le informazioni più idonee a rappresentare in modo fedele la situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'entità.

Il nuovo principio, che entrerà in vigore dal 1° gennaio 2027 e richiederà la presentazione dell'informativa comparativa relativa all'esercizio precedente, si fonda sui seguenti tre criteri guida:

- ▶ potenziare la comparabilità delle informazioni di conto economico mediante l'introduzione di specifiche categorie per la presentazione dei risultati;
- ▶ organizzare le informazioni di bilancio in modo più funzionale e significativo;
- ▶ promuovere una maggiore trasparenza nelle misurazioni delle performance adottate dalla direzione aziendale.

Le suddette modifiche, intervenendo sulla presentazione del conto economico e sulla *disclosure* di bilancio, dovranno trovare opportuno coordinamento con le regole di compilazione del bilancio bancario, disciplinato nella Circolare n. 262 redatta dalla Banca d'Italia, il cui 9° aggiornamento sarà oggetto di consultazione nel primo trimestre 2026.

La Banca ha avviato un *assessment* qualitativo per valutare gli impatti derivanti dall'applicazione dell'IFRS 18, con particolare riferimento alla presentazione delle voci di bilancio, nonché all'identificazione delle *main business activities* (di seguito, anche "MBAs") e delle *Management Performance Measures* (di seguito anche "MPM").

Ad oggi non sono emerse particolari differenze a livello di *main business activities* derivanti dall'entrata in vigore del principio. Nel corso del 2026 la Banca identificherà gli interventi di dettaglio da apportare al *tool* di consolidamento per finalità contabili e segnalazioni di vigilanza, al fine di essere perfettamente *compliant* con i nuovi requisiti normativi.

IFRS 19 “Subsidiaries without Public Accountability: Disclosures”

Con la pubblicazione dell’IFRS 19 “*Subsidiaries without Public Accountability: Disclosures*”, avvenuta il 9 maggio 2024, si conclude la *Disclosure Initiative*, un progetto avviato dallo IASB nel 2014 volto a migliorare la qualità dell’informativa finanziaria, insieme all’iniziativa relativa ai *Primary Financial Statements*. L’IFRS 19 è finalizzato a semplificare gli obblighi di *disclosure* nelle note esplicative per un ampio numero di società controllate da gruppi che applicano i principi contabili internazionali, agevolando inoltre la transizione agli IFRS da parte di società che adottano principi contabili locali nella redazione dei loro bilanci d’esercizio.

Questa agevolazione è riservata esclusivamente alle controllate prive di “responsabilità pubblica”, ovvero società che non possiedono strumenti negoziati su mercati regolamentati e che non detengono attività in qualità di fiduciari per una vasta platea di soggetti, come nel caso di banche, cooperative di credito, compagnie assicurative, intermediari finanziari, fondi comuni di investimento e banche d’investimento. Le entità che soddisfano tali requisiti possono scegliere, ma non sono obbligate, di applicare l’IFRS 19 nei propri bilanci consolidati, separati o individuali.

Alla luce delle attività svolte dalla Banca e della sua composizione, non si prevedono impatti significativi connessi all’introduzione del nuovo principio.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del Bilancio

In data 1 Febbraio 2026, sulla base delle risultanze emerse dall’analisi condotta dalla Banca con il supporto di un *advisor* esterno sul periodo 2015-2025, con riferimento al processo di contabilizzazione degli incassi *factoring*, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di procedere ad un *restatement* dei bilanci precedentemente approvati.

Nonostante negli esercizi 2024 e 2025 non siano state rilevate anomalie e gli errori rilevati siano ascrivibili principalmente al periodo 2019-giugno 2023, la Banca ha posto in essere, anche alla luce degli approfondimenti svolti dall’analisi suddetta, una serie di azioni - tuttora in corso - volte a rafforzare i) i presidi e la normativa di processo relativi alla gestione degli incassi, ii) il modello dei controlli 262 e iii) il proprio impianto normativo procedurale e amministrativo-contabile.

Il 2 febbraio 2026 Massimiliano Belingheri ha rimesso le sue deleghe da Amministratore Delegato, rimanendo Consigliere di Amministrazione non esecutivo. Il Consiglio di Amministrazione di BFF ha nominato Giuseppe Sica Direttore Generale, attribuendogli tutte le deleghe fino a quel momento esercitate da Massimiliano Belingheri.

Il 13 febbraio 2026 l’agenzia di *rating* Moody’s ha confermato tutti i *rating* di BFF, incluso il *Baseline Credit Assessment* (BCA) di “ba2” e i *rating investment grade* sui depositi di lungo (LT) e di breve termine (ST), rispettivamente pari a “Baa2”/”Prime-2”. L’*Outlook* sui *rating* sui depositi di lungo termine, Emittente di lungo termine e *senior unsecured debt* rimane stabile.

In data 16 febbraio 2026, a seguito delle notizie riportate dalla stampa, la Banca ha comunicato di essere a conoscenza di indagini preliminari da parte della Procura della Repubblica di Milano. La Banca risulta sottoposta ad accertamento dell’illecito amministrativo ex D.Lgs. 231/01 in relazione ai reati di cui agli artt. 640, comma 2, c.p., 2622 c.c. e 185 D.Lgs. n. 58/1998, per fatti commessi a partire dall’anno 2020 e fino a dicembre 2023. BFF ha, sin da subito, reso la propria disponibilità a collaborare con la Procura e a fornire ogni informazione utile agli organi inquirenti. Alla data di redazione del presente documento la Banca non ha ricevuto specifiche contestazioni da parte degli organi inquirenti.

Il 20 Febbraio 2026 l’agenzia di *rating* Morningstar DBRS (“DBRS”) ha rivisto al ribasso i propri *credit rating* su BFF, inclusi il *Long-Term Issuer Rating* a “BB” da “BB (high)” e il *Short-Term Issuer Rating* a “R-4” da “R-3”. Inoltre, DBRS ha abbassato il *rating* sui Depositi a Lungo Termine della Banca a “BB (high)” da “BBB (low)”. L’agenzia di *rating* ha infine modificato l’*Outlook* sul merito di credito a lungo termine di BFF da Stabile a Negativo.

In data 28 febbraio 2026 gli Stati Uniti d’America ed Israele hanno lanciato un attacco congiunto contro l’Iran. Lo scoppio della guerra in Medio Oriente avrà degli impatti sullo scenario macroeconomico europeo, la cui entità dipenderà dalla durata del conflitto. Gli effetti saranno una maggiore inflazione, a causa del rialzo dei prezzi del petrolio e del gas, e una minor crescita, a seguito di un rallentamento delle esportazioni. L’incertezza riguarda anche le misure fiscali che i Governi intenderanno eventualmente adottare, per contrastare l’aumento dei prezzi piuttosto che per aumentare le spese per la

difesa. Allo stato attuale appare prematuro valutare i riflessi sul *business* di BFF, sebbene sia possibile che si crei un’esigenza di maggior liquidità che sarebbe positiva per l’attività di *factoring*.

Il 17 marzo 2026 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di cooptare Giuseppe Sica in qualità di Consigliere, attribuendogli l’incarico di Amministratore Delegato. Il Dott. Sica continuerà anche a mantenere l’incarico di Direttore Generale conferitogli nel mese di febbraio 2026. Massimiliano Belingheri, inoltre, ha rimesso le deleghe dal suo incarico da Consigliere di Amministrazione non esecutivo.

Il 19 marzo 2026 la Banca ha aperto alcuni procedimenti disciplinari nei confronti di alcuni esponenti aziendali coinvolti nella operatività che ha generato gli errori di registrazione di alcuni incassi *factoring* come precedentemente descritto.

Il 28 marzo 2026 la Banca ha ricevuto un Provvedimento ai sensi degli artt. 69^{octiesdecies} e ss. del Testo Unico Bancario da parte della Banca d’Italia nell’ambito degli accertamenti ispettivi di vigilanza. Con tale Provvedimento, la Banca d’Italia ha nominato, ai sensi dell’art. 75^{bis} del TUB, il prof. avv. Raffaele Lener e il dott. Francesco Fioretto in qualità di Commissari in temporaneo affiancamento al Consiglio di Amministrazione, al fine di coadiuvarlo nel rapido processo di profonda revisione del quadro operativo contabile e nella gestione delle azioni rimediali, ivi incluse quelle nel comparto creditizio afferente al *business* del *factoring* e nel sistema di controlli interni, già avviate dalla Banca (di seguito, le “Azioni rimediali”). Tali rilievi ed Azioni Rimediali si estendono al sistema dei controlli interni e dei presidi organizzativi, con particolare riferimento ai sistemi contabili e di gestione del credito.

Il 1° aprile 2026, l’agenzia di *rating* Moody’s ha rivisto al ribasso di un *notch* tutti i *Rating* e le valutazioni di BFF e li ha messi in *review for downgrade*, incluso l’Adjusted BCA. Quest’ultimo è stato oggetto di un ulteriore aggiustamento negativo di un *notch* relativo alla *Strategy, Risk Appetite and Governance*, passando a “ba3” da “ba2”. I *rating* sui depositi di lungo (LT) e di breve termine (ST) di BFF pari rispettivamente a “Baa3”/”Prime-3” rimangono *Investment Grade*.

Il 2 aprile 2026 l’agenzia di *rating* Morningstar DBRS (“DBRS”) ha rivisto al ribasso i propri *credit rating* su BFF, inclusi il *Long-Term Issuer Rating* a “BB (low)” da “BB”. Inoltre, DBRS ha abbassato il proprio *credit rating* a “BB” da “BB (high)” sui Depositi a Lungo Termine della Banca. L’agenzia di *rating* ha anche posto i *credit rating* a lungo termine della Banca *Under Review*, incluso il *Long-Term Issuer Rating* di “BB (low)”.

Ai sensi dello IAS 10, nel periodo compreso tra la data di chiusura dell’esercizio 2025 e la data di approvazione del presente bilancio, si sono verificati eventi successivi tali da comportare rettifiche ai valori esposti in bilancio.

Sezione 4 – Altri aspetti

Delibere Assembleari

L'Assemblea Ordinaria della Banca del 17 aprile 2025, ha deliberato, in particolare:

- ▶ di approvare il bilancio individuale dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, con la relazione sulla gestione presentata al Consiglio di Amministrazione, che presenta un utile di esercizio di euro 160.196.420;
- ▶ di destinare euro 211.816 a Riserva Legale ed euro 159.984.604 a Riserva Utili portati a nuovo;
- ▶ di approvare la nuova "Politica di remunerazione e incentivazione 2025 a favore dei componenti degli Organi di Supervisione Strategica, Gestione e Controllo, e del Personale del Gruppo BFF Banking Group" inclusa nella sezione I della Relazione del Consiglio di Amministrazione;
- ▶ di approvare le politiche per la determinazione dei compensi in caso di cessazione anticipata dalla carica o conclusione del rapporto di lavoro, ivi compresi i limiti a tali compensi;
- ▶ di approvare la Sezione II della Relazione ex post in merito (i) alle voci che compongono la Remunerazione (compresi i trattamenti previsti in caso di cessazione dalla carica o di risoluzione del rapporto di lavoro) dei soggetti sopra indicati, in conformità con la *Policy* 2024; (ii) alle informazioni generali sull'attuazione della *Policy* 2024 nel 2024 e le valutazioni fornite dalle funzioni di controllo del Gruppo, ciascuna per gli aspetti di propria competenza; (iii) all'illustrazione analitica dei compensi corrisposti nell'esercizio di riferimento, a qualsiasi titolo e in qualsiasi forma, dalla Banca e dalle Società Controllate; (iv) ai compensi da corrispondere in uno o più esercizi successivi, a fronte dell'attività svolta nell'esercizio di riferimento;
- ▶ di autorizzare il Piano di Stock Grant (il "Piano AUT") ed il Piano di Incentivazione a Lungo-termine 2025 "Incentive Plan 2025" (il "Piano LTIP", insieme al Piano AUT, i "Piani"). L'attuazione di entrambi i Piani è subordinata alla revoca dell'obbligo imposto dalla Banca d'Italia alla Società di astenersi temporaneamente dal deliberare o effettuare la corresponsione della parte variabile delle remunerazioni;
- ▶ di revocare la precedente autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie della Banca concessa dall'Assemblea il 18 aprile 2024, non eseguita. L'Assemblea ha deliberato, altresì, di autorizzare il Consiglio di Amministrazione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2357 del codice civile, a procedere all'acquisto di azioni ordinarie BFF, in una o più volte, e per un periodo di 18 mesi dal 17 aprile 2025, per il perseguimento delle finalità di cui alla Relazione illustrativa sull'Autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie. Il numero massimo di azioni da acquistare è pari a 9.025.553,90 rappresentative del 5% delle n. 188.339.598 di azioni prive di valore nominale rappresentative dell'intero capitale sociale sottoscritto e versato della Banca, pari a 145.021.490,38 euro (al 12 marzo 2025).

Comunicazione della Banca d'Italia ricevuta in data 30 ottobre 2025

Si segnala che in data 30 ottobre 2025, la Banca ha ricevuto dalla Banca d'Italia (l'"Autorità di Vigilanza" o il "Regolatore") la comunicazione della chiusura dei procedimenti in merito a:

- ▶ la rimozione delle misure restrittive relative a (i) la distribuzione di utili o altri elementi del patrimonio; (ii) la corresponsione della parte variabile delle remunerazioni al personale; (iii) l'espansione su nuovi mercati esteri;
- ▶ l'assegnazione dei nuovi requisiti di capitale a esito del processo di revisione e valutazione prudenziale (*Supervisory Review Evaluation Process* - SREP), che conferma i livelli aggiuntivi di secondo pilastro (*Pillar II Requirement* - P2R) attualmente vigenti.

La comunicazione sullo SREP prevede infatti che, a partire dalla segnalazione sui fondi propri del 31 dicembre 2025, BFF adotti i medesimi coefficienti di capitale a livello consolidato, ad oggi già in vigore: *Common Equity Tier 1* (CET 1 ratio) pari al 9,00%, Tier 1 (Tier 1 ratio) pari al 10,50%, un *Total Capital Ratio* (TC ratio) pari al 12,50%, a cui si aggiungono i requisiti del *Countercyclical Capital Buffer* ("CCyB") e del *Systemic Risk Buffer* ("SyRB"), complessivamente pari allo 0,70% al 30 giugno 2025.

Con l'obiettivo di un continuo rafforzamento della propria solidità patrimoniale, il Consiglio di Amministrazione dello scorso 2 novembre ha deliberato un aggiornamento della propria *dividend policy* incrementando di 100 bps il proprio target di capitale. Di conseguenza, il livello di riferimento di CET 1 ratio consolidato al di sopra del quale la Banca prevede il pagamento dei dividendi si attesta al 13,0%, nel rispetto di tutti gli altri indicatori regolamentari di capitale correnti e prospettici.

In data 4 dicembre 2025 la Banca d'Italia ha avviato un'ispezione generale sulla Banca; l'ispezione è ancora in corso alla data della presente relazione

Focus sui principali fenomeni che hanno interessato il Bilancio d'esercizio al 31.12.2025

Gli elementi di maggiore rilievo che hanno interessato il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025 riguardano:

- ▶ la riclassificazione di crediti del portafoglio *factoring a default* per effetto, i) dell'inclusione, tra le esposizioni scadute, degli interessi di mora maturati e ancora da incassare su fatture per le quali la relativa quota capitale risulta essere incassata dopo la scadenza e ii) della disattivazione di taluni strumenti di mitigazione utilizzabili ai fini della sospensione del conteggio di arretrato delle esposizioni creditizie (c.d. "*mitigant*");
- ▶ l'adozione di una nuova *policy* che disciplina la gestione del processo di *provisioning* a fronte di sentenze negative su azioni legali avviate per il recupero delle esposizioni creditizie effettuata sul portafoglio *factoring* Italia;
- ▶ l'allungamento delle tempistiche di incasso attese degli interessi di mora;
- ▶ l'effettuazione di un *restatement* di bilancio a seguito dell'individuazione di una errata registrazione di incassi in ambito *Factoring & Lending*.

Classificazione dei crediti a default

Alla luce del contenuto del Provvedimento relativamente alla classificazione dei crediti a *default*, la Banca sta operando una revisione delle proprie procedure e prassi applicative in una prospettiva di migliore allineamento alle disposizioni normative e ad una loro interpretazione maggiormente restrittiva e prudentiale. Con particolare riferimento alla nuova definizione di *default* ("New DoD") di cui agli "Orientamenti sull'applicazione della definizione di *default* ai sensi dell'articolo 178 del regolamento (UE) n. 575/2013" (di seguito, "EBA GL"), anche per tenere conto dei chiarimenti interpretativi che sono emersi e che stanno emergendo nel corso dei lavori per la revisione delle EBA GL, la Banca ha proceduto a:

- ▶ includere, ai fini della determinazione dei giorni di arretrato, tra le esposizioni scadute anche gli interessi di mora maturati e non incassati, indipendentemente dall'avvenuto incasso del capitale. Tale scelta ha comportato la classificazione a *past due* di complessivi 480 milioni di Euro, nonché
- ▶ adottare scelte più restrittive nell'utilizzo di strumenti di mitigazione ai fini della sospensione del conteggio di arretrato delle esposizioni creditizie (c.d. "*mitigant*"). La conseguente disattivazione di alcuni *mitigant* comporta la classificazione a *past due* di 48 milioni di Euro.

Si ritiene necessario evidenziare che, con riferimento alla riclassificazione di esposizioni a *past due*, le valutazioni effettuate si sono principalmente focalizzate, da un lato, sulla definizione del perimetro delle posizioni interessate, ritenendo coerente con il Provvedimento e le assunzioni sottostanti l'esclusione delle esposizioni verso i Ministeri italiani e i Titoli di Stato, e, dall'altro, sull'individuazione di una data di riferimento per la riclassificazione, individuata nel 31 dicembre 2025, con conseguente primo manifestarsi degli effetti di *calendar provisioning* a partire dal primo trimestre 2028, in continuità con le modalità già adottate in precedenti esercizi in relazione a riclassificazioni oggetto di richieste dall'Autorità di Vigilanza.

Le controparti dei crediti oggetto di riclassificazione sono riferibili a crediti verso enti pubblici non soggetti a procedure che comportino, di per sé, rischi di perdite. Non emergono, pertanto, impatti materiali in termini di maggiori *provision* ai sensi dell'IFRS 9. I cambiamenti adottati nella classificazione dei crediti determinano, invece:

- ▶ un significativo impatto al 31 dicembre 2025 in termini di assorbimenti patrimoniali (RWA). A seguito della riclassifica sopra menzionata gli RWA sono aumentati di 1.636 milioni di euro;
- ▶ come anticipato in precedenza, maggiori assorbimenti patrimoniali, con decorrenza a partire dal primo trimestre del 2028, in coerenza con i meccanismi di progressiva applicazione (*phasing in*) previsti dalla disciplina prudenziale del c.d. *calendar provisioning*.

In linea con la *disclosure* fornita nei bilanci relativi agli esercizi precedenti, si rammenta che la classificazione delle attività deteriorate segue la definizione prudenziale di *default* (i.e. *past due*, inadempienze probabili e sofferenze), a prescindere dalla rappresentazione di un rischio di credito collegato. Pertanto, con riferimento alle esposizioni verso enti pubblici classificati a *default* per effetto di ritardati pagamenti, possono verificarsi rilevanti disallineamenti tra dati contabili, prudenziali ed effettive prospettive di incasso della Banca..

Nuova modalità di gestione del processo di provisioning a fronte di sentenze negative (definitive e non definitive) sul portafoglio factoring Italia

A valere sul bilancio al 31 dicembre 2025, la Banca ha intrapreso un processo di revisione del proprio portafoglio *factoring* Italia, che ha comportato la definizione di una nuova modalità di gestione del processo di *provisioning* a fronte di sentenze negative (o parzialmente negative) su azioni legali avviate per il recupero delle esposizioni *pro-soluto* verso debitori italiani. Tale iniziativa, maturata in un contesto caratterizzato da un progressivo incremento delle sentenze sfavorevoli relative ad azioni legali avviate prevalentemente in uno specifico lasso temporale, ha condotto alla predisposizione di un architrave procedurale e informatico, idoneo a consentire una ponderazione dei rischi sottesi in maniera granulare, fattura per fattura, e si è tradotta nell'approvazione, in data 1° febbraio 2026, di un'apposita *policy* interna (di seguito, la "*Policy*"). Tale *Policy* disciplina le regole e il processo da seguire per l'identificazione delle probabilità di soccombenza dalle quali scaturiscono le *provision* da applicarsi all'intero perimetro di esposizioni creditizie oggetto di sentenze negative (o parzialmente negative). L'approccio descritto in tale *Policy* contempla specificatamente, quindi, l'analisi di tali sentenze, senza tenere in considerazione, quale effetto di ponderazione, la possibilità di addivenire ad accordi transattivi. In particolare, poiché l'esito del contenzioso può tradursi in sentenze, nei vari gradi di giudizio, negative o parzialmente negative, ciascuna delle quali presenta implicazioni differenti sotto il profilo di rischio e quindi diversi effetti economico-contabili, la Banca ha posto in essere un'analisi puntuale, sentenza per sentenza, volta a stimare il c.d. rischio di soccombenza (alto, medio o basso), inteso come il rischio di inesistenza o difettosa esistenza/legittimazione del credito nei confronti dei debitori stimando una *provision* relativa agli importi non riconosciuti in sentenza, stimati come non recuperabili dai debitori e/o dai clienti.

In tali casi, infatti, BFF ha il diritto di retrocedere il credito, per la parte relativa al capitale, al cedente, in forza delle garanzie previste dal contratto di cessione, il quale è quindi obbligato a riacquistare il capitale del credito e a corrispondere alla Banca generalmente solo gli interessi da retrocessione. Talune poste, ad esempio interessi di mora o ulteriori accessori del credito, risultano difficilmente retrocedibili ai cedenti e, pertanto, è stata appostata una *provision* su parte degli stessi.

Il rischio di soccombenza determinato sulla base delle linee guida della *Policy* è stato trattato come un elemento che incide direttamente sulla stima dei flussi finanziari recuperabili dall'attività finanziaria, e quindi sulla sua misurazione ai sensi dell'IFRS 9. In tale impostazione, le garanzie contrattuali del cedente assumono rilievo quali elementi che contribuiscono a delimitare il livello minimo dei flussi recuperabili, contribuendo a definire la variabilità degli esiti economici attesi e, conseguentemente, la misura della rettifica di valore del credito.

La *Policy*, in conformità a quanto enunciato dal paragrafo 34 dello IAS 8, introduce una modifica nel processo di stima legato alla recuperabilità delle esposizioni creditizie di *factoring pro-soluto* verso debitori ceduti nel mercato italiano:

- ▶ basata su un mutamento nelle circostanze sulle quali la stima precedente era fondata (a seguito della analisi sistematica condotta e della possibilità di definire un modello valutativo applicabile alla fattispecie);
- ▶ anche a seguito dell'esistenza di nuove informazioni, nuovi sviluppi e maggiore esperienza, quali le analisi di dettaglio condotte a partire dal secondo semestre 2024, che hanno permesso di comprendere in modo compiuto le cause del fenomeno delle sentenze negative, la sua materialità, nonché le sue eventuali interrelazioni con le pratiche contabili non corrette (per relativi maggiori dettagli, si rimanda al paragrafo "Errata registrazione di incassi in ambito *Factoring & Lending*"), e inoltre
- ▶ un approccio di stima più prudente, che non tenesse in considerazione, nella valutazione delle sentenze negative, alcuna possibilità e/o probabilità di effettuare accordi transattivi con i debitori.

Al 31 dicembre 2025, l'applicazione dell'analisi suddetta ha comportato, sulle esposizioni del portafoglio *factoring* Italia interessate da sentenze negative (e parzialmente negative) pari a circa 400 milioni di euro¹³, la rilevazione di circa 104,1 milioni di euro di accantonamenti ai sensi dell'IFRS 9.

Allungamento delle tempistiche di incasso attese degli interessi di mora

Le serie storiche che determinano le percentuali di riconoscimento e i tempi di incasso attesi delle poste accessorie sono aggiornate su base almeno annuale; trimestralmente, viene analizzata l'evoluzione degli incassi, per confermare dette percentuali nell'ambito della predisposizione dell'informativa periodica. Qualora le evidenze degli aggiornamenti mostrino significativi scostamenti, la Banca provvede ad aggiornare le stime usate, in applicazione dello IAS 8, ai fini della contabilizzazione. Nell'esercizio 2025, la Banca, nell'ambito del modello di stima dei tempi di incasso degli interessi di mora, ha introdotto un affinamento alla metodologia adottata negli esercizi precedenti per la valutazione delle poste non incassate, che ha determinato l'estensione dei giorni medi stimati da 2.100 a 2.400, da applicare a partire dalla data più recente tra la data di acquisto del credito e la data di scadenza.

Al 31 dicembre 2025, l'allungamento sopra descritto ha comportato la rilevazione di un impatto negativo a conto economico pari a circa 22,4 milioni di euro.

¹³ Importo nominale comprensivo del 100% di interessi di mora e indennizzo forfettario per il recupero del credito.

Errata registrazione di incassi in ambito Factoring & Lending

Nel corso dell'esercizio 2025 è stata rilevata, limitatamente al *business* del *factoring* in Italia, un'errata registrazione di incassi relativi principalmente al periodo compreso fra il 2019 e giugno 2023, per un ammontare pari a circa 54 milioni di euro. In particolare, dalle analisi poste in essere dalla Funzione Internal Audit, è emerso che tali somme, incassate da debitori relativamente alla quota capitale del credito, erano state erroneamente registrate, mediante storni e successive riallocazioni, come incassi degli accessori del credito con conseguente registrazione di maggiori ricavi e di maggiori imposte. La correzione di tale errore, ritenuto significativo ai sensi dello IAS 8, ha comportato un effetto cumulato sul patrimonio netto di apertura del 2025 negativo pari a (15,1) milioni di euro.

Si è, inoltre, proceduto a condurre specifici approfondimenti in ambito contabile anche con riferimento alle modalità di allocazione diretta degli incassi su note di debito e fatture attive c.d. "40 euro" e oneri accessori, applicando, in particolare, un campionamento statistico strutturato basato sulla metodologia *Monetary Unit Sampling* (MUS), che consente di stimare in modo prudentiale l'errore complessivo potenzialmente presente nella popolazione, in coerenza con un prefissato livello di confidenza e una soglia di errore tollerabile. I risultati hanno mostrato un errore di circa 3,4 milioni di euro (2,5 milioni di euro al netto delle tasse).

In conclusione, pertanto, la Banca ha proceduto alla rideterminazione complessiva dell'ammontare dell'errore, includendo l'errore determinato con criteri statistici, determinando un *restatement* del bilancio 2024, ai sensi dello IAS 8, il cui effetto cumulato sul patrimonio netto di apertura del 2025 è negativo e pari a (17,6) milioni di euro. Per maggiori dettagli si rinvia al paragrafo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti di stime contabili ed errori)" all'interno della nota integrativa al bilancio consolidato 2025.

Per quanto concerne il periodo 2024 - 2025, tutte le analisi non hanno evidenziato errori di allocazione, confermando la sostanziale correttezza delle prassi operative adottate.

La Banca ha condotto ulteriori approfondimenti finalizzati a verificare, *inter alia*, se l'incremento delle sentenze negative fosse riconducibile all'errata registrazione di incassi ed alle pratiche contabili non corrette sottostanti agli errori oggetto di *restatement*: gli esiti di tali analisi hanno evidenziato che le sentenze negative non risultano riconducibili, in via prevalente né significativa, ai suddetti errori.

Posto che gli errori di registrazione degli incassi si riferiscono a un periodo antecedente a giugno 2023, la Banca, supportata da un *advisor* esterno, sta ponendo in essere una serie di azioni volte a rafforzare:

- ▶ i presidi di controllo e la normativa di processo relativi alla gestione degli incassi;
- ▶ il modello dei controlli 262; e
- ▶ il proprio impianto normativo procedurale e amministrativo-contabile.

Informativa inerente al Calendar Provisioning e al Past Due

La normativa in questione prevede che siano sottoposti al "*calendar provisioning*" i crediti erogati e classificati deteriorati successivamente al 26 aprile 2019. Le esposizioni erogate in data anteriore, e successivamente classificate NPE, non saranno soggette alle disposizioni contenute nella modifica al Regolamento n.575 (CRR). Tale aggiornamento prevede che le banche mantengano un adeguato livello di *provision*, deducendo dal proprio CET 1 l'eventuale differenza positiva tra accantonamenti prudentziali (individuati ponderando il valore lordo delle NPE garantite e non garantite per determinate percentuali) e i fondi rettificativi e altri elementi patrimoniali (accantonamenti di bilancio, *prudent valuation*, altre deduzioni di CET1).

Tale norma si basa sul principio che la definizione prudentziale di *default* (i.e. *past due*, inadempienze probabili e sofferenze) sia effettivamente significativa di uno stato di deterioramento della qualità creditizia dell'esposizione, non prevedendo alcuna discrezionalità e non garantendo che talune fattispecie non rappresentative di un peggioramento del rischio di credito (come per la maggior parte delle esposizioni del Gruppo) siano trattate in maniera differente.

Al 31 dicembre 2025 l'impatto a CET1 derivante dall'applicazione del *calendar provisioning*, calcolato sulle singole esposizioni del debitore, risulta pari a circa 48,3 milioni di euro, rispetto al 31 dicembre 2024 quando risultava pari a circa 15 milioni di euro. La Banca, considerando che il ritardato pagamento e la conseguente classificazione a *non-performing* per le esposizioni creditizie non è univocamente sintomatico di un effettivo deterioramento del rischio di credito, ritiene che l'eventuale *calendar provisioning* sarà rilasciato nel corso del tempo sulla base degli incassi delle esposizioni creditizie.

In merito alla classificazione a NPE, si rammenta che la Banca d'Italia, il 27 giugno 2019, ha introdotto talune modifiche alla Circolare n. 272, riguardanti la qualità del credito e la disciplina sulla nuova definizione di *default* e il 14 agosto 2020 ha pubblicato la propria nota recante gli orientamenti dell'Organo di Vigilanza sull'applicazione del Regolamento Delegato (UE) n. 171/2018 sulla soglia di rilevanza delle obbligazioni creditizie in arretrato ai sensi dell'art. 178, par. 2, lettera d) CRR (RD) e, più in generale, sull'applicazione della disciplina del RD. Detta nota di chiarificazione è stata poi emendata il 15 ottobre 2020, il 15 febbraio 2021 e il 23 settembre 2022. Inoltre, in data 10 dicembre 2025, la Banca Centrale Europea ha pubblicato i propri orientamenti sull'approccio di vigilanza delle Autorità Nazionali Competenti alla copertura delle esposizioni deteriorate detenute da soggetti vigilati meno significativi. Detti Orientamenti mirano a uniformare il trattamento prudentziale - tra banche significative e meno significative - delle esposizioni deteriorate sorte prima del 26 aprile 2019 e sino ad oggi escluse dai meccanismi di deduzione dal capitale del *calendar provisioning*.

In linea con la *disclosure* fornita nei bilanci relativi agli esercizi precedenti, si rammenta che la classificazione delle attività deteriorate segue la definizione prudentziale di *default* (i.e. *past due*, inadempienze probabili e sofferenze), a prescindere dalla rappresentazione di un rischio di credito collegato. Pertanto, con riferimento alle esposizioni verso enti pubblici classificati a *default* per effetto di ritardati pagamenti, possono verificarsi rilevanti disallineamenti tra dati contabili, prudentziali ed effettive prospettive di incasso della Banca.

Rischi, incertezze e impatti relativi allo scenario macroeconomico e geopolitico

Nel corso del 2025, si segnala ancora il protrarsi delle tensioni del contesto geo-politico globale derivanti dal conflitto tra Russia e Ucraina, scoppiato agli inizi del 2022, che sta avendo riflessi sulla situazione macroeconomica europea e mondiale. Inoltre, la banca ha posto attenzione anche agli effetti derivanti dalla guerra israelo-palestinese; tuttavia, si evidenzia che l'esposizione della Banca nei confronti di soggetti posti in Israele e nei paesi potenzialmente impattati dalle recenti tensioni in Medio Oriente risulta nulla.

Anche in ottica prospettica, il conflitto rappresenta un fattore di instabilità che, in generale, può incidere sensibilmente sugli scenari macroeconomici dei Paesi in cui BFF opera e sulle prospettive di crescita dei medesimi.

Con riferimento al rischio di credito derivante da impatti sulle imprese finanziate che hanno una significativa operatività commerciale con la Russia, la Bielorussia o l'Ucraina o che sono maggiormente esposte alla variazione dei prezzi delle materie prime, la Banca ha effettuato una specifica valutazione individuando solo talune controparti che potrebbero potenzialmente subire un impatto dall'aumento del prezzo delle materie prime. In tale ambito, sono state poste in essere attività di monitoraggio aggiuntive. Inoltre, non sono stati identificati clienti con significativa operatività commerciale con Russia, Bielorussia o Ucraina.

In merito all'operatività in titoli, la Banca non detiene titoli emessi da emittenti particolarmente esposti ai rischi derivanti dal contesto geo-politico attuale e al conflitto.

Con riferimento alla redditività, si segnala che le commissioni relative alla Banca depositaria sono calcolate sulla base degli AuM dei fondi e, pertanto, la svalutazione di tali titoli nel portafoglio dei fondi ha inciso in maniera irrilevante rispetto, ad esempio, alle volatilità normali di mercato.

Con riferimento ai rischi operativi relativi ad attacchi *cyber*, si rileva che la Banca non ha registrato attacchi di tale natura direttamente riconducibili e, inoltre, non vi è alcuna operatività nei paesi interessati dal conflitto.

Inoltre, la Funzione *Compliance & AML* con il coinvolgimento e supporto delle funzioni competenti provvede nel continuo a (i) monitorare l'evoluzione normativa in merito al regime restrittivo e sanzionatorio applicato a livello UE verso soggetti, entità e banche di Russia e Bielorussia coinvolte nel conflitto (ii) diffondere *alert* informativi alle differenti UO in occasione degli aggiornamenti e (iii) supportare le differenti *BU* nell'analisi di conformità di specifiche esigenze.

Il conflitto Russia-Ucraina non ha comportato, anche alla luce del *Business Model* e della tipologia di controparti di rischio della Banca, modifiche al modello di determinazione delle perdite attese. Tuttavia, con l'aggiornamento annuale degli scenari macroeconomici, la Funzione *Risk Management* di Gruppo monitora l'andamento dei parametri di rischio a fronte dell'evoluzione del conflitto al fine di comprendere eventuali impatti sulla determinazione delle perdite attese (per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo "IFRS 9 - Aggiornamento del modello IFRS 9 conseguente allo scenario macro-economico prospettico).

Non si rilevano particolari impatti, inoltre, correlati alle conseguenze del conflitto russo-ucraino e della guerra israelo-palestinese, con riferimento, ai contratti di *leasing* (IFRS 16), agli utili/perdite attuariali legate al fondo TFR (IAS 19) e alle condizioni di maturazione dei pagamenti basati su azioni (IFRS 2).

Tematiche climate-related

Per la predisposizione del Bilancio, BFF ha considerato le raccomandazioni di ESMA, contenute nel documento "*European common enforcement priorities for 2025 annual financial reports*" pubblicato nell'ottobre 2025. In particolare, per quanto riguarda le tematiche legate al clima, ESMA ha sottolineato l'importanza di riflettere questi aspetti nei bilanci finanziari nella misura in cui risultino materiali, richiamando anche le indicazioni fornite dallo IASB, che ha evidenziato esempi di potenziali implicazioni finanziarie derivanti dai rischi climatici.

Tra considerazioni generali, ESMA ribadisce la necessità di garantire coerenza e connettività tra le informazioni sul clima riportate nel bilancio e quelle incluse nella dichiarazione di sostenibilità o nella relazione sulla gestione, al fine di agevolare gli investitori nell'individuazione delle informazioni rilevanti. Inoltre, ESMA sottolinea l'importanza di assicurare coerenza tra informativa finanziaria e non finanziaria (redatta ai sensi del D.Lgs. n. 125/24 e dei principi ESRS) e, ove opportuno, di includere nei bilanci informazioni finanziarie significative sugli aspetti climatici, illustrando come i rischi climatici siano stati integrati nelle stime contabili.

Data la rilevanza crescente dei rischi ESG, e in particolare dei rischi climatici, BFF dedica una costante attenzione a queste tematiche, sia nel contesto del proprio *framework* complessivo di gestione del rischio sia nell'analisi delle poste di bilancio potenzialmente impattate.

In particolare, le linee guida EBA *Guidelines on the management of environmental, social and governance (ESG) risks* hanno introdotto specifici requisiti relativi all'integrazione dei rischi ESG nei processi interni e nella gestione del rischio da adottare in conformità alla Direttiva sui requisiti patrimoniali (CRD VI): infatti specificano il contenuto dei piani che gli istituti bancari devono predisporre al fine di monitorare e affrontare i rischi finanziari derivanti dai fattori ESG, compresi quelli derivanti dal processo di adeguamento verso l'obiettivo di raggiungere la neutralità climatica nell'UE entro il 2050. A riguardo la Banca condurrà nel corso del 2026 una progettualità dedicata al fine dell'adeguamento del proprio *framework* a tali Linee Guida.

Inoltre, BFF rientra tra gli Enti per cui permane l'obbligo di svolgere una valutazione della materialità (*Materiality Assessment*) con cadenza annuale. Sono stati introdotti nuovi driver di rischio, con particolare attenzione ai rischi ambientali non legati al clima, come la biodiversità. Un altro focus importante riguarda la gestione dei dati e dei processi IT, con l'obiettivo di garantire la coerenza dei dati ESG, anche quando provengono da provider esterni, assicurandosi che il dato utilizzato sia chiaro e comprensibile, includendo la metodologia sottostante e la costruzione di eventuali score. È stata inoltre definita una lista di specifici *data point*, in linea con quelli stabiliti nel contesto della CSRD (ad esempio, la definizione e il calcolo delle emissioni di GHG).

In tale contesto, in linea anche con il piano Bankit¹⁴, la Funzione *Risk Management* ha continuato, anche nel corso del 2025, ad impegnarsi nell'integrazione dei fattori di rischio ESG nel proprio *framework* di gestione dei rischi. A tal fine ha condotto una specifica progettualità (per gli ambiti di competenza) per l'allineamento alla normativa di riferimento (e.g. Aspettative di vigilanza sull'integrazione dei rischi climatici e ambientali di Banca d'Italia, Linee guida EBA, CRR, CRD).

Questo approccio riflette l'impegno di BFF nell'adattarsi a un contesto normativo e di mercato in evoluzione, rispondendo con strumenti adeguati alle sfide poste dai rischi ESG e climatici.

Nella Parte E del bilancio viene approfondito come il *framework* di *Risk Management* includa un'analisi di materialità, l'implementazione di presidi specifici nel RAF (*Risk Appetite Framework*), l'esecuzione di analisi di stress e il presidio dei rischi ESG declinato nelle diverse categorie di rischio (ad esempio, credito, strategico e di *business* e liquidità).

Revisione legale dei conti

L'Assemblea dei soci di BFF Bank S.p.A. tenutasi il 2 aprile 2020 ha conferito l'incarico di revisione legale dei conti, per gli esercizi dal 2021 al 2029, alla società di revisione KPMG S.p.A., secondo quanto espresso dall'art. 2409-bis del Codice Civile e dal D.Lgs. n. 39/2010.

14 "Piano d'azione triennale per il progressivo allineamento alle aspettative di Banca d'Italia in materia di rischi climatici e ambientali" approvato dal CdA in data 29 marzo 2023.

A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Di seguito, sono descritte le politiche contabili adottate per la predisposizione del bilancio al 31 dicembre 2024, secondo quanto disposto dallo IAS 1 e dalle Istruzioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

Tali politiche contabili includono i principali criteri di iscrizione, classificazione, valutazione e cancellazione delle principali poste dell'attivo e del passivo, così come delle modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi e altre informazioni.

Attività finanziarie

Con riferimento alle attività finanziarie, il principio contabile IFRS 9 prevede la ripartizione in tre categorie:

- ▶ Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto economico;
- ▶ Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva;
- ▶ Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

1 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto economico

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. La voce, in particolare, include:

- ▶ le attività finanziarie detenute per la negoziazione;
- ▶ le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi di capitale e pagamenti di interessi sull'importo del capitale da restituire, oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di *business* il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (*Business model "Hold to Collect"*) o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali sia mediante la vendita di attività finanziarie (*Business model "Held to Collect and Sell"*);
- ▶ le attività finanziarie designate al *fair value*, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti. In relazione a tale fattispecie, un'entità può designare irrevocabilmente all'iscrizione un'attività finanziaria come valutata al *fair value* con impatto a Conto economico se, e solo se, così facendo elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa.

Trovano quindi evidenza in questa voce:

- ▶ i titoli di debito e i finanziamenti che sono inclusi in un *business model Other/Trading* (non riconducibili quindi ai *business model "Hold to Collect"* o *"Held to Collect and Sell"*) o che non superano il test sulle caratteristiche contrattuali (*SPPI test*);
- ▶ gli strumenti di capitale - non qualificabili di controllo e collegamento - per cui non si sia optato, in sede di rilevazione iniziale, per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva;
- ▶ le quote di OICR.

La voce accoglie, inoltre, i contratti derivati, contabilizzati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione, che sono rappresentati come attività se il *fair value* è positivo.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di *business* per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al *fair value* con impatto a Conto economico in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo *fair value* alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio (*stage assignment*) ai fini dell'*impairment*.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale, alla data di erogazione per i finanziamenti ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto economico sono inizialmente iscritte al *fair value*, rappresentato normalmente dal prezzo della transazione, senza considerare i costi o ricavi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto economico sono valorizzate al *fair value*. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel Conto Economico.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, ecc.

Per i titoli di capitale e per gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del *fair value* soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del *fair value*, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie o parti di attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

In particolare, le attività finanziarie cedute vengono cancellate quando l'entità conserva i diritti contrattuali a ricevere i flussi di cassa dell'attività, ma sottoscrive un'obbligazione simultanea a pagare tali flussi di cassa e solo tali flussi di cassa, senza significativi ritardi a favore di terzi.

2 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva

Criteri di classificazione

Secondo il principio IFRS 9 un'attività finanziaria è inclusa nella presente categoria se sono soddisfatte entrambe le seguenti condizioni:

- ▶ l'attività finanziaria è posseduta nel quadro di un *Business Model* il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali sia mediante la vendita di attività finanziarie (*Business Model HTC&S*) e
- ▶ i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (superamento del test SPPI).

In particolare, sono inclusi in questa voce:

- ▶ i titoli di debito che sono riconducibili ad un *Business Model Held to Collect and Sell* e che hanno superato il test sulle caratteristiche contrattuali (SPPI test);
- ▶ le interessenze azionarie, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per cui si è esercitata l'opzione per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Inoltre, sono misurate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva anche gli strumenti di capitale per i quali si sceglie di usufruire della c.d. *Fair value Other Comprehensive Income option (FVOCI)*, che prevede, per tali tipi di strumenti, la possibilità di imputare alla redditività complessiva tutte le componenti reddituali legate agli strumenti, senza che esse impattino mai, neanche in caso di dismissione, il Conto economico.

La Banca sceglie di usufruire della FVOCI *option* relativamente agli strumenti di capitale posseduti.

Business model HTC&S

Le attività finanziarie classificate nel *Business Model HTC&S* sono detenute sia al fine di raccogliere i flussi finanziari contrattuali sia per la vendita delle stesse. Pertanto, le vendite sono più frequenti e significative rispetto a un *Business Model Hold to Collect*. Questo perché la vendita di attività finanziarie è fondamentale per il raggiungimento dell'obiettivo del *Business Model*, anziché essere incidentale ad esso.

Tali attività possono essere detenute per un periodo di tempo non definito, e possono rispondere all'eventuale necessità di ottenere liquidità o di far fronte a cambiamenti nei tassi di interesse, nei tassi di cambio o nei prezzi.

Pertanto, a differenza delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (HTC), il principio IFRS 9 non richiede la definizione di soglie di frequenza e significatività delle vendite per il *Business Model HTC&S*.

Purtuttavia, seguendo un approccio prudenziale, la Banca ha definito un indice massimo di *turnover* annuale del portafoglio titoli che permetta di discriminare tale Modello di *Business* da quello *Other* (cioè gli *asset* detenuti per il *Trading*), calcolato come il rapporto tra il totale del valore delle vendite e lo *stock* medio nell'anno ($[\text{valore giacenza iniziale} + \text{valore giacenza finale}]/2$).

In materia di riclassificazione delle attività finanziarie (tranne i titoli di capitale, per i quali non è ammessa alcuna riclassifica), l'IFRS 9 non ammette riclassificazioni verso altre categorie di attività finanziarie, a meno che non venga modificato il modello di *business* per la gestione delle attività finanziarie.

In tali casi, che dovrebbero essere altamente infrequenti, le attività finanziarie possono essere riclassificate da quelle valutate al *fair value* con impatti sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie stabilite dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti operano in maniera prospettica a partire da tale data con i seguenti impatti:

- ▶ nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del *fair value* dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione;
- ▶ nel caso invece di riclassifica nella categoria del *fair value* con impatto a Conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al *fair value* comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Con riferimento ai titoli di debito, tali attività sono successivamente valutate al *fair value*, registrandosi a Conto economico gli interessi, secondo il criterio del costo ammortizzato nella voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati". Gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni del *fair value* sono rilevati nella voce 110 "Riserve da valutazione" del Patrimonio netto ad eccezione delle perdite derivanti da *impairment*, esposte alla voce 130 "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: b) attività finanziarie valutare al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva".

Gli utili e le perdite sono registrati tra le Riserve da valutazione fino a quando l'attività finanziaria non è alienata, momento in cui gli utili e le perdite cumulati sono iscritti nel Conto economico alla voce 100 "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie valutare al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva".

Le variazioni di *fair value* rilevate nella voce 110 "Riserve da valutazione" sono esposte anche nel Prospetto della Redditività consolidata complessiva.

Gli strumenti rappresentativi di capitale (titoli azionari) non quotati in un mercato attivo, e il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile a causa della mancanza o della non attendibilità delle informazioni atte alla valutazione del *fair value*, sono valutati all'ultimo *fair value* attendibilmente misurato.

Gli strumenti rappresentativi di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al *fair value* e gli importi rilevati in contropartita del Patrimonio netto (Prospetto della redditività complessiva) non devono essere successivamente trasferiti a Conto economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a Conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Come previsto dall'IFRS 9, le attività finanziarie incluse in tali categorie, ai fini della valutazione dell'eventuale *impairment*, sono segmentate nei tre differenti *stage*, a seconda dello stato di deterioramento del merito creditizio.

Più in particolare, sugli strumenti classificati in *stage 1* (attività finanziarie al momento di rilevazione iniziale, ove non deteriorate, e sugli strumenti per cui non si è verificato un significativo incremento del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) viene contabilizzata, alla data di rilevazione iniziale e ad ogni data di *reporting* successiva, una perdita attesa misurata su un orizzonte temporale pari ad un anno.

Invece, per gli strumenti classificati in *stage 2* (attività *performing* per i quali si è verificato un incremento significativo del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) e in *stage 3* (esposizioni deteriorate) viene contabilizzata una perdita attesa misurata per l'intera vita residua dello strumento finanziario.

Per gli strumenti di debito, costituisce evidenza di *impairment* l'esistenza di circostanze indicative di difficoltà finanziarie del debitore o emittente, tali da pregiudicare l'incasso del capitale o degli interessi.

Qualora vi sia un'obiettiva evidenza che l'attività abbia subito un *impairment*, la perdita cumulata, che è stata inizialmente rilevata nella voce 110 "Riserve da valutazione" del Patrimonio netto, viene trasferita a Conto economico alla voce 130 "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: b) attività finanziarie valutare al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva". L'importo trasferito a Conto economico è pari alla differenza tra il valore di carico (valore di prima iscrizione al netto delle eventuali perdite per *impairment* già precedentemente rilevate nel Conto economico) e il *fair value* corrente.

Se il *fair value* di uno strumento di debito aumenta e l'incremento può essere oggettivamente correlato a un evento connesso con il miglioramento nella solvibilità finanziaria del debitore, in un periodo successivo a quello in cui la perdita per riduzione di valore era stata rilevata nel Conto economico la perdita viene ripresa, rilevando il corrispondente importo alla medesima voce di Conto economico; ciò, invece, non si applica con riferimento ai titoli di capitale, che non sono assoggettati al processo di *impairment*.

Il ripristino di valore non determina in ogni caso un valore contabile superiore a quello che risulterebbe dall'applicazione del costo ammortizzato qualora la perdita non fosse stata rilevata.

Le rettifiche/riprese di valore sono rilevate in bilancio in funzione dei criteri di *staging allocation* e dei parametri di rischio rappresentati da *probability of default* (PD), *loss given default* (LGD) ed *exposure at default* (EAD), definiti secondo le metriche riportate nel paragrafo successivo “Modalità di determinazione delle perdite di valore delle attività finanziarie”.

Non sono assoggettati al processo di *impairment* i titoli di capitale.

Criteri di cancellazione

La cancellazione delle Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva avviene nel momento in cui scadono i diritti contrattuali, e quando, a seguito della cessione, sono trasferiti sostanzialmente tutti i rischi e i benefici relativi all'attività finanziaria medesima. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Secondo il principio IFRS 9 un'attività finanziaria è classificata nella presente categoria se sono soddisfatte entrambe le seguenti condizioni:

- ▶ l'attività finanziaria è posseduta nel quadro di un *Business Model* il cui obiettivo è il possesso di attività finanziarie finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (*Business Model HTC*) e,
- ▶ i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (superamento test SPPI).

Sulla base degli schemi contabili previsti dalla circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 di Banca d'Italia e successivi aggiornamenti, la voce di bilancio comprende:

- ▶ crediti verso banche nelle diverse forme tecniche;
- ▶ crediti verso clientela, nelle diverse forme tecniche, che contengono anche i titoli di debito classificati nel *Business Model HTC* e che hanno superato l'SPPI test.

I crediti verso banche derivano essenzialmente dai rapporti di conto corrente ordinari e dagli impieghi con controparti bancarie nelle diverse forme tecniche.

I crediti verso la clientela comprendono principalmente titoli di debito, i crediti verso debitori, riferiti all'attività di *factoring*, gli interessi di ritardo pagamento, calcolati sui crediti acquistati a titolo definitivo in misura determinata dalla normativa in vigore (D.Lgs. n. 231/2002 “Attuazione della direttiva 2000/35/CE relativa alla lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali”), nonché gli impieghi con clientela nelle diverse forme tecniche.

I crediti di BFF, relativi ad attività di *factoring*, si riferiscono quasi esclusivamente ad acquisti *pro soluto* a titolo definitivo, ovvero a crediti per i quali è avvenuto il totale trasferimento di rischi e benefici connessi al credito.

Business model HTC

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono detenute nell'ambito di un modello di *business* avente l'obiettivo di ottenere i flussi finanziari contrattuali raccogliendo i pagamenti nell'arco della vita dello strumento.

Non tutte le attività devono essere necessariamente detenute fino a scadenza: il principio IFRS 9 fornisce i seguenti esempi di casi in cui la vendita delle attività finanziarie può essere coerente con il *Business Model HTC*:

- ▶ le vendite sono dovute ad un aumento del rischio di credito di un'attività finanziaria;
- ▶ le vendite sono infrequenti (anche se significative in termini di valore), o sono insignificanti singolarmente e in forma aggregata (anche se frequenti);
- ▶ le vendite avvengono vicino alla data di scadenza dell'attività finanziaria e i ricavi delle vendite approssimano la raccolta dei restanti flussi di cassa contrattuali.

La Banca ha identificato delle soglie di significatività per volumi e frequenza di vendite oltre le quali andrà analizzato se il *business model HTC* è stato mantenuto.

Laddove, pertanto, si dovesse procedere a delle vendite (consentite dal *Business Model* in parola) è stata definita, in ragione di una comune prassi di mercato, una determinata percentuale di significatività dei volumi di vendita annuali, determinata come sommatoria del valore delle vendite effettuate nell'anno/valore di bilancio del portafoglio *HTC* a inizio anno.

Con riferimento alla frequenza delle vendite, BFF ha definito una soglia su base trimestrale così come esplicitato nel RAF (*Risk Appetite Framework*), ovvero sia il quadro che definisce - in coerenza con il massimo rischio assumibile, con il *business model* e con il piano strategico - la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli.

In materia di riclassificazione delle attività finanziarie, l'IFRS 9 non ammette riclassificazione verso altre categorie di attività finanziarie, a meno che non venga modificato il modello di *business* per la gestione delle attività finanziarie.

In tali casi, che il principio definisce altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto economico).

Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassifica e gli effetti della riclassifica operano in maniera prospettica a partire dalla stessa data di riclassifica. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza

tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo *fair value* sono rilevati a Conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto economico e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Criteri di iscrizione

Con riferimento ai crediti per attività di *factoring*, tali attività sono rilevate inizialmente al *fair value* che, di norma, corrisponde al corrispettivo pagato, comprensivo dei costi e dei ricavi di transazione che sono direttamente attribuibili all'acquisizione e all'erogazione dell'attività finanziaria, ancorché non ancora regolati.

In particolare, i crediti *pro soluto*:

- ▶ acquistati a titolo definitivo, con trasferimento sostanziale di rischi e benefici e flussi di cassa, sono rilevati all'atto della prima iscrizione al *fair value*, rappresentato dal valore nominale del credito, al netto delle commissioni addebitate al cedente;
- ▶ qualora acquistati per un importo inferiore al valore nominale, figurano iscritti per l'importo effettivamente pagato all'atto dell'acquisto.

Con riferimento, invece, alle attività finanziarie relativi ai finanziamenti erogati dalla Banca, l'iscrizione iniziale delle stesse avviene alla data di erogazione. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al *fair value* delle somme erogate, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. In particolare, per quel che attiene ai crediti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento.

I titoli di debito *HTC*, presentano pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa e possono essere impegnati in operazioni di pronti contro termine, di prestito o di altre operazioni temporanee di rifinanziamento.

Anche la rilevazione iniziale di tali attività avviene alla data di regolamento, al *fair value*, corrispondente di norma al corrispettivo pagato, comprensivo dei costi e dei ricavi di transazione.

Criteri di valutazione

In seguito alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato, pari al valore iscritto all'origine, diminuito dei rimborsi di capitale e delle rettifiche di valore, e aumentato delle eventuali riprese di valore e dell'ammortamento, calcolato con il metodo del tasso di interesse effettivo, tenuto conto della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile ai costi/proventi accessori imputati direttamente alla singola attività.

Con specifico riferimento ai crediti riferiti agli acquisti a titolo definitivo nell'ambito dell'attività di *factoring*, essi sono valutati al “costo ammortizzato”, determinato sulla base del valore attuale dei flussi di cassa stimati, con ri-

ferimento sia alla quota capitale sia agli interessi di ritardato pagamento che maturano dalla data di scadenza del credito e che sono ritenuti recuperabili.

La nuova scadenza di tali crediti, considerata la natura degli stessi, è da identificarsi con la data di previsto incasso, determinata in sede di quotazione e formalizzata con il cedente nel contratto di cessione.

Gli interessi attivi (ivi inclusi gli interessi di ritardato pagamento) devono essere riconosciuti a Conto economico solo se risulta probabile che si generino flussi di cassa positivi per l'entità, e che il loro ammontare possa essere stimato attendibilmente. Nella fattispecie in esame, coerentemente con quanto peraltro confermato dal "Documento Banca d'Italia/Consob/Ivass n. 7 del 9 novembre 2016" in materia di "Trattamento in bilancio degli interessi di mora ex D.Lgs. n. 231/2002 su crediti non deteriorati acquisiti a titolo definitivo", BFF ha incluso nel calcolo del costo ammortizzato anche la stima degli interessi di ritardato pagamento recuperabili, tenuto conto che:

- ▶ il modello di *business* e la struttura organizzativa prevedono che il sistematico recupero degli interessi di ritardato pagamento su crediti non deteriorati acquisiti a titolo definitivo rappresenti un elemento strutturale dell'attività ordinaria di gestione di tali crediti;
- ▶ tali interessi di ritardato pagamento, per la loro incidenza sulla composizione dei risultati, non costituiscono un elemento accessorio delle operazioni di acquisto a titolo definitivo, e sono stati considerati per un'analisi completa dei profili di redditività prospettica.

BFF Bank dispone, inoltre, di serie storiche - riguardanti le percentuali e i tempi di incasso - elaborate attraverso adeguati strumenti di analisi, che consentono di poter ritenere che la stima degli interessi di ritardato pagamento inclusa nel calcolo del costo ammortizzato sia sufficientemente attendibile e tale da soddisfare i presupposti previsti dal principio IFRS15 per la loro rilevazione.

Tali serie storiche sono aggiornate su base almeno annuale, in occasione della redazione del bilancio d'esercizio, per determinare la percentuale di stima di recupero e i tempi di incasso da considerare ai fini del calcolo degli interessi di ritardato pagamento; trimestralmente, poi, viene analizzata l'evoluzione degli incassi, per confermare dette percentuali nell'ambito della predisposizione dell'informativa periodica. Qualora le evidenze degli aggiornamenti mostrino significativi scostamenti, la Banca provvede ad aggiornare le stime usate ai fini della contabilizzazione.

Si ricorda, che in merito alle tempistiche attese di incasso degli interessi di ritardato pagamento, si è proceduto ad allungare i giorni stimati di incasso, passando da 2.100 a 2.400 giorni. Tale allungamento è stato influenzato, nei processi di recupero del credito, in parte, dall'utilizzo negli ultimi anni, prevalentemente, di azioni legali ordinarie che, a partire dal 2024, sono state sostituite definitivamente dall'utilizzo dei decreti ingiuntivi: ci si attende che tale cambiamento possa comportare una diminuzione delle tempistiche di incasso in futuro.

Come accade con gli interessi di mora, anche il diritto a ricevere il credito 40 euro viene considerato sin dal 2018 negli accordi transattivi con i debitori ai fini del loro recupero e, pertanto, nella trattativa con i debitori si considera tutto l'ammontare dovuto come un unicum su cui basare la transazione e su cui applicare le medesime percentuali di sconto (solo dal 2021 in modo strutturale le transazioni considerano gli sconti proporzionalmente). Si considera, dunque, appropriato attendersi una convergenza nel prossimo futuro delle percentuali degli indennizzi forfettari a quelle registrate sugli interessi di mora e si ritiene, quindi, metodologicamente più appropriato considerare per entrambi una percentuale unica.

I titoli HTC, dopo l'iniziale rilevazione al *fair value*, sono valutati al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo. Il risultato derivante dall'applicazione di detta metodologia è imputato a Conto economico nella voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati".

La Banca effettua l'analisi sul portafoglio crediti e titoli HTC, finalizzata all'individuazione di eventuali riduzioni di valore delle proprie attività finanziarie. Il principio IFRS 9 ha introdotto per le attività finanziarie comprese in tale voce di bilancio il concetto di perdite su crediti attese, che rappresentano una stima delle probabilità ponderate delle perdite su credito lungo la vita attesa dello strumento finanziario, e secondo cui non è necessario che una perdita si verifichi prima che venga riconosciuta in bilancio e quindi, generalmente, tutte le attività finanziarie porteranno alla creazione di un fondo.

L'approccio utilizzato è rappresentato dal modello generale di deterioramento ("*general deterioration model*") che prevede la classificazione in tre *stage*, che riflettono il modello di deterioramento della qualità del credito, degli strumenti finanziari inclusi nel perimetro di applicazione dell'IFRS 9.

Ad ogni chiusura di bilancio o situazione contabile infrannuale si procede a valutare se c'è stata una variazione significativa nel rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale. In questo caso ci sarà un trasferimento tra *stage*: questo modello è simmetrico, e le attività possono muoversi tra i diversi *stage*.

Per le attività classificate in Stage 1 il Fondo svalutazione delle singole attività finanziarie si determina basandosi sulle perdite attese a 12 mesi ("*Shortfall*" attese nei flussi di cassa contrattuali tenendo in considerazione solo il potenziale *default* nei prossimi 12 mesi), mentre per le attività in Stage 2 e 3 ci si basa sulle perdite attese "*lifetime*" ("*Shortfall*" attese nei flussi di cassa contrattuali tenendo in considerazione il potenziale *default* lungo tutta la vita residua dello strumento finanziario).

Per le esposizioni *non-performing* (stage 3) classificate in UTP o Sofferenza (ad eccezione dei dissesti finanziari), a ogni redazione del bilancio o delle situazioni finanziarie intermedie, la Banca determina le possibili rettifiche di valore specifiche da effettuare sulle singole esposizioni creditizie attraverso valutazioni interne e, laddove necessario anche con il supporto di pareri legali esterni.

Per le esposizioni *non-performing* (stage 3) classificate in *Past Due* o in Sofferenza per dissesto finanziario, a ogni redazione del bilancio o delle situazioni finanziarie intermedie, viene effettuata una rettifica di valore specifica calcolata su base collettiva, utilizzando una probabilità di *default* che può variare tra quella prevista per i crediti *in Bonis* in stage 2 ed il 100%. Tale probabilità di *default* viene identificata sulla base di una valutazione puntuale/analitica (c.d. *case-by-case assessment*) effettuata dalla funzione *credit evaluation* e, nel caso la rettifica di valore calcolata non risultasse adeguata, per difetto o per eccesso, può essere imputata puntualmente dalla stessa. In caso di mancata adozione del *case-by-case assessment*, che comunque non potrà portare ad un *coverage rate* inferiore a quello previsto per le esposizioni in stage 2, il livello finale di rettifica attribuito sarà pari al valore dell'*impairment* restituito dal modello di calcolo collettivo.

L'importo della perdita, dunque, è definito sulla base di un processo di valutazione analitica e, quindi, attribuito analiticamente ad ogni posizione e tiene conto, di informazioni *forward looking* e dei possibili scenari alternativi di recupero. Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di Vigilanza europea. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie.

Come specificato nel paragrafo "Modalità di determinazione delle perdite di valore delle attività finanziarie" a valere sul bilancio al 31 dicembre 2025 è stata utilizzata una nuova modalità di gestione del processo di *provisioning* a fronte del rischio di soccombenza in azioni legali avviate per il recupero delle esposizioni creditizie di *factoring pro-soluto* verso debitori. Le rettifiche di valore dei crediti identificate in base alla nuova modalità di gestione, che si aggiungono alle rettifiche di credito sopra menzionate, sono rilevate a Conto economico alla voce 130.

Con la rilevazione dell'*impairment*, Il valore contabile dell'attività viene conseguentemente ridotto, e l'importo della perdita stessa è rilevato a Conto economico alla voce 130 "Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Se, in un esercizio successivo, l'ammontare della perdita per *impairment* diminuisce, e la diminuzione può essere oggettivamente collegata a un evento connesso con il miglioramento nella solvibilità finanziaria del debitore, che si è verificato dopo la sua rilevazione, la perdita per *impairment* precedentemente rilevata viene eliminata. Il ripristino di valore non determina in ogni caso un valore contabile superiore a quello che risulterebbe dall'applicazione del costo ammortizzato qualora la perdita non fosse stata rilevata. L'importo del ripristino è rilevato alla medesima voce di Conto economico.

Le rettifiche/ripresе di valore sono rilevate in bilancio in funzione dei criteri di *staging allocation* e dei parametri di rischio rappresentati da *probability of default* (PD), *loss given default* (LGD) ed *exposure at default* (EAD), definiti secondo le metriche riportate nel paragrafo successivo "Modalità di determinazione delle perdite di valore delle attività finanziarie".

Criteri di cancellazione

La cancellazione dell'attività finanziaria avviene quando i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dall'attività finanziaria scadono o l'entità trasferisce l'attività finanziaria e il trasferimento soddisfa i criteri di ammissibilità per l'eliminazione contabile.

I crediti ceduti sono cancellati dalle attività in bilancio solo se la cessione ha comportato il trasferimento di tutti i rischi e i benefici connessi con i crediti stessi.

Qualora siano invece mantenuti rischi e benefici, i crediti ceduti continueranno a essere iscritti tra le attività di bilancio, ancorché, giuridicamente, la titolarità degli stessi sia stata effettivamente trasferita.

5 - Partecipazioni

Criteri di classificazione

Con il termine partecipazioni si intendono gli investimenti nel capitale di altre imprese, generalmente rappresentati da azioni o da quote e classificati in partecipazioni di controllo e di collegamento. In particolare, si definiscono:

- ▶ **impresa controllata:** impresa sulla quale la controllante esercita il "controllo dominante", cioè il potere di determinare le scelte amministrative e gestionali e di ottenere i benefici relativi;
- ▶ **impresa collegata:** impresa nella quale la partecipante ha influenza notevole e che non è né una controllata né una *joint-venture* per la partecipante.

Costituisce presupposto di influenza notevole il possesso, diretto o indiretto tramite società controllate, del 20% o quota maggiore dei voti esercitabili nell'assemblea della partecipata.

Criteri di valutazione

Le partecipazioni in società controllate non consolidate sono valutate al costo, eventualmente rettificato per perdite di valore.

Se esistono obiettive evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento, ovvero considerando la metodologia dei multipli di mercato in alternativa ai flussi finanziari futuri (*impairment test*).

Qualora non sia possibile disporre di sufficienti informazioni, si considera come valore d'uso il valore del Patrimonio netto della società.

Nel caso in cui il valore recuperabile sia inferiore al valore iscritto nel bilancio la differenza è rilevata a Conto economico alla voce 220 "Utili (Perdite) delle partecipazioni".

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della rettifica di valore, le relative riprese vengono imputate alla medesima voce di Conto economico ma nel limite del costo della partecipazione precedente la svalutazione.

I dividendi delle partecipate sono contabilizzati nell'esercizio in cui sono deliberati nella voce 70 "Dividendi e proventi simili".

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse, o laddove la partecipazione venga ceduta trasferendo in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici ad essa connessi.

6 - Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali includono i terreni, gli immobili strumentali, impianti tecnici, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Sono inclusi inoltre i diritti d'uso acquisiti con il *leasing* e relativi all'utilizzo di un'attività materiale (per i locatari), le attività concesse in *leasing* operativo (per i locatori), nonché le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di proprietà e diritti di utilizzo di attività materiali rivenienti da contratti di "*leasing*".

Le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi derivanti da contratti di *leasing* ex IFRS16 dalle quali si attendono benefici futuri sono iscritte:

- ▶ se dotate di autonoma identificabilità e separabilità nella voce "80. Attività materiali", nella categoria più idonea;
- ▶ se non dotate di autonoma identificabilità e separabilità nella voce "80. Attività materiali", ad incremento dei diritti d'uso, rilevato in base alle previsioni dell'IFRS16, su cui si riferiscono.

Le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi, diverse da quelli di cui al paragrafo precedente sono iscritte:

- ▶ se dotate di autonoma identificabilità e separabilità nella voce "80. Attività materiali", nella categoria più idonea;
- ▶ se non dotate di autonoma identificabilità e separabilità nella voce "120. Altre attività".

Si definiscono immobili strumentali gli immobili posseduti (o locati tramite un contratto di *leasing* finanziario) utilizzati nella produzione e fornitura di servizi o per fini amministrativi, con una vita utile superiore all'anno.

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo di tutti gli oneri direttamente imputabili alla "messa in funzione" del bene (costi di transazione, onorari professionali, costi diretti di trasporto del bene nella località assegnata, costi di installazione, costi di smantellamento).

Le spese sostenute successivamente sono aggiunte al valore contabile del bene, o rilevate come attività separate, se è probabile che si godranno benefici economici futuri eccedenti quelli inizialmente stimati, e il costo può essere attendibilmente rilevato (es. interventi di manutenzione straordinaria). Le altre spese sostenute successivamente (es. interventi di manutenzione ordinaria) sono rilevate nel Conto economico, nel periodo nel quale sono sostenute, alla voce 160 b) "altre spese amministrative", se riferite ad attività a uso funzionale.

In questa voce sono rilevati anche i beni utilizzati dalla Banca in qualità di locatario nell'ambito di contratti di *leasing* - "*Right-of-Use*" (RoU) (IFRS 16).

Alla data di decorrenza del contratto la Banca, in qualità di locatario, iscrive al costo "l'attività consistente nel diritto di utilizzo (RoU)", il quale comprende: a) l'importo della valutazione iniziale della passività del *leasing*; b) i pagamenti dovuti per il *leasing* effettuati alla data o prima della data di decorrenza al netto degli incentivi al *leasing* ricevuti; c) i costi iniziali diretti sostenuti dal locatario, consistenti nei costi incrementali sostenuti per l'ottenimento del *leasing* che non sarebbero stati sostenuti se il *leasing* non fosse stato ottenuto, a eccezione dei costi sostenuti dai locatori produttori o commercianti in relazione al *leasing*; d) la stima dei costi che dovrà sostenere per lo smantellamento e la rimozione dell'attività sottostante e per il ripristino del sito in cui è ubicata o per il ripristino dell'attività sottostante nelle condizioni previste dai termini e dalle condizioni del *leasing*, a meno che tali costi siano sostenuti per la produzione delle rimanenze".

Il RoU riferito ai contratti di *leasing* esistenti alla data della prima applicazione del principio contabile IFRS 16 è stato iscritto secondo il "*Modified Retrospective Approach*".

La Banca non considera l'IVA come componente dei *lease payments* ai fini del calcolo delle misure IFRS 16 (RoU e *Lease Liability*, per cui si rimanda alla voce Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato).

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività materiali, ad esclusione dei terreni e fabbricati, sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti accumulati e delle eventuali perdite di valore per deterioramento. A partire dal 31 dicembre 2024, i terreni e fabbricati, successivamente alla loro prima iscrizione, sono valutati secondo il metodo della rideterminazione del valore.

L'ammortamento inizia dalla data in cui le attività materiali sono pronte per l'uso previsto dal management.

Le attività materiali vengono sistematicamente ammortizzate a quote costanti durante la loro vita utile, intesa come periodo di tempo nel quale ci si attende che l'attività sia utilizzabile dall'azienda, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. La stima della vita utile è di seguito rappresentata:

- ▶ fabbricati: a 33 anni;
- ▶ mobili: a 9 anni;
- ▶ impianti: a 5 anni;
- ▶ macchine: a 3 anni;
- ▶ altre: a 4 anni.

I terreni e i fabbricati sono trattati separatamente ai fini contabili, anche quando sono acquistati congiuntamente.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, lungo la loro vita utile. Il valore ammortizzabile è rappresentato dal costo dei beni o dal valore netto rideterminato qualora il metodo adottato per la valutazione sia quello del *fair value*. I fabbricati vengono ammortizzati per una quota ritenuta congrua per rappresentare il deperimento dei cespiti nel tempo a seguito del loro utilizzo, tenuto conto delle spese di manutenzione di carattere straordinario, che vengono portate ad incremento del valore dei cespiti.

La stima della vita utile delle attività materiali viene rivista a ogni chiusura di bilancio, tenendo conto delle condizioni di utilizzo delle attività, delle condizioni di manutenzione, della obsolescenza attesa, ecc., e, se le attese sono difforni dalle stime precedenti, la quota di ammortamento per il periodo corrente e per quelli successivi viene rettificata.

In merito al patrimonio artistico non si procede ad ammortizzarlo in quanto la sua vita utile non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato a non diminuire nel tempo.

Per i terreni e fabbricati ad uso funzionale soggetti alla valutazione secondo il metodo della rideterminazione del valore:

- ▶ se il valore contabile si è incrementato a seguito di una rideterminazione di valore, l'incremento deve essere rilevato nel prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo e accumulato nel patrimonio netto sotto la voce riserva di rivalutazione, invece nel caso in cui ripristini una svalutazione rilevata precedentemente nel conto economico, il ripristino deve essere rilevato come provento;
- ▶ se il valore contabile è diminuito a seguito della rideterminazione di valore, la diminuzione deve essere rilevata nel prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo nella misura in cui vi siano eventuali saldi a credito nella riserva di rivalutazione, altrimenti tale riduzione va contabilizzata nel conto economico.

Le rideterminazioni di valore devono essere effettuate con regolarità tale da assicurare che il valore contabile non differisca in modo rilevante da quello che sarebbe stato determinato utilizzando il *fair value* alla data di riferimento del bilancio. La rideterminazione è effettuata con l'analisi di scenario (analisi del trend di mercato) ogni anno e tramite una nuova perizia ogni tre anni. Qualora dall'analisi di scenario vengano riscontrate variazioni di particolare entità (+/- 10%), è necessario effettuare perizie puntuali e aggiornate per adeguare il *fair value* del bene alle valutazioni del mercato immobiliare.

Il *fair value* degli immobili viene determinato tramite la predisposizione di apposite perizie da parte di società qualificate ed indipendenti. Dal punto di vista metodologico, per tutti gli immobili di proprietà ad uso funzionale viene stimato il c.d. "Valore di Mercato (*Market Value*)". In base agli standard assunti generalmente a riferimento dai periti immobiliari, il *Market Value* è definito come: "l'ammontare stimato a cui un'attività o una passività dovrebbe essere ceduta e acquistata, alla data di Valutazione, da un venditore e da un acquirente privi di legami particolari, entrambi interessati alla compravendita, a condizioni concorrenziali, dopo un'adeguata commercializzazione in cui le parti abbiano agito entrambe in modo informato, consapevole e senza coercizioni" (Standard di Valutazione RICS (Red Book) 2022)". Tale configurazione di valore (*Market Value*) è sostanzialmente equivalente a quella di *fair value* definita nei principi contabili internazionali. Dal punto di vista applicativo, le perizie vengono effettuate utilizzando per tutti gli immobili del portafoglio la metodologia dei "flussi di Cassa Scontati" (o *Discounted Cash Flow*). Nell'ambito della suddetta metodologia, i parametri valutativi (in primis, canoni di locazione e tassi di attualizzazione) impiegati vengono stimati in coerenza con le best practice di settore e sono basati su indagini di mercato relative a contesti immobiliari comparabili a quelli oggetto di valutazione.

Analogamente agli strumenti finanziari, sono assoggettate ad analisi di sensitività quelle attività e passività non finanziarie valutate al *fair value* di livello 3 per le quali, in funzione del modello valutativo in uso per la determinazione del *fair value*, ne sia possibile l'esecuzione ed i cui risultati siano significativi. Nel corso del 2025 il mercato immobiliare non ha subito variazioni significative rispetto al 2024, pertanto si ritiene ancora valida l'analisi di sensitività svolta nel 2024. Si ricorda che, per gli immobili ad uso funzionale di proprietà di BFF, l'analisi di sensitività è stata condotta identificando le variabili di maggiore rilevanza nell'ambito del modello di valutazione utilizzato al 31 dicembre 2024, rappresentato dal metodo dei flussi di cassa attualizzati. In particolare, si è tenuto conto dei parametri caratterizzati da maggiore volatilità/variabilità, quali, per gli immobili ad uso strumentale, il tasso netto di capitalizzazione (*yield*) e il tasso medio d'inflazione di medio/lungo periodo. Ai fini dell'analisi, erano stati utilizzati i range di variazione coerenti con le potenziali dinamiche del mercato alla data di riferimento. In particolare, si era ipotizzata una variazione pari a +/- 25 punti base per il tasso netto di capitalizzazione e del +/-15 punti base per il tasso di inflazione. A fronte di tali variazioni non si erano rilevati scostamenti significativi del *fair value*.

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore, si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il *fair value*, dedotti i costi di vendita, e il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi di cassa futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate alla voce 180 "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali" di Conto economico.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

La Banca valuta ad ogni data di bilancio o di situazione infrannuale di riferimento di *reporting* se esiste qualche indicazione che dimostri che le attività materiali possano aver subito una perdita di valore. In caso di evidenza di perdita si procede al confronto fra il valore contabile e il valore recuperabile inteso come il maggiore tra *fair value* e valore d'uso.

Attività materiali rappresentate dal diritto d'uso di beni di cui a contratti di "leasing"

Ai sensi dell'IFRS 16 il "leasing" è un contratto, o parte di un contratto, che, in cambio di un corrispettivo, trasferisce il diritto di utilizzo di un'attività (l'attività sottostante) per un periodo di tempo. Un contratto di "leasing" finanziario trasferisce al locatario (utilizzatore), sostanzialmente, tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà del bene. Diversamente il contratto configura un "leasing" operativo. L'inizio della decorrenza del leasing è la data dalla quale il locatario è autorizzato all'esercizio del suo diritto all'utilizzo del bene locato, corrisponde alla data di rilevazione iniziale del leasing e include anche i c.d. *rent-free period*, ovvero quei periodi contrattuali nei quali il locatario usufruisce gratuitamente del bene. Al momento della decorrenza del contratto il locatario rileva:

- ▶ un'attività consistente nel diritto di utilizzo del bene sottostante il contratto di leasing. L'attività è rilevata al costo, determinato dalla somma di:
 - (i) passività finanziaria per il leasing;
 - (ii) pagamenti per il leasing corrisposti precedentemente o alla data di decorrenza del leasing (al netto degli incentivi per il leasing già incassati);
 - (iii) costi diretti iniziali, e
 - (iv) eventuali costi (stimati) per lo smantellamento o il ripristino dell'attività sottostante il leasing;
- ▶ una passività finanziaria derivante dal contratto di leasing corrispondente al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing. Il tasso di attualizzazione utilizzato è il tasso di interesse implicito, se determinabile; in caso contrario viene utilizzato il tasso di interesse di finanziamento marginale del locatario.

Qualora un contratto di *leasing* contenga “componenti non *leasing*” (ad esempio prestazioni di servizi, quali la manutenzione ordinaria, da rilevarsi secondo le previsioni dell’IFRS 15) il locatario deve contabilizzare separatamente “componenti *leasing*” e “componenti non *leasing*” e ripartire il corrispettivo del contratto tra le diverse componenti sulla base dei relativi prezzi a sé stanti.

Il locatario può optare per rilevare i pagamenti dovuti per il *leasing*:

- ▶ direttamente quale onere nel Conto economico, a quote costanti lungo la durata del contratto di *leasing*;
- ▶ secondo un altro metodo sistematico rappresentativo delle modalità di fruizione dei benefici economici, nel caso di *leasing* a breve termine (pari o inferiore a 12 mesi) che non includano un’opzione di acquisto dell’asset oggetto del *leasing* da parte del locatario, o nel caso di contratti di *leasing* in cui l’attività sottostante è di modesto valore.

La durata del *leasing* viene determinata tenendo conto di:

- ▶ periodi coperti da un’opzione di proroga del *leasing*, in caso l’esercizio della medesima sia ragionevolmente certo;
- ▶ periodi coperti da un’opzione di risoluzione del *leasing*, in caso l’esercizio della medesima sia ragionevolmente certo.

Nel corso della durata del contratto di *leasing*, il locatario deve:

- ▶ valutare il diritto d’uso al costo, al netto degli ammortamenti cumulati e delle rettifiche cumulate di valore determinate e contabilizzate in base alle previsioni dello IAS 36 “Riduzioni di valore delle attività”, rettificato per tenere conto delle eventuali rideterminazioni della passività del *leasing*;
- ▶ incrementare la passività riveniente dall’operazione di *leasing* a seguito della maturazione di interessi passivi calcolati al tasso di interesse implicito del *leasing*, o, alternativamente, al tasso di finanziamento marginale e ridurla per i pagamenti delle quote capitale e interessi.

In caso di modifiche nei pagamenti dovuti per il *leasing* la passività deve essere rideterminata; l’impatto della rideterminazione della passività è rilevato in contropartita dell’attività consistente nel diritto di utilizzo.

Criteri di cancellazione

Le attività materiali vengono cancellate quando sono dismesse o quando non ci si attendono benefici economici futuri dall’utilizzo o dalla dismissione.

Il diritto d’uso derivante da contratti di *leasing* è eliminato dal Bilancio al termine della durata del *leasing*.

7 - Attività immateriali

Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono attività non monetarie a utilità pluriennale, identificabili pur se prive di consistenza fisica, controllate dalla Banca, e dalle quali è probabile che affluiranno benefici economici futuri.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell’esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali sono principalmente relative a software ad uso pluriennale e all’avviamento, frutto di contratti o di nuove acquisizioni.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte in bilancio o situazioni contabili infrannuali al costo d’acquisto, comprensivo dei costi diretti sostenuti per predisporre l’attività all’utilizzo, e aumentato delle eventuali spese successive sostenute per accrescerne le iniziali funzionalità economiche, al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore eventualmente registrate.

Criteri di valutazione

Le attività immateriali aventi durata definita sono sistematicamente ammortizzate a quote costanti, in base alla stima della loro vita utile. Le vite utili normalmente stimate, sono le seguenti:

- ▶ software: non superiore a 5 anni;
- ▶ altre attività immateriali: fino a 10 anni.

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore, si procede alla comparazione tra il valore contabile dell’attività e il suo valore recuperabile pari al maggiore tra il *fair value*, dedotti i costi di vendita e il relativo valore d’uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall’attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate alla voce 190 “Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali” di Conto economico.

Qualora venga ripristinato il valore di un’attività immateriale precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell’attività negli anni precedenti.

Criteri di cancellazione

Un’attività immateriale è eliminata dallo Stato patrimoniale all’atto della dismissione, o quando non sono previsti, dal suo utilizzo o dalla sua dismissione, ulteriori benefici economici futuri, e l’eventuale differenza tra il valore di cessione, o valore recuperabile, e il valore contabile viene rilevata a Conto economico alla voce 250 “Utili (Perdite) da cessione di investimenti”.

8 - Attività non correnti o gruppi di attività in via di dismissione

Vengono classificate nella voce 110 dell’attivo “Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione” e in quella del passivo “Passività associate ad attività in via di dismissione” attività non correnti o gruppi di attività/passività per i quali è stato avviato un processo di dismissione e la loro vendita è ritenuta altamente probabile. Tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro *fair value* al netto dei costi di cessione, ad eccezione di alcune tipologie di attività (es. attività finanziarie rientranti nell’ambito di applicazione dell’IFRS 9) per cui l’IFRS 5 prevede specificatamente che debbano essere applicati i criteri valutativi del principio contabile di pertinenza.

9 - Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito sono calcolate nel rispetto della legislazione fiscale vigente nei diversi paesi in cui la Banca opera.

L’onere fiscale è costituito dall’importo complessivo delle imposte correnti e differite, incluso nella determinazione del risultato dell’esercizio.

Le Attività e Passività fiscali correnti accolgono il saldo netto delle posizioni fiscali della banca nei confronti dell’Amministrazione finanziaria. In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le passività fiscali correnti dell’esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell’onere tributario dovuto per l’esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti versati nel corso dell’esercizio. Le imposte correnti corrispondono all’importo delle imposte sul reddito imponibile dell’esercizio.

Le imposte differite passive corrispondono agli importi delle imposte sul reddito dovute nei periodi futuri, riferibili alle differenze temporanee imponibili sorte nell’esercizio o negli esercizi precedenti. Le imposte differite attive corrispondono agli importi delle imposte sul reddito recuperabili nei periodi futuri, e sono riferibili a differenze temporanee deducibili, sorte nell’esercizio o negli esercizi precedenti.

Il valore fiscale di un’attività o di una passività è il valore attribuito a quella attività o passività secondo la normativa fiscale vigente. Una passività fiscale differita viene rilevata per tutte le differenze temporanee imponibili secondo le disposizioni dello IAS 12. Un’attività fiscale differita viene rilevata per tutte le differenze temporanee deducibili secondo le disposizioni dello IAS 12 solo se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile futuro, a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile.

Le attività per imposte anticipate sono iscritte nella voce 100 b) dell’attivo. Le passività per imposte differite sono iscritte nella voce 60 b) del passivo. Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite sono oggetto di costante monitoraggio, e sono rilevate applicando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell’esercizio nel quale sarà realizzata l’attività fiscale o sarà estinta la passività fiscale, sulla base delle aliquote fiscali e della normativa fiscale stabilita da provvedimenti in vigore.

La contropartita contabile delle attività e passività contabili, sia correnti che differite, è costituita di regola dal Conto economico nella voce 270 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente".

Nei casi in cui le Attività e Passività fiscali differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il Conto economico (quali le rettifiche di prima applicazione degli IAS/IFRS, le valutazioni degli strumenti finanziari rilevati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva o dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto (es. riserve da valutazione).

La consistenza del fondo imposte viene inoltre adeguata per far fronte agli oneri che potrebbero derivare da eventuali accertamenti già notificati, o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

10 - Fondi per rischi e oneri

Criteri di iscrizione e valutazione

I fondi per rischi e oneri riguardano costi e oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile, che alla data di chiusura dell'esercizio sono indeterminati nell'ammontare o nella data di manifestazione.

L'accantonamento tra i fondi rischi e oneri è effettuato esclusivamente quando:

- ▶ esiste un'obbligazione attuale riveniente da un evento passato;
- ▶ al momento della manifestazione l'obbligazione è onerosa;
- ▶ può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate

Tale voce accoglie i fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'*impairment* ai sensi dell'IFRS 9. Per tali fattispecie sono adottate le medesime modalità di allocazione tra stadi di rischio creditizio e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

I fondi per rischi ed oneri accolgono anche i fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'*impairment* ai sensi dell'IFRS 9. Il principio IFRS 9 stabilisce che vengano determinate le perdite attese sugli impegni e sulle garanzie rilasciate in relazione al rischio di credito iniziale dell'impegno, dalla data in cui l'entità ha aderito. Per tali fattispecie sono adottate, in linea di principio, le medesime modalità di allocazione tra i tre stage (stadi di rischio creditizio) e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Il relativo fondo svalutazione deve essere registrato alla voce "100: Fondi rischi e oneri a) impegni e garanzie rilasciate" dello Stato patrimoniale passivo.

Fondi di quiescenza e per obblighi simili

I fondi di quiescenza sono costituiti in attuazione di accordi aziendali e si qualificano come piani a benefici definiti. La passività relativa a tali piani ed il relativo costo previdenziale delle prestazioni di lavoro corrente sono determinate sulla base di ipotesi attuariali applicando la metodologia attuariale "*Projected Unit Credit Method*", che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale. Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è determinato in base ai rendimenti di mercato relativi alle date di valutazione di obbligazioni di aziende primarie tenendo conto della durata media residua della passività. Il valore attuale dell'obbligazione alla data di riferimento del bilancio è inoltre rettificato del *fair value* delle eventuali attività a servizio del piano.

Gli utili e le perdite attuariali (ovvero le variazioni nel valore attuale dell'obbligazione derivanti dalle modifiche alle ipotesi attuariali e dalle rettifiche basate sull'esperienza passata) sono esposti nel prospetto della redditività complessiva.

Nel fondo per rischi e oneri sono stati quantificati, secondo quanto disposto dallo IAS 19 *revised*, i benefici dei dipendenti successivi alla cessazione del rapporto di lavoro.

La quantificazione in bilancio di tale obbligazione è stata effettuata, laddove necessario, sulla base di un calcolo attuariale, determinando l'onere alla data di valutazione, sulla base di assunzioni demografiche finanziarie.

Altri fondi

I fondi rischi ed oneri sono passività di ammontare o scadenza incerti che sono rilevate in bilancio in quanto:

- ▶ sussiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) per effetto di un evento passato;
- ▶ è probabile l'esborso di risorse finanziarie per l'adempimento dell'obbligazione;
- ▶ è possibile effettuare una stima attendibile del probabile esborso futuro.

Tali fondi comprendono gli stanziamenti a fronte delle perdite presunte sulle cause passive.

Laddove l'elemento temporale sia rilevante, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento e gli incrementi dovuti al fattore temporale sono rilevati a Conto economico. In particolare, nei casi in cui sia stato rilevato il valore attuale del fondo, l'incremento del valore dell'accantonamento iscritto in bilancio in ciascun esercizio per riflettere il passare del tempo, è rilevato fra gli interessi passivi.

I fondi accantonati, nonché le passività potenziali, vengono riesaminati a ogni data di riferimento del bilancio o di situazione infrannuale, rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Qualora la necessità dell'impiego di risorse per adempiere all'obbligazione non sia più probabile, il fondo viene stornato con contropartita a Conto economico.

Criteri di cancellazione

La cancellazione si manifesta nel momento in cui si estingue l'obbligazione o la passività potenziale che ha generato l'esigenza di costituire il fondo.

11 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Uno strumento finanziario emesso è classificato come passività quando, sulla base della sostanza dell'accordo contrattuale, si detiene un'obbligazione contrattuale a consegnare denaro o un'altra attività finanziaria ad un altro soggetto.

La voce comprende i "Debiti verso banche", i "Debiti verso clientela" e i "Titoli in circolazione"; in tali voci sono allocati gli strumenti finanziari (diversi dalle passività di negoziazione e da quelle valutate al *fair value*) rappresentativi delle diverse forme di provvista di fondi da terzi.

Sono, inoltre, inclusi i debiti iscritti dalla banca in qualità di locatario nell'ambito delle operazioni di *leasing*.

Gli interessi passivi vengono registrati a Conto economico nella voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati".

Criteri di iscrizione

Tali passività sono iscritte alla data di regolamento, inizialmente al *fair value*, che normalmente corrisponde al corrispettivo ricevuto, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili alla passività finanziaria. I titoli strutturati vengono separati nei loro elementi costitutivi che sono registrati distintamente, quando le componenti derivate in essi implicite presentano natura economica e rischi differenti da quelli dei titoli sottostanti e sono configurabili come autonomi strumenti derivati.

In questa voce sono rilevati anche i debiti relativi ai beni utilizzati dalla Banca in qualità di locatario nell'ambito di contratti di *leasing*, "*Lease Liability*" (IFRS 16), che comprende i seguenti pagamenti per il diritto di utilizzo dell'attività sottostante: a) i pagamenti fissi al netto di eventuali incentivi al *leasing* da ricevere, b) i pagamenti variabili dovuti per il *leasing* che dipendono da un indice o un tasso, valutati inizialmente utilizzando un indice o un tasso alla data di decorrenza; c) gli importi che si prevede la Banca in qualità di locatario dovrà pagare a titolo di garanzie del valore residuo; d) il prezzo di esercizio dell'opzione di acquisto, se il locatario ha la ragionevole certezza di esercitare l'opzione; e) i pagamenti di penalità di risoluzione del *leasing*, se la durata del *leasing* tiene conto dell'esercizio da parte del locatario dell'opzione di risoluzione del *leasing*.

Gli interessi sono contabilizzati nella voce 20 “Interessi passivi e oneri assimilati” di Conto economico.

Criteri di valutazione

I debiti verso banche, verso clientela e i titoli in circolazione sono valutati al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell’interesse effettivo.

Durante il periodo di utilizzo del bene, il valore contabile della *Lease Liability* aumenta per un importo pari all’ammontare degli interessi passivi maturati e diminuisce per un importo pari all’ammontare dei canoni pagati dal locatario.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie vengono rimosse dal bilancio quando l’obbligazione specificata dal contratto è estinta, o a seguito di una modifica sostanziale dei termini contrattuali della passività.

La cancellazione dei titoli in circolazione avviene anche in caso di riacquisto di titoli precedentemente emessi, ancorché destinati alla successiva rivendita. I profitti o le perdite derivanti dalla rilevazione del riacquisto quale estinzione sono rilevati a Conto economico, qualora il prezzo di riacquisto dell’obbligazione sia superiore o inferiore al suo valore contabile. La successiva alienazione di obbligazioni proprie sul mercato è trattata come emissione di un nuovo debito.

12 - Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di iscrizione

I criteri di iscrizione e di valutazione sono analoghi a quelli descritti con riferimento alle “Attività finanziarie classificate come detenute per la negoziazione”.

Criteri di classificazione

Le passività finanziarie di negoziazione includono le valutazioni negative dei contratti derivati di negoziazione e le passività riferite agli scoperti tecnici su titoli.

Tutte le passività di negoziazione sono valutate al *fair value* con imputazione del risultato della valutazione nel Conto economico.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie vengono rimosse dal bilancio quando l’obbligazione specificata dal contratto è estinta, o a seguito di una modifica sostanziale dei termini contrattuali della passività.

14 - Operazioni in valuta

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono convertite, al momento della rilevazione iniziale, nella moneta di conto applicando all’ammontare in valuta estera il cambio in vigore alla data dell’operazione.

Criteri di valutazione

Ad ogni chiusura di bilancio, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- ▶ le poste monetarie sono convertite al cambio corrente alla data di chiusura;
- ▶ le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al cambio alla data dell’operazione;
- ▶ le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando il cambio in essere alla data di determinazione del *fair value* stesso.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel Conto economico del periodo in cui sorgono, quelle relative ad elementi non monetari sono iscritte nel patrimonio netto o nel Conto economico coerentemente con la modalità di iscrizione degli utili o delle perdite che includono tale componente.

I costi ed i ricavi in valuta sono rilevati al cambio vigente al momento della contabilizzazione oppure, se in corso di maturazione, al cambio corrente alla data di bilancio.

15 - Altre informazioni

Azioni proprie

Le azioni proprie detenute sono portate in riduzione del Patrimonio netto al valore a cui sono state acquistate sul mercato. Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del Patrimonio netto.

Al momento dell’assegnazione ai dipendenti o agli amministratori, viene ridotta la riserva Azioni Proprie per un ammontare calcolato al prezzo medio di acquisto delle varie *tranches*, in contropartita delle riserve in strumenti finanziari iscritte in bilancio a seguito degli accordi di remunerazione variabile e della riserva “sovrapprezzo azioni”.

Trattamento di fine rapporto del personale

Per effetto della disciplina introdotta dalla legge n. 296 del 2006, il calcolo del fondo relativo al trattamento di fine rapporto maturato sino al 31 dicembre 2025 (che resta nella disponibilità della Società) di cui alla voce 90 del passivo, avviene stimando la durata residua dei rapporti di lavoro, per persone o gruppi omogenei, sulla base di assunzioni demografiche:

- ▶ proiettando il TFR già maturato, sulla base di assunzioni demografiche, per stimare il momento della risoluzione del rapporto di lavoro;
- ▶ aggiornando, alla data di valutazione, l’ammontare del fondo maturato al 31 dicembre 2025, sulla base di assunzioni finanziarie.

Il principio IAS 19 *revised* richiede che gli utili e le perdite attuariali siano contabilizzabili tra le componenti della redditività complessiva nell’esercizio di competenza. Le quote di fondo che maturano a decorrere dal 1° gennaio 2007, dovendo essere trasferite all’INPS o ai fondi di previdenza complementare, assumono la caratteristica di “piano a contribuzione definita”, in quanto l’obbligazione del datore di lavoro si esaurisce al momento del versamento, ed è contabilizzata a Conto economico per competenza.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale, voce 160 “Spese amministrative - a) spese per il personale” come ammontare netto di contributi versati, contributi di competenza di esercizi precedenti non ancora contabilizzati, ricavi attesi derivanti dalle attività a servizio del piano. Gli utili e le perdite attuariali, così come previsto dallo IAS 19 *revised*, vengono contabilizzati in una riserva di valutazione di patrimonio netto.

Criterio di riconoscimento delle componenti reddituali

Il criterio generale di riconoscimento delle componenti reddituali è quello della competenza temporale, tenuto conto anche della correlazione tra costi e ricavi.

Ricavi

I ricavi sono flussi lordi di benefici economici derivanti dallo svolgimento dell’attività ordinaria dell’impresa, quando tali flussi determinano incrementi del patrimonio netto diversi dagli incrementi derivanti dall’apporto degli azionisti.

I ricavi derivanti da obbligazioni contrattuali con la clientela sono rilevati in bilancio solo se sono soddisfatti tutti i criteri seguenti:

- ▶ le parti del contratto hanno approvato il contratto e si sono impegnate ad adempiere le rispettive obbligazioni;
- ▶ l’entità può individuare i diritti di ciascuna delle parti per quanto riguarda i beni o servizi da trasferire;
- ▶ l’entità può individuare le condizioni di pagamento dei beni o servizi da trasferire;

- ▶ il contratto ha sostanza commerciale (ossia il rischio, la tempistica o l'importo dei flussi finanziari futuri dell'entità sono destinati a cambiare a seguito del contratto);
- ▶ è probabile che l'entità riceverà il corrispettivo a cui avrà diritto in cambio dei beni o servizi che saranno trasferiti al cliente. Nel valutare la probabilità di ricevere l'importo del corrispettivo, l'entità deve tener conto solo della capacità e dell'intenzione del cliente di pagare l'importo del corrispettivo quando sarà dovuto.

Interessi attivi e passivi

Gli interessi attivi e passivi ed i proventi ed oneri assimilati sono relativi agli interessi rivenienti dall'attività di *factoring*, alle disponibilità liquide, alle attività e passività finanziarie non derivative detenute per la negoziazione, valutate al *fair value* con impatto sulla redditività e valutate al costo ammortizzato.

Gli interessi attivi e passivi sono rilevati nel Conto economico per tutti gli strumenti valutati secondo il criterio del costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Entrando più in dettaglio, si precisa che:

- ▶ le commissioni addebitate al cedente per l'acquisto a titolo definitivo sono contabilizzate come ricavi di transazione, e pertanto rientrano nel rendimento effettivo del credito contabilizzato con il criterio del costo ammortizzato;
- ▶ secondo il principio contabile IFRS 15, i ricavi devono riflettersi in bilancio solo nel momento di passaggio del totale controllo sul bene o servizio oggetto di scambio e il loro ammontare possa essere stimato attendibilmente. Nella fattispecie in esame, coerentemente con quanto peraltro confermato dal Documento Banca d'Italia/Consob/Ivass n. 7 del 9 novembre 2016 in materia di "Trattamento in bilancio degli interessi di mora ex D.Lgs. n. 231/2002 su crediti non deteriorati acquisiti a titolo definitivo", BFF ha incluso nel calcolo del costo ammortizzato anche la stima degli interessi di ritardato pagamento, inclusi quelli vantati verso le Autorità fiscali. BFF dispone, infatti, di serie storiche riguardanti le percentuali e i tempi di incasso, elaborate attraverso adeguati strumenti di analisi, che consentono di potere ritenere che la stima degli interessi di ritardato pagamento inclusa nel calcolo del costo ammortizzato sia sufficientemente attendibile, e tale da soddisfare i presupposti previsti dal principio IFRS 15 per la loro rilevazione. Tali serie storiche sono aggiornate almeno su base annuale, in occasione della redazione del bilancio, per determinare la percentuale di stima di recupero e i tempi di incasso da considerare ai fini della contabilizzazione delle relative poste; trimestralmente, poi, viene analizzata l'evoluzione degli incassi, al fine di monitorarne l'andamento e controllare la tenuta del modello.

Con riferimento alla stima dell'ammontare degli interessi di ritardato pagamento che si ritiene possano essere incassati da BFF Bank, l'aggiornamento delle serie storiche, ha determinato una percentuale di stima di recupero superiore al 75,0%. Pertanto, la percentuale utilizzata ai fini della predisposizione del bilancio 2025 è rimasta inalterata rispetto al 2024 ed è pari al 65%.

In merito alle tempistiche attese d'incasso degli interessi di ritardato pagamento, si è proceduto ad allungare i giorni stimati di incasso, passando da 2100 a 2400 giorni. Tale allungamento è stato influenzato, nei processi di recupero del credito, in parte, dall'utilizzo negli ultimi anni, prevalentemente, di azioni legali ordinarie che, a partire dal 2024, sono state sostituite definitivamente dall'utilizzo dei decreti ingiuntivi.

Relativamente agli interessi di ritardato pagamento dei crediti fiscali, in considerazione della particolare natura degli stessi e della controparte, nonché dell'evidenza puntuale riscontrata si ritiene che ricorrano i presupposti per contabilizzarli in misura piena.

Gli interessi anatocistici, laddove applicabili, sono, di solito, contabilizzati per cassa.

Gli interessi attivi sui titoli di debito in portafoglio, e quelli passivi, relativi ai titoli emessi da BFF, vengono rilevati secondo il principio del costo ammortizzato, ossia applicando al valore nominale del titolo il tasso effettivo di rendimento (IRR), determinato dalla differenza tra il tasso d'interesse previsto per le cedole e il prezzo di acquisto del titolo stesso, tenendo conto anche dell'eventuale disagio di emissione.

Gli interessi così calcolati devono essere registrati a Conto economico *pro rata temporis*, in relazione, cioè, alla durata dell'attività o della passività finanziaria.

Commissioni e altri ricavi

Le commissioni, che principalmente derivano dalle attività svolte dalle *business unit Securities Services e Payments* e alle attività di gestione del recupero crediti per conto terzi, sono rilevate al momento della prestazione del servizio. Trattasi prevalentemente di ricavi connessi a canoni periodici che potrebbero includere l'erogazione di più servizi, di commissioni a transazione e ricavi una tantum.

Sono escluse le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, che sono rilevate tra gli interessi.

A partire dalla fine del 2020, contestualmente alla rilevazione delle spese legali sostenute per il recupero dei crediti acquistati in *pro soluto*, la Banca registra un ricavo pari alla percentuale di stima di recupero delle stesse basata sulle serie storiche sviluppate internamente. Le suddette spese legali, infatti, sono in parte recuperate dai clienti o a conclusione di procedure concorsuali o al perfezionarsi di accordi transattivi e pertanto non incidono totalmente sul bilancio. Tale trattamento contabile determina, pertanto, un maggiore allineamento tra costi e ricavi, secondo il principio della competenza economica.

Le commissioni su crediti amministrati per conto dei cedenti sono contabilizzate in due momenti successivi, in relazione al momento e alla natura del servizio reso:

- ▶ all'assunzione in gestione (commissioni al carico e spese *handling*);
- ▶ all'incasso del credito (commissioni all'incasso).

Dividendi

I dividendi sono rilevati a Conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione.

Costi e altre componenti di Conto economico

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti nel rispetto del criterio della correlazione tra costi e ricavi che derivano direttamente e congiuntamente dalle medesime operazioni o eventi. I costi che non possono essere associati ai ricavi sono rilevati immediatamente nel Conto economico.

I costi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a Conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo. Le perdite di valore sono iscritte a Conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

I piani di remunerazione del personale basati su azioni (*stock option*) sono rilevati contabilmente in base a quanto previsto dall'IFRS 2.

Il *fair value* dei pagamenti regolati con l'emissione di azioni a fronte di prestazioni di lavoro o altri servizi ricevuti è rilevato come costo a conto economico alla voce "190. Spese amministrative: a) spese per il personale" in contropartita della voce "150. Riserve" del Patrimonio netto secondo il criterio di competenza in proporzione al periodo in cui viene fornita la prestazione. Il *fair value* è determinato alla data di assegnazione dei benefici e non è soggetto a rimisurazioni successive.

Per quanto riguarda i pagamenti basati su azioni e regolati per cassa, le prestazioni ottenute e le passività assunte sono misurate al *fair value* di queste ultime, iscritte alla voce "80. Altre passività". Fino a quando la passività non viene estinta, il *fair value* è ricalcolato a ciascuna data di chiusura di bilancio fino alla data di regolamento, rilevando alla voce "190. Spese amministrative: a) spese per il personale" tutte le variazioni di *fair value*. Il *fair value* è determinato alla data di assegnazione dei benefici e è rimisurato alle date di bilancio successive e fino alla corresponsione del beneficio al dipendente.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione dell'informativa finanziaria

Nell'ambito della redazione del bilancio, la Banca ha dovuto formulare valutazioni e stime che influenzano l'applicazione dei principi contabili e gli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati nei prospetti contabili.

Le valutazioni significative della Banca nell'applicazione dei principi contabili e le principali fonti di incertezza delle stime sono invariate rispetto a quelle già illustrate negli ultimi bilanci annuali della Banca.

In conformità agli IFRS, l'elaborazione di stime da parte della Direzione aziendale rappresenta un presupposto necessario per la redazione del bilancio al 31 dicembre 2025, che implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Tali stime e assunzioni possono variare di periodo in periodo e, pertanto, non è da escludersi che, nei periodi successivi, gli attuali valori iscritti nel bilancio al 31 dicembre 2025 possano differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le stime e le ipotesi sono riviste regolarmente. Le eventuali variazioni conseguenti a tali revisioni sono rilevate nel periodo in cui la revisione viene effettuata, qualora la stessa interessi solo quel periodo. Nel caso in cui la revisione interessi periodi sia correnti sia futuri, la variazione è rilevata nel periodo in cui la revisione viene effettuata, e nei relativi periodi futuri.

Il rischio di incertezza nella stima è sostanzialmente relativo a:

- ▶ il grado di recuperabilità e i prevedibili tempi di incasso degli interessi di ritardato pagamento maturati sui crediti acquistati *pro soluto*, a cui BFF ha diritto, che sono fondati sull'analisi di serie storiche aziendali pluriennali;
- ▶ le perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- ▶ il *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- ▶ il *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, mediante l'utilizzo di modelli valutativi;
- ▶ gli oneri registrati in base a valori previsionali, non ancora effettivi alla data di redazione del presente bilancio;
- ▶ i fondi del personale basati su ipotesi attuariali, e i fondi per rischi e oneri;
- ▶ la recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- ▶ l'eventuale *impairment* delle partecipazioni, degli avviamenti e delle attività immateriali: alla luce dei risultati al 31 dicembre 2025 non si ravvedono elementi (*trigger events*) che possano impattare la valorizzazione delle partecipazioni e degli avviamenti e delle attività immateriali a vita utile definita iscritti al 31 dicembre 2025.

Modalità di determinazione delle perdite di valore delle attività finanziarie

Ad ogni data di bilancio o situazione contabile infrannuale, ai sensi dell'IFRS 9, le attività finanziarie diverse da quelle valutate al *fair value* con impatto a Conto economico sono sottoposte ad una valutazione volta a verificare se esistano evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse. Un'analisi analoga viene effettuata

anche per gli impegni ad erogare fondi e per le garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro da assoggettare ad *impairment* ai sensi dell'IFRS 9. Nel caso in cui tali evidenze sussistano (c.d. "evidenze di *impairment*"), le attività finanziarie in questione - coerentemente, ove esistenti, con tutte quelle restanti di pertinenza della medesima controparte - sono considerate deteriorate (*impaired*) e confluiscono nello stage 3. A fronte di tali esposizioni, rappresentate dalle attività finanziarie classificate - ai sensi delle disposizioni della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia - nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, devono essere rilevate rettifiche di valore pari alle perdite attese relative alla loro intera vita residua.

Il modello di *impairment* è caratterizzato:

- ▶ dall'allocazione delle transazioni presenti in portafoglio in differenti categorie ("stage") sulla base della valutazione dell'incremento del livello di rischio dell'esposizione/controparte, tenuto conto dei "criteri di *staging allocation*";
- ▶ dall'utilizzo di parametri di rischio multiperiodali (es. *lifetime PD*, *LGD* ed *EAD*) con il fine della quantificazione dell'*expected credit losses (ECL)* per gli strumenti finanziari per i quali si verifica il significativo aumento del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale ("*initial recognition*") dello strumento stesso.

Nel corso del 2025 sono state aggiornate le serie storiche dei parametri di rischio PD e LGD allungando le medesime fino al 31 dicembre 2024. Inoltre, sono stati aggiornati gli scenari macroeconomici prospettici (*forward looking*) tenendo in considerazione gli ultimi aggiornamenti forniti dall'EBA in sede di *stress test* (gennaio 2025). I medesimi parametri di rischio PD e LGD sono stati applicati alla data di *reporting* del 31 dicembre 2025.

A valere sul bilancio al 31 dicembre 2025, la Banca ha intrapreso un processo di revisione del proprio portafoglio *factoring* Italia, che ha comportato la definizione di una nuova modalità di gestione del processo di *provisioning* a fronte di sentenze negative (o parzialmente negative) su azioni legali avviate per il recupero delle esposizioni *pro-soluto* verso debitori italiani. Tale iniziativa, maturata in un contesto caratterizzato da un progressivo incremento delle sentenze sfavorevoli relative ad azioni legali avviate prevalentemente in uno specifico lasso temporale, ha condotto alla predisposizione di un architrave procedurale e informatico, idoneo a consentire una ponderazione dei rischi sottesi in maniera granulare, fattura per fattura, e si è tradotta nell'approvazione, in data 1° febbraio 2026, di un'apposita *policy* interna (di seguito, la "*Policy*"). Tale *Policy* disciplina le regole e il processo da seguire per l'identificazione delle probabilità di soccombenza dalle quali scaturiscono le *provision* da applicarsi all'intero perimetro di esposizioni creditizie oggetto di sentenze negative (o parzialmente negative). L'approccio descritto in tale *Policy* contempla specificatamente, quindi, l'analisi di tali sentenze, senza tenere in considerazione, quale effetto di ponderazione, la possibilità di addivenire ad accordi transattivi. In particolare, poiché l'esito del contenzioso può tradursi in sentenze, nei vari gradi di giudizio, negative o parzialmente negative, ciascuna delle quali presenta implicazioni differenti sotto il profilo di rischio e quindi diversi effetti economico-contabili, la Banca ha posto in essere un'analisi puntuale, sentenza per sentenza, volta a stimare il c.d. rischio di soccom-

benza (alto, medio o basso), inteso come il rischio di inesistenza o difettosa esistenza/legittimazione del credito nei confronti dei debitori stimando una *provision* relativa agli importi non riconosciuti in sentenza, stimati come non recuperabili dai debitori e/o dai clienti.

In tali casi, infatti, BFF ha il diritto di retrocedere il credito, per la parte relativa al capitale, al cedente, in forza delle garanzie previste dal contratto di cessione, il quale è quindi obbligato a riacquistare il capitale del credito e a corrispondere alla Banca generalmente solo gli interessi da retrocessione. Talune poste, ad esempio interessi di mora o ulteriori accessori del credito, risultano difficilmente retrocedibili ai cedenti e, pertanto, è stata appostata una *provision* su parte degli stessi.

Il rischio di soccombenza determinato sulla base delle linee guida della *Policy* è stato trattato come un elemento che incide direttamente sulla stima dei flussi finanziari recuperabili dall'attività finanziaria, e quindi sulla sua misurazione ai sensi dell'IFRS 9. In tale impostazione, le garanzie contrattuali del cedente assumono rilievo quali elementi che contribuiscono a delimitare il livello minimo dei flussi recuperabili, contribuendo a definire la variabilità degli esiti economici attesi e, conseguentemente, la misura della rettifica di valore del credito.

Criteri di Staging Allocation

Per le attività finanziarie per cui non sussistono evidenze di *impairment* (strumenti finanziari non deteriorati), occorre verificare se esistono indicatori tali per cui il rischio creditizio della singola operazione risulti significativamente incrementato rispetto al momento di iscrizione iniziale.

Le conseguenze di tale verifica, dal punto di vista della classificazione (o, più propriamente, dello *staging*) e della valutazione, sono le seguenti:

- ▶ ove tali indicatori non sussistano, l'attività finanziaria confluisce nello *stage 1*. La valutazione, in tal caso, in coerenza con il dettato dei principi contabili internazionali e pur in assenza di perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di perdite attese, per lo specifico strumento finanziario, nel corso dei dodici mesi successivi. Tali rettifiche sono oggetto di revisione ad ogni data di bilancio successiva sia per verificarne periodicamente la congruità rispetto alle stime di perdita costantemente aggiornate, sia per tener conto - nel caso dovessero presentarsi indicatori di una rischiosità creditizia "significativamente incrementata" - del mutato orizzonte previsionale di calcolo della perdita attesa;
- ▶ ove tali indicatori sussistano, l'attività finanziaria confluisce nello *stage 2*. La valutazione, in tal caso, in coerenza con il dettato dei principi contabili internazionali e pur in assenza di una perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di rettifiche di valore pari alle perdite attese lungo l'intera vita residua dello strumento finanziario. Tali rettifiche sono oggetto di revisione ad ogni data di *reporting* successiva sia per verificarne periodicamente la congruità rispetto alle stime di perdita costantemente aggiornate, sia per tener conto - nel caso in cui vengano meno gli indicatori di una rischiosità creditizia "significativamente incrementata" - del mutato orizzonte previsionale di calcolo della perdita attesa.

L'assegnazione di un'attività in *stage 1* piuttosto che in *stage 2* non è legata

quindi alla rischiosità assoluta (in termini di probabilità di *default*), ma piuttosto alla variazione (positiva o negativa) della rischiosità creditizia che si è riscontrata rispetto alla prima rilevazione.

Al fine del collocamento in *stage* delle esposizioni sottoposte ad *impairment* la Banca adotta la metodologia che segue e che è sintetizzabile in tre criteri fondamentali:

- ▶ criterio quantitativo: definizione di una soglia “*delta rating*” per il passaggio in *stage* 2;
- ▶ criterio qualitativo: utilizzo di *transfer logic triggers* ossia di individuazione di eventi che attivano il trasferimento da uno *stage* ad un altro;
- ▶ espedienti pratici: utilizzo della *Low Credit Risk Exemption* (LCRE) e dei 30 giorni di mancato pagamento.

Il criterio qualitativo ha la precedenza sul criterio quantitativo e, stabilisce che sono allocate in *stage* 2 le posizioni:

- ▶ in presenza di misure di “*forbearance*”;
- ▶ in *Watchlist*: ovvero posizioni attenzionate per le quali è stata effettuata una valutazione di significativo aumento del rischio di credito. A partire dal terzo trimestre del 2025, l'utilizzo della *Watchlist* come criterio di allocazione in *stage* 2, precedentemente applicato al perimetro *Transaction Services*, è stato esteso a tutto il Gruppo.

Per quanto concerne il criterio quantitativo:

- ▶ per le controparti Comuni e Province italiane si considera il *rating* interno PRA (*Pricing Risk Adjusted*) come indicatore di un eventuale deterioramento della qualità del credito. In particolare, è definita una soglia relativa, che ha lo scopo di misurare il *downgrade* del *rating* PRA tra la data di origination e la data di *reporting* e classificare in *stage* 2 qualora il *notching down* delle classi di rischio definite sia pari o superiore a 1;
- ▶ è definita una soglia relativa, che ha lo scopo di misurare il *downgrade* del *rating* ECAI (alla data *reporting* rispetto alla data di origine) per ciascuna transazione. Se il numero di *downgrade* è superiore a quello stabilito dalla soglia (differenziata a seconda della *master scale* di *rating* utilizzata), la posizione viene allocata in *stage* 2. La soglia relativa dipende dal numero di classi di *rating* considerate per ogni segmento e, risulta pari a 1 per quei segmenti a cui si applicano le matrici esterne *Sovereign* e *Financial Institutions* (che presentano 7 classi di *rating*) mentre è pari a 2 per le controparti afferenti ai segmenti per i quali si utilizza la matrice *Corporate* (che presenta 21 classi di *rating*).

Infine, per quanto concerne gli espedienti pratici:

- ▶ la cosiddetta *Low Credit Risk Exemption*, esonera dalla verifica del significativo deterioramento tramite soglia relativa quelle transazioni riferite a controparti con *rating investment grade* alla data di analisi. Le posizioni definite *low credit risk* non sono soggette al controllo del *downgrade* del *rating* tra la data di analisi e la data di origine della transazione. In assenza di *trigger* qualitativi, tali posizioni sono allocate direttamente in *stage* 1. Tale eccezione è applicata per le controparti riferite alla Pubblica Amministrazione e ai Comuni, alle forme tecniche dei Pronti Contro Termine (PCT)

in virtù della loro natura garantita e ai conti reciproci a brevissimo termine. Viene esclusa per le controparti private;

- ▶ per le esposizioni *Factoring*, il calcolo dei 30 giorni di scaduto è allineato alla definizione regolamentare del calcolo dei giorni di scaduto, il cui valore è calcolato a livello di controparte, tenendo conto anche di eventuali misure sospensive e del superamento delle soglie di materialità. Per le altre forme tecniche, il calcolo dei 30 giorni di scaduto è calcolato a livello di transazione, confrontando la data di *reporting* con la data *maturity*;
- ▶ per le controparti *unrated* del portafoglio la *staging allocation* è effettuata applicando i soli criteri qualitativi, il *flag watchlist* è stato introdotto proprio al fine di sopperire alla mancanza di *rating* e quindi all'applicazione di criteri quantitativi.

Criteri di *Impairment*

I concetti chiave del principio IFRS 9 e richiesti ai fini del calcolo dell'*impairment* sono:

- ▶ modello caratterizzato da una visione prospettica, che consenta la rilevazione immediata di tutte le perdite previste nel corso della vita di un credito. Le perdite secondo il principio IFRS 9 vanno stimate sulla base di informazioni supportabili, disponibili senza oneri o sforzi irragionevoli, e che includano dati storici attuali e prospettici;
- ▶ ECL ricalcolato ad ogni data di *reporting* al fine di riflettere i cambiamenti nel rischio di credito fin dalla ricognizione iniziale dello strumento finanziario;
- ▶ per la determinazione dell'ECL si incorporano informazioni attuali (concetto di “*point-in-time*”) e le informazioni prospettiche (“*forward looking*”) e i fattori macroeconomici;
- ▶ introduzione di uno status aggiuntivo rispetto alla binaria classificazione *performing* e *non-performing* delle controparti, al fine di tener conto dell'aumento del rischio di credito.

Il modello di calcolo della ECL richiede una valutazione quantitativa dei flussi finanziari futuri e presuppone che questi possano essere attendibilmente stimati. Ciò richiede l'identificazione di alcuni elementi della valutazione, tra i quali:

- ▶ modelli di probabilità di *default* (PD) e le assunzioni circa la distribuzione a termine degli eventi di *default*, per il calcolo delle PD multiperiodali, funzionali alla determinazione della c.d. *lifetime expected credit loss*;
- ▶ modello di LGD multiperiodale;
- ▶ modello di EAD deterministico e stocastico, per i quali sia possibile definire una distribuzione multiperiodale, oltre che con orizzonte temporale di 12 mesi.

Inoltre, le perdite attese devono essere scontate, alla *reporting date*, utilizzando in tasso di interesse effettivo dell'operazione “effective interest rate - (“EIR”), determinato alla data di iscrizione iniziale.

Probability of Default (PD)

Il parametro di PD multi-periodale viene declinato da BFF attraverso la stima di una struttura a termine della probabilità di *default* partendo da una ricalibrazione delle matrici interne di PD fornite dalle agenzie di *rating* sui tassi di *default* interni di lungo periodo (i.e. *Long Run Average default Rate* o Central Tendency), quest'ultimi opportunamente differenziati secondo dei *risk driver* rilevanti. Le stime di PD includono gli effetti derivanti dall'introduzione della Nuova Definizione di *Default* ai sensi dell'articolo 178 del regolamento (UE) n. 575/2013 in vigore dal 1° gennaio 2021 e, a partire dal 31 dicembre 2024, includono anche gli effetti derivanti dalla riclassificazione del Portafoglio Creditizio avvenuta a giugno 2024. La PD multi-periodale ricomprende inoltre gli aggiustamenti di calibrazione puntuale ad un dato momento (“*Point In Time conversion*”) e informazioni prospettiche (*forward-looking*).

Il requisito *forward-looking* comporta che a ciascuna delle transazioni presenti in portafoglio e riferite ad una stessa controparte, venga assegnata una probabilità di *default* a partire dalla data di *reporting*. A tal fine BFF definisce la PD come la probabilità che una controparte venga classificata in uno stato di *default*, dato un determinato orizzonte temporale di riferimento e ai fini dello sviluppo delle PD IFRS9, BFF utilizza le matrici delle agenzie di *rating* (ECAI) relative ai segmenti *Sovereign*, *Corporate* e *Financial Institutions*. Con riferimento al portafoglio:

- ▶ la matrice *Sovereign* è stata associata alle controparti pubbliche;
- ▶ le matrici *Corporate* e *Financial Institutions* sono associate alle controparti non pubbliche (rispettivamente segmenti Imprese e Istituzioni Finanziarie).

Identificate le matrici sopra elencate, l'approccio seguito per la stima della PD è il seguente:

- ▶ stima della PD TTC 12 mesi attraverso una ricalibrazione delle matrici di migrazione esterne ECAI per il portafoglio crediti di BFF bank S.p.A.. Tale approccio permette di affinare le stime di PD rendendole più *compliant* alle caratteristiche del *business* aziendale. Per il portafoglio titoli viene adottata la matrice di migrazione esterna ECAI come miglior approccio metodologico, in quanto, trattandosi di strumenti finanziari di tipo *Bond like*, l'impiego delle matrici ECAI è già di per sé rappresentativo del relativo livello di rischiosità. L'attività di ricalibrazione è effettuata determinando una *Central Tendency* differenziata per ogni cluster, identificato, per la stima, mediante la serie storica dei tassi interni di *default*, corretta per tener conto della nuova definizione di *default*;
- ▶ stima della PD TTC *lifetime* mediante l'approccio Markoviano basato sulle ipotesi di omogeneità e di assenza di memoria che permette di stimare la matrice di transizione sino all'anno “n” elevando alla n-esima potenza la matrice a 1 anno;
- ▶ stima della PD PIT e *forward looking* mediante aggiustamenti ex-post delle PD multi-periodali TTC sui primi anni considerando le informazioni *Point-in-time* e *forward looking date* dalle previsioni sui tassi di *default*.

Con l'obiettivo di applicare tale aggiustamento, l'approccio metodologico specifico è articolato nei seguenti *step*:

- ▶ modello macroeconomico: definizione degli scenari macroeconomici da applicare (i.e., *Baseline*, *Adverse* e *Positive*); in particolare, il modello definito da BFF prevede il condizionamento della matrice TTC mediante applicazione dei 3 scenari macroeconomici (i.e., proiezioni delle variabili macroeconomiche selezionate come regressori del modello satellite);
- ▶ modello satellite: utilizzo di modelli di regressione per la stima dei tassi di *default* previsionali; i modelli satellite utilizzati sono differenziati per *legal entity* e per segmento di appartenenza della controparte;
- ▶ modello di condizionamento: ai fini della stima di una misura di PD inclusiva delle componenti Point in Time e *Forward Looking* (i.e., PD PIT FLI), viene effettuato un condizionamento della matrice TTC mediante la metodologia di Merton - Vasicek, practice di mercato ampiamente diffusa presso gli istituti bancari di dimensioni similari;
- ▶ modello multi-scenario: dalle matrici di migrazioni marginali PIT FLI nell'orizzonte di proiezione vengono stimare le curve cumulate (CPD) fino a 3 anni applicando un opportuno processo stocastico Markoviano non omogeneo, ovvero con matrici di migrazione tempo dipendenti e varianti nel tempo. Questo permette di ottenere la matrice di migrazione cumulata PIT FLI a t anni di proiezione per ogni scenario e pesati con la relativa probabilità di accadimento.

Loss Given Default (LGD)

Nella quantificazione della perdita attesa (*expected loss*), il parametro di LGD misura la perdita attesa in caso di *default* della controparte. La LGD costituisce dunque una componente rilevante per il calcolo della perdita attesa in ottica IFRS 9, sia per le posizioni classificate nello stage 1 (orizzonte temporale di riferimento ad un anno), sia per quelle che hanno subito un significativo incremento del rischio di credito e sono state quindi classificate nello stage 2 e valutate secondo un'ottica *lifetime*.

Ai fini della stima del parametro di LGD, non disponendo di modelli interni, BFF ha deciso di utilizzare le griglie di LGD ottenute mediante uno specifico *tool* di calcolo fornito dall'*Infoprovider* esterno.

A ciascuna transazione, BFF assegna un valore di LGD in funzione di un'opportuna segmentazione del portafoglio, tenendo in considerazione i seguenti fattori di rischio quali: la probabilità di *default* associata alla controparte, il settore economico di riferimento e fattori specifici della transazione (e.g. tipologia del finanziamento e posizionamento del finanziamento nella struttura del capitale). Tuttavia, per il solo portafoglio *factoring pro-soluto* di BFF Bank S.p.A., date le peculiarità del processo di *recovery* del portafoglio *factoring pro-soluto* di tale forma tecnica rispetto a quelle delle restanti tipologie di prodotto, BFF ha affinato l'analisi di stima del parametro di LGD mediante la calibrazione delle griglie esterne sui tassi di recupero interni di lungo periodo. Tale scelta è motivata (i) dalla presenza di una profondità storica sufficientemente robusta per la stima di un modello di LGD; (ii) dalla volontà di correggere le stime di LGD di fonte ECAI sui recuperi, nella maggior parte dei casi integrali, storicamente sperimentati da BFF e (iii) dalla richiesta della banca

d'Italia di prevedere una calibrazione della LGD anche per BFF Polska e le sue controllate. La metodologia di calibrazione si basa sul calcolo di una *Central Tendency* differenziata per Macro-Segmento di clientela e sulla successiva ricalibrazione delle griglie esterne tramite modello *Ordinary Least Squares* (OLS) di ottimizzazione vincolata.

Exposure at Default (EAD)

Nell'ambito della definizione e modellazione di parametri in un'ottica multi-periodale per la definizione del *credit risk* rientra anche l'*Exposure at Default* (c.d. EAD).

In analogia a quanto già definito nei modelli Basilea, ai fini di calcolo della ECL con parametri di rischio di credito, l'EAD IFRS 9 consente di definire l'esposizione che un creditore avrà al momento del *default* in un definito istante lungo la vita dello strumento finanziario.

Il parametro EAD deve quindi essere allineato all'orizzonte previsionale *lifetime* previsto dal modello di *impairment*, al fine di poter consentire il calcolo della *provision* anche per le transazioni per le quali il principio richiede la rilevazione *lifetime*.

Con riferimento all'EAD, BFF ha individuato i seguenti fattori ai fini del computo dell'EAD *lifetime*:

- ▶ tipo di esposizione;
- ▶ scadenza.

Da tali fattori discriminanti per la modellizzazione della variabile *Exposure at Default*, sono state definite le seguenti casistiche:

- ▶ esposizioni con piano di ammortamento deterministico (*cash flow*);
- ▶ esposizioni senza piano di ammortamento (*no cash flow*).

Con riferimento alle esposizioni con piano di ammortamento deterministico, l'EAD *lifetime* viene definita utilizzando il piano di ammortamento e i suoi flussi di cassa effettivi. Per tali transazioni, la modellazione stocastica non è dunque necessaria.

Per quanto concerne, invece, le esposizioni con flussi di cassa e/o data di scadenza ignoti (ovvero esposizioni senza piano di ammortamento) si suddividevano mediante due metodologie di stima per determinare la scadenza:

- ▶ una metodologia qualitativa, per la quale la scadenza è determinata in base alle condizioni del contratto o alla revisione da parte dell'O.U. *Credit Evaluation*;
- ▶ una metodologia quantitativa basata su un modello comportamentale.

Il calcolo delle rettifiche di valore per le posizioni *non-performing* riferite a controparti pubbliche la cui classificazione di vigilanza potrebbe non essere univocamente indicativa di un accresciuto rischio di credito sostanziale (e.g. enti territoriali italiani in stato di dissesto finanziario, *past due*), avviene in maniera del tutto analoga alle esposizioni in stage 2, considerando una PD pari al 100% e medesime LGD (prudenziali) del *performing*, considerata la natura prevalentemente pubblica dei debitori e considerato che nel caso del

past due, nel *factoring*, il ritardo di pagamento non presuppone, di per sé, un deterioramento del merito creditizio della controparte come per altri prodotti di finanziamento e natura delle controparti, e/o una diminuita capacità di BFF stesso di recuperare l'esposizione creditizia vantata nei confronti delle controparti classificate nel suddetto stato. Tale approccio, tuttavia, non esime le competenti strutture della banca ad effettuare una valutazione puntuale/ analitica (*case-by-case assessment*) delle posizioni classificate *non-performing* se la rettifica di valore calcolata non risultasse essere adeguata. In caso di mancata adozione del *case-by-case assessment* (che comunque non potrà portare a un *coverage* inferiore al *coverage* di stage 2), il livello finale di *provision* attribuito è pari al valore dell'*impairment* restituito dal modello.

IFRS 9 – Aggiornamento modello IFRS 9 conseguente allo scenario macroeconomico prospettico

Come già menzionato la Funzione *Risk Management* ha aggiornato gli scenari macroeconomici per il condizionamento prospettico delle PD considerando gli ultimi aggiornamenti macroeconomici pubblicati dall'EBA a gennaio 2025 in sede di *stress test*. Lo scenario previsivo *baseline* presuppone una moderata crescita economica sull'intero orizzonte temporale dell'esercizio, dal 2025 al 2027: relativamente al PIL si prevede una crescita moderata e sostenuta, senza picchi o cali bruschi, riflettendo una ripresa economica graduale e una certa resilienza del sistema economico europeo. L'inflazione, dopo aver superato il target a breve termine, dovrebbe gradualmente convergere verso l'obiettivo a medio termine definito dalle banche centrali, senza forti oscillazioni. I tassi di interesse dovrebbero mantenersi su livelli moderati, riflettendo le politiche monetarie espansive in atto e la graduale normalizzazione attesa, non sono previste strette monetarie aggressive. Si prevede una situazione finanziaria relativamente stabile, con un accesso al credito che non dovrebbe subire restrizioni significative. Le banche dovrebbero mantenere un livello di capitale adeguato a sostenere la crescita economica.

Nello scenario avverso si fa riferimento alla possibile riduzione delle transazioni commerciali internazionali per effetto (i) dell'imposizione di dazi e politiche commerciali sempre più orientate verso l'interno a livello globale e (ii) all'escalation nel conflitto fra Russia e Ucraina e in quello mediorientale. Questi fattori causano un aumento dei prezzi dell'energia e delle materie prime e conseguentemente delle pressioni inflazionistiche, interruzioni nella catena di approvvigionamento ed effetti negativi sui consumi privati e sugli investimenti, oltre a una contrazione dell'economia mondiale con un calo sostenuto del PIL dell'UE nel periodo 2025-2027.

A.4 INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE*

Informativa di natura qualitativa

I principi contabili internazionali IAS/IFRS prescrivono per gli strumenti finanziari classificati come “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto economico”, “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla Redditività Complessiva” e “Passività finanziarie di negoziazione” la valutazione al *fair value*.

Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un’attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato (ossia non in una liquidazione forzata o in una vendita sottocosto) alla data di valutazione. Il *fair value* è un criterio di valutazione di mercato, non specifico dell’entità. Un’entità deve valutare il *fair value* di un’attività o passività adottando le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nella determinazione del prezzo dell’attività o passività, presumendo che gli operatori di mercato agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico.

Nella determinazione del *fair value* di uno strumento finanziario, l’IFRS 13 stabilisce una gerarchia di criteri in termini di affidabilità del *fair value* in funzione del grado di discrezionalità applicato dalle imprese, dando la precedenza all’utilizzo di parametri osservabili sul mercato che riflettono le assunzioni che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nella valutazione (*pricing*) dell’attività/passività. Vengono identificati tre diversi livelli di input:

- ▶ Livello 1: input rappresentati da prezzi quotati (non modificati) in mercati attivi per attività o passività identiche alle quali si può accedere alla data di valutazione;
- ▶ Livello 2: input diversi da prezzi quotati inclusi nel Livello 1 che sono osservabili direttamente (come nel caso dei prezzi) o indirettamente (cioè in quanto derivati dai prezzi), per le attività o passività da valutare;
- ▶ Livello 3: input non osservabili per l’attività o la passività.

La scelta tra le suddette metodologie non è opzionale, dovendo le stesse essere applicate in ordine gerarchico: è attribuita assoluta priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi per le attività e passività da valutare (livello 1) ovvero per attività e passività misurate sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario (livello 2) e priorità più bassa ad attività e passività il cui *fair value* è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato e, quindi, maggiormente discrezionali (livello 3).

Nel rispetto delle regole sopra descritte, per gli strumenti quotati sui mercati attivi (Livello 1) viene utilizzato il prezzo di mercato rilevato alla chiusura dell’esercizio di riferimento. Il *fair value* degli strumenti finanziari non quotati su mercati attivi è stato determinato attraverso l’utilizzo di tecniche di valutazione basate prevalentemente sull’attualizzazione dei flussi di cassa. Le tecniche di valutazione utilizzate incorporano tutti i fattori che il mercato considera nello stabilire il prezzo e si basano prevalentemente su input osservabili sul mercato (Livello 2).

In particolare:

- ▶ i titoli obbligazionari vengono valutati con la metodologia dell’attualizzazione dei flussi di cassa futuri previsti dal piano contrattuale del titolo, utilizzando a tal fine i tassi di mercato rettificati per tener conto del rischio di controparte;
- ▶ i contratti derivati, costituiti da *Overnight Interest Rate Swap* (OIS) sono valutati sulla base di modelli valutativi di mercato che utilizzano come parametri prevalenti i tassi di mercato, rettificati per tener conto del rischio di controparte. Tale rischio include, ove rilevanti, sia le variazioni del merito creditizio della controparte che le variazioni del merito di credito dell’emittente stesso (*own credit risk*);
- ▶ per i titoli azionari è prevista una gerarchia ed un ordine di applicazione dei metodi di valutazione che considera innanzitutto eventuali transazioni sul titolo registrate in arco temporale sufficientemente breve rispetto al periodo di valutazione, le transazioni comparabili di società che operano nello stesso settore e l’applicazione di metodi di valutazione analitici finanziari, reddituali e patrimoniali. Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario viene adottato con continuità nel tempo ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell’emittente dello strumento finanziario. La Banca non detiene strumenti finanziari di livello 3, se non per importo non materiale.

A.4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Le tecniche di valutazione utilizzate sono adeguate alle specifiche caratteristiche delle attività e passività oggetto di valutazione. La scelta degli input è volta alla massimizzazione dell’utilizzo di quelli direttamente osservabili sul mercato, riducendo al minimo l’utilizzo di stime interne.

Con riferimento agli strumenti finanziari di livello 2, rappresentati prevalentemente da SWAP e crediti verso clientela e verso banche valutate al costo ammortizzato, le valutazioni al 31 dicembre 2025 si sono basate sui tassi di interesse e fattori di volatilità desunti dal mercato. Tenuto conto della limitata operatività della Banca nel comparto derivati non quotati e dell’operatività, principalmente, con le controparti più rilevanti basata sugli accordi di collateralizzazione che mitigano il rischio, gli aggiustamenti apportati alla valutazione degli strumenti di Livello 2 per incorporare il rischio di controparte, non sono risultati significativi.

Con riferimento alle quote di OICR, classificate nel livello 2 della gerarchia, viene determinato utilizzando il NAV ufficiale.

Con riferimento al patrimonio immobiliare, che dal 31 dicembre 2025, viene misurato al *fair value*, le valutazioni sono effettuate da esperti indipendenti e sono basate sulla metodologia dei “flussi di Cassa Scontati” (o *Discounted Cash Flow*). Nell’ambito della suddetta metodologia, i parametri valutativi (in primis, canoni di locazione e tassi di attualizzazione) impiegati vengono

stimati in coerenza con le *best practice* di settore e sono basati su indagini di mercato relative a contesti immobiliari comparabili a quelli oggetto di valutazione.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Al 31 dicembre 2025 la Banca non possiede strumenti finanziari classificati a livello 3 di *fair value*.

A.4.3 Gerarchia del *fair value*

Al 31 dicembre 2025, così come nel 2024, non ci sono stati trasferimenti fra il “Livello 1”, il “Livello 2” e il “Livello 3”.

A.4.5 Gerarchia del fair value

Informativa di natura quantitativa

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

(Valori in migliaia di euro)

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31.12.2025			31.12.2024		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	2	181.241		1	180.396	
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	2	1.356		1	1.805	
b) attività finanziarie designate al fair value				-	-	
c) altre attività obbligatoriamente valutate al fair value		179.885		-	178.591	
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	21.931	129.787		13.211	128.231	
3. Derivati di copertura						
4. Attività materiali			3.008			3.300
5. Attività immateriali						
Totale	21.933	311.028	3.008	13.213	308.627	3.300
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione		964			139	
2. Passività finanziarie valutate al fair value						
3. Derivati di copertura						
Totale	-	964		-	139	-

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

(Valori in migliaia di euro)

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31.12.2025				31.12.2024 RETTIFICATO (*)			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	10.478.804	4.618.101		5.931.594	10.333.603	4.585.397		5.738.760
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	10.478.804	4.618.101		5.931.594	10.333.603	4.585.397		5.738.760
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	10.705.280	637.474		10.085.320	10.617.859	613.716		10.007.946
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	10.705.280	637.474		10.085.320	10.617.859	613.716		10.007.946

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

(*) Le informazioni comparative sono rideterminate per recepire le correzioni di errori. Si veda la sezione specifica "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti di stime contabili ed errori)".

A.5 INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

La Banca non detiene, né ha detenuto, fattispecie di attività finanziarie alle quali applicare l'informativa richiesta, di cui all'IFRS 7, paragrafo 28.

Parte B – Informazioni sullo Stato patrimoniale

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

Euro 101.314 mila

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

(Valori in migliaia di euro)

	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
a) Cassa	174	183
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	36.000	10.486
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	65.140	126.695
Totale	101.314	137.364

Al 31 dicembre 2025, la voce accoglie in massima parte la giacenza sui depositi liberi presso la Banca d'Italia, che ammontano a 36 milioni di euro (rispetto al 31 dicembre 2024 pari a 10,5 milioni di euro) nonché i rapporti di conto corrente che la Banca ha in essere al 31 dicembre 2025 presso banche terze per un ammontare di 61,1 milioni di euro.

Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto economico - Voce 20

Euro 181.243 mila

La voce in oggetto è composta nel seguente modo:

- ▶ Attività finanziarie detenute per la negoziazione pari a 1,4 milioni di euro, che accoglie principalmente il *fair value* positivo degli strumenti derivati classificati come attività di trading ma utilizzati per le coperture gestionali del rischio di tasso di cambio a cui la Banca è esposta;
- ▶ Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* pari a 179,9 milioni di euro, che comprendono principalmente le "Quote di O.I.C.R." gestite in parte da "Fondo Italiano di Investimento SGR", in misura minore dal "Fondo Atlante", e dal Fondo Ingenii, di cui al 31 dicembre 2025 la Banca ha sottoscritto quote per corrispondenti 144 milioni di euro. Il valore delle quote di OICR iscritto in bilancio è stato aggiornato all'ultimo NAV disponibile messo a disposizione dai suddetti fondi. La voce comprende anche il valore delle notes del veicolo di cartolarizzazione Dioniso, che la Banca ha sottoscritto nel 2024, pari a 5,1 milioni di euro.

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

(Valori in migliaia di euro)

Voci/Valori	Totale 31.12.2025			Totale 31.12.2024		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	-					
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale	2			1		
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
Totale (A)	2	-	-	1	-	-
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari		1.356			1.805	-
1.1 di negoziazione		1.356			1.805	
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>						
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione					21	
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>						
2.3 altri						
Totale (B)	-	1.356	-	-	1.805	-
Totale (A+B)	2	1.356	-	1	1.805	-

Legenda

L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

(Valori in migliaia di euro)

Voci/Valori	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	-	
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie	-	
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
2. Titoli di capitale	2	1
a) Banche		
b) Altre società finanziarie:		
di cui: imprese di assicurazione		
c) Società non finanziarie	2	1
d) Altri emittenti		-
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale A	2	1
B. Strumenti derivati	1.356	1.805
a) Controparti Centrali		
b) Altre	1.356	1.805
Totale B	1.356	1.805
Totale (A+B)	1.358	1.806

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

(Valori in migliaia di euro)

Voci/Valori	Totale 31.12.2025			Totale 31.12.2024		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito		5.104			5.372	
2. Titoli di capitale			-			
3. Quote di O.I.C.R.		174.780			173.219	
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
Totale	-	179.885	-	-	178.591	-

Legenda

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

(Valori in migliaia di euro)

	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
1. Titoli di capitale		
di cui: banche		
di cui: altre società finanziarie		
di cui: società non finanziarie		
2. Titoli di debito	5.104	5.372
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie	5.104	5.372
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
3. Quote di O.I.C.R.	174.780	173.219
4. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale	179.885	178.591

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30

Euro 151.718 mila

Al 31 dicembre 2025, la voce in oggetto comprende:

- ▶ la quota di partecipazione in Banca d'Italia pari a 125 milioni di euro;
- ▶ altre partecipazioni minori pari a circa 26,7 milioni di euro.

La variazione rispetto al 31 dicembre 2024 è dovuta all'adeguamento al fair value delle partecipazioni pari a 8,8 milioni di euro e agli incrementi di periodo per 2,0 milioni di euro, parzialmente compensati dalle vendite di periodo per 0,5 milioni di euro.

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

(Valori in migliaia di euro)

Voci/Valori	Totale 31.12.2025			Totale 31.12.2024		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale	21.931	129.787		13.211	128.231	
3. Finanziamenti						
Totale	21.931	129.787	-	13.211	128.231	-

Legenda

L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:
composizione per debitori/emittenti

(Valori in migliaia di euro)		
Voci/Valori	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
1. Titoli di debito		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
2. Titoli di capitale	151.718	141.442
a) Banche	125.653	125.598
b) Altri emittenti:	26.065	15.844
- altre società finanziarie	21.901	13.874
di cui: imprese di assicurazione		
- società non finanziarie	4.164	1.970
- altri		
3. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione	-	
e) Società non finanziarie	-	
f) Famiglie	-	
Totale	151.718	141.442

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40

Euro 10.478.804 mila

La voce in oggetto è composta come segue:

- ▶ crediti verso banche pari a 854.821 mila euro;
- ▶ crediti verso la clientela pari a 9.623.983 mila euro. Tale saldo che comprende anche il portafoglio titoli *Held to Collect* - *HTC*, anche ammonta a 4.547.210 mila euro.

Crediti verso banche

Euro 854.821 mila

4.1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

(Valori in migliaia di euro)

	Totale 31.12.2025						Totale 31.12.2024					
	Valore di Bilancio			Fair Value			Valore di Bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	148.935					148.935	32.051					32.051
1. Depositi a scadenza	16.359			X	X	X	16.153			X	X	X
2. Riserva obbligatoria	132.576			X	X	X	15.898			X	X	X
3. Pronti contro termine				X	X	X				X	X	X
4. Altri				X	X	X				X	X	X
B. Crediti verso banche	705.886					705.886	570.600					570.600
1. Finanziamenti	705.886					705.886	570.600					570.600
1.1. Conti correnti				X	X	X				X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	9.802			X	X	X	22.500			X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	696.084			X	X	X	548.100			X	X	X
- Pronti contro termine attivi	566.058			X	X	X	405.474			X	X	X
- Finanziamenti per <i>leasing</i>	-			X	X	X				X	X	X
- Altri	130.026			X	X	X	142.626			X	X	X
2. Titoli di debito												
2.1. Titoli strutturati												
2.2. Altri titoli di debito												
Totale	854.821	-	-	-	-	854.8211	602.651	-	-	-	-	602.651

Legenda
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

Al 31 dicembre 2025, la voce “Crediti verso Banche centrali - Riserva obbligatoria”, pari a 132,6 milioni di euro, comprende anche gli importi depositati in ottemperanza all’obbligo di riserva delle banche clienti, per le quali la Banca presta il servizio in via indiretta, mentre i “Depositi a scadenza” accolgono il saldo dell’ammontare depositato presso National Bank of Poland (Narodowy Bank Polski) per la raccolta fatta dalla succursale polacca attraverso “Lokata Facto”, pari a 16,4 milioni mila euro.

I “Crediti verso Banche - depositi a scadenza” si riferiscono per 9,8 milioni di euro all’ammontare depositato presso Banco de España come CRM (*Coeficiente de Reservas Mínimas*), in relazione all’attività di raccolta effettuata dalla succursale spagnola della Banca attraverso “Cuenta Facto”.

La voce “Crediti verso Banche - Pronti contro termine”, pari a 566,1 milioni di euro, si riferisce a contratti regolati da *Global Master Repurchase Agreement* (GMRA) con altre banche.

I “Crediti verso banche - Altri” sono rappresentati principalmente da crediti di funzionamento, ossia crediti per operazioni connesse con la prestazione di attività e servizi, e in particolare da posizioni giornaliere connesse all’erogazione dei servizi di *settlement* su carte di pagamento.

Nella voce in esame, non si rilevano attività deteriorate.

Crediti verso clientela

Euro 9.623.983 mila, di cui titoli *Held to Collect* per 4.547.210 mila euro

La voce si riferisce a finanziamenti erogati alla clientela per 5.076,8 milioni di euro e per 4.547,2 milioni di euro a titoli di debito rientranti nel portafoglio *HTC*.

I crediti verso clientela di BFF sono valutati al “costo ammortizzato” determinato sulla base del valore attuale dei flussi di cassa stimati.

I crediti riferiti agli acquisti a titolo definitivo si riferiscono sia alla quota capitale sia agli interessi di mora che maturano dalla data di scadenza del credito. In merito al calcolo del costo ammortizzato, inclusivo degli interessi di mora rilevati per competenza, BFF Bank provvede ad adeguare le serie storiche riguardanti le percentuali e i tempi di incasso degli interessi di mora almeno su base annuale, in occasione della redazione del bilancio d’esercizio e trimestralmente, viene analizzata l’evoluzione degli incassi, per confermare le percentuali di riconoscimento nell’ambito della predisposizione dell’informativa periodica. Si ricorda che nel 2024 BFF ha proceduto ad incrementare la percentuale di riconoscimento degli interessi di mora dal 50% al 65%.

Nel 2025, inoltre, in merito alle tempistiche attese di incasso degli interessi di ritardato pagamento, si è proceduto ad allungare i giorni stimati di incasso, passando da 2.100 a 2.400 giorni. Tale allungamento è stato, in parte, influenzato, nei processi di recupero del credito dall’utilizzo negli ultimi anni di azioni legali, in prevalenza, ordinarie che, a partire dal 2024, sono state sostituite definitivamente dall’utilizzo dei decreti ingiuntivi: ci si attende che tale cambiamento possa comportare una diminuzione delle tempistiche di incasso in futuro.

In relazione ai crediti deteriorati, l’ammontare netto complessivo è pari a 2.028,1 milioni di euro. Di questi 90,3 milioni di euro si riferiscono a sofferenze (di cui 88,5 milioni di euro relativi a Comuni e Province in dissesto, di cui 2,7 milioni di euro acquistati già deteriorati) e 2,9 milioni di euro a inadempienze probabili. Le esposizioni scadute risultano pari a 1.934,9 milioni di euro, di cui il 95,9% relativo a controparti pubbliche.

Si rammenta che la Corte Europea dei Diritti dell’Uomo ha confermato, con la sentenza pubblicata in data 21 gennaio 2025, che lo Stato italiano ha l’obbligo di garantire il pagamento dei crediti dovuti dai debitori pubblici, ivi inclusi i comuni in dissesto, in presenza di decisioni giudiziarie che rimangono esecutive. In data 28 maggio 2025 la Corte Europea ha emesso un ulteriore provvedimento che ha condannato lo Stato italiano entro tre mesi dalla data di emissione della sentenza a garantire con mezzi adeguati l’esecuzione dei provvedimenti giudiziari interni pendenti, liquidando altresì ulteriori importi a titolo di danno morale e di spese legali.

Nella voce confluiscono altresì le spese forfettarie di recupero dei crediti (c.d. “40 euro”). Il D.Lgs. del 9/10/2002 n. 231, recante attuazione della direttiva 2000/35/CE relativa alla lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali, stabilisce in tema di risarcimento delle spese di recupero, che “*Al creditore spetta, senza che sia necessaria la costituzione in mora, un importo forfettario di 40 euro a titolo di risarcimento del danno. E’ fatta salva la prova del maggior danno, che può comprendere i costi di assistenza per il recupero del credito.*”.

L’interpretazione di BFF è stata confermata dalla sentenza vinta dalla Banca presso la Corte di Giustizia dell’Unione Europea in data 20 Ottobre 2022, che costituisce l’interpretazione vincolante anche per i giudizi nazionali di tutti i Paesi membri, e che ha confermato il diritto di recuperare almeno 40 euro per ogni fattura scaduta verso la Pubblica Amministrazione, a prescindere dall’importo e a prescindere dal fatto che un certo ammontare di fatture facciano parte di un’unica promessa di pagamento.

La Banca ha quindi provveduto a tracciare gli incassi delle Spese di recupero per delineare una serie storica che, attualmente, presenta una profondità di 7 anni. In considerazione della recente giurisprudenza, della dinamica degli incassi in incremento, delle percentuali di recupero in aumento e in linea con quelle degli Interessi di Mora a partire dal 31 dicembre 2022, la Banca ha deciso di includere tale fattispecie di ricavo in bilancio modificando la modalità di stima dei ricavi.

Anche in merito alle spese di recupero, l’aggiornamento delle serie storiche del 2024 ha portato ad incrementare la percentuale di riconoscimento dal 50% al 65%, mentre nel 2025 la percentuale di riconoscimento è rimasta invariata rispetto al 2024.

Si ricorda, infine, che nel periodo tra il 2015 ed il 2025, la percentuale media ponderata complessiva di recupero degli interessi di mora e del credito 40 euro è stata superiore al 75,0% - significativamente al di sopra del 65% attualmente utilizzata. Pertanto, ai soli fini informativi, BFF ha considerato che una variazione della percentuale di riconoscimento delle suddette poste di un +/-10% possa essere rilevante ai sensi dello IAS1.129 b): il +10%, infatti, darebbe indicazione degli effetti derivanti da un sostanziale allineamento della percentuale di riconoscimento ai livelli emersi dalle evidenze delle serie storiche e, di contro, il -10% fornirebbe una indicazione degli effetti derivanti da una cospicua erosione delle % di incasso. Tali variazioni comporterebbero un impatto non ricorrente di ca. euro +/-114 milioni di euro.

I titoli di debito rientranti nel portafoglio *HTC*, per 4.547,2 milioni di euro, sono valutati secondo il criterio del costo ammortizzato; gli interessi, quindi, sono registrati a Conto economico secondo il tasso effettivo di rendimento.

Al 31 dicembre 2025, tale portafoglio è composto principalmente da titoli di Stato a presidio del rischio di liquidità e ai fini dell’ottimizzazione del costo del denaro, per un valore nominale complessivo pari a 4.552,0 milioni di euro, con un *fair value* pari a 4.618,1 milioni di euro e una differenza positiva, al lordo delle imposte, rispetto al prezzo di carico alla stessa data, di 71,0 milioni di euro circa, non iscritta a bilancio.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Euro 9.623.983 mila

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2025						Totale 31.12.2024 RETTIFICATO (*)					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	3.048.700	2.025.397	2.675			5.076.773	3.508.113	1.625.000	2.996			5.136.109
1.1. Conti correnti	1.094.028			X	X	X	503.933	460		X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi	29.014			X	X	X	54.656			X	X	X
1.3. Mutui	-			X	X	X	-			X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	-			X	X	X	17			X	X	X
1.5. Finanziamenti per <i>leasing</i>	-			X	X	X	-			X	X	X
1.6. <i>Factoring</i>	1.003.709	1.685.842	2.675	X	X	X	1.480.277	1.368.350	2.996	X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	921.949	339.555		X	X	X	1.469.230	256.190		X	X	X
2. Titoli di debito	4.547.210		4.618.101				4.594.843		4.585.397			
2.1. Titoli strutturati												
2.2. Altri titoli di debito	4.547.210		4.618.101				4.594.843		4.585.397			
Totale	7.595.910	2.025.397	2.675	4.618.101	-	5.076.773	8.102.956	1.625.000	2.996	4.585.397	-	5.136.109

(Valori in migliaia di euro)

(*) Le informazioni comparative sono rideterminate per recepire le correzioni di errori. Si veda la sezione specifica "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti di stime contabili ed errori)".

Legenda

L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

La composizione della voce è la seguente:

- ▶ l'attività di *factoring* "in bonis" ammonta complessivamente a 1.003.709 mila euro e include principalmente i crediti acquistati a titolo definitivo "in bonis", iscritti al nome del debitore ceduto, con i presupposti della "derecognition", e valutati al "costo ammortizzato", per 989.086 mila euro;
- ▶ gli altri finanziamenti "in bonis" verso la clientela risultano pari a 921.949 mila euro e comprendono principalmente:
 - i. crediti netti per interessi di mora maturati per 85.546 mila euro circa; l'importo lordo pari a 89,1 milioni di euro, già transitato a Conto economico nell'esercizio e in quelli precedenti, si riferisce ai soli interessi di mora maturati. Di conseguenza, quindi, dei 569,6 milioni di euro per interessi di mora transitati a Conto economico, riferiti al fondo in essere al 31 dicembre 2025, 89,1 milioni di euro si riferiscono alla voce in oggetto, mentre la restante parte, confluisce per 245,6 milioni nella voce "factoring" e per 234,9 milioni di euro tra i crediti tra gli altri finanziamenti in *Past Due*;
 - ii. spese di recupero nette per 17.785 mila euro; l'importo lordo pari a 18.830, unitamente a 124.274 mila euro classificati tra i crediti deteriorati e a circa 3.782 mila euro (5 mila euro in bonis e 3.777 mila tra i deteriorati) acquistati sotto al valore nominale risulta già transitato a conto economico, risulta già transitato a conto economico e si riferisce alle spese di recupero già maturate sui crediti acquistati a titolo definitivo;
 - iii. finanziamenti *intercompany* erogati in favore del Gruppo BFF Polska per complessivi 356.505 mila euro;
 - iv. depositi cauzionali per circa 238.489 mila euro funzionali alle attività di regolamento connesse con l'operatività tipica delle aree di *business Securities Services* e *Banking Payments*;
 - v. depositi cauzionali per l'operatività in essere con Cassa Compensazione e Garanzia per 165.840 mila euro.

- ▶ I pronti contro termine attivi pari a 29.014 mila euro. Si tratta di esposizioni sorte in relazione a contratti con clienti regolati da *Global Master Repurchase Agreement* (GMRA).
- ▶ I finanziamenti in Conto corrente, pari a 1.094.028 mila euro, sono rappresentati principalmente da finanziamenti in conto corrente *intercompany* erogati in favore di BFF Polska Group (810.261 mila euro), BFF Finance Iberia (269.715 mila euro) e BFF Immobiliare (4.779 mila euro) e in via residuale dagli utilizzi delle linee, funzionali alle esigenze di servizio, riconosciute a Fondi e Sgr per i quali vengono svolti i servizi di Banca Depositaria (nell'ambito dell'offerta di servizi propria dell'unità di *business Securities Services*) o da clientela *corporate* a cui vengono erogati servizi di incasso e pagamento (nell'ambito dell'offerta di servizi assicurati dalla Direzione *Banking Payments*).

- Le “Attività deteriorate” nette di BFF ammontano complessivamente a 2.028.072 mila euro contro i 1.628.088 mila euro al 31 dicembre 2024. Le stesse comprendono:
- i. Le sofferenze costituite dalle esposizioni nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dall’azienda. Al 31 dicembre 2025, il totale complessivo delle sofferenze, al netto delle svalutazioni, ammonta a 90.260 mila euro, di cui 2.675 mila euro acquistate già deteriorate. Le sofferenze nette relative a comuni e province italiane in dissesto sono pari a 88.509 mila euro e rappresentano il 98,1% del totale, tale casistica è classificata a sofferenza secondo le indicazioni dell’Autorità di Vigilanza malgrado BFF abbia titolo legale per ricevere il 100% del capitale e degli interessi di mora alla fine del processo del dissesto.
 - ii. Le inadempienze probabili (*Unlikely to pay*) fanno riferimento a esposizioni per cui l’inadempienza probabile rappresenta il risultato del giudizio dell’intermediario circa l’improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l’e-scussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione va operata indipendentemente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati. Al 31 dicembre 2025, le esposizioni lorde classificate tra le inadempienze probabili risultano complessivamente pari a 4.760 mila euro, svalutate per 1.893 mila euro. L’esposizione netta è quindi pari a 2.867 mila euro.
 - iii. Le Esposizioni scadute nette della Banca ammontano a 1.934.946 mila euro. Il 95,9% di tali esposizioni è relativo a controparti pubbliche.

Complessivamente nelle voci *factoring* e altri finanziamenti *in bonis* e deteriorati confluiscono (i) Interessi di mora calco-lati con il metodo del costo ammortizzato per complessivi 616,8 milioni di euro e (ii) spese di recupero per complessivi 146,9 milioni di euro.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

(Valori in migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2025			Totale 31.12.2024 RETTIFICATO (*)		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio (*)	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	4.547.210			4.594.843		
a) Amministrazioni pubbliche	4.538.890			4.587.702		
b) Altre società finanziarie	8.320			7.141		
di cui: imprese di assicurazione						
c) Società non finanziarie						
2. Finanziamenti verso:	3.048.700	2.025.397	2.675	3.508.113	1.625.000	2.996
a) Amministrazioni pubbliche	1.090.334	1.941.963	2.675	1.634.684	1.545.607	2.996
b) Altre società finanziarie	1.869.384	1.012		1.751.239	1.243	
di cui: imprese di assicurazione						
c) Società non finanziarie	88.802	44.697		121.719	24.924	
d) Famiglie	180	37.724		471	53.225	
Totale	7.595.910	2.025.397	2.675	8.102.956	1.625.000	2.996

(*) Le informazioni comparative sono rideterminate per recepire le correzioni di errori. Si veda la sezione specifica “Rettifica dei saldi dell’esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti di stime contabili ed errori)”.

Le esposizioni verso imprese finanziarie sono principalmente relative ai finanziamenti erogati verso le controllate BFF Finance Iberia e BFF Polska Group (per complessivi 1.436,5 milioni di euro) e di Cassa di Compensazione e Garanzia per 165,8 milioni di euro.

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

(Valori in migliaia di euro)

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi (**)
	Primo Stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
	di cui: Strumenti con basso rischio di credito								
Titoli di debito	4.549.229				2.019				
Finanziamenti	3.899.271	11.742	2.127.884	3.090	7.233	259	102.486	415	
Totale 31.12.2025	8.448.499	11.742	2.127.884	3.090	9.251	259	102.486	415	
Totale 31.12.2024 RETTIFICATO (*)	8.692.058	16.907	1.630.810	3.192	3.311	47	5.810	197	

(*) Le informazioni comparative sono rideterminate per recepire le correzioni di errori. Si veda la sezione specifica "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti di stime contabili ed errori)".

(**) Valore da esporre a fini informativi.

Sezione 7 – Partecipazioni - Voce 70

Euro 232.498 mila

La voce ammonta complessivamente a 232,5 milioni di euro ed è costituita dalle partecipazioni in BFF Polska Group, BFF Finance Iberia, in BFF Immobiliare S.r.l. (costituita a gennaio 2022) e in BFF Techlab S.r.l. (acquisite a ottobre 2022), tutte controllate in via esclusiva dalla Capogruppo BFF Bank che ne detiene il 100% del capitale, nonché Unione Fiduciaria con una partecipazione pari a una quota del 24% delle azioni emesse e riveniente dalla fusione di DEPObank, avvenuta a marzo 2021, iscritta in bilancio a 8,6 milioni di euro, e PB & Partners società tra avvocati A.R.L. con una partecipazione pari ad una quota del 33% delle azioni emesse, iscritta in bilancio a 7 mila euro.

Tutte le partecipazioni sono iscritte in bilancio secondo il metodo del costo.

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota partecipativa %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
1. BFF Finance Iberia, S.A.	Madrid (Spagna)	Madrid (Spagna)	100%	100%
2. BFF Polska S.A.	Łódź (Polonia)	Łódź (Polonia)	100%	100%
3. BFF Immobiliare S.r.l.	Milano (Italia)	Milano (Italia)	100%	100%
4. BFF TechLab S.r.l.	Brescia (Italia)	Brescia (Italia)	100%	100%
B. Imprese controllate in modo congiunto				
C. Imprese sottoposte a influenza notevole				
1. Unione Fiduciaria	Milano (Italia)	Milano (Italia)	24%	24%
2. PB & Partners	Milano (Italia)	Milano (Italia)	33%	33%

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

(Valori in migliaia di euro)

	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
A. Esistenze iniziali	229.882	154.876
B. Aumenti		
B.1 Acquisti	-	7
B.2 Riprese di valore		
B.3 Rivalutazioni		
B.4 Altre variazioni	2.616	75.000
C. Diminuzioni		
C.1 Vendite		
C.2 Rettifiche di valore		
C.3 Svalutazioni		
C.4 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	232.498	229.882
E. Rivalutazioni totali		
F. Rettifiche totali		

Le variazioni in aumento si riferiscono al *fair value* delle opzioni su azioni della Banca conferite a dipendenti di alcune società del gruppo che, in conformità a quanto stabilito dall'IFRS 2 "Pagamenti basati su azioni", è riflesso nel valore delle partecipazioni nelle società per le quali gli assegnatari delle opzioni lavorano.

Sezione 8 – Attività materiali - Voce 80

Euro 49.188 mila

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

(Valori in migliaia di euro)

Attività/Valori	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
1. Attività di proprietà	3.355	3.788
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili	2.016	2.049
d) impianti elettronici	715	1.161
e) altre	615	579
2. Diritti d’uso acquisiti con il leasing	42.825	45.296
a) terreni		
b) fabbricati	41.867	44.877
c) mobili		
d) impianti elettronici	3	-
e) altre	955	419
di cui: ottenute tramite l’escussione delle garanzie ricevute		

8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

(Valori in migliaia di euro)

Attività/Valori	31.12.2025			31.12.2024		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività di proprietà						
a) terreni			660			660
b) fabbricati			2.348			2.640
c) mobili						
d) impianti elettrici						
e) altre						
2. Diritto d’uso acquisiti con leasing						
a) terreni						
b) fabbricati						
c) mobili						
d) impianti elettrici						
e) altre						
Totale			3.008			3.300
di cui: ottenute tramite l’esclusione delle garanzie ricevute						

Legenda L1 = Livello 1, L2 = Livello 2, L3 = Livello 3

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

(Valori in migliaia di euro)

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	660	72.974	4.915	12.780	8.997	100.326
A.1 Riduzioni di valore totali nette		(25.457)	(2.866)	(11.619)	(7.999)	(47.941)
A.2 Esistenze iniziali nette	660	47.517	2.049	1.161	998	52.385
B. Aumenti:		1.300		160	1.191	2.651
B.1 Acquisti				157	301	458
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value						
imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento			X	X	X	
B.7 Altre variazioni		1.300		3	891	2.193
C. Diminuzioni:		(4.601)	(32)	(594)	(620)	(5.848)
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		(4.497)	(32)	(594)	(620)	(5.744)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento						
imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value						
imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento			X	X	X	
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni		(104)				(104)
D. Rimanenze finali nette	660	44.216	2.016	727	1.569	49.188
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(30.058)	(2.898)	(12.213)	(8.619)	(53.789)
D.2 Rimanenze finali lorde	660	72.974	4.915	12.780	8.997	100.325
E. Valutazione al costo	660	72.974	4.915	12.780	8.997	100.325

Al 31 dicembre 2025, la voce “Attività materiali” ammonta complessivamente a 49.188 mila euro ed è principalmente composta da:

- ▶ Terreni pari a 660 migliaia di euro riveniente dal terreno su cui è ubicato l’immobile di proprietà sito a Roma;
- ▶ Fabbricati pari a 2.531 migliaia di euro, relativo all’immobile di proprietà di Roma in via Elio Chianesi 110/d;
- ▶ *Right of use*: relativi all’applicazione del principio contabile IFRS 16, in tema di *leasing*, pari a 42.825 mila euro, di cui 41.867 migliaia di euro relativa a immobili in locazione da parte della Banca e delle sue succursali estere. Per ulteriori dettagli in merito si rinvia alla “Sezione M” della Nota integrativa.

Le Altre variazioni in aumento e in diminuzione si riferiscono principalmente a rinegoziazioni avvenute nel corso dell’anno sui contratti di locazione (IFRS 16).

Sezione 9 – Attività immateriali - Voce 90

Euro 35.331 mila

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

(Valori in migliaia di euro)

Attività/Valori	Totale 31.12.2025		Totale 31.12.204	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X		X	
A.2 Altre attività immateriali	35.331		44.103	
di cui: software	17.786		17.560	
A.2.1 Attività valutate al costo:				
a) attività immateriali generate internamente				
b) altre attività	35.331		44.103	
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :				
a) attività immateriali generate internamente				
b) altre attività				
Totale	35.331		44.103	

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

(Valori in migliaia di euro)

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	-			65.756		65.756
A.1 Riduzioni di valore totali nette				(21.653)		(21.653)
A.2 Esistenze iniziali nette	-			44.103		44.103
B. Aumenti	-			10.744		10.744
B.1 Acquisti	-			10.744		10.744
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X					
B.3 Riprese di valore	X					
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i>						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
B.5 Differenze di cambio positive				3		3
B.6 Altre variazioni				25		25
C. Diminuzioni				(19.544)		(19.544)
C.1 Vendite				-		-
C.2 Rettifiche di valore				(11.044)		(11.044)
- Ammortamenti	X			(11.004)		(11.004)
- Svalutazioni						
+ patrimonio netto	X					
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-					
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	(8.540)	-	(8.540)
D. Rimanenze finali nette				35.331	-	35.331
D.1 Rettifiche di valore totali nette		-	-	(32.657)		(32.657)
E. Rimanenze finali lorde				67.988	-	67.988
F. Valutazione al costo				67.988	-	67.988

Legenda

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

Il valore di iscrizione delle attività immateriali viene effettuato al costo, ed è al netto degli ammortamenti, calcolati sulla base della prevista utilità futura.

In relazione alle informazioni di cui allo IAS 38, paragrafo 118, lettera a), si evidenzia che i tassi di ammortamento sono correlati alla vita utile stimata dell'attività immateriale.

Oltre ai *customer contracts*, che rappresentano un ammontare pari a 13.730 mila euro, la voce contiene anche le altre attività immateriali aventi durata definita che si riferiscono a investimenti in nuovi programmi e *software* a utilizzazione pluriennale, sistematicamente ammortizzati a quote costanti, in base alla stima della loro vita utile, che è pari a quattro anni.

Si precisa infine che non sono stati rilevati *trigger event* relativamente alle altre attività immateriali a vita utile definita, pertanto, coerentemente con quanto richiesto dallo IAS 36, non è stato effettuato alcun test d'*impairment*.

Sezione 10 – Attività fiscali e passività fiscali - Voce 100 dell’attivo e Voce 60 del passivo

Al 31 dicembre 2025, le attività e le passività fiscali ammontano rispettivamente a 129.279 mila euro e 153.525 mila euro. Le attività e le passività fiscali correnti ammontano a 71.329 mila euro e 0 mila euro, ed accolgono il saldo netto delle posizioni fiscali della Banca nei confronti dell’Amministrazione finanziaria, in accordo con quanto disposto dallo IAS 12. In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le passività fiscali correnti dell’esercizio, calcolate in base ad una prudentiale previsione dell’onere tributario dovuto per l’esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti versati nel corso dell’esercizio. Le imposte correnti corrispondono all’importo delle imposte sul reddito imponibile dell’esercizio.

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Euro 57.951 mila

Le attività per imposte anticipate sono composte principalmente da quote deducibili negli esercizi successivi, relative a rettifiche di valore su crediti, dall'accantonamento sui benefici differiti per i dipendenti, nonché dagli ammortamenti con competenza fiscale differita.

10.2 Passività per imposte differite: composizione

Euro 153.525 mila

Le passività per imposte differite sono determinate principalmente da interessi di mora di BFF Bank, rilevati in bilancio per competenza, ma che concorrono alla formazione dell'imponibile fiscale negli esercizi successivi al momento dell'incasso, ai sensi dell'art. 109, c. 7 del DPR n. 917 del 1986, nonché dai fondi svalutazione crediti riferiti agli esercizi precedenti.

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del Conto economico)

Euro 57.951 mila

	(Valori in migliaia di euro)	
	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
1. Importo iniziale	57.197	53.798
2. Aumenti	8.089	8.031
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	7.445	8.031
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	7.445	8.031
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	443	
2.3 Altri aumenti	201	
3. Diminuzioni	(7.335)	(4.633)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(7.335)	(4.633)
a) rigiri	(7.335)	(4.633)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni:		
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011		
b) altre	-	-
4. Importo finale	57.951	57.197

(*) Le informazioni comparative sono rideterminate per recepire le correzioni di errori. Si veda la sezione specifica "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti di stime contabili ed errori)".

10.3bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

Euro 9.337 mila

	(Valori in migliaia di euro)	
	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
1. Importo iniziale	10.616	12.897
2. Aumenti	350	-
3. Diminuzioni	(1.629)	(2.282)
3.1 Rigiri	(1.629)	(2.282)
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta		
a) derivante da perdite d'esercizio		
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	9.337	10.616

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del Conto economico)

Euro 152.350 mila

(Valori in migliaia di euro)

	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024 RETTIFICATO (*)
1. Importo iniziale	167.235	120.449
2. Aumenti	3.037	52.174
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	2.004	52.174
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	2.004	52.174
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	146	
2.3 Altri aumenti	887	
3. Diminuzioni	(17.922)	(5.388)
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	(17.922)	(5.388)
a) rigiri	(17.922)	(5.388)
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	152.350	167.235

(*) Le informazioni comparative sono rideterminate per recepire le correzioni di errori. Si veda la sezione specifica "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti di stime contabili ed errori)".

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

Euro 0 mila

(Valori in migliaia di euro)

	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
1. Importo iniziale	235	244
2. Aumenti		-
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	(235)	(8)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(34)	
a) rigiri		
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre	(34)	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	(201)	(8)
4. Importo finale	-	235

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

Euro 1.175 mila

	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
1. Importo iniziale	667	869
2. Aumenti	585	178
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	585	178
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	585	178
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	(77)	(380)
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	(77)	(380)
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	(77)	(380)
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	1.175	667

Sezione 12 – Altre attività - Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

Euro 660.940 mila

	31.12.2025	31.12.2024
Dettaglio		
Depositi cauzionali	7.610	2.651
Fatture emesse e da emettere	11.247	20.970
Flussi di pagamento da accreditare	138.053	117.373
Altri crediti	51.980	63.700
Ratei e risconti attivi	24.431	21.150
Crediti Ecobonus	427.620	463.612
Totale	660.940	689.456

I “Flussi di pagamento da accreditare” si riferiscono a conti transitori con saldo dare che si collocano nell’ambito dell’attività di tramitazione dei pagamenti bancari e accolgono sospesi di regolamento liquidati nei primi giorni lavorativi successivi alla data di riferimento del presente bilancio d’esercizio.

I ratei e i risconti attivi si riferiscono principalmente al differimento temporale dei costi relativi alle spese amministrative. Gli “altri crediti” si riferiscono principalmente a crediti non commerciali verso debitori diversi, a partite da sistemare e a spese legali da recuperare.

Al 31 dicembre 2025 la voce dei crediti ecobonus, pari a 427,6 milioni di euro, accoglie sia i crediti acquistati con operazioni di *factoring* secondo il *business model HTC* pari 158,7 milioni di euro, 251,6 milioni di euro al 31 dicembre 2024, e sia quelli acquistati in accordo con il *business model “trading”* pari a 270,0 milioni di euro, 212,0 milioni di euro al 31 dicembre 2024, crediti iscritti e valutati secondo il metodo del *fair value*. In particolare, i “crediti Ecobonus acquistati secondo il modello HTC”, sono relativi a crediti acquistati dalla Banca con operazioni di *factoring pro-soluto* e rivenienti dagli incentivi fiscali in essere. Come previsto dalla vigente normativa fiscale, tali crediti vengono utilizzati in compensazione per il pagamento di imposte e contributi e sono classificati nella voce 120 dell’Attivo “Altre attività” in linea con quanto definito da Banca d’Italia nel Documento Banca d’Italia/Consob/Ivass n. 9: “Tavolo di coordinamento fra Banca d’Italia, Consob ed Ivass in materia di applicazione degli IAS/IFRS”.

PASSIVO

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10

Euro 10.705.280 mila

Al 31 dicembre 2025 la voce in oggetto è composta come segue:

- ▶ debiti verso banche pari a 1.300.189 mila di euro;
- ▶ debiti verso la clientela pari a 8.785.131 mila di euro;
- ▶ titoli in circolazione pari a 619.959 mila euro.

Debiti verso banche

Euro 1.300.189 mila

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

(Valori in migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2025				Totale 31.12.2024			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	2.889	X	X	X	2.401	X	X	X
2. Debiti verso banche	1.297.301	X	X	X	1.339.718	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	848.682	X	X	X	716.161	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	243.509	X	X	X	177.651	X	X	X
2.3 Finanziamenti	26.560	X	X	X	212.849	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	26.560	X	X	X	212.849	X	X	X
2.3.2 Altri		X	X	X		X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		X	X	X		X	X	X
2.5 Debiti per <i>leasing</i>		X	X	X		X	X	X
2.6 Altri debiti	178.550	X	X	X	233.057	X	X	X
Totale	1.300.189		1.300.189		1.342.119		1.342.119	

Legenda

VB= Valore di bilancio
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

La voce è principalmente composta dai “conti correnti e depositi a vista” per circa 848,7 milioni di euro, rivenienti soprattutto dall’operatività dei servizi di pagamento, e accolgono i saldi dei conti correnti della clientela bancaria. La voce include anche l’ammontare dei contratti di “Pronti contro Termine” passivi con controparte bancaria, per 26,6 milioni di euro.

Inoltre, la voce è composta anche dai “Depositi a scadenza” che sono prevalentemente riferibili a depositi richiesti a fronte dei servizi prestati alle Banche clienti, quali ad esempio il servizio di assolvimento indiretto della Riserva Obbligatoria.

Debiti verso clientela

Euro 8.875.131 mila

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

(Valori in migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2025				Totale 31.12.2024			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	4.635.750	X	X	X	4.117.213	X	X	X
2. Depositi a scadenza	1.122.007	X	X	X	2.491.556	X	X	X
3. Finanziamenti	2.378.501	X	X	X	1.385.814	X	X	X
3.1 pronti contro termine passivi	2.321.742	X	X	X	.349.472	X	X	X
3.2 altri	56.759	X	X	X	36.342	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X		X	X	X
5. Debiti per <i>leasing</i>	43.387	X	X	X	45.458	X	X	X
6. Altri debiti	605.486	X	X	X	625.785	X	X	X
Totale	8.875.131				8.665.827			

Legenda

VB = Valore di bilancio
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

Al 31 dicembre 2025, la voce è principalmente composta da “conti correnti e depositi a vista” per un ammontare pari a 4.636 milioni di euro, relativi alle giacenze su conti correnti operativi, ossia conti aperti a favore della clientela *corporate* di riferimento (ad esempio Fondi, Società di gestione del risparmio, clientela *corporate*, altri Enti) relativamente al *core business* di banca depositaria e finanziamenti rivenienti da operazioni di “pronti contro termine” passivi per 2.379 milioni di euro.

All’interno della voce, si segnalano anche le esposizioni relative ai conti deposito *online* (“*conto facto*”), proposti in Italia, Spagna, Germania, Olanda, Irlanda, Polonia e, a partire da giugno 2025, Grecia, per un totale di 1.258 milioni di euro tra depositi vincolati e conti correnti, rispetto a 2.763 milioni di euro riferiti al 31 dicembre 2024.

Gli altri debiti si riferiscono principalmente a incassi di crediti in gestione, da riconoscere ai clienti, nonché assegni circolari in circolazione, emessi nell’ambito del servizio che consente alle banche convenzionate di rendere disponibile alla propria clientela, sulla base di un contratto di mandato, il titolo di credito emesso da BFF Bank, come banca depositaria.

I debiti per *leasing*, che ammontano a 43,4 milioni di euro, si riferiscono all’iscrizione delle *lease liabilities* in contropartita dei diritti d’uso, riportati nella Voce 80 “Attività Materiali” dell’Attivo di Stato patrimoniale, a seguito dell’applicazione del nuovo IFRS 16 dal 1° gennaio 2019.

L’importo accoglie principalmente l’effetto dell’applicazione del principio sui canoni degli immobili presi in locazione dalla Banca e i contratti di *leasing* hanno una durata compresa tra i 3 e i 12 anni. Per maggiori dettagli si rimanda alla specifica Parte M “Informativa sul *Leasing*” della Nota Integrativa.

Titoli in circolazione

Euro 619.959 mila

1.3 Passività finanziarie al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

(Valori in migliaia di euro)								
Tipologia titoli/Valori	Totale 31.12.2025				Totale 31.12.2024			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Titoli								
1. obbligazioni	619.959	637.474			609.914	613.716		
1.1 strutturate	619.959	637.474			609.914	613.716		
1.2 altre								
2. altri titoli								
2.1 strutturati								
2.2 altri								
Totale	619.959	637.474	-	-	609.914	613.716	-	-
Legenda VB = Valore di bilancio L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3								

I titoli in circolazione rappresentano i prestiti obbligazionari emessi dalla Banca, a valere del Programma EMTN (*Euro Medium Term Note*) da 2,5 miliardi di euro, costituito dall’Emittente, e destinato unicamente a investitori istituzionali qualificati in Italia e all’estero, ai sensi della *Regulation S* dello *United States Securities Act* del 1933, come successivamente modificato. Tali emissioni, coerenti con il piano di *funding* della Banca, sono state realizzate in ottica requisiti MREL, obbligatori per BFF dal 1° gennaio 2025.

In particolare, il saldo al 31 dicembre 2025 è relativo ai seguenti prestiti obbligazionari:

- ▶ *social unsecured senior preferred* - valore nominale complessivo di 300 milioni di euro, collocato in data 8 aprile 2024 con cedola a tasso fisso del 4,750% annuo pagabile annualmente, con scadenza al 20 marzo 2029 e opzione di rimborso anticipato al quarto anno, in data 20 marzo 2028, collocata a un *reoffer yield* pari al 4,775% (corrispondente a uno spread di 190 punti base sul tasso *mid-swap* di riferimento);
- ▶ *social unsecured senior preferred* - valore nominale complessivo di 300 milioni di euro, collocato in data 22 ottobre 2024 con cedola a tasso fisso del 4,875% annuo pagabile annualmente, con scadenza al 30 marzo 2028 e opzione di rimborso anticipato in data 30 marzo 2027, collocata a un *reoffer yield* pari al 4,95% (corrispondente a uno spread di 262,2 punti base sul tasso *mid-swap* di riferimento).

Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione - Voce 20

Euro 964 mila

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

(Valori in migliaia di euro)										
Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2025					Totale 31.12.2024				
	VN	Fair Value			Fair Value(*)	VN	Fair Value			Fair Value(*)
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate					X					X
3.1.2 Altre obbligazioni					X					X
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati					X					X
3.2.2 Altri					X					X
Totale (A)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari			964				139			
1.1 Di negoziazione	X		964		X	X	139			X
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X				X	X				X
1.3 Altri	X				X	X				X
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione	X				X	X				X
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X				X	X				X
2.3 Altri	X				X	X				X
Totale (B)	X		964	-	X	X	139			X
Totale (A+B)	X		964	-	X	X	139			X

Legenda
VN = Valore Nominale
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

(*) *Fair value* = *Fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell’emittente rispetto alla data di emissione.

La voce accoglie il *fair value* negativo al 31 dicembre 2025 degli strumenti derivati classificati come attività di *trading* ma utilizzati per le coperture gestionali del rischio di tasso di cambio e d’interesse a cui la banca è esposta.

Sezione 6 – Passività fiscali - Voce 60

Euro 153.525 mila

Si veda “Sezione 10 - Attività fiscali e le passività fiscali - Voce 100” dell’attivo dello Stato patrimoniale.

Sezione 8 – Altre Passività - Voce 80

Euro 340.693 mila

8.1 Altre passività: composizione

(Valori in migliaia di euro)		
Dettaglio	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
Debiti verso fornitori	15.357	15.916
Fatture da ricevere	21.415	30.667
Debiti verso l’Erario	7.634	8.203
Debiti verso enti previdenziali	2.232	2.056
Debiti verso dipendenti	21.689	19.577
Incassi in attesa di imputazione	66.215	43.585
Flussi di pagamento pervenuti da addebitare	162.931	191.862
Altri debiti	39.093	28.282
Ratei e risconti passivi	4.129	5.295
Totale	340.693	345.443

I “Debiti verso fornitori” e le “fatture da ricevere” si riferiscono a debiti per acquisti di beni e prestazioni di servizi.

La voce “Incassi in attesa di imputazione” si riferisce ai pagamenti pervenuti entro la data del 31 dicembre 2025, e ancora in essere in quanto non acclarati a tale data.

Tra gli “Altri debiti” sono ricomprese principalmente quote di incassi da trasferire, imposte di bollo da versare, debiti verso gli amministratori e altre partite da sistemare.

I “Flussi di pagamento pervenuti da addebitare” si riferiscono a conti transitori con saldo avere che si collocano nell’ambito dell’attività di tramitazione dei pagamenti bancari e raccolgono sospesi di regolamento liquidati nei primi giorni lavorativi successivi alla data di riferimento del presente bilancio.

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90

Euro 3.322 mila

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

(Valori in migliaia di euro)		
	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
A. Esistenze iniziali	3.209	2.896
B. Aumenti	2.686	2.529
B.1 Accantonamento dell’esercizio	2.686	2.484
B.2 Altre variazioni	-	45
C. Diminuzioni	(2.573)	(2.216)
C.1 Liquidazioni effettuate	(1)	(105)
C.2 Altre variazioni	(2.572)	(2.111)
D. Rimanenze finali	3.322	3.209
Totale	3.322	3.209

La passività iscritta in bilancio al 31 dicembre 2025, relativa principalmente al Trattamento di Fine Rapporto della Banca è pari al valore attuale dell’obbligazione stimata da uno studio attuariale indipendente sulla base di ipotesi di carattere demografico ed economico.

Di seguito si riportano le principali ipotesi attuariali utilizzate per la determinazione della passività al 31 dicembre 2025.

Ipotesi attuariali

Tasso annuo di attualizzazione

Il tasso d’attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale dell’obbligazione è stato calcolato, coerentemente con il par. 83 dello IAS 19, con riferimento all’indice Iboxx Eurozone Corporate AA 5-7 in linea con la *duration* del collettivo in esame ed è risultato essere pari al 3,09%.

Altre ipotesi attuariali

Tasso d’incremento del TFR pari al 3%.

Come previsto dall’art. 2120 del Codice Civile, è pari al 75% dell’inflazione più 1,5 punti percentuali. Il tasso utilizzato per la valutazione è stato pari al 2%.

Si riporta di seguito le base tecniche demografiche utilizzate:

- ▶ Decesso: ISTAT 2022;
- ▶ Inabilità: Tavole INPS 2000 distinte per età e sesso;
- ▶ Pensionamento: 100% al raggiungimento dei requisiti AGO adeguati al D.L. n. 4/2019.

Frequenze annue di turnover e anticipazioni

- ▶ Dirigenti: 0% frequenza anticipazione e 27,0% frequenza *turnover*;
- ▶ Quadri: 0,6% frequenza anticipazione e 7,3% frequenza *turnover*;
- ▶ Impiegati 2,1% frequenza anticipazione e 3,4% frequenza *turnover*.

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri - Voce 100

Euro 72.969 mila

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

(Valori in migliaia di euro)

Voci/Valori	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024 RETTIFICATO (*)
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	70	433
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate		
3. Fondi di quiescenza aziendali	6.120	6.680
4. Altri fondi per rischi ed oneri		
4.1 controversie legali e fiscali		
4.2 oneri per il personale		
4.3 altri	66.779	50.715
Totale	72.969	57.828

(*) Le informazioni comparative sono rideterminate per recepire le correzioni di errori. Si veda la sezione specifica "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti di stime contabili ed errori)".

L'incremento rispetto al 31 dicembre 2024, ascrivibile alla voce "altri fondi per rischi e oneri", è relativo, principalmente, a maggiori accantonamenti su alcune posizioni *non-performing* sia per esposizione diretta che per azioni legali verso debitori con cedenti prevalentemente in procedura concorsuale.

La voce "Fondo di quiescenza" subisce l'effetto delle diminuzioni per utilizzi a seguito dei pagamenti a talune categorie di dipendenti dei bonus differiti relativi agli obiettivi raggiunti negli esercizi precedenti.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

(Valori in migliaia di euro)

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale RETTIFICA (*)
A. Esistenze iniziali	433	6.680	50.715	57.828
B. Aumenti		363	25.134	25.497
B.1 Accantonamento dell'esercizio		229	25.134	25.363
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo		134		134
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B.4 Altre variazioni				
C. Diminuzioni	(363)	(923)	(9.070)	(10.356)
C.1 Utilizzo nell'esercizio	(363)	(920)	(3.020)	(4.302)
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
C.3 Altre variazioni		(4)	(6.050)	(6.054)
D. Rimanenze finali	70	6.120	66.779	72.969

(*) Le informazioni comparative sono rideterminate per recepire le correzioni di errori. Si veda la sezione specifica "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti di stime contabili ed errori)".

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

(Valori in migliaia di euro)

Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo Stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e
Impegni a erogare fondi	3		1	
Garanzie finanziarie rilasciate	66			
Totale	69	-	1	-

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Il fondo di quiescenza si riferisce principalmente ai patti di non concorrenza sottoscritti con i manager di BFF Bank, pari a 3,7 milioni di euro nonché agli accantonamenti relativi al sistema di incentivazione e di *retention* con pagamento differito previsto per taluni dipendenti di BFF Bank, pari a 2,1 milioni di euro. Entrambe le obbligazioni verso il personale sono esposte al loro valore attuale stimato da uno studio attuariale indipendente sulla base di ipotesi di carattere demografico ed economico.

Alla data del 31 dicembre 2025 il fondo in oggetto accoglie anche l'accantonamento a fronte dell'impegno assunto dalla exDEPObank nei confronti di alcuni dipendenti cessati pari a 131 mila euro.

Nello specifico, le caratteristiche del sistema di differimento di parte del bonus di competenza dell'esercizio prevedono, per i *risk takers*, vincoli di medio periodo, secondo cui il 30% o il 40% del bonus di competenza di ogni esercizio verrà liquidato dai tre ad un massimo di 6 anni successivi, previo conseguimento da parte della Banca di determinate condizioni collegate alla redditività della stessa, ai vincoli di patrimonio di vigilanza previsti dalla normativa vigente, e alla presenza del dipendente in azienda. Gli accantonamenti sono stati quantificati, secondo quanto disposto dallo IAS 19, sulla base di un calcolo attuariale effettuato da una società esterna specializzata. Le obbligazioni della Banca sono state determinate attraverso il "Metodo del Credito Unitario", che considera ogni periodo di lavoro fonte di un'unità aggiuntiva di diritto ai benefici, e misura distintamente ogni unità ai fini del calcolo dell'obbligazione finale, come stabilito dai paragrafi 67-69 dello IAS 19. Si tratta, pertanto, di un'impostazione attuariale che comporta una valutazione finalizzata alla determinazione del valore attuale medio delle obbligazioni della Banca.

Si riportano di seguito le principali assunzioni fatti in sede attualizzazione da parte dello Studio esterno.

Patto di Non Concorrenza

Il tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale dell’obbligazione è stato desunto, coerentemente con il par. 83 dello IAS 19, dall’indice Iboxx Corporate AA con *duration* 3-5, o 10+ nel caso per l’amministratore delegato, rilevato al 31 dicembre 2025 e pari a 2,79%, o 3,96% nel caso dell’amministratore delegato. A tal fine si è scelto il rendimento avente durata comparabile alla *duration* del collettivo oggetto della valutazione.

Decesso	Tabelle di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato
Pensionamento	100% al raggiungimento dei requisiti AGO
Frequenza dimissioni volontarie	14,10%
Frequenza <i>Claw Back</i>	0,00%
Frequenza di recesso (ove previsto)	3,00%
Frequenza di revoca del mandato per AD	0,00%
Incremento annuo retributivo	2,00%
Tasso di inflazione	2,00%
Aliquota di contribuzione (<i>Cash</i> e SF)	27,00%

Bonus differito

Tasso di attualizzazione

La base finanziaria utilizzata per la determinazione del valore attuale dell’obbligazione è stata determinata coerentemente con il par. 83 dello IAS 19, con riferimento all’indice *Iboxx Eurozone Corporate AA* (in linea con la *duration* del piano). Il tasso di attualizzazione, in linea con la *duration* dei piani, è stato, in media, pari al 2,52%.

Mortalità ed invalidità

Per la stima del fenomeno della mortalità è stata utilizzata la tavola di sopravvivenza RG48 utilizzata dalla Ragioneria Generale dello Stato per la stima degli oneri pensionistici della popolazione italiana. Per le probabilità di invalidità assoluta e permanente, quelle adottate nel modello INPS per le proiezioni 2010.

Frequenza di dimissioni e licenziamento

Pari al 12,8%

10.6 Fondi per rischi e oneri - Altri Fondi

Gli altri fondi pari a 41,3 milioni di euro si riferiscono a:

- ▶ contenziosi passivi per i quali la Banca ha stimato un probabile rischio di soccombenza al termine della controversia, per circa 40,5 milioni di euro;
- ▶ accantonamenti connessi all’eventuale risarcimento di danni per errori operativi per circa 807 mila euro.

Sezione 12 – Patrimonio dell’impresa - Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

Euro 743.562 mila

12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

(Valori in migliaia di euro)		
Tipologie	31.12.2025	31.12.2024
1. Capitale	145.399	145.006
1.1 Azioni ordinarie	145.399	145.006
2. Azioni Proprie	-	(3.570)

12.2 Capitale – Numero azioni: variazioni annue

(Valori in unità)		
Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all’inizio dell’esercizio	188.319.458	
- interamente liberate	188.319.458	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)	(391.426)	
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	187.928.032	
B. Aumenti	902.420	
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti	510.994	
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni	391.426	
C. Diminuzioni		
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	188.830.452	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell’esercizio	188.830.452	
- interamente liberate	188.830.452	
- non interamente liberate		

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

In conformità con quanto disposto dall’art. 2427, comma 7-bis, del Codice Civile, si riporta l’indicazione analitica delle singole voci del Patrimonio netto, distinguendo queste in relazione alla loro possibilità di utilizzo e distribuibilità, nonché della loro avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi (si indica il triennio precedente la data di redazione del bilancio).

(Valori in migliaia di euro)					
	31.12.2025	Possibilità di utilizzo (a)	Quota disponibile	Quota in sospensione d’imposta	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre esercizi (*)
					Per copertura perditePer altre ragioni
Capitale Sociale	145.399				
Riserve	338.933				
- Riserva legale (**)	29.001	B		26.196	
- Riserva straordinaria	89	A,B,C	89		
- Riserva utili portati a nuovo (***)	300.593	A,B,C	300.593	50.387	135.677
- Riserve per stock option e strumenti finanziari	8.359	A			
- Altre riserve	890				
Riserve da valutazione	15.338				
- Titoli HTCS	13.548				
- Altre	1.790				
Riserva azioni proprie	-				
Sovrapprezzi di emissione	66.277	A,B,C	66.277		
Totale Capitale Sociale e Riserve	565.948		366.960	76.583	135.677

(a): Possibilità di utilizzo: A=per aumento di capitale B=per copertura perdite C=per distribuzione ai soci

(*) Gli utilizzi effettuati negli ultimi tre esercizi, pari a 135.677 migliaia di euro, comprendono principalmente gli utilizzi per un totale di 26.123 mila euro per l’esercizio delle stock option da parte di taluni beneficiari, effettuati nel corso del 2023, 2024 e 2025, l’utilizzo per 26.446 mila euro (al netto dell’effetto fiscale) per il pagamento delle cedola di interessi, degli oneri di strutturazione relativi allo strumento finanziario “Additional Tier 1” (AT1), e dello stanziamento pari a 6.710 mila euro relativo all’imposta per il contributo straordinario per l’affrancamento della riserva extra profitti prevista dall’articolo 26 del decreto-legge 10 agosto 2023 , nonché gli utilizzi negli ultimi tre esercizi relativi al pagamento dei dividendi distribuiti come da delibere assembleari per un ammontare di 76.398 mila euro.

(**) Di cui in sospensione di imposta ex art.110 DL 104/2020 26.196 mila euro;

(***) di cui in sospensione di imposta ex art.110 DL 104/2020 per 50.387 mila euro.

Di seguito si riporta la movimentazione delle riserve che compongono il Patrimonio Netto:

(Valori in migliaia di euro)				
	Legali	Utili portati a nuovo RETTIFICATO (*)	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali	28.789	158.404	8.781	195.974
B. Aumenti	212	166.033	2.713	168.957
B.1 Attribuzioni di utili	212	163.651		163.863
B.2 Altre variazioni		2.382	2.713	5.094
C. Diminuzioni		(23.754)	(2.244)	(25.998)
C.1 Utilizzi				
- copertura perdite				
- distribuzione				
- trasferimento a capitale				
C.2 Altre variazioni		(23.754)	(2.244)	(25.998)
D. Rimanenze finali	29.001	300.683	9.249	338.933

(*) Le informazioni comparative sono rideterminate per recepire le correzioni di errori. Si veda la sezione specifica “Rettifica dei saldi dell’esercizio precedenti in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti di stime contabili ed errori)”.

Riserva Utili portati a nuovo

La riserva utili portati a nuovo aumenta per 166,0 milioni di euro principalmente per effetto (i) dell’attribuzione a riserva della quota di utili dell’esercizio 2024, come da delibera dell’Assemblea degli Azionisti del 17 aprile 2025 per 163,6 milioni di euro, e (ii) dell’assegnazione del piano di azionariato diffuso per 1,6 milioni di euro;

Le diminuzioni della riserva di utili per 23,8 milioni di euro sono relative principalmente (i) al pagamento delle cedole di interessi dello strumento “Additional Tier 1”, (ii) al pagamento delle ritenute sugli esercizi delle stock option da parte dei beneficiari, (iii) all’esercizio delle stock option e delle assegnazioni di azioni relativamente al sistema d’incentivazione per la parte differita e (iv)allo stanziamento dell’imposta relativa al contributo straordinario per l’affrancamento della riserva extra profitti prevista dall’articolo 26 del D.L.10 agosto 2023, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 ottobre 2023, n. 136.

Altre riserve

Le altre riserve sono principalmente:

- ▶ aumentate per 2,7 milioni di euro per effetto dell'accantonamento relativo alle parti di remunerazione variabile del c.d. "Personale Più Rilevante" (*Risk Taker*), in ottemperanza alle previsioni di cui alla Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 2, Sezione III, par. 2.1, 3 della Circolare n. 285 del 2013 della Banca d'Italia e successivi aggiornamenti secondo cui una parte deve essere corrisposta in strumenti finanziari;
- ▶ diminuite per 2,2 milioni di euro per effetto dell'esercizio delle *stock option* o per assegnazioni di azioni relativamente al sistema di incentivazione e patti di non concorrenza della Capogruppo.

Vincolo fiscale di sospensione d'imposta

Come segnalato in precedenza, la Banca nel 2021 si è avvalsa dell'agevolazione prevista dall'art. 110 del D.L. n.104 del 14 agosto 2020 ed ha proceduto al riallineamento tra il valore contabile e fiscale della voce avviamento presente nei bilanci al 31 dicembre 2019 e 2020 di DEPOBank che è stata incorporata da BFF Bank in data 5 marzo 2021. L'operazione, che è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione della Banca in data 30 giugno 2021, ha comportato (i) il riallineamento della voce avviamento pari a circa 79 milioni di euro, (ii) il conseguente pagamento dell'imposta sostitutiva pari a 2,4 milioni di euro e (iii) la necessità di apporre un vincolo di sospensione d'imposta alle riserve di 76,6 milioni di euro pari alla differenza tra l'importo riallineato e l'imposta sostitutiva, così come previsto dal comma 8 dell'art. 110 del D.L. 104/2020.

Considerato che l'operazione è stata perfezionata successivamente all'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2020 di DEPObank e all'incorporazione della medesima in BFF Bank, si è proceduto all'apposizione del vincolo fiscale di sospensione d'imposta quale "Quota vincolata ai sensi del comma 8 dell'art. 110 D.L. 104/2020" alle seguenti riserve:

- ▶ "Riserva per utili a nuovo" per 50.387 mila euro;
- ▶ "Riserva legale" per 26.196 mila euro.

12.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Al 31 dicembre 2025 non si segnalano variazioni rispetto al 31 dicembre 2024. La voce rappresenta esclusivamente lo strumento *Additional Tier 1 Perpetual* NC2027 (ISIN XS2404266848) pari a 150 milioni di euro, con cedola a tasso fisso del 5,875% annuo da pagarsi su base semestrale.

Si segnala che la Banca ha provveduto nel corso dell'esercizio al pagamento delle cedole di interessi maturate per 8,8 milioni di euro (al lordo dell'effetto fiscale).

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

Gli impegni a erogare fondi e le garanzie finanziarie rilasciate rientranti nel primo stadio sono principalmente e relativi alle Società finanziarie si riferiscono principalmente alle linee di credito non utilizzate dalle società del Gruppo e alle linee di credito concesse dalla banca a sostegno delle controllate.

(Valori in migliaia di euro)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
1. Impegni a erogare fondi	1.196.952		20.001	1.216.953	1.344.132
a) Banche Centrali					
b) Amministrazioni pubbliche	24.000		20.000	44.000	
c) Banche					132
d) Altre società finanziarie	1.151.229			1.151.229	1.247.073
e) Società non finanziarie	21.723		1	21.724	96.927
f) Famiglie					
2. Garanzie finanziarie rilasciate	9.236		5.823	15.059	17.021
a) Banche Centrali					
b) Amministrazioni pubbliche					
c) Banche					
d) Altre società finanziarie	5.343			5.343	251
e) Società non finanziarie	3.893		5.823	9.716	16.769
f) Famiglie					

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

(valore in migliaia di euro)

	31.12.2025	31.12.2024
Altre garanzie rilasciate	35.857	35.857
di cui: esposizioni creditizie deteriorate	2.641	2.641
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
e) Società non finanziarie	35.857	35.857
f) Famiglie		
Altri impegni	154	154
di cui: esposizioni creditizie deteriorate	59	59
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
e) Società non finanziarie	154	154
f) Famiglie		

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

(Valori in migliaia di euro)

Portafogli	Importo 31.12.2025	Importo 31.12.2024
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico		
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva		
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.412.804	1.940.935
4. Attività materiali		
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze		

Le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" sono costituite dai titoli di stato conferiti a garanzia, nell'ambito dell'operatività con la BCE e in pronti contro termine.

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

(Valori in migliaia di euro)

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) Acquisti	
1. regolati	
2. non regolati	
b) Vendite	
1. regolate	
2. non regolate	
2. Gestioni di portafogli	
a) individuali	
b) collettive	
3. Custodia e amministrazione di titoli	122.560.835
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	34.289.948
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	7.348
2. altri titoli	34.282.600
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	83.497.263
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	19.568
2. altri titoli	83.477.695
c) titoli di terzi depositati presso terzi	110.468.367
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	4.773.624
4. Altre operazioni	

Parte C – Informazioni sul Conto Economico

Tutti gli importi delle tavole sono espressi in migliaia di euro.

Sezione 1 – Interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Euro 407.150 mila (di cui 387.322 mila euro relativi ad interessi attivi calcolati con il metodo dell’interesse effettivo)

(Valori in migliaia di euro)

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024 RETTIFICATO (*)
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:					
1.1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
1.2. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>					
1.3. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	511			511	453
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva			X		
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato					
3.1 Crediti verso banche	18.450	10.332	X	28.782	32.304
3.2 Crediti verso clientela	111.067	259.895	X	370.962	617.717
4. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
5. Altre attività	X	X	6.891	12.479	12.479
6. Passività finanziarie	X	X	3	3	13
Totale	130.028	270.227	6.894	407.150	662.966
di cui: interessi attivi su attività finanziarie <i>impaired</i>					
di cui: interessi attivi su <i>leasing</i> finanziario	X		X		

(*) Le informazioni comparative sono rideterminate per recepire le correzioni di errori. Si veda la sezione specifica "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedenti in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti di stime contabili ed errori)".

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Gli interessi attivi pertinenti ai "Crediti verso banche" si riferiscono principalmente alle momentanee giacenze attive di conto corrente della Banca, proventi che maturano sull'ammontare degli assegni circolari emessi per conto della clientela bancaria e interessi attivi sulla giacenza media negativa dei conti correnti reciproci intestati a clientela bancaria.

Gli interessi attivi relativi a "Crediti verso clientela" per finanziamenti ammontano a 259,9 milioni di euro (436,3 milioni di euro nel 2024), e sono costituiti principalmente dalle "commissioni *maturity*" addebitate ai cedenti per l'acquisto di crediti a titolo definitivo, e dagli interessi di mora di competenza dell'esercizio.

La riduzione dei ricavi è dovuta a:

- ▶ al provento non ricorrente pari a 107,3 milioni di euro contabilizzato nel 2024 a seguito del cambio della percentuale di riconoscimento degli interessi di mora dal 50% al 65%
- ▶ alla riduzione del tasso di rendimento medio sui crediti che è passato dal 7,5% al 6,5% anche a fronte della diminuzione dei tassi di riferimento ECB/MRO;
- ▶ all'allungamento delle tempistiche di incasso attese degli interessi di mora da 2.100 giorni a 2.400 giorni per 19,8 milioni di euro.

Gli interessi attivi su titoli di debito connessi ai crediti verso la clientela e pari a circa 111,1 milioni di euro, derivano dai titoli di stato acquistati da BFF Bank a presidio del rischio di liquidità e al fine dell'ottimizzazione del costo del denaro, afferenti al portafoglio titoli detenuto secondo il *business model HTC (Held to Collect)*.

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Euro 264.332 mila

(Valori in migliaia di euro)

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato					
1.1 Debiti verso banche centrali		X	X		
1.2 Debiti verso banche	41.899	X	X	41.899	85.829
1.3 Debiti verso clientela	189.244	X	X	182.244	276.963
1.4 Titoli in circolazione	X	29.486	X	29.486	12.777
2. Passività finanziarie di negoziazione					
3. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>		6		6	
4. Altre passività e fondi	X	X	3.694	3.694	6.614
5. Derivati di copertura	X	X			
6. Attività finanziarie	X	X	X		
Totale	231.143	29.495	3.694	264.332	382.182
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per <i>leasing</i>	900	X	X	900	163

Gli interessi passivi sono passati da 382,2 milioni di euro relativi all'anno precedente a 264,3 milioni di euro per l'esercizio 2025. La riduzione è riconducibile principalmente alla diminuzione dei tassi d'interesse. I tassi di riferimento ECB/MRO, infatti, sono passati da 4,25% nel 2024 a 2,15% nel 2025.

Gli interessi passivi per "Debiti verso banche centrali" fanno riferimento agli interessi maturati sulle giacenze depositate sul conto di proprietà presso Banca d'Italia.

Gli interessi passivi per "Debiti verso banche" si riferiscono principalmente agli interessi che maturano sui conti correnti passivi, aperti presso la Banca e intestati a controparte bancaria.

Gli interessi passivi pertinenti ai “Debiti verso clientela” si riferiscono principalmente agli interessi relativi ai conti deposito online della Banca (“Conto Facto” in Italia, “*Cuenta Facto*” proposto in Spagna dalla succursale spagnola di BFF Bank e “*Lokata Facto*” proposto dalla succursale in Polonia e, a partire da luglio 2025, “Facto Prothesmiaki” proposto dalla succursale in Grecia), agli interessi che maturano sulle giacenze di conto corrente della clientela *corporate* e agli interessi relativi ai contratti regolati da *Global Master Repurchase Agreement* (GMRA) con controparte clientela Cassa di Compensazione Garanzia.

Infine, la voce comprende anche gli interessi passivi per “Titoli in circolazione”, pari a circa a 29.515 mila (12.777 mila euro nel 2024), che aumentano per effetto dell’emissione dei due prestiti obbligazionari senior per un valore di 600 milioni di euro, in data 8 aprile e 22 ottobre 2024. Per maggiori dettagli in merito si rimanda alla voce 10 c) del Passivo di Stato patrimoniale “Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato”.

Sezione 2 – Commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Euro 109.144 mila

(Valori in migliaia di euro)		
Tipologia servizi/Valori	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
a) Strumenti finanziari		
1. Collocamento titoli		
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile		
1.2 Senza impegno irrevocabile		
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti		
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari		
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti		
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari		
di cui: negoziazione per conto proprio		
di cui: gestione di portafogli individuali		
b) Corporate Finance		
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni		
2. Servizi di tesoreria		
3. Altre commissioni connesse con servizi di <i>corporate finance</i>		
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	37	58
d) Compensazione e regolamento		
e) Gestione di portafogli collettive		
f) Custodia e amministrazione		
1. Banca depositaria	20.776	18.331
2. Altre commissioni legate all’attività di custodia e amministrazione	10.031	9.475
g) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive		
h) Attività fiduciaria		

(Valori in migliaia di euro)		
Tipologia servizi/Valori	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
i) Servizi di pagamento		
1. Conti correnti		
2. Carte di credito	1.249	1.647
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	5.039	7.503
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	20.887	20.236
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	42.929	43.139
j) Distribuzione di servizi di terzi		
1. Gestioni di portafogli collettive		
2. Prodotti assicurativi		
3. Altri prodotti		
di cui: gestioni di portafogli individuali		
k) Finanza strutturata		
l) Attività di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione	17	20
m) Impegni a erogare fondi		
n) Garanzie finanziarie rilasciate	1.327	1.392
di cui: derivati su crediti		
o) Operazioni di finanziamento		
di cui: per operazioni di <i>factoring</i>		
p) Negoziazione di valute		
q) Merci		
r) Altre commissioni attive	6.853	8.831
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio		
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione		
Totale	109.144	110.631

La voce accoglie principalmente le commissioni relative ai mandati per la gestione e la riscossione di crediti, rivenienti dalla attività di *factoring* e gestione dei crediti, nonché le commissioni per i servizi di banca depositaria e servizi di pagamento.

2.2 Commissioni passive: composizione

Euro 22.579 mila

(Valori in migliaia di euro)		
Servizi/Valori	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
a) Strumenti finanziari		
di cui: negoziazione di strumenti finanziari		
di cui: collocamento di strumenti finanziari		
di cui: gestione di portafogli individuali		
Proprie		
Delegate a terzi		
b) Compensazione e regolamento	2.011	1.846
c) Gestione di portafogli collettivi		
d) Custodia e amministrazione	4.072	4.248
e) Servizi di incasso e pagamento	13.637	16.559
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	418	3.074
f) Attività di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione		
g) Impegni a ricevere fondi		
h) Garanzie finanziarie ricevute	15	15
di cui: derivati su crediti		
i) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
j) Negoziazione di valute		2
k) Altre commissioni passive	2.842	5.721
Totale	22.579	28.391

La voce accoglie principalmente le commissioni passive di custodia e amministrazione per l'attività di banca depositaria e quelle pagate agli *outsourcer* per utilizzo delle infrastrutture connesse ai servizi di pagamento.

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Euro 58.511 mila

(Valori in migliaia di euro)			
Voci/Proventi	Totale 31.12.2025		Totale 31.12.2024
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			6
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	10.553		13.547
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	6.535		6.292
D. Partecipazioni	41.423		1.423
Totale	58.511		21.267

Al 31 dicembre 2025 la voce accoglie principalmente i dividendi percepiti dalla Banca d'Italia, pari a 5,7 milioni di euro (5,7 milioni di euro nel 2024), la cui quota azionaria sottoscritta dalla Banca è classificata nella voce 30 dell'Attivo "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva", i dividendi percepiti nel corso dell'esercizio 2025, dal Fondo Italiano di Investimento, pari a circa 1,4 milioni di euro (2,9 milioni di euro nel 2024) e dal Fondo Ingenii, pari a 9,2 milioni di euro (10,6 milioni di euro nel 2024), le cui quote OICR sono classificate nella voce 20 dell'Attivo "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico", i dividendi percepiti da Unione Fiduciaria, pari a 1,4 milioni di euro (1,4 milioni di euro nel 2024) e dalla controllata BFF Iberia, pari a 40,0 milioni di euro (0 milioni di euro nel 2024), la cui quote azionarie sono classificate nella voce 70 dell'Attivo "Partecipazioni".

Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Euro 12.194 mila

(Valori in migliaia di euro)					
Operazioni/ Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	7	23.538	(6)	-	23.538
1.1 Titoli di debito	6	649	(6)		649
1.2 Titoli di capitale	1				1
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti		22.889			22.889
1.5 Altre					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	(11.345)
4. Strumenti derivati					-
4.1 Derivati finanziari:					
- Su titoli di debito e tassi di interesse					
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro	X	X	X	X	
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
di cui: coperture naturali connesse con la <i>fair value option</i>	X	X	X	X	
Totale	7	23.538	(6)	-	12.194

Al 31 dicembre 2025, la voce accoglie principalmente il risultato positivo derivante dall'operatività di compravendita *factoring* dei crediti fiscali ecobonus rientranti nel *business model* "trading" e classificati nella voce 120 "Altre attività" dell'attivo di Stato patrimoniale, per un ammontare pari a 22,9 milioni di euro.

Il risultato netto dell'attività di negoziazione deriva principalmente dall'effetto delle differenze di cambio relative alle attività di trading su valute funzionali alla gestione della tesoreria, in particolare alla raccolta in valuta delle banche e della clientela.

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Euro 10.455 mila

(Valori in migliaia di euro)						
Totale 31.12.2025			Totale 31.12.2024			
Voci/Componenti reddituali	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1.1 Crediti verso banche						
1.2 Crediti verso clientela	10.455		10.455	3.552	(221)	3.331
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva						
2.1 Titoli di debito						
2.2 Finanziamenti						
Totale attività (A)	10.455		10.455	3.552	(221)	3.331
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione						
Totale passività (B)	-	-	-	-	-	-

Al 31 dicembre 2025 la voce in oggetto ammonta a 10.455 migliaia di euro e rappresenta l'utile netto derivante dalle vendite dei titoli di debito per un valore nominale di 460 milioni di euro (3.331 mila euro nel 2024 per un valore nominale pari a 230 milioni di euro), classificati nella voce 40 b) dell'attivo "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso la clientela".

Sezione 7 – Risultato delle altre attività e passività finanziarie valutate a fair value con impatto a Conto economico - Voce 110

Euro (7.228) mila

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività e passività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

(Valori in migliaia di euro)					
Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie			(6.239)	(989)	(7.228)
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.			(6.239)	(989)	(7.228)
1.4 Finanziamenti					
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	
Totale			(6.239)	(989)	(7.228)

La voce in oggetto si riferisce alla rivalutazione delle quote di OICR detenute dalla Capogruppo all'ultimo NAV reso disponibile dai relativi Fondi di investimento e Fondo Ingenii.

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130

Euro (100.580) mila

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

(Valori in migliaia di euro)

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore				Riprese di valore				Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
			write-off	Altre	write-off	Altre				
A. Crediti verso banche							189			(157)
- Finanziamenti							189			(157)
- Titoli di debito										-
B. Crediti verso clientela	(6.108)	(211)	(3.476)	(92.870)		(218)	145		1.969	(2.111)
- Finanziamenti	(5.963)	(211)	(3.476)	(92.870)		(218)	145		1.969	(2.212)
- Titoli di debito	(145)									101
Totale	(6.108)	(211)	(3.476)	(92.870)		(218)	334		1.969	(2.268)

L’incremento dell’accantonamento nel 2025 rispetto al 2024 è legato principalmente agli accantonamenti contabilizzati dalla Banca a fronte dell’utilizzo di una nuova modalità di gestione del processo di *provisioning* a fronte di sentenze su azioni legali avviate per il recupero delle esposizioni creditizie di *factoring pro-soluto* verso debitori italiani. In particolare, poiché l’esito del contenzioso può tradursi in sentenze negative o parzialmente negative, ciascuna delle quali presenta implicazioni differenti sotto il profilo di rischio e quindi diversi effetti economico-contabili, la Banca ha posto in essere un’analisi puntuale - sentenza per sentenza - volta a stimare il c.d. rischio di soccombenza. Per ulteriori dettagli si rimanda al paragrafo “Focus sui principali fenomeni che hanno interessato il Bilancio d’esercizio al 31 dicembre 2025” nella Sezione 5 “Altri Aspetti” della Parte A “Politiche Contabili”.

Sezione 10 – Spese amministrative - Voce 160

Euro 170.837 mila

10.1 Spese per il personale: composizione

Euro 73.555 mila

(Valori in migliaia di euro)

Tipologia di spese/Valori	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
1) Personale dipendente		
a) salari e stipendi	43.282	42.298
b) oneri sociali	12.555	11.541
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	2.512	2.112
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti	449	472
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	6.425	5.816
i) altri benefici a favore dei dipendenti	5.045	4.266
2) Altro personale in attività	348	248
3) Amministratori e Sindaci	2.739	1.723
4) Personale collocato a riposo		
Totale	73.355	68.476

La voce “spese per il personale” contiene, oltre all’ammontare degli oneri e dei contributi corrisposti al personale dipendente, comprensivi anche di quanto previsto dal sistema di incentivazione di gruppo, gli oneri riferiti alle stock options destinate a taluni dipendenti della Banca di competenza dell’esercizio 2025, pari a circa 6.425 mila euro al lordo delle imposte con contropartita in parte la relativa riserva di Patrimonio netto in parte la voce 80 del passivo di Stato patrimoniale “Altre passività”.

La variazione rispetto al 2024 è dovuta principalmente all’aumento dell’organico e di alcuni costi per altri benefici ai dipendenti quelli quello per le assicurazioni.

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

(Valori in unità lavorative)

Categorie	Numero medio 31.12.2025	Numero medio 31.12.2024
Executives/Senior Executive	28	24
Manager/Coordinator/Professional	308	292
Specialist	312	291
Totale	648	607

Il numero dei dipendenti rappresentato nella precedente tabella si riferisce ai *Full Time Equivalent* (FTE) derivanti da un calcolo effettuato in base alle indicazioni della Circolare 262 della Banca d’Italia.

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Gli altri benefici a favore dei dipendenti pari a 5.045 mila euro (4.266 mila euro nel 2024) fanno riferimento principalmente a spese sostenute per la formazione, per l’erogazione di *ticket restaurant*, per le liberalità e per le assicurazioni a favore del personale dipendente della Banca. L’incremento rispetto al 2024 è dovuto principalmente all’aumento del costo dell’assicurazione dei dipendenti.

10.5 Altre spese amministrative: composizione

Euro 97.482 mila

(Valori in migliaia di euro)

Dettaglio	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
Spese legali	5.982	4.849
Prestazioni per elaborazione dati	16.075	15.486
Prestazioni esterne per gestione crediti	541	685
Emolumenti a Organismo di Vigilanza	44	27
Spese legali per crediti in gestione	101	207
Spese notarili	250	281
Spese notarili da recuperare	861	896
Spese di rappresentanza e erogazioni liberali	1.651	1.744
Spese di manutenzione	11.884	8.540
Iva indetraibile	11.719	11.451
Altre imposte	5.065	5.021
Consulenze	20.271	22.958
Spese gestione sede	3.481	4.996
Resolution Fund e FITD	311	5.450
Altre spese	19.246	20.842
Totale	97.482	103.435

Le altre spese amministrative al 31 dicembre 2025 ammontano a 97,5 milioni di euro in lieve diminuzione rispetto all’esercizio precedente.

La variazione è dovuta principalmente al contributo al *Fondo interbancario tutela depositi (FITD)* pari a 0,3 mln nel 2025 e 5,5 mln nel 2024. Anche nel 2025 non è stato versato alcun contributo al *Resolution fund*. Il contributo non è stato, infatti, raccolto dal SRB essendo già stato raggiunto il livello-obiettivo pari ad almeno l’1% dei depositi protetti detenuti dalle istituzioni creditizie stabilite nei Paesi partecipanti alla Banking Union.

Per le “Altre spese amministrative” sopra esposte, di seguito si fornisce un’evidenza di quelle principali relative ai servizi dati in *outsourcing* nel corso dell’esercizio 2025:

(Valori in migliaia di euro)

Dettaglio	Totale 31.12.2025
Compensi alla Società esterna per il supporto all’Internal Audit	335
Compensi alle Società esterne di Elaborazione Dati	6.102
Compensi alle Società di Verifica del Credito	541

Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 170

Euro 24.771 mila

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Euro (363) mila

(Valori in migliaia di euro)

Dettaglio	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
Fondo per rischi impegni e garanzie	(363)	(120)
Totale	(363)	(120)

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

Euro 25.134 mila

L’accantonamento al fondo, raffrontato con l’esercizio precedente, presenta la seguente composizione:

(Valori in migliaia di euro)

Dettaglio	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
Altri fondi	25.134	20.081
Totale	25.134	20.081

La variazione rispetto al 2024 è dovuta a maggiori accantonamenti su alcune posizioni *non-performing* sia per esposizione diretta che per azioni legali verso debitori con cedenti prevalentemente in procedura concorsuale.

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 180

Euro 5.744 mila

12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

(Valore in migliaia di euro)

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale	5.744			5.744
- Di proprietà	1.186			1.186
- Diritti d’uso acquisiti con il <i>leasing</i>	4.558			4.558
2. Detenute a scopo di investimento	X			
- Di proprietà				
- Diritti d’uso acquisiti con il <i>leasing</i>				
3. Rimanenze				
Totale	5.744	-	-	5.744

Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 190

Euro 11.004 mila

13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

(Valore in migliaia di euro)

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
di cui: software				
A.1 Di proprietà	11.004			11.004
- Generate internamente dall’azienda	-			-
- Altre	11.004			11.004
A.2 Diritti d’uso acquisiti con il <i>leasing</i>				
Totale	11.004			11.004

La voce si riferisce agli ammortamenti dell’esercizio relativi alle attività immateriali a vita definita che includono anche i “*Customer Contracts*”.

Sezione 14 – Altri oneri e proventi di gestione - Voce 200

Euro 26.184 mila

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

Euro (1.449) mila

(Valori in migliaia di euro)

Dettaglio	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
Sopravvenienze passive	(604)	(3.255)
Arrotondamenti e abbuoni passivi	(3)	(24)
Altri oneri	(207)	(361)
Oneri per fondi di garanzia		
Oneri per imposte di registro	(634)	(695)
Riduzione di valore dei cespiti	-	(2.996)
Totale	(1.449)	(7.332)

La variazione della voce è dovuta alla riduzione del valore dei cespiti nel 2024 relativa alla perdita rilevata sull’immobile di proprietà sito in via Chianesi a Roma per adeguare il valore di bilancio a quello di mercato.

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

Euro 27.632 mila

(Valore in migliaia di euro)

Dettaglio	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
Recupero spese legali per acquisti a titolo definitivo	1.629	1.942
Recupero spese legali gestione	516	569
Altri recuperi	450	527
Sopravvenienze attive	345	4.142
Recupero spese notarili cedenti	1.263	1.598
Royalties BFF Finance Iberia	587	561
Altri proventi	22.843	53.039
Totale	27.632	62.378

Si precisa che nel corso del 2024, BFF ha aggiornato la percentuale riconoscimento degli interessi di mora e dell’indennizzo forfettario per il recupero del credito (c.d. “40 euro”), incrementandola dal 50% al 65%. Tale variazione ha comportato il riconoscimento di un provento non ricorrente relativo al credito 40 euro, per un importo pari ad euro 25,7 milioni.

Al 31 dicembre 2025 la voce accoglie l’importo di competenza dell’esercizio dell’indennizzo forfettario per il recupero del credito (c.d. “40 euro”) pari a 9,0 milioni di euro (11,4 milioni di euro al 31 dicembre 2024). La riduzione è dovuta principalmente ai minori volumi realizzati nel 2025.

Sezione 18 – Utili (Perdite) da cessioni di investimento - Voce 250

Euro 0 mila

(Valore in migliaia di euro)

Componente reddituale/valori	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
A. Immobili		3.954
- Utili da cessione		3.954
- Perdite da cessione		
B. Altre attività		
- Utili da cessione		
- Perdite da cessione		
Totale	-	3.954

L’utile da cessione di investimenti realizzato nell’esercizio 2024 è relativo alla plusvalenza realizzata dalla vendita, a dicembre 2024, dell’immobile sito a Milano in Via Domenichino.

Sezione 19 – Imposte sul reddito dell’esercizio dell’operatività corrente - Voce 270

Euro (11.051) mila

19.1 Imposte sul reddito dell’esercizio dell’operatività corrente: composizione

(Valore in migliaia di euro)

Componenti reddituali/Settori	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024 RETTIFICATO (*)
1. Imposte correnti (-)	9.210	35.273
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(4.824)	1.479
3. Riduzione delle imposte correnti dell’esercizio (+)		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell’esercizio per crediti d’imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	552	(3.398)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(14.885)	39.973
6. Imposte di competenza dell’esercizio (-) (-1+/-2+3+ 3 bis +/-4+/-5)	(11.051)	73.277

(*) Le informazioni comparative sono rideterminate per recepire le correzioni di errori. Si veda la sezione specifica “Rettifica dei saldi dell’esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti di stime contabili ed errori)”

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Si riporta di seguito la riconciliazione tra l'onere fiscale teorico e l'onere fiscale effettivo di bilancio.

	Incidenza % su utile imponibile teorico
Imposte sul reddito - onere fiscale teorico	33,07
Variazioni in aumento delle imposte	13,22
Differenze permanenti	13,22
Variazioni in diminuzione delle imposte	113,01
Differenze permanenti	(14,63)
Dividendi	(80,82)
Altre	(17,56)
Onere fiscale effettivo di bilancio	(66,72)

Sezione 22 – Utile per azione

22.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

	(Valori in unità)	
Dettaglio	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
Numero medio azioni in circolazione	188.352.501	187.148.157
Numero medio azioni potenzialmente dilutive	1.903.205	3.041.857
Numero medio azioni diluite	190.255.705	190.190.015

22.2 Altre informazioni

	(Valori in unità, dove non diversamente specificato)	
Dettaglio	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024 RETTIFICATO (*)
Utile netto dell'esercizio (in migliaia di euro)	27.615	163.863
Numero medio azioni in circolazione	188.352.501	187.148.157
Numero medio azioni potenzialmente dilutive	1.903.205	3.041.857
Numero medio azioni diluite	190.255.705	190.190.015
Utile per azione base (in unità di euro)	0,15	0,88
Utile per azione diluito (in unità di euro)	0,15	0,86

(*) Le informazioni comparative sono rideterminate per recepire le correzioni di errori. Si veda la sezione specifica "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti di stime contabili ed errori)"

Parte D – Redditività complessiva

Prospetto analitico della Redditività Complessiva

(Valori in migliaia di euro)

Voci	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024 RETTIFICATO (*)
10. Utile d'esercizio	27.615	163.863
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(168)	(2.191)
20. Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva:		
a) variazione di <i>fair value</i>		
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
30. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):		
a) variazione del <i>fair value</i>		
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
40. Coperture di titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva:		
a) variazione di <i>fair value</i> (strumento coperto)		
b) variazione di <i>fair value</i> (strumento di copertura)		
50. Attività materiali	(215)	(2.157)
60. Attività immateriali		
70. Piani a benefici definiti	61	(46)
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(13)	13
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	7.976	3.253
110. Copertura di investimenti esteri:		
a) variazioni di <i>fair value</i>		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
120. Differenze di cambio:		
a) variazioni di valore	127	88
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		

(Valori in migliaia di euro)

Voci	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024 RETTIFICATO (*)
130. Copertura dei flussi finanziari:		
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
di cui: risultato delle posizioni nette		
140. Strumenti di copertura (elementi non designati):		
a) variazioni di valore		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva:		
a) variazioni di <i>fair value</i>	8.377	2.984
b) rigiro a conto economico		
- rettifiche per rischio di credito		
- utili/perdite da realizzo		
c) altre variazioni		
160. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:		
a) variazioni di <i>fair value</i>		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:		
a) variazioni di <i>fair value</i>		
b) rigiro a conto economico		
- rettifiche da deterioramento		
- utili/perdite da realizzo		
c) altre variazioni		
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(528)	181
190. Totale altre componenti reddituali	7.808	1.062
200. Redditività complessiva (Voce 10+190)	35.423	164.925

(*) Le informazioni comparative sono rideterminate per recepire le correzioni di errori. Si veda la sezione specifica "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti di stime contabili ed errori)".

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa

BFF Bank si è dotata di idonei dispositivi di governo societario, nonché di adeguati meccanismi di gestione e controllo, al fine di fronteggiare i rischi a cui è esposta; tali presidi si inseriscono nella disciplina dell'organizzazione e del sistema dei controlli interni, volta ad assicurare una gestione improntata a canoni di efficienza, efficacia e correttezza, coprendo ogni tipologia di rischio aziendale, coerentemente con le caratteristiche, le dimensioni e la complessità delle attività svolte.

In tale ottica, la Banca ha formalizzato le politiche per il governo dei rischi, procede al loro riesame periodico, allo scopo di assicurarne l'efficacia nel tempo, e vigila, nel continuo, sul concreto funzionamento dei processi di gestione e controllo dei rischi.

Tali politiche definiscono:

- ▶ la *governance* dei rischi e le responsabilità delle Unità Organizzative coinvolte nel processo di gestione;
- ▶ l'individuazione dei rischi a cui la Banca è esposta, le metodologie di misurazione e di *stress testing*, i flussi informativi che sintetizzano le attività di monitoraggio;
- ▶ il processo annuale di *assessment* sull'adeguatezza del capitale interno e del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità;
- ▶ le attività di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale prospettica, legate al processo di pianificazione strategica.

È rimessa agli Organi aziendali della Banca la definizione del modello di governo e di gestione dei rischi a livello di Gruppo, tenendo conto della specifica operatività e dei connessi profili di rischio caratterizzanti tutte le entità che ne fanno parte, al fine di realizzare una politica di gestione dei rischi integrata e coerente.

In tale ambito, gli Organi aziendali della Capogruppo svolgono le funzioni loro affidate con riferimento non soltanto alla propria realtà aziendale, ma anche valutando l'operatività complessiva della Banca e i rischi a cui essa è esposta, coinvolgendo, nei modi più opportuni, gli Organi aziendali delle Controllate nelle scelte effettuate in materia di procedure e politiche di gestione dei rischi.

La Funzione *Risk Management* collabora nel processo di definizione e attuazione delle politiche di governo dei rischi attraverso un adeguato processo di gestione dei rischi stessi. Il Responsabile della Funzione non è coinvolto nelle attività operative che è chiamato a controllare, e i suoi compiti, e le relative responsabilità, sono disciplinati all'interno di uno specifico Regolamento interno.

La Funzione *Risk Management* ha, tra le altre, la responsabilità di:

- ▶ collaborare con gli Organi aziendali nella definizione del complessivo sistema di gestione dei rischi e del complessivo quadro di riferimento inerente all'assunzione e al controllo dei rischi della Banca (*Risk Appetite Framework*);

- ▶ assicurare adeguati processi di *Risk management*, attraverso l'introduzione e il mantenimento di opportuni sistemi di gestione del rischio per individuare, misurare, controllare o attenuare tutti i rischi rilevati;
- ▶ assicurare la valutazione del capitale assorbito, anche in condizioni di stress, e della relativa adeguatezza patrimoniale, consuntiva e prospettica, mediante la definizione di processi e procedure per fronteggiare ogni tipologia di rischio attuale e prospettico, che tengano conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto;
- ▶ presiedere al funzionamento del processo di gestione del rischio e verificarne il rispetto;
- ▶ monitorare l'adeguatezza e l'efficacia delle misure assunte per rimediare alle eventuali carenze riscontrate nel sistema di gestione del rischio;
- ▶ presentare agli Organi aziendali relazioni periodiche sull'attività svolta, e fornire loro consulenza in materia di gestione del rischio.

La collocazione organizzativa della Funzione *Risk Management* si conforma al principio di separatezza tra Funzioni Aziendali di Controllo e Strutture Aziendali della Capogruppo prescritto dalle vigenti Disposizioni di Vigilanza.

A tutela della sua indipendenza, la Funzione *Risk Management* riporta gerarchicamente al Consiglio di Amministrazione e funzionalmente all'Amministratore Delegato, ed è separata, sotto il profilo organizzativo, dalla Funzione di *Internal Audit* e dalla Funzione *Compliance & AML*.

La Funzione *Risk Management* non è, inoltre, coinvolta nei processi decisionali di assunzione dei rischi.

Sezione 1 – Rischio di credito

Informazione di natura qualitativa

1. Aspetti generali

L'attività principale della Banca in tale ambito è rappresentata dal *factoring*, disciplinato, in Italia, dal Codice Civile (Libro IV – Titolo I, Capo V, artt. 1260-1267) e dalla legge 21 febbraio 1991, n. 52 e seguenti, e che consiste in una pluralità di servizi finanziari variamente articolabili, principalmente mediante la cessione di crediti di natura commerciale. La Banca offre prevalentemente *factoring pro soluto* con debitori appartenenti alle pubbliche amministrazioni, oltre ad altri prodotti di *lending* sempre con *focus* sulla pubblica amministrazione. A partire da marzo 2021, con l'integrazione di DEPObank, la Banca ha iniziato a erogare credito quale attività strumentale a quelle specifiche di tesoreria (gestite tramite concessione di massimali operativi) e di *securities services* (in massima parte gestite tramite concessione di linee di scoperto in conto corrente).

Attualmente, l'attività di *factoring pro soluto* rappresenta circa il 52,7% di tutte le esposizioni verso la clientela della Banca escludendo la componente titoli.

Impatti derivanti dalla crisi Ucraina-Russia

In relazione al conflitto Ucraina-Russia, scoppiato nel corso del 2022, BFF Bank non presenta esposizioni dirette verso il mercato russo e ucraino, e non risultano nel portafoglio clienti né di BFF né delle controllate estere società clienti russe, società clienti controllate da società russe, titolari effettivi o legali rappresentanti di nazionalità russa. Per quanto riguarda le posizioni detenute in RUB (Rubli russi) e alla possibile esposizione al rischio cambio a seguito della forte oscillazione del cambio della divisa in oggetto, le posizioni di attivo e passivo denominate in tale divisa detenute da BFF risultano di ammontare complessivo molto contenuto, relative esclusivamente a saldi attivi e passivi di conto corrente (giacenze su conti correnti presso BFF di controparti della *Business Line Transaction Services*, trasferiti presso i conti intrattenuti da BFF presso Bank of New York, tesoriere di BFF in tale divisa (Euroclear Bank, banca di regolamento internazionale, mentre dall'inizio della crisi sono state sospese attività di operazioni a pronti, depositi a scadenze e *Currency Swap* in tale divisa) e sostanzialmente bilanciate. BFF, inoltre, ha un solo conto corrente denominato in UAH (Grivnie ucraine), intrattenuto con Bank of New York, non movimentato nel corso del 2024 e con un saldo passivo trascurabile (controvalore di qualche decina di euro).

A seguito dell'inizio della crisi fra Russia e Ucraina è stata, inoltre, registrata a livello globale un'intensificazione delle attività di *cyber war* rivolta principalmente alle reti infrastrutturali. In merito a questo, la Banca ha alzato il livello di attenzione del SOC (*security operation center*) e rafforzato le regole di difesa perimetrale, oltre a mantenere un monitoraggio della situazione tramite fonti attendibili, quali il CERTFin; sul fronte della continuità operativa e dei *backup*, recenti aggiornamenti e test del piano di *Disaster Recovery* hanno confermato la resilienza di BFF Bank. Campagne di sensibilizzazione in merito al *phishing* e agli eventi di sicurezza sono erogate internamente. Infine, sono stati contattati i principali *outsourcer* e fornitori allo scopo di accertare l'innalzamento, anche da parte loro, del livello di attenzione sul fronte *cyber-security* e per ricevere maggiori *log* dai sistemi di difesa al fine di realizzare un monitoraggio più capillare tramite il SIEM (*security information and event management*). Ad oggi nessun attacco o disservizio susseguente alla crisi Ucraina è stato registrato da BFF o dai propri *outsourcer* e fornitori.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

La valutazione di un'operazione, relativa ai diversi prodotti offerti dalla Banca, viene condotta attraverso l'analisi di una molteplicità di fattori, che vanno dal grado di frammentazione del rischio alle caratteristiche del rapporto commerciale sottostante la qualità del credito, e alla capacità di rimborso del cliente/debitore.

I principi guida e le modalità di monitoraggio e controllo del rischio di credito sono contenuti nel "Regolamento del Credito" in vigore, approvato nella sua ultima versione dal Consiglio di Amministrazione del 21 dicembre 2023 e dal "Regolamento del Credito" delle controllate. Un ulteriore presidio organizzativo a fronte del rischio di credito è rappresentato dalla normativa interna per il monitoraggio della qualità creditizia, che descrive il processo di controllo del credito sul debitore, ed è parte integrante dei suddetti "Regolamento del Credito".

Il rischio di credito è quindi presidiato a diversi livelli, nell'ambito dei molteplici processi operativi.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il sistema di gestione, misurazione e controllo del rischio di credito è istituito nell'ottica di assicurare un presidio rispetto alle principali fattispecie di rischio annoverabili tra il rischio di credito.

A tale scopo risulta essenziale tenere in considerazione che l'attività *core* svolta dalla Banca si estrinseca, come già summenzionato, nell'acquisto di crediti ceduti in regime di *pro-soluto* vantati dai clienti cedenti nei confronti di debitori della pubblica amministrazione e che per quanto concerne le esposizioni legate all'operatività di banca depositaria queste sono in prevalenza verso banche.

Ciò premesso, in particolare, il rischio di credito, legato alla possibilità che una variazione non attesa del merito creditizio di una controparte, nei confronti della quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente diminuzione del valore della posizione creditoria, si esplicita tramite:

- ▶ il rischio di credito in senso stretto: rischio di *default* delle controparti verso cui la Banca vanta un credito e che risulta piuttosto contenuto tenuto conto della natura delle controparti verso cui la Banca è esposta, per la maggior parte non soggette a procedure concorsuali o ad altre procedure che possano minare la sostanziale solvibilità delle medesime;
- ▶ il rischio di "dilution": rischio identificabile nella possibilità che le somme dovute dal debitore ceduto si riducano per effetto di compensazioni o abbuoni derivanti da resi e/o per controversie/contestazioni in materia di qualità del prodotto o del servizio o di altro tipo;
- ▶ il rischio di "factorability": rischio connesso alla natura e alle caratteristiche del rapporto commerciale oggetto di "fattorizzazione"/cessione, che influisce sull'attitudine dei crediti ceduti ad autoliquidarsi (e.g. rischio di pagamenti diretti dal debitore al cedente potenzialmente insolvente);

- ▶ il rischio di ritardato pagamento: rischio di variazione dei tempi di incasso dei crediti ceduti rispetto a quanto previsto dalla Banca.

La Banca, alla luce delle fattispecie di rischio di cui sopra, dispone di una regolamentazione interna che esplicita le fasi che la normativa di settore individua come componenti del processo del credito:

- ▶ istruttoria;
- ▶ delibera;
- ▶ erogazione;
- ▶ monitoraggio e revisione;
- ▶ contenzioso.

Il *factoring pro soluto*, per sua natura, rappresenta il servizio maggiormente esposto al rischio di credito. Per questa ragione, le fasi di istruttoria della pratica di affidamento sono svolte con molta accuratezza.

Per quanto riguarda la concessione del credito alle controparti alle quali viene erogato il servizio di depositario, il rischio di credito risulta molto contenuto, poiché concentrato prevalentemente su controparti bancarie, SGR e Fondi.

In via residuale la Banca offre anche servizi di "sola gestione" e di *factoring pro solvendo*.

Nel servizio di sola gestione, il rischio di credito è molto contenuto, poiché limitato all'esposizione che la Banca vanta verso il cliente per il pagamento delle commissioni pattuite, ossia il rimborso delle spese legali sostenute. La concessione di un affidamento "sola gestione" segue l'*iter* tipico del processo del credito, anche se l'affidamento può essere deliberato da un organo non collegiale.

Il *factoring pro solvendo* rappresenta un'attività residuale per BFF Bank.

Come regola generale, la Banca, entra in rapporti con clienti dotati di un adeguato merito di credito e, se necessario, richiede adeguate garanzie per attenuare il rischio di perdite finanziarie derivanti da eventuali situazioni di inadempienza dei clienti.

Per quanto riguarda l'attribuzione di massimali operativi e/o *cap* di "tramitazione", non è prevista una richiesta specifica da parte della clientela e l'istruttoria è avviata su iniziativa dell'U.O. Finanza e Tesoreria o delle unità organizzative competenti.

Nell'ambito della gestione delle controparti che operano sui servizi di tramitazione al dettaglio sono stati istituiti degli appositi massimali operativi, finalizzati al monitoraggio e controllo dell'operatività di tali soggetti. In alcuni casi sono state richieste garanzie volte alla mitigazione del rischio assunto per tali attività. L'esposizione al rischio di credito del cliente viene monitorato su base continuativa. Il merito di credito di enti del settore pubblico viene analizzato nel contesto del rischio di ritardo nel rimborso delle passività.

La valutazione del rischio di credito si inserisce in una considerazione complessiva sull'adeguatezza patrimoniale della Banca, in relazione ai rischi connessi con gli impieghi.

In tale ottica, la Banca utilizza, per la misurazione del rischio di credito, il metodo "Standardizzato", così come regolato dal Regolamento UE n. 575/2013 (CRR) e recepito dalle Circolari della Banca d'Italia n. 285, "*Disposizioni di vigilanza per le banche*", e n. 286 "*Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare*", entrambe del 17 dicembre 2013, e successivi aggiornamenti, che evidenziano la suddivisione delle esposizioni in diverse classi ("portafogli"), in base alla natura della controparte, e l'applicazione, a ciascun portafoglio, di coefficienti di ponderazione diversificati.

In particolare, la Banca applica i seguenti principali fattori di ponderazione, previsti dalla CRR:

- ▶ 0% alle esposizioni verso le amministrazioni centrali e le banche centrali aventi sede in uno Stato membro dell'Unione Europea e finanziati nella valuta locale, oltre alle esposizioni nei confronti di altre enti appartenenti alla Pubblica Amministrazione, quando specificatamente previsto dalla normativa di vigilanza di riferimento; rientrano in tale categoria anche le esposizioni nei confronti di organismi del settore pubblico e autorità locali spagnoli, come previsto dalle liste EBA "*EU regional governments and local authorities treated as exposures to central governments in accordance with Article 115(2) of Regulation (EU) 575/2013*" e "*EU public-sector entities treated in exceptional circumstances as exposures to the central government, regional government or local authority in whose jurisdiction they are established in accordance with Article 116(4) of Regulation (EU) 575/2013*";
- ▶ 20% alle (i) esposizioni verso amministrazioni regionali e autorità locali aventi sede in uno Stato membro dell'Unione Europea, denominati e finanziati nella locale valuta, (ii) alle esposizioni verso gli organismi del settore pubblico per paesi con classe di merito 1, (iii) alle esposizioni nei confronti di organismi del settore pubblico;
- ▶ 50% alle esposizioni verso gli organismi del settore pubblico per paesi con classe di merito 2, in cui rientrano le esposizioni verso gli organismi del settore pubblico italiano e portoghese;
- ▶ 100% alle (i) esposizioni verso gli organismi del settore pubblico per paesi con classe di merito 3, 4 e 5 (Grecia) e (ii) alle esposizioni verso gli organismi del settore pubblico per paesi in cui l'amministrazione centrale è priva di *rating*;
- ▶ dal 20% al 150% per i crediti verso intermediari vigilati, a seconda della durata originaria e alla classe di merito dell'intermediario determinata da una ECAI o determinata in base all'articolo 121 della CRR per gli intermediari privi di *rating*;
- ▶ 75% alle esposizioni al dettaglio e piccole e medie imprese;
- ▶ 100% alle esposizioni verso i debitori privati *unrated* (i.e. imprese), Fondi e SGR; per i debitori privati con *rating* si applicano ponderazioni diverse sulla base delle valutazioni del merito di credito rilasciate da S&P *Global Ratings*;
- ▶ 100% alle attività materiali, partecipazioni, e organismi di investimento collettivo e altre attività;

- ▶ 150% alle esposizioni *non-performing*, se le rettifiche di valore specifiche inferiori al 20% della parte non garantita dell'esposizione al lordo di tali rettifiche;
- ▶ 100% alle esposizioni *non-performing*, se le rettifiche di valore specifiche sono pari o superiori al 20% della parte non garantita dell'esposizione al lordo di tali rettifiche;
- ▶ 250% alle attività fiscali differite non dedotte dai fondi propri.

La Banca mantiene costantemente, quale requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, un ammontare dei Fondi propri pari ad almeno l'8% delle esposizioni ponderate per il rischio. Il "*Risk Weighted Amount*" è determinato dalla somma dei "*risk weighted*" delle diverse classi.

In base alla metodologia di cui sopra, il requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito e controparte, al 31 dicembre 2025, risulta essere, per la Banca, pari a 373,9 milioni di euro.

Inoltre, la gestione del rischio di credito avviene nel prioritario rispetto delle disposizioni normative esterne (CRR, Circolari della Banca d'Italia n. 285, "*Disposizioni di vigilanza per le banche*", e n. 286, "*Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare*" e successivi aggiornamenti), in tema di concentrazione dei rischi.

In particolare:

- ▶ si definisce "grande esposizione" ogni posizione di rischio di importo pari o superiore al 10% del Capitale ammissibile, così come definito nella CRR II (pari al capitale di classe 1);
- ▶ i gruppi bancari sono tenuti a contenere ciascuna posizione di rischio entro il limite del 25% del Capitale ammissibile, con esclusione delle esposizioni verso soggetti bancari o gruppi bancari per i quali il limite è pari al valore massimo tra il 25% del capitale ammissibile e 150 milioni di euro.

In considerazione del fatto che la Banca ha un'esposizione quasi completamente composta da crediti acquistati dai cedenti in regime di *pro soluto* e vantati nei confronti dei singoli enti appartenenti alla Pubblica Amministrazione, il rischio del portafoglio è da ritenersi contenuto in virtù del fatto che la *derecognition* del credito prevede l'allocazione dell'esposizione in capo a un numero più elevato di controparti (i.e. i debitori ceduti), che, peraltro, nel caso di talune esposizioni ricevono un trattamento preferenziale in termini di ponderazione ai fini delle grandi esposizioni.

Valutazione qualitativa del credito

La Banca effettua l'analisi di *impairment* sul portafoglio crediti, finalizzata all'identificazione di eventuali riduzioni di valore delle proprie attività, in linea con quanto disposto dai principi contabili applicabili e dei criteri di prudenza richiesti dalla normativa di vigilanza e dalle *policy* interne adottate dalla Banca.

Tale analisi si basa sulla distinzione tra due categorie di esposizioni, di seguito riportate.

- ▶ *Crediti soggetti a valutazione di rettifiche di valore generiche (c.d. "valutazione collettiva")*
- ▶ *Crediti soggetti a valutazione di rettifiche di valore analitiche.*

Si rammenta in tale sede, che, a decorrere dal 1° gennaio 2018, è entrato in vigore il principio contabile IFRS 9. Tale principio sostituisce il concetto di perdite su crediti "subita" (*incurred loss*) dello *standard* IAS 39 con l'approccio delle perdite "attese" (*expected loss*).

L'approccio adottato dalla Banca prevede un modello caratterizzato da una visione prospettica che può richiedere la rilevazione delle perdite previste nel corso della vita del credito sulla base di informazioni supportabili, disponibili senza oneri o sforzi irragionevoli, e che includano dati storici attuali e prospettici. In tale contesto, si è adottato un approccio basato sull'impiego di parametri *credit risk* (*Probability of Default* - PD, *Loss Given Default* - LGD, *Exposure at Default* - EAD) ridefiniti in un'ottica multi-periodale.

Più in dettaglio, l'*impairment model* previsto dall'IFRS 9 prevede la classificazione dei crediti in tre livelli (o *stage*) a cui corrispondono distinte metodologie di calcolo delle perdite da rilevare.

Nel primo *stage* la perdita attesa è misurata entro un orizzonte temporale di un anno. Nel secondo *stage* (dove sono classificate le attività finanziarie che hanno subito un significativo incremento della rischiosità creditizia rispetto alla rilevazione iniziale), la perdita è misurata su un orizzonte temporale che copre la vita dello strumento sino a scadenza (*lifetime expected loss*). Nello *stage* 3 rientrano tutte quelle attività finanziarie che presentano obiettive evidenze di perdita alla data di bilancio (esposizioni *non-performing*).

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

A valere sul bilancio al 31 dicembre 2025, la Banca ha intrapreso un processo di revisione del proprio portafoglio *factoring* Italia, che ha comportato la definizione di una nuova modalità di gestione del processo di *provisioning* a fronte di sentenze negative (o parzialmente negative) su azioni legali avviate per il recupero delle esposizioni *pro-soluto* verso debitori italiani. Tale iniziativa, maturata in un contesto caratterizzato da un progressivo incremento delle sentenze sfavorevoli relative ad azioni legali avviate prevalentemente in uno specifico lasso temporale, ha condotto alla predisposizione di un architrave procedurale e informatico, idoneo a consentire una ponderazione dei rischi sottesi in maniera granulare, fattura per fattura, e si è tradotta nell'approvazione, in data 1° febbraio 2026, di un'apposita *policy* interna (di seguito, la "*Policy*"). Tale *Policy* disciplina le regole e il processo da seguire per l'identificazione delle probabilità di soccombenza dalle quali scaturiscono le *provision* da applicarsi all'intero perimetro di esposizioni creditizie oggetto di sentenze negative (o parzialmente negative). L'approccio descritto in tale *Policy* contempla specificatamente, quindi, l'analisi di tali sentenze, senza tenere in considerazione, quale effetto di ponderazione, la possibilità di addivenire ad accordi transattivi. In particolare, poiché l'esito del contenzioso può tradursi in sentenze, nei vari gradi di giudizio, negative o parzialmente negative, ciascuna delle quali presenta implicazioni differenti sotto il profilo di rischio e

quindi diversi effetti economico-contabili, la Banca ha posto in essere un'analisi puntuale, sentenza per sentenza, volta a stimare il c.d. rischio di soccombenza (alto, medio o basso), inteso come il rischio di inesistenza o difettosa esistenza/legittimazione del credito nei confronti dei debitori stimando una *provision* relativa agli importi non riconosciuti in sentenza, stimati come non recuperabili dai debitori e/o dai clienti.

In tali casi, infatti, BFF ha il diritto di retrocedere il credito, per la parte relativa al capitale, al cedente, in forza delle garanzie previste dal contratto di cessione, il quale è quindi obbligato a riacquistare il capitale del credito e a corrispondere alla Banca generalmente solo gli interessi da retrocessione. Talune poste, ad esempio interessi di mora o ulteriori accessori del credito, risultano difficilmente retrocedibili ai cedenti e, pertanto, è stata appostata una *provision* su parte degli stessi.

Il rischio di soccombenza determinato sulla base delle linee guida della *Policy* è stato trattato come un elemento che incide direttamente sulla stima dei flussi finanziari recuperabili dall'attività finanziaria, e quindi sulla sua misurazione ai sensi dell'IFRS 9. In tale impostazione, le garanzie contrattuali del cedente assumono rilievo quali elementi che contribuiscono a delimitare il livello minimo dei flussi recuperabili, contribuendo a definire la variabilità degli esiti economici attesi e, conseguentemente, la misura della rettifica di valore del credito.

Crediti soggetti a valutazione di rettifiche di valore generiche (c.d. "svalutazione collettiva")

Il modello di *impairment* è caratterizzato:

- ▶ dall'allocazione delle transazioni presenti in portafoglio in differenti *bucket* sulla base della valutazione dell'incremento del livello di rischio dell'esposizione / controparte;
- ▶ dall'utilizzo di parametri di rischio multi-periodali (es. *lifetime* PD, LGD ed EAD) con il fine della quantificazione dell'*Expected Credit Losses* (ECL) per gli strumenti finanziari per i quali si verifica il significativo aumento del rischio di credito rispetto all'*initial recognition* dello strumento stesso.

Ai fini del calcolo dell'*impairment*, il principio IFRS 9 fornisce requisiti generici circa il calcolo dell'ECL ed il disegno dei criteri di *stage allocation* e non prevede specifiche *guidelines* riguardo l'approccio modellistico. Sulla base di questo presupposto, le fasi di *assessment* e di *design* del progetto di conversione al principio IFRS 9 hanno permesso, attraverso l'analisi dei dati forniti in input, lo sviluppo di un *framework* metodologico all'interno del quale adeguare le peculiarità del *business* della Banca in coerenza alle attività presenti in portafoglio e alle informazioni disponibili, nel rispetto delle linee guida definite dal principio.

I concetti chiave introdotti dal principio IFRS 9 e richiesti ai fini del calcolo dell'*impairment* rispetto ai precedenti *standard* contabili sono:

- ▶ modello caratterizzato da una visione prospettica, che consenta la rilevazione immediata di tutte le perdite previste nel corso della vita di un credito sostituendo quindi il criterio della "perdita subita" (*incurred loss*), che legava le svalutazioni all'insorgere di un "fatto nuovo" che dimostrasse la

dubbia esigibilità dei flussi di cassa originariamente concordati. Le perdite secondo il principio IFRS 9 vanno stimate sulla base di informazioni supportabili, disponibili senza oneri o sforzi irragionevoli, e che includano dati storici attuali e prospettici;

- ▶ ECL ricalcolato ad ogni data di *reporting* al fine di riflettere i cambiamenti nel rischio di credito fin dalla ricognizione iniziale dello strumento finanziario;
- ▶ per la determinazione dell'ECL devono essere prese in considerazione le informazioni *forward-looking* e i fattori macroeconomici;
- ▶ introduzione di uno *status* aggiuntivo rispetto alla binaria classificazione *performing* e *non-performing* delle controparti, al fine di tener conto dell'aumento del rischio di credito.

Il modello di calcolo della ECL richiede una valutazione quantitativa dei flussi finanziari futuri e presuppone che questi possano essere attendibilmente stimati. Ciò richiede l'identificazione di alcuni elementi della valutazione, tra i quali:

- ▶ modelli di probabilità di *default* (PD) e le assunzioni circa la distribuzione a termine degli eventi di *default*, per il calcolo delle PD multi-periodali funzionali alla determinazione della c.d. *lifetime expected credit loss*;
- ▶ modello di LGD;
- ▶ modello di EAD deterministico e stocastico, per i quali sia possibile definire una distribuzione multi-periodale, oltre che con orizzonte temporale di 12 mesi.

I parametri di rischio che devono essere modellizzati per ottemperare alla logica di tener in considerazione dell'intera vita attesa dello strumento finanziario (*lifetime*) risultano essere i seguenti:

- ▶ PD Multi-periodali;
- ▶ LGD Multi-periodali;
- ▶ EAD Multi-periodali.

Inoltre, ai fini di coerenza con i requisiti del Principio IFRS 9, il calcolo dell'ECL deve includere aggiustamenti *Point in Time* (PIT) nei parametri e deve tenere in considerazione l'integrazione *Forward-Looking Information* (FLI).

Crediti soggetti a valutazione di rettifiche di valore analitiche (c.d. "svalutazioni specifiche")

La Banca ha effettuato una ricognizione delle attività classificate come deteriorate, allo scopo di individuare posizioni che presentano oggettive perdite di valore su base individuale, come previsto dal principio IFRS 9 e in linea con le vigenti disposizioni di vigilanza.

Per le esposizioni *non-performing* (stage 3) classificate in *Past Due* o in Sofferenza per dissesto finanziario, a ogni redazione del bilancio o delle situazioni finanziarie intermedie, viene effettuata una rettifica di valore specifica calcolata su base collettiva, utilizzando una probabilità di *default* che può variare tra quella prevista per i crediti in *Bonis* in stage 2 ed il 100%. Tale probabilità di *default* viene identificata sulla base di una valutazione puntuale/analitica

(c.d. *case-by-case assessment*) effettuata dalla funzione *credit evaluation* e, nel caso la rettifica di valore calcolata non risultasse adeguata, per difetto o per eccesso, può essere imputata puntualmente dalla stessa. In caso di mancata adozione del *case-by-case assessment*, che comunque non potrà portare ad un *coverage* rate inferiore a quello previsto per le esposizioni in stage 2, il livello finale di rettifica attribuito sarà pari al valore dell'*impairment* restituito dal modello di calcolo collettivo.

I crediti deteriorati di BFF sono costituiti da sofferenze, inadempienze probabili (c.d. *unlikely to pay*) e esposizioni scadute deteriorate (c.d. *past due*), il cui valore complessivo, al netto delle svalutazioni analitiche, ammonta a 2.028.072 mila euro di cui:

- ▶ sofferenze per 90.260 mila euro (esposizione lorda a bilancio pari a 109.362 mila euro con rettifica di valore pari a 19.103 mila euro);
- ▶ inadempienze probabili per 2.867 mila euro (esposizione lorda a bilancio pari a 4.760 mila euro con rettifica di valore pari a 1.893 mila euro);
- ▶ esposizioni scadute deteriorate per 1.934.946 mila euro (esposizione lorda a bilancio pari a 2.016.852 mila euro con rettifica di valore pari a 81.906 mila euro).

Misurazione delle perdite attese

Nel corso del 2025 il *framework* IFRS9 è stato oggetto di una attività di aggiornamento e di evolutiva in relazione: i) all'aggiornamento delle serie storiche dei parametri di rischio PD e LGD al 31 dicembre 2024; ii) aggiornamento degli scenari macroeconomici prospettici (*forward looking*) tenendo in considerazione gli ultimi aggiornamenti forniti dall'EBA in sede di stress test (gennaio 2025).

Lo scenario macroeconomico, seppure in un contesto di elevata incertezza, in particolare sulle politiche commerciali della nuova amministrazione statunitense e per le tensioni geopolitiche in essere in Europa (guerra Russo - Ucraina), riflette le prospettive di crescita della domanda esterna dell'area Euro rispetto alle proiezioni precedenti. Sulla base dei contratti *futures*, i prezzi del petrolio diminuirebbero nel corso del triennio così come quelli del gas naturale. L'occupazione continuerebbe a crescere, sia pur a ritmi inferiori a quelli del prodotto. Il tasso di disoccupazione è previsto mantenersi sostanzialmente stabile nel triennio 2025-27.

L'incertezza macro economica si mantiene comunque elevata e deriva principalmente dallo scenario internazionale con perduranti tensioni connesse con i conflitti in corso: per quanto riguarda il conflitto israelo-palestinese originatosi negli ultimi mesi del 2023, in considerazione dei risultati delle analisi svolte dalla Banca, al momento, non si ravvedono elementi critici tali da porre in essere ulteriori attività di monitoraggio dei rischi di suddetto conflitto.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Al fine di assicurare la compatibilità con il principio della "*derecognition*" dei crediti acquistati a titolo definitivo, sono state eliminate, dai relativi contratti, le clausole di mitigazione del rischio che potrebbero in qualche modo inficiare il reale trasferimento dei rischi e dei benefici.

Con riferimento alle esposizioni verso le controparti alle quali si offrono servizi di tesoreria e *securities services*, le tecniche di mitigazione del rischio comprendono anche accordi di compensazione (ISDA) e di gestione delle garanzie (CSA) coerentemente con la normativa EMIR. Per le operazioni in Pronti contro Termine per le quali la Banca ha sottoscritto appositi contratti GMRA ci si avvale della traslazione del rischio di credito dalla controparte sul sottostante del Pronti contro Termine.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

Facendo seguito a quanto previsto dalla Circolare n. 272 della Banca d'Italia le "Attività deteriorate" nette della Banca ammontano complessivamente a 2.028.072 mila euro e comprendono:

- Le sofferenze costituite dalle esposizioni nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dall'azienda. Al 31 dicembre 2025, il totale complessivo delle sofferenze, al netto delle svalutazioni, ammonta a 90.260 mila euro, di cui 2.675 mila euro acquistate già deteriorate. Le sofferenze nette relative a comuni e province italiane in dissesto sono pari a 88.509 mila euro e rappresentano il 98,1% del totale, tale casistica è classificata a sofferenza secondo le indicazioni dell'Autorità di Vigilanza malgrado BFF abbia titolo legale per ricevere il 100% del capitale e degli interessi di mora alla fine del processo del dissesto.
- Le inadempienze probabili (*Unlikely to pay*) fanno riferimento a esposizioni per cui l'inadempienza probabile rappresenta il risultato del giudizio dell'intermediario circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione va operata indipendentemente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati. Al 31 dicembre 2025, le esposizioni lorde classificate tra le inadempienze probabili risultano complessivamente pari a 4.760 mila euro, svalutate per 1.893 mila euro. L'esposizione netta è quindi pari a 2.867 mila euro.
- Le Esposizioni scadute nette della Banca ammontano a 1.934.946 mila euro. Il 95,9% di tali esposizioni è relativo a controparti pubbliche.

Si evidenzia che complessivamente nelle voci *factoring* e altri finanziamenti in *Bonis* e deteriorati confluiscono accessori del credito, i.e. Interessi di mora e spese di recupero, rispettivamente per euro 616,8 milioni di euro e 146,9 milioni di euro, per un totale di 763,7 milioni di euro.

In linea con la *disclosure* fornita nei bilanci relativi agli esercizi precedenti, si rammenta che la classificazione delle attività deteriorate segue la definizione prudenziale di *default* (i.e. *past due*, inadempienze probabili e sofferenze), a prescindere dalla rappresentazione di un rischio di credito collegato. Pertanto, con riferimento alle esposizioni verso enti pubblici classificati a *default* per effetto di ritardati pagamenti, possono verificarsi rilevanti disallineamenti tra dati contabili, prudenziali ed effettive prospettive di incasso della Banca.

Informazione di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

(Valori in migliaia di euro)						
Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	90.260	2.867	1.934.946	424.616	8.026.115	10.478.804
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie designate al fair value						
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					5.104	5.104
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale 31.12.2025	90.260	2.867	1.934.946	424.616	8.031.220	10.483.908
Totale 31.12.2024 (*)	93.741	2.537	1.531.718	812.128	7.898.851	10.338.976

(*) Le informazioni comparative sono rideterminate per recepire le correzioni di errori. Si veda la sezione specifica "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedenti in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti di stime contabili ed errori)".

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

(Valori in migliaia di euro)							
Portafogli/qualità	Deteriorate			Write-off parziali complessivi (**)	Non deteriorate		Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta		Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.130.974	102.902	2.028.072		8.460.242	9.510	8.450.732
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva							
3. Attività finanziarie designate al fair value					X	X	
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					X	X	5.104
5. Attività finanziarie in corso di dismissione							
Totale 31.12.2025	2.130.974	102.902	2.028.072		8.460.242	9.510	8.455.836
Totale 31.12.2024 (*)	1.634.003	6.007	1.627.996		8.708.965	3.358	8.705.607

(Valori in migliaia di euro)			
Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre Attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			1.356
2. Derivati di copertura			
Totale 31.12.2025	-	-	1.356
Totale 31.12.2024	-	-	1.805

(*) Le informazioni comparative sono rideterminate per recepire le correzioni di errori. Si veda la sezione specifica "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti di stime contabili ed errori)".

(**) Valore da esporre a fini informativi

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

(Valori in migliaia di euro)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	10.763	48.720	353.655	544	667	10.268	145.149	133.623	1.131.717			2.675
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva												
3. Attività finanziarie in corso di dismissione												
Totale 31.12.2025	10.763	48.720	353.655	544	667	10.268	145.149	133.623	1.131.717			2.675
Totale 31.12.2024 (*)	52.473	64.923	677.836		393	16.504	87.032	87.696	1.015.534			2.996

(*) Le informazioni comparative sono rideterminate per recepire le correzioni di errori. Si veda la sezione specifica "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti di stime contabili ed errori).

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

(Valori in migliaia di euro)

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive																					Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				Totale		
	Attività rientranti nel primo stadio						Attività rientranti nel secondo stadio						Attività rientranti nel terzo stadio						Attività finanziarie <i>impaired</i> acquisite o originate									
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impegni a erogare fondi e garanzie fin. rilasciate <i>impaired</i> acquisiti/e o originati/e						
Rettifiche complessive iniziali (*)	158	3.311	-	-	-	3.469	1	47	-	-	-	48	-	5.810	-	-	5.810	-	197	-	-	197	-	433	-	-	-	9.957
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate														-				X	X	X	X	X					5	
Cancellazioni diverse dai <i>write-off</i>														-													9.957	
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(156)	5.941	-	-	-	5.785	1	211				210		96.676			96.676		218			218		363		1	-	
Modifiche contrattuali senza cancellazioni																											-	
Cambiamenti della metodologia di stima																											102.527	
<i>Write-off</i> non rilevati direttamente a conto economico																											-	
Altre variazioni																											-	
Rimanenze complessive finali	2	9.251	-	-	-	9.253	-	259	-	-	-	259	-	102.486	-	-	102.486	-	415	-	-	415	-	69	-	1	-	112.484
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di <i>write-off</i>																											-	
<i>Write-off</i> rilevati direttamente a conto economico														3.476			3.476										3.476	

(*) Le informazioni comparative sono rideterminate per recepire le correzioni di errori. Si veda la sezione specifica "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti di stime contabili ed errori).

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi saldi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

(Valori in migliaia di euro)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.793	44	11.199	874	231.514	4.631
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie in corso di dismissione						
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate						
Totale 31.12.2025	4.793	44	11.199	874	231.514	4.631
Totale 31.12.2024	1.367	48.123	182.140	525	670.027	7.373

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

(Valori in migliaia di euro)

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione netta	Write-off parziali complessivi(*)
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 A vista	101.142	97.578	3.563	-	-	2	2	-	-	101.140
a) Deteriorate		X					X			
b) Non deteriorate	101.142	97.578	3.563	X		2	2		X	101.140
A.2 Altre	854.826	854.826	-	-	-	4	4	-	-	854.821
a) Sofferenze		X					X			
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X					X			
b) Inadempienze probabili		X					X			
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X					X			
c) Esposizioni scadute deteriorate		X					X			
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X					X			
d) Esposizioni scadute non deteriorate				X					X	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni				X					X	
e) Altre esposizioni non deteriorate	854.825	854.825		X		4	4		X	854.821
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni				X					X	
TOTALE (A)	955.967	952.404	3.563	-	-	6	6	0	-	955.961
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio	1.356									-
a) Deteriorate		X					X			
b) Non deteriorate	1.356			X					X	1.356
Totale (B)	1.356	-	-	-	-	-	-	-	-	1.356
Totale (A+B)	957.323	952.404	3.563	-	-	6	6	0	-	957.317

(*) Valore da esporre ai fini informativi

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

(Valori in migliaia di euro)

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione netta	Write-off parziali complessivi(*)
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate				
A. Esposizioni creditizie per cassa												
a) Sofferenze	109.362	X		106.272	3.090	19.103	X		18.688	415	90.260	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X					X					
b) Inadempienze probabili	4.760	X		4.760		1.893	X		1.893		2.867	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	136	X		136		136	X		136			
c) Esposizioni scadute deteriorate	2.016.852	X		2.016.852		81.906	X		81.906		1.934.946	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X					X					
d) Esposizioni scadute non deteriorate	426.833	415.094	11.738	X		2.217	1.958	259	X		424.616	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni				X					X		-	
e) Altre esposizioni non deteriorate	7.183.688	7.178.579	4	X		7.289	7.289		X		7.176.399	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni				X					X			
TOTALE (A)	9.741.631	7.593.674	11.742	2.128.020	3.090	112.543	9.247	259	102.623	415	9.629.087	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate	28.524	X		25.824		1	X				28.523	
b) Non deteriorate	1.239.499	1.206.188		X		69	69		X		1.239.429	
TOTALE (B)	1.268.023	1.206.188		25.824		70	69				1.267.952	-
TOTALE (A+B)	11.009.653	8.799.862	11.742	2.153.844	3.090	112.614	9.316	259	102.623	415	10.897.040	

(*) Valore da esporre ai fini informativi.

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

(Valori in migliaia di euro)

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale (*)	95.766	4.310	1.534.018
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			
B. Variazioni in aumento	34.118	4.550	1.411.874
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	9.678	70	268.211
B.2 ingressi da attività finanziarie <i>impaired</i> acquisite o originate			
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	7.653	207	8.353
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento	16.787	4.273	1.135.310
C. Variazioni in diminuzione	20.522	4.100	929.040
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	474	1.488	43.496
C.2 <i>write-off</i>			3.476
C.3 incassi	2.233	14	562.252
C.4 realizzi per cessioni			
C.5 perdite da cessione			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	6.951	1.575	7.688
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 altre variazioni in diminuzione	10.864	1.023	312.128
D. Esposizione lorda finale	109.362	4.760	2.016.852
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			

(*) Le informazioni comparative sono rideterminate per recepire le correzioni di errori. Si veda la sezione specifica "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti di stime contabili ed errori).

A.1.9 bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

(Valori in migliaia di euro)

Causali/Categorie	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	1.078	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		
B. Variazioni in aumento		
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni		
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni		X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessioni		
B.5 altre variazioni in aumento		
C. Variazioni in diminuzione	942	
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni		X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	
C.4 <i>write-off</i>		
C.5 incassi	712	
C.6 realizzi per cessioni		
C.7 perdite per cessione		
C.8 altre variazioni in diminuzione	229	
D. Esposizione lorda finale	136	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

(Valori in migliaia di euro)

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali (*)	1.979		1.773	618	2.254	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						
B. Variazioni in aumento	17.985		2.193		84.991	
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie <i>impaired</i> acquisite o originate						X
B.2 altre rettifiche di valore	17.829		2.065		84.289	
B.3 perdite da cessione						
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	157		128		702	
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
B.6 altre variazioni in aumento						
C. Variazioni in diminuzione	862		2.074	482	5.340	
C.1. riprese di valore da valutazione	87		495	482	932	
C.2 riprese di valore da incasso						
C.3 utili da cessione					3.476	
C.4 <i>write-off</i>	127		701		159	
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate						
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	648		877		772	
C.7 altre variazioni in diminuzione						
D. Rettifiche complessive finali	19.103		1.893	136	81.906	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						

(*) Le informazioni comparative sono rideterminate per recepire le correzioni di errori. Si veda la sezione specifica "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti di stime contabili ed errori).

A.2 Classificazione attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

(Valori in migliaia di euro)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	57.515	6.752.210	266.285	19.476	2.897	-	3.492.832	10.591.216
- Primo stadio	44.166	5.848.551	158.412	19.476	2.897		2.833.530	8.907.032
- Secondo stadio							89.911	89.911
- Terzo stadio	13.349	903.660	107.873				566.301	1.591.183
- Impaired acquisite o originate							3.090	3.090
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva								
- Primo stadio								
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
- Impaired acquisite o originate								
C. Attività finanziarie in corso di dismissione								
- Primo stadio								
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
- Impaired acquisite o originate								
Totale (A+B+C)	57.515	6.752.210	266.285	19.476	2.897	-	3.492.832	10.591.216
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			24.000				1.208.012	1.232.012
- Primo stadio			4.000				1.202.188	1.206.188
- Secondo stadio							-	-
- Terzo stadio			20.000				5.824	25.824
- Impaired acquisite o originate							-	-
Totale D	-	-	24.000	-	-	-	1.208.012	1.232.012
Totale (A+B+C+D)	57.515	6.752.210	290.285	19.476	2.897	-	4.700.844	11.823.227

Ai fini dell'attribuzione del merito creditizio sono stati utilizzati, a seconda dei portafogli, i rating forniti dalle seguenti agenzie di rating:

- ▶ DBRS Ratings Limited per le controparti pubbliche
- ▶ S&P Global Ratings per le controparti private
- ▶ S&P Global Ratings, Moody's Investors service e Fitch Ratings' per il portafoglio Enti.

Di seguito, si riporta il raccordo tra le classi di rischio e i *rating* al 31 dicembre 2025 forniti dalle predette agenzie.

Classe di merito di credito	ECAI			
	DBRS Ratings Limited	S&P Global Ratings	Moody's Investors Service	Fitch Ratings
1	da AAA a AAL	da AAA a AA-	da Aaa a Aa3	da AAA a AA-
2	da AH a AL	da A1 a A3	da A+ a A-	da A+ a A-
3	da BBBH a BBBL	da BBB+ a BBB-	da Baa1 a Baa3	da BBB+ a BBB-
4	da BBH a BBL	da BB+ a BB-	da Baa1 Ba3	da BB+ a BB-
5	da BH a BL	da B+ a B-	da B1 a B3	da B+ a B-
6	<= CCCH	≤ CCC+	≤ Caa1	≤ CCC

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

(Valori in migliaia di euro)

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)					Garanzie personali (2)					Totale (1)+(2)			
			Immobili - ipoteche	Immobili - finanziamenti per Leasing	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Derivati su crediti				Crediti di firma				
								Altri derivati				Amministrazioni pubbliche		Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
								Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti					
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	566.059	566.058			562.289										562.289	
1.1. totalmente garantite	566.059	566.058			562.289										562.289	
- di cui deteriorate																
1.2. parzialmente garantite																
- di cui deteriorate																
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:																
2.1. totalmente garantite																
- di cui deteriorate																
2.2. parzialmente garantite																
- di cui deteriorate																

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

(Valori in migliaia di euro)

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
			Immobili - ipoteche	Immobili - finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti					Crediti di firma				
							CLN	Altri derivati			Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti		
								Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie						Altri soggetti
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	30.379	30.373	-	-	28.723	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.358	30.081
1.1 totalmente garantite	30.379	30.373	-	-	28.723	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.358	30.081
- di cui deteriorate																
1.2 parzialmente garantite																
- di cui deteriorate																
2. Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:																
2.1 totalmente garantite																
- di cui deteriorate																
2.2 parzialmente garantite																
- di cui deteriorate																

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

(Valori in migliaia di euro)

Esposizioni/ Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	88.512	6.150					1.521	12.592	227	360
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
A.2 Inadempienze probabili				136			2.867	1.757		
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni				136						
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	1.856.126	79.509	1.012	17			40.310	2.222	37.498	158
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
A.4 Esposizioni non deteriorate	5.629.224	8.694	1.882.808	135			88.802	677	180	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
Totale (A)	7.573.863	94.353	1.883.820	288	-	-	133.500	17.248	37.905	518
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	19.999	1					8.524			
B.2 Esposizioni non deteriorate	24.000		1.156.566	6			58.863	63		
Totale (B)	43.999	1	1.156.566	6	-	-	67.387	63		
Totale (A+B) 31.12.2025	7.617.862	94.354	3.040.386	294	-	-	200.887	17.311	37.905	518
Totale (A+B) 31.12.2024 (*)	7.770.990	2.892	3.012.024	1.538	-	-	296.214	4.790	53.696	539

(*) Le informazioni comparative sono rideterminate per recepire le correzioni di errori. Si veda la sezione specifica "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti di stime contabili ed errori).

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

(Valori in migliaia di euro)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	90.260	19.103								
A.2 Inadempienze probabili	2.598	1.787	269	106						
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	1.428.328	81.495	506.617	411						
A.4 Esposizioni non deteriorate	6.117.601	9.373	1.483.414	133						
Totale (A)	7.638.786	111.757	1.990.301	650	-	-	-	-	-	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	8.524		19.999	1						
B.2 Esposizioni non deteriorate	470.316	66	769.113	3						
Totale (B)	478.840	66	789.113	4	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 31.12.2025	8.117.626	111.823	2.779.414	652	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 31.12.2024 (*)	8.409.630	9.084	2.678.294	671	-	-	-	-	45.001	4

(*) Le informazioni comparative sono rideterminate per recepire le correzioni di errori. Si veda la sezione specifica "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti di stime contabili ed errori).

(Valori in migliaia di euro)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia nord ovest		Italia nord est		Italia centro		Italia sud isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	322	3.352	1.388	8.721	2.043	1.389	86.506	5.640
A.2 Inadempienze probabili	745	498	1.806	673		502	48	115
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	167.907	10.915	105.237	7.934	290.043	15.226	865.142	47.419
A.4 Esposizioni non deteriorate	76.460	400	22.217	36	5.887.775	4.949	131.149	3.987
Totale (A)	245.434	15.166	130.647	17.364	6.179.861	22.066	1.082.844	57.161
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate			5.824		2.700			
B.2 Esposizioni non deteriorate	310.307	65	35.725	1	124.283			
Totale (B)	310.307	65	41.549	1	126.983	-	-	-
Totale (A+B) 31.12.2025	555.742	15.231	172.197	17.365	6.306.844	22.066	1.082.844	57.161
Totale (A+B) 31.12.2024 (*)	664.275	3.390	192.828	909	6.412.651	4.033	1.139.875	752

(*) Le informazioni comparative sono rideterminate per recepire le correzioni di errori. Si veda la sezione specifica "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti di stime contabili ed errori).

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche

(Valori in migliaia di euro)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Inadempienze probabili										
A.3 Esposizioni scadute deteriorate										
A.4 Esposizioni non deteriorate	881.186	2	70.961	4	2.654		1.159			
Totale A	881.186	2	70.961	4	2.654	-	1.159	-		
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate										
B.2 Esposizioni non deteriorate	43		1.313							
Totale B	43	-	1.313	-	-	-	-	-		
Totale (A+B) 31.12.2025	881.230	2	72.274	4	2.654	-	1.159	-	-	-
Totale (A+B) 31.12.2024	629.416	39	100.720	28	1.657	-	9.976	128		

(Valori in migliaia di euro)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia nord ovest		Italia nord est		Italia centro		Italia sud isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze								
A.2 Inadempienze probabili								
A.3 Esposizioni scadute deteriorate								
A.4 Esposizioni non deteriorate	409.671	2	101.243		314.412	1	55.861	
Totale A	409.671	2	101.243	-	314.412	1	55.861	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate								
B.2 Esposizioni non deteriorate	43							
Totale B	43	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 31.12.2025	409.714	2	101.243	-	314.412	1	55.861	-
Totale (A+B) 31.12.2024	269.468	8	89.021	11	227.088	9	43.839	11

B.4 Grandi esposizioni

Al 31 dicembre 2025, si evidenziano n. 11 “grandi esposizioni”, ossia le esposizioni di importo pari o superiore al 10% del Capitale ammissibile. Per tali posizioni, si rileva un importo nominale (non ponderato) pari a 12.121.368 mila euro, e un ponderato di 158.027 mila.

C. Operazioni di cartolarizzazione

C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione “di terzi” ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

(Valori in migliaia di euro)

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di	Rettifiche/ riprese di valore	Valore di	Rettifiche/ riprese di valore	Valore di	Rettifiche/ riprese di valore	Valore di	Rettifiche/ riprese di valore	Valore di	Rettifiche/ riprese di valore	Valore di	Rettifiche/ riprese di valore	Valore di	Rettifiche/ riprese di valore	Valore di	Rettifiche/ riprese di valore	Valore di	Rettifiche/ riprese di valore
A.1 DIONISO SPV S.R.L.	5.019				85													
- mutui ipotecari su immobili residenziali e non residenziali																		

E. Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura quantitativa

E.1. Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

(Valori in migliaia di euro)

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate			
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione								
1. Titoli di debito				X				
2. Titoli di capitale				X				
3. Finanziamenti				X				
4. Derivati				X				
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>								
1. Titoli di debito								
2. Titoli di capitale				X				
3. Finanziamenti								
C. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>								
1. Titoli di debito								
2. Finanziamenti								
D. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva								
1. Titoli di debito								
2. Titoli di capitale				X				
3. Finanziamenti								
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.998.361		1.998.361		1.989.053		1.989.053	
1. Titoli di debito	1.998.361		1.998.361		1.989.053		1.989.053	
2. Finanziamenti								
Totale 31.12.2025	1.998.361		1.998.361		1.989.053		1.989.053	
Totale 31.12.2024	1.262.634		1.262.634		1.161.524		1.161.524	

Sezione 2 – Rischi di mercato

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

(Valori in migliaia di euro)

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa				149.380	119.580			
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività				149.380	119.580			
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari				132.759	119.580			
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante				132.759	119.580			
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati				132.759	119.580			
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte				132.759	119.580			

4. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

(Valori in migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Indice quotazione	Quotati		Non quotati
	Italia	Altri	
A. Titoli di capitale	2	-	-
- posizioni lunghe	2		
- posizioni corte			
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale			
- posizioni lunghe			
- posizioni corte			
C. Altri derivati su titoli di capitale			
- posizioni lunghe			
- posizioni corte			
D. Derivati su indici azionari			
- posizioni lunghe			
- posizioni corte			

2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso di interesse è il rischio, attuale e prospettico, di un impatto negativo sul valore economico del capitale proprio dell’ente o sul margine di interesse dello stesso, tenendo conto delle variazioni del valore di mercato, derivante da movimenti avversi dei tassi di interesse che incidono sugli strumenti sensibili ai tassi di interesse. Si compone di diverse componenti, fra i quali i più rilevanti sono:

- ▶ il rischio di differenza dei rendimenti (*gap risk*): rischio che nasce dalla struttura per scadenze degli strumenti sensibili al tasso di interesse derivante da differenze nella tempistica delle loro variazioni di tasso, e comprende sia le variazioni della struttura per scadenze dei tassi di interesse che si verificano in modo consistente su tutta la curva dei rendimenti (rischio parallelo) che quelle che risultano differenziate per periodo (rischio non parallelo),

- ▶ il rischio di base (*basis risk*): rischio derivante dall’impatto delle variazioni relative dei tassi di interesse su strumenti sensibili al tasso di interesse, che sono simili in termini di scadenze ma sono prezzati utilizzando indici di tassi d’interesse diversi,
- ▶ il rischio di opzione (*option risk*): rischio derivante da opzioni (integrate ed esplicite), in cui la Banca o la sua controparte e possono modificare il livello e la tempistica dei propri flussi di cassa, riguarda sia le c.d. opzioni automatiche integrate o esplicite, in cui il titolare dell’opzione eserciterà la stessa se questo sia nel suo interesse finanziario e delle c.d. opzioni integrate comportamentali, nei casi in cui le variazioni dei tassi di interesse possano condizionare il comportamento del cliente rispetto all’esercizio dell’opzione stessa.

Come sopra accennato, l’esposizione al rischio di tasso di interesse è espressa in due differenti prospettive: in termini di variazione del valore economico e in termini di variazione degli utili.

In particolare:

- ▶ la misurazione in termini di valore economico permette di quantificare gli effetti nel lungo termine delle variazioni dei tassi di interesse. Infatti, tale misurazione esprime in maniera completa gli effetti della predetta variazione sulle poste sensibili agli *shift* dei tassi di interesse e, quindi, fornisce indicazioni funzionali alle scelte strategiche e sui livelli di capitalizzazione ritenuti adeguati in un orizzonte temporale di lungo termine;
- ▶ la misurazione in termini di risultato economico permette di quantificare gli effetti, nel breve termine, sul margine di interesse della banca derivanti da variazioni dei tassi di interesse e, conseguentemente, sull’adeguatezza patrimoniale.

Il processo di governo del rischio di tasso di Interesse del Gruppo BFF è concentrato nella Capogruppo ma gestito esclusivamente a livello consolidato.

Si precisa che l’esposizione al rischio di tasso d’interesse espressa in termini sia di *sensitivity* del valore economico che del margine d’interesse è misurata con riferimento alle attività e alle passività comprese nel portafoglio bancario (sono quindi escluse le posizioni rientranti nel portafoglio di negoziazione - *Other*).

A seguito delle modifiche normative introdotte dal 48° aggiornamento della Circolare 285 Banca d’Italia del 18 giugno 2024, la Banca ha proceduto all’adeguamento delle metodologie di computo e quantificazione del rischio tasso sia nella prospettiva del valore economico che in quella del margine di interesse. In particolare, la Banca ha scelto di basarsi su quanto previsto dalla c.d. metodologia standardizzata (S-SA) descritta nel Regolamento UE 857/2024, con la sola eccezione del trattamento dei c.d. *wholesale financial non-maturity deposits*, per i quali, vista la natura *operational* e la significativa persistenza e stabilità degli stessi, si ritiene opportuno adottare la medesima metodologia (e conseguentemente le stesse soglie in termini di quota massima della componente “core” e massima *maturity* comportamentale) adottata per i *wholesale non-financial non-maturity deposits*. Così come previsto dalla normativa, la Banca procede alla distribuzione dei depositi a vista nelle diverse fasce temporali, differenziata per categorie di raccolta, sulla base di una metodologia sviluppata dalla Banca stessa (c.d. *trend di Hodrick-Pre-scott*) che tiene conto della persistenza storica di tali categorie di depositi. Per quanto riguarda gli impieghi *factoring* invece, viene applicata una curva previsionale di incasso.

La Banca, in coerenza con quanto previsto dal 48° aggiornamento della Circolare 285, per la determinazione del capitale interno si basa sugli scenari di *shocks* EBA dei tassi d’interesse prescritti dal Regolamento UE 856/2023, prendendo in considerazione lo scenario peggiore, considerando sia l’impatto in termini di valore economico che quello sul margine di interesse. La Banca misura, inoltre, l’indice di rischio relativo al valore economico, calcolato come rapporto fra lo scenario peggiore e il *Tier 1 capital*, al fine di verificare il rispetto del limite normativo pari al 15%.

La Banca infine, in accordo con quanto previsto dalle *Guidelines* EBA esegue opportune analisi per quantificare e monitorare a livello consolidato l’esposizione della Banca al *Credit Spread Risk* nel *Banking Book* (CSRBB), ovvero il rischio legato alle variazioni degli *spread* di credito su strumenti finanziari detenuti in portafoglio, non rilevato da un altro *framework* prudenziale esistente come l’IRRBB o dal rischio di credito/di *default* atteso, che influisce sia sul valore economico del capitale proprio sia sui proventi da interessi netti.

Il CSRBB considera la combinazione di due elementi:

- ▶ le variazioni del «differenziale creditizio di mercato» o «prezzo di mercato del rischio di credito» (distinto dal differenziale creditizio idiosincratico), che rappresenta il premio per il rischio di credito richiesto dagli operatori di mercato per una determinata qualità del credito;
- ▶ le variazioni del «differenziale di liquidità del mercato», che rappresenta il premio di liquidità che stimola la propensione del mercato per gli investimenti e la presenza di acquirenti e venditori disponibili.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: EURO

(Valori in migliaia di euro)

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	3.208.011	1.322.652	3.898.066	315.123	735.590	97.549		
1.1 Titoli di debito		1.030	3.595.528	217.168	731.299	7.290		
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		1.030	3.595.528	217.168	731.299	7.290		
1.2 Finanziamenti a banche	74.046	828.209						
1.3 Finanziamenti a clientela	3.133.966	493.413	302.538	97.955	4.291	90.260		
- c/c	496.183							
- altri finanziamenti	2.637.783	493.413	302.538	97.955	4.291	90.260		
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	2.637.783	493.413	302.538	97.955	4.291	90.260		
2. Passività per cassa	5.315.767	3.416.315	184.452	51.116	353.917	17.210	3.219	
2.1 Debiti verso clientela	4.420.996	2.850.865	184.452	51.116	43.786	17.210	3.219	
- c/c	4.226.062	526.924	183.287	49.823	26.990			
- altri debiti	194.935	2.323.941	1.166	1.294	16.795	17.210	3.219	
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	194.935	2.323.941	1.166	1.294	16.795	17.210	3.219	
2.2 Debiti verso banche	894.771	255.622					0	
- c/c	701.774							
- altri debiti	192.997	255.622					0	
2.3 Titoli di debito		309.828			310.131			
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		309.828			310.131			
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari		1.199.684						
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		1.199.684						
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		1.199.684						
+ posizioni lunghe		702.527						
+ posizioni corte		497.157						
4. Altre operazioni fuori bilancio	4.345.823	4.345.823						
+ posizioni lunghe	4.345.823							
+ posizioni corte		4.345.823						

Valuta di denominazione: ALTRE

(Valori in migliaia di euro)

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	1.008.057							
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	53.706							
1.3 Finanziamenti a clientela	954.350							
- c/c	597.845							
- altri finanziamenti	356.505							
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	356.505							
2. Passività per cassa	564.042	274.574	39.372	15.332	1.148			
2.1 Debiti verso clientela	414.246	274.574	39.372	15.332	1.148			
- c/c	414.246	274.574	39.372	15.332	1.148			
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche	149.796							
- c/c	149.796							
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari		1.202.173						
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		1.202.173						
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		1.202.173						
+ posizioni lunghe		498.508						
+ posizioni corte		703.666						
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

L'esposizione al rischio di cambio - determinato a partire dalla posizione netta in cambi, attraverso una metodologia che ricalca la normativa di Vigilanza - viene presidiato mediante monitoraggio posto in essere dal Dipartimento Finanza e Amministrazione e gestito nel rispetto dei limiti previsti da specifica normativa interna.

Il mantenimento di posizioni aperte al rischio di cambio è consentito esclusivamente entro limiti contenuti di esposizione massima complessiva nonché per singola divisa e di VaR.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Il rischio di cambio viene mitigato attraverso il ricorso a strumenti derivati lineari e privi di componenti opzionali, quali *currency swap*, che permettono alla Banca una gestione ottimizzata delle partecipazioni e degli impieghi realizzati nelle divise diverse dall'euro nelle quali la Banca opera anche per il tramite delle Società controllate.

Informazioni di natura quantitativa

Il portafoglio delle attività della Banca è espresso in valute diverse dall'euro; conseguentemente, è stata adottata una metodologia di misurazione e gestione di tale rischio. Il rischio di cambio è monitorato dalla Funzione *Risk Management*, in linea con i dettami normativi europei (Regolamento UE n° 575/2013 - CRR).

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

(Valori in migliaia di euro)

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	17.533	2.689	2.701	1.095	1.719	1.071.553
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale	416					88.817
A.3 Finanziamenti a banche	16.913	2.663	2.700	1.095	1.719	28.616
A.4 Finanziamenti a clientela	204	26				954.120
A.5 Altre attività finanziarie						0
B. Altre attività	-	-	-	-	2	1
C. Passività finanziarie	329.303	50.599	69.695	13.318	23.189	408.366
C.1 Debiti verso banche	126.409	5.826	958	5.354	6.053	5.196
C.2 Debiti verso clientela	202.893	44.772	68.737	7.964	17.135	403.170
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività	38	8	-	-	-	1.064
E. Derivati finanziari	313.973	47.934	66.995	12.231	21.500	739.541
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe						
+ Posizioni corte						
- Altri derivati	313.973	47.934	66.995	12.231	21.500	739.541
+ Posizioni lunghe	312.417	47.922	66.995	12.228	21.484	37.461
+ Posizioni corte	1.555	12		2	16	702.080
Totale attività	329.950	50.611	69.695	13.323	23.205	1.109.015
Totale passività	330.896	50.619	69.695	13.320	23.205	1.111.509
Sbilancio (+/-)	(946)	(8)		3		(2.494)

Sezione 3 – Gli strumenti derivati e le politiche di copertura

Gli strumenti derivati di negoziazione

A. Derivati finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

L’operatività eseguita principalmente attraverso il ricorso a strumenti derivati su cambi (*currency swap*), viene realizzata dalla Banca per ottimizzare la gestione della liquidità riveniente dalla raccolta espressa in divisa diversa dall’euro ed è funzionale all’attività con cui la Banca gestisce il rischio cambio derivante dalla partecipazione in Zloty polacchi detenuta in BFF Polska Group e dagli impieghi espressi in valuta diversa da Euro e in particolare quelli in Zloty polacchi, Corone ceche. Si precisa che BFF Bank non detiene prodotti finanziari innovativi o complessi, facendo la Banca ricorso a strumenti lineari e privi di componenti opzionali quali *currency swap* e *cross-currency swap*.

(Valori in migliaia di euro)

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31.12.2025			31.12.2024				
	Over the counter		Mercati organizzati	Over the counter		Mercati organizzati		
	Controparti centrali	Senza controparti centrali		Controparti centrali	Senza controparti centrali			
		Con accordi di compensazione			Senza accordi di compensazione		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione
1. Titoli di debito e tassi d’interesse		252.338			178.606			
a) Opzioni								
b) Swaps								
c) Forward		252.338			178.606			
d) Futures								
e) Altri								
2. Titoli di capitale e indici azionari			12		12			
a) Opzioni			12		12			
b) Swaps								
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
3. Valute e oro		992.477			753.651			
a) Opzioni								
b) Swaps								
c) Forward		992.477			753.651			
d) Futures								
e) Altri								
4. Merci								
5. Altri								
Totale		1.244.815	12		932.270			

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

(Valori in migliaia di euro)

Tipologie di derivati	Totale 31.12.2025			Totale 31.12.2024				
	Over the counter		Mercati organizzati	Over the counter		Mercati organizzati		
	Controparti centrali	Senza controparti centrali		Controparti centrali	Senza controparti centrali			
		Con accordi di compensazione			Senza accordi di compensazione		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione
1. Fair value positivo								
a) Opzioni								
b) <i>Interest rate swap</i>								
c) <i>Cross currency swap</i>								
d) <i>Equity swap</i>								
e) <i>Forward</i>		1.356				1.805		
f) <i>Futures</i>								
g) Altri								
Totale		1.356				1.805		
2. Fair value negativo								
a) Opzioni								
b) <i>Interest rate swap</i>								
c) <i>Cross currency swap</i>								
d) <i>Equity swap</i>								
e) <i>Forward</i>		964				139		
f) <i>Futures</i>								
g) Altri								
Totale		964				139		

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC - valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

(Valori in migliaia di euro)				
Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre Società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi di interesse				
- Valore nozionale	X			252.338
- Fair value positivo	X			
- Fair value negativo	X			
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- Valore nozionale	X			
- Fair value positivo	X			
- Fair value negativo	X			
3) Valute e oro				
- Valore nozionale	X	992.477		
- Fair value positivo	X	1.356		
- Fair value negativo	X	964		
4) Mercì				
- Valore nozionale	X			
- Fair value positivo	X			
- Fair value negativo	X			
5) Altri				
- valore nozionale	X			
- Fair value positivo	X			
- Fair value negativo	X			
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi di interesse				
- Valore nozionale	X			
- Fair value positivo	X			
- Fair value negativo	X			
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- Valore nozionale	X			
- Fair value positivo	X			
- Fair value negativo	X			
3) Valute e oro				
- Valore nozionale	X			
- Fair value positivo	X			
- Fair value negativo	X			
4) Mercì				
- Valore nozionale	X			
- Fair value positivo	X			
- Fair value negativo	X			
5) Altri				
- Valore nozionale	X			
- Fair value positivo	X			
- Fair value negativo	X			

A.4 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

(Valori in migliaia di euro)				
Sottostanti/Vita Residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	132.759	119.580	-	252.338
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	992.477			992.477
A.4 Derivati finanziari su mercì				
A.5 Altri derivati finanziari				
Totale 31.12.2025	1.125.235	119.580	-	1.244.815
Totale 31.12.2024	823.677	108.593	-	932.270

Sezione 4 – Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

a. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è definito come il rischio per il quale la Banca non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza e/o che debba sostenere costi di finanziamento non di mercato in relazione a una posizione finanziaria netta sbilanciata, a causa dell'incapacità di reperire fondi o per la presenza di limiti allo smobilizzo delle attività, costringendo la Banca a rallentare o fermare lo sviluppo dell'attività, o sostenere costi di raccolta eccessivi per fronteggiare i propri impegni, con impatti negativi significativi sulla marginalità della propria attività.

Nel definire il rischio di liquidità si distingue tra i rischi legati a orizzonti di breve periodo (sinteticamente "rischio di liquidità") e rischi di lungo periodo (sinteticamente "rischio di *funding*" o "rischio di liquidità strutturale"):

- ▶ rischio di liquidità", il rischio corrente o potenziale che l'ente non sia in grado di gestire efficacemente il proprio fabbisogno di liquidità nel breve termine;
- ▶ rischio di *funding*", il rischio che l'ente non disponga di fonti di finanziamento stabili nel medio e lungo termine, con conseguente rischio corrente o potenziale di non poter far fronte ai propri obblighi finanziari senza un aumento eccessivo dei costi di finanziamento.

La Banca, anche in ottemperanza alle disposizioni contenute nella disciplina di vigilanza prudenziale emanata dalla Banca d'Italia, si è dotata di una "Policy di gestione dei Rischi di Gruppo" e di un sistema regole fissate nella normativa di governo, con l'obiettivo di presidiare il rischio di liquidità, e identificare i principi di *governance* e di controllo, nonché le strutture delegate alla gestione operativa e strutturale del rischio di liquidità.

La politica di governo, descritta nella "Policy di gestione del Rischio di Liquidità della Banca", che recepisce gli ultimi aggiornamenti normativi (cfr. Circolare 285/2013 Banca d'Italia), è approvata dal Consiglio di Amministrazione, e definita in coerenza con:

- ▶ gli obiettivi strategici della Banca;
- ▶ gli obiettivi di rischio/rendimento definiti nell'ambito del "Risk Appetite Framework";
- ▶ i processi di monitoraggio e le strategie da adottare in caso si verifichi uno stato di tensione o crisi di liquidità, come definito nel documento "Continuity Funding Plan".

Quanto riportato nella citata "Policy di gestione del Rischio di Liquidità della Banca" è coerente con quanto stabilito nella "Policy di gestione dei rischi della Banca", nella quale gli ambiti e le competenze delle strutture aziendali sono dettagliate a livello globale per tutti i rischi, incluso il rischio di liquidità.

Nell'ambito del "Risk Appetite Framework" sono state definite apposite metriche di liquidità, sia di tipo regolamentare, *Liquidity Coverage Ratio* - LCR e *Net Stable Funding Ratio* - NSFR, che di tipo gestionale, "Minimo saldo cumulato su totale attivo", calcolato come minor valore settimanale del trimestre di riferimento del rapporto fra il minimo saldo cumulato registrato nelle fasce temporali entro un mese e il totale attivo della Banca ultimo disponibile, al fine di meglio rappresentare la realtà operativa della Banca.

Per il presidio dei processi di gestione e di controllo del rischio di liquidità, la Banca ha adottato un modello di *governance* basato sui seguenti principi:

- ▶ separazione tra i processi di gestione della liquidità e i processi di controllo del rischio di liquidità;
- ▶ sviluppo dei processi di gestione e controllo del rischio di liquidità, coerentemente con la struttura gerarchica, e mediante un processo di deleghe;
- ▶ condivisione delle decisioni e della chiarezza delle responsabilità tra organi direttivi, di controllo e operativi;
- ▶ conformità dei processi di gestione e di monitoraggio del rischio di liquidità con le indicazioni della vigilanza prudenziale.

Il processo di governo della liquidità (gestione della liquidità e controllo dei rischi inerenti) del Gruppo BFF è accentrato nella Capogruppo ma gestito a livello consolidato. In tale modello di *governance*, la Capogruppo definisce la strategia di Gruppo e le linee guida cui devono sottostare le società controllate, assicurando al contempo la gestione e il controllo della posizione di liquidità a livello consolidato. Le società controllate partecipano alla gestione della liquidità e al controllo dei rischi con le funzioni locali, ciascuna tenuto conto delle specificità del proprio *core business*, ma sempre nel rispetto delle linee guida definite dalla Capogruppo. Il sistema di governo e gestione del rischio di liquidità operativa e strutturale si basa su principi generali che tutte le società del Gruppo devono perseguire, in linea con le indicazioni fornite dall'Autorità di Vigilanza.

Il rischio di liquidità include anche il rischio infra-giornaliero che deriva dal *mismatch* temporale tra i flussi di pagamento (con regolamento in *cut-off* giornalieri o a seguito di disposizioni ricevute dalla clientela) e i flussi in entrata (questi ultimi regolati a diversi *cut-off* infra-giornalieri) che può determinare l'impossibilità di adempiere alle proprie obbligazioni in uscita nel momento in cui vengono richieste per temporanea mancanza di fondi. Per la gestione del rischio di liquidità infra-giornaliero, la Banca può fare eventualmente ricorso alla movimentazione di un conto pool intrattenuto presso Banca d'Italia, determinando la quota di titoli *eligibile*, ritenuta adeguata a garantire un'anticipazione infragiornaliera da parte della Banca Centrale, al fine di far fronte alle obbligazioni in uscita, per conto proprio e dei propri clienti.

Il monitoraggio della liquidità, che viene svolto in coerenza con la soglia massima di tolleranza al rischio, quindi anche con la natura, gli obiettivi e la complessità operativa della Banca, ha l'obiettivo di assicurare la capacità di far fronte agli impegni di pagamento per cassa previsti o imprevisti.

La Banca provvede altresì ad effettuare stress test sul rischio di liquidità, con la finalità di valutare gli impatti prospettici di scenari di *stress* sulle condizioni di solvibilità della Banca.

La Funzione *Risk Management* identifica gli scenari che possono incidere sul profilo di rischio di liquidità attuale o prospettica del Gruppo. A titolo esemplificativo, si illustrano di seguito diversi *driver* tenuti in considerazione nell'ambito della definizione degli scenari di stress:

- ▶ scenari di mercato/sistemici (*market driven*), si riferiscono a eventi di stress esogeni alla Banca, quali situazioni di incertezza sui mercati finanziari e/o politici che comportano una difficoltà di accesso al mercato;
- ▶ scenari idiosincratici (*bank specific*), che riguardano eventi di stress endogeni alla Banca tipicamente collegati a una perdita reputazionale con eventuale peggioramento del merito creditizio;
- ▶ scenari combinati, ovvero gli scenari di mercato e idiosincratici elaborati in un unico *framework* per valutare l'effetto complessivo dello stress sulla Banca.

La posizione di liquidità della Banca è oggetto di costante attività di controllo e monitoraggio rafforzato di primo e secondo livello. Tale monitoraggio ha confermato la sostanziale solidità della liquidità del Gruppo grazie al mantenimento di adeguate riserve liquide derivanti dalla raccolta.

Banca d'Italia, nel corso del 2021, ha concesso a BFF, che ne aveva fatto richiesta, la possibilità di fruire del *waiver* per le segnalazioni della liquidità a livello individuale, ai sensi dell'art. 8 del Regolamento (UE) n. 575/2013, per cui il calcolo di detti indicatori viene eseguito solo a livello consolidato.

Alla data del 31 dicembre 2025 l'indicatore NSFR si è posizionato su un valore di 113,62%, mentre l'indicatore LCR è risultato pari a 177,77%. Entrambi gli indicatori sono risultati al di sopra del limite normativo posto al 100%.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: EURO

(Valori in migliaia di euro)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
A. Attività per cassa	3.151.244	134.951	236.745	429.325	418.622	377.237	383.865	3.726.579	756.305	132.576
A.1 Titoli di Stato	-	-	350	-	1.667	54.257	270.275	3.678.500	645.000	-
A.2 Altri titoli di debito	4.500	-	-	144	-	104	913	40.900	7.000	-
A.3 Quote OICR	174.780	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	2.971.964	134.951	236.394	429.181	416.954	322.876	112.677	7.179	104.305	132.576
- Banche	74.048	114.648	169.691	252.522	158.780	-	-	-	-	132.576
- Clientela	2.897.916	20.303	66.703	176.658	258.175	322.876	112.677	7.179	104.305	-
B. Passività per cassa	5.768.402	2.607.556	61.944	99.290	382.418	185.819	51.821	643.786	20.429	-
B.1 Depositi e conti correnti	4.926.101	284.790	47.635	87.015	352.389	184.641	50.505	26.990	-	-
- Banche	701.774	243.509	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	4.224.326	41.281	47.635	87.015	352.389	184.641	50.505	26.990	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	28.875	-	-	600.000	-	-
B.3 Altre passività	842.301	2.322.766	14.309	12.275	1.154	1.177	1.315	16.795	20.429	-
C. Operazioni fuori bilancio	4.345.823	4.687.873	352.121	505.512	-	-	45	9.760	5.018	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	342.051	352.121	505.512	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	140.886	241.576	320.065	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	201.165	110.545	185.447	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	4.345.823	4.345.823	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	4.345.823	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	4.345.823	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	45	9.760	5.018	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE

(Valori in migliaia di euro)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
A. Attività per cassa	1.008.094									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote OICR										
A.4 Finanziamenti	1.008.094									
- Banche	53.708									
- Clientela	954.387									
B. Passività per cassa	561.289	27.252	30.100	47.093	173.235	40.391	15.814	1.148		
B.1 Depositi e conti correnti	561.289	27.252	30.100	47.093	173.235	40.391	15.814	1.148		
- Banche	149.796									
- Clientela	411.493	27.252	30.100	47.093	173.235	40.391	15.814	1.148		
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
C. Operazioni fuori bilancio		342.556	353.023	506.594						
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		342.556	353.023	506.594						
- Posizioni lunghe		201.522	110.947	186.038						
- Posizioni corte		141.034	242.077	320.556						
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni a erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										

Sezione 5 – Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

a. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, o da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali; nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

Nella Banca, l'esposizione a tale categoria di rischio è generata in via prevalente da disfunzioni nei processi lavorativi e nell'assetto organizzativo e di governo - errori umani, malfunzionamenti negli applicativi informatici, inadeguatezza dei presidi organizzativi e di controllo - nonché dall'eventuale perdita di risorse umane nei ruoli chiave di gestione aziendale. L'esposizione ai rischi operativi derivante da fattori di origine esogena risulta adeguatamente presidiata, anche in considerazione degli strumenti di mitigazione adottati per fronteggiare tali eventi sfavorevoli (quali, a titolo esemplificativo: il *business continuity plan*, processi di *storage* dei dati, strumenti di *back up*, polizze assicurative etc.).

Il processo di gestione e controllo dei rischi operativi adottato dalla Banca si fonda sui principi di promozione di una cultura aziendale orientata alla gestione del rischio e alla definizione di opportuni standard e incentivi volti all'adozione di comportamenti professionali e responsabili, a tutti i livelli dell'operatività, nonché al disegno, all'implementazione e alla gestione di un sistema integrato di gestione dei rischi operativi adeguato rispetto alla natura, all'operatività, alla dimensione e al profilo di rischio.

Il modello di valutazione dei rischi operativi adottato dalla Banca si compone di 5 fasi: (i) identificazione, (ii) misurazione, (iii) monitoraggio, (iv) gestione e (v) *reporting*.

La fase di identificazione dei rischi operativi avviene mediante l'attività di raccolta delle informazioni di rischio operativo attraverso il trattamento coerente e coordinato di tutte le fonti di informazione rilevanti; l'obiettivo perseguito è la costituzione di una base informativa completa. Le informazioni necessarie sono i dati interni di perdita corredati di tutte le informazioni rilevanti ai fini della gestione e le valutazioni soggettive acquisite mediante i processi di autovalutazione dei rischi e dei controlli. La raccolta di queste informazioni avviene sulla base di specifici modelli di classificazione, atti a garantire una rappresentazione omogenea dei dati stessi. La fase di Identificazione è composta dai seguenti processi:

- Identificazione dei rischi operativi all'interno delle procedure aziendali (mappa dei rischi operativi per controlli): l'attività consiste nell'individuazione del rischio operativo attraverso un'approfondita analisi dei processi organizzativi aziendali e la mappatura dei rischi potenziali. L'approccio di valutazione è espresso dall'*owner* di processo/attività - indicato all'interno delle procedure - mediante un'analisi prevalentemente qualitativa, che

consente l'identificazione delle attività a rischio, dei controlli, del livello di rischio collegato a ogni attività a rischio mappata nelle procedure operative e, quindi, delle azioni da intraprendere al fine di rendere il processo quanto più presidiato;

- *Loss data Collection* (LDC): il sistema di misurazione e gestione del rischio operativo definito dalla Funzione *Risk Management* della Capogruppo consente altresì alla Banca di disporre di un database delle perdite operative generate da eventi di rischio (*Event Type*), utile per identificare i fattori di rischio, le azioni di mitigazione e le strategie di ritenzione e trasferimento, nonché per l'eventuale sviluppo nel tempo di sistemi interni di misurazione dei rischi operativi;
- *Risk Self Assessment* (RSA): la Banca effettua con cadenza annuale una valutazione complessiva del livello di esposizione ai Rischi Operativi mediante il processo di RSA. L'attività di *Risk Self Assessment* (RSA) si configura come un'auto-valutazione annuale dell'esposizione prospettica al rischio operativo insito nei processi aziendali, finalizzata alla valorizzazione della percezione della rischioosità da parte delle figure chiave (*Business Expert*) che governano l'esecuzione di tali processi, tenendo conto dell'evoluzione attesa del *business* e dei presidi organizzativi e di controllo già in essere;
- Identificazione dei rischi operativi connessi al rischio informatico: annualmente, inoltre, al fine di determinare l'esposizione al rischio ICT, la Banca ha definito un modello specifico per la valutazione del rischio informatico, in coerenza con la normativa nazionale ed europea, che risponde alle esigenze di individuazione dei rischi specifici inerenti alla sfera ICT, interni o dipendenti dagli *outsourcer*, e di miglior qualificazione del rischio operativo tramite la valutazione degli elementi specifici caratteristici dei trattamenti automatici delle informazioni;
- Identificazione rischi operativi connessi all'introduzione di nuovi prodotti, attività, processi e sistemi rilevanti: la Banca, altresì, valuta i rischi operativi connessi con l'introduzione di nuovi prodotti, attività, processi e sistemi rilevanti, e mitiga il conseguente insorgere del rischio operativo attraverso il coinvolgimento preventivo delle Funzioni aziendali di Controllo e la definizione di *policy* e di regolamenti specifici sui diversi argomenti e materie;
- Identificazione rischi operativi connessi alle Operazioni di Maggior rilievo (OMR): la valutazione della rischioosità derivante da una OMR si traduce nella valutazione della coerenza del profilo di rischio della OMR con la propensione al rischio definita nel RAF.

La fase di misurazione consiste nel calcolare i requisiti patrimoniali a fronte del rischio operativo attraverso la componente dell'indicatore di attività calcolata (BIC) conformemente all'articolo 313 del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR).

Inoltre, per una migliore valutazione dell'esposizione ai rischi, la Banca ha implementato un processo quantitativo di valutazione dei rischi operativi (OpVaR) che permette di monitorare il valore di rischio operativo della Banca calcolato al 99,9° percentile.

La fase di monitoraggio consiste nell'adozione di un sistema di controllo articolato che prevede l'analisi delle cause generatrici degli eventi di perdita e il monitoraggio dell'andamento degli eventi di perdita, in termini di valutazione

dell'andamento delle perdite derivanti dai processi di LDC e RSA. Nell'ambito dei presidi posti in essere con riferimento all'esposizione al rischio operativo, la Banca monitora anche i seguenti rischi specifici:

- rischio di Riciclaggio, riguardante il rischio che le controparti finanziarie, commerciali, fornitori, partner, collaboratori e consulenti della Banca possano avere implicazioni in operazioni idonee, anche potenzialmente, a favorire il riciclaggio di denaro proveniente da attività illecite o criminali;
- rischio di *Compliance*, concernente il rischio di sanzioni legali e amministrative, perdite finanziarie rilevanti o perdite di reputazione dovute al mancato rispetto non solo delle leggi e dei regolamenti ma anche di standard interni e di condotta applicabili all'attività aziendale. Per tale fattispecie di rischio, periodicamente, viene aggiornata la relativa metodologia di valutazione, sviluppata con riguardo a tutte le attività rientranti nel perimetro normativo di riferimento per la Banca, secondo un approccio *risk based*. In particolare, per le norme rilevanti che non prevedono l'istituzione di presidi specialistici (i.e., *privacy*, salute e sicurezza sul lavoro), la Funzione *Compliance* fornisce consulenza *ex ante* alle strutture della Banca, e valuta *ex post* l'adeguatezza delle misure organizzative e delle attività di controllo adottati. Per quanto attiene alle normative presidiate da funzioni specialistiche, la Funzione Compliance svolge un presidio indiretto, collaborando con tali funzioni specialistiche nella definizione delle metodologie di valutazione del rischio *compliance* oltreché nella mappatura dei rischi e dei relativi presidi di controllo (c.d. *Compliance Risk Control Matrix*).

La fase di Gestione del Rischio Operativo si pone come obiettivo la valutazione nel continuo delle strategie per il controllo e la riduzione del rischio, decidendo, in base alla natura e all'entità dello stesso e in relazione alla propensione al rischio espressa dal vertice aziendale, se accettarlo e, pertanto, assumerlo da parte del responsabile del processo o rifiutarlo, e quindi ridurre le attività, se attuare politiche di mitigazione o se trasferirlo a terzi mediante opportune polizze assicurative. Inoltre, a presidio dei rischi sopra richiamati, la Banca adotta Modelli Organizzativi *ad hoc* per la gestione di rischi di riciclaggio, salute e sicurezza sul lavoro e sicurezza delle informazioni e servizi di pagamento.

La fase di *reporting* infine ha l'obiettivo di assicurare una tempestiva e idonea comunicazione a supporto delle decisioni gestionali degli organi aziendali e delle funzioni organizzative.

Risulta opportuno rappresentare che, le principali aree di rischio in tale ambito sono legate a (i) i processi di recupero del credito tramite azionamenti legali, per cui si è osservato un elevato numero di sentenze negative su azioni legali avviate per il recupero delle esposizioni creditizie di *factoring pro-soluto* verso debitori e (ii) un'errata registrazione di incassi relativi al periodo dal 2019 a giugno 2023.

Infine, con riferimento alle previsioni strategiche e finanziarie e alle sottostanti azioni manageriali funzionali al raggiungimento degli obiettivi prefissati, si evidenzia che il buon esito delle suddette azioni è soggetto a incertezze anche legate al contesto macroeconomico instabile, al contesto regolamentare, allo scenario evolutivo dei tassi di interessi e alla posizione di liquidità del Gruppo, anche alla luce dei conflitti internazionali tuttora in corso, nonché all'efficacia delle azioni di mitigazioni indirizzate al contenimento degli effetti dell'applicazione del *Calendar Provisioning* sui fondi propri del Gruppo.

A tal proposito, giova ricordare che il Gruppo dispone di alcune leve di intervento, non incluse nelle previsioni di Budget 2026, potenzialmente attivabili per fronteggiare eventuali evoluzioni negative delle aree suddette (e.g. azioni di *derisking* del portafoglio scaduto, utilizzo di strumenti di copertura sul rischio tasso).

All'atto della relazione del presente bilancio non si sono concretizzati elementi tali da dover rettificare le previsioni ed assunzioni alla base della redazione del Budget 2026.

Gestione del rischio climatico

In coerenza con la sempre maggiore rilevanza assunta dai fattori di rischio ESG sia per l'Autorità di Vigilanza che in termini di manifestazione dei propri effetti ed impatto sulle altre tipologie di rischio tradizionali, la Banca ha avviato¹⁵ un processo di rafforzamento dei processi di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio di tali fattori di rischio, con particolare riferimento a quelli climatici ed ambientali, attraverso l'integrazione degli stessi nei meccanismi di governo, strategici e di gestione dei rischi (e.g. *Risk Appetite Framework*, ICAAP/ILAAP).

La Funzione *Risk Management* ha intrapreso un percorso di integrazione dei fattori di rischio ESG all'interno del proprio modello strategico, operativo e

Il *framework* di gestione dei rischi ESG è sviluppato sulla base dei seguenti principi:

ID	Attività	Descrizione
1	Identificazione dei rischi	– Identificazione dei fattori di rischio climatici e ambientali (rischio fisico e di transizione), coerenti con il modello di <i>business</i> e le caratteristiche del Gruppo; – Identificazione dei principali canali di trasmissione attraverso cui i fattori di rischi climatici e ambientali impattano sui rischi tradizionali.
2	Misurazione e valutazione	– Misurazione e valutazione della materialità dei rischi climatico e ambientali, basandosi sia su dati quantitativi che su valutazioni qualitative, anche attraverso analisi di <i>stress</i> .
3	Gestione e mitigazione	– Integrazione dei rischi climatici e ambientali all'interno del processo di gestione dei rischi; – Definizione di <i>policy</i> e linee guida volte alla gestione di tali rischi; – Identificazione di apposite azioni di mitigazione in base alle evidenze emerse dalle analisi di quantificazione e <i>stress test</i> .
4	Monitoraggio e reporting	– Revisioni periodiche dei fattori di rischio legati all'ambiente ed al clima e monitoraggio anche attraverso reportistica agli Organi aziendali (e.g. <i>Tableau de Bord</i>); – Informativa periodica sui rischi ambientali e climatici in conformità con i regolamenti e le aspettative di vigilanza (e.g. ICAAP, Pillar 3, Rendicontazione di sostenibilità).

In coerenza con le aspettative dell'Autorità di Vigilanza, la Banca ha sviluppato un processo di analisi quali-quantitativo volto alla valutazione della rilevanza dei fattori di rischio climatici ed ambientali, al fine di identificare l'impatto potenziale di tali fattori per il proprio modello di *business* e profilo di rischio. In coerenza con le Linee Guida EBA¹⁶ tale esercizio è condotto annualmente ed integrato all'interno del Resoconto ICAAP/ILAAP, e risulta allineato alle altre valutazioni di rilevanza condotte da BFF (e.g. quelle effettuate ai fini dell'informativa sulla sostenibilità).

L'analisi di materialità ha l'obiettivo di identificare i settori di attività economica, le aree geografiche e i portafogli (e.g. F&L Pubblico e No Pubblico, Ti-

del *framework* gestione dei rischi. A tal fine la Banca ha svolto un'analisi approfondita dei rischi climatici e ambientali, riconoscendo che tali rischi possono avere impatti diretti e indiretti sulle diverse fattispecie di rischio. Questi effetti si manifestano sul valore economico degli *assets* finanziari e sull'ambiente operativo in cui la Banca opera, determinando possibili variazioni del valore degli *assets* aziendali (ad esempio impieghi, raccolta, ecc.) in seguito alla transizione economica del Paese o al verificarsi di eventi naturali estremi. La crescente spinta verso un'economia sostenibile o il verificarsi di eventi fisici estremi potrebbero alterare la capacità reddituale, patrimoniale e di liquidità delle singole controparti, compromettendo potenzialmente il loro merito creditizio e la disponibilità di fondi, con ripercussioni sulle dinamiche finanziarie complessive.

Tuttavia, è necessario premettere che, in considerazione del particolare *business model* del Gruppo BFF, caratterizzato da esposizioni prevalentemente concentrate verso le Pubbliche Amministrazioni dei Paesi in cui il Gruppo stesso opera, il profilo di rischio relativo ai fattori ESG assume connotazioni differenti rispetto ai gruppi bancari tradizionali. Ad esempio, con riferimento al rischio di credito, eventuali eventi climatici estremi (e.g. alluvioni, terremoti, frane) potrebbero non avere un effetto peggiorativo sul profilo di rischio in quanto le Pubbliche Amministrazioni potrebbero aver accesso a finanziamenti straordinari e quindi una maggiore capacità finanziaria nel ripagare i propri debiti.

toli, *Transaction Services*, Conto deposito, Cedenti) che presentano una maggior vulnerabilità potenziale ai fattori di rischio climatici e ambientali, e quindi supportare alla corretta prioritizzazione nell'implementazione dei presidi di rischio. In particolare, i risultati sono un elemento propedeutico per:

- ▶ aggiornare le considerazioni relative agli impatti dei fattori di rischi climatici e ambientali ed ai relativi canali di trasmissione sui rischi tradizionali;
- ▶ valutare l'integrazione o modifica degli indicatori/ metriche inserite all'interno del RAF e *Tableau de Bord*;
- ▶ definire le tipologie di stress test coerentemente con le principali vulnerabilità;

- ▶ supportare le strategie aziendali e, se necessario, l'individuazione di azioni di mitigazione volte al contenimento di tali rischi.

L'analisi è condotta tenendo in considerazione il modello di *business*, la complessità operativa, dimensionale e organizzativa del Gruppo, al fine di identificare le aree (in termini di linee di *business* e di categoria di rischio tradizionale impattata) potenzialmente più esposte ai fattori di rischio climatici e ambientali.

In generale, la Banca ha individuato due principali tipologie di fattori di rischio climatici ed ambientali con potenziale impatto sul proprio *business*, in linea con la normativa e le prassi di mercato:

- ▶ il rischio fisico, il quale indica l'impatto finanziario dei cambiamenti climatici, compresi eventi meteorologici estremi più frequenti e mutamenti graduali del clima, nonché del degrado ambientale, ossia inquinamento atmosferico, dell'acqua e del suolo, stress idrico, perdita di biodiversità e deforestazione;
- ▶ il rischio di transizione, il quale indica la perdita finanziaria in cui può incorrere un ente, direttamente o indirettamente, a seguito del processo di aggiustamento verso un'economia a basse emissioni di carbonio e più sostenibile sotto il profilo ambientale.

In particolare, il *framework* complessivo includerà le seguenti fasi:

- ▶ identificazione dei rischi C&E attraverso la definizione dei Canali di trasmissione;
- ▶ classificazione del portafoglio crediti sulla base degli esiti dell'analisi dei Canali di trasmissione;
- ▶ esercizio di stress, ossia la stima dell'impatto sui parametri di rischio finanziario derivante da fattori climatico ambientali di transizione e fisico rispetto alle controparti maggiormente esposte.

Con riferimento alla prima fase, la Banca ha individuato i seguenti principali canali di trasmissione:

- ▶ Rischio di credito: gli effetti del rischio fisico e di transizione sulle controparti potrebbero comportare una riduzione della loro capacità di onorare i debiti, con una conseguente revisione al ribasso del merito creditizio e un aumento della probabilità di *default*, impattando negativamente sul calcolo dell'*impairment* e delle perdite attese (i.e., ECL, secondo i requisiti dell'IFRS 9)¹⁷ con riferimento alle esposizioni della Pubblica Amministrazione, al contrario, eventi di natura climatica estremi potrebbero comportare tempistiche di pagamento più rapide e una capacità finanziaria maggiore, in considerazione di possibili maggiori finanziamenti da parte dello Stato in ragione delle calamità naturali;
- ▶ Rischio strategico: le controparti cedenti potrebbero subire un incremento dei costi o una riduzione della produzione, determinando un impatto sul volume di attività legato al *business* di *factoring* della Banca, con possibili riduzioni nelle operazioni di acquisto di fatture, anche in tale ambito, gli effetti di eventuali eventi legati a calamità naturali potrebbero, di contro, avere invece effetti positivi in quanto il *factoring* si è dimostrato un prodotto anticiclico;

¹⁵ Le attività sono iniziate in coerenza con il Piano d'azione triennale per il progressivo allineamento alle aspettative di Banca d'Italia in materia di rischi climatici e ambientali, trasmesso all'Autorità nel corso del primo semestre 2023, al fine di rispondere alle attese di quest'ultima, rese nell'ambito della pubblicazione dei risultati dell'indagine tematica condotta su un campione di banche meno significative.

¹⁶ Cfr. EBA, Orientamenti sulla gestione dei rischi ambientali, sociali e di *governance* (rischi ESG), Gennaio 2025.

¹⁷ Per quanto attiene il rischio di credito impatti diretti per il rischio fisico potrebbero portare anche a una riduzione delle tempistiche di pagamento, questo accade quando, ad esempio, a fronte di un evento climatico su un comune o una regione interviene lo stato con finanziamenti straordinari.

- ▶ Rischio di liquidità: a causa di eventi fisici, i depositanti con conti deposito svincolabili potrebbero decidere di ritirare i fondi, provocando un significativo deflusso di liquidità e compromettendo il *Liquid Coverage Ratio* (LCR) della Banca;
- ▶ Rischio operativo: gli effetti dei rischi fisici e di transizione sulle strutture operative potrebbero danneggiare la continuità operativa, con un impatto sulle attività quotidiane della Banca;
- ▶ Rischio reputazionale: un crescente orientamento ESG da parte degli *stakeholder* potrebbe influenzare la percezione della Banca, con un impatto negativo sulla sua reputazione qualora non siano rispettate le aspettative legate alla sostenibilità e alla gestione dei rischi ambientali.

La seguente tabella rappresenta la sintesi di quanto descritto:

	Driver	Cluster impattato	Impatti diretti per rischio di transizione e/o rischio fisico	Impatti indiretti
Rischio di Credito	▶ Rischio fisico ▶ Rischio di transizione	F&L (debitori ceduti PA e non PA)	Aumento o riduzione delle tempistiche di pagamento per effetto della transizione e/o eventi climatici con conseguente variazione dell' <i>outstanding</i> e delle posizioni classificate a <i>default</i> ; effetti su RWA e capitale (e.g. per <i>Calendar Provisioning</i>) oltre che su rettifiche di valore	▶ Rischio di liquidità ▶ Rischio strategico ▶ Rischio di leva finanziaria
Rischio strategico	▶ Rischio fisico ▶ Rischio di transizione	F&L (cedenti)	Variazione volumi prospettici di fatture cedute a BFF, per effetto dell'impatto del rischio fisico e/o del rischio di transizione sui cedenti	▶ Rischio di credito ▶ Rischio di liquidità ▶ Rischio di concentrazione ▶ Rischio IRRBB
Rischio di liquidità	▶ Rischio fisico	Conti Deposito	Chiusura anticipata conti deposito per impatto del rischio fisico (ipotesi di <i>bank run</i>)	▶ N/A
Rischio operativo (incl. ICT e legale)	▶ Rischio fisico ▶ Rischio di transizione	BFF	Maggiori perdite operative / aumento costi e spese a causa della rinegoziazione dei contratti di fornitura (e.g. fornitori che ritardano la transizione) o di eventi fisici acuti che minano l'operatività della Banca (e.g. <i>data center</i> danneggiati)	▶ Rischio strategico ▶ Rischio reputazionale
Rischio reputazionale	▶ Rischio fisico ▶ Rischio di transizione	BFF (Azionisti, investitori e finanziatori, Clienti e debitori, Autorità di Vigilanza)	Perdita di clientela e di investitori/ finanziatori, quindi diminuzione dei volumi/ raccolta, dunque diminuzione degli utili causato dal <i>greenwashing</i> o da un <i>rating</i> ESG non adeguato Eventuali sanzioni dall'AdV per mancato rispetto delle norme	▶ Rischio strategico ▶ Rischio operativo ▶ Rischio di liquidità

Con riferimento alla seconda fase, a seconda che il rischio considerato sia quantificabile o meno, la Banca ha adottato due strategie al fine della valutazione dell'esposizione ai fattori di rischio ESG. In particolare:

- ▶ per i rischi non misurabili, sono state avviate le attività di integrazione dei questionari di autovalutazione prodotti dalle Strutture aziendali, al fine dell'identificazione sia attuale che prospettica delle principali vulnerabilità. Alla fine del 2024 sono state aggiornate, ed approvate in CdA, le metodologie relative al Rischio Strategico e al Rischio Reputazionale. Per quanto concerne l'integrazione del questionario RSA del Rischio Operativo, le attività sono state concluse nel corso del 2025 per l'integrazione nel resoconto ICAAP;
- ▶ per i rischi quantificabili, la Banca ha provveduto ad un'attività di stima quantitativa e classificazione del portafoglio di Gruppo.

Con riferimento a questi ultimi, l'attività di classificazione è stata realizzata attraverso l'elaborazione di una matrice che integra i rischi fisici e di transizione, con l'obiettivo di identificare le controparti maggiormente vulnerabili agli impatti climatici e ambientali. Questa matrice è stata costruita utilizzando gli score di rischio fisico (ThinkHazard!) e di transizione

forniti da *provider* esterni assegnati alle controparti in portafoglio, tenendo conto della loro posizione geografica e del settore di appartenenza.

La matrice congiunta calcola un punteggio complessivo di rischio *expert-based*, combinando i livelli di rischio per i singoli fattori fisici (nelle righe) e di transizione (nelle colonne), riducendo la scala da quattro categorie a una suddivisione in tre livelli ("Alto", "Medio", "Basso").

Si riporta di seguito, a titolo esemplificativo una rappresentazione grafica, della metodologia utilizzata per la valutazione delle controparti a rischio (debitori, cedenti e depositanti).

Rdt	Alto		Medio		Basso		Molto Basso		Totale	
	€ mln	%	€ mln	%	€ mln	%	€ mln	%	€ mln	%
RF										
Alto										
Medio										
Basso										
Molto Basso										
Totale										
			Alto		Medio		Basso		Totale	
			€ mln	%	€ mln	%	€ mln	%	€ mln	%
Rischio congiunto										
Categoria 1										
Categoria 2										
Totale										

Tale matrice è stata elaborata in coerenza a ciascun esercizio di stress (terza fase) e considerando, in base al potenziale rischio valutato, una vista differente. In coerenza con i canali di trasmissioni ritenuti maggiormente plausibili e impattanti per il Gruppo, nell'ambito del Resoconto ICAAP/ ILAAP 2024 sono stati elaborati i seguenti stress test:

- ▶ Rischio di credito: conduzione di un esercizio di stress consistente nell'applicazione di un meccanismo *expert-based* di *downgrade* della classe di *rating* dei debitori considerati maggiormente esposti a fattori di rischio fisico e di transizione;
- ▶ Rischio strategico: conduzione di un esercizio di stress applicato sul valore delle fatture acquistate da cedenti, ipotizzando una diminuzione del relativo *outstanding*, per effetto di una contrazione del fatturato delle controparti a causa del manifestarsi di effetti negativi relativi al rischio di transizione;
- ▶ Rischio di liquidità: conduzione di un esercizio di stress sulla liquidità raccolta tramite conti deposito, per i quali si ipotizza uno scenario di *run-off* causato dal manifestarsi di eventi legati al rischio fisico.

Inoltre, in coerenza con il Piano d'azione elaborato dalla Banca al fine dell'allineamento alle Aspettative di Banca d'Italia descritto in precedenza, è stato individuato un primo set di metriche di monitoraggio volte a catturare l'esposizione del Gruppo verso i fattori di rischio ESG.

Gli indicatori sono stati selezionati in base al modello di *business* del Gruppo e agli esiti delle analisi condotte rispetto sia ai canali di trasmissione, che alle analisi di quantificazione e stress. Tali metriche sono monitorate nell'ambito della reportistica del *Tabelau de Bord*, redatto trimestralmente ed approvato da parte del CdA.

Si evidenzia infine che, considerando il quadro normativo in evoluzione, la Banca sta valutando le integrazioni necessarie al proprio *framework* al fine di allinearsi alle nuove aspettative normative delle Autorità di Vigilanza, incluse le Linee Guida sulla gestione dei rischi ESG (EBA/GL/2025/01) e quelle per le Analisi di Scenario ESG (EBA/GL/2025/02).

In sintesi, la Banca ha sviluppato e continuerà a rafforzare un processo di gestione dei rischi climatici e ambientali, al fine di garantire la resilienza e la sostenibilità del suo *business* in un contesto economico sempre più influenzato dai cambiamenti climatici e dalle politiche di transizione globale.

Parte F – Informazioni sul Patrimonio

Sezione 1 – Il patrimonio dell’impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

Il Patrimonio netto della Banca è composto dall’aggregazione di Capitale, Sovrapprezzi di emissione, Riserve, Acconti su dividendi, Strumenti di capitale, Azioni proprie, Riserve da valutazione e Utile d’esercizio.

Ai fini di Vigilanza, l’aggregato patrimoniale rilevante a tale scopo è determinato in base alle vigenti disposizioni previste dalla Banca d’Italia, e costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell’impresa: composizione

(Valori in migliaia di euro)		
Voci/Valori	Importo 31.12.2025	Importo 31.12.2024 RETTIFICATO (*)
1. Capitale	145.399	145.006
2. Sovrapprezzi di emissione	66.277	66.277
3. Riserve	338.933	195.974
- di utili	329.684	187.193
a) legale	29.001	28.789
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	300.683	158.404
- altre	9.249	8.781
3.5 Acconti su dividendi (-)	-	-
4. Strumenti di capitale	150.000	150.000
5. (Azioni proprie)	-	(3.570)

(Valori in migliaia di euro)		
Voci/Valori	Importo 31.12.2025	Importo 31.12.2024 RETTIFICATO (*)
6. Riserve da valutazione:	15.338	7.530
- Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva		
- Copertura di titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	13.548	5.699
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		-
- Strumenti di copertura (elementi non designati)		
- Differenze di cambio	304	178
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
- Utili (perdite) attuariali a piani previdenziali a benefici definiti	322	275
- Quota delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione	1.164	1.379
7. Utile (perdita) d’esercizio	27.615	163.863
Totale	743.562	725.080

(*) Le informazioni comparative sono rideterminate per recepire le correzioni di errori. Si veda la sezione specifica “Rettifica dei saldi dell’esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti di stime contabili ed errori).

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

(Valori in migliaia di euro)

Attività/valori	Totale 31.12.2025		Totale 31.12.2024	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito				-
2. Titoli di capitale	13.548		5.699	
3. Finanziamenti				
Totale	13.548	-	5.699	-

L’iscrizione delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (*HTC&S*) viene effettuata al *fair value*. A fine esercizio 2024, il valore di iscrizione di tali titoli deve essere confrontato con le variazioni di *fair value* dell’esercizio precedente, e la differenza contabilizzata nello Stato patrimoniale tra le riserve di valutazione.

Tale riserva si riferisce a partecipazioni minoritarie detenute dalla Banca e valutate al *fair value* in talune società finanziarie e non finanziarie per un ammontare complessivo iscritto nel bilancio pari a circa 21,5 milioni di euro.

Per maggiori dettagli si rimanda alla specifica tabella della parte B dell’Attivo di Stato patrimoniale Voce 30 “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva”.

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

(Valori in migliaia di euro)

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	-	5.699	-
2. Variazioni positive			
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>		8.398	
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito		X	
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo		X	
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
2.5 Altre variazioni			
3. Variazioni negative			
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>		132	
3.2 Riprese di valore per rischio di credito			
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive:			
- da realizzo		X	
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
3.5 Altre variazioni		417	
4. Rimanenze finali	-	13.548	-

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

Lo IAS 19 prevede la contabilizzazione degli utili e delle perdite attuariali nel prospetto della redditività complessiva dell’esercizio di competenza.

I risultati della valutazione attuariale risentono della normativa dettata dalla legge n. 296/2006, e il calcolo, ai fini dello IAS 19, si riferisce unicamente al TFR maturato e non trasferito alle forme pensionistiche complementari o al Fondo di Tesoreria dell’INPS.

Al 31 dicembre 2025, tale riserva di valutazione ammonta a 322 mila euro.

Sezione 2 – I Fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari

Ambito di applicazione della normativa

La determinazione dei Fondi propri ha recepito - a decorrere dal 1° gennaio 2014, sulla base delle Circolari della Banca d’Italia n. 285 “*Disposizioni di vigilanza per le banche*”, e n. 286 “*Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare*”, entrambe del 17 dicembre 2013 - il Regolamento Europeo n. 575/2013, relativo alla nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento, contenuta nel regolamento comunitario CRR (*Capital Requirement Regulation*) e nella Direttiva europea CRD IV (*Capital Requirement Directive*), del 26 giugno 2013.

Tali normative includono gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. *framework* Basilea 3), la cui attuazione, ai sensi del Testo Unico Bancario, è di competenza della Banca d’Italia, e definiscono le modalità con cui sono state esercitate le discrezionalità attribuite dalla disciplina comunitaria alle autorità nazionali.

2.1 Fondi propri

Informazioni di natura qualitativa

I Fondi propri rappresentano il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività finanziaria, e costituiscono il principale parametro di riferimento per le valutazioni riguardanti l’adeguatezza patrimoniale della Banca.

La regolamentazione prudenziale ha lo scopo di assicurare che tutti gli intermediari creditizi dispongano di una dotazione patrimoniale minima obbligatoria in funzione dei rischi assunti.

La Banca valuta costantemente la propria struttura patrimoniale, sviluppando e utilizzando tecniche di monitoraggio e di gestione dei rischi regolamentati, anche avvalendosi di un Comitato Controllo e Rischi quale organo preposto all’interno del Consiglio di Amministrazione.

I Fondi propri sono costituiti dalla somma di Capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1* - CET1), del Capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1* - AT1) e del Capitale di classe 2 (*Tier 2* - T2), al netto degli elementi da dedurre e dei filtri prudenziali IAS/IFRS.

I principali elementi che compongono i Fondi propri della Banca sono computati nel Capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1* - CET1), e sono i seguenti:

- ▶ Capitale Sociale versato;
- ▶ riserve (riserva legale, riserva straordinaria, riserva utili esercizi precedenti, riserva per *stock option* e riserva per strumenti finanziari);
- ▶ eventuale quota di utile dell’esercizio non distribuita;
- ▶ riserve da valutazione (riserva di transizione ai principi IAS e al principio IFRS 9, riserva utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti, riserva di valutazione dei titoli *HTC&S*);
- ▶ eventuali interessi di minoranza computabili nel calcolo del CET1.

Da tali elementi vanno dedotte le immobilizzazioni immateriali, compreso l’eventuale avviamento, alcune categorie di Attività fiscali in ottemperanza ai dettami della CRR II nonché gli effetti del *Calendar Provisioning*.

Il Capitale aggiuntivo di Classe 1 (AT1) comprende gli strumenti di capitale di classe 1 emessi.

I Fondi propri, nel corso del 2025, sono stati influenzati principalmente:

- ▶ dalla capitalizzazione dell’utile pari a 27,6 milioni di euro;
- ▶ dalle deduzioni addizionali dovute al *calendar provisioning* per 33,7 milioni di euro;
- ▶ dal pagamento delle cedole relative all’emissione *Additional Tier 1* per 8,8 milioni di euro.

Informazioni di natura quantitativa

(Valori in migliaia di euro)

VOCI/VALORI	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	589.156	588.263
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(566)	(552)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	588.590	587.711
D. Elementi da dedurre dal CET1	(97.832)	(78.828)
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie		
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C - D +/- E)	490.758	508.883
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	150.000	150.000
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H. Elementi da dedurre dall'AT1		
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT1 per effetto di disposizioni transitorie		
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H +/- I)	150.000	150.000
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
N. Elementi da dedurre dal T2		
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 per effetto di disposizioni transitorie		
P. Totale di Capitale di Classe2 (Tier 2 - T2) (M - N +/- O)		
Q. Totale Fondi Propri (F + L + P)	640.758	658.883

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Il rispetto dei limiti di adeguatezza patrimoniale della Banca, sia a livello di base (*CET1 Capital Ratio* e *Tier1 Capital Ratio*), sia a livello di dotazione complessiva (*Total Capital Ratio*), è costantemente monitorato dai competenti organismi societari.

Il *CET1 Capital Ratio* è dato dal rapporto tra il Capitale primario di Classe 1 e il valore delle Attività di rischio ponderate.

Il Coefficiente di Vigilanza di Base (*Tier1 Capital Ratio*) è dato dal rapporto tra il Capitale di Classe 1 e il valore delle Attività di rischio ponderate.

Il Coefficiente di Vigilanza Totale (*Total Capital Ratio*) è dato dal rapporto tra il Totale dei Fondi propri e il valore delle Attività di rischio ponderate.

In base alle disposizioni dettate dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 "*Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione*", l'ammontare delle Attività di rischio ponderate è determinato come prodotto fra il totale dei requisiti prudenziali e 12,5 (inverso del coefficiente minimo obbligatorio, pari all'8%).

L'esposizione complessiva ai rischi della Banca, alla data del 31 dicembre 2025, relativamente all'attività svolta, è risultata adeguata alla dotazione patrimoniale e al profilo di rischio individuato.

In relazione alla Banca, il *CET1* si attesta all'8,2%, *Tier1 Capital ratio* e *Total Capital Ratio* sono pari al 10,8%.

1° Pilastro – L'adeguatezza patrimoniale a fronte dei rischi tipici dell'attività finanziaria

Sotto il profilo gestionale, l'assorbimento dei rischi è calcolato attraverso l'utilizzo di diverse metodologie:

- ▶ rischio di credito, attraverso la metodologia "Standardizzata";
- ▶ rischio di controparte, attraverso la metodologia "Standardizzata";
- ▶ rischio operativo, attraverso il calcolo della "Componente dell'indicatore di attività calcolata (BIC)";
- ▶ rischio di mercato, attraverso la metodologia "Standardizzata".

Rischio di credito

Tale rischio viene approfonditamente illustrato nella parte E del presente documento.

Rischio di controparte

Il rischio di controparte rappresenta un caso particolare di rischio di credito, caratterizzato dal fatto che l'esposizione, a motivo della natura finanziaria del contratto stipulato fra le parti, è incerta e può variare nel tempo in funzione dell'andamento dei fattori di mercato sottostanti.

Per BFF, il rischio di controparte può essere generato da operazioni di pronti contro termine e da derivati. Per la misurazione del rischio di controparte, viene utilizzata la metodologia dell'esposizione originaria.

Rischio operativo

Il rischio operativo è dato dalla possibilità di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, o da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali; nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

Il rischio operativo, pertanto, si riferisce a varie tipologie di eventi, che non sarebbero singolarmente rilevanti se non analizzati congiuntamente e quantificati per l'intera categoria di rischio.

Con l'entrata in vigore della CRR III al 1° gennaio 2025 il metodo "Base" è sostituito dalla componente dell'indicatore di attività calcolata conformemente all'articolo 313 del Regolamento (UE) n. 575/2013. Tale calcolo, di maggior complessità operativa, è pari alla somma delle seguenti componenti moltiplicata per coefficienti fissi determinati in base all'indicatore di attività (BI):

- ▶ ILDC = la componente interessi, contratti di *leasing* e dividendi (ILDC), espressa in miliardi di EUR;
- ▶ SC = la componente servizi (SC), espressa in miliardi di EUR;
- ▶ FC = la componente finanziaria (FC), espressa in miliardi di EUR.

In continuità con il *framework di Operational Risk Management* applicato, la Banca utilizza un modello statistico interno gestionale per la quantificazione dell'esposizione al rischio operativo, con l'obiettivo di verificare che il metodo utilizzato ai fini regolamentari valorizzi un capitale adeguato a fronte dei rischi assunti e assumibili. I risultati ottenuti dal processo di valutazione prospettica dei rischi operativi sono stati altresì utilizzati per la quantificazione del capitale interno a fronte dei rischi operativi ai fini ICAAP. Le perdite operative non *credit boundary* riferite al 2025 sono risultate ampiamente inferiori rispetto al requisito patrimoniale per il rischio operativo e al requisito calcolato a livello gestionale nell'ICAAP 2024.

Rischio di mercato

Il rischio di mercato è quello relativo alle posizioni detenute a fini di negoziazione, ovvero intenzionalmente destinate a una successiva dismissione a breve termine, assunte allo scopo di beneficiare di differenze tra prezzi di acquisto e di vendita, o di altre variazioni di prezzo o di tasso d'interesse.

La normativa identifica e disciplina il trattamento delle varie tipologie di rischio di mercato con riferimento al portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza. Per la misurazione del rischio di mercato, la Banca si avvale del metodo "*Standard*".

In particolare, in tale metodologia ricadono i crediti fiscali del portafoglio di *trading* per i quali è calcolato il rischio generico. Viene utilizzato il metodo basato sulla scadenza e *de minimis* per il rischio di cambio.

2° Pilastro – Il Resoconto ICAAP/ILAAP

La normativa di vigilanza richiede agli intermediari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, rimettendo all'Autorità di Vigilanza il compito di verificare l'affidabilità e la coerenza dei relativi risultati, e di adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive.

BFF Banking Group presenta annualmente alla Banca d'Italia il "Resoconto ICAAP/ILAAP", quale aggiornamento sul processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale e dell'adeguatezza del sistema di governo e di gestione del rischio di liquidità del Gruppo. In ottemperanza alle disposizioni di vigilanza prudenziale, il Gruppo ha predisposto il "Resoconto ICAAP/ILAAP", approvato dal Consiglio di Amministrazione di BFF in data 17 aprile 2025. Il Resoconto è stato redatto in conformità con i requisiti previsti in materia dalla Circolare n. 285 di Banca d'Italia.

Relativamente al processo "*Supervisory Review and Evaluation Process*" (SREP), il Gruppo è tenuto a rispettare un CET1 Ratio pari a 9,00%, un Tier1 Ratio pari a 10,50% e un *Total Capital Ratio* pari a 12,50% a cui si aggiungono le componenti *Counter-cyclical Capital Buffer* ("CCyB") e *Systemic Risk Buffer* ("SyRB").

A livello individuale invece non è previsto normativamente un Processo ICAAP/ILAAP né sono previsti limiti SREP.

Informazioni di natura quantitativa

(Valori in migliaia di euro)

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31.12.2025	31.12.2024	31.12.2025	31.12.2024
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	11.099.219	11.238.663	5.300.752	4.914.930
1. Metodologia standardizzata	11.094.115	11.233.290	5.294.666	4.908.699
2. Metodologia basata sui <i>rating</i> interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni	5.104	5.372	6.086	6.231
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			424.060	393.194
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			879	35
B.3 Rischio di regolamento			-	-
B.4 Rischi di mercato			-	-
1. Metodologia standard			117	409
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.5 Rischio operativo			51.498	65.374
B.6 Altri elementi del calcolo				
B.7 Totale requisiti prudenziali			476.554	459.012
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTE DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			5.956.927	5.737.652
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (<i>CET1 capital ratio</i>) (%)	-	-	8,24%	8,87%
C.3 Capitale di Classe 1/Attività di rischio ponderate (<i>Tier 1 capital ratio</i>) (%)	-	-	10,76%	11,48%
C.4 Totale Fondi Propri/Attività di rischio ponderate (<i>Total capital ratio</i>) (%)	-	-	10,76%	11,48%

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami di azienda

Sezione 1 – Operazioni realizzate durante l'esercizio

Al 31 dicembre 2025, non sono in corso operazioni straordinarie di aggregazioni aziendali, rientrante nella definizione prevista dal principio contabile internazionale IFRS 3 *revised* ("Business Combination").

Sezione 2 – Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Successivamente alla data di chiusura dell'esercizio 2025, non sono state effettuate operazioni di aggregazione rientrante nella definizione prevista dal principio contabile internazionale IFRS 3 *revised* ("Business Combination").

Parte H – Operazioni con parti correlate

Le tipologie di parti correlate, così come definite dal principio IAS 24, comprendono:

- ▶ le società appartenenti al gruppo BFF;
- ▶ le società collegate e le *joint venture* nonché le loro controllate;
- ▶ I dirigenti con responsabilità strategiche di BFF;
- ▶ i familiari stretti dei “dirigenti con responsabilità strategiche” e le società controllate, anche congiuntamente, dai dirigenti con responsabilità strategiche o da loro stretti familiari;

Nella seguente tabella sono dettagliati i valori economici e patrimoniali derivanti da operazioni con Parti Correlate, poste in essere dalla Banca con riferimento al 31 dicembre 2025, distinte per le diverse tipologie di parti correlate ai sensi dello IAS 24, e l’incidenza rispetto alla relativa voce di bilancio.

(Valori in migliaia di euro)

	Amministratori e Dirigenti con responsabilità strategiche (*)	Altre parti correlate	Totale parti correlate	Voce di bilancio	Incidenza sulla voce di bilancio	Voci rendiconto finanziario	Incidenza sulla voce di rendiconto finanziario
Impatto delle transazioni sullo stato patrimoniale							
<i>Crediti verso clientela</i>							
Al 31 dicembre 2025		1.460.341	1.460.341	9.623.983	15,2%	(253.150)	n.d.
<i>Partecipazioni</i>							
Al 31 dicembre 2025		8.571	8.571	232.498	3,7%		n.d.
<i>Altre attività</i>							
Al 31 dicembre 2025		2.446	2.446	660.940	0,4%	(2.664)	-91,8%
<i>Debiti verso clientela</i>							
Al 31 dicembre 2025		(3.634)	(3.634)	(8.785.131)	0,0%	85.331	-4,3%
<i>Fondo per rischi e oneri: a) quiescenza e obblighi simili</i>							
Al 31 dicembre 2025	(1.908)		(1.908)	(6.120)	31,2%	(15.529)	12,3%
<i>Altre passività</i>							
Al 31 dicembre 2025	(7.665)	(1.314)	(8.979)	(340.693)	2,6%	(15.529)	57,8%
<i>Riserve</i>							
Al 31 dicembre 2025	(1.171)		(1.171)	(338.933)	0,3%		
Impatto delle transazioni sul conto economico							
<i>Interessi attivi e proventi assimilati</i>							
Al 31 dicembre 2025		74.888	74.888	407.150	18,4%		
<i>Interessi passivi e oneri assimilati</i>							
Al 31 dicembre 2025		(183)	(183)	(264.332)	-0,1%		
<i>Commissioni attive</i>							
Al 31 dicembre 2025		296	296	109.144	0,3%		
<i>Dividendi</i>							
Al 31 dicembre 2025		41.423	41.423	58.511	70,8%		
<i>Risultato netto dell’attività di negoziazione</i>							
Al 31 dicembre 2025		272	272	12.194	2,2%		
<i>Spese amministrative: a) spese per il personale</i>							
Al 31 dicembre 2025	(6.412)		(6.412)	(73.355)	8,7%		
<i>Spese amministrative: b) altre spese amministrative</i>							
Al 31 dicembre 2025		(4.313)	(4.313)	(97.482)	4,4%		
<i>Altri oneri e proventi di gestione</i>							
Al 31 dicembre 2025		2.042	2.042	26.184	7,8%		

Note: (*) Include anche i membri del Consiglio di Amministrazione

In particolare, i saldi delle posizioni *intercompany* in essere al 31 dicembre 2025 risultano i seguenti:

- ▶ BFF Finance Iberia, per un importo pari a 269,7 milioni di euro;
- ▶ BFF Finance Iberia, per un importo pari a 694,5 mila euro, relativo ad un rapporto di conto corrente;
- ▶ BFF Polska, per un importo pari a 883,3 milioni di euro (pari a 3.728 milioni di zloty - PLN), di cui 287,7 milioni di euro (pari a 1.215 milioni di Zloty) tramite la succursale polacca di BFF Bank;
- ▶ BFF Polska, per un importo pari a 41 mila euro, relativo ad un rapporto di conto corrente;
- ▶ FIZ Medico, per un importo pari a 2 mila euro, relativo ad un conto aperto presso la succursale polacca di BFF Bank;
- ▶ Debt-RNT, per un importo pari a 63 mila euro, relativo ad un conto aperto presso la succursale polacca di BFF Bank;
- ▶ Kancelaria Karnowski, per un importo pari a 358 mila euro, relativo ad un conto aperto presso la succursale polacca di BFF Bank;
- ▶ BFF Central Europe, per un importo pari a 212,9 milioni di euro;
- ▶ BFF MedFinance, per un importo pari a 62,5 milioni di zloty (PLN), tramite la succursale polacca di BFF Bank;
- ▶ BFF MedFinance, per un importo pari a 7 mila euro, relativo ad un rapporto di conto corrente;
- ▶ BFF Ceska Republika, per un importo pari a 1,7 milioni di euro (pari a 42,2 milioni di corone - CZK);
- ▶ BFF Immobiliare, per un importo pari a 4,4 milioni di euro;
- ▶ BFF Techlab, per un importo pari a 509 mila euro, relativo ad un rapporto di conto corrente.

BFF Bank ha in essere i seguenti “*License agreement*”:

- ▶ con BFF Finance Iberia, che prevede l'utilizzo in licenza dei software, dei metodi organizzativi e delle linee di comunicazione di BFF Bank (*IT rights*), nonché dell'assistenza, della manutenzione e del monitoraggio degli *IT rights* stessi. Il corrispettivo è rappresentato dalle *royalties* che, al 31 dicembre 2025, sono pari a circa 587 mila euro;
- ▶ con BFF Central Europe, che prevede l'utilizzo in licenza dei software, dei metodi organizzativi e delle linee di comunicazione di BFF (*IT rights*), nonché dell'assistenza, della manutenzione e del monitoraggio degli *IT rights* stessi. Il corrispettivo è rappresentato dalle *royalties* che, al 31 dicembre 2025, sono pari a circa 83,8 mila euro;
- ▶ con BFF Ceska Republika, che prevede l'utilizzo in licenza dei software, dei metodi organizzativi e delle linee di comunicazione di BFF (*IT rights*), nonché dell'assistenza, della manutenzione e del monitoraggio degli *IT rights* stessi. Il corrispettivo è rappresentato dalle *royalties* che, al 31 dicembre 2025, sono pari a circa 507 euro.

È in essere un “*Intragroup Service and cost sharing agreement*”, che prevede la fornitura di servizi e la ripartizione ottimale di costi tra tutte le società del Gruppo e le succursali della Capogruppo, tra BFF Bank e:

- ▶ le sue succursali estere per un ammontare al 31 dicembre 2025 pari a circa 2.040 mila euro;
- ▶ BFF Polska S.A., per un ammontare al 31 dicembre 2025 pari a circa 737 mila euro;
- ▶ BFF Finance Iberia S.A.U., per un ammontare al 31 dicembre 2025 pari a circa 234 mila euro;
- ▶ BFF Medfinance S.A., per un ammontare al 31 dicembre 2025 pari a circa 66 mila euro;
- ▶ Kancelaria Karnowski, per un ammontare al 31 dicembre 2025 pari a circa 102 mila euro;
- ▶ BFF Central Europe s.r.o., per un ammontare al 31 dicembre 2025 pari a 92 mila euro;
- ▶ BFF Ceska Republika s.r.o., per un ammontare al 31 dicembre 2025 pari a 10 mila euro.

BFF Finance Iberia, nel corso dell'anno 2016, ha acquisito crediti sanitari italiani dalla controllante, per un importo complessivo di circa 82 milioni di euro. Tali crediti, alla data di riferimento, risultano già incassati per circa 81 milioni di euro con un *outstanding* residuo pari a 0,8 milioni di euro circa.

Si segnala che BFF Bank svolge anche:

- ▶ l'attività di *risk management* per la controllata BFF Finance Iberia, per un importo pari a 12.000 euro all'anno;
- ▶ l'attività di *internal audit* per la controllata BFF Finance Iberia, per un importo pari a 6.400 euro all'anno;
- ▶ l'attività di *compliance* per la controllata BFF Finance Iberia, per un importo pari a 18.240 euro all'anno, tramite la succursale spagnola di BFF Bank;
- ▶ l'attività di amministrazione, *internal audit*, *compliance*, *risk management*, segreteria affari societari e servizi IT per la controllata BFF Immobiliare S.r.l., per un importo pari a 52,2 mila euro all'anno;
- ▶ l'attività di amministrazione, *internal audit*, *compliance*, *risk management*, segreteria affari societari e servizi IT per la controllata BFF Techlab S.r.l., per un importo pari a 33 mila euro all'anno.

Infine, si segnala che la controllata BFF Techlab svolge servizi di sviluppo *software*, supporto per progetti di *Information Technology* e consulenza in natura di *digital marketing* per la Capogruppo, alcune delle sue succursali e controllate.

In particolare, al 31 dicembre 2025 BFF Techlab ha registrato ricavi verso:

- ▶ BFF Bank S.p.A. e le sue *Branch* in Spagna, in Polonia e in Grecia per un importo complessivo pari a 1.365 mila euro;
- ▶ BFF Finance Iberia per un importo pari a 32,5 mila euro.

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

A. Informazioni di natura qualitativa

Piano di *Stock Option* 2016

In data 5 dicembre 2016, l'Assemblea ordinaria della Banca ha deliberato l'adozione di un piano di *stock option* in favore dei dipendenti e dei componenti degli organi sociali avente le seguenti caratteristiche:

- ▶ **oggetto:** il piano prevede l'assegnazione di un massimo di n. 8.960.000 opzioni in tre *tranche*, ciascuna delle quali attribuisce ai beneficiari il diritto di ricevere azioni ordinarie della Banca di nuova emissione ovvero già emesse e nel portafoglio della Società al momento dell'esercizio dell'opzione;
- ▶ **destinatari:** l'identificazione dei beneficiari e l'attribuzione delle opzioni spetta:
 - i. al Consiglio di Amministrazione, sentito il Comitato per le Remunerazioni, con riferimento ad amministratori, *senior executive* ed *executive* a diretto riporto dell'Amministratore Delegato;
 - ii. all'Amministratore Delegato, nei limiti delle sue deleghe, con riferimento agli altri beneficiari la cui remunerazione rientri nelle sue competenze;
- ▶ **modalità di esercizio:** le opzioni possono essere esercitate in modalità ordinaria ovvero *cash-less*. L'Assemblea ordinaria del 28 marzo 2019 ha approvato l'introduzione nel piano di una modalità di esercizio alternativa a quella ordinaria (cd. *cash-less*) che prevede l'attribuzione, ai beneficiari che ne abbiano fatto richiesta e siano stati a ciò preventivamente autorizzati, di un numero di azioni determinato in base al valore di mercato delle azioni alla data di esercizio, senza obbligo di pagamento del prezzo di esercizio.

Coerentemente con la normativa in vigore, le opzioni assegnate nell'ambito del Piano 2016 concorrono a determinare la componente variabile della remunerazione erogata attraverso l'utilizzo di strumenti finanziari; pertanto, il piano è soggetto a tutte le limitazioni incluse nella *policy* di remunerazione e incentivazione a favore dei componenti degli organi di supervisione strategica, gestione e controllo, e del personale della Banca e nelle disposizioni di legge.

Le condizioni di *vesting* delle opzioni oggetto del piano sono le seguenti:

- ▶ le opzioni assegnate in ciascuna *tranche* iniziano a maturare a partire dal dodicesimo mese successivo all'assegnazione, a sua volta subordinata a una serie di condizioni dettagliate nel piano, che presuppongono:
 - i. il perdurare del rapporto di lavoro con la Banca e/o della carica nel Consiglio di Amministrazione; e
 - ii. livelli di risorse patrimoniali e liquidità necessari a fronteggiare le attività intraprese e il rispetto di altri determinati parametri, anche di natura regolamentare.

Si specifica che il piano è soggetto alle condizioni di *Malus e Claw Back*: le opzioni sono soggette a meccanismi di correzione *ex post* (*Malus e/o Claw Back*) che, al verificarsi di circostanze predefinite, determinano la perdita e/o la restituzione dei diritti attribuiti dal piano.

Al 31 dicembre 2025 tutte le opzioni assegnate a valere del piano sono state esercitate. Al 31 dicembre 2025 non ci sono, pertanto, opzioni assegnate ed esercitabili. Al 31 dicembre 2024 risultavano assegnate ed ancora esercitabili, in quanto avevano maturato il periodo di *vesting*, n.2.000, che rappresentavano la totalità delle opzioni del piano ancora in esistenza.

Piano di *Stock Option* 2020

In data 2 aprile 2020, l'Assemblea ordinaria ha approvato un nuovo Piano di *Stock Option* ("Piano 2020") a favore di dipendenti e amministratori con incarichi esecutivi della Società e/o di società sue controllate, avente le seguenti caratteristiche:

- ▶ **oggetto:** il piano prevede l'assegnazione di un massimo di n. 8.960.000 opzioni in tre *tranche*, ciascuna delle quali attribuisce ai beneficiari il diritto di ricevere azioni ordinarie della Banca di nuova emissione ovvero già emesse e nel portafoglio della Società al momento dell'esercizio dell'opzione;
- ▶ **destinatari:** i beneficiari sono individuati dal Consiglio di Amministrazione e/o dall'Amministratore Delegato a loro insindacabile giudizio - nei limiti previsti dalla normativa applicabile e dal piano - tra i dipendenti e/o gli Amministratori con incarichi esecutivi della Società e/o di società sue controllate;
- ▶ **modalità di esercizio:** le opzioni possono essere esercitate in modalità *cash-less*.

Le opzioni assegnate nell'ambito di ciascuna *tranche* maturano al completamento del periodo di *vesting*, ossia dopo 3 anni dalla relativa data di assegnazione. Il *vesting* è subordinato alla sussistenza delle seguenti condizioni: (i) perdurare del rapporto di lavoro con la Banca e/o della carica nel Consiglio di Amministrazione e assenza di preavviso per dimissioni o per licenziamento; e (ii) livelli di risorse patrimoniali e liquidità necessari a fronteggiare le attività intraprese e il rispetto di altri determinati parametri, anche di natura regolamentare.

Al 31 dicembre 2025 il numero di *stock option* assegnate e non esercitate è pari a 1.260.000, di queste hanno maturato il periodo di *vesting* e sono esercitabili n.1.000.000. Al 31 dicembre 2024 il numero di *stock option* assegnate e non esercitate erano 2.763.450, di queste avevano maturato il periodo di *vesting* ed erano esercitabili n.2.485.450.

Piano di incentivazione di lungo termine di BFF Bank "Incentive Plan 2022"

In data 31 marzo 2022 l'Assemblea ordinaria ha approvato un nuovo piano di incentivazione di lungo termine "Incentive Plan 2022" a favore di dipendenti e amministratori con incarichi esecutivi della Società e/o di società sue controllate, avente le seguenti caratteristiche.

- ▶ **Oggetto:** il piano prevede l'assegnazione di un massimo di n. 9.700.000 opzioni suddivise in tre *tranche* assegnabili entro il 31 dicembre 2024. Le opzioni possono essere di due tipologie: (i) opzioni A, che attribuiscono il diritto a ricevere azioni ordinarie della Società, c.d. *equity settled* e (ii) opzioni B, che attribuiscono il diritto a ricevere *phantom shares*, da convertire in cassa secondo le previsioni del piano c.d. *cash settled*;
- ▶ **Condizioni di maturazione (esercizio):** le opzioni assegnate nell'ambito di ciascuna *tranche* maturano a partire al completamento del periodo di 3 anni dalla relativa data di assegnazione. La maturazione è altresì subordinata al soddisfacimento delle seguenti condizioni: (i) perdurare del rapporto di lavoro con la Banca e/o della carica nel Consiglio di Amministrazione e assenza di preavviso per dimissioni o per licenziamento; e (ii) raggiungimento dei KPI (i.e. indicatori di performance aziendali), ferme restando le previsioni in materia di differimento e *lock-up* applicabili al personale più rilevante (c.d. *Risk Taker*) della Banca e le altre previsioni di dettaglio del piano, già rese note al mercato secondo la normativa applicabile.

Come riportato nella nota al 31 dicembre 2024, sono state assegnate solo due delle tre *tranche*. Al 31 dicembre 2025 il numero delle opzioni assegnate e non ancora esercitate è pari a 6.659.000 (di cui 2.968.500 previste in modalità *equity settled* e *cash-less* e 3.690.500 in modalità *cash settled/phantom share*). Al 31 dicembre 2024 risultavano assegnate 7.404.400 opzioni (di cui 3.246.500 in modalità *equity settled* e *cash-less* e 4.175.500 in modalità *cash settled/phantom share*), di cui nessuna ancora esercitabile.

Piano di incentivazione di lungo termine di BFF Banking Group “*Incentive Plan 2025*”

In data 17 aprile 2025 l'Assemblea ordinaria ha approvato un nuovo piano di incentivazione di lungo termine “*Incentive Plan 2025*” a favore di dipendenti e amministratori con incarichi esecutivi della Società e/o di società sue controllate, avente le seguenti caratteristiche.

- ▶ Oggetto: il piano prevede l'assegnazione di un massimo di n. 12.000.000 opzioni suddivise in tre tranches assegnabili entro il 31 dicembre 2027. Le opzioni possono essere di due tipologie: (i) opzioni A, che attribuiscono il diritto a ricevere azioni ordinarie della Società, c.d. *equity settled* e (ii) opzioni B, che attribuiscono il diritto a ricevere *phantom shares*, da convertire in cassa secondo le previsioni del piano c.d. *cash settled*;
- ▶ Condizioni di maturazione (esercizio): le opzioni assegnate nell'ambito di ciascuna tranche maturano a partire dal completamento del periodo di 3 anni dalla relativa data di assegnazione. La maturazione è altresì subordinata al soddisfacimento delle seguenti condizioni: (i) perdurare del rapporto di lavoro con il Gruppo e/o della carica nel consiglio di Amministrazione e assenza di preavviso per dimissioni o per licenziamento; e (ii) raggiungimento dei KPI (i.e. indicatori di performance aziendali), ferme restando le previsioni in materia di differimento e *lock-up* applicabili al personale più rilevante (c.d. Risk Taker) della Banca e le altre previsioni di dettaglio del piano, già rese note al mercato secondo la normativa applicabile.

Al 31 dicembre 2025 risultano assegnate una delle tre tranches previste per un totale di 7.664.000 opzioni (di cui 2.445.500 previste in modalità *equity settled* e *cash-less* e 5.218.500 in modalità *cash settled/phantom share*), di cui nessuna ancora esercitabile.

Parte M – Informativa sul leasing

In data 1° gennaio 2019 è entrato in vigore il Principio Contabile Internazionale IFRS 16, relativo alla nuova definizione e al nuovo modello di contabilizzazione del “*leasing*”. Il principio si basa sul trasferimento del diritto d’uso del bene concesso in locazione e deve essere applicato a tutti i contratti di *leasing*, ad eccezione di quelli di durata inferiore ai 12 mesi e con valore contrattuale inferiore a 5.000 euro.

Sulla base del suddetto modello di contabilizzazione, devono essere iscritti nello Stato patrimoniale il “diritto d’uso” del bene tra le attività e la passività per i pagamenti futuri dovuti, mentre nel conto economico devono essere iscritti l’ammortamento del “diritto d’uso” e gli interessi passivi.

L’applicazione del principio ha comportato una considerevole revisione dell’attuale trattamento contabile dei contratti passivi di *leasing* introducendo, per il locatario, un modello unificato per le diverse tipologie di *leasing* (sia finanziario che operativo).

In particolare, le principali disposizioni previste per i bilanci della società locataria sono:

- ▶ il bene identificato deve essere rappresentato come un *asset* avente natura di diritto d’uso, nell’Attivo dello Stato patrimoniale (alla stregua di un *asset* di proprietà), in contropartita di una passività finanziaria;
- ▶ il valore di prima iscrizione della passività finanziaria è pari al valore attuale dei pagamenti/canoni periodici stabiliti tra le parti per poter disporre del bene, lungo la durata contrattuale che si ritiene ragionevolmente certa; il valore di prima iscrizione del diritto d’uso è pari a quello della passività finanziaria a meno di alcune partite riconducibili, a titolo esemplificativo, a costi diretti iniziali per l’ottenimento del contratto;
- ▶ in sede di chiusure contabili successive alla prima iscrizione dell’*asset*, e per tutta la durata contrattuale, l’*asset* è ammortizzato in base ad un criterio sistematico, mentre la passività finanziaria è incrementata per gli interessi passivi maturati, da calcolarsi in base al tasso interno del contratto di locazione ove espressamente previsto oppure al costo del *funding* di periodo, nonché dal pagamento dei canoni periodici.

Sezione 1 – Locatario

Informazioni qualitative

Nel corso del 2018, BFF Bank ha avviato un’iniziativa progettuale volta a comprendere e definire gli impatti qualitativi e quantitativi della prima applicazione del nuovo principio contabile IFRS 16, a seguito del quale è stato definito il nuovo modello di contabilizzazione da utilizzare per tutti i contratti di locazione (*leasing*), ad eccezione di quei beni che hanno un modesto valore (minore di 5.000 euro) o quelli per cui la durata contrattuale è breve (uguale o inferiore ai 12 mesi).

Ai fini della prima adozione del principio contabile (c.d. *First Time Adoption* - FTA), il Consiglio di Amministrazione del 29 gennaio 2019 ha deliberato che BFF e tutte le società appartenenti a BFF Banking Group debbano adottare il modello “*Modified Retrospective Approach*”. Di conseguenza la Banca non deve applicare retroattivamente il principio (considerando quindi informazioni comparative complesse), e il calcolo del diritto d’uso da inserire nella voce “Attività Materiali” coincide con il valore della passività finanziaria.

Informazioni quantitative

Di seguito, si riporta il dettaglio dei diritti d’uso (*Right of use*), iscritti nella voce “Attività Materiali” al 31 dicembre 2025.

(Valori in migliaia di euro)

	Diritti d’uso 31.12.2025	Diritti d’uso 31.12.2024
BFF Bank	42.825	45.297
Totale	42.825	45.297

Per ulteriori dettagli in merito agli impatti contabili riferiti alle Attività materiali e alle Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato si rinvia alla specifica sezione della Parte B della Nota Integrativa.

Altri dettagli informativi

Dettagli di compensi corrisposti alla società di revisione e alle altre società della rete

Il prospetto, redatto ai sensi dell’art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti CONSOB (delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni), evidenzia i corrispettivi di competenza dell’esercizio 2025 per i servizi di revisione e per quelli diversi, resi dalla società di revisione e da società appartenenti alla sua rete. Tali corrispettivi rappresentano i costi sostenuti ed iscritti nel Bilancio consolidato, al netto dei rimborsi spese e dell’IVA indetraibile e del contributo CONSOB:

(Valori in migliaia di euro)

Tipologia di servizi	BFF Bank S.p.A.			
	KPMG S.p.A.		Rete KPMG S.p.A.	
	Italia	Esteri	Italia	Esteri
Revisione contabile	196	16		132
Servizi di attestazione (*)	79			19
Altri servizi (**)	213		70	
Totale	488	16	70	151

(*) Gli importi si riferiscono alle comfort letter rilasciate ai fini delle emissioni dei prestiti obbligazionari, alle attestazioni in merito alla Rendicontazione consolidata di sostenibilità.

(**) Gli importi si riferiscono a procedure di verifica concordate.



e Relazione

Relazione
sulla Gestione

Prospetti Contabili
e Nota Integrativa

Allegati



Allegati

40  **BFF**
1985 | 2025

Attestazione del Dirigente Preposto alla redazione dei Documenti Contabili e Societari

ATTESTAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO AI SENSI DELL'ART. 81-TER DEL REGOLAMENTO CONSOB N. 11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

1. Isottoscritti

- Giuseppe Sica, in qualità di Amministratore Delegato,
 - Giuseppe Manno, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di BFF Bank S.p.A.,

attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa, e
 - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio d'Esercizio, nel corso del 2025.
2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio d'Esercizio al 31 dicembre 2025 si è basata su di un modello interno definito da BFF Bank S.p.A., sviluppato in coerenza con i modelli *Internal Control – Integrated Framework* emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of Treadway Commission (COSO)* che rappresenta un *framework* per il sistema di controllo interno generalmente accettato a livello internazionale.

Al riguardo sono emersi i seguenti aspetti di rilievo

- In considerazione degli eventi che hanno coinvolto BFF Bank nel quarto trimestre del 2025, riguardanti gli effetti ascrivibili alla errata registrazione di alcuni incassi relativi al periodo 2019 – giugno 2023 a cui ha fatto seguito la necessità di dover procedere ad un *restatement* dei bilanci precedentemente approvati sulla base del disposto del principio contabile IAS 8, si evidenzia, comunque, come la Banca si è attivata prontamente per dare avvio a un processo di rivisitazione dell'impianto normativo procedurale e dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile in essere nonché delle relative verifiche di applicazione, ai fini di un maggior rafforzamento del Sistema dei Controlli interni. In particolare, con riguardo agli incassi dell'esercizio 2025, il Dirigente preposto ha svolto controlli dedicati con focus mirato sugli accessori.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 il Bilancio d'Esercizio al 31 dicembre 2025:

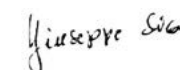
- è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.

3.2 La Relazione sulla Gestione comprende un'analisi attendibile dei riferimenti agli eventi importanti che si sono verificati nel corso dell'esercizio e alla loro incidenza sul Bilancio d'Esercizio, unitamente a una descrizione dei principali rischi e incertezze, a cui la Banca è esposta. La Relazione sulla Gestione comprende, altresì, un'analisi attendibile delle informazioni sulle operazioni rilevanti con parti correlate.

Milano, 30 aprile 2026

Giuseppe Sica

L'Amministratore Delegato



Giuseppe Manno

Il Dirigente preposto alla redazione dei
documenti contabili societari



Relazione del Collegio Sindacale

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti di BFF Bank S.p.A., convocata per l'approvazione del Bilancio d'Esercizio al 31 dicembre 2025, ai sensi dell'art. 153 del D. Lgs. 58/1998

Signori Azionisti,

in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 153 del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 ("TUF"), dall'art. 2429, comma 2, cod. civ., dalle indicazioni contenute nella comunicazione Consob n. 1025564 del 6 aprile 2001 e successive modificazioni e integrazioni ("Comunicazione Consob"), nonché tenuto conto delle norme di comportamento del collegio sindacale di società quotate raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili aggiornate, da ultimo, a dicembre 2024 (le "Norme di Comportamento"), il Collegio Sindacale di BFF Bank S.p.A. ("BFF", la "Banca" o la "Società") Vi riferisce in merito all'attività di vigilanza svolta nel corso dell'esercizio 2025 e fino alla data della presente Relazione. Questo Collegio Sindacale è entrato in carica il 18 aprile 2024 allorché l'Assemblea dei soci ha nominato l'organo di controllo della Società per il triennio 2024-2026 rinnovandone integralmente la composizione.

Nel corso dell'esercizio 2025 il Collegio Sindacale ha svolto i propri compiti nel rispetto del codice civile, del TUF, del D.Lgs. 1° settembre 1993, n. 385 ("TUB"), della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 di Banca d'Italia (la "Circolare 285"), delle indicazioni fornite dalla Comunicazione Consob, del D. Lgs. n. 39 del 27 gennaio 2010 e successive modifiche ed integrazioni (il "D.Lgs. 39/2010"), delle norme statutarie e di quelle emesse dalle Autorità che esercitano attività di vigilanza e di controllo, tenendo altresì in considerazione il Codice di Corporate Governance delle società quotate, pubblicato nel 2020 dal Comitato per la Corporate Governance, a cui la Società ha dichiarato di attenersi (il "Codice Corporate Governance"), nonché le Norme di Comportamento.

Il Collegio Sindacale dà qui conto delle attività di vigilanza svolte nel corso dell'esercizio 2025 e nei primi mesi del 2026 e fornisce di seguito le opportune informazioni, in linea con le disposizioni che regolano la materia, incluse le omissioni e le irregolarità riscontrate.

1. Attività del Collegio Sindacale nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025

Il Collegio Sindacale ha svolto le attività di propria competenza effettuando, nel corso dell'esercizio 2025, n. 29 riunioni della durata media di circa 2 ore e 30 minuti.

Inoltre, nel corso dell'esercizio 2025, questo Collegio ha partecipato a n. 23 riunioni del Consiglio di Amministrazione (il "CdA"). Il Collegio Sindacale ha inoltre partecipato, con assenze giustificate di qualche suo componente, alle n. 19 riunioni del Comitato Controllo e Rischi, alle n. 5 riunioni del Comitato Operazioni con Parti Correlate, alle n. 12 riunioni del Comitato per le Remunerazioni e alle n. 13 riunioni del Comitato Nomine, nonché all'Assemblea degli azionisti tenutasi il 17 aprile 2025. Oltre a quanto sopra, nell'ambito del proprio piano di attività, il Collegio Sindacale, tra l'altro, ha:

- tenuto incontri con, e ottenuto informazioni da, il Presidente del Consiglio di Amministrazione, l'Amministratore Delegato nonché i Responsabili delle Funzioni di controllo di secondo livello e il Responsabile della Funzione Internal Audit;
- incontrato i responsabili delle altre Funzioni aziendali di volta in volta interessate dall'attività di vigilanza del Collegio titolari dei controlli di primo livello (di linea);
- continuato a monitorare l'implementazione delle azioni correttive dei *finding* rivenienti dall'attività di audit mediante la discussione dei *tableau de board* trimestrali e dei report mensili sullo stato di implementazione delle stesse azioni;
- incontrato l'Esponente Antiriciclaggio e il *Data Protection Officer*;
- incontrato i componenti dell'Organismo di Vigilanza ("OdV"), istituito ai sensi del D.Lgs. n. 231 dell'8 giugno 2001 (il "D.Lgs. 231/2001"), al fine di un opportuno scambio di informazioni;
- svolto incontri e/o scambiato informazioni, ai sensi dell'art. 151, commi 1 e 2, TUF, con gli organi di amministrazione e/o di controllo delle principali società controllate o *branch* estere;
- effettuato, nel quadro dei rapporti tra organo di controllo e revisore previsti ai sensi dell'art. 150, comma 3, TUF, e alla luce delle attribuzioni del Collegio Sindacale in veste di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile ai sensi dell'art. 19 D.Lgs. 39/2010, appositi incontri su base periodica con la società incaricata della revisione legale dei conti KPMG S.p.A. ("KPMG"), nel corso dei

quali sono stati scambiati dati e informazioni rilevanti per la pianificazione della attività e l'espletamento dei rispettivi compiti;

- preso parte, al fine di un costante aggiornamento delle proprie conoscenze e competenze, a specifiche sessioni di *induction* attraverso modalità di apprendimento attivo con possibilità di confronto e discussione.

In particolare, nel 2025 si sono tenute n. 7 sessioni di *induction*, finalizzate, in particolare, a fornire una *overview* complessiva della Banca e del Gruppo nonché dei principali settori in cui quest'ultima opera, con un *focus* su: (i) il *business* iberico della Banca; (ii) il funzionamento della piattaforma “*Dilitrust*”; (iii) la *Fast Forward Foundation*; (iv) il criterio di correttezza ai sensi del D.M. 169/2020; (v) il funzionamento degli organi sociali; (vi) il *claw-back*; e (vii) il *business* assicurativo.

Nell'ambito delle attività svolte dal Collegio sindacale durante l'esercizio 2025, come peraltro illustrate anche al par. 2.1. *infra* cui si rinvia, si segnala sin d'ora che:

- in data 30 settembre 2025, il Sindaco Effettivo Prof. Dell'Atti ha trasmesso al Presidente del CdA una lettera (la “**Lettera**”) a mezzo della quale ha chiesto, *inter alia*, di convocare il CdA per valutare un ampio numero di vicende societarie, ivi riportate, che, ad avviso del Prof. Dell'Atti stesso, genererebbero irregolarità gestionali, o, comunque, profili di criticità, riconducibili all'operato consiliare. Nello specifico, a giudizio del Prof. Dell'Atti, le condotte tenute dal CdA rispetto a tali eventi sono suscettibili di arrecare un danno patrimoniale e di immagine non soltanto alla Banca, ma anche agli azionisti, e, più in generale, al mercato, in quanto rappresentative di violazioni dei doveri di corretta amministrazione e di diligenza;
- a seguito di approfondita analisi, il CdA, supportato dal parere di un professionista esterno, ha ritenuto che non fossero sussistenti gli elementi per esercitare un'azione di responsabilità nei confronti dei responsabili delle presunte irregolarità gestionali;
- il Collegio Sindacale ha comunque proseguito lo svolgimento delle proprie analisi acquisendo, peraltro, un ulteriore parere *pro veritate* al riguardo di un proprio consulente esterno, il quale ha parimenti escluso la sussistenza dei presupposti sufficienti e necessari per promuovere azioni di responsabilità, ferma restando ogni diversa possibile valutazione con riferimento a fatti nuovi e diversi che dovessero emergere dalle ulteriori verifiche in corso. Il Collegio ha, quindi, deliberato a maggioranza di valutare successivamente l'eventuale

sussistenza dei presupposti necessari per l'esperimento di azioni di responsabilità. In proposito, si rileva che, a seguito delle evidenze emerse nell'ambito della *Special Investigation* (come *infra* definita), il Collegio ha sollecitato il Consiglio di Amministrazione a svolgere valutazioni in tal senso. Conseguentemente, la Banca ha affidato un incarico per i necessari approfondimenti ad un proprio consulente legale.

2. Operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale. Altri eventi meritevoli di richiamo

2.1 Attività svolta dal Collegio

Il Collegio Sindacale ha vigilato sul rispetto, da parte della Società, della legge e dello Statuto sociale e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, con particolare riferimento alle operazioni rilevanti sotto il profilo economico, finanziario e patrimoniale, mediante la costante partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, dei Comitati endoconsiliari e l'esame della documentazione fornita. A tal riguardo, il Collegio ha ricevuto informazioni da parte dell'Amministratore Delegato – nonché, a partire dal 1° febbraio 2026, del Direttore Generale – e del Consiglio di Amministrazione sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale deliberate e poste in essere dalla Banca, anche tramite società direttamente o indirettamente controllate; di tali operazioni e attività è data rappresentazione nella Relazione sulla Gestione, cui si rinvia.

Fermo quanto precede, il Collegio Sindacale evidenzia che nell'esercizio 2025 e nei primi mesi del 2026 ha riscontrato alcune irregolarità e carenze (di cui si darà compiutamente conto nel prosieguo) per le quali sono tutt'ora in corso delle verifiche, anche da parte dell'Autorità di vigilanza.

2.2 Principali eventi di rilievo

I principali eventi di rilievo che hanno interessato la Società e il Gruppo nel corso del 2025 e nei primi mesi del 2026 sono oggetto di informativa nella Relazione Annuale al Bilancio Consolidato 2025. Tra questi, si riportano in particolare i seguenti:

- (i) In data 21 gennaio 2025, la Corte Europea dei Diritti dell'Uomo ha pubblicato una sentenza in cui conferma che lo Stato italiano ha l'obbligo di garantire il pagamento dei crediti dovuti dai debitori pubblici, ivi inclusi i comuni in dissesto, in presenza di decisioni giudiziarie che rimangono esecutive.

- (ii) In data 28 maggio 2025 la Corte Europea ha emesso un ulteriore provvedimento che ha condannato lo Stato italiano entro tre mesi dalla data di emissione della sentenza a garantire con mezzi adeguati l'esecuzione dei provvedimenti giudiziari interni pendenti, liquidando altresì ulteriori importi a titolo di danno morale e di spese legali.
- (iii) Il 10 febbraio 2025, la Società ha annunciato una revisione della propria organizzazione. Le modifiche hanno riguardato in particolare la prima linea di riporto all'Amministratore Delegato. In conseguenza della revisione organizzativa, il Gruppo ha visto l'ingresso del Dott. Daniele Di Febo in qualità di Group Compliance & AML Director, ruolo precedentemente ricoperto dall'Avv. Michela Della Penna, a cui è stata assegnata la posizione di Corporate Affairs Secretary Director. Al Dott. Piergiorgio Bici, precedentemente Chief Financial Officer, è stato affidato il nuovo ruolo di Vice President, Head of Countries, con il compito di garantire l'attuazione del piano strategico.
- (iv) Il 17 febbraio 2025, a completamento della revisione della struttura manageriale, BFF ha annunciato l'ingresso nel Gruppo, a decorrere dal 25 febbraio, di Giuseppe Sica, con il ruolo di *Vice President, Finance & Administration* (i.e. *Chief Financial Officer*).
Il Collegio Sindacale ha monitorato, nell'ambito delle proprie competenze, i processi seguiti per l'attuazione della riorganizzazione, verificando le procedure adottate e la coerenza delle modifiche apportate con gli obiettivi societari. In particolare, il Collegio ha seguito l'iter relativo alle variazioni intervenute nella prima linea di riporto all'Amministratore Delegato, valutando che i processi di nomina e ridefinizione delle responsabilità siano stati condotti nel rispetto delle disposizioni statutarie.
- (v) Il 17 aprile 2025 l'Assemblea degli azionisti ha approvato il bilancio d'esercizio 2024, e la proposta di destinazione del risultato dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 a riserva legale per Euro 211.816 ed a utili a nuovo per Euro 159.984.604. L'Assemblea ha inoltre approvato la Politica di Remunerazione 2025, la Severance, il Piano di Incentivazione a Lungo-termine "*Incentive Plan 2025*", il Piano di *Stock Grant* e la proposta del Consiglio di Amministrazione di autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie.
- (vi) In data 8 Maggio 2025, Banca d'Italia ha notificato a BFF e all'Amministratore Delegato in carica *pro-tempore* l'applicazione di sanzioni amministrative

- pecuniarie per un ammontare rispettivamente di Euro 1.450.000,00 e di Euro 110.000 a conclusione dei procedimenti sanzionatori avviati a seguito dell'ispezione condotta dall'Autorità di Vigilanza tra l'11 settembre 2023 e il 12 gennaio 2024.
- (vii) Il 19 settembre 2025 la Banca d'Italia, a conclusione del processo per la determinazione dei requisiti minimi consolidati per i fondi propri e le passività ammissibili ("**MREL**"), ha comunicato a BFF i seguenti requisiti patrimoniali consolidati, invariati rispetto a quelli precedentemente in vigore:
 - (a) MREL in termini di TREA (Total Risk Exposure Amount) pari al 20,00% a cui si aggiunge il Combined Buffer Requirement (CBR);
 - (b) MREL in termini di LRE (Leverage Ratio Exposure) pari al 5,40%. Non è stato assegnato alcun requisito di subordinazione per rispettare i requisiti e il calcolo delle altre passività ammissibili.
- (viii) In data 30 ottobre 2025, la Banca ha ricevuto dalla Banca d'Italia la comunicazione della chiusura dei procedimenti in merito a:
 - (a) la rimozione delle misure restrittive relative alla distribuzione di utili o altri elementi del patrimonio; alla corresponsione della parte variabile delle remunerazioni al personale; all'espansione su nuovi mercati esteri;
 - (b) l'assegnazione dei nuovi requisiti di capitale a esito del processo di revisione e valutazione prudenziale (*Supervisory Review Evaluation Process – SREP*), che conferma i livelli aggiuntivi di secondo pilastro (*Pillar II Requirement – P2R*) attualmente vigenti.
La comunicazione sullo SREP prevede infatti che, a partire dalla segnalazione sui fondi propri del 31 dicembre 2025, BFF adotti i medesimi coefficienti di capitale a livello consolidato, ad oggi già in vigore: Common Equity Tier 1 (CET 1 ratio) pari al 9,00%, Tier 1 (Tier 1 ratio) pari al 10,50%, un Total Capital Ratio (TC ratio) pari al 12,50%, a cui si aggiungono i requisiti del Countercyclical Capital Buffer ("**CCyB**") e del Systemic Risk Buffer ("**SyRB**"), complessivamente pari allo 0,80% al 31 dicembre 2025.
- (ix) In data 2 novembre 2025, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato un aggiornamento della propria *dividend policy* incrementando di 100 *bps* il proprio target di capitale portandolo dal 12% al 13% in coerenza con le nuove soglie definite dall'autorità di controllo.

- (x) In data 27 novembre 2025, il Responsabile *Internal Audit* ha rappresentato al Consiglio di Amministrazione che il 23 ottobre 2025, dopo essere stato informato dell'utilizzo nel passato di dubbie prassi di contabilizzazione degli incassi emerse dalla riscontrata difficoltà di addivenire a transazioni con alcuni debitori per problematiche di riconciliazione dei crediti, aveva avviato la “*Special Investigation #1-2025 Contabilizzazione Incassi*” (“**Special Investigation**”). Al riguardo, rilevano in particolare le allocazioni di incassi su accessori del credito, interessi di mora (c.d. IdM) e “40 euro”, a fronte di pagamenti (pervenuti dai debitori) o rimborsi (effettuati dai cedenti) finalizzati a pagare il capitale. Gli esiti delle verifiche preliminari sono stati portati all'attenzione del Consiglio nel corso della suddetta seduta, evidenziando un quadro di particolare complessità e significativa criticità, con molteplici profili di rischio: sin da tali prime verifiche sono state, infatti, riscontrate prassi di riallocazione degli incassi (nel periodo dal 2019 al 2023) dirette ad anticipare l'effetto contabile positivo e a creare plusvalenze sugli interessi di mora. Tenuto conto delle prime circostanze emerse alla fine del 2025, nel contesto della *Special Investigation* e a supporto del Responsabile *Internal Audit*, il Collegio Sindacale ha richiesto al Consiglio di Amministrazione di incaricare la società EY S.p.A., quale consulente esterno e indipendente, di indagare - anche con una *forensic ad hoc* - tutti i profili connessi a tale pratica di contabilizzazione, compresi gli impatti contabili. Ulteriori aggiornamenti sull'andamento della *Special Investigation* sono stati presentati nelle sedute del CdA del 18 dicembre 2025, 23 gennaio 2026, 1° febbraio 2026 e 2 marzo 2026. Nella riunione del 23 gennaio 2026, il Collegio Sindacale - sempre nello svolgimento della costante attività di vigilanza e sulla base dei nuovi elementi progressivamente emersi - ha inoltre richiesto di estendere il perimetro del mandato ad EY ad una verifica del sistema di controllo interno afferente al *business* del *factoring*, nonché al sistema di controllo interno amministrativo-contabile di cui alla Legge 28 dicembre 2005, n. 262. Gli esiti finali della *Special Investigation* e, in particolare, l'errata registrazione di incassi in ambito Factoring & Lending hanno determinato la necessità di procedere al *restatement* del bilancio 2024 di cui si dirà nei successivi paragrafi.
- (xi) In data 4 dicembre 2025, a seguito di una segnalazione tempestivamente trasmessa dal Collegio Sindacale nel novembre 2025 ai sensi dell'art. 52 TUB e

art. 149, comma 3, TUF in merito alle irregolarità riscontrate sulla base degli esiti preliminari della *Special Investigation*, la Banca d'Italia ha disposto che il Gruppo BFF venisse sottoposto ad accertamenti ispettivi, tuttora in corso, ai sensi degli artt. 54 e 58 del TUB.

Per quanto concerne i primi mesi del 2026 che risultano particolarmente rilevanti ai fini della presente Relazione, si riportano, tra gli altri, i seguenti principali eventi.

- (i) In data 2 febbraio 2026, sulla base delle risultanze emerse a seguito della *Special Investigation*, il Consiglio di Amministrazione ha annunciato azioni di *de-risking* del proprio portafoglio di *factoring* e la revisione dei *target* 2026 in previsione del nuovo piano strategico e della potenziale cartolarizzazione di una parte del portafoglio del comparto factoring & lending. Nonostante negli esercizi 2024 e 2025 non siano state rilevate anomalie e gli errori rilevati siano ascrivibili principalmente al periodo 2019-giugno 2023, la Banca ha posto in essere, anche alla luce degli approfondimenti svolti dall'analisi suddetta, una serie di azioni, tuttora in corso, volte a rafforzare (a) i presidi e la normativa di processo relativi alla gestione degli incassi, (b) il modello dei controlli 262, nonché (c) il proprio impianto normativo procedurale e amministrativo-contabile.
- (ii) In pari data è stato altresì comunicato che il Dott. Belingheri ha rimesso le proprie deleghe da Amministratore Delegato, rimanendo Consigliere di Amministrazione non esecutivo. Il Consiglio di Amministrazione ha pertanto provveduto a nominare Giuseppe Sica Direttore Generale, attribuendogli tutte le deleghe fino a quel momento esercitate dal Dott. Belingheri.
- (iii) In data 10 febbraio 2026 il Consiglio di Amministrazione ha approvato gli schemi preliminari di bilancio consolidato dell'anno 2025 e un *restatement* del bilancio 2024 che ha comportato una riduzione cumulata complessiva del patrimonio netto al 31 dicembre 2024 pari a circa Euro 15,1 milioni.
- (iv) In data 16 febbraio 2026, a seguito delle notizie riportate dalla stampa, la Banca ha comunicato di essere a conoscenza di indagini preliminari da parte della Procura della Repubblica di Milano. La Banca risulta sottoposta ad accertamento dell'illecito amministrativo *ex D. Lgs. 231/01* in relazione ai reati di cui agli artt. 640, comma 2, c.p. (truffa ai danni dello Stato), 2622 c.c. (false comunicazioni sociali) e 185 d. lgs. n. 58/1998 (manipolazione del mercato), per fatti commessi a partire dall'anno 2020 e fino

a dicembre 2023. BFF ha, sin da subito, reso la propria disponibilità a collaborare con la Procura e a fornire ogni informazione utile agli organi inquirenti. Alla data di redazione della presente relazione la Banca non ha ricevuto specifiche contestazioni da parte degli organi inquirenti.

- (v) In data 17 marzo 2026, il Dott. Belingheri ha presentato le proprie dimissioni dall'incarico di Consigliere di Amministrazione non esecutivo. A seguito di tale evento, in pari data, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di cooptare Giuseppe Sica in qualità di Consigliere, attribuendogli l'incarico di Amministratore Delegato. Il Dott. Sica continuerà anche a mantenere l'incarico di Direttore Generale conferitogli nel mese di febbraio 2026.

- (vi) Provvedimento della Banca d'Italia del 27-28 marzo 2026 - In data 28 marzo 2026 la Banca ha ricevuto un Provvedimento ai sensi degli artt. 69-*octiesdecies* e ss. del TUB da parte della Banca d'Italia nell'ambito degli accertamenti ispettivi di vigilanza (il "Provvedimento"). In proposito, come già sopra ricordato, si rappresenta che le indagini ispettive sono state avviate a seguito della segnalazione trasmessa dal Collegio Sindacale nel novembre 2025 ai sensi dell'art. 52 TUB e art. 149, comma 3, TUF in merito alle irregolarità riscontrate sulla base degli esiti preliminari della Special Investigation. La Banca d'Italia con il Provvedimento ha nominato, ai sensi dell'art. 75-*bis* del TUB, due Commissari in temporaneo affiancamento al Consiglio di Amministrazione, al fine di coadiuvarlo nel rapido processo di risanamento del quadro operativo contabile e nella gestione delle azioni rimediali nel comparto creditizio afferente al *business* del *factoring* e del sistema di controlli interni, già avviate dalla Banca.

- (vii) Per quanto riguarda i giudizi delle agenzie di *rating*, nel corso del 2025 e nei primi mesi del corrente esercizio, le stesse hanno rivisto (al rialzo o al ribasso) in diverse occasioni le loro valutazioni su BFF a seguito delle informazioni comunicate al mercato.

Da ultimo, anche a seguito del Provvedimento di Banca d'Italia del 28 marzo 2026:

- il 1° aprile 2026, l'agenzia di *rating* Moody's ha rivisto al ribasso di un *notch* tutti i *rating* e le valutazioni di BFF e li ha messi in *review for downgrade*, incluso l'*Adjusted BCA*. Quest'ultimo è stato oggetto di un ulteriore aggiustamento negativo di un *notch* relativo alla *Strategy*, *Risk Appetite* and

Governance, passando a "ba3" da "ba2". I *rating* sui depositi di lungo (LT) e di breve termine (ST) di BFF pari rispettivamente a "Baa3"/"Prime-3" rimangono *Investment Grade*.

- il 2 aprile 2026 l'agenzia di *rating* Morningstar DBRS ("DBRS") ha rivisto al ribasso i propri *credit rating* su BFF, inclusi il *Long-Term Issuer Rating* a "BB (low)" da "BB". Inoltre, DBRS ha abbassato il proprio *credit rating* a "BB" da "BB (high)" sui Depositi a Lungo Termine della Banca. L'agenzia di *rating* ha anche posto i *credit rating* a lungo termine della Banca *Under Review*, incluso il *Long-Term Issuer Rating* di "BB (low)".

- (viii) Il 30 aprile 2026 il Consiglio di amministrazione ha approvato il progetto di bilancio di esercizio della Capogruppo ed il bilancio consolidato al 31 dicembre 2025, che include un aggiornamento del *restatement* del bilancio 2024 a 17,6 milioni di Euro.

L'Utile netto rettificato del 2025 si è attestato a 139,1 milioni, evidenziando una contrazione del 3% rispetto all'esercizio precedente. L'utile netto contabile dell'anno 2025 è risultato pari a 37 milioni, riflettendo gli effetti delle azioni di *de-risking* comunicate il 10 febbraio ed il 30 aprile 2026, nonché le ulteriori iniziative adottate a seguito del Provvedimento della Banca d'Italia del 28 marzo 2026.

Il CET1 ratio della Banca risulta pari al 9,94% rispetto al 9,80% di SREP ed un Total Capital Ratio pari al 12,31% rispetto al 13,30% di SREP.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca ha presentato al Regolatore un piano di conservazione del capitale ai fini di Vigilanza prudenziale e MREL e attivato il Recovery Plan al fine di garantire un maggior presidio ed efficacia delle azioni rimediali della Banca.

Sono altresì stati aggiornati i *target* finanziari al 2026 con un Utile Netto Rettificato che si pone in un *range* tra 115 e 140 milioni di Euro.

3. Operazioni con parti correlate e infragruppo. Operazioni atipiche e/o inusuali

BFF è dotata di procedure adottate in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 2391-*bis* cod. civ., dal Regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 (il "Regolamento Consob OPC") e successive modificazioni, nonché della disciplina di settore, applicabile anche per le operazioni poste in essere per il tramite delle società controllate.

I documenti di riferimento della Banca per i rapporti con parti correlate sono le “Politiche sui controlli interni adottate dal Gruppo BFF per la gestione dei conflitti di interesse” e il “Regolamento di BFF Banking Group per la gestione delle operazioni con soggetti in conflitto di interesse”, da ultimo aggiornate il 25 luglio 2024 con il parere favorevole del Collegio Sindacale (le “**Procedure OPC BFF**”).

Il Collegio Sindacale ritiene che le procedure in parola siano conformi alle prescrizioni del Regolamento Consob OPC, nella formulazione *pro tempore* vigente; nel corso dell’esercizio, il Collegio ha vigilato sulla loro osservanza da parte della Banca.

Il Bilancio di Esercizio 2025 di BFF, la Relazione Annuale Integrata e il Bilancio Consolidato 2025 riportano gli effetti economico-patrimoniali delle operazioni con parti correlate, nonché la descrizione dei relativi rapporti più significativi.

Nel corso dell’esercizio 2025, in conformità alle Procedure OPC BFF sopra indicate, sono state sottoposte all’attenzione del Comitato Operazioni Parti Correlate (il “**Comitato OPC**”) n. 2 operazioni di “minore rilevanza” e n. 1 operazione “esente”.

In proposito, il Collegio Sindacale, in conformità dell’art. 4, comma 6, del Regolamento Consob OPC, ha vigilato sull’osservanza delle Procedure OPC, monitorando il processo che ha portato al rilascio, di volta in volta, del parere da parte del Comitato OPC ai sensi dell’art. 7 del Regolamento Consob OPC, partecipando alle relative riunioni in via totalitaria ovvero con la presenza del solo Presidente.

Non risultano eseguite operazioni con parti correlate in via d’urgenza.

Il Collegio Sindacale dà atto di aver vigilato, in relazione ai compiti di propria competenza, circa la conformità delle procedure al Regolamento Consob OPC nonché la loro osservanza in ordine alle operazioni con parti correlate eseguite in virtù di delibere intervenute nel corso dell’esercizio 2025.

Il Collegio Sindacale, sulla scorta delle informazioni richieste e degli approfondimenti eseguiti, ha valutato adeguate le informazioni rese dal Consiglio di Amministrazione nel Bilancio d’Esercizio 2025 della Banca in ordine alle operazioni con parti correlate e infragruppo.

Successivamente alla chiusura dell’esercizio, come precedentemente riportato nell’ambito degli eventi di rilievo descritti nella relazione sulla gestione, in data 1° febbraio 2026, il Dott. Belingheri ha rimesso le proprie deleghe gestionali pur conservando la carica di componente del Consiglio di Amministrazione. In tale contesto, il Consiglio di Amministrazione, in data 10 febbraio 2026, ha deliberato di procedere all’immediato pagamento al Dott. Belingheri di quanto previsto dal Patto

di non concorrenza (“**PNC**”) di cui al contratto sottoscritto tra il Dott. Belingheri e la Banca e pari a complessivi Euro 4.080 mln.

Tale delibera, come anche descritto nella relazione sulla gestione al bilancio 2025 è stata assunta nonostante il parere contrario preso all’unanimità dal Comitato Remunerazioni della Banca che - anche sulla scorta di pareri resi dai consulenti legali della Banca - pur considerando legittima in quanto contrattualmente dovuta la corresponsione degli importi connessi al PNC, aveva purtuttavia sottolineato le questioni di inopportunità connesse a tale immediata corresponsione. È da rilevare, inoltre, come tale delibera sia stata presa grazie al *casting vote* attribuito da Statuto al Presidente. Su tale delibera il Collegio ha espresso sin da subito le sue forti perplessità dovute sia alle tempistiche previste per la decorrenza del periodo di non concorrenza sia, primariamente, alla coesistenza tra le previsioni contrattuali in precedenza citate e la generale previsione stabilita dall’articolo 2390 del codice civile che impone ad ogni componente del Consiglio di Amministrazione l’obbligo di astenersi da qualsiasi attività concorrenziale nei confronti della società del cui Consiglio di Amministrazione fa parte. E ciò, considerato che il PNC è stato fatto retroagire al periodo di carica dell’ex Amministratore Delegato (Dott. Belingheri), per il quale, invero, trovava già applicazione il divieto di concorrenza *ex lege* di cui all’anzidetto art. 2390 del codice civile.

4. Attività di vigilanza sull’adeguatezza dell’assetto organizzativo. Struttura organizzativa della Banca e del Gruppo, rapporti con società controllate

La struttura organizzativa della Banca e del Gruppo e la relativa evoluzione sono descritte nella Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari, per i cui dettagli il Collegio fa rinvio.

Nel precedente paragrafo 2 si è dato atto delle modifiche organizzative che hanno interessato la struttura manageriale della Banca in vista delle opportunità delineate nel piano strategico.

Il Collegio Sindacale, nella prima parte dell’esercizio 2025, ha concentrato la propria attività di vigilanza nella verifica della corretta implementazione delle diverse azioni di rimedio poste in essere a seguito del “Rapporto Ispettivo 2024” e della “Lettera sulla Situazione Aziendale 2024” di Banca d’Italia.

Successivamente, negli ultimi mesi dell’esercizio 2025 e nei primi mesi del 2026, fino alla data della presente relazione, nell’ambito dell’attività di vigilanza svolta, il

Collegio Sindacale ha riscontrato gravi irregolarità e carenze in merito all'adeguatezza dell'assetto e della struttura organizzativa della Banca, come anche da ultimo rilevato nel Provvedimento e nei *tableau de bord*, oltre che nella relazione annuale della Funzione Internal Audit.

Ad avviso del Collegio tali gravi irregolarità e carenze, emerse in particolare a seguito delle analisi condotte mediante la Special Investigation, sono riconducibili a:

- 1) inadeguate policy e procedure, nell'ambito del complessivo sistema normativo interno aziendale, che si sono dimostrate non aggiornate ed inefficaci;
- 2) assenza di regole e di comportamenti appropriati da parte di numerosi manager (es. gestori individuati nell'ambito della Special Investigation le cui iniziative non sono riconducibili a comportamenti ispirati a principi di sana e prudente gestione, né a principi di corretta amministrazione), nonché di procedure di controllo e governo da parte dei relativi responsabili di funzione. Tale assenza di regole, come riscontrato dalla Special Investigation, nel periodo 2019-2023 ha consentito ad alcuni gestori comportamenti non ispirati a principi di sana e prudente gestione, né a principi di corretta amministrazione;
- 3) carenze nei flussi informativi da parte di talune funzioni in merito agli elementi di giudizio e dati idonei a supportare scelte consapevoli da parte del CdA, consentendo l'agire informato dei suoi componenti, da un lato, e a rendere trasparenti, tracciabili e ricostruibili i processi di formazione e attuazione delle decisioni secondo principi di corretta amministrazione, dall'altro, rendendo di difficile attuazione il collegamento fra poteri, decisioni adottate e conseguenti responsabilità;
- 4) l'assenza di un robusto ed efficace sistema di norme e di procedure interne e dei correlati presidi finalizzati al rispetto della normativa in vigore in tema di classificazione del portafoglio *factoring* e di applicazione dei criteri di sospensione del conteggio dei giorni di scaduto (c.d. *mitigant*), come anche rilevato da Banca d'Italia nel citato Provvedimento;
- 5) inefficienze e inadeguatezze dei sistemi informativi, che si sono rivelati non pienamente integrati e idonei a superare l'eccessivo livello di manualità in molteplici processi aziendali.

Su tali profili, si evidenzia che la Banca ha avviato azioni rimediali anche a seguito di un confronto con l'Autorità di Vigilanza, sulla cui corretta e tempestiva implementazione il Collegio Sindacale monitorerà nel corso dell'esercizio 2026.

Sul fronte del sistema dei controlli interni, l'esercizio ha registrato il consolidamento delle iniziative avviate negli esercizi precedenti volte a rafforzarne l'architettura complessiva. In particolare, le funzioni di controllo di secondo livello – Risk Management, Compliance e Antiriciclaggio – sono state poste a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione, con una linea di riporto funzionale all'Amministratore Delegato (*dual reporting line*). La Banca ha successivamente provveduto a revisionare il modello organizzativo, aggiornando la normativa interna e ridefinendo la composizione dell'OdV ex D.Lgs. 231/2001, al fine di assicurarne una più puntuale conformità al quadro normativo vigente.

Nel corso dell'esercizio, è stato nominato un nuovo Responsabile della Funzione Compliance e la responsabilità del ruolo di Esponente AML è stata attribuita a un amministratore esecutivo distinto dall'Amministratore Delegato, in linea con le disposizioni in materia di presidio del rischio AML.

Nell'ambito degli interventi di riorganizzazione e rafforzamento sopra ricordati, il Collegio Sindacale ha rappresentato al Consiglio di Amministrazione la necessità di valutare l'attribuzione di un ruolo deliberativo a ciascuno dei componenti del Comitato crediti, con particolare valorizzazione della figura del *Chief Risk Officer*. Il Collegio monitorerà le determinazioni, al riguardo, del Consiglio di Amministrazione, al fine di verificare la compiuta ed efficace attuazione anche di tale profilo di intervento riorganizzativo.

La Banca, quale Capogruppo e referente dell'Autorità di Vigilanza, nell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento, ha emanato nei confronti delle società controllate le diverse disposizioni necessarie per dare attuazione alle istruzioni di carattere generale e particolare impartite da Banca d'Italia nell'interesse della stabilità del Gruppo, ai sensi dell'art. 61, comma 4, TUB e della Circolare 285.

I rapporti con le società controllate sono definiti dal "*Regolamento Infragruppo*". Le disposizioni che le stesse società controllate devono recepire sono impartite dalle singole Funzioni della Banca al fine di aggiornare le società controllate e le filiali sia sulla normativa interna ad esse applicabili, sia sulle informazioni necessarie per il *reporting package*, le cui attività principali, soprattutto di controllo, vengono svolte in modalità accentrata.

Ricordando che, nell'ambito delle società del perimetro estero del Gruppo, non sussistono organi di controllo equivalenti, il Collegio Sindacale ha comunque svolto i propri approfondimenti negli incontri periodici con le Funzioni aziendali di controllo

e con il *management* di alcune principali società controllate. A tale riguardo si ricorda che le Funzioni di controllo hanno la responsabilità diretta per le rispettive analoghe strutture relativamente a BFF Finance Iberia S.A.U., mentre sono destinatarie del riporto funzionale da parte delle corrispondenti analoghe funzioni di BFF Polska.

Il Collegio Sindacale ritiene dunque nel complesso adeguate le disposizioni impartite dalla Banca alle società controllate, anche al fine di fornire tutte le informazioni necessarie per adempiere gli obblighi di comunicazione previsti ai sensi dell'art. 114, comma 2, TUF.

5. Attività di vigilanza sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, sistema amministrativo-contabile e processo di informativa finanziaria

5.1. Fatti censurabili rilevati dal Collegio Sindacale

Oltre a quanto rilevato nel paragrafo 4 con riferimento agli assetti organizzativi, il Collegio Sindacale, nell'esercizio 2025 e nei primi mesi del 2026, fino alla data della presente relazione, nell'ambito dell'attività di vigilanza svolta, ha riscontrato gravi irregolarità e carenze in relazione al sistema di controllo interno, al sistema amministrativo-contabile e al modello dei controlli ex Legge 262/2005, nonché al modello organizzativo e di gestione ex D. Lgs. 231/2001.

Quanto sopra è emerso sulla base delle circostanze rilevate alla fine del 2025 all'esito delle risultanze preliminari della Special Investigation, nonché sulla scorta degli ulteriori profili riscontrati dalla stessa Special Investigation (conclusa nel marzo 2026). In particolare, come si illustrerà analiticamente nei paragrafi successivi, il Collegio ha rilevato le seguenti gravi irregolarità e carenze:

- (i) prassi di riallocazione degli incassi (nel periodo dal 2019 al 2023) dirette ad anticipare l'effetto contabile positivo e a creare indebite plusvalenze sugli interessi di mora; tali prassi hanno determinato, tra l'altro e in specie, l'erronea contabilizzazione degli stessi interessi di mora, rendendo necessario il *restatement* del bilancio 2024 di cui si è già detto;
- (ii) inadeguatezza del sistema di controllo interno sulla gestione sia delle transazioni in operazioni di *factoring* nell'ambito del Dipartimento Factoring & Lending, sia del fenomeno delle sentenze negative;
- (iii) criticità del sistema amministrativo-contabile, in ordine alle prassi e ai processi sopra indicati;

- (iv) specifiche carenze nel sistema di controllo interno amministrativo contabile ai sensi della Legge 262/2005, relativamente al processo di informativa finanziaria;
- (v) vulnerabilità operative e organizzative potenzialmente rilevanti ai sensi del D. Lgs. 231/2001.

Le carenze e i profili di irregolarità appena sintetizzati, oltre ad essere oggetto di segnalazioni alle Autorità di vigilanza ex art. 149 TUF e art. 52 TUB (v. *infra*, par. 11), hanno determinato la necessità di adottare azioni rimediali da parte della Società. Anche in questo caso, il Collegio Sindacale, nel corso dell'esercizio 2026, vigilerà sulla corretta e completa attuazione di tali azioni rimediali.

5.2. Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

Nella Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari sono descritte le principali caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi ("SCIGR").

Il SCIGR è formato dalle regole, dalle procedure e dalle strutture aziendali che operano per consentire l'efficace funzionamento della Società e del Gruppo e per identificare, gestire e monitorare i principali rischi cui la Banca e le società da essa controllate sono esposte. Il SCIGR è un sistema integrato che coinvolge l'intera struttura organizzativa. Al suo funzionamento sono chiamati a contribuire, in modo coordinato e interdipendente, tanto gli organi sociali quanto le strutture aziendali, comprese le Funzioni di controllo.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'adeguatezza del SCIGR di cui è dotata la Società e il Gruppo, verificandone il suo concreto funzionamento essenzialmente attraverso: (i) periodici incontri con le Funzioni di controllo – *Internal Audit*, *Compliance* e *AML*, *Risk Management*, la Funzione del Dirigente Preposto e la società di revisione KPMG; (ii) analisi dei *report*, dei *tableau de bord* e delle relazioni prodotti dagli anzidetti soggetti; (iii) nonché la costante partecipazione ai lavori del Comitato Controllo e Rischi.

Come anche in precedenza rilevato, il Collegio Sindacale, nell'ambito della propria attività di vigilanza sul SCIGR, nel corso dell'esercizio 2025, nonché nei primi mesi del 2026, ha prestato particolare attenzione, tra le altre, alle azioni intraprese nel corso dell'esercizio in risposta ai rilievi formulati dall'Autorità di controllo all'esito dell'ispezione conclusa nei primi mesi del 2024 nonché, da ultimo, alle tematiche emerse nell'ambito della *Special Investigation* avviata a fine ottobre 2025 dalla Funzione Internal Audit.

Le attività di verifica condotte in tale contesto hanno evidenziato rilevanti irregolarità e carenze sia sotto il profilo procedurale, sia sotto quello dei presidi di controllo. Le irregolarità riguardano, come già ricordato, il processo cd. di *cash collection* ed in particolare la pratica sistemica di indebita gestione degli incassi, funzionale all'alterazione della corretta imputazione contabile degli interessi di mora, con possibili significative implicazioni sulla correttezza dei bilanci di esercizio interessati. Inoltre, sono state riscontrate criticità e carenze attinenti, in particolare, alla gestione del fenomeno delle sentenze negative, vale a dire i procedimenti avviati dalla Banca per il recupero giudiziale dei crediti scaduti conclusi con esito sfavorevole. A ciò si aggiungono, infine, le carenze riscontrate nei controlli di primo livello a presidio dei medesimi processi.

Il Collegio, come sopra descritto, rileva altresì come le risultanze della *Special Investigation* - unitamente a quanto autonomamente accertato dalla Funzione Internal Audit nell'ambito delle proprie verifiche ordinarie - abbiano fatto emergere carenze del SCIGR a seguito delle quali la Banca ha adottato, anche su sollecitazione del Collegio Sindacale, un piano di *remediation* articolato in distinte azioni correttive, per la cui implementazione si sta avvalendo del supporto di consulenti esterni specializzati. Il Collegio monitorerà in via continuativa la corretta e tempestiva esecuzione di tali azioni di rimedio, al fine di verificare il conseguimento di assetti organizzativi e di controllo adeguati e coerenti con il profilo di rischio complessivo della Banca, anche alla luce delle indicazioni e delle aspettative dell'Autorità di Vigilanza.

5.3. Sistema amministrativo contabile e processo di informativa finanziaria

Nella Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari sono descritte le principali caratteristiche del sistema amministrativo contabile e del processo di informativa finanziaria.

Il Consiglio di Amministrazione di BFF, in ottemperanza al disposto di cui alla Legge 28 dicembre 2005, n. 262 (la "**Legge 262/2005**") e all'art. 154-*bis* TUF, ha previsto nella propria *governance* il ruolo del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, e ha approvato il "*Regolamento della Funzione del Dirigente Preposto*" e la "*Nota Metodologica del Dirigente Preposto*".

Per quanto riguarda il sistema amministrativo contabile e il processo di informativa finanziaria, il Collegio Sindacale ha, tra l'altro, monitorato, attraverso incontri con il Chief Financial Officer ed il Dirigente Preposto, le attività da questi svolte, finalizzate a valutarne, nel continuo, l'adeguatezza del modello e il suo concreto funzionamento.

Il Collegio Sindacale ha inoltre incontrato periodicamente, per gli scambi di informazione previsti per legge, i responsabili della società di revisione KPMG.

Da quanto in precedenza descritto, il Collegio Sindacale rileva come gli esiti delle verifiche condotte dalla Funzione Internal Audit e, da ultimo, segnatamente quelli della *Special Investigation* svolta con il supporto di qualificati consulenti esterni, abbiano evidenziato molteplici e significative carenze nel sistema di controllo interno amministrativo contabile ai sensi della Legge 262/2005. Tali significative carenze nel sistema dei controlli interni sono relative in particolare:

- a carenze nei presidi sui processi contabili e di bilancio;
- a flussi informativi non tempestivi e non completi verso gli organi di *governance*;
- a debolezze nei presidi di gestione del rischio di credito e nelle valutazioni di *provisioning*.

In considerazione dei significativi elementi di rischio emersi in merito alla correttezza dell'informativa finanziaria nonché alla rappresentazione delle esposizioni creditizie ed al rispetto della normativa di vigilanza (ed ai relativi possibili impatti sui bilanci della Banca), il Collegio ha quindi richiesto al Consiglio di Amministrazione di definire un piano di *remediation* strutturato così da rafforzare il sistema dei controlli interni amministrativo-contabili. Il Collegio, inoltre, ha chiesto di garantire una piena collaborazione con le Autorità di controllo e rafforzare i presidi di gestione del rischio di credito e di *reporting* finanziario così da assicurare adeguata informativa al mercato. Il Collegio, infine, ha chiesto al Consiglio di Amministrazione di attivare le azioni disciplinari nei confronti dei dipendenti responsabili di condotte censurabili e di valutare eventuali azioni *claw-back* e *malus* nonché di responsabilità nei riguardi di dirigenti e amministratori ritenuti responsabili *ex artt.* 2392-2393 del codice civile. Il Collegio Sindacale si riserva di monitorare costantemente in merito alla sopra indicata attività condotta dal CdA.

A fronte delle criticità sopra descritte, la Banca ha quindi adottato, un piano di *remediation* articolato in distinte azioni correttive, per la cui implementazione si sta avvalendo del supporto di consulenti esterni specializzati.

L'adeguatezza e l'efficacia dell'assetto amministrativo-contabile e del processo di informativa finanziaria della Banca verranno dunque nuovamente e compiutamente valutati, da parte del Collegio, all'esito della concreta implementazione di tali azioni correttive previste dal piano di *remediation*, i cui effetti concreti saranno oggetto di

verifica nel tempo a seguito di una appropriata azione di monitoraggio da parte del Collegio Sindacale.

Nell'ambito di tali attività di verifica, il Collegio valuterà, altresì, gli interventi di digitalizzazione dei processi amministrativo-contabili, il cui necessario rafforzamento strutturale, finalizzato al superamento dell'elevato livello di manualità nella gestione di alcune procedure, è stato già portato all'attenzione dell'organo amministrativo della Banca affinché adotti, al riguardo, misure di intervento tempestive ed efficaci.

Il Collegio ha inoltre esaminato la attestazione *ex art.154-bis TUF* predisposta dal Dirigente Preposto. Da tale relazione emerge un riferimento in merito alle vicende in precedenza descritte relativamente “*alla errata registrazione di incassi intervenuta nel periodo 2019-giugno 2023*” ed alla conseguente necessità, da parte della Banca, di procedere al *restatement* dei bilanci precedentemente approvati in conformità a quanto disposto dai principi contabili di riferimento ed in particolare dello IAS8. In tale attestazione, inoltre, si evidenzia come la Banca si sia attivata per “*dare avvio a un processo di rivisitazione dell'impianto normativo procedurale e dell'assetto organizzativo, amministrativo contabile in essere nonché delle relative verifiche di applicazione ai fini di un maggior rafforzamento del Sistema dei Controlli Interno*”. Con riferimento agli incassi intervenuti nel corso dell'esercizio 2025, l'attestazione riporta lo svolgimento di controlli mirati da parte della funzione del Dirigente Preposto in merito alla componente dei cd. “oneri accessori” connessi ai contratti di *factoring* in essere.

5.4. Processo di informativa di sostenibilità

Il Collegio Sindacale ricorda che, ai sensi del D. Lgs. n. 125 del 6 settembre 2024 (il “**D. Lgs. 125/2024**”), che ha recepito la Direttiva 2022/2464/UE, la Società è chiamata a predisporre e inserire, all'interno di un'apposita sezione della relazione sulla gestione, la rendicontazione di sostenibilità (la “**Rendicontazione di Sostenibilità**”). Essa è stata redatta secondo i principi europei di sostenibilità (gli “**ESRS**”) ed è soggetta ad una revisione limitata affidata al medesimo revisore legale incaricato dell'*audit* dei bilanci di BFF e destinata ad essere svolta in conformità al “*Principio di Attestazione della Rendicontazione di Sostenibilità – Standard on Sustainability Assurance Engagement – SSAE (Italia)*”.

Come previsto dall'art. 10, comma 1, D. Lgs. 125/2024, il Collegio Sindacale, nell'ambito dello svolgimento delle funzioni ad esso attribuite dall'ordinamento, ha vigilato sul rispetto delle disposizioni che disciplinano la predisposizione e la

pubblicazione della Rendicontazione di Sostenibilità, tenendo conto anche di quanto previsto dal Regolamento UE 2020/852.

Il Collegio Sindacale ha altresì vigilato, attraverso incontri con il Dirigente Preposto, il Chief Financial Officer e il Group ESG & Financial Reporting Officer, sul processo di produzione delle informazioni confluite nella Rendicontazione di Sostenibilità.

Il Collegio Sindacale ha verificato l'avvenuta approvazione della Rendicontazione di Sostenibilità da parte del Consiglio di Amministrazione in data 30 aprile 2026.

Il Collegio ha preso altresì atto che la società di revisione ha emesso in data 15 maggio 2026 la relazione di attestazione sulla Rendicontazione di Sostenibilità, di cui all'art. 8, comma 10, D. Lgs. 254/2016, i cui contenuti confermano quanto anticipato nel corso degli scambi informativi. Nell'ambito di detta relazione, KPMG ha attestato che la Rendicontazione di Sostenibilità è stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità agli ESRS e alle disposizioni dell'art. 8 del Regolamento UE 2020/852.

Il Collegio Sindacale, a sua volta, osserva che, ad esito delle attività svolte, non sono pervenuti alla sua attenzione elementi di non conformità rispetto alle disposizioni normative di riferimento in tema di Rendicontazione di Sostenibilità.

6. Ulteriori attività poste in essere dal Collegio Sindacale

6.1. Ulteriori verifiche periodiche

Oltre a quanto sopra descritto, il Collegio Sindacale ha svolto ulteriori specifiche attività in coerenza con le disposizioni di legge e regolamentari vigenti per il settore bancario.

In particolare, il Collegio ha partecipato ai lavori svolti dalle Funzioni interne volti:

- (i) all'autovalutazione, condotta nella riunione del Collegio Sindacale del 16 aprile 2025, sull'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) e sull'adeguatezza del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità (ILAAP);
- (ii) alla definizione, nel corso della medesima riunione del Collegio Sindacale del 16 aprile 2025, della relazione sui controlli svolti sulle funzioni essenziali o importanti esternalizzate (FEI) a fornitori di servizi al di fuori del Gruppo.

Il Collegio Sindacale, attraverso la partecipazione ai lavori del Comitato Controllo e Rischi nonché all'esito di proprie verifiche, ha preso atto delle considerazioni sottostanti al Piano di Funding aggiornato per il biennio 2026-2027, formulando le proprie osservazioni al riguardo.

6.2 Ulteriori attività svolte dal Collegio Sindacale

Nel corso del secondo semestre dell'esercizio 2025, il Collegio Sindacale ha promosso e monitorato lo svolgimento di una *External Quality Assurance Review* ("EQAR") sulla Funzione *Internal Audit* della Banca. L'EQAR ha valutato l'efficacia e l'efficienza della Funzione *Internal Audit*, nonché verificato la conformità ai *Global Internal Audit Standards* ("GIAS"), alle leggi e ai regolamenti applicabili.

Il Collegio ha seguito e vigilato l'attività condotta dal consulente esterno nell'ambito dell'EQAR. All'esito dell'attività condotta, la Funzione *Internal Audit* di BFF è risultata conforme al quadro degli *standard* GIAS, con un'attribuzione finale di "general conformance". Il livello di maturità della Funzione è risultato collocato al di sopra della media del *benchmark* considerato, con particolare riferimento all'impianto metodologico, ai processi di *audit planning*, alla documentazione degli incarichi, alla supervisione e alla *governance* della Funzione *Internal Audit*.

7. Modello di organizzazione e gestione ai sensi del D. Lgs. 231/2001

BFF ha adottato, per la prima volta nel 2004, un proprio Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D. Lgs. 231/2001, periodicamente aggiornato alle evoluzioni normative e societarie (il "Modello 231").

Nel corso dell'esercizio 2025, la *Special Investigation* condotta dalla Funzione *Internal Audit* ha fatto emergere alcune vulnerabilità operative e organizzative nel Sistema di Controllo Interno, potenzialmente rilevanti ai sensi del D.Lgs. 231/2001, in particolare relativi a (i) inefficace disegno delle procedure interne, con riferimento ai processi di storno, riallocazione e gestione dei rapporti con i debitori, (ii) non completa applicazione di controlli strutturati e tracciabili, in grado di presidiare le operazioni oggetto d'indagine.

Nel *remediation plan* approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 2 marzo 2026, è stata pertanto prevista la revisione del Modello 231 con aggiornamento delle sezioni relative ai reati contro la Pubblica Amministrazione, ai reati societari e corruttivi, e il rafforzamento dei presidi sulla gestione del credito, unitamente a un piano straordinario di formazione e sensibilizzazione interna nei confronti dei dipendenti della Banca.

Il Collegio Sindacale monitorerà l'implementazione delle azioni correttive previste nel *remediation plan*.

Il Collegio Sindacale, nel corso dell'esercizio 2024, aveva rappresentato l'opportunità di aggiornare il Regolamento dell'OdV, nonché di rinnovare la composizione, con

particolare riferimento alla figura del Presidente. La composizione dell'OdV ha in effetti subito una concreta modifica nel corso del 2025 a seguito della nomina a Presidente di un professionista esterno e indipendente nella persona dell'Avv. Francesca Pedrazzi. Nel corso dell'esercizio il Collegio ha incontrato più volte l'OdV nell'ambito della sua attività di vigilanza al fine di acquisire un aggiornamento sullo stato delle attività dell'Organismo e sulle iniziative pianificate. Tutto ciò ha assicurato un costante, proficuo e reciproco allineamento informativo tra i due organi di controllo.

8. Adesione al Codice di Corporate Governance, Composizione del Consiglio di Amministrazione e remunerazioni

BFF ha aderito al Codice di *Corporate Governance* emanato dal Comitato per la Corporate Governance promosso da Borsa Italiana S.p.A. (il "Codice Corporate Governance"). La *check-list* di conformità ai principi e criteri dettati dal Codice Corporate Governance è riportata nel Compendio Informativo alla Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari 2025, disponibile sul sito *internet* della Banca, cui si rinvia.

Il Collegio Sindacale dà atto che il Consiglio di Amministrazione ha effettuato la valutazione su funzionamento, dimensione e composizione dello stesso e dei comitati endoconsiliari, in conformità a quanto previsto dall'art. 4 del Codice Corporate Governance e dalla Circolare 285.

Il processo e i risultati dell'attività di autovalutazione del Consiglio di Amministrazione condotta rispetto all'esercizio 2025 sono stati presentati, condivisi e discussi dal Consiglio di Amministrazione con l'ausilio del consulente esterno nella riunione del 29 gennaio 2026.

Nei primi mesi del 2026, in linea con quanto raccomandato dalla Norma Q.1.7 delle Norme di Comportamento e in conformità a quanto previsto dalla Circolare 285, il Collegio Sindacale, con riferimento all'esercizio 2025, ha svolto una propria attività di autovalutazione in merito alla composizione e al funzionamento dell'organo di controllo, nonché rilasciato le dichiarazioni in merito al possesso dei requisiti di indipendenza, onorabilità e professionalità previsti dal framework normativo e regolamentare di riferimento, provvedendo alla discussione e condivisione dei risultati complessivi nella riunione del 26 marzo 2026.

Il Collegio Sindacale ha verificato, tramite la partecipazione del Presidente e/o dei suoi Componenti alle riunioni del Comitato Remunerazioni e del Comitato Controllo e

Rischi, oltre che del Consiglio di Amministrazione, i processi aziendali che hanno condotto alla definizione delle politiche di remunerazione della Società.

Il Collegio non ha osservazioni circa la coerenza della proposta all'Assemblea riferita alla politica retributiva con le raccomandazioni del Codice Corporate Governance.

9. Revisione legale dei conti

9.1. Attività del Collegio Sindacale con riferimento all'esercizio 2025

KPMG, società incaricata della revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca e del bilancio consolidato di Gruppo per il novennio 2021-2029, ha verificato nel corso dell'esercizio 2025 la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili.

La società di revisione ha emesso, in data 15 maggio 2026, le relazioni ai sensi degli artt. 14 e 16 del D. Lgs. 39/2010 rispettivamente per il bilancio d'esercizio e per il bilancio consolidato di Gruppo al 31 dicembre 2025. Da tali relazioni risulta, in particolare, un richiamo di informativa in merito a quanto dichiarato dagli amministratori nella relazione sulla gestione circa le incertezze significative relative agli eventi ed alle circostanze che potrebbero sollevare dubbi significativi sulla capacità della Banca di mantenere la continuità aziendale.

Inoltre, la stessa società di revisione ha rilasciato il "giudizio di coerenza" dal quale risulta che le Relazioni sulla Gestione che corredano il bilancio d'esercizio e il bilancio consolidato al 31 dicembre 2025 ed alcune specifiche informazioni contenute nella "Relazione sul Governo Societario e sugli Assetti Proprietari" indicate nell'art. 123-bis, comma 4, TUF, la cui responsabilità compete agli amministratori, sono redatte in conformità alle norme di legge.

Nell'ambito delle relazioni sopra richiamate, KPMG ha altresì rilasciato un giudizio sulla conformità del bilancio d'esercizio e consolidato alle disposizioni del Regolamento (UE) 2019/815.

Nel corso dell'esercizio il Collegio ha tenuto riunioni con i responsabili della società di revisione KPMG, anche ai sensi dell'art. 150, comma 3, TUF. Nell'ambito della vigilanza di cui all'art. 19 D. Lgs. 39/2010, il Collegio Sindacale ha acquisito informazioni da KPMG con riferimento alla pianificazione ed esecuzione dell'attività di revisione.

Nel corso delle riunioni sono stati altresì svolti opportuni scambi di dati e informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti. Meritano di essere evidenziati a tale

proposito i diversi incontri svolti con la società di revisione in merito alle evidenze emerse con riferimento alle analisi relative alla Special Investigation ed ai loro impatti sui dati e l'informativa di bilancio della Società ed inoltre sugli aspetti e le carenze emerse relativamente agli assetti organizzativi e procedurali riferiti al sistema amministrativo contabile.

Ai sensi dell'art. 19, comma 1, lett. (e), D. Lgs. 39/2010, il Collegio Sindacale, sempre nel suo ruolo di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, ha verificato e monitorato l'indipendenza della società di revisione. Nello svolgimento di detti controlli, non sono state riscontrate situazioni idonee a compromettere l'indipendenza della società di revisione o cause di incompatibilità ai sensi della disciplina applicabile. Quanto sopra risulta confermato anche dalla dichiarazione rilasciata da KPMG ai sensi dell'art. 6, paragrafo 2, lett. (a), Regolamento UE 537/2014.

Il Collegio ha vigilato, per quanto di sua competenza, sull'impostazione generale del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato in conformità alla legge e alla normativa specifica per la redazione dei bilanci bancari.

Il Collegio dà atto che il bilancio d'esercizio ed il bilancio consolidato del Gruppo sono stati redatti dalla Banca adottando i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dallo IASB ed omologati dall'Unione Europea, in conformità al Regolamento UE n. 1606 del 19 luglio 2002, al TUF, nonché al TUB ed alla disciplina di riferimento ad esso collegata. La Nota Integrativa illustra i criteri di valutazione adottati e fornisce le informazioni previste dalla normativa vigente.

La Relazione sulla Gestione, predisposta dal Consiglio di Amministrazione e allegata al bilancio d'esercizio della Capogruppo, illustra l'andamento della gestione, evidenziando l'evoluzione in atto e quella prospettica, a tale riguardo il Collegio richiama le informazioni fornite in merito alle significative incertezze sulla continuità aziendale.

Come sopra già accennato, in data 15 maggio 2026, il revisore ha rilasciato al Collegio Sindacale, nella sua qualità di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, la propria relazione aggiuntiva ai sensi dell'art. 11 del Regolamento UE 537/2014. Al riguardo, il Collegio si riserva di esaminare tale relazione e, all'esito, di trasmettere la stessa, con le proprie eventuali osservazioni, al Consiglio di Amministrazione.

9.2. Attività del Collegio Sindacale con riferimento ai non-audit services

Con riferimento alla tematica dei *non-audit services*, si rammenta che la Banca è dotata di una specifica procedura volta a disciplinare il conferimento alla società di revisione, nonché a entità appartenenti al relativo *network*, di incarichi aventi ad oggetto servizi diversi dalla revisione legale (“Regolamento di Gruppo per l’approvazione dei cc.dd. “Non-Audit Service” da conferire alla società incaricata della revisione legale dei conti”).

Nel corso dell’esercizio 2025, il Collegio Sindacale ha vigilato sul rispetto della *Guideline* sopra richiamata, curandone l’osservanza anche al fine di escludere l’insorgenza di potenziali rischi per l’indipendenza del revisore.

Nel corso dell’esercizio 2025, in ottemperanza a quanto previsto dall’art. 19, comma 1, lett. (e), D. Lgs. 39/2010 e dall’art. 5, par. 4, Regolamento UE 537/2014, il Collegio Sindacale, nel suo ruolo di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, ha esaminato le proposte di conferimento di *non-audit services* alla società di revisione KPMG o a entità appartenenti al relativo *network* sottoposte alla sua attenzione in conformità alla soprarichiamata procedura.

Nell’ambito delle proprie valutazioni, il Collegio Sindacale ha verificato la compatibilità di detti servizi con i divieti di cui all’art. 5, Regolamento EU 537/2014, nonché con le disposizioni contenute (i) agli artt. 10 e seguenti del D. Lgs. 39/2010, (ii) agli art. 149-bis e seguenti del Regolamento Emittenti e (iii) nel “*Codice dei principi di deontologia professionale, riservatezza e segreto professionale, nonché di indipendenza e obiettività dei soggetti abilitati all’esercizio dell’attività di revisione legale dei conti*” pubblicato in data 30 marzo 2023 e adottato con determina della Ragioneria Generale dello Stato del Ministero dell’Economia e delle Finanze del 23 marzo 2023.

All’esito delle relative istruttorie, al ricorrere dei presupposti previsti dalla legge, il Collegio ha approvato il conferimento dei servizi a KPMG o alle altre entità del *network*.

I corrispettivi relativi ai servizi diversi dalla revisione contabile svolti dalla società di revisione o da altre entità del *network* a favore della Società e delle sue società controllate nell’esercizio 2025 sono riportati in dettaglio nella Nota Integrativa, cui si rinvia.

Nel corso dell’esercizio, il Collegio Sindacale, in veste di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, ha supervisionato anche l’andamento di detti

corrispettivi alla luce delle previsioni contenute nell’art. 4, paragrafo 2, Regolamento UE 537/2014.

10. Pareri rilasciati dal Collegio Sindacale nel corso dell’esercizio

Il Collegio Sindacale nel corso del 2025 ha formulato le proprie considerazioni in ordine alla Relazione del Consiglio di Amministrazione concernente le valutazioni dello stato delle azioni rimediali poste in essere da BFF a valle del Rapporto Ispettivo dell’Autorità di Vigilanza del 29 aprile 2024 (del quale si è già dato conto nella relazione ex art. 153 TUF del Collegio Sindacale relativa all’esercizio 2024).

11. Esposti, denunce ai sensi dell’art. 2408 del Codice Civile. Eventuali omissioni, fatti censurabili o irregolarità rilevate

Nel corso dell’esercizio 2025 non sono pervenute all’attenzione del Collegio Sindacale denunce ai sensi dell’art. 2408 cod. civ., né esposti.

Nel mese di gennaio 2026, un’azionista di minoranza ha formulato al Consiglio di Amministrazione una richiesta di accesso ad alcuni documenti societari sia di carattere contabile che relativi all’ispezione Banca d’Italia e al procedimento sanzionatorio avviato dall’Autorità di Vigilanza. In tale contesto, il Collegio Sindacale, al quale l’azionista di minoranza aveva richiesto di intervenire a sostegno delle proprie istanze, ha monitorato il processo seguito dal Consiglio di Amministrazione per riscontrare all’azionista e condiviso le considerazioni svolte sul punto dall’organo consiliare, supportato dai propri consulenti legali.

Da ultimo, in data 22 aprile 2026, un gruppo di azionisti rilevanti della Banca ha inviato una comunicazione all’organo amministrativo e al Collegio Sindacale, chiedendo chiarimenti sia in merito alle misure contabili-gestionali oggetto dei comunicati al mercato diffusi in data 2 febbraio e 29 marzo 2026, sia in relazione al contenuto informativo degli stessi comunicati. In particolare, gli azionisti firmatari della missiva hanno richiesto chiarimenti sulla decisione di accantonamenti straordinari comunicati al mercato in data 2 febbraio 2026, nonché sui possibili *past due* addizionali prospettati con il successivo comunicato del 29 marzo 2026 (quest’ultimo, come già ricordato, reso all’esito del Provvedimento di Banca d’Italia). Al riguardo, il Collegio Sindacale si coordinerà con l’organo amministrativo (anch’esso destinatario della lettera) ai fini del riscontro del caso.

In relazione ai fatti censurabili descritti nell'ambito della presente Relazione, il Collegio Sindacale, nel corso della sua attività di vigilanza, ha riscontrato fattispecie riconducibili alle previsioni di cui all'art. 149, comma 3 (attuale comma 2), TUF, nonché all'art. 52 TUB.

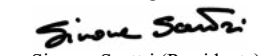
In particolare, nel mese di marzo 2025, il Collegio Sindacale ha inviato una segnalazione alle Autorità di Vigilanza, ai sensi delle richiamate norme, già oggetto di resoconto nella relazione *ex art. 153 TUF* sull'esercizio 2024. A tal proposito, è da rilevare come le competenti Funzioni della Banca si siano prontamente attivate al fine di modificare i processi operativi aziendali connessi alla fattispecie in questione così da ulteriormente rafforzare i presidi di controllo.

Inoltre, a partire dal mese di novembre 2025 e sino al marzo 2026, il Collegio Sindacale ha provveduto a trasmettere a Banca d'Italia e a Consob, ai sensi e per gli effetti delle norme richiamate, quattro segnalazioni aventi ad oggetto quanto via via emerso negli *interim report* e in quello finale della *Special Investigation* condotta dalla Funzione Internal Audit e dalle verifiche svolte dal consulente esterno EY, in relazione alle criticità già illustrate nella presente Relazione e al cui paragrafo si rinvia. Con tali segnalazioni il Collegio Sindacale ha evidenziato le irregolarità e carenze riscontrate in relazione al sistema di controllo interno, al sistema amministrativo-contabile e al modello dei controlli *ex Legge 262/2005*, nonché al modello organizzativo e di gestione *ex D. Lgs. 231/2001* (sulle quali v. par. 5).

Da ultimo, all'esito di alcune interlocuzioni con l'OdV, in data 8 maggio 2026 il Collegio Sindacale ha trasmesso una ulteriore comunicazione con la quale è stata segnalata l'irregolarità consistente nel ricorso massivo ad azioni legali di recupero di crediti, finalizzato ad eludere la nuova normativa in materia di New Dod (*new definition of default*).

Richiamate tutte le considerazioni formulate nella presente Relazione, il Collegio Sindacale condivide la proposta del Consiglio di Amministrazione in ordine all'accantonamento a patrimonio dell'intero utile di periodo.

Milano, 15 maggio 2026

Il Collegio Sindacale

Simone Scettri (Presidente)


Simona Pesce

Vittorio Dell'Atti



Relazione della Società di Revisione



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Giovanni Battista Pirelli, 38
20124 MILANO MI
Telefono +39 02 6763.1
Email it-fmaudit@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

**Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt.
14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537
del 16 aprile 2014**

*Agli Azionisti di
BFF Bank S.p.A.*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di BFF Bank S.p.A. (nel seguito anche la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2025, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicabili.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di BFF Bank S.p.A. al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo *"Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio"* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto a BFF Bank S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Incertezza significativa relativa alla continuità aziendale

Si richiama l'attenzione su quanto descritto dagli Amministratori nel paragrafo "Parte A – Politiche Contabili: Sezione 2 – Principi generali di redazione – Informativa inerente al presupposto della continuità aziendale" della nota integrativa in merito agli eventi e circostanze che indicano l'esistenza di un'incertezza significativa che può far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento.

KPMG S.p.A.
è una società per azioni
di diritto italiano
e fa parte del network KPMG
di entità indipendenti affiliate a
KPMG International Limited,
società di diritto inglese.



Ancona Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia
Catania Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pescara Roma Torino Treviso
Trieste Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 10.415.500,00 i.v.
Registro Imprese Milano Monza Brianza Lodi
e Codice Fiscale N. 00709600159
R.E.A. Milano N. 512667
Partita IVA 00709600159
VAT number IT00709600159
Sede legale: Via Giovanni Battista Pirelli, 38
20124 Milano MI ITALIA



BFF Bank S.p.A.
*Relazione della società di revisione
31 dicembre 2025*

L'ottenimento di elementi probativi sufficienti per la valutazione dell'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale ha rappresentato un aspetto chiave della revisione contabile.

Con riferimento alla continuità aziendale, le nostre procedure di revisione hanno incluso:

- l'acquisizione della comprensione del processo e dei modelli utilizzati dagli Amministratori per la valutazione della capacità di continuare a operare come un'entità in funzionamento, incluso l'utilizzo del lavoro di esperti esterni da parte degli Amministratori;
- la comprensione e l'analisi di ragionevolezza delle principali ipotesi ed assunzioni alla base del documento "Aggiornamento delle proiezioni finanziarie 2026-2028" e del "Piano di Conservazione del Capitale, Recovery Plan e AMD" e dei relativi scenari di stress test, anche mediante il coinvolgimento di specialisti del network KPMG;
- l'analisi dei verbali delle adunanze del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e del Comitato Controllo e Rischi;
- l'analisi degli eventi occorsi successivamente alla data di riferimento del bilancio, al fine di ottenere elementi informativi utili alla valutazione della continuità aziendale;
- l'esame dell'appropriatezza dell'informativa fornita nella nota integrativa in relazione alla continuità aziendale.

Il nostro giudizio non è espresso con rilievi in relazione a tale aspetto.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Oltre a quanto descritto nel paragrafo "Incertezza significativa relativa alla continuità aziendale", abbiamo identificato gli aspetti di seguito descritti come aspetti chiave della revisione da comunicare nella presente relazione.

Rilevazione contabile degli interessi di mora su crediti non deteriorati acquistati a titolo definitivo

Nota integrativa "Parte A - Politiche contabili": paragrafo A.2.3 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato"

Nota integrativa "Parte A - Politiche contabili": paragrafo A.2.15 "Altre informazioni - Criterio di riconoscimento delle componenti reddituali"

Nota integrativa "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo": Sezione 4 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato"

Nota integrativa "Parte C - Informazioni sul conto economico: Sezione 1.2 "Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni"



BFF Bank S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2025

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
Gli Amministratori, nel calcolo del costo ammortizzato dei crediti verso la clientela acquisiti a titolo definitivo, includono anche la stima degli interessi di mora ritenuti recuperabili, coerentemente con quanto definito dal "Documento Banca d'Italia/Consob/lvass n. 7 del 9 novembre 2016" in materia di "Trattamento in bilancio degli interessi di mora ex D.Lgs. 231/2002 su crediti non deteriorati acquisiti a titolo definitivo". È stata focalizzata l'attenzione su tale aspetto in quanto: - l'ammontare degli interessi di mora contabilizzati ma non ancora incassati è significativo; - la scelta dei parametri puntuali utilizzati per la stima di tale componente di ricavo presuppone la disponibilità di serie storiche statisticamente affidabili, costruite sulla base di flussi e tempi di incasso osservabili alla data di bilancio; - incorpora elementi di giudizio professionale da parte degli Amministratori. Per tali ragioni abbiamo considerato la rilevazione degli interessi di mora su crediti non deteriorati acquistati a titolo definitivo un aspetto chiave dell'attività di revisione.	Le nostre procedure di revisione svolte hanno incluso: - la comprensione dei processi aziendali e del relativo ambiente informatico della Banca con riferimento al processo di stima degli interessi di mora; - l'analisi dei modelli utilizzati per la stima degli interessi di mora e l'esame della ragionevolezza delle principali assunzioni e variabili in essi contenuti, anche mediante il coinvolgimento di specialisti del network KPMG; - la verifica, su base campionaria, dell'accuratezza delle rilevazioni contabili; - l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa gli interessi di mora.

Rilevazione contabile dell'indennizzo forfettario per il recupero del credito (c.d. 40 euro)

Nota integrativa "Parte A - Politiche contabili": paragrafo A.2.3 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato"

Nota integrativa "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo": Sezione 4 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato"

Nota integrativa "Parte C - Informazioni sul conto economico: Sezione 14.2 "Altri proventi di gestione: composizione"

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
Gli Amministratori, in accordo con la Direttiva 2011/7/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio Europeo relativa alla lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali che fissa un importo minimo di €40 a titolo d'indennizzo dei costi di recupero del credito, hanno iniziato a richiedere ai debitori 40 euro per ogni fattura scaduta, come rimborso forfettario per le spese sostenute per il recupero del credito a partire dall'esercizio 2018. La sentenza emessa dalla Corte di Giustizia dell'Unione Europea in data 20 ottobre 2022 ha confermato il diritto di recuperare 40 euro per ogni fattura. Gli Amministratori hanno analizzato la serie storica degli incassi dell'indennizzo in modo tale da determinare una stima attendibile dell'ammontare incassabile.	Le nostre procedure di revisione svolte hanno incluso: - la comprensione dei processi aziendali e del relativo ambiente informatico della Banca con riferimento al processo di stima dell'indennizzo forfettario per il recupero del credito (c.d. 40 euro); - l'analisi dei modelli utilizzati per la stima dell'indennizzo forfettario per il recupero del credito (c.d. 40 euro), nonché l'esame della ragionevolezza delle principali assunzioni e variabili in essi contenuti, anche mediante il coinvolgimento di specialisti del network KPMG; - la verifica, su base campionaria, dell'accuratezza delle rilevazioni contabili;



BFF Bank S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2025

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
Di conseguenza, a partire dalla chiusura del bilancio al 31 dicembre 2022, hanno deciso di procedere alla contabilizzazione per competenza del suddetto indennizzo, sulla base della stessa percentuale di incasso rilevata per il modello degli interessi di mora. È stata focalizzata l'attenzione su tale aspetto in quanto: - la scelta dei parametri puntuali utilizzati per la stima di tale componente di ricavo presuppone la disponibilità di serie storiche statisticamente affidabili, costruite sulla base di flussi e tempi di incasso osservabili alla data di bilancio; - incorpora elementi di giudizio professionale da parte degli Amministratori. Per tali ragioni abbiamo considerato la rilevazione per competenza dell'indennizzo forfettario per il recupero del credito (c.d. 40 euro) un aspetto chiave dell'attività di revisione.	l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa alla contabilizzazione dell'indennizzo forfettario per il recupero del credito (c.d. 40 euro).

Recuperabilità del valore delle partecipazioni in imprese controllate

Nota integrativa "Parte A - Politiche contabili": paragrafo A.2.5 "Partecipazioni

Nota integrativa "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo": Sezione 7 "Partecipazioni"

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
Nel bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, gli Amministratori hanno iscritto al costo di acquisizione le partecipazioni in imprese controllate BFF Polska Group per €110,8 milioni, BFF Finance Iberia per €33,8 milioni, Unione Fiduciaria per €8,6 milioni, BFF Immobiliare S.r.l. per €79 milioni, BFF Techlab S.r.l. per €0,4 milioni e PB & Partners S.T.A. per €0,01 milioni. Il totale complessivo delle partecipazioni rappresenta l'1,9% del totale attivo del bilancio d'esercizio. Alla chiusura di ciascun esercizio, gli Amministratori valutano l'eventuale presenza di evidenze di perdita di valore di tali partecipazioni. Gli Amministratori, qualora accertino la presenza di indicatori di perdita di valore, verificano, anche con il supporto di consulenti esterni, il valore di bilancio di tali partecipazioni confrontandolo con il valore recuperabile della Cash Generating Unit (CGU) determinato secondo metodologie valutative appropriate nelle circostanze ("test di impairment"). In considerazione della significatività della voce di bilancio in oggetto e dell'elevato grado di stima insito nel processo di determinazione del valore recuperabile delle partecipazioni, abbiamo considerato la recuperabilità del valore delle partecipazioni in imprese controllate un aspetto chiave dell'attività di revisione.	Le nostre procedure di revisione svolte hanno incluso: - la comprensione del processo adottato dagli Amministratori ai fini della valutazione delle partecipazioni in imprese controllate nonché ai fini della individuazione della presenza di indicatori di perdite di valore delle stesse; - la comprensione del processo adottato nella predisposizione del test di impairment approvato dagli Amministratori della Banca; - l'analisi delle principali assunzioni utilizzate dagli Amministratori nella determinazione del valore recuperabile delle partecipate. Le nostre analisi hanno incluso, per ciascun investimento partecipativo, la verifica degli indicatori di impairment, le assunzioni sottostanti le metodologie valutative utilizzate, il confronto delle principali assunzioni utilizzate con informazioni acquisite da fonti esterne, ove disponibili; - l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa alle partecipazioni in imprese controllate e al test di impairment.



BFF Bank S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2025

Valutazione delle attività immateriali a vita utile definita

Nota integrativa “Parte A – Politiche contabili”: paragrafo A.2.7 “Attività immateriali”

Nota integrativa “Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo”: Sezione 9 “Attività immateriali”

Nota integrativa “Parte C - Informazioni sul conto economico”: Sezione 13 “Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali”

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
Gli Amministratori, a seguito dell'operazione di aggregazione aziendale con DEPObank S.p.A. (avvenuta nel 2021) e della conclusione del processo di allocazione definitiva del Prezzo di Acquisto (“Purchase Price Allocation”), ha rilevato nel bilancio d'esercizio attività immateriali a vita utile definita riconducibili a “Customer Contracts” per complessivi €25,7 milioni. Nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2025 le attività immateriali rappresentate da “Customer Contracts” ammontano a €13,7 milioni. Le rettifiche di valore nette sulle attività immateriali a vita utile definita addebitate al conto economico dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 ammontano a €2,7 milioni e sono rappresentate dagli ammortamenti dell'esercizio. Per tali ragioni abbiamo considerato la valutazione delle attività immateriali a vita utile definita un aspetto chiave dell'attività di revisione.	Le nostre procedure di revisione svolte hanno incluso: - la comprensione del processo di predisposizione del piano pluriennale del Gruppo approvato dagli Amministratori; - l'esame degli scostamenti tra i risultati storici e i piani pluriennali degli esercizi precedenti, al fine di analizzare l'accuratezza del processo previsionale adottato dagli Amministratori; - la valutazione delle condizioni che portano ad una riduzione di valore; - l'analisi dei criteri di identificazione delle CGU e la riconciliazione del valore delle attività e delle passività alle stesse attribuite con il bilancio; - l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa alle attività immateriali a vita utile definita.

Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8

Nota integrativa “Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti di stime contabili ed errori)”

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
Nel corso dell'esercizio 2025, gli Amministratori hanno rilevato un'errata registrazione di incassi relativi al business del factoring in Italia, principalmente nel periodo compreso fra il 2019 e giugno 2023. In particolare, dalle investigazioni poste in essere dalla Funzione Internal Audit con il supporto di esperti esterni, è emerso che tali somme, incassate da debitori relativamente alla quota capitale del credito, erano state erroneamente registrate, mediante storni e successive riallocazioni, come incassi degli accessori del credito con conseguente registrazione di maggiori ricavi e di maggiori imposte. La correzione di tale errore, ritenuto significativo ai sensi dello IAS 8, ha comportato un effetto cumulato sul patrimonio netto di apertura al 1° gennaio 2025 negativo pari a €15,1 milioni.	Le nostre procedure di revisione svolte hanno incluso: - la valutazione delle considerazioni degli Amministratori in merito alle potenziali implicazioni sul bilancio degli impatti derivanti dalla rettifica dei saldi, incluse le stime contabili e l'informativa; - incontri con gli organi sociali e con gli esperti esterni incaricati delle investigazioni indipendenti, al fine di comprendere l'evoluzione ed i risultati delle verifiche svolte, anche mediante il coinvolgimento di specialisti del network KPMG; - la valutazione dei metodi, delle assunzioni e dei dati utilizzati per l'elaborazione del campionamento statistico al fine di ottenere riscontri sulla sua appropriatezza nel contesto del quadro normativo sull'informazione finanziaria applicabile e, ove appropriato, sulla base delle condizioni ed eventi alla data di valutazione;



BFF Bank S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2025

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
La Banca ha inoltre proceduto a condurre ulteriori approfondimenti in ambito contabile applicando, in particolare, un campionamento statistico strutturato basato sulla metodologia Monetary Unit Sampling (MUS) che hanno portato all'identificazione di ulteriori errori il cui effetto negativo sul patrimonio netto di apertura al 1° gennaio 2025 è stato quantificato in €2,5 milioni. In conclusione, la Banca ha rilevato la correzione complessiva dell'ammontare degli errori riscontrati, ai sensi dello IAS 8, il cui effetto cumulato sul patrimonio netto di apertura al 1° gennaio 2025 è risultato negativo pari a €17,6 milioni. La Banca ha rideterminato i dati comparativi dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024. In considerazione della complessità della tematica e del relativo impatto contabile abbiamo considerato la rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 un aspetto chiave dell'attività di revisione.	- l'analisi dei verbali delle adunanze del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e del Comitato Controllo e Rischi; - la richiesta di conferma esterna ai legali esterni incaricati dalla Banca; - l'analisi degli eventi occorsi successivamente alla data di riferimento del bilancio che possono influenzare la valutazione o la quantificazione della rettifica dei saldi dell'esercizio precedente; - l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa alla rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale di BFF Bank S.p.A. per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.



BFF Bank S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2025

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.



BFF Bank S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2025

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/14

L'Assemblea degli Azionisti di BFF Bank S.p.A. ci ha conferito in data 2 aprile 2020 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca e del bilancio consolidato di BFF Banking Group per gli esercizi dal 31 dicembre 2021 al 31 dicembre 2029.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/14 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815

Gli Amministratori di BFF Bank S.p.A. sono responsabili per l'applicazione delle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815 della Commissione Europea in materia di norme tecniche di regolamentazione relative alla specificazione del formato elettronico unico di comunicazione (ESEF – *European Single Electronic Format*) al bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025, da includere nella relazione finanziaria annuale.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 700B al fine di esprimere un giudizio sulla conformità del bilancio d'esercizio alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025 è stato predisposto nel formato XHTML in conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815.

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del D.Lgs. 39/10 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98

Gli Amministratori di BFF Bank S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari di BFF Bank S.p.A. al 31 dicembre 2025, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98, con il bilancio d'esercizio;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione e in alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98.



BFF Bank S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2025

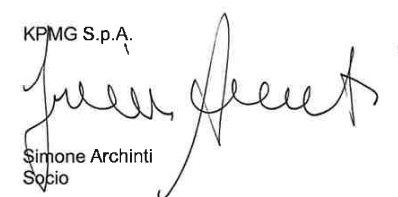
A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e le specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98 sono coerenti con il bilancio d'esercizio di BFF Bank S.p.A. al 31 dicembre 2025.

Inoltre, a nostro giudizio la relazione sulla gestione e le specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art.123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98 sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e-ter), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 15 maggio 2026

KPMG S.p.A.



Simone Archinti
Socio

